ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 353

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

POSTE ITALIANE S.p.A.

(Esercizio 2014)

Trasmessa alla Presidenza il 9 febbraio 2016

TIPOGRAFIA DEL SENATO

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 2/2016 del 22 gennaio 2016 . . . . . *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Poste italiane S.p.A. per l'esercizio 2014 . . . . . » 9

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2014

Relazione del Presidente . . . . . » 229

Relazione del Collegio sindacale . . . . . » 357

Bilancio consuntivo . . . . . » 373

PAGINA BIANCA

Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di POSTE ITALIANE SPA per l'esercizio 2014

Relatore: Presidente Francesco Petronio

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la dott.ssa Daniela Radaelli

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 2/2016

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 22 gennaio 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5 del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994 n. 71, con cui l'Ente «Poste italiane» è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

vista la delibera del CIPE del 17 dicembre 1997 con cui l'Ente «Poste italiane» è stato trasformato in Poste italiane s.p.a.;

vista la determinazione n. 7 del 15 febbraio 1994 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui l'E.P.I., ora Poste italiane s.p.a., e le amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2014 di Poste italiane S.p.A., nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Francesco Petronio e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società sull'esercizio 2014;

considerato che dall'analisi del bilancio per l'esercizio 2014 e della documentazione acquisita è emerso che:

– l'esercizio 2014 si è concluso per Poste italiane s.p.a con un risultato positivo che si è però ridotto considerevolmente rispetto al precedente esercizio, infatti l'utile è diminuito a 56,9 ml (708,1 ml nel 2013). Anche a livello di Gruppo si registra un risultato in calo, pari a 211,9 ml (1.004,9 ml nel 2013);

– i ricavi totali di Poste italiane s.p.a. si sono attestati a 9.166,4 ml, in flessione del 2,8 per cento sui valori del 2013 (9.432,8 ml). Nell'anno i Servizi Postali realizzano ricavi in

flessione dell'11,3 per cento sul 2013, mentre i Servizi BancoPosta conseguono ricavi inferiori dell'1,9 per cento rispetto all'anno precedente;

– i costi ammontano a 8.785,7 ml, in aumento del 3,2 per cento sul 2013;

– il costo del lavoro si attesta a complessivi 6.123,7 ml, in aumento del 3,5 per cento sull'anno precedente. Esso costituisce il 69,7 per cento dei costi di produzione della Società ed assorbe il 72,3 per cento dei ricavi;

– il patrimonio netto di Poste italiane s.p.a. al 31 dicembre 2014 è di 6.504,9 ml, incrementato di 1.074,7 ml sul precedente esercizio (5.430,2 ml); analogamente anche il patrimonio netto del Gruppo è di 8.417,9 ml, incrementato di 1.301,7 ml sul 2013;

– il 2014 ha visto l'avvio della maggior parte delle attività prodromiche alla quotazione della Società nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana. L'avvio formale del processo di privatizzazione è avvenuto con l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del d.p.c.m. del 16 maggio 2014 che ha determinato i criteri per la privatizzazione e le modalità di alienazione della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze del capitale di Poste italiane s.p.a. fino ad un massimo del 40 per cento;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2014 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Poste italiane s.p.a.

L'ESTENSORE
f.to Francesco Petronio

IL PRESIDENTE
f.to Enrica Laterza

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI *POSTE ITALIANE S.P.A.* PER L'ESERCIZIO 2014

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Notazioni generali. – 2. *Corporate governance*. - *2.1* Governo societario. - *2.2* Statuto. - *2.3* Collegio sindacale. - *2.4* Società di revisione. - *2.5* Modello Organizzativo *ex* decreto legislativo n. 231 del 2001. - *2.6* Compensi agli amministratori ed ai sindaci. - *2.7* Struttura organizzativa di Poste italiane S.p.A. – 3. Controlli interni e sicurezza. - *3.1* Sistema dei controlli interni in Poste italiane S.p.A. - *3.2* Funzione Controllo Interno (*Internal Auditing*). - *3.3* Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. - *3.4* Assetto dei controlli interni di Bancoposta. - *3.5* Funzione Tutela Aziendale. – 4. Servizi postali. - *4.1* Quadro di riferimento normativo. - *4.2* La liberalizzazione del settore. - *4.3* Principali procedimenti con le Autorità. - *4.4* Interventi di riassetto del settore postale previsti dal Piano industriale 2015-2019. - *4.5* Piano industriale 2015-2019 e posizione dell'Autorità di regolamentazione del settore postale. - *4.6* Qualità. – 5. Servizi finanziari. - *5.1* Aspetti normativi. - *5.2* Verifica Consob. - *5.3* Attività antiriciclaggio e antiterrorismo. - *5.4* Reclami sui servizi finanziari e fenomeno del *phishing*. - *5.5* Principali iniziative commerciali e accordi strategici. – 6. Risorse umane. - *6.1* Quadro di sintesi. - *6.2* Costo del lavoro. - *6.3* Classificazione del personale. - *6.4* Gestione personale dirigente. - *6.5* Gestione personale dipendente. - *6.6* Contenzioso del lavoro. - *6.7* Attività formativa di Poste italiane S.p.A. – 7. Sistemi informativi. - *7.1* Evoluzione organizzativa. - *7.2* Dinamica della spesa ICT. - *7.3* Iniziative progettuali. - *7.4* Infrastrutture di Monitoraggio. - *7.5* Sicurezza delle Informazioni. – 8. Attività negoziale. - *8.1* Quadro normativo di riferimento e sua evoluzione. - *8.2* Valutazioni generali. - *8.3* Attività accentrata. - *8.4* Attività decentrata. - *8.5* Attività delegata. – 9. Risultati economico-finanziari di Poste italiane S.p.A. e del Gruppo. - *9.1* Sintesi e cifre chiave del bilancio d'esercizio di Poste italiane S.p.A. - *9.1.1 Stato patrimoniale*. - *9.1.2 Conto economico*. - *9.1.3 Investimenti*. - *9.2* Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta. - *9.2.1 Stato patrimoniale*. - *9.2.2 Conto economico*. - *9.3* Bilancio consolidato del Gruppo Poste italiane. - *9.3.1 Stato patrimoniale consolidato*. - *9.3.2 Conto economico consolidato*. – 10. Gruppo Poste italiane. - *10.1* Aggiornamenti sull'assetto societario e sull'evoluzione delle aree di *business*. - *10.2* Operazioni finanziarie. - *10.3* Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci. - *10.4* Notazioni sull'andamento delle società. – 11. Considerazioni conclusive. – APPENDICE.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo, eseguito ai sensi dell'art. 7 e con le modalità di cui all'art.12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria di Poste italiane s.p.a. per l'esercizio 2014 e sui principali fatti intervenuti sino alla data corrente.

La precedente relazione sull'esercizio 2013 è stata approvata con determinazione n. 17 del 2015 della Sezione Controllo Enti (pubblicata in Atti Parlamentari, Doc. XV n. 240, XVII Legislatura).

Il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Poste italiane s.p.a. include anche i principali dati ed elementi concernenti la gestione del Gruppo societario Poste Italiane.

Si è ritenuto utile riportare, in un'apposita appendice, un glossario con l'indicazione degli acronimi di uso più frequente nei documenti di Poste italiane s.p.a. ed in questo referto.

1. NOTAZIONI GENERALI

1.1 I dati della gestione finanziaria di Poste italiane S.p.A. per l'esercizio 2014 presentano un utile di 56,9 ml (708,1 ml nel 2013), mentre a livello di Gruppo Poste italiane – che include Poste italiane S.p.A. (Capogruppo) e le società da essa controllate sia direttamente che indirettamente – si registra un risultato positivo di 211,9 ml (1.004,9 ml nel 2013).

L'esercizio si chiude, quindi, con un risultato positivo che si riduce considerevolmente rispetto al precedente e che è stato ottenuto con il concorso sia del risultato conseguito dal Patrimonio BancoPosta, pari a 439,7 ml, sia attraverso l'iscrizione in bilancio dei dividendi dalle società controllate per 201,2 ml. Tali apporti hanno compensato, sebbene parzialmente, la forte flessione dei ricavi sofferta dal settore postale, le minori remunerazioni riconosciute dallo Stato a copertura dell'onere del Servizio Universale, l'aumento degli stanziamenti per esodo e la svalutazione della partecipazione in Alitalia.

I ricavi totali si attestano a 9.166,4 ml in diminuzione del 2,8 per cento sul precedente esercizio. Nell'anno i Servizi Postali realizzano ricavi in flessione dell'11,3 per cento sul 2013, mentre i Servizi BancoPosta conseguono ricavi inferiori dell'1,9 per cento rispetto all'anno precedente. I costi ammontano a 8.785,7 ml, in aumento del 3,2 per cento sul 2013, per effetto dell'aumento del Costo del lavoro (+3,5 per cento) e degli Altri costi e oneri (+35,2 per cento) a seguito dei maggiori accantonamenti effettuati nel corso dell'anno.

Tali risultati devono essere valutati nell'ambito del processo di evoluzione della Società e di cambiamento dell'intero Gruppo Poste Italiane, già avviato a partire dalla trasformazione dell'Ente Poste in società per azioni (1998), e continuato anche nel corso del 2014, pur nella discontinuità gestionale a seguito del cambio di vertice deciso dall'Assemblea degli azionisti dopo l'approvazione del bilancio di esercizio 2013.

Significativa, in tale processo di trasformazione, risulta la differente contribuzione alla composizione dei ricavi totali realizzati dal Gruppo nel corso dell'ultimo decennio. Infatti, a fronte di un ammontare dei ricavi totali cresciuto da 16,5 a 28,5 miliardi nell'arco temporale considerato (2005-2014), la quota relativa ai servizi postali è scesa dal 31,6 per cento al 14,3 per cento, quella dei servizi finanziari è passata dal 24,3 per cento al 18,8 per cento, l'apporto, invece, del comparto assicurativo è cresciuto dal 42,2 per cento al 66,1 per cento.

Appare evidente come il settore della corrispondenza, che presenta cali fisiologici a livello globale, in Poste italiane negli ultimi anni abbia subito una decisa contrazione, con un livello di flessione che è stato superiore alla media europea.

La crescita del fatturato è stata resa possibile grazie alla diversificazione dei business aziendali, anche mediante un forte impulso all'innovazione tecnologica applicata a diverse categorie di servizi. Le azioni strategiche messe in campo sono state favorite dalla presenza di alcune risorse peculiari ed essenziali: la rete distributiva fisica costituita da oltre 13.200 uffici postali diffusi su tutto il territorio e la rete informatica che da un lato accresce il potenziale operativo di quella fisica e dall'altro si pone come piattaforma avanzata per l'erogazione di nuovi servizi.

1.2 Il 2014 ha visto l'avvio della maggior parte delle attività prodromiche alla quotazione della Società nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

L'avvio formale del processo di privatizzazione è avvenuto con l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri nel gennaio 2014 del d.p.c.m., che ha determinato i criteri per la privatizzazione e le modalità di alienazione della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze del capitale di Poste italiane s.p.a. fino ad un massimo del 40%.

Come già accennato nel precedente referto, ai fini di rendere la più completa e corretta informazione agli investitori in fase di quotazione in Borsa della Società, si è reso necessario definire preliminarmente alcune fondamentali relazioni con le controparti istituzionali (Cassa depositi e prestiti, Mef, Mise e AGCom) che per la loro rilevanza in termini economici sarebbero state suscettibili di influenzare la valutazione della stessa Società da parte del mercato. Si tratta della definizione della convenzione sul risparmio postale, delle partite creditorie e debitorie con la pubblica amministrazione e del Contratto di programma.

In relazione all'esigenza di risolvere compiutamente tali questioni, nonché alla definizione del nuovo Piano d'impresa è stato deciso il rinvio della quotazione della Società, inizialmente prevista entro il 2014, alla seconda metà del 2015 (27 ottobre 2015).

A seguito di un intenso confronto tra Cassa depositi e prestiti e Poste italiane s.p.a. si è giunti alla stipula nel mese di dicembre 2014 della nuova convenzione. Gli aspetti più significativi del nuovo accordo riguardano l'aumento della durata che passa da 3 a 5 anni, allo scopo di consolidare nel medio e lungo termine i rapporti tra Cdp e Poste italiane, conferendo maggiore stabilità ai flussi finanziari delle Poste, e l'introduzione della clausola di gestione delle situazioni eccezionali che prevede, in caso di superamento di alcune soglie predefinite di raccolta netta, la possibilità per la Società di sottoscrivere strumenti finanziari emessi da Cdp garantiti dallo Stato, con l'obiettivo di investire parte della raccolta propria.

Anche la questione, concernente la definizione delle partite creditorie e debitorie verso la pubblica amministrazione, è giunta a conclusione con la predisposizione da parte dei Dipartimenti del Tesoro e della Ragioneria Generale dello Stato di una nota tecnica, pervenuta alla Società il 7 agosto 2015

con lettera di accompagnamento del Ministro dell'economia e delle finanze, contenente sia l'accertamento dei crediti e dei debiti che la proposta di relativa regolazione. Il consiglio di amministrazione della Società, nella riunione del 6 ottobre 2015, ha deliberato di accogliere tale proposta, ritenendola rispondente all'interesse di Poste italiane in quanto permette di definire l'annosa questione dei crediti, ottenendo il pagamento di poste creditizie che non avevano adeguata copertura nel Bilancio dello Stato, ed il recupero di un consistente credito IRES.

Infine, con riferimento al Contratto di programma, che regola i rapporti fra il Ministero dello sviluppo economico e Poste italiane per l'espletamento del servizio postale universale, va riportato che il precedente Contratto di programma 2009-2011 ha avuto efficacia fino alla conclusione della procedura di approvazione del nuovo, in virtù della clausola di ultrattività, di cui all'art. 16 comma 3 dello stesso Contratto di programma.

Vanno, inoltre, evidenziate le innovazioni previste dalla Legge di stabilità 2015 rispetto alla prassi precedente: a) una durata quinquennale del Contratto di programma, a partire dal periodo 2015-2019, rispetto alla precedente durata triennale, b) un tetto di 262,4 milioni quale importo annuale massimo per le compensazioni statali relativo alla prestazione del servizio postale universale, c) la possibilità di introdurre misure con riferimento alle modalità e alla frequenza di erogazione del servizio postale universale sull'intero territorio nazionale.

Lo schema del nuovo Contratto di programma 2015-2019, dopo aver completato l'iter procedurale nazionale, in data 6 ottobre 2015, è stato formalmente notificato alla Commissione europea al fine di verificare la compatibilità del testo con le norme UE sugli aiuti di Stato. Il contratto è stato definitivamente sottoscritto dal Ministro dello sviluppo economico e dall'Amministratore delegato di Poste italiane in data 15 dicembre 2015.

1.3 Nella prospettiva della quotazione in Borsa dell'azienda, è stato definito ed approvato nel mese di dicembre 2014 il nuovo Piano industriale, che punta ad una crescita del business e della redditività nell'arco del quinquennio 2015-2019. In termini prospettici è previsto un fatturato in crescita, a livello di Gruppo, da 28 a 33 miliardi dal 2015 al 2019 e un margine operativo (ebit) in crescita che va dai 500 ml previsti per il 2015 a oltre 1,5 md previsti per il 2019. E' atteso un rallentamento del declino dei volumi di corrispondenza con interventi tesi a riconquistare quote di mercato perse negli ultimi anni attraverso un rinnovo dell'offerta e un presidio più efficace dei grandi clienti.

Il Piano è focalizzato su tre aree di business (corrispondenza e pacchi, servizi finanziari e servizi assicurativi) e affida a Poste italiane il compito di accompagnare cittadini, imprese e pubblica amministrazione nel passaggio verso l'economia digitale attraverso l'offerta di una gamma di servizi semplici e affidabili. E' prevista una significativa trasformazione della Società con l'obiettivo di

renderla una infrastruttura strategica al servizio della modernizzazione e della digitalizzazione del Paese e in tale direzione vengono annunciati investimenti per oltre 3 miliardi in *asset* fisici quali impianti tecnologici, riqualificazione degli uffici postali e innovazione. Particolare attenzione viene rivolta alla valorizzazione delle professionalità e alla specializzazione delle risorse con un importante numero di ore all'anno dedicate alla formazione. E' prevista, inoltre, nell'arco del quinquennio, l'assunzione di circa 8.000 giovani qualificati.

1.4 Nel corso del 2014 Poste italiane ha realizzato ulteriori progetti finalizzati alla continua evoluzione e ottimizzazione delle infrastrutture tecnologiche a supporto del business e a mantenere un elevato grado di sicurezza.

In ambito "piattaforme strutturali" sono avanzate le attività di consolidamento ed evoluzione dei sistemi hardware nonché quelle finalizzate a ridisegnare l'infrastruttura dei Data Center del Gruppo. Tali attività hanno condotto negli anni a ridurre le originarie 35 sale sistemi distribuite sul territorio nazionale, agli attuali 6 Data Center. E' proseguito il piano di messa in sicurezza delle infrastrutture tecnologiche, finalizzato all'aggiornamento dei sistemi presenti nei Data Center e sono continuate anche le attività di informatizzazione del parco tecnologico mediante l'aggiornamento delle dotazioni hardware degli uffici postali e direzionali. Nell'ambito dei servizi finanziari, le attività di adeguamento agli obblighi normativi in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo hanno visto un'ulteriore evoluzione delle procedure informatiche, integrate con i sistemi di front end, per lo svolgimento dell'adeguata verifica della clientela, dei controlli anti terrorismo e della profilazione della clientela in base al potenziale di rischio.

1.5 La partecipazione di Poste italiane al capitale di Alitalia Compagnia Aerea Italiana s.p.a. (Alitalia), acquisita nel mese di dicembre 2013 al costo di 75 milioni, è stata interamente svalutata nel corso dell'esercizio 2014 per tenere conto del peggiorato andamento operativo, che non ha consentito alla Compagnia il raggiungimento degli obiettivi fissati nel suo Piano industriale.

Nel corso del mese di agosto 2014, è stato raggiunto un importante accordo strategico tra Alitalia e la Compagnia Etihad Airways (compagnia di bandiera degli Emirati Arabi), finalizzato all'ingresso di quest'ultima nel capitale sociale di Alitalia con l'obiettivo di rilanciare l'Azienda anche attraverso il rinnovo della flotta e l'ampliamento del numero di rotte. Nell'ambito di tale accordo, Poste italiane, dopo aver eseguito un approfondito esame del nuovo progetto di business della Compagnia e delle possibili ulteriori sinergie ottenibili dall'adesione all'operazione Alitalia-Etihad, ha deciso di

contribuire all'operazione mediante la sottoscrizione di un Contingent Convertible Notes[1] di 75 milioni.

Con nota del 15 ottobre 2013 la Commissione europea aveva aperto un'indagine preliminare, ai sensi della normativa UE sugli Aiuti di Stato nei confronti di Alitalia, rivolgendo a tal fine una serie di richieste di informazioni alle Autorità italiane sulle suddette misure. Successivamente a tale data sono state avanzate ulteriori richieste alle quali le Autorità italiane, anche sulla base degli elementi forniti da Poste italiane, hanno fornito risposta. Con nota del 6 febbraio 2015 la Commissione europea ha reso noto di aver chiuso l'indagine preliminare senza ravvisare un Aiuto di Stato nella partecipazione di Poste italiane al capitale di Alitalia.

[1] Trattasi di un prestito con scadenza 2035, convertibile al verificarsi di determinate condizioni in uno strumento finanziario partecipativo ai sensi dell'art. 2346 del Codice civile dotato degli stessi diritti associati al prestito.

2. CORPORATE GOVERNANCE

2.1 Governo societario

Nel corso del 2014 il governo societario di Poste italiane s.p.a. ha mantenuto la stessa struttura dell'anno precedente e pertanto si può fare rinvio a quanto già illustrato con il referto per l'esercizio 2013. Si ritiene comunque di precisare che il Consiglio di amministrazione è venuto a scadenza con l'approvazione del bilancio di esercizio 2013 e l'Assemblea degli azionisti nella riunione del 2 maggio 2014 ha proceduto al suo rinnovo con la nomina di 5 nuovi membri. Nel corso del 2014 il consiglio di amministrazione si è riunito 17 volte.

Significative risultano, invece, le modifiche intervenute nel corso del 2015 conseguenti sia al processo di quotazione della Società, sia alle disposizioni di vigilanza per BancoPosta emanate da Banca d'Italia il 27 maggio 2014 (Parte IV, Capitolo I "BancoPosta", inserita nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche") che, tenuto conto delle peculiarità normative e operative dell'attività di BancoPosta e della società Poste italiane s.p.a., hanno reso applicabile a BancoPosta la disciplina prudenziale delle banche, tra cui, in particolare, la normativa in tema di governo societario delle banche (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I *"Governo societario"* della Circolare n. 285 sopra richiamata).

Le misure di adeguamento hanno riguardato in particolare la modifica dello "Statuto" e del "Regolamento del Patrimonio BancoPosta" nonché la predisposizione del "Progetto di Governo Societario". Nello specifico, il "Progetto di Governo Societario" (di seguito, per brevità, anche "Progetto"), redatto per la prima volta in Poste italiane s.p.a., illustra il complessivo assetto di *governance* e organizzativo anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta, soggetto alla disciplina per le banche di maggiori dimensioni e complessità operativa.

Le Disposizioni di Vigilanza che costituiscono la cornice normativa su cui si basa il "Progetto" stabiliscono che la facoltà di scelta tra i tre sistemi di amministrazione e controllo previsti dal codice civile (tradizionale, dualistico e monistico) debba essere esercitata sulla base di un'approfondita autovalutazione, che consenta di individuare il modello in concreto più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli, avendo presenti anche i costi connessi con l'adozione e il funzionamento del sistema prescelto.

Tenuto conto degli elementi sopra rappresentati, Poste italiane ha ritenuto di poter confermare la scelta del sistema tradizionale di amministrazione e controllo secondo il quale essa è organizzata (sin dalla sua costituzione in Società per Azioni). Il modello tradizionale è stato considerato dalla Società come quello più idoneo ad assicurare una sana e prudente gestione e l'efficacia del sistema dei controlli interni, nonché il pieno e sostanziale rispetto della disciplina di vigilanza specificamente

indirizzata al Patrimonio BancoPosta. Più in particolare, detto modello è risultato idoneo a perseguire l'obiettivo di un adeguato bilanciamento dei poteri e di una puntuale distinzione delle funzioni: a) di supervisione strategica, affidata al consiglio di amministrazione; b) di gestione, demandata all'amministratore delegato; c) di controllo, svolta dal collegio sindacale, evitando così sovrapposizione di ruoli secondo i canoni dettati dall'Autorità di Vigilanza.

Il "Progetto" si sviluppa dunque sulle seguenti linee direttrici:

- mantenimento del modello tradizionale di amministrazione e controllo;
- revisione di alcuni meccanismi di *governance*, al fine di dare piena attuazione alle prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza, nella considerazione che Poste italiane, nell'esercizio delle attività di BancoPosta, è equiparabile – ai fini dell'applicazione delle disposizioni di vigilanza sul governo societario– alle banche di maggiori dimensioni e complessità operativa.

In particolare: è stata prevista la costituzione, nell'ambito del consiglio di amministrazione, del Comitato Nomine, del Comitato Controllo e Rischi, e del Comitato Remunerazioni e sono stati rivisitati, in coerenza con il nuovo quadro normativo, i principali regolamenti interni e la disciplina dei flussi informativi.

Il documento "Progetto di Governo Societario" descrive compiti, attribuzioni e responsabilità degli organi in coerenza con le disposizioni contenute nel nuovo Statuto e nel Regolamento del Patrimonio BancoPosta.

In relazione all'unicità del soggetto giuridico Poste italiane, il sistema di contabilità generale della Società mantiene le proprie caratteristiche unitarie e di funzionalità. Le operazioni rilevate in contabilità generale sono distinte tra quelle afferenti l'esercizio delle attività di BancoPosta e quelle afferenti la restante operatività della Società. Inoltre, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la società di revisione legale dei conti, che operano per Poste italiane, svolgono tali compiti anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, BancoPosta si avvale anche degli apporti di altre strutture di Poste italiane, che erogano servizi condivisi personalizzati sulle specificità della funzione "cliente".

I rapporti del BancoPosta con le altre funzioni aziendali sono regolati da appositi disciplinari esecutivi, adottati nel rispetto dei requisiti e vincoli indicati dall'Autorità di Vigilanza e in conformità con il "Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste italiane", approvato dal consiglio di amministrazione della Società, su proposta dell'amministratore delegato. E' stato adottato uno specifico modello di funzionamento per l'affidamento di attività di controllo a funzioni di Poste italiane, volto ad assicurare il presidio costante e la verifica da parte sia della struttura BancoPosta sia degli organi aziendali.

Il consiglio di amministrazione di Poste italiane ha adottato nella riunione del 31 luglio 2015 alcune deliberazioni in materia di *corporate governance* al fine di dotare la Società di un sistema di governo societario e di procedure idoneo ad una società quotata. Le deliberazioni adottate riguardano:

1. l'adozione di una procedura per la gestione interna e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate[2].
2. L'istituzione del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate[3].
3. L'informativa concernente le operazioni compiute da soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 114, c. 7, del TUF (c.d. *internal dealing*)[4].
4. L'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate[5].
5. Il Regolamento del consiglio di amministrazione[6].

Le deliberazioni di cui sub 1 e 2 hanno acquistato efficacia a far data dalla presentazione della istanza di ammissione a quotazione presso Borsa Italiana, quelle di cui sub 3 e 4 hanno avuto efficacia a decorrere dal giorno di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, mentre il Regolamento del consiglio di amministrazione è entrato in vigore con efficacia immediata.

2.2 Statuto

Lo Statuto di Poste italiane s.p.a., nel corso del 2014, è stato modificato con l'inserimento della cd. "clausola etica"[7]– secondo quanto disposto nella Direttiva del Ministero dell'economia e delle finanze

---

[2]Tale procedura, la cui adozione è raccomandata dal Codice di Autodisciplina, è finalizzata a preservare la riservatezza delle informazioni privilegiate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.

[3]In tale registro, la cui istituzione è richiesta dall'art. 115-bis del TUF, sono iscritte tutte le persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso ad informazioni privilegiate, su base regolare o occasionale.

[4]Si tratta di una dettagliata disciplina di trasparenza delle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio di azioni di una società quotata ovvero di strumenti finanziari ad esse collegati, qualora il loro controvalore complessivo raggiunga i 5.000 euro su base annua, compiute da "soggetti rilevanti". In tale categoria rientrano: gli azionisti in possesso di almeno il 10 per cento del capitale della Società; gli amministratori e i sindaci effettivi della stessa; i dirigenti aventi regolare accesso a informazioni privilegiate e il potere di adottare decisioni di gestione suscettibili di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società.

[5]In conformità alla *best practice*, le società che presentino domanda di ammissione a quotazione presso il Mercato Telematico Azionario sono chiamate ad aderire al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana. Le previsioni del Codice di Autodisciplina hanno natura di raccomandazioni che devono essere valutate dalla Società caso per caso.

[6]Si tratta di un regolamento che disciplina le modalità di composizione e funzionamento del consiglio di amministrazione, in conformità alla normativa applicabile – con particolare riferimento alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, applicabili a Poste italiane nell'esercizio delle attività di BancoPosta, condotte per il tramite del Patrimonio BancoPosta – in materia di organizzazione e governo societario, nonché alla luce dei principi indicati dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, e nel rispetto dei principi statutari.

[7]Detta clausola – nello stabilire delle specifiche cause di ineleggibilità e decadenza dalla carica di amministratore – prevede in particolare:

a) l'ineleggibilità o la decadenza per giusta causa dalla carica di amministratore in presenza di una sentenza di condanna, anche non definitiva, per una serie di delitti, tra cui quelli in materia societaria e fallimentare, ovvero in materia bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa, mercati e valori mobiliari, strumenti di pagamento, nonché per quelli contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero in materia tributaria;

del 24 giugno 2013 – relativa alla definizione di particolari requisiti di onorabilità per la carica di amministratore di società controllate, direttamente o indirettamente dal Ministero dell'economia e delle finanze.

La "clausola etica" è stata inserita in occasione del rinnovo dell'organo amministrativo. Nell'Assemblea straordinaria del 2 maggio 2014, l'azionista ha modificato il testo dell'articolo 10 in una nuova versione, che si discosta parzialmente dal testo della modifica dell'articolo 10 approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 26 marzo 2014.

La Società ha inviato alla Banca d'Italia, con lettera del 28.3.2014, lo schema della modifica dell'articolo 10 proposto e la stessa Banca d'Italia, con nota del 14.4.2014, ha comunicato che "non si ravvisano motivi ostativi alla modifica dello statuto nel senso prospettato".

La nuova formulazione dello Statuto deliberata dal consiglio di amministrazione della Società nella riunione del 31 luglio 2015 si inserisce nel quadro dettato dalle nuove Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 27 maggio 2014 e nello scenario legato alla privatizzazione della Società.

Lo Statuto è diviso in due parti, la prima (definita come "Statuto immediato") destinata a spiegare la sua efficacia immediatamente a valle della delibera adottata dall'Assemblea dei soci nella stessa data del 31 luglio 2015 ed una seconda parte (definita come "Statuto IPO") destinata invece ad entrare in vigore contestualmente all'avvio delle negoziazioni delle azioni della Società presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a..

Il nuovo Statuto oltre a presentare una struttura ed una collocazione delle varie clausole parzialmente diversa da quello previgente – si differenzia da quest'ultimo per i seguenti principali aspetti:

- con riferimento all'oggetto sociale, è stata definita una nuova e più adeguata formulazione delle attività relative ai servizi di BancoPosta e di intermediazione assicurativa e riassicurativa;
- è stato eliminato il riferimento al valore nominale delle azioni. Inoltre, nell'ottica della privatizzazione, è stata inserita – come per le altre società quotate che hanno il Ministero dell'economia e delle finanze come azionista di riferimento – la clausola che stabilisce un limite (pari

---

b) l'ineleggibilità in presenza di (i) un provvedimento che dispone il rinvio a giudizio per uno dei delitti di cui alla precedente lett. a), ovvero (ii) una sentenza di condanna definitiva che accerti la commissione dolosa di un danno erariale;

c) nel caso in cui i provvedimenti di cui alla precedente lett. b intervengano nel corso del mandato di amministratore, è definita una procedura (che coinvolge il consiglio di amministrazione, oltreché l'assemblea e i soci) finalizzata a valutare l'eventuale permanenza nella carica dell'interessato;

d) l'ineleggibilità o la decadenza per giusta causa degli amministratori con deleghe operative in presenza di misure cautelari personali, tali da rendere impossibile lo svolgimento delle deleghe.

al 3 per cento) al possesso delle azioni per soggetti differenti dallo Stato o da soggetti da quest'ultimo controllati;

- è stato stabilito un rinvio alle competenze assembleari indicate dalle Disposizioni di Vigilanza, oltre un sostanziale rinvio alle disposizioni di legge vigenti per quanto riguarda (i) competenze e *quorum* (costitutivi e deliberativi) dell'assemblea e (ii) legittimazione e intervento in assemblea;
- è stato previsto che il cda sia composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove, e venga nominato sulla base di liste presentate dagli azionisti. E' stata prevista, inoltre, la costituzione nell'ambito del consiglio stesso dei comitati previsti dalle Disposizioni di Vigilanza: Comitato Remunerazioni, Comitato Controllo e Rischi e Comitato Nomine. Tali comitati coincidono con quelli del Codice di autodisciplina per le società quotate;
- per il collegio sindacale, è stato introdotto, in linea con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, uno specifico riferimento ai poteri e ai compiti assegnati all'organo di controllo relativamente all'obbligo di riferire all'Autorità irregolarità e/o violazioni di norme, nonché in materia di controlli interni.

2.3 Collegio sindacale

Nel corso dell'esercizio 2014 il Collegio sindacale si è riunito n. 33 volte, ha partecipato a n. 17 riunioni del consiglio di amministrazione, a n. 1 Assemblea ordinaria e n. 1 Assemblea straordinaria.
Il Collegio sindacale esercita anche le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, ai sensi del d.lgs n. 231/2001, della Società, che cesseranno in coincidenza con la data di scadenza del mandato del Collegio sindacale stesso (approvazione del bilancio di esercizio 2015).
Il Collegio sindacale predispone la relazione annuale al bilancio di esercizio nella quale sono riportate in sintesi le verifiche svolte nonché un giudizio sul bilancio stesso. La relazione riveste carattere obbligatorio anche se il Collegio non esercita il controllo contabile (articolo 2429, c. 2, del codice civile) che invece spetta alla società di revisione legale dei conti, che a sua volta è tenuta a redigere una propria relazione al bilancio (articolo 14 del d.lgs. n. 39/2010) inerente la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.
Il Collegio acquisisce le necessarie informazioni mediante la partecipazione a tutte le riunioni del consiglio di amministrazione, incontri con le funzioni aziendali e in particolare con quelle di controllo e con il management della Società, nonché attraverso il confronto con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con la Società di revisione incaricata della revisione legale dei conti.

Nel corso del 2014 il Collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività di vigilanza, ha esaminato separatamente le tematiche specifiche del Patrimonio BancoPosta, dandone evidenza nelle verbalizzazioni delle proprie sedute. A tal fine ha costantemente interagito con le funzioni di controllo BancoPosta. Ha altresì esaminato le relazioni annuali delle funzioni di controllo, su cui ha formulato le proprie osservazioni ai sensi della delibera CONSOB n. 17297 del 2010.

2.4 Società di revisione

L'incarico per l'espletamento del controllo contabile di Poste italiane s.p.a. è stato conferito dall'Assemblea degli azionisti, su proposta motivata del Collegio sindacale, nella seduta del 14 aprile 2011, ad una primaria società di revisione per gli esercizi 2011/2019.

La società di revisione, che ha condotto il proprio esame secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob, ha emesso il proprio giudizio professionale sul bilancio di esercizio di Poste italiane s.p.a. e sul bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2014 ritenendoli conformi agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del d.lgs n. 38 del 28 febbraio 2005. I documenti contabili sono risultati redatti con chiarezza e atti a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Poste italiane s.p.a. e del Gruppo Poste Italiane per l'esercizio chiuso a tale data.

La società di revisione in data 10 aprile 2015 ha trasmesso la Relazione al Comitato per il controllo Interno e la Revisione Contabile[8], ai sensi dell'articolo 19, c. 3, del d.lgs. 27 gennaio 2010, n.39. Per il controllo le questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e in particolare le carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, sono stati presentati e illustrati al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile durante periodici incontri tenutisi nel corso del 2014 e 2015.

Nel documento "Lettera di suggerimenti 2014" che costituisce parte integrante della Relazione, sono state fornite delle indicazioni per il superamento di alcune carenze relative al sistema di controllo interno:

1. rafforzamento del livello di implementazione e sviluppo dei sistemi e dei supporti informatici, consolidandone l'integrazione e la messa in sicurezza nel rispetto dei principi della segregazione delle funzioni e della coerenza mansioni/profili;

[8] Ai sensi dell'articolo 19, c. 2, del d.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, nelle società che adottano i sistemi di amministrazione e controllo tradizionale (Poste italiane s.p.a. adotta il sistema tradizionale) il "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" si identifica con il Collegio sindacale.

2. rafforzamento del sistema dei controlli interni in ambito rapporti con parti correlate, antiriciclaggio, trasparenza dei servizi finanziari prestati e correttezza dei comportamenti verso la clientela, tenuto conto degli impegni assunti da Poste italiane s.p.a. e Poste Vita s.p.a. nei confronti delle Autorità (Banca d'Italia, Ivass e Consob);

3. rivisitazione e consolidamento dell'adeguatezza del disegno e della effettiva operatività del sistema complessivo dei controlli interni – inclusi quelli in ambito sistemi informativi – a presidio della produzione dell'informativa finanziaria a livello della Società e del Gruppo, monitorandone costantemente l'allineamento con le strategie del management e con le *best practices* di mercato.

Nella stessa Lettera di suggerimenti 2014 sono stati riportati sia gli aspetti di rilievo segnalati dalla Società di revisione e condivisi con il management della Società, sia le osservazioni del management, nonché l'indicazione delle relative azioni intraprese o da intraprendere.

2.5 Modello Organizzativo ex d.lgs. n. 231/2001

Nel corso del 2014 sono proseguite in ambito aziendale le attività finalizzate ad un ulteriore consolidamento del Modello Organizzativo 231, contenuto nell'ultima versione approvata dal consiglio di amministrazione nella riunione del 24 aprile 2013[9].

Con riferimento agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previsti dalla legge n. 190/2012 e dalla successiva normativa di attuazione, nel corso del 2014 sono proseguiti i contatti tra la Società e l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), finalizzati a individuare il perimetro di effettiva estendibilità a Poste italiane degli adempimenti previsti dalla richiamata normativa. Gli aspetti normativi della materia sono ancora in fase evolutiva, attesa l'adozione di specifiche Linee guida in esito alle risultanze di un tavolo di lavoro avviato da ANAC, MEF e Consob attinente le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (Poste italiane rientra tra queste). In attesa della prevista definizione del quadro regolatorio di riferimento, Poste italiane ha comunque assicurato l'attuazione (in via prevalente da parte della funzione Acquisti) delle iniziative idonee a garantire l'allineamento alle prescrizioni contenute nella Legge 190, relativamente alla pubblicazione sul sito della Società dei dati e delle informazioni previsti (sulla base delle prime interpretazioni del dettato normativo) in tema di pubblicità di cui ai commi da 15

9 Con l'aggiornamento del 24 aprile 2013, il Modello 231 della Società ha recepito, sia in termini di aree di potenziale esposizione aziendale che di relativi presidi, le significative novità normative introdotte dalla legge 6 novembre 2012 n. 190 in materia di contrasto alla corruzione, nonché dal d.lgs. n. 109 del 16 luglio 2012 che ha esteso la responsabilità amministrativa degli enti al delitto di impiego di lavoratori stranieri extracomunitari con soggiorno irregolare.

a 33 dell'art. 1 della legge 190/2012, limitatamente agli aspetti connessi all'attività di pubblico interesse, così come disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea[10].

Spettano all'Organismo di Vigilanza (Odv) i compiti di vigilanza sul funzionamento e osservanza del Modello 231, nonché sulle esigenze di adeguamento di quest'ultimo. In proposito, si ricorda che, sulla base della facoltà introdotta dall'art. 14, c. 12, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità), il consiglio di amministrazione di Poste italiane nell'adunanza del 25 luglio 2013 – in continuità con l'orientamento assunto in precedenza – ha provveduto ad attribuire le funzioni dell'Organismo di Vigilanza 231 (Odv) di Poste italiane al nuovo Collegio sindacale, sino alla scadenza del mandato del Collegio.

Nel corso del 2014 l'Odv ha proseguito l'attività di verifica del complessivo sistema di governo di Poste italiane ai fini della prevenzione dei reati contemplati nel Decreto 231, definendo una programmazione generale degli incontri, per monitorare le aree di rischio e i relativi presidi, pertinenti rispetto al Modello 231 di Poste italiane, nonché la disamina delle tematiche di *governance* 231 a livello di Gruppo.

Nell'esercizio delle sue funzioni l'Odv si è avvalso, in linea con le previsioni del Modello 231, del supporto continuativo della struttura Controllo Interno.

Nel quadro delle iniziative propedeutiche al processo di privatizzazione della Società, nel corso del primo semestre 2015, è stata svolta una significativa attività di revisione ed aggiornamento del Modello Organizzativo 231 di Poste italiane allo scopo di recepire, da un lato, le evoluzioni interne aziendali intervenute negli ultimi tempi e, dall'altro, le novità introdotte nel quadro normativo di riferimento, assicurando l'allineamento del complessivo sistema di *governance* 231 di Poste alle *best practice* delle società quotate.

Sotto il profilo della strutturazione del documento, diversamente dalla precedente versione, il nuovo Modello Organizzativo è stato articolato in una parte generale, incentrata su profili di *governance* e di business aziendale e in 15 parti speciali, predisposte a fronte di ciascuna famiglia di reati previsti dal Decreto 231 e contenenti la declinazione delle attività potenzialmente esposte ai diversi rischi-reato.

Il nuovo Modello Organizzativo 231 è stato approvato dalla Società nella riunione del consiglio di amministrazione del 31 luglio 2015.

---

10 Poste italiane, nella sua qualità di "Impresa Pubblica", titolare di diritti speciali ed esclusivi, ha pubblicato sul proprio sito istituzionale (sezione "Forniture e gare", pagina "Anticorruzione") le informazioni previste, in coerenza con le indicazioni fornite dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP, successivamente confluita in ANAC) con delibera n. 26/2013. In particolare la pubblicazione riguarda, per ogni singolo affidamento, i principali elementi informativi (Struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, ecc.).

2.6 Compensi agli amministratori ed ai sindaci

Con l'approvazione del bilancio di esercizio 2013 il consiglio di amministrazione è venuto a scadenza e l'Assemblea degli azionisti nella riunione del 2 maggio 2014 ha proceduto al suo rinnovo con la nomina di 5 nuovi membri.

Il compenso annuo lordo per la carica di presidente e di membro del consiglio di amministrazione è stato stabilito dall'Assemblea degli Azionisti del 2 maggio 2014 in euro 60.000 per il presidente e in euro 40.000 per ciascun consigliere.

Per quanto riguarda, invece, la definizione delle diverse tematiche retributive dei vertici aziendali, il consiglio di amministrazione nella riunione del 7 maggio 2014 ha proceduto alla costituzione di un "Comitato Compensi". Detto Comitato, ai fini della formulazione di una proposta da sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione, in ordine al trattamento economico e normativo dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, ha provveduto preliminarmente ad effettuare un inquadramento giuridico della materia. La principale norma di riferimento, che per la prima volta ha trovato applicazione per Poste italiane, è rappresentata dall'art. 23 bis c. 5-quater del d.l. 201/2011, il quale testualmente recita: *"Nelle società direttamente o indirettamente controllate dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, c. 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, che emettono esclusivamente strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati nei mercati regolamentati nonché nelle società dalle stesse controllate, il compenso di cui all'articolo 2389, terzo c., del codice civile per l'amministratore delegato e il presidente del consiglio di amministrazione non può essere stabilito e corrisposto in misura superiore al 75 per cento del trattamento economico complessivo a qualsiasi titolo determinato, compreso quello per eventuali rapporti di lavoro con la medesima società, nel corso del mandato antecedente al rinnovo"*[11].

La norma in questione ha imposto, pertanto, all'atto della determinazione dei compensi complessivamente corrisposti al nuovo Amministratore delegato e Direttore generale, di effettuare una valutazione preliminare in merito al compenso complessivamente corrisposto al precedente Amministratore delegato e Direttore generale della Società all'atto della cessazione dell'incarico e del rapporto di lavoro di quest'ultimo.

Il Comitato Compensi, inoltre, ha ritenuto opportuno ripartire diversamente l'ammontare della retribuzione fissa percepita come Amministratore delegato e di quella percepita come Direttore generale e imputare la retribuzione variabile soltanto al rapporto da Direttore generale, nonché riconoscere al direttore generale una serie di *benefit* dei quali in parte godono anche gli altri dirigenti

[11] Comma aggiunto dall'art. 84-bis, c. 1, d.l. 21 giugno 2013, n, 69, convertito, con modificazioni, dalla l. 9 agosto 2013, n.98.

della Società e, per la restante parte, che paiono congrui rispetto al ruolo e alle responsabilità conferitigli.

Nella riunione del 22 luglio 2014, il consiglio di amministrazione ha approvato la proposta del Comitato Compensi concernente il trattamento economico del Presidente del consiglio di amministrazione stabilito in euro 178.000,00 annui lordi. Nella riunione del 17 novembre 2014, invece, il consiglio di amministrazione ha approvato la proposta del Comitato Compensi che prevede il riconoscimento di un compenso fisso omnicomprensivo per la carica di Amministratore delegato pari a euro 638.937,35 lordi annui, una retribuzione fissa per il rapporto di lavoro dirigenziale determinata nell'importo annuo pari a euro 425.958,23 lordi e una retribuzione variabile fino a un massimo pari a euro 319.489,60 lordi annui.

Il compenso dei sindaci, come deliberato dall'Assemblea dei soci del 25 luglio 2013, è stato stabilito in euro 52.000 annui lordi omnicomprensivi per il presidente del collegio sindacale e in euro 41.500 annui lordi omnicomprensivi per i sindaci effettivi.

Per le riunioni consiliari non vengono corrisposti gettoni di presenza né ai componenti del consiglio di amministrazione né a quelli del collegio sindacale. Un gettone di presenza, invece, è previsto nella misura di euro 154,93 lordi per il Magistrato della Corte delegato al controllo.

Ai fini di una corretta rappresentazione vengono riportati in due distinte tabelle (precedente e attuale consiglio di amministrazione) gli emolumenti complessivi corrisposti agli amministratori nel corso del 2014. Si precisa che la carica di Amministratore delegato e quella di Direttore generale, tanto per il precedente quanto per l'attuale Consiglio di amministrazione, sono state assegnate alla medesima persona.

Nella tabella 2.1 viene indicato l'ammontare degli emolumenti lordi corrisposti ai componenti del consiglio di amministrazione in carica fino al 2 maggio 2014.

Tabella 2.1

Emolumenti lordi liquidati agli Amministratori nell'anno 2014
Precedente Consiglio di Amministrazione in carica per il periodo 01/01/2014 - 02/05/2014

		Amministratori			
		Presidente (A)	Amministratore Delegato (B)	Direttore Generale (C)	Consigliere di Amministrazione (D)
Emolumenti fissi	Trattamento Economico Individuale			€ 128.369,73	
	Corrispettivo ex art. 2389 3° comma c.c.	€ 145.722,22	€ 311.708,02		
	Corrispettivo Consigliere Amministrazione	€ 20.333,33	€ 13.555,55		€ 17.813,37 € 13.368,86 € 3.388,89
	Corrispettivo per Comitato Compensi				€ 4.010,96 € 10.000,00
Emolumenti variabili	Variabile collegato al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici	€ 115.000,00	€ 225.533,52		
Emolumenti per risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e indennità in relazione al mancato rinnovo del Rapporto di Amministrazione	Incentivo esodo			€ 1.520.282,40	
	Indennità per mancato rinnovo della carica di A.D.		€ 1.145.327,66		
	Totale	**€ 281.055,55**	**€ 1.696.124,75**	**€ 1.648.652,13**	
	TFM (Polizza Ass. Generali)	**€ 660.497,11**	**€ 2.601.913,19**		

(A) a) Compenso fisso di Cons. di Amm. e di Presidente è riferito al periodo 01/01/2014 - 02/05/2014;
b) Compenso variabile per il rapporto di amministrazione è riferito all'esercizio 2013;
c) Il TFM lordo è stato erogato nel gennaio del 2015

(B) a) Compenso fisso di Cons. di Amm. e di Amministratore Delegato è riferito al periodo 01/01/2014 - 02/05/2014;
b) Compenso variabile per il rapporto di amministrazione è riferito all'esercizio 2013;
c) Il TFM lordo è stato erogato nel gennaio del 2015

(C) a) Compenso fisso per rapporto di lavoro dirigenziale per la carica di Direttore Generale è riferito al periodo 01/01/2014 - 02/05/2014;
b) L'importo relativo alla voce "incentivo all'esodo" è comprensivo di U.T. transattiva pari a € 5.000,00;
c) Risoluzione del rapporto di lavoro in data 31/07/2014

(D) Per uno dei consiglieri sono stati riversati al MEF (per il periodo 01/01/2014 - 02/05/2014) € 17.380,82 di cui € 13.368,86 per la carica di consigliere e di € 4.010,96 per la carica di Presidente del Comitato compensi. Per un altro Consigliere sono stati erogati € 17.813,37 di cui € 14.250,70 per fatture emesse fino al 30/04/2014 e di € 3.562,67 relativo al compenso 2013. Per un terzo consigliere sono stati erogati € 13.388,89 di cui € 10.000,00 in qualità di membro del Comitato compensi relativo all'esercizio 2013 e di € 3.388,89 per Consigliere di Amm. per il periodo 01/01/2014 - 02/05/2015.

La Tabella 2.1 espone anche l'ammontare di tutti gli emolumenti corrisposti all'amministratore delegato/direttore generale definiti a seguito di accordo transattivo approvato con delibera del consiglio di amministrazione nella riunione del 31 luglio 2014.

Nella Tabella 2.2 sono riportati, invece, gli emolumenti liquidati nel 2014 ai nuovi componenti del consiglio di amministrazione.

Tabella 2.2

Emolumenti lordi liquidati agli Amministratori nell'anno 2014
Nuovo Consiglio di Amministrazione in carica dal 2 maggio 2014

		Amministratori			
		Presidente (A)	Amministratore Delegato (A)	Direttore Generale (A)	Consigliere di Amministrazione (B)
Emolumenti fissi	Trattamento Economico Individuale			€ 278.931,24	
	Corrispettivo ex art. 2389 3° comma c.c.	€ 115.795,70	€ 415.652,80		
	Corrispettivo Consigliere Amministrazione	€ 39.838,71	€ 26.559,11		€ 26.559,11
	Corrispettivo per Comitato Compensi				€ 6.527,75
	Totale	€ 155.634,41	€ 442.211,91	€ 278.931,24	

(A) I compensi fissi relativi al rapporto di amministrazione del Presidente, alla carica di Amministratore Delegato e di Direttore Generale sono tutti riferiti al periodo 7/5/2014 - 31/12/2014.

(B) Il compenso fisso quale membro del Comitato compensi si riferisce al periodo 7/5/2014 - 31/12/2014 in quanto la sua costituzione è stata deliberata nella prima seduta del CDA del 7 maggio 2014. Per uno dei componenti del Comitato sono state liquidate le somme di € 20.400 per l'incarico di Consigliere di Amministrazione per il periodo 2/5/2014 - 31/10/2014 e di € 6.120 in qualità di Presidente del Comitato stesso, per il periodo 7/5/2014 - 31/10/2014.

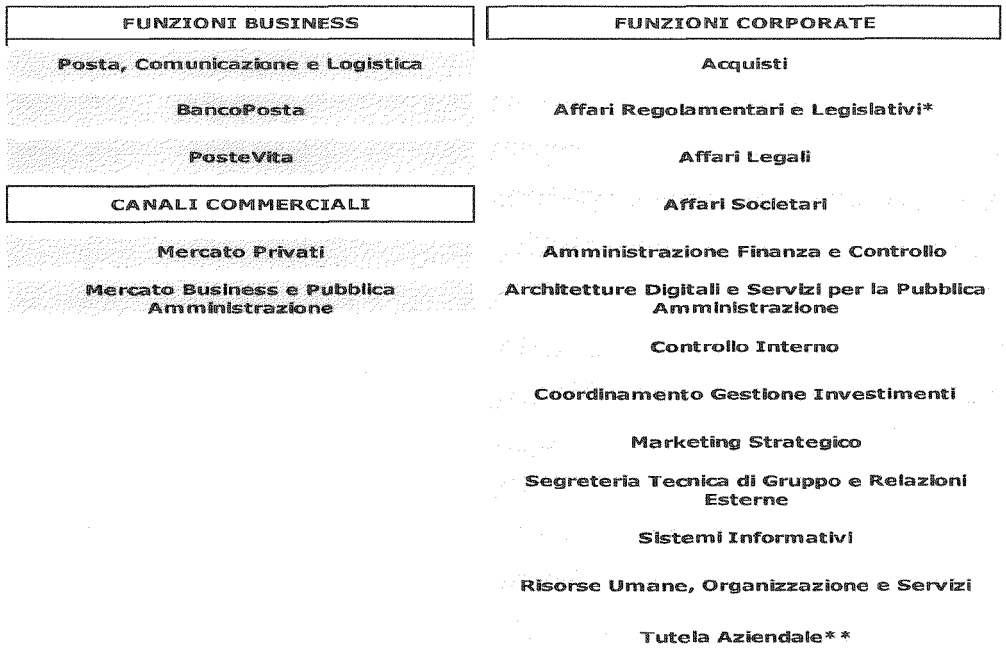
Occorre evidenziare che gli emolumenti riportati nella suesposta tabella sono riferiti ad 8/12 dell'anno in esame.

2.7 Struttura organizzativa di Poste italiane s.p.a.

Nel corso del 2014 Poste italiane ha avviato un percorso di evoluzione del proprio modello organizzativo e di funzionamento che ha interessato l'intero Gruppo Poste Italiane, volto ad un più efficace conseguimento degli indirizzi strategici e degli obiettivi definiti dal Piano industriale 2015-2019.

L'organizzazione di Poste italiane si articola su due canali commerciali e tre aree di *Business* a cui si affiancano le funzioni *Corporate*, strutture di indirizzo, governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto delle funzioni business.

Figura 2.1 - Modello organizzativo al 31 dicembre 2014



* Con OdS n. 13 del 2 aprile 2015 la funzione è stata ridenominata Affari Regolamentari e Rapporti con le Authority.
** Con OdS n. 20 del 10 giugno 2015 Tutela Aziendale è stata inglobata nella funzione Segreteria Tecnica di Gruppo e Relazioni Esterne.

I due canali commerciali sono presidiati dalle funzioni *Mercato Privati* e *Mercato Business e pubblica amministrazione.*

"Mercato Privati" coordina la rete degli uffici postali e dei servizi di *contact center*, presidia il segmento di mercato rappresentato dalla clientela Privati, Piccole Medie Imprese (PMI) e pubblica amministrazione Locale (PAL). La rete commerciale è articolata su tre livelli composti, al 31 dicembre 2014, da 9 Aree Territoriali Mercato Privati, 132 Filiali e 13.233 Uffici postali (comprensivi

di 248 Uffici PosteImpresa). All'interno della funzione sono inoltre collocate le attività relative allo sviluppo e realizzazione dei prodotti filatelici.

La funzione "Mercato Business e pubblica amministrazione" è responsabile dello sviluppo dei ricavi commerciali generati dall'offerta Gruppo Poste italiane verso i segmenti premium, top e large business, pubblica amministrazione Centrale (Ministeri, Istituzioni, Enti previdenziali), parte della pubblica amministrazione Locale (Regioni, Province, Comuni) e Partner Commerciali.

L'area di business è presidiata dalle funzioni "*Posta, Comunicazione e Logistica*", "*Bancoposta*" e "*Gruppo PosteVita*".

"Posta, Comunicazione e Logistica" è preposta alla pianificazione e gestione della catena logistica (corrispondenza e pacchi) mediante il presidio dell'intero processo operativo (accettazione, raccolta, trasporto, smistamento e recapito) nonché all'erogazione di servizi integrati.

Bancoposta è la funzione che presiede alla progettazione e gestione della gamma di offerta dei prodotti/servizi finanziari e svolge alcune attività operative tramite strutture dislocate sul territorio[12], mentre il Gruppo PosteVita sviluppa il comparto assicurativo nel suo complesso.

I numerosi canali di contatto, attivati nel corso degli anni e presenti in tutte le aree di business, prevedono: la Sportelleria, le Sale consulenza, la rete PosteImpresa, gli spazi PosteMobile, i punti vendita PosteShop, il *contact center*, i postini telematici, il sito *internet* e i più innovativi *social network*.

Le principali azioni organizzative realizzate nel 2014 hanno riguardato il segmento Privati, con l'attivazione di 7 nuovi siti *contact center* allo scopo di migliorare la qualità del servizio. E' proseguito il potenziamento della rete di Specialisti Commerciali Promotori Finanziari, abilitati al collocamento di alcuni prodotti/servizi finanziari di investimento. Inoltre, la Società ha provveduto ad attivare i *corner* con operatore dedicato e specializzato sui prodotti assicurativi del ramo danni (al 31 dicembre 2014 ne sono stati attivati 41).

Nel corso dell'anno è stata attuata una riconversione delle Sale Consulenza Finanziamento in Sale consulenza "generaliste", appositi spazi dedicati per la commercializzazione di prodotti di finanziamento e assicurativi. Al 31 dicembre 2014 le postazioni sono 5.027, di cui 180 in via di attivazione.

Nel corso dell'anno in esame è stata potenziata le rete dei *corner* PosteMobile all'interno degli uffici postali (338 corner attivi) e attivate 984.000 nuove sim (circa 3,3 milioni di sim in essere).

---

[12]Tali strutture sono: 3 Centri Unificati Automazione Servizi (CUAS), alla lavorazione di bollettini di versamento effettuati negli uffici postali – 2 Poli per lavorazione degli assegni negoziati – 2 Centri Multiservizi (Torino e Ancona) nei quali vengono svolte alcune lavorazioni di *back office* (analisi e gestione frodi, accertamenti patrimoniali, gestione mandati di pagamento spese di giustizia e prodotti di risparmio postale).

Sono stati realizzati interventi di rafforzamento dello staff nei *contact center* già esistenti e ne sono stati aperti dei nuovi. Il centro di contatto "Poste Risponde" ha gestito, nel 2014, circa 21,9 milioni di contatti (+4 milioni di contatti rispetto al 2013). Oltre alla gestione della relazione con i clienti *retail* e imprese in ambito finanziario, postale e internet, gli ulteriori servizi erogati riguardano l'assistenza alla rete degli uffici postali, l'operatività e il supporto alle offerte commerciali, l'assistenza post-vendita relativamente ai prodotti PosteVita, PosteAssicura e PosteMobile nonché il *customer care* per l'offerta PosteShop.

3. CONTROLLI INTERNI E SICUREZZA

3.1 Sistema dei controlli interni in Poste italiane s.p.a.

Il sistema di controllo interno di Poste italiane si è evoluto nel tempo, sia per un miglior governo dell'operatività aziendale in conseguenza dello sviluppo dei servizi, sia per garantire la corretta osservanza delle numerose disposizioni normative e regolatorie emanate dai diversi organismi di vigilanza (Consob, Banca d'Italia, Ivass).

I cambiamenti apportati hanno generato un complesso e articolato sistema di organi e funzioni, che nella sua evoluzione è stato strutturato in coerenza con il modello denominato "Tre linee di difesa" la cui impostazione si basa su tre distinti livelli, che possono così sinteticamente indicarsi:

1° livello: controlli di linea, effettuati da chi ha responsabilità di supervisione sulle specifiche attività;

2° livello: controllo dei rischi e conformità delle attività svolte rispetto agli obiettivi aziendali e alla normativa vigente;

3° livello: certificazione di adeguatezza dei controlli interni.

Nei precedenti referti, la Corte ha evidenziato l'opportunità di sottoporre l'intero sistema dei controlli ad un attento e continuo monitoraggio per valutare in concreto che tutte le aree di rischio fossero presidiate, sì da poter pervenire ad una più integrata, efficiente ed economica gestione dell'apparato dei controlli. In proposito, va rilevato che il management aziendale nel mese di maggio 2014 ha dato avvio ad un progetto di *assessment* del sistema di controllo interno e gestione dei rischi (SCIGR)[13] affidandone l'esecuzione ad una società esterna.

I principali obiettivi posti alla base del progetto di *assessment*, in un contesto caratterizzato dal processo di quotazione in borsa, hanno riguardato:

- l'esame complessivo del SCIGR attraverso una valutazione indipendente;
- la conformità alle nuove normative;
- l'allineamento alle *best practice*;
- il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia;
- l'individuazione di un percorso di crescita del SCIGR.

[13] Il SCIGR di Poste italiane è l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali mediante un adeguato percorso di definizione di attori, compiti e responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo e di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, così come attraverso la strutturazione di adeguati flussi informativi volti a garantire la circolazione delle informazioni.

Gli esiti delle attività di valutazione hanno evidenziato una architettura del SCIGR di Poste italiane caratterizzata dalla presenza di una molteplicità di attori di governo e di controllo rischi (es. Dirigente Preposto, Funzione Risk Management e Compliance di BancoPosta, Funzione di Controllo Interno, etc.). Ulteriori attori con compiti in ambito SCIGR sono stati identificati anche nelle principali società controllate. Inoltre, è emersa la necessità, in un'ottica di evoluzione verso le *best practice* delle società quotate, di garantire al vertice aziendale e agli organi di governo e controllo una visione dei rischi aziendali più organica ed integrata a livello di Gruppo. Sulla base di tali risultanze, sono state intraprese alcune iniziative, tra cui la costituzione in ambito CFO, della funzione Governo dei rischi di gruppo – in cui è altresì confluita la struttura che supporta il Dirigente Preposto – con il compito di individuare, valutare e monitorare i rischi, attraverso il coordinamento delle competenti funzioni aziendali e delle società del Gruppo e nel rispetto dei requisiti normativi e regolamentari di riferimento.

Il Consiglio di amministrazione della Società (deliberazione del 10 luglio 2015) ha adottato uno strumento normativo (Linea Guida) per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Poste italiane in coerenza con i requisiti di autodisciplina delle società quotate e delle disposizioni di vigilanza applicabili alle attività di BancoPosta.

Le unità in *full time equivalent* (FTE) che sono state impegnate nelle attività riferite al sistema di controllo interno nel corso del 2014 sono state pari 1.369 (1.392 nel 2013) ed hanno determinato un costo pari a 76,1 ml (79,2 ml nel 2013) corrispondente all'1,24 per cento del complessivo costo del lavoro.

3.2 Funzione Controllo Interno (Internal Auditing)

Le attività di verifica sono state svolte dalla funzione Controllo Interno[14] sulla base del Piano di Audit 2014 approvato dal consiglio di amministrazione nella riunione del 26 marzo 2014. Le risultanze delle valutazioni di audit sono state presentate al consiglio di amministrazione nella riunione del 17 febbraio 2015, distinguendo tre ambiti di azione: Poste italiane s.p.a., le società controllate e il settore dell'Information Tecnology (IT).

---

[14] Il mandato della funzione Controllo Interno, approvato dal consiglio di amministrazione della Società nella riunione del 31 luglio 2012, ha definito nei termini di seguito riportati anche la missione affidata alla funzione medesima.
La funzione Controllo Interno assiste Poste italiane nel perseguimento dei propri obiettivi, attraverso un'attività professionale volta a valutare e a migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di *corporate governance*.
La funzione valuta l'adeguatezza complessiva del Sistema di Controllo Interno, tenendo conto della dimensione e delle specificità operative di Poste italiane, portando all'attenzione del vertice aziendale e del management eventuali aspetti critici che possano compromettere gli obiettivi di gestione dei rischi e di controllo aziendale, promuovendo iniziative di continuo miglioramento.
Oltre a garantire *assurance* sul generale Sistema di Controllo Interno con approccio professionale sistematico, la funzione fornisce supporto consulenziale relativamente ai principi di *governance*, *risk management* e controllo, senza peraltro svolgere direttamente attività di strutturazione dei processi o di definizione delle procedure aziendali.

Per quanto concerne Poste italiane s.p.a., il Sistema di Controllo Interno è risultato sostanzialmente adeguato. Permane tuttavia l'esigenza di specifici piani d'azione, specie nell'area postale e in particolare nei centri di distribuzione dove i processi presentano elementi di vulnerabilità rispetto ai comportamenti degli operatori.

Relativamente alle società controllate invece sono emersi "livelli di copertura non sufficienti ad una valutazione compiuta dell'adeguatezza del Sistema di Controllo interno delle singole società". In sede di esame consiliare è stato condiviso l'orientamento di trovare un equilibrio tra l'esigenza di autonomia nella vigilanza da parte della società del Gruppo che per normativa di settore dispongono di proprie strutture di audit (Banco Posta, Fondi SGR e Poste Vita s.p.a.) e quella ugualmente significativa di controllo da parte di una controllante sulle proprie controllate. E' stato, inoltre, osservato che il Piano Industriale "Poste 2020" focalizza lo sviluppo del Gruppo intorno al concetto di *"one company"*, un insieme di attività produttive e distributive che possono esprimere al meglio le proprie potenzialità se considerate congiuntamente piuttosto che come attività separate.

Per poter realizzare gli obiettivi previsti dal Piano e nella prospettiva della quotazione, le necessarie linee guida non possono limitarsi alle attività della Capogruppo ma devono agire industrialmente anche sulle controllate. Pertanto, le attività di audit, nel rispetto della normativa di riferimento in tema di controlli nel Gruppo devono essere coerenti con questo mutamento di scenario.

A tale proposito, relativamente alle società vigilate, si osserva che il Piano di Audit per il 2015 prevede per la controllante Poste l'esercizio di un governo più incisivo sotto il profilo metodologico con flussi informativi non più annuali ma trimestrali e un monitoraggio sui piani di azione e di miglioramento.

In merito ai processi di gestione dei sistemi informativi, gli esiti delle valutazioni di audit evidenziano un Sistema di Controllo Interno ancora soggetto a significative dinamiche di revisione e assestamento. La presenza di aree critiche nei processi *information techonology* (IT) è conseguente, secondo quanto riferito dalla Società, ad importanti riorganizzazioni intervenute nel corso dell'anno e a significate evoluzioni sul sistema.

3.3 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

E' stata presentata al consiglio di amministrazione di Poste italiane s.p.a. nella riunione del 23 marzo 2015, contestualmente all'approvazione del progetto di bilancio e del bilancio consolidato per l'esercizio 2014, la relazione del Dirigente preposto sul sistema di controllo per la redazione dei documenti contabili e societari.

Con tale relazione viene data informativa delle attività svolte per aggiornare le procedure nelle aree interessate, in conseguenza della revisione dell'assetto organizzativo, avvenuta nell'ultima parte dell'anno. Nel corso del secondo semestre sono state svolte le attività di analisi dei processi amministrativo-contabili e ridisegno dei controlli a presidio dei rischi di errore a seguito degli audit condotti dalle funzioni Controllo Interno e Revisione Interna di BancoPosta. Gli interventi principali hanno riguardato i processi del Ciclo Finanza, per recepire i cambiamenti introdotti dall'adozione della *Fair Value Policy* di Gruppo, e quelli del Ciclo Passivo, per rafforzare ulteriormente i controlli sulla correttezza degli accantonamenti a fondo rischi per vertenze con terzi.
In esito alle attività svolte, con la relazione resa il 23 marzo 2015, sono stati regolarmente attestati sia il bilancio di esercizio che il bilancio consolidato evidenziando che gli stessi corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, sono redatti in conformità alle disposizioni di legge e sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
L'*assessment* condotto sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) ha fatto emergere la necessità di porre in essere alcuni interventi migliorativi relativamente all'area del Dirigente preposto, tra cui quello di rimodulare e aumentare il grado di copertura periodica delle verifiche di effettiva applicazione delle procedure, ed ha altresì confermato la necessità di estendere a livello di Gruppo e completare le azioni correttive sul processo di gestione delle utenze e dei profili di accesso ai sistemi informatici.
Nel settembre 2014, a seguito del parziale rinnovamento del management, è stato nominato un nuovo responsabile della funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" (CFO) a cui è stato attribuito il ruolo di Dirigente preposto. Successivamente, nel febbraio 2015, è stato ulteriormente nominato un nuovo CFO, in sostituzione del precedente, cui il consiglio di amministrazione ha contestualmente attribuito il ruolo di Dirigente preposto[15].

3.4 Assetto dei controlli interni di Bancoposta

Con il 3° aggiornamento del 27 maggio 2014 viene introdotta nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Fascicolo "Disposizioni di vigilanza per le banche") la Parte Quarta "Disposizioni per intermediari particolari" con il Capitolo 1 "Bancoposta".

[15] Nell'agosto 2015, a seguito delle dimissioni dall'incarico di dirigente preposto del medesimo CFO stante la necessità di dover assumere diversi ruoli di responsabilità che potrebbero essere incompatibili con quello di Dirigente preposto, il nuovo incarico è stato affidato al responsabile della funzione "Amministrazione e Bilancio" di Poste italiane.

L'emanazione delle nuove disposizioni consegue agli interventi di integrazione e aggiornamento del quadro normativo primario per il BancoPosta con cui si è: a) resa obbligatoria la costituzione di un patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta; b) emendato il d.p.r. n. 144/2001 (che disciplina le attività di BancoPosta) per allineare il regime di vigilanza del BancoPosta alle modifiche intervenute nell'ordinamento bancario e finanziario.

Sulla base del rinnovato quadro normativo primario, le nuove disposizioni di vigilanza costituiscono una compiuta disciplina prudenziale del BancoPosta sotto tutti gli aspetti rilevanti per le finalità di vigilanza, ivi compresi gli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi, il governo societario, il sistema dei controlli interni. Conformemente alle indicazioni legislative, le disposizioni dettano una disciplina prudenziale basata su quella delle banche tenendo conto delle specifiche normative e operative di BancoPosta e della società Poste italiane s.p.a.

In aderenza al principio dell'autonomia delle strutture organizzative del BancoPosta, le funzioni di controllo sui rischi e sulla conformità alle norme (controlli di secondo livello) e la funzione di revisione interna (controlli di terzo livello) del BancoPosta sono autonome e indipendenti rispetto alle corrispondenti funzioni di Poste, oltre che rispetto alle funzioni operative del BancoPosta.

Di seguito vengono riferite le principali attività svolte nel corso del 2014 dalle singole funzioni di controllo.

3.4.1 Funzione Revisione Interna

I risultati delle attività svolte nel 2014 dalla funzione Revisione Interna, rese nella consueta relazione annuale agli organi aziendali, delineano un quadro dell'assetto dei controlli interni del Patrimonio BancoPosta in continua e progressiva evoluzione, con particolare riferimento al miglioramento della tenuta delle procedure sia in termini di aggiornamento rispetto alle evoluzioni normative ed organizzative sia sotto il profilo di una più puntuale definizione delle modalità di svolgimento delle attività.

Gli esiti degli interventi svolti nel corso del 2014 sono stati classificati, sulla base del *Business Process Model BancoPosta*, nelle seguenti cinque tipologie di processi: di business, di supporto, di *governance*, interfunzionali/intercompany e di Rete.

Numerosi sono stati nel corso dell'anno i processi sottoposti ad audit e per quelli maggiormente significativi con presenza di aree di miglioramento sono stati predisposti specifici piani correttivi.

Tra i processi di supporto, è stato verificato lo stato di avanzamento del progetto aziendale Antiriciclaggio con focus di analisi sul funzionamento dell'Archivio Unico Informatico (AUI). In merito alla progettualità antiriciclaggio è stata evidenziata un'importante accelerazione nel percorso di adeguamento dei presidi aziendali antiriciclaggio a quanto richiesto dalla normativa di settore.

Tuttavia, vi sono ancora interventi che necessitano di essere completati e tra questi viene segnalato: il proseguimento del processo di recupero dell'adeguata verifica nei confronti dei rapporti operativi che ne sono sprovvisti tramite campagne di comunicazione per la clientela interessata; l'estensione degli indicatori di operatività sospetta a supporto dell'operatore di rete al fine di intercettare ulteriori schemi operativi anomali, la messa a regime dell'applicativo dei controlli di secondo livello trasversali sull'intero processo antiriciclaggio; il rafforzamento dei controlli di primo livello sull'Archivio Unico Informatico a garanzia della correttezza delle registrazioni.

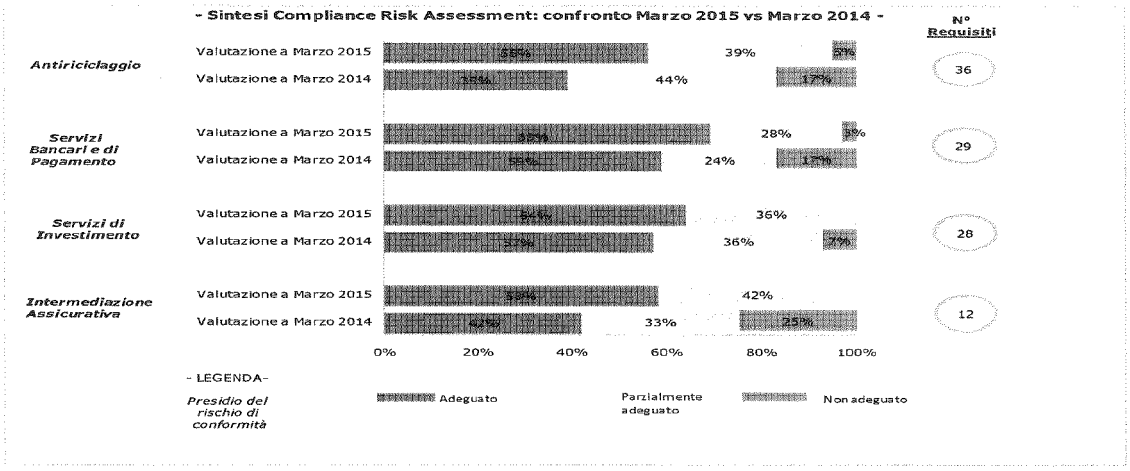
3.4.2 Funzione *Compliance*

La funzione *Compliance*, nella relazione annuale presentata al consiglio di amministrazione nella riunione del 23 marzo 2015, ha reso noto di aver provveduto all'aggiornamento della valutazione del livello di adeguamento dei processi aziendali ai requisiti normativi ("*compliance risk assessment*"), articolato per gli ambiti prioritari per il Patrimonio BancoPosta: antiriciclaggio, servizi bancari e di pagamento, servizi di investimento e intermediazione assicurativa.

L'esito delle analisi ha evidenziato un generale miglioramento del livello di conformità derivante dal completamento del 90 per cento del piano di azione delineato nella relazione dell'anno precedente.

Le risultanze dell'analisi svolta nei quattro diversi ambiti prioritari anzidetti aggiornate al mese di marzo 2015 vengono rappresentate nello schema seguente e poste a confronto con le medesime rilevate nello stesso mese dell'anno precedente:

Grafico 3.1



La comparazione del livello di presidio evidenzia il generale miglioramento nei quattro diversi ambiti prioritari con superamento delle aree di attenzione relativamente all'ambito dei servizi di investimento e dell'intermediazione assicurativa. Permangono, invece, delle aree di attenzione, con

livelli di presidio del rischio giudicati "non adeguati", nell'ambito dell'antiriciclaggio e dei servizi bancari e di pagamento.

Per il superamento delle aree in cui il livello di conformità risulta ancora "parzialmente adeguato" o "non adeguato" sono previste apposite azioni correttive inserite nel piano di attività per il 2015.

3.4.3 Funzione Risk Management

Nella relazione per l'anno 2014 della funzione Risk Management, presentata al consiglio di amministrazione nella seduta del 23 marzo 2015, sono illustrate le tipologie di rischio che connotano l'operatività di BancoPosta e sono indicate le attività svolte nell'anno nonché le principali iniziative in programma per il 2015.

Nel 2014 la funzione Risk Management è stata coinvolta nel progetto di adeguamento alle nuove Disposizioni di Vigilanza su BancoPosta, emanate dalla Banca d'Italia con il menzionato 3° aggiornamento (27 maggio 2014) della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

A tale proposito, la struttura di BancoPosta ha svolto una preliminare analisi degli scostamenti ed ha definito un piano degli interventi articolato. In tale ambito il Risk Management ha contribuito in particolare alle attività progettuali relative al *Risk Appetite Framework*[16] e alla *Fair Value Policy*.

Quanto al *Risk Appetite Framework*, la funzione ha proceduto a definire il quadro di riferimento per la propensione al rischio nelle attività di BancoPosta, in coerenza con gli obiettivi strategici ed il modello di business. In merito alla *Fair Value Policy*, è stata definita per la prima volta una *policy* di Gruppo relativa alla modalità di classificazione e valutazione ai fini di bilancio degli strumenti finanziari.

Anche per il 2014 è stato redatto, ancora a titolo "volontario" (prima dell'entrata in vigore del vincolo normativo esterno), un nuovo Resoconto ICAAP[17], volto a rappresentare il processo di valutazione dell'adeguatezza del Patrimonio BancoPosta, gli strumenti di misurazione e gli elementi numerici riferiti alla data del 31.12.2013, integrati da valutazioni prospettiche e di scenario. Il documento, dopo l'approvazione del consiglio di amministrazione (1° luglio 2014), è stato inviato alla Banca d'Italia.

---

[16] Le Disposizioni di Vigilanza definiscono il *Risk Appetite Framework* come "il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli".

[17] L'acronimo "ICAAP" indica *l'Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ovvero il processo aziendale di auto-valutazione dell'adeguatezza dei mezzi patrimoniali a disposizione a fronte dei rischi assunti. Detto processo, unitamente al processo di valutazione da parte delle autorità di vigilanza (*Supervisory Review Process* o "SREP"), costituisce il "secondo pilastro" della normativa di Basilea.

Con riferimento all'andamento dei principali rischi, la relazione annuale evidenzia che a fine 2014, i rischi più rilevanti per BancoPosta continuano ad essere quelli operativi, di tasso d'interesse e di leva finanziaria.

Per quanto riguarda il rischio di leva finanziaria, viene segnalato che l'aumento dei valori di attivo di bilancio per circa l'8 per cento nel 2014, riconducibile soprattutto all'incremento del *fair value* dei titoli di Stato, ha determinato la progressiva riduzione dei margini patrimoniali rispetto al limite regolamentare del 3 per cento in termini di *leverage ratio*[18]. Con l'incremento della dotazione patrimoniale, realizzato tramite accantonamento di 150 ml di euro di utile, l'indicatore ha registrato un significativo miglioramento posizionandosi a dicembre 2014 al 3,35 per cento. A giugno 2015 si rileva un ulteriore incremento del *leverage ratio* (3,40 per cento) a seguito della riduzione del *fair value* dei titoli in portafoglio.

3.5 Funzione Tutela Aziendale

La gestione della sicurezza in Poste italiane

Nel corso del 2014, le attività della funzione Tutela Aziendale sono state incentrate sulla necessità di consolidamento delle strategie di sicurezza del Gruppo, in coerenza con l'evoluzione organizzativa definita dal nuovo vertice aziendale.

Le azioni di intervento si sono sviluppate essenzialmente sui seguenti quattro ambiti:

- sicurezza fisica delle infrastrutture critiche e protezione degli Uffici Postali;
- contrasto delle frodi, in particolare sui servizi finanziari e postali, sia in riferimento alle infedeltà interne, sia in relazione alle molteplici manifestazioni criminali esterne, caratterizzate dall'utilizzo strumentale di nuove tecnologie;
- ottimizzazione e monitoraggio, in ambito *Business Security Intelligence*, dei processi di approvvigionamento e gestione del contante verso gli Uffici Postali;
- prevenzione e depotenziamento dei diversi fattori di rischio inerenti il settore della sicurezza sul lavoro.

Nel prosieguo vengono rappresentate le principali risultanze conseguite nei primi tre ambiti sopra riportati mentre per quanto attiene le attività svolte e i risultati conseguiti nell'ambito della sicurezza sul lavoro si fa rinvio a quanto viene riferito nel capitolo relativo alle risorse umane (Cap. 6.5.3).

---

[18]Il *leverage ratio* è il rapporto tra patrimonio e totale attivo. La definizione di patrimonio di vigilanza, per BancoPosta, è sterilizzata dalle riserve di valore sui titoli *Available for sale* (AFS). Quando il valore dei titoli di Stato aumenta, il rapporto scende.

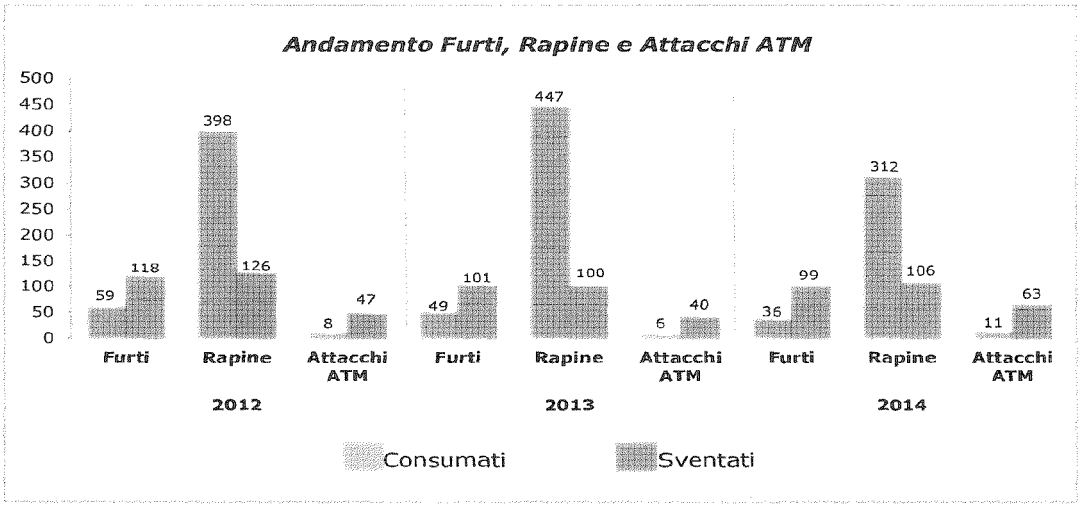
Sicurezza fisica (furti e rapine)

L'analisi delle tipicità ricorrenti dei principali attacchi registrati in danno degli uffici postali, conferma anche nel corso del 2014 il trend positivo dell'ultimo quinquennio, con una riduzione complessiva degli eventi del 15,4 per cento rispetto al 2010, secondo quanto riferito dalla Società.

Nello stesso arco temporale, anche le rilevazioni riguardanti l'impatto economico, hanno mantenuto un andamento decrescente, presentando, nel 2014, un valore del danno complessivo pari a circa 5,7 milioni di euro, in diminuzione del 14,5 per cento, sempre rispetto al 2010.

Questo risultato è stato conseguito anche a seguito della progressiva implementazione di misure integrative di prevenzione e contrasto che hanno consentito di sventare 268 aggressioni nel corso del 2014.

Grafico 3.2



Il numero di rapine registrate nel corso del 2014 evidenzia una significativa riduzione, pari al 30,2 per cento, rispetto al 2013, toccando il valore più basso mai registrato.

Per quanto concerne i furti, il trend triennale è risultato in decremento presentando, tuttavia, valori pressoché costanti in rapporto al 2013.

Per quanto riguarda, invece, i furti condotti ai danni di dispositivi *automated teller machine* (ATM) effettuati con l'utilizzo di mezzi di scasso e/o il ricorso e mezzi esplosivi, il Grafico 3.2 evidenzia come il fenomeno abbia registrato da una parte un leggero incremento del numero di eventi consumati (5 eventi in più rispetto al 2013) e dall'altra un innalzamento degli attacchi sventati (85 per cento).

In relazione alle tipologie di attacco condotte verso gli ATM, il fenomeno conferma la diffusione del c.d. *Cash Trapping*, pratica che sfrutta la presenza di vulnerabilità *hardware* nei dispositivi ATM al fine di forzare l'erogazione di denaro contante.

Il progressivo contenimento dei fenomeni criminali perpetrati ai danni degli uffici postali emerge, nel quinquennio 2010-2014, anche attraverso le rilevazioni inerenti l'impatto economico degli attacchi, che mantiene un andamento decrescente, presentando per il secondo anno consecutivo un valore del danno complessivo inferiore ai 6 milioni (-14,5 per cento rispetto al 2010).

I sistemi di prevenzione e di contrasto implementati hanno consentito, nel corso del 2014, di scongiurare la commissione di 268 reati relativi a furti, rapine e attacchi ad ATM, per i quali la stessa Società stima una perdita potenziale evitata pari a 5,49 milioni.

Fraud Management

Nel 2014 le attività di accertamento conseguenti a segnalazioni riguardanti frodi nel settore postale sono risultate in incremento rispetto all'anno precedente, in quanto nel corso dell'anno sono state svolte attività di verifica in 395 casi, rispetto ai 339 del 2013. Dette attività sono concluse con l'individuazione di 586 posizioni di responsabilità nei confronti di dipendenti. Sono state individuate e segnalate 541 posizioni suscettibili di sanzione disciplinare, 282 posizioni suscettibili di addebiti patrimoniali e 26 casi di sospetta presenza di elementi di rilevanza penale, riferiti alle forze dell'ordine; 17 casi sono già sfociati in provvedimenti di licenziamento.

Con riferimento alle frodi nei servizi finanziari e amministrativi, le attività di indagine condotte nel 2014 hanno portato alla definizione di complessivi 537 incarichi per eventi di frode interna o esterna e per rapine/furti, a fronte delle analoghe 634 attività espletate nel 2013. La diminuzione del numero delle inchieste è dovuta principalmente al sensibile calo degli eventi di rapina e furto, avvenuti nell'anno di riferimento (208 eventi nel 2014 contro 275 eventi nel 2013).

L'ammontare complessivo del danno accertato a seguito di frode, interna ed esterna risulta pari a circa 15,8 milioni; rispetto al dato del 2013 (circa 7,8 milioni) si rileva un sensibile aumento, determinato essenzialmente dalla evidenza di eventi di frode interna di importante rilevanza. L'importo complessivo del danno per il quale sono state individuate ed attribuite responsabilità, con i conseguenti presupposti di possibilità di recupero dei crediti, è pari a circa 13,8 milioni.

Particolare attenzione è stata dedicata all'analisi ed investigazione di numerosi casi di sospetto riciclaggio di denaro, emersi soprattutto nel territorio della Lombardia, anche in conseguenza di importanti indagini giudiziarie che hanno visto coinvolti, tra gli altri, anche dipendenti di uffici postali, per aver favorito operatività di frequenti prelievi di contante per ingenti somme,

contravvenendo agli obblighi di segnalazione per operazioni sospette, ai sensi della normativa antiriciclaggio.

Business Security Intelligence

Nell'ambito delle attività dirette alle analisi dei rischi nelle diverse aree aziendali ed alla valutazione del trasferimento al mercato assicurativo, è proseguita l'azione di razionalizzazione delle coperture assicurative, garantendo, a fronte di un crescente livello assicurativo, l'aggiornamento delle condizioni normative di polizza ed un costante contenimento dei costi.

Con riferimento alle attività di razionalizzazione del processo di approvvigionamento e gestione del contante verso gli uffici postali sono continuate le attività relative all'evoluzione dell'applicativo "Movimento Fondi", al fine di rendere il più possibile efficiente ed efficace la gestione operativa del cash.

In ordine al fenomeno del *phishing*, nel 2014, sono stati rilevati in Poste italiane oltre 25.000 casi diretti prevalentemente nei confronti dei domini Bancoposta Online (70 per cento circa) e Postepay (30 per cento circa). In particolare, il livello di performance raggiunto dalla Centrale Allarmi, ha consentito di assicurare, nei casi gestiti, la chiusura dei siti clone di Poste italiane, in media entro 24 ore dalla rilevazione.

4. SERVIZI POSTALI

4.1 Quadro di riferimento normativo

Nella transizione normativa verso un mercato aperto, la regolamentazione del servizio postale universale[19] garantisce a tutti i cittadini la possibilità di usufruire di un servizio di pubblica utilità. Fornitrice del servizio universale è riconosciuta *ex lege* Poste italiane s.p.a. per un periodo di quindici anni, a decorrere dalla entrata in vigore del d.lgs. n. 58/2011 che garantisce, per almeno 5 giorni a settimana, la raccolta e la distribuzione a domicilio della corrispondenza, con facoltà di introdurre un sistema di recapito a giorni alterni in alcune aree del territorio nazionale.

I rapporti tra Stato e fornitore del servizio universale sono disciplinati dal Contratto di programma. L'accordo per il triennio 2009-2011, approvato dall'art. 33, c. 31 della legge n. 183/2011 (legge di stabilità 2012) e la cui efficacia è stata perfezionata con decisione della Commissione europea del 20 novembre 2012, regola anche il triennio 2012-2014 in virtù della clausola di "ultrattività" contenuta nell'art. 16 c. 3 dello stesso contratto.

Di recente la legge 23 dicembre 2014 n. 190 - *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato* (legge di stabilità 2015) - ha confermato una proroga dell'efficacia del Contratto di programma 2009-2011 (art.1, c. 274) fino alla conclusione della procedura di approvazione del nuovo accordo per il quinquennio 2015-2019[20]. Relativamente all'iter approvativo del nuovo Contratto, lo schema è stato inviato al Ministero dello sviluppo economico (MISE) nel mese di gennaio 2015, successivamente inviato al MEF e all'Autorità di regolamentazione del settore (AGCom) per l'acquisizione dei relativi pareri e, dopo il vaglio delle Commissioni parlamentari, è stato formalmente notificato alla Commissione europea. Il nuovo contratto è stato sottoscritto in data 15 dicembre 2015 con effetto dal 1° gennaio 2016.

La legge di stabilità, entrata in vigore dal 1° gennaio 2015, accoglie una serie di disposizioni rilevanti per la Società alcune delle quali modificano il d.lgs. n. 261/99 in materia di regolamentazione del servizio postale universale (art. 1, commi 277-280). Viene confermato il contributo statale per l'onere del servizio universale legato al nuovo contratto *"nell'importo massimo di 262,4 milioni di euro a*

---

[19] I servizi rientranti nel servizio universale si distinguono in "riservati" (erogati in esclusiva da Poste) e "non riservati" (erogati anche da altri operatori). I primi consistono nella notificazione degli atti giudiziari e dei verbali delle violazioni del Cds, mentre tra i secondi si comprendono la raccolta, trasporto, smistamento e distribuzione di invii postali fino a 20 kg e i servizi relativi agli invii raccomandati ed assicurati.

[20] L'art. 1, c. 275 della legge di stabilità 2015 definisce la procedura per l'adozione del nuovo Contratto di programma. Prevede, in particolare, che lo schema del Contratto venga inviato dal Ministero dello sviluppo economico al Ministero dell'economia e delle finanze, nonché all'Agcom per l'acquisizione dei pareri di rispettiva competenza. Sulla base di tali pareri, il MISE può riesaminare lo schema di Contratto ed inviarlo alle competenti Commissioni parlamentari per l'espressione del parere. non vincolante, da rendere nei successivi venti giorni. Decorso il suddetto termine il Contratto di programma può essere definitivamente adottato.

decorrere dall'anno 2015", fatti salvi gli effetti delle verifiche dell'AGCom in ordine alla quantificazione del costo netto.

La norma prevede che il nuovo Contratto di programma 2015-2019 possa contenere misure di razionalizzazione del servizio postale e di rimodulazione della frequenza settimanale di raccolta e recapito sull'intero territorio nazionale, ferme restando le competenze dell'Autorità di regolamentazione.

Per riequilibrare l'andamento del comparto, la norma inserisce tra le definizioni del d.lgs n. 261/99 la distinzione tra posta prioritaria e posta ordinaria[21].

Stabilisce, inoltre, che per il servizio universale gli obiettivi percentuali medi di recapito, fatta eccezione per la posta prioritaria, siano tutti riferiti in j+4. Il fornitore del servizio universale è tenuto ad adottare modalità di ottimizzazione dei processi di lavoro, anche tenendo conto dello sviluppo tecnologico e digitale.

La suddetta legge dispone, infine, che l'AGCom definisca nuovi obiettivi statistici di qualità e determini le tariffe dei servizi universali nella loro nuova articolazione.

Il quadro normativo del settore dei servizi postali, nel corso del 2014, è stato interessato dal completamento di diverse attività avviate dall'Autorità di regolamentazione del settore.

Tra le principali delibere ha trovato attuazione il provvedimento (342/14/CONS) riguardante alcune modifiche ai criteri di distribuzione degli uffici postali, già fissati dall'art. 2 del decreto ministeriale del 7 ottobre 2008[22]. La disposizione, al fine di garantire un livello di servizio pubblico adeguato nelle aree remote del territorio a tutela degli utenti che le abitano, ha introdotto specifici divieti di chiusura per gli uffici postali situati in comuni rurali che rientrino anche nella categoria dei comuni montani, con esclusione di quelli in cui siano presenti più di due uffici postali. Ha previsto, altresì, particolari garanzie per le isole minori in cui sia presente un unico presidio postale. Nel sancire, pertanto, interventi nell'organizzazione della rete postale pubblica nell'ambito dei territori comunali dove siano presenti presidi postali[23], la delibera ha imposto alla Società di avvisare le istituzioni locali

---

[21]L'invio di posta prioritaria ha l'obiettivo medio di recapito entro il giorno successivo a quello di inoltro (J+1), mentre, l'invio di corrispondenza ordinaria prevede il recapito entro il quarto giorno lavorativo successivo a quello di inoltro (J+4).

[22]Ai sensi del Decreto ministeriale 7 ottobre 2008 *(Criteri di distribuzione dei punti di accesso alla rete postale)* si impongono al fornitore del servizio universale una serie di vincoli in ordine alla presenza territoriale, agli orari e ai giorni di apertura minimi degli uffici postali su tutto il suolo nazionale.

Si deve assicurare un punto di accesso

- entro 3 Km dal luogo di residenza per il 75per cento della popolazione
- entro 5 km dal luogo di residenza per il 92,5per cento della popolazione
- entro 6 km dal luogo di residenza per il 97,5per cento della popolazione

Inoltre, il fornitore del servizio universale deve assicurare l'operatività di un ufficio postale nel 96per cento dei comuni, mentre in quelli con un unico presidio postale non si possono effettuare chiusure e occorre garantire un'apertura non inferiore a 18 ore e tre giorni settimanali.

[23]Come stabilito dall'art. 2, c. 6 del Contratto di programma 2009-2011, l'Azienda dispone misure di ridimensionamento attraverso un piano annuale di razionalizzazione della rete postale che viene sottoposto all'esame dell'Autorità di regolamentazione, con specifico

riguardo alle misure di razionalizzazione, al fine di avviare un confronto sull'impatto degli interventi nelle aree interessate e sulla possibile individuazione di soluzioni alternative.

In materia di espletamento del servizio postale universale, dal 1° gennaio 2014 sono entrate in vigore le misure, adottate con delibera 385/13/CONS, di approvazione delle Condizioni Generali di Servizio (CGS), con le quali vengono disciplinate le modalità di erogazione, da parte di Poste italiane s.p.a., dei servizi postali universali alla clientela. Nel nuovo testo, alla luce dei principi comunitari relativi alla liberalizzazione del mercato postale, sono state contemplate alcune procedure per disciplinare i rapporti tra operatori e per incrementare la trasparenza tariffaria.

Nel luglio 2014 (delibera 413/14/CONS) l'AGCom ha emanato la *Direttiva generale per l'adozione delle Carte dei servizi* con la quale sono stati definiti i contenuti delle carte dei servizi che tutti gli operatori postali sono tenuti ad adottare unitamente ad una serie di disposizioni in tema di informazioni agli utenti sull'offerta e qualità dei servizi, sui reclami, rimborsi e indennizzi. Tale direttiva ha disposto anche la pubblicazione e l'invio alla stessa Autorità dei risultati di qualità di tutti i servizi postali, universali e non, contestualmente alla pubblicazione del bilancio o entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento.

Nell'ambito del procedimento istruttorio avviato per definire una nuova disciplina in materia di titoli abilitativi nel settore postale (licenze individuali e autorizzazioni generali[24]), l'Autorità, con delibera 485/14/CONS del 23 settembre 2014, ha indetto una consultazione pubblica per acquisire osservazioni e informazioni sullo schema del provvedimento per l'adozione del relativo regolamento.

Nella riunione di Consiglio dell'11 marzo 2015 l'AGCom ha ratificato il provvedimento (129/15/CONS) recante "*Approvazione del regolamento in materia di titoli abilitativi per l'offerta al pubblico di servizi postali*" con il quale vengono stabilite le condizioni (requisiti e obblighi) per il rilascio della licenza individuale e dell'autorizzazione generale da parte del Ministero dello sviluppo economico, nelle cui competenze rientrano le procedure per il rilascio del titolo (durata, rinnovo, cessioni a terzi, decadenza). È stato inoltre delineato l'iter procedimentale relativo alle violazioni che possono dar luogo alla sospensione dell'attività o alla revoca del titolo.

---

riferimento agli uffici postali che non garantiscono condizioni di equilibrio economico. Tali interventi consistono in rimodulazioni degli orari di apertura e in chiusure.

[24]Il d.lgs. n. 261/1999 prevede due tipologie di titoli abilitativi: la *licenza individuale* (art.5) per l'offerta al pubblico di servizi postali non riservati che rientrano nel campo di applicazione del servizio universale e l'*autorizzazione generale* (art.6) per l'offerta di servizi rientranti nell'ambito del servizio universale.

4.2 La liberalizzazione del settore

Il completamento del quadro legislativo per la liberalizzazione del mercato postale europeo è stato raggiunto con l'adozione della Direttiva 2008/6/CE che ha imposto agli Stati membri di abolire qualunque forma di monopolio, di riserva e di diritti speciali nel settore.

La regolamentazione del settore postale nell'ordinamento italiano, già contenuta nel d.lgs n. 261/1999, è stata modificata dal d.lgs n. 58/2011 che ha recepito e trasposto gli indirizzi del legislatore europeo in materia affidando a Poste italiane s.p.a. il servizio postale universale fino al 30 aprile 2026 e mantenendo una limitata area di riserva in suo favore, motivata da ragioni di ordine pubblico, nell'attività di notifica di atti giudiziari e di atti relativi alle violazioni stradali[25].

Oltre al completamento del processo di liberalizzazione, la c.d. terza direttiva ha previsto una serie di misure complementari volte a garantire una piena apertura dei mercati alla concorrenza. Sono strumentali, a tal fine, i poteri di regolamentazione e vigilanza del settore postale attribuiti all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni[26] (AGCom) che riguardano, tra l'altro, l'adozione di provvedimenti regolatori in materia di accesso alla rete postale e dei relativi servizi, la determinazione delle tariffe, lo svolgimento dell'attività di monitoraggio, controllo e verifica del rispetto degli standard di qualità del servizio postale universale, la vigilanza sull'assolvimento degli obblighi da parte del fornitore del servizio universale e su quelli derivanti da licenze e autorizzazioni.

Nella relazione per il 2014 presentata al Parlamento dall'AGCom vengono indicate le principali linee di tendenza del mercato postale liberalizzato dal 1° gennaio 2011. Dall'osservazione del settore nello scenario europeo l'Autorità ha rilevato che l'elemento universalmente riconosciuto è rappresentato dalla tendenza, ormai consolidata, alla diminuzione dei volumi e dei ricavi dei servizi di corrispondenza, cui si accompagna una crescita dei volumi e dei ricavi del segmento pacchi legato alla forte crescita dell'*e-commerce*. Osserva, inoltre, come l'abolizione dei monopoli nazionali sia stata accompagnata da processi di privatizzazione (l'ultimo dei quali ha riguardato la Royal Mail britannica) nonché dall'introduzione di un regime di licenze individuali nella maggior parte degli Stati dell'UE.

Per l'Autorità il mercato della corrispondenza tradizionale e della posta massiva continua ad essere dominato dagli ex monopolisti, e soltanto in pochi mercati nazionali alcuni concorrenti sfiorano

---

[25]Il d.d.l. Concorrenza, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 20 febbraio 2015 ha previsto l'abrogazione, a partire dal 10 giugno 2016, dell'articolo 4 del d.lgs. n. 261/99, liberalizzando il servizio di notifica a mezzo postale degli atti giudiziari e delle violazioni al Codice della strada. Con emendamento al disegno di legge in discussione alla Camera il termine della riserva legale è differito dal 10 giugno 2016 al 10 giugno 2017.

[26]L'art.21 del decreto legge 6 dicembre 2011, n.201 - come convertito dalla legge n.214 del 22 dicembre 2011 - conferisce all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni i poteri previamente attribuiti all'Agenzia di regolamentazione postale dall'art.2, c. 4 del d.lgs. n. 261/1999.

quote di mercato superiori al 10 per cento "*come nel caso dell'Italia, Olanda, Romania, Germania, Lituania, Polonia, Spagna e Svezia*", Paesi dove la liberalizzazione avrebbe consentito a operatori privati di offrire alcune prestazioni del servizio universale "*previste nell'ambito del regime nazionale delle licenze*".

Anche l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), in adempimento a quanto prescritto dall'art. 47, c. 2, della legge 23 luglio 2009 n. 99, invia annualmente al Governo e al Parlamento una relazione sulle proposte di riforma concorrenziale ai fini della predisposizione del disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza. Il disegno di legge, atteso dal 2009, è stato redatto per la prima volta nel 2015[27]. Nell'intervento dell'AGCM sui servizi postali, rimangono aperte le valutazioni formulate per lo scorso esercizio, come riferite anche nella relazione di questa Corte sulla gestione di Poste italiane s.p.a. 2013. In proposito si osserva che, sotto il profilo antitrust il settore postale non avrebbe raggiunto un sufficiente grado di apertura alla concorrenza in quanto la recente normativa (d.lgs. n. 58/2011 di recepimento della terza direttiva postale 2008/6/CE) conterrebbe pochi interventi strutturali in grado di creare reali contesti concorrenziali. L'Autorità valuta positivamente il progetto di cessione sul mercato di una parte di capitale di Poste italiane e la sua quotazione.

4.3 Principali procedimenti con le Autorità

A) *Autorità di regolamentazione del settore postale (AGCom)*

Si riportano in sintesi i contenuti dei principali procedimenti istruttori avviati dall'AGCom in ambito postale.

a) Dal 1° dicembre 2014 è entrato in vigore l'adeguamento delle tariffe per le prestazioni rientranti nel servizio universale, in conformità ai criteri definiti dall'AGCom nella delibera 728/13/CONS. Il provvedimento disciplina le tariffe massime che Poste italiane può applicare nel periodo 2014-2016 ai servizi di posta prioritaria, massiva, raccomandata, assicurata, atti giudiziari e pacco ordinario. Introduce, inoltre, nuovi obblighi in materia di contabilità dei costi dei servizi postali e, in particolare, in materia di accesso alla rete postale universale. Sul tema dell'accesso alla rete, l'art. 6 della suddetta delibera impone alla Società l'obbligo di fornire l'accesso, su richiesta delle parti interessate, alla propria rete postale in fase di raccolta e di recapito degli invii a condizioni "*eque e ragionevoli*". In caso di mancato accordo tra le parti, l'Autorità ha facoltà di intervenire

[27] Il disegno di legge per il mercato e la concorrenza è stato approvato dal Consiglio dei Ministri in data 20 febbraio 2015, attualmente è in fase di valutazione da parte delle Commissioni parlamentari.

fissando le condizioni di accesso. Poste ha impugnato dinanzi alla giustizia amministrativa tale decisione. La causa è tuttora in corso.

b) Con delibera 711/13/CONS del dicembre 2013 l'AGCom ha aperto una procedura per l'autorizzazione di un modello di recapito a giorni alterni proposto da Poste italiane s.p.a. Nel settembre 2014 è stato richiesto alla Società, da parte dell'Autorità, di apportare alcune modifiche e integrazioni al modello presentato; il testo rettificato è stato trasmesso all'AGCom nel novembre 2014. A seguito dell'entrata in vigore della legge di Stabilità 2015, che ha codificato principi volti a garantire un maggiore equilibrio tra i prezzi e i costi del servizio universale, in data 9 gennaio 2015 Poste italiane ha inviato all'Autorità una proposta in linea con le novità legislative introdotte. Tale documento, oltre a richiedere l'autorizzazione ad effettuare il recapito a giorni alterni, contiene l'indicazione dei nuovi prezzi (già determinati con delibera 728/13/CONS) per i servizi di posta prioritaria e ordinaria e la richiesta di nuovi obiettivi di qualità collegati a quelli fissati dalla predetta legge. L'Autorità, a seguito di due consultazioni pubbliche avviate sul nuovo modello di recapito e sulle nuove tariffe, in data 25 giugno 2015 ha emanato le delibere n. 395/15/CONS, recante *"Autorizzazione all'attuazione di un modello di recapito a giorni alterni degli invii postali rientranti nel servizio universale"*, e n. 396/15/CONS recante *"Nuovi obiettivi statistici di qualità e nuove tariffe degli invii postali universali ai sensi dell'art. 1, c. 289 della legge 23 dicembre 2014, n. 190"*. Sul contenuto delle suddette delibere si rimanda al paragrafo 4.5.

c) In data 29 luglio 2014, l'AGCom con delibera 412/14/CONS ha approvato il provvedimento che definisce le modalità di calcolo e quantifica il costo netto del servizio universale postale per gli anni 2011 e 2012. L'analisi effettuata ha portato a quantificare l'onere del servizio postale universale, rispettivamente, a 380,6 e 327,3 milioni, stabilendo, inoltre, che per i predetti anni gli operatori del settore non sono tenuti a versare alcun contributo al fondo di compensazione istituito presso il MISE. L'Autorità, per la prima volta dopo la trasposizione nell'ordinamento nazionale della terza direttiva europea in materia postale, ha applicato la metodologia del cosiddetto "costo netto evitato". Attraverso tale metodo l'ammontare del costo netto è quantificato come la differenza tra il costo netto delle prestazioni erogate dal fornitore del servizio universale designato (FSU) e il costo netto delle prestazioni in assenza di tali obblighi (NFSU). Al riguardo, la Società, nel ritenere che il metodo di calcolo deliberato dall'AGCom non permetta una valutazione esatta dell'effettivo onere sostenuto per la fornitura del servizio universale, ha presentato ricorso al Tar del Lazio in data 11 novembre 2014. Nell'ottobre 2014 (delibera 493/14/CONS) l'AGCom ha aperto un nuovo procedimento istruttorio relativo all'applicabilità del

meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto per l'anno 2013[28]. La procedura è volta a verificare il calcolo del costo netto secondo la metodologia applicativa sopra enunciata conforme alle indicazioni contenute nella direttiva 2008/6/CE e ad individuare un meccanismo di ripartizione dell'onere tra gli operatori che minimizzi le distorsioni di mercato.

d) Con disposizione 364/14/CONS del 17 luglio 2014 - *"Servizio universale postale: esigenze degli utenti e possibili scenari evolutivi"* -l'Autorità ha indetto una indagine conoscitiva volta ad un'analisi approfondita dei servizi postali, con particolare riguardo al profilo dell'adeguatezza dell'attuale configurazione del servizio universale postale rispetto ai bisogni e alle aspettative dell'utenza. L'approfondimento scaturisce dalla considerazione che la normativa europea del settore postale prevede che il servizio universale debba *"evolvere in funzione del contesto tecnico, economico e sociale, nonché delle esigenze degli utenti"* e dalla fase di profonda trasformazione che il settore sta attualmente vivendo, derivante sia dalla liberalizzazione del mercato che dall'innovazione tecnologica, che incide sull'utilizzo dei servizi postali determinando una significativa riduzione della domanda. In ragione della sua complessità, l'indagine è stata prorogata, con dispositivo 22/15/CONS del 13 gennaio 2015, di 180 giorni.

B) *Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)*

a) Sono proseguiti i contatti con l'Autorità relativamente all'istruttoria A/441 avviata nel 2012 per verificare l'esistenza di un abuso di posizione dominante riferibile a Poste italiane nel mercato postale liberalizzato. L'abuso si sarebbe concretizzato attraverso l'offerta di prestazioni del servizio universale, a condizioni negoziate individualmente, senza l'applicazione dell'IVA nel rispetto, tuttavia, della normativa fiscale nazionale che prevede l'esenzione per tali servizi. Con provvedimento conclusivo del 27 marzo 2013 l'Autorità ha disposto la disapplicazione della normativa fiscale nazionale poiché non conforme a quella comunitaria. La valutazione della condotta abusiva esercitata da Poste italiane, in applicazione della normativa nazionale, implica la disapplicazione della stessa in quanto contempla un perimetro di esenzione più ampio rispetto alla normativa comunitaria, così come interpretata dalla sentenza del 23 aprile 2009 della Corte di Giustizia europea[29]. Contro tale decisione Poste ha presentato ricorso al Tar del Lazio.

---

[28]Con Comunicazione del 24 luglio 2015 l'AGCom ha ampliato l'oggetto del procedimento istruttorio concernente "Servizio postale universale: analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto per l'anno 2013" che ricomprenderà anche la verifica relativa all'anno 2014.

[29] Nella normativa comunitaria la disciplina relativa all'esenzione IVA per i servizi postali è contenuta nell'art. 132 lettera a) della Direttiva 2006/112/CE, il quale stabilisce che *"gli Stati membri esentano le operazioni effettuate dai servizi pubblici postali, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni accessori a dette prestazioni"*. In merito a tale ultima decisione la Corte di Giustizia, nella sentenza del 23 aprile 2009, causa C 357/07, ha precisato che *"l'esenzione non può essere applicata ai servizi specifici, scindibili dal servizio di interesse pubblico, tra i quali figurano servizi rispondenti ad esigenze specifiche di operatori economici...pertanto...non si applica alle prestazioni di servizi né alle cessioni di beni accessori a dette prestazioni le cui condizioni siano state negoziate individualmente"*.

La legge n. 116, di conversione del d.l. 91/2014 ha modificato la normativa nazionale al fine di renderla conforme a quella dell'UE. E' stata così esclusa l'esenzione IVA per le prestazioni di servizi postali e le cessioni di beni ad esse accessorie le cui condizioni siano state negoziate individualmente. Inoltre, il legislatore ha introdotto una clausola di salvaguardia per i comportamenti posti in essere da Poste italiane prima del 21 agosto 2014, data di entrata in vigore della legge di modifica.

b) Nel 2014 si è conclusa l'attività istruttoria relativa al procedimento avviato dall'AGCM nel 2009, concernente un'ipotesi di abuso di posizione dominante nei comportamenti posti in essere da Poste italiane in relazione all'offerta del servizio di recapito "a data e ora certa" (PostaTime) e alla partecipazione ad alcune gare. Con delibera del 14 dicembre 2011, il Garante ha condannato Poste italiane s.p.a. al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di oltre 39 milioni. La Società ha presentato ricorso al Tar che, in accoglimento del ricorso ha annullato la sanzione comminata. Contro tale ultima decisione l'AGCM si è rivolta al Consiglio di Stato che ha accolto le tesi difensive di Poste e, con sentenza pubblicata il 6 maggio 2014, ha confermato la decisione del Tar.

4.4 Interventi di riassetto del settore postale previsti dal Piano industriale 2015-2019

La minore domanda di comunicazione tradizionale, soprattutto da parte di Grandi clienti, determina l'andamento negativo del settore postale.

In tale contesto di mercato, in rapida trasformazione, Poste italiane ha avviato piani operativi e presentato un nuovo assetto organizzativo caratterizzato da una gestione integrata e da una semplificazione della struttura, allo scopo di massimizzare i risultati del Gruppo.

Il Piano industriale 2015-2019, presentato in data 16 dicembre 2014, prevede un processo di trasformazione volto a rifondare l'intero sistema postale con l'esigenza di perseguire l'obiettivo di sostenibilità del servizio universale nel lungo periodo, bilanciando la propria missione di azienda sociale e di mercato in un contesto di "profonda discontinuità rispetto al passato".

Nel processo riorganizzativo delle proprie strutture e delle proprie attività di sviluppo dei servizi sono state distinte tre aree di business principali: *logistica e servizi postali – pagamenti e transazioni – risparmio e assicurazioni.*

I fattori che devono sostenere il cambiamento di Poste italiane impongono una forte accelerazione in termini di investimenti (3 md nei prossimi 5 anni) per l'innovazione dei servizi.

Riguardo all'ambito *postale e logistico*, interessato maggiormente da significative novità, le proiezioni prevedono l'ottimizzazione del recapito e delle strutture territoriali, per riconquistare quote di

mercato perse nella corrispondenza, ed una forte crescita nella logistica pacchi, con l'obiettivo di raggiungere una quota di mercato superiore al 30 per cento nel segmento *business to consumer.*

Ai fini della realizzazione del piano di miglioramento dei servizi sono state definite alcune direttrici di sviluppo che riguardano: offerta, struttura organizzativa, qualità e assistenza clienti, parametri regolatori, modello e strumenti operativi, tecnologie.

Anche l'evoluzione della struttura organizzativa della funzione Posta Comunicazione e logistica (PCL) è stata tracciata allo scopo di valorizzare gli *asset* disponibili e, in particolare, di favorire la trasversalità e l'integrazione dei servizi di corrispondenza, pacchi e corriere, attraverso lo sviluppo e il governo delle filiere produttive, soprattutto per le fasi di trasporto e distribuzione.

La qualità resta requisito indispensabile per riconquistare la fiducia dei clienti, pertanto sono stati fissati obiettivi di miglioramento della *customer experience* e di incremento dell'efficienza operativa.

Inoltre, al fine di assicurare la sostenibilità del servizio postale universale l'Azienda ritiene necessaria una rivisitazione del quadro regolatorio con l'intento di rimuovere alcuni vincoli che incidono negativamente sull'efficienza del servizio.

Il cambiamento del modello e degli strumenti operativi, volto ad ottenere maggiore competitività ed allineamento alle esigenze della clientela, è stato progettato sulla base delle seguenti linee guida:

- integrazione delle piattaforme logistiche di Poste italiane e SDA al fine di creare un'unica rete di trasporto (sfruttare le sinergie possibili con la rete di trasporto che prevede il recapito di pacchi tramite portalettere);
- riorganizzazione della rete logistica primaria abilitata alla reintroduzione all'interno del servizio universale del prodotto di corrispondenza ordinaria, ripristinato per contrastare i minori volumi e ricavi concentrati in maggior parte nel mercato *consumer*;
- diversificazione dei modelli di distribuzione in funzione delle caratteristiche orografiche del territorio, del calo dei volumi e del livello di competizione;
- separazione delle fasi di ripartizione della corrispondenza e di avvio del giro di consegna del portalettere (*sorting/sequencing*) attraverso un graduale accentramento delle attività di lavorazione interna nei centri di meccanizzazione postali (CMP), introducendo impianti di nuova generazione a supporto dei suddetti processi operativi.

Relativamente allo sviluppo della struttura tecnologica inerente all'operatività dei servizi postali e logistici, il programma prevede interventi di innovazione e di miglioramento dei livelli di affidabilità e flessibilità, allo stato non del tutto adeguati al percorso di trasformazione intrapreso.

Le novità enunciate dal Piano aziendale e sopra descritte richiedono una maggiore flessibilità dei costi e quindi la necessità di procedere progressivamente ad una loro riduzione puntando, oltre che

a una nuova modulazione degli impegni del servizio postale universale e interventi sulla frequenza del recapito, anche sulla razionalizzazione della rete degli uffici postali.

Sulla revisione delle caratteristiche del servizio postale universale è già intervenuta la legge di stabilità 2015 (vedi par. 4.1) che ha introdotto nuove misure per l'espletamento del servizio.

Le finalità perseguite riguardano l'esigenza di far fronte alla riduzione del valore massimo dell'onere del servizio universale riconosciuto alla Società nel quadro del contenimento della spesa pubblica stabilito dalla manovra finanziaria; la necessità di continuare ad assicurare sostenibilità economica del suddetto onere nei prossimi anni; l'esigenza di adeguare i livelli sostenibili di servizio al contesto economico e sociale di riferimento.

Nell'ottica di trasformazione, l'Azienda è coinvolta anche in attività di ridefinizione della rete degli uffici postali. Nella presentazione del Piano industriale viene sottolineato come questa, attualmente, risulterebbe eterogenea per dimensione, livello di specializzazione, numero dei dipendenti e localizzazione geografica. Viene evidenziata, inoltre, una produttività degli uffici diversificata (il 40 per cento degli uffici postali realizza l'80 per cento dei ricavi, mentre il restante 60 per cento ne realizza solo il 20 per cento) precisando come, laddove c'è stato un meccanismo di specializzazione e di cura dei clienti tramite sale specialistiche, si riscontra maggiore produttività. In tale prospettiva è stata individuata una mappa degli uffici postali da riordinare o da chiudere allo scopo di adeguare l'offerta dei servizi alla effettiva domanda.

Per la Società il servizio universale sarebbe assicurato dalla capillare distribuzione della rete sul territorio, nonché dal postino telematico[30] che rivestirebbe un ruolo centrale nelle strategie del recapito e ridurrebbe la necessità di dover raggiungere gli uffici per poter usufruire dei servizi limitando al minimo i disagi.

4.5 Piano industriale 2015-2019 e posizione dell'Autorità di regolamentazione del settore postale

L'Autorità di regolamentazione del settore nella riunione di consiglio del 27 marzo 2015 ha deliberato l'avvio di due consultazioni pubbliche in merito alle proposte di modifica introdotte dal Piano industriale 2015-2019: una sulle nuove modalità di recapito a giorni alterni e l'altra sulle tariffe e gli *standard* di qualità del servizio postale universale di corrispondenza.

Nei termini di quanto previsto dalla legge di stabilità 2015, l'Autorità ha espresso le proprie valutazioni al riguardo. In particolare, con riferimento alla modalità di recapito a giorni alterni, ha

[30]Portalettere munito di terminale portatile che fornisce a domicilio i servizi di pagamento dei bollettini, di accettazione della corrispondenza e raccomandate, di consegna pacchi, di ricarica delle carte prepagate telefoniche e servizi Postepay.

modificato la proposta iniziale di Poste ponendo a consultazione specifici criteri per la determinazione dei comuni che dovrebbe riguardare non oltre il 25 per cento della popolazione, in funzione di particolari circostanze, anche di natura geografica, che caratterizzano l'ambito del recapito postale sul territorio italiano.

L'Autorità deve tener conto delle specifiche necessità a cui il servizio universale deve rispondere, come indicate dall'art. 3 c. 8 del d.lgs. n. 261/1999, in particolare, la garanzia del rispetto delle esigenze essenziali, l'offerta di un trattamento identico agli utenti in condizioni analoghe, l'evoluzione del contesto economico e sociale e delle esigenze dell'utenza.

Sono stati pertanto previsti, rispetto a quanto indicato dalla Società, una serie di meccanismi per valutare i differenti casi in cui è possibile la consegna a giorni alterni.

Relativamente alla manovra tariffaria, allo stato, la normativa regolamentare è definita dalla delibera 728/13/CONS che, in linea con quanto stabilito dal legislatore comunitario, individua nell'equità e nella ragionevolezza, trasparenza e non discriminazione degli utenti i criteri per la fissazione, da parte dell'Autorità, delle tariffe delle prestazioni rientranti nel servizio universale.

Nel rimodulare quanto proposto dalla Società[31], l'Autorità ha ridotto gli adeguamenti tariffari prospettati determinando, per il nuovo servizio di posta ordinaria, un prezzo pari a 0,80 centesimi/invio fino al 31 dicembre 2015, con possibilità di aumento fino a 0,95 dal 1° gennaio 2016. La variazione del prezzo sarebbe condizionata dalla verifica dell'andamento dei volumi e del rispetto degli indici di qualità del recapito da parte del Garante. Per quanto riguarda il prodotto di posta prioritaria *"il prezzo sarà fissato prevedendo strumenti di verifica della qualità, anche attraverso un meccanismo di rimodulazione proporzionata verso il basso dei prezzi laddove dovesse essere riscontrato un degrado non occasionale della qualità con riferimento ai giorni di avvenuto recapito"*.

La Commissione europea, con lettera indirizzata all'Autorità, ha contestato la riorganizzazione di Poste italiane ponendo dubbi, soprattutto, sulla legittimità del recapito a giorni alterni. La Commissione ha ricordato, inoltre, che si può derogare al servizio universale solo *"in circostanze o situazioni geografiche eccezionali"* molto limitate, e che il mancato ripristino del servizio di recapito giornaliero potrebbe causare una procedura d'infrazione europea per violazione della direttiva sui servizi postali. Alla luce di quanto esposto è stata richiesta all'Autorità *"una valutazione più dettagliata delle circostanze che potrebbero giustificare queste eccezioni"*.

La definizione delle due istruttorie sopra descritte, in conformità a quanto delineato dalla legge di stabilità 2015, è stata resa nota dall'AGCom con comunicato stampa del 25 giugno 2015.

---

[31]Poste italiane ha proposto di utilizzare un meccanismo di variazione dei prezzi (*price cap*), con adeguamenti ogni 18 mesi, che possa riflettere l'eventuale riduzione dei volumi nei mercati postali.

L'Autorità ha autorizzato, con delibera 395/15/CONS, un nuovo modello di recapito degli invii universali a giorni alterni e, con delibera 396/15/CONS, nuovi obiettivi di qualità e nuove tariffe dei servizi inclusi nel servizio postale universale.

In particolare, con riferimento alle nuove modalità di recapito, l'Autorità ha definito i criteri che devono essere rispettati per individuare i comuni interessati dalla misura, in virtù delle particolari circostanze, anche di natura geografica, che caratterizzano l'ambito del recapito sul territorio nazionale. L'attuazione, progressiva e graduale, del nuovo sistema di recapito (secondo lo schema bisettimanale lunedì-mercoledì-venerdì-martedì-giovedì) è articolata in tre fasi, rispettivamente, il 1° ottobre 2015, il 1° aprile 2016 e non prima di febbraio 2017.

L'AGCom, nel caso in cui si verifichino criticità durante il periodo di realizzazione delle fasi, si riserva di valutare a consuntivo, a partire da febbraio 2018, la sussistenza delle condizioni per prorogare la prosecuzione del recapito a giorni alterni, considerando anche la coerenza dei risultati ottenuti con il piano industriale di Poste.

Per quanto riguarda invece la manovra tariffaria, l'Autorità ha stabilito che dal 1° ottobre 2015 la Società è autorizzata a praticare per il servizio di posta ordinaria formato standard (0-20 grammi) un prezzo ragionevole e accessibile a tutti gli utenti, non superiore a 0,95 euro per invio. Tale prodotto (j+4) svolgerà le funzioni di corrispondenza di base attualmente assolte dal servizio di posta prioritaria.

Quest'ultima verrà sostituita da un nuovo servizio in j+1 che includerà un servizio accessorio di rendicontazione degli esiti di consegna. Anche qui, l'Autorità si è riservata la facoltà di rimodulare i prezzi, nel caso si riscontri uno scadimento "*non occasionale*" della qualità dei servizi.

L'Autorità ha infine determinato i nuovi obiettivi statistici di qualità[32] che Poste italiane è tenuta a rispettare a livello nazionale.

La razionalizzazione della rete degli uffici postali prevista dal piano per l'anno 2014, consistente in 1.064 interventi, di cui 609 rimodulazioni di orario e 455 chiusure, ha generato numerose osservazioni, rappresentate da comuni, enti locali e comitati cittadini, determinate dal timore che si potesse provocare una grave diminuzione della qualità e della fruibilità del servizio fornito alla clientela che risiede in aree svantaggiate. Sull'impatto degli interventi sono state presentate diverse interrogazioni parlamentari.

[32]Con riferimento alla posta ordinaria l'AGCom ha ritenuto applicare un obiettivo di velocità del recapito in J+4 pari al 90 per cento e un obiettivo di affidabilità in j+6, pari al 98 per cento. I medesimi obiettivi di qualità si applicano ai servizi di posta massiva, posta assicurata, posta raccomandata. Per il pacco ordinario l'obiettivo unico di velocità del recapito, in j+4, deve essere rispettato nel 90 per cento dei casi. Per quanto riguarda la posta prioritaria ha stabilito un obiettivo in j+1 pari all'80 per cento e un obiettivo in j+4 per 98 per cento degli invii, tenendo conto della circostanza che in alcuni comuni la prestazione del servizio sarà effettuata a giorni alterni e quindi l'obiettivo in j+1 non potrà essere rispettato.

L'operatività del programma è stata sospesa per avviare un confronto con i diversi livelli istituzionali, regionali e locali, al fine di limitare l'impatto sociale della razionalizzazione sul territorio senza compromettere l'efficienza del servizio.

Rispetto agli interventi programmati, nel corso del 2014, ne sono stati effettivamente realizzati 29: 2 di rimodulazione orario e 27 chiusure al pubblico.

4.6 Qualità

Nel corso del 2014, in continuità con quanto previsto nel precedente esercizio in termini di maggior presidio della qualità, l'Azienda ha proceduto al monitoraggio dei prodotti postali regolamentati (posta registrata e posta massiva) attraverso l'utilizzo di sistemi di misurazione interni. Con riferimento alla posta prioritaria il monitoraggio viene condotto da un organismo specializzato indipendente, selezionato in esito a procedura di gara, a cui l'AGCom ha affidato la rilevazione dei tempi di recapito, con l'obiettivo di verificare il raggiungimento o meno dei parametri di qualità fissati.

E' tuttora in corso da parte della funzione Controllo interno, una verifica sull'attendibilità dei dati relativi al servizio di qualità della posta prioritaria.

Con riguardo all'attività di verifica del rispetto degli obiettivi di qualità fissati[33]per i diversi prodotti postali inclusi nell'ambito del servizio universale, i risultati conseguiti nel 2014 da Poste italiane sono apparsi sostanzialmente in linea con gli obiettivi regolatori[34], come riportato nello schema seguente.

Tabella 4.1

OBIETTIVI DI QUALITA' 2014			*CONFRONTO 2013/2014*		
		obiettivo	*risultato 2013*	*risultato 2014*	*Δ%*
Posta massiva	J+3	94,0%	94,1%	94,4%	0,3%
	J+5	98,0%	98,4%	98,5%	0,1%
Posta raccomandata	J+3	92,5%	93,7%	94,3%	0,6%
	J+5	98,0%	98,2%	98,4%	0,2%
Posta assicurata	J+3	94,0%	98,8%	98,5%	-0,3%
	J+5	98,0%	99,8%	99,7%	-0,1%
Pacco ordinario	J+3	94,0%	93,8%	94,4%	0,6%

[33]Gli obiettivi di qualità sono espressi in termini di percentuale di invii postali, su base annua, recapitati entro il tempo j+n dove j rappresenta il giorno di accettazione e n il numero dei giorni entro cui deve essere effettuato il recapito.

[34]Fino alla definizione di nuovi indicatori di qualità sono in vigore gli obiettivi stabiliti dal d.m. 1 ottobre 2008 recante "*Obiettivi di qualità di corrispondenza non massiva per il triennio 2009-2011*" e il d.m. 23 novembre 2009 recante "*Obiettivi di qualità per il triennio 2009-2011 relativi ai servizi di posta massiva, posta raccomandata, assicurata e pacco ordinario*". Gli standard di cui ai predetti decreti sono stati in parte modificati dal Contratto di programma 2009-2011 tra MISE e Poste italiane approvato con legge 12 novembre 2011, n. 18.

Nel confronto con gli obiettivi assegnati e con gli esiti relativi all'anno 2013, l'andamento dei prodotti di posta massiva, raccomandata, assicurata e pacco ordinario mostra una sostanziale stabilità.

Con riferimento alla posta prioritaria (Tabella 4.2) il monitoraggio ha registrato, a livello nazionale, una concentrazione di recapiti in j+1 pari 90,5 per cento e in j+3 pari al 99,3 per cento, dati che confermano il conseguimento degli obiettivi fissati, rispettivamente, all'89 per cento e al 98 per cento.

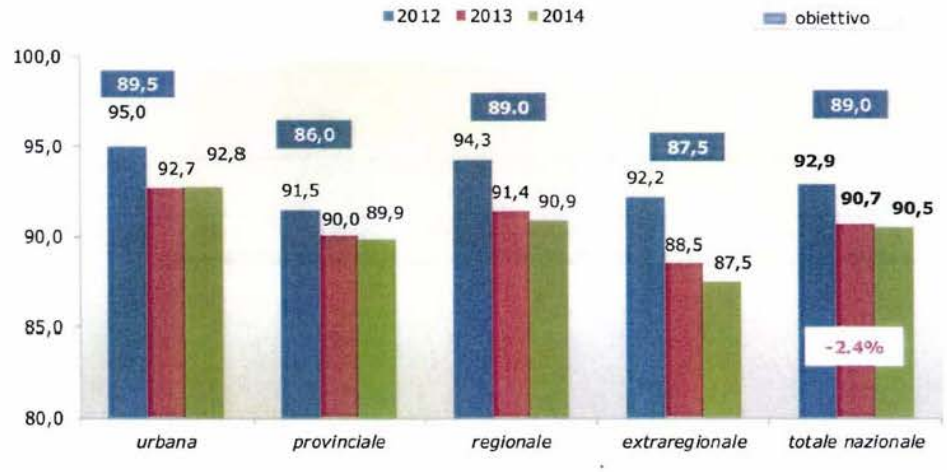
Tabella 4.2

OBIETTIVI DI QUALITA' 2014			*obiettivo*	*CONFRONTO 2013/2014* *risultato 2013*	*risultato 2014*	*Δ%*
Posta prioritaria						
obiettivo di qualità a livello nazionale	J+1		89,0%	90,7%	90,5%	-0,2%
*obiettivo di qualità a livello regionale 85%**	J+1	*urbana*	89,5%	92,7%	92,8%	0,1%
		provinciale	86,0%	90,0%	89,9%	-0,1%
		regionale	89,0%	91,4%	90,9%	-0,5%
		extraregionale	87,5%	88,5%	87,5%	-1,0%
obiettivo di qualità a livello nazionale	J+3		98,0%	99,3%	99,3%	

*Per obiettivo di qualità a livello regionale si intende il risultato minimo da conseguire in ciascuna Regione calcolato sulle tratte urbane, provinciali, regionali ed extraregionali relative alla medesima Regione.

Nell'osservare il trend dei risultati conseguiti nel triennio 2012-2014 (Grafico 4.1), durante il quale gli obiettivi di qualità sono rimasti invariati, si evidenzia un calo delle prestazioni per il recapito in j+1 della posta prioritaria pari al 2,4 per cento sul totale nazionale.

Grafico 4.1



Per quanto riguarda le performance regionali, il prospetto riassuntivo (Grafico 4.2) attesta il conseguimento dell'obiettivo minimo di qualità fissato in J+1 (85 per cento) in tutte le regioni ad eccezione dell'Abruzzo, in difetto dell'1,1 per cento (83,9 per cento con standard di precisione).

Grafico 4.2

POSTA PRIORITARIA	
regioni	risultato 2014 con standard di precisione in J+1
Piemonte	91,3%
Val d'Aosta	87,0%
Liguria	90,2%
Lombardia	89,9%
Veneto	89,2%
Friuli V.G.	91,8%
Trentino A.A.	89,5%
Alto Adige	93,3%
Emilia Romagna	92,6%
Marche	96,4%
Toscana	87,1%
Umbria	90,2%
Lazio	94,6%
Abruzzo	83,9%
Molise	86,7%
Sardegna	85,9%
Puglia	96,4%
Basilicata	92,8%
Campania	91,8%
Calabria	94,9%
Sicilia	91,3%

Con riferimento alla posta prioritaria, l'Azienda ha precisato che il risultato è stato condizionato dai dati inerenti al mese di gennaio 2014, caratterizzato da problematiche sorte presso i principali CMP in relazione all'avvicendamento tra società che gestivano l'appalto per la manutenzione degli impianti di smistamento.

Un ulteriore dato informativo idoneo a misurare il grado di funzionamento del settore ed il livello di qualità percepito dai clienti, è rappresentato dall'osservazione dei reclami. Nel corso del 2014 sono stati trattati 211.649 reclami per i servizi postali (su 227.673 pervenuti 16.024 sono risultati infondati), di cui 177.013 nazionali e 34.636 intra-comunitari.

I dati comunicati dalla Società consentono di osservare (Tabella 4.3) un aumento del numero complessivo dei reclami, sia ricevuti (+7,3 per cento) che trattati (+4,8 per cento), rispetto allo scorso esercizio.

Tabella 4.3

RECLAMI - CONFRONTO 2013/2014

anno	ricevuti	trattati
2013	212.013	202.012
2014	227.673	211.649
	+15.660	+9637
variazione	+7,3%	+4,8%

La quantità dei reclami relativi ai servizi ricompresi nel servizio universale nazionale (64.744) e ai servizi in riserva (20.486), pari a 85.230, evidenzia un significativo incremento del 55 per cento rispetto al 2013 (55.025), con particolare incidenza nella prima metà dell'anno (Tabella 4.4).

Tabella 4.4

Numero reclami servizio universale e servizi in riserva

	2013	2014	Δ	Δ%
I semestre	25.214	48.453	+23.239	+92%
II semestre	29.811	36.777	+6.966	+23%
totale	**55.025**	**85.230**	**+30.205**	**+55%**

Nella tabella 4.5 si riporta la percentuale dei reclami trattati per tipologia di prodotto, confrontati con i dati dello scorso anno.

Tabella 4.5

% RECLAMI CONFRONTO 2013/2014

Tipologia di prodotto	% sui reclami trattati 2013	% sui reclami trattati 2014	Δ%
Posta Prioritaria	0,7%	1,1%	0,4%
Posta Raccomandata	12,2%	16,2%	4,0%
Pacco*	61,4%	46,7%	-14,7%
Posta Assicurata	0,4%	0,5%	0,1%
Atti giudiziari	5,5%	9,7%	4,2%
Telegramma	1,0%	0,8%	-0,2%
Altro	18,8%	25,0%	6,2%
Totale	**100,0%**	**100,0%**	

* include pacchi espressi e pachi ordinari

Appare significativo il dato relativo ai pacchi che rappresenta il 46,7 per cento del totale sebbene si evidenzi che, a fronte di una crescita di volumi gestiti dovuta alla diffusione di attività correlate all'e-commerce, la quantità numerica dei reclami trattati (98.782) risulti sostanzialmente inferiore rispetto all'anno precedente (124.130).

Per quanto riguarda l'analisi qualitativa del processo di gestione dei reclami, la Società ha ritenuto opportuno evidenziare che nel corso del secondo semestre 2014 ha avuto inizio la riorganizzazione del processo di assistenza clienti in linea con il piano di trasformazione dei servizi postali e logistici.

5. SERVIZI FINANZIARI

5.1 Aspetti normativi

Il settore "Servizi Finanziari" comprende l'offerta di conti correnti, di servizi di pagamento, di prodotti finanziari (inclusi prodotti di risparmio postale – Libretti e Buoni Fruttiferi Postali – distribuiti per conto di Cassa depositi e prestiti s.p.a.) e di prodotti di finanziamento sviluppati da terzi, secondo quanto disciplinato dal d.p.r. 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche. Inoltre, il settore include anche le attività di gestione dei fondi pubblici svolte dalla Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale s.p.a. e quelle di promozione di fondi comuni d'investimento svolte da BancoPosta Fondi s.p.a. SGR.

Tali attività sono regolamentate dalle disposizioni del testo unico bancario (TUB), dal testo unico della finanza (TUF), dal d.p.r. n. 144/2001 recante norme sui servizi di BancoPosta e sottoposte alle autorità di vigilanza del sistema bancario.

La funzione BancoPosta opera nell'ambito del modello organizzativo di Poste italiane spa e rappresenta la funzione dell'azienda che opera sul mercato dei servizi bancari e finanziari attraverso la definizione di piani coerenti con le strategie aziendali, nel rispetto del quadro normativo di riferimento.

Il Patrimonio separato destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta è stato costituito nell'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 14 aprile 2011 ed è stato dotato di una riserva denominata "Riserva per il Patrimonio BancoPosta" interamente costituita da utili patrimonializzati. Il Patrimonio BancoPosta è separato a tutti gli effetti, sia dal patrimonio di Poste italiane, sia da altri patrimoni destinati che dovessero essere eventualmente costituiti in futuro. Su tale compendio patrimoniale autonomo e separato si applicano gli istituti prudenziali della Banca d'Italia.

Le categorie dei beni e dei rapporti giuridici compresi nel Patrimonio BancoPosta, nonché le regole di organizzazione, gestione e controllo del Patrimonio medesimo, sono state determinate nella delibera assembleare costitutiva e nei regolamenti ad essa collegati. Ogni successiva modifica dei beni e dei rapporti giuridici compresi nel Patrimonio BancoPosta, nonché delle relative regole di organizzazione, gestione e controllo, dovranno essere adottate dall'Assemblea previa autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza

Le nuove Disposizioni di Vigilanza[35] hanno avuto un notevole impatto a livello di *corporate governance* ed il loro adeguamento, avviato durante l'esercizio 2014, è stato sviluppato nel corso del 2015 anche tenendo conto del processo di quotazione della Società.

Pertanto, alla luce della connotazione del BancoPosta come Patrimonio Destinato istituito all'interno della Società, con le nuove disposizioni l'Autorità di Vigilanza ha inteso:

- estendere le regole di *governance* previste per le banche al Patrimonio Bancoposta;
- rafforzare l'autonomia organizzativo-gestionale del Bancoposta, al fine di garantire la corretta dialettica all'interno degli organi aziendali per gestire i conflitti di interesse tra le diverse componenti aziendali;
- prevedere vincoli stringenti sull'affidamento di funzioni e attività di Bancoposta alle strutture di Poste (disciplinari esecutivi) assimilando il servizio, sotto il profilo della funzione economica, all'esternalizzazione di funzioni;
- applicare al Patrimonio Bancoposta le regole in materia di adeguatezza patrimoniale e gestione dei rischi.

Poste italiane ha avviato un progetto di adeguamento normativo rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia inerenti il BancoPosta, che ha riguardato le seguenti aree tematiche:

- *Governance e assetti di controllo*;
- *Policy, Linee Guida e Processi*;
- *Misure di implementazione organizzative.*

L'adozione di misure finalizzate ad adeguare l'assetto normativo della Società alle nuove disposizioni di Vigilanza, ha impegnato Poste italiane in un piano di interventi riguardante gli ambiti di *governance* e del sistema dei controlli interni; tali interventi, che vengono di seguito illustrati, sono stati conclusi, nei termini previsti ed in coerenza con gli impegni assunti con l'Autorità.

Governance e assetti di controllo

Gli adempimenti inerenti questa area hanno riguardato: lo Statuto, il Progetto governo societario, il Regolamento BancoPosta, le Linee Guida parti correlate e soggetti collegati, le Linee Guida remunerazioni e incentivazioni, le Linee Guida SCIGR, il *Risk Appetite Framework.*

Per quanto attiene ai principi contenuti nel Progetto di Governo Societario ed alla nuova versione dello Statuto si rimanda a quanto già esposto nel capitolo 1.

Con riferimento al "Regolamento del Patrimonio BancoPosta" le modifiche apportate fanno parte di una serie di misure finalizzate ad adeguare l'assetto di *governance* alle disposizioni di vigilanza

[35] Nuove disposizioni di vigilanza per BancoPosta emanate da Banca d'Italia il 27 maggio 2014 (Parte IV, Capitolo I "BancoPosta", inserita nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche".

emanate da Banca d'Italia e applicabili a Poste per le attività condotte dal Patrimonio BancoPosta, nonché ad allineare la stessa *governance* alle *best practicies* delle società quotate in relazione al processo di privatizzazione[36].

Il Regolamento BancoPosta è stato modificato secondo le indicazioni emerse nel corso della dinamica istituzionale con Banca d'Italia per adeguarlo alle disposizioni di vigilanza, tenendo conto della peculiarità di BancoPosta nell'essere un "patrimonio destinato".

Per quanto attiene alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, la Società ha predisposto il documento "Linee Guida per la gestione delle operazioni in conflitto di interesse con Parti Correlate e Soggetti Collegati" approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 10 luglio 2015. Le Linee Guida rispondono ai requisiti previsti dal regolamento Consob 17221, "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" e dalla disciplina della Banca d'Italia. L'ambito di competenza delle Linee Guida si differenzia a seconda della normativa applicata, ovvero quanto previsto dal Regolamento Consob si applica a Poste italiane (nell'esercizio sia delle attività postali sia di BancoPosta), mentre la disciplina Banca d'Italia al solo Patrimonio Destinato BancoPosta.

La normativa in materia di Parti Correlate e Soggetti Collegati mira a presidiare il rischio che la vicinanza di tali soggetti ai centri decisionali possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle valutazioni relative alle operazioni con i medesimi soggetti. L'obiettivo pertanto, è quello di prevenire eventuali distorsioni nell'allocazione di beni e risorse, generate dai conflitti di interesse esistenti, e monitorare l'esposizione a rischi non adeguatamente misurati o presidiati.

Riguardo ai contenuti delle suddette Linee Guida, per i quali è stato dato conto nel prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di vendita delle azioni della Società, la Consob ha formulato alcune osservazioni in relazione alle quali la Società, con delibera del consiglio di amministrazione del 6 ottobre 2015, ha apportato le necessarie modifiche o integrazioni.

---

[36]La nuova versione del Regolamento del Patrimonio BancoPosta, che aggiorna quella definita nel 2011, contiene le seguenti modifiche:

- Attività di BancoPosta: è stato ridefinito l'elenco delle attività in coerenza con l'ultimo aggiornamento del d.p.r. 144/01;
- Beni e rapporti destinati: è stato integrato l'elenco dei beni e rapporti destinati al fine di ricomprendere tutte le attività/passività detenibili in base alla legge ed alle nuove disposizioni di vigilanza;
- Assemblea: è stato inserito un paragrafo sulle competenze assembleari con riguardo al Patrimonio BancoPosta;
- consiglio di amministrazione: è stato aggiornato l'elenco delle materie non delegabili di spettanza del consiglio di amministrazione;
- Comitati endo-consiliari: è stato inserito un nuovo paragrafo con riferimento allo Statuto e ai regolamenti dei singoli comitati;
- Responsabile della Funzione Bancoposta: sono stati adeguati alle disposizioni di vigilanza i requisiti di onorabilità e professionalità, le modalità di nomina e revoca, il ruolo e i flussi informativi verso gli organi aziendali;
- collegio sindacale: sono state introdotte le nuove attribuzioni previste dalle disposizioni di vigilanza, in particolare in materia di verifiche sull'affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste italiane;
- Funzioni di controllo BancoPosta: sono state adeguate le previsioni in materia di modalità di nomina e revoca, linee di riporto e flussi informativi.

In data 9 ottobre 2015, la Consob ha approvato il prospetto informativo presentato dal Ministero dell'economia e delle finanze e da Poste italiane relativo all'offerta pubblica di vendita (OPV) finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato telematico azionario (MTA), organizzato e gestito da Borsa italiana s.p.a..

La forte evoluzione del quadro normativo in materia di remunerazione ed incentivazione nel settore bancario, ha portato la Banca d'Italia a rafforzare l'azione di vigilanza sul rispetto della regolamentazione dei compensi, sia attraverso raccomandazioni rivolte alla generalità degli operatori, sia attraverso interventi mirati sulle singole banche. A testimonianza dell'importanza primaria che il tema dei sistemi di remunerazione riveste a livello regolamentare e di supervisione, l'Organo di Vigilanza ha emanato in data 18 novembre 2014 nuove disposizioni in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" per le banche e i gruppi bancari.

Poste italiane con riferimento alle attività condotte da BancoPosta ha predisposto il documento "Linee Guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta" con l'obiettivo di definire il sistema di remunerazione ed incentivazione del personale della Società impiegato nel Patrimonio BancoPosta. Le politiche di remunerazione e incentivazione – che devono essere coerenti con quelle della Società – rappresentano uno strumento fondamentale per perseguire gli obiettivi del piano strategico e vengono applicate ai seguenti soggetti: consiglio di amministrazione, collegio sindacale, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di Poste, responsabile della Funzione Bancoposta, personale dirigente delle funzioni di controllo del Patrimonio BancoPosta e al personale di BancoPosta.

In tema di gestione e controllo dei rischi, in coerenza con il nuovo modello strategico e operativo della Società, il consiglio di amministrazione di Poste ha adottato uno strumento normativo (Linee Guida) per la disciplina integrata del "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" (SCIGR) in adeguamento alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca D'Italia applicabili a Poste con riferimento alle attività di BancoPosta.

Il SCIGR di Poste è l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali mediante un adeguato processo di definizione di attori, compiti e responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo e di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi.

Il documento "Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi", approvato dal consiglio di amministrazione nella riunione del 10 luglio 2015, stabilisce la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Poste italiane al fine di consentire al consiglio

di amministrazione della Società di assicurare la creazione di valore nel medio e lungo periodo e definire altresì la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici.

Strettamente connessa al SCIGR è la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* – RAF[37]) che fissi *ex ante* gli obiettivi di rischio/rendimento che BancoPosta intende raggiungere.

A tale proposito, la Società nel dicembre 2014, ha disciplinato con apposita *policy* il processo di definizione e attuazione del RAF di BancoPosta e, conseguentemente, il processo di individuazione delle operazioni di maggior rilievo (ORM) e della valutazione della coerenza delle stesse con il RAF.

Con tale *policy* è stato integrato il quadro normativo esistente sul processo di pianificazione strategica e *budgeting*, sui singoli processi di gestione dei rischi e sul processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Policy, Linee Guida e Processi

Gli adempimenti relativi a questa Area hanno riguardato: il Regolamento generale affidamento funzioni a Poste italiane, la Relazione del collegio sindacale su costi, benefici e rischi delle attività affidate a Poste italiane, la *Fair Value Policy*, l'Adeguamento processo di controllo prudenziale (ICAAP) e l'Informativa al pubblico.

La gestione delle funzioni affidate da BancoPosta a Poste italiane è stata regolamentata, a partire dal 2011, attraverso un "Disciplinare Operativo Generale", contenente i principi generali dell'affidamento e corredato da specifici Disciplinari Esecutivi per la definizione delle relazioni intercorrenti tra BancoPosta e le singole funzioni di Poste.

Le nuove disposizioni di vigilanza per BancoPosta del 27 maggio 2014 hanno previsto che il consiglio di amministrazione, su proposta dell'Amministratore delegato, approvi un regolamento generale che stabilisca: il processo decisionale per l'affidamento di funzioni a Poste; gli obblighi del fornitore di servizi; il contenuto minimo dei disciplinari esecutivi; le soluzioni per assicurare la continuità operativa; le modalità di controllo sulle attività affidate; i flussi informativi.

Il consiglio di amministrazione, nella riunione del 27 maggio 2015 ha approvato il "Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste italiane" che sostituisce a tutti gli effetti il precedente "Disciplinare Operativo Generale" e disciplina il ruolo degli organi aziendali, il processo decisionale di affidamento e quello operativo di redazione dei disciplinari esecutivi e di controllo dei livelli di servizio.

---

[37] Il RAF, tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti ivi individuati, e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che Poste intende assumere; per ciascuna tipologia di rischio, fissa gli obiettivi di rischio, le eventuali soglie di tolleranza e i limiti operativi in condizioni sia di normale operatività, sia di stress.

In ottemperanza alla normativa vigente, le funzioni in affidamento regolate all'interno dei Disciplinari Esecutivi sono state classificate in "Funzioni di controllo" e "Funzioni operative" quest'ultime a loro volta classificate in funzioni importanti e non importanti in relazione al loro impatto sulla gestione dei rischi aziendali.

I nuovi Disciplinari Esecutivi, in totale 13, regolano le relazioni intercorrenti tra BancoPosta e le singole funzioni affidatarie di Poste italiane, e sono rivisti con cadenza annuale secondo quanto previsto dal Disciplinare Operativo Generale.

Spetta al collegio sindacale, come stabilito dal suddetto Regolamento, valutare e documentare, con periodicità almeno annuale, i costi, i benefici e i rischi dell'affidamento di attività di controllo del Patrimonio BancoPosta alle corrispondenti funzioni di controllo di Poste italiane.

Al fine di ottemperare alle prescrizioni dei principi contabili internazionali (IFRS 13) ed al contempo agli obblighi di *prudent valutation* contenuti nelle nuove disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia, è stato condotto un lavoro interfunzionale di Gruppo in esito al quale è stato redatto dalla Società il documento "*Fair Value Policy*". Tale documento, approvato nella riunione del consiglio di amministrazione del 16 dicembre 2014, disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *Fair Value*[38] ai fini della redazione del Bilancio, delle valutazioni di *risk management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di finanza delle diverse entità del Gruppo. La formalizzazione della *Fair Value Policy* per il Gruppo Poste italiane attiene in particolare all'applicazione del principio "*International Financial Reporting Standard 13* – Valutazione del *fair value* (IFRS 13) che definisce il quadro di riferimento per le valutazioni del *Fair Value*, richiedendo determinati standard nell'analisi e nella identificazione delle tecniche di valutazione adottate e dei dati di input utilizzati.

Per l'attività relativa al Patrimonio BancoPosta, la normativa interna di disciplina del *Fair Value* risponde anche ad alcuni requisiti prudenziali previsti espressamente dall'Autorità di Vigilanza che, con le disposizioni emanate nel 2014, ha introdotto una compiuta disciplina per BancoPosta relativa alla regolamentazione di tutti gli aspetti prudenziali rilevanti.

In tema di vigilanza, va rammentato che a partire dal 31 dicembre 2014, al BancoPosta è stata estesa la normativa prudenziale di Basilea 3[39].

---

[38] Il Fair Value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

[39] La normativa prudenziale di Basilea 3 si fonda su 3 "pilastri":

1) il rispetto di requisiti patrimoniali regolamentari su alcune categorie di rischio di "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativi);

2) la valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale rispetto a tutti i rischi rilevanti (processo ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*), da formalizzare con cadenza annuale in un Resoconto da inviare alla Banca d'Italia per le valutazioni di

La valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale rispetto a tutti i rischi rilevanti (ICAAP) prevede l'applicazione del "principio di proporzionalità" in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla banca.

Per facilitare la concreta attuazione di tale principio, le banche sono state ripartite in tre classi, che identificano intermediari di diverse dimensioni e complessità operativa. In base ai criteri fissati dalla normativa di riferimento, ai fini ICAAP BancoPosta è un intermediario di "Classe 2"[40].

In considerazione della costituzione del Patrimonio BancoPosta e nella prospettiva di applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale, al fine di garantire una sana e prudente gestione, BancoPosta ha dato avvio all'implementazione del proprio processo ICAAP attraverso la redazione, in via sperimentale, del "Resoconto ICAAP" e le valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettica, svolte nel corso delle attività di definizione del piano strategico.

BancoPosta, prima ancora di essere sottoposta ad un vincolo normativo cogente, ha avviato le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale già dal 2012, redigendo tre Resoconti ICAAP a titolo "sperimentale" (giugno 2012, maggio 2013 e luglio 2014).

Il Resoconto ICAAP rappresenta le modalità di svolgimento del processo ICAAP, le metodologie utilizzate per identificare, misurare e controllare i rischi rilevanti, nonché la valutazione di tali rischi sia a consuntivo che in ottica prospettica, in scenari attesi (di base) ed inattesi (di stress).

La relazione ICAAP evidenzia che a fine 2014, i rischi più rilevanti per BancoPosta continuano ad essere quelli operativi, di tasso d'interesse e di leva finanziaria.

La normativa di vigilanza prudenziale prevede, tra l'altro, che il processo ICAAP sia sottoposto a revisione interna ed approvato dagli Organi Societari.

Dall'attività di *audit* condotta da Revisione Interna nel 2014 è emersa la necessità di migliorare la *governance* del processo ICAAP relativamente agli aspetti organizzativi e procedurali. Conseguentemente sono state pianificate dalla Società azioni di risoluzione per le aree ritenute suscettibili di miglioramento.

La normativa prevede anche obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e di controllo.

---

competenza (SREP – *Supervisory Review& Evaluation Process*). I due processi ICAAP e SREP costituiscono congiuntamente il "secondo pilastro" della normativa prudenziale;

3) l'informativa al pubblico sui rischi e l'adeguatezza patrimoniale ("terzo pilastro").

[40]Classe 2: Gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale superiore a 3,5 miliardi di euro.

Conseguentemente, a partire dal 2014 la Società ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet, contemporaneamente alla pubblicazione del bilancio d'esercizio, l'informativa al pubblico predisposta, conformemente alle prescrizioni normative, da BancoPosta in collaborazione con la funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di Poste, al fine di assicurare la necessaria coerenza con l'informativa di bilancio.

Misure organizzative

Per quanto attiene questa area tematica è opportuno rilevare che nel corso del 2015 è stata effettuata la revisione delle Linee Guida della gestione finanziaria di Poste.

Con il documento "Linee Guida della Gestione Finanziaria di Poste italiane", approvato dal consiglio di amministrazione nel 2013, sono state stabilite le caratteristiche di fondo dell'operatività finanziaria di Poste, attraverso un sistema di limiti operativi definiti in funzione delle categorie di rischio rilevanti.

La necessità di un aggiornamento di tali Linee è derivata dai seguenti aspetti:

- introduzione del nuovo assetto organizzativo caratterizzato da una gestione unitaria ed integrata del Gruppo;
- adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili al Patrimonio BancoPosta, con particolare riferimento alla formalizzazione del *Risk Appetite Framework* e della *Fair Value Policy*;
- aggiornamento del modello adottato per la previsione dell'andamento futuro delle giacenze dei conti correnti postali, che costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti per il BancoPosta.

La versione aggiornata delle "Linee Guida della Gestione Finanziaria di Poste Italiane", approvata nella seduta del consiglio di amministrazione del 23-24 marzo 2015, definisce le caratteristiche di fondo dell'operatività finanziaria di Poste, attraverso un sistema di limiti operativi definiti in funzione delle categorie di rischio rilevanti ed in coerenza con la propensione al rischio già stabilita nell'ambito del Piano Industriale 2015-2019.

5.2 Verifica Consob

Le attività del Patrimonio BancoPosta che non comprendono l'erogazione del credito, sono soggette alla disciplina di settore e alla vigilanza delle Autorità di riferimento (Banca d'Italia, Consob, IVASS, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato).

Nel periodo 16 aprile 2013 – 23 maggio 2014 è stata condotta da parte della Consob, ai sensi dell'art. 10 c. 1 del d.lgs. n. 58/98, una verifica ispettiva avente ad oggetto le modalità di svolgimento dei servizi di investimento.

A seguito dell'ispezione la Consob ha rilevato l'esistenza di diversi profili di attenzione, tali da richiedere tempestive iniziative correttive da parte della Società, inerenti le seguenti tematiche: processo di budget e pianificazione commerciale, sistema di incentivazione, assetto procedurale di consulenza e processo di profilatura della clientela.

Per le tematiche evidenziate la Consob ha attivato due distinti procedimenti: un "intervento di vigilanza" con lo scopo di indirizzare la rimozione delle carenze ravvisate e un "procedimento amministrativo di carattere sanzionatorio" per fatti occorsi in passato, nei confronti di persone fisiche esponenti aziendali, in ragione dei ruoli ricoperti nel periodo di riferimento, e nei confronti della Società responsabile in solido.

Con riferimento al primo procedimento, su richiesta della Consob, il consiglio di amministrazione di Poste, nella seduta del 16 settembre 2014, ha approvato un Piano di interventi che è stato trasmesso all'Autorità, cui hanno fatto seguito ulteriori interazioni con gli uffici preposti. Successivamente, nel mese di giugno 2015, Poste ha trasmesso alla Consob una nota sullo stato di avanzamento del Piano degli interventi sull'evoluzione programmata nel comparto dei servizi di investimento.

Per quanto attiene, invece, al procedimento sanzionatorio, in data 26 agosto 2015 è stato notificato alla Società, in qualità di soggetto responsabile in solido, il provvedimento della Consob con il quale sono state applicate sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti di taluni esponenti aziendali in carica nel periodo oggetto di verifica. Al riguardo l'Azienda ha inteso procedere al pagamento delle sanzioni irrogate, fatto salvo il diritto di agire in regresso nei confronti dei soggetti individuati dall'Autorità per ottenere il rimborso. Considerata la ridotta rilevanza (60.000 euro) delle sanzioni, la Società non ha ritenuto di fare opposizione al provvedimento.

5.3 Attività antiriciclaggio e antiterrorismo

L'adeguatezza del sistema aziendale per la prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo assume particolare rilevanza per le attività di BancoPosta, in relazione alle peculiarità che caratterizzano Poste italiane (numerosità dei clienti ed elevata capillarità della rete di vendita).

Allo scopo di mitigare tale rischio, Poste italiane ha intrapreso, anche a seguito degli esiti delle verifiche periodiche condotte dalla Funzione *Compliance* di BancoPosta, un percorso di evoluzione dei processi e dei presidi in tutte le componenti del sistema antiriciclaggio: adeguata verifica,

registrazione delle operazioni nell'Archivio Unico Informatico (AUI), segnalazioni delle operazioni potenzialmente sospette.

Nel 2014 la Funzione *Compliance* ha attivato un monitoraggio finalizzato ad accertare che tutta l'operatività significativa ai fini AUI fosse effettivamente confluita nell'archivio. Le verifiche, pur rilevando una complessiva riduzione della percentuale dei flussi incompleti o incorretti rispetto al secondo semestre 2013, hanno evidenziato la necessità di interventi correttivi di natura informatica.

Nell'ambito "Adeguata Verifica" è stata segnalata dalla suindicata Funzione la necessità di rafforzare i presidi antiriciclaggio in relazione ai requisiti di Poste Vita a seguito dell'emanazione del Regolamento IVASS n. 5/2014, entrato in vigore a gennaio 2015, che ha introdotto specifici adempimenti in relazione al collocamento di prodotti assicurativi quali: l'estensione dell'Adeguata Verifica in casi di eventi assicurativi post-vendita, l'ampliamento delle informazioni da acquisire nel questionario di adeguata verifica, l'informatizzazione delle verifiche rafforzate, l'integrazione dei dati AUI di Poste Vita.

Nel 2014 sono state inviate all'U.I.F. (Unità di Informazione Finanziaria) della Banca d'Italia n. 15.194 segnalazioni di operazioni sospette (+38 per cento rispetto al 2013).

Il processo di segnalazione è stato oggetto di rafforzamento, con lo sviluppo di nuovi indicatori di *alert* a supporto delle strutture di rete, tuttavia la presenza di segnalazioni incomplete e di comportamenti non sempre omogenei nelle valutazioni del rischio, mostra la necessità di completare il percorso evolutivo della piattaforma informatica, di ottimizzare l'assetto organizzativo ed i processi per indirizzare una maggiore qualità e completezza delle segnalazioni, di aggiornare le procedure interne per assicurare omogeneità nei comportamenti.

A seguito dell'adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza per BancoPosta, è stata prevista una graduale ma significativa estensione delle attività assegnate e del perimetro normativo di riferimento della Funzione *Compliance* di BancoPosta, chiamata a "*presiedere, secondo un approccio riskbased, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale*". Tale circostanza, associata ad un contesto di forte e continua evoluzione della normativa antiriciclaggio ha fatto emergere la necessità per Poste italiane di rivedere l'assetto organizzativo in materia, in un'ottica di maggiore integrazione e specializzazione per assicurare un presidio integrato e coordinato del rischio in questione anche a livello di Gruppo.

Nell'ambito del nuovo modello organizzativo in materia di antiriciclaggio, approvato nella seduta del consiglio di amministrazione del 27 maggio 2015, è stata costituita una nuova Funzione di secondo livello denominata "Antiriciclaggio" (precedentemente collocata nell'ambito della Funzione

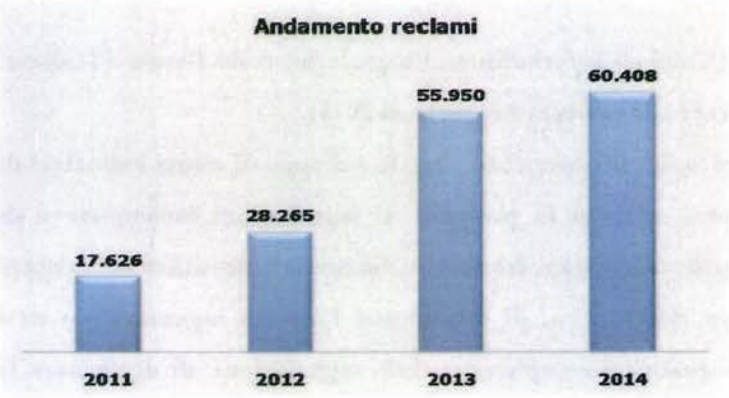
Compliance) a diretto riporto del responsabile BancoPosta nella quale sono confluite le attività di istruttoria e valutazione delle operazioni sospette.

In data 14 settembre 2015 è stato avviato da parte di Banca d'Italia un accertamento ispettivo mirato a valutare il rispetto della normativa in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio. (Gli esiti di tale verifica saranno riportati nella prossima relazione).

5.4 Reclami sui servizi finanziari e fenomeno del *phishing*

Sulla base dei dati forniti dalla funzione Gestione reclami, nel corso del 2014 Poste italiane ha ricevuto complessivamente n. 60.408 reclami riconducibili all'offerta di servizi bancari e finanziari, in aumento (+ 15 per cento) rispetto al 2013.

Figura 5.1



La maggior parte dei reclami è riconducibile ai sistemi di pagamento, all'operatività su conti corrente ed al risparmio postale.

Le causali maggiormente ricorrenti sono riferibili al fenomeno del "*phishing*" (circa 33 mila reclami), alle clonazioni ed altre operazioni in frode (circa 8.000 reclami) e al furto e altri disconoscimenti operazioni (circa 5.100 reclami), nonché alla mancata o errata esecuzione di accrediti o addebiti (circa 2 mila reclami).

Nel 2014 sono stati progressivamente rafforzati dalla Società i presidi di sicurezza per il contrasto delle frodi sui canali di pagamento, tuttavia permane la significatività complessiva del fenomeno. La funzione Compliance ha individuato a tale proposito la necessità di azioni correttive quali, ad esempio, l'estensione del presidio "*One Time Password*" nonché il monitoraggio delle frodi; interventi

necessari anche in relazione agli orientamenti espressi in materia dall'EBA[41]. I controlli svolti sul processo di gestione dei reclami hanno rilevato il permanere anche per il 2014 di criticità nell'iter di trattazione dei reclami relativamente alle tempistiche di lavorazione.

Figura 5.2

Tempi di risposta

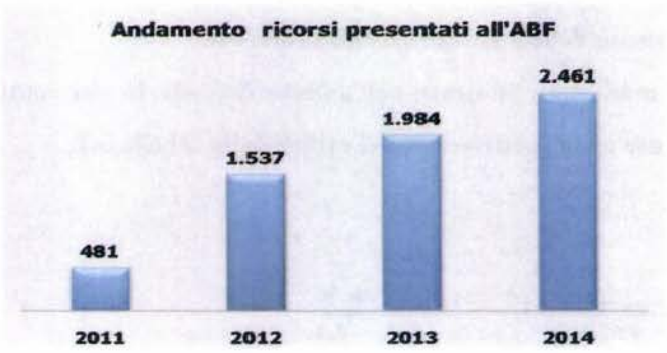
(reclami ricevuti nel 2014 o ricevuti nel 2013 e composti nel 2014)

Tempistiche	Numero reclami	% sul totale	
stesso giorno	2.808	3,84%	
da 1 a 30	6.267	8,58%	
da 31 a 60	6.091	8,34%	
da 61 a 90	6.822	9,34%	
da 91 a 120	4.737	6,49%	88%
oltre 120	46.309	63,41%	
	73.034	100%	

Come si evince dalla figura 5.3 nell'88 per cento dei casi i tempi di risposta sono risultati superiori al termine di 30 giorni previsto dalla normativa (82 per cento nel 2013).

Nel corso del 2014 sono stati presentati complessivamente n. 2.461 ricorsi da parte della clientela di Poste italiane all'Arbitro Bancario e Finanziario (ABF).

Figura 5.3



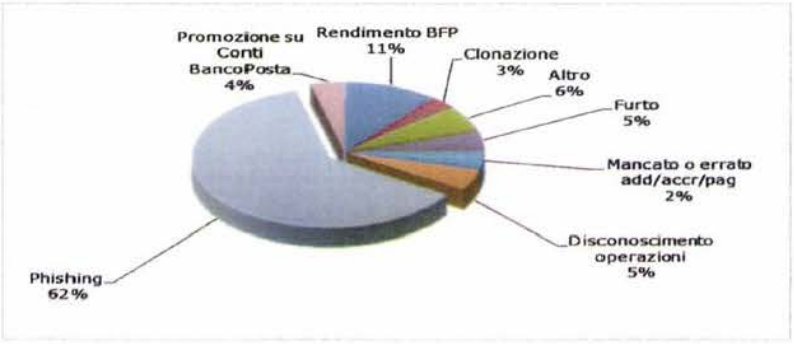
I dati relativi all'attività svolta dall'ABF nel corso del quadriennio 2011-2014 rivelano un andamento crescente dei ricorsi presentati da parte della clientela di Poste (+25 per cento rispetto al

[41]L'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato nel mese di marzo 2015 sul suo sito web gli Orientamenti finali sulla sicurezza dei pagamenti via Internet (ABE/GL/2014/12) basati sulle disposizioni della Direttiva 2007/64/CE ("Direttiva sui servizi di pagamento"), in merito sia ai requisiti informativi per i servizi di pagamento sia sugli obblighi dei prestatori di tali servizi. Tali orientamenti mirano a definire, indipendentemente dal dispositivo di accesso utilizzato, i requisiti minimi comuni per i servizi di pagamento via Internet in materia di pagamenti on line; processi di *governance* e adozione di una *policy* di sicurezza, processi di valutazione del rischio in fase preventiva e successiva all'offerta dei prodotti, processi di monitoraggio, controllo e mitigazione dei rischi, misure specifiche di sicurezza.

2013). Nel 2014 circa 1.965 ricorsi sono stati evasi (riferiti anche ad istanze presentate nel 2013); si è registrata nell'87 per cento dei casi la "cessazione della materia del contendere".

Nella figura 5.4 si rappresenta la ripartizione delle causali dei ricorsi presentati all'ABF nel 2014.

Figura 5.4 - Ricorsi presentati all'ABF nel 2014



L'analisi delle causali conferma una prevalenza (62 per cento del totale pari a 1.527 casi) di ricorsi riconducibili a casistiche di *phishing*.

A fronte dei ricorsi analizzati dall'ABF nel 2014 Poste italiane ha riconosciuto alla clientela risarcimenti per un importo complessivo di circa 1,4 ml.

5.5 Principali iniziative commerciali e accordi strategici

L'offerta commerciale realizzata dal Patrimonio BancoPosta nel 2014 è stata orientata alla vendita di prodotti a clienti già fidelizzati e all'incremento delle giacenze sui conti correnti.

Le attività promozionali e le iniziative di marketing adottate nell'ambito dell'offerta dei conti correnti privati hanno avuto complessivamente esito positivo come si evince dalla tabella 5.1.

Tabella 5.1

Volumi (migliaia)	31.12.2013	31.12.2014	Var %
Conti correnti in essere con la clientela	6.023	6.173	**2,5**
Numero Carte di Credito	459	457	-0,4
Numero Carte di Debito	6.756	6.896	**2,1**
Numero Carte Prepagate	10.550	12.175	**15,4**

Il comparto dei conti correnti postali è stato caratterizzato dall'arricchimento dell'offerta del Conto BancoPosta Più, attraverso l'introduzione di due nuovi comportamenti premianti che consentono l'azzeramento del canone annuo del conto.

Sono state inoltre condotte iniziative tese sia ad incentivare la raccolta di nuova liquidità e sia a consolidare il posizionamento sul mercato dei conti correnti privati e business come, ad esempio, le offerte di remunerazioni superiori rispetto al tasso standard del conto per somme vincolate per determinati periodi di tempo.

Il settore della monetica, presidiato dalla carta Postamat Maestro (6,8 milioni di carte a dicembre 2014) e dalla carta Postepay (12,2 milioni di carte a dicembre 2014), ha visto, nel mese di giugno 2014, il lancio di una nuova carta Postepay (PostepayEvolution) dotata di codice IBAN, che oltre alle normali funzionalità permette di effettuare le principali operazioni bancarie (accredito stipendio, bonifici e postagiro, domiciliazione delle utenze).

Con riferimento all'attività *on line*, nel 2014 i servizi di *home banking* associati al conto BancoPosta hanno mantenuto un trend di crescita positivo, con oltre 1,7 milioni di conti *on line* afferenti alla clientela *consumer* (oltre 1,5 milioni nel 2013) e circa 257 mila conti business (circa 250 mila nel 2013). Nel corso dell'anno la clientela *on line* ha generato oltre 23 milioni di operazioni dispositive.

Tabella 5.2

Operazioni on line (migliaia	2013	2014	Var%
Bollettini	5.242	5.715	9,0
Bonifici	3.525	4.248	20,5
Postagiro	1.52	1.792	17,9
Ricariche PostePay	5.126	5.414	5,6
Ricariche telefoniche	4.135	3.728	9,8
Modelli F24	1.511	2.096	38,7
Buoni Fruttiferi	68	53	22,1
Altro	75	83	10,7
Totale	**21.202**	**23.129**	**9,1**

Tra i servizi classici di *internet banking*, il bollettino si è confermato quello di maggior successo con 5,7 milioni di disposizioni effettuate nel 2014 seguito dalle ricariche PostePay con 5,4 milioni.

Per i prodotti di finanziamento dedicati al segmento privati sono proseguite le attività per sostenere la domanda e potenziare la disponibilità e la qualità dell'offerta come ad esempio, il Prestito BancoPosta Studi, Prestito BancoPosta Salute, Prestito BancoPosta Famiglia e Ristrutturazione Casa.

Per quanto attiene gli accordi strategici, in data 11 giugno 2014 la Società ha sottoscritto la convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria, con validità fino al 31 dicembre 2016 ed in data 4 dicembre 2014 il nuovo accordo tra Cassa depositi e prestiti e Patrimonio BancoPosta per lo svolgimento del servizio di raccolta del risparmio postale per il quinquennio 2014-2018.

6. RISORSE UMANE

6.1 Quadro di sintesi

Il costo del lavoro sostenuto da Poste italiane s.p.a. per complessive 140.060 unità FTE[42] impiegate nel corso dell'esercizio 2014 si attesta a 6.123,7 ml. In tale importo è incluso anche l'onere relativo alla voce *Spese per servizi del personale* pari a 151,8 ml riconducibile, per natura e tipologia, al costo del lavoro, ma evidenziato nel macroaggregato di bilancio *Costi per servizi*. Il 69,7 per cento dei costi di produzione della Società è costituito dal costo del personale e la sua rilevanza è tale che modifiche normative, di carattere contributivo, fiscale o di altra natura possono significativamente influire sui risultati della gestione. Migliora il contenzioso del lavoro, in special modo con riferimento alla stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato (nel prosieguo *CTD*) ed il fenomeno infortunistico, rimane stabile quello dell'assenza dal servizio per motivi di salute mentre aumentano i provvedimenti disciplinari adottati verso il personale negligente della Società.

Elemento di novità riguarda l'attività promossa dal nuovo vertice aziendale circa la realizzazione dei contenuti del Piano Industriale 2015-2019 che, in ambito risorse umane, contempla l'ingresso di nuove risorse dal mercato esterno e la valorizzazione del personale interno con un adeguamento continuo delle professionalità tramite un programma formativo a qualsiasi livello. Nel Piano viene stimata una riduzione dell'organico, a fine 2019, di circa 13.000 unità FTE, quale risultanza tra l'uscita di 21.000 risorse e 8.000 nuovi ingressi. Le prospettate manovre di realizzazione del Piano avranno incidenza sulla dinamica del costo del lavoro dei futuri esercizi, con un previsto incremento nei primi tre anni, soprattutto nella componente straordinaria, per arrivare ad una stabilizzazione del valore complessivo, al quinto anno, in circa 6.218 ml.

Nel prosieguo del capitolo vengono altresì illustrate le principali novità relative al rinnovo contrattuale per il personale dirigente della Società sottoscritto il 30 dicembre 2014 relativo al periodo 1 gennaio 2015 - 31 dicembre 2018.

6.2 Costo del lavoro

Nella sottostante tabella 6.1 si riporta il costo del lavoro 2014 pari a 6.123,7 ml, posto in raffronto con quello del 2013, secondo la classificazione espressa nel bilancio della Società, comprensivo degli oneri sostenuti per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni e della voce

[42] Full Time Equivalent (FTE) - equivalente a tempo completo o pieno - è un metodo usato per misurare in maniera univoca il numero dei dipendenti di un'azienda. Un FTE equivale ad una risorsa che lavora otto ore al giorno. I dipendenti con orario di lavoro incompleto vengono riparametrati a tale misura.

Spese per servizi del personale (151,8 ml). Il suddetto onere è stato sopportato per 140.060 unità medie FTE presenti in Azienda nel corso dell'esercizio in esame (140.977 FTE nel 2013).

Tabella 6.1

(importi in €/mgl)

Costo del lavoro 2013/2014			
Descrizione	2013	**2014**	Δ% 14/13
Salari e stipendi	4.249.891	4.185.629	-1,5%
Oneri sociali	1.196.379	1.177.616	-1,6%
TFR: costo relativo prev.za compl. e INPS	261.568	260.233	-0,5%
Accantonamento al Fondo di ristrutturazione	114.000	256.500	125,0%
Incentivi all'esodo	52.816	150.792	185,5%
Accantonamenti netti per vertenze pers.le	-46.949	-6.421	-86,3%
Altri costi (recuperi di costo) del personale	-59.198	-59.027	-0,3%
Contratti di somministrazione/a progetto	4.398	4.010	-8,8%
Totale Costi	5.772.905	5.969.332	3,4%
Compensi e spese Amministratori	2.443	2.575	5,4%
Proventi per accordi CTD e somministrati	-20.283	-	ns
Costo del lavoro da Bilancio 2014	***5.755.065***	***5.971.907***	***3,8%***
Spese per servizi del personale	160.708	151.797	-5,5%
Totale Costo del lavoro	***5.915.773***	***6.123.704***	***3,5%***

In ribasso dell'1,5 per cento le componenti ordinarie dell'onere riassunte nella voce *Salari e Stipendi*, per effetto del registrato calo del numero dei dipendenti impiegati nell'anno (-917 FTE rispetto al 2013) e dei minori costi sostenuti rispetto al trascorso esercizio in cui erano state erogate retribuzioni aggiuntive legate sia a festività coincidenti con la domenica sia all'*una tantum* per rinnovo del CCNL dei dipendenti scaduto a fine 2012. Conseguentemente si attestano in calo gli *Oneri sociali* (-1,6 per cento), correlati all'erogazione delle retribuzioni fisse e variabili, ed il *TFR* (-0,5 per cento), il cui utilizzo registrato nell'anno è stato di 74,5 milioni.

Un importante incremento si evidenzia nelle voci di bilancio *Incentivi all'esodo* (+185,5 per cento) e *Accantonamento al Fondo di ristrutturazione* (+125 per cento) che riflettono gli oneri sostenuti per incentivare la fuoriuscita di dipendenti prossimi al pensionamento. L'accantonamento è connesso, secondo prassi consolidate, al programma di incentivi all'esodo che dovrebbe riguardare almeno 2.700 dipendenti che risolveranno il rapporto di lavoro entro la fine del 2016. Poste italiane, infatti, ha provveduto a ricostituire il *Fondo* in questione con un accantonamento pari a 256,5 ml dopo aver

azzerato, nel corso dell'esercizio in esame, la precedente riserva di 114 ml. L'Azienda ha proseguito nella politica di incentivo all'esodo nonostante i maggiori costi, per l'accompagnamento a pensione di quanti intendono risolvere in anticipo il proprio rapporto di lavoro, derivanti dalla riforma pensionistica del 2012.

Prosegue anche nell'esercizio in esame l'assorbimento netto di stime proveniente dal *Fondo vertenze con il personale*, che determina una partita positiva di reddito ascritta al costo del lavoro per 6,4 ml[43].

Anche la Voce *Altri costi (recuperi di costo) del personale*[44] presenta un saldo positivo per 59,0 ml (59,2 ml nel 2013) legato a sovrastime effettuate in precedenti esercizi nell'ambito retributivo del personale, sia dipendente che dirigente.

La successiva tabella 6.2 evidenzia le voci di bilancio migliorative del costo del lavoro 2014 testé analizzate, pari a complessivi 65,4 ml, in calo del 48,2 per cento rispetto al trascorso esercizio.

Tabella 6.2

PARTITE POSITIVE DI REDDITO Anni 2013/2014

(importi in €/mgl)

	2013	**2014**	Δ '14/'13
Accantonamenti netti vertenze personale	46.949	*6.421*	-86,3%
Altri costi (recuperi di costo) del personale	59.198	*59.027*	-0,3%
Proventi per Accordi *CTD* e somministrati	20.283	-	-
Totale	126.430	*65.448*	-48,2%

E' da notare che tra le voci di bilancio che compongono il costo del lavoro 2014 non è presente la partita *Proventi per Accordi CTD e somministrati* rilevata negli ultimi otto trascorsi esercizi, ad eccezione del 2007, riepilogativa, per ciascun esercizio, del provento derivante dal recupero delle retribuzioni corrisposte ai lavoratori *CTD* a seguito di sentenze sfavorevoli per la Società dopo che i medesimi, in virtù delle intese[45] sottoscritte con le OO.SS., si sono impegnati a restituirle nel lungo termine, senza interessi e con rate variabili. Il seguente grafico 6.1 evidenzia i relativi proventi che negli esercizi dal 2006 al 2013, ad eccezione del 2007, hanno generato un credito complessivo del valore attuale di 738,4 ml.

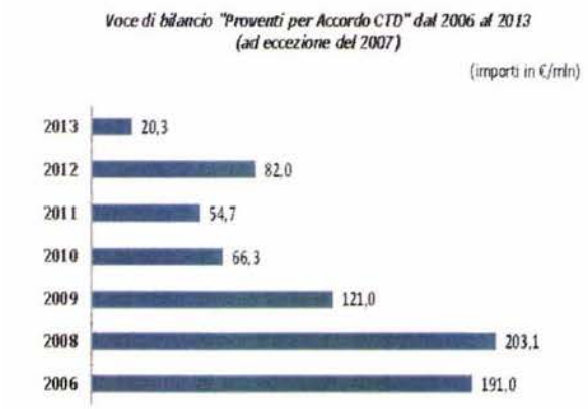
---

[43] L'assorbimento di 6,4 ml (46,9 ml nel 2013) fa riferimento ai recuperi di costi e di spese legali relativi al contenzioso con i *CTD*, tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito ai giudizi, sia dell'applicazione della l. 4 novembre 2010 n. 183 (Collegato Lavoro) che ha introdotto per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno a favore dei lavoratori a termine, il cui contratto sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato.

[44] Partita positiva di reddito costituita da sopravvenienze attive collegate a decontribuzioni, *compensation* (differenziale di stime riferito all'incentivazione manageriale), recuperi per premi di risultato, 14° mensilità, permessi, ecc..

[45] Gli Accordi sono quelli siglati tra Poste e OO.SS. il 13 gennaio 2006, il 10 luglio 2008, il 27 luglio 2010, il 18 maggio 2012 ed il 21 marzo 2013 a cui si aggiunge il più recente accordo siglato il 30 luglio 2015 che produrrà effetti gestionali nei prossimi esercizi.

Grafico 6.1



Resta ancora da recuperare il 35 per cento del suddetto importo in quanto la voce *Crediti per Accordi CTD*, iscritta tra le attività del bilancio 2014, evidenzia un valore attuale complessivo di 259,9 ml riepilogativo dei crediti verso il predetto personale, verso le gestioni previdenziali ed i fondi pensione, la cui ultima rata di rimborso è fissata per l'esercizio 2038.

Nel prosieguo dell'analisi contabile si appalesa in crescita del 5,4 per cento la voce *Compensi e spese Amministratori* (2,6 ml rispetto a 2,4 ml del trascorso esercizio), mentre diminuisce sia l'onere sopportato per i *Contratti di somministrazione/a progetto* (4,0 ml contro 4,4 ml dell'esercizio precedente) sottoscritti per l'utilizzo di specifiche professionalità di alto profilo non presenti in azienda, sia la voce *Spese per servizi del personale* (151,8 ml contro i 160,7 del 2013) riepilogativa di una serie di costi gestionali tra i quali emerge, per 118,5 ml pari al 78 per cento del totale, il costo del *Servizio Mensa* offerto ai dipendenti della Società.

La disamina del costo del lavoro 2014 si conclude con l'evidenza contabile di 90,8 ml quale voce *Spese per il Personale* iscritta nel Rendiconto Separato di Patrimonio BancoPosta[46], facente parte integrante del bilancio di Poste italiane s.p.a., in crescita del 3 per cento rispetto all'esercizio precedente (88,1 ml). Tale somma riepiloga l'onere sostenuto dalla suddetta realtà aziendale per l'utilizzo di 1.824 unità FTE (1.782 nel 2013).

Nella sottostante tabella 6.3 viene evidenziato il costo del lavoro complessivo e medio unitario dell'esercizio 2014, posto in raffronto con i medesimi dati del 2013.

---

[46]Poste italiane s.p.a. esercita le attività di BancoPosta - come disciplinate dal d.p.r. 144/2001 e s.m.i. – attraverso il patrimonio destinato, denominato Patrimonio BancoPosta, costituito dall'assemblea della Società con delibera del 14 aprile 2011, in attuazione dell'art. 2, c. 17-octies e ss. del d.l. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla l. 26 febbraio 2011, n. 10 e dal 2 maggio dello stesso anno gode di autonomia giuridica e funzionale. Il suo bilancio fa parte integrante di quello della Capogruppo che quantifica gli oneri a suo carico secondo costi di trasferimento stabiliti da specifici disciplinari esecutivi e secondo specifici criteri di valorizzazione delle attività svolte.

Tabella 6.3

COSTO DEL PERSONALE COMPLESSIVO E MEDIO UNITARIO 2013/2014

Esercizio	*Costo complessivo*	*RISORSE UMANE*	*Costo medio Unitario*
2013	5.915.772.854	140.977	41.962,7
2014	**6.123.703.940**	**140.060**	**43.722,0**
Δ 14/13	207.931.086	-917	1.759,3
Δ% 14/13	**3,5%**	-0,7%	**4,2%**

Diminuiscono di 917 unità le risorse mediamente impiegate in Azienda ed aumenta il costo medio *pro/capite* di 1.759,3 euro annue (+4,2 per cento). Di fatto, i risparmi conseguiti con la seppur minima riduzione dell'organico aziendale sono stati vanificati dall'assenza del provento sugli accordi *CTD* e dal minore trasferimento a conto economico dal *Fondo Vertenze con il Personale*.

Pur considerando che l'aumento riscontrato nel costo per il personale è da connettersi essenzialmente alla dotazione dei fondi per l'incentivazione all'esodo, la Corte sottolinea la necessità di politiche per la remunerazione del personale maggiormente coerenti con il generale orientamento restrittivo assunto in materia nell'intero comparto pubblico.

Nella seguente tabella 6.4 viene evidenziata l'incidenza del costo del personale sui costi di produzione e sui ricavi aziendali.

Tabella 6.4

INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE
SUI COSTI DI PRODUZIONE E SUI RICAVI AZIENDALI

(importi in €/mln)

	2013		**2014**		*Δ% 14/13*
Costo del personale	5.915,8		**6.123,7**		3,5%
Costi della produzione	8.513,1	*69,5%*	**8.786,2**	***69,7%***	*0,2%*
Ricavi e proventi	8.978,2	*65,9%*	**8.470,7**	***72,3%***	*6,4%*

Rimane sostanzialmente stabile, attestandosi al 69,7 per cento, il rapporto ***costo del personale/costi della produzione*** nonostante l'incremento di oltre il 3 per cento dei costi ed oneri aziendali 2014. Inoltre, per effetto della contrazione dei ricavi conseguiti rispetto al 2013, il costo del lavoro assorbe il 72,3 per cento della voce *Ricavi e proventi* (+6,4 per cento).

Struttura costo del lavoro

La struttura del costo del lavoro 2014, sostanzialmente analoga a quella del 2013, deriva dalle componenti ordinarie dell'onere (salari ed oneri sociali) e dai costi collegati alle politiche del lavoro poste in atto dalla Società riepilogati nella voce di bilancio *Riclassifica IAS*[47].

La seguente tabella 6.5 rileva il costo del lavoro disaggregato 2014 nelle diverse direttrici delle voci di bilancio che lo costituiscono e delle macro famiglie professionali presenti nella Società.

Tabella 6.5

COSTO DEL LAVORO DISAGGREGATO 2014

(importi in euro)

Voci	Dirigenti	Dipendenti a tempo indeterminato	CTD	Contratti di somm.ne	Totale (*)	% sul totale
Salari e Stipendi	93.350.483	4.044.462.957	47.815.277	1.524.694	4.187.153.411	68,4%
Contributi	30.063.775	1.133.080.900	14.471.075		1.177.615.750	19,2%
TFR	5.253.885	251.841.051	3.137.707		260.232.643	4,3%
Altri costi	-6.548.816	-52.492.618	14.825		-59.026.609	-1,0%
Riclassifica IAS	22.897.502	383.033.999	-		405.931.501	6,6%
Costo da bilancio	**145.016.829**	**5.759.926.289**	**65.438.884**	**1.524.694**	**5.971.906.696**	
Spese servizi personale	1.819.989	149.964.179	13.076		151.797.244	2,5%
Costo del lavoro	**146.836.818**	**5.909.890.468**	**65.451.960**	**1.524.694**	**6.123.703.940**	100%
% su costo lavoro	2,4%	96,5%	1,1%	-	100%	
Numero medio unità	597	137.403	2.028	32	140.060	
Costo annuo medio/unitario	**245.957,8**	**43.011,4**	**32.274,1**	**47.646,7**	**43.722,0**	

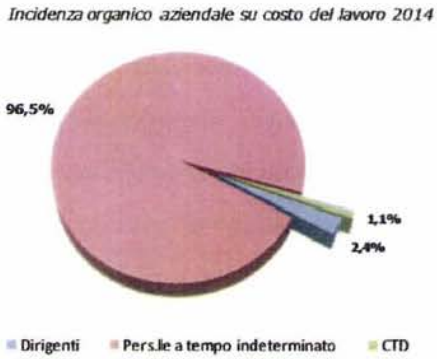
(*) Gli importi indicati derivano dalla somma del costo dei dirigenti (che comprende anche quello del Direttore Generale) e dipendenti.

Gli occupati a tempo indeterminato hanno prodotto un costo pari a 5.909,9 ml, 146,8 ml è l'onere attribuibile ai dirigenti aziendali mentre ulteriori 66,9 ml sono stati spesi per l'utilizzo di personale flessibile (*CTD* e somministrati).

Nel grafico 6.2 è possibile rilevare le incidenze delle singole partite contabili e dell'organico aziendale sul complessivo costo del lavoro 2014.

[47]Secondo i principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards) adottati da Poste italiane s.p.a. dal bilancio 2005, la voce *Riclassifica IAS* riepiloga gli oneri ed i proventi straordinari collegati alle politiche del lavoro che, per natura, devono essere imputati al costo di riferimento.

Grafico 6.2



Il macroaggregato *Salari Stipendi* è la voce più rappresentativa ed impegna il 68,4 per cento del totale, a seguire incidono i *Contributi* per 19,2 per cento, il *TFR* per il 4,3 per cento nonché gli oneri collegati agli incentivi all'esodo, agli accantonamenti nei fondi vertenze e di ristrutturazione (*Riclassifica IAS 6,6 per cento*) e le *Spese per servizi personale* (2,5 per cento). La voce *Altri costi* migliora l'onere dell'uno per cento. Circa il peso contabile che le singole categorie di lavoratori esercitano sul complessivo costo del lavoro, si rileva che il 96,5 per cento del totale è assorbito dai 137.403 dipendenti FTE stabilmente occupati in azienda. I dirigenti pesano per il 2,4 per cento e solo per 1,1 per cento il personale flessibile, utilizzato nei periodi di maggior criticità (periodi di ferie, scadenze, sostituzioni per malattie, maternità, ecc.) soprattutto nelle attività del recapito postale e della sportelleria.

Infine, il costo del lavoro è anche determinato dagli oneri derivanti dalla politica meritocratica in uso presso la Società che adotta sistemi di incentivazione[48] strutturati secondo una classificazione e pesatura dei ruoli ed in base ai risultati del processo di valutazione delle prestazioni avviato annualmente dalla Società. Il relativo costo si attesta a 68,3 ml, in crescita del 34,2 per cento rispetto allo scorso esercizio, come si evince dalla seguente tabella.

[48] Il sistema premiante di Poste italiane è articolato nei tre seguenti modelli di incentivazione:

- *MBO (Management By Objective)*: traduce le scelte strategiche del vertice aziendale in obiettivi specifici valorizzando il contributo del manager al complessivo risultato aziendale raggiunto. L'attivazione del sistema è vincolata al raggiungimento di specifici parametri *soglia* di tipo economico-finanziario, al di sotto dei quali non si prevede l'erogazione del bonus. Nella quantificazione dell'*MBO* spettante ai responsabili di secondo e terzo livello organizzativo viene inserito un parametro valutativo legato ad una percentuale massima di audit negativi che non deve essere superata. Viene inoltre definito un livello massimo (*CAP*) di performance, oltre il quale l'incentivo economico rimane costante. E' in fase di rivisitazione l'adozione del sistema *Long Term Incentive* per trattenere in azienda i manager di maggior rilievo e strategicità.
- *Incentivazione commerciale*: strumento dedicato alla rete di vendita;
- *SIO (Sistema di Incentivazione per Obiettivi)*: meccanismo di valutazione legato alle performance individuali.

Tabella 6.6

Onere compensi incentivanti

	Anno 2013		**Anno 2014**		Δ% '14/'13
Personale	*Beneficiari**	*Importi erogati*	*Beneficiari**	*Importi erogati*	
Dirigenti	594	*15.125.876*	564	*20.962.282*	*38,6%*
Quadri/Impiegati	39.411	*35.738.488*	53.338	*47.302.504*	*32,4%*
Totale	***40.005***	***50.864.364***	***53.902***	***68.264.786***	***34,2%***

* Il numero dei beneficiari è calcolato per singola matricola indipendentemente dal numeo dei bonus percepiti.

Gli interventi riguardano una parte della popolazione aziendale definita eligibile, all'interno della quale sono individuate le risorse destinatarie. Nello specifico, salgono a 53.338 le unità FTE del personale quadri ed impiegati che hanno ricevuto un'incentivazione commerciale, professionale ed operativa, in crescita del 32,4 per cento rispetto al 2013 (che ne evidenziava 39.411). Scendono, invece, a 564 (594 nel 2013) i dirigenti premiati con il sistema di incentivazione manageriale *MBO*, anche se il relativo onere, attestatosi a circa 20,9 ml, presenta un rialzo del 38,6 per cento poiché evidenzia erogazioni di cassa effettuate nel 2014, quasi integralmente di competenza del precedente esercizio. Infine, sono considerati nel sistema premiante dirigenziale anche 410 impiegati e quadri coinvolti in attività di particolare rilevanza.

6.3 Classificazione del personale

Nel corso del 2014 la Società ha proceduto al riassetto della propria struttura organizzativa operando modifiche ed accorpamenti tra le diverse funzioni aziendali ritenuti necessari per il raggiungimento degli obiettivi definiti nel Piano Industriale 2015/2019. Il nuovo vertice aziendale infatti, nel prendere atto di una certa rigidità dei complessi processi operativi che regolano la gestione del personale, ha individuato ambiti e modalità[49] su cui operare nel prossimo quinquennio per il superamento di vincoli e prassi in uso presso la Società.

Anche la funzione Risorse Umane, Organizzazione e Servizi ha subito una rivisitazione del perimetro delle attribuzioni ad essa assegnate, allo scopo di garantire unicità di coordinamento ed uniformità

[49]Tra gli interventi gestionali contemplati nel Piano Industriale 2015/2019 è prevista una rivisitazione strutturale del modello operativo di gestione delle risorse umane tale da consentire:
- il dimensionamento del personale assegnato alle varie attività;
- la flessibilità della mansione del portalettere e fungibilità tra attività diverse;
- il superamento della "titolarità di zona" e l'aggiornamento delle turnazioni;
- l'introduzione di meccanismi flessibili di sostituzione del personale assente;
- azioni gestionali incisive per diminuire la consistenza del personale inidoneo.

di applicazione delle politiche gestionali rivolte ai 140.060 dipendenti (unità medie espresse in FTE) presenti in Azienda.

La seguente tabella 6.7 mostra, per tipologia, le diverse famiglie professionali impiegate nel 2014, poste in raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 6.7

TIPOLOGIA DEL PERSONALE (unità medie in FTE)

Esercizio	2013	**2014**	Δ '14/'13
Dirigenti	595	597	2
A1	6.068	6.422	354
A2	8.102	8.151	49
B,C,D	121.406	120.729	-677
E, F	3.262	2.101	-1.161
Personale a tempo indeterminato	139.433	138.000	-1.433
Personale CTD	1.506	2.028	522
Contratto di inserimento	1		-1
Contratto di somministrazione lavoro	37	32	-5
Personale flessibile	1.544	2.060	*516*
Totale pers.le stabile e flessibile	***140.977***	***140.060***	*-917*
di cui:			
A) comandati	8	8	1.651 risorse *FTE* anno 2014
B) sospesi non retribuiti	1.768	1.624	
C) distaccati c/o Soc. del Gruppo	13	19	
D) personale operante in *Patrimonio destinato Bancoposta*			
Dirigenti	46	47	1.824 risorse *FTE* anno 2014
Quadri direttivi	416	438	
restante personale dipendente	1.320	1.339	

Rimangono stabili i dirigenti aziendali (+2 unità), cresce il personale quadri (A1 e A2) per complessive 403 unità FTE mentre diminuisce quello a tempo indeterminato, appartenente alle qualifiche B, C, D, E ed F (-1.433 FTE) che impattano maggiormente sul funzionamento della sportelleria e del recapito postale. Per quanto attiene al personale flessibile, cresce il numero dei *CTD* (+522 FTE) impiegati in Azienda per periodi della durata di 2/3 mesi per sopperire prevalentemente alle necessità degli uffici postali. Rientrano nell'organico aziendale anche 1.651 dipendenti non operativi (comandati presso altre amministrazioni, sospesi non retribuiti e distaccati presso Società del Gruppo) e 1.824 risorse utilizzate da Patrimonio destinato BancoPosta. Sono presenti anche 130 unità occupati stabilmente nel corso del 2014 con la formula del Telelavoro.

Oltre 65.500 delle complessive risorse sono applicate nei processi operativi del ***front end*** commerciale e del ***back office*** di attività e assistenza pre/post vendita in ambito clientela privati, PMI e PP.AA della funzione *Mercato Privati*. Tra le novità riscontrate nelle attività svolte dalla suddetta funzione, che assorbe circa il 46,8 per cento del totale dei dipendenti, merita cenno l'apertura di 7 nuovi siti di

Contact Center (per un totale di 18 sedi attive a fine anno), l'istituzione della figura professionale del *Referente Antiriciclaggio* esperto nelle tematiche legate alla normativa sull'argomento e l'attivazione di *Corner* con operatore dedicato e specializzato in prodotti assicurativi del ramo danni (attivi 41 presidi a fine 2014). In crescita il numero degli *Specialisti Commerciali Promotori Finanziari* abilitati al collocamento di prodotti e servizi di investimento impiegati in circa 5.027 *Sale Consulenza* presenti all'interno degli uffici postali che sono state ridenominate sale "*generaliste*" poiché, a seguito della diminuzione del ricorso al credito da parte dei clienti, hanno orientato l'attività di commercializzazione e vendita verso una più vasta gamma di prodotti finanziari ed assicurativi.

Altri 57.000 dipendenti circa sono preposti alle fasi di accettazione, raccolta, trasporto, smistamento e recapito della funzione *Posta, Comunicazione e Logistica* che, costituita nel corso del 2014, assicura un presidio unitario dell'area di business relativa all'ambito dei servizi postali. Più di 34.800 risorse ricoprono la qualifica di portalettere e capo squadra recapito ed, in tale ambito, assume rilevanza la figura del *Postino telematico*, dotato di palmare (circa 30.000 quelli forniti in dotazione) e POS in grado di divenire centro di erogazione domiciliare di servizi realizzando operazioni *on line* direttamente dall'abitazione dell'utente.

E' proseguita anche la selezione e la ricerca di personale da applicare prevalentemente nei ruoli commerciali, con competenze specifiche nel settore informatico ed assicurativo ed, in particolare, di personale neo/laureato, anche interno, per il rafforzamento dei ruoli specialistici negli uffici postali.

Infine, tra le priorità di intervento contemplate nel programma di sviluppo delle persone e delle competenze, un approfondimento del processo di valutazione delle prestazioni di impiegati, quadri e dirigenti ha interessato nel 2014 circa 90 mila risorse e proseguirà nei futuri esercizi indirizzandosi verso l'analisi di molteplici fattori quali lo sviluppo dei talenti, i percorsi di carriera, la formazione, il sistema di *compensation* ed incentivi, ecc.

Statistiche aziendali segnalano che solo il 9 per cento del personale è in possesso del diploma di laurea, il 45 per cento ha una anzianità di servizio superiore ai 25 anni e la suddetta percentuale sale al 50 per cento tra il personale di sportelleria. Oltre il 50 per cento delle risorse umane presenti in Azienda ha un'età compresa tra i 50 e 60 anni, elevata per affrontare cambiamenti ma non ancora vicina all'età pensionabile.

6.4 Gestione personale dirigente

6.4.1 Costo del personale dirigente

Poste italiane s.p.a., in quanto assimilata alle società quotate, non ha applicato alle retribuzioni del personale dirigente le disposizioni limitative[50] vigenti per le società a partecipazione pubblica non quotate[51]. L'onere sostenuto per i 597 dirigenti FTE si attesta a complessivi 146,8 ml, in calo del 2,5 per cento rispetto al trascorso esercizio (150,5 ml) e costituisce il 2,4 per cento del complessivo costo del lavoro. Esso tiene conto anche del costo sostenuto per 47 dirigenti applicati presso la funzione BancoPosta e di 25,9 ml (16,2 ml nel 2013) pertinenti a *manager* con responsabilità strategiche, definiti da Poste italiane attraverso un complesso meccanismo[52] di analisi e comparazione delle retribuzioni erogate da 245 imprese scelte tra le più importanti del Paese. La sottostante tabella 6.8 evidenzia la disaggregazione del complessivo onere e lo pone a confronto con i medesimi dati del 2013.

In data 30 dicembre 2014 è stato rinnovato il contratto per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi applicabile ai dirigenti di Poste italiane s.p.a. e delle società del gruppo, avente durata dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2018. I contenuti del nuovo contratto e i relativi effetti economico/gestionali verranno esaminati nel prossimo referto.

---

[50]C. 5 ter dell'art. 23/bis del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214: "il trattamento economico annuo onnicomprensivo dei dipendenti delle società non quotate di cui al c. 5-bis non può comunque essere superiore al trattamento economico del primo Presidente della Corte di cassazione".

[51]Poste è da ritenere società quotata per effetto della norma interpretativa di cui all'art. 34, c. 38, del d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221. Tale norma dispone: "si intendono per società quotate le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati".

[52]La Società adotta la metodologia *Hay Group* che misura le posizioni aziendali del Top Management sulla base della competenza, della capacità di giungere ai risultati desiderati (*problem solving*) e della finalità, intesa come responsabilità di azione e delle sue conseguenze. Dalla combinazione dei suddetti elementi scaturisce il punteggio attribuito alla singola posizione organizzativa (cosiddetto peso) secondo la ripartizione in: *Primo Quartile* (valore retributivo in cui si colloca il 25 per cento dei casi a campione), *Mediana* (valore retributivo in cui si colloca il 50 per cento dei casi) e *Terzo Quartile* (valore retributivo in cui si colloca il 75 per cento dei casi). Poste italiane adotta come target di riferimento della propria politica retributiva la tipologia *mediana* limitandosi al *Terzo Quartile* solo per le posizione critiche per l'Azienda.

Tabella 6.8

Costo personale dirigente					
	2013		**2014**		
	Importi	*Num. Medio unità*	*Importi*	*Num. Medio unità*	*Δ% 14/13*
Competenze fisse	71.331.134	595	76.063.634	**597**	*6,6%*
Competenze accessorie	30.185.788		17.286.849		*-42,7%*
Salari e Stipendi	***101.516.922***		***93.350.483***		***-8,0%***
Contributi	32.056.215		30.063.775		*-6,2%*
TFR	5.173.824		5.253.885		*1,5%*
Riclassifica IAS	10.741.447		22.897.502		*113,2%*
Altri costi (recuperi di costo) del pers.	-2.139.854		-6.548.816		*ns*
Spese per servizi pers.	3.208.270		1.819.989		*-43,3%*
Totale	***150.556.824***	595	***146.836.818***	**597**	***-2,5%***
Costo del lavoro	5.915.772.854		6.123.703.940		*3,5%*
Δ% su costo del lavoro	*2,5%*		***2,4%***		

In aumento la componente fissa[53] della retribuzione (+6,6 per cento) per effetto sia dell'applicazione, a regime, del CCNL scaduto a fine 2014, sia dell'innalzamento dell'età dei dirigenti. In ribasso, invece, la componente accessoria (-42,7 per cento) riconducibile, per buona parte, al diverso grado di raggiungimento degli obiettivi connessi al sistema di incentivazione manageriale[54] collegati ai risultati aziendali. Ne consegue una riduzione del macroaggregato *Salari e Stipendi* (-8 per cento) che produce un abbattimento anche sul correlato onere contributivo (-6,2 per cento). Permane sostanzialmente stabile il costo del TFR (+1,5 per cento) mentre aumenta la voce *Riclassifica IAS* (+113,2 per cento) che contempla, tra gli oneri che la compongono, quello relativo all'esodo incentivato (17,8 ml), i costi degli amministratori della Società (2,6 ml) e di 55 collaboratori a progetto (2,5 ml), dotati di specifiche professionalità prevalentemente di ambito industriale e del settore dell'information technology. La partita *Altri costi (recuperi di costi) del personale* riconducibile, in massima parte, al recupero di stime retributive ritenute non più necessarie, migliora l'onere in esame per 6,5 ml. Diminuisce (-43,3 per cento) la voce *Spese per servizi del personale* riepilogativa dei costi di formazione dirigenziale e dei rimborsi per indennità di missione e di viaggio.

[53] Per i dirigenti di primo livello organizzativo la Società adotta un sistema di *compensation* che prevede il riconoscimento, in caso di positive perfomance, di adeguamenti delle retribuzioni fisse allo scopo di assicurare coerenza con le prassi di mercato nell'ottica di valorizzazione del manager.

[54] Poiché il sistema premiante *MBO* è collegato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi assegnati, anche all'EBIT della Società, a fronte della contrazione dell'EBIT registrata nel 2014, anche l'*MBO* ha registrato una diminuzione. Tale costo viene accantonato nell'anno di competenza ma effettivamente erogato ai destinatari nell'anno seguente.

6.4.2 Assunzioni e cessazioni

Nel corso del 2014 sono stati assunti 19 dirigenti ed è stata effettuata una promozione al grado dirigenziale. La nomina del nuovo vertice aziendale e la realizzazione del nuovo assetto organizzativo della Società ha determinato l'avvicendamento di numerosi manager aziendali, alcuni dei quali di primo livello organizzativo. Sono 29 i dirigenti che hanno risolto il rapporto di lavoro con la Società (18 nel 2013), dei quali 20 classificati nella tipologia della *risoluzione consensuale con incentivo all'esodo* che hanno determinato un onere, definito con il criterio di competenza, per complessivi 17,8 ml (5,5 ml nel 2013), anche se 4,6 ml fanno riferimento a cessazioni aventi data 2015.

6.5 Gestione personale dipendente

6.5.1 Relazioni Industriali

Il sistema di relazioni industriali in cui è articolato il rapporto della Società con le organizzazioni sindacali ha consentito di definire, nel corso del 2014, importanti accordi riferiti a molteplici ambiti aziendali.

Circa la riorganizzazione dei servizi postali, sono state messe a punto ulteriori azioni per lo sviluppo del business e per la gestione delle situazioni di disomogenea distribuzione occupazionale sul territorio nazionale. E' stato infatti convenuto di superare i criteri della prossimità territoriale, collocando i riammessi in servizio (*CTD* e/o somministrati/interinali) presso le sedi del Nord Italia dove maggiore è la carenza di personale. Per i portalettere e gli addetti di produzione di stabilimenti, assegnati in regioni eccedentarie, è stata avviata una mobilità volontaria verso le sedi carenti. Inoltre è stata assicurata l'assunzione, a tempo pieno, agli occupati *part/time* disposti a trasferirsi verso una delle sedi in cui sono emersi fabbisogni occupazionali.

Ulteriore tematica oggetto di trattative sindacali riguarda il rinnovo del CCNL dei lavoratori dipendenti, per il quale è in corso un'impegnativa attività di revisione, sia per la parte economica che per la parte normativa, soprattutto con riferimento alle dinamiche di flessibilità gestionale delle risorse umane. Per il biennio 2014/2015 sono stati prorogati i contenuti del CCNL scaduto a fine 2012 ed erogata l'indennità di vacanza contrattuale.

Altre intese hanno riguardato le materie dei permessi sindacali, della retribuzione di secondo livello (premio di risultato), dell'accesso a forme di finanziamento erogati da Fondimpresa e delle politiche sociali.

6.5.2 Assunzioni e cessazioni

Nel 2014 sono state effettuate 1.823 nuove assunzioni, di cui 432 riammissioni in pianta stabile provenienti dalla categoria dei *CTD*. I contratti stipulati a tempo determinato[55], della durata di 2/3 mesi ciascuno, sono stati 8.052 corrispondenti all'utilizzo medio annuo di 2.028 unità FTE. Il Piano Industriale 2015/2019 prevede un importante reclutamento di personale specializzato e qualificato e stima, a regime, l'ingresso in Azienda di circa 8.000 nuove unità. La nuova normativa introdotta dal d.l. 34/14 convertito dalla l. 78/2014 (c.d. *Jobs Act*) non ha prodotto impatto gestionale per l'anno 2014, mentre l'esercizio 2015 fa registrare nei primi 9 mesi dell'anno circa 62 assunzioni[56] in pianta stabile e 3.000 assunzioni di personale a tempo determinato nella filiera logistico/postale (85 per cento come portalettere e 15 per cento come addetti allo smistamento) dando il via al corposo programma di inserimenti nel recapito della corrispondenza oltre che nei servizi di consulenza su risparmio, assicurazioni ed investimenti da realizzarsi nel prossimo quinquennio. Sul versante delle cessazioni dal servizio, ammontano a 4.737 le unità FTE fuoriuscite nel 2014. Di questi, 3.927 sono dimissionari secondo le causali di *incentivazione all'esodo* (2.360 unità) e della *risoluzione consensuale* (1.557) e costituiscono una quota rilevante pari all'82,9 per cento del totale. Il meccanismo di accompagnamento alla pensione anticipata finanziata dall'Azienda tiene conto delle caratteristiche di età, disponibilità e professionalità del dipendente. Il relativo onere è stato pari a 133 ml, in rialzo del 72,5 per cento rispetto al 2013 (47,3 ml) poiché si registrano tempi più lunghi di accompagnamento a pensione per quanti intendono risolvere anticipatamente il proprio rapporto di lavoro. Secondo i contenuti del Piano Industriale 2015/2019 la politica di efficientamento delle risorse prevede l'uscita di circa 4.000 FTE ad anno e sarà operata, in continuità con il passato, senza utilizzare strumenti espulsivi ad elevato impatto sociale. Oltre alla prevista riduzione per *turnover* spontaneo, proseguiranno le leve gestionali dell'esodo incentivato (a fine esercizio 2023 la Società stima una base esodabile, cioè risorse potenzialmente interessate all'uscita incentivata, di circa 30.000 unità). La citata manovra produrrà riflessi sulla dinamica del futuro costo del lavoro, con un prevedibile incremento nei primi tre anni, soprattutto nella componente straordinaria, per arrivare ad una stabilizzazione del valore complessivo, al quinto anno di Piano, in circa 6.218 ml.

[55] I limiti percentuali di utilizzo dei contratti a termine (art. 2 co. 1 bis del d.lgs. 6 settembre 2001, n. 368) prevedono che questi debbano rappresentare una percentuale non superiore al 15 per cento dell'organico aziendale rilevato al 1 gennaio dell'anno a cui si riferisce l'assunzione. Il d.l. 20 marzo 2014, n. 34 convertito dalla l. 16 maggio 2014, n. 78 (c.d. Jobs Act) fissa detta percentuale al 20 per cento.

[56] La l. 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015) consente alla Società di beneficiare dell'esonero contributivo fino ad un massimo di 8.060 euro annui a lavoratore per la durata di 36 mesi.

6.5.3 Gestione e coordinamento della sicurezza sul lavoro

Il Sistema di Gestione della Sicurezza Sul Lavoro (SGSSL), adottato dal 2009 secondo lo standard BS OHSAS 18001[57], ha consentito, anche per il 2014, una adeguata tutela e un costante monitoraggio dei rischi presenti in tutti i processi operativi. I 33[58] Datori di Lavoro (dirigenti della Società) preposti agli adempimenti sulla materia hanno realizzato gli indirizzi aziendali e le attività coordinate a livello centrale dalla funzione Tutela Aziendale[59], che garantisce il governo dei processi e dei luoghi di lavoro della sede centrale ovvero delle unità territoriali dipendenti. Le verifiche sugli standard applicativi sono state indirizzate verso il controllo degli ambienti e delle infrastrutture a tutela dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori secondo i rischi tabellati di cui al d.lgs. n. 81/2008 e riportati nei protocolli sanitari vigenti. In evidenza i fattori di rischio *vibrazioni meccaniche* e di *natura impiantistico e strutturale* mentre di nuova generazione e di non semplice inquadramento risulta la valutazione del rischio *stress lavoro correlato*. Su tutto il territorio nazionale sono state effettuate circa 35.000 visite mediche, in special modo dirette ai video-terminalisti, agli autisti di mezzi pesanti ed al personale preposto alla movimentazione manuale dei carichi (cassette corrispondenza, pacchi, posta, ecc.). Ulteriori accertamenti sanitari integrativi hanno, altresì, verificato l'assenza di dipendenza dall'uso di sostanze alcoliche, stupefacenti e psicotrope.

Poste italiane ha presidiato anche tematiche di impatto ambientale quali la gestione dei rifiuti, il rilascio dei gas nocivi nell'aria (rischio *radon* e presenza di fonti radioattive connesse ai rilevatori d'incendio) e dei rischi di esposizione all'amianto.

Per quanto attiene agli accertamenti sanitari esercitati dalle competenti ASL territoriali sui luoghi di lavoro della Società (CMP, uffici postali, di recapito, ecc.) si rileva che, nel corso del periodo in esame, sono state verbalizzate 119 prescrizioni/disposizioni (contro le 156 del 2013) per carenze riscontrate in ambito organizzativo gestionale e di non conformità degli impianti e delle strutture utilizzate che hanno generato un onere di circa 164 mila euro (circa 231 mila euro nel 2013).

---

[57] Poste italiane adotta il Sistema OHSAS 28001 (British Standards Occupational Health and Safety Assesment Series) conforme alla normativa europea.

[58] Per effetto delle modifiche macro-organizzative intervenute a seguito della nomina del nuovo vertice aziendale, dal 2015 il modello di gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro ha previsto che ai 33 Datori di Lavoro siano succedute, senza soluzione di continuità, 5 strutture finalizzate alla produzione di beni e/o all'erogazione di servizi, dotate di autonomia finanziaria e tecnico funzionale, i cui Responsabili pro tempore, ai sensi dell'art. 2, lett. b e t, d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, sono Datori di Lavoro ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al medesimo decreto. Ai 5 Datori di Lavoro così definiti è riconosciuto un potere di spesa illimitato per le materie di salute, di sicurezza sul lavoro e ambiente; potere da esercitarsi in armonia con gli indirizzi generali dell'Azienda, nonché con gli ambiti di responsabilità e competenza delle strutture centrali e periferiche, nel rispetto delle procedure esistenti e dei piani programmatici individuati.

[59] A far data dal 10 giugno 2015 la funzione Tutela Aziendale viene allocata dal nuovo vertice aziendale all'interno della funzione Segreteria Tecnica di Gruppo e Relazioni Esterne ridenominata Segreteria Tecnica di Gruppo, Relazioni Esterne e Tutela Aziendale.

6.5.4 Infortuni e malattie

Prosegue il trend di contenimento del fenomeno degli infortuni sui luoghi di lavoro. Sono 7.833 i casi registrati nell'anno, di cui 6 mortali, con una diminuzione pari a 442 eventi (-5,3 per cento) rispetto all'esercizio precedente, che ne aveva fatti registrare 8.275. Di conseguenza, si riduce il numero delle complessive giornate di assenza dal lavoro (259.228 contro le 272.793 del 2013 pari al 5 per cento in meno) ed i relativi indici di frequenza (-3,8 per cento) e di gravità (-3,5 per cento). Rimane in linea con la media del trascorso 2013 il tempo di assenza dal lavoro riferito a ciascun infortunio, fissato in circa 33 giorni annui anche per il 2014, in cui si colloca il 67 per cento del complessivo fenomeno. L'analisi delle principali cause di incidenti occorsi in relazione alle tipologie di lavorazioni ha consentito di evidenziare quattro macroattività ritenute più a rischio indicate nel seguente grafico 6.3.

Grafico 6.3

L'attività del recapito postale è interessata dal fenomeno infortunistico per il 68,8 per cento del totale, a seguire, il 12,8 per cento fa riferimento alla lavorazione della corrispondenza, il 12,6 per cento all'attività di vendita dei servizi postali e solo il 6 per cento interessa, infine, il regolare lavoro di ufficio. La principale causa di infortunio continua ad essere rappresentata dai rischi connessi alla circolazione stradale ed all'utilizzo dei motomezzi aziendali, che con 3.062 incidenti, genera il 39,1 per cento degli eventi infortunistici in ambito di recapito postale. Nel settore della lavorazione della corrispondenza, il 30 per cento degli eventi è riconducibile allo *schiacciamento/contusione con attrezzature* mentre un ulteriore 24 per cento è causato dalla *movimentazione dei carichi*. Nelle attività di vendita dei servizi postali e retrosportelleria, il 31 per cento degli eventi ad esse imputabili è rappresentato dal verificarsi di attività criminose (*rapina e/o tentata rapina*).

Si quantifica, pertanto, in 35,6 ml (35,9 ml nel 2013) il ***costo improduttivo teorico*** sopportato da Poste italiane nell'esercizio di riferimento, in ribasso dello 0,8 per cento in confronto al 2013. Dei suddetti 35,6 ml, circa 11 ml fanno riferimento a costi diretti sostenuti per garantire al lavoratore la retribuzione delle quote[60] non coperte dall'ente assicuratore (INAIL) più le eventuali spese legali. La Società stima, inoltre, secondo i criteri raccomandati dalla letteratura di settore ed in maniera cautelativa, una serie di costi indiretti per circa 55 ml relativi alla gestione del fenomeno in parola (maggiori oneri per straordinario, per sostituzioni, ecc.).

Per ciò che attiene, invece, al fenomeno gestionale dell'assenza dal lavoro per motivi di salute, viene confermato il medesimo tasso di assenteismo già rilevato nel precedente esercizio, pari al 3,3 per cento. Nel corso del 2014, i dipendenti assenti per malattia sono stati 70.608 FTE, in ribasso del 2 per cento rispetto al 2013 (72.081 unità) ed hanno determinato una media di assenze *pro/capite* pari a 10,25 giorni all'anno (10,22 nel 2013). Ne è conseguita una perdita di capacità lavorativa stimata in 5.400 unità FTE che ha generato un costo di improduttività per 202 ml, in calo dell'1,9 per cento rispetto al 2013 (206 ml). Allo scopo del contenimento del fenomeno, la Società opera, ormai da diversi esercizi, una efficace politica gestionale di decurtazione sulle spettanze contrattuali di secondo livello (c.d. *Premio di risultato*) in ragione degli eventi di malattia fatti registrare dai dipendenti. Nello specifico, si tiene conto di parametri attribuiti ad una graduatoria di assenze in cui vengono tollerati fino a due eventi effettuati nel corso dell'anno e si arriva ad operare un abbattimento dell'85 per cento del premio sopraccennato dopo aver accumulato oltre 13 eventi di malattia[61].

Il più volte citato Piano Industriale contempla inoltre azioni incisive, mediante l'applicazione di percorsi gestionali/disciplinari, per l'aumento del personale disponibile, soprattutto tra le circa 57.000 unità FTE applicate alla funzione *Posta, Comunicazione e Logistica* che giornalmente registra la perdita di circa il 15 per cento della forza lavoro (8.500 FTE).

Infine, le assenze derivanti dall'applicazione dei benefici della l. 5 febbraio 1992, n. 104[62], evidenziano una media pro/capite annua di 5,1 giorni di assenza, in aumento dello 0,6 per cento, rispetto al 2013.

---

[60] Il meccanismo di copertura assicurativa prevede una franchigia totale a copertura della retribuzione per i primi 3 giorni successivi all'evento; dal 4° al 9° giorno la copertura INAIL si attesta al 60 per cento del salario medio degli ultimi 15 giorni mentre dal 91° giorno in poi sale al 75 per cento (resta a carico dell'Azienda il restante 25 per cento).

[61] Sono escluse dal computo le assenze dovute a patologie di particolare gravità di cui all'art. 41 del CCNL ed i ricoveri ospedalieri, anche in *day hospital*, purché adeguatamente documentate, ivi comprendendo i periodi di prognosi che vi si riconnettono.

[62] Sono concesse assenze per tre giorni al mese e congedi straordinari per *handicap grave* fino al massimo di 2 anni continuativi nel corso dell'intera vita lavorativa del dipendente.

6.5.5 Provvedimenti disciplinari

Il sistema disciplinare adottato dalla Società, nel rispetto della normativa vigente e secondo i criteri di recepimento previsti nel modello organizzativo 231, prevede l'adozione di *sanzioni conservative* classificate per tipologia a seconda dell'illecito contestato e, per i casi di maggiore gravità, l'applicazione di *sanzioni espulsive* che danno luogo al licenziamento del lavoratore.

Nel corso del 2014 le *sanzioni conservative* comminate ai lavoratori negligenti danno evidenza del rigore dell'azione disciplinare esercitata dalla Società. Sono infatti 5.358 i provvedimenti irrogati contro i 3.859 del precedente periodo, registrando un incremento del 38,8 per cento. In crescita anche il numero delle *sanzioni espulsive* (+6,3 per cento) che si attesta a complessivi 237 provvedimenti (233 nel 2013), di cui 46 relative al personale *CTD per non aver ripreso servizio* dopo essere stato riammesso da sentenza giudiziale. La principale infrazione contestata nell'ambito delle sanzioni conservative riguarda *irregolarità di sportelleria* che, con 1.087 casi rilevati, impegna circa il 20,3 per cento del totale. Seguono le tipologie del *comportamento scorretto/negligenza* (1.056 casi), di *assenza a visita fiscale* (1.028 casi) e *inadempimenti contrattuali* (1.020). In relazione, infine, alle azioni legali correlate alla posizione debitoria dei dipendenti sanzionati, sono state avviate nell'anno 961 procedure di recupero crediti (1.120 nel 2013) e sono state definite 623 pratiche. La suddetta attività ha consentito l'introito di 3,7 ml, contro 4,5 ml del trascorso esercizio anche se questi ultimi comprendevano circa 1,2 ml incassati nel 2014. Tra le novità di rilievo circa i presidi aziendali esercitati nelle aree di rischio dalla Società, si evidenzia che è stata emessa una "Policy segnalazioni anomalie"[63] a cui è possibile indirizzare denunce e comunicazioni, anche anonime, per presunte anomalie o violazioni effettuate da dipendenti, membri degli organi sociali o terzi.

6.6 Contenzioso del lavoro

Prosegue, nel 2014, il miglioramento del contenzioso del lavoro che attesta a 1.460 i procedimenti attivati contro la Società, in calo di circa il 30 per cento rispetto al trascorso esercizio che aveva registrato l'insorgenza di 2.090 nuove cause.

Avverso i tipici istituti oggetto di contenzioso, quali inquadramenti, trasferimenti, licenziamenti, ecc. sono stati presentati 1.277 nuovi ricorsi, 5 sono derivati da controversie con i lavoratori interinali ed ulteriori 178 (79 per cento in meno rispetto al 2013 che ne evidenziava 856) hanno ancora interessato il filone delle riammissioni in servizio dei lavoratori *CTD*, che continua a rappresentare

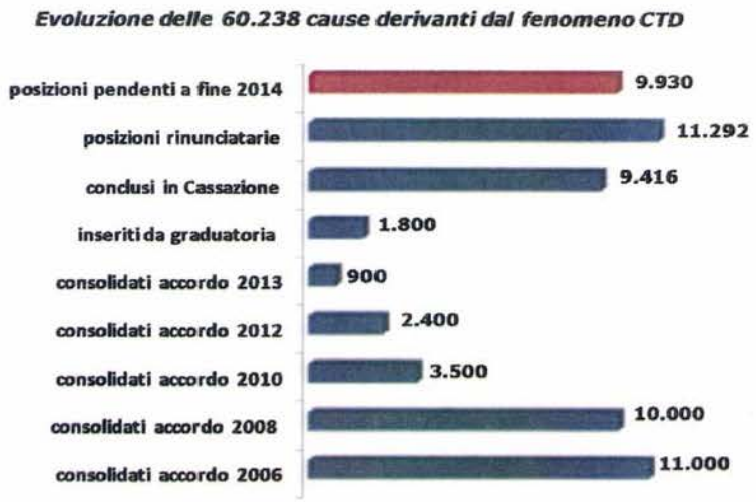
[63]Si precisa che la "Policy segnalazioni anomalie" (*whistleblowing*) non modifica in alcun modo le modalità di segnalazione al preposto Organismo di Vigilanza ed i relativi poteri di controllo per le materie di competenza, in linea con quanto previsto dal Modello 231 dell'Azienda.

la maggiore criticità dell'intero fenomeno, benché si presenti in misura fortemente ridotta rispetto ai passati esercizi per effetto dell'introduzione della l. 183/2010[64] (c.d. "*Collegato Lavoro*").

Il seguente grafico 6.4 offre un aggiornamento della fattispecie in questione, ampiamente analizzata nei precedenti referti, ed evidenzia l'evoluzione dei complessivi 60.238 ricorsi attivati dai *CTD*, i relativi consolidamenti in Azienda regolati dai citati accordi sindacali sottoscritti dopo sentenze giudiziarie che imponevano la riammissione in servizio dei ricorrenti, le posizioni conclusesi in Cassazione, quelle non più coltivate nei vari gradi di giudizio ed, infine, il totale delle cause ancora aperte a fine 2014.

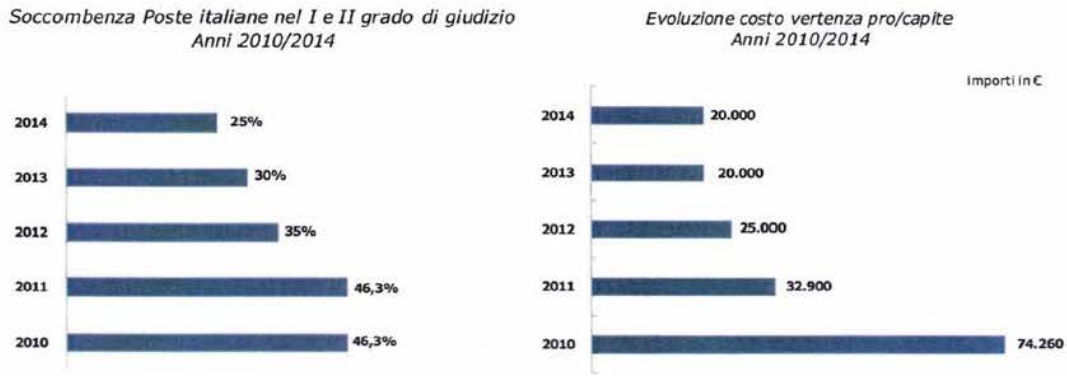
[64]La l. 183/2010 ha introdotto limiti di tempo e inasprito le modalità che consentono ai lavoratori *CTD* di ricorrere contro la Società e richiedere l'assunzione in pianta stabile. La stessa Corte costituzionale, con sentenze nn. 303/2011 e 155/2014, ha giudicato pienamente legittima la norma contenuta nell'art. 32 della citata legge che fissa un termine per l'impugnativa dei contratti a termine. (Cfr. referti del 2012 e 2013).

Grafico 6.4



L'onere relativo all'esercizio in esame è stato fronteggiato con un utilizzo del *Fondo Vertenze per il Personale*, pari a 40,3 ml (59 ml nel 2013) per retribuzioni (17,2ml), per spese legali corrisposte ad avvocati esterni (14,7 ml), di controparte (7,4 ml), ecc. Ai fini, invece, della valorizzazione del suddetto *Fondo*, si evidenzia un assorbimento netto a costo del lavoro di 6,4 ml (46,9 ml nel 2013) che deriva dalle stime dei complessivi livelli di soccombenza in giudizio e dei costi medi da sopportare per ciascuna vertenza, entrambi in evidente trend di diminuzione, come si evince dal seguente grafico 6.5.

Grafico 6.5



Passa, infatti, dal 30 al 25 per cento il tasso di soccombenza nei giudizi, quale risultato della media ponderata effettuata sugli esiti dell'intero stock di vertenze, a prescindere dagli anni di insorgenza delle stesse e rimane stabile ad euro 20.000 la stima del costo medio di ciascun procedimento.
Sul versante delle riammissioni in servizio, la Società conta 432 FTE stabilizzati nell'esercizio in esame e complessive 30.700 unità FTE consolidate in Azienda con contratti a tempo indeterminato, quale risultato dell'intero contenzioso attinente alla fattispecie in esame.

6.7 Attività formativa di Poste italiane s.p.a.

E' proseguita, in linea con le iniziative intraprese nei precedenti esercizi, l'attività formativa delle risorse umane presenti in Azienda classificate secondo le diverse famiglie professionali di appartenenza, che ha gestito nel 2014 oltre 1,1 milioni di partecipazioni corrispondenti a complessive 442.305 giornate/uomo annue (356.618 gg/uomo nel 2013), suddivise tra *Progetti in aula* (296.005 gg/uomo) ed in modalità *e-learning* (146.300 gg/uomo) con un impegno medio pro/capite di circa 3,5 giornate a dipendente formato. Il citato Piano Industriale 2015/2019 prevede, per il prossimo quinquennio, oltre 3 milioni di ore all'anno per la formazione e lo sviluppo del personale.
Le risorse applicate alle funzioni *Mercato Privati e Mercato Business/PA* sono state destinatarie in maniera preponderante dell'attività formativa offerta dalla Società ed hanno assorbito 345 mila delle complessive 442.305 gg/uomo erogate nell'anno, pari al 78 per cento del totale. E' proseguito l'approfondimento delle conoscenze in materia di supporto operativo al *business*, di *compliance* agli obblighi normativi e di miglioramento dell'efficacia dell'azione commerciale. Notevole interesse è stato dedicato al tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, che ha realizzato la presenza complessiva di circa 125 mila partecipazioni. In netta ripresa rispetto al 2013 le attività formative volte a contrastare il fenomeno degli infortuni che hanno coinvolto circa 109 mila dipendenti (41 mila nel 2013) per un totale di 629 mila ore di formazione. Ulteriori attività hanno approfondito le tematiche dell'antiriciclaggio e dell'antiterrorismo, della privacy, della trasparenza e vigilanza e sperimentato nuove tecniche di marketing basate sull'impiego dei *social media*. A supporto del *business assicurativo* sono stati erogati tre corsi, con circa 50 mila presenze complessive, dedicati alla comprensione delle nuove forme di consumo e dei nuovi bisogni delle famiglie. Un corso in modalità *e-learning* sulla *Gestione del reclamo* ha coinvolto oltre 67 mila risorse della funzione *Mercato Privati*. Nell'ambito dell'attenzione rivolta allo sviluppo delle competenze manageriali e professionali nonché della formazione dedicata ai NAL (Neo Assunti Laureati) circa 1.420 risorse, tra dirigenti e personale quadri, hanno partecipato ad aggiornamenti su temi di interesse industriale, di leadership e

comunicazione. Inoltre, la creazione di una *Corporate University*, attivata ad inizio 2015 quale *governance* unitaria a livello di tutti i processi e servizi per la formazione di Poste italiane e delle Società del Gruppo del prossimo quinquennio, viene ritenuta dalla Società leva strategica per la realizzazione del citato Piano industriale che consentirà ulteriormente la crescita e la qualificazione delle competenze manageriali e tecnico-specialistiche.

La complessa attività sopra descritta, in aumento nei volumi del 24 per cento rispetto al trascorso esercizio 2013, sia nella modalità *in aula* che in quella *on line* dalla postazione di lavoro, ha fatto registrare però una diminuzione del 42,4 per cento del relativo onere, in ragione di un prevalente ricorso all'erogazione di corsi in modalità *e-learning*. I costi esterni di formazione si attestano a 2,9 ml, contro i precedenti 5,0 ml.

Aumentano i finanziamenti provenienti dai fondi interprofessionali. *Fondimpresa* ha rimborsato 7,6 ml (4,2 ml nel 2013) per la realizzazione di 181 progetti relativi al personale dipendente mentre *Fondirigenti*, impegnato per 9 attività formative dirette ai manager aziendali, ha consentito l'introito di 0,4 ml.

7. SISTEMI INFORMATIVI

7.1 Evoluzione organizzativa

Poste italiane ha proseguito nel 2014 le attività in ambito ICT (*Information & Comunication Technology*) finalizzate all'evoluzione dell'infrastruttura tecnologica in continuità con le linee strategiche intraprese, allo scopo di reindirizzare la trasformazione IT del Gruppo secondo criteri di rispondenza alle esigenze di business e di utilizzo ottimale delle risorse.

Nel corso dell'anno, a seguito del cambio del Vertice Aziendale, è stata istituita la Funzione "Coordinamento IT di Gruppo" (poi rinominata "Sistemi Informativi") con la responsabilità di garantire la definizione delle strategie evolutive IT e di governare i processi di scelte tecnologiche, di pianificazione e di fabbisogni a livello di Gruppo.

Nell'ambito della realizzazione del Piano industriale 2015-2019, che prevede sostanziali investimenti in tecnologia e asset fisici per abilitare i grandi progetti di trasformazione industriale, la Funzione Sistemi Informativi ha supportato le funzioni di business e, con il Marketing Strategico, ha assunto un ruolo trainante dell'innovazione.

Allo scopo di abilitare l'integrazione tra i processi d'innovazione tecnologica, di progettazione e di realizzazione dei sistemi, in un'ottica di orientamento ai tempi e alle esigenze di mercato, nel corso del 2014 è stato adottato un modello organizzativo 'centralizzato' al fine di garantire la coerenza con gli obiettivi di business prioritari e la creazione di Centri di Competenza specializzati.

Le priorità di intervento sono state rivolte a: garantire la *compliance* regolatoria e normativa; migliorare le aree critiche per l'erogazione dei servizi; ridurre il rischio operativo e di sicurezza; realizzare sinergie di Gruppo e far evolvere le infrastrutture di supporto al business.

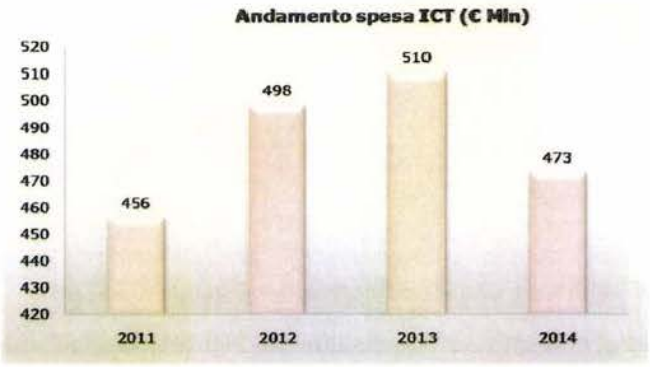
L'attività di revisione, definizione e rimodulazione degli SLA (*Service Level Agreement*) e dei contratti di servizio con le società del Gruppo e le funzioni interne, ha avuto nel 2014 un forte sviluppo, a conferma della diffusa esigenza di pervenire ad accordi contrattuali di Gruppo che disciplinino anche le nuove forniture IT erogate da Poste alle diverse Società.

7.2 Dinamica della spesa ICT

Nell'esercizio in esame la Società ha indirizzato la spesa ICT (Investimenti + Costi) verso due principali aree progettuali: la prima definita di "Business", volta a sviluppare nuovi canali distributivi orientati alla crescita dei volumi e dei ricavi; la seconda, definita "Strutturale", volta all'aggiornamento e al continuo miglioramento delle infrastrutture ICT aziendali al servizio dei processi di business e di supporto.

Nella figura 7.1 è riportato l'andamento della spesa ICT nell'ultimo quadriennio.

Figura 7.1



La spesa ICT sostenuta nel corso dell'anno da Poste risulta inferiore all'anno precedente di 37 ml (-7,25 per cento), diminuzione riferibile, principalmente, alla riduzione degli investimenti.

Gli investimenti ICT sono a carico delle singole funzioni aziendali che prevedono, nei rispettivi perimetri di Piano, le relative attività IT, mentre i costi operativi sono interamente sostenuti dalla funzione "Sistemi Informativi".

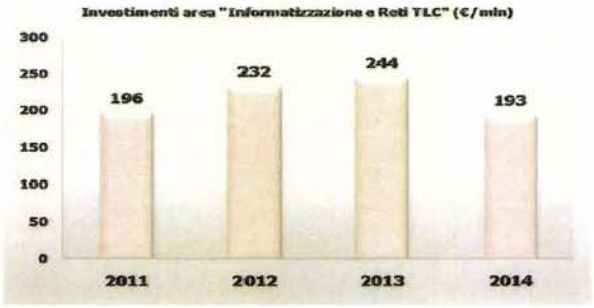
Nel 2014 Poste italiane ha investito circa 193 milioni - corrispondenti al 58 per cento del valore complessivo degli investimenti industriali (333 ml) - in progetti ICT finalizzati alla continua evoluzione e ottimizzazione delle infrastrutture tecnologiche a supporto del business e a mantenere un elevato grado di sicurezza. In ambito "piattaforme infrastrutturali" sono proseguite le attività di consolidamento ed evoluzione dei sistemi *hardware*, *storage*[65] e *backup*, nonché quelle finalizzate a ridisegnare l'infrastruttura dei *Data Center* del Gruppo. Per tutti i *Data Center* è altresì proseguito il processo di consolidamento dei *server*, attraverso le attività di aggiornamento ed è stata realizzata l'evoluzione tecnologica della *Capacity management*[66]. E' inoltre proseguito il piano di messa in sicurezza delle infrastrutture tecnologiche e sono state portate avanti le attività di informatizzazione del parco tecnologico mediante l'aggiornamento delle dotazioni *hardware* degli Uffici postali e Direzionali.

Nella seguente figura 7.2 è riportato l'andamento degli investimenti nell'area ICT nell'ultimo quadriennio.

[65]Con il termine *storage* si identificano i dispositivi *hardware*, le infrastrutture e i *software* dedicati alla memorizzazione di grandi quantità di informazioni in formato elettronico.

[66]Il processo di *capacity management* comprende i seguenti elementi: la comprensione della domanda attuale di servizi e la previsione dei bisogni futuri; la capacità di influenzare la domanda di servizi e risorse; la produzione e aggiornamento di un *capacity plan* che consideri tutte le necessità del *business*.

Figura 7.2



Il volume degli investimenti realizzati nel 2014 evidenzia una significativa flessione pari a 51ml (-0,9 per cento) rispetto al precedente esercizio e risulta in decremento di 218 ml rispetto alle previsioni di budget (411 ml). Decremento riconducibile, secondo quanto riferito dalla Società, a diversi fattori tra i quali, principalmente, la rivisitazione di alcuni obiettivi progettuali che tengono conto dell'attuale quadro macro economico e lo slittamento di alcune attività progettuali al 2015.
Nella figura 7.3 viene rappresentato l'andamento dei costi sostenuti dalla funzione IT nell'ultimo quadriennio.

Figura 7.3

I dati relativi all'andamento dei costi evidenziano una tendenziale crescita nel periodo in esame con un valore che nel 2014 si attesta a 280 ml (+5,2 per cento).
Tale incremento è legato tra l'altro, secondo quanto riferito dalla Società, alla fornitura, nell'ambito del progetto "Postino Telematico", della strumentazione tecnologica denominata Kit (palmare, stampante e sistema di pagamento elettronico). Nel 2014 sono stati consegnati ed attivati 4.049 Kit aggiuntivi e sostituiti 13.286 Kit obsoleti per un totale di 4,9 ml.

In linea con la strategia di focalizzazione dell'offerta aziendale e di industrializzazione dei processi e delle infrastrutture di supporto al business, il Piano 2015-2019 prevede sostanziali investimenti in tecnologia e *asset* fisici.

Con riferimento all'area ICT, le attività di investimento riguardano alcuni progetti tra i quali: la nuova piattaforma tracciabilità, il nuovo *Front End* commerciale, l'evoluzione *Service Delivery Platform* e gli adeguamenti normativi BancoPosta. Per tali attività la Società ha previsto investimenti per circa 2,2 md a fronte di un totale di investimenti industriali pari a circa 3,2 md.

7.3 Iniziative progettuali

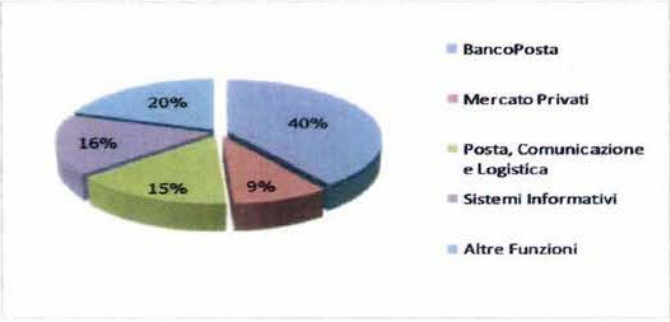
I fabbisogni ICT delle funzioni Corporate e di Business dell'Azienda si traducono in iniziative progettuali convenzionalmente classificate in due tipologie ("Semplici" e "Complesse") in relazione alla differente complessità e impatto in termini di architettura sistemistico-applicativa, perimetro funzionale e livello di integrazione con altre iniziative.

Nell'analisi delle iniziative prese in carico e completate nel 2014 occorre tenere presente che l'insieme delle attività progettuali è composto da attività avviate negli anni precedenti con termine nel 2014, quelle intraprese e terminate nell'anno 2014 e, infine, quelle iniziate nel 2014 che termineranno negli anni successivi.

Nel 2014 sono state prese in carico 2.313 iniziative, di cui il 20 per cento Complesse e l'80 per cento Semplici.

Nella Figura 7.4 è rappresentata la ripartizione delle iniziative progettuali distinte in base alle Funzioni (clienti interni) richiedenti.

Figura 7.4 - Ripartizione iniziative prese in carico per cliente



Tale ripartizione evidenzia come il maggiore numero di iniziative ICT sviluppate nel 2014, pari al 40 per cento del totale, è riferibile alla funzione BancoPosta, mentre il 16 per cento riguarda l'Area Sistemi Informativi ed il 15 per cento l'Area Posta, Comunicazione e Logistica.

Nel corso del 2014 è proseguito il percorso evolutivo dei sistemi applicativi e delle soluzioni informatiche che garantiscono l'erogazione dei prodotti e dei servizi di Poste italiane tramite i sistemi di canale (UP, Internet).

7.4 Infrastrutture di Monitoraggio

Nel 2014 le infrastrutture di monitoraggio e controllo *real time* dei servizi erogati (*Control Rooms*) sono state potenziate ed adeguate nell'ottica aziendale del miglioramento della qualità percepita dalla clientela sui servizi postali, finanziari ed assicurativi erogati tramite gli Uffici postali, gli ATM ed i canali On Line e Mobile.

Il potenziamento del monitoraggio sui servizi che l'Azienda ritiene di maggiore importanza, consente segnalazioni sullo stato di erogazione del servizio e la rilevazione più tempestiva su eventuali disservizi, inoltre può ridurre gli impatti dei disservizi a più alto valore per la produzione del business e abbattere i costi di gestione.

A seguito di un'offerta di prodotti e servizi sempre più ampia ed articolata, la Società ha introdotto una nuova strategia di monitoraggio che permette agli operatori di individuare tempestivamente possibili criticità tramite un'unica *console* di controllo. Per i servizi sui quali sono disponibili gli andamenti delle operazioni, è stata calcolata una curva di andamento atteso che tiene conto di tutte le caratteristiche del servizio, quali la periodicità giornaliera, settimanale, mensile ed annuale. Quando la distanza fra la curva *real time* e la curva attesa supera una soglia opportunamente stabilita, si verifica una criticità che si traduce in un allarme.

L'introduzione di questa nuova metodologia di monitoraggio ha portato benefici in termini di miglioramento delle prestazioni, in quanto le eventuali problematiche segnalate con tempestività vengono indirizzate più rapidamente verso i gruppi competenti riducendo, in questo modo, i tempi di ripristino e i costi di gestione.

Poiché i servizi offerti da Poste sono spesso il risultato di una integrazione con partner commerciali e le informazioni transitano attraverso una piattaforma che interagisce con i sistemi del Gruppo tramite un'interfaccia multiprotocollo, nel 2014 è stato rivisitato e dettagliato anche il monitoraggio dei flussi da e verso i partner con il raggiungimento degli stessi benefici sopra citati.

Nel 2014 è stato inoltre rivisitato e dettagliato il monitoraggio del servizio "Trading on Line", caratterizzato da una estrema dinamicità transazionale, permettendo di anticipare e intervenire *real*

time sulle criticità bloccanti, aumentando la disponibilità al cliente e riducendo contemporaneamente i costi di gestione del servizio.

La Società ha infine realizzato un monitoraggio dei tempi di attesa, da parte dei clienti, per l'accesso ai servizi presso gli uffici postali per analizzare e prevenire situazioni di criticità nell'erogazione territoriale dei servizi a sportello, per aumentare la qualità dei servizi percepita dai clienti, per rendere più efficace ed efficiente la gestione delle risorse territoriali, riducendo i costi di gestione.

7.5 Sicurezza delle Informazioni

In tema di sicurezza delle informazioni, negli ultimi anni è stato attuato un modello di Information Security Governance a livello di Gruppo per garantire adeguati livelli di sicurezza e di *compliance* delle informazioni gestite, dei servizi digitali e dei sistemi informativi.

La Funzione Sicurezza delle Informazioni ha operato nel suo ambito di competenza definendo ed emanando *policy*, standard e linee guida in materia di Information Security, definendo i requisiti di sicurezza per i servizi ed i prodotti, progettando ed implementando infrastrutture trasversali di sicurezza informatica.

Nell'ultimo trimestre del 2014 è stato avviato e concluso un tavolo di lavoro congiunto con la funzione BancoPosta per adempiere ad alcuni requisiti (sul rischio informatico) stabiliti dalla Circolare 263 XV aggiornamento della Banca d'Italia, Titolo V capitolo 8.

In particolare è stata definita e condivisa una nuova metodologia di Analisi del Rischio che meglio individua ed evidenzia i concetti di rischio potenziale e rischio effettivo e definisce le relative soglie di accettabilità legate al Risk Appetite Framework definito dalla funzione BancoPosta.

E' stata quindi avviata l'attività di esecuzione delle analisi del rischio per tutti i processi sia di business che di supporto della funzione BancoPosta per rispondere all'altro requisito della Circolare 263 relativa all'adeguamento, entro febbraio 2016, dei sistemi informativi al livello di rischio definito dalla Funzione BancoPosta.

Poste italiane è la prima organizzazione italiana ad aver realizzato un CERT (Computer Emergency Response Team) operativo ed accreditato a livello internazionale. Il CERT rappresenta un punto di sintesi e coordinamento unitario delle attività di prevenzione e risposta agli incidenti, attraverso una gestione integrata dei flussi informativi provenienti dai diversi presidi di sicurezza.

Il CERT di Poste è stato progettato e realizzato per integrarsi con le equivalenti strutture di sicurezza già operative sia a livello nazionale che internazionale, con particolare riferimento ai CERT governativi, della PA e delle istituzioni europee.

Attraverso le attività operative svolte dal CERT ed in piena integrazione e collaborazione con i presidi di sicurezza delle società del Gruppo, è stato possibile sia identificare e perseguire illeciti di sicurezza che rilevare postazioni compromesse nella rete interna, attraverso l'analisi del traffico in ingresso ed in uscita dalla rete aziendale.

Poste italiane ha inoltre conseguito la certificazione STAR per la fornitura di servizi di sicurezza erogati in modalità *Cloud*, che garantisce e consente di dimostrare un elevato livello di sicurezza dei servizi *cloud*.

È stato inoltre consolidato il progetto denominato Mobile Application Security Monitoring (MASM) per il censimento e il monitoraggio dello stato di sicurezza delle applicazioni mobile (APPS), che consentono l'accesso ai dati dei clienti di Poste.

8. ATTIVITÀ NEGOZIALE

8.1 Quadro normativo di riferimento e sua evoluzione

Poste italiane Spa si qualifica come "Impresa Pubblica" titolare di diritti speciali ed esclusivi, in quanto impresa soggetta all'influenza dominante dei pubblici poteri, tuttavia realizza principalmente la sua attività quale soggetto imprenditoriale che opera secondo criteri di redditività e mediante l'offerta di beni e servizi sul mercato, assumendo il rischio economico.

In virtù di detta classificazione la Società è assoggettata all'osservanza della normativa in materia di appalti contenuta nel decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 c.d. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" ed in particolare la parte III relativa ai settori speciali (artt. da 206 a 238).

La disciplina specifica riservata a tali settori, deriva in parte dalla stessa rilevanza delle attività considerate (acqua, energia, trasporti, servizi postali) e in parte dalla circostanza che le stesse risultano essere in particolari condizioni di mercato in quanto subordinate ad un regime di licenza/autorizzazione.

Nello specifico, il Titolo I della Parte III accoglie la disciplina dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture aventi rilevanza comunitaria; il titolo II si occupa invece di disciplinare gli appalti, sempre ricadenti nei settori speciali, ma il cui importo sia inferiore alla soglia comunitaria[67].

Per quest'ultimi, sulla base di quanto previsto dall'art. 238, comma 7 del Codice, la Società applica la disciplina stabilita nel proprio "Regolamento interno di affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2007.

Come è noto, la normativa del Codice dalla sua entrata in vigore, è stata oggetto di continue evoluzioni che ne hanno integrato il tessuto ed è stata completata anche da norme regolamentari contenute nel D.P.R. n. 207/2010[68].

A seguito dell'emanazione da parte del Parlamento Europeo, delle tre nuove direttive[69], pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) in data 28/06/2014, si pongono ulteriori esigenze di adeguamento del quadro normativo nazionale.

---

[67] Dal 1 gennaio 2014 sono in vigore le nuove soglie comunitarie per gli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi stabilite con il Regolamento (UE) n. 1336/2013 della Commissione del 13 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 14 dicembre 2013).
Per i settori speciali (art. 215 d.lgs. n. 163/06) le soglie sono così cambiate:
a) da 400.000 euro a 414.000 euro per quanto riguarda gli appalti di forniture e di servizi;
b) da 5.000.000 euro a 5.186.000 euro per quanto riguarda gli appalti di lavori.

[68] "Regolamento di esecuzione ed attuazione del d.lgs. 163/2006" (In vigore dall'8 giugno 2011) che detta la disciplina esecutiva e attuativa del Codice conformemente a quanto previsto dall'art. 5 del Codice medesimo che demandava la definizione di tale disciplina alla potestà regolamentare dello Stato.

[69] Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici, che abroga la Direttiva 2004/18/CE;
Direttiva 2014/25/UE sugli appalti nel settore speciali, che abroga la Direttiva 2004/17/CE;

La questione riguarda in particolare le prime due Direttive (2014/24/UE e 2014/25/UE), abrogative di quelle recepite dal nostro Codice dei Contratti che rappresentano l'ultima rilevante riscrittura delle regole UE in materia di appalti pubblici. La terza direttiva (2014/23/UE) dà origine ad una disciplina organica delle concessioni, ora non più limitata ai lavori ma comprensiva anche dei servizi.

Le sopra citate norme comunitarie sono entrate in vigore già dal ventesimo giorno successivo alla loro pubblicazione sulla GUUE e ogni Stato membro ha l'obbligo di recepirle nel proprio ordinamento giuridico entro il 18 aprile del 2016.

Tra le più recenti innovazioni della normativa nazionale vanno evidenziate quelle rivolte al contrasto dei fenomeni mafiosi e corruttivi[70].

La direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 agosto 2015 ha stabilito indirizzi per il rafforzamento dei meccanismi di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle società partecipate e/o controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; tali indirizzi dovrebbero riguardare anche Poste italiane in quanto società controllata direttamente dallo Stato. L'applicazione della direttiva dovrà avvenire attraverso modalità che tengano conto delle peculiarità proprie di tale società. Infatti sia la Direttiva MEF del 25 agosto 2015, che la determinazione dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 riconoscono l'esigenza di individuare gli adattamenti applicativi della normativa di riferimento per le società con azioni quotate e per le società con strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. Per tale motivo è stato istituito un tavolo tecnico, con ANAC, MEF e CONSOB, che tenga in considerazione le caratteristiche proprie di tali società, già sottoposte ad un articolato sistema di controllo. Non risulta al momento che siano state emanate le specifiche linee guida da parte del tavolo tecnico.

Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione. La commissione Europea ha adottato tali risoluzioni nell'ambito delle misure rivolte a contrastare la crisi economica/finanziaria che ha investito i Paesi dell'Unione ed in particolar modo il settore industriale.

70 Qui di seguito vengono riportate le principali novità della legislazione nazionale che incidono in maniera significativa nella sfera dei pubblici appalti:

Antimafia:	d.lgs. n. 218/2012 - Decreto correttivo del d.lgs. Antimafia n. 159/2011 (in vigore dal 13/02/2013), ha introdotto delle importanti novità riguardanti la documentazione, con particolare riguardo ai soggetti sottoposti alla verifica antimafia. Nel dettaglio ha esteso il controllo ai membri del Collegio Sindacale, all'O.D.V. e ai familiari conviventi dei suddetti soggetti relativamente all'informazione antimafia;
Anticorruzione:	Legge Anticorruzione n. 190/2012 (in vigore dal 28/11/2013) ha introdotto l'obbligo, sancito dall'art. 1 comma 32 di tale legge, di pubblicare sul proprio sito istituzionale entro il 31 gennaio di ogni anno, precise informazioni relative alle procedure di gara. Dette informazioni devono essere liberamente scaricabili in un formato digitale che permetta di poterle analizzare e rielaborare, anche per fini statistici da parte dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC);
D.L. Sviluppo Bis:	d.l. n. 179/2012 Crescita e Sviluppo Bis convertito da legge n. 221/2012, ha introdotto l'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) presso l'Autorità Nazionale Anti Corruzione;
Decreto del fare:	decreto n. 69/2013 (in vigore dal 21/6/2013) come modificato dalla Legge di conversione n. 98/2013 (in vigore dal 21/8/2013), ha introdotto semplificazioni in materia di DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva);
Semplificazione e Sviluppo:	legge 4 aprile 2012, n.35. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 9/2/2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione di sviluppo.

E' comunque utile ricordare che Poste italiane, in qualità di impresa che opera in regime di concorrenza sul mercato ed emette strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati è assoggettata ad una disciplina particolarmente stringente, nonché a penetranti controlli sia da parte della CONSOB che dalla Banca d'Italia. La società è, quindi, dotata di una complessa struttura di controllo finalizzato al rispetto della normativa in materia di appalti pubblici di servizi, lavori e forniture e di prevenzione dei fenomeni corruttivi, attraverso l'adozione e piena esecuzione, sin dal 2003, di un Modello organizzativo ex d.lgs. 231 alla cui attuazione è preposto l'organismo di vigilanza della società stessa. A seguito dell'emanazione della legge n. 190/2012, (c.d. legge Anticorruzione) il modello è stato aggiornato, sia in termini di aree di rischio che di relativi presidi di controllo, anche in ottemperanza alla rigorosa normativa correlata al processo di quotazione. L'Organismo di vigilanza è destinatario di un flusso informativo di notizie, relative a tutte quelle attività negoziali ritenute maggiormente sensibili perché più esposte, in via potenziale, ai rischi 231.

L'affidamento dei contratti da parte di Poste italiane spa avviene di norma attraverso procedure di gara disciplinate dal d.lgs. 163/2006 ad eccezione dei casi esplicitamente previsti dalla normativa vigente e dal Regolamento Interno, ove è consentito l'affidamento in deroga.

Alcuni ambiti dell'attività contrattuale di Poste spa rientrano nella categoria degli appalti esenti in quanto è stata positivamente esperita la procedura, prevista dall'art. 219 del Codice ("Procedura per stabilire se una determinata attività è direttamente esposta alla concorrenza), instaurata dallo Stato Italiano innanzi alla Commissione Europea, per il riconoscimento della predetta prerogativa del servizio[71]. In virtù di tali provvedimenti, la Società è stata esonerata, limitatamente ai Servizi di corriere espresso e per alcune attività legate a Servizi finanziari, dall'applicazione del d.lgs. 163/06; tuttavia resta assoggettata al rispetto dei principi generali comunitari di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

Per tale tipologia di appalti, infatti, Il Regolamento interno aziendale, relativo alle procedure di affidamento, all'art. 29[72] prevede, per gli appalti esenti, che: *"i contratti debbano essere affidati previo adeguato confronto competitivo sollecitando l'offerta di un congruo numero di operatori, di norma almeno*

---

[71] Il sopra citato Organo Comunitario, con Decisioni n. 2008/383/CE del 30/04/2008 e n. 2010/12/CE del 05/01/2010, recepite nel nostro ordinamento nazionale con dpcm del 25/01/2010, pubblicato in GU del 19/04/2010, ha riconosciuto la diretta esposizione alla concorrenza rispettivamente per gli affidamenti aventi per oggetto i "Servizi di corriere espresso" e per alcune attività legate a "Servizi Finanziari". I servizi finanziari che possono usufruire di tale esenzione sono:
- raccolta del risparmio del grande pubblico attraverso un conto corrente;
- prestiti per conto di banche e altri Intermediari finanziari abilitati;
- servizi ed attività di Investimento;
- servizi di pagamento e trasferimento di denaro.

[72] Articolo che ha recepito l'art.27 c. 1 del d.lgs. 166/2006.

cinque, salvi casi particolari specificatamente motivati dalla funzione richiedente e autorizzati dall'Amministratore Delegato, privilegiando per quanto possibile la chiamata da Albo".

In ordine ai limiti all'applicabilità del Codice del contratti pubblici è da riportare che il Consiglio di Stato (Adunanza Plenaria n. 16 del 01/08/2011) ha introdotto in via giurisprudenziale la categoria degli "appalti estranei" specificatamente correlata agli enti che, come Poste italiane spa, operano nei settori speciali di cui alla parte III del Codice. Tale decisione modifica l'impostazione di fondo invalsa, ritenendo che tali enti siano tenuti all'osservanza della disciplina degli appalti pubblici solo nei settori speciali ***"mentre non sono in quanto tali ed in termini generali contemplate tra le amministrazioni aggiudicatrici e gli altri soggetti tenuti alla osservanza della disciplina nei settori ordinari"*** prevista dalla Parte II del Codice Appalti. E ciò anche tenuto conto della circostanza che la disciplina degli appalti nei settori ordinari non reca alcun espresso riferimento alle imprese pubbliche in quanto tali.

In sostanza possono essere considerati estranei e quindi fuori del campo di applicazione del codice, quegli appalti che hanno ad oggetto attività svolte per fini diversi dall'esercizio delle attività nei settori speciali ex art. 217 d.lgs. 163/2006 che, qualora affidati da imprese pubbliche, soggiacciono solo al rispetto dei principi civilistici e sono sottratti alla disciplina dei settori ordinari.

La Società in occasione della prossima stesura del nuovo Regolamento interno, intende richiamare espressamente la casistica degli appalti "estranei" ai quali viene applicata attualmente la disciplina interna prevista per gli appalti "esenti" (Art. 29 del Regolamento interno).

Spetta alle imprese pubbliche l'onere della corretta qualificazione giuridica dei contratti dalle stesse stipulati, al fine di dividere quelli estranei da quelli strumentali per addivenire, così, alla scelta delle modalità di affidamento.

Gli appalti con importi superiori alla soglia comunitaria, che siano strumentali ai settori speciali, sono affidati ai sensi della parte III del d.lgs. n. 163/2006, mentre quegli appalti non strumentali alle predette attività, indipendentemente dal valore del contratto, sono stipulati con moduli privatistici.

Un'ulteriore conseguenza che la pronuncia del Consiglio di Stato ha determinato nell'ambito dei pubblici appalti è rappresentata dalla non assoggettabilità dei contratti "estranei" alla c.d. "tracciabilità dei flussi finanziari" statuita dalla l. n. 136/2010 e s.m.i.[73].

Infatti, tali appalti, aggiudicati dalle imprese pubbliche, essendo svincolati dal codice dei contratti, non possono essere considerati "appalti pubblici" ma, anche in base alla determinazione 4/2011 dell'AVCP (oggi ANAC), sono annoverabili tra i contratti di diritto privato, stipulati dalle imprese

[73]Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia". Pubblicato nella G.U. n. 196 del 23 agosto 2010.

pubbliche al di fuori di tali attività e, pertanto, esclusi dall'obbligo di adeguamento alla normativa. Resta comunque opportuno che l'ente opti, prudenzialmente e legittimamente, per la soluzione dell'assoggettamento volontario ai doveri della tracciabilità dei flussi finanziari (c.d. autovincolo).

8.2 Valutazioni generali

Nel 2014, le attività di acquisto soggette all'applicazione del d.lgs. n. 163/2006 hanno registrato, nella totalità delle sue componenti di acquisti accentrati, decentrati e delegati, un impegno di spesa di circa 1,27 md di euro per 2.842 atti negoziali, in contrazione rispetto a quanto avvenuto nel precedente esercizio ove la spesa era stata di 1,57 md di euro a fronte di 3.489 contratti. In coerenza con i criteri utilizzati nei precedenti anni, anche per l'anno in esame, nei totali sopra indicati non sono stati contabilizzati gli atti i cui importi sono inferiori a 2.500 euro che, per effetto di specifiche azioni finalizzate alla razionalizzazione ed ottimizzazione dei processi di acquisto, incidono in maniera sempre più trascurabile. Si segnala comunque che nel corso dell'anno in detto ambito sono stati stipulati 3.254 ordini di acquisto per un importo di 1,6 ml di euro in netto calo rispetto al 2013 ove gli accordi contrattuali erano stati 4.646 generando una spesa complessiva di 2,2 ml di euro.

Oltre all'attività di approvvigionamento eseguita in ottemperanza al predetto codice degli appalti pubblici, la Società, anche per il 2014, ha fatto ricorso alle nuove fattispecie degli appalti c.d. "Esenti ed Estranei" per un totale di 228 contratti per un importo complessivo di circa 109,3 ml di euro, in tangibile aumento rispetto al precedente anno la cui consistenza si era attestata a 105 atti per un impegno di spesa pari a circa 80 ml di euro. Poiché tali transazioni rientrano nell'ambito dell'attività accentrata, si rimanda allo specifico paragrafo per le dovute valutazioni.

Per una più chiara esposizione dei dati forniti dalla Società, è stata predisposta la tabella 8.1 ove le transazioni eseguite nell'anno, catalogate sulla base delle procedure di affidamento utilizzate, sono messe a diretto confronto con le analoghe risultanze del precedente esercizio.

Tabella 8.1

ATTIVITA' NEGOZIALE DI POSTE ITALIANE S.p.A. - ESERCIZIO 2014

		Procedure di affidamento	Attività 2014 Quantità	Valore	% Valore	Attività 2013 Quantità	Valore	% Valore
Attività Extragruppo	Procedure competitive	Gare pubbliche	35	152.335.024		40	139.575.373	
		Selezione Albo fornitori	276	201.233.003		348	307.448.545	
		Altre procedure di gara	276	15.802.604		344	20.700.532	
		Atti aggiuntivi	474	320.950.301		543	371.754.156	
		Totale procedure competitive	*1.061*	*690.320.932*	*85,5%*	***1.275***	***839.478.605***	***84,6%***
	Affidamenti diretti	Sottosoglia da regolamento	760	15.123.550,42		977	18.439.025	
		Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	218	70.993.181		434	82.090.331	
		Altro	191	8.426.150		111	11.431.565	
		Atti aggiuntivi	110	1.251.012		77	7.181.989	
		Totale affidamenti diretti	*1.279*	*95.793.894*	*11,9%*	***1.599***	***119.142.910***	***12,0%***
	Altri affidamenti	Contratti ponte/Proroghe	73	16.589.198		131	28.955.388	
		Regolarizzazioni Extragruppo	9	4.280.302		19	4.904.893	
		Totale altri affidamenti	*82*	*20.869.500*	*2,6%*	***150***	***33.860.280***	***3,4%***
		Totale attività Extragruppo	*2.422*	*806.984.326*	*100%*	***3.024***	***992.481.796***	*100%*
Attività Infragruppo		Affidamenti	420	460.679.737	*100,0%*	448	569.352.517	*98,2%*
		Regolarizzazioni Infragruppo	-	-		17	10.418.192	*1,8%*
		Totale attività Infragruppo	*420*	*460.679.737*	*100%*	***465***	***579.770.709***	*100%*
		Totale attività 2014	***2.842***	***1.267.664.062***		***3.489***	***1.572.252.505***	
		Incidenza attività Extragruppo sul totale attività dell'anno			*63,7%*			***63,1%***
		Incidenza attività Infragruppo sul totale attività dell'anno			*36,3%*			***36,9%***
Attività esclusa		*Appalti estranei*	*60*	*13.666.067*		*12*	*4.287.577*	
		Appalti esenti (art. 219 d.Lgs. 16/2006)	*168*	*95.610.038*		*93*	*80.797.238*	
		Totale attività esclusa applicazione D. Lgs. 160/2006	*228*	*109.276.106*		*105*	*85.084.815*	

Detto raffronto non evidenzia particolari difformità ma conferma un sostanziale allineamento in merito alle procedure contrattuali utilizzate nei due esercizi.

In riferimento alle attività di acquisto poste in essere con gli operatori commerciali non appartenenti al Gruppo Poste Italiane, che assorbe il 63,7 per cento dell'intero operato, rimane confermato il consistente ricorso a forme di affidamento attraverso procedure di gara la cui incidenza si attesta all'85,5 per cento con un leggero incremento rispetto al 2013 ove la stessa era stata dell'84,6 per cento.

Mentre in leggera contrazione risultano sia gli affidamenti diretti, 95,7 ml di euro rispetto a 119,1 ml di euro del precedente anno, e sia gli atti negoziali posti in essere con il ricorso a forme straordinarie, quali proroghe e riconoscimento di debito. In merito a quest'ultimi occorre evidenziare che per effetto di mirati interventi di sensibilizzazione adottati dalla funzione Acquisti verso quelle strutture che ricoprono allo stesso tempo il ruolo sia di richiedenti che di utilizzatrici, gli stessi ormai hanno assunto un carattere marginale nel contesto in esame. Le posizioni in oggetto nella sopra riportata tabella (9 atti per circa 4,2 ml di euro) fanno riferimento ad attività maturate in anni precedenti a quello in esame per i quali, solo nel 2014, si è proceduto alla loro regolarizzazione amministrativa.

Per quanto concerne l'attività eseguita in ambito infragruppo, rimane confermato il cambio di strategia, evidenziato nel precedente referto, con un'ulteriore contrazione del ricorso al sistema dell'"*In house providing*", che si attesta intorno al 36,3 per cento del totale, con una minor spesa di

circa 120 ml di euro rispetto al 2013. La Società sul merito precisa che le motivazioni che spingono ad utilizzare accordi commerciali con le società controllate, trovano ragione nell'opportunità di sfruttare le potenzialità presenti all'interno del Gruppo, in relazione alle loro attuali strutture di produzione/tecnologie e nell'ambito di un modello organizzativo di forte evoluzione.

Sempre in tale ambito occorre segnalare la completa assenza di negoziazioni regolarizzate attraverso il ricorso al sistema del riconoscimento di debito.

Con riferimento alla tipologia degli atti perfezionati nell'anno, nella tabella 8.2 gli stessi vengono raggruppati e confrontati con le risultanze del 2013.

Tabella 8.2

TIPOLOGIE

	Attività 2014		Attività 2013	
Tipologia	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Comunicazione	225	9.013.027	249	9.236.998
Consulenze	50	4.744.109	61	4.596.851
Formazione	59	1.694.718	95	3.342.106
Fornitura	424	305.642.988	530	169.333.227
Lavori	261	115.909.034	326	111.269.617
Manutenzione	505	46.204.637	654	155.061.718
Servizi	1.300	751.743.811	1.517	1.111.041.871
Trasporto	18	32.711.739	57	8.370.117
	2.842	1.267.664.062	3.489	1.572.252.505

Dalla lettura delle aggregazioni prodotte si evidenzia che la voce che più incide nel fabbisogno dell'azienda è rappresentata dalla richiesta di servizi che comprendono in larga misura quelli di igiene ambientale e quelli di climatizzazione degli uffici. In tale ambito è doveroso segnalare la notevole contrazione della spesa sostenuta nell'anno (-359,3 ml di euro) rispetto a quanto speso nel 2013, segno questo di una politica aziendale finalizzata al contenimento dei costi.

8.3 Attività accentrata

L'attività di approvvigionamento di beni, lavori e servizi assoggettata all'applicazione del d.lgs. 163/2006 espletata dalla funzione centrale Acquisti, che nel corso del 2014 ha generato un impegno finanziario pari a circa 1,25 md di euro, assorbe il 98,4 per cento dell'intero fabbisogno aziendale a conferma della scelta strategica di centralizzazione degli acquisti operata da Poste Italiane spa. L'attuale modello organizzativo, infatti, attribuisce alla funzione Acquisti il ruolo di centrale unica di committenza deputata a garantire per l'azienda la gestione dell'intero processo di acquisto, dalla selezione dei fornitori alla gestione della trattativa e/o dei procedimenti di gara fino alla formalizzazione dei contratti di acquisto, in coerenza con le esigenze del business e nel rispetto degli obiettivi di contenimento dei costi.

La scelta della centralizzazione dei processi di acquisto rappresenta un valido strumento per la riduzione dei costi in quanto permette alle aziende di sfruttare la maggiore forza contrattuale per ottenere quel valore aggiunto dai fornitori in termini di migliori prezzi, miglior servizio e migliori tecnologie che non si potrebbero ottenere singolarmente con approcci contrattuali condotti dalle singole funzioni.

Ma tale strategia, pur riconoscendo i descritti vantaggi, non è esente da aspetti critici che impongono una attenta organizzazione nella gestione di tutte le fasi dell'approvvigionamento.

Nel caso di Poste italiane la funzione centrale Acquisti, con l'utilizzo di strumenti contrattuali flessibili, tra i quali l'accordo quadro, provvede all'approvvigionamento di quanto necessario anche per gli organismi territoriali per l'espletamento dei propri compiti. In proposito occorre evidenziare, però, che dette strutture svolgono un ruolo fondamentale nell'economia dell'azienda in quanto rappresentano il "*front office*", ossia l'organizzazione che si interfaccia con l'utenza, e da questa sono considerati come gli indicatori dello stato di efficienza dell'azienda stessa.

Ad esse spettano, pertanto, tutti gli oneri previsti nell'erogazione dei servizi specifici che l'Azienda fornisce al Paese. Per centrare i suddetti obiettivi occorre, quindi, poter contare sulla certezza e tempestività di fornitura dei materiali e/o delle prestazioni, necessari al ciclo produttivo.

Provvedere al proprio fabbisogno in maniera diretta può portare a una notevole riduzione dei tempi tecnici della procedura negoziale, con conseguente diminuzione dei rischi di rallentamento, o della sospensione nell'erogazione dei servizi.

Nell'adozione di un sistema di approvvigionamento centralizzato occorre, pertanto, una attenta programmazione del fabbisogno ed una diligente gestione di tutti i passaggi che compongono i processi di acquisto, al fine di garantire una costante ed efficiente erogazione dei servizi.

In linea con quanto eseguito per le valutazioni generali, anche per questo ambito è stata predisposta una tabella riepilogativa (numero 8.3), creata in ragione delle procedure di affidamento utilizzate, i cui risultati vengono messi a confronto con i corrispondenti del precedente anno.

Tabella 8.3

ATTIVITA' NEGOZIALE ACCENTRATA

		Procedure di affidamento	Attività 2014 Quantità	Valore	% Valore	Attività 2013 Quantità	Valore	% Valore
Attività Extragruppo	Procedure competitive	Gare pubbliche	35	152.335.024		40	139.575.373	
		Selezione Albo fornitori	257	198.621.553		326	301.146.912	
		Altre procedure di gara	142	10.819.629		170	14.884.364	
		Atti aggiuntivi	365	316.349.018		470	369.661.113	
		Totale procedure competitive	*799*	*678.125.224*	*86,2%*	***1.006***	***825.267.762***	***85,3%***
	Affidamenti diretti	Sottosoglia da regolamento	486	10.436.428		581	12.052.267	
		Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	128	69.084.390		157	79.700.636	
		Altro	96	7.701.707		95	11.332.221	
		Atti aggiuntivi	32	387.778		44	6.756.502	
		Totale affidamenti diretti	*742*	*87.610.303*	*11,1%*	***877***	***109.841.625***	***11,3%***
	Altri affidamenti	Contratti ponte/Proroghe	71	16.520.433		97	28.036.071	
		Regolarizzazioni Extragruppo	9	4.280.302		19	4.904.893	
		Totale altri affidamenti	*80*	*20.800.735*	*2,6%*	***116***	***32.940.964***	***3,4%***
		Totale attività Extragruppo	*1.621*	*786.536.263*	***100%***	***1.999***	***968.050.352***	*100%*
Attività Infragruppo		Affidamenti	418	460.609.737	*100,0%*	441	569.303.827	*98,2%*
		Regolarizzazioni Infragruppo	-	-		17	10.418.192	*1,8%*
		Totale attività Infragruppo	*418*	*460.609.737*	***100%***	***458***	***579.722.019***	*100%*
		Totale attività 2014	***2.039***	***1.247.145.999***		***2.457***	***1.547.772.371***	
		Incidenza attività Extragruppo sul totale attività dell'anno			*63,1%*			***62,5%***
		Incidenza attività Infragruppo sul totale attività dell'anno			*36,9%*			***37,5%***
Attività esclusa		*Appalti estranei*	*60*	*13.666.067*		*12*	*4.287.577*	
		Appalti esenti (art. 219 d.Lgs. 16/2006)	*168*	*95.610.038*		*93*	*80.797.238*	
		Totale attività esclusa applicazione D. Lgs. 160/2006	*228*	*109.276.106*	*8,1%*	*105*	*85.084.815*	*5,2%*
		Totale attività accentrata	*2.267*	*1.356.422.105*		*2.562*	*1.632.857.186*	

I rapporti commerciali perfezionati nel corso del 2014 hanno fatto registrare una lieve flessione sia per quantità di atti, 418 contratti in meno rispetto al 2013, e sia nell'impegno di spesa sostenuta ove si è registrata una riduzione pari a circa 300,6 ml di euro.

Con riferimento alle attività extra-gruppo rimane confermata l'alta incidenza dell'utilizzo di procedure competitive, che si attesta all'86,2 per cento del totale degli affidamenti, con un lieve incremento rispetto al 2013 (85,3 per cento).

In tale sezione le voci che maggiormente incidono sono rappresentate dagli esiti di gara espletate con fornitori di fiducia (257 atti per 198,6 ml) e da atti aggiuntivi di procedure pubbliche precedentemente concluse (365 atti per 316,3 ml). Questi ultimi, a cui la Società fa ricorso in quanto parti integranti dell'atto primario e ricompresi nei perimetri ufficiali di gara, rappresentano uno strumento gestionale utilizzato come strategia di flessibilità contrattuale che, unitamente all'adozione di accordi quadro, permette all'azienda di operare al meglio in un mercato sempre più fortemente competitivo.

Per quanto concerne l'elevato ricorso a selezioni da Albo fornitori, la società motiva tale procedura, prevista peraltro dalla normativa in vigore in merito alle modalità di affidamento, in quanto

consente una contrazione dei tempi tecnici delle procedure di acquisto garantendo contestualmente elevati standard qualitativi.

Si ritiene utile evidenziare che il sistema di qualificazione all'Albo adottato dall'azienda prevede l'accessibilità a tutti gli operatori economici ed adotta un modello di valutazione fondato sul possesso di requisiti generali (di ordine morale e di idoneità professionale) e di requisiti speciali (di ordine economico-finanziario e tecnico-organizzativo), garantendo principi di oggettività in sede di iscrizione.

Oltre a tali caratteristiche va aggiunto, inoltre, che la Società in sede di aggiudicazione dell'appalto applica un complesso sistema di rotazione finalizzato alla eliminazione di rischi connessi alla concessione di privilegi nei confronti di alcuni operatori rispetto ad altri.

Rispetto alle modalità di espletamento, si evidenzia che le procedure di gara vengono svolte quasi esclusivamente in modalità telematica, attraverso l'utilizzo del portale "posteprocurement" che consente lo svolgimento delle gare di appalto (nelle varie forme e procedure previste dalla normativa in vigore) senza la produzione e scambio di documentazione cartacea; ciò determina rilevanti benefici in termini di tempi e costi, sia per la stazione appaltante che per i fornitori.

Per quanto concerne gli affidamenti diretti, in contrazione di 22 ml, l'incidenza risulta contenuta e in linea con i risultati del precedente esercizio e si attesta all'11,1 per cento del totale degli acquisti extra-gruppo.

In particolare, le trattative dirette ex art. 221 d.lgs. n. 163/2006, passano da circa 86 ml nel 2013 a circa 70 ml nel 2014[74].

8.3.1 Appalti esenti ed estranei

Oltre all'attività contrattuale svolta ai sensi del d.lgs. 163/2006, la funzione centrale Acquisti sempre nel 2014, come accennato, in coerenza con recenti orientamenti giurisprudenziali, ha fatto ricorso alle fattispecie degli appalti "esenti" e "estranei" stipulando 228 atti per un importo complessivo di circa 109 ml.

Dal confronto tra gli ultimi due esercizi (vedi tabella 8.4) emerge che i contratti in questione hanno avuto un incremento di 123 atti con una crescita della spesa di circa 24,1 ml.

[74]Gli importi indicati sono comprensivi dei prolungamenti contrattuali previsti nell'atto primario che nella tabella 8.3 sono indicati nella voce "Atti aggiuntivi".

Tabella 8.4

Appalti esclusi dall'applicazione D. Lgs. 163/2006

	Appalti Estranei (A) (Sentenza n. 16/2011 Consiglio di Stato)				Appalti Esenti (B) (art. 219 D. Lgs. 163/2006)				Totale contratti esclusi dall'applicazione D. Lgs. 163/2006 (A+B)			
	Esercizio 2014		Esercizio 2013		Esercizio 2014		Esercizio 2013		Esercizio 2014		Esercizio 2013	
Tipologia	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Comunicazione	1	225.000	-	-	-	-	-	-	1	225.000	-	-
Consulenze	24	10.314.747	2	307.480	2	1.210.000	-	-	26	11.524.747	2	307.480
Formazione	1	149.000	-	-	1	108.000	-	-	2	257.000	-	-
Fornitura	8	1.168.978	2	1.378.523	19	7.500.208	24	15.528.466	27	8.669.186	26	16.906.989
Lavori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Manutenzione	-	-	-	-	5	656.764	1	880.000	5	656.764	1	880.000
Servizi	26	1.808.342	8	2.601.574	141	86.135.067	68	64.388.773	167	87.943.409	76	66.990.346
Trasporto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	60	13.666.067	12	4.287.577	168	95.610.038	93	80.797.238	228	109.276.106	105	85.084.815

L'incremento è quindi riscontrabile tanto nella categoria degli appalti esenti (più 75 contratti per una maggior spesa di 14,8 ml) quanto in quella degli appalti estranei (più 48 atti perfezionati per un incremento di 9,3 ml). In particolare nel 2014 la categoria degli appalti estranei ha trovato ampia applicazione nell'affidamento di consulenze (24 casi per oltre 10 ml), mentre quella degli appalti esenti nell'acquisto di servizi (141 casi per oltre 86 ml).

Specificatamente per le consulenze, occorre evidenziare che nel corso del 2014 la Società ha sostenuto un impegno finanziario complessivo di € 16,3 ml costituito per 11,5 ml per collaborazioni professionali non strumentali (Alitalia e privatizzazione) e quindi perfezionate con le modalità di "appalti estranei", e per 4,7 ml per contratti di consulenze attinente al suo *"core business"*. In entrambi i casi, comunque, l'Azienda, nella scelta dei collaboratori esterni, ha applicato le procedure aziendali interne. Infatti, per questi tipi di contratti, Poste Italiane si è dotata, da tempo, di specifiche procedure per disciplinare i processi di acquisto di consulenze e introdurre misure organizzative tese alla ragionevole prevenzione delle ipotesi di reato previste dal d.lgs. n. 231/01.

Per una più completa esposizione è stato predisposto il seguente prospetto (n. 8.1) nel quale, in forma sintetica, sono state elencate la totalità delle collaborazioni esterne perfezionate nell'anno con le indicazioni relative alla loro classificazione.

Prospetto 8.1

Consulenze Ordinarie		
Quantità atti	***Importi***	***Note***
50	4.744.109	Le tipologie di consulenza che rientrano in tale ambito sono: Strategica, Tecnico-specialistica, Normativa amministrativo-contabile e fiscale, Organizzativa, Finanziaria, Due Diligence
Consulenze Straordinarie		
2	1.210.000	Classificati come appalti "esenti" perché aventi per oggetto attività (assicurativo/finanziario) esposte alla concorrenza per i quali la Società ha ottenuto specifica esenzione da pare della Commissione Europea (Decisioni n. 2010/12/CE del 05/01/2010)
24	10.314.747	Catalogati come appalti "estranei" le consulenze correlate al "Processo Privatizzazione", al "Progetto Alitalia" e alla "Ricerca di personale (head hunting)". Trattasi di supporti consulenziali per attività non riconducibili all'attività contrattuale "caratteristica" della Società e quindi fuori dall'area di interventi delle direttive 2004/17 e 2004/18 o dallo stesso Ordinamento Comunitario (Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 16/2011).
Totale consulenze anno 2014		
76	16.268.856	

Secondo quanto rappresentato dalla Società, le cause che hanno indotto la Società ad avvalersi di tali notevoli apporti professionali esterni riguardano eventi particolari maggiormente connessi al processo di quotazione.

Poste Italiane, nel 2014, è stata impegnata alla realizzazione in una serie di rilevanti progetti aventi carattere di straordinarietà per le attività propedeutiche alla quotazione in borsa. Tale situazione ha portato, come detto, oltre al normale ricorso di apporto esterno (cd ordinario), che nel 2014 è risultato in linea con quanto verificatosi nel precedente esercizio (tabella 8.2 paragrafo 8.2), ad una esigenza particolare di collaborazioni esterne per supportare, oltre il progetto di quotazione che stava per entrare nella fase di realizzazione e l'intervento di ricapitalizzazione dell'Alitalia, anche il programma di riorganizzazione aziendale e di realizzazione del nuovo Piano Industriale.

Si tratta, quindi, di attività rilevanti che, in linea generale, potrebbero richiedere l'impiego di elevate professionalità non riscontrabili tra quelle presenti in azienda o anche per la necessità di integrare con competenze specialistiche le risorse interne chiamate a scelte determinanti nei processi aziendali in atto.

L'argomento è stato nel corso dell'anno, sottoposto ad un attento e continuo monitoraggio da parte degli Organi aziendali preposti al controllo, quali Collegio sindacale e Organismo di Vigilanza, attraverso ripetuti incontri e scambi di flussi informativi con il management aziendale.

In particolare, anche con riferimento all'attività istruttoria preordinata alla presente relazione, la Società ha fornito una completa risposta nella quale sono illustrate le motivazioni che hanno indotto l'azienda al supporto esterno, corredata da una ampia documentazione contenente, per ogni contratto, la descrizione dettagliata dell'oggetto, del nome dell'*advisor* selezionato e dell'importo concordato.

Il fenomeno è stato osservato con ancor maggiore rilevanza nel corso del primo scorcio del 2015 in coincidenza con l'intensificarsi dell'attività propedeutica alla quotazione. Su tali sviluppi si dirà nella prossima relazione.

Tuttavia la Corte raccomanda che in tutti i processi di approvvigionamento di beni, servizi e lavori, l'azienda favorisca sempre il confronto competitivo con più operatori e che tuteli la completa osservanza e il rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza ed assicuri altresì l'applicazione delle norme di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e ampia pubblicità.

8.4 Attività decentrata

Le attività di acquisto prodotte dai Nuclei di acquisto territoriali (NAT)[75], che rappresentano le diramazioni della funzioni Acquisti sul territorio, nel corso del 2014, in discontinuità rispetto al trend registrato negli ultimi anni, che aveva portato ad una evidente riduzione del potere contrattuale[76], hanno fatto registrare un incremento di circa 4 ml rispetto al precedente anno.

Anche per questo ambito, nella tabella 8.5 sono stati catalogati gli atti perfezionati nell'anno sulla base delle procedure utilizzate e relazionate con i corrispondenti del 2013.

---

[75] I Nuclei acquisti territoriali sono presenti sul territorio nazionale con 9 strutture così dislocate:
Nord/Ovest – (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta);
Lombardia - (Lombardia);
Nord/Est - (Veneto, Trentino e Friuli V.G.);
Centro/ Nord – (Emilia R. e Marche);
Centro 1 – (Toscana e Umbria);
Centro – (Lazio, Sardegna e Abruzzo);
Sud – (Campania e Calabria)
Sud 1 – (Puglia, Molise e Basilicata);
Sud 2 – (Sicilia).

[76] Nell'arco temporale compreso dal 2008 al 2013 l'attività contrattuale posta in essere dalle strutture territoriali aveva fatto registrare una contrazione del -95,8 per cento per quel che concerne la quantità di atti stipulati e del -93,2 per cento per quanto riguarda le risorse economiche impiegate.

Tabella 8.5

ATTIVITA' NEGOZIALE DECENTRATA

		Procedure di affidamento	Attività 2014 Quantità	Valore	% Valore	Attività 2013 Quantità	Valore	% Valore
Attività Extragruppo	Procedure competitive	Gare pubbliche	-	-		-	-	
		Selezione Albo fornitori	19	2.611.450		7	1.121.444	
		Altre procedure di gara	102	4.702.596		93	5.249.620	
		Atti aggiuntivi	96	4.259.349		57	1.607.895	
		Totale procedure competitive	*217*	*11.573.395*	*93,5%*	***157***	***7.978.958***	***93,8%***
	Affidamenti diretti	Sottosoglia da regolamento	44	456.391,16		31	409.957,64	
		Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	3	265.133		2	113.000	
		Altro	-	-		-	-	
		Atti aggiuntivi	2	10.704		-	-	
		Totale affidamenti diretti	*49*	*732.228*	*5,9%*	***33***	***522.958***	***6,2%***
	Altri affidamenti	Contratti ponte/Proroghe	2	68.765		-	-	
		Regolarizzazioni Extragruppo	-	-		-	-	
		Totale altri affidamenti	*2*	*68.765*	*0,6%*	-	-	***0,0%***
		Totale attività Extragruppo	*268*	*12.374.388*	***100%***	***190***	***8.501.915***	*100%*
Attività Infragruppo		Affidamenti	-	-		-	-	
		Regolarizzazioni Infragruppo	-	-		-	-	
		Totale attività Infragruppo	-	-	*0%*	-	-	
		Totale attività 2014	***268***	***12.374.388***		***190***	***8.501.915***	
		Incidenza attività Extragruppo sul totale attività dell'anno			*100,0%*			*100,0%*
		Incidenza attività Infragruppo sul totale attività dell'anno			*0,0%*			*0,0%*

Il predetto incremento di spesa, che trova riscontro anche nell'aumento nel numero degli atti, 78 in più rispetto al 2013, è dovuto prevalentemente alla esecuzione diretta di alcune attività precedentemente delegate ad altre strutture aziendali.

La comparazione dei due esercizi non ha rilevato variazioni meritevoli di segnalazioni, ad eccezione del robusto utilizzo di procedure competitive che si attesta al 93,5 per cento dell'intera spesa sostenuta in un settore contrassegnato da atti i cui valori sono inferiori alla soglia comunitaria.

Da segnalare positivamente la completa assenza di regolarizzazioni post contrattuali sia con operatori extragruppo, sia con le Società appartenenti al Gruppo P.I..

8.5 Attività delegata

Permane, come già rilevato nei precedenti referti, la netta contrazione dell'attività di approvvigionamento posta in essere da quelle Funzioni[77] che, in virtù di apposite deleghe, sono

[77] Detta facoltà riguarda la Funzioni:
- Posta Comunicazioni e Logistica;
- Mercato Privati anche per quanto concerne il settore della Filatelia;
- Segreteria Tecnica di Gruppo e Relazioni Esterne;
- Risorse Umane limitatamente per il settore Immobiliare.

autorizzate ad assolvere in autonomia alle acquisizioni di beni e servizi necessari all'espletamento del loro compito.

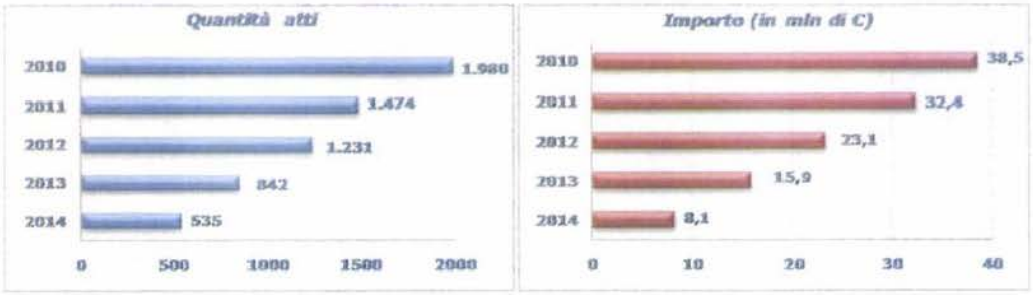
Nella sottostante rappresentazione grafica si può meglio notare la costante flessione, sia in termini di volumi di spesa che di quantità di atti negoziali, che si è registrata nel settore delegato, nel periodo 2010/2014.

Grafico 8.2

Attività delegata

Anni	2014	2013	2012	2011	2010	Δ 2014/2010
N.° Atti	535	842	1.231	1.474	1.980	-73,0%
Importo *	8,1	15,9	23,1	32,4	38,5	**-79,0%**

(*) Valori espressi in mln di euro



Nel corso dell'anno in esame i processi di acquisto perfezionati in tale comparto hanno generato una spesa di 8,1 ml a fronte di 15,9 ml del precedente esercizio. In tale rendicontazione non sono compresi i costi sostenuti dalla Funzione Tutela Aziendale per i contratti di collaborazione professionale, con medici competenti e strutture sanitarie, necessari per l'attuazione della Sorveglianza Sanitaria di cui all'art. 41 del d.lgs. 81/08. Si tratta comunque di una spesa non rilevante, in quanto i compensi previsti per tali prestazioni sono regolati da tariffari vigenti in ambito regionale e caratterizzati da importi di lieve entità.

Va precisato, comunque, che nell'anno 2014 sono stati stipulati 360 contratti, tutti con ricorso alla trattativa diretta, ai sensi dell'art. 20 d.lgs. 163/06, poiché trattasi di prestazioni sanitarie catalogate nell'allegato II B del predetto decreto.

Per una migliore interpretazione delle risultanze dell'indagine condotta sui dati forniti dalle funzioni in argomento, è stata predisposta la tabella n. 8.6 ove gli atti negoziali stipulati sono stati catalogati sulla base delle procedure di affidamento utilizzate e messe a confronto con gli analoghi risultati del 2013.

Tabella 8.6

ATTIVITA' NEGOZIALE DELEGATA - Anno 2014

		Procedure di affidamento	Esercizio 2014 Quantità	Valore	% Valore	Esercizio 2013 Quantità	Valore	% Valore
Attività Extragruppo	Procedure competitive	Gare pubbliche	-	-		-	-	
		Selezione Albo fornitori	-	-		15	5.180.189	
		Altre procedure di gara	32	280.379		81	566.548	
		Atti aggiuntivi	13	341.934		16	485.148	
		Totale procedure competitive	*45*	*622.313*	*7,7%*	***112***	***6.231.885***	***39,1%***
	Affidamenti diretti	Sottosoglia da regolamento	230	4.230.731		365	5.976.801	
		Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	87	1.643.658		275	2.276.695	
		Altro	95	724.443		16	99.344	
		Atti aggiuntivi	76	852.530		33	425.487	
		Totale affidamenti diretti	*488*	*7.451.363*	*92,3%*	***689***	***8.778.328***	***55,1%***
	Altri affidamenti	Contratti ponte/Proroghe	-	-		34	919.316	
		Regolarizzazioni Extragruppo	-	-		-	-	
		Totale altri affidamenti	-	-	*0,0%*	***34***	***919.316***	***5,8%***
		Totale attività Extragruppo	*533*	*8.073.675*	*100%*	***835***	***15.929.529***	*100%*
Attività Infragruppo		Affidamenti	2	70.000	*100,0%*	7	48.690	*100,0%*
		Regolarizzazioni Infragruppo	-	-	*0,0%*	-	-	*0,0%*
		Totale attività Infragruppo	*2*	*70.000*	*100%*	***7***	***48.690***	*100%*
		Totale attività 2014	***535***	***8.143.675***		***842***	***15.978.219***	
		Incidenza attività Extragruppo sul totale attività dell'anno			*99,1%*			***99,7%***
		Incidenza attività Infragruppo sul totale attività dell'anno			*0,9%*			***0,3%***

Il ragguardevole decremento dell'attività delegata è dovuto ad un processo di accentramento della funzione acquisti e in particolare alla riconfigurazione dei presidi relativi ai processi di acquisto territoriale della Funzione Posta Comunicazioni e Logistica (già Servizi Postali) e riportando le relative attività nell'ambito della Funzione centrale Acquisti.

Le conseguenze della strategia aziendale sopra descritta, che nel 2013 avevano inciso solo nel secondo semestre, nel corso del 2014 hanno avuto effetto sull'intero anno, determinando così una riduzione pari al 49,0 dell'impegno finanziario (come detto 15,9 ml nel 2013 e 8,1 ml nel 2014) e del 36,5 per cento nella quantità di atti (842 contratti nel 2013, 535 nel 2014).

9. RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DI POSTE ITALIANE s.p.a. E DEL GRUPPO

Il bilancio d'esercizio 2014 di Poste italiane s.p.a. ed il bilancio consolidato del Gruppo sono stati approvati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28 aprile 2015. I bilanci sono stati redatti in conformità con i principi contabili internazionali (IFRS) e risultano corredati dall'attestazione dell'AD e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-bis, c. 5, del d.lgs. n.58 del 1998. Essi sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di una primaria società di revisione, che ha rilasciato in data 10 aprile 2015 la prescritta documentazione, e sono stati esaminati dal Collegio sindacale che ha rilasciato, alla stessa data, la relazione di sua competenza ai sensi dell'art. 153 del citato d.lgs. n. 58/1998.

9.1 Sintesi e cifre chiave del bilancio d'esercizio di Poste italiane s.p.a.

Poste italiane s.p.a. ha chiuso l'esercizio 2014 con un risultato positivo di 56,9 ml, risultato modesto rispetto ai precedenti esercizi, alla cui realizzazione ha concorso l'utile di 439,7 ml realizzato dal BancoPosta. Gli esercizi precedenti, 2012 e 2013, hanno beneficiato, a differenza dell'anno in riferimento, dell'iscrizione in bilancio dei crediti per la deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP sostenuta sul Costo del lavoro (d.l. 211 del 2011 - decreto Monti) per, rispettivamente, 270,3 ml e 217,7 ml. Al netto di tale beneficio l'utile dell'esercizio 2013 si sarebbe stabilito a 490,3 ml (comunque più alto del 2014).

I fatti di rilievo intervenuti nell'anno in riferimento, di cui viene data dettagliata informativa nel prosieguo, hanno riguardato:

- l'entità dell'esposizione creditizia accumulata nei confronti dello Stato e delle pubbliche amministrazioni, che al termine del 2014 ammonta a 1,7 md. Tali crediti sono stati oggetto, nel corso dell'anno, di un "Tavolo di lavoro" congiunto con Ministero dell'economia e Tesoreria dello Stato, le cui valutazioni conclusive sono state trasmesse alla Società con nota del 7 agosto 2015. Nel corso del 2015 il Ministero dell'economia, su richiesta di Poste italiane s.p.a., ha disposto il trasferimento su un conto corrente infruttifero, acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato intestato a Poste italiane, delle somme già stanziate nel Bilancio dello Stato, pari 1.159,3 ml, con il vincolo di non utilizzo fino all'approvazione da parte della Commissione europea. Al 30 giugno 2015 tali crediti sono lievitati a 2,8 md;
- la svalutazione nel primo semestre dell'anno della partecipazione in CAI s.p.a. (ex Alitalia-CAI s.p.a.), acquisita il 23 dicembre 2013 per un valore di 75,0 ml;

- la sottoscrizione di *Contingent Convertible Notes*[78],per un valore nominale di 75,0 ml, nell'ambito dell'operazione finalizzata all'ingresso della Compagnia Etihad Airways nel capitale sociale di Alitalia;
- l'iscrizione in bilancio della somma di 535,0 ml, autorizzata dalla legge di stabilità 2015 (art. 1, c. 281) quale reintegro delle somme dovute dal Ministero dell'economia, in esecuzione delle sentenza del Tribunale UE del 30 settembre 2013;
- il consistente Accantonamento al *Fondo di ristrutturazione* (256 ml nel 2014 a fronte di 114 ml del 2013) a sostegno delle passività che la Società sosterrà per trattamenti di incentivazione all'esodo per i dipendenti che risolveranno il rapporto di lavoro, secondo le prassi gestionali in corso, entro il 31 dicembre 2016;
- l'approvazione a gennaio 2014 del d.p.c.m., predisposto dal Ministero dell'economia di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, con cui è stato avviato il processo di privatizzazioni annunciato dal Governo, che ha previsto l'alienazione fino al 40 per cento della quota di partecipazione al capitale di Poste italiane s.p.a. detenuta dal Ministero dell'economia, attraverso un'offerta pubblica di vendita;
- la definizione, a novembre 2014, da parte del management della Società di una nuova politica di dividendi agli azionisti che ha coinvolto tutte le società del Gruppo interamente controllate da Poste italiane s.p.a.. L'incremento dei ricavi, conseguente all'iscrizione dei citati dividendi (201,2 ml), ha contribuito alla formazione dell'utile, mitigando il calo di redditività prodotto dalla riduzione dei ricavi del comparto postale, dalle minori compensazioni riconosciute dallo Stato a copertura dell'onere del servizio universale, dagli stanziamenti per esodi e dalla svalutazione della partecipazione Alitalia;
- l'avvio, nel corso del 2014, di una serie di attività finalizzate a dotare la Società, in linea con il Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti da Borsa Italiana, di un adeguato Sistema di Controllo di gestione[79].

Con riferimento all'*andamento economico*, i *Ricavi totali* di Poste italiane s.p.a. si sono attestati a 9.166,4 ml, in flessione del 2,8 per cento sui valori del 2013 (9.432,8 ml). In tale ambito i *Ricavi e*

---

[78] *Contingent Convertible Notes* è un prestito convertibile, al verificarsi di determinate condizioni negative, in uno strumento finanziario partecipativo ai sensi dell'art. 2346, c. 6 del c.c., dotato degli stessi diritti associati al prestito.

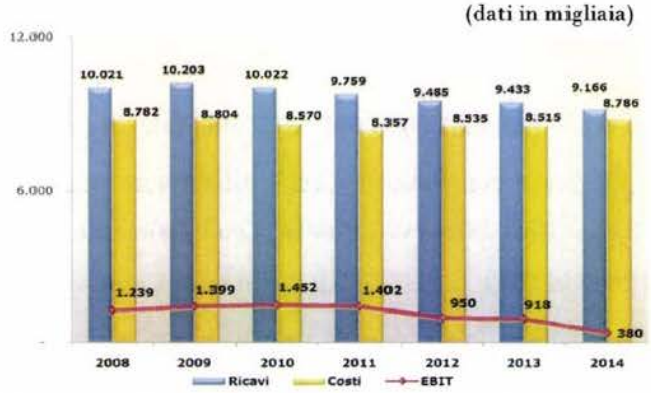
[79] In proposito, nel corso del consiglio di amministrazione del 31 luglio 2015 è stato approvato il "Memorandum sul Sistema di Controllo di Gestione" che consente di disporre periodicamente e con tempestività di un quadro sufficientemente esaustivo della situazione economica e finanziaria della Società. Tale Sistema permette ai responsabili il *monitoraggio* dei fattori di rischio che attengono alla Società e alle principali società del Gruppo, la produzione di dati e informazioni finanziarie e l'elaborazione dei dati finanziari prospettici del piano industriale e del *budget* nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi aziendali mediante l'analisi degli scostamenti.

proventi evidenziano la diminuzione dell'11,3 per cento dei ricavi rivenienti dai Servizi Postali (3.146,8 ml nel 2014 a fronte di 3.547,4 ml del 2013), e dell'1,9 per cento di quelli dai Servizi BancoPosta (5.227,5 ml nel 2014 contro 5.326,1 ml del 2013). I *Costi* sostenuti dalla Società ammontano a 8.785,7 ml, in rialzo del 3,2 per cento sul 2013 (8.515,4 ml), per effetto, principalmente, dell'incremento del 3,5 per cento del *Costo del lavoro* e del 35,2 per cento degli *Altri costi e oneri* a seguito dei maggiori accantonamenti effettuati.

Il *Risultato operativo e di intermediazione (Ebit)*, il cui andamento nel periodo 2008-2014 è illustrato nella grafico 9.1, si è attestato a 380,6 ml, più che dimezzato sul 2013 (918 ml).

Grafico 9.1 – Dinamica ricavi/costi

(dati in migliaia)

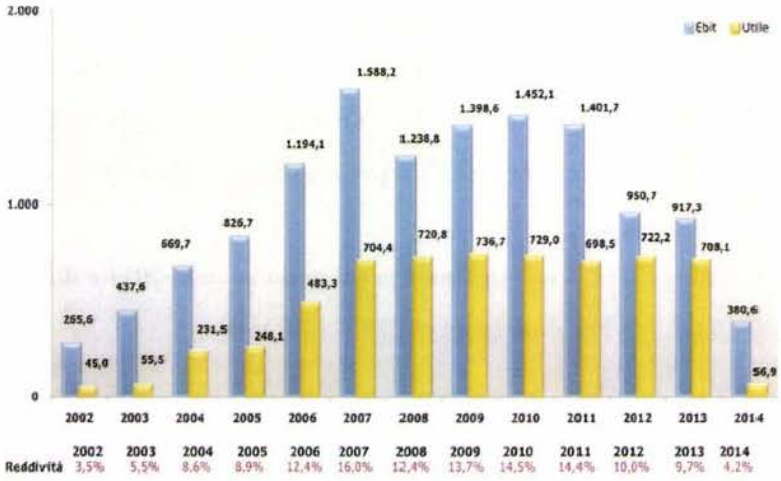


Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a..

Il *Risultato ante imposte*, pari a 273,0 ml, registra la diminuzione di 690,8 ml (-71,7 per cento) sull'anno di comparazione (963,8 ml). L'esercizio 2014 ha chiuso con un utile di 56,9 ml, nonostante il risultato positivo conseguito dal Patrimonio BancoPosta di 439,7 ml. Nel grafico 9.2 è illustrata l'evoluzione dell'Ebit, dell'Utile e della Redditività nel periodo 2002-2014.

Grafico 9.2 – Ebit, Risultato d'esercizio e Redditività

(dati in milioni)



Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a..

L'Ebit, dopo la progressiva crescita registrata nel periodo 2002-2007 ed il rallentamento del 2008, è tornato ad aumentare nel biennio 2009-2010 per poi diminuire negli ultimi anni per effetto, principalmente, della contrazione dei ricavi rivenienti dai Servizi Postali. Con riferimento all'*Utile* si nota, invece, il graduale incremento dal 2002 al 2009, la sostanziale tenuta negli anni successivi e la decisa flessione nell'anno in riferimento. Infine, la *Redditività* continua a manifestare una tendenza al ribasso, dopo il picco del 16 per cento registrato nel 2007, attestandosi al 4,2 per cento nell'anno in riferimento.

L'Assemblea degli Azionisti nella riunione del 28 aprile 2015 di approvazione del bilancio d'esercizio 2014 di Poste italiane s.p.a., ha stabilito:

1. di destinare l'importo di 439,7 ml, che rappresenta l'utile del Patrimonio BancoPosta, per 150,0 ml ai *Risultati portati a nuovo* con destinazione BancoPosta e per € 289,7 ml a disposizione della Società;
2. di rinviare a nuovo l'utile netto complessivo di esercizio di 56,9 ml;
3. di distribuire 250,0 ml all'Azionista a titolo di dividendo da imputare alle riserve patrimoniali disponibili di Poste italiane s.p.a..

I dati economici relativi al I° semestre 2015 (tabella 9.1) evidenziano miglioramenti. I *Ricavi* sono in linea con le risultanze dell'analogo periodo dell'anno precedente, per effetto dell'incremento dei "Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria" (+63,5 per cento) che hanno compensato l'ulteriore riduzione dei ricavi rivenienti dalle aree di business, e i *costi* si presentano ridotti del 4,0 per cento. Tale dinamica ha portato ad un *Risultato operativo e di intermediazione* di 421 ml, in

aumento del 69,1 per cento sull'analogo periodo del 2014. Il *Risultato ante imposte*, pari a 417 ml, registra l'aumento di 259 ml sull'anno di comparazione (158 ml). Le *Imposte dell'esercizio* ammontano a 111 ml, conseguentemente il I° semestre 2015 chiude con un utile di 306 ml (20 ml nel 2013).

Tabella 9.1 – Principali dati economici al 30 giugno 2015

(dati in milioni)

	I semestre		Variazioni	
	2014	2015	Valori	%
Ricavi e proventi	4.306	4.103	(203)	-4,7%
di cui:				
Servizi Postali	*1.653*	*1.525*	*(128)*	*-7,7%*
Servizi BancoPosta	*2.615*	*2.540*	*(75)*	*-2,9%*
Altri ricavi dei beni e servizi	*38*	*38*	-	n.s.
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	192	314	122	63,5%
Altri ricavi e proventi	45	127	82	n.s.
Totale Ricavi	**4.543**	**4.544**	**1**	**n.s.**
Costi per beni e servizi	944	886	(58)	-6,1%
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	5	1	(4)	-80,0%
Costo del lavoro	2.898	2.853	(45)	-1,6%
Ammortamenti e svalutazioni	302	249	(53)	-17,5%
Incrementi per lavori interni	(3)	(3)	-	n.s.
Altri costi e oneri	148	137	(11)	-7,4%
Totale Costi	**4.294**	**4.123**	**(171)**	**-4,0%**
Risultato operativo e di intermediazione	**249**	**421**	**172**	**69,1%**
Proventi finanziari	35	36	1	2,9%
Oneri finanziari	126	40	(86)	-68,3%
Gestione Finanziaria	**(91)**	**(4)**	**87,0**	**-95,6%**
Risultato prima delle imposte	**158**	**417**	**259**	**n.s.**
Imposte del periodo	138	111	(27)	-19,6%
Utile dell'esercizio	**20**	**306**	**286**	**n.s.**

Fonte: Poste italiane s.p.a. - Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015.

Le risultanze dello stato patrimoniale, del prospetto integrativo con evidenza del patrimonio BancoPosta, del prospetto di movimentazione del patrimonio netto, del conto economico e del rendiconto finanziario relativi al bilancio d'esercizio 2014 sono esposti nelle tabelle da 9.2 a 9.6.

Tabella 9.2 – Stato patrimoniale

ATTIVO	31 dicembre 2013	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2014	*di cui parti correlate*
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	2.366.872.014	-	2.171.536.959	-
Investimenti immobiliari	68.931.580	-	66.764.604	-
Attività immateriali	427.707.832	-	375.116.844	-
Partecipazioni	1.812.290.712	*1.812.290.712*	2.029.998.976	*2.029.998.976*
Attività finanziarie BancoPosta	37.190.437.268	-	39.097.602.730	-
Attività finanziarie	1.149.793.833	*543.059.407*	1.103.013.684	*450.944.876*
Crediti commerciali	95.450.779	-	50.265.090	-
Imposte differite attive	554.565.155	-	583.426.532	-
Altri crediti e attività	552.776.982	*1.465.574*	730.721.883	*1.465.574*
Totale	**44.218.826.155**		**46.208.447.302**	
Attività correnti				
Crediti commerciali	3.332.785.269	*2.357.393.341*	3.437.589.531	*2.493.561.420*
Crediti per imposte correnti	617.914.306	-	603.865.948	-
Altri crediti e attività	880.580.677	*4.595.675*	1.464.208.245	*538.278.698*
Attività finanziarie BancoPosta	9.312.104.568	*6.086.122.109*	11.188.971.013	*6.130.102.553*
Attività finanziarie	860.809.034	*664.846.800*	648.254.841	*582.385.760*
Cassa e depositi BancoPosta	3.079.693.387	-	2.873.042.628	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	587.651.681	*529.414.111*	985.535.946	*933.565.737*
Totale	**18.671.538.922**		**21.201.468.152**	
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-
TOTALE ATTIVO	**62.890.365.077**		**67.409.915.454**	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2013	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2014	*di cui parti correlate*
Patrimonio netto				
Capitale sociale	1.306.110.000	-	1.306.110.000	-
Riserve	1.801.921.337	-	2.933.893.062	-
Risultati portati a nuovo	2.322.174.349	-	2.264.920.280	-
Totale	**5.430.205.686**		**6.504.923.342**	
Passività non correnti				
Fondi per rischi e oneri	511.025.789	*49.281.868*	542.844.721	*53.450.363*
Trattamento di fine rapporto	1.301.616.359	-	1.434.433.073	-
Passività finanziarie BancoPosta	4.246.120.893	*915.806.250*	3.223.831.167	-
Passività finanziarie	1.221.645.279	*3.381.593*	1.252.463.322	*1.030.819*
Imposte differite passive	387.501.955	-	858.201.983	-
Altre passività	483.856.138	-	705.029.836	-
Totale	**8.151.766.413**		**8.016.804.102**	
Passività correnti				
Fondi per rischi e oneri	577.801.477	*10.774.820*	703.960.650	*12.009.196*
Debiti commerciali	1.313.997.097	*459.275.723*	1.222.090.296	*442.622.390*
Debiti per imposte correnti	2.617.678	-	-	-
Altre passività	1.631.039.372	*258.301.506*	1.433.809.578	*91.612.319*
Passività finanziarie BancoPosta	44.456.318.220	*916.073.111*	47.275.327.192	*591.132.675*
Passività finanziarie	1.326.619.134	*419.638.260*	2.253.000.294	*889.734.658*
Totale	**49.308.392.978**		**52.888.188.010**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**62.890.365.077**		**67.409.915.454**	

Tabella 9.3 – Stato patrimoniale - Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta

ATTIVO	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni (*)	TOTALE
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	2.171.536.959	-	-	2.171.536.959
Investimenti immobiliari	66.764.604	-	-	66.764.604
Attività immateriali	375.116.844	-	-	375.116.844
Partecipazioni	2.029.998.976	-	-	2.029.998.976
Attività finanziarie BancoPosta	-	39.097.602.730	-	39.097.602.730
Attività finanziarie	1.103.013.684	-	-	1.103.013.684
Crediti commerciali	50.265.090	-	-	50.265.090
Imposte differite attive	372.007.828	211.418.704	-	583.426.532
Altri crediti e attività	168.066.838	562.655.045	-	730.721.883
Totale	**6.336.770.823**	**39.871.676.479**	**-**	**46.208.447.302**
Attività correnti				
Crediti commerciali	2.048.138.636	1.389.450.895	-	3.437.589.531
Crediti per imposte correnti	658.478.986	18.574.675	(73.187.713)	603.865.948
Altri crediti e attività	844.619.242	619.589.003	-	1.464.208.245
Attività finanziarie BancoPosta	-	11.188.971.013	-	11.188.971.013
Attività finanziarie	648.254.841	-	-	648.254.841
Cassa e depositi BancoPosta	-	2.873.042.628	-	2.873.042.628
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	43.189.262	942.346.684	-	985.535.946
Totale	**4.242.680.967**	**17.031.974.898**	**(73.187.713)**	**21.201.468.152**
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-		-
Saldo dei rapporti intergestori	**463.831.936**	-	(463.831.936)	-
TOTALE ATTIVO	**11.043.283.726**	**56.903.651.377**	(537.019.649)	**67.409.915.454**

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	TOTALE
Patrimonio netto				
Capitale sociale	1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Riserve	312.760.264	2.621.132.798	-	2.933.893.062
Risultati portati a nuovo	1.029.191.712	1.235.728.568	-	2.264.920.280
Totale	**2.648.061.976**	**3.856.861.366**	**-**	**6.504.923.342**
Passività non correnti				
Fondi per rischi e oneri	241.428.119	301.416.602	-	542.844.721
Trattamento di fine rapporto	1.414.213.968	20.219.105	-	1.434.433.073
Passività finanziarie BancoPosta	-	3.223.831.167	-	3.223.831.167
Passività finanziarie	1.252.463.322	-	-	1.252.463.322
Imposte differite passive	7.639.843	850.562.140	-	858.201.983
Altre passività	65.990.618	639.039.218	-	705.029.836
Totale	**2.981.735.870**	**5.035.068.232**	**-**	**8.016.804.102**
Passività correnti				
Fondi per rischi e oneri	647.558.079	56.402.571	-	703.960.650
Debiti commerciali	1.152.017.703	70.072.593	-	1.222.090.296
Debiti per imposte correnti	-	73.187.713	(73.187.713)	-
Altre passività	1.360.909.804	72.899.774	-	1.433.809.578
Passività finanziarie BancoPosta	-	47.275.327.192	-	47.275.327.192
Passività finanziarie	2.253.000.294	-	-	2.253.000.294
Totale	**5.413.485.880**	**47.547.889.843**	**(73.187.713)**	**52.888.188.010**
Saldo dei rapporti intergestori	**-**	**463.831.936**	(463.831.936)	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**11.043.283.726**	**56.903.651.377**	**(537.019.649)**	**67.409.915.454**

(*) Sono oggetto di elisione i rapporti intergestori intervenuti, nel corso dell'anno, tra Poste italiane s.p.a. e Patrimonio Destinato BancoPosta

Tabella 9.4 – Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio

	Esercizio 2013	*di cui parti correlate*	Esercizio 2014	*di cui parti correlate*
Ricavi e proventi	8.978.220.179	*2.948.251.929*	8.470.673.537	*2.861.272.023*
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	307.504.806	-	388.970.860	-
Altri ricavi e proventi	147.058.748	*15.967.776*	306.752.606	*218.185.385*
Totale Ricavi	9.432.783.733		9.166.397.003	
Costi per beni e servizi	2.024.373.246	*789.623.333*	1.921.417.420	*767.327.402*
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	7.293.207	-	5.765.896	-
Costo del lavoro	5.755.065.383	*40.769.747*	5.971.906.697	*41.969.470*
di cui *Oneri/(Proventi) non ricorrenti*	*(20.282.965)*	-	-	-
Ammortamenti e svalutazioni	501.134.743	-	578.504.684	-
Incrementi per lavori interni	(4.908.704)	-	(6.217.969)	-
Altri costi e oneri	232.487.044	*(5.955.979)*	314.388.600	*99.027.216*
Totale Costi	8.515.444.919		8.785.765.328	
Risultato operativo e di intermediazione	**917.338.814**		**380.631.675**	
Oneri finanziari	92.642.828	*12.944.280*	178.624.848	*9.319.373*
di cui *Oneri non ricorrenti*			*75.000.000*	
Proventi finanziari	139.124.841	*43.293.480*	70.977.003	*29.475.216*
di cui *Proventi non ricorrenti*	*57.901.557*	-	*10.486.885*	-
Gestione Finanziaria	46.482.013,0		(107.647.845)	
Risultato prima delle imposte	963.820.827		272.983.830	
Imposte dell'esercizio	473.491.137	-	216.091.540	-
Imposte esercizi precedenti per variazione normativa	(217.758.449)	-		-
Utile dell'esercizio	**708.088.139**		**56.892.290**	

Tabella 9.5 – Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto di Poste italiane s.p.a.

		Riserve					
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva *fair value*	Riserva cash flow hedge	Risultati portati a nuovo	Totale
Saldo al 1° gennaio 2013	**1.306.110.000**	**263.122.067**	**1.000.000.000**	**25.686.176**	**(125.219.823)**	**1.843.171.717**	**4.312.870.137**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	495.195.176	107.025.488	765.114.885	1.367.335.549
Destinazione utile a riserve	-	36.112.253	-	-	-	(36.112.253)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(250.000.000)	(250.000.000)
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	-
Annullamento Dec. CE 16/07/08	-	-	-	-	-	*568.406.778*	*568.406.778*
Credito vs azionista annullamento Dec. CE 16/07/08	-	-	-	-	-	*(568.406.778)*	*(568.406.778)*
Saldo al 31 dicembre 2013	**1.306.110.000**	**299.234.320**	**1.000.000.000**	**520.881.352**	**(18.194.335)**	**2.322.174.349**	**5.430.205.686**
di cui							
Patrimonio BancoPosta	-	-	1.000.000.000	523.720.364	(18.194.335)	971.774.617	2.477.300.646
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	1.065.760.966	66.210.759	(67.015.400) (*	1.064.956.325
Destinazione utile a riserve	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(500.000.000)	(500.000.000)
Altre operazioni con gli azionisti						509.761.331	509.761.331
Iscrizione credito autorizzato da Legge di stabilità 2015 in attuazione Sentenza Tribunale (**)						*535.000.000*	*535.000.000*
Effetto fiscale						*(25.238.669)*	*(25.238.669)*
Saldo al 31 dicembre 2014	**1.306.110.000**	**299.234.320**	**1.000.000.000**	**1.586.642.318**	**48.016.424**	**2.264.920.280**	**6.504.923.342**
di cui							
Patrimonio BancoPosta	-	-	1.000.000.000	1.573.116.374	48.016.424	1.235.728.568	3.856.861.366

(*) La voce comprende l'utile d'esercizio di 56.892 migliaia al netto delle relative imposte correnti e differite attive di 46.999 migliaia.

(**) Il dettaglio della voce in tabella è di seguito rappresentato:

Valorizzazione annullamento Decisione CE 16 luglio 2008 al 31 dicembre 2013	**568.406.778**
Iscrizione interessi 2014 non previsti da art. 1 comma 281, Legge 190/2014	8.970.422
Rettifica interessi 2014 non previsti da art. 1 comma 281, Legge 190/23014	(8.970.422)
Storno parziale interessi pregressi non previsti da art. art. 1 comma 281, Legge 190/23014	(33.406.778)
Iscrizione credito autorizzato da Legge di Stabilità 2015 in attuazione Sentenza Tribunale	**535.000.000**
di cui:	
Restituzione somme versate al MEF	443.223.020
Interessi	91.776.980

Tabella 9.6 – Rendiconto finanziario

(dati in migliaia)

		Esercizio 2013	Esercizio 2014
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		**1.458.275**	**587.652**
Risultato prima delle imposte		963.821	272.984
Ammortamenti e svalutazioni		501.135	578.505
Svalutazioni/(Rivalutazioni) di partecipazioni		27.728	25.065
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		146.642	389.137
Utilizzo fondi rischi e oneri		(414.740)	(232.852)
Trattamento di fine rapporto pagato		(70.640)	(76.128)
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti		514	2.240
Svalutazioni su Investimenti disponibili per la vendita		-	75.000
(Dividendi)		(98)	(404)
Dividendi incassati		98	404
(Proventi finanziari per interessi)		(135.964)	(67.606)
Interessi incassati		46.879	32.754
Interessi passivi e altri oneri finanziari		89.932	99.428
Interessi pagati		(17.516)	(35.421)
Perdite e svalutazioni/(recuperi) su crediti		6.407	71.131
Imposte sul reddito pagate		(499.947)	(416.425)
Altre variazioni		(184)	-
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a]	644.067	717.812
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		132.548	(125.925)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		372.399	(3.509)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		(103.134)	(91.906)
Incremento/(Decremento) Altre passività		268.962	(30.247)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	670.775	(251.587)
Incremento/(Decremento) Passività finanziarie BancoPosta		339.962	521.146
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie detenute per negoziazione		9.256	1
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS		(871.179)	(833.764)
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari HTM		(939.235)	1.332.197
(Incremento)/Decremento delle altre attività finanziarie BancoPosta		989.636	(502.706)
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta		100.008	206.651
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività finanziaria		(874.653)	(867.508)
Liquidità generata/(assorbita) da Attività e Passività finanziarie Bancoposta	[c]	(1.246.205)	(143.983)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c]	**68.637**	**322.242**
- di cui parti correlate		***179.202***	***(1.445.376)***
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari		(227.627)	(180.575)
Investimenti immobiliari		(326)	(510)
Attività immateriali		(190.820)	(151.636)
Partecipazioni		(410.007)	(242.773)
Altre attività finanziarie		(445.530)	(104.395)
Disinvestimenti:			
Imm.li, imp.ti e macchinari, investimenti immobiliari ed attività destinate alla vendita		3.500	2.066
Altre attività finanziarie		6.229	237.076
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[e]	**(1.264.581)**	**(440.747)**
- di cui parti correlate		***(705.672)***	***(205.269)***
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		794.577	-
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		147.800	109.442
(Incremento)/Decremento debiti finanziari a breve termine		(367.056)	906.947
Dividendi pagati		(250.000)	(500.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f]	**325.321**	**516.389**
- di cui parti correlate		***(296.433)***	***77.349***
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f]	**(870.623)**	**397.884**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo		**587.652**	**985.536**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo		**587.652**	**985.536**
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego		(353.974)	(687.719)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali		(13.545)	(11.151)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo		**220.133**	**286.666**

9.1.1 Stato patrimoniale

La struttura patrimoniale di Poste italiane s.p.a. è caratterizzata da un Patrimonio netto di 6.504,9 ml, che copre interamente il Capitale investito netto (4.613,1 ml), e da un avanzo della Posizione finanziaria netta di 1.891,8 ml (tabella 9.7).

Tabella 9.7 - Capitale investito netto

(dati in migliaia)

		2012	2013	Δ 13/12	2014	Δ 14/13
Capitale investito						
Capitale immobilizzato		4.379.899	4.675.802	295.903	4.643.417	(32.385)
Capitale d'esercizio		2.399.015	2.050.616	(348.399)	2.925.720	875.104
Fondi per rischi e oneri		(1.354.188)	(1.088.827)	265.361	(1.246.805)	(157.978)
Trattamento di fine rapporto		(1.398.665)	(1.301.616)	97.049	(1.434.433)	(132.817)
Crediti/(Debiti) per imposte differite		475.635	164.446	(311.189)	(274.775)	(274.775)
Capitale investito netto	**A**	**4.501.696**	**4.500.421**	(1.275)	**4.613.124**	112.703
Fonti di copertura						
Patrimonio netto	B	4.312.870	5.430.206	1.117.336	6.504.923	1.074.717
Posizione finanziaria netta	C	188.826	(929.788)	(1.118.614)	(1.891.801)	(962.013)
Totale fonti di copertura		**4.501.696**	**4.500.418**	(1.278)	**4.613.122**	112.704
B/A%		**95,8%**	**120,7%**	-	**141,0%**	-
C/A%		**4,2%**	**-20,7%**	-	**-41,0%**	-
Indice di solidità (C/B)		**0,04**	**-0,17**	-	**-0,29**	-

Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a.

Oltre alle variazioni del Capitale immobilizzato e del Capitale d'esercizio, dettagliatamente illustrate di seguito, hanno contribuito alla formazione del Capitale investito netto:

- il decremento del saldo netto attivo dei "Crediti/(Debiti) per imposte correnti e differite" (453 ml), riconducibile alle positive variazioni della riserva di *fair value* degli investimenti in titoli del BancoPosta;
- l'incremento dei "Fondi per rischi e oneri"[80] (158,0 ml) per effetto, principalmente, degli accantonamenti al *Fondo di ristrutturazione* a sostegno delle passività che la Società sosterrà per trattamenti di incentivazione all'esodo per i dipendenti che risolveranno il rapporto di lavoro, secondo le prassi gestionali in corso, entro il 31 dicembre 2016 (256,5 ml nel 2014 a fronte di 114,0 ml nel 2013). Continuano a diminuire gli accantonamenti al *Fondo vertenze con il personale*, passati da 121,8 ml del 2012 a 39,5 ml nel 2013 e a 25,3 ml nell'anno in riferimento, a seguito del ridimensionamento dei livelli di soccombenza consuntivati in esito a giudizi nonché all'applicazione

[80] La movimentazione dei Fondi per rischi e oneri nel corso dell'anno ha registrato stanziamenti per 476,5 ml, assorbimenti a conto economico per 87,3 ml, utilizzi per 232,8 ml e oneri finanziari per 1,6 ml.

della legge 183/2010 (c.d. "Collegato lavoro")[81]. Negli utilizzi del Fondo in argomento, pari complessivamente a 40,2 ml, si rileva il pagamento di euro 872.000 per l'estinzione di pignoramenti subiti su iniziativa di creditori.

Capitale immobilizzato

Al 31 dicembre 2014 il *Capitale immobilizzato* di Poste italiane s.p.a. (tabella 9.8), ammonta a 4.643,4 ml, diminuito di 32,4 ml rispetto al 2013 (-0,7 per cento), per effetto di incrementi per 575,5 ml e decrementi per 607,9 ml.

Tabella 9.8 – Capitale immobilizzato

(dati in migliaia)

	2012	2013	Δ% 13/12	2014	Δ% 14/13
Immobili, impianti e macchinari	2.495.611	2.366.872	-5,2%	2.171.537	-8,3%
Investimenti immobiliari	74.042	68.931	-6,9%	66.764	-3,1%
Attività immateriali	380.105	427.708	12,5%	375.117	-12,3%
Partecipazioni	1.430.012	1.812.291	26,7%	2.029.999	12,0%
Attività non correnti destinate alla vendita	129	-	n.s.	-	-
Capitale immobilizzato	**4.379.899**	**4.675.802**	6,8%	**4.643.417**	-0,7%

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale 2014

Gli *incrementi* riguardano per 332,7 ml gli Investimenti effettuati dalla Società, nel corso dell'anno, per le attività di *Information & Comunication Technology* (193,0 ml), di Logistica postale (33,2 ml) e di Ammodernamento e ristrutturazione immobiliare (106,5 ml) e per 242,8 ml per le acquisizioni di Partecipazioni, riferibili, principalmente, all'aumento di capitale sociale di Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale s.p.a. (232,0 ml) e al versamento in favore di Mistral Air (9,9 ml) per la copertura delle perdite sostenute dalla controllata al 30 giugno 2014 e la costituzione di una riserva straordinaria.

I *decrementi* si riferiscono ad Ammortamenti e svalutazioni per 578,6 ml, a Rettifiche di valore per 25,1 ml per effetto della svalutazione dell'intero valore delle partecipazioni detenute da Poste italiane s.p.a. in Mistral Air s.r.l. e in PosteShop s.p.a. (rispettivamente 19,9 ml e 4,9 ml), a Dismissioni e vendite per 4,3 ml.

[81] La l. 183/2010 ha introdotto, per i giudizi in corso e futuri, un limite massimo al risarcimento del danno a favore del dipendente CTD il cui contratto sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato.

Capitale d'esercizio

Il *Capitale d'esercizio* (tabella 9.9) si è attestato a 2.925,7 ml, aumentato di 875,1 ml sul 2013 (+42,7 per cento), per l'effetto combinato dell'incremento dei Crediti (+16,9 per cento) e della diminuzione dei debiti (-2,0 per cento).

Tabella 9.9 – Capitale d'esercizio

(dati in migliaia)

	2012	2013	Δ% 13/12	2014	Δ 14/13	Δ% 14/13
Crediti	4.927.388	4.861.594	-1,3%	5.682.784	821.190	16,9%
Crediti (Debiti) per imposte correnti	496.752	617.914	24,4%	603.866	(14.048)	-2,3%
Debiti	(3.025.125)	(3.428.892)	13,3%	(3.360.930)	67.962	-2,0%
Capitale d'esercizio	**2.399.015**	**2.050.616**	-14,5%	**2.925.720**	875.104	42,7%

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale 2014.

Crediti

I crediti vantati dalla Società al 31 dicembre 2014, sinteticamente illustrati nella tabella 9.10, ammontano complessivamente a 5.682,8 ml, aumentati del 16,9 per cento (821,2 ml) sul 2013.

Tabella 9.10 – Crediti

(dati in migliaia)

	Saldo al 31 dicembre 2013				Saldo al 31 dicembre 2014				Δ% 14/13
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	% sul totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	% sul totale	
Crediti commerciali	**95.451**	**3.332.785**	**3.428.236**	70,5%	**50.265**	**3.437.589**	**3.487.854**	61,4%	1,7%
Crediti verso clienti	95.451	2.018.000	2.113.451		50.265	2.029.722	2.079.987		-1,5%
Crediti verso Controllanti	-	1.054.307	1.054.307		-	1.148.857	1.148.857		9,0%
Crediti verso imprese controllate	-	256.359	1.054.307		-	259.010	259.010		-75,4%
Crediti verso imprese collegate	-	4.119	256.359		-	-	-		
Altri crediti e Attività	**552.777**	**821.725**	**1.374.502**	28,3%	**730.722**	**859.710**	**1.590.432**	28,0%	15,7%
Crediti per sostituto d'imposta	355.022	525.089	880.111		562.655	553.087	1.115.742		26,8%
Crediti per accordi CTD	191.513	106.458	297.971		161.449	98.412	259.861		-12,8%
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	-	77.899	77.899		-	80.572	80.572		3,4%
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	-	64.425	64.425		-	81.441	81.441		26,4%
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	-	12.632	12.632		-	6.569	6.569		-48,0%
Crediti tributari	-	7.677	7.677		-	9.177	9.177		19,5%
Crediti vs imprese controllate	-	1.242	1.242		-	1.817	1.817		46,3%
Crediti diversi	6.242	77.349	83.591		6.618	83.660	90.278		8,0%
Fondo svalutazione crediti vs altri	-	(51.046)	(51.046)		-	(55.025)	(55.025)		7,8%
Crediti autorizzati da Legge di stabilità 2015 in attuazione sentenza Tribunale UE	**-**	**-**	**-**		**-**	**535.000**	**535.000**		
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	**-**	**58.856**	**58.856**	1,2%	**-**	**69.498**	**69.498**	1,2%	18,1%
CREDITI	**648.228**	**4.213.366**	**4.861.594**	100%	**780.987**	**4.901.797**	**5.682.784**	100%	16,9%

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale 2014.

L'esame dei dati illustrati nella tabella evidenzia che la variazione in aumento della esposizione creditizia della Società è ascrivibile, essenzialmente, al rialzo dei *Crediti verso Controllanti* (+9,0 per

cento) - riferibile all'iscrizione del Rimborso oneri per Servizio Universale (335,0 ml) maturato nel corso dell'anno - e all'iscrizione dei *Crediti autorizzati dalla l. 190/2014* (535,0 ml), in attuazione, come già anticipato, della sentenza del Tribunale di primo grado della Comunità europea.

Nel dettaglio:

- i *Crediti commerciali* (tabella 9.11) ammontano a 3.487,8 ml, in rialzo dell'1,7 per cento sul 2013 (3.428,2 ml) e rappresentano il 61,4 per cento (il 70,5 per cento nel 2013) dell'intera esposizione creditizia della Società.

Tabella 9.11- Crediti commerciali

(dati in migliaia)

			2012	2013	Δ 13/12	2014	Δ 14/13	Δ% 14/13
Crediti verso clienti	Clienti Privati	Crediti verso clienti privati	892.890	858.494	(34.396)	824.939	(33.555)	-
		Fondo svalutazione verso clienti privati	(222.730)	(247.000)	(24.270)	(265.293)	(18.293)	-
		Crediti verso clienti privati	**670.160**	**611.494**	(58.666)	**559.646**	(51.848)	-8,5%
	Cassa DDPP	Servizio del Risparmio postale	948.046	893.418	(54.628)	901.118	7.700	-
		Fondo svalutazione crediti	(20.556)		-	-	-	-
		Crediti verso Cassa Depositi e Prestiti	**927.490**	**893.418**	(34.072)	**901.118**	7.700	0,9%
	Pubblica Amministrazione Locale e Centrale	S.I.N. e Gestione della Corrispondenza - Varie Pubbliche Amm.ni	251.518	250.405	(1.113)	239.436	(10.969)	-
		Rimborso Riduzioni Tariffarie Editoria - Presidenza Consiglio dei Ministri	233.997	144.700	(89.297)	99.515	(45.185)	-
		Pagamento Pensioni - INPS	78.199	87.459	9.260	142.111	54.652	-
		Servizi di Spedizione con utilizzo dei Conti di Credito - Varie Pubbliche Amm.ni	87.143	79.798	(7.345)	78.387	(1.411)	-
		Rimborso Spese Immobili, Vigilanza e Veicoli - Ministero dello Sviluppo Economico	60.870	64.082	3.212	67.287	3.205	-
		Pagamento Spese di Giustizia - Ministero della Giustizia	19.137	19.137	0	19.137	0	-
		Altri Servizi - Varie Pubbliche Amm.ni	89.896	100.032	10.136	104.265	4.233	-
		Fondo svalutazione crediti	(135.053)	(137.074)	(2.021)	(130.915)	6.159	-
		Crediti verso PA Centrale e Locale	**685.707**	**608.539**	(77.168)	**619.223**	10.684	1,8%
		Crediti verso clienti	**2.283.357**	**2.113.451**	(169.906)	**2.079.987**	(33.464)	-1,6%
Controllante		Remunerazione raccolta su c/c	249.040	150.365	(98.675)	72.223	(78.142)	-
		Rimborso oneri per Servizio Universale	645.294	751.101	105.807	1.086.996	335.895	-
		Riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali	159.924	156.032	(3.892)	116.779	(39.253)	-
		Servizi delegati	36.322	36.418	96,00	28.295	(8.123)	-
		Distribuzione monete euro	6.026	6.026	-	6.026	-	-
		Altri crediti	4.689	4.419	(270)	4.226	(193)	-
		Fondo svalutazione crediti verso Controllante	(61.948)	(50.054)	11.894	(165.688)	(115.634)	-
		Crediti verso Controllante	**1.039.347**	**1.054.307**	14.960	**1.148.857**	94.550	9,0%
Totale Crediti verso clienti e Controllante			**3.322.704**	**3.167.758**	(154.946)	**3.228.844**	61.086	1,9%
Imprese		**Crediti verso imprese controllate e collegate**	**266.283**	**260.478**	(5.805)	**259.010**	(1.468)	-0,6%
CREDITI COMMERCIALI			**3.588.987**	**3.428.236**	(160.751)	**3.487.854**	59.618	1,7%

Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a.

Nell'ambito delle sue attività commerciali la Società ha accumulato rilevanti crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni centrali e locali e verso la Controllante che al 31 dicembre 2014 ammontano, rispettivamente, a 619,2 ml (+1,8 per cento sul 2013) e 1.148,8 ml (+9,0 per cento sul 2013). Al fine di fornire al mercato un quadro di sufficiente certezza giuridica, è stato attivato un

"Tavolo di lavoro" congiunto con il Ministero dell'economia e la Tesoreria dello Stato, finalizzato all'accertamento delle partite creditorie e debitorie tra le amministrazioni e Poste italiane s.p.a. e all'individuazione delle modalità e dei tempi di recupero.

La ricognizione, che ha interessato un arco temporale di dieci anni e si è conclusa ad agosto 2015, ha portato alla redazione della nota tecnica congiunta dei Dipartimenti del Tesoro e della Ragioneria dello Stato, n. 63488 inviata alla Società il 7 agosto 2015 con lettera di accompagnamento del Ministro dell'economia, i cui contenuti si possono così sintetizzare:

- *contratto OSU*: il Ministero dell'economia ha riconosciuto alla Società un credito di 1.220,3 ml (di cui 1.081,9 ml già stanziati nel Bilancio dello Stato) subordinandone il pagamento all'attestazione, da parte del Ministero dello sviluppo, del regolare svolgimento del Servizio Postale Universale (intervenuta con nota del 7 agosto 2015), alla stipula del Contratto di programma 2015-2019 e alle verifiche dell'AGCom. Quanto ai crediti relativi al Contratto di programma 2003-2005, pari a 123,7 ml[82], il Ministero dell'economia ha confermato l'impossibilità di erogare alcuna integrazione in quanto i tagli agli stanziamenti intervenuti all'epoca sono da considerarsi definitivi;
- *interessi relativi alla sentenza del Tribunale UE del 30 settembre 2015*: gli interessi maturati dal 1° gennaio 2014 al giorno del pagamento da parte del Ministero dell'economia (13 maggio 2015) dell'importo di 535,0 ml, sono stati riconosciuti, senza condizioni, limitatamente all'importo di 5,7 ml;
- *altri crediti*: sono stati individuati ulteriori crediti per complessivi 192 ml[83], per la cui copertura risultano stanziamenti nel Bilancio dello Stato per 77,4 ml. Il pagamento delle quote tuttora prive di copertura è subordinato alla conferma dell'ammontare, da parte delle amministrazioni interessate, e allo stanziamento nel Bilancio dello Stato delle necessarie risorse;
- *rimborso di imposte dirette derivanti dalla deducibilità dell'IRAP*[84]: l'Agenzia delle entrate, con nota del 6 agosto 2015, ha riconosciuto alla Società il rimborso dell'importo di 481,1 ml ed il Ministero dell'economia ha confermato la disponibilità degli stanziamenti necessari per il pagamento;
- *transazione Ministero dello sviluppo-Poste italiane s.p.a.*: le parti hanno sottoscritto un apposito verbale, trasmesso all'Avvocatura dello Stato per il preventivo parere, nel quale hanno convenuto i contenuti di un accordo transattivo che prevede il riconoscimento alla Società di 49,7 ml, a fronte di

---

[82] I crediti relativi all'OSU per gli anni dal 2003 al 2005, determinati mediante il meccanismo del *subsidy cap*, risultarono eccedenti rispetto a quanto stanziato nel bilancio dello Stato. L'importo corrispondente a tali eccedenze (123,7 ml) non fu iscritto nei bilanci relativi alle citate annualità, in applicazione dei Principi contabili italiani adottati all'epoca per la redazione dei bilanci stessi.

[83] In tale ambito sono compresi, tra l'altro, i Crediti per "*Distribuzione euroconvertitori*" (6 ml), per "*Agevolazioni tariffarie editoriali*" (103 ml) e "*Agevolazioni elettorali*" (83 ml).

[84] Il credito in commento deriva dalle istanze presentate dalla Società ai sensi dell'art. 6 del d.l. 29 novembre 2008 n. 185 e dell'art. 2 del d.l. 6 dicembre 2011 n. 201 che hanno previsto la deducibilità dell'IRAP dall'imponibile IRES, anche per i periodi di imposta pregressi per i quali fossero ancora pendenti, alla data di entrata in vigore di tali norme, i relativi termini di prescrizione.

crediti vantati verso il Ministero dello sviluppo per circa 70 ml. Il Ministero dell'economia si è impegnato a reperire l'occorrente copertura finanziaria mediante prelevamento dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie negli anni 2015 e 2016;

- *debiti di Poste italiane s.p.a. verso il Ministero dell'economia*: sono stati accertati debiti per un importo complessivo di 114,1 ml.

L'ipotesi di regolazione dei rapporti debiti/crediti, contenuta nella nota stessa, prevede per la Società la rinuncia al credito di 123,7 ml, relativo allo svolgimento del Servizio Universale nel periodo 2003-2005, ed il pagamento al bilancio dello Stato dell'importo di 114,1 ml, corrispondente all'ammontare del debito accertato; per il Ministero dell'economia, invece, il versamento di 1.159,3 ml, corrispondente alle somme già stanziate nel bilancio dello Stato (1.081,9 ml + 77,4 ml), su un conto intestato a Poste italiane s.p.a. acceso presso la Tesoreria dello Stato, con vincolo di non utilizzo delle somme fino alla formalizzazione dell'assenso da parte della Comunità Europea

Tale ipotesi di regolazione del complesso delle partite creditorie e debitorie in essere tra Poste italiane e la pubblica amministrazione è stata accolta dal consiglio di amministrazione della Società nella riunione del 6 ottobre 2015. L'assetto complessivo che deriva dall'accettazione della proposta formulata dal Ministero dell'economia risponde all'interesse della Società in quanto consente di definire l'annosa questione dei crediti nei confronti della pubblica amministrazione, ottenendo il pagamento di poste creditizie che non avevano un'adeguata copertura nel Bilancio dello Stato ed il recupero di un consistente credito IRES.

Debiti

La situazione debitoria della Società al 31 dicembre 2014, dettagliatamente illustrata nella tabella 9.12, ammonta a 3.360,9 ml.

Tabella 9.12 - Debiti

(dati in migliaia)

	Saldo al 31 dicembre 2013				Saldo al 31 dicembre 2014				Δ% 14/13
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	% sul totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	% sul totale	
Debiti commerciali	-	**1.313.997**	**1.313.997**	38,3%	-	**1.222.090**	**1.222.090**	36,4%	-7,0%
Debiti vs fornitori	-	799.892	799.892		-	754.090	754.090		-5,7%
Debiti vs imprese controllate	-	291.311	291.311		-	274.428	274.428		-5,8%
Anticipi di clienti	-	209.500	209.500		-	184.572	184.572		-11,9%
Altri debiti commerciali	-	13.294	13.294		-	9.000	9.000		-32,3%
Altre passività	**483.856**	**1.631.039**	**2.114.895**	61,7%	**705.030**	**1.433.810**	**2.138.840**	63,6%	1,1%
Debiti vs il personale	-	733.100	733.100		-	751.472	751.472		2,5%
Debiti vs istituti di previdenza e sicurezza sociale	46.156	462.064	508.220		43.362	479.747	523.109		2,9%
Altri debiti tributari	355.022	194.938	549.960		562.655	138.760	701.415		27,5%
Debiti vs Controllante	-	12.140	12.140		-	12.140	12.140		-
Altri debiti verso imprese controllate	-	188.128	188.128		3.069	16.926	19.995		-89,4%
Debiti diversi	67.277	21.001	88.278		84.355	19.495	103.850		17,6%
Ratei e risconti passivi di natura commerciale	15.401	19.668	35.069		11.589	15.270	26.859		-23,4%
DEBITI	**483.856**	**2.945.036**	**3.428.892**	100%	**705.030**	**2.655.900**	**3.360.930**	100%	-2,0%

Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a.

La diminuzione del 2,0 per cento rispetto al precedente esercizio (3.428,9 ml) è riferibile all'effetto combinato della forte diminuzione dei Debiti commerciali (-7,0 per cento) e del lieve rialzo delle Altre passività (+1,1 per cento).

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2014 il Patrimonio netto di Poste italiane s.p.a. è di 6.504,9 ml, incrementato di 1.074,7 ml sul precedente esercizio (5.430,2 ml) e risulta così costituito:

Capitale sociale	1.306,1 ml
Riserve	2.933,9 ml
Risultati portati a nuovo	2.264,9 ml
PATRIMONIO NETTO	**6.504,9 ml**

Le variazioni del Patrimonio netto intervenute nel corso dell'anno in riferimento, sono sinteticamente illustrate nella tabella 9.13.

Tabella 9.13 – Variazioni del Patrimonio netto

	(dati in milioni)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2013		**5.430,2**
Incrementi:		
Utile netto dell'esercizio 2014	56,9	
Variazione delle Riserve di *fair value*	1.065,7	
Movimentazione delle Riserve di *Cash flow hedge*	66,2	
Risultati portati a nuovo al netto del relativo effetto fiscale	509,8	
		1.698,6
Decrementi:		
Distribuzione di dividendi agli Azionisti	500,0	
Utili/Perdite attuariali da TFR	123,9	
		623,9
Patrimonio netto al 31 dicembre 2014		**6.504,9**

Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a.

Tra le operazioni con l'Azionista (tabella 9.5) è rappresentato il reintegro nel Patrimonio della Società delle somme trasferite al Ministero dell'economia in esecuzione della Decisione della Cee C42/2006 del 16 luglio 2008[85] per asseriti "Aiuti di Stato". La Società corrispose al Ministero dell'economia l'importo complessivo di € 483,9 ml[86], mediante l'utilizzo delle riserve patrimoniali della Società (*Risultati portati a nuovo*) "idealmente" formatesi con la quota parte della remunerazione degli impieghi di Poste italiane s.p.a. presso il Ministero dell'economia, e presentò ricorso presso il Tribunale di primo grado delle Comunità Europee che, con sentenza del 13 settembre 2013, ha annullato la Decisione della commissione, condannandola al pagamento delle spese di procedimento.

Poste italiane s.p.a. ha rappresentato l'accertamento della restituzione della somma da parte del Ministero dell'economia, mediante diretta imputazione alla stessa voce nella misura 535,0 ml, come previsto dalla l. 190/2014 (legge di Stabilità 2015, art. 1, c. 281) che ne ha autorizzato la spesa a favore della Società.

Posizione finanziaria netta

La *Posizione finanziaria netta* della Società al 31 dicembre 2014 (tabella 9.14) presenta un avanzo di 1.891,8 ml, più che raddoppiato rispetto all'anno di comparazione.

[85]La Decisione della C.e. C42/2006 del 16 luglio 2008 aveva dichiarato incompatibile con il mercato comune il regime di remunerazione dei conti correnti intestati alla Società presso la Tesoreria dello Stato - stabilito dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dalla Convenzione tra Ministero dell'economia e Poste italiane spa del 23 febbraio 2006 - e disposto, per il biennio 2005-2006 e per il 2007 solo per la quota relativa alla raccolta presso la clientela pubblica, il recupero da parte della Repubblica italiana del differenziale tra la remunerazione percepita e quella ritenuta di mercato.

[86]L'importo di 483,9 ml era costituito da 443,2 ml per quota capitale e da 40,7 ml per interessi di rivalutazione per il periodo 2005-2007 e maturati dal 1° gennaio al 17 novembre 2008, data di accensione del deposito vincolato presso il Ministero dell'economia.

Tabella 9.14–Posizione finanziaria netta

(dati in migliaia)

	2012	2013	2014	Δ 14/13
Passività finanziarie BancoPosta	**48.721.849**	**48.702.438**	**50.499.158**	**1.796.720**
Debiti per conti correnti postali	40.018.626	41.132.902	40.792.464	(340.438)
Debiti verso istituzioni finanziarie	5.565.822	4.922.980	5.639.168	716.188
Strumenti finanziari derivati	816.116	470.973	1.720.212	1.249.239
Altre passività finanziarie	2.321.285	2.175.583	2.347.314	171.731
Passività Finanziarie Patrimonio non destinato	**2.121.611**	**2.548.264**	**3.505.463**	**957.199**
Finanziamenti	1.668.421	2.215.681	2.555.614	
Obbligazioni	-	*808.717*	*809.672*	*955*
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui	*226.417*	*116.976*	*3.382*	*(113.594)*
Debiti verso istituzioni finanziarie	*1.442.004*	*1.289.988*	*1.742.560*	*452.572*
Strumenti finanziari derivati	40.074	25.513	58.014	32.501
Passività finanziarie verso imprese controllate	396.338	306.045	887.384	581.339
Altre passività finanziarie	16.778	1.025	4.451	3.426
PASSIVITA' FINANZIARIE	**50.843.460**	**51.250.702**	**54.004.621**	**2.753.919**
Attività finanziarie BancoPosta	**(44.333.625)**	**(46.502.542)**	**(50.286.574)**	**(3.784.032)**
Crediti	(7.817.432)	(6.828.178)	(7.330.885)	(502.707)
Investimenti posseduti sino a scadenza	(14.048.068)	(15.221.162)	(14.099.685)	1.121.477
Investimenti disponibili per la vendita	(22.455.968)	(24.421.115)	(28.807.403)	(4.386.288)
Strumenti finanziari derivati	(12.157)	(32.087)	(48.601)	(16.514)
Attività finanziarie Patrimonio non destinato	**(1.683.033)**	**(2.010.603)**	**(1.751.269)**	**259.334**
Finanziamenti e crediti	(1.171.451)	(1.250.206)	(1.171.930)	78.276
Investimenti disponibili per la vendita	(511.582)	(760.397)	(579.339)	181.058
ATTIVITA' FINANZIARIE	**(46.016.658)**	**(48.513.145)**	**(52.037.843)**	**(3.524.698)**
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)	**(46.016.658)**	**2.737.557**	**1.966.778**	**(770.779)**
Cassa e depositi BancoPosta	(3.179.701)	(3.079.693)	(2.873.043)	206.650
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.458.275)	(587.652)	(985.536)	(397.884)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	**(50.654.634)**	**(929.788)**	**(1.891.801)**	**(962.013)**

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale 2014

Al 31 dicembre 2014 le Passività finanziarie ammontano a 54.004,6 ml, incrementate di 2.753,9 ml sul precedente esercizio. Nel dettaglio:

- le *Passività finanziarie BancoPosta*, pari a 50.499,1 ml, registrano l'incremento di 1.796,7 ml sul 2013 (+3,7 per cento). Nell'aggregato si nota l'aumento dei *Debiti verso istituzioni finanziarie* (passati da 4.922,9 ml del 2013 a 5.639,2 ml nel 2014), riferibile a operazioni di *Pronti contro termine*, le più importanti delle quali riguardano due finanziamenti di originari 2,5 md ciascuno, posti in essere con due distinti operatori finanziari[87] a febbraio 2012 ed estinti a febbraio 2015. La liquidità riveniente dalle operazioni in argomento fu investita in titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale;
- le *Passività finanziarie Patrimonio non destinato*, pari a 3.505,5 ml, evidenziano l'incremento di 957,2 ml sul 2013 (+37,6 per cento). Nell'ambito dei "Finanziamenti" la voce *Obbligazioni* (809,7

[87]Le operazioni in argomento si riferiscono per 2.502,9 ml al finanziamento triennale stipulato a febbraio 2012 con Banca IMI s.p.a., la cui restituzione è avvenuta in un'unica soluzione a febbraio 2015, e per 2.542,1 ml al finanziamento siglato con Cassa depositi e prestiti, con scadenza per 812,3 ml a settembre 2013, per 814,0 ml ad agosto 2014 e per 915,8 ml a febbraio 2015. Entrambi i finanziamenti erano remunerati al tasso REFI (denominato "tasso per le operazioni di rifinanziamento"), che rappresenta il valore indicizzato che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento dalla Bce, aumentato di un differenziale negoziato con l'Istituzione finanziaria creditrice.

ml) si riferisce a due prestiti emessi nell'ambito del Programma Euro Medium Term Note (EMTN), promosso dalla Società presso la Borsa del Lussemburgo[88], mentre la voce *Debiti verso istituzioni finanziarie*, pari a 1.742,5 ml, riguarda, principalmente, operazioni di Pronti contro termine per 564,2 ml, e due finanziamenti Bei per 400,0 ml.

Alla stessa data le Attività finanziarie ammontano complessivamente a 52.037,8 ml, aumentate di 3.524,7 ml sul precedente esercizio (48.513,1 ml). Nell'aggregato:

- le *Attività finanziarie BancoPosta*, passate da 46.502,5 ml del 2013 a 50.286,6 ml nel 2014, si riferiscono alla gestione della liquidità riveniente dalla raccolta su conti correnti postali, dal Risparmio postale (Libretti di deposito e Buoni fruttiferi) e dai Servizi delegati svolta, rispettivamente, per conto del Ministero dell'economia, della Cassa depositi e prestiti e delle pubbliche amministrazioni. In tale ambito, i *Crediti* (7.330,9 ml) riguardano per 5.467,1 ml gli impieghi presso il Ministero dell'economia della raccolta su conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato e indici del mercato monetario, in linea con quanto stabilito dalla Decisione della C.e. del 16 luglio 2008. Gli *Investimenti* rappresentano il valore di bilancio degli impieghi in titoli governativi a reddito fisso dell'area euro, costituiti da Titoli di Stato di emissione italiana, della raccolta su conti correnti postali intestati alla clientela privata per un valore nominale di 37.748,7 ml (37.720,6 ml nel 2013);
- le *Attività finanziarie del Patrimonio non destinato*, pari a 2.010,6 ml, evidenziano *Finanziamenti e crediti* per 1.171,9 ml (1.250,2 ml nel 2013), riferibili per 991,5 ml a prestiti concessi alle Società del Gruppo[89]. In tale aggregato tra i *Finanziamenti* si rileva, nell'ambito dell'operazione strategica finalizzata all'ingresso della Compagnia EtihadAirways nel capitale sociale di Alitalia, la sottoscrizione di *Contingent Convertible Notes* per un valore nominale 75,0 ml con scadenza 1° gennaio 2035. Tra gli *Investimenti disponibili per la vendita* si rileva la svalutazione della partecipazione di Poste italiane in CAI s.p.a.(ex Alitalia-CAI s.p.a.), acquisita il 23 dicembre 2013 per un costo di 75,0 ml.

[88]Le *Obbligazioni* attengono ad un primo prestito emesso a giugno 2013 del valore nominale di 750 ml - collocato in forma pubblica a investitori istituzionali, con durata cinque anni (la scadenza è a giugno 2018) e cedola annuale al tasso fisso del 3,25 per cento - e ad un secondo emesso ad ottobre 2013 del valore nominale di 50 ml – collocato in forma privata, con durata decennale e con cedole annuali al tasso fisso del 3,5 per cento per i primi due anni e a tasso variabile per i successivi. Al fine di proteggere il prestito dal rischio di oscillazione dei relativi flussi finanziari la Società ha stipulato un contratto di *swap*, con cui si è assunta l'obbligazione di corrispondere un tasso fisso del 4,035 per cento.

[89]La voce comprende, tra gli altri, tre prestiti subordinati per complessivi 450,0 ml concessi a Poste Vita s.p.a., di cui 400,0 ml irredimibili, al fine di dotare la Compagnia di mezzi patrimoniali adeguati a sostenere la crescita della raccolta premi.

9.1.2 Conto economico

La trattazione del Conto economico di Poste italiane è stata realizzata attraverso l'illustrazione dello sviluppo dei Ricavi e dei Costi nell'anno in riferimento. L'esame dei *Ricavi* della Società è stato svolto in più fasi: la prima, volta a fornire una panoramica dei ricavi della Società; la seconda a focalizzare l'andamento gestionale ed economico dei principali e più redditizi segmenti di attività dei Servizi Postali e dei Servizi BancoPosta, che insieme rappresentano il *core business* di Poste italiane, e a fornire informativa della normativa vigente; la terza ad evidenziare i rapporti intrattenuti dalla Società con lo Stato.

Nella trattazione dei Servizi Postali sono state esaminate singolarmente le tre tipologie di prestazioni offerte al pubblico - *servizi di corrispondenza, corriere espresso e pacchi e filatelia* - con cenno alla regolamentazione alla quale è soggetta la Società in quanto Fornitore del Servizio Universale, tra cui, in particolare, la redazione del Documento di Separazione contabile. Per quanto riguarda i Servizi BancoPosta, sono stati osservati gli andamenti dei *Servizi di conto corrente* e di *Risparmio postale e amministrato e gestito*, che insieme rappresentano il 92,1 per cento dei ricavi del settore. In tale ambito è illustrata la convenzione siglata tra Poste italiane e Cassa depositi e prestiti, che regolamenta la remunerazione del Risparmio postale.

A) Ricavi

I *Ricavi totali* di Poste italiane s.p.a. ammontano a 9.166,4 ml, in diminuzione del 2,8 per cento sul 2013 (tabella 9.15), per effetto, essenzialmente, del forte calo della voce *Ricavi e proventi* (-5,7 per cento) che accoglie i ricavi realizzati dalle aree di business Servizi Postali, BancoPosta e altri proventi tipici.

Tabella 9.15 - Ricavi

(dati in migliaia)

	2012	2013	Δ % 13/12	2014	Δ % 14/13	% Tot_Ric.
Ricavi e proventi	9.206.306	8.978.220	-2,5%	8.470.673	-5,7%	92,4%
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	155.686	307.505	97,5%	388.971	26,5%	4,2%
Altri ricavi e proventi	123.280	147.059	19,3%	306.753	108,6%	1,5%
TOTALE RICAVI	**9.485.272**	**9.432.784**	**-0,6%**	**9.166.397**	**-2,8%**	**100,0%**

Fonte: Poste italiane s.p.a. - Relazione finanziaria annuale 2014

Il fatturato della Società è costituito per il 92,4 per cento (il 95,2 per cento nel 2013) da introiti rivenienti da *Ricavi e proventi*, per il 4,2 per cento da *Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria* e per l'1,5 per cento da *Altri ricavi e proventi*. Quest'ultimo aggregato, più che raddoppiato rispetto al precedente esercizio, accoglie i dividendi distribuiti, per la prima volta, dalle società controllate per complessivi 201,2 ml. Il management della Società, nel quadro del nuovo Piano Strategico 2015-2019

e tenendo conto delle prospettive di quotazione di Poste italiane s.p.a. ha definito, nell'ambito del Gruppo, una *politica di dividendi agli azionisti*[90] che ha coinvolto le Società interamente controllate che alla data del 31 dicembre 2013 disponevano di utili pregressi a valere su Riserve di utili cumulate nonché di disponibilità liquide necessarie per il pagamento dei dividendi (tabella 9.16).

Tabella 9.16 - Dividendi da Società controllate

(dati in migliaia)

	2014
Poste Vita S.p.A.	80.000
BancoPosta Fondi SGR S.p.A.	50.000
EGI S.p.A.	41.250
PosteMobile S.-p.A.	30.000
Totale Dividendi	**201.250**

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale 2014.

Come anticipato, l'incasso dei dividendi ha contribuito alla formazione dell'Ebit e dell'Utile dell'esercizio compensando, sebbene parzialmente, gli effetti prodotti dalle perdite del comparto postale.

Con riferimento alla voce "*Ricavi e proventi*" l'esame delle risultanze del triennio 2012-2014, esposte nella tabella 9.17, evidenzia la diminuzione dell'8,0 per cento dei proventi (pari a minori entrate per 735,6 ml). Nel periodo i ricavi da mercato mostrano la complessiva contrazione del 7,6 per cento con perdite del 16,8 per cento nel comparto dei Servizi Postali (pari in termini monetari a minori entrate per 634,8 ml) e dell'1,7 per cento in quello dei Servizi BancoPosta (minori introiti per 91,6 ml).

Tabella 9.17 - Ricavi e proventi

(dati in migliaia)

		2012	2013	Δ 13/12	Δ% 13/12	2014	Δ 14/13	Δ% 14/13	Δ% 14/12
Servizi Postali									
Ricavi da mercato	A	3.421.746	3.148.479	(273.267)	-8,0%	2.852.730	(295.749)	-9,4%	-16,6%
Contribuzioni statali	B	359.661	398.952	39.291,0	10,9%	294.095	(104.857)	-26,3%	-18,2%
Totale Ricavi Servizi Postali	C=(A+B)	**3.781.407**	**3.547.431**	(233.976)	-6,2%	**3.146.825**	(400.606)	-11,3%	**-16,8%**
Servizi BancoPosta									
Ricavi da mercato	D	5.319.157	5.326.083	6.926	0,1%	5.227.530	(98.553)	-1,9%	-1,7%
di cui: *Interessi passivi maturati nell'anno* (*)	E	*277.393*	*224.389*	*(53.004)*	*-19,1%*	*122.451*	*(101.938)*	-45,4%	-55,9%
Totale Ricavi Servizi BancoPosta	F	**5.319.157**	**5.326.083**	**6.926**	**0,1%**	**5.227.530**	(98.553)	-1,9%	**-1,7%**
Totale Ricavi Aree di business	G=(C+F)	**9.100.564**	**8.873.514**	(227.050)	-2,5%	**8.374.355**	(499.159)	-5,6%	**-8,0%**
Altri ricavi della vendita di beni e servizi									
Ricavi da mercato	H	105.742	104.706	(1.036)	-1,0%	96.319	(8.387)	-8,0%	-8,9%
Totale Altri Ricavi della vendita di beni e servizi	I	**105.742**	**104.706**	(1.036)	**-1,0%**	**96.319**	(8.387)	**-8,0%**	-8,9%
Totale Ricavi da mercato	L=(G+I)	*8.846.645*	*8.579.268*	*(267.377)*	*-3,0%*	*8.176.579*	*(402.689)*	-4,7%	**-7,6%**
RICAVI E PROVENTI	M=(H+I)	**9.206.306**	**8.978.220**	(228.086)	-2,5%	**8.470.674**	(507.546)	-5,7%	**-8,0%**

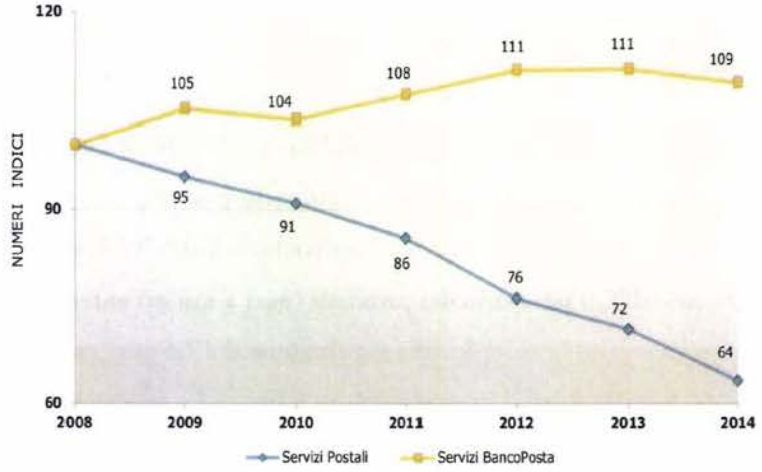
Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a..

[90] Il consiglio di amministrazione della Società è stato informato dell'iniziativa nel corso della riunione del 17 novembre 2014.

Con particolare riguardo all'anno in riferimento, l'esame dell'andamento economico di Poste italiane s.p.a., evidenzia la flessione del 5,7 per cento dei *Ricavi e proventi*, pari a minori entrate per 507,5 ml rispetto al 2013. Nell'aggregato i *Ricavi da mercato* evidenziano la complessiva riduzione del 4,7 per cento rispetto al 2013 per effetto, essenzialmente, del forte indebolimento del comparto postale (-11,3 per cento). I Servizi BancoPosta, anche se in calo (-1,9 per cento), si confermano anche per il 2014 il comparto maggiormente remunerativo per la Società avendo realizzato entrate per 5.227,5 ml, corrispondenti al 61,7 per cento del fatturato della Società.

L'andamento dei ricavi rivenienti dai Servizi Postali e BancoPosta nel periodo 2008-2014 è illustrato nella grafico 9.3 in cui i proventi sono rapportati a numeri indice di uguale base (2008=100).

Grafico 9.3 – Andamento dei ricavi -Numeri indice di uguale base 2008=100



Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a..

Il grafico mostra, da un lato, la progressiva e sempre più marcata diminuzione dei ricavi dei Servizi Postali, dall'altro l'aumento di quelli dei Servizi BancoPosta fino al 2013 e la flessione registrata nell'anno in riferimento. Il maggiore fatturato realizzato dai Servizi BancoPosta, compensando almeno parzialmente le perdite registrate dal settore dei Servizi Postali, ne ha attenuato, nel corso degli anni, gli effetti sui risultati della Società.

A. 1) Servizi Postali

I *Servizi Postali* hanno realizzato complessivamente, ricavi per 3.146,8 ml, registrando un decremento di 400,6 ml sul 2013 (-11,3 per cento). La riduzione dei ricavi ha riguardato tutti i prodotti tradizionali ad eccezione del prodotto *Corriere espresso e pacchi* che, grazie all'attenzione dell'Azienda verso l'e-commerce, ha registrato la crescita del 13,8 per cento dei ricavi e del 39,8 per cento dei volumi. La contrazione dei ricavi del settore postale, che trova spiegazione nella diminuzione della domanda di servizi di corrispondenza tradizionali - per effetto della sostituzione

della posta cartacea con quella elettronica (lettere sostituite da e-mail, fatture inviate on line ecc.) e delle azioni di contenimento dei costi adottate dalle Aziende - e nella concorrenza di altri operatori nelle aree urbane con una più elevata marginalità di ricavi, ha generato, nell'anno in riferimento, un rilevante impatto sui risultati della Società.

L'andamento gestionale ed economico dei tre segmenti di attività in cui si articolano i Servizi Postali è illustrato nella tabella 9.18.

Tabella 9.18 - Servizi Postali

VOLUMI (in mln di pezzi)			TIPOLOGIA DI PRODOTTO	RICAVI (in €/mln)		
Δ% 14/13	2014	2013		2013	2014	Δ% 14/13
-14,5%	1.703,5	1.991,6	- Corrispondenza Indescritta	1.299,5	1.109,2	-14,6%
			di cui:			
-19,3%	*702,3*	*870,5*	*- Posta Prioritaria*	*718,2*	*611,3*	*-14,9%*
-10,8%	*996,2*	*1.117,2*	*- Posta Massiva*	*578,5*	*494,9*	*-14,5%*
-	*5,0*	*3,9*	*- Servizi Aggiuntivi (*)*	*2,8*	*3,0*	-
-6,7%	213,1	228,4	- Corrispondenza Descritta	992,6	911,7	-8,2%
			di cui:			
-7,2%	*182,3*	*196,5*	*- Raccomandate*	*759,4*	*689,9*	*-9,2%*
-3,4%	*30,8*	*31,9*	*- Assicurate e Atti giudiziari*	*233,2*	*221,8*	*-4,9%*
-	-	-	- Altri servizi di base	22,0	19,3	-
-11,4%	434,3	490,4	- Servizi per l'editoria	132,8	115,1	-13,3%
-4,2%	479,2	500,0	- Posta non indirizzata	28,9	25,4	-12,1%
-12,9%	6,1	7,0	- Servizi multicanale	33,5	28,9	-13,7%
-5,8%	811,3	861,2	- Direct Marketing	207,6	194,1	-6,5%
0,2%	50,5	50,4	- Servizi integrati	247,5	239,5	-3,2%
-	-	-	- Nolo caselle postali	6,9	6,0	-13,0%
-10,4%	***3.698,0***	***4.129,0***	***Totale vol/ric da mercato***	***2.971,3***	***2.649,2***	**-10,8%**
-	-	-	- Integrazioni tariffarie Elettorali	56,1	16,7	-70,2%
-	-	-	- Compensi per Servizio Universale	342,8	277,4	-19,1%
-	-	-	**Totale contribuzioni**	**398,9**	**294,1**	**-26,3%**
-10,4%	**3.698,0**	**4.129,0**	**TOTALE CORRISPONDENZA**	**3.370,2**	**2.943,3**	**-12,7%**
46,1%	11,1	7,6	- Corriere espresso	87,8	101,1	15,1%
11,8%	1,9	1,7	- Servizio Universale Pacchi	34,8	38,4	10,3%
39,8%	**13,0**	**9,3**	**TOTALE CORRIERE ESPRESSO E PACCHI**	**122,6**	**139,5**	**13,8%**
-	-	-	**PRODOTTI FILATELICI E CVP (**)**	**54,6**	**64,0**	**17,2%**
-10,3%	**3.711,0**	**4.138,3**	**TOTALE SERVIZI POSTALI**	**3.547,4**	**3.146,8**	**-11,3%**

(*) La voce *Servizi Aggiuntivi* si riferisce alle attività di raccolta e consegna dei questionari istat relativi al 15° Censimento Generale della Popolazione italiana.

(**) Il fatturato del comparto Filatelia si è complessivamente attestato al termine del 2014 a 116,0 ml, in flessione del 6,3 per cento sul precedente esercizio 2013 (123,8 ml). Tale fatturato comprende proventi rivenienti dalle attività di commercializzazione dei *Prodotti Filatelici* e *CVP* (Carte Valori Postali), pari a complessivi 64,0 ml (54,6 ml nel 2013), e dalla quota di *CVP* vendute per i prodotti di corrispondenza pari a 52,0 ml (69,2 ml nel 2013), inseriti nel comparto della Corrispondenza nella Posta Indescritta.

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale 2014.

Servizi di corrispondenza

I *Servizi di Corrispondenza* al termine dell'anno in riferimento (2.943,3 ml) registrano la riduzione dei ricavi e dei volumi rispettivamente del 12,7 per cento (426,9 ml) e del 10,4 per cento (431,0 milioni di minori invii) rispetto al 2013. Nell'aggregato si rilevano, tra le altre, le negative performance della *Posta indescritta*, con volumi inferiori del 14,5 per cento e ricavi del 14,6 per cento, di quella *descritta*, con invii diminuiti del 6,7 per cento e proventi dell'8,2 per cento, e dei *Servizi per l'editoria*, con spedizioni in calo dell'11,4 per cento e introiti del 13,3 per cento.

Le *Contribuzioni statali* risultano complessivamente ridotte di 104,8 ml rispetto al precedente esercizio (-26,3 per cento). Nel dettaglio:

- le *Integrazioni tariffarie elettorali*, che riguardano le somme relative alle riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (l. 515/93) a carico dello Stato, risultano inferiori del 70,2 per cento sul 2013;
- i *Compensi per Servizio Universale*, riguardanti il parziale rimborso a carico del Ministero dell'economia dell'onere sostenuto dalla Società per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU), risultano inferiori di 65,4 ml (-19,1 per cento) rispetto al 2013. Il compenso, superata la naturale scadenza del Contratto di programma 2009-2011, è stato determinato applicando il previgente meccanismo del *subsidy cap*, in 336 ml ma rilevato nel conto economico della Società in 277 ml, nel rispetto dei limiti degli stanziamenti nel Bilancio dello Stato, previsti nella l. 190/2014 (legge di Stabilità 2015). Il Contratto di programma 2015-2019, sottoscritto in data 15 dicembre 2015, prevede per la copertura dell'OSU risorse finanziarie non superiori a 262,4 ml annui, erogati entro il 31 dicembre di ciascun anno di vigenza e, nel caso in cui l'onere sostenuto dalla Società, verificato dall'AGCom, risultasse superiore a tale valore, l'attivazione di un Fondo di compensazione[91], fino ad un ammontare massimo di 89 ml.

Documento di Separazione contabile

In qualità di *Fornitore del Servizio Postale Universale*[92], Poste italiane s.p.a., in adempimento a quanto disciplinato dall'art. 7 del d.lgs. n. 261/99, predispone annualmente il *Documento di separazione contabile*[93] al fine di fornire all'AGCom una rappresentazione trasparente e puntuale degli oneri sostenuti nell'anno per lo svolgimento degli obblighi del Servizio Universale.

Le Direttive europee in tema di Servizi Postali hanno confermato, in un contesto di apertura del mercato alla concorrenza, la necessità di mantenere il Servizio Universale[94] precisando sia gli obblighi del Fornitore[95], relativi all'offerta del servizio, che i meccanismi di finanziamento dello stesso.

---

[91] L'attivazione del *Fondo di compensazione* è subordinata ad una decisione dell'AGCom in merito all'individuazione della platea dei soggetti contribuenti e all'aliquota di contribuzione, nonché all'autorizzazione preventiva della Commissione UE ai sensi delle norme sugli aiuti di Stato.

[92] Il *Servizio Universale* è stato affidato alla Società con d.lgs. n. 261/99 (art. 23, c 2) e successivamente, con d.m. del 17 aprile 2000, l'Autorità ne ha confermato la concessione per un periodo massimo di quindici anni, suscettibile di riduzione in relazione al processo di liberalizzazione a livello europeo. A decorrere dal 30 aprile 2011 il Servizio è stato affidato a Poste italiane s.p.a. per ulteriori quindici anni, prevedendo verifiche quinquennali sul livello di fornitura.

[93] La conformità del sistema di Separazione contabile ai criteri previsti dall'art. 7 c. 2 del d.lgs. n. 261/99 è verificata dalla Società di revisione del bilancio, organismo competente e indipendente da Poste italiane s.p.a..

[94] Il *Servizio Universale* consiste nel garantire, su tutto il territorio nazionale, la raccolta e il recapito degli invii per almeno cinque giorni a settimana, a prezzi accessibili per tutti gli utenti.

[95] Il Fornitore del Servizio Universale è soggetto a norme che impongono il raggiungimento di determinati obiettivi di qualità relativi alle tempistiche del recapito dei prodotti postali e che fissano vincoli di presenza e distribuzione della rete degli Uffici postali e delle cassette di impostazione sul territorio.

Per l'anno 2014 il *Documento di separazione contabile* ha fornito per i Servizi Postali i risultati sinteticamente illustrati nella tabella 9.19, distinti in prodotti/servizi rientranti o meno nell'obbligo di prestazione del Servizio Universale.

Tabella 9.19 – Risultati dei Servizi postali

(dati in milioni)

	Servizio Universale	Servizio non Universale	Totale Servizi Postali
TOTALE RICAVI	**2.252**	**676**	**2.928**
Costi per beni e servizi	571	311	882
Costo del lavoro	2.074	983	3.057
Ammortamenti e Altri costi e oneri	318	98	416
TOTALE COSTI	**2.963**	**1.392**	**4.355**
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE	**(711)**	**(716)**	**(1.427)**
Oneri/Proventi finanziari	(20)	(9)	(29)
Risultato prima delle imposte	**(731)**	**(725)**	**(1.456)**
Imposte	(94)	(27)	(121)
RISULTATO D'ESERCIZIO ANTE COMPENSI PER OSU	**(825)**	**(752)**	**(1.577)**

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Documento di Separazione Contabile 2014.

L'analisi dei dati appena illustrati evidenzia che la dinamica ricavi/costi, caratterizzata dal forte calo dei proventi del settore non compensato da un'equivalente diminuzione dei costi, ha portato ad un *Risultato operativo e di intermediazione* negativo per 1.427 ml, e ad un *Risultato d'esercizio* negativo per 1.577 ml, in peggioramento del 48,1 per cento rispetto al 2013 (-1.065 ml). A fronte di tale risultato i Compensi per Servizio Universale, rilevati nel bilancio della Società nei limiti degli stanziamenti previsti nel bilancio dello Stato, risultano pari a 277 ml per l'anno in riferimento.

L'andamento dei prodotti/servizi rientranti nel Servizio Universale è illustrato nella tabella 9.20, confrontato con le risultanze degli anni precedenti.

Tabella 9.20–Andamento del Servizio Universale

(dati in milioni)

	2012	2013	Δ 13/12	2014	Δ 14/13	Δ 14/12
TOTALE RICAVI	**2.976**	**2.640**	(336)	**2.250**	(390)	(726)
Costi per beni e servizi	717	620	-	571	-	-
Costo del lavoro	2.385	2.151	-	2.074	-	-
Ammortamenti e altri costi e oneri	285	235	-	318	-	-
TOTALE COSTI	**3.387**	**3.006**	(381)	**2.963**	(43)	(424)
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE	(411)	(366)	**45,0**	(711)	(345)	(300)
Recuperi di costi del personale	(62)	(13)	-	-	-	-
Assorbimenti a conto economico	-	-	-	-	-	-
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE RETTIFICATO	(473)	(379)	**94,0**	(711)	(332)	(238)
Oneri/Proventi	(19)	(10)	-	(20)	-	
Risultato prima delle imposte	(492)	(389)	**103,0**	(731)	(342)	(239)
Imposte	(100)	(91)	-	(94)	-	
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	(592)	(480)	**112,0**	(825)	(345)	(233)

Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a..

I dati appena illustrati evidenziano, nel periodo, la flessione più marcata dei ricavi (passati da 2.976 ml del 2012 a 2.250 ml nel 2014) rispetto a quella dei costi (da 3.387 ml del 2012 a 2.963 ml nel 2014) con il conseguente peggioramento del *Risultato operativo e di intermediazione* (passato da -411 ml del 2012 a -711 ml nel 2014) nonché del *Risultato d'esercizio* (peggiorato da -592 ml del 2012 a -825 ml nel 2014). Con particolare riferimento all'ultimo biennio si rileva una flessione di 390 ml dei ricavi e di 43 ml dei costi, rispetto alle risultanze del 2013. Tale andamento ha determinato un peggioramento del 94,3 per cento del *Risultato operativo e di intermediazione* (-711 ml nel 2014 a fronte di -366 ml del 2013) e del 71,9 per cento del *Risultato d'esercizio* (-480 ml del 2013 a -825 ml nel 2014).

Dal 2011 Poste italiane s.p.a. ha calcolato l'Onere del Servizio Universale secondo la metodologia del *Net Cost*, introdotta dalla Direttiva 2008/6/CE e recepita nell'ordinamento italiano con il d.lgs. n. 31 marzo 2011, n. 58[96]. In continuità con la metodica utilizzata negli anni precedenti, anche nell'anno in riferimento il *Costo netto* è stato determinato "come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un Fornitore del servizio universale (FSU), quando è soggetto ad obblighi di Servizio Universale, ed il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi dello stesso Operatore (NFSU - Fornitore non soggetto agli obblighi del Servizio Universale). Nel calcolo si terrà conto di tutti gli altri elementi pertinenti, compresi i vantaggi intangibili e commerciali di cui beneficiano i Fornitori di servizi postali designati per fornire il servizio universale, il diritto a realizzare ricavi ragionevoli e gli incentivi per una maggiore efficienza economica".

[96] Il d.lgs. n. 58/2011 ha modificato il precedente d.lgs. 261/99.

Per il calcolo dell'Onere del Servizio Universale per l'anno 2014 (tabella 9.21), la Società ha utilizzato per l'operatore FSU i risultati conseguiti dai Servizi Postali nello stesso anno (tabella 9.19), mentre per l'operatore NFSU ha ipotizzato un modello di funzionamento operante in un contesto privo dei vincoli del Servizio Universale e volto alla massimizzazione del profitto.

Secondo i calcoli effettuati dalla Società, l'operatore NFSU, posto per ipotesi a confronto con l'operatore FSU, a seguito della ulteriore contrazione del mercato postale verificatasi nel 2014, pur operando in assenza di vincoli, non riuscirebbe a realizzare un utile e, per non incorrere in una perdita economica, sceglierebbe di non operare sul mercato. Per questo motivo per il calcolo del *Costo netto*, il risultato dell'NFSU è stato assunto pari a zero.

Tabella 9.21–Onere del servizio universale

(dati in milioni)

	2014
Costo Netto FSU	1.577
Costo Netto NFSU	-
Vantaggi intangibili e commerciali	(33)
Equa remunerazione del capitale investito FSU	124
ONERE SERVIZIO UNIVERSALE	**1.668**

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Documento di Separazione Contabile 2014

In linea con quanto indicato dalla citata Direttiva 2008/6/CE, la Società nella determinazione dell'Onere del Servizio Universale ha tenuto conto anche dei Vantaggi intangibili e commerciali nonché del diritto a realizzare ricavi ragionevoli, definiti, rispettivamente, in 33 ml e 124 ml.

Il modello di calcolo del *Net Cost* utilizzato dalla Società per gli anni 2011 e 2012 è stato oggetto di verifica da parte dell'AGCom che il 29 luglio 2014, con delibera 412/14/CONS, ha approvato il provvedimento che definisce le modalità di calcolo e ha quantificato il *Net Cost* del Servizio Universale in 380,6 ml per l'anno 2011 e 327,3 ml per il 2012, dimezzando di fatto le stime della Società che aveva determinato lo stesso onere rispettivamente in 709 ml e 704 ml. Poste italiane s.p.a. ha presentato, a novembre del 2014, ricorso al Tar avverso la delibera dell'AGCom (vedi cap. 4) ed è attualmente in attesa dell'esito dei procedimenti. Va inoltre osservato che l'AGCom ha avviato ulteriori procedimenti riguardanti la determinazione del *Net Cost* per gli anni 2013 e 2014 (cfr. capitolo 4).

Corriere espresso e pacchi

Complessivamente nel corso dell'anno sono stati lavorati 13,0 milioni di invii a fronte dei 9,3 milioni dell'anno precedente (+39,8 per cento) e i ricavi sono passati da 122,6 ml del 2013 a 139,5 nel 2014 (+13,8 per cento). Con particolare riferimento al comparto del *Corriere espresso*, le attività intraprese per rendere sempre più ampia e flessibile la gamma di prodotti offerti alla clientela hanno prodotto un favorevole riscontro da parte del mercato, che si è tradotto nell'aumento del 46,1 per cento dei volumi lavorati e del 15,1 per cento dei ricavi.

Filatelia

I ricavi del settore, inclusivi della vendita delle carte valori postali (CVP) si sono attestati a 116 ml, in flessione del 6,3 per cento sul 2013 (123,8 ml). Il programma filatelico dell'anno si è chiuso con 45 emissioni per le quali sono stati realizzati 89 Francobolli e 1 Cartolina Postale per un valore complessivo di euro 67,7 (50 emissioni per 88 Francobolli e 4 Cartoline postali per un valore complessivo di euro 40,85 nel precedente esercizio).

A. 2) Servizi BancoPosta

Il fatturato dei Servizi BancoPosta (tabella 9.22), comprensivo della remunerazione netta della liquidità propria di Poste italiane s.p.a. (euro 304.000), iscritta in bilancio tra i *Proventi e oneri finanziari*, si è attestato a 5.227,8 ml, in flessione dell'1,9 per cento sull'anno di comparazione.

Tabella 9.22–Ricavi servizi Bancoposta

(dati in migliaia)

	2012	2013	Δ% 13/12	2014	Δ% 14/13
Servizi BancoPosta					
Conti Correnti (*)	2.927,3	2.933,5	*0,2%*	2.775,0	*-5,4%*
Risparmio amministrato e gestito	1.959,4	2.003,6	*2,3%*	2.040,5	*1,8%*
Servizi di trasferimento fondi	63,8	63,1	*-1,1%*	54,8	*-13,2%*
Proventi dei Servizi Delegati	152,9	129,8	*-15,1%*	135,6	*4,5%*
Collocamento Prodotti di finanziamento	156,2	127,1	*-18,6%*	119,9	*-5,7%*
Altri prodotti e servizi	63,2	71,1	*12,5%*	102,0	*43,5%*
Totale Servizi BancoPosta	**5.322,8**	**5.328,2**	*0,1%*	**5.227,8**	*-1,9%*

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale 2014.
(*) Gli importi sono espressi al lordo della "Remunerazione netta della liquidità propria di Poste italiane s.p.a." (0,3 ml nel 2014) iscritta in bilancio tra i *Proventi e oneri finanziari*.

L'esame delle risultanze esposte nella tabella permette di osservare che il decremento dei ricavi del settore è prevalentemente riferibile all'andamento negativo dei conti correnti, illustrato nel prosieguo, i cui proventi hanno registrato una contrazione di 158,5 ml rispetto al 2013 (-5,4 per cento). In calo appaiono, inoltre, i settori del *Trasferimento fondi* (-13,2 per cento), a seguito della flessione dei volumi delle transazioni dei prodotti Vaglia nazionale e internazionale, e del

Collocamento prodotti di finanziamento (-5,7 per cento), per effetto delle minori somme erogate (120 ml nel 2014 a fronte di 127 ml del 2013). Buono, invece, l'apporto del settore del ***Risparmio*** (+1,8 per cento), esaminato nel prosieguo, dei ***Servizi Delegati*** (+4,5 per cento) che accolgono, principalmente, i compensi per il servizio di pagamento delle pensioni dell'Inps nonché per i servizi di Tesoreria remunerati dal Ministero dell'economia e degli ***Altri prodotti e servizi*** che includono, tra l'altro, le commissioni per accettazione dei modelli F24. I maggiori ricavi realizzati da queste attività hanno parzialmente compensato le perdite degli altri settori e limitato all'1,9 per cento la flessione del comparto.

Conti correnti

Nella tabella 9.23 è illustrato l'andamento del servizio ***Conti correnti*** nel triennio 2012-2014.

Tabella 9.23 – Conti correnti

	2012	2013	Δ% 13/12	2014	Δ% 14/13	Δ% 14/12
VOLUMI (in migliaia)						
Numero dei C/C in essere	5.883	6.023	2,4%	6.173	2,5%	4,9%
Numero Carte di Credito	460	459	-0,2%	457	-0,4%	-0,7%
Numero Carte di Debito	6.623	6.756	2,0%	6.896	2,1%	4,1%
Numero Carte Prepagate	9.559	10.550	10,4%	12.175	15,4%	27,4%
Numero bollettini accettati	480.718	457.612	-4,8%	428.467	-6,4%	-10,9%
GIACENZA MEDIA COMPLESSIVA (in milioni)	**41.452**	**43.903**	**5,9%**	**43.953**	**0,1%**	**6,0%**
RICAVI (in milioni)						
- Accettazione Bollettini	**572,6**	**567,0**	**-1,0%**	**492,9**	**-13,1%**	**-13,9%**
- Proventi degli impieghi della raccolta su c/c postali	**1.777,0**	**1.755,6**	**-1,2%**	**1.659,5**	**-5,5%**	**-6,6%**
distinti in:						
Proventi degli impieghi in titoli (Raccolta da clientela privata)	1.520,4	1.587,6	4,4%	1.586,0	-0,1%	4,3%
di cui:						
Interessi attivi	*1.239,3*	*1.361,1*	*9,8%*	*1.463,3*	*7,5%*	*18,1%*
Interessi passivi (*)	*277,4*	*224,4*	*-19,1%*	*122,4*	*-45,5%*	*-55,9%*
Remun.ne netta della liquidità di Poste italiane spa (**)	*3,7*	*2,1*	*-43,2%*	*0,3*	*-85,7%*	*-91,9%*
Proventi degli impieghi presso il MEF (Raccolta da clientela pubblica)	256,6	168,0	-34,5%	73,5	-56,3%	-71,4%
- Altri ricavi dei servizi di c/c	**480,1**	**508,1**	**5,8%**	**507,6**	**-0,1%**	**5,7%**
- Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	**97,6**	**102,8**	**5,3%**	**115,0**	**11,9%**	**17,8%**
TOTALE RICAVI SERVIZI C/C	**2.927,3**	**2.933,5**	**0,2%**	**2.775,0**	**-5,4%**	**-5,2%**

Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a..
(*) La voce *Interessi passivi* comprende, tra l'altro, la quota di interessi derivanti dagli investimenti in titoli dell'area euro che la Società deve corrispondere ai propri correntisti (93,8 ml nel 2014 a fronte di 182,3 ml del 2013).
(**) La *Remunerazione netta della liquidità propria di Poste italiane s.p.a.* è iscritta in bilancio tra i Proventi e oneri finanziari.

L'analisi dei dati evidenzia il generale trend positivo della ***componente gestionale*** del servizio in esame - il numero dei conti correnti in essere è passato da 5,9 milioni del 2012 a 6,2 milioni nel 2014 (+10,7 per cento), le carte prepagate distribuite sono aumentate da 9,5 milioni a 12,2 milioni (+27,4 per cento) e la giacenza media, passata da 41,4 md del 2012 a 43,9 md nel 2014, risulta incrementata di 5,9 md (+15,6 per cento) - e, di contrasto, la flessione dell'1,7 per cento della ***componente commerciale***

ascrivibile, essenzialmente, alla riduzione, nel tempo, del tasso medio di rendimento riconosciuto dal Ministero dell'economia sulla raccolta riveniente dalla pubblica amministrazione, passato dal 3,90 per cento del 31 dicembre 2012 al 2,61 per cento alla stessa data del 2013 e all'1,34 per cento al termine del 2014.

Con particolare riferimento al biennio 2013-2014, i *risultati gestionali* presentano l'aumento del numero dei conti correnti in essere (+2,5 per cento) e, nel settore della monetica, l'incremento della distribuzione delle Carte di debito (+2,1 per cento) e delle Carte prepagate (+15,4 per cento). Al riguardo va riferito che nel corso dell'anno è stata lanciata sul mercato la *PostePay Evolution*, prima carta ricaricabile dotata di codice IBAN, requisito che permette all'intestatario di eseguire, oltre alle normali operazioni della carta PostePay, anche operazioni bancarie.

Per quanto riguarda i *risultati commerciali*, si evidenzia da un lato la crescita dei proventi connessi all'emissione e utilizzo delle carte prepagate (+11,9 per cento) e dall'altro la contrazione sia degli incassi rivenienti dall'*Accettazione dei bollettini* (-13,1 per cento), strettamente correlata alla diminuzione dei numero dei bollettini accettati (-6,4 per cento), sia dei *Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali* che, nonostante la lieve crescita della giacenza (0,1 per cento), registrano la complessiva flessione del 5,5 per cento, per effetto, come già riferito, della diminuzione del tasso medio riconosciuto sugli impieghi presso il Ministero dell'economia. Nel dettaglio:

- i *Proventi degli impieghi in titoli* si sono attestati a 1.586,0 ml, in flessione dello 0,1 per cento sul 2013 (1.587,6 ml). Tali proventi corrispondono alla remunerazione degli impieghi dei *fondi rivenienti dalla clientela privata*, per un valore nozionale di 37,7 md, investiti in Titoli governativi a reddito fisso dell'area euro costituiti da Titoli di Stato di emissione italiana, e delle *disponibilità liquide proprie* della Società, investite anch'esse in Titoli di Stato dell'area euro;
- i *Proventi degli impieghi presso il Ministero dell'economia* si sono attestati a 73,5 ml (168,0 ml nel 2013), dimezzati rispetto all'anno di comparazione. Tali proventi corrispondono ai rendimenti della liquidità riveniente dai conti correnti intestati alla pubblica amministrazione, obbligatoriamente investita presso il Ministero dell'economia (5.467,1 ml), e remunerata ad un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato e indici del mercato monetario, in conformità a quanto previsto nell'apposita convenzione per i servizi di Tesoreria. La stessa convenzione stabilisce che una quota della raccolta privata sia depositata presso il Ministero dell'economia su un conto operativo, cd. *Conto Buffer*, al fine di consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso i correntisti. Per tali impieghi, pari a 688 ml nel 2014 (354 ml nel 2013) è previsto un tasso di rendimento variabile commisurato al *Main Refinancing*

Operations (MRO), ossia al tasso minimo praticato dalla Bce nelle più recenti operazioni di rifinanziamento.

Risparmio postale/risparmio amministrato e gestito

L'analisi dei dati del settore del *Risparmio* (tabella 9.24) evidenzia la crescita dei ricavi nella misura del 4,1 per cento nel triennio 2012-2014.

Tabella 9.24 – Risparmio postale/risparmio amministrato e gestito

(dati in milioni)

		2012	2013	Δ% 13/12	2014	Δ% 14/13	Δ% 14/12
Risparmio Postale							
Libretti postali		1.649,1	1.620,0	-	1.640,2	-	
Buoni Fruttiferi Postali (BFP)							
Totale Risparmio Postale	A	**1.649,1**	**1.620,0**	*-1,8%*	**1.640,2**	*1,2%*	*-0,5%*
Risparmio amministrato e gestito							
Titoli di Stato		10,0	7,9	*-21,0%*	5,7	*-27,8%*	-43,0%
Azioni e Obbligazioni		35,3	13,9	*-60,6%*	3,4	*-75,5%*	-90,4%
Intermediazione assicurativa		233,1	328,4	*40,9%*	361,3	*10,0%*	55,0%
Fondi comuni di investimento		12,6	16,8	*33,3%*	18,2	*8,3%*	44,4%
Deposito titoli		19,6	16,4	*-16,3%*	11,4	*-30,5%*	-41,8%
Totale Risparmio amministrato e gestito	B	**310,6**	**383,4**	*23,4%*	**400,0**	*4,3%*	*28,8%*
TOTALE	C=(A+B)	**1.959,7**	**2.003,4**	*2,2%*	**2.040,2**	*1,8%*	*4,1%*
							Media del periodo
Risparmio postale/totale	*A/C*	***84,2%***	***80,9%***		***80,4%***		***81,8%***
Risparmio amm.to e gestito/totale	*B/C*	***15,8%***	***19,1%***		***19,6%***		***18,2%***

Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a..

Nel periodo in esame, i proventi rivenienti dal settore del *Risparmio Postale*, per le attività di emissione e rimborso di Buoni fruttiferi postali (di seguito BFP) nonché di versamento e prelevamento sui Libretti postali, hanno rappresentato in media l'81,8 per cento del fatturato del comparto e sono diminuiti solo dello 0,5 per cento, a dimostrazione della preferenza rivolta dai clienti verso tali forme di investimento piuttosto che verso collocamenti con un profilo di rischio più elevato, proprio per le caratteristiche di sicurezza (lo Stato garantisce su eventuali perdite) e di semplicità (non presenta costi di apertura o chiusura, né bolli o commissioni) che li caratterizzano. Nello stesso intervallo di tempo i ricavi rivenienti dal settore del *Risparmio amministrato e gestito* hanno costituito mediamente il 18,2 per cento del fatturato del comparto e sono aumentati del 28,8 per cento per effetto, essenzialmente, delle positive performance dell'attività di *Intermediazione assicurativa* (+55,0 per cento) e del comparto *Fondi* (+44,4 per cento).

Con riferimento all'ultimo biennio, il comparto del *Risparmio* ha realizzato ricavi per 2.040,2 ml nel 2014, in crescita dell'1,8 per cento sul precedente esercizio. Al conseguimento del risultato hanno concorso il *Risparmio postale*, con ricavi per 1.640,2 ml, in aumento dell'1,2 per cento sul 2013, e il *Risparmio amministrato e gestito* con proventi pari a 400,0 ml, in crescita del 4,3 per cento sull'anno di comparazione.

Convenzione Poste italiane s.p.a. - Cassa depositi e prestiti

Le attività di collocamento e gestione del Risparmio Postale sono, come noto, svolte da Poste italiane s.p.a. per conto della Cassa depositi e prestiti e da essa remunerate sulla base del conseguimento di determinati obiettivi di Raccolta netta, definiti nell'apposita convenzione che, scaduta il 31 dicembre 2013, è stata rinnovata il 4 dicembre 2014 con effetto retroattivo su tutto il 2014.

La nuova convenzione è stata definita nell'ottica di assicurare maggiore stabilità per il Risparmio postale e solidità agli importi della remunerazione annua di Poste italiane s.p.a. Le principali novità del nuovo accordo riguardano:

- la durata che passa da 3 anni, periodo temporale della previgente convenzione, a 5 anni, con clausola di prorogabilità fino al 2019 con gli stessi termini e condizioni stabilite per il quinquennio 2014-2018, applicando lo schema remunerativo del 2018;
- lo schema remunerativo che, prevedendo una nuova struttura commissionale, basata sulle masse gestite (BFP + Libretti), e un sistema premiale con l'esclusione di penali, consente a Poste italiane s.p.a. di accedere ad una remunerazione crescente in funzione della propria capacità di performance. In estrema sintesi lo schema remunerativo comprende due componenti commissionali:
  - la remunerazione base, calcolata moltiplicando la giacenza media delle masse gestite per un'aliquota fissata allo 0,52 per cento per il 2015, che può incrementarsi sino allo 0,54 per cento nel 2018 con la realizzazione, da parte della Società, di una serie di attività definite nell'Accordo e specificamente indicate per ciascun anno del quinquennio;
  - la remunerazione premiale calcolata moltiplicando la giacenza media delle masse gestite per una percentuale variabile (dallo 0,005 allo 0,01) per ciascuno degli anni di durata dell'Accordo, subordinata al completamento di una serie di attività[97] mirate al sostegno del Risparmio postale.

  In aggiunta alla remunerazione sulle masse gestite la convenzione stabilisce la corresponsione di un premio sulla *Raccolta Netta Complessiva*[98], condizionato al raggiungimento di un risultato

[97] L'Accordo prevede la realizzazione di nuovi investimenti in tecnologia, comunicazione, promozione e formazione al fine di innovare e ampliare i servizi associati ai BFP e ai Libretti e fornire una maggiore visibilità e accessibilità ai prodotti del Risparmio postale.

[98] *Raccolta netta*: corrisponde al differenziale tra collocamenti e rimborsi dei prodotti del Risparmio postale avvenuti nell'anno.

annuale negativo pari, almeno, a 4 md, e premi quali/quantitativi connessi al raggiungimento di obiettivi (incremento della quota di mercato, durata media della raccolta dei BFP, livelli di servizio resi a Cassa depositi e prestiti ecc.);

- l'introduzione di meccanismi per la *gestione di situazioni eccezionali* (afferenti la raccolta netta complessiva) che consentono investimenti, da parte di Poste italiane s.p.a. del Patrimonio BancoPosta o di altre Società del Gruppo, in base alla normativa vigente, in titoli di nuova emissione di Cassa Depositi e prestiti, anche non garantiti dallo Stato.

L'incremento della remunerazione annua derivante dal nuovo Accordo, è stato stimato dalla Società in 130 ml nel 2014 e circa 200 ml nel 2018. Conseguentemente, sempre secondo le stime della Società, la remunerazione complessiva, pari a 1.640 ml nel 2014, dovrebbero attestarsi a 1.820 ml nel 2018.

Al termine del 2014 la massa di denaro gestita dai due strumenti emessi dalla Cassa depositi e prestiti, come illustrato nella tabella 9.25, ha raggiunto i 325,7 md, con una percentuale di incremento del 2,2 per cento sul 2013. La consistenza dei Libretti si è attestata a 114,4 md, a fronte di 106,9 md del precedente esercizio (+7,0 per cento), mentre quella dei BFP, pari a 211,3 md, si presenta in lieve flessione dello 0,2 per cento sul 2013.

Tabella 9.25–Consistenza Libretti e BFP

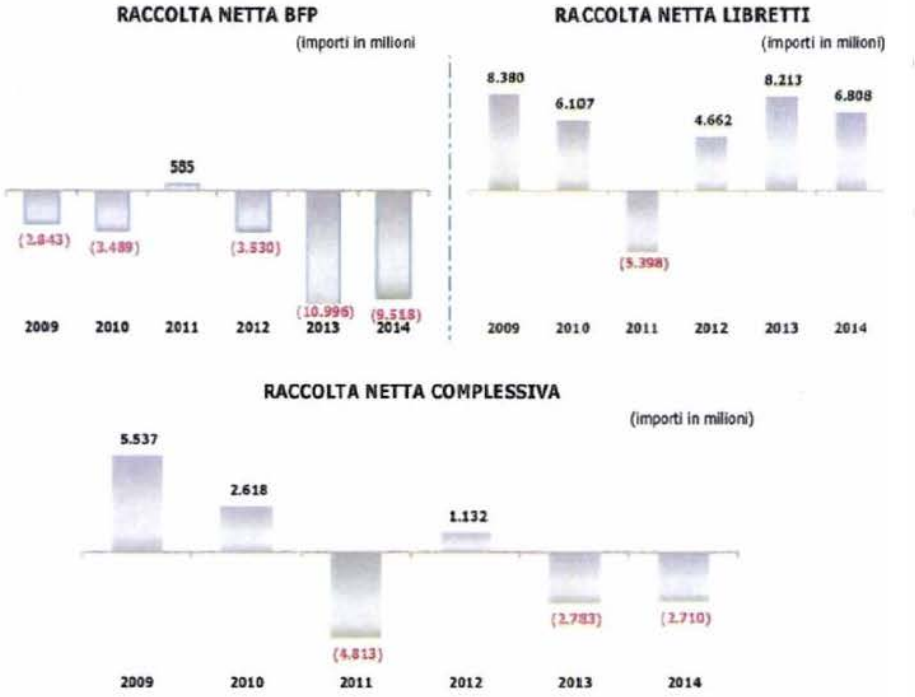
(dati in miliardi)

	2012	2013	Δ% 13/12	2014	Δ% 14/13	Δ% 14/12
Libretti Postali	98,8	106,9	*8,2%*	114,4	7,0%	*15,8%*
Buoni Fruttiferi	213,3	211,7	*-0,8%*	211,3	-0,2%	*-0,9%*
Consistenza denaro gestito	**312,1**	**318,6**	***2,1%***	**325,7**	**2,2%**	**4,4%**

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione.

La *Raccolta netta* complessiva dell'anno in riferimento, risultante dalla somma algebrica della Raccolta netta dei BFP (negativa per 9,5 md) e dei Libretti (positiva per 6,8 md), risulta negativa per 2,7 md. Nella grafico 9.4 è rappresentato l'andamento nel periodo 2009-2014.

Grafico 9.4



Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a..

A. 3) Rapporti Poste italiane s.p.a.- Stato

I ricavi rivenienti dalle attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle pubbliche amministrazioni (tabella 9.26) ammontano, al termine del 2014, a 2.143,5 ml, in flessione del 7,0 per cento sul 2013.

Tabella 9.26 – Ricavi e proventi – Ricavi da Stato

(dati in migliaia)

		2013	% Ricavi da Stato	% Ricavi e Proventi	2014	Δ% 14/13	% Ricavi da Stato	% Ricavi e Proventi
Servizi Postali								
Integrazioni tariffarie Elettorali		56.132	2,4%	0,6%	16.655	-70,3%	0,8%	0,2%
Compensazioni Serv. Universale		342.820	14,9%	3,8%	277.440	-19,1%	12,9%	3,3%
TOTALE SERVIZI POSTALI	A	**398.952**	17,3%	4,4%	**294.095**	-26,3%	13,7%	3,5%
Servizi Bancoposta								
Proventi degli impieghi della raccolta presso il MEF		157.239	6,8%	1,8%	73.504	-53,3%	3,4%	0,9%
Remunerazione per le attività di raccolta del Risparmio postale		1.620.000	70,3%	18,0%	1.640.267	1,3%	76,5%	19,4%
Remunerazione dei Servizi Delegati		129.788	5,6%	1,4%	135.627	4,5%	6,3%	1,6%
TOTALE SERVIZI BANCOPOSTA	B	**1.907.027**	82,7%	21,2%	**1.849.398**	-3,0%	86,3%	21,8%
TOTALE RICAVI DA STATO	C=[A+B]	**2.305.979**	100,0%	25,7%	**2.143.493**	-7,0%	100,0%	25,3%
Altri ricavi								
Servizi Postali		3.148.479	-	35,1%	2.852.730	-9,4%	-	33,7%
Servizi Bancoposta		3.419.056	-	38,1%	3.378.132	-1,2%	-	39,9%
Vendita di beni e servizi		104.706	-	1,2%	96.319	-8,0%	-	1,1%
TOTALE ALTRI RICAVI	D	**6.672.241**	-	74,3%	**6.327.181**	-5,2%	-	74,7%
TOTALE RICAVI E PROVENTI	E=[C+D]	**8.978.220**	-	100,0%	**8.470.674**	-5,7%	-	100,0%

Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a..

Dai dati appena esposti si rileva che i *Ricavi e proventi* (8.470,7 ml) sono costituiti per il 74,7 per cento da entrate rivenienti dal mercato (6.327,2 ml) e per il 25,3 per cento dallo Stato (2.143,5 ml). Con riferimento ai Servizi Postali, la porzione di proventi riveniente dalle attività svolte per conto dello Stato, pari a 294,1 ml, evidenzia la flessione del 26,3 per cento sul 2013 e rappresenta il 13,7 per cento dei ricavi da Stato e il 3,5 per cento dei Ricavi e proventi della Società. Anche per quanto riguarda i Servizi BancoPosta la quota di ricavi riveniente dallo Stato, pari a 1.849,4 ml, si presenta in flessione del 3,0 per cento sul 2013 e costituisce l'86,3 per cento dei proventi da Stato nonché il 21,8 per cento dei Ricavi e proventi della Società.

B) Costi

Al termine del 2014 gli oneri sostenuti dalla Società (tabella 9.27) ammontano complessivamente a 8.785,7 ml, incrementati di 270,3 ml (+3,2 per cento) sul 2013.

Tabella 9.27 – Costi

(dati in migliaia)

	2012	2013	Δ% 13/12	2014	Δ% 14/13	% totale
Costi per beni e servizi (*)	1.960.213	1.863.666	-4,9%	1.769.620	-5,0%	20,1%
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	1.471	7.293	n.s	5.766	-20,9%	0,1%
Costo del lavoro	5.819.276	5.915.772	1,7%	6.123.704	3,5%	69,7%
Ammortamenti e svalutazioni	525.546	501.135	-4,6%	578.505	15,4%	6,6%
Incrementi per lavori interni	(7.628)	(4.908)	-35,7%	(5.218)	26,7%	n.s
Altri costi e oneri	235.725	232.487	-1,4%	314.388	35,2%	3,6%
TOTALE COSTI	**8.534.603**	**8.515.445**	**-0,2%**	**8.785.765**	**3,2%**	**100,0%**

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale 2014.
(*) La voce "*Costi per beni e servizi*" è espressa al netto delle "*Spese per servizi del personale*" (151,8 ml nel 2014 e 160,7 ml nel 2013), inclusi in bilancio nel Costo del lavoro.

Nel dettaglio:

- i *Costi per beni e servizi*, che rappresentano il 20,1 per cento degli oneri sostenuti dalla Società nell'anno, sono diminuiti del 5,0 per cento sull'anno di confronto per effetto della flessione degli interessi passivi (-101,9 ml), maturati nei confronti della clientela privata di BancoPosta e di primari istituti di credito partner in operazioni di *Pronti contro termine*, e dei costi per manutenzione e assistenza tecnica;
- il *Costo del lavoro*, la cui dinamica è illustrata nel capitolo 6, costituisce il 69,7 per cento degli oneri totali. Al termine dell'anno si è attestato a 6.123,7 ml, in aumento del 3,5 per cento sull'anno precedente per l'effetto combinato di minori oneri per la componente ordinaria (salari, contributi e altri oneri) e maggiori impegni per quella variabile, in particolare per incentivi all'esodo (passati da 53 ml del 2013 a 151 nel 2014), accantonamenti al Fondo ristrutturazione (114 ml del 2013 a 256 ml nel 2014) e per i minori assorbimenti netti per vertenze[99] (6 ml nel 2014 a fronte di 47 ml dell'anno precedente). Nel 2013 il Costo del lavoro aveva beneficiato del provento straordinario di 20 ml, a seguito delle intese raggiunte tra Poste italiane s.p.a. e le Organizzazioni Sindacali in tema di CTD. In assenza di tale provento il Costo del lavoro si sarebbe stabilito a 5.936,0 ml;
- gli *Altri costi e oneri* presentano l'incremento del 35,2 per cento a seguito, principalmente, dei maggiori accantonamenti effettuati nel corso dell'anno per tenere conto delle modalità e tempistiche di incasso di alcune partite creditorie verso il Ministero dell'economia.

Consulenze

Il costo sostenuto dalla Società per *Consulenze e assistenze legali*, illustrato nella tabella 9.28, si è attestato nell'anno a 31,1 ml, in crescita del 40,4 per cento sul 2013.

[99] Gli *assorbimenti* rappresentano dei recuperi di costo conseguenti all'aggiornamento della stima delle passività e delle relative spese legali effettuata tenendo conto sia dei livelli di soccombenza consuntivati sia dei limiti massimi di risarcimento a favore del lavoratore CTD sulla base dell'applicazione del "*Collegato lavoro*".

Tabella 9.28 – Consulenze e assistenze legali

(dati in migliaia)

	2012	2013	Δ% 13/12	2014	Δ% 14/13	% totale
Consulenze amministrative e tecniche da Società	5.639	5.856	3,9%	7.375	25,9%	23,7%
Collaborazioni professionali	69	-	-100,0%	-	-	-
Costi registrati in periferia	608	28	-95,4%	-	-	-
Assistenza legale	16.004	13.915	-13,1%	11.614	-16,5%	37,3%
Consulenze e assistenze legali	**22.320**	**19.799**	**-11,3%**	**18.989**	**-4,1%**	**61,0%**
Collaboratori a progetto (*)	1.821	2.365	29,9%	2.111	-10,7%	6,8%
Quotazione Poste italiane S.p.A.	-	-		10.016	-	32,2%
Totale Consulenze	**24.141**	**22.164**	**-8,2%**	**31.116**	**40,4%**	**100,0%**

Fonte: Poste italiane s.p.a.

Nella tabella non sono riportati i costi per "*Amministratori fiduciari immobili residenziali*", pari a euro 20.067 nell'anno in riferimento (euro 1.299 nel 2013), iscritti in bilancio nella voce "Consulenze".

(*) L'importo relativo alla voce *Collaboratori a progetto* è incluso in bilancio nel Costo del lavoro.

(**) Il costo relativo alla voce Quotazione Poste italiane è incluso nel bilancio della Società negli "Altri costi per servizi".

L'analisi dei dati esposti nella tabella 9.28 permette di evidenziare che la quota più rilevante dell'onere in argomento riguarda gli incarichi di *Assistenza legale* (11,6 ml) che, nonostante la riduzione del 16,5 per cento sul 2013 (13,9 ml), rappresentano il 37,3 per cento dei costi sostenuti nell'anno. Secondo le informazioni fornite dalla Società, nel 2014 sono stati aperti e curati da avvocati interni 24.700 nuovi affari (30.627 nel 2013) di cui 4.990 pre contenziosi, 12.285 contenziosi, 7.425 consultivi e 2.995 procedure di recupero crediti. Le strutture interne hanno inoltre incrementato nell'anno la loro attività assorbendo un ulteriore carico di contenzioso in materia CTD. Il ricorso a professionisti esterni è stato limitato a 94 incarichi (96 nel 2013), ovvero allo 0,3 per cento del totale degli lavori avviati nell'anno. Tali incarichi hanno riguardato, soprattutto, attività di *Rappresentanza e difesa in giudizio* in cause di recupero crediti e procedimenti penali.

Gli oneri sostenuti per le consulenze *Amministrative e tecniche* risultano pari a 7,4 ml, in aumento del 25,9 per cento sul 2013 (5,8 ml). Quasi tutte le strutture di Poste italiane s.p.a. hanno fatto ricorso a tale tipologia di incarichi per un vasto ambito di materie che va dalla assistenza strategica e organizzativa a quella finanziaria, fiscale e tecnica specialistica.

Inoltre, in considerazione del carattere di straordinarietà delle attività relative ai processi di privatizzazione e di ricapitalizzazione di Alitalia, non compatibili con le sole risorse presenti in Azienda, Poste italiane s.p.a. ha fatto ricorso, nel corso dell'anno, all'affidamento di incarichi su tematiche particolari che, venendo considerate non inquadrabili nelle attività oggetto di concessione, sono stati considerati nella categoria degli "appalti estranei" (vedi capitolo 8). Alle società di consulenza sono state affidate attività propedeutiche al processo di quotazione, di carattere sia finanziario che fiscale, di supporto per la predisposizione del Piano industriale di Impresa nonché di assistenza legale nell'operazione di collocamento delle quote azionarie. Gli oneri complessivamente sostenuti dalla Società per gli incarichi in argomento ammontano a 10,0 ml. Va rilevato che le

Funzioni aziendali hanno pianificato ulteriori attività per l'anno 2015 a seguito dello slittamento al nuovo anno della quotazione.

Infine, la voce *Collaboratori a progetto*, che si riferisce al ricorso a professionisti esterni per attività di studio, ricerca industriale e sviluppo sperimentale di lavori scientifici relativi a diversi progetti, si presenta in flessione del 10,7 per cento sul 2013 e costituisce il 6,8 per cento dei costi sostenuti per le consulenze.

9.1.3 Investimenti

Nel corso del 2014 Poste italiane s.p.a. ha realizzato investimenti per 575,5 ml, inferiori di 273,3 ml (-30,6 per cento) rispetto al 2013, come illustrato nella tabella 9.29.

Tabella 9.29 – Investimenti

(dati in milioni)

	2012	2013	Δ% 13/12	2014	Δ% 14/13	Δ% sul totale
Immateriali	171,9	190,8	11,0%	151,6	-20,5%	26,3%
Materiali	229,3	228,0	-0,6%	181,1	-20,6%	31,5%
Totale Investimenti Industriali	**401,2**	**418,8**	4,4%	**332,7**	-20,6%	57,8%
Investimenti Finanziari	0,1	410,0	n. s.	242,8	n. s.	42,2%
Totale Investimenti	**401,3**	**828,8**	106,5%	**575,5**	-30,6%	100,0%

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale 2014.

Gli *Investimenti industriali* sono passati da 418,8 ml del 2013 a 332,7 ml nel 2014, registrando un decremento di 86,1 ml pari al -20,6 per cento. Tali investimenti, che rappresentano il 57,8 per cento del complessivo volume di impieghi realizzati dalla Società, sono ripartiti come illustrato nella tabella 9.30.

Tabella 9.30–Investimenti industriali

(dati in milioni)

	2012	2013	Δ% 13/12	2014	Δ% 14/13	% sul totale
Logistica Postale	64,2	51,9	-19,1%	33,2	-36,1%	10,0%
Informatizzazione e reti TLC	232,7	243,7	4,7%	193,0	-20,8%	58,0%
Ammodernamento e Ristrutturazione	104,3	123,1	18,0%	106,5	-13,5%	32,0%
Totale Inv.ti Industriali	**401,2**	**418,8**	4,4%	**332,7**	-20,6%	100,0%

Fonte: Poste italiane s.p.a..

Gli investimenti realizzati nella *Logistica Postale* (33,2 ml) risultano inferiori di 18,7 ml rispetto all'anno precedente (51,9 ml) e rappresentano il 10,0 per cento del totale degli impieghi. Le iniziative intraprese nel comparto sono state principalmente indirizzate verso il consolidamento del processo di riorganizzazione dei Servizi Postali, il proseguimento degli interventi di adeguamento operativo e normativo delle strutture produttive e, infine, lo sviluppo del business.

Gli investimenti nell'*Informatizzazione e Reti TLC* (193,0 ml) evidenziano la flessione di 50,7 ml sul precedente esercizio (-20,8 per cento) e costituiscono il 58,0 per cento dell'intero volume investitorio. Le attività avviate nel comparto sono state finalizzate alla continua evoluzione e ottimizzazione delle infrastrutture tecnologiche a supporto del business. E' proseguito, nell'anno in riferimento, l'aggiornamento delle dotazioni *hardware* degli Uffici Postali e Direzionali.

Gli investimenti in *Ammodernamento e Ristrutturazione immobiliare* (106,5 ml) sono diminuiti di 16,6 ml rispetto al 2013 e costituiscono 32,0 per cento degli impieghi. Le iniziative intraprese hanno riguardato lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dei luoghi di lavoro, nonché la realizzazione di opere tecnologiche e/o impiantistiche atte a migliorare la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro.

Le risultanze dell'anno presentano uno scostamento di 303,3 ml (-47,7 per cento) rispetto alle previsioni di budget (316,0 ml) formulate dalla Società per lo stesso anno, come evidenziato nella tabella 9.31.

Tabella 9.31 – Risultanze dell'anno/previsioni di budget

(dati in milioni)

	2014 Risultanze	2014 Budget	Δ Risul/Budget	Δ% Risul/Budget
Logistica Postale	33,2	75	(41,8)	-55,7%
Informatizzazione e reti TLC	193,0	411	(218,0)	-53,0%
Ammodernamento e Ristrutturazione	106,5	150	(43,5)	-29,0%
Investimenti Industriali	**332,7**	**636,0**	(303,3)	**-47,7%**

Fonte: Poste italiane s.p.a..

Lo scostamento rispetto al budget, secondo quanto riferito dalla Società, è riconducibile alla rivisitazione di alcuni obiettivi progettuali, che tengono conto dell'attuale quadro macro economico, allo slittamento di alcune attività al 2015, nonché alla circostanza che le previsioni di spesa sono prudenzialmente formulate non tenendo conto di possibili risparmi a seguito di gara, in modo da tenere distinti i risultati generati dal processo di approvvigionamento.

Gli *Investimenti finanziari* (242,8 ml) si riferiscono, principalmente, alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale s.p.a. (232,0 ml) e a versamenti a favore di Mistral Air Srl per la copertura delle perdite sostenute a tutto il 30 giugno 2014 e per la costituzione di una riserva straordinaria (9,9 ml).

9.2 Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta

Come noto, il 2 maggio 2011 è stato costituito il Patrimonio Destinato BancoPosta, finalizzato a tutelare i correntisti postali e a rendere applicabile a BancoPosta la normativa di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia. All'atto della costituzione il Patrimonio è stato dotato di una specifica riserva patrimoniale di 1 md, che da allora si è quasi raddoppiata, grazie all'accantonamento degli utili conseguiti negli esercizi 2011 (256,3 ml), 2012 (342,6 ml) e 2013 (200,0 ml), raggiungendo quota 1,8 md.

Il 27 maggio 2014 sono state emanate, da parte della Banca d'Italia, le nuove Disposizioni di vigilanza su BancoPosta "*Disposizioni per intermediari particolari*"[100] che hanno reso applicabile a BancoPosta, a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2014, un regime di vigilanza prudenziale basato su quello delle banche, disciplinandone l'assetto organizzativo e di *governance* nonché il sistema dei controlli, con aggiustamenti giustificati dalle sue peculiarità organizzative e operative.

L'attività di gestione del Patrimonio è stata incentrata, nell'anno, sulla realizzazione di interventi finalizzati ad assicurare il pieno adeguamento alle citate Disposizioni, oltre che sull'ulteriore evoluzione e consolidamento di iniziative avviate negli anni precedenti in tema di prestazioni di servizi di investimento (disciplinati dalla normativa comunitaria MIFID), di trasparenza bancaria, di antiriciclaggio e antiterrorismo. Sono state, inoltre, rinnovate le convenzioni con il Ministero dell'economia, per i servizi di Tesoreria, con validità fino al 31 dicembre 2016, e con la Cassa depositi e prestiti per la remunerazione dei servizi di raccolta del Risparmio postale, con validità per il quinquennio 2014-2018.

L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, ai sensi del d.p.r. n. 144/2001, dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In quest'ultimo ambito rientrano le attività di raccolta del *Risparmio postale* ed i *Servizi delegati*

[100] Le nuove Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia costituiscono il 3° aggiornamento alla Circolare 285 del 17 dicembre 2013.

dalle pubbliche amministrazioni. Con riferimento ai *Conti correnti*, l'offerta commerciale, nel corso del 2014, è stata orientata all'incremento delle giacenze attraverso l'arricchimento dell'offerta, sia verso la clientela privata (*Conto BancoPosta Più*) che le PMI (*Conto BancoPosta In Proprio*), attraverso l'introduzione di comportamenti premianti[101]. Per quanto riguarda i prodotti del *Risparmio postale* è stata rimodulata la gamma dei BFP e, conseguentemente, alcune tipologie di Buoni sono state sostituite con nuovi collocamenti. Per i *Libretti* è stata prorogata la promozione del Libretto Smart che prevede un tasso di interesse vantaggioso in caso di mantenimento del saldo entro una certa soglia.

Il *Rendiconto separato* del Patrimonio BancoPosta - costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto (tabelle da 9.32 a 9.36) e dalla Nota integrativa - è parte integrante del Bilancio d'esercizio di Poste italiane s.p.a. ma è redatto secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia 262/2005 ed elaborato secondo le disposizioni dell'art. 2447 septies c. 2 del c.c..

[101] In particolare la sottoscrizione di polizze assicurative PostaprotezioneSiCura e/o Postaprotezione infortuni e l'acquisto di prodotti PosteMobile consentono l'azzeramento del canone annuo del conto. Con riferimento al segmento PMI, il meccanismo premiante consente la riduzione del canone mensile del conto combinando la presenza di una determinata giacenza mensile con il possesso o utilizzo di un determinato numero di prodotti (di incasso e pagamento o di finanziamento e assicurativi).

Tabella 9.32 – Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	2013	2014
10 Cassa e disponibilità liquide	3.077.596.388	2.878.161.445
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
30 Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.421.114.595	28.807.402.339
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.221.161.842	14.099.685.123
60 Crediti verso banche	375.749.146	916.785.229
70 Crediti verso clientela	8.356.600.222	8.494.067.543
80 Derivati di copertura	32.087.160	48.600.640
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100 Partecipazioni	-	-
110 Attività materiali	-	-
120 Attività immateriali	-	-
di cui:		
- avviamento	-	-
130 Attività fiscali	271.167.643	229.993.378
a) correnti	*12.454.116*	*18.574.675*
b) anticipate	*258.713.527*	*211.418.703*
di cui alla L. 214/2011	-	-
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150 Altre attività	1.349.933.946	1.495.140.227
Totale dell'Attivo	**53.105.410.942**	**56.969.835.924**
Voci del passivo e del Patrimonio netto		
10 Debiti verso banche	3.484.111.217	5.550.782.949
20 Debiti verso clientela	43.998.128.205	42.567.169.789
30 Titoli in circolazione	-	-
40 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50 Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
60 Derivati di copertura	470.972.877	1.720.211.224
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80 Passività fiscali	439.053.658	923.749.853
a) correnti	*60.867.332*	*73.187.713*
b) differite	*378.186.326*	*850.562.140*
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100 Altre passività	1.869.346.143	1.973.022.466
110 Trattamento di fine rapporto del personale	18.217.384	20.219.104
120 Fondi per rischi e oneri	348.280.812	357.819.174
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	*348.280.812*	*357.819.174*
130 Riserve da valutazione	504.280.433	1.618.206.800
140 Azioni rimborsabili	-	-
150 Strumenti di capitale	-	-
160 Riserve	1.598.990.000	1.798.990.000
170 Sovrapprezzi di emissione	-	-
180 Capitale	-	-
190 Azioni proprie	-	-
200 Utile/(Perdita) d'esercizio	374.030.213	439.664.565
Totale del passivo e del Patrimonio netto	**53.105.410.942**	**56.969.835.924**

Tabella 9.33 – Conto economico

	2013	2014
Interessi attivi e proventi assimilati	1.750.865.361	1.662.188.499
Interessi passivi e oneri assimilati	(226.845.754)	(123.179.869)
Margine di interesse	**1.524.019.607**	**1.539.008.630**
Commissioni attive	3.563.892.620	3.561.000.076
Commissioni passive	(45.015.441)	(49.121.948)
Commissioni nette	**3.518.877.179**	**3.511.878.128**
Dividendi e proventi simili	97.715	404.203
Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.917.461	2.315.175
Risultato netto dell'attività di copertura	1.017.928	(1.028.474)
Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di:	286.618.120	381.488.236
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*285.614.408*	*381.488.236*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*1.003.712*	-
d) passività finanziarie	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
Margine di intermediazione	**5.353.548.010**	**5.434.065.898**
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.657.057)	215.152
a) crediti	*(8.657.057)*	*215.152*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
Risultato netto della gestione finanziaria	**5.344.890.953**	**5.434.281.050**
Spese amministrative	(4.615.460.916)	(4.692.953.805)
a) spese per il personale	*(88.124.611)*	*(90.792.283)*
b) altre spese amministrative	*(4.527.336.305)*	*(4.602.161.522)*
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(81.665.275)	(31.131.915)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	-
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
Altri oneri/proventi di gestione	(20.451.618)	(18.838.733)
Costi operativi	**(4.717.577.809)**	**(4.742.924.453)**
Utili/(Perdite) delle partecipazioni	-	-
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	-	-
Utile/(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**627.313.144**	**691.356.597**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(253.282.931)	(251.692.032)
Utile/(Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**374.030.213**	**439.664.565**
Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Utile/(Perdita) d'esercizio	**374.030.213**	**439.664.565**

Tabella 9.34 – Prospetto della redditività complessiva

		2013	2014
10	**Utile/(Perdita) d'esercizio**	**374.030.213**	**439.664.565**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
20	Attività materiali	-	-
30	Attività immateriali	-	-
40	Piani a benefici definiti	776.455	(1.680.402)
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
70	Copertura di investimenti esteri	-	-
80	Differenze di cambio	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari	107.025.488	66.210.759
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	470.903.966	1.049.396.010
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto		
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**578.705.909**	**1.113.926.367**
140	**Redditività complessiva** (voce 10+130)	**952.736.122**	**1.553.590.932**

Tabella 9.35 – Variazioni del patrimonio netto

31 dicembre 2014

	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni Proprie	Utile/(Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
	Azioni ordinarie	Altre azioni		di utili	altre (*)					
Esistenze al 31.12.2013	-	-	-	**598.990.000**	**1.000.000.000**	**504.280.433**	-	-	**374.030.213**	**2.477.300.646**
Modifica saldi di apertura	-	-	-		-		-	-	-	-
Esistenze al 1.01.2014	-	-	-	**598.990.000**	**1.000.000.000**	**504.280.433**	-	-	**374.030.213**	**2.477.300.646**
Allocazione risultato esercizio precedente				**200.000.000**	-	-	-	-	(374.030.213)	(174.030.213)
Riserve	-	-	-	200.000.000	-	-	-	-	(200.000.000)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(174.030.213)	(174.030.213)
Variazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	**1.113.926.367**	-	-	**439.664.565**	**1.553.590.932**
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2013	-	-	-	-	-	1.113.926.367	-	-	439.664.565	1.553.590.932
Patrimonio netto al 31.12.2014	-	-	-	**798.990.000**	**1.000.000.000**	**1.618.206.800**			**439.664.565**	**3.856.861.365**

(*) La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta

31 dicembre 2013

	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni Proprie	Utile/(Perdita) del periodo	Patrimonio netto
	Azioni ordinarie	Altre azioni		di utili	altre (*)					
Esistenze al 31.12.2012	-	-	-	**256.327.637**	**1.000.000.000**	(74.415.475)	-	-	**342.662.363**	**1.524.564.524**
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 1.01.2013	-	-	-	**256.327.637**	**1.000.000.000**	(74.415.476)	-	-	**342.662.363**	**1.524.564.524**
Allocazione risultato esercizio precedente				**342.662.363**	-	-	-	-	(342.662.363)	
Riserve	-	-	-	342.662.363	-	-	-	-	(342.662.363)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	**578.705.909**	-	-	**374.030.213**	**952.736.122**
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2013	-	-	-	-	-	578.705.909	-	-	374.030.213	952.736.122
Patrimonio netto al 31.12.2013	-	-	-	**598.990.000**	**1.000.000.000**	**504.280.433**			**374.030.213**	**2.477.300.646**

(*) La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta

Tabella 9.36 - RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO[102]

PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA

	2013	2014
A ATTIVITA' OPERATIVA		
1 Gestione	**657.757.037**	**599.268.586**
- risultato d'esercizio (+/-)	374.030.213	439.664.565
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value (-/+)*	(1.397.098)	(664.551)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(1.017.928)	1.028.474
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	8.657.057	(215.152)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	-	-
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	462.299.444	342.591.023
- imposte e tasse non liquidate (+)	57.899.510	59.873.776
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(242.714.161)	(243.009.549)
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**330.937.385**	**(2.114.996.699)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.250.108.523)	(1.292.166.718)
- crediti verso banche: a vista	1.358.543	5.645.758
- crediti verso banche: altri crediti	150.168.392	(546.017.289)
- crediti verso clientela	1.542.225.322	(137.252.169)
- altre attività	(112.706.349)	(145.206.281)
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**91.022.928**	**386.974.657**
- debiti verso banche: a vista	(160.900.150)	6.817.232
- debiti verso banche: altri debiti	161.257.038	2.059.854.500
- debiti verso clientela	536.023.769	(1.430.958.418)
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- altre passività	(445.357.729)	(248.738.657)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**1.079.717.350**	**(1.128.753.456)**
B ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	**2.680.642.082**	**1.206.000.000**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino a scadenza	2.680.642.082	1.206.000.000
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2 Liquidità assorbita da	**(3.863.296.164)**	**(102.651.274)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(3.863.296.164)	(102.651.274)
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
	-	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(1.182.654.082)**	**1.103.348.726**
C ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(174.030.213)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	**(174.030.213)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	**(102.936.732)**	**(199.434.943)**

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

[102] In base al *metodo indiretto*, il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

9.2.1 Stato patrimoniale

I principali dati concernenti le consistenze patrimoniali del Patrimonio BancoPosta sono illustrati nella tabella 9.37 insieme alle risultanze degli anni precedenti.

Tabella 9.37 – Stato patrimoniale riclassificato

(dati in migliaia)

	31-dic-12	31-dic-13	31-dic-14
Voci dell'attivo			
Cassa e disponibilità liquide	3.180.533,1	3.077.596,4	2.878.161,5
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
Attività finaniarie valutate al fair value	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.455.968,1	24.421.114,6	28.807.402,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.048.067,6	15.221.161,9	14.099.685,1
Crediti verso le banche	527.539,7	375.749,2	916.785,2
Crediti verso clientela	9.886.926,6	8.356.600,2	8.494.067,6
Derivati di copertura	12.156,6	32.087,1	48.600,6
Attività fiscali	459.958,9	271.167,6	229.993,4
Altre attività	1.237.227,6	1.349.933,9	1.495.140,2
TOTALE DELL'ATTIVO	**51.808.378,2**	**53.105.410,9**	**56.969.835,9**

	31-dic-12	31-dic-13	31-dic-14
Voci del passivo			
Debiti verso le banche	3.483.754,3	3.484.111,2	5.550.782,9
Debiti verso la clientela	43.462.104,4	43.998.128,2	42.567.169,8
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
Derivati di copertura	816.115,8	470.972,9	1.720.211,2
Passività fiscali	320.402,6	439.053,7	923.749,8
Altre passività	1.900.577,0	1.869.346,1	1.973.022,5
Trattamento di fine rapporto del personale	18.847,9	18.217,4	20.219,1
Fondi per rischi e oneri	282.011,7	348.280,8	357.819,2
TOTALE DEL PASSIVO	**50.283.813,7**	**50.628.110,3**	**53.112.974,5**
Patrimonio netto	**1.524.564,5**	**2.477.300,6**	**3.856.861,4**
di cui:			
Riserva di costituzione	*1.000.000,0*	*1.000.000,0*	*1.000.000,0*
Utili portati a nuovo esercizi precedenti	*256.327,6*	*598.990,0*	*798.990,0*
Riserve da valutazione	*(74.425,5)*	*504.280,4*	*1.618.206,8*
Utile d'esercizio	*342.662,4*	*374.030,2*	*439.664,6*
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**51.808.378,2**	**53.105.410,9**	**56.969.835,9**

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale

Con riferimento alle consistenze patrimoniali, al 31 dicembre 2014 si evidenzia che:

- la voce *Cassa e disponibilità liquide*, pari a 2.878,2 ml (3.077,6 ml nel 2013), è costituita per 2.759,7 ml (2.604,3 ml nel 2013) da disponibilità liquide, presso gli Uffici postali e presso le società di trasporto, rivenienti dalla raccolta effettuata sui conti correnti postali, sui prodotti di Risparmio

postale (sottoscrizione BFP e versamenti su Libretti di deposito), non ancora riversati alla Cassa depositi e prestiti, e da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli uffici postali. La voce comprende, inoltre, depositi liberi presso Banche centrali per un ammontare di 118,4 ml (473,3 ml nel 2013);

- le *Attività finanziarie disponibili per la vendita*[103], iscritte al *fair value* di 28.807,4 ml (24.421,1 ml nel 2013), si riferiscono, pressoché integralmente, a investimenti in Titoli di Stato italiani e solo in via residuale in azioni Mastercard e VISA. L'incremento del periodo di 4.386,3 ml (+18 per cento) è attribuibile alla variazione positiva del *fair value* dei titoli in portafoglio;
- le *Attività finanziarie detenute fino a scadenza*[104] si sono attestate a 14.099,7 ml, in diminuzione di 1.121,5 ml sul 2013 (15.221,6 ml nel 2013) a seguito, prevalentemente, del rimborso di titoli giunti a scadenza;
- i *Crediti verso le banche*, pari a 916,8 ml (375,7 ml nel 2013), sono relativi a somme versate in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap*[105];
- i *Crediti verso la clientela*, pari complessivamente a 8.494,1 ml (€ 8.356,6 ml nel 2013), riguardano, principalmente, crediti verso il Ministero dell'economia per 8.481,6 ml (8.331,6 ml nel 2013) - riferibili per 5.538,9 ml (di cui 71.7 ml per interessi maturati) ad impieghi presso il Ministero dell'economia della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, e per 934,0 ml (di cui 0,5 ml per interessi maturati) a depositi di somme rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti intestati alla clientela privata (c.d. *Conto Buffer)*– e verso la Cassa depositi e prestiti per 901,1 ml, relativi a corrispettivi e commissioni per il servizio di raccolta del Risparmio postale di competenza dell'esercizio, interamente riscossi a febbraio 2015. Come noto, gli impieghi presso il Ministero dell'economia della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica sono remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato e indici del mercato monetario; per gli impieghi della raccolta riveniente da conti correnti intestati alla clientela privata (cd *Conto Buffer*), invece, la remunerazione è commisurata fino al mese di novembre al tasso *Main Refinancing Operation (MRO)*[106] della Bce e dal mese di dicembre al tasso *Euro OverNight Index Average (Eonia)*[107].

Per quanto riguarda le voci del *passivo* si rileva che:

---

[103]La voce "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*" corrisponde al portafoglio *Available For Sale* (AFS) e risulta composta da investimenti in *Titoli di debito*, iscritti al *fair value* di 28.750,9 ml (24.373,7 ml nel 2013), e da investimenti in *Titoli di capitale*, iscritti al *fair value* di 56,4 ml (47,4 ml nel 2013).

[104]La voce "*Attività finanziarie detenute sino alla scadenza*" corrisponde al portafoglio Held To Maturity (HTM) e comprende, esclusivamente, investimenti in titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa.

[105]*Asset Swap* sono contratti in cui due controparti si scambiano pagamenti periodici di interessi.

[106]Tasso MRO è il tasso minimo praticato dalla Bce nelle operazioni di rifinanziamento

[107]Tasso Eonia è il tasso di interesse interbancario per 1 giorno per la zona euro.

- i *Debiti verso le banche*, la cui consistenza ammonta a 5.550,8 ml (3.484,1 ml nel 2013), accolgono debiti per 5.230,5 ml (3.193,1 ml nel 2013) riferibili a operazioni di *Pronti contro termine*, di cui 2,5 md al finanziamento triennale stipulato a febbraio 2012 con Banca IMI s.p.a., nell'ambito della *LongTermRefinancingOperation* (LTRO), ed estinto a febbraio 2015 in un'unica soluzione. Le risorse del citato finanziamento, remunerato al tasso REFI [108] aumentato di un differenziale negoziato con la controparte, sono state, dalla Società, interamente investite in titoli di Stato italiani a tasso fisso di pari nozionale, con l'obiettivo di anticipare il rinnovo degli impieghi BancoPosta in scadenza. Nel corso dell'esercizio sono stati stipulati ulteriori LTRO, per complessivi 1,9 md, nonché operazioni di *Pronti contro termine* per 860 ml;
- i *Debiti verso clientela*, pari a 42.567,2 ml (43.998,1 ml nel 2013), si riferiscono a debiti verso correntisti per 40.012 ml e a operazioni di *Pronti contro termine* per 409 ml (1.729,8 ml nel 2013), relativi al finanziamento stipulato con Cassa depositi e prestiti nel febbraio 2012[109], remunerato al tasso REFI aumentato di un differenziale negoziato, nell'ambito della LTRO promossa dalla Bce. La diminuzione della voce in argomento è dovuta al rimborso della seconda rata, scaduta ad agosto 2013, e all'anticipo di quota parte della terza rata, in scadenza a febbraio 2015;
- i *Derivati di copertura* passano da 470,9 ml del 2013 a 1.720,2 ml nell'anno in riferimento per effetto dell'andamento del loro *fair value*;
- le *Altre passività* si sono incrementate passando da 1.869,3 ml del 2013 a 1.973,0 ml nel 2014. La voce, comprende, tra l'altro, i debiti tributari verso l'erario (734,1 ml) e quelli verso il Patrimonio non destinato (306,1 ml), riferiti alle prestazioni di servizi di Poste italiane s.p.a.

Il *Patrimonio netto* del Patrimonio Destinato BancoPosta ammonta, al 31 dicembre 2014, a 3.856,8 ml (2.477,3 ml nel 2013) e comprende oltre la Riserva di costituzione di € 1,0 md, l'attribuzione a Riserva degli utili conseguiti negli anni precedenti per 799 ml, la variazione positiva del *fair value* degli Investimenti in titoli disponibili per la vendita per 1.618,2 ml e l'utile conseguito nell'esercizio di 439,7 ml.

9.2.2 Conto economico

Il Patrimonio Destinato BancoPosta, nonostante il perdurare di un difficile contesto di mercato, ha chiuso l'esercizio 2014 con un utile di 439,7 ml, superiore del 17,5 per cento rispetto al risultato registrato al termine del 2013 (374,3 ml). Al fine di consentire una più agevole lettura dei dati

[108] Il tasso REFI, denominato anche "tasso per le operazioni di rifinanziamento", è il tasso di interesse della Bce e rappresenta il valore indicizzato che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento dalla Bce.

[109] Il rimborso del finanziamento è stato fissato in tre rate: la prima di 812,3 ml al 4 settembre 2013, la seconda di 814,0 ml al 6 agosto 2014 e la terza di 915,8 ml al 26 febbraio 2015.

riguardanti le risultanze dell'esercizio in riferimento si è predisposto un Conto economico riclassificato (tabella 9.38).

Tabella 9.38 – Conto economico riclassificato

(dati in migliaia)

		2012	2013	2014	Variazioni assolute	Δ% 14/13
Interessi attivi e proventi assimilati		1.782.746,8	1.750.865,3	1.662.188,5	(88.676,8)	-5,1%
Interessi passivi e oneri assimilati		(281.742,8)	(226.845,7)	(123.179,8)	103.665,9	-45,7%
Margine di interesse	A	**1.501.004,0**	**1.524.019,6**	**1.539.008,7**	14.989,1	**1,0%**
Commissioni attive		3.541.121,5	3.563.892,6	3.561.000,0	(2.892,6)	-0,1%
Commissioni passive		(43.536,7)	(45.015,4)	(49.121,9)	(4.106,5)	9,1%
Commissioni nette	B	**3.497.584,8**	**3.518.877,2**	**3.511.878,1**	(6.999,1)	**-0,2%**
Risultato netto delle attività finanziarie	C	**153.156,8**	**310.651,2**	**383.179,1**	72.527,9	**23,3%**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	D=(A+B+C)	**5.151.745,6**	**5.353.548,0**	**5.434.065,9**	80.517,9	**1,5%**
Altri proventi/(oneri) di gestione	E	(17.119,7)	(20.202,5)	(18.838,7)	1.363,8	-6,8%
Spese amministrative:	F	(4.584.883,9)	(4.615.460,9)	(4.692.953,8)	(77.492,9)	1,7%
di cui: *spese per il personale*		(80.420,2)	(88.124,6)	(90.792,3)	(2.667,7)	3,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	I	(2.395,2)	(81.665,3)	(31.131,9)	50.533,4	n.s.
ONERI OPERATIVI	G=(E+F)	**(4.604.398,8)**	**(4.717.328,7)**	**(4.742.924,4)**	(25.595,7)	**0,5%**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	H=(D-G)	**547.346,8**	**636.219,3**	**691.141,5**	**54.922,2**	**8,6%**
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	L	(1.173,6)	(8.657,1)	215,1	8.872,2	n.s.
UTILE DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	M=H-(I+L)	**546.173,2**	**627.562,2**	**691.356,6**	**63.794,4**	**10,2%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	N	(203.510,9)	(253.282,9)	(251.692,0)	1.590,9	-0,6%
UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO	O=(M-N)	**342.662,3**	**374.279,3**	**439.664,6**	**65.385,3**	**17,5%**

Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a..

Il *Risultato della gestione operativa*, quale saldo tra Margine di intermediazione e Oneri operativi si è attestato a 691,1 ml evidenziando l'incrementato di 54,9 ml (+8,6 per cento) sul precedente esercizio. Con riferimento al *Margine di intermediazione*, che al termine dell'esercizio si è stabilito a 5.434,1 ml in crescita dell'1,5 per cento sul 2014 (5.353,5 ml), si individuano le seguenti principali dinamiche:

- il *Margine di interesse*, pari a 1.539,0 ml (+1,0 per cento sul 2013), rappresenta la differenza tra *interessi attivi* pari a 1.662,2 ml (1.750,6 ml nel 2013), derivanti, principalmente, dal rendimento degli impieghi in titoli di Stato e depositi fruttiferi presso il Ministero dell'economia e *interessi passivi* per 123,2 ml (226,8 ml nel 2013), corrispondenti all'ammontare degli interessi da versare alla clientela sulla raccolta dei conti correnti postali (94 ml nel 2014 a fronte di 185 ml del 2013) e a controparti di operazioni di *Pronti contro termine* (29 ml nell'anno in riferimento a fronte di 42 ml del 2013). L'aumento del margine è riferibile alla maggiore riduzione degli interessi passivi (-103,7 ml) rispetto a quelli attivi (-88,7 ml), conseguente, rispettivamente, alla riduzione del tasso di interesse riconosciuto alla clientela privata sugli incrementi di raccolta, che ha largamente compensato la

contrazione del rendimento degli impieghi relativi ai depositi fruttiferi presso il Ministero dell'economia[110] (-32,1 ml);

- le *Commissioni nette*, pari a 3.511,9 ml sono sostanzialmente in linea con le risultanze del 2013 (3.518,9 ml) e rappresentano il saldo tra *commissioni attive* (3.561,0 ml) - derivanti, per 1.640,2 ml, dalle attività rese nell'ambito della convenzione con Cassa depositi e prestiti e, per la restante parte, dalle attività di incasso dei bollettini e pagamenti vari e da altri servizi resi alla clientela - e *passive* (49,1 ml) connesse, prevalentemente, all'adesione ai circuiti di regolamento delle carte di debito/credito;
- l'*Attività finanziaria* chiude con un risultato positivo di 383,2 ml, aumentato del 23,3 per cento rispetto al 2013, per effetto, principalmente, della crescita dell'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (381 ml nell'anno in riferimento a fronte di 285,6 ml del 2013).

I *Costi operativi*, dettagliatamente illustrati nella tabella 9.39, risultano pari a 4.742,9 ml nel 2014, in crescita dello 0,5 per cento sul 2013 (4.717,3 ml).

Tabella 9.39 – Costi operativi

(dati in migliaia)

	2012	2013	2014	Δ% 14/13
Spese amministrative	4.584.883,9	4.615.460,9	4.692.953,8	1,7%
di cui:				
Spese per il personale	*80.420,2*	*88.124,6*	*90.792,3*	*3,0%*
Altre spese amministrative	*4.504.463,7*	*4.527.336,3*	*4.602.161,5*	*1,7%*
Accantonamenti netti ai Fondi per rischi e oneri	2.395,2	81.665,3	31.131,9	-61,9%
Altri oneri/proventi di gestione	17.119,7	20.202,5	18.838,7	-6,8%
TOTALE COSTI OPERATIVI	**4.604.398,8**	**4.717.328,7**	**4.742.924,4**	**0,5%**

Nell'aggregato si rileva, da un lato, l'incremento dell'1,7 per cento delle *Spese amministrative*, riconducibile al rialzo sia delle *Spese per il personale* (3,0 per cento) che delle *Altre spese amministrative*[111] (1,7 per cento), e dall'altro la diminuzione sia degli *Accantonamenti netti ai Fondi per rischi e oneri* (-61,9 per cento) che degli *Altri oneri di gestione* (-6,8 per cento) riferibili, prevalentemente, a perdite operative.

L'Utile della Operatività corrente, al lordo delle imposte, si è attestato a 691,3 ml in crescita del 10,2 per cento rispetto al precedente esercizio. L'Utile d'esercizio, al netto delle imposte del periodo pari a 251,7 ml, si è stabilito a 439,7 ml.

---

[110] Il tasso di rendimento degli impieghi derivanti dalla raccolta da clientela pubblica è passato dal 2,61per cento al 31 dicembre 2013 all'1,34per cento al 31 dicembre 2014.

[111] Le *Altre spese amministrative* accolgono i prezzi di trasferimento riconosciuti alle funzioni di Poste italiane S.p.a.. per le attività da esse svolte pari a € 4.499,5 ml nel 2014 (€ 4.423,7 ml nel 2013).

9.3 Bilancio consolidato del Gruppo Poste italiane

Il Gruppo Poste italiane, che include Poste italiane s.p.a. (*Capogruppo*) e le Società da essa controllate sia direttamente che indirettamente (vedi capitolo 10), ha chiuso l'esercizio 2014 con un utile di 211,9 ml, in diminuzione del 78,9 per cento sul risultato del 2013. Analogamente a quanto riferito per la Capogruppo, va riferito che il bilancio dell'anno 2013 aveva beneficiato del provento straordinario di 222,8 ml relativo al credito, maturato nel periodo 2004-2006, per il riconoscimento dell'integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta sul Costo del lavoro. Al netto del citato provento il risultato del Gruppo si sarebbe attestato nel 2013 a 782,1 ml.

Le risultanze dello Stato Patrimoniale, del Conto economico, della Movimentazione dello Stato Patrimoniale e del rendiconto finanziario per l'anno 2014, confrontate con quelle dell'anno precedente, sono esposte nelle tabelle che seguono (da tabella 9.40 a 9.43).

Tabella 9.40 – Stato patrimoniale consolidato

(dati in migliaia)

ATTIVO	31 dicembre 2013	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2014	*di cui parti correlate*
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	2.490.278	-	2.295.901	-
Investimenti immobiliari	68.934	-	66.765	-
Attività immateriali	576.911	-	529.394	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	8.611	*8.611*	1.098	*1.098*
Attività finanziarie	106.478.255	*2.401.453*	121.675.939	*2.304.949*
Crediti commerciali	108.747	-	58.747	-
Imposte differite attive	673.349	-	702.190	-
Altri crediti e attività	1.568.175	*1.466*	2.013.351	*1.466*
Totale	**111.973.260**		**127.343.385**	
Attività correnti				
Rimanenze	145.078	-	138.585	-
Crediti commerciali	3.637.139	*2.124.544*	3.701.555	*2.246.081*
Crediti per imposte correnti	718.674	-	658.290	-
Altri crediti e attività	938.400	*3.426*	1.530.173	*536.494*
Attività finanziarie	11.988.354	*6.866.752*	21.010.553	*6.806.805*
Cassa e depositi BancoPosta	3.079.693	-	2.873.042	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.445.334	*529.414*	1.703.765	*933.566*
Totale	**21.952.672**		**31.615.963**	
Attività non correnti destinate alla vendita		-		-
TOTALE ATTIVO	**133.925.932**		**158.959.348**	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2013		31 dicembre 2014	
Patrimonio netto				
Capitale sociale	1.306.110	-	1.306.110	-
Riserve	1.951.888	-	3.159.927	-
Risultati portati a nuovo	3.858.306	-	3.951.961	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo	**7.116.304**		**8.417.998**	
Patrimonio netto di terzi	-	-	291	-
Totale	**7.116.304**		**8.418.289**	
Passività non correnti				
Riserve tecniche assicurative	68.004.986	-	87.219.223	-
Fondi per rischi e oneri	564.552	*49.282*	600.934	*53.451*
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	1.339.877	-	1.478.486	-
Passività finanziarie	5.928.324	*955.240*	5.781.832	*95.874*
Imposte differite passive	505.550	-	1.047.401	-
Altre passività	531.528	-	763.754	*220*
Totale	**76.874.817**		**96.891.630**	
Passività correnti				
Fondi per rischi e oneri	601.143	*10.775*	732.949	*12.009*
Debiti commerciali	1.519.629	*181.287*	1.421.877	*174.158*
Debiti per imposte correnti	101.845	-	23.748	-
Altre passività	1.870.213	*70.723*	1.894.750	*71.310*
Passività finanziarie	45.841.981	*941.033*	49.576.105	*414.018*
Totale	**49.934.811**		**53.649.429**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**133.925.932**		**158.959.348**	

Tabella 9.41 – Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato

(dati in migliaia)

	Esercizio 2013	*di cui parti correlate*	Esercizio 2014	*di cui parti correlate*
Ricavi e proventi	9.622.246	*2.572.941*	9.150.384	*2.406.549*
Premi assicurativi	13.200.046	-	15.471.991	-
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	3.281.152	-	3.772.221	-
Altri ricavi e proventi	164.757	*6.722*	117.698	*6.899*
Totale Ricavi	26.268.201		28.512.294	
Costi per beni e servizi	2.734.491	*158.686*	2.648.248	*169.135*
Variazioni riserve tecniche assicurative e oneri relativi a sinistri	15.265.561	-	17.882.988	-
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	73.811	-	76.074	-
Costo del lavoro	6.007.993	*39.608*	6.229.397	*40.097*
di cui oneri/(proventi) non ricorrenti	*(20.283)*		-	
Ammortamenti e svalutazioni	588.644	-	670.770	-
Incrementi per lavori interni	(57.210)	-	(29.802)	-
Altri costi e oneri	254.416	*7.282*	343.611	*96.537*
Totale Costi	24.867.706		27.821.286	
Risultato operativo e di intermediazione	**1.400.495**		**691.008**	
Oneri finanziari	98.113	*8.847*	191.218	*4.689*
di cui oneri non ricorrenti	-		*75.000*	
Proventi finanziari	226.042	*41.876*	197.909	*153.177*
di cui proventi non ricorrenti	*59.576*		*10.776*	
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	157	-	(975)	-
Gestione Finanziaria	128.086	-	5.716	-
Risultato prima delle Imposte	1.528.581		696.724	
Imposte dell'esercizio	746.476	-	484.749	-
Imposte esercizi precedenti per variazione normativa	(222.772)	-		-
UTILE D'ESERCIZIO	**1.004.877**		**211.975**	
di cui Quota Gruppo	1.004.877	-	211.975	-
di cui Quota di spettanza di terzi	-	-	-	-
Utile per azione	0,769		0,162	
Utile diluito per azione	0,769		0,162	

Tabella 9.42 – Movimentazione del patrimonio netto consolidato
(dati in migliaia)

	Capitale sociale	Riserve				Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto
		Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva *fair value*	Riserva cash flow hedge				
Saldo al 1° gennaio 2013	**1.306.110**	**263.122**	**1.000.000**	**126.241**	**(125.220)**	**3.080.273**	**5.650.526**	**-**	**5.650.526**
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	544.607	107.026	1.064.145	1.715.778	-	1.715.778
Destinazione utile a riserve	-	36.112	-	-	-	(36.112)	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(250.000)	(250.000)		(250.000)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	-	-	
Annullamento Dec. CE 16/07/08	-	-	-	-	-	568.407	568.407	-	568.407
Credito vs azionista annullamento Dec. CE 16/07/08	-	-	-	-	-	(568.407)	(568.407)	-	(568.407)
Saldo al 31 dicembre 2013	**1.306.110**	**299.234**	**1.000.000**	**670.848**	**(18.194)**	**3.858.306**	**7.116.304**	**-**	**7.116.304**
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	1.141.828	66.211	83.894 (*)	1.291.933	(6)	1.291.927
Destinazione utile a riserve	-		-	-	-		-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(500.000)	(500.000)	-	(500.000)
Variazione perimetro di consolidamento								297	297
Altre operazioni con gli azionisti						509.761	509.761		509.761
Iscrizione credito autorizzato L. Stabilità 2015 (**)	-	-	-	-	-	535.000	535.000	-	535.000
Effetto fiscale	-	-	-	-	-	(25.239)	(25.239)	-	(25.239)
Saldo al 31 dicembre 2014	**1.306.110**	**299.234**	**1.000.000**	**1.812.676**	**48.017**	**3.951.961**	**8.417.998**	**291**	**8.418.289**

(*) La voce comprende l'utile dell'esercizio di 211.975 migliaia, le perdite attuariali sul TFR di 176.631 migliaia al netto delle imposte correnti e differite di 48.544 migliaia (le perdite attuariali al netto del relativo effetto fiscale per complessivi euro 6.000 si riferiscono a riserve di terzi).

(**) Il dettaglio della voce in tabella è di seguito rappresentato:

Valorizzazione annullamento Decisione CE 16 luglio 2008 al 31 dicembre 2013	**568.407**
Iscrizione interessi 2014 non previsti da art. 1 comma 281, Legge 190/2014	8.970
Rettifica interessi 2014 non previsti da art. 1 comma 281 Legge 190/23014	(8.970)
Storno parziale interessi pregressi non previsti da art. art. 1 comma 281 Legge 190/23014	(33.407)
Iscrizione credito autorizzato da Legge di Stabilità 2015 in attuazione Sentenza Tribunale	**535.000**
di cui:	
Restituzione somme versate al MEF	443.223
Interessi	91.777

Tabella 9.43 – Rendiconto finanziario

(dati in migliaia)

		Esercizio 2013	Esercizio 2014
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		**2.533.323**	**1.445.334**
Risultato prima delle imposte		1.528.581	696.724
Ammortamenti e svalutazioni		588.644	670.770
Impairment avviamento/differenza da consolidamento		-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		163.558	410.994
Utilizzo fondi rischi e oneri		(413.494)	(244.845)
Accantonamento per trattamento fine rapporto		967	910
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza pagato		(73.046)	(78.384)
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti		875	2.243
Svalutazioni su investimenti disponibili per la vendita		-	75.168
(Dividendi)		(98)	(459)
Dividendi incassati		98	459
(Proventi Finanziari da realizzo)		(8.784)	(53.230)
(Proventi Finanziari per interessi)		(212.038)	(140.260)
Interessi incassati		120.415	110.081
Interessi passivi e altri oneri finanziari		93.273	111.007
Interessi pagati		(17.965)	(33.097)
Perdite e svalutazioni/(Recuperi) su crediti		29.963	91.114
Imposte sul reddito pagate		(665.618)	(521.816)
Altre variazioni		(160)	975
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del circolante	[a]	1.135.171	1.098.354
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze		(595)	6.493
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		132.127	(114.490)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(222.769)	(255.610)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		(111.066)	(94.953)
Incremento/(Decremento) Altre passività		150.997	38.607
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	(51.306)	(419.953)
Incremento/(Decremento) passività da operatività finanziaria		501.096	1.174.040
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie da operatività finanziaria detenute per negoziazione		9.256	1
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività finanziaria		(713.771)	(1.100.230)
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari HTM da operatività finanziaria		(939.235)	1.332.197
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta		100.008	206.651
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività finanziaria		453.139	(1.073.077)
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività finanziaria		(900.724)	(922.178)
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività da operatività finanziaria	[c]	(1.490.231)	(382.596)
Rimborsi di passività da contratti finanziari da operatività assicurativa		-	-
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie al *fair value* vs CE da operatività assicurativa		334.910	(1.151.409)
Incremento/(Decremento) delle riserve tecniche assicurative nette		10.115.782	12.607.889
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività assicurativa		(8.968.353)	(9.834.444)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività assicurativa		(10.641)	(12.155)
(Plusvalenze)/Minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al *fair value*		(636.514)	(710.578)
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività assicurativa		(1.187.009)	(1.273.999)
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività da operatività assicurativa	[d]	(351.825)	(374.696)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	= [a+b+c+d]	(758.191)	(78.891)
- di cui parti correlate		(2.016.160)	(1.348.376)
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari		(261.051)	(219.573)
Investimenti immobiliari		(742)	(510)
Attività immateriali		(243.452)	(217.530)
Partecipazioni		(9)	(393)
Altre attività finanziarie		(231.344)	(99.871)
Disinvestimenti:			
Immobili, impianti e macchinari, inv. immobiliari e attività destinate alla vendita		4.413	8.731
Partecipazioni		-	4.502
Altre attività finanziarie		11.340	161.840
Variazione perimetro di consolidamento		1.283	15.636
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[f]	(719.562)	(347.169)
- di cui parti correlate		(32.899)	**4.857**
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		790.573	744.148
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		147.799	109.442
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		(298.608)	330.901
Dividendi pagati		(250.000)	(500.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[g]	**389.764**	**684.491**
- di cui parti correlate		(213.655)	(506.480)
Flusso delle disponibilità liquide	h = [e+f+g]	(1.087.989)	**258.431**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo		**1.445.334**	**1.703.765**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo		**1.445.334**	**1.703.765**
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego		(262.157)	(511.405)
Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative		(624.825)	(414.617)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali		(17.036)	(15.849)
Scoperti di conto corrente		(4.925)	(7.964)
Gestioni incasso in contrassegno		(6.764)	(6.769)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo		**529.827**	**747.161**

9.3.1 Stato patrimoniale consolidato

La struttura patrimoniale del Gruppo Poste italiane (tabella 9.44) è caratterizzata da un *Capitale investito netto* di 3.677,7 ml (3.859,6 ml nel 2013), interamente coperto dal Patrimonio netto (8.418,3 ml).

Tabella 9.44 – Capitale investito netto

(dati in migliaia)

		2012	2013	Δ 13/12	2014	Δ 14/13
Capitale investito						
Capitale immobilizzato		3.319.880	3.144.734	(175.146)	2.893.158	(251.576)
Capitale d'esercizio		2.730.248	3.052.658	322.410	3.942.169	889.511
Fondi per rischi e oneri		(1.411.680)	(1.165.695)	245.985	(1.333.883)	(168.188)
Trattamento di fine rapporto		(1.440.133)	(1.339.877)	100.256	(1.478.486)	(138.609)
Crediti/(Debiti) per imposte differite		492.946	167.799	(325.147)	(345.211)	(513.010)
Capitale investito netto	**A**	**3.198.315**	**3.859.619**	661.304	**3.677.747**	(181.872)
Fonti di copertura						
Patrimonio netto	B	5.650.526	7.116.304	1.465.778	8.418.289	1.301.985
Posizione finanziaria netta	C	(1.959.265)	(3.256.685)	(1.297.420)	(4.740.549)	(1.483.864)
Totale fonti di copertura		**3.691.261**	**3.859.619**	168.358	**3.677.740**	(181.879)

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale 2014.
La voce "Patrimonio netto" è comprensiva della quota di Patrimonio di pertinenza di terzi, pari a 291.000 euro.

Alla formazione del *Capitale investito netto* hanno concorso, oltre al Capitale immobilizzato e al Capitale d'esercizio dettagliatamente illustrati nel prosieguo, l'incremento per 168 ml dei *Fondi per rischi e oneri*[112] e la diminuzione per 513,0 ml del saldo dei *Crediti/(Debiti) per imposte differite* riconducibile alla positiva variazione del *fair value* degli investimenti in titoli del BancoPosta, che ha generato un aumento delle passività per imposte differite.

Capitale immobilizzato

Al termine dell'anno in riferimento il *Capitale immobilizzato* del Gruppo (tabella 9.45) si è attestato a 2.893,1 ml, diminuito dell'8,0 per cento sul 2013, per effetto di decrementi per 689,5 ml e incrementi per 438,0 ml.

Tabella 9.45 – Capitale immobilizzato

(dati in migliaia)

	2012	2013	Δ% 13/12	2014	Δ% 14/13
Immobili, impianti e macchinari	2.650.319	2.490.278	-6,0%	2.295.901	-7,8%
Investimenti immobiliari	135.729	68.934	-49,2%	66.765	-3,1%
Attività immateriali	523.881	576.911	10,1%	529.394	-8,2%
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	9.822	8.611	-	1.098	-87,2%
Capitale immobilizzato	**3.319.751**	**3.144.734**	-5,3%	**2.893.158**	-8,0%

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale 2014.

[112] La movimentazione dei *Fondi per rischi e oneri* ha registrato, nel corso dell'anno, stanziamenti per € 511,3 ml, assorbimenti a conto economico per € 100,3 ml, utilizzi per € 244,8 ml e oneri fiscali per 1,8 ml.

Gli *incrementi* riguardano, principalmente, Investimenti in Immobili, impianti e macchinari per 219,6 ml, in Attività immateriali per 217,5 ml, e Partecipazioni per 393.000. I *decrementi* si riferiscono per 670,8 ml ad Ammortamenti e svalutazioni, per 10,9 ml a dismissioni e vendite, per 4,5 ml a cessione di azioni della Docugests.p.a., per 2,3 ml a variazioni nette del perimetro di consolidamento[113] e per 1,0 ml a rettifiche nette del valore delle Partecipazioni[114].

Capitale d'esercizio

Al 31 dicembre 2014 il Capitale d'esercizio (tabella 9.46) ammonta a 3.942,2 ml aumentato di 889,5 ml sull'anno di confronto.

Tabella 9.46 – Capitale d'esercizio

(dati in migliaia)

	2012	2013	Δ 13/12	2014	Δ 14/13
Rimanenze	58.970	145.078	86.108	138.585	(6.493)
Crediti commerciali e Altre attività	5.875.341	6.212.121	336.780	7.249.423	1.037.302
Debiti commerciali e Altre passività	(3.662.966)	(3.921.370)	(258.404)	(4.080.381)	(159.011)
Crediti/ (Debiti) per imposte correnti e differite	458.903	616.829	157.926	634.542	17.713
Capitale d'esercizio	**2.730.248**	**3.052.658**	*322.410*	**3.942.169**	*889.511*

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale 2014.

La variazione in aumento del saldo è ascrivibile all'incremento dei *Crediti commerciali e Altre attività* (1.037,3 ml) alla cui formazione hanno concorso, come già riferito per la Capogruppo, l'iscrizione delle partite creditorie verso lo Stato, in particolare il credito per *Rimborso oneri per il Servizio Universale*, pari a 335,9 ml, e quello di 535,0 ml, autorizzato, come già riferito, dalla Legge di Stabilità 2015.

In diminuzione appaiono i *Debiti commerciali e* le *Altre passività* per il fisiologico andamento dei pagamenti ai fornitori.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2014 il Patrimonio netto del Gruppo è di 8.417,9 ml, incrementato di 1.301,7 ml sul 2013, e risulta così composto:

Capitale sociale	1.306,1 ml
Riserve	3.159,9 ml
Risultati portati a nuovo	3.951,9 ml
PATRIMONIO NETTO	**8.417,9 ml**

[113] A partire dal 1° gennaio 2014 è stato adottato il consolidamento con il metodo integrale delle società PosteVitaScpA e PosteTributi ScpA.

[114] Le rettifiche si riferiscono per € 0,6 ml alla partecipazione in DocugestSpA, il cui valore è stato allineato al prezzo di vendita avvenuta in data 4 luglio 2014 (vedi capitolo 10).

Le variazioni del *Patrimonio netto* intervenute nel corso dell'anno in riferimento sono sinteticamente illustrate nella tabella che segue (tabella 9.47).

Tabella 9.47 – Variazioni del Patrimonio netto

(dati in milioni)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2013		**7.116,3**
Incrementi:		
Utile dell'esercizio 2014	211,9	
Movimentazione delle riserve di *fair value*	1.141,8	
Movimentazione delle riserve di *cash flow hedge*	66,2	
Risultati portati a nuovo al netto del relativo effetto fiscale (*)	509,8	
		1.929,7
Decrementi:		
Dividendi distribuiti agli Azionisti	500,0	
Perdite attuariali da TFR	128,1	**628,1**
Patrimonio netto al 31 dicembre 2014		**8.417,9**

Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a..
(*) Si riferisce all'iscrizione del credito di 535,0 ml nei confronti dell'Azionista, espresso al netto degli effetti fiscali, pari a 25,2 ml, calcolati sulla componente interessi compresa nel credito stesso.

Posizione finanziaria netta

La Posizione finanziaria netta del Gruppo, dettagliatamente illustrata nella tabella 9.48, presenta, al termine del 2014, un avanzo di 4.740,5 ml a fronte dell'avanzo di 3.256,7 ml del 2013.

Tabella 9.48 – Posizione finanziaria netta

(dati in migliaia)

	2012	2013	Δ 13/12	2014	Δ 14/13
Passività Finanziarie	**51.157.938**	**51.770.305**	**612.367**	**55.357.937**	**3.587.632**
Debiti per conti correnti postali	39.920.303	41.041.086	1.120.783	40.615.151	(425.935)
Finanziamenti	7.912.464	7.957.947	45.483	10.473.578	2.515.631
Obbligazioni	*635.247*	*1.279.528*	*644.281*	*2.044.990*	*765.462*
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui	*226.417*	*116.975*	*(109.442)*	*3.381*	*(113.594)*
Debiti verso istituzioni finanziarie	*7.037.249*	*6.546.414*	*(490.835)*	*8.411.345*	*1.864.931*
Debiti per leasing finanziari	*13.551*	*15.030*	*1.479*	*13.862*	*(1.168)*
Strumenti finanziari derivati	856.354	496.485	(359.869)	1.778.226	1.281.741
Passività finanziarie verso Imprese controllate	551	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	2.468.817	2.274.787	(194.030)	2.490.982	216.195
Riserve tecniche assicurative	**56.771.043**	**68.004.986**	11.233.943	**87.219.223**	**19.214.237**
Attività finanziarie	(104.147.825)	(118.466.609)	**(14.318.784)**	(142.686.492)	**(24.219.883)**
Finanziamenti e crediti	(8.403.244)	(7.829.527)	573.717	(8.897.555)	(1.068.028)
Investimenti posseduti fino a scadenza	(14.048.068)	(15.221.162)	(1.173.094)	(14.099.686)	1.121.476
Investimenti disponibili per la vendita	(71.495.277)	(84.812.937)	(13.317.660)	(107.146.748)	(22.333.811)
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	(9.963.583)	(10.273.833)	(310.250)	(12.155.024)	(1.881.191)
Strumenti finanziari derivati	(237.653)	(329.150)	(91.497)	(387.479)	(58.329)
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	**(27.948)**	**(40.340)**	**(12.392)**	**(54.403)**	**(14.063)**
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)	**3.753.208**	**1.268.342**	**(2.484.866)**	**(163.735)**	**(1.432.077)**
Cassa e depositi BancoPosta	(3.179.701)	(3.079.693)	100.008	(2.873.049)	206.644
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(2.533.323)	(1.445.334)	1.087.989	(1.703.765)	(258.431)
Posizione finanziaria netta	(1.959.816)	(3.256.685)	(1.296.869)	(4.740.549)	(1.483.864)

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale 2014.

9.3.2 Conto economico consolidato

Ricavi

I *Ricavi* totali realizzati dal Gruppo (tabella 9.49) ammontano a 28.512 ml, incrementati dell'8,5 per cento sul 2013 (26.268 ml).

Tabella 9.49 – Gruppo Poste italiane – Ricavi per segmento di attività

(dati in milioni)

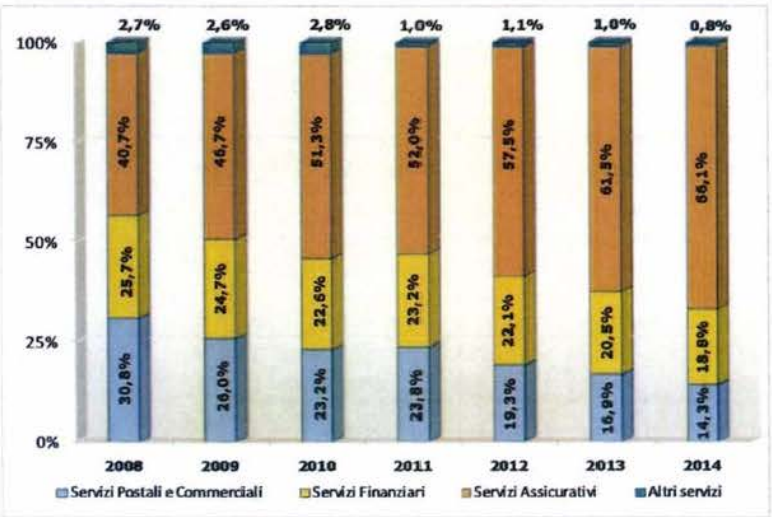
	Ricavi e proventi		Δ % 14/13	Premi assicurativi		Δ % 14/13	Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa		Δ % 14/13	Altri ricavi e proventi		Δ % 14/13	Totale Ricavi		Δ % 14/13
	2013	2014		2013	2014		2013	2014		2013	2014		2013	2014	
Servizi Postali e Commerciali	4.309	3.964	-8,0%	-	-	-	-	-	-	143	110	-23,1%	4.452	4.074	-8,5%
Servizi Finanziari	5.068	4.950	-2,3%	-	-	-	315	404	28,3%	7	4	-	5.390	5.358	-0,6%
Servizi Assicurativi	-	-	-	13.200	15.472	17,2%	2.966	3.368	13,6%	-	-	-	16.166	18.840	16,5%
Altri Servizi	245	236	-3,7%	-	-	-			-	15	4	-73,3%	260	240	-7,7%
Totale Gruppo Poste italiane	**9.622**	**9.150**	-4,9%	**13.200**	**15.472**	17,2%	**3.281**	**3.772**	15,0%	**165**	**118**	-28,5%	**26.268**	**28.512**	8,5%

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale 2014.

L'andamento economico del Gruppo evidenzia, rispetto al 2013, la buona performance dei Servizi assicurativi, i cui proventi si sono incrementati del 16,5 per cento, la tenuta dei Servizi finanziari, che mostrano la lieve flessione dello 0,6 per cento, e l'ulteriore indebolimento dei Servizi postali e commerciali, i cui introiti risultano diminuiti dell'8,5 per cento.

Il fatturato del Gruppo, come illustrato nel grafico che segue (Grafico 9.5), è costituito per il 66,1 per cento da ricavi rivenienti dai Servizi Assicurativi, per il 18,8 per cento dai Servizi Finanziari e per il 14,3 per cento dai Servizi Postali e Commerciali.

Grafico 9.5–Composizione dei ricavi del Gruppo nel periodo 2008-2014



Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a..

La composizione dei ricavi del Gruppo appare profondamente variata nel periodo 2008-2014: le quote di proventi rivenienti dai Servizi Postali e Commerciali e dai Servizi Finanziari si sono ridotte, rispettivamente, del 53,7 per cento e del 27,0 per cento, mentre i ricavi dei Servizi Assicurativi sono cresciuti del 62,3 per cento.

Nel dettaglio, i ricavi dei *Servizi Postali e Commerciali*[115] ammontano, nell'anno in riferimento, a 4.074 ml, inferiori dell'8,5 per cento sull'anno di comparazione (4.452 ml). Nel 2014 il settore postale ha continuato a risentire fortemente della crisi delle forme di comunicazione tradizionale e della generale diminuzione della domanda di prodotti e servizi, aggravata dalla crescente pressione competitiva da parte di operatori postali internazionali.

I ricavi dei *Servizi Finanziari* si sono attestati a 5.358 ml, a fronte di 5.390 ml consuntivati al termine del precedente esercizio (-0,6 per cento), e hanno beneficiato dell'incremento dei *Proventi diversi da operatività finanziaria*, passati da 315 ml del 2013 a 404 ml nel 2014, relativi all'utile da cessione di investimenti in Titoli di Stato italiani a reddito fisso effettuati con l'obiettivo di anticipare il rinnovo degli impieghi BancoPosta in scadenza. I *ricavi e proventi* dei Servizi Finanziari evidenziano la flessione del 2,3 per cento ascrivile alla riduzione del tasso di remunerazione riconosciuto alla Capogruppo sulle giacenze dei conti correnti della pubblica amministrazione, obbligatoriamente impiegate presso il Ministero dell'economia.

I *Servizi assicurativi*, anche in presenza della ridotta capacità di risparmio da parte della clientela, hanno registrato un rilevante incremento dei ricavi che sono passati da 16.166 ml del 2013 a 18.840 ml nel 2014 (+16,5 per cento), confermando così non solo il trend di crescita ma anche l'effetto trainante sugli altri settori di attività del Gruppo. In tale ambito vanno citati i risultati conseguiti dalla controllata Poste Vita s.p.a. che nel corso dell'esercizio ha emesso premi per 15,5 md, a fronte di 13,2 md del 2013 (+17,2 per cento), e realizzato un utile netto di 350,2 ml, superiore del 38,0 per cento rispetto al risultato dell'anno di confronto (253,7 ml).

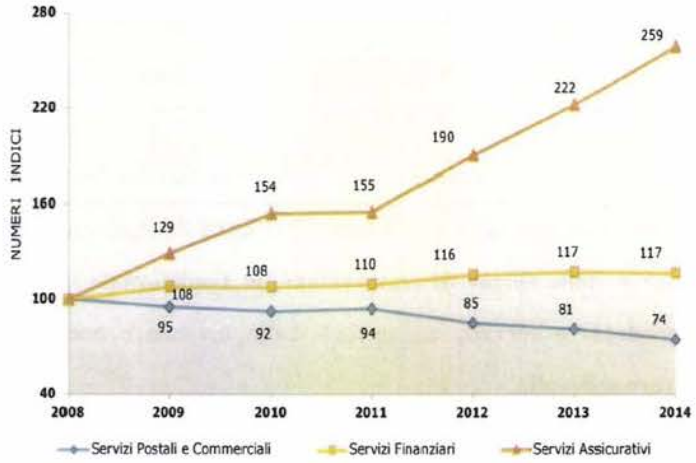
Infine, la voce *Altri servizi*, che include principalmente i profitti realizzati dai servizi di telefonia mobile resi da PosteMobile s.p.a. e dal Consorzio per i servizi di telefonia Mobile ScpA, evidenzia ricavi inferiori del 7,7 per cento sul 2013 (vedi cap. 10).

L'andamento dei ricavi, di ciascun segmento di attività nel periodo 2008-2014, è illustrato nel grafico che segue (grafico 9.6), in cui i proventi dei singoli settori sono rapportati a numeri indici di uguale base (2008=100).

---

[115] I *Servizi Postali e Commerciali* del Gruppo comprendono i ricavi da mercato delle Società del Gruppo e, relativamente a Poste italiane S.p.a., i proventi rivenienti dai Servizi Postali, dagli Altri ricavi della vendita dei beni e servizi e dagli Altri ricavi e proventi al netto della quota parte attribuita al Patrimonio Destinato BancoPosta.

Grafico 9.6 – Andamento dei ricavi - Numeri indici di uguale base 2008=100



Appare evidente la diversità di trend dei tre settori di attività: la contrazione dei Servizi postali e commerciali, la tenuta dei Servizi finanziari e la crescita dei Servizi Assicurativi. Va rilevato che la diminuzione dei ricavi rivenienti dai Servizi postali tradizionali ha generato, nel 2014, un forte impatto sui risultati del Gruppo.

Costi

I costi sostenuti dal Gruppo (tabella 9.50) ammontano a 27.821 ml, in aumento dell'11,9 per cento sulle risultanze del precedente esercizio (24.868 ml).

Tabella 9.50 – Costi e altri oneri

(dati in milioni)

	2012	2013	Δ% 13/12	2014	Δ% 14/13
Costi per beni e servizi (*)	2.657	2.565	-3,5%	2.487	-3,0%
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi a sinistri	12.988	15.265	17,5%	17.883	17,2%
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	164	74	n.s.	76	2,7%
Costo del lavoro	6.066	6.178	1,8%	6.390	3,4%
Ammortamenti e svalutazioni	649	589	-9,2%	671	13,9%
Incrementi per lavori interni	(62)	(57)	-8,1%	(30)	-47,4%
Altri costi e oneri	225	254	12,9%	344	35,4%
Costi Gruppo Poste Italiane	**22.687**	**24.868**	**9,6%**	**27.821**	**11,9%**

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione Finanziaria annuale 2013

(*) La voce "*Costi per beni e servizi*" è espressa al netto delle "*Spese per servizi del personale*" (161 nel 2014 e 170 ml nel 2013), incluse nel Costo del lavoro.

L'analisi dei dati appena esposti evidenzia che l'incremento degli oneri è principalmente riferibile alla "*Variazione delle riserve tecniche assicurative*", strettamente correlate all'andamento dei premi emessi dalla controllata Poste Vita, (+17,2 per cento sul 2013). Per quanto riguarda i *Costi per beni e servizi* si rileva la diminuzione del 3,0 per cento rispetto all'anno di comparazione a seguito della

diminuzione degli interessi passivi riconosciuti alla clientela privata e agli Istituti di credito, partner in operazioni di *Pronti contro termine*. Gli *Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa* si sono attestati a 76 ml, in linea con l'esercizio precedente.

Con riferimento al *Costo del lavoro*, l'incremento del 3,4 per cento è ascrivibile ai maggiori costi sostenuti per incentivi all'esodo (passati da 53 ml del 2013 a 152 nel 2014) e per accantonamenti al Fondo ristrutturazione (256 ml nel 2014 a fronte di 114 del 2013), mentre la componente ordinaria di tale costo (stipendi, contributi e oneri) evidenzia una riduzione dell'1,3 per cento sul 2013.

La dinamica costi/ricavi appena descritta ha portato ad un *Risultato operativo e di intermediazione* (Ebit) di 691,0 ml, più che dimezzato rispetto all'analogo risultato dell'anno precedente (1.400,5 ml).

Il contributo fornito dai settori di attività del Gruppo alla formazione dell'Ebit è rappresentato nella tabella 9.51.

Tabella 9.51- EBIT – Contributo fornito dai settori operativi

(dati in milioni)

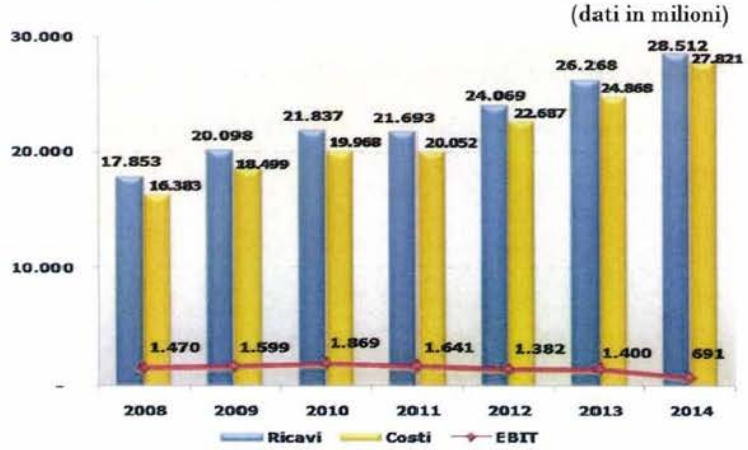
	2012	2013	2014	Δ 14/13
Servizi Postali e Commerciali	416	300	(504)	(804)
Servizi Finanziari	565	663	766	103
Servizi Assicurativi	371	411	415	4
Altri servizi	28	25	14	(11)
Eliminazione (*)	2	1	-	(1)
Totale Ebit Gruppo Poste Italiane	**1.382**	**1.400**	**691**	**(709)**

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale 2014.

L'andamento dei ricavi e dei costi nonché del Risultato operativo e di intermediazione del Gruppo Poste italiane nel periodo 2008-2013 è illustrato nel grafico che segue (grafico 9.7).

Grafico 9.7 – Dinamica ricavi/costi e EBIT

(dati in milioni)



Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a..

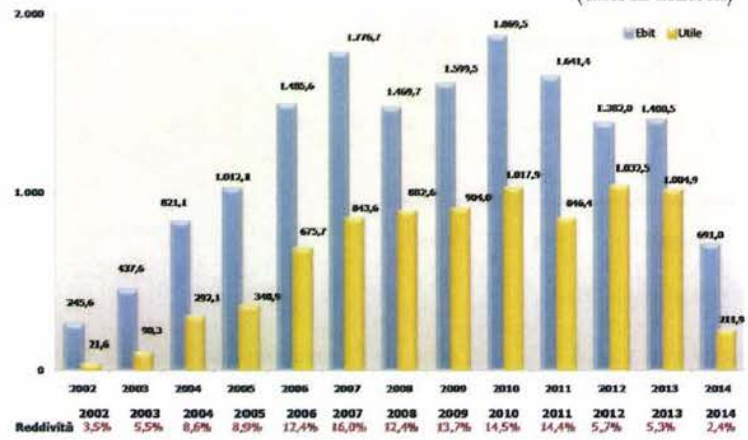
La *Gestione finanziaria* ha conseguito nel 2014 un risultato positivo di 5,7 ml, inferiore di 122,4 ml rispetto al precedente esercizio per effetto, tra l'altro, della svalutazione della quota della partecipazione in Alitalia-CAI SpA (75 ml).

Il *Risultato prima delle imposte* ammonta a 696,7 ml, fortemente diminuito rispetto a quello registrato al termine del 2013 (1.528 ml). Il carico fiscale dell'anno in riferimento, pari a 484,7 ml, risulta superiore rispetto a quello dell'anno di comparazione che aveva beneficiato, come già riferito, dell'iscrizione in bilancio del provento straordinario di 222,8 ml, relativo alla integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP pagata sul costo del lavoro per il periodo 2004-2006[116].

Il *Risultato dell'esercizio* del Gruppo si è, conseguentemente, attestato a 211,9 ml, evidenziando un decremento di 792,9 ml sul 2013 (1.004,9 ml). L'andamento dell'*Ebit*, dell'*Utile d'esercizio* nonché della *Redditività* del Gruppo, per il periodo 2002-2014, sono sinteticamente illustrati nella grafico 9.8.

Grafico 9.8 –Andamento dell'EBIT e del Risultato d'esercizio

(dati in milioni)



Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a..

L'andamento dell'Utile e dell'Ebit del Gruppo, nel periodo in esame, rispecchia quanto già evidenziato per la Capogruppo. Il livello di *Redditività* del Gruppo risulta in calo, essendo passato dal 5,3 per cento del 2013 al 2,4 per cento nell'anno in riferimento, per effetto del significativo calo dei ricavi rivenienti dai Servizi Postali.

[116]Il d.l. 201 del 2011 (cd *Decreto Monti*) ha riconosciuto l'integrale deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012. Il successivo d.l. 16 del 2 marzo 2012 ne ha esteso la deducibilità anche alle annualità precedenti. La Società ha presentato istanza di rimborso e il credito relativo al periodo 2007-2011 è stato rilevato nel bilancio 2012 nella misura di 277,8 ml. Nel corso del 2013, essendo stato riconosciuto il diritto al rimborso per la maggiore imposta pagata per gli anni precedenti al 2007 nonché agli interessi maturati su tale somma, il Gruppo ha provveduto a presentare ricorso avverso il silenzio rifiuto alle istanze di rimborso già inviate all'Erario e rilevato in bilancio la componente positiva di reddito di 222,8 ml comprensiva del credito maturato nel periodo 2004-2006 e degli interessi maturati al 31 dicembre 2013 sull'intero credito d'imposta.

10. GRUPPO POSTE ITALIANE

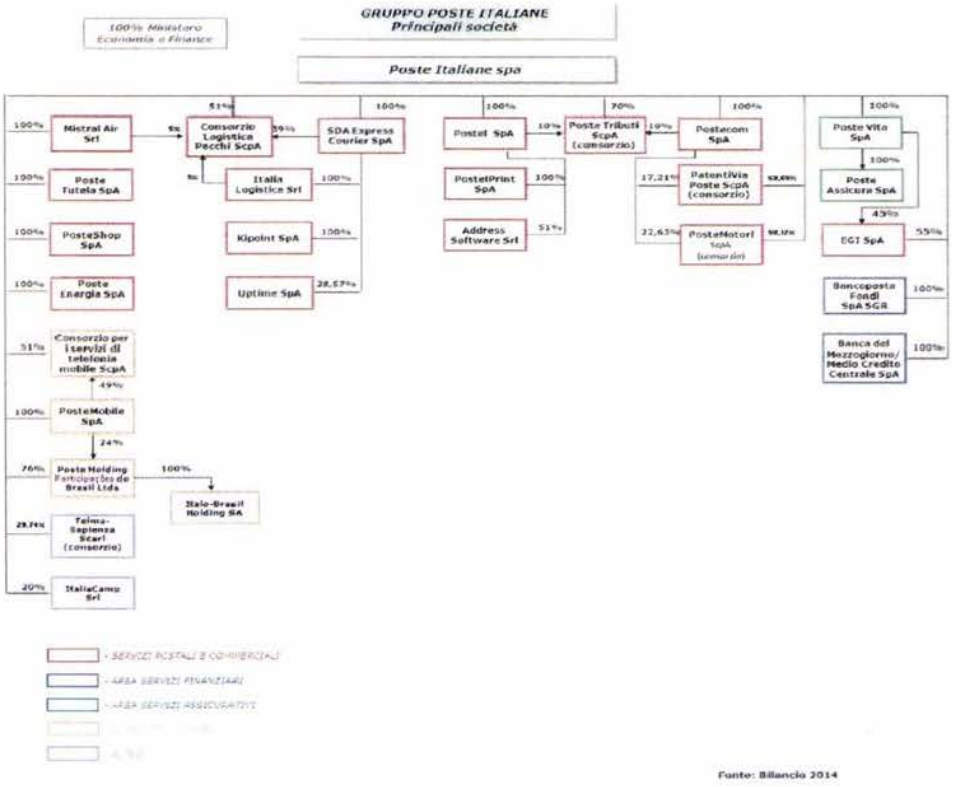
10.1 Aggiornamenti sull'assetto societario e sull'evoluzione delle aree di business

Il Piano industriale 2015-19 di Poste italiane s.p.a. (anche Piano) ha prodotto i suoi primi effetti sull'assetto del Gruppo già dalla fine del 2014, allo scopo di rendere l'organizzazione societaria più funzionale agli obiettivi del Piano stesso. Alla base è posto il concetto di *one-company*, da interpretare come un "insieme di attività produttive, che, grazie all'integrazione, aggiungono valore, pur nel rispetto delle peculiarità delle aziende che alla stessa fanno capo"

Le competenze, le risorse, attività e processi del Gruppo sono riconducibili a tre macro-aree: *Posta e logistica*, *Pagamenti e servizi finanziari* (Bancoposta), *Assicurazione e risparmio*.

L'organigramma riprodotto nel Grafico 10.1 evidenzia le maggiori partecipazioni di Poste italiane s.p.a. in essere al 31 dicembre 2014.

Grafico 10.1



Fonte: Bilancio 2014

L'evoluzione delle società controllate e degli interventi riorganizzativi, che ha caratterizzato l'esercizio 2014, è correlata con gli obiettivi delineati dal Piano per ogni area di *business*.

Le operazioni di razionalizzazione si sono concentrate soprattutto sul settore ***logistico-postale***; negli intendimenti aziendali, gli interventi dovrebbero contribuire a controllare gli effetti di una gestione onerosa, che anche nel 2014 ha richiesto più operazioni di rifinanziamento da parte della Capogruppo. Tale situazione è determinata, *in primis*, dalla crisi del mercato, dal calo di competitività, ma anche dalla diminuzione dei contributi statali connessi agli oneri del servizio universale.

Al fine di rafforzare ulteriormente la propria condizione patrimoniale, Poste italiane s.p.a. ha formulato una richiesta di distribuzione di dividendi alle controllate Bancoposta Fondi s.p.a. SGR, PosteMobile s.p.a., EGI s.p.a. e Poste Vita s.p.a., per un totale di 235 ml[117].

Gli interventi di razionalizzazione intersocietaria hanno portato, nella prima parte del 2015, all'incorporazione di PostelPrint s.p.a. in Postel s.p.a. ed alla fusione per incorporazione di Italia Logistica s.r.l. in SDA s.p.a., previa cessione a Postel s.p.a. del ramo d'azienda dedicato alla gestione documentale, per un corrispettivo di circa 1,9 ml[118]. La scelta di accorpare due società, come Postel s.p.a. e PostelPrint s.p.a., che svolgono attività omologhe, anche ai fini di un controllo dei costi aziendali appare congruente.

E' da evidenziare, in proposito, che, a livello di Gruppo, le criticità del settore *postale* hanno, in particolare, impattato proprio sull'andamento del Gruppo Postel, che ha registrato sensibili cali produttivi della stampa massiva e di quella commerciale, che sono prodotti soggetti, peraltro, a forti pressioni concorrenziali.

Nell'ambito del settore del *corriere espresso* e dei *pacchi*, che il Piano stima in evoluzione, sono stati previsti maggiori investimenti, oltre ad una serie di interventi sulle partecipazioni minori ed una riorganizzazione dei processi, una maggiore integrazione con la Capogruppo, anche per cogliere le crescenti opportunità offerte dal settore del commercio elettronico, che in Italia, rispetto al grande sviluppo operativo raggiunto dai grandi operatori esteri, riveste un ruolo ancora minoritario, ma, a parere degli analisti, in progressiva crescita[119].

Nel corso della gestione 2014, il comparto del *corriere espresso* vede progressi sia con riferimento alla produzione di pertinenza della Capogruppo, con oltre 11 ml di pezzi lavorati ed un incremento di

---

[117]In merito a tale operazione si forniscono ragguagli nel successivo punto 10.2.

[118]L'importo è pari al valore patrimoniale al 30 settembre 2014 del predetto ramo, da conguagliarsi in funzione dei valori patrimoniali effettivi alla data di cessione. Altre due precedenti operazioni in tale ambito avevano riguardato la fusione per incorporazione di Docutel Communication Services s.p.a. in Postel s.p.a., previa acquisizione, da parte di quest'ultima, della quota di minoranza in mano al Gruppo MPS - Monte Paschi di Siena (15 per cento), e la cessione, nel giugno 2014, della partecipazione detenuta da Postel s.p.a. in Docugest s.p.a. al Gruppo Cedacri.

[119]Nel 2014 la percentuale di penetrazione di questa formula commerciale in Italia si è attestata al 3,5 per cento, contro il 7 per cento della Francia, il 9 per cento della Germania, il 15 per cento del Regno Unito e l'11 per cento degli USA.

oltre il 46per cento rispetto al 2013[120], che a quella di SDA s.p.a.; la controllata è passata, difatti, dai 54 ml di pezzi lavorati nel 2013 ai 61 ml del 2014 (+13 per cento).

E', però, da evidenziare che, nonostante tali *performance*, SDA s.p.a. sconti gli effetti di una gestione caratterizzata, oltre che dall'aumento dei costi industriali, da oneri contabili in gran parte collegati alla svalutazione della partecipata Italia Logistica s.r.l..

Nel comparto del *trasporto*, si segnala il nuovo margine negativo registrato da Mistral Air s.r.l. al 31 dicembre 2014, che ammonta a -2,5 ml. Tuttavia risulta decisamente meno gravoso di quello riportato al termine dell'esercizio precedente, grazie soprattutto al sensibile incremento del fatturato (+27 per cento rispetto al 2013), che è stato determinato per buona parte dagli accordi commerciali con Alitalia avviati dal mese di giugno 2014.

La controllata PosteShop s.p.a., interessata alla vendita di beni per conto proprio o di terzi, è stata oggetto di una riorganizzazione dei processi commerciali, attuata con la razionalizzazione delle attività di vendita effettuate attraverso il canale "fisico" ed il contestuale sviluppo della vendita multicanale soprattutto incentrata sul commercio *on-line*. PosteShop s.p.a., che ha chiuso l'esercizio 2014 con una perdita di 12,5 ml, ha necessitato di un intervento finanziario da parte della Capogruppo (punto 10.2).

Gli utili conseguiti dalla Banca del Mezzogiorno/Medio Credito Centrale s.p.a. (anche BdM/MCC s.p.a.) e da BancoPosta Fondi s.p.a. SGR, pari rispettivamente a 37,6 ml (11,6 ml nel 2013) e a 13,9 ml (11,1 ml nel 2013) confermano il positivo andamento dell'*Area Servizi Finanziari.*

Due fatti hanno caratterizzano l'evoluzione delle menzionate controllate; la decisione di mantenere - anche sulla base delle indicazioni dell'Azionista - per tutto il 2015, la Banca del Mezzogiorno nel perimetro di consolidamento di Poste italiane s.p.a., a differenza di quanto ipotizzato all'atto della formulazione del Piano, che annunciava una sua dismissione a metà anno, ed il passaggio di Bancoposta Fondi s.p.a. SGR dal coordinamento diretto della Capogruppo a quello della Compagnia Poste Vita s.p.a., con il conseguente rinnovo del consiglio di amministrazione della SGR, prima della naturale scadenza. Tale deliberazione ha avuto la finalità di dotare la SGR di una *governance* più attagliata alla stretta integrazione tra la sfera assicurativa e quella del risparmio, assetto che nelle assunzioni del Piano rappresenta uno dei pilastri di crescita del Gruppo Poste italiane.

In tale quadro si inserisce l'operazione di acquisto, perfezionata dalla Capogruppo nel giugno 2015, della partecipazione azionaria del 10,32 per cento del capitale sociale di Anima Holding s.p.a., già

[120]In crescita anche i pacchi compresi nel servizio universale, quindi di competenza della Capogruppo, che passano da 1,7 ml di pezzi lavorati nel 2013 a 1,9 ml del 2014.

detenuta da Monte dei Paschi di Siena. Il valore dell'investimento, determinato con il supporto di una apposita *fairness opinion*, è stato pari a 210 ml.

Prosegue il positivo percorso del comparto dei *Servizi Assicurativi*, che accresce il proprio contributo alla voce *Ricavi, proventi e premi assicurativi* del Gruppo, grazie ad una raccolta di 15.472 ml, pari al 63 per cento di tale componente economica, contro il 58 per cento dell'esercizio 2013[121].

Le iniziative di rafforzamento patrimoniale del Gruppo Poste Vita sono state caratterizzate dall'emissione, a metà dell'esercizio in esame, di un prestito obbligazionario subordinato di 750 ml di euro, destinato ad investitori istituzionali.

Il Piano ha previsto nel campo assicurativo un potenziamento del sistema di collocamento ed una estensione dell'offerta a formule più competitive e redditizie, rispetto ai rendimenti molto ridotti derivanti dalle forme tradizionali di investimento, caratterizzate da un maggiore profilo di rischio, ma, comunque, secondo il *management* della Compagnia, ponderate ed improntate a criteri di trasparenza.

Il comparto della telefonia, con PosteMobile s.p.a., registra il crescente sviluppo dei servizi digitali mobili, portando all'integrazione tra tale risorsa e l'operatività di Bancoposta, nonché con i servizi postali e dei pacchi. PosteMobile s.p.a. contabilizza, alla chiusura del 2014, un *utile netto* di 7,8 ml; tale risultato ha subìto una sensibile flessione rispetto a quello dell'anno precedente, per effetto della diminuzione del fatturato, riconducibile soprattutto alle riduzioni tariffarie decise da AGcom nel novembre 2011.

Sempre nel comparto della telefonia si segnala che, in base alle linee-guida diramate dal Piano, nel novembre 2014 è stata deliberata la liquidazione della società di diritto brasiliano Poste Holding Participações do Brasil Ltda e della diretta controllata Italo-Brasil Holding SA.

Un ruolo di spicco viene riservato dal Piano allo sviluppo della risorsa digitale e, in genere, delle infrastrutture tecnologiche. Come evidenziato dalla Relazione sulla gestione della Capogruppo, nel 2014 la medesima ha destinato circa 253,5 ml ad investimenti in tale settore; detto importo rappresenta il 58 per cento delle risorse finanziarie indirizzate agli investimenti industriali nell'esercizio in esame.

In tale ambito, si rileva il forte calo di fatturato registrato dalla controllata Postecom s.p.a.; lo stesso si è, difatti, attestato al di sotto degli obbiettivi fissati a *budget*, mentre il *risultato netto* è stato negativo di 1,0 ml. Gli interventi di allineamento al Piano ne hanno determinato una evoluzione

[121] Il dato è al netto delle cessioni in riassicurazione.

organizzativa e gerarchica, riportandone l'operatività sotto il coordinamento diretto dei Sistemi informativi della Capogruppo Poste italiane.

Dalle attività di *audit* svolte nell'esercizio 2014 dalla Capogruppo è emersa la necessità di portare ad una maggiore copertura le attività di controllo sulle società del Gruppo, al fine di garantire una valutazione obiettiva dell'adeguatezza dei sistemi di controllo interno delle singole società.

Per le società controllate che dispongano di una propria struttura di *audit* si è inteso realizzare "un equilibrio tra l'esigenza di autonomia nella vigilanza e quella ugualmente significativa di controllo, nell'ambito di un gruppo, da parte di una controllante sulle proprie controllate".

E', altresì, emersa l'opportunità di approfondire ed estendere le verifiche sulle società del Gruppo, con particolare riguardo ai processi amministrativo-contabili ed a quelli collegati agli acquisti ed alla gestione dei contratti, essendo stata appurata la permanenza, in tali ambiti, di "aree di miglioramento" o, addirittura, di lacune procedurali.

In proposito, si segnala la conclusione degli accertamenti ispettivi, di cui si era data una prima informativa con la relazione 2013, esperiti dalla Capogruppo nei confronti di Italia Logistica s.r.l., con la collaborazione della sua diretta controllante SDA s.p.a.. Dagli accertamenti sono emerse significative carenze nel sistema dei controlli, con particolare riferimento ai processi di acquisto e alle attività amministrativo-contabili, originate soprattutto dall'assenza di segregazione dei ruoli nell'ambito della Divisione Logistica Integrata. All'individuazione delle operazioni irregolari hanno fatto seguito azioni correttive a livello procedurale, nonché provvedimenti nei confronti del personale e dei fornitori responsabili.

Un altro ordine di attività è stato rivolto alla verifica del grado di adeguatezza e sicurezza dei sistemi informatici; ove necessario, sono state avviate azioni correttive, anche con l'intento di limitare il più possibile la gestione manuale, che può, verosimilmente, implicare più categorie di rischio.

Gli interventi appaiono inderogabili specie se riferiti a processi rilevanti in area finanziaria ed assicurativa, come, a titolo di esempio, quelli collegati alla gestione dei fondi pubblici ed alla concessione del credito (Banca del Mezzogiorno), al collocamento di fondi (Bancoposta Fondi s.p.a. SGR), alla sottoscrizione di polizze assicurative (Gruppo Poste Vita).

Nel periodo aprile-luglio 2014, IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - ha esperito accertamenti nei confronti di Poste Vita s.p.a., con particolare riferimento alle annualità dal 2012 al 2014; gli stessi sono stati volti a verificare, da un lato l'idoneità dei sistemi di governo, di gestione e controllo delle attività di investimento e dei rischi finanziari, dall'altro l'osservanza della normativa antiriciclaggio in ottica d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

Al termine delle attività, IVASS ha notificato in data 17 settembre 2014 a Poste Vita s.p.a. alcune raccomandazioni, nonché l'avvio di un procedimento amministrativo relativo alla presunta violazione di quattro previsioni in materia antiriciclaggio, chiedendo un piano di interventi adeguati al superamento delle problematiche rilevate. La Compagnia ha presentato all'Autorità i propri scritti difensivi.

10.2 Operazioni finanziarie

Al termine dell'esercizio 2014, la Capogruppo ha avanzato a quattro società del Gruppo – Bancoposta Fondi s.p.a. SGR, PosteMobile s.p.a., EGI s.p.a., Poste Vita s.p.a. – una richiesta di erogazione di dividendi a valere sulle rispettive riserve di utili in essere alla data del 31 dicembre 2013. Con tale operazione, la medesima ha inteso procedere ad un rafforzamento patrimoniale, in relazione agli obiettivi strategici ed alle prospettive di privatizzazione della società, anche con la finalità di mitigare "il calo di redditività previsto a seguito della contrazione dei ricavi da servizi postali, delle minori compensazioni riconosciute dallo Stato a copertura dell'onere da servizio universale, degli stanziamenti per esodi e della svalutazione della partecipazione Alitalia".
Le quattro società eroganti hanno distribuito i dividendi secondo i criteri evidenziati di seguito.

Tabella 10.1

SOCIETA' EROGANTE	SOCIETA' PERCIPIENTE	DIVIDENDO (importi in €)	EFFETTO FISCALE IN CAPO ALLA PERCIPIENTE
BANCOPOSTA FONDI SPA SGR	POSTE ITALIANE SPA	50.000.000	687.500
POSTEMOBILE SPA	POSTE ITALIANE SPA	30.000.000	412.500
EGI SPA	POSTE ITALIANE SPA (55%)	41.250.000	567.188
	POSTE VITA SPA (45%)	33.750.000	464.062
POSTE VITA SPA	POSTE ITALIANE SPA	80.000.000	1.100.000
EROGAZIONI - TOTALE		235.000.000	3.231.250

Conseguentemente, dei 235 ml di dividendo complessivo, 201,25 ml sono stati erogati alla Capogruppo. Tale importo è andato ad alimentare per l'anno 2014 la voce *Altri ricavi e proventi* del conto economico della Società.
I rimanenti 33,75 ml di dividendo distribuiti da EGI s.p.a. sono stati erogati alla Compagnia Poste Vita s.p.a. in base alla sua quota partecipativa detenuta per il 45 per cento del capitale.
Nel corso del 2014 le principali operazioni di finanziamento sono state effettuate nei confronti delle seguenti società: Poste Shop s.p.a., SDA s.p.a. e Banca del Mezzogiorno/ Medio Credito Centrale s.p.a. (anche BDM/MCC s.p.a.).
La controllata PosteShop s.p.a. ha chiuso la gestione 2014 con una perdita di 12,5 ml (l'*utile* relativo all'esercizio 2013 era pari a soli 46 mila), un *Patrimonio Netto* negativo di 7,8 ml, e la conseguente

ricaduta nelle condizioni previste dall'art. 2447 del c.c. (riduzione del capitale al di sotto del minimo legale). Il correlato intervento finanziario disposto dalla Capogruppo, a fronte della presentazione di un piano di ristrutturazione per il quinquennio 2015-2019, è stato di 9 ml.

Tale ammontare, oltre al *quantum* necessario a coprire le perdite dell'esercizio (7,8 ml), è stato destinato a dotare la controllata di un capitale sociale pari a 0,5 ml, nonché a costituire una riserva straordinaria di 0,7 ml.

Il nuovo intervento di ricapitalizzazione della Controllante effettuato nei confronti di SDA s.p.a.[122] è conseguente alla perdita subìta dalla medesima alla chiusura dell'esercizio 2014; la stessa è stata pari a 21,3 ml ed ha posto la società nelle condizioni previste dall'articolo 2446 c.c. - riduzione del capitale sociale per perdite in misura superiore al terzo dello stesso. Una successiva perdita di 14,9 ml, registrata dalla semestrale 2015, ha compromesso ulteriormente la situazione patrimoniale della controllata, configurando anche la fattispecie prevista 2447 del c.c. – riduzione del capitale sociale per perdite al di sotto del minimo legale. L'intervento di ricapitalizzazione è stato autorizzato dalla Capogruppo nel corso del consiglio di amministrazione del 31 luglio 2015, in considerazione degli impegni formali assunti da Poste italiane s.p.a. a supportare finanziariamente e patrimonialmente la controllata SDA s.p.a, la cui gestione sconta anche l'effetto dei risultati economici della sua controllata Italia Logistica s.r.l..

L'ammontare dell'operazione, volta a sanare le perdite di entrambi i periodi contabili, a ricostituire il capitale sociale (10 ml) ed a dotare la controllata di una riserva straordinaria per 30 ml, è stato di 40 ml. E' da evidenziare che in tale circostanza SDA s.p.a. ha, tra l'altro, fatto presente di prevedere, a chiusura dell'esercizio 2015, una perdita netta di circa 37 ml, margine decisamente peggiore di quello fissato a *budget*, negativo di circa 3,4 ml. Secondo il *management* della controllata, il fenomeno sarebbe in larga parte riconducibile alle politiche commerciali di riduzione tariffaria adottate soprattutto per contrastare gli effetti dell'elevata competitività tra gli operatori, nonché all'incremento dei costi determinato dagli adeguamenti contrattuali con le imprese fornitrici di mano d'opera, alla perdita di produzione ed a maggiori costi originati da agitazioni sindacali e da scioperi.

La necessità di continuare a supportare un'azienda che da anni registra fatturati in incremento, ma che sconta, oltre ad elevati costi industriali, anche rilevanti oneri contabili per svalutazioni, è

[122]Il precedente intervento era stato autorizzato per sopperire alle perdite contabilizzate dal bilancio 2012. In quell'occasione l'intervento di ricapitalizzazione era stato pari a 50,7 ml. Il capitale sociale ricostituito venne fissato a 30 ml, contro i 56,3 ml del capitale originario. Contestualmente, la controllata venne dotata di una riserva straordinaria di 13,2 ml.

motivata dalla posizione di rilievo che viene attribuita dal Piano della Capogruppo al settore logistico[123].

Il 24 dicembre 2014 è stato deliberato dalla Capogruppo un finanziamento a scadenza semestrale, dell'importo di 200 ml alla *BDM/MCC s.p.a.*, in sostituzione parziale di quello in scadenza proprio in tale data, che era pari a 300 ml.

10.3 Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci

Gli importi legati ai compensi ed alle spese erogati agli Amministratori ed ai Sindaci (Tabella 10.2) sono stati elaborati sulla base dei dati contabili del conto economico consolidato di Poste italiane s.p.a., al netto delle corrispondenti voci riportate dal Bilancio individuale della Capogruppo.

Tabella 10.2

EMOLUMENTI EROGATI AGLI ORGANI COLLEGIALI DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO

(importi in €/mln)	*2012*	*2013*	*2014*
Compensi e spese Amministratori	*1,4*	*1,3*	*0,8*
Compensi e spese Sindaci	*1,5*	*1,5*	*1,6*
Totali	**2,9**	**2,7**	**2,4**

Fonte: Elaborazione Corte su Bilanci Poste italiane S.p.A.

Per l'esercizio 2014 si rileva una diminuzione pari al 35 per cento rispetto all'anno precedente, della voce *Compensi e spese Amministratori*[124], in buona parte per effetto di interventi di razionalizzazione intersocietaria nel Gruppo.

10.4 Notazioni sull'andamento delle società

10.4.1 Risultati economico-gestionali

La seguente Tabella 10.3 espone i risultati gestionali registrati dai bilanci individuali delle maggiori partecipazioni di Poste italiane s.p.a. nel triennio 2012-2014; le stesse sono ordinate secondo le

[123] SDA s.p.a.. ha a sua volta ratificato, nel dicembre 2014, un versamento in conto capitale in favore della diretta controllata Italia Logistica s.r.l., che alla chiusura del terzo trimestre 2014 si era trovata nelle condizioni previste dall'art. 2482 bis del c.c. (Riduzione del capitale per perdite di oltre un terzo). L'operazione, dell'ammontare di 1 ml, è stata ritenuta coerente dalle competenti funzioni della Capogruppo Poste italiane S.p.a., rispetto alla evoluzione di Italia Logistica delineata dal Piano.

[124] Sono soggetti a riversamento alla Capogruppo i compensi corrisposti ai dirigenti della medesima, investiti anche della carica di consiglieri presso i cda delle controllate per l'esercizio di questa attività.

quattro Aree di *Business*, *Servizi Postali e Commerciali*, *Servizi Finanziari*, *Servizi Assicurativi* e *Altri Servizi*.

Tabella 10.3

Risultati gestionali principali Società del Gruppo Poste Italiane

(migliaia di Euro)	*Quota proprietaria Gruppo PI*	*2012 utile/(perdita)*	*2013 utile/(perdita)*	*2014 utile/(perdita)*
AREA SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI				
Gruppo POSTEL				
Postel spa	*100%*	6.027	4.320	146
PostelPrint spa	*100%*	1.073	1.861	322
Address Software srl	*51%*	(22)	77	34
Gruppo SDA EXPRESS COURIER				
SDA Express Courier spa	*100%*	(50.470)	(20.445)	(21.273)
Italia Logistica srl	*100%*	(1.701)	53	(5.496)
Kipoint spa	*100%*	(295)	(108)	(33)
Uptime spa	*28,57%*	49	14	n.d.
Consorzio Logistica Pacchi scpa	*100%*	pareggio	pareggio	pareggio
Mistral Air srl	*100%*	(8.242)	(7.429)	(2.496)
Poste Tutela spa	*100%*	1.091	1.140	902
Postecom spa	*100%*	5.119	4.530	(1.035)
Europa Gestioni Immobiliari spa	*100%*	(498)	(3.662)	45
Poste Shop spa	*100%*	310	46	(12.544)
PosteTributi scpa	*90%*	pareggio	pareggio	pareggio
Poste Energia spa	*100%*	198	168	1.458
AREA SERVIZI FINANZIARI				
Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale	*100%*	7.145	11.597	37.562
BancoPosta Fondi spa SGR	*100%*	8.649	11.146	13.883
AREA SERVIZI ASSICURATIVI				
Poste Vita spa	*100%*	530.853	238.208	293.533
Poste Assicura spa	*100%*	4.816	5.469	6.858
AREA ALTRI SERVIZI				
PosteMobile spa	*100%*	18.088	15.755	7.760
Consorzio per i servizi di telefonia mobile scpa	*100%*	pareggio	pareggio	pareggio

Come già riportato nei precedenti referti, per talune società, in particolare Poste Vita S.p.A., è da segnalare la non coincidenza tra i dati dei bilanci individuali, redatti in osservanza del codice civile e dei principi contabili italiani, e quelli contenuti nel bilancio consolidato di Poste italiane S.p.A., che, invece, risponde ai principi contabili internazionali *IFRS*.

n.d.: non disponibile

Fonte: Bilanci individuali delle società controllate

Dall'esame del bilancio consolidato di Poste italiane, al netto delle omologhe voci contabili del bilancio della Controllante, è possibile rilevare il progressivo, crescente contributo delle controllate, nell'ultimo triennio 2012-2014, alla formazione dei *ricavi* e *costi operativi* (Tabella 10.4).

Tabella 10.4

BILANCI CONSOLIDATI POSTE ITALIANE SPA - TRIENNIO 2012-2014

	2012		2013		2014	
(importi in €/mln)	*Totali*	*Contributo controllate*	*Totali*	*Contributo controllate*	*Totali*	*Contributo controllate*
ricavi vendite e prestazioni	9.933	7,3%	9.622	6,7%	9.150	7,4%
premi assicurativi	10.531	100,0%	13.200	100,0%	15.472	100,0%
prov diversi da oper fin/ass	3.464	95,5%	3.281	90,6%	3.772	89,7%
altri ricavi e proventi (**)	143	13,5%	165	10,7%	118	n.a.
totale ricavi	***24.069***	***60,6%***	***26.268***	***64,1%***	***28.512***	***67,9%***
costi per beni e servizi	2.828	25,0%	2.734	26,0%	2.648	27,4%
oneri da oper finanz	164	99,1%	74	90,1%	76	92,4%
costo del lavoro	5.895	4,0%	6.008	4,2%	6.229	4,1%
variaz. riserve tecn e assicurative	12.988	100,0%	15.266	100,0%	17.883	100,0%
ammortamenti e svalutazioni	649	19,0%	589	14,9%	671	13,8%
altri costi ed oneri	225	n.a.	254	8,6%	344	8,5%
incrementi per lavori interni	(62)	87,7%	(57)	91,4%	(30)	79,1%
totale costi	***22.687***	***62,4%***	***24.868***	***65,8%***	***27.821***	***68,4%***

n.a.: non applicabile

Fonte: Elaborazione Corte su bilanci di Poste italiane

Nel prosieguo viene resa una informativa sui più importanti fatti gestionali e contabili riconducibili all'andamento delle società del Gruppo nel 2014; al fine di rendere un quadro più completo sull'andamento delle partecipazioni di Poste italiane s.p.a., vengono anche forniti brevi cenni sui risultati riportati dalle più importanti società alla chiusura del primo semestre 2015.

10.4.2 Postel s.p.a.

Nel 2014, continua il calo di redditività del c.d. *mass printing*, che costituisce la maggiore attività "storica" del settore; tale operatività, che da tempo è giunta al culmine del suo processo di sviluppo, risente inoltre degli effetti del fenomeno della saturazione, caratterizzata anche da forti pressioni competitive.

L'esercizio 2014 si chiude per la controllata con utile di soli 0,15 ml, risultato in significativa flessione rispetto a quello dell'anno precedente.

La successiva Tabella 10.5 riporta i principali dati economici del triennio 2012-2014.

Tabella 10.5

POSTEL SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	*2012*	*2013*	*2014*	*2014 v/s 2013*
Ricavi - totale	**278,4**	**237,2**	**209,0**	**-11,9%**
ricavi da mercato	265,1	221,9	193,9	-12,6%
di cui				
Mass Printing	*132,3*	*113,5*	*92,7*	*-18,3%*
GED (Gestione Elettronica Documentale)	*62,7*	*52,7*	*54,9*	*4,3%*
Direct Mail/Commercial Printing	*41,4*	*29,4*	*25,1*	*-14,6%*
Door to door	*14,1*	*11,0*	*9,8*	*-11,0%*
E-procurement	*7,3*	*8,4*	*7,6*	*-10,0%*
Altri ricavi	*7,4*	*6,9*	*3,8*	*-44,7%*
altri ricavi	13,3	15,4	15,1	-1,7%
Costi della produzione - totale	**267,4**	**228,6**	**205,7**	**-10,0%**
costi materiali e magazzino/godimento beni di terzi	51,9	32,9	36,7	11,6%
servizi	122,9	106,0	81,2	-23,4%
costo del lavoro	63,7	60,2	58,1	-3,4%
ammortamenti/svalutazioni	21,5	20,8	17,9	-14,1%
accantonamenti/assorbimenti	3,3	0,1	8,6	*n.s.*
altri oneri/(proventi)	4,0	8,6	3,1	-64,4%
Margine operativo netto	**11,0**	**8,6**	**3,4**	**-61,1%**
indice di redditività operativa netta	*4,0%*	*3,6%*	*1,6%*	
oneri finanziari	(2,8)	(2,5)	(1,7)	-31,4%
proventi finanziari	0,2	0,5	2,4	n.s.
Margine ante imposte	***8,5***	***6,7***	***4,1***	**-39,7%**
imposte dell'esercizio	(2,5)	(2,4)	(3,9)	*62,6%*
Risultato d'esercizio	**6,03**	**4,32**	**0,15**	**-96,6%**

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di Postel S.p.A.

La prima causa del forte calo di redditività risiede nella flessione del fatturato, che nel 2014 si attesta a 209,0 ml (-11,9 per cento rispetto all'anno precedente). Il fenomeno è imputabile essenzialmente sia al "calo strutturale" della produzione *mass printing* ed alle collegate politiche di razionalizzazione dei costi attuate dai grandi clienti attraverso una riduzione degli invii all'utenza, che a quello della posta commerciale - *direct marketing/commercial printing*; dai dati di ricavo riportati nella suddetta tabella è evidente che il contestuale incremento dei ricavi rivenienti dalle attività di gestione elettronica documentale (GED) non è in grado di compensare le forti contrazioni registrate dagli altri prodotti, mentre le politiche commerciali che hanno portato ad un ampliamento dell'offerta verso prodotti/servizi più evoluti non hanno, al momento, sortito gli esiti sperati.

Tra i *costi della produzione*, che registrano una flessione del 10,0 per cento sull'anno precedente, determinata principalmente dal calo produttivo, si rileva un forte incremento della voce *accantonamenti/assorbimenti*; la stessa, che si attesta a 8,6 ml, contro 0,1 ml dell'esercizio 2013, è la risultante di 10,6 ml accantonati all'apposito *fondo* per fronteggiare rischi di vertenze contrattuali con dipendenti, giudizi contro terzi, nonché controversie di natura fiscale, al netto di assorbimenti dal predetto *fondo* pari a 1,9 ml.

Sempre tra i *costi della produzione*, la componente *altri oneri/(proventi)* che nel 2014 ammonta a 3,1 ml (-64,4 per cento rispetto al 2013), è alimentata per 1,7 ml (7,7 ml nel 2013) da partite contabili collegate alla svalutazione di crediti commerciali per i quali sono stati ravvisati rischi di insolvenza.

Il primo semestre 2015 segna un ulteriore peggioramento della gestione di Postel s.p.a., che riporta una perdita di periodo pari a -2,2 ml (il risultato della semestrale 2014 era, invece, positivo di 2,1 ml), pure a fronte di una crescita del fatturato, che si attesta a 112,9 ml (110,2 ml al termine del semestre 2014).

Anche PostelPrint s.p.a., la cui operatività è dedicata *in toto* alla Capogruppo Poste italiane s.p.a., evidenzia un andamento analogo a quello della diretta controllante Postel s.p.a.[125]. La medesima chiude la gestione con un utile di 0,3 ml, che si confronta con il risultato netto del 2013, positivo di 1,9 ml. Sono stati contabilizzati *ricavi* per 108,9 ml (116,8 ml nel 2013), contro *costi operativi* pari a 108,2 ml (114,8 ml nel 2013). Si rammenta che in data 6 febbraio 2015 il consiglio di amministrazione di PostelPrint s.p.a. ha deliberato in favore della sua fusione per incorporazione nella controllante Postel s.p.a..

10.4.3 SDA Express Courier s.p.a.(SDA s.p.a.)

Anche la gestione 2014 ha rilevato progressi nell'attività commerciale della controllata, come evidenziato nella Tabella 10.6, che illustra l'andamento dei *ricavi da mercato* nel triennio 2012-2014 contraddistinti per tipologia di prodotto.

Tabella 10.6

SDA EXPRESS COURIER SPA

Dettaglio dei ricavi e proventi da vendite e prestazioni

(importi in €/mln)	*2012*	*2013*	*2014*	*2014 v/s 2013*
Servizi nazionali - corriere espresso	332,4	365,1	397,8	8,9%
Servizi internazionali - corriere espresso	7,7	8,5	9,1	7,4%
Postacelere	12,0	9,3	10,5	13,7%
Pacchi	40,2	38,8	38,8	-0,1%
Paccocelere	20,0	22,4	24,2	8,1%
E-commerce	3,7	3,0	2,6	-13,8%
*Altri ricavi **	3,5	2,5	2,2	-10,9%
Totali	**419,5**	**449,6**	**485,2**	**7,9%**

** servizi "golden service" e "motorecapito"*

Fonte: Bilanci di SDA Express Courier S.p.A.

[125] In proposito, dalla Relazione sulla gestione 2014 della controllata si rileva che "il *trend* economico consuntivato nel corso dell'esercizio appena chiuso è sostanzialmente ascrivibile alla contrazione dei ricavi verso la Capogruppo, a seguito dei processi di c.d. *spending review* messi in atto sempre più estensivamente e che hanno portato, per esempio, alla trimestralizzazione degli estratti conto di BancoPosta ed alla revisione del *pricing* del contratto di *E-Procurement*".

Nel 2014, il numero delle spedizioni effettuate dalla controllata è stato pari a circa 76 ml, con un incremento del 19 per cento sull'omologo dato 2013[126].

In analogia con le gestioni precedenti, il miglior risultato commerciale della gestione 2014 è quello legato al *corriere espresso nazionale*, il cui fatturato è cresciuto dell'8,9 per cento rispetto all'esercizio 2013, attestandosi a 397,8 ml; tale valore rappresenta oltre l'80 per cento dell'intero volume d'affari dell'anno. Anche il *corriere espresso internazionale*, che si avvale degli accordi commerciali stipulati da SDA s.p.a. con il corriere internazionale UPS, registra un incremento del 7,4 per cento, grazie a ricavi che da 8,5 ml del 2013 si portano a 9,1 ml.

Da segnalare la tenuta dei *pacchi* ed il buon incremento del *pacco celere*, entrambi affidati alle lavorazioni di SDA s.p.a. dalla Controllante Poste italiane s.p.a. attraverso il Consorzio Logistica Pacchi s.c.p.a..

Il comparto *e-commerce*, che risulta in flessione rispetto all'anno 2013 (13,8 per cento), risente della "contrazione del prezzo medio di vendita in quanto questi grandi operatori possono facilmente condizionare le tariffe in virtù delle notevoli quantità di spedizioni affidate".

La Tabella 10.7 espone i dati economici del triennio 2012-2014.

Tabella 10.7

SDA EXPRESS COURIER SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	*2012*	*2013*	*2014*	*2014 v/s 2013*
Ricavi - totale	**452,2**	**475,5**	**511,3**	**7,5%**
ricavi da mercato	419,5	449,6	485,2	7,9%
altri ricavi	32,8	26,0	26,1	0,5%
Costi della produzione - totale	**516,6**	**502,9**	**532,4**	**5,9%**
beni e servizi	391,7	415,4	433,1	4,2%
costo del lavoro	62,2	66,9	72,3	8,1%
ammortamenti	9,5	6,9	4,6	-33,5%
svalutazioni	37,3	-	-	
accantonamenti	4,6	1,8	6,9	n.s.
altri costi ed oneri	11,3	11,8	15,5	31,4%
Margine operativo netto	**(64,4)**	**(27,3)**	**(21,1)**	**-22,9%**
Indice di redditività operativa netta	*-14%*	*-6%*	*-4%*	
oneri finanziari	(6,4)	(2,8)	(2,4)	-16,1%
proventi finanziari	0,6	1,1	0,6	-45,3%
Margine ante imposte	**(70,2)**	**(29,1)**	**(22,9)**	**-21,4%**
imposte dell'esercizio	19,7	8,6	1,6	-81,7%
Risultato d'esercizio	**(50,5)**	**(20,4)**	**(21,3)**	**4,0%**

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di SDA Express Courier S.p.A.

I *costi della produzione*, che ammontano a 532,4 ml, crescono del 5,9 per cento sulla gestione precedente; tra questi, la voce *beni e servizi*, che è la componente più rilevante, registra un incremento del 4,2 per

[126] Il dato è comprensivo dei quantitativi di prodotto movimentati per conto della Capogruppo Poste italiane.

cento rispetto al 2013, portandosi a 433,1 ml, soprattutto per effetto dell'incremento della produzione, ed è alimentata per 185,4 ml dai costi per prestazioni d'opera dei corrieri (nel 2013 erano pari a 162,7 ml). E' da evidenziare che il *margine operativo netto*, che nel 2014 è negativo di 21,1 ml (quello relativo alla precedente gestione era stato negativo di 27,3 ml) è gravato da oneri contabili riconducibili alla controllata Italia Logistica s.r.l.. Tali oneri sono imputati a conto economico nella voce *altri costi ed oneri* per un ammontare di 3,5 ml e tra gli *accantonamenti* per 3,9 ml. Le suddette componenti riflettono rispettivamente il valore della svalutazione della partecipata e l'importo destinato al *fondo rischi* a copertura degli effetti della perdita di 5,5 ml conseguita alla chiusura dell'esercizio 2014[127]. Tali fattori hanno determinato a carico di Italia Logistica s.r.l. un patrimonio netto negativo di 4,1 ml e la sua ricaduta nella fattispecie prevista dall'art. 2482 del c.c. (riduzione del capitale per perdite di oltre un terzo)[128].

Infine, nella dinamica di calcolo delle *imposte* per l'anno 2014 nel bilancio di SDA s.p.a., che sono positive di 1,6 ml (Tabella 10.x), rientra un provento da adesione a consolidato fiscale di Gruppo per 4,4 ml.

10.4.4 Mistral Air s.r.l.

La compagnia aerea chiude il bilancio 2014 con una perdita di 2,5 ml, a fronte di quella, più gravosa, dell'esercizio precedente, attestata a -7,4 ml. La successiva Tabella 10.8 illustra l'andamento economico della controllata nel triennio 2012-2014.

Tabella 10.8

MISTRAL AIR SRL

Dati economici

(importi in €/mln)	*2012*	*2013*	*2014*	*2014 v/s 2013*
Ricavi - totale	***108,9***	***102,6***	***130,8***	***27,5%***
ricavi da mercato	*104,1*	*96,9*	*126,0*	*30,0%*
di cui				
servizio trasporti cargo v/s Consorzio Logistica Pacchi scpa	*33,2*	*32,0*	*31,8*	*-0,6%*
servizio trasporti cargo v/s terzi	*-*	*1,8*	*1,9*	*8,5%*
voli charter	*70,2*	*62,2*	*91,6*	*47,2%*
altro	*0,7*	*0,9*	*0,7*	*-25,3%*
altri ricavi e proventi	*4,8*	*5,7*	*4,8*	*-16,2%*
Costi della produzione - totale	***113,2***	***113,2***	***133,3***	***17,7%***
materie prime sussidiarie e merci/magazzino *	*32,7*	*29,2*	*30,8*	*5,7%*
servizi	*46,0*	*43,4*	*50,9*	*17,2%*
godimento beni di terzi	*20,9*	*18,0*	*32,3*	*78,8%*
costo del lavoro	*11,7*	*11,4*	*13,4*	*17,1%*
ammortamenti/accantonamenti	*0,3*	*0,6*	*0,4*	*-30,8%*
altri oneri	*1,6*	*10,7*	*5,6*	*-47,4%*
Margine operativo netto	**(4,3)**	**(10,6)**	**(2,5)**	**-76,5%**
indice di redditività operativa netta	*-3,9%*	*-10%*	*-2%*	
oneri finanziari	*(0,8)*	*(2,5)*	*(1,1)*	*-55,6%*
proventi finanziari	*0,8*	*2,2*	*1,0*	*-54,1%*
Margine ante imposte	***(4,3)***	***(10,9)***	***(2,6)***	***-76,2%***
imposte	*(3,9)*	*3,5*	*0,1*	*-97,0%*
Risultato d'esercizio	**(8,2)**	**(7,4)**	**(2,5)**	**-66,4%**

* include la voce *variazione rimanenze da magazzino*

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di Mistral Air S.r.l.

[127] Il bilancio 2014 di Italia Logistica s.r.l ha contabilizzato *ricavi da mercato* per 68,0 ml (66,9 ml nel 2013), *costi operativi* pari a 73,1 ml (66,7 ml nel 2013) ed un *margine operativo netto* negativo di 4,0 ml, a fronte di quello positivo di 0,1 ml di euro, relativo alla gestione precedente.

[128] Come evidenziato al punto 10.2, SDA s.p.a. è stata destinataria di un intervento di ricapitalizzazione da parte della Capogruppo per un ammontare di 40 ml.

Da rilevare, preliminarmente, il sensibile incremento dei *ricavi da mercato*, che da 96,9 ml dell'esercizio 2013 si portano a 126,0 ml (+30 per cento).

La crescita di fatturato è ascrivibile soprattutto alle attività di trasporto svolte per conto di Alitalia, nell'ambito dei voli *charter*, per effetto degli accordi commerciali stipulati con la medesima ed aventi efficacia dal 1° giugno 2014. Sempre nell'attività *charter* rientrano 7,3 ml, che sono stati realizzati nei confronti di altri *tour-operator*, 7 ml per servizi resi al Ministero degli interni, mentre oltre 1 ml è riveniente dalla vendita diretta di biglietti aerei sul sito della compagnia[129].

All'atto della chiusura del bilancio 2014, sono state individuate due principali componenti di rischio esterno, che potrebbero, anche nell'immediato futuro, avere ripercussioni sull'andamento dell'attività commerciale.

La prima componente rischiosa è rappresentata dal prolungarsi della "questione medio-orientale" che, rispetto agli anni precedenti, è ancora più problematica e condiziona fortemente la formulazione di programmi strategici in quell'area turistica; il secondo fattore di rischio potrebbe essere connesso alla rilevante partecipazione acquisita in Alitalia dalla compagnia aerea Etihad Airways ed agli impatti che eventuali diversi indirizzi strategici che il nuovo assetto societario, così determinatosi, potrebbe apportare al perimetro di collaborazione avviato con Mistral Air s.r.l..

Tornando alla disamina dei dati economici del 2014 illustrati nella su menzionata Tabella 10.8, si rileva che l'accresciuta operatività ha influito anche sulla consistenza dei *costi della produzione*, che ammontano a 133,3 ml (+17,7 ml rispetto al 2013), soprattutto per effetto dell'aumento sia della voce *servizi*, pari a 50,9 ml (in crescita del 17,2 per cento sull'anno precedente) che della voce *godimento beni di terzi*, che assomma a 32,3 ml (+78,8 per cento sul 2013). Tra gli *altri oneri*, che nel 2014 sono pari a 5,6 ml, sono inclusi *accantonamenti* per una svalutazione crediti prudenziale di 4,2 ml; nella gestione 2013, le omologhe componenti contabili erano pari a 10,7 ml e a 9,0 ml.

Nel calcolo delle *imposte dell'esercizio*, che sono positive per 0,1 ml (positive per 3,5 ml nel 2013), rientrano *proventi IRES da consolidato fiscale*, al quale la controllata partecipa[130], per un totale di 2,9 ml.

Alla chiusura della semestrale 2015, i *ricavi* registrano un incremento del 13,7 per cento sul semestre 2014, portandosi a 52,8 ml; il *margine operativo netto* ed il *risultato netto*, sebbene negativi, evidenziano miglioramenti, attestandosi rispettivamente a -1,5 ml e a -1,2 ml (nell'omologo periodo 2014 gli stessi erano pari rispettivamente a -6,2 ml e a -4,9 ml).

---

[129] Dal documento di bilancio 2014 di Mistral Air s.r.l..

[130] Il consolidato fiscale è regolamentato dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, artt. 117-129.

10.4.5 Postecom s.p.a.

La gestione 2014 costituisce per la controllata un periodo di transizione, in considerazione degli interventi riorganizzativi, che hanno ricondotto l'operatività di Postecom s.p.a. nell'orbita del Servizi Informativi della Capogruppo.

Il bilancio, che risente anche di tali interventi, registra una perdita di 1,0 ml, che si confronta con l'utile di 4,5 ml dell'esercizio precedente.

La Tabella 10.9 illustra l'andamento economico della società riferito agli ultimi tre anni.

Tabella 10.9

POSTECOM SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	*2012*	*2013*	*2014*	*2014 v/s 2013*
Ricavi - totale	**113,2**	**116,9**	**91,1**	**-22,0%**
ricavi da mercato	112,8	116,0	90,6	-21,9%
ricavi infragruppo	*76,5*	*73,2*	*51,9*	*-29,1%*
ricavi da mercato attraverso Gruppo	*28,6*	*28,9*	*29,6*	*2,3%*
ricavi da mercato esterno	*7,4*	*13,9*	*9,3*	*-33,1%*
variazione rimanenze di magazzino	*0,3*	*(0,2)*	*(0,3)*	*74,1%*
altri ricavi e proventi	0,4	0,9	0,6	-37,0%
Costi della produzione - totale	**104,8**	**110,7**	**90,6**	**-18,2%**
costi per beni e servizi	68,5	82,8	56,8	-31,4%
costo del lavoro	21,5	23,5	24,4	3,9%
ammortamenti	7,2	9,8	7,9	-19,3%
altri costi operativi	7,5	(5,4)	1,5	n.s.
Margine operativo netto	**8,4**	**6,1**	**0,5**	**n.s.**
indice di redditività operativa netta	*7,4%*	*5,3%*	*n.s.*	
oneri/proventi finanziari	(0,1)	(0,0)	(0,1)	90,7%
Margine ante imposte	**8,4**	**6,1**	**0,5**	**n.s.**
imposte dell'esercizio	(3,2)	(1,6)	(1,5)	-5,2%
Risultato d'esercizio	**5,1**	**4,5**	**(1,0)**	**n.s.**

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di Postecom S.p.A.

Appare evidente che sul margine ha impattato il forte calo dei *ricavi da mercato*, che assommano a 90,6 ml (-21,9 per cento rispetto al 2013), e segnatamente di quelli *infragruppo*, dove la diminuzione di 21,3 ml, rispetto al 2013, è "riconducibile alle minori attività di sviluppo *software* realizzate per la Capogruppo in relazione al processo di riorganizzazione". Registra diminuzioni anche il fatturato *da mercato esterno*, che si attesta a 9,3 ml (-33,1per cento sull'anno precedente); una lieve variazione in positivo attiene ai *ricavi da mercato attraverso il Gruppo*, che contabilizzano 29,6 ml (+2,3 per cento sul 2013).

Anche i *costi della produzione* segnano forti flessioni proporzionalmente alla diminuzione operativa, portandosi a 90,6 ml. Tra questi, la variazione più sensibile è riferibile ai *costi per beni e servizi*, che sono pari a 56,8 ml (-31,4 per cento rispetto al 2013), cui fanno capo le spese per *servizi* per prestazioni

tecniche in *outsourcing*, necessarie ad assicurare lo sviluppo e l'erogazione dei servizi commercializzati dalla Capogruppo.

10.4.6 Europa Gestioni Immobiliari s.p.a. (EGI s.p.a.)

Nel 2014 il mercato immobiliare italiano risente ancora di un forte rallentamento della domanda, nonostante le previsioni degli analisti prospettassero una lieve ripresa. Inoltre, la crescente pressione fiscale innescata dalle recenti normative nel settore (IMU, TARI, TASI) condizionano ulteriormente l'andamento degli investimenti.

La Relazione sulla gestione di EGI s.p.a. evidenzia anche la difficoltà di garantire alla medesima adeguati livelli di redditività, dovendo far fronte anche alle richieste di riduzione dei canoni d'affitto, in relazione alle indicazioni in materia di contenimento della spesa pubblica (*spending review*) per gli immobili concessi in locazione alle pubbliche amministrazioni. Sussiste, inoltre, la necessità di adeguare il proprio portafoglio immobiliare, ancora in essere, agli *standard* qualitativi richiesti dal mercato. Allo scadere dell'esercizio 2014, il portafoglio di beni da destinare alla vendita, dopo necessarie opere di valorizzazione, consta di 46 immobili.

L'esercizio registra un margine positivo di soli 0,04 ml, ma si confronta con la perdita di 3,7 ml contabilizzata alla chiusura della gestione 2013. La Tabella 10.10 evidenzia le componenti economiche dell'ultimo triennio.

Tabella 10.10

EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI SPA (EGI SPA)

Dati economici

(importi in €/mln)	*2012*	*2013*	*2014*	*2014 v/s 2013*
Ricavi - Totale	**18,8**	**17,5**	**15,8**	**-10,0%**
ricavi da mercato	16,1	15,0	12,7	-15,5%
di cui				
vendite immobiliari	*0,0*	*0,0*	*0,0*	
locazioni immobiliari attive	*16,1*	*15,0*	*12,7*	*-15,5%*
altri ricavi e proventi	2,7	2,5	3,1	23,3%
variazioni giacenze immobili/(dismissioni)	(0,5)	2,6	0,8	-68,0%
Costi della produzione - totale	**17,6**	**24,2**	**15,4**	**-36,3%**
costi per beni e servizi	4,6	6,6	6,6	0,2%
costo del lavoro	1,6	1,5	1,4	-4,7%
ammortamenti	7,0	5,7	1,2	-79,0%
accantonamenti	0,0	5,4	0,8	-85,1%
altri oneri	4,5	4,9	5,3	8,9%
Margine operativo netto	**0,7**	**(4,1)**	**1,2**	**n.s.**
oneri finanziari	(0,1)	(0,7)	(0,1)	-89,7%
proventi finanziari	0,5	3,4	1,6	-51,7%
Margine ante imposte	**1,1**	**(1,3)**	**2,8**	**n.s.**
imposte dell'esercizio	(1,6)	(2,3)	(2,7)	18,1%
Risultato d'esercizio	**(0,50)**	**(3,66)**	**0,04**	**n.s.**

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. (EGI S.p.A.)

Anche nel corso dell'esercizio in esame non sono state realizzate vendite.

I *ricavi da mercato*, che ammontano a 12,7 ml, con una flessione del 15,5 per cento sull'omologo dato 2013, sono formati esclusivamente da canoni di locazione attivi, di cui il 45 per cento riveniente da contratti stipulati infragruppo.

In incremento del 23,3 per cento sul 2013 la componente *altri ricavi*, che sale a 3,1 ml[131].

Tra *i costi della produzione* figura la voce *altri oneri*, che totalizza 5,3 ml (8,9 per cento rispetto al 2013); la stessa è alimentata, per la gran parte, dagli oneri connessi all'imposta IMU, pari a 4,4 ml (4,2 ml nel 2013).

Al termine dell'esercizio 2014, EGI s.p.a. ha distribuito dividendi per 75 ml; questi sono stati ripartiti tra la Capogruppo e la compagnia Poste Vita s.p.a., in ragione della quota societaria posseduta da ciascuna (rispettivamente 55 per cento e 45 per cento).

10.4.7 PosteShop s.p.a.

La perdita riportata alla chiusura dell'esercizio 2014 è pari a ben 12,5 ml (nel 2013 la controllata aveva conseguito un margine positivo, molto esiguo, di 0,05 ml) e conclude una gestione molto onerosa, caratterizzata, analogamente agli anni precedenti, da costi di produzione non compensati da un congruo fatturato[132].

L'andamento dell'ultimo triennio è illustrato nella sottostante Tabella 10.11.

Tabella 10.11

POSTESHOP SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	*2012*	*2013*	*2014*	*2014 v/s 2013*
Ricavi - totale	**33,3**	**28,6**	**23,0**	**-19,5%**
ricavi da mercato	32,6	27,5	21,3	-22,4%
altri ricavi e proventi	0,7	1,1	1,7	50,9%
Costi della produzione - totale	**33,2**	**28,2**	**35,1**	**24,1%**
costi per beni e servizi	28,6	23,6	23,2	-1,7%
costo del lavoro	2,9	3,1	3,1	-1,1%
ammortamenti	0,2	0,3	0,8	n.s.
accantonamenti	0,7	0,2	1,7	n.s.
altri oneri	0,9	1,1	6,3	n.s.
Margine operativo netto	**0,2**	**0,3**	**(12,1)**	**n.s.**
oneri finanziari	(0,1)	(0,1)	(0,1)	73,3%
proventi finanziari	0,0	0,0	0,0	-33,5%
Margine ante imposte	**0,1**	**0,3**	**(12,2)**	**n.s.**
imposte dell'esercizio	0,2	(0,2)	(0,4)	64,4%
Risultato d'esercizio	**0,3**	**0,0**	**(12,5)**	**n.s.**

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di PosteShop S.p.A.

[131]La stessa è alimentata in prevalenza da *riaddebiti di oneri accessori su locazioni*, collegati a somme recuperate dai conduttori ed riguardati spese accessorie a carico degli stessi (art. 9 della Legge 392/1978).

[132] La perdita registrata alla chiusura dell'esercizio 2014 ha reso necessario un intervento di ricapitalizzazione, da parte della Controllante, per un importo di 9 ml (punto 10.2).

Nel 2014 i *ricavi*, che si attestano a 23,0 ml, registrano una flessione pari al 19,5 per cento sull'esercizio precedente.

I *costi della produzione* sono pari a 35,1 ml (+24,1 per cento rispetto al 2013). Tra questi, nei *costi per beni e servizi*, che nel 2014 ammontano a 23,2 ml, sono compresi 2,1 ml di minor valore delle rimanenze di beni in magazzino (0,6 ml nel 2013)[133]. In crescita sono gli *accantonamenti*, che ammontano a 1,7 ml (0,2 ml nell'esercizio 2013); trattasi di importi stanziati in prevalenza a copertura di futuri oneri stimati, riconducibili alla ristrutturazione aziendale pianificata dalla Controllante, che prevede la chiusura della parte relativa alla gestione fisica dei negozi PosteShop ed il contestuale mantenimento di un'operatività *on-line*, eventualmente di preambolo ad attività diverse da quelle precedentemente svolte.

Registra un forte incremento anche la voce *altri oneri*, che ammonta a 6,3 ml, a fronte di 1,1 ml dell'esercizio 2013. La stessa recepisce svalutazioni di crediti commerciali per 4,7 ml (0,1 ml nel 2013), connessi principalmente al rischio stimato circa la non vendibilità delle scorte di biglietti "gratta e vinci", attività commerciale che è in corso di dismissione.

10.4.8 Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale s.p.a. (BdM/MCC s.p.a.)

Anche nel 2014 nel Sud Italia lo sviluppo dell'imprenditoria è influenzato, oltre che dallo stallo dei consumi, da politiche governative ancora non adeguate a dare pieno impulso agli investimenti ed alla produttività.

In tale territorio, pure dotato di aree di eccellenza, le imprese vivono una condizione di divario rispetto alle realtà operanti nel Centro-Nord ed il regolare svolgimento dell'attività creditizia, concepita per promuovere l'iniziativa delle PMI, è ancora in parte rallentato da fattori connessi al rischio di insolvenza.

La Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale s.p.a. (anche BdM/MCC s.p.a. o Banca) ha consolidato ulteriormente la propria presenza nel comparto creditizio, chiudendo la gestione 2014 con un *utile netto* di 37,6 ml, in sensibile miglioramento sul 2013 (11,6 ml).

L'operatività della Banca segue due principali direttrici: lo sviluppo di attività creditizie proprie e la gestione di quelle di supporto alle imprese nell'accesso ai fondi pubblici, riconducibili principalmente alla gestione del *Fondo di Garanzia per le PMI*. La controllata espleta anche funzioni di intermediario, per conto dello Stato e di talune Regioni, nell'ambito di investimenti collegati allo sviluppo produttivo, alla ricerca e all'innovazione[134].

---

[133]Tale importo è la risultante di *svalutazioni*, pari a 2,3 ml, collegate alla "ristrutturazione industriale in corso ed in particolare alla dismissione completa del canale fisico", ulteriori 0,4 ml per furti, obsolescenza di merce e delta inventariali, a fronte di un importo positivo di 0,7 ml per incrementi di magazzino (acquisto nuova merce).

[134]Ad es. il Fondo Jeremie in Calabria.

Il 2014 ha registrato un sensibile incremento dell'operatività, con erogazioni per un totale di 1,28 md[135]; queste hanno interessato per il 70 per cento imprese. Il 28,3 per cento è stato, invece, impegnato in mutui alle famiglie, attività che si è intensificata nel 2014; l'1,7 per cento in prestiti su cessioni del quinto dello stipendio[136].

Con riferimento all'attività creditizia sono state esperite, in analogia con il precedente esercizio, specifiche analisi a cadenza periodica[137], al fine di verificare il rispetto del c.d. "principio di prevalenza", che si concretizza allorquando le erogazioni vengano effettuate in favore di attività imprenditoriali nel Mezzogiorno.

Queste sono riferibili ad aziende con sede legale ed operativa nel Mezzogiorno, a società che, pur non avendo sede legale nel Mezzogiorno, siano, comunque, impegnate in progetti e/o iniziative imprenditoriali ed anche occupazionali incentrate in questo territorio, a famiglie residenti nel Mezzogiorno, per "aumentare la capacità di offerta complessiva del sistema bancario"[138].

Gli esiti dell'analisi effettuata per il 2014, riportati nella Tabella 10.12, sono stati messi a confronto con quelli omologhi dell'anno precedente.

Tabella 10.12

BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA

Attività creditizia erogata al Mezzogiorno Italia (Sud e isole)

	2013		*2014*	
REGIONE	*% stock*		*% stock*	
ABRUZZO	*79%*	10,8%	*70%*	8,5%
BASILICATA		4,2%		3,0%
CALABRIA		5,8%		4,9%
CAMPANIA		16,7%		20,0%
MOLISE		3,0%		2,5%
PUGLIA		13,8%		13,6%
SARDEGNA		4,6%		4,4%
SICILIA		19,9%		13,2%

Fonte: Relazioni finanziarie Banca del Mezzogiorno/Medio Credito Centrale S.p.A.

Dal prospetto si può evincere che la percentuale complessiva di attività a carattere "prevalente",

---

[135]Nel dato sono comprese anche erogazioni non dirette al Sud Italia.

[136]Dalla Relazione sulla gestione 2014 di BDM/MCC s.p.a..

[137]La cadenza di tali verifiche è a carattere semestrale.

[138]All'atto della presentazione al cda della Banca del "Documento riepilogativo sui criteri di applicazione del principio di prevalenza" (luglio 2013), il comitato di direzione della controllata ha fatto presente di aver individuato nel rapporto tra crediti erogati prevalenti e totale crediti v/s clientela, sia in termini assoluti, sia in termini RWA (Risk-WeightedAssets, che rappresenta la sintesi dei principali fattori di rischio riconducibili ad una determinata attività finanziaria), il cui risultato deve essere superiore al 50 per cento, "l'indicatore più significativo atto a misurare il rispetto del criterio di prevalenza". Su tali indicatori, e su altri di carattere qualitativo ed organizzativo, deve essere condotta la verifica periodica del "principio", nonché il monitoraggio di eventuali scostamenti, "al fine di orientare l'operatività della Banca verso le attività prevalenti".

sebbene ancora elevata, nel 2014 si è portata al 70 per cento, contro il 79 per cento registrato nell'anno precedente. A livello territoriale, l'unica percentuale in progresso è quella collegata alla Campania, mentre, più che in altre Regioni, ha accusato una riduzione sensibile l'attività creditizia verso la Sicilia.

La Tabella 10.13 espone i conti economici dell'ultimo triennio.

Tabella 10.13

BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA

Dati economici

(Importi in €/mln)	*2012*	*2013*	*2014*	*2014 v/s 2013*
interessi attivi e proventi assimilati	26,8	36,8	61,0	65,9%
interessi passivi ed oneri assimilati	(13,7)	(15,7)	(17,3)	10,2%
Margine di interesse	**13,1**	**21,1**	**43,7**	**n.s.**
commissioni attive	32,1	35,8	41,4	15,7%
commissioni passive	(0,4)	(0,4)	(0,4)	0,3%
Commissioni nette	**31,6**	**35,4**	**41,1**	**15,9%**
risultato netto dell'attività di negoziazione	0,0	0,0	0,0	n.s.
risultato delle attività di copertura	(0,1)	0,0	0,0	n.s.
utile (perdita) da cessioni o riacquisto di:	***6,5***	***7,7***	***15,8***	***n.s.***
a) crediti	-	-	-	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*6,3*	*7,7*	*15,8*	*n.s.*
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	
d) passività finanziarie	*0,2*	-	-	
Margine di intermediazione	**51,1**	**64,2**	**100,6**	**56,6%**
rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(5,8)	(3,6)	(7,1)	96,0%
a) crediti	*(5,6)*	*(3,5)*	*(7,1)*	*n.s.*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	*(0,3)*	*(0,1)*	*(0,0)*	*-94,7%*
Risultato netto della gestione finanziaria	**45,3**	**60,6**	**93,5**	**54,2%**
spese amministrative:	(34,5)	(38,6)	(38,7)	0,3%
a) spese per il personale	*(19,7)*	*(24,9)*	*(25,7)*	*3,3%*
b) altre spese amministrative	*(14,9)*	*(13,7)*	*(13,0)*	*-5,3%*
accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(0,4)	0,2	(0,6)	n.s.
rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(0,2)	(0,1)	(0,2)	79,3%
rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1,4)	(1,8)	(1,8)	-1,2%
altri oneri/proventi di gestione	1,0	1,0	1,1	16,0%
Costi operativi	**(35,5)**	**(39,4)**	**(40,2)**	**2,0%**
utile da cessione di investimenti	0,0	0,0	0,0	12%
Utile/(perdita) delle operatività correnti al lordo delle imposte	**9,8**	**21,2**	**53,3**	**n.s.**
imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(2,6)	(9,6)	(15,7)	63%
utile/(perdita) delle operatività correnti al netto delle imposte	**7,1**	**11,6**	**37,6**	**n.s.**
utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
Utile di esercizio	**7,1**	**11,6**	**37,6**	**n.s.**

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci Banca del Mezzogiorno/Medio Credito Centrale S.p.A.

La crescita dell'operatività è attestata dal margine di intermediazione, che si porta a 100,6 ml, con un incremento del 56,6 per cento rispetto all'anno 2013. Lo stesso tiene conto di: I) un margine di interesse di 43,7 ml (21,1 ml nel 2013), II) commissioni nette per 41,1 ml (35,4 ml nell'esercizio 2013)[139], III) utili da cessioni o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita pari a

[139]Rientrano nel calcolo di queste ultime le *commissioni attive*, che ammontano a 41,4 ml e sono riferite quasi esclusivamente all'attività creditizia svolta nel settore delle agevolazioni pubbliche.

15,8 ml (7,7 ml nel 2013). Dette attività finanziarie ineriscono operazioni sul portafoglio, che è costituito da titoli governativi della Repubblica Italiana[140].

L'*utile delle operatività correnti al lordo delle imposte*, pari a 53,3 ml (21,2 ml nel 2013), risente di rettifiche contabili, quasi totalmente ascrivibili al deterioramento di crediti, negative per 7,1 ml (l'omologo dato nell'esercizio 2013 era pari a -3,6 ml).

I dati della semestrale 2015 evidenziano un ulteriore, sensibile miglioramento rispetto al semestre 2014; il periodo registra un *margine di interesse* di 24,4 ml (+27,1 per cento), *commissioni nette* per 21,9 ml (+20,3 per cento) ed un *utile d'esercizio* di 19,4 ml (+20,5 per cento).

10.4.9 Bancoposta Fondi s.p.a. SGR

Nel 2014 l'industria del risparmio gestito, in Italia, segna un significativo progresso sul precedente anno, che, comunque, aveva già registrato un andamento positivo. Al 31 dicembre 2014, le masse complessive, riferite alla gestione dei *portafogli* ed alle gestioni *collettive*, ammontano a 1.585 md (1.330 md nel 2013), con un *patrimonio* di 684 md (558 md al 31 dicembre 2013) ed una *raccolta netta* positiva di 91,5 md (ugualmente positiva quella relativa al 2013, pari a 46,5 md)[141].

In tale panorama si inserisce il buon andamento della SGR del Gruppo Poste italiane, Bancoposta Fondi s.p.a. SGR, che chiude il bilancio 2014 con un utile di 13,9 ml (+25 per cento sul risultato 2013).

La Tabella 10.14 espone l'andamento del patrimonio gestito dalla controllata, che è ripartito su due diverse linee, quella di *portafoglio* e quella *collettiva*.

Tabella 10.14

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR

Patrimoni finali

(importi in €/mln)	*2012*	*2013*	*2014*	*2014 v/s 2013*
Gestione collettiva del risparmio	**4.129**	**4.781**	**5.048**	**5,6%**
di cui				
*OICR * di proprietà*	*3.683*	*4.566*	*5.048*	
*OICR * di terzi distribuiti*	*446*	*215*	-	
Gestione Portafogli Individuali	**32.379**	**41.099**	**57.176**	**39,1%**
Totale patrimonio gestito	**36.508**	**45.880**	**62.224**	**35,6%**

* *Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio*

Fonte: Bilanci di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

[140] Al 31 dicembre 2014, il portafoglio ammonta a 697,0 ml, contro 391,9 ml in essere al 31 dicembre 2013. L'incremento è "strettamente correlato alla maggiori disponibilità finanziarie, anche a seguito dell'aumento di capitale avvenuto ad inizio febbraio 2014".

[141] Fonte Assogestioni.

Il *Patrimonio totale* gestito dalla SGR si porta a 62.224 ml, con un incremento pari al 35,6 per cento rispetto al 2013; in particolare, il *patrimonio* afferente *la gestione collettiva* si attesta a 5.048 ml, con una crescita del 5,6 per cento rispetto al 2013, mentre quello collegato ai *Portafogli individuali* ammonta a 57.176 ml (+39,1 per cento). La successiva Tabella 10.15 mostra i risultati, al 31 dicembre 2014, della *raccolta netta* (differenza tra *raccolta lorda* e *riscatti*) riveniente dalle *gestioni collettive*.

Tabella 10.15

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR

Andamento della raccolta fondi comuni d'investimento - OICR di proprietà

(Importi in €/mln)	*2012*	*2013*	*2014*	*2014 v/s 2013*
raccolta lorda	*1.407*	*2.148*	*1.704*	-20,7%
riscatti	*(1.010)*	*(1.387)*	*(1.412)*	1,8%
Raccolta netta	**397**	**761**	**292**	**-61,6%**

Fonte: Bilanci di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

Il dato di *raccolta netta* evidenzia una sensibile flessione, rispetto al 2013, del 61,6 per cento, fenomeno in buona parte legato alla diminuzione del valore della *raccolta lorda*, che ammonta a 1.704 ml (-20,7 per cento). Il 2014 non prende in considerazione gli *OICR di terzi*, che sono fondi istituiti da altre società, commercializzati da Bancoposta Fondi s.p.a. sino a tutto il 2013.

La Tabella 10.16 espone i dati economici salienti della controllata, con riferimento agli anni 2012-2014.

Tabella 10.16

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR

Dati economici

(Importi in €/mln)	*2012*	*2013*	*2014*	*2014 v/s 2013*
commissioni attive	32,8	43,7	48,9	11,8%
commissioni passive	(14,4)	(18,6)	(20,1)	7,8%
Commissioni nette	**18,5**	**25,1**	**28,8**	***14,8%***
proventi da operatività finanziaria	2,0	2,4	1,9	-19,5%
Margine di intermediazione	**20,4**	**27,5**	**30,8**	**11,8%**
spese amministrative	(8,0)	(8,8)	(9,5)	8,7%
altre voci contabili (rettifiche, oneri vari/ altri prov. di gest.)	(0,1)	(0,2)	(0,3)	76,7%
Risultato gestione operativa	**12,4**	**18,6**	**20,9**	**12,6%**
imposte	(3,8)	(7,4)	(7,0)	-5,4%
Risultato dell'esercizio	**8,6**	**11,1**	**13,9**	**24,6%**

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

Le *commissioni nette*, pari a 28,8 ml, registrano un incremento del 14,8 per cento sul 2013, grazie alla crescita dei patrimoni gestiti, e sono il risultato della differenza tra *commissioni attive* pari a 48,9 ml (+11,8 per cento) e *commissioni passive*, che assommano a 20,1 ml (+7,8 per cento sul 2013).

Le *commissioni attive* attengono per il 76 per cento circa alla gestione dei fondi comuni d'investimento (*gestioni collettive*), e per il restante 24 per cento alla gestione dei *portafogli individuali*; le *commissioni passive* si riferiscono, invece, solo alla *gestione collettiva*. Con riferimento a queste ultime, si rileva che le commissioni corrisposte al Collocatore Poste italiane s.p.a. nel 2014 sono pari a 18,2 ml (16,9 ml nel 2013).

I *proventi da operatività finanziaria*, che sono collegati all'utilizzo della liquidità depositata sui conti correnti bancari e postali, relativi alle attività di investimento[142] assommano a 1,9 ml (2,4 ml nel 2013).

Il *margine di intermediazione* segna una crescita dell'11,8 per cento sul corrispondente risultato 2013, portandosi a 30,8 ml.

Nel corso dell'Assemblea ordinaria dei Soci della SGR, tenutasi il 22 dicembre 2014, è stata deliberata la distribuzione di 50 ml in favore della Controllante.

I risultati della semestrale 2015 evidenziano un *utile netto* di 8,1 ml (+13,9 per cento rispetto a quello registrato il 30 giugno 2014).

10.4.10 Poste Vita s.p.a.

Nel 2014, in Italia si rafforza ulteriormente il mercato assicurativo Vita che, in base alle stime di settore, realizza una raccolta, riferita a tutte le imprese operanti in Italia, di circa 116 md ed un incremento del 32 per cento rispetto al 2013. Il *bancassurance* (sportelli bancari e postali) si conferma il canale distributivo prevalente, con oltre il 60 per cento del totale delle sottoscrizioni.

Nel 2014, la Compagnia Poste Vita s.p.a. consolida il suo già positivo andamento collocandosi - con il contributo della controllata Poste Assicura s.p.a., attiva nel ramo Danni - al terzo posto nel mercato assicurativo italiano per le attività di raccolta.

Nell'anno in esame l'impegno della Compagnia, in rispondenza degli obbiettivi contemplati dal Piano strategico, si è concentrato sullo sviluppo del *business* della protezione della salute e dell'assistenza, sia individuale, che collettiva, i cui effetti potranno, pertanto, avere qualche evidenza solo al termine dell'esercizio 2015. E' correlata a questi ultimi l'acquisizione, autorizzata dalla Capogruppo nel marzo 2015, del Gruppo SDS - System Data Software s.r.l., "centrale operativa" attiva sul mercato nella gestione dei rapporti tra assicuratore e clientela nel ramo salute. A parere dei vertici di Poste Vita s.p.a., detta operazione, la cui fattibilità è stata basata anche sugli esiti di una *due-diligence* esperita dalla Compagnia medesima, dovrebbe rendere più efficiente la gestione dei servizi nei confronti dell'utenza interessata al *business* salute. All'atto della deliberazione, il

[142] Al 31 dicembre 2014, le *attività finanziarie disponibili per la vendita*, rappresentate da disponibilità finanziarie investite esclusivamente in "titoli di Stato denominati in euro", ammontano a 49,6 ml, contro 78,8 ml in essere al 31 dicembre 2013 (*Stato patrimoniale* di Bancoposta Fondi s.p.a.. SGR)

management ha anche evidenziato che la menzionata SDS è stata individuata anche per la sua non appartenenza ad altri gruppi assicurativi e, nel contempo, che la costituzione *ex novo* di una analoga piattaforma, della quale i più importanti gruppi assicurativi si sono da tempo dotati, non avrebbe potuto essere attuabile per il Gruppo Poste Vita, sia per le tempistiche occorrenti per la sua realizzazione, troppo lunghe rispetto a quelle previste per lo sviluppo del nuovo *business*, sia per la irreperibilità, all'atto dell'avvio di quest'ultimo, delle indispensabili figure professionali in seno al gruppo assicurativo di Poste italiane. La consistenza dell'impegno finanziario, pari a 20 ml, è stata determinata sulla base delle risultanze di una *fairness opinion* di un *advisor* finanziario. L'operazione si è perfezionata nel novembre 2015, dopo la necessaria autorizzazione da parte dell'autorità di vigilanza IVASS.

La Tabella 10.17 espone i principali dati economici dei bilanci di Poste Vita s.p.a. negli anni 2012-2014[143].

[143] I *risultati dell'esercizio* di Poste Vita a.p.a. registrati nei bilanci consolidati della Capogruppo Poste italiane sono pari a 265,5 ml nel 2012, a 253,7 ml nel 2013 e a 350,2 ml nel 2014 (quest'ultimo dato registra un incremento del 38 per cento rispetto a quello dell'esercizio precedente); come già osservato, gli stessi differiscono dalle omologhe componenti dei bilanci individuali, in quanto rispondenti a due distinti regimi contabili, a quello internazionale *IFRS* i primi, al codice civile ed ai principi contabili italiani i secondi.

Tabella 10.17

POSTE VITA SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	*2012*	*2013*	*2014*	*2014 v/s 2013*
RAMI DANNI				
premi dell'esercizio (I)	**2,0**	**1,8**	**1,0**	**-44,7%**
RAMI VITA				
premi dell'esercizio (I)	**10.507,6**	**13.161,5**	**15.416,6**	**17,1%**
di cui				
RAMO I	*9.383,2*	*13.019,0*	*14.701,1*	*12,9%*
RAMO III (unit - index linked)	*1.097,8*	*79,2*	*17,1*	*-78,4%*
RAMO IV	*0,03*	*0,48*	*0,85*	*76,4%*
RAMO V	*26,5*	*62,9*	*697,5*	*n.s.*
proventi da investimenti				
proventi da investimenti (prevalenemente investimenti di Classe C)	2.367,8	2.416,2	2.920,3	20,9%
proventi /plusvalenze non realizzate (investimenti di Classe D) (*)	1.375,5	725,3	550,1	-24,2%
oneri relativi ai sinistri (sinistri, riscatti, capitali maturati) (I)	5.455,8	5.187,6	5.524,4	6,5%
di cui (somme pagate per)				
sinistri	*576,5*	*677,6*	*789,9*	*16,6%*
riscatti	*2.465,2*	*2.349,6*	*2.396,6*	*2,0%*
capitali maturati	*2.408,6*	*2.155,2*	*2.335,4*	*8,4%*
sinistri in riassicurazione	*(1,7)*	*(2,6)*	*(5,7)*	*n.s.*
spese di liquidazione	*7,2*	*7,8*	*8,2*	*5,6%*
variazioni delle riserve matematiche e tecniche (I)	**7.438,8**	**10.074,0**	**12.232,6**	**21,4%**
oneri patrimoniali e finanziari				
oneri patrimoniali e finanziari	128,9	169,2	192,8	13,9%
oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate (*)	19,9	10,5	13,3	26,0%
RAMI VITA E DANNI				
risultato conto tecnico ramo Danni	1,5	1,3	0,3	-79,7%
risultato conto tecnico ramo Vita	812,9	376,4	358,6	-4,7%
risultato dell'attività ordinaria	**919,1**	**484,2**	**481,4**	**-0,6%**
proventi straordinari	1,4	7,9	4,9	-38,0%
oneri straordinari	(78,1)	(17,1)	(0,9)	-94,6%
risultato dell'attività straordinaria	*(76,7)*	*(9,2)*	*4,0*	*n.s.*
risultato ante-imposte	**842,4**	**475,0**	**485,4**	**2,2%**
imposte sul reddito dell'esercizio	(311,5)	(236,7)	(191,8)	-19,0%
risultato del periodo	**530,9**	**238,2**	**293,5**	**23,2%**

n.b.: la presente tabella non esaurisce completamente le voci economiche presenti nei bilanci della Compagnia, ma ne estrapola le componenti più significative

(I) Importi al netto delle cessioni in riassicurazione

(*) relativi ad investimenti a beneficio di assicurati rami vita i quali ne sopportano il rischio (polizze index-linked o unit-linked)

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di Poste Vita S.p.A.

La gestione 2014 registra un sensibile incremento di redditività, con un *risultato netto* di 293,5 ml (+23,2 per cento sul 2013).

Al 31 dicembre 2014 il valore della raccolta dei *premi* assicurativi nel ramo Vita raggiunge i 15.416,6 ml, contro i 13.161,5 ml del 2013[144].

I contratti in portafoglio sono, invece, pari a 5,9 milioni (i nuovi contratti, sottoscritti nell'anno, sono pari ad oltre 1 milione, mentre quelli liquidati o decaduti sono circa 465 mila); di questi, il 66 per cento afferisce a prodotti di investimento tradizionali, il 13 per cento a prodotti di investimento *linked*, il 12 per cento a quelli di previdenza ed il residuo 9 per cento a quelli dedicati alla protezione.

Analogamente alle precedenti gestioni, l'attività di raccolta della Compagnia è guidata dai prodotti d'investimento di Ramo I, con 14.701,1 ml, a conferma della posizione di rilievo conquistata dalla Compagnia nel comparto dei prodotti assicurativi tradizionali. Nelle polizze di Ramo I sono compresi anche i prodotti previdenziali[145], per la cui commercializzazione Poste Vita s.p.a. nel 2014 è *leader*, grazie alle 711 mila sottoscrizioni registrate complessivamente (+86 mila le nuove adesioni nel corso dell'anno). Una sensibile crescita conseguono anche i prodotti di Ramo V[146], che totalizzano premi per 697,5 ml (62,9 ml nel 2013).

Per contro, è in netta diminuzione il contributo alla formazione del fatturato da parte dei prodotti di Ramo III, con 17,1 ml (79,2 ml nel 2013). Si rammenta, inoltre, che il forte decremento dei premi afferenti al ramo Danni è da ricondurre al trasferimento, a titolo oneroso, dell'intero ramo assicurativo *retail* alla controllata Poste Assicura s.p.a. L'operazione è stata perfezionata nel settembre 2014[147].

La gestione finanziaria, di cui alla voce *proventi da investimenti* - Tabella 10.17 - registra incrementi nelle operazioni sul portafoglio investimenti di *Classe C*, che sono finalizzati alla copertura degli impegni assunti nei confronti dei sottoscrittori di polizze assicurative di *Ramo I*[148]; detti proventi sono pari a 2.920,2 ml, con un aumento del 20,9 per cento rispetto al 2013. Quelli che, invece, attengono ad impieghi di *Classe D* e che sono collegati a polizze Vita di Ramo III[149], nel 2014 si portano a 550,1 ml; la flessione del 24,2 per cento registrata rispetto al 2013 è riferibile "al rimborso, nel corso del periodo, di attivi posti a copertura dei prodotti di *index-unit linked*, giunti alla loro naturale scadenza". La consistenza e l'evoluzione del portafoglio finanziario della Compagnia nell'ultimo triennio sono esposte nella Tabella 10.18.

---

[144] I dati sono da considerarsi al netto delle quote cedute ai riassicuratori.

[145] *FIP – Forme Individuali di Previdenza.*

[146] Polizze collegate ad operazioni di capitalizzazione.

[147] Il valore complessivo del portafoglio è stato determinato in 292 migliaia di Euro oltre IVA.

[148] Nell'ammontare sono compresi per una quota marginale anche proventi da imprese del gruppo ed altre partecipate.

[149] Polizze con sottostante finanziario *index-linked* o *unit-linked*, i cui assicurati ne sopportano il rischio.

Tabella 10.18

POSTE VITA SPA
dati patrimoniali

(importi in €/mln)	*2012*	*2013*	*2014*	*2014 v/s 2013*
INVESTIMENTI FINANZIARI				
investimenti (azioni/quote in controllate e consociate) *	***231,7***	***235,5***	***208,6***	***-11,4%***
azioni e quote	4,5	5,0	7,8	55,6%
quote di fondi comuni di investimento	2.240,4	1.511,6	3.245,0	n.s.
titoli di Stato	35.174,5	43.519,8	55.615,8	27,8%
obbligazioni *corporate*	8.397,1	11.518,0	11.161,8	-3,1%
investimenti finanzari di classe C	*45.816,5*	*56.554,4*	*70.030,4*	*23,8%*
disponibilità liquide	1.122,3	792,6	650,9	-17,9%
ratei attivi su titoli	566,4	659,2	722,7	9,6%
investimenti finanzari di classe C - totale	***47.505,2***	***58.006,2***	***71.404,0***	***23,1%***
investimenti di classe D **	***9.714,4***	***9.306,1***	***8.600,0***	***-7,6%***
investimenti finanziari - totale	***57.451,2***	***67.547,8***	***80.212,6***	***18,7%***

* Poste Assicura S.p.A., controllata al 100%, EGI S.p.A. partecipata al 45% dalla Compagnia, assieme a Poste Italiane S.p.A. (55%)

** Investimenti a beneficio di assicurati dei Rami Vita i quali ne sopportano il rischio (prestazioni connesse con polizze index-linked o unit-linked)

Fonte: Bilanci di Poste Vita S.p.A. - Stato patrimoniale

In particolare, gli investimenti di *classe C* ammontano a 71.404,0 ml, con una crescita del 23,1 per cento sul 2013 e vengono impiegati prevalentemente in titoli di Stato ed in obbligazioni *corporate* (rispettivamente il 79 per cento ed il 16 per cento del totale)[150].

La Compagnia ha anche avviato, nella seconda parte del 2014, un processo di diversificazione delle attività d'investimento, impostando una parte di questi su componenti moderatamente più rischiose, collegate all'acquisto di fondi *multiasset*[151], conservando, in ogni caso, un orientamento prudenziale.

Altra componente basilare dello *stato patrimoniale* è costituita dalle *riserve assicurative*, che riflettono l'entità complessiva degli impegni collegati ai contratti assicurativi in portafoglio, il cui andamento, tra il 2012 ed il 2014, è esposto nella Tabella 10.19.

Tabella 10.19

POSTE VITA SPA
Principali informazioni patrimoniali

(importi in €/mln)	*2012*	*2013*	*2014*	*2014 v/s 2013*
riserve assicurative				
riserve tecniche assicurative (Rami Danni - infortuni e malattia)	*1,5*	*0,9*	-	
riserve tecniche assicurative (Rami Vita tradizionali)	*45.468,3*	*56.028,7*	*69.198,5*	*23,5%*
riserve tecniche assicurative (Rami Vita III - unit e index-linked)	*9.640,1*	*9.190,2*	*8.503,5*	*-7,5%*
	55.109,9	***65.219,7***	***77.702,0***	*19,1%*

Fonte: Bilanci di Poste Vita S.p.A. - Stato patrimoniale

Al termine dell'esercizio 2014, le stesse si portano a 77.702,0 ml, con un incremento del 19,1 per cento sull'esercizio precedente e sono collegate per 69.198,5 ml (89 per cento del totale) ai prodotti Vita

[150]Una parte residuale, circa il 5 per cento del portafoglio, è alimentata da quote di OICVM (organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari) e, in misura marginale, da azioni.

[151]Fondi aperti armonizzati di tipo UCITS (Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities).

tradizionali (Ramo I). Non contabilizzano *riserve* le polizze danni, passate sotto la competenza di Poste Assicura s.p.a. (operazione di cessione del Ramo Danni *retail*)[152].

L'evoluzione, nell'ultimo triennio, delle suddette riserve trova evidenza a conto economico, nella voce *variazione delle riserve matematiche e tecniche* riportata nella suddetta Tabella 10.17. Le stesse si attestano a 12.232,6 ml, con una sensibile crescita rispetto al 2013 (+21,4 per cento).

Il semestre 2015 registra un utile di 157,0 ml, risultato in flessione sul corrispondente dato 2014 (-20,7 per cento). I *premi assicurativi*, al 30 giugno 2015 si portano a 9.449,3 ml, evidenziando, invece, un incremento del 14,8 per cento.

10.4.11 Poste Assicura s.p.a.

L'attività commerciale della controllata Poste Assicura s.p.a. nell'ultimo triennio è illustrata nella sottostante Tabella 10.20; la stessa espone i dati di raccolta dei premi assicurativi nel ramo Danni, classificati per tipologia di polizza.

Tabella 10.20

POSTE ASSICURA SPA

*Premi lordi * per comparto assicurativo*

(importi in €/mln)		*2012*	*2013*	*2014*	*2014 v/s 2013*
ramo	denominazione				
1	Infortuni	19,4	26,3	32,3	22,5%
2	Malattia	4,8	5,4	7,5	38,4%
8	Incendi ed elementi naturali	4,0	6,0	4,4	-27,1%
9	Altri danni ai beni	4,0	4,4	6,5	48,4%
13	R.C. generale	7,0	10,0	10,7	6,7%
16	Perdite pecuniarie	6,1	11,9	18,6	55,9%
17	Tutela legale	1,2	1,6	2,1	27,4%
18	Assistenza	1,5	2,5	4,8	90,0%
	Totale	**48,0**	**68,3**	**86,8**	**27,2%**

* al lordo delle cessioni in riassicurazione

Fonte: Bilanci di Poste Assicura S.p.A.

Sensibile è la crescita dei premi collegati alle polizze *infortuni*, che conseguono una raccolta lorda di 32,3 ml (+23 per cento sul 2013).

Poste Assicura s.p.a. ha chiuso l'esercizio 2014 con un *utile* di 6,9 ml (+25,4 per cento rispetto al risultato della gestione 2013).

[152]In sede di redazione del bilancio 2014, la Compagnia non ha ritenuto di non procedere ad ulteriori accantonamenti per le polizze residuali, in quanto a competenza annuale (gennaio-dicembre).

La sottostante Tabella 10.21 ne evidenzia l'andamento economico negli anni 2012-2014.

Tabella 10.21

POSTE ASSICURA SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	*2012*	*2013*	*2014*	*2014 v/s 2013*
premi dell'esercizio (ramo Danni)*	***25,9***	***36,7***	***55,3***	***50,6%***
oneri relativi a sinistri - totale *	***8,6***	***14,4***	***24,1***	***66,8%***
*importi pagati **	*4,5*	*6,9*	*10,6*	*54,5%*
*variazione della riserva sinistri **	*4,2*	*7,6*	*13,4*	*78,0%*
spese di gestione **	13,4	13,9	23,4	68,1%
risultato conto tecnico ramo Danni	**5,1**	**8,5**	**8,1**	**-4,2%**
proventi da investimenti dei rami Danni ***	3,4	3,3	4,3	31,4%
oneri patrimoniali e finanziari ***	(0,2)	(0,4)	(0,7)	81,8%
saldo proventi/oneri	**3,2**	**2,9**	**3,6**	**24,4%**
quota utile degli investimenti trasferita al conto tecnico rami danni	1,4	1,5	2,1	39,5%
altri oneri/proventi	0,3	0,3	0,4	20,5%
risultato attività ordinaria	**7,2**	**10,2**	**10,0**	**-1,6%**
risultato ante-imposte	**7,2**	**10,1**	**10,2**	**1,3%**
imposte	(2,4)	(4,6)	(3,4)	-27,1%
utile (perdita) dell'esercizio	**4,8**	**5,5**	**6,9**	**25,4%**

n.b.: la presente tabella non riproduce completamente il conto economico dei bilanci della Compagnia, ma ne estrapola le voci più significative

* importi al netto delle quote a carcio dei riassicurazioni

** la voce è riportata al netto di provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, che nel 2014 sono pari a 10,2 mln di euro (10,0 mln nel 2013)

*** componenti del conto non tecnico

Fonte: Bilanci di Poste Assicura S.p.A.

L'ammontare della raccolta dei *premi assicurativi*, al netto degli importi ceduti ai riassicuratori, è di 55,3 ml, con un incremento del 50,6 per cento sul corrispondente dato 2013.

Tra gli *oneri relativi ai sinistri*, che, pure, sono al netto delle quote a carico dei riassicuratori, figurano gli *importi pagati agli assicurati*, che ammontano a 10,6 ml, con un incremento del 54,5 per cento sul 2013. Cresce anche la voce economica *variazione delle riserve tecniche*, che è commisurata agli impegni verso gli assicurati; la medesima si porta a 13,4 ml, con una crescita del 78,0 per cento rispetto all'anno precedente, mentre le *riserve tecniche*, sempre considerate al netto della quota ai riassicuratori, ammontano a 67,6 ml nel 2014, contro 46,3 ml nel 2013.

Tra le *spese di gestione*, pari a 23,4 ml (+68,1 per cento sul 2013), sono compresi gli importi retrocessi alla Controllante Poste italiane s.p.a. a titolo di provvigione per le attività di collocamento delle polizze presso gli uffici postali; detti compensi totalizzano a 17,8 ml (13,0 ml nel 2013). Migliora anche la gestione finanziaria, con un saldo *proventi/oneri* positivo di 3,6 ml (+24,4 per cento rispetto all'esercizio 2013)[153].

[153]Al 31 dicembre 2014, il portafoglio investimenti ammonta complessivamente a 109,3 milioni (86,7 milioni al 31 dicembre 2013) di cui 104,0 milioni riferiti a titoli di stato italiani.

10.4.12 PosteMobile s.p.a.

Come evidenziato nella Tabella 10.22, che accoglie le voci economiche dell'ultimo triennio di gestione[154], l'esercizio 2014 si è concluso con un *utile* di 7,8 ml, registrando una importante flessione sul *risultato d'esercizio* 2013 (-50,7 per cento).

Tabella 10.22

POSTEMOBILE SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	*2012*	*2013*	*2014*	*2014 v/s 2013*
Ricavi - totale	**352,0**	**335,9**	**325,3**	**-3,2%**
ricavi da mercato	338,7	321,1	321,5	0,1%
altri ricavi	13,3	14,8	3,8	-74,3%
Costi della produzione - totale	**324,2**	**310,5**	**311,6**	**0,4%**
consumo materie prime sussidiarie e merci/magazzino	19,4	27,1	28,6	5,4%
servizi	236,1	216,9	201,4	-7,2%
godimento beni di terzi	13,0	3,4	4,1	21,0%
variazioni magazzino	(1,7)	(0,5)	(0,2)	-58,0%
costo del lavoro	23,3	25,7	24,7	-3,6%
ammortamenti	29,8	35,6	48,2	35,7%
accantonamenti	1,2	1,4	4,9	n.s.
incrementi per lavori interni	-	(0,3)	(1,3)	n.s.
altri oneri/(proventi)	3,0	1,2	1,3	6,5%
Margine operativo netto	**27,9**	**25,4**	**13,7**	**-46,3%**
indice di redditività operativa netta	*7,9%*	*7,6%*	*4,2%*	
oneri finanziari	(0,3)	(0,5)	(0,8)	44,0%
proventi finanziari	0,2	0,7	0,4	-50,2%
Margine ante imposte	**27,7**	**25,6**	**13,2**	**-48,4%**
imposte dell'esercizio	(9,6)	(9,9)	(5,5)	-44,6%
Risultato d'esercizio	**18,1**	**15,8**	**7,8**	**-50,7%**

n.s. non significativo

Fonte: Bilanci di Poste Mobile S.p.A.

I *ricavi da mercato*, il cui ammontare è in linea con il precedente esercizio, sono pari a 321,5 ml; va, però, evidenziato che gli stessi risentono della diminuzione del fatturato da "traffico voce", che da 234,3 ml dell'esercizio 2013 si porta a 229,2 ml, per effetto dell'ulteriore riduzione delle "tariffe di terminazione" ridefinite a seguito della decisione assunta nel 2011 da AGcom con decorrenza 1° luglio 2013 (da 1,5 centesimi di euro al minuto del primo semestre 2013 a 0,98 centesimi)[155].

Tra i *costi di produzione*, che sono pari a 311,6 ml, pressoché in linea con il 2013, si segnala la diminuzione della componente *servizi* che ammonta a 201,4 ml (-7,2 per cento rispetto al 2013); alla sua formazione concorrono in gran parte le spese per l'acquisto del traffico telefonico e quelle per la pubblicità e le consulenze.

[154]Con l'elaborazione del bilancio 2014, alcuni dati di costo relativi all'esercizio 2013 sono stati oggetto di riclassifiche; potranno, pertanto, constatarsi alcune differenze con quelli omologhi, riportati nel precedente referto.

[155]La voce *altri ricavi*, risulta in netta flessione (3,8 ml di euro contro 14,8 ml dell'anno 2013) e riflette per la gran parte le variazioni della componente contabile collegata alle sopravvenienze attive. La stessa è collegata all'aggiornamento, a consuntivo, dei ricavi dell'esercizio.

Gli *accantonamenti*, pari a 4,9 ml (1,4 ml nel 2013), accolgono, tra l'altro, oneri pari a 1,5 ml per svalutazione di crediti commerciali.

Sotto il profilo gestionale, il 2014 registra un incremento della base clienti, che si attesta a 3,3 ml di linee (2,8 ml nel 2013). La controllata ha anche registrato progressi nell'offerta che prevede l'utilizzo della tecnologia mobile per i servizi di pagamento (servizio "semplifica"), grazie all'arricchimento del portafoglio di prodotti/servizi; tra questi, anche l'apertura dell'APP PosteMobile a clienti di altri operatori mobili. Il valore economico delle transazioni effettuate nel corso del 2014 ha raggiunto 339 ml (+17 per cento rispetto all'esercizio 2013). Prosegue anche lo sviluppo delle offerte collegate alla tecnologia *NFC* (*Near Field Communication*), che consente l'effettuazione di operazioni di acquisto presso centri abilitati, avvicinando semplicemente il cellulare al POS, senza la digitazione di codici.

Nel corso del 2014 PosteMobile s.p.a. ha sviluppato anche un modello di erogazione di un servizio di logistica integrata. Tale servizio include tutte le fasi lavorative, dall'acquisizione dell'ordine alla consegna, dalla gestione dei pagamenti alla fatturazione. Il crescente impegno della controllata nello sviluppo dei piani tecnologici è attestato dall'ammontare degli investimenti, che nel 2014 si è portato a 56,1 ml (+29 per cento rispetto all'esercizio 2013).

Al termine dell'esercizio in esame, Poste Mobile s.p.a. ha deliberato la distribuzione di dividendi per 30 ml di euro in favore di Poste italiane s.p.a.

I dati della semestrale 2015 rilevano un significativo miglioramento negli indicatori economici rispetto al corrispondente periodo 2014: il fatturato registra un incremento del 9,8 per cento, portandosi a 166,1 ml, mentre registrano miglioramenti sia il *margine operativo netto*, pari a 22,5 ml, che il *risultato netto del periodo*, che si attesta a 14,1 ml (nel primo semestre 2014 gli stessi erano pari rispettivamente a 6,3 ml e a 2,8 ml).

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

11.1 - L'esercizio 2014 si è concluso per Poste italiane s.p.a con un risultato positivo che però si è ridotto considerevolmente rispetto al precedente, infatti l'utile è diminuito a 56,9 ml (708,1 ml nel 2013). Anche a livello di Gruppo Poste italiane si registra un risultato positivo, ma in calo, pari a 211,9 ml (1.004,9 ml nel 2013).

Hanno influito negativamente sulla determinazione del risultato la forte flessione dei ricavi sofferta dal settore postale, le minori remunerazioni riconosciute dallo Stato a copertura dell'onere del Servizio Universale, l'aumento degli stanziamenti per incentivi all'esodo e la svalutazione della partecipazione in Alitalia.

Hanno concorso, invece alla realizzazione dell'attivo il risultato positivo del Patrimonio BancoPosta, pari a 439,7 ml, e l'iscrizione in bilancio dei dividendi dalle società controllate per 201,2 ml.

I ricavi totali si attestano a 9.166,4 ml, in diminuzione del 2,8 per cento sul precedente esercizio. I costi ammontano a 8.785,7 ml, in aumento del 3,2 per cento sul 2013, per effetto dell'aumento del Costo del lavoro (+3,5 per cento) e degli Altri costi e oneri (+35,2 per cento) a seguito dei maggiori accantonamenti effettuati nel corso dell'anno.

Le due aree principali di attività: Servizi Postali e Servizi BancoPosta realizzano profitti in flessione rispetto all'anno precedente (-11,3 per cento Postale e -1,9 per cento Banco Posta).

La dinamica dei ricavi e dei costi ha portato al Risultato operativo e di intermediazione (Ebit) di 380,6 ml, più che dimezzato rispetto al 2013 (917,3 ml).

La struttura patrimoniale della Società è caratterizzata da un Patrimonio netto di 6.504,9 ml, incrementato di 1.074,7 ml sul precedente esercizio (5.430,2 ml), e da un avanzo della Posizione finanziaria netta di 1.891,8 ml.

Il volume degli investimenti realizzati dalla Società nella Logistica Postale, nell'Ammodernamento e Ristrutturazione immobiliare e nell'Informatizzazione e reti TLC, risulta pari a 332,7 ml, inferiore del 20,6 per cento sul 2013. A questi si aggiungono gli investimenti finanziari (242,8 ml), riferibili, principalmente, alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale s.p.a. e a versamenti in favore di Mistral Air s.r.l..

Il Gruppo Poste italiane – che include Poste italiane s.p.a. (Capogruppo) e le società da essa controllate sia direttamente che indirettamente – ha realizzato un utile di 211,9 ml, che si confronta con quello di 1.004,9 ml conseguito nel 2013.

I ricavi pari a 28.512,3 ml, registrano l'incremento dell'8,5 per cento rispetto al precedente esercizio per effetto della buona performance dei Servizi Assicurativi, i cui proventi (18.840 ml) evidenziano la crescita del 16,5 per cento sul 2013 (16.166 ml) e contribuiscono per il 66,1 per cento al fatturato

del Gruppo. I costi sostenuti dal Gruppo nel corso dell'anno in riferimento ammontano a 27.821 ml, aumentati dell'11,9 per cento sul 2013 per effetto, essenzialmente, dell'incremento della Variazione delle riserve tecniche assicurative (+17,2 per cento), correlate all'andamento dei premi emessi dalla controllata Poste Vita s.p.a.. La dinamica dei ricavi e dei costi ha portato al Risultato operativo e di intermediazione di 691,0 ml, fortemente in calo rispetto all'anno di comparazione (1.400,5 ml).

Al 31 dicembre 2014 la struttura patrimoniale del Gruppo è caratterizzata da un Patrimonio netto di 8.418,3 ml, incrementato di 1.301,7 ml sul 2013 (7.116,3 ml), e da un avanzo della Posizione finanziaria netta di 4.740,5 ml.

Nel corso dell'ultimo decennio il volume dei ricavi totali realizzati dal Gruppo è cresciuto da 16,5 a 28,5 miliardi. A fronte di tale andamento positivo dei ricavi totali la composizione tuttavia risulta modificata: la quota relativa ai servizi postali è scesa dal 31,6 per cento al 14,3 per cento, quella dei servizi finanziari è passata dal 24,3 per cento al 18,8 per cento, l'apporto, invece, del comparto assicurativo è cresciuto dal 42,2 per cento al 66,1 per cento.

Appare evidente come il settore della corrispondenza, che presenta cali fisiologici, in Poste italiane negli ultimi anni abbia subito una decisa contrazione, con una flessione che è stata superiore alla media europea.

La crescita del fatturato è stata resa possibile grazie alla diversificazione dei business aziendali, anche mediante un forte impulso all'innovazione tecnologica applicata a diverse categorie di servizi. Le azioni strategiche messe in campo sono state favorite dalla presenza di alcune risorse peculiari ed essenziali: la rete distributiva fisica costituita da oltre 13.200 uffici postali diffusi su tutto il territorio e la rete informatica che da un lato accresce il potenziale operativo di quella fisica e dall'altro si pone come piattaforma avanzata per l'erogazione di nuovi servizi.

Nell'esercizio 2014 è risultato rilevante lo sviluppo del processo di evoluzione della Società e di trasformazione dell'intero Gruppo Poste Italiane, già avviato a partire dalla trasformazione dell'Ente Poste in società per azioni (1998). A seguito del cambio di vertice deciso dall'Assemblea degli azionisti dopo l'approvazione del bilancio di esercizio 2013, il processo di trasformazione si è intensificato in vista del processo di quotazione.

11.2 – E' stato avviato dal maggio 2014 uno specifico progetto di *assessment* del sistema di controllo interno e gestione dei rischi (SCIGR). In esito alle conclusioni del processo di valutazione, la cui esecuzione è stata affidata ad una società esterna, Poste italiane ha avviato un processo di trasformazione del SCIGR, che dopo un approfondito lavoro durato alcuni mesi, ha portato all'adozione da parte del consiglio di amministrazione della Società (deliberazione del 10 luglio 2015) di uno strumento normativo (Linea Guida) per la disciplina integrata del Sistema di Controllo

Interno e di Gestione dei Rischi di Poste italiane in coerenza con i requisiti di autodisciplina delle società quotate e delle disposizioni di vigilanza applicabili alle attività di BancoPosta.

A seguito del rinnovo del vertice aziendale è stato sviluppato un modello organizzativo e di *governance* che punta a focalizzare il business su tre rami di attività: servizi finanziari, assicurazioni e fondi, postale e logistica. In tale prospettiva ed in coerenza con il ridisegno dell'organizzazione e dei processi di Gruppo, il *management* ha condotto una significativa revisione della struttura organizzativa in ambito postale e logistico al fine di valorizzare gli *asset* disponibili e sviluppare sinergie tra le diverse reti logistiche a livello di Gruppo.

Le importanti novità relative al servizio postale universale, derivate sia dalla presentazione, a novembre 2014, del Piano industriale 2015-2019 di Poste italiane s.p.a. sia dalla legge di stabilità 2015, hanno visto l'Azienda impegnata nell'attuazione delle disposizioni formulate dal legislatore anche in confronto con l'AGCom.

L'attuazione del Piano industriale prevede un percorso di innovazione attraverso alcune direttrici di sviluppo che riguardano l'ottimizzazione del recapito e delle strutture territoriali, l'offerta e la qualità dei servizi, nuovi parametri regolatori e tecnologie.

La legge di stabilità 2015, oltre a determinare una durata quinquennale del Contratto di programma, ha introdotto misure di rimodulazione della frequenza settimanale di raccolta e recapito postale su tutto il territorio nazionale e ha attribuito all'Autorità il compito di definire nuovi obiettivi statistici di qualità e nuove tariffe degli invii di posta prioritaria e degli altri prodotti universali.

11.3 - L'evoluzione normativa del settore finanziario ha sottoposto nel corso del 2014 il BancoPosta ad una intensa attività di adeguamento degli assetti procedurali. Alla luce delle nuove Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia inerenti il BancoPosta, Poste italiane ha avviato un processo di adeguamento normativo che ha riguardato: la *governance*, gli assetti di controllo, le *policy*, le linee guida, i processi nonché le misure di implementazione organizzative. Tale processo, avviato durante il 2014 è stato implementato dalla Società nel corso del 2015, in coerenza con gli impegni assunti con l'Autorità e tenendo conto del processo di quotazione della Società.

11.4 - E' pari a 6.123,7 ml il costo del lavoro di Poste italiane s.p.a. in crescita del 3,5 per cento rispetto al trascorso esercizio (5.915,8 ml) per effetto della mancanza di proventi straordinari e del registrato ribasso degli assorbimenti di stime e dei recuperi di costi che hanno generato partite positive di reddito in misura inferiore (-48,2 per cento) rispetto al precedente bilancio. Rimangono invece sostanzialmente stabili le risorse FTE (*full time equivalent*) impiegate nel corso del 2014, che ammontano a 140.060 contro le 140.977 del 2013 (-0,7 per cento). In crescita i costi per incentivi all'esodo e per accantonamenti al Fondo di ristrutturazione poiché, per effetto della legge 92/2012

(c.d. legge "Fornero") si registrano tempi più lunghi di accompagnamento a pensione per quanti intendono risolvere anticipatamente il proprio rapporto di lavoro. Migliorano gli aspetti del contenzioso, in special modo con il personale a contratto determinato, e degli infortuni occorsi sui luoghi di lavoro, mentre l'ambito delle malattie si presenta in linea con l'esercizio precedente, facendo registrare anche quest'anno un tasso di assenteismo pari al 3,3 per cento. Sul versante dei provvedimenti disciplinari, aumentano del 38,8 per cento le sanzioni conservative comminate al personale negligente, soprattutto per riscontrate irregolarità nel servizio di sportello. Significativo risulta il riassetto della struttura organizzativa della Società mediante modifiche e accorpamenti realizzati già a partire dal 2014 tra le diverse funzioni aziendali previsti nel Piano industriale 2015/2019 che, in ambito risorse umane, contempla l'ingresso di nuove risorse dal mercato esterno e la valorizzazione del personale interno con un adeguamento continuo delle professionalità tramite un programma formativo a tutti i livelli.

Pur considerando che l'aumento riscontrato nel costo per il personale è da connettersi essenzialmente alla dotazione dei fondi per l'incentivazione all'esodo, la Corte sottolinea la necessità di politiche per la remunerazione del personale maggiormente coerenti con il generale orientamento restrittivo assunto in materia nell'intero comparto pubblico.

11.5 - Nel corso del 2014 Poste italiane ha proseguito le attività in ambito ICT finalizzate alla ottimizzazione delle infrastrutture tecnologiche a supporto del business nonché al mantenimento di un elevato grado di sicurezza. É progredito il piano di messa in sicurezza delle infrastrutture tecnologiche e sono state portate avanti le attività di informatizzazione del parco tecnologico mediante l'aggiornamento delle dotazioni *hardware* degli Uffici postali e Direzionali.

Nell'ambito dei servizi finanziari, le attività di adeguamento agli obblighi normativi in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo hanno visto un'ulteriore evoluzione delle procedure informatiche, integrate con i sistemi di *front-end*, per lo svolgimento dell'adeguata verifica della clientela, dei controlli anti terrorismo e della profilazione della clientela in base al potenziale rischio.

11.6 - Nel 2014 le attività connesse all'approvvigionamento di beni, servizi e lavori soggette all'applicazione del d.lgs. n. 163/2006 hanno generato, nella totalità delle componenti di acquisti, accentrati, decentrati e delegati, un impegno di spesa di circa 1,27 md per 2.842 atti negoziali, in contrazione rispetto a quanto avvenuto nel precedente esercizio, ove la spesa era stata di 1,57 md a fronte di 3.489 contratti.

Oltre a quanto eseguito in ottemperanza alla predetta normativa che regolamenta il settore dei pubblici appalti, la Società, anche per il 2014, ha stipulato 228 contratti per un importo complessivo di circa 109,3 ml con il ricorso alle fattispecie degli appalti "Esenti" ed "Estranei", in percepibile

aumento rispetto al precedente anno, la cui consistenza si era attestata a 105 atti per un impegno di spesa pari a circa 80 ml di euro. Tra le voci che maggiormente hanno determinato tale aumento vanno segnalate le consistenti collaborazioni professionali esterne caratterizzate dalla componente di straordinarietà legate alle attività propedeutiche alla quotazione in borsa.

Come nel precedente esercizio, anche per il 2014, il 98,4 per cento dell'importo dei contratti è stato espletato dalla Funzione centrale Acquisti, a conferma della scelta strategica di centralizzazione degli acquisti operata dalla Società. L'attuale modello organizzativo, infatti, attribuisce alla predetta Funzione il ruolo di centrale unica di committenza deputata a garantire per l'azienda la gestione dell'intero processo di acquisto, dalla selezione dei fornitori alla gestione della trattativa e/o dei procedimenti di gara fino alla formalizzazione dei contratti di acquisto, in coerenza con le esigenze del business e nel rispetto degli obiettivi di contenimento dei costi.

11.7 - L'andamento del Gruppo Poste Italiane, articolato su quattro aree di business, nell'esercizio 2014 è stato contrassegnato, secondo un trend già riscontrato nelle precedenti gestioni, dal proficuo andamento dei Servizi Assicurativi, che hanno portato il proprio contributo alla voce Ricavi, proventi e premi assicurativi del Bilancio del Gruppo Poste italiane dal 58 per cento del 2013 al 63 per cento, posizionando la compagnia assicurativa Poste Vita s.p.a. al terzo posto nel mercato assicurativo italiano per le attività di raccolta.

Una positiva evoluzione evidenzia anche l'Area Servizi Finanziari delle controllate, grazie agli utili in crescita conseguiti dalla Banca del Mezzogiorno/Medio Credito Centrale s.p.a.- per la quale è stata disposta la permanenza nel perimetro di consolidamento di Poste italiane s.p.a. almeno sino a tutto l'esercizio 2015 – e Bancoposta Fondi s.p.a. SGR. La riconduzione di quest'ultima sotto il diretto coordinamento di Poste Vita s.p.a. dà un'idea del nuovo assetto impostato da Poste italiane s.p.a. con il Piano strategico 2015-2019, secondo il quale la stretta interconnessione tra l'operatività assicurativa e quella del risparmio viene reputata uno dei principali fattori di crescita del Gruppo. Il Piano ha dato, tra l'altro, impulso, già a partire dall'ultima parte del 2014, ad alcune operazioni di razionalizzazione societaria, specificatamente nel settore postale-logistico; è stata difatti deliberata l'incorporazione di PostelPrint s.p.a. nella diretta controllante Postel s.p.a. e quella di Italia Logistica s.r.l. in SDA s.p.a., previa cessione, a Postel s.p.a. del Ramo d'azienda dedicato alla gestione documentale.

E' proprio nel presente comparto che vanno concentrati i massimi sforzi, al fine di recuperarne una redditività che è inficiata da ormai noti fattori, quali il calo di produttività, la crisi di mercato e la forte concorrenza; le criticità hanno impattato, in particolare, sull'andamento del Gruppo Postel, con riferimento alle lavorazioni della stampa massiva e commerciale.

Nel comparto logistico, SDA s.p.a. ha registrato incrementi di fatturato; nonostante ciò, la crescita dei costi industriali e la svalutazione contabile dell'avviamento della diretta controllata Italia Logistica S.r.l. hanno determinato consistenti perdite a bilancio, rendendo urgente un intervento di ricapitalizzazione da parte della Controllante. L'operazione ha tenuto conto sia delle perdite registrate dal bilancio consuntivo 2014, che di quelle della semestrale 2015. Altri interventi di ricapitalizzazione hanno interessato, sempre nell'ambito dell'Area Servizi Postali e Commerciali, le controllate Mistral Air s.r.l. e PosteShop s.p.a.

Nell'Area Altri Servizi, la gestione di PosteMobile s.p.a. ha risentito degli esiti della riduzione delle "tariffe di terminazione" succedutasi alla decisione assunta al riguardo da AGCom (da 1,5 centesimi al minuto del primo semestre 2013 a 0,98 centesimi). La controllata, che nel 2014 ha portato la consistenza degli investimenti a 56,1 ml (+29 per cento sul 2013), nel corso della gestione in esame ha arricchito l'offerta con nuove tecnologie dirette a concretizzare una migliore integrazione tra la risorsa telefonica mobile ed altri prodotti/servizi del Gruppo.

Dalle attività di audit svolte nell'esercizio 2014 dalla Capogruppo è emersa la necessità di portare ad una maggiore copertura le attività di controllo sulle società del Gruppo, al fine di garantire una valutazione obiettiva dell'adeguatezza dei sistemi di controllo interno delle singole società e di realizzare, nel contempo, per quelle controllate che dispongano di una propria struttura di *audit*, "un equilibrio tra l'esigenza di autonomia nella vigilanza e quella ugualmente significativa di controllo, nell'ambito di un gruppo, da parte di una controllante sulle proprie controllate".

Al termine della gestione 2014, la Capogruppo, nell'ambito degli interventi diretti al rafforzamento della propria condizione patrimoniale, ha formulato una richiesta di distribuzione di dividendi alle controllate Bancoposta Fondi s.p.a. SGR, PosteMobile s.p.a., EGI s.p.a. e Poste Vita s.p.a., per un totale di 235 ml.

PAGINA BIANCA

APPENDICE

APPENDICE

Glossario

Advisor	*Figura professionale che offre alle imprese servizi di consulenza strategica ed operativa nei processi di sviluppo, riorganizzazione aziendale e finanza straordinaria come il reperimento di finanziamenti o capitali di rischio. Nei processi di privatizzazioni viene identificata con istituti bancari o importanti società di revisione contabile, esperte in problematiche finanziarie di norma legate a quotazioni o consulenze inerenti quote azionarie.*
AFS	*Available For Sale – Attività finanziarie che un'impresa intende vendere prima della scadenza.*
Assessment	*In Economia Aziendale con il temine Assessment si intende la valutazione che può essere eseguita sui vari settori che compongono un'azienda. Particolare interesse può assumere la valutazione preventiva su progetti aziendali al fine di poterne accertare la capacità produttiva in ragione dei costi di realizzazione.*
Asset Swap	*Contratti in cui due controparti si scambiano pagamenti periodici di interessi.*
Assurance	*Attività volta, di concerto con le altre funzioni aziendali interessate, a garantire il Vertice circa il livello di raggiungimento degli obiettivi dei processi di gestione del rischio, di controllo e di governance, attraverso analisi oggettive e sistematiche.*
Audit /Auditing	*"Verificare". E' un termine che può essere utilizzato in più campi (informatico, contabile). Nell'ambito gestionale-contabile, le attività di verifica, che costituiscono l'ossatura del sistema del controllo interno, sono finalizzate a testare la validità, la correttezza e l'affidabilità delle informazioni, dei dati contabili e delle procedure, verificandone anche l'adeguatezza applicativa e normativa.*
Back Office	*Nel significato di retro-ufficio si intende il reparto di una azienda responsabile di servizi che non richiedono il contatto diretto con la clientela.*
Back Up	*Replicazione, su un supporto di memorizzazione, di materiale informativo archiviato nella memoria di massa del computer, al fine di prevenire la perdita definitiva dei dati in caso di eventi malevoli accidentali o intenzionali.*
Bancassurance	*Termine che designa l'insieme di attività di vendita di servizi assicurativi effettuata attraverso sportelli bancari o postali.*
Best practice	*Letteralmente "migliore prassi". Con tale espressione si intende l'esame delle esperienze più significative, o comunque quelle che hanno permesso di ottenere migliori risultati, relativamente a svariati contesti.*
Budget	*Stanziamento, borsa.*

Business	*Termine che identifica in generale un'attività economica. Riferito ad un'azienda, il business definisce il tipo di attività svolta a produrre il valore per l'azionista.*
Cash Trapping	*Il Cash Trapping è un sistema attraverso il quale i truffatori manomettono il canale di erogazione delle banconote degli ATM, affinché il contante venga temporaneamente trattenuto all'interno della macchina*
Cloud	*Il termine trae origine dalla denominazione cloud computing (in italiano: nuvola informatica), che designa un insieme di tecnologie disponibili in Rete, grazie alle quali un utente, con l'apporto di un provider, può archiviare, elaborare dati, utilizzare programmi e tecnologie non disponibili direttamente sul computer personale.*
Compliance	*Traducibile con la parola "conformità", in ambito societario estrapola la funzione aziendale preposta a verificare che le procedure interne siano in armonia, sia con codici esterni, quali leggi e regolamenti, che con quelli interni alla medesima (codice etico, ecc-). Detta funzione, che, a seguito delle istruzioni emanate, in materia di vigilanza, nel 10 luglio 2007 dalla Banca d'Italia, interessa il settore bancario, è estesa anche al comparto finanziario di Poste italiane s.p.a..*
Contact center	*Rispetto al call center è un sistema più evoluto, che integra le infrastrutture della telecomunicazione (telefonia) con quelle informatiche ed informative (rete web, sportello fisico, posta, fax, mail, messaggerie su telefoni cellulari).*
Contingent Convertible Notes	*Prestito convertibile, al verificarsi di determinate condizioni negative, in uno strumento finanziario partecipativo ai sensi dell'art. 2346 c 6 c.c. dotato degli stessi diritti associati al prestito*
Contratto di programma	*Contratto stipulato tra l'Amministrazione statale competente e imprese di qualsiasi dimensione per la realizzazione di interventi oggetto di programmazione negoziata.*
Core business	*Principale attività aziendale di tipo operativo che ne determina il compito fondamentale preposto ai fini di creare un fatturato ed un conseguente guadagno.*
Corporate	*Ambito aziendale formato dalle Funzioni che definiscono la direzione futura e le politiche globali della Società, fornendo leadership, consulenza e assistenza a supporto delle diverse attività presenti in Azienda.*
Corporate Governance	*Si riferisce all'insieme delle regole e delle procedure che individuano il sistema di direzione e controllo delle società di capitali.*

CRM	*(Customer Relationship Management) Sistema integrato e interfunzionale idoneo a supportare le attività e i processi delle funzioni commerciali e di marketing.*
Data center	*Unità organizzativa che coordina e mantiene le apparecchiature ed i servizi di gestione dei dati.*
Direttiva MiFID	*La Direttiva 2004/39/CE, meglio nota come MiFID (Market in Financial Instruments Directive), è entrata in vigore il 1° novembre 2007. La Direttiva è nata a seguito dell'evoluzione del mercato finanziario europeo, dell'aumento del numero degli investitori e della complessità della gamma di servizi e strumenti ed ha lo scopo di favorire l'integrazione dei mercati finanziari dell'Unione Europea, sostituendo la preesistente legislazione comunitaria in materia.*
EBIT	*(Earnings Before Interest and Taxes) - Indicatore che individua il risultato ante "Gestione finanziaria" e si calcola quale differenza tra ricavi e costi.*
E-commerce	*Forma di commercio che si effettua attraverso Internet*
E-learning	*Formazione per via telematica.*
Fairness opinion	*Giudizio di congruità – E' un'analisi, condotta solitamente da società di consulenza specializzate o da banche d'investimento, finalizzata a verificare se il valore attribuito ad una impresa o ad un'attività imprenditoriale sia congruo rispetto al valore di mercato rilevato per operazioni analoghe aventi ad oggetto realtà comparabili.*
FIP	*Fondi Individuali Pensionistici - Il termine identifica diverse forme di investimento con finalità previdenziale, realizzate anche attraverso la sottoscrizione di contratti di assicurazione sulla vita, con regole redatte in base alle direttive della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione), al fine di garantire al sottoscrittore gli stessi diritti e prerogative di altre forme pensionistiche complementari. E' prevista la figura del responsabile della forma pensionistica che ha il compito di verificare che la gestione avvenga nell'esclusivo interesse degli aderenti e nel rispetto di norme, regolamenti e contratti.*
Fraud Management	*Gestioni dei fenomeni fraudolenti al fine di contrastarne e ridurne gli effetti critici.*
Front-end	*Insieme di azioni volte a suscitare l'interesse di un determinato target e a generarne delle risposte.*

Front-Office	*Letteralmente "ufficio davanti", nell'allestimento aziendale il termine front office indica l'insieme delle strutture di un'organizzazione che gestiscono l'interazione con il cliente. Nel caso di Poste italiane spa è l'ufficio per le relazioni con il pubblico e in particolar modo tutti gli Uffici postali.*
Governance	*L'insieme di regole, di ogni livello (leggi, regolamenti etc.) che disciplinano la gestione della società.*
Hardware	*Parte fisica di un computer, ovvero tutte quelle parti elettroniche, elettriche, meccaniche che ne consentono il funzionamento.*
HTM – Held To Maturity	*Attività finanziarie a scadenza fissa e con pagamenti fissi o determinabili che un'impresa ha l'intenzione e la capacità di mantenere sino alla scadenza*
ICAAP	*Internal Capital Adequacy Assessment Process – Processo periodico di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale.*
ICT	*Information and communication technology. In italiano "tecnologia dell'informazione e della comunicazione". Designa l'insieme di attività afferenti alla progettazione, sviluppo e gestione dei sistemi computerizzati, utilizzati per elaborare e trasmette informazioni o dati, compresi i necessari "applicativi" (programmi informatici).*
Information security	*Sicurezza delle informazioni.*
Information Security Governance	*Secondo stadio della gestione dei rischi delle informazioni connessi con l'utilizzo della tecnologia. In questa fase oltre alle problematiche di protezione delle risorse usate per acquisire, memorizzare, elaborare e comunicare le informazioni, assumono rilevanza anche quelle relative all'integrità, diponibilità e riservatezza delle informazioni.*
Information Technology	*Uso della tecnologia nella gestione e nel trattamento dell'informazione*
In house-providing	*Col termine affidamenti in house (o in house-providing) viene indicata l'ipotesi in cui il committente pubblico, derogando al principio di carattere generale dell'evidenza pubblica, in luogo di procedere all'affidamento all'esterno di determinate prestazioni, provvede in proprio, e cioè all'interno, all'esecuzione delle stesse attribuendo l'appalto o il servizio di cui trattatasi ad altra entità giuridica di diritto pubblico mediante il sistema dell'affidamento diretto c.d. in house-providing, ossia senza gara.*

Jobs Act	*Misure per riformare il mercato del lavoro e il sistema delle tutele*
Management	*Con il termine Program Management si intende la gestione coordinata di un portafoglio di progetti per raggiungere un insieme di obiettivi.*
Margine di Intermediazione	*Voce presente nel conto economico di una banca ed è il risultato della somma algebrica di interessi attivi e passivi (margine d'interesse), di rettifiche nette sui crediti (margine d'interesse rettificato), di dividendi ed altri proventi, di ricavi netti per servizi, di profitti e perdite da operazioni finanziarie, nonché di altri proventi netti di gestione.*
PCL	*Poste Comunicazione e logistica*
Placement	*Dall'inglese to place "collocare" sostiene la ricollocazione di personale dirigente involontariamente inoccupato.*
Performance	*Rendimento.*
Phishing	*Frode informatica realizzata con l'invio di e-mail contraffatte, finalizzata all'acquisizione per scopi illegali di dati riservati.*
Policy	*Termine inglese comunemente utilizzato in italiano per indicare una serie di attività (sistema di regole, programmi, procedure, norme interne, ecc.) mirate a regolamentare le strategie aziendali per il raggiungimento di determinati obiettivi.*
POS	*Point Of Sale. Acronimo tradotto come Punto di pagamento, sta ad indicare un'apparecchiatura automatica diffusa in Italia e all'estero presso numerosi esercizi commerciali, mediante la quale è possibile effettuare il pagamento dei beni acquistati o dei servizi ricevuti.*
Price cap	*Tecnica di controllo dei prezzi dei beni e servizi offerti dalle Amministrazioni o Enti che eseguono attività di pubblica utilità. Attraverso tale meccanismo l'aumento dei prezzi o delle tariffe non può superare un valore calcolato sottraendo al tasso d'inflazione sui beni di consumo una quota minima di aumento della produttività. Con questo sistema le public utilities, se non vogliono veder peggiorare la propria redditività devono condurre la propria produttività verso livelli di crescita superiori al livello minimo richiesto.*
Pubblic Procurement	*Il "Pubblic-procurement", ovvero "Pubblico appalto", rappresenta l'insieme delle procedure del processo per l'affidamento di appalti per la realizzazione di opere o per l'acquisto di forniture e servizi, da parte della Pubblica Amministrazione.*
Retail	*Termine usato per indicare la vendita al dettaglio; lo stesso identifica, pertanto, consumatori e modalità di distribuzione estranei al settore dei grandi clienti.*

Risparmio Amministrato	*Regime di risparmio in cui il cliente provvede di persona agli investimenti delegando all'intermediario il compito di provvedere ai relativi adempimenti fiscali.*
Risparmio gestito	*Regime di risparmio in cui il risparmiatore dà mandato all'intermediario di provvedere sia alla gestione del proprio capitale che agli adempimenti fiscali relativi ai suoi investimenti.*
Risk management	*Struttura deputata alla misurazione dei rischi, sia finanziari che gestionali e alla proposta di intervento finalizzata alla loro mitigazione.*
Server	*Componente o sottosistema informatico di elaborazione e gestione del traffico di informazione a livello logico e fisico.*
SDP	*(Service Delivery Platform) Sistema di riferimento per l'erogazione tramite il canale ufficio postale dei prodotti e servizi di Poste italiane.*
Servizio universale	*Insieme di servizi essenziali forniti da operatori pubblici e privati, a determinata qualità e prezzo accessibile, a tutti gli utenti, a prescindere dalla loro ubicazione geografica.*
SLA	*(Service Level Agreement) Strumenti contrattuali attraverso i quali si definiscono le metriche di servizio che devono essere rispettate da un fornitore di servizi nei confronti dei propri clienti/utenti.*
Social Network	*Rete sociale*
Software	*Informazioni utilizzate da uno o più sistemi informatici e memorizzate su uno o più supporti informatici.*
Spending review	*Letteralmente "revisione della spesa". Con tale terminologia si intende un insieme di direttive finalizzate a garantire, attraverso un'adeguata gestione della spesa pubblica, una maggiore efficienza ed efficacia all'apparato statale. Per il 2014, tali direttive sono state ratificate con il DL 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modifiche, nella L 23 giugno 2014, n. 89.*
Storage	*Dispositivi hardware, infrastrutture e software dedicati alla memorizzazione di grandi quantità di informazioni in forma elettronica.*
Tasso EONIA	*Tasso di interesse interbancario per 1 giorno per la zona euro*

Tasso MRO	*Tasso minimo praticato dalla Banca Centrale Europea nelle operazioni di rifinanziamento.*
Tasso REFI	*Denominato anche "tasso per le operazioni di rifinanziamento", è il tasso di interesse della BCE e rappresenta il valore indicizzato che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento dalla BCE.*
Whistleblowing	*E' uno strumento legale per la segnalazione di eventuali anomalie o violazioni nei luoghi di lavoro.*

POSTE ITALIANE S.P.A.

ESERCIZIO 2014

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI

Gruppo Poste Italiane			Dati economici	Poste Italiane SpA		
2012	2013	**2014**	(dati in milioni di euro)	**2014**	2013	2012
20.464	22.822	**24.622**	Ricavi, proventi e premi assicurativi	**8.471**	8.978	9.206
			di cui:			
4.533	4.309	**3.964**	da Servizi Postali e Commerciali[1]	**3.147**	3.547	3.782
5.145	5.068	**4.950**	da Servizi Finanziari	**5.228**	5.326	5.319
10.531	13.200	**15.472**	da Servizi Assicurativi	**n.a.**	n.a.	n.a.
255	245	**236**	da Altri Servizi	**96**	105	105
1.382	1.400	**691**	Risultato operativo	**381**	917	951
1.032	1.005	**212**	Utile netto	**57**	708	722
6,8%	6,1%	**2,8%**	R.O.S.[*]	**4,5%**	10,2%	10,3%
33,5%	23,9%	**9,0%**	R.O.E.[**]	**4,6%**	19,8%	29,3%

n.a.: non applicabile.
[1] I Ricavi di Poste Italiane SpA si riferiscono ai Servizi Postali.
[*] Il ROS (*Return On Sales*) è calcolato come rapporto tra il Risultato operativo e i Ricavi, proventi e premi assicurativi.
[**] Il ROE (*Return On Equity*) è calcolato come rapporto tra il Risultato ante imposte e il Patrimonio netto dei due esercizi a confronto.

Gruppo Poste Italiane			Dati patrimoniali e finanziari	Poste Italiane SpA		
31/12/12	31/12/13	**31/12/14**	(dati in milioni di euro)	**31/12/14**	31/12/13	31/12/12
5.651	7.116	**8.418**	Patrimonio netto	**6.505**	5.430	4.313
(1.959)	(3.257)	**(4.741)**	Posizione finanziaria netta	**(1.892)**	(930)	189
3.692	3.859	**3.677**	Capitale investito netto	**4.613**	4.500	4.502

Gruppo Poste Italiane			Altre informazioni	Poste Italiane SpA		
2012	2013	**2014**	(dati in milioni di euro)	**2014**	2013	2012
482	505	**438**	Investimenti	**576**	829	401
			di cui:			
477	504	**437**	in Immobilizzazioni materiali e immateriali	**332**	419	401
5	1	**1**	in Investimenti immobiliari	**1**	-	-
-	-	**-**	in Immobilizzazioni finanziarie (Partecipazioni)	**243**	410	-
144.628	143.655	**143.003**	Numero medio dipendenti[*]	**138.428**	139.201	140.315

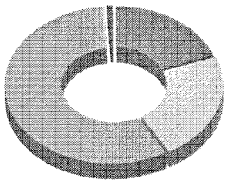
[*] Il numero medio dei dipendenti (espresso in *full time equivalent*) comprende l'organico flessibile ed esclude il personale comandato e sospeso.

Ulteriori dati di Poste Italiane SpA		31/12/12	31/12/13	**31/12/14**
Dati Gestionali (giacenze in milioni di euro)				
Conti Correnti (media dell'esercizio)		41.452	43.903	**43.953**
Libretti Postali		98.778	106.920	**114.359**
Buoni Fruttiferi Postali		213.270	211.707	**211.333**
Altri Indicatori				
Numero Conti Correnti in essere (migliaia)		5.883	6.023	**6.173**
Numero Uffici Postali		13.676	13.310	**13.233**
Livelli di servizio	consegna entro	2012	2013	**2014**
Posta Prioritaria[*]	1 giorno	92,9%	90,4%	**90,3%**

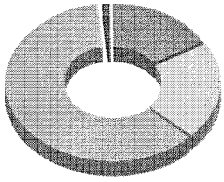
[*] Dato 2014 provvisorio. Il dato definitivo è in fase di elaborazione da parte di IZI su incarico di AGCom.

GRUPPO POSTE ITALIANE

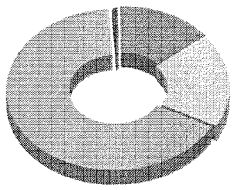
Ricavi totali



Esercizio 2012
- 19,3%
- 22,1%
- 57,5%
- 1,1%



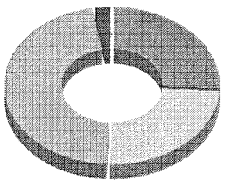
Esercizio 2013
- 16,9%
- 20,5%
- 61,5%
- 1,0%



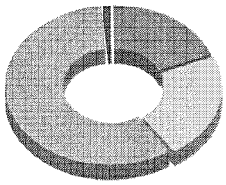
Esercizio 2014
- 14,3%
- 18,8%
- 66,1%
- 0,8%

(dati in milioni di euro)	2012	2013	2014	Var. % 13 vs 12	Var. % 14 vs 13
Servizi Postali e Commerciali	4.657	4.452	4.074	(4,4)	(8,5)
Servizi Finanziari	5.312	5.390	5.358	1,5	(0,6)
Servizi Assicurativi	13.833	16.166	18.840	16,9	16,5
Altri Servizi	267	260	240	(2,6)	(7,7)
Totale	**24.069**	**26.268**	**28.512**	**9,1**	**8,5**

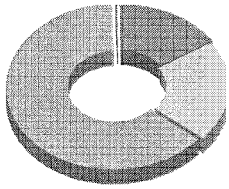
Ricavi, proventi e premi assicurativi



Esercizio 2012
- 22,2%
- 25,1%
- 51,5%
- 1,2%



Esercizio 2013
- 18,9%
- 22,2%
- 57,8%
- 1,1%

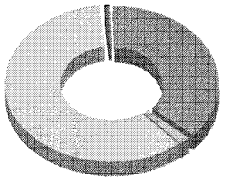


Esercizio 2014
- 16,1%
- 20,1%
- 62,8%
- 1,0%

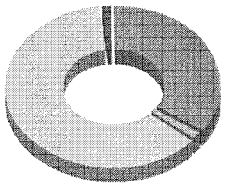
(dati in milioni di euro)	2012	2013	2014	Var. % 13 vs 12	Var. % 14 vs 13
Servizi Postali e Commerciali	4.533	4.309	3.964	(4,9)	(8,0)
Servizi Finanziari	5.145	5.068	4.950	(1,5)	(2,3)
Servizi Assicurativi	10.531	13.200	15.472	25,3	17,2
Altri Servizi	255	245	236	(3,9)	(3,7)
Totale	**20.464**	**22.822**	**24.622**	**11,5**	**7,9**

POSTE ITALIANE SPA

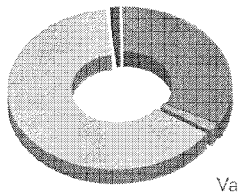
Ricavi da mercato



Esercizio 2012
- 37,3%
- 1,4%
- 60,1%
- 1,2%



Esercizio 2013
- 35,3%
- 1,4%
- 62,1%
- 1,2%



Esercizio 2014
- 33,2%
- 1,7%
- 63,9%
- 1,2%

(dati in milioni di euro)	2012	2013	2014	Var. % 13 vs 12	Var. % 14 vs 13
Corrispondenza e Filatelia	3.302	3.025	2.713	(8,4)	(10,3)
Corriere Espresso e Pacchi	120	123	140	2,6	13,8
Servizi BancoPosta	5.319	5.326	5.228	0,1	(1,8)
Altri Ricavi	105	105	96	n.s.	(8,6)
Totale(*)	**8.846**	**8.579**	**8.177**	**(3,0)**	**(4,7)**

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori del 2013.
(*) I ricavi da mercato non includono integrazioni tariffarie elettorali e compensazioni per Servizio Universale per 294 milioni di euro (399 milioni di euro nel 2013).
n.s.: non significativo.

FOCUS SUI PRINCIPALI INDIRIZZI STRATEGICI

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo Poste Italiane è stato fortemente impegnato nella predisposizione del Piano Industriale 2015-2019, con la realizzazione del quale Poste intende diventare motore di sviluppo inclusivo per il Paese accompagnando cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione verso la nuova economia digitale offrendo servizi di qualità, semplici, trasparenti e affidabili.

Il percorso delineato dal Piano, il cui elemento fondante è la presenza territoriale, è focalizzato su tre aree principali: Logistica e Servizi Postali, Pagamenti e Transazioni, Risparmio e Assicurazioni.

Nell'ambito della Logistica e dei Servizi Postali, l'obiettivo del Gruppo, in attesa che si definisca il nuovo quadro regolatorio per il Servizio Universale, è quello di accompagnare, grazie a un sistema logistico capillare e competitivo, le imprese italiane e i cittadini verso l'*e-Commerce*, con offerte innovative che integrano le strutture di recapito, i servizi di pagamento, le possibilità di consegna e ritiro pacchi anche presso gli Uffici Postali. La corrispondenza tradizionale, il cui contesto di mercato è in forte declino, sarà interessata al contempo da una semplificazione dell'attuale offerta e dall'introduzione di nuovi prodotti e/o servizi in grado di rispondere alle reali esigenze della clientela.

In tale contesto, l'accesso al Servizio Universale per tutti i cittadini sarà assicurato dalla capillare distribuzione della rete sul territorio e anche dal postino telematico, il portalettere munito di un terminale portatile, che riveste un ruolo centrale nelle strategie del recapito e riduce la necessità di dover raggiungere gli Uffici per usufruire dei servizi. Il postino telematico fornisce a domicilio i servizi di pagamento dei bollettini, di accettazione della corrispondenza e raccomandate, di consegna pacchi e di ricarica delle carte prepagate telefoniche e Postepay.

Le strategie nei servizi dei Pagamenti e delle Transazioni prevedono lo sviluppo di piattaforme innovative atte a mantenere la *leadership* nella monetica e nei sistemi di incasso e pagamento, attraverso l'offerta di prodotti e servizi semplici, sicuri e tracciabili (il lancio di Postepay Evolution e le SIM "NFC", che trasformano lo *smartphone* in un portafoglio digitale di uso semplice e sicuro, ne sono un esempio concreto).

I settori del Risparmio gestito e delle Assicurazioni continueranno a rappresentare l'asse portante del risparmio e della protezione delle famiglie, con prodotti trasparenti e di qualità che consentano di valorizzare e fidelizzare ulteriormente la clientela esistente e di acquisirne nuovi target.

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione[1]

In carica dal 2 maggio 2014

Presidente	Luisa Todini
Amministratore Delegato e Direttore Generale[2]	Francesco Caio
Consiglieri	Antonio Campo Dall'Orto
	Elisabetta Fabri
	Roberto Rao

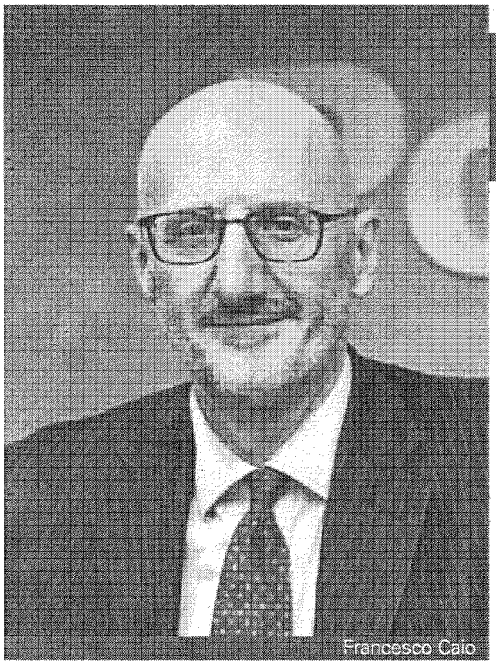
Luisa Todini

In carica fino al 2 maggio 2014

Presidente	Giovanni Ialongo
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Massimo Sarmi
Consiglieri	Maria Claudia Ioannucci
	Antonio Mondardo
	Alessandro Rivera

(1) Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 2 maggio 2014, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

(2) Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 7 maggio 2014 ha nominato l'Amministratore Delegato e Direttore Generale.



Francesco Caio

Collegio Sindacale

In carica dal 2 maggio 2014	
Presidente[3]	Biagio Mazzotta
In carica fino al 2 maggio 2014	
Presidente[3]	Francesco Massicci
Sindaci effettivi	Nadia Fontana
	Benedetta Navarra
Sindaci supplenti	Roberto Coffa
	Patrizia Padroni

Magistrato della Corte dei Conti Delegato al controllo su Poste Italiane[4]

Adolfo Teobaldo De Girolamo

Società di revisione[5]

PricewaterhouseCoopers SpA

(3) A seguito delle dimissioni rassegnate del Presidente del Collegio Sindacale, Francesco Massicci, l'Assemblea, nell'adunanza del 2 maggio 2014, ha nominato Presidente del Collegio Sindacale Biagio Mazzotta.

(4) Le funzioni sono state conferite dal Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti con deliberazione del 6-7 luglio 2010 con decorrenza 27 luglio 2010. Il Consiglio di Presidenza, nell'adunanza del 27-28 gennaio 2015, ha deliberato di conferire al Presidente di sezione, Francesco Petronio, le funzioni di delegato al controllo sulla gestione di Poste Italiane SpA, con decorrenza 16 febbraio 2015.

(5) Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti il 14 aprile 2011 per 9 esercizi, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. 39/2010.

1. CORPORATE GOVERNANCE

Il presente capitolo rappresenta anche la **Relazione sul governo societario** prevista ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), avuto riguardo alle informazioni richieste dal comma 2, lettera b[1].

Poste Italiane SpA è partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'Assemblea si riunisce periodicamente per deliberare sulle materie a essa riservate dalla legge.

Il *Consiglio di Amministrazione* è composto da 5 membri e si riunisce, di norma con cadenza mensile, per esaminare e assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa e a operazioni di rilevanza strategica. Nel corso dell'esercizio 2014 si è riunito 17 volte.
Il Presidente ha il ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione; ha i poteri previsti dalla legge e dallo Statuto sociale e quelli conferitigli dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 7 maggio 2014. L'Assemblea degli Azionisti, infatti, ha autorizzato il Consiglio ad attribuire deleghe operative al Presidente sulle seguenti materie: Controllo Interno e Relazioni Istituzionali.

Controllo Interno
- la supervisione delle attività della funzione di Controllo Interno, con finalità di raccordo rispetto al Consiglio di Amministrazione, cui la struttura stessa riporta gerarchicamente;
- la supervisione delle Linee guida sulla funzione di Controllo Interno della Società, d'intesa con l'Amministratore Delegato.

Relazioni Istituzionali
- previe intese e in stretto coordinamento e raccordo con l'Amministratore Delegato, e purché non attinenti allo svolgimento delle attività operative della Società e del Gruppo, le Relazioni Istituzionali con il Parlamento, il Governo, i Ministeri, gli organi istituzionali e in genere le Autorità. Detta delega ha carattere non esclusivo.

All'*Amministratore Delegato* e *Direttore Generale*, cui riportano tutte le strutture organizzative di primo livello, sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge e dallo Statuto e salvo i seguenti poteri che il Consiglio di Amministrazione si è riservato:
- emissione di obbligazioni e contrazione di mutui e prestiti a medio-lungo termine per importo superiore a euro 25.000.000, salvo diverse specifiche deliberazioni adottate dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione stesso;
- accordi di carattere strategico;
- aggiudicazione, per importi superiori a euro 50.000.000 delle commesse in materia di acquisti, appalti e servizi;
- convenzioni (con Ministeri, enti locali ecc.) che comportino impegni superiori a euro 50.000.000;
- costituzione di nuove società, assunzione e alienazione di partecipazioni in Società;

1. La Società, non avendo emesso azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, si avvale della facoltà prevista dal comma 5 dell'art. 123-bis di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo appunto quelle previste dalla lettera b del comma 2.

- modifica del modello organizzativo adottato dalla Società;
- acquisti, permute e alienazioni di beni immobili di valore superiore a euro 5.000.000;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite;
- nomina e revoca su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari conferendogli adeguati poteri e mezzi;
- nomina, su proposta dell'Amministratore Delegato, del Responsabile della funzione BancoPosta;
- nomina e revoca del responsabile della funzione Controllo Interno, su proposta congiunta del Presidente e dell'Amministratore Delegato, sentito il Collegio Sindacale.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione verifica e approva il piano pluriennale e il budget annuale predisposti dall'Amministratore Delegato, approva gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle società del Gruppo proposti dall'Amministratore Delegato, delibera sulle proposte dell'Amministratore Delegato in ordine all'esercizio di voto nelle assemblee straordinarie delle società controllate e partecipate.

Il *Collegio Sindacale* di Poste Italiane SpA è costituito da 3 membri effettivi, nominati dall'Assemblea dei soci. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei princípi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Al Collegio Sindacale sono state attribuite anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Difatti, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha esercitato la facoltà, attribuita dall'art. 14, comma 12, della Legge 12 novembre 2011, n. 183 (cd Legge di Stabilità 2012), di conferire le funzioni dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio, anche in qualità di Organismo di Vigilanza, si è riunito complessivamente 34 volte.

La revisione legale dei conti è affidata per gli esercizi 2011-2019 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA. L'incarico è stato attribuito ai sensi del D.Lgs. 39/2010 di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati".

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione opera il *Comitato Compensi*, con funzioni propositive nei confronti del Consiglio medesimo in materia di remunerazione dei vertici aziendali.

Poste Italiane SpA, in base alla Legge 21 marzo 1958, n. 259, che sottopone all'esame del Parlamento la gestione finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, è soggetta al controllo della Corte dei Conti sulla gestione del bilancio e del patrimonio. Il controllo riguarda la verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni.

Il sistema di deleghe utilizzato prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte, attraverso il conferimento di procure *ad personam*.

Con riferimento alla *governance* del Patrimonio BancoPosta, per la quale si rimanda la capitolo "Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta", per effetto dell'emanazione da parte di Banca d'Italia, il 27 maggio 2014, delle nuove Disposizioni di Vigilanza su BancoPosta, Poste Italiane, nell'esercizio delle attività di BancoPosta, è equiparabile – ai fini dell'applicazione delle disposizioni sul governo societario – alle banche di maggiori dimensioni e complessità operativa. Sulla base di tale classificazione, la Società sta attuando una serie di interventi volti ad assicurare il pieno allineamento alle Disposizioni di Vigilanza, attraverso la revisione, tra l'altro, del proprio corpus normativo interno (Statuto sociale e Regolamento del Patrimonio BancoPosta).
Occorre infine evidenziare che il processo di adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza si innesta in uno scenario evolutivo della Società, di cui è prevista, in prospettiva, la privatizzazione.
Come noto, il 16 maggio 2014 il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di D.P.C.M. che determina i criteri per la privatizzazione e le modalità di alienazione di una quota non superiore al 40% della partecipazione detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel capitale di Poste Italiane, cessione da effettuare, anche in più fasi, attraverso un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia e/o degli investitori istituzionali italiani e internazionali.
In tale scenario e in vista della quotazione in Borsa delle proprie azioni, Poste Italiane sta lavorando per allineare il proprio sistema di *governance* a quello delle società quotate, tenendo presenti le regole per esse vigenti e le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno di Poste Italiane è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.
In tale contesto, la funzione Controllo Interno assiste l'organizzazione nel perseguimento degli obiettivi di *business* e di governo, supportando il Vertice aziendale e il *management* attraverso un'attività professionale indipendente e obiettiva, volta a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*.
Le attività di audit del 2014 sono proseguite con la revisione progressiva dei principali processi aziendali (secondo una logica di analisi dei rischi) assicurando la valutazione sull'adeguatezza del complessivo sistema di controllo interno, supportando gli adempimenti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e i Piani di verifica dell'Organismo di Vigilanza.
Nel dettaglio, la funzione Controllo Interno ha fornito *assurance* sul disegno del sistema di controllo della Capogruppo e sul suo corretto funzionamento, nonché, con le modalità e nei casi previsti dalla Mappa delle Interrelazioni di Gruppo, sui processi realizzati presso le società controllate e selezionati nel piano di audit. Inoltre, sono stati promossi interventi correttivi in caso di rilevazione di carenze o irregolarità sui controlli e quindi sulla gestione dei rischi.
Con riferimento all'ambito disciplinato dal D.Lgs. 231/2001 sono proseguite le attività tese al consolidamento del Modello Organizzativo[2], tra cui l'aggiornamento, in linea con l'evoluzione normativa, dei presídi procedurali e organizzativo-gestionali individuati a copertura degli ambiti potenzialmente esposti ai diversi rischi-reati.
In particolare, sono stati avviati l'aggiornamento e la revisione del processo di analisi dei rischi aziendali rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001, in coerenza con gli scenari di sviluppo che si stanno delineando per il Gruppo Poste. Gli esiti di tale analisi supporteranno, tra l'altro, la rivisitazione Modello Organizzativo, anche in vista della annunciata privatizzazione della Società, nonché alla luce delle *best practice* di riferimento delle società quotate e delle più recenti indicazioni giurisprudenziali.
Sono altresì proseguite le attività di supporto al Collegio Sindacale e alle società partecipate nelle attività di aggiornamento dei rispettivi Modelli Organizzativi, nell'ottica di promuovere una omogenea applicazione dei princípi del Decreto 231.
Nel corso dell'anno, infine, l'Azienda ha posto particolare attenzione alle evoluzioni del quadro normativo di attuazione della cd Legge "Anticorruzione" del 2012 (Legge 190/2012). Di fatto, già da ottobre 2013 è attivo un tavolo di confronto con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), volto a chiarire la posizione della Società nella sua qualità di emittente di strumenti finanziari quotati, destinataria di aree di esenzione dall'applicazione della normativa in materia, al fine di assicurare, conseguentemente, gli aspetti di conformità aziendale richiesti.

2. Trattasi del Modello Organizzativo approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 24 aprile 2013.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria *(Informativa ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b del TUF)*

Attori, ruoli e responsabilità

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto), nominato ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) dal Consiglio di Amministrazione e responsabile della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo, predispone adeguate procedure amministrative e contabili e ne attesta, unitamente all'Amministratore Delegato, efficacia e funzionamento, nonché la veridicità e correttezza dell'informativa finanziaria. La figura del Dirigente Preposto è stata introdotta anche per le società controllate che incidono in misura significativa sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria consolidata[3].

A supporto del Dirigente Preposto, in ambito Amministrazione, Finanza e Controllo, ha operato la funzione Sistema dei Controlli Contabili, svolgendo attività di analisi dei rischi che minacciano l'attendibilità del *Financial Reporting*, in stretta collaborazione con tutti gli altri attori coinvolti nella gestione dei rischi aziendali, anche attraverso prestabiliti flussi periodici di informazioni.

Al termine del 2014 la funzione Sistema dei Controlli Contabili è confluita nella neo costituita funzione Governo dei Rischi di Gruppo, che opera sempre in ambito Amministrazione, Finanza e Controllo, con il compito di garantire, anche attraverso il coordinamento delle competenti funzioni aziendali e delle Società del Gruppo, il processo di individuazione, valutazione e monitoraggio dei rischi del Gruppo e di supportare il Dirigente Preposto nel presidio del sistema di controllo interno contabile al fine di assicurare la veridicità dell'informativa finanziaria. Nella funzione Governo dei Rischi di Gruppo sono altresì confluite parte delle attività e risorse precedentemente operanti nella struttura Analisi Rischi e Security Intelligence di Tutela Aziendale.

Il coinvolgimento delle funzioni aziendali, con diversi ruoli e responsabilità, nel sistema di controllo interno si articola in tre livelli, che si riflette altresì nella struttura delle attività di monitoraggio, più avanti illustrate.

Controlli di linea o di primo livello

Le funzioni aziendali di Poste Italiane hanno la responsabilità dell'applicazione del Sistema, assicurando l'esecuzione dei controlli di linea (o di primo livello) previsti nelle procedure amministrative e contabili di cui sopra. Tra queste, è opportuno evidenziare il significativo rilievo che assume in relazione alle attività del Dirigente Preposto la funzione Sistemi Informativi, che presiede il funzionamento dei sistemi informatici (IT) di supporto all'informativa finanziaria e rilascia al Dirigente Preposto, con cadenza almeno annuale, apposita attestazione riguardante l'affidabilità del sistema di controllo interno in ambito IT.

Controlli di secondo livello

I processi di analisi e gestione dei rischi in Poste Italiane coinvolgono diverse funzioni dedicate al presidio di categorie/aree di rischio in base ad approcci e modelli di riferimento specifici del relativo perimetro di competenza che si caratterizzano per un diverso grado di maturazione delle rispettive attività, tra cui:

- *Governo dei Rischi di Gruppo,* che svolge le attività sopra descritte.
- *Risk Management* di BancoPosta, dedicata al presidio dei rischi operativi e finanziari del BancoPosta e finanziari di Poste Italiane. Tra le varie attività, Risk Management, in raccordo con la funzione Governo dei Rischi di Gruppo, garantisce, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, una visione integrata, a consuntivo e in chiave prospettica, del contesto di rischiosità e dell'adeguatezza patrimoniale e organizzativa del Patrimonio destinato. Inoltre, sulla base di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, sviluppa sistemi e metodologie di gestione e misurazione dei rischi rilevanti per il Patrimonio BancoPosta, monitora e quantifica la propensione al rischio rispetto a quella definita nel *Risk Appetite Framework.* La funzione ha altresì il ruolo di verificare le modalità di determinazione del valore degli strumenti finanziari secondo la *Fair Value Policy* di Gruppo e assicurare la verifica del rispetto dei limiti operativi previsti nelle Linee guida di Gestione delle attività finanziarie di Poste Italiane e nelle *risk policies.*
- *Compliance* BancoPosta, che assicura l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità con riferimento alle attività di BancoPosta nell'ambito del perimetro normativo di competenza.

3. Poste Vita, SDA Express Courier e Postel, oltre alla controllata Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale, già obbligata per legge alla nomina del Dirigente Preposto.

Controlli di terzo livello

- *Controllo Interno* supporta il Dirigente Preposto fornendo una valutazione continua (cosiddetta *assurance*) sul disegno e funzionamento dei controlli relativi alle procedure amministrativo-contabili a base dell'informativa finanziaria. La funzione, in virtù della propria indipendenza e autonomia organizzativa, svolge attività di valutazione dell'adeguatezza del disegno e dell'effettiva applicazione dei controlli previsti nelle procedure amministrativo-contabili, sulla base del piano di audit, che copre progressivamente le procedure esistenti, o a seguito di specifiche richieste del Dirigente Preposto, con cui condivide metodologie e criteri di riferimento. I risultati di tali attività sono comunicati tempestivamente al Dirigente Preposto secondo modalità e flussi informativi condivisi e sono oggetto di relazione almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, tramite il Presidente.
- *Revisione Interna* di BancoPosta, che assicura la valutazione della complessiva completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni del Patrimonio BancoPosta, in coerenza con il quadro regolatorio di riferimento. Su tale aree di competenza, in coordinamento con Controllo Interno, garantisce un adeguato flusso informativo periodico al Dirigente Preposto.

Infine, le Società del Gruppo assicurano l'istituzione e il mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria e ne verificano l'effettiva applicazione, per alcune di esse, tramite la figura del Dirigente Preposto. Ogni società assicura la veridicità dei dati patrimoniali, economici e finanziari e l'attendibilità delle informazioni aggiuntive fornite per l'elaborazione del Bilancio consolidato e della Relazione sulla gestione, anche intermedia. In alcune società, inoltre, sono presenti e operano strutture organizzative di Controllo Interno, Risk Management e Compliance, in modo analogo alla Capogruppo, replicando pertanto la medesima articolazione dei controlli.

Principali caratteristiche del Sistema di Poste Italiane

Il Sistema opera a livello generale, tramite elementi "trasversali" ai diversi processi e attività della Società e/o del Gruppo (competenza del personale, sistema dei poteri e delle deleghe ecc.), e a livello dei singoli processi sottesi alla formazione dell'informativa finanziaria. Secondo i princípi di riferimento adottati, il Sistema consta delle seguenti componenti: Ambiente di controllo, Rischi e Attività di controllo, Informazione e Comunicazione, Monitoraggio.

Ambiente di controllo

È il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità. Include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la "cultura" dell'Azienda. Gli elementi che in Poste Italiane caratterizzano questo ambito e che assumono particolare rilievo ai fini del sistema di controllo sull'informativa finanziaria sono principalmente rappresentati da:

- i Modelli Organizzativi ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e le relative procedure aziendali predisposte;
- il Codice Etico di Gruppo, integrato dal Codice di comportamento Fornitori e Partner, la cui violazione lede il rapporto di fiducia instaurato con Poste Italiane e può portare all'attivazione di azioni legali e all'adozione di provvedimenti nei confronti dei destinatari;
- la struttura organizzativa di Poste Italiane e delle aziende del Gruppo, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte, attraverso il conferimento di procure *ad personam*;
- la Mappa delle Interrelazioni di Gruppo, contenente un sistema di regole di natura comportamentale e tecnica, volte ad assicurare il coerente governo societario, attraverso il coordinamento delle fasi decisionali riguardanti aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica, o che possono presentare effetti di portata tale da generare significativi rischi patrimoniali per il Gruppo.

Accanto ai suddetti elementi di portata più generale, è in vigore un complesso di norme interne e princípi che regolano e rendono operativa la figura del Dirigente Preposto; in particolare:

- il Regolamento del Dirigente Preposto, di cui il Consiglio di Amministrazione ha preso atto, che disciplina i poteri, i mezzi, i compiti e i rapporti dello stesso con gli organi sociali e di controllo, con le funzioni aziendali e le società del Gruppo, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto. Il documento è predisposto in coerenza con lo *standard* di riferimento indicato dall'ANDAF (Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari);

- il Modello di governo e controllo dell'Informativa finanziaria (in seguito anche Modello) emesso dal Dirigente Preposto di concerto con il responsabile della funzione Risorse Umane, Organizzazione e Servizi, che definisce le modalità di coordinamento all'interno del Gruppo delle attività di elaborazione, predisposizione e controllo dei documenti contabili, nonché i princípi che Poste Italiane segue per istituire e mantenere un idoneo sistema di controllo sull'informativa finanziaria. Il Modello adotta come metodologia di riferimento il "COSO[4] Report", suggerita da Confindustria nelle "Linee guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del TUF" e da ANDAF in uno specifico *Position Paper* "Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari".

Infine, nell'ottica di un reciproco ed efficace scambio di informazioni tra organi e funzioni di controllo, partecipa su invito alle riunioni del Collegio Sindacale ed è membro del Comitato Esecutivo, del Comitato Interfunzionale BancoPosta e del Comitato Finanza, Risparmio e Investimenti.
Con riferimento alle attività del Dirigente Preposto sono stati individuati e avviati taluni interventi evolutivi in coerenza con le *leading practice* delle società quotate.

I rischi e le attività di controllo

Come sopra richiamato, le funzioni Governo dei Rischi di Gruppo in coordinamento con Risk Management BancoPosta e in collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, analizzano e valutano i rischi aziendali, tra cui quelli operativi della Società e del Gruppo[5], secondo metodologie ispirate al modello internazionale *Enterprise Risk Management*. Risk Management di BancoPosta adatta tale metodologia ai requisiti della normativa di Vigilanza bancaria applicabili e la sviluppa tramite la diffusione di appositi modelli e linee guida. In ambito BancoPosta, inoltre, opera una specifica unità organizzativa, Gestione e Sviluppo Processi e Procedure, con il compito di definirne e aggiornarne l'impianto procedurale, in coerenza con i requisiti normativi e regolatori di settore applicabili.
Poste Italiane ha inoltre previsto specifiche strutture organizzative dedicate al presidio dei rischi connessi alla salvaguardia del patrimonio aziendale, fisico e informativo. In tale ambito, vengono effettuate sia attività di indagine al verificarsi di eventi illeciti interni o esterni (per es. le rapine), sia iniziative preventive, di definizione di *policy* e procedure e di analisi di potenziali vulnerabilità o eventi critici, con riferimento soprattutto alla sicurezza logica dei dati. Infine, nell'ambito dei soggetti operanti si annoverano le diverse funzioni specialistiche dedicate al presidio della sicurezza sul lavoro.
La valutazione dei rischi di errore sull'informativa finanziaria viene eseguita nell'ambito del lavoro di predisposizione delle procedure amministrative e contabili dalla citata funzione Governo dei Rischi di Gruppo. I documenti sono emanati dal Dirigente Preposto, in coordinamento con la funzione Risorse Umane, Organizzazione e Servizi, e regolano tra l'altro le attività di controllo contabile di linea (o di primo livello) effettuate dalle diverse funzioni aziendali coinvolte nei processi che alimentano i bilanci. Le procedure, in particolare, hanno lo scopo di:

- regolamentare gli aspetti amministrativi e contabili del processo di riferimento, identificando ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte, definendo le attività, i sistemi informatici utilizzati e i controlli a presidio di alcuni obiettivi (cd "asserzioni" di bilancio)[6], necessari a garantire con ragionevole certezza la veridicità e l'attendibilità dell'informativa finanziaria;
- rappresentare uno strumento di riferimento, sia per le attività di monitoraggio svolte dal responsabile di processo (*process owner*), sia per le verifiche indipendenti.

4. Il *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO) definisce il sistema di controllo interno come il "processo, attuato dal Consiglio di Amministrazione, dal *management* e dal personale, volto a fornire ragionevole certezza relativamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali rappresentati da efficacia ed efficienza operativa, attendibilità dell'informativa finanziaria, conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili".
5. Per una trattazione più approfondita della gestione dei rischi operativi si rinvia al capitolo *Gestione dei rischi del Gruppo e di Poste Italiane SpA* e, per quelli di natura finanziaria in senso stretto (di tasso di interesse, liquidità, controparte ecc.), anche ai Bilanci di Poste Italiane (5. Analisi e presidio dei rischi e 7. Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta) che costituiscono, con la Relazione sulla gestione, un'ulteriore sezione della Relazione Finanziaria Annuale.
6. Le asserzioni sono:
Esistenza: le attività e le passività dell'impresa esistono e le registrazioni contabili rappresentano eventi realmente avvenuti;
Completezza: tutte le transazioni sono state riflesse in bilancio;
Diritti e Obblighi: le attività e le passività dell'impresa costituiscono diritti e obbligazioni della società;
Valutazione/Rilevazione: per quanto concerne l'aspetto della valutazione, le voci sono iscritte in bilancio in conformità con i princípi contabili di riferimento (IAS/IFRS) utilizzati in modo appropriato e pertinente; circa l'aspetto della rilevazione, le operazioni sono valorizzate secondo calcoli corretti, accuratamente rilevate, registrate nei libri contabili e documentate;
Presentazione e Informativa: le voci di bilancio sono correttamente denominate, classificate e descritte nelle note illustrative, opportunamente dettagliate, commentate e corredate delle ulteriori informazioni necessarie a fornire una rappresentazione esaustiva della situazione economica e patrimoniale dell'Azienda.

Il processo di predisposizione delle procedure prevede le seguenti fasi:

- identificazione o aggiornamento dei diversi processi che contribuiscono all'elaborazione e predisposizione dell'informativa finanziaria, a partire dai conti di contabilità generale e dalle voci componenti il bilancio. Sono elencati in un'apposita mappa in ordine decrescente di rilevanza (secondo gli elementi quantitativi e qualitativi che li caratterizzano);
- rilevazione o aggiornamento, per ciascun processo individuato, di una procedura amministrativo-contabile contenente le attività e i connessi controlli a presidio delle suddette asserzioni di bilancio. Sono qualificati come "preventivi" i controlli aventi l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie che possano comportare errori nell'informativa finanziaria, "successivi" quelli aventi l'obiettivo di rilevare anomalie che si sono già verificate. Si distinguono inoltre in "manuali" e "automatici", in quest'ultimo caso eseguiti dai sistemi informatici coinvolti nei processi;
- valutazione, attraverso la redazione e l'aggiornamento di una specifica matrice rischi-controlli, dell'efficacia dei controlli esistenti nel mitigare i sottostanti rischi potenziali di errore, ovvero di mancato conseguimento di una o più asserzioni di bilancio; i rischi vengono valutati in termini di probabilità e potenziale impatto sul bilancio. Qualora i controlli risultassero non del tutto adeguati, ne vengono previsti altri (cd "to be");
- predisposizione del *reporting* periodico al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle deliberazioni sul progetto di bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, circa lo stato del Sistema e delle connesse attività di adeguamento previste, tra cui l'avanzamento dei piani di rimedio connessi alle aree di miglioramento.

I Dirigenti Preposti nominati presso le principali società del Gruppo seguono la medesima impostazione della Capogruppo, applicando le metodologie da essa diffuse e, in occasione di ogni chiusura di bilancio annuale e semestrale, emettono un'attestazione firmata unitamente all'Amministratore Delegato della società partecipata secondo il medesimo schema utilizzato dalla Capogruppo e previsto dalla CONSOB.

Il presidio della evoluzione della normativa fiscale e dei princípi contabili è assicurato da unità tecniche dedicate che operano nell'ambito della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo. Inoltre, l'Azienda partecipa, sulle materie amministrative, contabili e fiscali, nonché di controllo interno sull'informativa finanziaria, ai tavoli tecnici istituiti presso le più importanti associazioni di categoria e organismi professionali.

Esiste, infine, un sistema di attestazioni interne rilasciate al responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo (Dirigente Preposto) di Poste Italiane, in base al quale, secondo un apposito formato *standard*, i responsabili delle funzioni aziendali attestano vari specifici aspetti connessi alla predisposizione dell'informativa finanziaria, confermando, fra l'altro, la correttezza e completezza dei dati contabili e delle informazioni trasmessi, nonché l'osservanza delle procedure amministrative e contabili per le parti di propria competenza; analoga attestazione è rilasciata dai vertici delle società del Gruppo.

Informazione e comunicazione

I flussi informativi di Poste Italiane sono supportati da sistemi informatici che regolano, tra l'altro, la raccolta, rilevazione e registrazione delle operazioni aziendali ai fini dell'elaborazione, predisposizione e controllo dell'informativa finanziaria. Il sistema di controllo interno relativamente all'area IT si basa sulla metodologia del modello COBIT e riguarda sia gli aspetti infrastrutturali e i processi trasversali, tipicamente sotto la responsabilità della funzione Sistemi Informativi[7] (cosiddetti *IT Company Level Controls* e *IT General Controls*), sia le diverse applicazioni a supporto dei processi di *business* aziendali (cosiddetti *Application Controls*). Gli *IT Company Level Controls* e *IT General Controls* hanno per oggetto i processi di pianificazione dei progetti di sviluppo e manutenzione dell'hardware e del software, di definizione della struttura organizzativa delle funzioni dedicate, di acquisizione e implementazione delle risorse IT, di erogazione dei servizi e assistenza agli utenti, di monitoraggio e valutazione degli obiettivi.

Monitoraggio

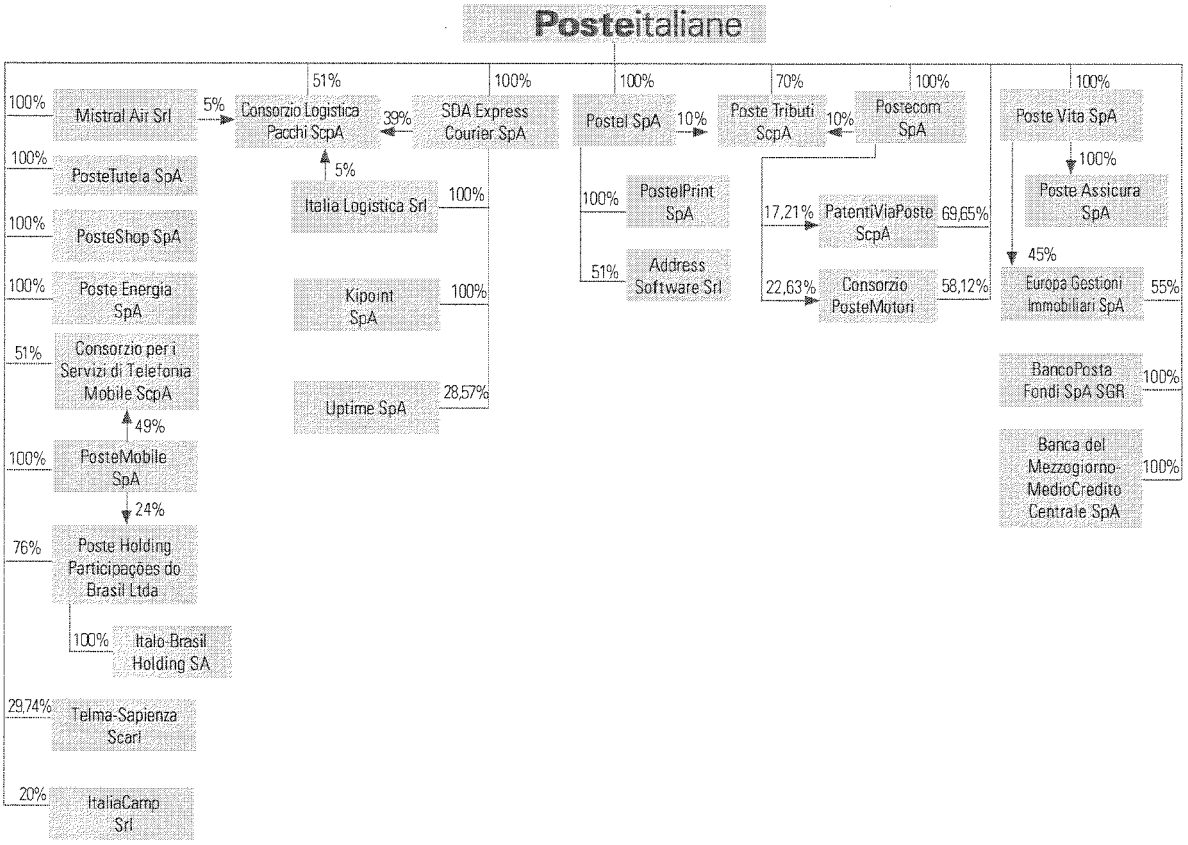
Si articola su più livelli in base ai ruoli e responsabilità già illustrati nei punti precedenti. Inoltre, l'andamento economico e finanziario dell'Azienda è costantemente monitorato attraverso l'attività di controllo di gestione che, in base all'assetto organizzativo aziendale, è effettuata dalla funzione Amministrazione, Finanza e Controllo e dalle altre funzioni aziendali, tramite le proprie unità organizzative di amministrazione e controllo.

7. Per i sistemi informatici relativi all'area del personale, la gestione è eseguita direttamente da Risorse Umane, Organizzazione e Servizi.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO

2.1 PARTECIPOGRAMMA DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2014: principali società



2.2 SOCIETÀ DEL GRUPPO E SETTORI OPERATIVI

L'attività del Gruppo è riconducibile a quattro settori operativi: Servizi Postali e Commerciali, Servizi Finanziari, Servizi Assicurativi, Altri Servizi.

SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI

I Servizi Postali e Commerciali comprendono le attività della corrispondenza, del corriere espresso, della logistica, dei pacchi e della filatelia, svolte da Poste Italiane SpA e da alcune società controllate, nonché le attività svolte dalle varie strutture della Capogruppo a favore della gestione del Patrimonio destinato BancoPosta e degli altri settori in cui opera il Gruppo.
Ai sensi del D.Lgs. 58/2011 Poste Italiane SpA è fornitore del Servizio Postale Universale per quindici anni a decorrere dal 30 aprile 2011, con un meccanismo di verifica quinquennale sul livello di efficienza nella fornitura del servizio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di un'analisi effettuata dall'Autorità di regolamentazione (AGCom).

Corrispondenza e Filatelia

Nel comparto della corrispondenza, Poste Italiane SpA offre servizi postali tradizionali, servizi di *Direct Marketing* e servizi innovativi all'interno del più ampio settore delle comunicazioni cartacee ed elettroniche, nonché servizi di *e-Government*.
Il **Gruppo Postel**, composto dalla capogruppo Postel SpA e dalle partecipate PostelPrint SpA, Docugest SpA e Address Software Srl, opera nel settore dei servizi di comunicazione per le aziende e la Pubblica Amministrazione, offrendo una gamma completa di servizi al fine di rispondere alle esigenze della clientela orientata al *business process outsourcing*. In tale ottica, oltre al servizio di stampa e imbustamento (*Mass Printing*) della corrispondenza, che tradizionalmente rappresenta il *core business* del Gruppo, l'offerta contempla i servizi di:
- Gestione Elettronica Documentale (GED);
- gestione degli approvvigionamenti (*e-Procurement*);
- gestione delle attività di *marketing* diretto e stampa commerciale (*Direct Marketing*).

Attraverso il sito www.posteloffice.it, Postel offre altresì il servizio PostelOffice dedicato alle PMI e ai professionisti, per l'acquisto di servizi di stampa personalizzata, articoli per l'ufficio (cancelleria, arredi) e prodotti tecnologici (informatica, elettronica, telefonia).
Con riferimento alle operazioni societarie in data 4 luglio 2014 Postel SpA ha ceduto la partecipazione (49%) detenuta nella collegata Docugest SpA alla società Cedacri Global Service SpA.
Postecom SpA è la società d'innovazione tecnologica del Gruppo Poste Italiane specializzata nello sviluppo, gestione e integrazione di servizi internet. Le principali aree di specializzazione riguardano servizi di certificazione e comunicazione digitale, pagamento e commercio elettronico, progetti di *e-Government* con particolare riguardo a sanità e fiscalità locale, soluzioni di *e-Procurement* ed *e-learning*, oltre a servizi di sicurezza informatica evoluta.

Corriere Espresso e Pacchi

Le attività riguardano l'offerta di prodotti di corriere espresso commercializzati, in regime di libera concorrenza, da Poste Italiane SpA alla clientela *retail* e PMI e da **SDA Express Courier SpA** alla clientela *business*. L'offerta del Pacco Ordinario è soggetta all'obbligo del Servizio Universale.
SDA Express Courier SpA, oltre a essere uno dei principali operatori nel settore del corriere espresso a livello nazionale, offre alla propria clientela soluzioni integrate per la distribuzione, la logistica e la vendita a distanza. Poste Italiane, infatti, affida a SDA Express Courier (tramite il Consorzio Logistica Pacchi ScpA) l'intera distribuzione del Paccocelere nazionale e internazionale e del Pacco ordinario J+3.

Altri Servizi Commerciali

A supporto delle attività di corrispondenza, del corriere espresso, della logistica, dei pacchi e della filatelia, come anticipato, operano diverse società tra cui:

Mistral Air Srl è una compagnia aerea che svolge servizi di trasporto aereo per Poste Italiane SpA (tramite il Consorzio Logistica Pacchi ScpA) di effetti postali nell'ambito dell'operatività del servizio postale e attività di trasporto aereo di merci e passeggeri per conto di altri clienti. Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha provveduto alla ricapitalizzazione della società mediante un versamento di 9,9 milioni di euro atto a fronteggiare la perdita conseguita nel primo semestre 2014 e a costituire una riserva straordinaria.
Nel complesso il bilancio dell'esercizio 2014 presenta un Patrimonio netto positivo per 4 milioni di euro, comprensivo della perdita rilevata al 31 dicembre 2014 per 2,5 milioni di euro (3,3 milioni di euro di Patrimonio netto negativo nel 2013).
A fine 2013 Poste Italiane aveva effettuato un investimento di 75 milioni di euro nel capitale di Alitalia[8], con l'obiettivo di realizzare tra le diverse società del Gruppo e la Compagnia aerea importanti sinergie industriali e commerciali. Nel corso dell'esercizio, in coerenza con la logica industriale che ha guidato l'investimento, sono stati siglati diversi accordi commerciali fra Alitalia e il Gruppo Poste; alcuni di tali accordi, e in particolare quelli con la controllata Mistral Air, sono già operativi e hanno generato ricavi nell'esercizio in oggetto.
Nonostante Alitalia abbia posto in essere nel 2014 una serie di azioni, sia sul lato del contenimento dei costi, sia sul lato commerciale, previste nel proprio Piano Industriale, alcuni eventi e circostanze esogene di mercato hanno inciso negativamente sulle dinamiche gestionali; pertanto, gli obiettivi fissati nel Piano utilizzato come riferimento all'investimento di Poste non potranno ragionevolmente essere raggiunti. Tale circostanza ha indotto Poste a svalutare, prudenzialmente, l'intero valore dell'investimento.
D'altro canto, nel corso del mese di agosto 2014, è stato raggiunto un importante accordo strategico tra Alitalia e la Compagnia emiratina Etihad Airways, finalizzato all'ingresso di quest'ultima nel capitale sociale di Alitalia con l'obiettivo di rilanciare l'Azienda anche attraverso il rinnovo della flotta e l'ampliamento del numero di rotte soprattutto nel segmento del lungo raggio.
Tale accordo, che punta sullo sviluppo di un *network* intercontinentale profittevole che porterebbe a una trasformazione strutturale di Alitalia rinforzandola dal punto di vista patrimoniale, competitivo e della qualità della sua offerta, è stato perfezionato il 23 dicembre 2014 a valle del completamento di tutte le formalità relative al conferimento della compagnia aerea da Alitalia-CAI SpA alla nuova Alitalia Sai. Etihad ha contestualmente sottoscritto un aumento di capitale per un controvalore di 387,5 milioni di euro per l'acquisto di una quota del 49%, mentre il restante 51% è posseduto da CAI attraverso la Midco SpA. L'operazione ha avuto efficacia il primo gennaio 2015.
Nell'ambito del suddetto accordo Poste, dopo aver eseguito un approfondito esame del nuovo progetto di *business* della Compagnia e delle possibili ulteriori sinergie ottenibili dall'adesione ad Alitalia Sai, identificando quattro aree di sinergie (logistiche, IT/tecnologiche, commerciali e di servizi finanziari/carte) coerenti con il proprio Piano Industriale, ha deciso di contribuire all'operazione mediante la sottoscrizione di un *Contingent Convertible Notes*[9] di 75 milioni di euro.
Consorzio Logistica Pacchi ScpA assicura l'integrazione e il controllo delle attività dei soci consorziati relativamente alle attività strumentali di raccolta, ripartizione, trasporto, consegna, deposito e custodia, di spedizione, nonché ogni altra attività inerente e/o connessa, di invii postali, colli e merci in genere.
Italia Logistica Srl è una società controllata interamente da SDA Express Courier SpA e svolge, nell'ambito del Gruppo Poste e verso il mercato, attività di logistica integrata, gestione documentale e *technical courier* (gestione logistica, installazione e manutenzione delle apparecchiature elettroniche prevalentemente a servizio delle postazioni di lavoro).
La gestione dell'esercizio ha condotto a una perdita di 5,5 milioni di euro (53mila euro di utile netto nel 2013) determinando il verificarsi della fattispecie di cui all'art. 2482-ter del Codice Civile (riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale).
Europa Gestioni Immobiliari SpA opera nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare (conferito dalla Capogruppo) mediante attività di trasformazione urbanistica ed edilizia, al fine della relativa commercializzazione (nuove locazioni e disinvestimenti). In relazione alla tipologia degli *asset* di proprietà, i principali interlocutori sono grandi clienti, spesso Pubbliche Amministrazioni. La Società, inoltre, si propone come soggetto per l'erogazione di servizi di gestione immobiliare sia nell'ambito del Gruppo Poste sia verso terzi.

8. Originariamente la quota di partecipazione era del 19,48%, successivamente ridottasi per effetto di nuovi aumenti di capitale non sottoscritti da Poste Italiane. In data 4 febbraio 2015, la percentuale di partecipazione si è ridotta al 2,99%.
9. Trattasi di un prestito, con scadenza 2035, convertibile al verificarsi di determinate condizioni in uno strumento finanziario partecipativo ai sensi dell'art. 2346 del Codice Civile. Le *Contingent Convertible Notes* maturano dal 1° gennaio 2015 un interesse contrattuale del 7% nominale annuo. Il pagamento degli interessi e del capitale sarà effettuato dalla Midco SpA se, e nella misura in cui, esistano risorse liquide disponibili. Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Annuale 2014, sulla base del Piano industriale del Gruppo Alitalia, una ragionevole stima del tasso di interesse effettivo che maturerà sulle *Notes* è di circa il 4,6%.

PosteShop SpA commercializza diverse tipologie di prodotti attraverso la rete degli Uffici Postali, mediante vendita diretta o a catalogo, il canale web www.posteshop.it e il Contact Center.
Il 2014 ha visto l'avvio di una riorganizzazione che prevede, tra l'altro, la dismissione completa del canale fisico con progressivo esaurimento delle scorte e la chiusura della commercializzazione dei Gratta&Vinci presso gli Uffici Postali. L'esercizio chiude con una perdita di esercizio di 12,5 milioni di euro (46mila euro di utile netto nel 2013) determinando il verificarsi della fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile (riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale).
Poste Energia SpA svolge attività di approvvigionamento energetico in favore del Gruppo Poste, in qualità di acquirente grossista.
PosteTutela SpA offre servizi relativi al movimento fondi (trasporto, scorta, custodia, contazione valori), servizi di vigilanza fissa e mobile, nonché della sorveglianza in generale e della tutela delle informazioni sensibili. Tali servizi sono resi alle strutture operative della Capogruppo e a clienti esterni a cui offre prevalentemente servizi di trasporto valori.
PatentiViaPoste ScpA è una società consortile per azioni costituita in data 6 dicembre 2012 tra Poste Italiane SpA (69,65% del capitale sociale), Postecom SpA (17,21% del capitale sociale), Dedem Automatica Srl (8,78% del capitale sociale) e Muhlbauer ID Services GMBH (4,36% del capitale sociale).
La Società non ha scopo di lucro e costituisce lo strumento comune dei soci per la gestione ed esecuzione del contratto di appalto, relativo ai servizi di stampa centralizzata, consegna e recapito delle nuove patenti europee, aggiudicato in data 21 novembre 2012 a seguito di gara indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT). Nell'ambito del suddetto Consorzio, Poste Italiane e Postecom si occupano rispettivamente delle attività di recapito delle patenti ai cittadini e della gestione dei flussi informatici, i *partner* provvedono alla stampa delle patenti. Il completo avvio delle attività e dei servizi ha avuto inizio a partire da gennaio 2014. Inoltre, a partire dal mese di marzo è stato dato avvio alla fornitura del servizio aggiuntivo di stampa centralizzata e inoltro dei duplicati delle carte di circolazione.

Nel mese di gennaio 2014 Poste Italiane si è aggiudicata, come mandataria di un costituendo consorzio ordinario, la gara indetta dal MIT per i servizi di gestione e rendicontazione del pagamento dei corrispettivi dovuti dall'utenza per le pratiche di competenza del Dipartimento dei Trasporti. Tale gara attribuisce la concessione alla riscossione dei diritti di motorizzazione per conto del Ministero, attraverso gli Uffici Postali e il canale on line. La concessione avrà durata di 7 anni e dovrà garantire livelli di servizio elevati.
A tal riguardo, in data 11 febbraio 2014 è stato costituito il Consorzio ordinario **PosteMotori**, con sede in Roma e capitale istitutivo di 120mila euro (58,12% Poste Italiane SpA, 22,63% Postecom SpA, 10,58% KPMG Advisory SpA e 8,67% Integrazioni & Sistemi SpA). Il Consorzio è operativo dal 14 luglio 2014.
Avverso il MIT e nei confronti di Poste Italiane, nel mese di ottobre 2013 l'AGCM ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) per l'annullamento, previa sospensione del bando di gara, del disciplinare, del capitolato speciale d'appalto, della determina di indizione della gara, dei chiarimenti e di tutti gli atti della gara ritenendo che le modalità previste dall'art. 11 del Disciplinare di gara per l'attribuzione dei punteggi a valere sull'offerta tecnica relativa alla "capillarità, disponibilità e numerosità degli sportelli fisici di accesso ai pagamenti" siano idonee a ostacolare un corretto confronto concorrenziale delle offerte presentabili e, dunque, risultino in violazione dell'art. 2, del D.Lgs. 163/2006, che stabilisce il rispetto del principio di libera concorrenza e non discriminazione nelle procedure per l'affidamento e l'esecuzione delle concessioni di servizi. Si è in attesa del pronunciamento del TAR.

In data 29 maggio 2014 Poste Italiane SpA ha perfezionato l'acquisito del 20% del capitale sociale di **ItaliaCamp Srl** per un valore di 2mila euro. ItaliaCamp è una società che mette in collegamento gli esponenti della società civile, che possono proporre nuove iniziative, con il mondo imprenditoriale che le utilizza al fine di raccogliere e realizzare idee per l'innovazione sociale.

Come descritto più avanti, nel paragrafo "Struttura Organizzativa di Poste Italiane SpA", nel corso del 2014 è stato avviato, coerentemente con gli obiettivi definiti nel Piano Industriale, un percorso evolutivo del modello organizzativo e di funzionamento del Gruppo, finalizzato ad addivenire a una gestione unitaria e integrata del medesimo. Tale percorso, che troverà applicazione anche attraverso la razionalizzazione dell'assetto societario, persegue sinergie commerciali e industriali di Gruppo. A tal riguardo, sono state deliberate talune operazioni societarie:
- cessione da SDA Express Courier SpA a PostelPrint SpA del 20% del capitale sociale di Consorzio Logistica Pacchi ScpA;

- fusione per incorporazione di PostelPrint SpA in Postel SpA;
- acquisto da parte di Postel SpA del ramo d'azienda "Gestione Documentale Fisica" della società Italia Logistica Srl e successiva fusione per incorporazione di quest'ultima nella SDA Express Courier SpA.

Inoltre, Poste Italiane SpA ha assunto l'impegno a supportare finanziariamente e patrimonialmente le controllate Mistral Air Srl, SDA Express Courier SpA (anche per effetto dei risultati economici della controllata Italia Logistica) e PosteShop SpA.

SERVIZI FINANZIARI

Il settore operativo Servizi Finanziari riguarda l'offerta di conti correnti, servizi di pagamento, prodotti finanziari (inclusi i prodotti di risparmio postale, Libretti e Buoni Fruttiferi Postali, distribuiti per conto di Cassa Depositi e Prestiti SpA) e di prodotti di finanziamento sviluppati da terzi secondo quanto disciplinato dal DPR 14 marzo 2001, n. 144 e s.m.i. Tali attività sono state attribuite da Poste Italiane SpA, a partire dal 2 maggio 2011, al Patrimonio destinato BancoPosta.
Nel comparto finanziario sono incluse anche le attività della **Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA**, che supporta le imprese operanti nel Mezzogiorno attraverso la propria attività creditizia e facilitando il ricorso ad agevolazioni pubbliche, e le attività svolte da **BancoPosta Fondi SpA SGR** di promozione di fondi comuni d'investimento.

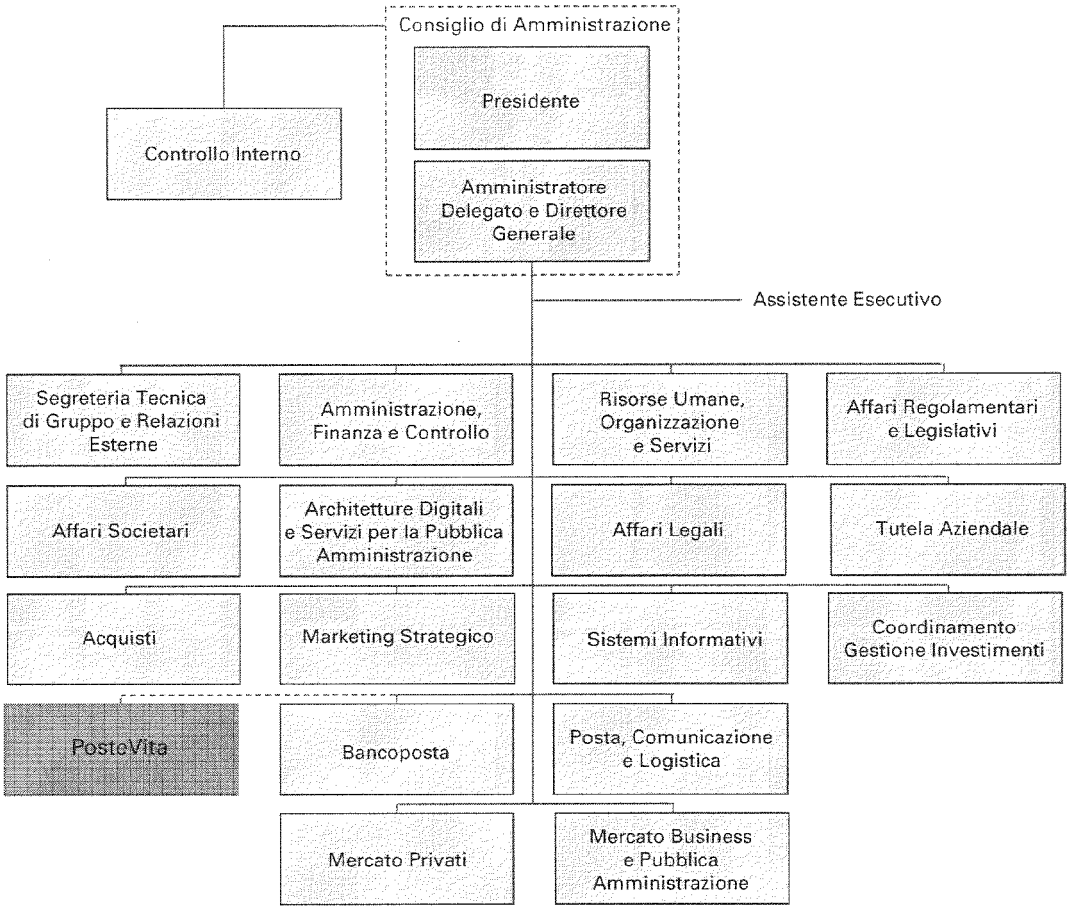
SERVIZI ASSICURATIVI

Il settore operativo dei Servizi Assicurativi è presidiato dal Gruppo assicurativo Poste Vita iscritto all'albo dei gruppi assicurativi e composto dalla Capogruppo **Poste Vita SpA** e dalla sua controllata **Poste Assicura SpA**.
Il Gruppo opera nel settore assicurativo Vita dei Rami ministeriali I, III, IV e V e in quello Danni dei Rami ministeriali I e II (infortuni e malattia).

ALTRI SERVIZI

Il settore operativo Altri Servizi, accoglie le attività svolte da **PosteMobile SpA** e dal **Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA**.
PosteMobile è l'operatore mobile del Gruppo che, coerentemente con il proprio percorso evolutivo, è passato gradualmente da un modello operativo di tipo *Enhanced Service Provider* (cd ESP) a un modello *Full Mobile Virtual Network Operator* (*Full* MVNO).
Il Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA ha per oggetto l'esecuzione, attraverso il coordinamento, l'organizzazione e gestione di risorse, mezzi e persone delle società consorziate, della fornitura all'utenza di Poste Italiane di reti aziendali di comunicazioni elettroniche e relative piattaforme, sistemi e terminali, nonché dei relativi servizi di comunicazioni mobili, fissi, integrati e a valore aggiunto.

2.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI POSTE ITALIANE SPA



Nel corso del 2014, Poste Italiane ha avviato un percorso di evoluzione del proprio modello organizzativo e di funzionamento di Gruppo, volto ad abilitare il conseguimento degli indirizzi strategici e degli obiettivi definiti nel Piano Industriale 2015-2019.

La nuova organizzazione, che persegue l'obiettivo di favorire le sinergie del Gruppo in ottica di integrazione industriale, garantendo un maggiore focus sui *core business* e assicurando al contempo efficienza e qualità, troverà applicazione attraverso la progressiva definizione di modelli di *governance* e di funzionamento che si basano sulle seguenti linee guida:

- gestione unitaria e integrata del Gruppo che garantisca un approccio al mercato univoco e coordinato e valorizzi le possibili sinergie, assegnando inoltre il coordinamento delle società controllate alle specifiche funzioni di afferenza all'interno della Capogruppo;
- semplificazione della struttura e sua focalizzazione sulle attività centrali (*core business*): posta e logistica; banca, risparmio e pagamenti; assicurazioni;

- rafforzamento delle funzioni Corporate – strutture centrali di indirizzo, controllo e servizio – che assicureranno, in una logica di coordinamento e integrazione delle rispettive famiglie professionali, il governo unitario del processo assegnato a livello di Gruppo e l'erogazione dei servizi in ottica di condivisione e di prossimità al *business*, per garantire efficienza, economie di scala, qualità e supporto efficace alle funzioni di Business.

Le attività di sviluppo ed erogazione dei servizi del Gruppo relativi ai tre *core business* sono presidiate rispettivamente dalle funzioni di Business Posta, Comunicazione e Logistica, BancoPosta e dalla società Poste Vita SpA.
La funzione Posta, Comunicazione e Logistica è inoltre preposta al governo, *end to end*, dei processi operativi e logistici e assicura la pianificazione e gestione della catena logistica (corrispondenza e pacchi) in un'ottica di massimizzazione delle sinergie esistenti tra le diverse reti logistiche a livello di Gruppo, curando anche l'erogazione dei prodotti/servizi postali di corrispondenza, servizi integrati, pacchi, corriere espresso e soluzioni di logistica. Al fine di garantire integrazione e unitarietà di indirizzo sull'area di *business* di riferimento, riportano alla funzione Posta, Comunicazione e Logistica la società Mistral Air Srl, il Gruppo Postel, il Gruppo SDA e il Consorzio Logistica Pacchi ScpA.

Le funzioni Mercato Privati e Mercato Business e Pubblica Amministrazione rappresentano i canali commerciali del Gruppo Poste, responsabili dello sviluppo e della gestione del *front end* commerciale per i diversi segmenti di clientela. La funzione Mercato Privati garantisce inoltre il presidio dell'erogazione dei servizi di assistenza di primo livello alla clientela.

Le funzioni Corporate sono strutture centrali di governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei processi di *business*.

Tra gli ulteriori provvedimenti effettuati nell'ambito della ridefinizione dell'intera struttura organizzativa di Poste Italiane, è opportuno evidenziare:
- la costituzione della funzione Marketing Strategico, con l'obiettivo di assicurare coerenza tra strategia di Gruppo, evoluzione del portafoglio d'offerta e politiche commerciali sui diversi canali;
- la creazione della funzione Coordinamento Gestione Investimenti, per garantire unitarietà di indirizzo e una vista integrata sulle scelte di investimento finanziario del risparmio dei clienti del Gruppo Poste Italiane;
- l'attribuzione alla funzione Sistemi Informativi della responsabilità di assicurare lo sviluppo delle strategie ICT di Gruppo e di governare i processi di pianificazione dei fabbisogni tecnologici di Gruppo e la progettazione delle architetture hardware e software, garantendo l'ottimizzazione delle risorse disponibili e il rispetto degli obiettivi di contenimento dei costi. In ottica di efficace supporto al *business*, all'interno della funzione sono stati individuati centri di competenza specializzati che garantiscono l'interfaccia univoca verso le funzioni di *marketing* e i canali commerciali;
- la ridefinizione del perimetro della funzione Risorse Umane, Organizzazione e Servizi a seguito dell'accorpamento delle attività della ex funzione Immobiliare: in particolare, allo scopo di garantire un coordinamento univoco e uniformità di applicazione delle politiche di risorse umane a livello territoriale, nella stessa sono confluiti i presidi risorse umane precedentemente operanti nelle Filiali di Mercato Privati e nelle Recapito Area Manager e nei Centri di Meccanizzazione Postale di Posta, Comunicazione e Logistica.

Inoltre, a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle nuove disposizioni di vigilanza specifiche per il Patrimonio BancoPosta, è stato avviato un progetto interfunzionale, volto ad assicurare il pieno allineamento ai requisiti normativi.
In ottica di potenziamento delle leve di governo, condivisione e gestione integrata delle attività di Gruppo, con particolare riferimento alle tematiche trasversali di maggiore rilevanza, si è proceduto con una revisione degli organismi collegiali a supporto dei processi decisionali in capo all'Amministratore Delegato, attraverso la costituzione/ridefinizione dei Comitati di *management* dallo stesso presieduti.
Si evidenzia infine che, nel mese di febbraio 2015, si è provveduto alla costituzione della funzione Segreteria Tecnica di Gruppo e Relazioni Esterne, con l'obiettivo di assicurare il presidio univoco dei processi relativi alla comunicazione esterna e allo sviluppo delle relazioni istituzionali.

2.3.1 MERCATO PRIVATI

La funzione Mercato Privati, come sopra anticipato, gestisce il *front end* commerciale e le attività di assistenza pre e post vendita per i segmenti di clientela Privati, Piccole Medie Imprese e Pubblica Amministrazione Locale di competenza, oltre a presidiare lo sviluppo dei prodotti filatelici, la loro distribuzione e commercializzazione.

L'organizzazione della rete commerciale e dei relativi processi operativi di supporto è articolata su tre livelli:
- Aree Territoriali pluriregionali (denominate Aree Territoriali Mercato Privati);
- Filiali;
- Uffici Postali, classificati dal punto di vista commerciale, in Uffici centrali, di relazione, *standard*, base e Uffici PosteImpresa (questi ultimi segmentati in Uffici Postali *top*, *medium* e base).

Nel corso del 2014, nel prosieguo delle attività di razionalizzazione, il numero degli Uffici Postali si è ridotto passando da 13.310 unità al 31 dicembre 2013 (comprensivi di 257 Uffici PosteImpresa) a 13.233 unità al 31 dicembre 2014 (comprensivi di 248 Uffici PosteImpresa).

	31/12/13		31/12/14	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Aree Territoriali Mercato Privati	9	2.398	9	2.235
Filiali	132	4.394	132	3.773
Uffici Postali	13.310	59.876	13.233	59.589

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in *full time equivalent.*

Le attività di *back office* sono assicurate in parte dagli Uffici Postali, in parte dai 15 centri servizi specializzati TSC (Team Servizi Centralizzati) presenti sul territorio, che svolgono attività di *back office* e rappresentano il presidio unico e qualificato verso l'Ufficio Postale per le tematiche di riferimento, sia per la clientela Privati, sia per la clientela Imprese (PMI e Pubblica Amministrazione Locale).
Nel corso dell'anno, con l'obiettivo di ottimizzare i processi operativi di *front end* e *back office*, rendere più efficace il supporto alla rete di vendita e rafforzare il presidio del mercato, è proseguita la realizzazione dei progetti avviati nel precedente esercizio e sono state definite nuove iniziative in coerenza con le evoluzioni organizzative.
Tra i principali interventi:
- nell'ambito Servizi al Cliente, sono stati attivati 7 nuovi siti di Contact Center (Trento, Perugia, Bari, Taranto, Lamezia Terme, Siracusa e Cagliari) per un totale di 18 sedi attive a fine 2014 e si è provveduto al rafforzamento di quelli esistenti, allo scopo di migliorare la qualità del servizio erogato; con riferimento ai TSC, inoltre è stata istituita la figura professionale del "Referente Antiriciclaggio", al fine di consolidare il presidio dei processi operativi e delle procedure relative alle tematiche legate alla normativa sull'antiriciclaggio;
- in ambito Gestione Operativa, sono stati allocati alle dipendenze della funzione Logistica e Infrastrutture, i Depositi Territoriali e le relative attività di distribuzione dei prodotti e materiali alla rete di vendita, con l'obiettivo di garantire l'ottimizzazione dell'intero processo;
- al fine di rafforzare il presidio del mercato e sviluppare tutte le opportunità di crescita relative al segmento *retail*, è proseguito il potenziamento della rete di Specialisti Commerciali Promotori Finanziari nell'ambito delle funzioni Commerciale Privati delle Aree Territoriali, abilitati alla promozione e al collocamento di alcuni prodotti/servizi di investimento;
- si è provveduto ad attivare i *corner* con operatore dedicato e specializzato sui prodotti assicurativi del ramo danni, al fine di assicurare un adeguato presidio del mercato. Al 31 dicembre 2014, il numero di *corner* attivi è di 41 unità.

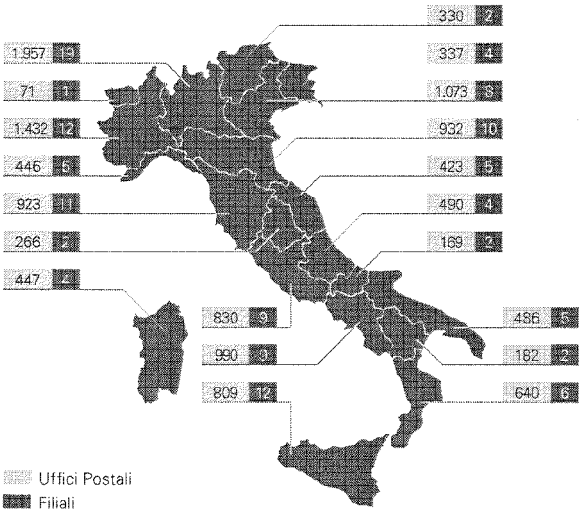
PRIVATI

Nel corso dell'esercizio, in relazione agli attuali scenari di mercato che hanno determinato una riduzione del ricorso al credito da parte dei clienti, è stata attuata una graduale riconversione delle Sale Consulenza Finanziamento in Sale Consulenza "generaliste". Presso tali Sale, che si configurano come appositi spazi fisici negli Uffici Postali dedicati alla clientela privata, si realizza la commercializzazione dell'offerta di prodotti di finanziamento e assicurativi. Al 31 dicembre 2014, le Sale Consulenza per prodotti finanziari/finanziamento e assicurativi sono 5.027 di cui 180 in via di attivazione.

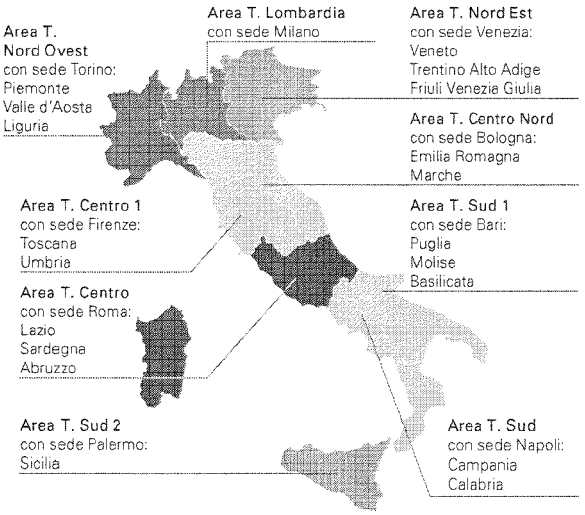
PICCOLE E MEDIE IMPRESE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE

Nel corso del 2014 sono proseguiti, in ambito Mercato Privati e con riferimento al segmento Imprese (PMI e parte della Pubblica Amministrazione Locale) gli interventi di razionalizzazione della rete Uffici PosteImpresa. All'interno degli Uffici PosteImpresa, oltre agli operatori di sportello e al collaboratore Uffici PosteImpresa doppio turno, sono presenti gli specialisti di settore merceologico che provvedono, attraverso modalità di relazione diretta con la clientela, all'acquisizione e sviluppo dei clienti appartenenti ai diversi settori di riferimento (professionisti, aziende e artigiani, commercianti, servizi e associazioni), nonché appositi venditori dedicati al target Imprese e Pubblica Amministrazione Locale.
Inoltre, presso gli Uffici Postali a maggiore potenziale commerciale, operano figure professionali dedicate al presidio della clientela Imprese.
Per ogni Area Territoriale, inoltre, è presente una funzione che costituisce il punto di snodo tra strutture centrali e Uffici PosteImpresa per la diffusione delle politiche commerciali, per il supporto specialistico al canale nella proposizione dell'offerta, per il monitoraggio dei mercati e dell'evoluzione dei fabbisogni della clientela, nonché per la verifica dell'avanzamento dei programmi commerciali a livello di Area Territoriale.

Distribuzione territoriale Uffici Postali, Filiali



Distribuzione territoriale Aree Territoriali



2.3.2 MERCATO BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La funzione Mercato Business e Pubblica Amministrazione è responsabile del raggiungimento dei risultati commerciali per i segmenti *premium*, *top* e *large business*, per la Pubblica Amministrazione Centrale e parte della Pubblica Amministrazione Locale e Partner Commerciali.

Il modello di presidio commerciale prevede, centralmente, la presenza di funzioni responsabilizzate sui processi di prevendita, postvendita e pianificazione commerciale, direttamente o attraverso il coordinamento delle corrispondenti funzioni territoriali, e sui processi di vendita per il segmento della Pubblica Amministrazione Centrale e per lo sviluppo di accordi commerciali di *partnership*.
Il presidio territoriale è garantito dalla presenza di sette Aree Territoriali, ognuna responsabilizzata su tutte le fasi del processo (pre vendita, vendita, post vendita e pianificazione commerciale).

2.3.3 POSTA, COMUNICAZIONE E LOGISTICA

Nel corso del 2014, come sopra anticipato, è stata costituita la funzione Posta, Comunicazione e Logistica, con l'obiettivo di garantire un presidio unitario, a livello di Gruppo, dell'area di *business* relativa ai servizi postali, logistici e di comunicazione, assicurando il governo, in una logica *end to end*, dei processi operativi, lo sviluppo e la gestione dell'offerta, nonché le relative attività di erogazione.
Il processo logistico[10] è articolato territorialmente su due livelli di presidio: uno di coordinamento, rappresentato dalle Aree Logistiche Territoriali con competenza regionale o pluriregionale e uno operativo, comprendente i centri di smistamento (di tipo meccanizzato o manuale) e i centri di distribuzione (Uffici di Recapito).

	31/12/13		31/12/14	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Aree Logistiche Territoriali(*)	9	2.759	9	2.517
Centri di Meccanizzazione Postale (CMP)	19	9.479	18	8.818
Centri Prioritario (CP)	4	503	5	602
Supporto alla Logistica (SL)	2	274	2	284
Uffici di Recapito(**)	2.480	46.944	2.412	44.968

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in *full time equivalent*.
(*) L'articolazione geografica al 31 dicembre 2014 delle Aree Logistiche Territoriali è la seguente: Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria; Lombardia; Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia; Emilia Romagna e Marche; Toscana e Umbria; Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna; Campania e Calabria; Puglia e Basilicata; Sicilia.
(**) Le risorse dedicate al Recapito includono 34.876 risorse con mansione portalettere e capo squadra recapito (36.886 al 31 dicembre 2013).

I principali interventi realizzati nel corso del 2014 sono riconducibili al consolidamento del processo di riorganizzazione degli ex Servizi Postali, definito dall'Accordo Sindacale Nazionale del 28 febbraio 2013 sia in ambito Recapito, sia in ambito Rete Logistica.
In particolare, tra le diverse iniziative condotte al fine di incrementare il livello di conformità delle strutture di recapito, il progetto "Conformità operativa e standardizzazione *delivery*", già avviato nelle Aree Logistiche Territoriali Nord Est, Centro 1, Centro Nord e Sud 2, è stato esteso anche alle ALT Sud 1 e Nord Ovest. Il progetto si propone di migliorare gli *standard* operativi dei Centri di Distribuzione e di semplificare la diffusione della conoscenza dei processi attraverso la redazione del "Manuale del CD".

10. Il processo logistico si articola nelle fasi di accettazione, raccolta, trasporto, smistamento e recapito.

Con riferimento al progetto postino telematico, è proseguita nel 2014 la distribuzione ai portalettere di 17.400 kit palmari (di cui 13.300 sono stati consegnati in sostituzione di kit obsoleti), per un totale di circa 30mila palmari distribuiti su tutto il territorio nazionale (26mila kit a tutto il 2013).
Inoltre, è proseguito un graduale piano di internalizzazione delle attività di recapito svolte dalle Agenzie di Recapito.
In ambito Rete Logistica, con riferimento al Progetto Integrazione Logistica Pacchi, è stata completata l'internalizzazione delle attività di recapito dei pacchi a marchio Poste Italiane e di peso fino a 3 kg, da parte dei portalettere, relativa ai flussi di prodotto extra-bacino nell'ambito di tutte le 49 province previste e, a partire dalla fine del 2014, è stata avviata una sperimentazione per estendere a 5 kg il limite di peso dei pacchi distribuiti dai portalettere.
Sempre con riferimento alla Rete Logistica in linea con il Piano di razionalizzazione previsto dal succitato Accordo Sindacale sono state completate le seguenti azioni di trasformazione:

- i CMP di Milano Peschiera Borromeo, di Milano Roserio e di Roma Fiumicino in CMP Multi-prodotto;
- il CMP di Cagliari in CMP Specializzato;
- il CMP di Pescara in Centro Prioritario.

Inoltre, è in corso il completamento dei lavori di adeguamento del CMP di Padova, propedeutici alla razionalizzazione del Bacino di Venezia.

Ripartizione Aree Logistiche Territoriali

Ripartizione Centri di Rete Postali

	CMP	CP	SL
Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria	2	1	-
Lombardia	3	-	-
Triveneto	3	1	-
Emilia Romagna - Marche	2	-	-
Toscana - Umbria	1	2	-
Lazio - Abruzzo - Molise - Sardegna	2	1	2
Campania - Calabria	2	-	-
Puglia - Basilicata	1	-	-
Sicilia	2	-	-
Totale	**18**	**5**	**2**

2.3.4 BANCOPOSTA

La funzione BancoPosta presiede, anche attraverso il coordinamento commerciale di alcune società del Gruppo e fermo restando l'autonomia gestionale delle stesse nel rispetto del quadro normativo e regolatorio di riferimento, alla ideazione, progettazione e gestione del portafoglio di offerta dei prodotti/servizi finanziari.

La funzione svolge inoltre alcune attività operative correlate al *business* di competenza tramite strutture dislocate sul territorio quali:

- tre Centri Unificati Automazione Servizi (CUAS) dedicati prevalentemente alla lavorazione dei bollettini dei versamenti effettuati negli Uffici Postali;

- due Poli per la lavorazione degli assegni negoziati;
- due Centri Multiservizi, con sede a Torino e Ancona, nei quali vengono svolte alcune lavorazioni di *back office* (analisi e gestione frodi, esecuzione accertamenti patrimoniali, gestione mandati pagamento spese di giustizia e prodotti di risparmio postale).

2.3.5 FUNZIONI CORPORATE

Le funzioni Corporate operano in stretta collaborazione con le funzioni di Business al fine di garantire le attività trasversali di supporto per il funzionamento dell'Azienda. Alcune funzioni (Risorse Umane, Organizzazione e Servizi, Acquisti, Controllo Interno, Sistemi Informativi e Tutela Aziendale) hanno anche proprie strutture territoriali responsabilizzate sulla corretta applicazione operativa delle Linee guida definite dalle rispettive funzioni centrali.

2.4 CANALI COMMERCIALI

Uno degli elementi distintivi che caratterizza Poste Italiane è rappresentato dalla multicanalità in tutte le aree di *business* in cui è presente e dalla capacità di offrire un servizio a rete, in grado di connettere e mettere in comunicazione persone, imprese e istituzioni su tutto il territorio nazionale. Tale approccio ha consentito negli anni di incrementare i punti di contatto con la clientela, cercando al contempo di rispondere in misura sempre più adeguata alle esigenze della medesima.
I numerosi canali di contatto attivati nel corso degli anni contemplano: la Sportelleria, le Sale Consulenza, la rete PosteImpresa e il canale Venditori Impresa, i *corner* PosteMobile (spazi dedicati alla promozione e vendita dei prodotti/servizi offerti da PosteMobile, dotati di una vetrina, di un banco per l'esposizione dei prodotti e presidiati da personale dedicato) e i nuovi *corner* assicurativi (attivati nell'esercizio in via sperimentale), il Contact Center, i postini telematici, il sito internet www.poste.it e i più innovativi *social network* Facebook,Twitter, Pinterest e il canale web YouTube.
Un ruolo sempre più importante sta assumendo negli anni la rete di contatto dei postini telematici che, anche grazie alle possibilità offerte dall'evoluzione tecnologica, si arricchirà e andrà sempre più incontro alle esigenze dei clienti. Grazie infatti alla disponibilità di un palmare, che consente di svolgere le operazioni di tracciatura delle spedizioni, e di un POS, che consente di accettare pagamenti con moneta elettronica, i portalettere sono già oggi in grado di offrire tanti servizi direttamente al domicilio del cliente (è possibile per es. pagare bollettini, ricaricare la Postepay o la SIM di PosteMobile, spedire in Italia corrispondenza e piccoli pacchi con PostaFree, attivare i servizi di consegna personalizzata).
I canali di vendita e di contatto con la clientela *retail*, le Piccole e Medie Imprese (PMI) e parte della Pubblica Amministrazione Locale sono presidiati dalla funzione Mercato Privati che coordina la rete degli Uffici Postali e dei servizi di Contact Center.
La funzione Mercato Business e Pubblica Amministrazione è responsabile del presidio e dello sviluppo delle attività commerciali della clientela Grandi Imprese, Pubblica Amministrazione Centrale e parte della Pubblica Amministrazione Locale.

2.4.1 RETAIL/PMI

Nell'ambito delle attività finalizzate a consentire alla clientela *retail* un accesso veloce ai servizi del Gruppo, è stata ampliata la gestione dematerializzata dei contratti di conto corrente e delle maggiori transazioni finanziarie di sportello che, oltre a consentire un risparmio di carta e un più funzionale utilizzo degli spazi negli Uffici Postali, assicura il rispetto della conformità al quadro normativo e regolamentare, con eliminazione di errori e riduzione dei tempi di attivazione. Al 31 dicembre 2014 sono circa 2.800 gli Uffici Postali dotati di Sale Consulenza e sportelli dedicati in cui è attiva tale funzionalità.
Inoltre, al fine di semplificare le attività di proposizione commerciale e vendita dei servizi, sono stati introdotti o potenziati diversi applicativi; tra questi, il "Nuovo Front End Commerciale" (NFEC), attivo su tutti gli Uffici Postali, rende disponibili strumenti per la corretta gestione del cliente ed è utilizzato per la commercializzazione dei conti correnti BancoPosta Più, BancoPosta Click e BancoPosta In Proprio.
Sempre in ambito servizi finanziari è stata rilasciata una nuova versione dell'applicativo per la gestione delle richieste dei prodotti di finanziamento Privati e Impresa, che ha consentito di uniformare le fasi di lavorazione tra i diversi prodotti, migliorare i canali di comunicazione con i *partner* finanziari e ottimizzare la lavorazione delle pratiche. L'applicativo è stato inoltre integrato con il motore di proposizione commerciale dell'offerta per supportare più efficacemente il cliente nella scelta della soluzione di finanziamento più adatta alle sue esigenze.
Per l'erogazione dei servizi postali di corrispondenza e pacchi è stato implementato l'applicativo OMP[11] (*Order Management* Postale) con funzionalità che consentono di ottimizzare la fase di accettazione allo sportello.

Nell'esercizio è stato incrementato il numero degli Specialisti Commerciali Promotori Finanziari (129 risorse al 31 dicembre 2014, rispetto alle 86 risorse del 31 dicembre 2013) e, come illustrato nel paragrafo sull'organizzazione, nell'ottica di unificare le Sale Consulenza[12] in un'unica tipologia che contempli nella propria offerta oltre ai prodotti di finanziamento, an-

11. Applicativo che consente la gestione automatizzata del processo di erogazione di tutti i servizi postali di corrispondenza e pacchi.
12. Al 31 dicembre 2013 gli Uffici Postali presentavano due tipologie di Sale Consulenza: le Sale per prodotti finanziari/finanziamento e le Sale per prodotti assicurativi.

che i prodotti assicurativi, è stata operata una riduzione del numero delle Sale che passano da 5.057 unità del 31 dicembre 2013 a 5.027 unità al 31 dicembre 2014.
È proseguita l'estensione della rete nazionale di ATM, che al 31 dicembre 2014 è di circa 7.200 apparati (circa 7mila al 31 dicembre 2013) e sono state create nuove "corsie Postamat" all'interno di alcuni Uffici Postali; al 31 dicembre 2014 gli Uffici Postali con corsia Postamat sono 2.759 (2.719 al 31 dicembre 2013) per un totale di 3.899 sportelli dedicati ai correntisti BancoPosta (3.725 al 31 dicembre 2013).
In continuità con il percorso di sviluppo di Poste Italiane nel mercato della telefonia mobile, è stata potenziata la rete dei *corner* PosteMobile all'interno degli Uffici Postali. Al 31 dicembre 2014 i *corner* attivi sono 319 per un totale di 338 unità installate (169 *corner* attivi al 31 dicembre 2013).
Inoltre, al fine di garantire un maggiore supporto al cliente con esigenze di protezione e risparmio, è stata avviata una sperimentazione che ha previsto l'attivazione di 41 *corner* assicurativi con operatore dedicato e specializzato sui prodotti assicurativi del ramo danni.

Con riferimento al canale Uffici PosteImpresa (248 Uffici attivi al 31 dicembre 2014) e al canale Venditori Impresa, sono proseguite le attività finalizzate:
- all'efficientamento degli Uffici PosteImpresa, mediante la chiusura di quelli ubicati in territorio a basso potenziale commerciale;
- al potenziamento dell'efficacia commerciale e del presidio della rete di vendita mediante, tra l'altro, l'ottimizzazione dei processi commerciali di prevendita tramite la gestione di soluzioni commerciali "personalizzate", la definizione dei criteri di composizione e assegnazione dei portafogli clienti, il supporto costante alle strutture territoriali di riferimento.

2.4.2 BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nel prosieguo delle attività avviate negli esercizi precedenti e finalizzate alla realizzazione di un nuovo modello di presidio commerciale caratterizzato da maggiore prossimità alla clientela[13], i principali interventi hanno riguardato:
- un più intenso presidio delle gare attraverso il potenziamento delle attività della funzione Supporto alla Vendita e Coordinamento Gare;
- l'implementazione del nuovo modello di assistenza post vendita differenziato in funzione delle dimensioni del cliente in termini di fatturato e della complessità dei servizi forniti, nonché della standardizzazione delle modalità e dei canali di accesso per le richieste di assistenza;
- lo svolgimento di programmi formativi, attraverso una qualificata attività di *coaching*, mirati al rafforzamento delle competenze delle risorse applicate alla vendita (pre e post vendita).

2.4.3 CONTACT CENTER E RETE INTERNET

Il Contact Center "Poste Risponde" nel 2014 ha gestito circa 21,9 milioni di contatti (17,9 milioni di contatti nel 2013), di cui oltre il 90% per il mercato *captive*. I principali servizi erogati a sostegno delle attività interne al Gruppo hanno riguardato: la gestione della relazione con i clienti *retail* in ambito finanziario, postale e internet; l'assistenza alla rete degli Uffici Postali per quesiti inerenti la normativa, l'operatività e il supporto alle offerte commerciali; l'assistenza post vendita e l'ausilio agli Uffici Postali relativamente all'offerta di Poste Vita, PosteAssicura, PosteMobile e il *customer care* per l'offerta di PosteShop.
Nel corso dell'esercizio sono stati aperti 7 nuovi siti (Trento, Perugia, Bari, Taranto, Lamezia Terme, Siracusa e Cagliari) e rafforzati quelli esistenti, al fine di migliorare la qualità del servizio atteso e percepito.

13. A partire dal 2013, la portafogliazione della clientela prevede la seguente suddivisione: clientela *premium, top, large*, Pubblica Amministrazione Locale, Pubblica Amministrazione Centrale, Partner Commerciali.

Il canale commerciale web, gestito da Postecom attraverso il sito www.poste.it e gli altri portali dedicati, costituisce il punto di accesso ai servizi on line per 11,3 milioni (9,8 milioni al 31 dicembre 2013) di utenti *retail* e *business* e si posiziona, sia come canale di vendita diretto (*end to end*), sia come supporto agli altri canali.

Postecom, oltre a garantire le ordinarie attività di aggiornamento dei contenuti editoriali e multimediali dei portali[14], ha effettuato interventi finalizzati al miglioramento della proposizione on line dell'offerta di Gruppo. In particolare, i principali interventi hanno riguardato:

- la realizzazione su Poste.it di un processo on line di certificazione del numero di telefono cellulare mediante l'utilizzo del PCR (*Personal Card Reader*) riservato ai correntisti BancoPosta, finalizzato a semplificare il processo di attivazione dell'operatività *web* su carte Postepay e l'attivazione del servizio PosteID;
- il *restyling* del portale Postepay.it con un nuovo *layout* di pagina, un nuovo menu di navigazione e la modifica dell'architettura delle informazioni, necessaria per accogliere le nuove iniziative associate alla carta Postepay lanciate nel periodo, come per es. PostepayCrowd, il servizio di *crowdfunding* dedicato a chi vuole promuovere e cercare finanziamenti collettivi per una specifica iniziativa o PostepayloStudio, dedicata agli studenti delle scuole superiori italiane per la gestione della Carta dello Studente sviluppata da Poste Italiane e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

3. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

3.1 CONTESTO MACROECONOMICO E DI MERCATO

L'andamento dell'economia globale e del commercio internazionale nel corso del 2014 è stato caratterizzato da una espansione limitata, decisamente inferiore alle attese. Il PIL mondiale ha registrato una crescita sugli stessi livelli del 2013, con andamenti diversificati tra le principali regioni.

Tra le economie industrializzate, una buona ripresa dell'attività economica si è registrata negli USA che, per il quinto anno consecutivo, evidenziano una ripresa grazie all'incremento di consumi interni e investimenti. Positivo il contributo di alcuni Paesi emergenti, soprattutto in Asia, dove la Cina ha chiuso l'anno in positivo, anche se la crescita è risultata meno elevata rispetto agli obiettivi del Governo.

A questi segnali positivi si contrappone un andamento incerto dell'economia giapponese, dove le manovre espansive della Banca del Giappone, basate sull'acquisto di obbligazioni pubbliche a lunga scadenza, non hanno dato luogo a un incremento degli investimenti, ma hanno determinato un indebolimento della moneta nazionale. Anche in Russia, la cui economia è fortemente dipendente dalle esportazioni di petrolio, la situazione è peggiorata; la caduta del prezzo del greggio di fatto si è riflessa in un deprezzamento del cambio valutario, accentuato dall'inasprimento delle sanzioni commerciali e finanziarie internazionali che ha indotto un importante deflusso dei capitali.

Nell'area dell'euro, invece, la crescita economica è risultata positiva seppur modesta, ma la disoccupazione è rimasta su valori ancora elevati associata a una dinamica dei prezzi troppo contenuta. Per contrastare il rischio di un periodo prolungato di bassa crescita dell'economia, la BCE ha ridotto i tassi sulle operazioni di rifinanziamento al loro minimo storico e ha adottato alcune misure non convenzionali, come i prestiti a tasso agevolato (*Targeted Long Term Repo Operations*, TLTRO) e l'acquisto di titoli cartolarizzati (*Asset-Backed Securities Purchase Programme*, ABSPP) e ha confermato l'impegno a ricorrere, se necessario, a ulteriori interventi di *quantitative easing*.

Nel corso dell'anno si è quindi cominciato a produrre uno sfasamento tra le politiche monetarie della Banca Centrale Europea (BCE) e della FED (*Federal Reserve*), dovuto alle diverse condizioni dei cicli economici, che sta portando a un significativo deprezzamento del cambio euro-dollaro.

L'Italia ha registrato nel 2014 una crescita del PIL negativa per il terzo anno consecutivo. I lievi incrementi dei consumi delle famiglie e delle esportazioni nette non sono stati sufficienti a compensare la diminuzione delle altre voci della domanda interna.

Gli interventi fiscali governativi, atti a rilanciare i consumi privati e gli investimenti, non hanno ancora prodotto effetti espansivi di rilievo; inoltre, il tasso di disoccupazione, rimasto su livelli estremamente elevati, e la mancanza di fiducia delle imprese sulle prospettive di ripresa della domanda hanno continuato a ritardare i piani di investimento.

Il quadro economico italiano dei prossimi mesi potrebbe avvantaggiarsi dagli effetti espansivi derivanti dagli effetti della manovra promossa dalla BCE nel mese di marzo 2015 (*quantitative easing*), dalla svalutazione del cambio dell'euro rispetto al dollaro e dalla caduta del prezzo del petrolio, sceso del 50% nel giro di pochi mesi.

IL MERCATO DEI SERVIZI POSTALI

In uno scenario caratterizzato da una profonda crisi economica che proietta nei prossimi cinque anni una modesta ripresa nell'area dell'euro, il mercato Postale ha mostrato nel 2014 risultati negativi per tutti gli operatori del settore. Il decremento dei

fatturati degli operatori internazionali si attesta su valori compresi tra il -2% e il -11% anche in quei Paesi dove il contesto macroeconomico è più favorevole rispetto a quello italiano. A tal riguardo, alcune Autorità di Regolamentazione nazionali stanno avviando analisi e confronti sulle possibili modifiche da apportare alla normativa postale, al fine di consentire, da un lato, la sostenibilità del Servizio Universale per il fornitore pubblico e, dall'altro, una totale apertura dei mercati alla concorrenza. L'analisi dello stato regolatorio del Servizio Universale Obbligatorio (USO), condotto dal Gruppo dei regolatori postali europei (ERPG - *European Regulators Group of Postal Services*), evidenzia quali caratteristiche comuni a tutti i Paesi esaminati:

- l'inclusione nel perimetro USO di tutti i servizi di corrispondenza e pacchi;
- l'esenzione IVA;
- la raccolta almeno una volta al giorno e il recapito distribuito su 5-6 giorni alla settimana;
- la regolamentazione dei prezzi da parte delle Autorità preposte;
- l'obbligo di autorizzazione per i soggetti privati.

Nonostante il *trend* negativo degli ultimi anni, il numero di soggetti operanti nel mercato dei servizi postali è in crescita, sia per numerosità dei titoli abilitativi rilasciati dal Ministero dello Sviluppo Economico che per dimensione delle reti di punti vendita dichiarati attivi.

La crescita è attribuibile in parte al fenomeno delle reti in *franchising* (con l'incremento dei nuovi affiliati da parte del *franchisor*) e in parte alla crescente diffusione del modello operativo di "filiali indirette".

In tale contesto, nei quattro anni di completa liberalizzazione del mercato postale italiano (introdotta con D.Lgs. 31 marzo 2011, n. 58) Poste Italiane, in qualità di Fornitore del Servizio Universale, ha continuato a garantire, secondo elevati parametri di qualità, un servizio postale diffuso su tutto il territorio nazionale, anche nelle aree geografiche meno profittevoli.

L'ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI

Per quanto riguarda i mercati finanziari, il 2014 è stato un anno caratterizzato da dinamiche differenziate tra le diverse aree geografiche. I principali listini azionari internazionali hanno proseguito nella fase di rialzo intrapresa negli ultimi anni con *performance* nettamente positive per i corsi azionari americani e giapponesi i cui indici, SP500 e Nikkey 225, hanno registrato una crescita annua rispettivamente del 12,7% e del 7,1% beneficiando del buon andamento dell'economia negli USA e della nuova fase espansiva di politica monetaria avviata dalla Banca del Giappone.

I listini europei, invece, dopo un primo semestre di crescita, nella seconda metà dell'anno, complici i cresciuti timori di stagnazione economica e, con particolar riferimento ad alcuni Paesi periferici, anche delle tensioni geopolitiche tra Ucraina e Russia, hanno registrato delle *performance* negative (il risultato per l'intero 2014 dell'EURO STOXX 50 è stato comunque di un progresso dello 0,87%).

Con riferimento al mercato dei titoli governativi europei il 2014 è stato caratterizzato da un significativo *trend* di discesa dei rendimenti in tutti i Paesi a eccezione della Grecia. Al movimento di ribasso dei rendimenti si è accompagnata una sostanziale riduzione della volatilità. La BCE ha avuto un ruolo centrale per il mercato governativo europeo, attraverso (come sopra anticipato) l'adozione di misure convenzionali e non, in misura crescente a partire dalla seconda parte dell'anno. Infatti, mentre nel primo semestre l'autorità monetaria europea ha definitivamente fugato il rischio di disgregazione dell'area euro, agendo sulla *forward guidance*, a partire dal mese di giugno ha ratificato nuove misure espansive di politica monetaria, tra cui il taglio del costo del denaro, progressivamente giunto a 0,05%, la riduzione del tasso sui depositi, divenuto negativo (-0,20%), e la sospensione della sterilizzazione del *Securities Market Program*. Nonostante ciò, i dati macroeconomici costantemente inferiori alle attese, sia sul fronte della crescita che dell'inflazione, hanno determinato la discesa dei rendimenti governativi, spingendo la BCE ad attuare nuove misure.

Sui mercati valutari, l'orientamento divergente delle politiche monetarie e dei cicli economici ha comportato la presenza di forte volatilità; la politica monetaria espansiva condotta dalla BCE nella seconda parte dell'anno ha, di fatto, favorito il significativo deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro USA (il cambio USD/EUR medio di dicembre 2014 è stato di 1,233 vs 1,359 di giugno 2014).

Infine, la decisione della Banca Centrale Svizzera, nei primi giorni del 2015, di abbandonare la politica di mantenimento del cambio minimo franco svizzero/euro ha inoltre provocato effetti repentini sul mercato valutario, con un apprezzamento del 20% circa della valuta svizzera sull'euro.

IL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO

Nel 2014 la raccolta del sistema[15] presso i risparmiatori residenti ha registrato un andamento in crescita; lo *stock* della raccolta a dicembre 2014 si è incrementato di circa 32,8 miliardi di euro su base annua, con una variazione percentuale positiva del 2,9%.
Il costo della raccolta bancaria (depositi, obbligazioni e Pronti contro termine) ha registrato una fase di tendenziale contrazione; il tasso medio della raccolta bancaria da clientela a dicembre 2014 si è attestato all'1,49% contro l'1,71% di giugno 2014 e l'1,88% di dicembre 2013.
La contrazione degli investimenti e il debole ciclo economico hanno influenzato negativamente i finanziamenti bancari che, nel 2014, hanno complessivamente registrato una contrazione (a dicembre 2014 il totale dei prestiti – escluso l'interbancario – si è collocato intorno a 1.821 miliardi di euro contro 1.853 miliardi di euro di dicembre 2013), anche se con un *trend* in crescita negli ultimi mesi dell'anno. Nel dettaglio, i prestiti a famiglie e società non finanziarie si sono attestati, a dicembre 2014, intorno a 1.417 miliardi di euro (valore simile a quello registrato un anno prima).
Le sofferenze lorde del sistema bancario sono risultate ulteriormente in crescita rispetto ai livelli, già elevati, del 2013; a novembre 2014 ammontavano a 181 miliardi di euro circa, con un aumento su base annua del 21% e nel rapporto con gli impieghi hanno registrato il valore più elevato dal 1998 attestandosi al 9,5% (contro il 7,8% del medesimo periodo dell'anno precedente), mediando tra il 15,9% delle imprese (era il 12,6% un anno prima) e il 6,9% delle famiglie (era il 6,3% a novembre 2013). Il tasso medio applicato sui finanziamenti a famiglie e imprese, nel corso del 2014, ha registrato una fase di contrazione, attestandosi a dicembre 2014 intorno al 3,6%, contro il 3,8% di dicembre 2013.

IL MERCATO ASSICURATIVO

Il 2014 rappresenta l'anno record del **mercato assicurativo vita** in Italia. Pur non disponendo di dati ufficiali definitivi è possibile stimare, per la chiusura di esercizio, un fatturato complessivo di circa 116 miliardi di euro, in crescita del 32% rispetto al 2013.
Il *trend* di raccolta della nuova produzione, che da sola raggiunge i 106 miliardi di euro (+44,4%), è essenzialmente sostenuto dalla vendita di prodotti a premio unico che, con circa 100 miliardi di euro, rappresentano quasi il 95% dell'intero fatturato. La crescita delle forme assicurative a premio ricorrente è invece più contenuta, sebbene anch'essa consistente.
Il traino del mercato assicurativo italiano è dunque rappresentato dalla richiesta di prodotti assicurativi aventi natura di investimento, anche per effetto del perdurare di un contesto macroeconomico che vede l'offerta dei tradizionali strumenti di investimento, quali i Titoli di Stato, poco appetibili per via dei loro bassi tassi d'interesse.
Nel dettaglio, la raccolta dei prodotti di Ramo I rappresenta circa il 63% della raccolta complessiva, quella di Ramo III il 33% e la raccolta dei prodotti di Ramo V il 3-4%. La crescita percentuale dei Rami I e III è stata per entrambi del 45%, mentre il Ramo V è cresciuto del 115% circa, spinto dalla raccolta di polizze di capitalizzazione legate alle gestioni separate e vendute su segmenti di clientela (*corporate* e *private*) che ha riscoperto questa forma assicurativa quale strumento importante per la stabilizzazione dei propri portafogli d'investimento.
L'intera raccolta di Ramo III è di tipo *unit linked* e l'85% è relativo a forme "classiche", mentre il restante 15% è rappresentato da tipologie del tipo "protetto o garantito".
Come sopra anticipato, i nuovi contratti del tipo di investimento hanno trainato il mercato italiano nel 2014 e, con una crescita del 21%, rappresentano il 75% del totale contratti venduti (questi ultimi ammontano a 3,8 miliardi).
Buona la crescita dei contratti di rischio, +10% d'incremento e un peso del 17% del totale, mentre ancora scarsa è la raccolta di nuovi piani previdenziali che segnano solo +4% di crescita e una incidenza dell'8%; ancora pressoché irrilevante la raccolta del Ramo IV che anche quest'anno non supera i 40mila contratti venduti.
Dal punto di vista delle forme di offerta, i contratti a premio unico rappresentano circa il 97% del totale come logica conseguenza della progressiva finanziarizzazione dell'offerta Vita nel 2014; il loro premio medio sale peraltro a circa 50mila euro, ben il 20% in più rispetto al precedente esercizio.

15. Intesa come "depositi della clientela" su Elaborazione Osservatorio Competitivo BancoPosta (dati Banca d'Italia e SI-ABI).

Il mercato assicurativo **danni** ha registrato, nei primi nove mesi del 2014, una flessione nella raccolta premi complessiva del 3,5% rispetto ai risultati del 2013, con un portafoglio di 23,15 miliardi di euro. Tale flessione è fortemente guidata dal comparto autoveicoli terrestri e responsabilità civile veicoli marittimi, lacustri e fluviali, che segna una riduzione del 7,3% (con un'incidenza sul totale rami danni del 49,1% in calo rispetto al 51,2% di fine settembre 2013).
I dati della raccolta premi ramo danni, esclusa la responsabilità civile auto, ammontano a 10,05 miliardi di euro ed evidenziano un incremento, nei primi nove mesi del 2014, dell'1,1%. In particolare, quelli la cui produzione è più elevata sono gli Altri Danni ai Beni (+6%), le Perdite Pecuniarie (+11,5%) e l'Assistenza (+8,5%). I rami Infortuni e Malattia, di converso, registrano un calo, rispettivamente dello 0,6% e dello 0,4%.
Per quanto concerne i canali di distribuzione, significativa è la raccolta attraverso le agenzie con mandato, che collocano l'80,4% del portafoglio danni (81,2% nei primi nove mesi del 2013) e l'86,7% del portafoglio relativo al solo ramo R.C. auto (86,4% nello stesso periodo del 2013). La quota intermediata da altre forme di vendita diretta (vendita telefonica + internet) copre il 5,7% sul totale portafoglio danni (in calo rispetto al dato dell'anno precedente che era del 6,2%), mentre il 4% è intermediato attraverso sportelli bancari e postali (in aumento rispetto al 3,7% dei primi nove mesi del 2013).

IL MERCATO DEGLI OPERATORI MOBILI VIRTUALI (MVNO)

Il perdurare dello sfavorevole scenario congiunturale ha contribuito ad attenuare le spinte competitive che hanno caratterizzato il mercato della telefonia mobile nel 2013.
I dati presentati dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom), nell'ambito dell'Osservatorio Trimestrale sulle Telecomunicazioni, mostrano come nel corso del 2014 prosegua il rallentamento della dinamica acquisitiva da parte di tutti gli operatori MNO (*Mobile Network Operator*). Al 30 settembre 2014 le linee complessive si attestano a circa 94,7 milioni, con una riduzione rispetto allo stesso periodo 2013 del 2,8%.
Alla conclusione del terzo trimestre 2014 la *customer base* complessiva del mercato mobile mostra una riduzione su base annua di 2,7 milioni di linee, frutto di una flessione di 4,4 milioni per gli MNO e da una crescita di 1,7 milioni per gli MVNO, che confermano essere il principale elemento di traino del mercato mobile, raggiungendo un totale di linee al terzo trimestre 2014 di 6,7 milioni. PosteMobile si conferma *market leader* tra gli MVNO con una quota di mercato del 47,8%.
Il mutato contesto di mercato, con la conseguente riduzione delle politiche commerciali fortemente incentivanti la portabilità della linea, ha influito sul notevole rallentamento delle procedure MNP (*Mobile Number Portability*) che si riducono del 38% rispetto al corrispondente valore 2013.
Con riferimento alla struttura dell'offerta, tutti gli operatori si stanno posizionando verso modelli di *pricing* improntatati su *bundle* di servizi tradizionali integrati (voce, SMS, dati), arricchiti ulteriormente con contenuti informativi, di *entertainment* e servizi di *streaming*. Sebbene l'uso di tariffe a consumo "illimitato" possa ancora ritenersi il modello base di *pricing* di riferimento, tutti gli operatori hanno posto enfasi sull'offerta di prodotti convergenti che da un punto di vista strategico consentirà nel lungo termine, sia la riduzione del *churn rate*, sia un sostanziale rallentamento dei *trend* di riduzione dell'ARPU (*Average Revenue Per Unit*).

3.2 GESTIONE ECONOMICA

Il **Conto economico** è di seguito rappresentato.

(dati in milioni di euro)

Gruppo Poste Italiane					Poste Italiane SpA			
Variazioni		Esercizio			Esercizio		Variazioni	
%	Valori	2013	2014		2014	2013	Valori	%
(4,9)	(472)	9.622	9.150	Ricavi e proventi	8.471	8.978	(507)	(5,6)
17,2	2.272	13.200	15.472	Premi assicurativi	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
15,0	491	3.281	3.772	Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	389	308	81	26,3
(28,5)	(47)	165	118	Altri ricavi e proventi	306	147	159	n.s.
8,5	**2.244**	**26.268**	**28.512**	**Totale ricavi**	**9.166**	**9.433**	**(267)**	**(2,8)**
(3,1)	(86)	2.734	2.648	Costi per beni e servizi	1.921	2.025	(104)	(5,1)
17,1	2.617	15.266	17.883	Variaz. riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
2,7	2	74	76	Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	6	7	(1)	(14,3)
3,7	221	6.008	6.229	Costo del lavoro	5.972	5.755	217	3,8
13,9	82	589	671	Ammortamenti e svalutazioni	578	501	77	15,4
(47,4)	27	(57)	(30)	Incrementi per lavori interni	(6)	(5)	(1)	20,0
35,4	90	254	344	Altri costi e oneri	314	233	81	34,8
11,9	**2.953**	**24.868**	**27.821**	**Totale costi e altri oneri**	**8.785**	**8.516**	**269**	**3,2**
(50,6)	**(709)**	**1.400**	**691**	**Risultato operativo e di intermediazione**	**381**	**917**	**(536)**	**(58,5)**
(12,4)	(28)	226	198	Proventi finanziari	71	139	(68)	(48,9)
94,9	93	98	191	Oneri finanziari	179	92	87	94,6
n.s.	(1)	-	(1)	Proventi/(Oneri) da valutaz. partecipaz. con il metodo del Patrimonio netto	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
(54,4)	**(831)**	**1.528**	**697**	**Risultato prima delle imposte**	**273**	**964**	**(691)**	**(71,7)**
(35,0)	(261)	746	485	Imposte	216	474	(258)	(54,4)
n.s.	223	(223)	-	Imposte esercizi precedenti per variazione normativa	-	(218)	218	n.s.
(78,9)	**(793)**	**1.005**	**212**	**Utile d'esercizio**	**57**	**708**	**(651)**	**(91,9)**

n.a.: non applicabile.
n.s.: non significativo.

L'andamento economico del 2014 del Gruppo Poste Italiane e della sua Capogruppo nel complesso evidenzia, in un contesto generale che permane condizionato dalla congiuntura economica negativa, una positiva *performance* dei servizi assicurativi e di quelli finanziari, a cui si contrappone un ulteriore indebolimento dei servizi postali tradizionali che hanno registrato una progressiva contrazione dei ricavi, generando un rilevante impatto sui risultati. In particolare, il Risultato operativo e di intermediazione di Gruppo si attesta a 691 milioni di euro (1.400 milioni di euro nel 2013), mentre a livello di Capogruppo ammonta a 381 milioni di euro (917 milioni di euro registrati nel precedente esercizio) risentendo, come sopra anticipato, del calo dei ricavi dei Servizi Postali e Commerciali che passano da 4.452 milioni di euro del 2013 a 4.074 milioni di euro nel 2014. Peraltro, come noto, la limitata incidenza dei costi variabili sulla produzione e la struttura dei costi dell'Azienda, rappresentati principalmente dal costo del lavoro, fanno sì che la flessione dei ricavi si rifletta in misura significativa sui margini. Di fatto, il settore Postale e commerciale ha contribuito negativamente alla formazione del Risultato operativo consolidato per 504 milioni di euro, a fronte di un Risultato operativo di settore dell'esercizio precedente positivo per 300 milioni di euro.

Peraltro, è opportuno evidenziare che nell'ambito di tale settore, che beneficia dei ricavi intergestori nei confronti del Patrimonio BancoPosta, il Risultato operativo dei Servizi Postali della Capogruppo è negativo per 1.154 milioni di euro, dopo il parziale rimborso dell'onere del Servizio Universale, come determinato da elaborazioni basate sul modello di contabilità regolatoria. Tale risultato è in peggioramento rispetto al 2013, che chiudeva con un Risultato operativo negativo per 575 milioni di euro.

Il settore dei Servizi Finanziari presenta ricavi in linea con i risultati conseguiti nel 2013 (5.358 milioni di euro nel 2014, 5.390 milioni di euro nel 2013) e un contributo al Risultato operativo in crescita del 15,5% (766 milioni di euro nel 2014, rispetto a 663 milioni di euro del 2013).

Significativo il contributo di Poste Vita che ha registrato nell'esercizio un ottimo risultato commerciale (15,4 miliardi di euro di premi raccolti, +17%), che le ha consentito di consolidare il proprio *trend* di crescita.

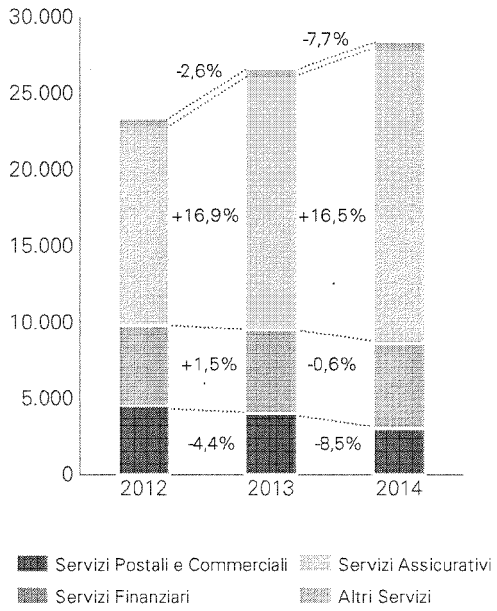
ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

Ricavi per Settore Operativo(*)

(dati in milioni di euro)	Ricavi totali 2013	Ricavi totali 2014	Variazioni Valori	Variazioni %
Servizi Postali e Commerciali	4.452	4.074	(378)	(8,5)
Servizi Finanziari	5.390	5.358	(32)	(0,6)
Servizi Assicurativi	16.166	18.840	2.674	16,5
Altri Servizi	260	240	(20)	(7,7)
Totale Gruppo Poste Italiane	**26.268**	**28.512**	**2.244**	**8,5**

(*) Dopo avere effettuato rettifiche di consolidamento ed elisioni di operazioni infragruppo.

Gruppo - Ricavi totali (dati in milioni di euro)



(dati in milioni di euro)	Ricavi e proventi 2013	Ricavi e proventi 2014	Var. %	Premi assicurativi 2013	Premi assicurativi 2014	Var. %	Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa 2013	Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa 2014	Var. %	Altri ricavi e proventi 2013	Altri ricavi e proventi 2014	Var. %
Servizi Postali e Commerciali	4.309	3.964	(8,0)	-	-	-	-	-	-	143	110	(23,1)
Servizi Finanziari	5.068	4.950	(2,3)	-	-	-	315	404	28,3	7	4	(42,9)
Servizi Assicurativi	-	-	-	13.200	15.472	17,2	2.966	3.368	13,6	-	-	-
Altri Servizi	245	236	(3,7)	-	-	-	-	-	-	15	4	(73,3)
Totale Gruppo Poste Italiane	**9.622**	**9.150**	**(4,9)**	**13.200**	**15.472**	**17,2**	**3.281**	**3.772**	**15,0**	**165**	**118**	**(28,5)**

Servizi Postali e Commerciali del Gruppo (dati in milioni di euro)	Ricavi totali 2013	Ricavi totali 2014	Variazioni Valori	Variazioni %
Poste Italiane SpA[1]	3.793	3.545		
di cui: ricavi infragruppo	*59*	*279*		
Poste Italiane SpA ricavi da terzi	3.734	3.266	(468)	(12,5)
SDA Express Courier SpA	477	511		
di cui: ricavi infragruppo	*105*	*116*		
SDA Express Courier SpA ricavi da terzi	372	395	23	6,1
Gruppo Postel	354	318		
di cui: ricavi infragruppo	*186*	*171*		
Gruppo Postel ricavi da terzi	168	147	(21)	(12,5)
Italia Logistica Srl	67	69		
di cui: ricavi infragruppo	*29*	*33*		
Italia Logistica Srl ricavi da terzi	38	36	(2)	(5,3)
Mistral Air Srl	103	131		
di cui: ricavi infragruppo	*36*	*36*		
Mistral Air Srl ricavi da terzi	67	95	28	41,8
PosteShop SpA	29	23		
di cui: ricavi infragruppo	*1*	*1*		
PosteShop SpA ricavi da terzi	28	22	(6)	(21,4)
Postecom SpA	117	91		
di cui: ricavi infragruppo	*99*	*82*		
Postecom SpA ricavi da terzi	18	9	(9)	(50,0)
Altre società	355	444		
di cui: ricavi infragruppo	*328*	*340*		
Altre società ricavi da terzi	27	104	77	n.s.
Ricavi totali da terzi	**4.452**	**4.074**	**(378)**	**(8,5)**

n.s.: non significativo.

[1] La voce comprende i ricavi da Servizi Postali, gli Altri ricavi della vendita di beni e servizi e gli Altri ricavi e proventi e non considera la relativa quota parte attribuita al Patrimonio destinato BancoPosta.

I ricavi totali conseguiti a livello di Gruppo ammontano a 28.512 milioni di euro (26.268 milioni di euro nel 2013) e beneficiano, come sopra commentato, del positivo apporto dei premi di Poste Vita.
Nel dettaglio, i ricavi totali dei Servizi Postali e Commerciali si riducono dell'8,5% (-378 milioni di euro) e continuano a risentire del declino delle forme di comunicazione tradizionale, indotto anche dalla trasformazione dovuta all'evoluzione tecnologica verso il mondo digitale, e della generale riduzione della domanda di prodotti e servizi, aggravata da una forte competizione sul prezzo.
I ricavi totali dei Servizi Finanziari si mantengono in linea con l'esercizio precedente, attestandosi a 5.358 milioni di euro (-0,6% rispetto al 2013) e beneficiano di una positiva *performance* dei proventi diversi derivanti da operatività finanziaria, che passano da 315 milioni di euro del 2013 a 404 milioni di euro nel 2014 e accolgono i proventi da cessione degli investimenti in Titoli di Stato italiani a reddito fisso effettuati con l'obiettivo di anticipare il rinnovo degli impieghi BancoPosta in scadenza.
L'apporto ai ricavi totali del comparto assicurativo, presidiato dal Gruppo assicurativo Poste Vita, è stato positivo per 18.840 milioni di euro, segnando una crescita del 16,5% rispetto ai 16.166 milioni di euro conseguiti nell'esercizio precedente.
I Ricavi totali del settore Altri Servizi ammontano a 240 milioni di euro (260 milioni di euro nel 2013) e si riferiscono ai risultati conseguiti nell'ambito delle attività di telefonia mobile resi da PosteMobile SpA e dal Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA.

ANALISI DEI COSTI E DEGLI ALTRI ONERI

Costi e altri oneri (dati in milioni di euro)	2013	2014	Var. %
Costi per beni e servizi	2.734	2.648	(3,1)
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	15.266	17.883	17,1
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	74	76	2,7
Costo del lavoro	6.008	6.229	3,7
Ammortamenti e svalutazioni	589	671	13,9
Incrementi per lavori interni	(57)	(30)	(47,4)
Altri costi e oneri	254	344	35,4
Totale Costi e altri oneri	**24.868**	**27.821**	**11,9**

I Costi per beni e servizi si riducono del 3,1%, passando da 2.734 milioni di euro del 2013 a 2.648 milioni di euro nel 2014, principalmente per effetto della diminuzione del costo della raccolta, rappresentato dagli interessi passivi riconosciuti alla clientela privata del Patrimonio BancoPosta, nonché dagli interessi da riconoscere a primari istituti di credito, *partner* di operazioni in Pronti contro termine.
La Variazione delle riserve tecniche assicurative, che è strettamente correlata alla crescita della produzione raccolta da Poste Vita, ammonta a 17.883 milioni di euro e registra un incremento del 17,1% rispetto all'esercizio precedente.
Gli Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa ammontano a 76 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente (74 milioni di euro nel 2013).

Costo del lavoro			Variazioni	
(dati in milioni di euro)	2013	2014	Valori	%
Stipendi, contributi e oneri diversi(*)	5.906	5.832	(74)	(1,3)
Incentivi all'esodo	53	152	99	n.s.
Accantonamenti/(assorbimenti) netti per vertenze	(45)	(11)	34	(75,6)
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	114	256	142	n.s.
Totale	**6.028**	**6.229**	**201**	**3,3**
Proventi per accordo CTD e somministrati	(20)	-	20	n.s.
Totale Costo del lavoro	**6.008**	**6.229**	**221**	**3,7**

n.s.: non significativo.
(*) La voce include le seguenti voci riportate nella nota C8 al Bilancio consolidato: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione/a progetto; compensi e spese amministratori; altri costi (recuperi di costo) del personale.

La componente ordinaria del costo del lavoro, connessa a stipendi, contributi e oneri diversi, si riduce dell'1,3% (corrispondente a -74 milioni di euro) rispetto al 2013, per effetto della riduzione degli organici mediamente impiegati nell'esercizio (circa 800 risorse *full time equivalent* - FTE in meno mediamente impiegate nel 2014 rispetto all'esercizio precedente), nonché di minori costi rispetto al 2013, sul quale incidevano retribuzioni aggiuntive legate a 3 giorni di festività cadenti di domenica, nonché gli effetti derivanti dalle spettanze economiche correlate al rinnovo del CCNL e della corresponsione di un premio, nell'esercizio 2013, correlato al raggiungimento di determinati risultati operativi di Gruppo, definiti nell'ambito di specifici accordi sindacali.
Alla formazione del saldo hanno inoltre contribuito maggiori costi per incentivi all'esodo, che passano da 53 milioni di euro del 2013 a 152 milioni di euro nel 2014 e un accantonamento di 256 milioni di euro (114 milioni di euro accantonati nel 2013) al fondo di ristrutturazione, costituito per far fronte alle passività che la Capogruppo deve sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per dipendenti che risolveranno il proprio rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2016.
Incide, infine, sulla variazione del costo del lavoro, il provento di 20 milioni di euro conseguito dalla Capogruppo nel 2013 a seguito delle intese raggiunte nel marzo di quell'anno tra la Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato.
Nel complesso il Costo del lavoro si incrementa del 3,7%, passando da 6.008 milioni di euro del 2013 a 6.229 milioni di euro nel 2014.

La dinamica dei costi e dei ricavi commentata conduce a un Risultato operativo e di intermediazione di 691 milioni di euro (1.400 milioni di euro nel 2013), rappresentato nella tabella che segue.

RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE: CONTRIBUTO DEI SETTORI OPERATIVI

			Variazioni	
(dati in milioni di euro)	2013	2014	Valori	%
Servizi Postali e Commerciali	300	(504)	(804)	n.s.
Servizi Finanziari	663	766	103	15,5
Servizi Assicurativi	411	415	4	1,0
Altri Servizi	25	14	(11)	(44,0)
Eliminazione(*)	1	-	(1)	n.s.
Totale Gruppo Poste Italiane	**1.400**	**691**	**(709)**	**(50,6)**

n.s.: non significativo.
(*) Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per interessi corrisposti alle società del Gruppo e quindi iscritti da queste nei proventi finanziari.

La gestione finanziaria ha prodotto un risultato positivo di 6 milioni di euro (128 milioni di euro di risultato positivo nel 2013), e riflette, tra l'altro, gli oneri della svalutazione della quota della partecipazione in Alitalia-CAI SpA (75 milioni di euro).

Le imposte sul reddito passano da 746 milioni di euro nel 2013 a 485 milioni di euro nel 2014.
Il *tax rate* effettivo nell'esercizio 2014 si attesta al 69,58% ed è composto dalla somma del *tax rate* IRES (34,69%) e del *tax rate* IRAP (34,89%). Rispetto al dato 2013, anno in cui il *tax rate* effettivo ammontava al 34,26%, occorre evidenziare che il precedente esercizio beneficiava dell'effetto positivo determinato dall'iscrizione del credito relativo al rimborso dell'IRES per gli esercizi 2004-2006 ai sensi del DL n. 201 del 6 dicembre 2011 (l'effetto in termini di *tax rate* era stato di -14,57%); inoltre, l'esercizio 2014 risente della maggior incidenza dell'indeducibilità del costo del lavoro ai fini IRAP in relazione a un utile ante imposte più basso rispetto all'esercizio precedente.
L'esercizio 2014 chiude con un utile netto di 212 milioni di euro (1.005 milioni di euro nel 2013).

ANDAMENTO ECONOMICO DI POSTE ITALIANE SPA

Ricavi (dati in milioni di euro)	2013	2014	Variazioni Valori	Variazioni %
Corrispondenza e Filatelia	3.025	2.713	(312)	(10,3)
Corriere Espresso e Pacchi	123	140	17	13,8
Totale Servizi Postali da mercato(*)	**3.148**	**2.853**	**(295)**	**(9,4)**
Servizi BancoPosta	**5.326**	**5.228**	**(98)**	**(1,8)**
Altri Ricavi	**105**	**96**	**(9)**	**(8,6)**
Ricavi da Mercato	**8.579**	**8.177**	**(402)**	**(4,7)**
Compensazioni per Servizio Universale(*)	**343**	**277**	**(66)**	**(19,2)**
Integrazioni tariffarie elettorali(*)	**56**	**17**	**(39)**	**(69,6)**
Totale Ricavi e proventi	**8.978**	**8.471**	**(507)**	**(5,6)**
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	308	389	81	26,3
Altri ricavi e proventi	147	306	159	n.s.
Totale Ricavi Poste Italiane SpA	**9.433**	**9.166**	**(267)**	**(2,8)**
(*) Servizi Postali da mercato	3.148	2.853		
Compensazioni per Servizio Universale	343	277		
Integrazioni tariffarie elettorali(**)	56	17		
Totale Servizi Postali	**3.547**	**3.147**	**(400)**	**(11,3)**

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori del 2013.
(**) Integrazioni relative a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.
n.s.: non significativo.

I ricavi e proventi conseguiti da Poste Italiane SpA nel 2014 ammontano a 8.471 milioni di euro ed evidenziano una flessione del 5,6% rispetto ai risultati del 2013 (8.978 milioni di euro di ricavi realizzati nell'esercizio precedente) imputabile, come anticipato nel commento ai risultati di Gruppo, al negativo andamento del mercato dei Servizi Postali e Commerciali che risente fortemente della contrazione della domanda di servizi di corrispondenza tradizionali soprattutto da parte di grandi clienti per effetto, sia della cd *e-substitution*, ovvero la sostituzione elettronica della posta cartacea (lettere singole sostituite da e-mail, estratti conto e fatture inviati on line ecc.), sia delle azioni di contenimento da parte delle aziende, in special modo nell'ambito della posta commerciale, dei costi operativi.
Di fatto, i ricavi da mercato dei servizi di corrispondenza e filatelia si riducono del 10,3% rispetto al 2013 (-312 milioni di euro) per effetto di una flessione dei volumi del 10,4% (431 milioni di minori invii realizzati nel 2014 rispetto al 2013) su cui hanno principalmente inciso le negative *performance*, rispetto all'esercizio precedente, dei comparti della Posta Inde-

scritta (-14,5% nei volumi e -14,6% nei ricavi), della Posta Descritta (-6,7% nei volumi e -8,1% nei ricavi) e del *Direct Marketing* (-5,8% nei volumi e -6,7% nei ricavi), mercato quest'ultimo fortemente influenzato dal contesto economico regressivo avviatosi negli ultimi anni. Sull'andamento del comparto postale influisce altresì la progressiva digitalizzazione delle procedure di interazione della Pubblica Amministrazione con i cittadini.
L'unico comparto che presenta margini di crescita è quello rappresentato dal Corriere Espresso e Pacchi i cui ricavi segnano una crescita del 13,8% passando da 123 milioni di euro del 2013 a 140 milioni di euro nel 2014 grazie all'attenzione dell'Azienda allo sviluppo dell'offerta in ambito *e-Commerce*.

La determinazione del compenso a parziale copertura dell'onere del Servizio Universale per l'esercizio 2014 è stata rilevata nei limiti degli stanziamenti del Bilancio dello Stato allo scopo previsti dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2015)*, art. 1, comma 274. L'entità dell'onere sostenuto da Poste Italiane SpA è stata calcolata con la metodologia del "costo netto evitato", introdotta dalla Direttiva 2008/6/CE, recepita nel nostro ordinamento con D.Lgs. n. 58 del 31 marzo 2011[16]. L'importo della compensazione, che ammonta a 277 milioni di euro, è comunque significativamente inferiore all'onere sostenuto, così come calcolato dalla Società.
I Servizi BancoPosta contribuiscono alla formazione dei ricavi da mercato per 5.228 milioni di euro (5.326 milioni di euro nel 2013) evidenziando un leggero arretramento (-1,8%) per effetto, sia della contrazione del rendimento degli impieghi derivanti dalla raccolta da clientela pubblica investita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (il cui tasso di rendimento è passato da 2,61% al 31 dicembre 2013 a 1,34% al 31 dicembre 2014), sia da minori commissioni da accettazione bollettini in virtù della diminuzione del numero dei bollettini accettati.
Gli altri ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, non ascrivibili specificamente all'attività postale o finanziaria, ammontano a 96 milioni di euro (105 milioni di euro del 2013).
I proventi diversi derivanti da operatività finanziaria registrano una crescita, passando da 308 milioni di euro del 2013 a 389 milioni di euro nel 2014, e sono essenzialmente riconducibili all'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita del Patrimonio BancoPosta.
Alla formazione dei ricavi totali (9.166 milioni di euro nel 2014, contro 9.433 milioni di euro nel 2013) hanno infine contribuito 306 milioni di euro di altri ricavi e proventi (147 milioni di euro nell'esercizio precedente) che includono 201 milioni di euro di dividendi da società controllate.

ANALISI DEI COSTI E DEGLI ALTRI ONERI

Costi e altri oneri (dati in milioni di euro)	2013	2014	Var. %
Costi per beni e servizi	2.025	1.921	(5,1)
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	7	6	(14,3)
Costo del lavoro	5.755	5.972	3,8
Ammortamenti e svalutazioni	501	578	15,4
Incrementi per lavori interni	(5)	(6)	20,0
Altri costi e oneri	233	314	34,8
Totale Costi e altri oneri	**8.516**	**8.785**	**3,2**

16. Tale metodologia definisce l'onere come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del Servizio Universale, designato quando è soggetto a obblighi di Servizio Universale, e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi. La metodologia in sede applicativa prevede una serie di assunzioni volta alla configurazione dell'ipotetico operatore postale in assenza di obblighi, in base alla quale valorizzare i relativi impatti economici.

L'ammontare dei costi e degli altri oneri sostenuti nel 2014 ha fatto registrare un incremento del 3,2% (+269 milioni di euro sul 2013), prevalentemente ascrivibile al costo del lavoro di cui si dirà nel prosieguo.
Nel dettaglio, i costi per beni e servizi si sono ridotti di 104 milioni di euro (-5,1%) per effetto principalmente dei minori interessi passivi (-102 milioni di euro rispetto al 2013) maturati a favore della clientela privata di BancoPosta nonché di quelli da riconoscere a primari istituti di credito, *partner* di operazioni in Pronti contro termine.
Nell'ambito della voce ammortamenti e svalutazioni, che passa da 501 milioni di euro del 2013 a 578 milioni di euro nel 2014) le svalutazioni riguardano prevalentemente immobili industriali di proprietà (fabbricati strumentali) e immobili commerciali condotti in locazione (migliorie su beni di terzi) detenuti dalla Società, per i quali, cautelativamente, si è tenuto conto degli effetti sui valori d'uso che potrebbero emergere qualora, in futuro, l'impiego di tali beni nel processo produttivo dovesse essere ridotto o sospeso.
Gli altri costi e oneri passano da 233 milioni di euro del 2013 a 314 milioni di euro nel 2014 e accolgono, tra l'altro, maggiori accantonamenti legati alle modalità e tempistiche di incasso di alcune partite creditorie verso la Controllante.

Il costo del lavoro è rappresentato nella tabella che segue.

Costo del lavoro			Variazioni	
(dati in milioni di euro)	2013	2014	Valori	%
Stipendi, contributi e oneri diversi(*)	5.655	5.571	(84)	(1,5)
Incentivi all'esodo	53	151	98	n.s.
Accantonamenti/(Assorbimenti) netti per vertenze	(47)	(6)	41	(87,2)
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	114	256	142	n.s.
Totale	**5.775**	**5.972**	**197**	**3,4**
Proventi per accordo CTD e somministrati	(20)	-	20	n.s.
Totale Costo del lavoro	**5.755**	**5.972**	**217**	**3,8**

n.s.: non significativo.
(*) La voce include le seguenti voci riportate nella nota C6 al Bilancio d'esercizio: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione/a progetto; compensi e spese Amministratori; altri costi (recuperi di costo) del personale.

La componente ordinaria del costo del lavoro, connessa a stipendi, contributi e oneri diversi si riduce dell'1,5% (-84 milioni di euro) rispetto al 2013, per effetto della riduzione degli organici mediamente impiegati nell'esercizio (oltre 900 risorse *full time equivalent* - FTE in meno mediamente impiegate nel 2014), nonché di minori costi rispetto al 2013, sul quale incidevano retribuzioni aggiuntive legate a 3 giorni di festività cadenti di domenica, nonché gli effetti derivanti dalle spettanze economiche correlate al rinnovo del CCNL e della corresponsione di un premio, nell'esercizio 2013, correlato al raggiungimento di determinati risultati operativi di Gruppo, definiti nell'ambito di specifici accordi sindacali.
Alla formazione del saldo hanno inoltre contribuito maggiori costi per incentivi all'esodo, che passano da 53 milioni di euro del 2013 a 151 milioni di euro nel 2014 e un accantonamento di 256 milioni di euro (114 milioni di euro accantonati nel 2013) al fondo di ristrutturazione, costituto per far fronte alle passività che la Società deve sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per dipendenti che risolveranno il proprio rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2016.
Il costo del lavoro beneficia di 6 milioni di euro di assorbimenti netti per vertenze (47 milioni di euro gli assorbimenti netti del 2013) quali recuperi di costo afferenti all'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito a giudizi, sia dell'applicazione del Collegato lavoro, che ha introdotto per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno a favore del lavoratore CTD il cui contratto di lavoro sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato.
Incide, infine, sulla variazione del costo del lavoro, il provento di 20 milioni di euro conseguito da Poste nel 2013 a seguito delle intese raggiunte nel marzo 2013 tra la Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato.

Sempre con riferimento alla tematica dei contratti di lavoro a termine, nel 2014 il numero complessivo di CTD è stato di 8.052 unità (8.149 nel 2013) corrispondenti a 7.743 FTE (7.946 FTE nel 2013). In ragione delle specifiche disposizioni che prevedono appositi limiti percentuali di utilizzo (cd clausole di contingentamento), si precisa inoltre che: l'organico a tempo indeterminato puntuale al 1° gennaio 2014[17] era di 143.422 risorse (144.087 risorse al 1° gennaio 2013) corrispondenti a 137.983 FTE (138.877 FTE al 1° gennaio 2013); il numero di CTD ai sensi dell'art. 2, comma 1-bis, D.Lgs. 368/2001[18] – cd "causale finanziaria" – è stato complessivamente di 2.388 unità, corrispondenti a 2.345 FTE; il numero di CTD ai sensi dell'art. 1, comma 1, D.Lgs. 368/2001 come novellato dal DL 34/2014[19] – cd *Jobs Act* – è stato complessivamente di 4.496 unità, corrispondenti a 4.260 FTE[20].
Il costo del lavoro nel complesso si incrementa del 3,8%, passando da 5.755 milioni di euro del 2013 a 5.972 milioni di euro nel 2014.

La gestione finanziaria ha prodotto risultati negativi per 108 milioni di euro (47 milioni di euro di risultati positivi nel 2013) e riflette, tra l'altro, gli oneri della svalutazione della quota della partecipazione in Alitalia-CAI SpA (75 milioni di euro).

Le imposte sul reddito passano da 474 milioni di euro del 2013 a 216 milioni di euro nel 2014.
Il *tax rate* totale effettivo nell'esercizio 2014 si attesta al 79,16%. Rispetto al dato 2013, anno in cui ammontava al 26,54%, occorre evidenziare che in tale esercizio l'IRES beneficiava dell'effetto positivo determinato dall'iscrizione del credito relativo al rimborso dovuto per gli esercizi 2004-2006 ai sensi del DL n. 201 del 6 dicembre 2011 (l'effetto in termini di *tax rate* era stato di -22,59%).
Con riferimento alla composizione del *tax rate*, le aliquote effettive dell'IRAP e dell'IRES nel 2014 si attestano rispettivamente al 72,71% e al 6,45%; il sensibile scostamento del *tax rate* IRES effettivo rispetto all'aliquota teorica del 27,5% è principalmente attribuibile alla deducibilità (95%) dei dividendi percepiti da alcune società controllate.

L'esercizio 2014 chiude con un utile netto di 57 milioni di euro (708 milioni di euro nel 2013), pur beneficiando dell'utile conseguito dal Patrimonio BancoPosta (440 milioni di euro) che non è riuscito a compensare le perdite del settore postale.

17. L'organico in forza al 1° gennaio di ogni anno è identico all'organico in essere al 31 dicembre dell'anno precedente.
18. L'art. 2, comma 1-bis, del D.Lgs. 368/2001 dispone, tra l'altro, che i contratti a termine debbano rappresentare una percentuale non superiore al 15% dell'organico aziendale rilevato al 1° gennaio dell'anno al quale le assunzioni si riferiscono.
19. L'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 368/2001, come novellato dal DL 34/2014 (cd *Jobs Act*) dispone, tra l'altro, che non possono essere assunti lavoratori a tempo determinato in misura superiore al 20% del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione con un arrotondamento del decimale all'unità superiore qualora esso sia uguale o superiore a 0,5.
20. Tale numero di contratti a tempo determinato – espresso tanto in unità ("teste intere") che in "FTE" – comprende, per l'anno 2014, sia i contratti che i rinnovi intervenuti nell'anno di riferimento. Considerato, infatti, che il DL 34/2014 è entrato in vigore in data 21 marzo 2014, non esistevano alla data del 1° gennaio di tale anno contratti ancora attivi, precedentemente stipulati ai sensi del *Jobs Act*.

3.3 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

La struttura patrimoniale del Gruppo Poste Italiane è caratterizzata da un **Capitale investito netto** di 3.677 milioni di euro (3.859 milioni di euro al 31 dicembre 2013), coperto interamente dal Capitale proprio.

(dati in milioni di euro)	Note[1]	31/12/13	31/12/14	Variazioni
Capitale immobilizzato		3.145	2.893	(252)
Capitale d'esercizio		3.052	3.941	889
Fondi per rischi e oneri	[B6]	(1.166)	(1.334)	(168)
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	[B7]	(1.340)	(1.478)	(138)
Crediti/(Debiti) per imposte differite	[C13]	168	(345)	(513)
Capitale investito netto		**3.859**	**3.677**	**(182)**

[1] Note di commento al Bilancio consolidato.

Alla formazione del Capitale investito netto al 31 dicembre 2014 hanno concorso, oltre alle variazioni del Capitale immobilizzato e del Capitale d'esercizio:

- il decremento del saldo netto attivo *Crediti/(Debiti) per imposte differite* per 513 milioni di euro, principalmente ascrivibile alla variazione positiva della riserva di *fair value* degli investimenti in titoli del BancoPosta, che ha generato un aumento delle passività per imposte differite;
- l'incremento per 168 milioni di euro dei *Fondi per rischi e oneri,* a cui ha concorso l'accantonamento a fondo ristrutturazione.

Al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014 il **Capitale immobilizzato** è così composto:

(dati in milioni di euro)	Note[1]	31/12/13	31/12/14	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	2.490	2.296	(194)
Investimenti immobiliari	[A2]	69	67	(2)
Attività immateriali	[A3]	577	529	(48)
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[A4]	9	1	(8)
Capitale immobilizzato		**3.145**	**2.893**	**(252)**

[1] Note di commento al Bilancio consolidato.

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2013, il Capitale immobilizzato si è decrementato complessivamente di 251,5 milioni di euro a seguito di decrementi per 689,5 milioni di euro e incrementi per 438,0 milioni di euro.
I *decrementi* hanno riguardato per 670,8 milioni di euro Ammortamenti e svalutazioni, di cui 409,0 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti* e *macchinari,* 257,4 milioni di euro relativi ad *Attività immateriali* e 4,4 milioni di euro riferiti ad ammortamenti e svalutazioni di *Investimenti immobiliari* comprensivi di riprese di valore.
Ulteriori decrementi del capitale immobilizzato sono imputabili a:

- dismissioni e vendite per 10,9 milioni di euro, di cui 7,7 milioni di euro relativi ad *Attività immateriali,* 2,4 milioni di euro a *Immobili, impianti e macchinari,* 0,6 milioni di euro a *Investimenti immobiliari* e 0,2 milioni di euro relativi ad *Attività non correnti destinate alla vendita;*
- cessione di azioni della Docugest SpA per 4,5 milioni di euro da parte della società Postel SpA alla Cedacri Global Service SpA;

- variazioni nette del perimetro di consolidamento per 2,3 milioni di euro per effetto, a partire dal 1° gennaio 2014, del consolidamento con il metodo integrale delle società PatentiViaPoste ScpA e PosteTributi ScpA;
- rettifiche nette di valore delle *Partecipazioni* per 1,0 milioni di euro. Tali rettifiche si riferiscono per 0,6 milioni di euro alla partecipazione in Docugest SpA, il cui valore è stato allineato al prezzo della vendita avvenuta in data 4 luglio 2014.

Gli *incrementi* hanno riguardato:
- investimenti in *Immobili, impianti e macchinari* per 219,6 milioni di euro effettuati principalmente dalla Capogruppo per acquisto di hardware per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche e lavori di *restyling* presso gli Uffici Postali, nonché spese di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà;
- investimenti in *Attività immateriali* per 217,5 milioni di euro per l'acquisto di nuove licenze software e lo sviluppo delle piattaforme infrastrutturali[21] della Capogruppo e delle società del Gruppo;
- investimenti in *Partecipazioni* per 393mila euro, riferibili essenzialmente (391mila euro) alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di Poste Holding Participações do Brasil Ltda (76% Poste Italiane SpA e 24% PosteMobile SpA). Peraltro, in virtù della decisione di sospendere il progetto Operatore Mobile Virtuale in Brasile, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA, in data 27 novembre 2014, ha deliberato di procedere alla liquidazione della società. Ulteriori 2mila euro riguardano la sottoscrizione da parte della Capogruppo del 20% della ItaliaCamp Srl;
- *Investimenti immobiliari* per 0,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 il **Capitale d'esercizio** è così composto:

(dati in milioni di euro)	Note[*]	31/12/13	31/12/14	Variazioni
Rimanenze	[A6]	145	139	(6)
Crediti commerciali e Altri crediti e attività correnti	[A7] [A8]	4.575	5.232	657
Debiti commerciali e Altre passività correnti	[B9] [B10]	(3.390)	(3.317)	73
Crediti/(Debiti) per imposte correnti	[C13]	617	634	17
Crediti commerciali e Altre attività e passività non correnti	[A7] [A8] [B10]	1.105	1.253	148
Capitale d'esercizio		**3.052**	**3.941**	**889**

[*] Note di commento al Bilancio consolidato.

Il Capitale d'esercizio al 31 dicembre 2014 ammonta a 3.941 milioni di euro e si incrementa di 889 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2013. La variazione è essenzialmente ascrivibile alle cause di seguito descritte.
- Incremento del saldo dei *Crediti commerciali e Altri crediti e attività correnti* per 657 milioni di euro. Alla formazione del saldo complessivo hanno principalmente concorso le partite creditorie verso lo Stato; in particolare, 535 milioni di euro sono imputabili all'iscrizione del credito nei confronti dell'Azionista che, come previsto dall'art. 1, comma 281 della Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014), è dovuto per il reintegro delle somme dedotte in data 17 novembre 2008 dai Risultati portati a nuovo della Capogruppo e trasferite al MEF in esecuzione della Decisione della Commissione Europea C42/2006 del 16 luglio 2008, per i cui approfondimenti si rimanda al capitolo 10.1 "Principali procedimenti e rapporti con le Autorità". Inoltre, ulteriori 335 milioni di euro sono rappresentati dai crediti maturati nell'esercizio per compensi del Servizio Universale[22].
- Decremento dei *Debiti commerciali e Altre passività correnti* per 73 milioni di euro, principalmente attribuibile al fisiologico andamento dei pagamenti a fornitori.

21. Le attività immateriali accolgono costi direttamente associati alla produzione di prodotti software unici e identificabili e che generano benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno. Non sono capitalizzati costi di ricerca e sviluppo diversi da quelli appena descritti.
22. Alla formazione del credito complessivo per compensi del Servizio Universale in essere al 31 dicembre 2014 (1.087 milioni di euro) concorrono, oltre ai 335 milioni di euro di crediti maturati nel 2014, anche 343 milioni di euro relativi all'esercizio 2013 e 400 milioni di euro relativi agli esercizi 2012-2011 che, per quanto statuito dalla Legge di Stabilità, saranno riconosciuti nei limiti delle risorse previste dalla legislazione vigente e comunque fatti salvi gli effetti delle verifiche dell'AGCom in ordine alla quantificazione del costo netto sostenuto da Poste Italiane SpA e per i cui approfondimenti si rinvia al capitolo 10.1 "Principali procedimenti e rapporti con le Autorità". Un ulteriore credito dell'importo di 9 milioni di euro è infine afferente all'esercizio 2005.

- Incremento del saldo netto attivo dei *Crediti commerciali e Altre attività e passività non correnti* per 148 milioni di euro attribuibile essenzialmente ai crediti tributari per l'anticipazione di Poste Vita SpA (per gli esercizi 2010-2014) delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita.

Il **Capitale proprio** al 31 dicembre 2014 ammonta a 8.417,9 milioni di euro (7.116,3 milioni di euro al 31 dicembre 2013) ed è così composto:

- Capitale sociale 1.306,1 milioni di euro
- Riserve 3.159,9 milioni di euro
- Risultati portati a nuovo 3.951,9 milioni di euro.

Rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente il Capitale proprio si è incrementato di 1.301,6 milioni di euro per effetto delle variazioni elencate di seguito.

Incrementi:

- 1.141,8 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *fair value* (al netto del relativo effetto fiscale) in cui sono riflesse le oscillazioni (positive e/o negative) degli investimenti in titoli del Patrimonio BancoPosta e di Poste Vita SpA;
- 66,2 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *cash flow hedge*, al netto del relativo effetto fiscale;
- 211,9 milioni di euro di utile netto conseguito nell'esercizio;
- 535 milioni di euro di Risultati portati a nuovo per effetto dell'iscrizione del credito nei confronti dell'Azionista che, come sopra commentato, deve restituire alla Capogruppo tali somme in esito alla sentenza del Tribunale UE del 13 settembre 2013, divenuta definitiva. Poiché il versamento delle somme stabilite dalla Decisione del 2008 ebbe luogo mediante l'utilizzo delle riserve patrimoniali della Società (Risultati portati a nuovo) "idealmente" formatesi con la quota parte della remunerazione degli impieghi di Poste Italiane SpA presso il MEF, l'accertamento della restituzione da parte del MEF delle stesse somme è stato coerentemente rilevato mediante diretta imputazione alla stessa voce nella misura prevista dalla Legge di Stabilità 2015. Incidono, inoltre, sul saldo del Risultati portati a nuovo, gli effetti fiscali di 25,2 milioni di euro della componente interessi compresa nella somma dovuta dall'Azionista.

Decrementi:

- 500 milioni di euro quale distribuzione di dividendi all'Azionista della Capogruppo;
- 128,1 milioni di euro quale imputazione a Patrimonio netto del saldo della voce Utili/(Perdite) attuariali da TFR al netto del relativo effetto fiscale.

LIQUIDITÀ

(dati in milioni di euro)	2013	2014
Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	**441**	**559**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	448	(119)
- attività d'esercizio prima delle variazioni del circolante	1.135	1.098
- variazione del capitale circolante	(51)	(420)
- attività e passività finanziarie da operatività finanziaria	(584)	(631)
di cui raccolta BancoPosta non ancora impiegata in attività finanziarie	*906*	*(249)*
- attività e passività finanziarie da operatività assicurativa	(352)	(375)
- liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative	300	209
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(720)	(347)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	640	1.185
Flusso di cassa da/(per) operazioni con gli azionisti	(250)	(500)
Flusso rettificato delle disponibilità liquide	**118**	**219**
Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti[1]	**559**	**778**
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali	(17)	(16)
Scoperti di conto corrente	(5)	(8)
Gestione incassi in contrassegno	(7)	(7)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	**530**	**747**

[1] Le disponibilità liquide non includono la componente di liquidità assoggettata a vincolo di impiego depositata sul conto *Buffer* presso il MEF (262 milioni di euro al 31 dicembre 2013 e 511 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e la componente di liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative (624 milioni di euro al 31 dicembre 2013 e 415 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Raccordo con il Rendiconto finanziario in bilancio		
Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	559	778
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego	262	511
Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative	624	415
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti alla fine del periodo	**1.445**	**1.704**

La gestione finanziaria dell'esercizio è stata principalmente caratterizzata da una variazione del capitale circolante, per effetto, tra l'altro, dell'aumento dei crediti commerciali, sul cui saldo incidono i crediti per compensi del Servizio Universale, nonché i crediti per l'anticipazione di Poste Vita SpA, delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita.

La cassa generata è stata inoltre utilizzata per realizzare investimenti industriali e finanziari per 347 milioni di euro.

Il flusso di cassa derivante dall'attività di finanziamento è invece prevalentemente attribuibile all'emissione di un prestito subordinato emesso dalla controllata Poste Vita per 750 milioni di euro, interamente collocato presso investitori istituzionali, e ad altri finanziamenti accesi dalla Controllante al netto dei PCT rimborsati nell'anno.

La disponibilità di cassa, quindi, dopo aver pagato all'Azionista 500 milioni di euro a titolo di dividendi, ammonta a 747 milioni di euro (530 milioni di euro alla fine del 2013).

Al 31 dicembre 2014 la **Posizione finanziaria netta** presenta un avanzo di 4.741 milioni di euro (3.257 milioni di euro di avanzo a fine esercizio 2013), che riflette: una componente valutativa legata al *fair value* degli investimenti in titoli AFS (*available for sales*) in portafoglio (circa 2.650 milioni di euro); disponibilità liquide vincolate, come rappresentato nel prospetto che segue, a copertura delle riserve tecniche assicurative o assoggettate a vincolo di impiego (Patrimonio BancoPosta); attività finanziarie nette delle società Poste Vita e Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale che presentano vincoli patrimoniali di vigilanza (circa 1.900 milioni di euro).

(dati in milioni di euro)	Note(*)	31/12/13	31/12/14
Passività finanziarie	[B8]	**51.770**	**55.358**
Riserve tecniche assicurative	[B5]	**68.005**	**87.219**
Attività finanziarie	[A5]	**(118.467)**	**(142.687)**
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	[A8]	**(40)**	**(54)**
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		**1.268**	**(164)**
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	**(3.080)**	**(2.873)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	**(1.445)**	**(1.704)**
di cui:			
- Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		*(559)*	*(778)*
- Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego		*(262)*	*(511)*
- Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative		*(624)*	*(415)*
Posizione finanziaria netta		**(3.257)**	**(4.741)**

(*) Note di commento al Bilancio consolidato.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DI POSTE ITALIANE SPA

La struttura patrimoniale di Poste Italiane SpA è caratterizzata da un **Capitale investito netto** di 4.613 milioni di euro (4.500 milioni di euro al 31 dicembre 2013), coperto interamente dal Capitale proprio.

(dati in milioni di euro)	Note(*)	31/12/13	31/12/14	Variazioni
Capitale immobilizzato		4.676	4.643	(33)
Capitale d'esercizio		2.048	2.926	878
Fondi per rischi e oneri	[B4]	(1.089)	(1.247)	(158)
Trattamento di fine rapporto	[B5]	(1.302)	(1.434)	(132)
Crediti/(Debiti) per imposte differite	[C10]	167	(275)	(442)
Capitale investito netto		**4.500**	**4.613**	**113**

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Alla formazione del Capitale investito netto al 31 dicembre 2014 hanno concorso, oltre alle variazioni del Capitale immobilizzato e del Capitale d'esercizio:

- il decremento del saldo netto attivo *Crediti/(Debiti) per imposte differite* per 442 milioni di euro, principalmente ascrivibile alla variazione positiva della riserva di *fair value* degli investimenti in titoli del BancoPosta, che ha generato un aumento delle passività per imposte differite;
- l'incremento per 158 milioni di euro dei *Fondi per rischi e oneri* a cui ha concorso l'accantonamento a fondo ristrutturazione.

Al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 il **Capitale immobilizzato** è così composto:

(dati in milioni di euro)	Note[*]	31/12/13	31/12/14	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	2.367	2.171	(196)
Investimenti immobiliari	[A2]	69	67	(2)
Attività immateriali	[A3]	428	375	(53)
Partecipazioni	[A4]	1.812	2.030	218
Capitale immobilizzato		**4.676**	**4.643**	**(33)**

[*] Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2013, il Capitale immobilizzato si è decrementato complessivamente di 32,5 milioni di euro a seguito di decrementi per 608,0 milioni di euro e incrementi per 575,5 milioni di euro.
I *decrementi* riguardano per 578,6 milioni di euro Ammortamenti e svalutazioni di cui 371,3 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti e macchinari,* 202,8 milioni di euro relativi ad *Attività immateriali* e 4,5 milioni di euro riferiti ad ammortamenti e svalutazioni di *Investimenti immobiliari* comprensivi di riprese di valore. Ulteriori decrementi del capitale immobilizzato sono imputabili a:

- rettifiche di valore per 25,1 milioni di euro per effetto della svalutazione dell'intero valore delle partecipazioni detenute da Poste Italiane in Mistral Air Srl e in PosteShop SpA (rispettivamente di 19,9 milioni di euro e 4,9 milioni di euro) sulla base delle risultanze degli *impairment test* eseguiti e delle informazioni prospettiche disponibili; un'ulteriore svalutazione di 0,3 milioni di euro afferisce alla partecipazione in Poste Holding Participações do Brasil Ltda, in virtù della decisione di procedere alla liquidazione della società;
- dismissioni e vendite per 4,3 milioni di euro, di cui 2,1 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti e macchinari,* 1,4 milioni di euro ad *Attività immateriali,* 0,6 milioni di euro a *Investimenti immobiliari* e 0,2 milioni di euro relativi ad *Attività non correnti destinate alla vendita.*

Gli *incrementi* riguardano:

- Investimenti industriali per 332,2 milioni di euro ripartiti, come descritto nel capitolo *Investimenti e partecipazioni,* tra attività di *Information & Comunication Technology* per il 58%, attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare per il 32% e attività legate alla logistica postale per il 10%. Nel dettaglio, gli incrementi dell'esercizio sono principalmente riferibili alle risorse investite in *Immobili, impianti e macchinari* (180,6 milioni di euro) a fronte dell'acquisto di hardware per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e per spese di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà, nonché a quelle investite in *Attività immateriali* (151,6 milioni di euro) per l'acquisto di nuove licenze software e sviluppo di software per le piattaforme infrastrutturali;
- acquisizioni di partecipazioni per 242,8 milioni di euro così attribuibili: per 232 milioni di euro alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA; per 9,9 milioni di euro a versamenti a favore di Mistral Air Srl per la copertura delle perdite sostenute a tutto il 30 giugno 2014 e la costituzione di una riserva straordinaria; per 0,8 milioni di euro alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di Poste Holding Participaçõ-es do Brasil Ltda; per 70mila euro alla sottoscrizione del 58,12% del fondo consortile del Consorzio PosteMotori ScpA; per 2mila euro all'acquisto del 20% del capitale sociale di ItaliaCamp Srl;
- *Investimenti immobiliari* per 0,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 il **Capitale d'esercizio** è così composto:

(dati in milioni di euro)	Note[1]	31/12/13	31/12/14	Variazioni
Crediti commerciali e Altri crediti e attività correnti	[A7] [A8]	4.213	4.902	689
Debiti commerciali e Altre passività correnti	[B8] [B9]	(2.945)	(2.656)	289
Crediti/(Debiti) per imposte correnti	[C10]	616	604	(12)
Crediti commerciali e Altre attività e passività non correnti	[A7] [A8] [B9]	164	76	(88)
Capitale d'esercizio		**2.048**	**2.926**	**878**

(1) Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Il Capitale d'esercizio al 31 dicembre 2014 ammonta a 2.926 milioni di euro e si incrementa di 878 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2013. La variazione è essenzialmente ascrivibile alle cause di seguito descritte:

- incremento del saldo dei *Crediti commerciali e Altri crediti e attività correnti* per 689 milioni di euro. Alla formazione del saldo, come già descritto nel commento ai risultati del Gruppo, hanno essenzialmente concorso le partite da Stato;
- decremento dei *Debiti commerciali e Altre passività correnti* per 289 milioni di euro per effetto sia del fisiologico andamento dei pagamenti ai fornitori, sia del minor debito che la Capogruppo ha verso le controllate per aver compensato, in qualità di consolidante fiscale[23], gli acconti versati dalle stesse, per ritenute subite e per imposte pagate all'estero.

Il **Capitale proprio** al 31 dicembre 2014 ammonta a 6.504,9 milioni di euro ed è così composto:

- Capitale sociale 1.306,1 milioni di euro
- Riserve 2.933,9 milioni di euro
- Risultati portati a nuovo 2.264,9 milioni di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2013 il Capitale proprio si è incrementato di 1.074,7 milioni per effetto delle variazioni elencate di seguito.

Incrementi:

- 1.065,8 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *fair value* (al netto del relativo effetto fiscale) in cui sono riflesse le oscillazioni (positive e/o negative) degli investimenti in titoli del Patrimonio BancoPosta;
- 66,2 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *cash flow hedge*, al netto del relativo effetto fiscale;
- 56,9 milioni di euro di utile netto conseguito nell'esercizio;
- 535 milioni di euro di Risultati portati a nuovo, come descritto nel commento sull'andamento del Gruppo e al quale si rimanda, per effetto dell'iscrizione del credito nei confronti dell'Azionista MEF come previsto dall'art. 1, comma 281, della Legge di Stabilità 2015. Incidono, inoltre, sul saldo del Risultati portati a nuovo, gli effetti fiscali di 25,2 milioni di euro della componente interessi compresa nella somma dovuta dall'Azionista.

Decrementi:

- 500 milioni di euro quale distribuzione di dividendi all'Azionista;
- 123,9 milioni di euro quale imputazione a Patrimonio netto del saldo della voce Utili/(Perdite) attuariali da TFR al netto del relativo effetto fiscale.

23. Poste Italiane SpA ha aderito per il triennio 2013-2015 all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle controllate Poste Vita SpA, SDA Express Courier SpA e Mistral Air Srl. Con l'adozione del Consolidato Fiscale, la posizione debitoria della Capogruppo nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.

LIQUIDITÀ

(dati in milioni di euro)	2013	2014
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	**192**	**234**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	982	(12)
- attività d'esercizio prima delle variazioni del circolante	644	718
- variazione del capitale circolante	671	(252)
- attività e passività finanziarie del BancoPosta	(333)	(478)
di cui raccolta BancoPosta non ancora impiegata in attività finanziarie	*912*	*(334)*
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(1.265)	(441)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	575	1.017
Flusso di cassa da/(per) operazioni con gli azionisti	(250)	(500)
Flusso rettificato delle disponibilità liquide	**42**	**64**
Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti[1]	**234**	**298**
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali	(14)	(11)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	**220**	**287**

[1] Le disponibilità liquide non includono la componente di liquidità assoggettata a vincolo di impiego depositata sul conto *Buffer* presso il MEF (354 milioni di euro al 31 dicembre 2013 e 688 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Raccordo con il Rendiconto finanziario in bilancio		
Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	234	298
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego	354	688
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	**588**	**986**

La gestione finanziaria dell'esercizio è stata principalmente caratterizzata, come già commentato nell'ambito del Gruppo, da una significativa variazione del capitale circolante, per effetto dell'aumento dei crediti commerciali sul cui saldo incidono, tra l'altro, i crediti per compensi del Servizio Universale.

La cassa generata è stata inoltre utilizzata per realizzare investimenti industriali per 332 milioni di euro, supportare a titolo di capitale lo sviluppo del *business* della controllata Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA per 232 milioni di euro, nonché per la sottoscrizione di *Contingent Convertible Notes* per un valore nominale complessivo di 75 milioni di euro, emesse dalla Midco SpA che detiene il 51% della Alitalia SAI. L'attività di finanziamento include inoltre le somme depositate dalle controllate sui conti correnti di corrispondenza.

La disponibilità di cassa, quindi, dopo aver pagato all'Azionista 500 milioni di euro a titolo di dividendi, ammonta a 287 milioni di euro (220 milioni di euro alla fine del 2013).

Al 31 dicembre 2014 la **Posizione finanziaria netta** presenta un avanzo di 1.892 milioni di euro (930 milioni di euro di avanzo a fine esercizio 2013), riflettendo la componente valutativa della riserva di *fair value* degli investimenti in titoli AFS (*available for sales*) del Patrimonio BancoPosta (circa 2.307 milioni di euro).

(dati in milioni di euro)	Note(*)	31/12/13	31/12/14
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	**48.702**	**50.499**
Passività finanziarie	[B7]	**2.548**	**3.506**
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	**(46.502)**	**(50.287)**
Attività finanziarie	[A6]	**(2.010)**	**(1.751)**
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		**2.738**	**1.967**
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	**(3.080)**	**(2.873)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	**(588)**	**(986)**
di cui:			
- Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		*(234)*	*(298)*
- Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego		*(354)*	*(688)*
Posizione finanziaria netta		**(930)**	**(1.892)**

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio.

4. AREE DI BUSINESS

L'offerta commerciale del Gruppo vanta una vasta gamma di servizi che spaziano dalle attività postali e commerciali (corrispondenza, corriere espresso, logistica, pacchi e filatelia) a quelle finanziarie, assicurative e di telefonia mobile. Oltre tali attività che, come già descritto nel paragrafo 2.2 *Società del Gruppo e settori operativi*, sono riconducibili a quattro macroaree (cd settori operativi) Poste Italiane ha da sempre sviluppato, grazie alla capillare presenza territoriale, molteplici rapporti con la Pubblica Amministrazione con l'obiettivo di offrire ai cittadini diversi servizi in modalità multicanale. Il Piano Industriale peraltro conferma la volontà del Gruppo di includere tutti i cittadini nella trasformazione digitale.

Servizi al cittadino

La gamma dei Servizi al cittadino interessa tutte le aree di *business* in cui il Gruppo opera e contempla attività di innovazione e tracciabilità dei pagamenti, di comunicazione multicanale ai cittadini e alle imprese, di certificazione e gestione dei documenti, nonché di fiscalità locale.

Nel corso del 2014 è proseguita l'erogazione, presso la rete Sportello Amico, del servizio riscossione fiscalità locale nonché, in ambito sanitario, la sperimentazione del servizio Ritiro Referti presso le Filiali di Firenze 1 e Firenze 2. In ordine al servizio pagamento ticket è stata estesa l'erogazione anche a Uffici Postali non appartenenti alla rete Sportello Amico (Filiali di: Firenze 1, Firenze 2, Siena, Caserta, Salerno, regione Sardegna, Pistoia e regione Umbria) e sono state sottoscritte convenzioni con numerose strutture sanitarie.

Con riferimento al servizio Carta Acquisti è stata resa operativa, presso gli Uffici abilitati, l'estensione della Carta anche ai cittadini comunitari e stranieri prevista dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (cd Legge di Stabilità 2014) ed è stata avviata, a seguito dell'emanazione del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 10 gennaio 2013 "Attuazione della sperimentazione della nuova Carta Acquisti", la consegna in 12 Comuni campione della Carta Acquisti cd Sperimentale, destinata ai nuclei familiari in possesso dei requisiti.

Inoltre, nell'ambito dell'erogazione del servizio di stampa e recapito delle patenti svolta dalla società consortile PatentiViaPoste ScpA, è stato sviluppato il sito web www.patentiviaposte.it al fine di orientare il cittadino sul funzionamento e le modalità di fruizione dei nuovi servizi. Il sito ha registrato da febbraio a dicembre 2014 oltre 19mila accessi.

Ancora, in virtù di una nuova convenzione con il Ministero dell'Interno, a partire dal mese di ottobre 2014 è attivo il servizio che prevede la possibilità della consegna del passaporto a domicilio, opzione attivabile dal cittadino al momento della presentazione della domanda di rilascio o rinnovo presso la Questura.

È proseguita infine la sperimentazione dell'Ufficio Postale il cui modello di servizio è mono e/o multietnico, per facilitare alla clientela costituita dalle comunità di extra-comunitari, presenti soprattutto in alcune città e quartieri, l'accesso e la comprensione delle informazioni e dei servizi del Gruppo. Presso tali Uffici, gli operatori di sportello e i consulenti (*retail* e imprese) parlano le lingue delle diverse etnie rappresentate. Al 31 dicembre 2014 tale modello di servizio è presente in tre Uffici Postali: Prato 4 (versione mono etnico), Roma 158 - stazione Termini e Firenze 39 (versione multietnico).

4.1 SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI

Il Contratto di programma regola i rapporti fra il Ministero dello Sviluppo Economico e Poste Italiane per l'espletamento del Servizio Postale Universale.
In virtù della clausola di ultrattività, di cui all'art. 16, comma 3, del Contratto di programma 2009-2011 e come confermato dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2015)*, art. 1, comma 274, lett. a), il Contratto di programma 2009-2011 resta efficace fino alla conclusione della procedura di approvazione del nuovo Contratto per il quinquennio 2015-2019.
La Legge di Stabilità 2015, entrata in vigore il 1° gennaio 2015, di fatto accoglie una serie di disposizioni di rilievo per la Società, alcune delle quali modificative del D.Lgs. 261/1999.
In particolare, la Legge prevede:

- la reintroduzione della posta ordinaria come servizio base di corrispondenza non massiva e la configurazione della posta prioritaria come servizio espresso di corrispondenza non massiva;
- l'adeguamento degli obiettivi di recapito dei servizi universali al quarto giorno lavorativo successivo a quello di inoltro nella rete postale, salvo per la prioritaria che continua a essere recapitata entro un giorno;
- la revisione degli obiettivi statistici di qualità e delle tariffe dei servizi universali da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom), entro 60 giorni dalla proposta dell'Azienda;
- la possibilità di effettuare il recapito a giorni alterni, in presenza di particolari situazioni di natura infrastrutturale e geografica in ambiti territoriali con una densità inferiore a 200 abitanti per chilometro quadrato, fino a un massimo di un quarto della popolazione (anziché di un ottavo);
- la possibilità che il Contratto di programma preveda l'introduzione di ulteriori misure con riferimento alle modalità e alla frequenza di erogazione del servizio sull'intero territorio nazionale, nell'ottica di adeguare i livelli di servizio alle effettive esigenze degli utenti e di assicurare la sostenibilità del Servizio Universale;
- la durata quinquennale del Contratto di programma, a partire dal periodo regolatorio successivo a quello 2012-2014 e la sottoscrizione del Contratto di programma 2015-2019, con contestuale notifica alla Commissione Europea per le valutazioni in materia di Aiuti di Stato;
- che l'importo massimo del contributo statale per l'onere di Servizio Universale ammonti a 262,4 milioni di euro annui a decorrere dal 2015, salvi gli effetti delle verifiche effettuate dall'AGCom in ordine alla quantificazione del costo netto del Servizio Universale.

Lo schema di Contratto di programma 2015-2019, che recepisce le suddette previsioni contenute nella Legge di Stabilità 2015, è stato inviato al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) nel mese di gennaio 2015. Successivamente il MISE dovrà inviare lo schema al MEF e all'AGCom e poi alle Commissioni parlamentari per l'acquisizione dei relativi pareri. Il Contratto di programma 2015-2019 dovrebbe essere sottoscritto, ai sensi della Legge di Stabilità 2015, entro il 31 marzo 2015.

Il Contratto di programma regola di norma anche il comparto filatelico disciplinandone le attività inerenti l'emissione delle Carte Valori Postali. In particolare, Il Contratto di programma vigente attribuisce all'esclusiva competenza del Ministero dello Sviluppo Economico la formulazione dei programmi di emissione delle Carte Valori Postali e demanda a Poste Italiane la relativa distribuzione e commercializzazione. Il MISE nomina la Consulta Filatelica e la Commissione Filatelica: la prima, presieduta dal Ministro competente, rappresenta l'organo consultivo per la definizione degli indirizzi di politica filatelica nazionale e del programma annuale di emissione; la seconda è competente per l'attività di studio, selezione e scelta delle immagini e dei bozzetti.

Le funzioni di regolamentazione e vigilanza del settore postale sono attribuite all'AGCom e riguardano, tra l'altro, la regolazione dei mercati postali, l'adozione di provvedimenti regolatori in materia di qualità e caratteristiche del Servizio Postale Universale, l'adozione di provvedimenti regolatori in materia di accesso alla rete postale e relativi servizi, la determinazione delle tariffe dei settori regolamentati, lo svolgimento dell'attività di monitoraggio, controllo e verifica del rispetto di *standard* di qualità del Servizio Postale Universale, la vigilanza sull'assolvimento degli obblighi a carico del fornitore del Servizio Universale e su quelli derivanti da licenze e autorizzazioni.

Le principali delibere adottate dall'AGCom in qualità di regolatore del settore postale, sono di seguito argomentate.
In data 20 giugno 2013 sono state approvate le Condizioni Generali di Servizio per l'espletamento del Servizio Postale Universale (delibera AGCom 385/13/CONS) che, tra l'altro, hanno introdotto l'obbligo per l'Azienda di rendere disponibile on line la modulistica di accettazione dei prodotti universali. L'Azienda si è impegnata ad adempiere nei primi mesi del 2016.

In data 28 novembre 2013 l'AGCom aveva avviato, con delibera 667/13/CONS, un procedimento volto all'adozione di un regolamento in materia di titoli abilitativi nel settore postale (licenze individuali e autorizzazioni generali). Unitamente a tale delibera, l'Autorità ha pubblicato un questionario finalizzato a raccogliere i contributi sul tema da parte degli operatori postali interessati. Successivamente, con delibera 485/14/CONS del 23 settembre 2014, l'AGCom ha sottoposto a consultazione pubblica lo "Schema di provvedimento - Regolamento in materia di titoli abilitativi per l'offerta al pubblico di servizi postali" (allegato A) e prorogato il procedimento di 60 giorni. In data 10 novembre 2014, Poste Italiane ha inviato il proprio contributo alla consultazione pubblica. Successivamente, con delibera 62/15/CONS, l'AGCom ha prorogato di ulteriori 30 giorni i termini di conclusione del procedimento.

In data 12 dicembre 2013 l'AGCom aveva avviato, con delibera 711/13/CONS, un procedimento istruttorio per l'autorizzazione di un modello di recapito a giorni alterni proposto, in via sperimentale, da Poste Italiane. In fase di istruttoria, l'Autorità aveva richiesto all'Azienda informazioni dettagliate sul progetto di sperimentazione del nuovo modello di recapito. Con delibera 148/14/CONS del 9 aprile 2014, l'AGCom ha prorogato il termine di chiusura del procedimento di 150 giorni, subordinandolo alla conclusione del procedimento sulla verifica del costo netto del Servizio Universale. In data 15 settembre 2014, AGCom ha chiesto a Poste Italiane di apportare alcune modifiche e integrazioni al modello presentato; tale nuovo documento illustrativo è stato inviato all'Autorità il 26 novembre 2014. Successivamente, a seguito dell'entrata in vigore della Legge di Stabilità 2015 che ha previsto, come sopra anticipato, la possibilità di effettuare il modello di recapito a giorni alterni su un quarto della popolazione anziché su un ottavo, il 9 gennaio 2015 Poste ha inviato ad AGCom una nuova proposta di modello in linea con le nuove previsioni legislative.
Il procedimento è attualmente in corso, in attesa dell'avvio da parte di AGCom di una consultazione pubblica sul nuovo modello di recapito.

Il 29 luglio 2014 l'AGCom ha emanato, con delibera 413/14/CONS, la Direttiva generale per l'adozione delle Carte dei servizi con la quale sono stati definiti i contenuti delle Carte dei servizi che tutti gli operatori postali sono tenuti ad adottare e una serie di prescrizioni in tema di informazioni agli utenti, offerta e qualità dei servizi, reclami, rimborsi e indennizzi. La Direttiva inoltre ha previsto la pubblicazione e l'invio ad AGCom dei risultati di qualità di tutti i servizi postali, universali e non, contestualmente alla pubblicazione del bilancio o comunque entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento.

In data 31 ottobre 2014, l'AGCom ha avviato, con delibera 564/14/CONS, un procedimento volto a definire le condizioni giuridiche ed economiche per la restituzione degli invii postali affidati dai mittenti a operatori diversi da Poste Italiane e rinvenuti nella rete di quest'ultima[24]. L'avvio dell'istruttoria è giustificato dalla rilevanza del fenomeno del rinvenimento di tali invii e dalla presenza di alcune criticità nella negoziazione degli accordi per la loro restituzione. La durata del procedimento è stata fissata in 120 giorni dalla data di pubblicazione della delibera, fatte salve le eventuali successive proroghe motivate a seguito di richieste di informazioni.

Con riferimento alla regolamentazione delle tariffe di Servizio Universale, la Legge di Stabilità 2015, come sopra anticipato, oltre ad aver reintrodotto un servizio di posta ordinaria universale, ha codificato princípi volti a garantire un maggiore equilibrio tra i prezzi e i costi dei servizi universali, anche in una prospettiva di calo futuro dei volumi. Alla luce di tali novità legislative, Poste Italiane ha inviato all'AGCom una proposta sulla nuova architettura del Servizio Universale (in termini

24. L'art. 18 delle Condizioni generali di servizio (delibera 385/13/CONS) disciplina solo il rinvenimento di tali invii, rimettendo a un accordo tra operatori la definizione delle condizioni per la restituzione degli invii, prevedendo l'intervento dell'Autorità solo in caso di fallimento delle trattative.

sia di prezzi, sia di livelli di servizio), su cui l'Autorità dovrà deliberare entro 60 giorni. Il documento contiene l'indicazione dei nuovi prezzi proposti da Poste per i servizi di posta prioritaria e ordinaria (incluso il servizio di a/r ordinario) e dei nuovi obiettivi statistici di qualità collegati ai nuovi obiettivi generali di qualità, fissati dalla legge in 4 giorni oltre quello di accettazione (J+4) per tutti i prodotti universali, salvo che per la posta prioritaria, per cui l'obiettivo generale è fissato in 1 giorno oltre quello di accettazione (J+1).

Il contesto normativo del settore dei Servizi Postali e Commerciali è stato inoltre interessato da diversi interventi; tra questi hanno trovato attuazione le modifiche alla disciplina delle agevolazioni postali alle spedizioni effettuate da soggetti politici, disposte dai seguenti provvedimenti:

- DL 28 dicembre 2013, n. 149 ("Abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore"), convertito nella Legge 21 febbraio 2014, n. 13;
- DL 24 aprile 2014, n. 66, recante tra l'altro "misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito nella Legge 23 giugno 2014, n. 89.

In particolare, l'art. 12 del DL 149/2014 ha previsto che, per le spedizioni relative alla destinazione volontaria del due per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (comma 6-bis) i partiti politici possano usufruire, nel mese di aprile di ciascun anno, delle agevolazioni postali riconosciute per la propaganda elettorale[25], e i maggiori oneri di cui al comma 6-bis, dovuti dallo Stato a titolo di compensazione in favore di Poste Italiane, siano "determinati nel limite massimo di 9 milioni di euro nel 2014, 7,5 milioni di euro nel 2015 e 6 milioni di euro nel 2016".
Successivamente, come anticipato, è intervenuto il DL 66/2014 che ha disposto, con l'art. 18, la soppressione delle tariffe postali agevolate, a decorrere dal 1° giugno 2014, sia per le spedizioni di propaganda elettorale (art. 17 e art. 20 della Legge 10 dicembre 1993, n. 515), sia per le sopra citate spedizioni relative alla destinazione volontaria del due per mille.
Il DL 66/2014 ha altresì dettato disposizioni sulla "razionalizzazione della spesa pubblica" che, pur non essendo specifiche del settore postale, potrebbero avere effetti nell'ambito della gestione aziendale. In particolare, l'art. 8 prevede che le Amministrazioni Pubbliche sono autorizzate a "ridurre gli importi dei contratti in essere, nonché di quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione, aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi. Le parti hanno facoltà di rinegoziare il contenuto dei contratti, in funzione della suddetta riduzione. È fatta salva la facoltà del prestatore dei beni e dei servizi di recedere dal contratto entro 30 giorni dalla comunicazione della manifestazione di volontà di operare la riduzione senza alcuna penalità da recesso verso l'amministrazione". In caso di recesso, le PA possono stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro di Consip SpA.
L'art. 9 del medesimo DL 66/2014 (Acquisizione di beni e servizi attraverso soggetti aggregatori e prezzi di riferimento), ha modificato integralmente il comma 3-bis dell'art. 33 del D.Lgs. 6 aprile 2006, n. 163 (Codice degli Appalti Pubblici), stabilendo che i Comuni non capoluogo di provincia potranno acquisire lavori, servizi e forniture solamente tramite unioni di Comuni, consorzi, soggetti aggregatori, Province oppure strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip o altro soggetto aggregatore. Non sono previste deroghe neppure per le acquisizioni in economia, così come era previsto in precedenza.

Per effetto del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 55 del 3 aprile 2013 contenente il "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, commi da 209 a 2013, della legge 24 dicembre 2007, n. 244", dal 6 giugno 2014 le Pubbliche Amministrazioni Centrali possono ricevere le fatture esclusivamente in formato elettronico e secondo le modalità previste dalle specifiche tecniche contenute nel Regolamento. Riguardo alle Pubbliche Amministrazioni Locali, l'art. 25 del DL 24 aprile 2014, n. 66, ha fissato il termine dal quale decorre l'obbligo della fatturazione elettronica al 31 marzo 2015.

25. Trattasi delle tariffe postali di cui all'art. 17 della Legge n. 515 del 1993.

A decorrere dal mese di giugno 2014 sono entrate in vigore le modifiche introdotte dal D.Lgs. 21 febbraio 2014, n. 21, al D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del Consumo). In particolare, sono stati sostituiti alcuni articoli (dall'art. 45 all'art. 67) della Parte III "Rapporto di consumo" introducendo, per i contratti a distanza e per quelli negoziati fuori dai locali commerciali, nuovi e più stringenti obblighi informativi e requisiti formali. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore dal 13 giugno 2014 e si applicano ai contratti conclusi dopo tale data.

In data 26 gennaio 2015, il MISE ha emanato il Decreto recante "Misura e modalità di versamento del contributo dovuto dai soggetti operanti nel settore postale all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per gli anni 2012, 2013 e 2014" (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 30 del 6 febbraio 2015), relativo al contributo che tutti i soggetti operanti nel settore postale devono versare all'AGCom per il funzionamento della stessa, secondo le previsioni del D.Lgs. 261/1999, art. 2, comma 14, lett. b).
In particolare, il Decreto ha fissato i seguenti livelli di contribuzione:

- per il 2012, lo 0,55 per mille dei ricavi risultanti dal bilancio 2010;
- per il 2013, lo 0,56 per mille dei ricavi risultanti dal bilancio 2011;
- per il 2014, lo 0,68 per mille dei ricavi risultanti dal bilancio 2012 (art. 1, commi 1-3);
- specificando che, ai sensi dell'art. 2, comma 14, lettera b) del D.Lgs. 261/1999, per il fornitore del Servizio Universale, l'ammontare dei ricavi è determinato al netto dell'onere relativo al Servizio Universale e dei proventi per i servizi affidati in via esclusiva di cui all'art. 4 del medesimo Decreto.

Nel caso di rapporti di controllo o collegamento, ovvero di società sottoposte ad attività di direzione e coordinamento, anche mediante rapporti commerciali all'interno del medesimo gruppo, ciascuna società è tenuta a versare un autonomo contributo sulla base dei ricavi iscritti nel proprio bilancio (art. 1, comma 6).
Il 27 febbraio 2015, l'AGCom ha pubblicato sul proprio sito web le istruzioni relative alle modalità di versamento del contributo. Il versamento dei contributi per gli anni 2012 e 2013 dovrà essere eseguito entro il 30 marzo 2015, mentre il versamento del contributo per l'anno 2014 dovrà essere effettuato entro il 30 giugno 2015.

4.1.1 CORRISPONDENZA E FILATELIA

Le iniziative intraprese nel corso del 2014 sono state orientate a rafforzare la relazione con la clientela e a potenziare il modello commerciale, attraverso l'integrazione delle piattaforme logistiche e tecnologiche e l'introduzione di soluzioni innovative per rispondere in maniera sempre più puntuale alle richieste di mercato.
In tale ottica, nell'ambito della posta descritta, è stato avviato il servizio web "Infodelivery Light" dedicato ai professionisti e alle PMI che permette la rendicontazione degli esiti delle spedizioni dei prodotti Raccomandata, Raccomandata 1 e Assicurata.
È stata altresì rivisitata l'offerta di Posta Pick-up, le cui nuove soluzioni consentono una maggiore flessibilità e personalizzazione del servizio (in base a frequenza, peso, giorni, orari), una riduzione dei tempi di attivazione, nonché una semplificazione della contrattualistica, ed è stata introdotta l'offerta Posteinteractive, servizio di recapito evoluto e integrato per la gestione a distanza di processi complessi di consegna, sostituzione, scambio documentazione e commercializzazione di beni/servizi. La rivisitazione ha interessato anche i servizi Posta Easy e SIN Territoriale.
Il comparto del *Direct Marketing* è stato potenziato con i nuovi servizi a valore aggiunto della gamma Linea Evolution, che consentono il monitoraggio e la rendicontazione elettronica della consegna della posta commerciale e degli eventuali invii non recapitati. Sono stati altresì lanciati i servizi evoluti PostaZone Smart e Premium, che garantiscono tempi di recapito ridotti e una maggiore selettività e accuratezza nella consegna (per esempio non saranno effettuate consegne nelle cassette condominiali).
È stata, inoltre, avviata la sperimentazione della nuova offerta multicanale *Cross Media Solution*, che comprende soluzioni integrate di *Direct Marketing* fisico e digitale ed è stata lanciata "Postatarget Creative Sviluppo Customer Base" la promozione, valida da giugno a dicembre 2014, dedicata alle aziende che già utilizzano Postatarget, ma vogliono ampliare la propria base clienti e prevede l'erogazione del servizio di recapito in abbinamento con una lista di indirizzi di clienti *prospect*.
Sempre nell'ambito del *Direct Marketing*, nel mese di dicembre è stata introdotta "Postatarget Facile", la nuova modalità di spedizione per tutti i prodotti della gamma Postatarget, che offre ai clienti la possibilità di snellire il processo rendendo più semplice e immediata la spedizione delle comunicazioni pubblicitarie indirizzate.

Infine, tra i servizi di *Data Service*, è stata lanciata, in via sperimentale, l'offerta dei servizi PosteInfoPAL che, attraverso una pluralità di servizi di rilevazione e di trattamento dei dati territoriali a supporto degli enti locali, permettono di ottimizzare i processi di gestione del suolo pubblico (aggiornamento numerazione civica e toponomastica), di accertamento dei tributi locali e di erogazione dei servizi ai cittadini.

La clientela filatelica, formata da collezionisti e clienti occasionali, continua a mostrare interesse nell'offerta del Francobollo e dei suoi prodotti collaterali. In particolare, nel corso del 2014 il servizio di vendita on line di francobolli ai tabaccai ha registrato circa 35mila ordini (ca. 28mila ordini nel 2013) anche per effetto del servizio "Francobollofacile", che consente di effettuare tutte le operazioni di prenotazione, acquisto e pagamento on line sul portale www.poste.it.
Gli Uffici Spazio Filatelia, che continuano a rappresentare i punti di riferimento per i collezionisti nella vendita dei prodotti filatelici, sono attualmente presenti nelle principali città italiane[26]; inoltre nel corso dell'esercizio sono stati attivati 1.400 servizi filatelici temporanei in ambito di manifestazioni nazionali e locali.
Il programma filatelico è stato caratterizzato da numerose emissioni che hanno celebrato, tra l'altro, il Concistoro ordinario pubblico per la nomina di nuovi cardinali, Galileo Galilei nel 450° anniversario della nascita, il 40° anniversario della strage di Piazza della Loggia in Brescia nonché le commemorazioni dei Beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, in occasione della loro canonizzazione. Il patrimonio artistico e culturale italiano è stato, tra l'altro, ricordato con i francobolli dedicati a Michelangelo, nel 450° anniversario della scomparsa, e a Donato Bramante, nel 5° centenario della sua scomparsa. Per la serie tematica "Le eccellenze del sistema produttivo ed economico", le emissioni più rappresentative hanno riguardato il 50° anniversario della realizzazione della Nutella e lo sviluppo sostenibile attraverso le fonti di energia rinnovabili.
Nel corso dell'anno, oltre al Progetto "Filatelia e Scuola" che ha coinvolto gli alunni delle scuole primarie e secondarie, è proseguito il progetto "Filatelia nelle Carceri" che, attraverso la diffusione del collezionismo filatelico negli istituti di pena, persegue l'obiettivo di aiutare i detenuti nel processo di riabilitazione e di reinserimento nella società civile.

Qualità nei servizi

Nella tabella che segue sono riportati i risultati sulla qualità, confrontati con gli obiettivi assegnati.

		2013		2014	
	Consegna entro	Obiettivo	Risultato	Obiettivo	Risultato
Posta Prioritaria(*)	**1 giorno**	89,0%	90,4%	89,0%	90,3%
Posta Internazionale(**)					
in entrata	**3 giorni**	85,0%	84,9%	85,0%	83,7%
in uscita	**3 giorni**	85,0%	82,5%	85,0%	84,1%
Posta Raccomandata(***)	**3 giorni**	92,5%	93,7%	92,5%	94,3%
Posta Assicurata(***)	**3 giorni**	94,0%	98,8%	94,0%	98,5%

(*) Dato 2014 provvisorio. Il dato definitivo è in fase di elaborazione da parte di IZI su incarico di AGCom.
(**) Dati IPC - UNEX End-to-End Official Rule.
(***) Monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

		2013		2014	
	Consegna entro	Obiettivo	Risultato	Obiettivo	Risultato
Pacco Ordinario	**3 giorni**	94%	93,8%	94%	94,0%
Corriere Espresso Postacelere	**1 giorno**	90%	83,1%	90%	84,2%
Paccocelere	**3 giorni**	98%	95,4%	98%	94,3%

Tutti i prodotti sono monitorati attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

26. Roma, Milano, Venezia, Napoli, Trieste, Torino e Genova.

Obiettivi di Qualità

Anno 2013

Con la Comunicazione del 22 dicembre 2014, l'AGCom ha pubblicato la verifica sulla qualità dei servizi postali universali per l'anno 2013. Per la prima volta, la verifica è stata effettuata anche sui risultati della posta massiva, rilevati da Poste Italiane e comunicati all'AGCom a seguito di specifiche richieste. All'esito della verifica, tutti i risultati sono conseguiti, a eccezione di quello relativo al pacco ordinario, che ha registrato uno scostamento di poco inferiore (circa lo 0,2%) rispetto all'obiettivo regolatorio. Pertanto, in ragione della lieve entità dello scostamento, l'AGCom, con delibera 603/14/CONS del 28 novembre 2014, ha deciso di non applicare la penale prevista dall'art. 5, comma 7, del vigente Contratto di programma.

Anno 2014

Per quanto riguarda i risultati di qualità del recapito relativi al primo semestre 2014, il 29 settembre 2014 sono stati inviati all'AGCom, come previsto dalla normativa, i risultati rilevati dalla Società e relativi ai prodotti registrati e al pacco ordinario che, per il primo semestre 2014 sono in linea con gli obiettivi regolatori. Con riferimento ai risultati del secondo semestre, inclusivi dei risultati annui complessivi, la Società invierà i medesimi all'AGCom entro il 31 marzo 2015.

Per quanto riguarda la posta prioritaria, si è in attesa del Rapporto di monitoraggio svolto dall'organismo indipendente IZI con i dati annui consolidati del 2014. Successivamente l'AGCom dovrà procedere alla verifica dei risultati.

RISULTATI CORRISPONDENZA E FILATELIA

	Volumi (dati in migliaia)			Ricavi (dati in milioni di euro)		
Corrispondenza e Filatelia	2013	2014	Var. %	2013	2014	Var. %
Posta Prioritaria	870.543	702.358	(19,3)	718	611	(14,9)
Posta Massiva	1.117.230	996.234	(10,8)	578	495	(14,4)
Servizi Aggiuntivi	3.959	4.970	25,5	3	3	n.s.
Totale Posta Indescritta	**1.991.732**	**1.703.562**	**(14,5)**	**1.299**	**1.109**	**(14,6)**
Raccomandate	196.511	182.313	(7,2)	759	690	(9,1)
Assicurate, Atti giudiziari	31.861	30.833	(3,2)	233	222	(4,7)
Totale Posta Descritta	**228.372**	**213.146**	**(6,7)**	**992**	**912**	**(8,1)**
Prodotti filatelici e Altri Servizi di Base	**n.s.**	**n.s.**	**n.s.**	**77**	**83**	**7,8**
Servizi Integrati	**50.416**	**50.451**	**n.s.**	**247**	**240**	**(2,8)**
Servizi Multicanale	**6.986**	**6.077**	**(13,0)**	**33**	**29**	**(12,1)**
Direct Marketing	**861.210**	**811.295**	**(5,8)**	**208**	**194**	**(6,7)**
Posta non Indirizzata	**500.044**	**479.149**	**(4,2)**	**29**	**25**	**(13,8)**
Servizi per l'Editoria	**490.397**	**434.313**	**(11,4)**	**133**	**115**	**(13,5)**
Nolo Caselle Postali				**7**	**6**	**(14,3)**
Totale Ricavi da mercato				**3.025**	**2.713**	**(10,3)**
di cui Filatelia e CVP				124	116	(6,5)
Integrazioni tariffarie elettorali				**56**	**17**	**(69,6)**
Totale Corrispondenza e Filatelia(*)	**4.129.157**	**3.697.993**	**(10,4)**	**3.081**	**2.730**	**(11,4)**
Gruppo Postel - Ricavi da terzi				**168**	**147**	**(12,5)**

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori del 2013.
A partire dal 2009 sono stati isolati gli Avvisi di Ricevimento associati al prodotto Raccomandata, per cui i volumi della posta prioritaria (2013 e 2014) tengono conto anche di tali valori.
n.s.: non significativo.
(*) I volumi complessivi della corrispondenza, considerando anche i pezzi lavorati da Postel e relativi al prodotto Promoposta (n. 10,2 milioni), ammontano a ca. 3.708,2 milioni di pezzi al 31 dicembre 2014.

Il mercato dei servizi postali tradizionali continua a essere caratterizzato da un calo strutturale dei volumi; peraltro, il processo di liberalizzazione del settore, a differenza di quanto accaduto in altri comparti, anche a causa del duplice effetto della recessione economica e dei fenomeni di sostituzione elettronica innescati da internet e dalle comunicazioni digitali in genere, non ha sortito gli effetti attesi in termini di attrattività del mercato che, invece di crescere, si è avviato verso una fase di regressione. Tale regressione, che ha investito tutti gli operatori postali europei, è particolarmente intensa nel nostro Paese anche per effetto del peggior andamento dell'economia, nonché delle dimensioni contenute del mercato nel suo complesso rispetto agli altri Paesi industrializzati.
In tale contesto, i risultati dei servizi postali di Corrispondenza e Filatelia evidenziano nel 2014 un arretramento dei volumi e dei ricavi rispettivamente del 10,4% (-431 milioni di invii) e dell'11,4% (-351 milioni di euro) rispetto al 2013; i comparti su cui si sono maggiormente riflessi tali andamenti negativi sono quelli della Posta Indescritta (-288 milioni di minori invii e -190 milioni di euro rispetto al 2013), di quella Descritta (-15 milioni di invii e -80 milioni di euro rispetto al 2013), dei Servizi per l'Editoria (-56 milioni di pezzi e -18 milioni di euro rispetto al 2013) e del *Direct Marketing* (-50 milioni di pezzi e -14 milioni di euro rispetto al 2013).
I ricavi da mercato ammontano a 2.713 milioni di euro e registrano una diminuzione del 10,3%, corrispondente a 312 milioni di euro in meno rispetto al 2013.
Nel dettaglio, la contrazione del mercato della Posta Indescritta, che nel 2014 ha generato ricavi per 1.109 milioni di euro (1.299 milioni di euro nel 2013), ha interessato sia i volumi della Posta Prioritaria (-168 milioni di pezzi corrispondenti a -19,3% rispetto al 2013), sia quelli della Posta Massiva (-121 milioni di pezzi pari a -10,8% in meno rispetto al 2013); su

tali risultati si riflettono sia la minore domanda di comunicazione "tradizionale", soprattutto da parte di grandi clienti (Aziende e Pubblica Amministrazione) che hanno continuato a sviluppare il canale digitale in alternativa al canale fisico, ricorrendo in maniera sempre più diffusa alla comunicazione elettronica nelle sue diverse forme, sia il contesto economico di riferimento, che induce la clientela, soprattutto quella di grandi dimensioni, a iniziative di contenimento della spesa.
I ricavi conseguiti nel comparto della Posta Descritta ammontano a 912 milioni di euro (992 milioni di euro nel 2013) ed evidenziano una riduzione dell'8,1% (-80 milioni di euro rispetto al 2013) per effetto del negativo andamento del prodotto Raccomandata (-14 milioni di invii, corrispondenti a minori ricavi per 69 milioni di euro), su cui ha inciso la progressiva digitalizzazione delle procedure di interazione delle imprese e della Pubblica Amministrazione con i clienti e/o cittadini.
I Servizi Integrati registrano una flessione in termini di ricavi del 2,8% (-7 milioni di euro rispetto al 2013) essenzialmente dovuta alla riduzione delle spedizioni esattoriali da parte della clientela, mentre la riduzione dei ricavi per Servizi Multicanale (-12,1% rispetto al 2013, pari a 4 milioni di euro) è dovuta al progressivo calo dei servizi tradizionali del telegramma, del certofax e del teltex.
Il mercato del *Direct Marketing* mostra una riduzione dei volumi del 5,8% (-50 milioni di invii) e dei ricavi del 6,7% (-14 milioni di euro) rispetto al 2013, attribuibile essenzialmente alla contrazione delle attività pubblicitarie svolte dalle aziende. Tali minori attività hanno analogamente influenzato anche il comparto della Posta non Indirizzata che evidenzia una riduzione complessiva dei volumi e dei ricavi rispettivamente del 4,2% (-21 milioni di invii) e del 13,8% (-4 milioni di euro) rispetto al 2013.
I Servizi per l'Editoria registrano una contrazione dei volumi dell'11,4% (-56 milioni di invii) e dei ricavi del 13,5% (-18 milioni di euro) rispetto al 2013, per effetto della continua riduzione della clientela abbonata ai prodotti editoriali e alla maggiore diffusione degli abbonamenti digitali.

I ricavi dei servizi postali di **Filatelia**, inclusivi della vendita di Carte Valori Postali, si attestano a 116 milioni di euro circa (124 milioni di euro nel 2013) a fronte di un Programma Filatelico che si è chiuso con 45 emissioni per le quali sono stati realizzati 89 Francobolli e 1 Cartolina postale, per un valore complessivo di 67,70 euro (50 emissioni per 88 Francobolli e 4 tra Cartoline e Buste postali per un valore complessivo di 40,85 euro nel 2013).

I ricavi verso terzi del **Gruppo Postel** registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente del 12,5% passando da 168 milioni di euro del 2013 a 147 milioni di euro nel 2014, per effetto delle flessioni registrate nel comparto della Gestione Elettronica Documentale (40,6 milioni di euro nel 2014 contro 49,3 milioni di euro del 2013) e nei settori tradizionali del *Mass Printing* (70,2 milioni di euro nel 2014, 74,8 milioni di euro nel 2013) del *Direct Marketing/Commercial printing* (17,1 milioni di euro nel 2014, 21,3 milioni di euro nel 2013). Analogamente ai ricavi, ma anche per effetto delle azioni di *saving* messe in atto, i costi operativi sostenuti nell'esercizio evidenziano una diminuzione rispetto a quanto consuntivato nell'esercizio precedente (143 milioni di euro nel 2014, 157 milioni di euro nel 2013).
Nel complesso, la gestione del Gruppo Postel ha condotto, a livello consolidato del Gruppo Poste Italiane, a un Risultato operativo di 4 milioni di euro (11 milioni di euro nel 2013) e a una perdita d'esercizio di 2 milioni di euro (6,7 milioni di euro di utile nel 2013).

4.1.2 CORRIERE ESPRESSO E PACCHI

L'*e-Commerce* rappresenta uno dei segmenti su cui l'Azienda focalizza la propria attenzione e che sta maggiormente influenzando l'evoluzione dell'offerta relativa al comparto Pacchi e Corriere Espresso.
La penetrazione dell'*e-Commerce* in Italia è una delle più basse d'Europa; è dunque ragionevole aspettarsi che, anche nel nostro Paese e già dai prossimi anni, questa quota sia destinata a crescere.
In tale ambito, quindi, ben si inserisce la volontà di Poste di procedere a un deciso rilancio operativo e commerciale della propria logistica che, oltre a rappresentare uno dei tradizionali *business* del Gruppo, si configura come un *asset* strategico per cogliere le importanti opportunità di un settore in forte sviluppo.
A tal proposito, nel corso del 2014 l'impegno del Gruppo è stato dedicato alle attività finalizzate ad ampliare il ventaglio di possibilità offerto ai clienti, in maniera da rendere, grazie alla capillarità della rete postale, sempre più flessibili e completi i prodotti dedicati al commercio elettronico e a rafforzare i servizi accessori sui quali è focalizzata l'attenzione dei principali operatori di settore.

Tra le prime azioni a supporto di questo mercato, dopo una fase sperimentale conclusasi nel primo trimestre 2014, è entrata a regime la commercializzazione di Promopacco, un nuovo prodotto specifico per grandi clienti *business* operanti nell'*e-Commerce* che, utilizzando per le fasi di raccolta, smistamento e consegna al destinatario un sistema di logistica integrata SDA-Poste Italiane, fornisce un servizio di spedizione di piccoli oggetti e merci entro i 3 kg in 4/5 giorni su tutto il territorio nazionale. Il riscontro da parte del mercato è stato favorevole: infatti, nel corso del 2014, sono stati lavorati circa 3,5 milioni di spedizioni e i clienti/mittenti serviti sono da annoverarsi tra i maggiori operatori del settore. Grazie all'integrazione della logistica, inoltre, il Promopacco può essere recapitato indistintamente presso il domicilio del destinatario oppure presso uno dei numerosi Uffici Postali abilitati sull'intero territorio nazionale (cd "Fermoposta").
L'offerta dei prodotti preaffrancati e prepagati relativi a Gammafree (che include i servizi Postafree e Paccofree), è stata ampliata con l'introduzione di nuovi formati ("Busta", "Small" e "Medium") che si aggiungono a quelli già esistenti ("Large" ed "Extralarge") e sono 12mila gli Uffici Postali abilitati all'accettazione dei prodotti (7mila Uffici abilitati a tutto il 2013).
Inoltre, nel corso del mese di novembre sono stati installati, in via sperimentale, i primi cinque chioschi elettronici APT (*Automated Parcel Terminals*) a Roma, Milano, Firenze e Cantù con l'obiettivo di fornire ai clienti la possibilità di spedire o ritirare i propri pacchi tutti i giorni 24 ore su 24.
In ambito internazionale, con l'obiettivo di offrire soluzioni in linea con le esigenze del mercato *e-Commerce*, è stato introdotto il nuovo servizio Exprès in modalità *inbound*, un servizio di corrispondenza tracciata non a firma, sviluppato all'interno del circuito internazionale PRIME[27], che ha tempi di consegna brevi (J+2/4 giorni, escluse le eventuali operazioni doganali). In base alle messaggistiche di tracciatura inviate all'estero e ai livelli di servizio raggiunti, è previsto un bonus di risultato che remunererà i *partner* più efficienti.

Con riferimento alle attività dedicate al segmento *business* e condotte dalla controllata **SDA Express Courier SpA**, la gestione dell'esercizio, nonostante il perdurare della crisi economica, è stata caratterizzata da positive *performance* delle spedizioni realizzate, in ambito nazionale, nel mercato B2C ed *e-Commerce*, mentre rimane stabile l'andamento delle spedizioni B2B che maggiormente risentono del negativo andamento dell'economia. Anche il mercato internazionale ha registrato positivi risultati, anche per effetto della collaborazione con UPS (United Postal Service Inc.) e con il Network Eurodis.
L'esercizio ha altresì beneficiato della diminuzione delle agitazioni sindacali che, per tutto il 2013, avevano coinvolto il personale delle cooperative addetto alle attività di smistamento, con ripercussioni sulla gestione in termini di maggiori costi operativi e di perdita di fatturato.
In tale contesto, sono proseguiti l'impegno e l'attenzione da parte dell'Azienda, verso l'ottimizzazione e il potenziamento della piattaforma informatica, atta a supportare le nuove opportunità di *business*. Sono stati eseguiti, a tal riguardo, sviluppi software per potenziare l'integrazione del *network* misto Poste Italiane-SDA nell'ambito del Promopacco, servizio sempre più richiesto dalla clientela.

27. PRIME è un'iniziativa intrapresa da un gruppo di operatori postali, in collaborazione con l'International Post Corporation, per sviluppare i servizi a valore aggiunto utilizzando il sistema integrato CSS-*Customer Service System*.

RISULTATI CORRIERE ESPRESSO E PACCHI

	Volumi (dati in migliaia)			Ricavi (dati in milioni di euro)		
Corriere Espresso Poste Italiane SpA	2013	2014	Var. %	2013	2014	Var. %
Nazionale	5.854	9.093	55,3	54,5	62,9	15,4
Internazionale	1.728	1.992	15,3	33,3	38,2	14,7
Totale	**7.582**	**11.085**	**46,2**	**87,8**	**101,1**	**15,1**

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori del 2013.

I prodotti del segmento Corriere Espresso, riferiti alla Capogruppo Poste Italiane SpA, registrano un aumento dei volumi del 46,2% e dei ricavi del 15,1% rispetto al 2013 per effetto dalla crescita del B2C e dell'*e-Commerce*, sostenuti dal sempre crescente interesse da parte della clientela verso acquisti di beni attraverso operatori on line. Tale positivo andamento è essenzialmente ascrivibile alla significativa crescita del comparto Espresso Nazionale, che ha conseguito volumi per 9,1 milioni di spedizioni e ricavi per 62,9 milioni di euro (+55,3% in termini di volumi e +15,4% in termini di ricavi rispetto al 2013).

	Volumi (dati in migliaia)			Ricavi (dati in milioni di euro)		
SDA Express Courier SpA	2013	2014	Var. %	2013	2014	Var. %
Espresso Nazionale	43.000	47.545	10,6	275,1	294,7	7,1
Espresso Internazionale	11.027	13.424	21,7	43,9	51,8	18,0
Espresso Internazionale Export	*203*	*218*	*7,4*	*8,1*	*8,9*	*9,9*
Espresso Internazionale Import	*10.824*	*13.206*	*22,0*	*35,8*	*42,9*	*19,8*
Servizi Dedicati	n.r.	n.r.	n.a.	39,1	37,0	(5,4)
Altri ricavi	n.r.	n.r.	n.a.	14,2	11,6	(18,3)
Totale da terzi SDA Express Courier SpA	**54.027**	**60.969**	**12,8**	**372,3**	**395,1**	**6,1**

n.r.: non rilevabile in quanto trattasi di servizi dedicati (*tailor made*) resi a banche e assicurazioni, non quantificabili tramite volumi.
n.a.: non applicabile.

L'apporto ai risultati verso terzi della controllata **SDA Express Courier SpA** è stato positivo, registrando una crescita dei volumi e dei ricavi, rispettivamente del 12,8% e del 6,1% rispetto al 2013 (+6,9 milioni di spedizioni e +22,8 milioni di euro di ricavi).

Tale positivo andamento è ascrivibile alla significativa crescita del comparto Espresso Nazionale, che ha conseguito volumi per 47,5 milioni di spedizioni (43 milioni nel 2013) e ricavi per 294,7 milioni di euro (275,1 milioni di euro nel 2013) e che beneficia, come già evidenziato, del positivo apporto del B2C e dell'*e-Commerce.*

Anche il comparto dell'Espresso Internazionale ha registrato un positivo andamento (+2,4 milioni di volumi e +7,9 milioni di euro di ricavi), in virtù degli accordi di *partnership* con UPS e il Network Eurodis.

In particolare, la consolidata collaborazione con UPS ha determinato la distribuzione da parte di SDA, nel corso del 2014, di circa 12 milioni di spedizioni (circa 10 milioni di spedizioni affidate da UPS nel 2013) che hanno generato ricavi per circa 38,2 milioni di euro (31,5 milioni di euro nel 2013). La collaborazione con il Network Eurodis ha generato circa 500mila spedizioni tra *inbound* e *outbound* (300mila nel 2013), cui corrispondono ricavi per circa 5,2 milioni di euro (circa 3,7 milioni di euro di ricavi nel 2013). In controtendenza risulta l'andamento dei Servizi Dedicati, servizi a *forfait* personalizzati, che registrano un decremento dei ricavi del 5%.

Nel complesso, la gestione dell'esercizio 2014 della SDA Express Courier SpA ha condotto a un Risultato operativo che, seppur negativo per 21,1 milioni di euro, è in miglioramento rispetto all'esercizio precedente (27,3 milioni di euro di Risultato operativo negativo nel 2013), risentendo peraltro della svalutazione della partecipazione nella Italia Logistica Srl (3,5 milioni di euro) e della contabilizzazione (3,9 milioni di euro) delle perdite future che si prevede di realizzare a seguito della cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione documentale della Italia Logistica Srl alla Postel SpA.
Nel complesso l'esercizio ha chiuso con una perdita di 21,3 milioni di euro (20,4 milioni di euro di perdita nel 2013), facendo ricadere la Società nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile (riduzione del capitale per perdite).

	Volumi (dati in migliaia)			Ricavi (dati in milioni di euro)		
Pacchi - Servizio Universale	2013	2014	Var. %	2013	2014	Var. %
Pacchi Nazionali	986	1.129	14,5	10,0	11,2	12,0
Pacchi Internazionali Export	566	581	2,7	22,8	25,2	10,5
Pacchi Internazionali Import	165	163	(1,2)	2,0	2,0	n.s.
Totale	**1.717**	**1.873**	**9,1**	**34,8**	**38,4**	**10,3**

n.s.: non significativo.

Il comparto del Servizio Universale Pacchi, i cui ricavi ammontano a 38,4 milioni di euro (34,8 milioni di euro nel 2013), evidenzia un buon andamento del Pacco Nazionale (+14,5% in termini di volumi e +12% in termini di ricavi) e del Pacco Internazionale Export (+2,7% in termini di volumi e +10,5% in termini di ricavi rispetto al 2013) che hanno compensato il decremento registrato sul prodotto Pacco Internazionale Import.

SERVIZI DIGITALI E MULTICANALE

Nell'ambito dei servizi digitali che il Gruppo Poste eroga attraverso Postecom SpA, nel 2014 sono proseguite le attività di sviluppo ed erogazione dell'offerta di comunicazione ibrida, che consente la spedizione on line di Raccomandate, Telegrammi, Posta Prioritaria ed *e-Commerce*. In tale ambito, l'offerta Poste *e-Commerce* è stata arricchita con la fornitura di servizi di *web marketing* per la promozione on line dell'attività dei *merchant*.
È stato ulteriormente sviluppato PosteID, il sistema che permette di utilizzare lo *smartphone* o *tablet* come "certificatore della propria identità digitale" per le operazioni effettuate on line sui siti convenzionati (senza dover digitare i dati dei propri strumenti di pagamento). Grazie a un processo sicuro e garantito da Poste Italiane, l'utente può infatti associare la propria identità digitale allo *smartphone* in tre semplici passi:

- effettuare il riconoscimento e certificare il proprio numero di telefono recandosi all'Ufficio Postale o direttamente sul sito www.poste.it, mediante l'utilizzo del lettore PCR (*Personal Card Reader*) riservato ai correntisti on line di BancoPosta;
- scaricare sul proprio dispositivo mobile l'*app* PosteID;
- "securizzare" il proprio *device mobile* grazie all'installazione di un certificato che permette di associare l'identità digitale al proprio *smartphone*.

Inoltre, le funzionalità PosteID sono state integrate nelle diverse *app* di Poste Italiane per l'autorizzazione delle transazioni in mobilità, nonché come strumento autorizzativo da affiancare al PCR per le operazioni transattive sul web.

Anche **SDA Express Courier** ha continuato a offrire numerosi servizi interattivi attraverso il sito web www.sda.it, sul quale, nel corso del 2014, sono stati registrati circa 20,9 milioni di accessi (18 milioni gli accessi registrati nel 2013), il servizio di tracciatura delle spedizioni ha ricevuto circa 82 milioni di interrogazioni (72 milioni nel 2013) e 2,4 milioni sono stati gli accessi al servizio Richiesta Ritiri che permette di richiedere un ritiro a domicilio.

La gamma dei servizi interattivi a disposizione della clientela contempla, tra l'altro, oltre al *tracking* e alla prenotazione dei ritiri, lo svincolo delle giacenze da parte del mittente, con un sistema che prevede l'invio automatico del *dossier* di giacenza unitamente ai codici che il cliente può utilizzare per svincolare la spedizione gratuitamente dal sito internet; lo svincolo delle mancate consegne da parte del destinatario delle spedizioni; la ricerca dei tempi di consegna per verificare i servizi attivi e i rispettivi tempi di consegna in base a CAP e località di mittenza e CAP e località di destino.

Sempre a disposizione degli utenti on line, è attiva una piattaforma *web* che consente al cliente finale, anche *retail*, di gestire in completa autonomia la propria spedizione, attraverso la stampa della modulistica, il pagamento della spedizione e la prenotazione del ritiro al domicilio. Inoltre, già dal 2012 è attiva l'applicazione SDA Mobile per controllare e gestire le spedizioni direttamente dagli *smartphone*.

Nel corso del 2014 sono proseguiti gli interventi di aggiornamento del sito al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei contenuti per gli utenti. A tal riguardo, la sezione assistenza on line è stata integrata con l'applicazione Skype dedicata ai servizi internazionali ed è stato effettuato l'aggiornamento della funzionalità Ricerca Spedizioni che offre anche l'opportunità di effettuare la tracciatura non solo con il numero di spedizione ma anche con l'avviso di mancata consegna.

4.2 SERVIZI FINANZIARI

Il settore operativo Servizi Finanziari riguarda l'offerta di conti correnti, servizi di pagamento, prodotti finanziari (inclusi i prodotti di risparmio postale – Libretti e Buoni Fruttiferi Postali – distribuiti per conto di Cassa Depositi e Prestiti SpA) e di prodotti di finanziamento sviluppati da terzi secondo quanto disciplinato dal DPR 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche. Tali attività sono state attribuite da Poste Italiane SpA, a partire dal 2 maggio 2011, al Patrimonio destinato BancoPosta. Con riferimento alle informazioni sull'andamento della gestione del Patrimonio separato BancoPosta si rimanda al capitolo "Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta".

Il settore operativo dei Servizi Finanziari include anche le attività di gestione dei fondi pubblici svolti dalla Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA e l'attività di promozione di fondi comuni d'investimento svolta da BancoPosta Fondi SpA SGR.

4.2.1 BANCA DEL MEZZOGIORNO-MEDIOCREDITO CENTRALE SPA

Nel corso del 2014 la Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale (BdM-MCC) ha continuato a supportare lo sviluppo delle imprese meritevoli operanti prevalentemente nel Mezzogiorno, sia attraverso la propria attività creditizia, sia promuovendo e facilitando il ricorso ad agevolazioni pubbliche.
Nel mese di febbraio, il capitale sociale è stato aumentato di 232 milioni di euro, al fine di sostenere l'atteso incremento dell'attività creditizia a medio-lungo termine. In tale ambito, la Banca ha sviluppato diversi canali distributivi al fine di aumentare la penetrazione nei diversi segmenti/mercati di riferimento. Accanto ai prodotti di finanziamento, associati a garanzia di tipo reale o personale e finalizzati a sostenere le esigenze di investimento delle imprese industriali che operano nelle otto regioni del Sud Italia, BdM-MCC ha così integrato la propria offerta con una linea di prodotti dedicata alle famiglie (principalmente mutui ipotecari e prestiti personali dietro cessione del quinto) che consente, tra l'altro, una diversificazione del rischio e una riduzione del costo della raccolta.
In ambito Gestione di fondi pubblici e strumenti agevolativi, e in particolare del Fondo di Garanzia per le PMI, la Banca ha continuato a evidenziare una significativa crescita: le domande pervenute sono state oltre 89.900, registrando un aumento del 7,9% rispetto al 2013; di queste, le operazioni ammesse alla garanzia del Fondo sono state oltre 86mila, per un volume di finanziamenti di circa 13 miliardi di euro (+19,7% rispetto al 2013).
Avuto riguardo agli incentivi per la ricerca nazionale promossi dal Ministero dello Sviluppo Economico la Banca è risultata aggiudicataria, in qualità di mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese, dell'affidamento del servizio di assistenza e supporto per le agevolazioni a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito del Fondo per la Crescita Sostenibile. Il Fondo promuove diverse tipologie di interventi, tra cui quelli finalizzati al sostegno dei progetti di ricerca e sviluppo in ambito tecnologico.

L'esercizio 2014 chiude con un margine di intermediazione di 100,6 milioni di euro (64,2 milioni di euro del 2013) e un margine di interesse di 43,7 milioni di euro (21,1 milioni di euro del 2013). Lo *stock* dei crediti a fine 2014 ammonta a 1,3 miliardi di euro contro 771 milioni di euro di consistenza a fine 2013. In crescita anche le commissioni nette (41,1 milioni di euro nel 2014, contro 35,4 milioni di euro dell'esercizio precedente) maturate prevalentemente sull'attività di gestione del Fondo di Garanzia per le PMI.
Il risultato economico al 31 dicembre 2014, al netto delle imposte, presenta un utile di 37,6 milioni di euro (11,6 milioni di euro nel 2013).

4.2.2 BANCOPOSTA FONDI SPA SGR

BancoPosta Fondi SpA SGR, nel corso dell'anno 2014, ha continuato a svolgere le attività riferibili agli OICR e al servizio di Gestione di portafoglio su base individuale.

Il Patrimonio complessivo rappresentativo delle linee di *business* aziendali (Gestione di portafoglio e Gestioni collettive), al 31 dicembre 2014 ha raggiunto i 62,2 miliardi di euro (+36% rispetto al dato di fine 2013, corrispondenti a un incremento di 16,3 miliardi di euro).

Con riguardo al servizio di Gestione di portafoglio relativo a mandati istituzionali riferibili al Gruppo assicurativo Poste Vita, il patrimonio gestito al 31 dicembre 2014 ammonta a 57,2 miliardi di euro (41,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2013, +39%).

Con riferimento alle Gestioni collettive, il patrimonio al 31 dicembre 2014, è pari a 5,0 miliardi di euro (4,8 miliardi di euro a fine dicembre 2013, +6%). I dati di patrimonio finale al 31 dicembre 2014 non includono gli OICR di terzi, liquidati nel corso dell'esercizio poiché giunti a scadenza (circa 0,2 miliardi di euro). La raccolta lorda è stata di 1.704 milioni di euro, rispetto ai 2.148 milioni di euro dell'esercizio precedente. I riscatti ammontano a 1.412 milioni di euro, di poco superiori ai 1.387 milioni di euro registrati nell'anno 2013.

Escludendo gli OICR di terzi sopra richiamati, la dinamica della raccolta lorda e dei riscatti ha determinato una raccolta netta positiva di 292 milioni di euro (761 milioni di euro il dato relativo al 31 dicembre 2013).

Il principale contributo alla raccolta lorda totale dell'anno 2014 è arrivato per lo più dal comparto dei fondi obbligazionari (521 milioni di euro, corrispondente al 30,6% del totale raccolto), seguito dal comparto dei fondi obbligazionari di tipo *Buy&Hold* con collocamento a campagna (486 milioni di euro, corrispondente al 28,5% del totale raccolto), dal comparto dei fondi bilanciati (459 milioni di euro, corrispondente al 26,9% del totale raccolto), dal comparto dei fondi azionari (146 milioni di euro, corrispondente all'8,6% del totale raccolto) e dal nuovo fondo bilanciato obbligazionario con collocamento a campagna (89 milioni di euro, corrispondente al 5,2% del totale raccolto). Per quanto concerne i riscatti, questi si sono concentrati principalmente sul comparto dei fondi comuni di investimento obbligazionari (circa 75% del totale).

La gestione dell'esercizio ha evidenziato un risultato netto positivo di 14 milioni di euro (11 milioni di euro il risultato dell'esercizio precedente).

4.3 SERVIZI ASSICURATIVI

4.3.1 GRUPPO ASSICURATIVO POSTE VITA

La gestione del Gruppo assicurativo Poste Vita nel corso del 2014 in continuità con gli obiettivi strategici perseguiti negli ultimi anni, è stata principalmente finalizzata a:

- consolidare e rafforzare il posizionamento della Capogruppo Poste Vita nel mercato Vita e Previdenza, con un focus particolare nel comparto della previdenza complementare e dei bisogni emergenti (*welfare* e longevità);
- crescere nel *business* Danni con l'obiettivo di posizionare la controllata Poste Assicura in un ruolo di *leadership* del mercato di riferimento.

L'attività commerciale, grazie anche a una costante focalizzazione sui prodotti, al potenziamento del supporto alla rete distributiva e al crescente grado di fidelizzazione della clientela, è stata indirizzata pressoché esclusivamente alla commercializzazione di prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I (prodotti tradizionali con gestione separata) con una raccolta di circa 14,7 miliardi di euro (13 miliardi di euro nel 2013), mentre marginale è la contribuzione derivante dal collocamento di prodotti di Ramo III (17 milioni di euro nel 2014 rispetto a 79 miliardi di euro del 2013).
Nel complesso, la produzione ammonta a 15,4 miliardi di euro (13,2 miliardi di euro di premi nel 2013).

Poste Vita ha, inoltre, consolidato la propria *leadership* assoluta anche nel mercato della previdenza, con un livello complessivo di adesioni al fondo pensione PostaPrevidenzaValore che ha superato le 711mila adesioni.
Positivi sono stati anche i risultati afferenti la vendita di polizze di puro rischio (temporanee caso morte), vendute *stand alone* (al di fuori, cioè, di operazioni *bundled* con prodotti di natura finanziaria), con oltre 26mila nuove polizze vendute nel corso dell'anno, mentre circa 123mila sono state le nuove polizze di prodotti, sempre di puro rischio, ma in *bundle* agli impegni finanziari conseguenti a Mutui e Prestiti collocati presso la rete di Poste Italiane.
Per quanto attiene alla gestione finanziaria, nel corso dell'esercizio è proseguita una strategia di gestione degli investimenti collegati alle gestioni separate finalizzata a contemperare l'esigenza di correlare in misura sempre maggiore gli investimenti con la struttura degli impegni nei confronti degli assicurati e, al contempo, mantenere un portafoglio in grado di garantire una continuità nei rendimenti in linea con quelli di mercato. Le scelte di investimento sono state improntate a obiettivi di massima prudenza con un portafoglio investito prevalentemente in Titoli di Stato italiani e in obbligazioni *corporate* di buono *standing*. La Compagnia ha altresì avviato, nel corso del secondo semestre 2014, un processo di diversificazione degli investimenti, mantenendo comunque una moderata propensione al rischio, attraverso investimenti effettuati in un fondo *multiasset* aperto armonizzato di tipo UCITS (*Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*).
Positivi sia i rendimenti conseguiti nelle gestioni separate (oltre il 4% per la gestione PostaValorePiù e oltre il 5% per la gestione PostaPrevidenza), sia i risultati conseguiti dalla gestione del patrimonio libero, anche grazie al realizzo di plusvalenze per circa 55 milioni di euro.
In conseguenza delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie, le riserve tecniche del portafoglio diretto italiano ammontano a 77,7 miliardi di euro (65,2 miliardi di euro a fine 2013), di cui 68,4 miliardi di euro riferiti ai prodotti di Ramo I e V (55,5 miliardi di euro a tutto il 2013), mentre le riserve afferenti a prodotti, allorché il rischio d'investimento è sopportato dagli assicurati, ammontano a 8,5 miliardi di euro (9,2 miliardi di euro al 31 dicembre 2013). La Riserva di *Deferred Policyholder Liability* (DPL) si è incrementata da 2,7 miliardi di euro di inizio anno a 9,4 miliardi di euro al 31 dicembre 2014, per effetto dell'incremento del *fair value* degli strumenti finanziari a copertura delle riserve conseguente l'andamento favorevole dei mercati finanziari. Complessivamente quindi a livello di Bilancio consolidato del Gruppo Poste, le riserve ammontano a 87,1 miliardi di euro.
Con riferimento agli aspetti di carattere organizzativo, nel corso del 2014 è proseguito il processo di continuo rafforzamento quali-quantitativo dell'organico della Società a fronte della costante crescita in termini di dimensioni e di volumi, così come sono proseguite le numerose attività progettuali a sostegno dello sviluppo industriale e del continuo miglioramento funzionale/infrastrutturale dei più importanti sistemi di supporto al *business*.
In particolare, la Compagnia ha avviato tutte le attività funzionali al rispetto dei requisiti della normativa Solvency II prevista per il 2016, incluso l'adeguamento del proprio modello di *governance* e il proprio assetto organizzativo e operativo, allo scopo di rafforzare i processi decisionali e ottimizzare i processi di gestione del rischio, al fine di incrementare e salva-

guardare la creazione di valore. Inoltre, tenuto conto che nel maggio 2015 avrà inizio la fase preliminare della direttiva Solvency II, durante la quale le imprese assicurative dovranno attuare i primi adempimenti previsti dalla nuova regolamentazione, la Compagnia ha condotto una rilevante progettualità, con risvolti organizzativi e informatici, finalizzata a raggiungere gli obiettivi definiti dalla normativa sin dalla fase preliminare. Infine, a fine 2014, è stata avviata l'attività progettuale finalizzata alla realizzazione e implementazione di un più evoluto sistema amministrativo-contabile integrato che permetta di gestire in modo più efficiente e automatizzato i processi relativi alla produzione dei dati e di tutta la documentazione connessa agli adempimenti obbligatori, garantendo al contempo completezza, accuratezza e qualità dei dati.
L'incidenza dei costi amministrativi, anche nel 2014, continua comunque a mantenersi su livelli di gran lunga inferiori rispetto alla media di mercato (0,5% dei premi emessi e 0,1% delle riserve).

Il risultato lordo conseguito nell'esercizio è di 568,5 milioni di euro (497,3 milioni di euro nel 2013); tuttavia occorre rilevare come alla formazione del risultato netto, che ammonta a 350,2 milioni di euro (253,7 milioni di euro nel 2013), abbia inciso positivamente anche il minor carico fiscale complessivo rispetto all'esercizio precedente, sul quale gravava un maggior onere fiscale (addizionale IRES) di circa 49,3 milioni di euro.
Avuto riguardo ai mezzi patrimoniali, occorre evidenziare che in data 30 maggio 2014 è stata perfezionata l'emissione di un prestito subordinato emesso dalla Compagnia per un nozionale complessivo di 750 milioni di euro, interamente collocato presso investitori istituzionali. Tale operazione si inquadra in un complessivo rafforzamento dei mezzi patrimoniali della Compagnia tenuto conto, in particolare, delle previsioni di crescita attese e dell'obiettivo di mantenere un *solvency ratio* di almeno il 120% fino all'entrata in vigore dei nuovi requisiti patrimoniali previsti dalla Solvency II.

Nel mese di settembre 2014, in una logica di razionalizzazione e ottimizzazione delle attività e per conseguire le opportune sinergie all'interno del Gruppo assicurativo, è stata perfezionata l'operazione di cessione a titolo oneroso del portafoglio "danni" alla controllata **Poste Assicura**, afferente i prodotti assicurativi "danni" destinati al mercato *retail*, e segnatamente i prodotti "Postapersona Infortuni", "Postapersona Infortuni Senior" e "Postapersona Salute". Il valore complessivo del portafoglio è stato determinato in 292mila euro oltre l'IVA.
Nel corso dell'esercizio la gestione della Compagnia è stata caratterizzata dal perseguimento delle seguenti priorità:

- valorizzazione delle nuove esigenze della clientela nei campi del *welfare*, della sanità, dell'assistenza, della sicurezza del reddito durante e dopo l'età lavorativa, favorendo lo sviluppo di un nuovo modello di assicurazione che copra al contempo le esigenze di protezione, risparmio, investimento e previdenza;
- potenziamento dell'offerta, con un approccio flessibile nella gestione di prodotti e servizi al variare delle condizioni di mercato e dei bisogni dei clienti;
- ottimizzazione del modello di supporto alla rete, sperimentando altresì l'utilizzo di nuovi canali di vendita e di nuove iniziative commerciali.

I risultati commerciali registrano una produzione complessiva di 86,4 milioni di euro (+27% rispetto al 2013) a fronte del collocamento di 347mila nuovi contratti (323mila i contratti collocati nel precedente esercizio).
Le dinamiche descritte, accompagnate da un positivo andamento della gestione finanziaria e da un contenimento dei costi di funzionamento, hanno consentito il conseguimento di un risultato netto positivo per 7,3 milioni di euro (5,5 milioni di euro nel 2013).

4.4 ALTRI SERVIZI

4.4.1 POSTEMOBILE

Nel corso del 2014 PosteMobile ha continuato a focalizzare il proprio impegno nel mantenimento e rafforzamento della strategia del "valore", sviluppando iniziative in acquisizione a maggior valore che hanno consentito il consolidamento della qualità delle acquisizioni e la crescita della base clienti che, a fine dicembre 2014, raggiunge 3,3 milioni di linee (2,8 milioni di linee a tutto il 2013).

Le cessazioni complessive nell'esercizio ammontano a 523mila linee, in calo del 22% rispetto alle 672mila del 2013.
I minuti di traffico voce hanno superato i 4,6 miliardi di minuti (+11% rispetto ai 4,1 miliardi del 2013).
L'ARPU dei servizi (fonia, SMS e dati) si attesta a 5,7 euro cliente/mese, in riduzione rispetto a 7,0 euro cliente/mese del 2013, per effetto principalmente delle rimodulazioni delle tariffe regolamentate, nonché dell'evoluzione del mix di servizi tradizionali a favore dei servizi VAS.
Nel complesso, la gestione del periodo è stata caratterizzata, oltre che dall'innovazione della proposizione commerciale, che si è arricchita di numerose iniziative, da un'ulteriore evoluzione del ruolo della Società nel mercato dei servizi di pagamento fruibili in tecnologia mobile. Inoltre, il 2014 ha visto il passaggio di PosteMobile a un modello operativo di tipo *Full Mobile Virtual Network Operator* (*Full* MVNO), un operatore virtuale completo, che si appoggia alla rete di un operatore tradizionale solo per la connessione all'infrastruttura, ma che gestisce in proprio tutti i servizi offerti, emettendo proprie SIM card. Tale evoluzione consente a PosteMobile di acquisire una maggiore autonomia e un maggior controllo sulla qualità dei servizi erogati ai propri clienti.
Sul mercato *consumer* PosteMobile ha proseguito la graduale trasformazione della composizione della base clienti verso un modello caratterizzato da una sempre maggiore presenza dei piani a canone. In particolare è proseguita la focalizzazione sui piani tariffari a canone con un *pricing* competitivo, caratterizzati da una offerta flessibile e personalizzabile volta a soddisfare tutte le esigenze di consumo: solo voce e SMS per clienti semplici e opzioni dati modulari per clienti evoluti.
Sul fronte dei servizi distintivi, nel corso del 2014, il ruolo di PosteMobile si è ulteriormente rafforzato attraverso la diffusione dell'*app* PosteMobile, grazie alla quale si è registrata una significativa crescita delle transazioni, che hanno complessivamente superato 1,3 miliardi di euro di transato cumulato dal lancio dei servizi, consentendo alla Società di posizionarsi come *leader* del mercato italiano dei servizi di pagamento fruibili in tecnologia mobile. Il valore delle transazioni finanziarie effettuate dai clienti nel corso del 2014 è stato di 339 milioni di euro (290 milioni di euro nel 2013).
Inoltre, PosteMobile ha rafforzato la sua posizione nell'ambito dei *proximity services*, avviando la vendita di SuperSIM NFC che consente l'utilizzo dei servizi in prossimità di pagamento, trasporto e *loyalty* quali:

- pagamento in modalità *contactless* NFC presso i punti vendita dotati di POS NFC utilizzando esclusivamente il proprio *smartphone*;
- vidimazione tramite NFC dei titoli di viaggio digitalizzati grazie alla *partnership* con le società di trasporto pubblico dei Comuni di Milano e Torino;
- digitalizzazione delle carte fedeltà e *ticket restaurant* per consentire il loro utilizzo presso i punti vendita e partecipare a campagne di raccolta punti e promozionali.

Come anticipato nel paragrafo sui Canali Commerciali, è stato ampliato il numero dei *corner* PosteMobile all'interno degli Uffici Postali (319 *corner* attivi a fine dicembre 2014).

Lo sviluppo della base clienti e le buone *performance* dell'offerta a canone (grazie al graduale riposizionamento del portafoglio su tale segmento) hanno mitigato gli effetti derivanti dalla riduzione dei ricavi da traffico voce, che hanno risentito, nel primo semestre dell'esercizio, della rimodulazione delle tariffe di terminazione applicate a partire da luglio 2013 (da 1,5 a 0,98 centesimi al minuto). Pertanto, i ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni, che nel 2014 ammontano a 321,5 milioni di euro, hanno registrato un seppur lieve incremento rispetto a quanto consuntivato nel 2013 (321,1 milioni di euro).
Pur in presenza di una riduzione dei costi per beni e servizi, che ammontano a 233,9 milioni di euro (247,0 milioni di euro nel 2013), il Risultato operativo risente dei maggiori ammortamenti dovuti principalmente alla piattaforma *Full* MVNO (+12,6 milioni di euro nel 2014) e accantonamenti (+3,5 milioni di euro), attestandosi a 13,7 milioni di euro (25,4 milioni di euro nel 2013).
Nel complesso la gestione chiude con un utile netto di 7,8 milioni di euro (15,8 milioni di euro di utile netto nel 2013).

Con riferimento all'operazione avviata con l'operatore postale brasiliano e finalizzata al lancio di un operatore mobile virtuale in Brasile, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA, in data 27 novembre 2014, ha deliberato la sospensione del progetto e la conseguente liquidazione dei due veicoli societari costituiti: Poste Holding Participações do Brasil Ltda (partecipata al 76% da Poste Italiane SpA e al 24% da PosteMobile SpA) e Italo-Brasil Holding SA (detenuta al 100% da Poste Holding Participações do Brasil).

5. RISORSE UMANE

5.1 ORGANICO

L'organico del Gruppo Poste Italiane e della Capogruppo è di seguito evidenziato.

Gruppo Poste Italiane

	Numero dei dipendenti(*)			
	Medio		Puntuale	
Organico stabile	2013	2014	31/12/13	31/12/14
Dirigenti	785	789	788	775
Quadri	15.560	16.010	15.820	15.984
Aree operative	123.932	123.255	122.874	121.640
Aree di base	3.324	2.167	2.744	1.641
Totale unità tempo indeterminato	**143.601**	**142.221**	**142.226**	**140.040**
Contratti d'inserimento	4	-	-	-
Contratti di apprendistato	40	45	42	44
Totale	**143.645**	**142.266**	**142.268**	**140.084**

	Numero medio	
Organico flessibile	2013	2014
Contratti di somministrazione	182	198
Contratti a tempo determinato	1.604	2.171
Totale	**1.786**	**2.369**
Totale organico stabile e flessibile	**145.431**	**144.635**

(*) Dati espressi in *full time equivalent*.

Poste Italiane SpA

	Numero dei dipendenti[*]			
	Medio		Puntuale	
Organico stabile	2013	2014	31/12/13	31/12/14
Dirigenti	595	597	596	587
Quadri - A1	6.068	6.422	6.325	6.399
Quadri - A2	8.102	8.151	8.091	8.130
Livelli B, C, D	121.406	120.729	120.297	119.105
Livelli E, F	3.262	2.101	2.674	1.576
Totale unità tempo indeterminato[**]	**139.433**	**138.000**	**137.983**	**135.797**
[**] di cui:				
- Comandati	8	8	8	4
- Sospesi non retribuiti	1.768	1.624	1.646	1.588
- Distaccati c/o Società del Gruppo	13	19	12	24

	Numero medio	
Organico flessibile	2013	2014
Contratti di somministrazione	38	32
Contratti a tempo determinato	1.506	2.028
Totale	**1.544**	**2.060**
Totale organico stabile e flessibile	**140.977**	**140.060**

[*] Dati espressi in *full time equivalent*.

5.2 FORMAZIONE

Nel corso dell'esercizio sono state gestite complessivamente oltre 1,1 milioni di partecipazioni corrispondenti a oltre 442mila giornate/uomo di formazione, di cui 296mila erogate in **aula** (67%) e 146mila in modalità ***e-learning*** (33%).
Le attività sono state principalmente finalizzate a supportare la conduzione operativa del *business* e assicurare la *compliance* agli obblighi normativi, coinvolgendo principalmente le risorse di Mercato Privati e Mercato Business e Pubblica Amministrazione (circa 345mila giornate/uomo di formazione nel 2014), responsabili dello sviluppo e della gestione del *front end* commerciale per i diversi segmenti di clientela.

	31/12/13				31/12/14			
Progetti in aula (gg/uomo)	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	**Totale**	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	**Totale**
Posta, Comunicazione e Logistica	87.541	6.461	343	**94.345**	60.363	4.832	48	**65.243**
BancoPosta	898	1.027	130	**2.055**	628	504	17	**1.149**
Mercato Privati/Mercato Business e PA	118.581	45.538	454	**164.573**	174.471	47.143	855	**222.469**
Corporate	3.548	5.176	559	**9.283**	2.973	3.957	214	**7.144**
Totale	**210.568**	**58.202**	**1.486**	**270.256**	**238.435**	**56.436**	**1.134**	**296.005**

	31/12/13				31/12/14			
Progetti *e-learning* (ore)	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	**Totale**	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	**Totale**
Posta, Comunicazione e Logistica	50.842	3.958	62	**54.862**	151.281	4.783	25	**156.089**
BancoPosta	3.868	1.688	98	**5.654**	2.868	342	12	**3.222**
Mercato Privati/Mercato Business e PA	454.985	86.125	342	**541.452**	720.086	162.307	275	**882.668**
Corporate	10.086	9.312	440	**19.838**	6.855	4.402	124	**11.381**
Totale	**519.781**	**101.083**	**942**	**621.806**	**881.090**	**171.834**	**436**	**1.053.360**
Totale gg/uomo	***72.192***	***14.039***	***131***	***86.362***	***122.374***	***23.866***	***61***	***146.300***

Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro con circa 125mila partecipazioni (62% relative a iniziative erogate in presenza e 38% in *e-learning*).
Nel dettaglio delle singole funzioni, **Posta, Comunicazione e Logistica** ha beneficiato di 294 corsi per un totale di circa 111mila partecipazioni (55mila delle quali impegnate sulla formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro). Ulteriori interventi hanno riguardato le attività rientranti nel Piano di Qualità Equitalia, aventi l'obiettivo di garantire il rispetto dei tempi e la corretta compilazione della relata di notifica degli atti Equitalia e che hanno coinvolto oltre 6.600 risorse tra istruttori, portalettere, addetti alle lavorazioni interne e capi coordinatori. Sempre sui temi della qualità, è stato portato a termine il percorso biennale sulla *Customer Satisfaction* e il monitoraggio degli indicatori (220 partecipazioni nel 2014). Sono altresì proseguite le attività formative "Sicurezza Aeroportuale" in adempimento alle disposizioni del Regolamento ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) a carico degli Agenti Regolamentati autorizzati al controllo della posta in ambito aeroportuale (870 risorse formate).

In ambito **BancoPosta**, sono stati erogati 142 corsi per un totale di 2.322 partecipazioni che hanno coinvolto circa mille risorse. Oltre alla formazione in materia di sicurezza sul lavoro (circa 1.200 partecipazioni), le iniziative hanno riguardato tematiche normative (antiriciclaggio, FATCA - *Foreign Account Tax Compliance Act*, *Emir - European Market Infrastructure Regulation*, SEPA, *privacy*, vigilanza prudenziale) e nuove tecniche di *marketing* basate sull'impiego dei *social media*.
Nell'ambito della funzione **Mercato Privati**, sono state sviluppate iniziative orientate all'efficacia e alla conformità normativa dell'azione commerciale, con corsi sulle tecniche di vendita differenziati per profili professionali e sui corretti comportamenti verso la clientela (Mifid, antiriciclaggio, trasparenza ecc.). Un particolare focus è stato dedicato alla "gestione del reclamo" con un corso *e-learning* destinato a oltre 67mila risorse. Le partecipazioni alle attività formative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ammontano a 64mila. È stato portato a termine il percorso biennale dedicato ai metodi di conduzione delle riunioni commerciali e di motivazione della forza vendita (oltre 700 partecipazioni) ed è stato, infine, realizzato un percorso rivolto ai *tutor* dei Contact Center, orientato a sviluppare la capacità di supporto e guida degli operatori nella conduzione efficace delle telefonate.
A supporto del ***business* assicurativo**, sono stati erogati 3 corsi (circa 50mila partecipazioni) dedicati alla comprensione degli scenari di mercato che si configurano a seguito dell'evoluzione del *welfare*, delle nuove forme di consumo e della trasformazione dei bisogni assicurativi delle famiglie. Ulteriori iniziative hanno riguardato le caratteristiche dei prodotti e l'impianto normativo vigente. Complessivamente, sono stati rilasciati 171mila attestati di aggiornamento professionale IVASS.

Per **Mercato Business e Pubblica Amministrazione** sono stati realizzati percorsi formativi orientati allo sviluppo delle metodologie e delle tecniche per la proposizione alla clientela di riferimento di soluzioni integrate e "customizzate" e sono stati erogati corsi di *key account management* e gestione delle *partnership* commerciali (oltre 153 partecipazioni).
In ambito **Corporate**, per le risorse operanti nell'ambito della funzione Qualità Aziendale è stato attivato un percorso finalizzato a sviluppare la cultura di gestione della qualità come leva distintiva di vantaggio competitivo, dedicato all'approfondimento dei meccanismi e degli strumenti che caratterizzano la *customer retention* e la *customer satisfaction*.
Con riferimento alle attività trasversali a più funzioni, oltre alla formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, si annoverano il corso on line sulla sicurezza informatica erogato a oltre 7.800 risorse, la formazione sui "sistemi di gestione dell'IT e i sistemi Microsoft" funzionali al rilascio delle relative certificazioni (circa 500 risorse coinvolte) nonché corsi di *Project management* (171 partecipazioni) e il piano di formazione linguistica (circa 500 partecipazioni tra corsi *e-learning* e in aula). Nell'ambito del piano pluriennale "Formazione Formatori", sono stati erogati 10 differenti corsi per un totale di 1.050 partecipazioni.
Con riferimento alle tematiche a valenza sociale, è proseguito il programma "Integrazione disabili", per lo sviluppo di competenze comportamentali e tecniche del personale non udente.

Sviluppo e formazione manageriale

Le attività di sviluppo e formazione manageriale sono proseguite con l'erogazione dei piani formativi già avviati nel 2013. Oltre al programma di aggiornamento su temi di interesse strategico, che ha coinvolto circa 40 risorse, è stato realizzato un percorso sul *problem solving* strategico e comunicazione efficace rivolto a 20 collaboratori diretti del responsabile della Struttura di Mercato Privati. Con riferimento al *middle management* territoriale sempre di Mercato Privati, circa 350 sono le risorse che hanno seguíto corsi dedicati allo sviluppo delle competenze manageriali e professionali.
In ambito Posta, Comunicazione e Logistica, sono stati formati 90 supervisor dei Centri Secondari di Distribuzione su tematiche di *leadership* e comunicazione. Con riferimento a Mercato Business e Pubblica Amministrazione è stato realizzato un progetto di *business coaching* che ha coinvolto tutta la funzione (circa 550 persone), in attività d'aula, *team coaching* e sessioni di *coaching* individuali.
A tal riguardo, sono stati erogati specifici interventi formativi dedicati alla *community* dei *coach* interni di Poste Italiane (31 *coach* trasversali a tutte le strutture aziendali) utili alla formalizzazione delle linee guida per l'utilizzo del *coaching* in Azienda.
È stata realizzata una campagna trasversale "Trilogia del cambiamento attivo", che ha coinvolto 520 quadri su ruolo organizzativo.
Infine sono stati attivati circa 30 minimaster finalizzati a rafforzare le competenze manageriali di risorse neo inserite su ruolo organizzativo.

La formazione istituzionale dedicata ai NAL (Neo Assunti Laureati) ha coinvolto circa 190 partecipanti in un percorso focalizzato sul contesto organizzativo con approfondimenti delle principali strutture operative, sui valori, sull'integrazione, sull'autoefficacia personale e sulle competenze di comunicazione.
La formazione interaziendale, che ha spaziato dagli aggiornamenti normativi trasversali alle diverse funzioni a temi specialistici di finanza, ha riguardato circa 170 partecipazioni.
È stata infine ripresa la formazione linguistica che ha coinvolto complessivamente 33 risorse in corsi di inglese della durata di 60 ore e corsi intensivi di 14 ore.

Finanziamenti

Nell'ambito delle attività dell'Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualificazione Professionale, sono proseguite le attività di recupero dei costi correlati alle attività di formazione per personale non dirigente dal Fondo Interprofessionale Fondimpresa. In particolare, sono stati rendicontati 181 piani formativi per un valore di circa 7,6 milioni di euro. Inoltre, nel 2014 sono proseguite le attività di recupero dei costi correlati alla formazione del personale dirigente attraverso il Fondo Interprofessionale Fondirigenti: sono stati rendicontati 9 piani formativi per un valore di circa 0,4 milioni di euro.

5.3 GESTIONE DELLE RISORSE

L'attività di *recruiting* e selezione ha riguardato prevalentemente i ruoli commerciali, le competenze in ambito Sistemi Informativi e quelle del settore assicurativo. Negli ultimi mesi dell'anno, in particolare, è stata avviata la ricerca di neo laureati per il rafforzamento dei ruoli specialistici negli Uffici Postali.
È stato rivisto, in ottica di costante miglioramento, il processo di *recruiting* e selezione dei lavoratori da impiegare in ambito Recapito e Smistamento con contratti a tempo determinato.
Sono proseguite, in coerenza con quanto fatto negli ultimi anni, le attività di *recruiting* interno volte alla valorizzazione dei laureati in servizio.
Il processo annuale di valutazione delle prestazioni 2014 di impiegati, quadri e dirigenti ha visto la chiusura della fase di *feedback* nel mese di marzo. Le valutazioni complessive sono state circa 90mila (3mila valutati in più rispetto al 2013) e i valutatori quasi 9mila (700 valutatori in più rispetto al 2013).
In merito alle politiche di incentivazione sono stati formalizzati il sistema di incentivazione manageriale 2014 MBO (*Management by Objectives*), il sistema di incentivazione commerciale e operativa e sono stati erogati i rispettivi *bonus* maturati in coerenza con il periodo di riferimento.
Si è inoltre proceduto, nel mese di dicembre, al riconoscimento degli interventi retributivi di impiegati, quadri e dirigenti, correlati alla valutazione delle *performance*.

5.4 RELAZIONI INDUSTRIALI

Il sistema di relazioni industriali di Poste Italiane ha visto, nel corso del 2014, Azienda e Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) impegnate principalmente nelle trattative di seguito indicate.

Agenzie di Recapito

In data 15 gennaio 2014 si è tenuto l'incontro per analizzare lo stato di implementazione dell'accordo del 10 dicembre 2013[28]. A valle dell'incontro, durante il quale l'Azienda ha fornito il dettaglio delle domande ricevute, sono state attivate 106 assunzioni a tempo determinato. Successivamente in data 15 ottobre 2014 sono stati sottoscritti due verbali con tutte le Organizzazioni Sindacali. Nel primo l'Azienda si è impegnata, previa verifica gestionale, a proporre ai dipendenti che hanno aderito alle precedenti intese sulla materia un ulteriore contratto a tempo determinato della durata massima di 6 mesi. Con il secondo verbale si è nuovamente prevista l'assunzione, con contratto a tempo determinato, dei dipendenti delle agenzie di recapito, nei limiti massimi di 290 lavoratori rimasti privi di occupazione ovvero destinatari di ammortizzatori sociali per effetto dei processi di internalizzazione totale o parziale delle attività di recapito riferibili a Poste Italiane. Le assunzioni, che si attiveranno a decorrere dal mese di febbraio 2015 per lo svolgimento di attività di recapito, interesseranno le regioni Piemonte e Lombardia.

Permessi sindacali

In data 5 febbraio 2014 è stato sottoscritto un verbale di accordo sui permessi sindacali che prosegue l'azione di razionalizzazione della materia, iniziata nel 2013. L'intesa, che ha ulteriormente semplificato l'impianto normativo dell'istituto, ha una durata triennale (2014-2016).

Riorganizzazione dei Servizi Postali

In data 14 febbraio 2014, Azienda e OO.SS. hanno sottoscritto un accordo sulla verifica del progetto di riorganizzazione dei Servizi Postali previsto per il 28 febbraio 2013. L'intesa, che ha consentito di far convergere le posizioni di tutte le Organizzazioni Sindacali sugli elementi fondamentali del processo di riorganizzazione, confermando i contenuti degli accordi precedenti in materia, definisce ulteriori azioni a sostegno di nuove opportunità di sviluppo del *business*, nonché alla gestione delle situazioni di disomogenea distribuzione occupazionale sul territorio nazionale. Particolare attenzione è stata posta alle potenzialità del progetto Integrazione Logistica Pacchi, dell'accordo commerciale con Amazon, nonché della Commessa Equitalia.
Con l'obiettivo di orientare le dinamiche occupazionali in funzione delle opportunità di mercato, le Parti hanno individuato i seguenti ulteriori strumenti:

- nuova regolamentazione della gestione degli effetti delle riammissioni in servizio del personale ex CTD o somministrato/interinale a seguito di sentenza sfavorevole all'Azienda. Tale nuova modalità convenuta, superando il criterio della prossimità territoriale, determina la collocazione della risorsa reintegrata presso le sedi del Nord Italia dove maggiore è la carenza del personale;
- mobilità volontaria dei portalettere e degli addetti di produzione di stabilimenti assegnati in regioni eccedentarie verso sedi carenti;
- trasformazione del rapporto di lavoro da *part-time* a *full-time*, per un numero massimo di 670 dipendenti nel 2014, per coloro che faranno richiesta di trasferimento verso una delle sedi in cui sono emersi fabbisogni occupazionali.

Sempre in materia di Servizi Postali le Parti, il 17 novembre 2014, proseguendo nel percorso di azioni messe in campo per incrementare la presenza di Poste Italiane sul mercato del prodotto pacchi, hanno sottoscritto un verbale che ha definito l'avvio, in via sperimentale, della consegna sull'intero territorio nazionale, tramite i portalettere, dei pacchi fino a 5 kg.

28. Il 10 dicembre 2013 le Parti avevano sottoscritto un'intesa che prevedeva l'assunzione, con contratto a tempo determinato, dei dipendenti delle agenzie di recapito, nei limiti massimi di 596 lavoratori, rimasti privi di occupazione ovvero destinatari di ammortizzatori sociali per effetto dei processi di internalizzazione totale o parziale delle attività di recapito riferibili a Poste Italiane.

Premio di risultato

Il 30 luglio 2014 è stata raggiunta con tutte le OO.SS. l'intesa sul premio di risultato per Poste Italiane SpA e per le seguenti Aziende del Gruppo: Poste Vita SpA, Poste Assicura SpA, PosteTutela SpA, Poste Tributi ScpA, Posteshop SpA, Poste Energia SpA, EGI SpA, BancoPosta Fondi SpA SGR.
L'accordo ha vigenza annuale e permette di valorizzare l'apporto dei dipendenti al raggiungimento degli obiettivi aziendali per il 2014, rinviando la definizione della struttura del premio per il successivo triennio al primo quadrimestre del 2015.

BancoPosta - Nuovo modello organizzativo dei Centri Unificati Automazione Servizi (CUAS)

Con le intese del 23 e 31 luglio 2014 è stato delineato il nuovo assetto organizzativo dei CUAS[29] di Firenze, Venezia e Bari che, in aggiunta alla lavorazione dei bollettini, sono stati abilitati alla gestione di attività legate ad altri prodotti/servizi finanziari. Tale riorganizzazione si è posta l'obiettivo di creare Centri polivalenti in grado di rispondere in modo flessibile alle esigenze dinamiche del mercato e di presidiare al meglio attività sempre più rilevanti per l'Azienda quali pignoramenti, prevenzione frodi, disconoscimenti delle operazioni di pagamento e segnalazioni antiriciclaggio.

Rinnovo CCNL

Nel mese di dicembre 2014 Azienda e OO.SS., in continuità con quanto fatto per il 2013 e in coerenza con quanto previsto dall'art. 3 del CCNL, hanno stabilito, nell'ambito di uno specifico verbale di accordo, di prorogare gli effetti normativi ed economici del CCNL del 14 aprile 2011 per il biennio 2014-2015. Inoltre è stata prevista la corresponsione, nei mesi di gennaio e luglio 2015, di due importi *una tantum* rispettivamente di 500 euro medi pro capite per il 2014 e 300 euro medi pro capite per il 2015. L'intesa prevede altresì la costituzione di una commissione che dovrà approfondire le attività necessarie all'istituzione di un Fondo di sanità integrativa per tutti i dipendenti del Gruppo.

Enti Bilaterali

Nel 2014 è proseguita l'attività dell'Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualificazione del personale che, attraverso un lavoro di approfondimento tecnico, ha supportato l'elaborazione, la presentazione e l'attivazione di diversi progetti, nonché la sottoscrizione di accordi che hanno consentito all'Azienda di accedere ai finanziamenti erogati da Fondimpresa.
Sul piano normativo, la Legge 16 maggio 2014, n. 78, di conversione del DL 34/2014, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese (cd *Jobs Act*), ha apportato, tra le altre, rilevanti modifiche alla disciplina dei contratti a termine. A tal riguardo, è stato predisposto un documento che, recependo le modifiche legislative intervenute sul tema, fornisce una visione completa e aggiornata dell'istituto con l'intento di supportare le decisioni aziendali e i conseguenti adempimenti operativi nelle fasi dell'assunzione e della gestione del rapporto di lavoro a tempo determinato.
In favore di alcune categorie di lavoratori è stata, inoltre, operata la riduzione del cuneo fiscale (cd "bonus fiscale") in attuazione delle disposizioni previste dal DL 24 aprile 2014, n. 66. Quest'ultima novità legislativa è stata oggetto di uno specifico comunicato al personale.

Politiche sociali

Nel 2014 il consolidato sistema di *welfare* ha incrementato l'offerta e la qualità dei servizi inclusivi a favore delle fasce deboli e delle iniziative orientate alle esigenze dei dipendenti e dei loro familiari. Per quanto riguarda la conciliazione fra tempi di vita e lavoro, si conferma il positivo *trend* di sviluppo del telelavoro, con circa 150 postazioni mediamente attive durante l'anno. Prosegue l'attenzione su prevenzione e salute, integrazione dei disabili e multiculturalismo. Inoltre, è stato intensificato il sistema di convenzioni, per l'offerta di prodotti e servizi a condizioni agevolate.

29. Come argomentato nel capitolo dedicato alla struttura organizzativa, nei CUAS affluiscono e vengono lavorati i bollettini dei versamenti effettuati negli Uffici Postali.

5.5 CONTENZIOSO DEL LAVORO

Il Contenzioso del lavoro ha registrato, rispetto all'esercizio precedente, una flessione di circa il 30% delle controversie; il numero complessivo dei nuovi ricorsi notificati è stato infatti di 1.460 unità rispetto alle 2.090 del 2013.
Con riferimento specifico alle vertenze riguardanti il lavoro flessibile, si segnala quanto segue:

- per i contratti di lavoro a tempo determinato (CTD), il numero delle nuove cause attivate verso la Società si è attestato a 178 notifiche rispetto alle 856 dell'anno precedente. Quanto al tasso di soccombenza di tale filone vertenziale, calcolato sugli esiti ricevuti indipendentemente dall'anno di notifica, lo stesso si è collocato intorno al 18% circa (19% circa nel 2013);
- per i contratti di lavoro temporaneo (interinale/somministrazione), sono pervenuti in Azienda 5 nuovi ricorsi rispetto ai 25 dell'anno precedente. Il tasso di soccombenza di tale tipologia vertenziale si è attestato al 31 dicembre 2014 al 47% circa.

In analogia con quanto già rappresentato sul filone vertenziale dei CTD nel 2013, è opportuno evidenziare che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 155 del 21 maggio 2014 depositata il 4 giugno 2014, accogliendo integralmente le tesi della Società, ha giudicato pienamente legittima la norma[30] che fissa un termine di decadenza per l'impugnativa dei contratti a termine – anche se già conclusi alla data di entrata in vigore della legge introduttiva (24 novembre 2010) – escludendo che la stessa possa costituire un trattamento deteriore rispetto a quello riservato ad altri lavoratori assunti con diverse tipologie contrattuali (per es. interinali/somministrati).
Questa importante decisione conferma l'esistenza di una preclusione all'azione giudiziaria per tutti gli ex lavoratori a termine che non hanno rispettato i termini di impugnazione previsti dalla Legge 183/2010 (che rappresentano circa il 98% del bacino potenziale) e che quindi non possono più agire fondatamente nei confronti della Società.

Con riferimento alle controversie originate dagli altri istituti contrattuali, si segnala che le nuove cause attivate al 31 dicembre 2014 sono state 1.277, con un lieve incremento rispetto alle 1.209 dell'esercizio 2013.

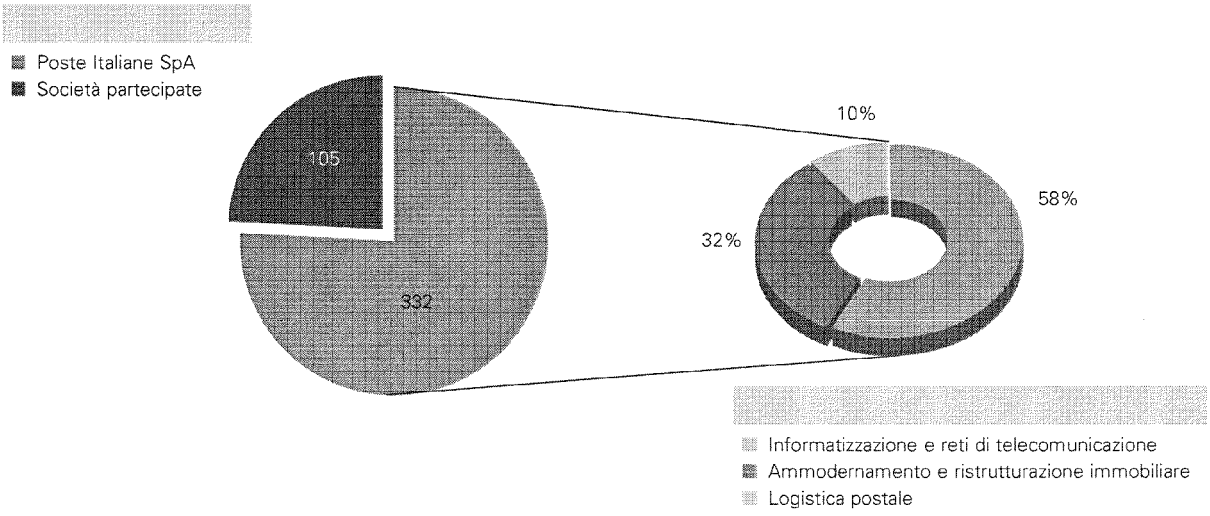
30. Trattasi della norma introdotta dall'art. 32, comma 1, della Legge 4 novembre 2010, n. 183.

6. INVESTIMENTI E PARTECIPAZIONI

6.1 INVESTIMENTI INDUSTRIALI

Investimenti Gruppo Poste Italiane (dati in milioni di euro)	2012	2013	2014
Immateriali	219	243	217
di cui Poste Italiane SpA	*172*	*191*	*152*
Materiali	258	261	220
di cui Poste Italiane SpA	*229*	*228*	*180*
Totale Investimenti Industriali	**477**	**504**	**437**
di cui Poste Italiane SpA	***401***	***419***	***332***
Investimenti Immobiliari	5	1	1
di cui Poste Italiane SpA	-	-	*1*
Totale Investimenti Gruppo Poste Italiane	**482**	**505**	**438**

INVESTIMENTI INDUSTRIALI
(dati in milioni di euro)



Il Gruppo Poste Italiane ha realizzato, nel corso dell'esercizio, investimenti per 438 milioni di euro, di cui 437 milioni di euro relativi a investimenti industriali e 1 milione di euro riferito a investimenti immobiliari. Gli investimenti della Capogruppo (332 milioni di euro) rappresentano il 76% del complessivo volume investitorio di Gruppo e sono riferibili, come si dirà nei paragrafi che seguono, per il 58% all'area dell'ICT (*Information & Communication Technology*), per il 32% ad attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare e per il restante 10% ad attività legate alla logistica postale.
Le altre società del Gruppo hanno realizzato complessivamente investimenti industriali per 105 milioni di euro principalmente attribuibili a PosteMobile SpA (56 milioni di euro), al Gruppo Poste Vita (15 milioni di euro) e al Gruppo Postel (11 milioni di euro).
L'attività investitoria di PosteMobile SpA, nell'esercizio 2014, è stata finalizzata alla prosecuzione del programma di sviluppo delle risorse tecnologiche, con l'obiettivo di accrescere la propria competitività sul mercato della telefonia mobile, migliorare la qualità, l'affidabilità e la sicurezza dei servizi offerti e abilitare nuovi ambiti di *business*. I principali interventi hanno riguardato lo sviluppo del progetto di evoluzione della Società a *Full* MVNO, che ha condotto alla commercializzazione delle prime SIM card di proprietà, nonché l'avvio del progetto che consentirà a PosteMobile di erogare ai propri clienti i servizi di comunicazione mobile in tecnologia *Long Term Evolution* (LTE).
Anche gli investimenti del Gruppo Poste Vita sono stati in gran parte realizzati nell'ambito dell'IT e sono riferibili ad attività di sviluppo di sistemi a supporto del *business* (per es. sistema di gestione sinistri) e all'acquisto di nuovi programmi e licenze software.
Il Gruppo Postel è stato infine impegnato nello sviluppo dei servizi di Gestione Documentale Integrata, nonché a interventi di evoluzione delle piattaforme informatiche.

6.1.1 INFORMATIZZAZIONE E RETI DI TELECOMUNICAZIONE

Nel corso del 2014 la Capogruppo ha proseguito nella realizzazione di progetti finalizzati alla continua evoluzione e ottimizzazione delle infrastrutture tecnologiche a supporto del *business* e a mantenere un elevato grado di sicurezza.
In ambito "piattaforme infrastrutturali" sono avanzate le attività di consolidamento ed evoluzione dei sistemi hardware, *storage* e *backup*, nonché quelle finalizzate a ridisegnare l'infrastruttura dei Data Center del Gruppo. Tali attività hanno condotto negli anni a ridurre le originarie 35 sale sistemi distribuite sul territorio nazionale, agli attuali 5 Data Center[31], a cui si è aggiunto, nel corso dell'esercizio, il completamento delle attività di messa in esercizio di ulteriori 750 mq del polo di Torino per un totale di 1.500 mq. Inoltre, nel Data Center di Torino sono state avviate le attività di "migrazione" delle componenti IT di alcune società del Gruppo.
Per tutti i Data Center è altresì proseguito il processo di consolidamento dei *server*, attraverso le attività di aggiornamento, sia del software per la virtualizzazione, sia delle piattaforme di gestione ed è stata realizzata l'evoluzione tecnologica della *capacity management*[32].
Con riferimento allo *storage*, si è provveduto ad allineare, alle attuali necessità di *business*, l'infrastruttura centralizzata, acquisendo gli apparati necessari.
È progredito il piano di messa in sicurezza delle infrastrutture tecnologiche, finalizzato all'*upgrade* dei sistemi presenti nei Data Center e sono state portate avanti anche le attività di informatizzazione del parco tecnologico mediante l'aggiornamento delle dotazioni hardware degli Uffici Postali e Direzionali: nell'esercizio sono stai acquistati oltre 17mila apparati tra postazioni di lavoro, Random Access Memory (RAM), *notebook* e *ultrabook*, stampanti, lettori *barcode*, sistemi di affrancatura e altri beni.

Nell'ambito dei servizi finanziari, le attività di adeguamento agli obblighi normativi in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo hanno visto un'ulteriore evoluzione delle procedure informatiche, integrate con i sistemi di *front end*, per lo svolgimento dell'adeguata verifica della clientela, dei controlli anti terrorismo e della profilazione della clientela in base al potenziale di rischio.

31. I 5 Data Center attivi sono: Roma Arte Antica, Roma Congressi, Pomezia, Bari e Rozzano.
32. Il processo di *capacity management* include la comprensione della domanda attuale di servizi e la previsione dei bisogni futuri, la capacità di influenzare la domanda di servizi e risorse IT e la produzione e aggiornamento di un *capacity plan* che consideri tutte le necessità del *business*.

6.1.2 AMMODERNAMENTO E RISTRUTTURAZIONE IMMOBILIARE

Le dimensioni del patrimonio immobiliare di Poste Italiane richiedono un costante impegno nelle attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Nel corso dell'esercizio, tali attività hanno principalmente riguardato lavori programmati di ristrutturazione (compreso mobili e arredi) e manutenzione straordinaria, migliorativi secondo le esigenze funzionali dei luoghi di lavoro e dei servizi svolti, nonché opere edili di impermeabilizzazione coperture, restauro conservativo, rifacimento facciate, ripristino elevatori, rifacimento pavimentazione.
L'attività investitoria è stata altresì finalizzata al riposizionamento degli Uffici a seguito di sfratto per finita locazione o ottimizzazione degli spazi, riconfigurazione globale di Uffici per adeguamenti normativi e funzionali, realizzazione di opere tecnologiche e/o impiantistiche atte a migliorare, nel rispetto della normativa vigente, la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro.
Ulteriori interventi sono stati inoltre mirati a ripristinare tempestivamente l'operatività di quegli Uffici Postali oggetto di attacchi criminosi (esplosioni di ATM, danni a strutture murarie, infissi, porte, servizi igienici, vetri blindati, collegamenti elettrici ecc.) e, al contempo, a potenziare i sistemi di sicurezza fisica degli Uffici attraverso l'implementazione, l'integrazione e la sostituzione di impianti di allarme e di videosorveglianza nonché attraverso l'implementazione dei sistemi di protezione antirapina.
Infine, a seguito degli eventi alluvionali del gennaio 2014 che hanno coinvolto la regione Emilia Romagna, sono state realizzati i lavori per gli immobili danneggiati. Sono inoltre proseguite le attività di ripristino dell'operatività nelle aree interessate dagli eventi sismici del 2012 (Emilia Romagna e Calabria), dove in alcuni casi, a seguito di una più puntuale analisi dello stato dell'immobile, si è reso necessario provvedere alla ricostruzione integrale del sito.

Nel complesso, le attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare degli edifici strumentali hanno riguardato lavori di ristrutturazione globale in 51 Uffici Postali e lavori di ristrutturazione parziale in circa 300 Uffici.

6.1.3 LOGISTICA POSTALE

Le iniziative nel comparto della logistica postale sono state indirizzate prevalentemente verso tre direttrici: la razionalizzazione della Rete (Logistica e di Recapito[33]), la "conformità operativa" relativa agli interventi di adeguamento operativo e normativo dei Centri di rete postale e lo "sviluppo del *business*".
Nell'ambito delle azioni di razionalizzazione della Rete Logistica, è stata realizzata l'impiantistica e la predisposizione immobiliare presso i CMP di Fiumicino e di Padova, necessaria per l'installazione degli impianti di meccanizzazione provenienti dai Centri Prioritari di Novara, Pisa e Venezia (ex CMP). Nel dettaglio, è stato completato il trasferimento degli impianti provenienti dai Centri Prioritari di Novara e Pisa presso il CMP di Roma Fiumicino e di quelli provenienti da Pisa presso il CMP di Padova.

Con riferimento al Progetto Integrazione Logistica Pacchi, sono proseguite le attività di adeguamento immobiliare delle aree individuate presso dieci CMP da dedicare all'attività di stoccaggio e tracciatura dei pacchi, in linea con quanto previsto dal piano di razionalizzazione del *network* logistico.
Sono infine state realizzate le necessarie evoluzioni dei sistemi tecnologici per la progettazione delle zone di recapito su base cartografica e la georeferenziazione dei civici, anche attraverso l'utilizzo del palmare portalettere.

In merito agli interventi di conformità operativa sulle strutture produttive, nel corso del 2014 sono stati completati 67 interventi infrastrutturali, che hanno riguardato essenzialmente la gestione e l'organizzazione del lavoro al fine di migliorare la sicurezza e il *confort* ambientale. In particolare, gli interventi infrastrutturali sono stati eseguiti sulla flotta, sui sistemi di viabilità e sui sistemi di accesso nei centri di produzione. Inoltre, a seguito del processo di riorganizzazione delle zone di recapito, sono stati realizzati ulteriori interventi che hanno portato all'adeguamento di 57 Centri di Distribuzione interessati dagli accorpamenti dei siti del recapito.

33. Trattasi delle attività di consolidamento del processo di riorganizzazione dei Servizi Postali, definito dall'Accordo Nazionale del 28 febbraio 2013, sia in ambito Recapito che in ambito Rete Logistica.

Tra gli interventi a supporto del *business*, sono stati completati gli sviluppi necessari per la tracciatura del prodotto internazionale *Exprès* in modalità *inbound* e della ricevuta di ritorno associata agli atti giudiziari (Modelli 23L). Inoltre, le attività di integrazione tra la piattaforma Nuovo SIN e i sistemi di Tracciatura (T&T) hanno permesso di comprimere ulteriormente i tempi di rendicontazione degli esiti di notifica degli atti giudiziari per il Comune di Milano, consentendo peraltro di rispondere ai livelli di servizio previsti contrattualmente. Sempre per il Comune di Milano, è stato creato il prodotto Atto Giudiziario SIN (AGS), che potrà essere esteso anche a nuovi clienti.
È stata infine completata la nuova piattaforma SIGIT (Sistema Integrato Gestione Invii Territoriali) con lo sviluppo di nuove funzionalità per consentire la gestione multicliente (UNEP[34], SINP[35] e SINT[36]) e multiprodotto (atti giudiziari e raccomandate).

6.2 PARTECIPAZIONI

Partecipazioni Poste Italiane SpA (dati in milioni di euro)	2012	2013	2014
Partecipazioni	-	**410**	**243**

Le risorse investite nel corso del 2014 dalla Capogruppo a fronte di Partecipazioni in società controllate e collegate sono riferite agli accadimenti di seguito descritti:

- sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA per 232 milioni di euro;
- versamenti a favore di Mistral Air Srl[37] di complessivi 9,9 milioni di euro per la copertura delle perdite sostenute a tutto il 30 giugno 2014 e costituzione di una riserva straordinaria;
- sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale per 0,8 migliaia di euro di Poste Holding Participações do Brasil Ltda (76% Poste Italiane SpA e 24% PosteMobile SpA). Peraltro, in virtù della decisione di sospendere il progetto Operatore Mobile Virtuale in Brasile, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA, in data 27 novembre 2014, ha deliberato di procedere alla liquidazione della società;
- sottoscrizione, per 70mila euro, del 58,12% del fondo consortile del Consorzio PosteMotori[37];
- acquisto per 2mila euro, in data 29 maggio 2014, del 20% del capitale sociale di ItaliaCamp Srl[37].

34. UNEP - Ufficio Notifiche Esecuzione Protesti.
35. SINP - Servizio Integrato Notifiche Professionisti.
36. SINT - Servizio Integrato Notifiche Territoriali.
37. Si rimanda per ulteriori dettagli al paragrafo 2.2 *Società del Gruppo e settori operativi.*

7. GESTIONE DEI RISCHI DEL GRUPPO E DI POSTE ITALIANE SPA

PRESIDIO DEI RISCHI

Il presidio dei rischi, assicurato già da tempo tramite l'operato di diverse funzioni aziendali che agiscono in rapporto di complementarietà, attraverso vari processi aziendali, è in corso di rivisitazione nell'ottica della futura quotazione in Borsa. L'Azienda, pertanto, ha concluso il progetto di *assessment* del sistema di controllo interno e gestione dei rischi (SCIGR) della Capogruppo e delle principali società controllate, ossia l'identificazione e l'analisi delle strutture organizzative coinvolte, ai vari livelli, nello svolgimento delle attività di controllo e gestione dei rischi. Sono in corso di implementazione gli interventi di adeguamento individuati per ciascun ambito di analisi nell'*assessment* SCIGR; in particolare, è stato avviato il *risk assessment* integrato sulla base del nuovo piano strategico, interventi organizzativi e *change management* sulle funzioni di Risk Management.

RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.
Di seguito sono rappresentate le principali categorie di rischi identificati.

Rischi di attacchi/eventi esterni

Uno dei temi da sempre all'attenzione di Poste Italiane è rappresentato dalla sicurezza degli Uffici Postali, al fine di tutelare i dipendenti, il patrimonio aziendale e fronteggiare i rischi derivanti da azioni fraudolente e/o attacchi criminosi dall'esterno.
La costante attenzione nello svolgimento di attività di potenziamento dei livelli di sicurezza ha consentito, nel corso del 2014, di ridurre il numero delle rapine del 30,2% e dei furti del 2,6% rispetto all'esercizio precedente. Riguardo agli attacchi perpetrati sugli ATM, si è registrato invece un incremento del numero degli eventi, passando da 46 del 2013 a 74 nel corso del 2014, con un'incidenza degli eventi dannosi andati a buon fine che passa dal 13% del 2013 al 16% nel 2014. Con riferimento al fenomeno del *cash trapping*, il cui numero degli attacchi ha registrato un aumento rispetto al 2013, l'Azienda ha provveduto a incrementare le installazioni dei kit anti *cash trapping* sugli ATM nelle aree territoriali dove il fenomeno è maggiormente presente (regioni Campania e Lombardia).
Particolare attenzione e specifiche iniziative di prevenzione hanno riguardato anche i rischi derivanti da potenziali truffe e frodi interne ed esterne all'Azienda, contro i quali Poste Italiane si è dotata di numerosi strumenti operanti nei diversi comparti aziendali, tra cui il sistema Oracolo, dedicato al controllo dei documenti di identità, e il sistema di *Identity Check* per il controllo degli accessi sul sito www.poste.it che consente di bloccare i frodatori già noti. Attraverso tali sistemi, nel 2014 sono state condotte oltre 27 milioni di verifiche e analizzate oltre 3 milioni di sottoscrizioni di prodotti finanziari, sventando frodi stimabili in circa 2,1 milioni di euro.
A supporto della prevenzione e contrasto del furto dell'identità digitale, il sistema "Fraud.DNA", basato su un motore di analisi in grado di rilevare scostamenti rispetto ai profili di comportamento registrati per ogni cliente, ha consentito di ana-

lizzare in tempo reale tutti gli accessi internet ai servizi on line di Poste Italiane, al fine di individuare tempestivamente gli eventuali *account* dei clienti violati e contrastare il furto d'identità digitale. Nel corso del 2014 sono stati monitorati circa 50 milioni di accessi web ai servizi on line, consentendo la rilevazione e il blocco a scopo preventivo di circa 49mila *account* compromessi.
Analogamente, il servizio *anti-malware fraud detenction*, finalizzato alla rilevazione della presenza di *maleware* nei computer utilizzati dai clienti per l'accesso ai servizi on line, ha consentito di rilevare e analizzare, nel 2014, circa 93mila segnalazioni di codice malevolo, con l'individuazione di oltre 27mila computer compromessi.
Il fenomeno del *phishing*, seppure in misura minore rispetto al passato, continua a rappresentare una delle tecniche criminali più diffuse e sofisticate con cui vengono consumate le frodi on line. A tal riguardo, le attività e contromisure organizzative e tecnologiche per la prevenzione, gestione e repressione del fenomeno hanno consentito, nel corso del 2014, di rilevare e analizzare oltre 10mila casi. Sono stati gestiti 3.489 attacchi con il conseguente *shutdown* di altrettanti siti clone (circa il 65% dei siti clone è stato oscurato entro 24 ore dal momento della rilevazione).
Infine, il sistema informatizzato *EarlyWarning*, integrato nel CERT di cui si dirà più avanti, e sviluppato per la gestione delle segnalazioni di nuove minacce informatiche (vulnerabilità, *malicius code, security risk*, criticità e indirizzi IP tracciati come malevoli e altri dati), ha consentito di rilevare nell'esercizio 4.961 casi di vulnerabilità informatiche e 1.369 segnalazioni di *malicius code*. Il sistema è in grado anche di fornire la descrizione del fenomeno, del potenziale impatto, dei metodi di propagazione e delle azioni necessarie a mitigare o contrastare il rischio.

Sicurezza delle informazioni

Nel corso del 2014 Poste ha continuato a dedicare grande attenzione alla sicurezza del patrimonio informativo conducendo specifiche attività di analisi e valutazione dei rischi basate sulla metodologia di InfoSec *Risk Management*, che prevede una prima fase di *Business Impact Analysis*, cui fa seguito una analisi dei rischi su processi, informazioni, applicazioni, sistemi operativi, hardware e *facilities* relativi al servizio esaminato.
Nell'ambito delle attività di prevenzione del *cyber crime*, il CERT (*Computer Emergency Response Team*), che opera dal 2013 nel Campus Tecnologico di Roma con il compito di fare da punto di sintesi dei flussi informativi provenienti dai diversi presídi di sicurezza interni e di coordinare le attività di risposta alle emergenze informatiche, è entrato a far parte dei principali *network* globali di sicurezza (quali ENISA - Agenzia Europea per la Sicurezza delle Informazioni e delle Reti; *Trusted Introducer for Security and Incident Response Teams*, rete di organizzazioni che registra, accredita e certifica team di sicurezza e di risposta agli incidenti informatici a livello europeo; FIRST - *Forum of Incident Response and Security Teams*, organismo che mappa e certifica le attività dei CERT di maggior rilevanza internazionale).

Rischi connessi all'evoluzione normativa

Il Gruppo, operando in molteplici settori, è destinatario di numerose fonti normative (leggi e regolamenti specifici, incluse leggi fiscali, leggi ambientali, regolamenti delle Autorità di Vigilanza) il cui presidio è determinante al fine di adeguare costantemente i processi e le procedure interne, orientare le offerte commerciali, prevenire contenziosi esterni e adeguare le competenze del personale, solo per citarne alcuni. Il presidio dell'evoluzione normativa è monitorato attraverso apposite strutture interne alle diverse funzioni aziendali, oltre che dalla funzione Affari Legali.
La funzione Affari Regolamentari e Legislativi garantisce inoltre un presidio delle attività di definizione e rappresentazione della posizione del Gruppo presso le Istituzioni e le Autorità di regolamentazione e vigilanza nazionali e internazionali.

Rischi connessi alla gestione del personale

La rilevanza del costo del lavoro per Poste Italiane è tale che modifiche normative, in materia contributiva, fiscale o di altra natura inerenti il personale, possono significativamente influire sui risultati della gestione.
Inoltre, il contenzioso del lavoro, seppur in misura più contenuta rispetto al passato, continua a essere caratterizzato da controversie in tema di contratti a tempo determinato che l'Azienda monitora anche attraverso importanti intese con le Organizzazioni Sindacali.
Il raggiungimento degli obiettivi aziendali presuppone un costante processo di adeguamento del profilo professionale delle risorse interne, verso le quali l'Azienda riserva un costante impegno che mira a sviluppare le professionalità attraverso percorsi formativi fruibili anche in modalità *e-learning*.

Altri rischi della gestione

Taluni importanti rapporti commerciali sono regolati da apposite convenzioni e contratti. La negoziazione degli aspetti economici di tali rapporti e le altre attività legate al rinnovo sono spesso complesse.
Con riferimento ad alcune attività regolamentate da disposizioni di legge e da apposite convenzioni o contratti (Servizio Universale e, fino al 1° giugno 2014, riduzioni tariffarie concesse per campagne elettorali), che prevedono un parziale rimborso degli oneri sostenuti dalla Società da parte della Pubblica Amministrazione, occorre rilevare che i rimborsi spettanti a Poste Italiane non sono sempre associati a contestuali risorse nel Bilancio dello Stato.

RISCHI FINANZIARI

Il coordinamento e la gestione delle operazioni d'impiego a copertura dei rischi sul mercato dei capitali è affidata alla funzione Coordinamento Gestione Investimenti, che ha l'obiettivo di garantire l'unitarietà di indirizzo tra le diverse entità finanziarie del Gruppo.
Le attività di tesoreria aziendale e centralizzata, la definizione della struttura di capitale ottimale dell'Azienda e del Gruppo, nonché la valutazione delle operazioni di *funding* e di finanza straordinaria e agevolata, sono invece affidate alla funzione Amministrazione, Finanza e Controllo.
La gestione finanziaria del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile all'operatività di Poste Italiane SpA e del Gruppo assicurativo Poste Vita.
Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di un monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni nonché da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva introduzione di adeguati strumenti informatici.
Il presidio dei rischi finanziari è caratterizzato, sotto l'aspetto organizzativo, da:

- un Comitato Finanza, Risparmio e Investimenti che ha il compito di indirizzare le tematiche di gestione del risparmio della clientela *retail*, nonché le strategie di gestione degli *asset* finanziari del Gruppo; il Comitato, in ragione dei temi trattati, si articola su tre sezioni:
  - Finanza, con il compito di indirizzo e supervisione della strategia finanziaria;
  - Risparmio, con il compito di definire le linee guida finalizzate a orientare lo sviluppo dei prodotti di risparmio;
  - Strategie di investimento finanziario, con il compito di garantire un efficace processo di *governance* e il massimo allineamento sulle scelte strategiche relative alla allocazione e gestione degli *asset* finanziari del Gruppo;
- un Comitato Investimenti istituito presso la Compagnia assicurativa Poste Vita SpA che, sulla base delle analisi effettuate dalle competenti strutture aziendali, svolge funzioni consultive all'Alta Direzione in merito alla definizione della strategia di investimento, all'attuazione e al monitoraggio della stessa;
- un Comitato Interfunzionale del Patrimonio BancoPosta, presieduto dall'Amministratore Delegato della Capogruppo e composto in modo permanente dal Responsabile della funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni aziendali maggiormente coinvolte nella gestione del Patrimonio; ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della funzione di BancoPosta con le altre funzioni di Poste Italiane;
- apposite funzioni di Misurazione e Controllo Rischi, istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi SpA SGR, Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA e Poste Vita SpA) nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione. I risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio.

Inoltre, a livello di Capogruppo, è istituito un Comitato Rischi Finanziari che valuta e monitora la posizione di rischio finanziario complessiva di Gruppo.

La gestione finanziaria della Capogruppo è rappresentata prevalentemente dall'operatività del Patrimonio BancoPosta (per i cui approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta, paragrafo 11.2.2 *Sistema di gestione dei rischi*). L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita prevalentemente dalla gestione della liquidità raccol-

ta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.
Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro[38], mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il profilo di impieghi si basa, tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte.
Per quanto concerne invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Capogruppo, in base alle linee guida in materia di investimento, si avvale di strumenti di impiego quali: Titoli di Stato, titoli *corporate*/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale: le risorse così impiegate risultano assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.
Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa quattro delle principali società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

Gli strumenti finanziari detenuti dalla compagnia Poste Vita SpA si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *unit linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.
Le polizze vita di tipo tradizionale (Ramo I e V) si riferiscono principalmente a prodotti che prevedono una clausola di rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (cd gestioni separate). Anche la parte di utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica in base al metodo dello *shadow accounting*. Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza. Ne consegue che l'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale (*Asset & Liability Management*) che, per singola gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi, sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su correnti ipotesi finanziarie e commerciali), sia in scenari di stress e di diversi sviluppi commerciali. Tale modello consente una gestione quantitativa dei rischi assunti dal Gruppo, favorendo una riduzione della volatilità degli utili e un'allocazione ottimale delle risorse finanziare.
Una parte dei prodotti di Ramo I e V prevede una rivalutazione garantita collegata a un attivo specifico (cd prodotti a specifica provvista di attivi). Gli attivi sono costituiti da titoli emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e da titoli di emissione governativa. Tale modalità di indicizzazione del rendimento è prevista solo per i primi anni di vita del prodotto: successivamente al secondo o terzo anno il rendimento delle polizze viene collegato a quello delle gestioni separate. Per i prodotti a specifica provvista di attivi, i rischi finanziari sono totalmente assorbiti dalle passività assicurative, fatta eccezione per il rischio di *default* dell'emittente che rimane a carico della Compagnia.
I prodotti di tipo *index* e *unit linked*, cd di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in strumenti finanziari strutturati, Titoli di Stato italiani, *warrant* e fondi comuni d'investimento. Per i prodotti in questione emessi anteriormente all'introduzione del Regolamento ISVAP n. 32 del 11 giugno 2009, la Compagnia non

38. Inoltre, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 1, comma 1097, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, dall'art. 1, comma 285, della Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014), il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 50% della raccolta in titoli garantiti dallo Stato italiano.

offre garanzie sul capitale o di rendimento minimo e pertanto i rischi finanziari sono pressoché interamente a carico dell'assicurato. Per le polizze emesse successivamente all'introduzione di tale regolamento, invece, la Compagnia assume il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura e, laddove previsto contrattualmente, offre la garanzia al cliente di un rendimento minimo. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti con particolare focus sul rischio legato alla solvibilità dell'emittente.

L'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, connesso all'andamento delle *performance* di mercato e riconducibile prevalentemente al collocamento di strumenti di investimento, emessi da soggetti terzi (obbligazioni, *Certificates* e Fondi immobiliari) ovvero da parte di società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA e fondi comuni di investimento gestiti da BancoPosta Fondi SpA SGR).
In tale ambito Poste Italiane, al fine di ottimizzare il profilo rischio rendimento dei prodotti offerti alla propria clientela, adotta *policy* e procedure di selezione competitiva degli emittenti terzi, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade*. Inoltre, al fine di tutelare e mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione e le credenziali di capacità operativa del Gruppo e di preservare i propri interessi commerciali a fronte di un'eventuale insoddisfazione dei risparmiatori, il Gruppo svolge una attività di monitoraggio, finalizzata ad assicurare la consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sull'evoluzione dei rischi a carico della clientela, valutando la natura contrattuale dei prodotti in questione sotto l'aspetto della loro adeguatezza con le caratteristiche della clientela. Con riferimento ai collocamenti di Fondi immobiliari effettuati nel periodo 2002-2005, per i quali sono pervenuti taluni reclami e instaurati alcuni contenziosi, oltre a valutarne i riflessi al fine di eventuali accantonamenti di bilancio, sta monitorando con particolare attenzione l'evoluzione del mercato nell'interesse della propria clientela.

Per una più approfondita analisi della gestione dei rischi finanziari si rinvia alle note di commento ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2014 (5. Analisi e presidio dei rischi).

8. EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2014

Non vi sono eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2014.

Accadimenti minori intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono descritti negli altri paragrafi della Relazione.

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel settore dei **Servizi Postali e Commerciali** nel 2015 proseguiranno le attività di revisione dell'assetto logistico-produttivo e dello sviluppo del *business* utilizzando le nuove tecnologie.

In ordine agli interventi di carattere logistico-produttivo, il percorso di implementazione del nuovo modello di funzionamento della filiera postale seguirà tre linee di intervento: l'Esercizio della Rete Postale, l'Ottimizzazione e l'Evoluzione della medesima.

L'*Esercizio della Rete Postale* accoglie le iniziative volte a garantire la continuità operativa della Rete e l'ottimizzazione della piattaforma tecnologica di Tracciatura, che consente la rendicontazione puntuale degli invii su tutte le fasi della filiera logistica. Gli interventi di *Ottimizzazione della Rete Postale* prevedono l'efficientamento dei processi attraverso la loro informatizzazione e automatizzazione, con particolare riferimento alla gestione della flotta, alle lavorazioni interne del personale del recapito e dei Centri di Meccanizzazione Postale.

Nell'ambito dell'*Evoluzione della Rete Postale*, sono previste attività di riprogettazione del *network* logistico con l'introduzione di nuovi modelli di smistamento e di recapito.

Lo sviluppo del *business*, nel 2015, sarà sostenuto dalle iniziative tese al rafforzamento della relazione con i clienti *business* attraverso lo sviluppo di soluzioni personalizzate e l'ampliamento della gamma di servizi.

A tal riguardo è atteso il lancio della Raccomandata InCittà, prodotto tracciato e a firma per gli invii nell'ambito dello stesso comune di mittenza, che include i servizi Pickup Light e InfoDelivery Light per la rendicontazione degli esiti.

Il 2015 vedrà anche la creazione del *Direct Marketing Competence Center*, una rete di consulenti di comunicazione che garantirà una maggiore assistenza nella pianificazione ed erogazione delle campagne di comunicazione dei grandi clienti. Sempre nell'ambito del *Direct Marketing*, è previsto il lancio del nuovo portale web Poste Direct, attraverso il quale sarà possibile realizzare in autonomia una campagna di *direct mailing*. Infine, presso gli Uffici PosteImpresa sarà disponibile il *Direct Marketing Box* che integrerà, in un'unica soluzione, le attività di cartotecnica, creatività, liste di indirizzi, stampa e recapito.

Avuto riguardo alle soluzioni integrate, l'Azienda rafforzerà il proprio ruolo di *Government Service Provider* della Pubblica Amministrazione per la gestione dei processi di *front end* e *back office* di istanze e pratiche amministrative e offrirà nuove funzionalità per i Servizi Integrati di Notifica.

Il Programma filatelico del 2015 sarà caratterizzato da emissioni legate alle serie tematiche "le Eccellenze del sistema produttivo ed economico", "il Senso civico", "il Patrimonio artistico e culturale italiano", "lo Sport" e "le Ricorrenze". Tra le emissioni commemorative e celebrative di particolare interesse, saranno emessi francobolli dedicati alla Prima Guerra Mondiale, al 70° anniversario della Liberazione, all'Esposizione Universale "Milano 2015", all'Anno Internazionale della Luce e al 40° anniversario della scomparsa di Pier Paolo Pasolini. Inoltre, saranno organizzate le consuete manifestazioni nazionali Milanofil e Romafil e giornate formative nell'ambito dei progetti "Filatelia e Scuola" e "Filatelia nelle Carceri".

Nell'ambito del comparto Corriere Espresso e Pacchi, l'impegno del Gruppo proseguirà nelle attività volte a ottimizzare il portafoglio prodotti dedicati all'*e-Commerce* con l'obiettivo, grazie alla capillarità della rete postale, di incrementare la quota di mercato detenuta dal Gruppo.

In particolare, sarà completato il processo di rivisitazione complessiva dell'offerta che prevede, sia in ambito nazionale che internazionale, l'introduzione di nuovi servizi a valore aggiunto per i clienti, quali, per esempio, la messa a regime del servizio *Reverse* per la logistica di ritorno.

Al fine di proseguire nel *trend* di miglioramento dei risultati economico-gestionali, registrato nel 2014, SDA Express Courier SpA sarà impegnata nelle attività di sviluppo delle vendite che saranno focalizzate sul recupero del prezzo medio di vendita mediante una maggior penetrazione sul segmento di clientela medio piccola.

Unitamente alla politica di sviluppo commerciale, sono previsti investimenti sull'automazione di alcune grandi Filiali, dotandole di impianti di smistamento che possano, al contempo, aumentare la capacità produttiva e alleggerire parzialmente l'attività presso gli Hub di Bologna, Milano e Roma.
Ulteriori investimenti riguarderanno la dotazione di "terminalini" di ultima generazione ai corrieri, con vantaggi in termini di qualità del servizio e di interfaccia con la clientela.
Saranno, infine, messe in atto tutte le azioni, a carattere principalmente operativo, in sinergia con la Capogruppo, al fine di conseguire una maggiore integrazione delle reti logistiche e quindi di ottimizzazione e razionalizzazione del *network*.
Per quanto concerne il settore dei **Servizi Finanziari**, le iniziative commerciali attese per il Patrimonio BancoPosta sono descritte nel paragrafo 11.6 *Evoluzione prevedibile della gestione del Patrimonio BancoPosta*.
Nell'ambito del più ampio progetto di sviluppo delle aree più arretrate del Paese e alla razionalizzazione della gestione degli incentivi pubblici per il sistema produttivo, Poste Italiane, a fine 2014, ha avviato uno studio sull'eventuale cessione a Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, interamente posseduta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) dell'intero pacchetto azionario della **Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA**.

La gestione del **Gruppo assicurativo Poste Vita** continuerà a muoversi secondo le priorità strategiche e industriali identificate in sede di Piano Industriale, con una crescente attivazione di importanti iniziative anche in ambito distributivo e finanziario per cogliere un ulteriore sviluppo profittevole del *business*.
Le previsioni per il 2015 evidenziano un ulteriore sviluppo della raccolta, basato anche sull'arricchimento innovativo della gamma d'offerta e sul potenziamento commerciale in sintonia con la rete distributiva.
Inoltre, nel corso dell'anno Poste Vita continuerà a essere impegnata su attività progettuali tra cui anche il lavoro di adeguamento alla nuova normativa Solvency II che vedrà l'operatività dei primi adempimenti già a partire dal prossimo esercizio.

L'anno 2015 vedrà **PosteMobile** posizionarsi come abilitatore della digitalizzazione in mobilità, offrendo servizi innovativi, semplici e sicuri, intraprendendo un percorso strategico che prevede il consolidamento del proprio *core business* e la crescita in mercati adiacenti e integrati con l'intero Gruppo Poste Italiane. In particolare, le direttrici di sviluppo saranno orientate verso lo sviluppo e il lancio dei servizi Broadband LTE, l'evoluzione dei servizi distintivi e l'estensione del perimetro delle attività con l'avvio di progetti strategici di diversificazione e sviluppo di nuovi servizi.

Il 2015 vedrà inoltre Poste Italiane, come già anticipato in altre parti del documento, impegnata nel processo di quotazione; a tal riguardo, continueranno ad assumere importante rilievo le attività volte a definire alcune partite creditorie nei confronti dello Stato e taluni aspetti normativi e regolatori.

Le iniziative commerciali descritte andranno a inserirsi in un quadro economico le cui attese appaiono ancora incerte; la Commissione Europea conferma per l'Italia un contenuto ritorno alla crescita per il 2015, con il PIL in aumento dello 0,6% su base annua, mentre la stima dell'OCSE si ferma su una crescita attesa dello 0,4%.
Permangono tuttavia difficoltà nel mercato del lavoro, dove sono attesi gli effetti dell'entrata in vigore del *Jobs Act*, e si conferma la fase deflazionistica, seppure in attenuazione. L'atteso aumento del reddito reale a disposizione delle famiglie, dovuto al calo dei prezzi dell'energia potrebbe tradursi solo parzialmente in un reale aumento dei consumi.
In tale contesto, assumono rilievo le decisioni adottate dalla Banca Centrale Europea che ha dato avvio, nel mese di marzo 2015, al programma di *quantitative easing*, che prevede l'acquisto di titoli (gran parte dei quali di Stato) nella misura di 60 miliardi al mese fino al settembre 2016.
Tale scenario caratterizzerà di fatto la gestione del 2015 del Gruppo Poste Italiane che, pur continuando a essere penalizzato dalla progressiva contrazione dei volumi e dei ricavi della corrispondenza tradizionale, beneficia dell'integrazione dei servizi offerti dalla rete commerciale in ambito postale, finanziario e assicurativo, anche tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale.
Alla luce di quanto esposto, i livelli di redditività attesi per il 2015 saranno in linea con quanto realizzato nell'esercizio 2014.

10. ALTRE INFORMAZIONI

10.1 PRINCIPALI PROCEDIMENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività e i contatti con l'AGCM relativamente all'istruttoria A/441 avviata nel 2012 nei confronti di Poste Italiane per verificare se la Società abbia esercitato un abuso di posizione dominante, in violazione dell'art. 102 del Trattato Europeo, fornendo in esenzione IVA, nel rispetto della normativa fiscale nazionale imperativa (che prevedeva l'esenzione per le prestazioni di Servizio Universale, senza escludere i servizi le cui condizioni siano state negoziate individualmente), anche i servizi che la stessa ritiene oggetto di negoziazione individuale.

L'Autorità nel marzo 2013 ha assunto un provvedimento conclusivo ritenendo che la Società non possa godere di tale agevolazione fiscale e che abbia realizzato "un abuso di posizione dominante di tipo escludente consistente nell'applicazione di sconti, commisurati all'aliquota IVA vigente al momento della prestazione del servizio, idonei ad alterare il confronto competitivo, a danno dei consumatori".

Inoltre l'Autorità ha disposto:

- la disapplicazione della normativa nazionale, chiarendo che la Società "per il periodo precedente la decisione di disapplicazione della stessa normativa nazionale non risulta sanzionabile", non potendo essere sanzionata per condotte pregresse alla decisione dell'Autorità di disapplicare la normativa nazionale;
- che "Poste Italiane dovrà, dunque, cessare l'abuso applicando l'IVA ai servizi postali, rientranti nel Servizio Universale, le cui condizioni di fornitura siano state negoziate individualmente".

Contro tale provvedimento Poste ha notificato all'AGCM ricorso al TAR del Lazio per l'annullamento del provvedimento conclusivo, previa sospensiva. Il TAR, con sentenza depositata il 7 febbraio 2014, ha respinto il ricorso. La Società ha quindi presentato appello al Consiglio di Stato, chiedendo contestualmente la sospensione della sentenza del TAR e, per gli effetti, del provvedimento dell'AGCM. In data 4 aprile 2014, su richiesta dell'AGCM, Poste ha inviato a detta Autorità una relazione sulle iniziative adottate per ottemperare al provvedimento. In data 20 maggio 2014 si è tenuta la camera di consiglio innanzi al Consiglio di Stato per la trattazione dell'istanza cautelare presentata da Poste per la sospensione della sentenza del TAR del Lazio e del provvedimento dell'AGCM. Anche alla luce del fatto che Poste ha già adottato una serie di iniziative per ottemperare al provvedimento dell'AGCM, l'istanza di sospensione non è stata discussa e la causa è stata rinviata all'udienza di merito, che dovrà essere fissata dal Giudice amministrativo e per la quale è stata presentata apposita istanza motivata di prelievo. In data 1° luglio 2014, l'AGCM ha inviato a Poste una prima richiesta di informazioni finalizzata alla valutazione dell'ottemperanza, cui ne hanno fatto seguito altre. La Società ha così inviato più relazioni e comunicazioni sulle iniziative adottate per ottemperare al provvedimento conclusivo dell'istruttoria. Attualmente è in corso di elaborazione la risposta a una ulteriore richiesta di informazioni dell'Autorità.

In ultimo, in data 11 agosto 2014, la Legge n. 116, di conversione del DL 91/2014, ritenendo fondate le contestazioni mosse dall'AGCM, ha modificato la normativa nazionale al fine di renderla conforme a quella dell'Unione Europea. È stata quindi sancita l'esclusione dall'esenzione IVA per i servizi postali negoziati individualmente. In tale circostanza, il Legislatore, in ossequio ai princípi del diritto comunitario, ha anche statuito che sono fatti salvi i comportamenti tenuti da Poste Italia-

ne fino alla data di entrata in vigore della legge di modifica. Pertanto, ai fini IVA, la Capogruppo non è sanzionabile per i comportamenti che, fino alla data del 21 agosto 2014 (di entrata in vigore della Legge 116/2014), non risultino conformi alla normativa dell'Unione, che risulta recepita solo a seguito della modifica normativa.

In merito al procedimento A/413, concernente un'ipotesi di abuso di posizione dominante nei comportamenti commerciali posti in essere da Poste con riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare, con cui l'AGCM nel dicembre 2011 aveva comminato alla Società una sanzione amministrativa pecuniaria di 39 milioni di euro, il Consiglio di Stato, nell'udienza di merito del 9 gennaio 2014 (sentenza pubblicata il 6 maggio 2014), ha confermato la sentenza del TAR dell'aprile 2012, che aveva annullato la sanzione comminata dall'AGCM.

Con riferimento al procedimento PS/6858, avviato dall'AGCM nel marzo 2011 per presunta pratica commerciale scorretta ex D.Lgs. 206/2005 (Codice del Consumo) in merito all'indisponibilità negli Uffici Postali dei moduli relativi ai prodotti Raccomandata e Pacco ordinario, l'Autorità, con il provvedimento di chiusura dell'istruttoria, ha irrogato a Poste Italiane una sanzione amministrativa pecuniaria di 540mila euro. La sanzione è stata pagata nel febbraio 2012, ma la Società ha impugnato il provvedimento dinanzi al TAR del Lazio. Al riguardo, è stata presentata istanza di prelievo per la fissazione dell'udienza di merito.

PosteMobile SpA ha presentato al TAR del Lazio ricorso di urgenza avverso il provvedimento PS/8287 del 25 luglio 2012 con cui l'AGCM ha comminato alla Società una sanzione amministrativa di 100mila euro per asserita violazione degli artt. 20 e 22 del Codice del Consumo (cd "Pratica commerciale scorretta"), ipotizzando, in particolare, l'ingannevolezza del messaggio pubblicitario diffuso sul sito Internet della Società, relativo all'offerta "Zero Pensieri Infinito", nella parte in cui ometteva di dare adeguato rilievo al limite di utilizzabilità della tariffa in promozione. In data 15 maggio 2013 il TAR ha accolto il ricorso sospendendo l'efficacia del provvedimento. L'udienza di merito si è tenuta l'11 giugno 2014. Successivamente, in data 30 luglio 2014 è stata pubblicata la sentenza con la quale il Collegio ha annullato il provvedimento sanzionatorio comminato dall'AGCM compensando le spese legali.

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom)

Con riferimento alle tariffe del Servizio Universale, l'AGCom, nell'ambito del procedimento istruttorio concernente la "determinazione del *price cap* dei servizi rientranti nel Servizio Universale" avviato nel 2012, ha approvato nel dicembre 2013 la delibera 728/13/CONS, che ha modificato in maniera considerevole l'impianto dello schema di provvedimento sottoposto a consultazione pubblica, sostituendo integralmente il regime di *price cap* vigente.
La delibera disciplina le tariffe che Poste Italiane potrà applicare, nel triennio 2014-2016, ai servizi postali universali, prevedendo, in particolare, la facoltà di incrementare le attuali tariffe dei servizi entro il limite massimo dei prezzi "equi e ragionevoli", fatti salvi i *safeguard cap* stabiliti per i servizi di posta prioritaria e raccomandata *retail* (rispettivamente 0,95 e 5,40 euro, progressivamente raggiungibili nei tre anni). La delibera, inoltre, introduce nuovi obblighi per Poste in materia di contabilità dei costi dei servizi postali e in materia di accesso alla rete postale universale.
All'esito degli approfondimenti tecnici ed economici condotti, Poste Italiane ha ritenuto sussistere i presupposti e la necessità di ricorrere alla giustizia amministrativa per l'annullamento della delibera. L'udienza di merito è stata rimandata a data da destinarsi.
Nel mese di giugno 2014, ha avuto luogo un confronto tra AGCom e Poste Italiane sulle modalità attuative di alcune delle disposizioni della delibera e, nel mese di agosto, l'Azienda ha comunicato ad AGCom i contenuti della manovra tariffaria su alcuni dei servizi ricompresi nel Servizio Universale, con decorrenza 1° dicembre 2014:

- aumento della posta prioritaria *retail* da 0,70 a 0,80 euro (per il primo porto e per l'avviso di ricevimento, con aumenti proporzionali per gli altri porti e per gli invii internazionali);
- aumento della posta raccomandata *retail* da 3,60 a 4,00 euro (per il primo porto, con aumenti proporzionali per gli altri porti e per gli invii internazionali);
- diminuzione del prezzo dell'atto giudiziario da 7,20 a 6,60 euro (per il primo porto, con diminuzioni di prezzo proporzionali per gli altri porti);
- rimodulazione delle tariffe del pacco ordinario nazionale ed estero, con creazione di due porti e raggruppamento delle destinazioni estere in sei zone tariffarie.

In data 21 gennaio 2015 l'Autorità ha notificato a Poste una contestazione relativa al mancato aumento delle tariffe della Raccomandata Online (ROL), a fronte dell'aumento effettuato per il servizio di Raccomandata *retail*. Tale comportamento integrerebbe, per l'Autorità, una violazione di quanto sancito dall'art. 9 della citata delibera, che lega le tariffe dei due prodotti in questione. Poste ha presentato le proprie memorie difensive il 20 febbraio 2015.

In data 30 gennaio 2015, l'Associazione dei consumatori Codacons, che aveva già impugnato la delibera 728/13/CONS nella parte in cui abilitava gli aumenti tariffari dei servizi universali di Poste Italiane, ha impugnato, con deduzioni integrative e contestuale istanza di sospensione cautelare, la manovra effettuata da Poste Italiane il 1° dicembre 2014. In data 25 febbraio, il TAR non ha esaminato l'istanza di sospensiva presentata dal Codacons e il ricorso è stato rinviato al merito a scadenza non definita.

La suddetta delibera 728/13/CONS contiene anche previsioni sull'accesso alla rete di Poste Italiane. In particolare, l'AGCom ha posto in capo a Poste l'obbligo di fornire, su richiesta di soggetti terzi, l'accesso ai servizi postali a condizioni eque e ragionevoli liberamente negoziate con le parti. Nelle more del ricorso avverso presentato dalla Società contro la suddetta delibera, Poste Italiane ha ricevuto due richieste di accesso alla rete postale, a febbraio e a ottobre 2014. Nessuna delle due trattative si è conclusa. Relativamente alla prima richiesta, nel mese di ottobre 2014 l'operatore richiedente ha interessato l'Autorità, che ha sollecitato le parti a proseguire con la negoziazione.

L'AGCom, in data 9 aprile 2014, ha unificato i procedimenti avviati il 4 ottobre 2012 con la delibera 444/12/CONS, concernente il "Servizio Postale Universale: analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto per l'anno 2011" e il 13 marzo 2014 con la delibera 117/14/CONS concernente l'analisi e l'applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione del costo netto per l'anno 2012. Successivamente, con delibera 260/14/CONS del 28 maggio 2014, la stessa Autorità ha avviato la consultazione pubblica sullo schema di provvedimento "Servizio Postale Universale: analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto per gli anni 2011 e 2012".
Poste Italiane ha presentato il proprio contributo alla consultazione in data 10 luglio 2014, fornendo dettagliati elementi alla base delle proprie analisi.
In data 29 luglio 2014, il Consiglio dell'AGCom con delibera 412/14/CONS ha approvato il provvedimento che definisce le modalità di calcolo e quantifica il costo netto del Servizio Postale Universale per gli anni 2011 e 2012. La delibera, nel confermare che l'onere del Servizio Universale degli esercizi 2011 e 2012 presenta caratteri di iniquità e che è quindi meritevole di compensazione, ha quantificato l'onere per gli anni 2011 e 2012, rispettivamente in 380,6 e 327,3 milioni di euro a fronte di compensi (calcolati in base al meccanismo di *subsidy cap* previsto dal vigente Contratto di programma) rispettivamente per 357 e per 350 milioni di euro circa[39]. Per la prima volta, dopo la trasposizione nell'ordinamento italiano della terza direttiva europea in materia postale (Direttiva 2008/6/CE), per la quantificazione dell'onere del Servizio Universale è stata applicata la metodologia del cosiddetto "costo netto evitato". Attraverso tale metodologia, l'ammontare del costo netto è quantificato come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del Servizio Universale designato, quando questo è soggetto a obblighi di Servizio Universale, e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi.
Con la delibera 493/14/CONS del 23 settembre 2014, l'Autorità ha avviato il procedimento sull'analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto del Servizio Postale Universale per l'anno 2013[40], volto a verificarne il calcolo secondo la metodologia applicativa conforme alle indicazioni contenute nella Direttiva 2008/6/CE, e a individuare, ove necessario, un meccanismo di ripartizione dell'onere tra gli operatori che minimizzi le distorsioni di mercato.
Il 13 novembre 2014 la Società ha presentato ricorso al TAR avverso la delibera AGCom relativa al costo netto 2011 e 2012.

In data 4 giugno 2013 l'AGCom, con delibera 372/13/CONS, ha contestato a Poste Italiane il mancato raggiungimento del sub-obiettivo regionale della posta prioritaria nella regione Campania per il 2012, ipotizzando una sanzione di 400mila euro ai sensi del Contratto di programma 2009-2011. Poste, nel corso dell'istruttoria, ha rappresentato al Regolatore

39. L'importo di 357 milioni di euro per l'anno 2011 è stato approvato dalla Commissione Europea (CE). La compatibilità dell'importo di 350 milioni di euro per l'anno 2012 verrà valutata dalla Commissione nell'ambito della valutazione sull'intero triennio 2012-2014. La Legge di Stabilità 2012 ha invece previsto per il 2012 uno stanziamento di 321,6 milioni di euro. Inoltre, nel mese di maggio 2014 sono stati pre-notificati alla CE i livelli di compensazione pubblica per l'onere del Servizio Universale relativi al triennio 2012-2014 e al quinquennio 2015-2019.
40. Per il quale la Legge di Stabilità 2012 ha previsto uno stanziamento di 351,6 milioni di euro e fissato un tetto massimo per il 2014 di 291,6 milioni di euro, ridotto poi dalla Legge di Stabilità 2014 a 277,4 milioni di euro.

tutte le cause di forza maggiore che hanno comportato il mancato raggiungimento dell'obiettivo, chiedendo la non applicazione della sanzione. Con delibera 18/14/CONS del 21 gennaio 2014, l'Autorità ha applicato a Poste Italiane una penale di 300mila euro, avendo solo parzialmente riconosciuto l'esimente della causa di forza maggiore in relazione agli eventi rappresentati. In data 31 marzo 2014, la Società ha impugnato la delibera innanzi al TAR ed è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Con delibera 364/14/CONS del 17 luglio 2014, l'AGCom ha avviato l'indagine conoscitiva "Servizio Universale: esigenze degli utenti e possibili scenari evolutivi", allo scopo di valutare l'adeguatezza dei servizi postali, in particolare di quello universale, rispetto alle esigenze e alle aspettative degli utenti. Con delibera 22/15/CONS del 13 gennaio 2015, l'AGCom ha prorogato di 180 giorni il termine di chiusura del procedimento.

Il 29 luglio 2014 l'AGCom, con delibera 410/14/CONS, ha emanato il Regolamento di procedura in materia di sanzioni amministrative e impegni che disciplina l'attività preistruttoria e istruttoria dell'AGCom volta alla irrogazione di sanzioni amministrative nei settori di propria competenza. Con la medesima delibera, inoltre, è stata avviata una consultazione pubblica sul documento recante Linee guida sui criteri per la quantificazione concreta delle somme costituenti sanzioni pecuniarie. In data 14 ottobre 2014, Poste Italiane ha presentato il proprio contributo alla consultazione.

In data 21 marzo 2013 con delibera 236/13/CONS, è stato avviato il procedimento volto a valutare la congruità dei criteri di distribuzione dei punti di accesso alla rete postale pubblica previsti dalla normativa in vigore. Nel corso dell'istruttoria, Poste Italiane ha rappresentato all'AGCom la congruità degli attuali criteri. Successivamente, il 30 gennaio 2014 con delibera 49/14/CONS, l'Autorità ha sottoposto a consultazione pubblica un documento concernente gli aspetti oggetto del procedimento, al fine di acquisire le valutazioni e le osservazioni dei soggetti interessati in vista dell'adozione del provvedimento finale.
Il 26 giugno 2014 l'AGCom ha adottato la delibera 342/14/CONS conclusiva del procedimento, con cui sono stati integrati gli attuali criteri di distribuzione degli Uffici Postali definiti dal Decreto Ministeriale del 7 ottobre 2008, prevedendo, in particolare, il divieto di chiusura di Uffici ubicati in Comuni qualificati nel contempo rurali e montani.
In data 29 settembre 2014 la Società ha trasmesso all'AGCom il Piano di razionalizzazione degli Uffici Postali e delle strutture di recapito che non garantiscono condizioni di equilibrio economico, relativo all'anno 2014.

Commissione Europea

In relazione al procedimento inerente la configurazione di presunti Aiuti di Stato riguardanti la remunerazione della raccolta del risparmio mediante conti correnti, riconosciuta dal MEF sulla base di quanto previsto dalla convenzione del 23 febbraio 2006, la Commissione Europea aveva disposto il 16 luglio 2008 (decisione C42/2006) la restituzione da parte di Poste Italiane al MEF delle somme relative al triennio 2005-2007 ritenute dalla Commissione "Aiuti di Stato".
La Società, dopo aver effettuato la restituzione delle somme richieste (443 milioni di euro oltre interessi di 41 milioni di euro), aveva presentato ricorso presso il Tribunale di primo grado delle Comunità Europee, chiedendo l'annullamento della decisione della Commissione.
Con sentenza del 13 settembre 2013 il Tribunale di primo grado ha accolto il ricorso di Poste annullando la decisione della Commissione condannandola alle spese di procedimento. In seguito al passaggio in giudicato della sentenza per decorrenza dei termini di impugnazione da parte della Commissione (che non ha interposto appello), la Società ha chiesto al MEF di convenire le modalità di esecuzione della decisione per la ripetizione delle somme versate in pendenza di giudizio maggiorate degli interessi. Poste ha inoltre inviato una richiesta di rimborso delle spese del procedimento alla Commissione, cui è stato dato riscontro positivo il 22 gennaio 2014.
Con la Legge di Stabilità 2015, al fine di dare attuazione alla sentenza del Tribunale dell'UE del 13 settembre 2013, è stata autorizzata la spesa di 535 milioni di euro per l'anno 2014 a favore di Poste Italiane.

Con nota del 15 ottobre 2013 la Commissione Europea ha aperto un'indagine preliminare, ai sensi della normativa UE sugli Aiuti di Stato nei confronti di Alitalia Compagnia Aerea Italiana SpA ("Alitalia"), rivolgendo a tal fine una serie di richieste d'informazioni alle Autorità Italiane sulle suddette misure. Successivamente a tale data sono state avanzate ulteriori richieste alle quali le Autorità italiane, anche sulla base degli elementi forniti da Poste, hanno fornito risposta.

Con nota del 6 febbraio 2015 la Commissione Europea ha reso noto di aver chiuso l'indagine preliminare senza ravvisare un Aiuto di Stato nella partecipazione di Poste al capitale di Alitalia; Poste, infatti, ha effettuato un investimento agli stessi termini e condizioni come avviene tra due operatori privati (cd transazione *pari passu*).

Per quanto concerne i procedimenti e i rapporti con le Autorità relativi al Patrimonio BancoPosta si rimanda al paragrafo *Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta.*

IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni

A seguito dell'attività ispettiva condotta tra il 1° aprile e il 14 luglio 2014 tesa a valutare il governo, la gestione e il controllo degli investimenti e dei rischi finanziari nonché il rispetto della normativa antiriciclaggio, l'IVASS, in data 17 settembre 2014, ha notificato a Poste Vita delle raccomandazioni nonché l'avvio di un procedimento amministrativo relativo alla presunta violazione di quattro previsioni concernenti la normativa antiriciclaggio. La Compagnia ha presentato all'Autorità i propri scritti difensivi e il procedimento si concluderà entro due anni.

Procedimenti giudiziari

Nel corso dell'esercizio 2011, la Guardia di Finanza di Roma, nell'ambito di una indagine penale a carico di soggetti terzi, delegata dalla locale Autorità Giudiziaria, ha acquisito presso la **Postel SpA** documentazione contabile e amministrativa relativa a operazioni di compravendita svolte, principalmente nell'esercizio 2010 e, in misura minore, nell'esercizio 2011 nell'ambito dell'attività di *e-Procurement* sospesa a scopo precauzionale e cautelativo sin dal 2011. La Società, assistita da autorevoli professionisti, valuterà eventuali provvedimenti da assumere per la miglior tutela del proprio interesse ove ne sorgesse la necessità.
L'Agenzia delle Entrate, in data 27 febbraio 2015, ha notificato a Poste Italiane SpA la richiesta di invio a giudizio contabile dinanzi alla Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio riguardante alcuni conti giudiziali aventi a oggetto la gestione e distribuzione dei valori bollati per gli anni dal 2007 al 2010. L'udienza è prevista per il 2 luglio 2015.

Procedimenti tributari

Nell'esercizio 2012, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Settore Controlli e Riscossione, Ufficio Grandi Contribuenti, ha avviato nei confronti di **Poste Italiane SpA** una verifica IRES, IRAP, IVA e sostituzione d'imposta, in relazione al periodo d'imposta 2009, rientrante nei normali controlli biennali sui cd "grandi contribuenti", come previsto dall'art. 42 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000. Detta verifica, sospesa il 27 febbraio 2013, è stata riavviata in data 4 giugno 2014 ed è stata estesa all'anno d'imposta 2010, limitatamente all'esame del regime di esenzione IVA riservato ai servizi postali. La verifica fiscale si è conclusa in data 27 ottobre 2014 con la redazione del Processo Verbale di Constatazione da parte dell'Agenzia delle Entrate cui Poste Italiane SpA ha aderito il 26 novembre 2014. L'adesione ha comportato l'applicazione di sanzioni minime per circa 31mila euro oltre imposte e interessi. In relazione, poi, all'esame da parte dell'Agenzia delle Entrate del regime di esenzione IVA riservato ai servizi postali, i verificatori non hanno effettuato rilievi ma solo segnalazioni all'ufficio accertatore che, per l'esercizio 2009, non ha trovato riscontro e si ritiene lo stesso debba avvenire per il 2010.
In relazione ai contenziosi notificati dall'Agenzia delle Entrate a **Poste Vita** e relativi alle presunte violazioni IVA per omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate relativi agli anni 2004 e 2006, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è espressa in favore della Compagnia, ritenendo infondate le pretese dell'Agenzia delle Entrate. Le sentenze sono state tuttavia impugnate da parte dell'Agenzia delle Entrate con ricorsi in appello, notificati all'Ufficio nel mese di dicembre 2014. Poste Vita, per mezzo dei propri consulenti fiscali, ha depositato le controdeduzioni in data 16 febbraio 2015. A oggi non è ancora stata fissata la data dell'udienza. Con riferimento invece alle contestazioni relative al 2005, il ricorso formulato risulta ancora pendente presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma in quanto non è ancora stata fissata la data dell'udienza. Dei probabili esiti del contenzioso tributario in oggetto si continua a tener conto nella determinazione dei Fondi per rischi e oneri.

In data 22 dicembre 2011, a conclusione di una verifica dell'Agenzia delle Entrate sull'anno di imposta 2008, è pervenuto a **BdM-MCC SpA** un Processo Verbale di Constatazione con cui è stata contestata la deducibilità di costi sostenuti per complessivi 19,6 milioni di euro (relativi a transazioni concluse nell'esercizio 2008 per l'estinzione di controversie con il Gruppo Parma-

lat) e l'asserita sottrazione di base imponibile per 16,2 milioni di euro (ascritta alla cessione di posizioni in sofferenza a favore di una società del Gruppo UniCredit a cui all'epoca apparteneva la Banca). Nel mese di febbraio 2012 l'Istituto ha presentato all'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, le proprie considerazioni evidenziando il corretto operato dell'azienda e nel mese di aprile 2012 è stata data esauriente risposta al Questionario formulato dall'Agenzia. In data 19 settembre 2012, poiché per l'anno fiscale 2008 l'Istituto aveva esercitato l'opzione per il regime di tassazione "consolidato nazionale" del Gruppo UniCredit, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla consolidante fiscale UniCredit SpA e a BdM-MCC, presso il domicilio della consolidante, un avviso di accertamento relativo alla seconda delle due asserite violazioni. In data 2 ottobre 2014 il ricorso opposto a tale atto da UniCredit SpA e da BdM-MCC SpA è stato accolto positivamente dalla Commissione Tributaria.
Trattandosi di eventi e comportamenti per le cui eventuali obbligazioni è responsabile il precedente azionista dell'Istituto, ai cui legali è affidata la difesa, si ritiene che possibili passività derivanti dalle contestazioni in oggetto non possano essere, in nessun caso, ascritte a BdM-MCC SpA.
Nel febbraio 2013 la Guardia di Finanza ha concluso una verifica fiscale avviata nel 2012 nei confronti di **SDA Express Courier SpA** relativa alle imposte dirette per il periodo d'imposta 2009 e alla Ta.Ri. (tariffa per la gestione dei rifiuti urbani) per il periodo 2008-2011. Sull'unico rilievo effettuato, in ordine ai rapporti finanziari intercorrenti tra SDA Express Courier SpA, Poste Italiane SpA e Consorzio Logistica Pacchi ScpA, la Società ha presentato in data 3 maggio 2013 apposita memoria difensiva con richiesta di archiviazione, accolta dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio.

Nei confronti della **Postel SpA** si è conclusa la verifica fiscale a suo tempo avviata dall'Agenzia delle Entrate sul periodo d'imposta 2008 con l'applicazione di una modesta sanzione che la Società ha versato a inizio 2014. In data 22 luglio 2014, tuttavia, la Guardia di Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Roma, ha avviato una nuova verifica fiscale nei confronti della società, relativa alle imposte dirette e all'IVA per i periodi di imposta dal 2009 al 2012 compreso, finalizzato alla verbalizzazione sul piano tributario delle violazioni accertate in ambito penale e di cui si è detto nell'ambito dei Procedimenti giudiziari in corso. Tale verifica si è conclusa in data 25 novembre 2014 con la consegna di un Processo Verbale di Constatazione nel quale, con riferimento alle operazioni commerciali poste in essere dalla *business unit e-Procurement*, si contesta il diritto alla detrazione dell'IVA sugli acquisti esercitato dalla Società negli anni 2010 e 2011. A supporto delle proprie argomentazioni difensive, in data 23 gennaio 2015 la Società ha depositato presso l'Agenzia delle Entrate le osservazioni ex art. 12, comma 7, della Legge 212/2000, attualmente ancora al vaglio da parte dell'Ufficio. Dei probabili esiti si è tenuto conto negli stanziamenti dei Fondi per rischi e oneri.
Presso la società **Postel SpA**, inoltre, nell'ambito di alcune indagini in corso relative a un procedimento penale nei confronti di terzi (n. 36768/13 RGNR), la Guardia di Finanza – Nucleo Speciale Polizia Valutaria di Roma – ha avviato in data 15 gennaio 2015 una verifica per procedere alla acquisizione di tutti gli atti e i documenti afferenti i rapporti economici tra il Consorzio PosteLink, a suo tempo fuso per incorporazione, e la società Phoenix 2009 Srl.
Pende di fronte alla Commissione tributaria competente il ricorso della **Postel SpA** sui termini di prescrizione dell'IRAP contestata dalla Agenzia delle Entrate. La prima udienza, già fissata per il 12 marzo 2015, è stata rinviata per procedere a un tentativo di conciliazione giudiziale.

In data 17 novembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a **EGI SpA** tre avvisi di accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008 eccependo un medesimo rilievo ai fini IRES, concernente l'applicazione della norma di cui all'art. 11, comma 2, della Legge 413/1991 per gli immobili di interesse storico-artistico di proprietà concessi in locazione a terzi. Contro tali avvisi, recanti la richiesta di maggiore IRES (2,4 milioni di euro), oltre sanzioni (2,4 milioni di euro) e interessi, la Società ha proposto ricorso, contestandone la legittimità e la fondatezza, e in data 9 febbraio 2012 si è costituita in giudizio di fronte alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma, con sentenza depositata l'11 luglio 2013, ha accolto parzialmente i ricorsi della società, disponendo la disapplicazione delle sanzioni irrogate dall'Ufficio, per obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito applicativo dell'art. 11 della Legge 413/1991, respingendo nel resto i ricorsi. La Società, in data 12 dicembre 2013, ha proposto ricorso in appello alla Commissione Tributaria Regionale di Roma per chiedere la riforma parziale della sentenza emessa dalla Commissione Provinciale, richiamando a sostegno della propria tesi la giurisprudenza di legittimità emanata dalle sezioni unite della Corte di Cassazione. L'Agenzia delle Entrate ha invece proposto appello incidentale per chiedere la riforma della sentenza emessa dai giudici di I grado nella parte in cui hanno accolto le ragioni della Società. A seguito della sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Roma, in data 21 marzo 2014, sono state notificate a EGI due cartelle di pagamento e, in data 7 maggio 2014, la Società ha provveduto a corrispon-

dere nel termine l'importo complessivo di circa 2,1 milioni di euro. In data 23 settembre 2014, la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha accolto il ricorso in appello presentato dalla Società, condividendo in pieno le motivazioni proposte e respingendo l'appello incidentale presentato dall'Agenzia delle Entrate. La sentenza è stata depositata in data 23 ottobre 2014. L'Agenzia delle Entrate potrà impugnare la suddetta sentenza favorevole alla Società, proponendo ricorso in Cassazione entro il 23 aprile 2015 (cd "termine lungo" di impugnazione previsto dall'art. 327, comma 1 c.p.c.).

10.2 AMBIENTE

Poste Italiane, consapevole che le scelte sulla politica ambientale di una grande realtà aziendale hanno riflessi sull'intero Paese, è impegnata da tempo in attività mirate a conciliare il proprio *business* con il rispetto dell'ambiente, attraverso interventi per il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra o la valorizzazione del ciclo di vita delle materie prime attraverso opportune azioni di riciclo.

Già da alcuni anni Poste privilegia l'acquisto di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili certificate RECS (*Renewable Energy Certificate System*), il sistema europeo più autorevole a cui hanno aderito produttori, distributori e società di certificazione di molti Paesi, con il risultato che circa il 50% dell'energia utilizzata da Poste Italiane proviene da tali fonti. L'Azienda, inoltre, partecipa ai programmi degli organismi internazionali finalizzati alla riduzione di gas serra quali l'*Environmental Measurement and Monitoring System* (EMMS) nell'ambito dell'IPC e il *Greenhouse Gas Reduction Programme* nell'ambito di PostEurop. All'attenzione verso le fonti rinnovabili, si aggiunge poi l'impegno per la riduzione progressiva dei consumi da realizzare tramite l'adozione di un sistema di pianificazione e dei dispositivi per l'automazione e l'efficienza energetica degli immobili (le emissioni inquinanti sono imputabili per oltre i due terzi al consumo necessario per l'alimentazione degli edifici).

Nel 2014 è proseguito il piano di ottimizzazione dell'uso di energia promuovendo, nelle oltre 15mila sedi aziendali (Uffici Postali e di recapito, centri di smistamento, strutture di *staff*), comportamenti virtuosi da parte dei dipendenti e introducendo iniziative tecniche finalizzate all'abbattimento degli sprechi (installazione di *timer*, analisi dei consumi il sabato e la domenica, misurazione delle sedi che assorbono più energia, corretto settaggio delle temperature e degli orari di funzionamento dei sistemi di raffreddamento e riscaldamento).

Nell'ambito delle iniziative per l'efficientamento energetico, Poste Italiane, congiuntamente ad altri quattro *partner*, è stata ammessa alle agevolazioni previste dalla Linea di intervento 4.1.1.1 del POR FESR Sicilia 2007-2013 (Programma operativo Fondo europeo per lo sviluppo regionale) con il progetto CREEM (*Control Room* per l'Efficienza Energetica e Manutentiva). Tale progetto ha l'obiettivo di sviluppare un prototipo di *control room* destinato a migliorare le tecniche di gestione dei servizi energetici e di manutenzione degli edifici, attraverso lo sviluppo di un applicativo per l'identificazione di metodologie idonee ad aumentare l'efficienza energetica e a ridurre gli impatti ambientali a livello globale, inclusi quelli per l'uso dei mezzi delle ditte manutentrici, e per il supporto alle decisioni in materia energetica.

Il progetto è in corso di svolgimento e le attività in capo a Poste Italiane, svolte a tutto il 31 dicembre 2014, registrano un avanzamento di circa il 50% delle attività previste.

Con riferimento ai mezzi di trasporto, già da alcuni anni l'Azienda utilizza sempre un maggiore numero di veicoli a basso impatto ambientale. In particolare, nel 2014 sono stati impiegati 2.800 veicoli ad alimentazione alternativa (elettrica e metano) e hanno preso avvio le attività propedeutiche al rinnovo della flotta aziendale, con l'obiettivo di disporre, entro il 2015, di autoveicoli caratterizzati da classi di inquinamento, consumi ed emissioni di CO_2 inferiori rispetto alla flotta attuale. È stata, inoltre, rinnovata la certificazione ambientale nell'Area Logistica Territoriale Centro 1 dove, dal 2010, è presente un "Sistema di Gestione Ambientale" (SGA) realizzato secondo la norma UNI EN ISO 14001.

È proseguito il percorso di *Mobility Management* finalizzato alla gestione degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti applicando criteri di sostenibilità ambientale ed economica a beneficio del lavoratore, della collettività e dell'Azienda. In tal senso, sono stati predisposti i piani di spostamento casa-lavoro delle 28 sedi con oltre 300 addetti, stipulate convenzioni dedicate ai dipendenti del Gruppo per l'acquisto agevolato e rateizzato degli abbonamenti annuali al trasporto pubblico locale (in quattro città) e per il servizio di *car sharing* (in tre città) e predisposto, nella sede centrale, uno spogliatoio aziendale, che entrerà in uso nei primi mesi del 2015, per i dipendenti che raggiungono la sede di lavoro in bicicletta oppure praticando *jogging*. È stato, altresì, avviato un piano formativo di *eco-driving* che riassume una serie di raccomandazioni relative ai veicoli e tecnica di guida mirate all'abbattimento delle emissioni di CO_2.

In tale contesto, si inserisce la "Carta dei valori ambientali", realizzata nel 2010, attraverso cui l'Azienda promuove un modello di sviluppo sostenibile tra tutte le persone che operano stabilmente o temporaneamente nelle società del Gruppo, con la finalità di aumentare la consapevolezza rispetto all'impatto che le azioni quotidiane hanno sull'ambiente.

Tutte le iniziative e i risultati conseguiti dal Gruppo Poste Italiane nel campo della sostenibilità economica, sociale e ambientale sono compiutamente rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità annuale.

10.3 ULTERIORI INFORMAZIONI

Rapporti con entità correlate

Con particolare riferimento alla gestione dei servizi dei conti correnti postali e alla raccolta del risparmio postale, i principali rapporti del Gruppo sono intercorsi con l'Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Cassa Depositi e Prestiti SpA.
Il dettaglio di tutti i rapporti del Gruppo Poste Italiane e della Capogruppo è riportato nei Bilanci di Poste Italiane (3.5 *Parti correlate* e 4.4 *Parti correlate*) che costituiscono, con la Relazione sulla gestione, un'ulteriore sezione della Relazione Finanziaria Annuale.

Prospetto di raccordo risultato

Il Prospetto di raccordo tra il risultato e il Patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo al 31 dicembre 2014 comparativo con quello al 31 dicembre 2013 è riportato nei Bilanci di Poste Italiane (3.3 *Note delle voci di Bilancio - Patrimonio netto* - B1 *Capitale sociale*).

11. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

11.1 CORPORATE GOVERNANCE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Con delibera dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 14 aprile 2011 è stato costituito, ai sensi di legge, un Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta. L'Assemblea ha altresì approvato il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio medesimo e stabilisce, altresì, gli effetti della segregazione, i relativi princípi amministrativo-contabili e le modalità con cui sono disciplinati i rapporti con le altre funzioni aziendali di Poste Italiane SpA.
A decorrere dal 2 luglio 2011, il Patrimonio BancoPosta è separato a tutti gli effetti sia dal patrimonio di Poste Italiane, sia da altri patrimoni destinati che dovessero essere eventualmente costituiti in futuro.
In attesa che si completi il percorso di adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza su BancoPosta emanate da Banca d'Italia il 27 maggio 2014 e di cui si dirà nel paragrafo "Contesto normativo", il modello di organizzazione e gestione del Patrimonio BancoPosta è attualmente articolato su diversi livelli in cui sono coinvolti, in funzione delle prerogative attribuite: il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Responsabile funzione BancoPosta, il Comitato Interfunzionale.

La funzione di supervisione strategica è propria del Consiglio di Amministrazione a cui sono riservate, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge:
- la determinazione degli indirizzi strategici;
- l'adozione e la modifica dei piani industriali e finanziari;
- l'approvazione delle linee guida per la gestione del rischio;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e l'approvazione dei regolamenti generali interni;
- la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni, anche attraverso l'esame, con cadenza almeno annuale, delle relazioni trasmesse dalle funzioni Compliance, Revisione Interna e Risk Management;
- la nomina del Responsabile della funzione Compliance;
- l'individuazione e il riesame periodico degli orientamenti strategici e delle politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni al medesimo attribuite ai sensi dello Statuto sociale.
Il Consiglio di Amministrazione, con cadenza di norma mensile, esamina, dando evidenza in un'apposita sezione dell'ordine del giorno, le operazioni e gli argomenti di maggior rilievo inerenti la gestione, l'andamento e la prevedibile evoluzione del Patrimonio BancoPosta.

Come sopra anticipato, Banca d'Italia il 27 maggio 2014 ha emanato un aggiornamento delle Disposizioni di vigilanza che, con riferimento alle attività di BancoPosta, dettano una compiuta disciplina prudenziale sotto tutti gli aspetti rilevanti per le finalità di vigilanza, ivi compresi gli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi, il governo societario, il sistema dei controlli interni.
Con riferimento al governo societario, le nuove Disposizioni rendono applicabile a BancoPosta la disciplina prudenziale delle banche (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I "Governo societario" della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013). La discipli-

na richiede la redazione e l'aggiornamento di un progetto di governo societario illustrativo degli assetti statutari e di organizzazione interna, che deve essere approvato dall'organo con funzioni di supervisione strategica (ossia, nel modello di amministrazione e controllo cd tradizionale, il Consiglio di Amministrazione) con il parere favorevole dell'organo di controllo (nel modello tradizionale, il Collegio Sindacale) e sottoposto, ove richiesto, a Banca d'Italia.

La gestione del Patrimonio BancoPosta è affidata all'Amministratore Delegato di Poste Italiane, al quale sono conferiti tutti i poteri per l'attuazione degli indirizzi strategici e per l'amministrazione del Patrimonio destinato.
L'Amministratore Delegato propone al Consiglio di Amministrazione la nomina del Responsabile della funzione BancoPosta attribuendogli la responsabilità dell'operatività e conferendogli i necessari poteri; resta in capo all'Amministratore Delegato il potere di revoca.
L'Amministratore Delegato, ferme le deleghe dal medesimo assegnate al Responsabile della funzione BancoPosta, si avvale:
- della funzione BancoPosta medesima, avente l'obiettivo di garantire lo sviluppo competitivo sul mercato dei servizi bancari e finanziari attraverso la definizione di piani di crescita coerenti con le strategie aziendali, nel rispetto del quadro normativo di riferimento;
- delle altre funzioni aziendali di *business* e di *staff* di Poste Italiane le cui attività in considerazione delle rispettive aree di competenza incidono, sebbene in misura diversa tra loro, sullo svolgimento delle attività del Patrimonio BancoPosta;
- del Comitato Interfunzionale, avente funzioni consultive e propositive e con compiti di raccordo della funzione BancoPosta con le altre funzioni aziendali che per le rispettive aree di competenza incidono sullo svolgimento delle attività di BancoPosta.

L'Amministratore Delegato, d'accordo con il Consiglio di Amministrazione e sentito il Collegio Sindacale, nomina e revoca i responsabili delle funzioni di Risk Management, Revisione Interna e il Responsabile della funzione Antiriciclaggio.
La traduzione operativa degli indirizzi strategici individuati dal Consiglio di Amministrazione è trasferita dall'Amministratore Delegato al Responsabile della funzione BancoPosta il quale ha il compito, tra l'altro, di:
- esercitare i poteri delegati nel rispetto delle direttive impartite dall'Amministratore Delegato;
- proporre gli argomenti da porre all'ordine del giorno del Comitato Interfunzionale e le funzioni aziendali competenti per materia da invitare, assicurando la verbalizzazione delle relative sessioni;
- assicurare che vengano predisposti e aggiornati appositi disciplinari operativi interni sui livelli di servizio con le altre funzioni aziendali.

Il Responsabile della funzione BancoPosta viene inoltre invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane relativamente all'esame di questioni di significativo rilievo, individuate dall'Amministratore Delegato e riguardanti il Patrimonio.

L'operatività della funzione BancoPosta è disciplinata dal "Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta" approvato, nella versione aggiornata, dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Collegio Sindacale, nell'adunanza del 25 settembre 2013. Il documento regolamenta i processi e le responsabilità presidiate dalla funzione BancoPosta, al fine di supportare le attività legate alla gestione dei rischi e dei controlli, alla *compliance*, nonché al miglioramento dei processi di gestione dei servizi finanziari in termini di efficienza e di creazione di valore per il cliente finale.
Il Comitato Interfunzionale è un organo presieduto dall'Amministratore Delegato e composto in modo permanente dal Responsabile della funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni aziendali individuate da apposita disposizione organizzativa avente funzioni consultive e propositive e compiti di raccordo della funzione BancoPosta con le altre funzioni aziendali coinvolte. Il Comitato svolge la propria attività sulla base dell'apposito "Regolamento del Comitato Interfunzionale BancoPosta", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 ottobre 2011 previo parere favorevole del Collegio Sindacale. Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.
Il Regolamento del Comitato Interfunzionale BancoPosta disciplina, in sintesi:
- le funzioni che il Comitato deve svolgere;
- le modalità di convocazione delle riunioni e di svolgimento dei lavori del Comitato;
- la formalizzazione delle risultanze dei contributi delle riunioni del Comitato;
- le modalità di aggiornamento del Regolamento medesimo.

Sulla base dei lavori del Comitato, l'Amministratore Delegato assume le determinazioni del caso, avvalendosi delle funzioni di Poste competenti.
In sede di approvazione del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane, l'Assemblea delibera, su proposta del Consiglio di Amministrazione, sull'attribuzione del risultato economico della Società, comprensivo del risultato del Patrimonio BancoPosta.

Il Collegio Sindacale di Poste Italiane, a cui sono state attribuite nel corso del 2012 anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, nonché la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane, svolgono le rispettive attività di controllo anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta e a quanto previsto dal relativo regolamento.
In particolare, il Collegio Sindacale, avuta presente la peculiarità dell'attività di BancoPosta e avendo cura di mantenere la necessaria separatezza anche formale dei controlli, vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto, nonché sul rispetto dei princípi di corretta amministrazione e di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema di controllo interno del Patrimonio BancoPosta.
Il Collegio Sindacale verifica l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni, anche in relazione agli aspetti concernenti il coordinamento di tutte le strutture e funzioni coinvolte, promuovendo l'individuazione e l'attuazione degli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità riscontrate. Il Collegio vigila inoltre sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, con particolare attenzione ai sistemi per la determinazione degli assorbimenti patrimoniali. Nell'ambito dei controlli sulla corretta amministrazione, il Collegio verifica e approfondisce le cause di irregolarità e delle anomalie gestionali, delle lacune dei processi contabili e degli assetti organizzativi, nonché i relativi interventi correttivi individuati dalla Società.
Nello svolgimento della propria attività il Collegio si avvale, oltre che delle strutture di controllo del Patrimonio BancoPosta (Risk Management, Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio), del supporto delle funzioni di controllo di Poste Italiane, instaurando un continuo dialogo e un fattivo scambio di informazioni. In ragione di tale stretto collegamento, il Collegio esprime il proprio parere in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo di BancoPosta e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni.

11.2 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

11.2.1 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

Nell'ambito dei princípi di riferimento adottati a livello di Gruppo, l'"Ambiente di controllo", inteso come il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità, rappresenta una delle componenti più rilevanti del sistema dei controlli. Esso include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la "cultura" dell'Azienda. Gli elementi che in BancoPosta caratterizzano tale ambito, sono principalmente rappresentati da:

- il Codice Etico di Gruppo;
- il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e le relative procedure aziendali predisposte;
- la struttura organizzativa di BancoPosta, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- il "Disciplinare Operativo Generale" che, in esecuzione di quanto previsto nel Regolamento del Patrimonio, individua e regola le attività che le diverse funzioni di Poste Italiane svolgono nell'ambito della gestione del Patrimonio destinato, nonché i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati;
- il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte.

Con riguardo all'assetto del Patrimonio destinato, il modello organizzativo in essere prevede che BancoPosta:

- abbia al suo interno unità organizzative di *staff* (per es. Amministrazione e Controllo) che operano in raccordo funzionale con le omologhe funzioni Corporate di Poste Italiane;
- sia dotata di funzioni di controllo fornite dei requisiti di autonomia e indipendenza, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di Vigilanza della Banca d'Italia: Risk Management, Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio. Peraltro, in un'ottica di ricerca di sinergie e valorizzazione delle specifiche competenze, sono condivise tra le suddette funzioni di controllo le tecniche e le metodologie di valutazione dei rischi e dei controlli e periodicamente gli esiti delle verifiche effettuate;
- si avvalga dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in linea con quanto previsto nel Disciplinare Operativo Generale.

Inoltre, nel sistema dei controlli interni di BancoPosta, le diverse funzioni aziendali sono coinvolte a vario titolo, con diversi ruoli e responsabilità.

La Revisione Interna BancoPosta, in coerenza con le previsioni normative contenute nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e nel regolamento CONSOB (delibera 17297 del 28 aprile 2010) in tema di controlli cui BancoPosta è sottoposta, ha predisposto nei primi mesi del 2015 la Relazione annuale 2014, documento finalizzato a fornire periodica informativa agli Organi aziendali in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli, con specifico riferimento ai sistemi informativi, ai processi, alle procedure e ai meccanismi di controllo a presidio delle attività di BancoPosta, sulla base dei risultati del lavoro complessivamente condotto dalla funzione e indicato nel piano di audit 2014.
Tali attività sono state svolte, avvalendosi anche dei risultati della funzione Controllo Interno di Poste Italiane cui sono demandate, in base a uno specifico allegato esecutivo del Disciplinare Operativo Generale, le attività di IT *audit* e l'esecuzione delle verifiche presso le strutture/canali di vendita della rete di Poste Italiane connesse ai processi e prodotti BancoPosta.

La Relazione annuale 2014, presentata al Comitato Interfunzionale BancoPosta, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione, sarà successivamente inviata alla Banca d'Italia. La specifica sezione relativa ai servizi di investimento, sarà oggetto di invio alla CONSOB.
La Revisione Interna ha, inoltre, elaborato il piano di audit annuale (2015) e pluriennale (2015-2017) basato su un processo di *risk assessment* orientato a garantire un'adeguata copertura del *Business Process Model* di BancoPosta, in relazione ai rischi di natura operativa e finanziaria, agli aspetti evolutivi del *business*, alle tematiche normative, agli assetti organizzativi del Patrimonio. Tale Piano sarà anch'esso illustrato al Collegio Sindacale e posto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

11.2.2 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

I rischi e le attività di controllo

Le principali tipologie di rischi cui il Patrimonio è esposto nell'esercizio della propria attività tipica sono rappresentati da:
- rischio di credito (compreso controparte);
- rischio di mercato (compreso il rischio di tasso sul portafoglio bancario);
- rischio di concentrazione;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

I processi di misurazione e controllo dei rischi coinvolgono diverse funzioni dedicate al presidio di categorie/aree di rischio in base ad approcci e modelli di riferimento specifici del relativo perimetro di competenza che si caratterizzano per un diverso grado di maturazione delle rispettive attività.
Nell'ambito delle funzioni aziendali di controllo interno, Risk Management di BancoPosta è la funzione dedicata al presidio dei rischi operativi e finanziari, assicura quindi una puntuale valutazione del profilo di rischio dei prodotti finanziari collocati alla clientela, fornendo adeguata consulenza e supporto alle unità operative e di *business* coinvolte nel processo di produzione e collocamento dei prodotti e predisponendo la necessaria informativa periodica.
Nel corso del 2014, la funzione di Risk Management ha portato avanti il progetto di adeguamento alle nuove Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014, con particolare riferimento alle regole di vigilanza prudenziale (in vigore dalla data di riferimento del 31 dicembre 2014). In particolare:
- è stato redatto un nuovo Resoconto ICAAP[41], volto a rappresentare il processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza del Patrimonio BancoPosta rispetto al complesso dei rischi rilevanti. Il documento, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 1° luglio 2014, è stato inviato alla Banca d'Italia;
- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2014 lo schema di riferimento per la propensione al rischio relativa al Patrimonio BancoPosta (*Risk Appetite Framework*);
- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione, sempre nella seduta del 16 dicembre, un nuovo *report* trimestrale ("Tableau de Bord"), riferito alle metriche inserite nel *Risk Appetite Framework*;
- è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2014 la politica per il Gruppo Poste Italiane di valutazione degli strumenti finanziari detenuti (*Fair Value Policy*).

Per quanto concerne l'evoluzione dei rischi rilevanti, l'esercizio è stato caratterizzato da un ulteriore sensibile aumento del valore di mercato dei Titoli di Stato italiani, determinando l'accumularsi di significative plusvalenze da valutazione dei titoli iscritti in bilancio, in parte realizzate a Conto economico nell'ambito di una strategia di tendenziale riduzione della *duration* media degli impieghi.
La combinazione dello scenario di mercato, delle dinamiche di raccolta e dell'operatività sul portafoglio impieghi, ha progressivamente ridotto la misura di esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*, portandola ai minimi storici alla fine del 2014.

41. L'acronimo "ICAAP" indica l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ovvero il processo aziendale di auto valutazione dell'adeguatezza dei mezzi patrimoniali a disposizione a fronte dei rischi assunti.

L'indice di leva finanziaria (*leverage ratio* di Basilea 3) nell'esercizio ha registrato una progressiva riduzione, per l'aumento del valore dell'attivo, determinato principalmente dall'incremento di valore sui Titoli di Stato detenuti; la parziale destinazione a nuovo degli utili conseguiti nell'esercizio ha peraltro consentito di incrementare nuovamente tale indicatore.

Per le informazioni di dettaglio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si fa rinvio ai Bilanci di Poste Italiane (7. Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2014).

11.3 GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Principali indicatori[*]	2013	2014
ROA[1]	0,70%	0,77%
ROE[2]	23%	24%
Margine di interesse/Margine di intermediazione[3]	28%	28%
Costi operativi/Margine di intermediazione[4]	88%	87%

[*] I principali indici di redditività comunemente utilizzati risentono delle peculiarità del Patrimonio BancoPosta e del fatto che i valori riconosciuti alle funzioni di Poste Italiane sono classificati nella voce "spese amministrative"; tali indici, pertanto, non devono essere valutati in valore assoluto o in confronto con il mercato, ma unicamente nel tempo.
[1] Rappresenta il rapporto tra il risultato d'esercizio e il totale attivo del periodo.
[2] Rappresenta il rapporto tra il Risultato d'esercizio e il Patrimonio netto dedotti l'Utile di periodo e le Riserve da valutazione.
[3] Rappresenta il contributo fornito dalla redditività della gestione raccolta/impieghi rispetto all'attività di intermediazione.
[4] *Cost/income ratio.*

11.3.1 GESTIONE ECONOMICA

PRINCIPALI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci (dati in milioni di euro)	2013	2014	Variazioni Valori	Variazioni %
Margine di interesse	1.524	1.539	15	1,0
Commissioni nette	3.519	3.512	(7)	(0,2)
Margine di intermediazione	5.354	5.434	80	1,5
Risultato netto della gestione finanziaria	5.345	5.434	89	1,7
Costi operativi	(4.718)	(4.743)	(25)	0,5
Utile/(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	627	691	64	10,2
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(253)	(251)	2	(0,8)
Utile/(Perdita) d'esercizio	**374**	**440**	**66**	**17,6**

L'andamento economico del 2014, seppur caratterizzato dal perdurare di un contesto di mercato difficile, evidenzia un positivo risultato della gestione che ha condotto a conseguire utili per 440 milioni di euro (374 milioni di euro di risultato netto positivo nel 2013).
Nel dettaglio, il margine di interesse si attesta a 1.539 milioni di euro (1.524 milioni di euro nell'esercizio precedente) e rappresenta il saldo tra:

- gli interessi attivi derivanti principalmente dal rendimento degli impieghi fruttiferi in Titoli di Stato e depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per 1.662 milioni di euro (1.751 milioni di euro nel 2013);

- gli interessi passivi che ammontano a 123 milioni di euro (227 milioni di euro nell'esercizio precedente) e accolgono 94 milioni di euro da riconoscere alla clientela sulla raccolta da conti correnti e da depositi vincolati (185 milioni di euro nel 2013) e 29 milioni di euro (42 milioni di euro nel 2013) da riconoscere a primari operatori finanziari, *partner* di operazioni in Pronti contro termine.

La variazione in diminuzione degli interessi passivi alla clientela privata, generata dalla progressiva riduzione del tasso promozionale riconosciuto sui nuovi incrementi di raccolta, ha più che compensato la contrazione del rendimento degli impieghi derivanti dalla raccolta da clientela pubblica investita presso il MEF (il cui tasso è passato da 2,61% al 31 dicembre 2013 all'1,34% del 31 dicembre 2014), determinando così una positiva variazione del margine di interesse.
Le commissioni nette sono sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (3.512 milioni di euro nel 2014, contro 3.519 milioni di euro del 2013) e accolgono:

- commissioni attive per 3.561 milioni di euro (3.564 milioni di euro al 31 dicembre 2013), di cui 1.640 milioni di euro relative alle attività rese nell'ambito della convenzione con Cassa Depositi e Prestiti (1.620 milioni di euro al 31 dicembre 2013), 1.129 milioni di euro derivanti da attività di incasso bollettini e pagamenti vari (1.152 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e 792 milioni di euro (792 milioni di euro anche al 31 dicembre 2013) derivanti da altri servizi offerti alla clientela (per es. servizi di intermediazione assicurativa);
- commissioni passive per 49 milioni di euro (45 milioni di euro al 31 dicembre 2013), prevalentemente connesse all'adesione ai circuiti di regolamento delle carte di debito/credito.

Il Margine di intermediazione si attesta a 5.434 milioni di euro (5.354 milioni al 31 dicembre 2013) e beneficia, oltre che del saldo netto positivo tra il margine di interesse e le commissioni nette commentate sopra, del risultato dell'attività di negoziazione per circa 2 milioni di euro e dell'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) per 381 milioni di euro (287 milioni al 31 dicembre 2013).

COSTI OPERATIVI

Costi operativi			Variazioni	
(dati in milioni di euro)	2013	2014	Valori	%
Spese amministrative:	4.615	4.693	78	1,7
a) spese per il personale	*88*	*91*	3	3,4
b) altre spese amministrative	*4.527*	*4.602*	75	1,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	82	31	(51)	(62,2)
Altri oneri/(proventi) di gestione	21	19	(2)	(9,5)
Totale Costi operativi	**4.718**	**4.743**	**25**	**0,5**

I Costi operativi registrano una crescita dello 0,5%, passando da 4.718 milioni di euro del 2013 a 4.743 milioni di euro nel 2014, imputabile prevalentemente all'incremento delle altre spese amministrative, che passano da 4.615 milioni di euro del 2013 a 4.693 milioni di euro nel 2014 e accolgono, per 4.500 milioni di euro (4.424 milioni di euro nell'esercizio precedente) i prezzi di trasferimento riconosciuti alle altre funzioni di Poste Italiane, in coerenza con il Disciplinare Operativo Generale e in applicazione degli specifici disciplinari operativi interni. Tali valori includono i costi per l'utilizzo della Rete Commerciale la cui valorizzazione si attesta a 4.083 milioni di euro, in crescita di 59 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (4.024 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Le spese per il personale ammontano a 91 milioni di euro (88 milioni di euro nel 2013) e si riferiscono alle risorse impiegate nell'ambito della funzione BancoPosta e rappresentate nella tabella sotto riportata. Di fatto, però, occorre evidenziare che il Patrimonio destinato si avvale, nello svolgimento delle proprie attività e in linea con quanto previsto dal Disciplinare Operativo Generale e relativi allegati disciplinari operativi interni, dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in particolare dei servizi resi dal personale operante nell'ambito degli Uffici Postali e del Contact Center.

ORGANICO PATRIMONIO BANCOPOSTA

	Numero medio dei dipendenti[1]	
Organico	2013	2014
Dirigenti	46	47
Quadri - A1, A2	416	438
Livelli B, C, D, E, F	1.320	1.339
Totale unità tempo indeterminato	**1.782**	**1.824**

[1] Dati espressi in *full time equivalent*.

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, si attesta a 691 milioni di euro (627 milioni di euro al 31 dicembre 2013) ed è comprensivo degli accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri per 31 milioni di euro (82 milioni di euro al 31 dicembre 2013). Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti beneficiano di riprese di valore per circa 9 milioni di euro che neutralizzano le svalutazioni di portafoglio dei conti correnti della clientela con saldo debitore (6 milioni di euro) e dei crediti di funzionamento (3 milioni di euro).

11.3.2 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Voci dell'Attivo (dati in milioni di euro)	31/12/13	31/12/14
Cassa e disponibilità liquide	3.078	2.878
Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.421	28.807
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.221	14.100
Crediti verso banche	376	917
Crediti verso clientela	8.356	8.494
Derivati di copertura	32	49
Attività fiscali	271	230
Altre attività	1.350	1.495
Totale dell'Attivo	**53.105**	**56.970**

Voci del Passivo e del Patrimonio netto (dati in milioni di euro)	31/12/13	31/12/14
Debiti verso banche	3.484	5.551
Debiti verso clientela	43.998	42.567
Derivati di copertura	471	1.720
Passività fiscali	439	924
Altre passività	1.870	1.973
Trattamento di fine rapporto del personale	18	20
Fondi per rischi e oneri	348	358
Totale del passivo	**50.628**	**53.113**
Patrimonio netto	**2.477**	**3.857**
di cui:		
Riserva di costituzione	*1.000*	*1.000*
Utili portati a nuovo esercizi precedenti	*599*	*799*
Riserve da valutazione	*504*	*1.618*
Utile d'esercizio	*374*	*440*
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**53.105**	**56.970**

Con riferimento alle consistenze patrimoniali, al 31 dicembre 2014 la voce Cassa e disponibilità liquide ammonta a 2.878 milioni di euro (3.078 milioni di euro a fine 2013) e accoglie per 2.760 milioni di euro (2.604 milioni di euro al 31 dicembre 2013) disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori che derivano dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito) non ancora riversati a Cassa Depositi e Prestiti, o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. La voce comprende, inoltre, depositi liberi presso Banche Centrali per 118 milioni di euro (474 milioni di euro del 31 dicembre 2013).

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 28.807 milioni di euro, evidenziando un incremento del 18% rispetto ai 24.421 milioni di euro della fine del 2013, essenzialmente ascrivibile alla variazione positiva di *fair value* dei titoli in portafoglio (prevalentemente Titoli di Stato italiani e, in via residuale, azioni MasterCard e Visa).
Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, che corrispondono al portafoglio *Held To Maturity* e comprendono investimenti in titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, si attestano a 14.100 milioni di euro, registrando una variazione in diminuzione (15.221 milioni di euro al 31 dicembre del precedente esercizio), imputabile prevalentemente al rimborso di titoli giunti a scadenza per un valore di 1.206 milioni di euro.
I Crediti verso la clientela passano da 8.356 milioni di euro del 31 dicembre 2013 a 8.494 milioni di euro al 31 dicembre 2014 e accolgono, per 5.467 milioni di euro (5.078 milioni di euro al 31 dicembre 2013), gli impieghi presso il MEF della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione e, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF, sono remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato e indici del mercato monetario. Un'ulteriore convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria prevede inoltre che una quota della raccolta privata possa essere impiegata in un apposito deposito sempre presso il MEF, cd conto *Buffer*, finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane della raccolta privata.
Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile commisurato al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO)[42] della BCE fino al 30 novembre 2014 e al tasso *Euro OverNight Index Average* (EONIA)[43] dal 1° dicembre 2014. L'ammontare di tale deposito al 31 dicembre 2014 è di 934 milioni di euro (529 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

La consistenza dei Debiti verso banche è di 5.551 milioni di euro (3.484 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e accoglie principalmente debiti per Pronti contro termine per 5.231 milioni di euro (3.193 milioni di euro al 31 dicembre 2013) connessi al finanziamento triennale di originari 2,5 miliardi di euro, stipulato nel febbraio del 2012 nell'ambito della *Long Term Refinancing Operation* (LTRO) promossa dalla Banca Centrale Europea e remunerato al tasso sulle operazioni di rifinanziamento REFI aumentato di un differenziale negoziato con la controparte e le cui risorse sono state interamente investite in Titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale, con l'obiettivo di anticipare il rinnovo degli impieghi BancoPosta in scadenza.
Nel corso dell'esercizio sono stati stipulati con primari operatori finanziari ulteriori LTRO per un importo complessivo di 1.862 milioni di euro nonché operazioni di PCT per 860 milioni di euro.

I Debiti verso clientela passano da 43.998 milioni di euro di fine dicembre 2013 a 42.567 milioni di euro al 31 dicembre 2014 e accolgono debiti verso correntisti per 40.012 milioni di euro (40.081 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e Pronti contro termine relativi al finanziamento stipulato nel mese di febbraio 2012 con Cassa Depositi e Prestiti, remunerato al tasso indicizzato REFI aumentato di un differenziale negoziato con la controparte, per 409 milioni di euro (1.730 milioni di euro al 31 dicembre 2013). La riduzione è ascrivibile al rimborso della seconda rata giunta a scadenza nel mese di agosto e al rimborso anticipato di quota parte della terza rata in scadenza a febbraio 2015.
Tra le altre voci del passivo, i Derivati di copertura passano da 471 milioni di euro del 31 dicembre 2013 a 1.720 milioni di euro per effetto dell'andamento del loro *fair value*.

Il Patrimonio BancoPosta, nello svolgimento delle proprie attività si avvale dell'infrastruttura immobiliare (per es. utilizzo e gestione degli spazi per lo svolgimento della propria attività operativa) e tecnologica (per es. progettazione e realizzazione nuovi servizi, gestione evolutiva e manutenzione delle applicazioni gestionali e di *business*) proprie di Poste Italiane SpA. A tal riguardo, nell'esercizio sono stati effettuati, tra l'altro, investimenti industriali finalizzati alla realizzazione della nuova piattaforma di monetica (*Card Management System*), in grado di gestire un elevato numero di carte e grandi volumi di transazioni.
Lo svolgimento di tali attività è regolato dai disciplinari operativi interni e remunerato mediante i prezzi di trasferimento riconosciuti dal Patrimonio alle diverse funzioni di Poste.

42. Tasso minimo praticato dalla Banca Centrale Europea nella più recente operazione di rifinanziamento principale ovvero tasso uniforme qualora la BCE pratichi quest'ultimo in tali operazioni.
43. Tasso cui fanno riferimento le operazioni a brevissima scadenza (*overnight*) ed è calcolato come media ponderata dei tassi *overnight* delle operazioni svolte sul mercato interbancario comunicati alla Banca Centrale Europea (BCE) da un campione di banche operanti nell'area euro (le maggiori banche di tutti i Paesi dell'area euro).

Il Patrimonio netto del Patrimonio BancoPosta si attesta al 31 dicembre 2014 a 3.857 milioni di euro (2.477 milioni di euro la consistenza di fine 2013) e accoglie, oltre alla riserva di costituzione di 1 miliardo di euro e all'attribuzione a riserva degli utili conseguiti negli esercizi precedenti (799 milioni di euro), la variazione positiva di valore delle riserve di *fair value* degli investimenti in titoli disponibili per la vendita riflessa nelle riserve per 1.618 milioni di euro, nonché l'utile netto conseguito nell'esercizio di 440 milioni di euro.

11.4 ATTIVITÀ DEL PERIODO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

CONTESTO NORMATIVO

Come anticipato nel paragrafo sulla *corporate governance*, il 27 maggio 2014 la Banca d'Italia, con il 3° aggiornamento alla Circolare 285 del 17 dicembre 2013, ha emanato le nuove Disposizioni di Vigilanza su BancoPosta "Disposizioni per intermediari particolari", definendo una disciplina prudenziale sostanzialmente allineata a quella delle banche, ma con alcuni adattamenti giustificati dalle specificità normative e operative di BancoPosta.
L'emanazione delle nuove Disposizioni rappresenta la conclusione di un percorso pluriennale di adeguamento dell'assetto normativo e organizzativo di BancoPosta agli *standard* bancari, nell'ambito del quale i momenti più significativi sono stati la costituzione di un patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta (maggio 2011) e l'aggiornamento, alla fine del 2012, del quadro normativo primario (DPR 144/2001 che disciplina le attività di BancoPosta).
Le principali novità delle nuove Disposizioni concernono l'applicazione della disciplina di settore con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- l'organizzazione e il governo societario e le politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- i controlli interni, il sistema informativo e la continuità operativa;
- i presídi previsti in materia di esternalizzazione delle attività bancarie in relazione agli accordi tra BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane fornitrici di servizi (per es. rete commerciale, tecnologie dell'informazione, finanza);
- gli adempimenti relativi alla rete distributiva (piano di aperture/variazione degli Uffici Postali sul territorio nazionale) e la procedura autorizzativa in caso di insediamento di succursali/libera prestazione di servizi all'estero;
- i presídi per lo svolgimento dell'attività fuori sede dei prodotti/servizi bancari e finanziari.

Per quanto concerne gli istituti di adeguatezza patrimoniale si applicano le norme previste per le banche (Basilea 3) relativamente a requisiti patrimoniali (primo pilastro), copertura del profilo di rischio complessivo (secondo pilastro) e informativa al pubblico (terzo pilastro).
Le attività di autovalutazione, condotte mediante un gruppo di lavoro nel periodo giugno-luglio 2014 sulla realtà aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa, hanno evidenziato la necessità di interventi volti ad assicurare il pieno rispetto delle Disposizioni. A tal fine è stato avviato nel mese di settembre un Progetto interfunzionale coordinato dal Responsabile di BancoPosta, oggetto di specifica informativa periodica agli Organi aziendali, che ha portato alla predisposizione di una "Relazione di autovalutazione" del *gap* esistente, con le misure da adottare e le relative tempistiche. La Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2014 e successivamente inviata alla Banca d'Italia.
In particolare è stato predisposto un *master plan* degli interventi, articolato in undici cantieri caratterizzati da diverse attività progettuali.

Con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento, disciplinati dalla normativa comunitaria MiFID (*Markets in Financial Instruments Directive*), sono proseguiti gli interventi di consolidamento e ulteriore sviluppo del modello di servizio. In tale ambito, è stata implementata la procedura di classificazione della clientela (al dettaglio, professionale, qualificata) e il servizio di consulenza è stato esteso alle persone giuridiche.

In tema di trasparenza bancaria, a partire dal 1° febbraio 2014, per effetto del Regolamento n. 260/12 del Parlamento Europeo e del Consiglio (PSD - *Payment Services Directive*), in un'ottica di armonizzazione dei servizi di pagamento a livello europeo, i prodotti nazionali "Bonifico" e "Domiciliazione pagamenti/RID" sono stati definitivamente sostituiti da due nuovi servizi, rispettivamente il SEPA *Credit Transfer* (SCT) e il SEPA *Direct Debit* (SDD), con caratteristiche comuni.
In materia di antiriciclaggio e antiterrorismo è proseguito il percorso di ulteriore evoluzione dei processi e dei presídi in tutte le componenti del sistema antiriciclaggio, nell'ambito di un programma di adeguamento strutturato per il quale sono previste fasi progressive di rilascio. In particolare, i principali interventi hanno riguardato il proseguimento del recupero delle informazioni di "adeguata verifica" e la messa a regime della nuova piattaforma informatica a supporto dell'attivazione di nuovi indicatori di anomalia per l'individuazione di operazioni potenzialmente sospette e di blocchi "in linea" su operazioni in Ufficio Postale a elevato rischio di riciclaggio (contante, trasferimento fondi, *money transfer*), da sottoporre a specifici approfondimenti (cd "verifica rafforzata") ed eventuale successivo *iter* autorizzativo.

OFFERTA COMMERCIALE

Nel corso del 2014 il Patrimonio BancoPosta ha orientato la propria offerta commerciale verso lo sviluppo del *cross-selling* e l'incremento delle giacenze sui conti correnti. In tale ottica, il comparto dei conti correnti privati è stato caratterizzato dall'arricchimento dell'offerta del Conto BancoPosta Più, attraverso l'introduzione di due nuovi comportamenti premianti: la sottoscrizione di polizze assicurative Postaprotezione SiCura e/o Postaprotezione Infortuni e l'acquisto di prodotti PosteMobile, che consentono l'azzeramento del canone annuo del conto.
Con riferimento al segmento PMI è stato realizzato il *restyling* dell'offerta del Conto BancoPosta In Proprio che, per effetto del meccanismo premiante che combina la presenza di una determinata giacenza mensile al possesso o utilizzo di un determinato numero di prodotti (di incasso e pagamento o di finanziamento e assicurativi), consente la riduzione del canone mensile del conto.
Sono state inoltre condotte alcune iniziative tese da una parte a incentivare la raccolta di nuova liquidità, dall'altra a consolidare il posizionamento sul mercato dei conti correnti privati e *business*. In particolare:

- è stata lanciata la "Promozione 1,75%", che prevede un tasso dell'1,75% annuo lordo fino al 31 dicembre 2014 per tutti i nuovi clienti che aprono Conto BancoPosta Più o Conto BancoPosta Click entro il 30 giugno 2014, mentre per i correntisti BancoPosta Click già fidelizzati è stato offerto un tasso annuo lordo dello 0,75% fino al 30 giugno 2014;
- sono state lanciate differenti offerte di tasso su somme vincolate per determinati periodi di tempo nell'ambito del servizio "Opzione SorpRende", che consente di vincolare le somme raccolte a fronte di una remunerazione superiore rispetto al tasso *standard* del conto; nel corso dell'anno, l'opzione è stata estesa anche ai conti correnti In Proprio rivolti alle PMI.

Il settore della monetica, presidiato dalla carta Postamat Maestro (6,9 milioni di carte a dicembre 2014 e 6,8 milioni di carte al 31 dicembre 2013) e dalla carta Postepay (12,2 milioni di carte a dicembre 2014 contro 10,5 milioni di carte a dicembre 2013), ha visto l'ampliamento della distribuzione di entrambe le carte con la nuova tecnologia *contactless* alla regione Toscana (che si aggiunge alla Lombardia e al Lazio, dove la distribuzione era stata completata nel corso del 2013), nonché della carta di debito Postamat Click MasterCard su tutto il territorio nazionale.
Il 2014 ha visto inoltre il lancio della Postepay Evolution, la carta prepagata nominativa ricaricabile dotata di codice IBAN, che oltre alle normali funzionalità della carta Postepay *standard* permette di effettuare le principali operazioni bancarie (accredito stipendio, bonifici e postagiro, domiciliazione delle utenze) e mini ricariche gratuite da *app* verso altre Postepay (fino a 25 euro al giorno). La nuova carta, che fa parte del circuito internazionale MasterCard, sostiene in collaborazione con il circuito stesso l'iniziativa del *World Food Programme* (WFP) delle Nazioni Unite ed è la prima carta al mondo che offre la possibilità al cliente di effettuare una donazione al WFP a ogni utilizzo della carta.

Con riferimento all'iniziativa "La Carta dello Studente - IoStudio", avviata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), finalizzata a erogare agli studenti una carta elettronica di riconoscimento integrata con la funzionalità di pagamento, nell'anno sono state prodotte e inviate alle segreterie scolastiche circa 600mila carte destinate agli studenti iscritti alle scuole di secondo grado.
Attraverso il canale di ricarica esterno delle Postepay, rappresentato dalle circa 40mila ricevitorie SISAL, dagli oltre 16mila tabaccai abilitati tramite Banca ITB, dall'*home banking* delle Banche del Gruppo BPM e da altre reti convenzionate, sono state realizzate nel 2014 circa 26,3 milioni di ricariche (21,6 milioni nel 2013).
Nell'ambito dei servizi di incasso e pagamento, sono proseguite le attività di estensione del servizio di accettazione dei Bollettini Postali presso la Grande Distribuzione Organizzata ed è stato realizzato un Bollettino Postale dedicato al pagamento del nuovo tributo TASI, in alternativa al modello F24. Inoltre, a partire da ottobre 2014 il Bollettino Postale è stato arricchito di una nuova funzionalità che permette ai fatturatori, tramite collegamento telematico, di verificare in tempo reale le posizioni debitorie e gli avvenuti pagamenti. Sempre nell'ambito dei servizi di incasso e pagamento, nel mese di giugno è stata rilasciata la nuova versione del servizio "Fattura noproblem", che consente ai correntisti BancoPosta la gestione delle fatture verso la Pubblica Amministrazione in conformità con la normativa di settore.
Tra i servizi di *acquiring*/POS dedicati alla clientela PMI, nel corso dell'esercizio è stata estesa la commercializzazione del servizio di Mobile POS a tutta la rete degli Uffici Postali e prolungata l'offerta promozionale che prevede un prezzo ridotto per l'acquisto del lettore carte. Il servizio è rivolto al target dei piccoli e micro esercenti e consente al cliente conven-

zionato di utilizzare uno *smartphone* o *tablet* per gestire i pagamenti con carte di credito e debito, grazie a un'apposita *app* e al colloquio via *bluetooth* con il lettore carte.
Sono stati attivati, sul canale ATM Postamat, il servizio di pagamento delle ricariche telefoniche e il servizio di ricarica delle Postepay mediante le carte aderenti al circuito PagoBancomat ed è stata completata l'estensione presso tutti gli Uffici Postali dell'accettazione, per il pagamento dei bollettini, delle carte di debito e di credito dei circuiti internazionali Visa e MasterCard.
Con riferimento ai prodotti di finanziamento destinati al segmento privati, sono state sviluppate numerose campagne promozionali sui tassi e sono state ridefinite le modalità di offerta di alcuni prodotti. In particolare, l'offerta dei prestiti personali Specialcash Postepay e Prontissimo BancoPosta è stata estesa ai titolari della nuova carta Postepay Evolution, con erogazione dei finanziamenti e dell'addebito delle rate di rimborso direttamente sulla carta conto. È stata ampliata la gamma di offerta della Cessione del Quinto BancoPosta sia attraverso un prodotto riservato ai dipendenti di Poste Italiane, che consente di ottenere finanziamenti fino a due quinti dello stipendio, sia attraverso l'estensione ai pensionati INPS e ai dipendenti di Poste Italiane della possibilità di richiedere una Cessione del Quinto BancoPosta per rinnovare una precedente cessione del quinto contratta con qualsiasi istituto di credito. Per quanto concerne il Mutuo BancoPosta si è proceduto al *repricing* con l'obiettivo di riposizionare in maniera competitiva il prodotto.
Per quanto concerne il collocamento e la gestione dei prodotti del risparmio postale, l'esercizio è stato caratterizzato da una rimodulazione della gamma Buoni Fruttiferi Postali che ha portato alla sospensione dell'emissione di taluni prodotti (BFP a 3 anni Fedeltà, BFPRisparmiNuovi, BFPRenditalia, BFP7insieme) sostituiti da nuovi collocamenti (per es. BFP3x4Fedeltà, destinato a coloro che rimborsano a scadenza Buoni od obbligazioni collocati in esclusiva da Poste Italiane; Buono BFP3x4RisparmiNuovi, la cui sottoscrizione è dedicata esclusivamente ai risparmiatori che vogliono investire nuova liquidità). Inoltre, nel mese di aprile è stato lanciato il piano di risparmio "risparmiodisicuro" tramite il quale è possibile sottoscrivere, con cadenza periodica e in modo automatico, alcune tipologie di Buoni (BFP Europa, BFP Diciottomesi, BFP 3x4, BFP Ordinari e BFP Indicizzati all'Inflazione).
Per i Libretti di risparmio è stata prorogata la promozione del Libretto Nominativo Smart, che prevede un tasso di interesse vantaggioso sulla base di alcuni comportamenti premianti (per es. mantenimento del saldo entro una certa soglia), fino al 30 giugno 2014 per i Libretti aperti dal 1° gennaio 2013 al 30 marzo 2014, fino 31 dicembre 2014 per i Libretti aperti dal 1° aprile 2014 al 23 giugno 2014 (quest'ultima promozione rinnovata per i Libretti aperti dal 24 giugno 2014 al 28 ottobre 2014). Inoltre, i servizi on line collegati al Libretto Smart sono stati arricchiti di nuove funzionalità dispositive quali: bonifici in ingresso da conti correnti bancari; la ricarica da *app* della propria Postepay addebitando il proprio Libretto Smart, i girofondi (da Libretto Ordinario a Libretto Smart e viceversa e da conto corrente BancoPosta/BancoPosta Click a Libretto Smart e viceversa) utilizzando i servizi dispositivi di RPOL o tramite *app*.

Con riferimento ai servizi di investimento, l'esercizio è stato caratterizzato dal collocamento di tre prestiti obbligazionari:
- "TassoFisso Sprint BancoPosta" emesso da Banca IMI SpA e
- "TassoFissoOneStep BancoPosta" emesso da UniCredit SpA, entrambi della durata di sei anni;
- "TassoFissoOneStep BancoPosta" emesso da Banca IMI della durata di sette anni.

Nell'area dei sistemi di pagamento *International Money Transfer*, sono state sviluppate alcune iniziative volte a incentivare l'utilizzo del servizio Moneygram, sia attraverso SIM PosteMobile, con una promozione lanciata nel mese di febbraio e che permette di effettuare trasferimenti di denaro con un costo fisso di commissione a prescindere dal Paese di destinazione, sia tramite iniziative di *pricing* per invii di denaro effettuati da Roma, Milano e Napoli. Inoltre, in ambito Eurogiro, è stato lanciato il servizio Eurogiro *cash to account* per invii di denaro da San Marino verso l'Italia, direttamente sul conto corrente postale del destinatario.

Servizi on line

Con riferimento all'attività **on line**, anche nel 2014 i servizi di *home banking* associati al conto BancoPosta (BancoPostaOnline) e al Conto BancoPosta Click hanno mantenuto un *trend* di crescita positivo, con oltre 1,7 milioni di conti on line afferenti alla clientela *consumer* (oltre 1,5 milioni di conti *consumer* attivi a fine 2013) e circa 257mila conti *business* (circa 250mila a fine 2013).

Operazioni on line (dati in migliaia)	2013	2014	Var. %
Bollettini	5.242	5.715	9,0
Bonifici	3.525	4.248	20,5
Postagiro	1.520	1.792	17,9
Ricariche Postepay	5.126	5.414	5,6
Ricariche telefoniche	4.135	3.728	(9,8)
Modelli F24	1.511	2.096	38,7
Buoni Fruttiferi	68	53	(22,1)
Altro	75	83	10,7
Totale	**21.202**	**23.129**	**9,1**

Nel corso dell'anno la clientela on line ha generato oltre 23 milioni di operazioni dispositive (21 milioni nel 2013). Tra i servizi classici di *internet banking,* il bollettino si è confermato quello di maggior successo con 5,7 milioni di disposizioni on line effettuate nel 2014 (+9% rispetto al 2013), seguito dalle ricariche Postepay (+5,6% rispetto all'anno precedente con 5,4 milioni di ricariche) e dai bonifici che, con oltre 4,2 milioni di disposizioni, hanno fatto registrare un incremento del 20,5% rispetto al 2013; le operazioni di postagiro, servizio per il trasferimento di denaro tra conti correnti BancoPosta, sono state circa 1,8 milioni (+17,9% rispetto all'anno precedente).

Il numero di ricariche telefoniche ha subíto una flessione del 9,8%, passando da 4,1 milioni di ricariche del 2013 a 3,7 milioni di ricariche nel 2014, per effetto del generale andamento del mercato, che ha visto la crescita dell'utilizzo dei *social network* come mezzo di comunicazione e delle *app* di messaggistica mobile.

RISULTATI

Ricavi (dati in milioni di euro)	2013	2014	Var. %
Conti Correnti	**2.931**	**2.775**	**(5,3)**
Bollettini	567	493	(13,1)
Proventi degli Impieghi della raccolta	1.753	1.659	(5,4)
Altri Ricavi c/c e Carte prepagate	611	623	2,0
Trasferimento fondi(*)	**63**	**55**	**(12,7)**
Risparmio postale e investimento	**2.004**	**2.040**	**1,8**
Libretti e Buoni postali	1.620	1.640	1,2
Titoli di Stato	8	6	(25,0)
Azioni e obbligazioni	14	3	(78,6)
Polizze Assicurative	329	361	9,7
Fondi di investimento	17	18	5,9
Deposito Titoli	16	12	(25,0)
Servizi delegati	**130**	**136**	**4,6**
Prodotti di finanziamento	**127**	**120**	**(5,5)**
Altri prodotti(**)	**71**	**102**	**43,7**
Totale Ricavi Servizi Finanziari	**5.326**	**5.228**	**(1,8)**
Raccordo al Rendiconto separato BancoPosta(***)	**(11)**	**(5)**	**(54,5)**
Interessi e Commissioni attive del Patrimonio BancoPosta	**5.315**	**5.223**	**(1,7)**

(*) La voce comprende tutti i ricavi da vaglia nazionali e internazionali e l'Eurogiro in entrata e in uscita.
(**) La voce comprende i ricavi da F23, F24 e altri ricavi BancoPosta.
(***) La voce include, principalmente, la remunerazione della liquidità propria e taluni proventi finanziari classificati, ai fini del Rendiconto separato, in altre voci del Conto economico.

Giacenze (dati in milioni di euro)	31/12/13	31/12/14	Var. %
Conti Correnti(*)	**43.903**	**43.953**	**0,1**
Libretti Postali(**)	**106.920**	**114.359**	**7,0**
Buoni Fruttiferi Postali(**)	**211.707**	**211.333**	**(0,2)**

(*) Trattasi della giacenza media del periodo. La giacenza include il deposito vincolato a termine *time deposit*, PCT e liquidità di Poste Italiane.
(**) Le giacenze comprendono gli interessi di competenza nel periodo di riferimento, calcolati nell'ipotesi che tutti i BPF arrivino alla scadenza naturale.

Numero transazioni (dati in migliaia)	2013	2014	Var. %
Bollettini accettati	**457.612**	**428.467**	**(6,4)**
Vaglia nazionali	**5.830**	**5.438**	**(6,7)**
Vaglia internazionali	**2.642**	**2.215**	**(16,2)**
Import	*1.460*	*1.077*	*(26,2)*
Export	*1.182*	*1.138*	*(3,7)*
Pensioni e altri mandati	**77.865**	**77.135**	**(0,9)**
Modelli F23/F24	**29.361**	**50.827**	**73,1**

Volumi (dati in migliaia)	31/12/13	31/12/14	Var. %
Conti Correnti in essere con la clientela	**6.023**	**6.173**	**2,5**
Numero Carte di Credito	**459**	**457**	**(0,4)**
Numero Carte di Debito	**6.756**	**6.896**	**2,1**
Numero Carte Prepagate	**10.550**	**12.175**	**15,4**

I risultati commerciali dei Servizi Finanziari afferenti al Patrimonio BancoPosta evidenziano un decremento dei ricavi, che passano da 5.326 milioni di euro del 2013 a 5.228 milioni di euro nel 2014 (-1,8%), prevalentemente ascrivibile all'andamento dei conti correnti, i cui ricavi hanno registrato un decremento del 5,3% (2.775 milioni di euro nel 2014, contro 2.931 milioni di euro nel 2013). Nel dettaglio, alla formazione del saldo hanno concorso sia minori ricavi da commissioni da accettazione Bollettini (-13%), che passano da 567 milioni di euro del 2013 a 493 milioni di euro del 2014 per effetto della diminuzione del numero dei bollettini accettati (458 milioni nel 2013 contro 428 milioni del 2014), sia la diminuzione del 5,4% degli interessi derivanti dall'impiego della raccolta (1.659 milioni di euro nel 2014, contro 1.753 milioni di euro del 2013) che hanno risentito della riduzione dei tassi medi della remunerazione sui depositi impiegati presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.
In crescita di circa 12 milioni di euro gli altri ricavi accessori collegati al conto corrente e carte prepagate, per effetto dell'incremento dei proventi connessi all'emissione e utilizzo delle carte prepagate, la cui consistenza a fine 2014 ammonta a 12,2 milioni di carte, contro 10,6 milioni del 2013.
Il comparto del Trasferimento fondi registra una contrazione dei ricavi del 12,7% (55 milioni di euro nel 2014, contro 63 milioni di euro del 2013) imputabile essenzialmente alla flessione dei volumi delle transazioni del prodotto Vaglia Nazionale (5,4 milioni di transazioni nel 2014, contro 5,8 milioni del 2013) e dei volumi dei trasferimenti in ambito internazionale (2,2 milioni di transazioni nel 2014, contro 2,6 milioni del 2013).

Il collocamento dei Buoni Fruttiferi Postali e la raccolta sui Libretti Postali, i cui proventi sono legati al meccanismo convenzionale negoziato con Cassa Depositi e Prestiti SpA su cui si riflette il conseguimento di predeterminati obiettivi di raccolta netta e giacenza media, hanno concorso alla formazione dei ricavi per 1.640 milioni di euro (1.620 milioni di euro nel 2013). Con riferimento alle masse gestite, al 31 dicembre 2014 la consistenza dei libretti è di 114,4 miliardi di euro (106,9 miliardi di euro al 31 dicembre 2013), mentre la consistenza dei Buoni è sostanzialmente in linea con quella registrata nel precedente esercizio (211,3 miliardi di euro a fine 2014, contro 211,7 miliardi di euro a fine 2013).

Il settore del risparmio amministrato e gestito[44] registra un incremento dei ricavi del 4,2% (400 milioni di euro nel 2014, contro 384 milioni di euro del 2013) generato essenzialmente dalla positiva *performance* dei ricavi da collocamento di polizze assicurative (+9,7%), che passano da 329 milioni di euro del 2013 a 361 milioni di euro nel 2014 a fronte di una crescita dei premi raccolti da Poste Vita dell'11% (14,7 miliardi di euro nel 2014, contro 13,2 miliardi di euro del 2013) e, in via residuale, dal positivo apporto del comparto fondi, i cui proventi per commissioni passano da 17 milioni di euro del 2013 a 18 milioni di euro nel 2014.
I ricavi da collocamento azionario e obbligazionario flettono del 78,6% rispetto al 2013 (3 milioni di euro nel 2014, contro 14 milioni di euro del 2013) in virtù della riduzione dei volumi collocati (110 milioni di euro nel 2014, contro 589 milioni del 2013).
I ricavi da Servizi delegati ammontano a 136 milioni di euro (130 milioni di euro nel 2013) e includono principalmente le commissioni per il servizio di pagamento delle pensioni INPS per 69 milioni di euro (63 milioni di euro nel 2013) e le commissio-

44. Il risparmio amministrato e gestito include il collocamento di Titoli di Stato, azioni, obbligazioni, polizze assicurative, fondi comuni di investimento e commissioni per deposito titoli.

ni per l'attività di pagamento di pensioni e stipendi del Ministero delle Economie e Finanze per 57 milioni di euro. La flessione dei ricavi è principalmente attribuibile alla riduzione dei pagamenti delle pensioni allo sportello a favore degli accrediti su conto corrente e/o libretto che, per convenzione, sono remunerati a una tariffa inferiore rispetto ai pagamenti allo sportello.

I ricavi per attività di collocamento di prodotti di finanziamento[45] si riducono del 5,5% (120 milioni di euro nel 2014 contro 127 milioni di euro del 2013) per effetto delle minori somme erogate.

L'incremento dei ricavi relativi agli altri prodotti (+43,7%) è infine essenzialmente ascrivibile alla crescita dei volumi consuntivati dei modelli F24 (51 milioni nel 2014, contro 29 milioni del 2013).

11.5 EVENTI DI RILIEVO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2014

Non vi sono eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2014.

Accadimenti minori intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono descritti negli altri paragrafi della Relazione.

11.6 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Il Patrimonio BancoPosta sarà interessato, nel settore dei conti correnti privati e *business*, da attività volte alla evoluzione del modello d'offerta e di servizio, in un'ottica di semplificazione e multicanalità integrata, ossia attraverso l'utilizzo congiunto dell'Ufficio Postale e dei canali diretti al fine di consolidare ulteriormente la relazione con il cliente. Saranno altresì sviluppate azioni di *marketing* volte ad acquisire clienti di valore e a sviluppare il potenziale della base clienti.
In ottica di sviluppo dei sistemi di pagamento innovativi, e avuto riguardo alla clientela internazionale, è previsto il lancio del servizio *Dinamic Currency Conversion* sul canale ATM Postamat, che consente al cliente, che intende prelevare con carta di valuta di origine non euro, di essere informato circa il tasso di cambio applicato in fase di prelievo.
Il settore della monetica sarà interessato dall'arricchimento delle carte Postamat in termini di nuovi servizi e funzionalità. A tal riguardo in collaborazione con i circuiti internazionali, sarà lanciato il prodotto "Postamat Premium Business" che sarà caratterizzato da servizi dedicati all'azienda (pagamenti on line, assicurazione, cruscotto per gestione operatività carte, rendicontazione evoluta).
Saranno, inoltre, sviluppate la Postepay Evolution anche per il segmento *business* e la carta di credito rateale dedicata ai clienti con esigenze di micro finanziamenti.
Nel settore dei finanziamenti ai privati, è previsto un ulteriore ampliamento dell'offerta attraverso l'introduzione di specifiche finalità (prestiti per consolidamento debiti, ristrutturazione abitazione ed efficientamento energetico) e di opzioni di flessibilità (salto rata, cambio importo rata). Sarà inoltre sviluppato ulteriormente il canale on line sul prodotto Specialcash Postepay.
Nell'area dei finanziamenti alle PMI e ai liberi professionisti, è previsto il lancio di un finanziamento a medio-lungo termine dedicato alle società di persone e di capitali e un prodotto di leasing auto su tutto il territorio nazionale.
Saranno inoltre estesi alle società di persone i prodotti Prontissimo Affari e Fido Affari.

Con riferimento al servizio di raccolta del risparmio postale, in data 4 dicembre 2014 è stato sottoscritto il nuovo accordo tra Cassa Depositi e Prestiti e Poste Italiane - Patrimonio BancoPosta per il quinquennio 2014-2018. Mediante il nuovo Accordo le parti hanno inteso raggiungere l'obiettivo di garantire maggiore stabilità per il risparmio postale e solidità agli importi della remunerazione annua di Poste Italiane.

45. Prestiti personali, mutui, scoperto di conto, cessione del quinto e *credit protection*.

11.7 ALTRE INFORMAZIONI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

11.7.1 PRINCIPALI PROCEDIMENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

Banca d'Italia

Nel corso del 2014, sono stati notificati alla Società 6 verbali di accertamento di infrazione della normativa antiriciclaggio. L'Azienda ha provveduto a inviare al MEF le memorie difensive per ognuno dei verbali notificati. Complessivamente, al 31 dicembre 2014 sono 31 i procedimenti pendenti dinnanzi al MEF, di cui 26 per omessa segnalazione di operazioni sospette e 5 per violazione delle norme in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore.

CONSOB

Nel mese di aprile 2013, la CONSOB ha avviato un'ispezione di carattere generale, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 58/1998, avente a oggetto la prestazione dei servizi di investimento nell'ambito delle attività del BancoPosta. Le attività ispettive si sono concluse nel mese di maggio 2014 e, a seguito dei relativi esiti, l'Autorità, con nota del 7 agosto 2014, ha individuato alcune tematiche concernenti profili di attenzione e cautele da adottare nella prestazione dei servizi di investimento. Per ciascuna tematica la Capogruppo ha in corso interventi di rafforzamento organizzativo-procedurali e, a seguito delle indicazioni dell'Autorità, ha allo studio ulteriori azioni correttive nell'ambito di uno specifico progetto coordinato dal BancoPosta che si svilupperà per tutto il 2015 sui seguenti ambiti:

- politiche commerciali adottate alla luce della disciplina dei conflitti di interesse nella prestazione dei servizi di investimento e nella distribuzione di prodotti finanziari bancari e assicurativi;
- modalità di erogazione del servizio di consulenza ed evoluzione al modello di "consulenza guidata";
- modello di valutazione dell'adeguatezza delle operazioni e di profilazione della clientela;
- procedure previste per la selezione degli emittenti e per il *pricing* dei prodotti finanziari da destinare alla propria clientela.

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

Nel corso del 2012 l'AGCM ha avviato un procedimento (PS/8510) ai sensi dell'art. 27, comma 3 del D.Lgs. 206/2005 (Codice del Consumo), nonché ai sensi dell'art. 6 del *Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie,* e contestualmente ha fatto richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 12, comma 1, del Regolamento in relazione alla promozione "PROMO 4%" sui conti BancoPosta Più e BancoPosta Click, effettuata nell'arco temporale dicembre 2011 - marzo 2012. L'Autorità, in particolare, ha contestato le modalità con cui sono state reclamizzate le caratteristiche e le condizioni economiche del servizio e ha applicato una sanzione in misura ridotta di 250mila euro, liquidata in data 11 luglio 2013. La Società, nel mese di settembre 2013, ha impugnato di fronte al TAR del Lazio il provvedimento e, in data 4 marzo 2014, ha presentato istanza di prelievo per la fissazione dell'udienza di discussione.

In data 13 novembre 2013 l'Autorità ha comunicato a Poste Italiane SpA l'avvio di un procedimento (PS/7704) per presunta pratica commerciale scorretta ex D.Lgs. 206/2005 avente a oggetto la supposta condotta ostruzionistica e dilatoria di Poste nel non dare pronto seguito alle richieste di estinzione dei conti correnti inoltrate dai consumatori.
Poste ha inviato all'AGCM le risposte alle richieste di informazioni, nonché il Formulario degli impegni previsto dall'art. 27, comma 7, del Codice del Consumo, allo scopo di evitare, nel caso in cui l'AGCM ritenesse validi gli impegni, un provvedimento sanzionatorio.
L'Autorità in data 1° agosto 2014 ha chiuso senza sanzioni il procedimento, accettando gli impegni di Poste.

In data 19 febbraio 2014 l'AGCM ha avviato un procedimento (I/773) per verificare se la commissione interbancaria di 0,10 euro introdotta nel gennaio 2014 dal Consorzio Bancomat (a cui aderisce anche Poste Italiane) per l'erogazione del servizio *Bill Payment* (pagamento di bollette o fatture commerciali effettuate con la carta PagoBancomat) costituisca un'intesa

restrittiva della concorrenza. La Società, pur non essendo la diretta destinataria del provvedimento, ha partecipato a un'audizione innanzi all'Autorità a seguito di una richiesta di informazioni.
In data 11 luglio 2014, l'AGCM ha pubblicato sul proprio sito on line – al fine di consentire le osservazioni dei terzi – gli impegni presentati dal Consorzio Bancomat ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 287/1990, consistenti sostanzialmente nella ridefinizione della commissione in questione da 0,10 euro a 0,07 euro per operazione. Tali impegni, con provvedimento n. 25162 del 28 ottobre 2014, sono stati resi obbligatori dall'Autorità che ha chiuso così il procedimento istruttorio.

In data 1° agosto 2014 l'AGCM ha avviato un procedimento (PS/8998) per presunta violazione degli artt. 20, 21, 22 del Codice del Consumo (pubblicità ingannevole e comparativa) avente a oggetto il prestito personale "Specialcash Postepay".
Al riguardo, è stata predisposta una memoria difensiva, comprensiva delle risposte alle richieste di informazioni formulate dall'Autorità nell'atto di avvio del procedimento; in data 22 settembre 2014, Poste ha presentato il Formulario di impegni, allo scopo di rimuovere i presunti profili di scorrettezza sollevati dall'AGCM e ottenere la chiusura del procedimento senza applicazione di alcuna sanzione.
In data 4 novembre 2014, l'AGCM ha inviato un'ulteriore richiesta di informazioni alla quale è stato risposto in data 21 novembre 2014. Contestualmente, la Società ha presentato un secondo Formulario di impegni, che sono, allo stato, ancora in corso di valutazione da parte dell'Autorità.

Autorità Garante per la protezione dei dati personali

Nel corso del 2014 sono stati notificati alla Società 6 provvedimenti relativi al trattamento dei dati personali per il quali il Garante, espletata la relativa istruttoria, ha dichiarato il "non luogo a provvedere sul ricorso" condannando, comunque, Poste al pagamento delle spese.

11.7.2 ULTERIORI INFORMAZIONI

Rapporti con entità correlate

I principali rapporti del Patrimonio BancoPosta sono intercorsi con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Cassa Depositi e Prestiti SpA con particolare riferimento alla gestione dei servizi dei conti correnti postali e alla raccolta del risparmio postale, oltre che con le diverse funzioni di Poste Italiane.
Il dettaglio di tutti i rapporti intercorsi tra il Patrimonio BancoPosta e le parti correlate è riportato nei Bilanci di Poste Italiane (7. Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2014 - Nota integrativa - Parte H).

Prospetto integrativo

Lo Stato patrimoniale di Poste Italiane SpA comprende il Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta, redatto ai sensi dell'art. 2, comma 17-undecies, della Legge n. 10 di conversione del DL 29 dicembre 2010, n. 225, che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale della società".

Rapporti intergestori

I Rapporti intergestori, intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane, in esso non comprese, sono rappresentati nei Bilanci di Poste Italiane (7. Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2014 - Nota integrativa - Parte A.1 - Sezione 4 – Altri aspetti).

12. PROPOSTE DELIBERATIVE

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti:

- di approvare il Bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2014 composto da Stato patrimoniale, Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, Conto economico complessivo, Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, Rendiconto finanziario, Note al bilancio (comprendenti il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta) e corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione;
- di destinare l'importo di 439.664.565 euro, che rappresenta l'utile del Patrimonio BancoPosta, come segue:
  a) l'importo di 150.000.000 euro ai Risultati portati a nuovo con destinazione al Patrimonio BancoPosta;
  b) l'importo di 289.664.565 euro a disposizione della Società;

di conseguenza,

- di rinviare a nuovo l'utile netto complessivo di esercizio di euro 56.892.290.

APPENDICE - DATI SALIENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

I valori indicati nelle tabelle che seguono riflettono i dati patrimoniali, economici e gestionali (desunti dai *package* di consolidamento) delle principali società del Gruppo, elaborati secondo i princípi contabili internazionali IFRS e approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

Postel SpA

(dati in migliaia di euro)	2013	2014	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	237.209	209.015	(28.194)	(11,9)
Risultato operativo	8.643	3.364	(5.279)	(61,1)
Risultato netto	4.320	146	(4.174)	(96,6)
Investimenti	13.087	10.098	(2.989)	(22,8)
Patrimonio netto	135.815	134.716	(1.099)	(0,8)
Organico stabile - puntuale	1.078	1.069	(9)	(0,8)
Organico flessibile - medio	22	24	2	9,1

PostelPrint SpA

(dati in migliaia di euro)	2013	2014	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	116.759	108.899	(7.860)	(6,7)
Risultato operativo	1.932	696	(1.236)	(64,0)
Risultato netto	1.861	322	(1.539)	(82,7)
Investimenti	411	471	60	14,6
Patrimonio netto	38.833	39.087	254	0,7
Organico stabile - puntuale	226	135	(91)	(40,3)
Organico flessibile - medio	3	1	(2)	(66,7)

SDA Express Courier SpA

(dati in migliaia di euro)	2013	2014	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	477.521	511.140	33.619	7,0
Risultato operativo	(27.316)	(21.066)	6.250	(22,9)
Risultato netto	(20.445)	(21.273)	(828)	4,0
Investimenti	2.870	5.114	2.244	78,2
Patrimonio netto	23.236	784	(22.452)	(96,6)
Organico stabile - puntuale	1.396	1.397	1	n.s.
Organico flessibile - medio	99	170	71	71,7

n.s.: non significativo.

Italia Logistica Srl

(dati in migliaia di euro)	2013	2014	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	67.301	69.054	1.753	2,6
Risultato operativo	564	(4.023)	(4.587)	n.s.
Risultato netto	53	(5.496)	(5.549)	n.s.
Investimenti	590	1.416	826	n.s.
Patrimonio netto	428	(4.129)	(4.557)	n.s.
Organico stabile - puntuale	65	64	(1)	(1,5)
Organico flessibile - medio	18	17	(1)	(4,4)

n.s.: non significativo.

PosteTutela SpA

(dati in migliaia di euro)	2013	2014	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	86.404	86.472	68	0,1
Risultato operativo	1.677	1.311	(366)	(21,8)
Risultato netto	1.140	902	(238)	(20,9)
Investimenti	59	160	101	n.s.
Patrimonio netto	11.525	12.401	876	7,6
Organico stabile - puntuale	11	13	2	18,2

n.s.: non significativo.

Postecom SpA

(dati in migliaia di euro)	2013	2014	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	117.027	91.394	(25.633)	(21,9)
Risultato operativo	6.139	525	(5.614)	(91,4)
Risultato netto	4.530	(1.035)	(5.565)	n.s.
Investimenti	10.314	10.978	664	6,4
Patrimonio netto	52.057	50.815	(1.242)	(2,4)
Organico stabile - puntuale	358	351	(7)	(2,0)
Organico flessibile - medio	12	8	(4)	(33,3)

n.s.: non significativo.

Europa Gestioni Immobiliari SpA

(dati in migliaia di euro)	2013	2014	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	17.528	15.779	(1.749)	(10,0)
Risultato operativo	(4.062)	1.205	5.267	n.s.
Risultato netto	(3.662)	45	3.707	n.s.
Investimenti	447	956	509	n.s.
Patrimonio netto(*)	437.820	362.857	(74.963)	(17,1)
Organico stabile - puntuale	15	17	2	13,3
Organico flessibile - medio	1	-	(1)	n.s.

(*) Nel corso dell'esercizio la società ha distribuito 75 milioni di euro di dividendi.
n.s.: non significativo.

PosteShop SpA

(dati in migliaia di euro)	2013	2014	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	28.576	23.000	(5.576)	(19,5)
Risultato operativo	326	(12.070)	(12.396)	n.s.
Risultato netto	46	(12.544)	(12.590)	n.s.
Investimenti	208	12	(196)	(94,2)
Patrimonio netto	4.851	(7.752)	(12.603)	n.s.
Organico stabile - puntuale	45	47	2	4,0
Organico flessibile - medio	2	1	(1)	(50,0)

n.s.: non significativo.

Mistral Air Srl

(dati in migliaia di euro)	2013	2014	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	102.611	130.780	28.169	27,5
Risultato operativo	(10.635)	(2.502)	8.133	(76,5)
Risultato netto	(7.429)	(2.495)	4.934	(66,4)
Investimenti	19	269	250	n.s.
Patrimonio netto(*)	(3.276)	3.998	7.274	n.s.
Organico stabile - puntuale	134	163	29	21,6
Organico flessibile - medio	40	50	10	25,0

(*) Il Patrimonio netto comprende la ricapitalizzazione di 9.909 migliaia di euro effettuata nel corso dell'esercizio dalla Capogruppo.
n.s.: non significativo.

Poste Energia SpA

(dati in migliaia di euro)	2013	2014	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	82.793	87.696	4.903	5,9
Risultato operativo	295	2.488	2.193	n.s.
Risultato netto	168	1.458	1.290	n.s.
Investimenti	11	-	(11)	n.s.
Patrimonio netto	1.332	2.780	1.448	n.s.
Organico stabile - puntuale	13	18	5	38,5

n.s.: non significativo.

BancoPosta Fondi SpA SGR

(dati in migliaia di euro)	2013	2014	Variazioni Valori	Variazioni %
Commissioni attive	43.723	48.880	5.157	11,8
Commissioni nette	25.104	28.816	3.712	14,8
Risultato netto	11.054	14.092	3.038	27,5
Impieghi finanziari (liquidità + titoli)	98.392	67.891	(30.501)	(31,0)
Patrimonio netto(*)	95.807	60.274	(35.533)	(37,1)
Organico stabile - puntuale	50	55	5	10,0
Organico flessibile - medio	2	-	(2)	n.s.

(*) Nel corso dell'esercizio la società ha distribuito 50 milioni di euro di dividendi.
n.s.: non significativo.

Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA

(dati in migliaia di euro)	2013	2014	Variazioni Valori	Variazioni %
Margine di interesse	21.075	43.699	22.624	n.s.
Commissioni nette	35.448	41.070	5.622	15,9
Risultato netto	11.597	37.562	25.965	n.s.
Impieghi finanziari	1.312.142	2.273.506	961.364	73,3
Patrimonio netto(*)	157.987	426.747	268.760	n.s.
Organico stabile - puntuale	263	268	5	1,9
Organico flessibile - medio	14	16	2	14,3

(*) Il Patrimonio netto comprende l'aumento di capitale sociale di 232.000 migliaia di euro sottoscritti interamente dalla Capogruppo.
n.s.: non significativo.

Poste Vita SpA(*)

(dati in migliaia di euro)	2013	2014	Variazioni Valori	Variazioni %
Premi assicurativi(**)	13.175.182	15.429.881	2.254.699	17,1
Risultato netto	253.692	350.157	96.465	38,0
Attività finanziarie	69.569.369	89.983.564	20.414.195	29,3
Riserve tecniche assicurative	67.943.338	87.129.449	19.186.111	28,2
Patrimonio netto(***)	2.711.541	3.052.208	340.667	12,6
Organico stabile - puntuale	257	279	22	8,6
Organico flessibile - medio	12	12	-	-

(*) I dati indicati sono elaborati in conformità ai princípi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nel Bilancio d'esercizio redatto in conformità al Codice Civile e ai princípi contabili italiani.
(**) I Premi assicurativi sono esposti al lordo delle cessioni in riassicurazione.
(***) Nel corso dell'esercizio la società ha distribuito 80 milioni di euro di dividendi.

Poste Assicura SpA(*)

(dati in migliaia di euro)	2013	2014	Variazioni Valori	Variazioni %
Premi assicurativi(**)	68.025	86.388	18.363	27,0
Risultato netto	5.501	7.254	1.753	31,9
Attività finanziarie	85.764	117.013	31.249	36,4
Riserve tecniche assicurative	61.648	89.774	28.126	45,6
Patrimonio netto	42.173	54.813	12.640	30,0
Organico stabile - puntuale	49	52	3	6,1
Organico flessibile - medio	2	4	2	n.s.

(*) I dati indicati sono elaborati in conformità ai princípi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nel Bilancio d'esercizio redatto in conformità al Codice Civile e ai princípi contabili italiani.
(**) I Premi assicurativi sono esposti al lordo delle cessioni in riassicurazione.
n.s.: non significativo.

PosteMobile SpA

(dati in migliaia di euro)	2013	2014	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	335.903	325.290	(10.613)	(3,2)
Risultato operativo	25.444	13.651	(11.793)	(46,3)
Risultato netto	15.755	7.760	(7.995)	(50,7)
Investimenti	43.395	56.127	12.732	29,3
Patrimonio netto(*)	95.415	72.660	(22.755)	(23,8)
Organico stabile - puntuale	328	326	(2)	(0,6)
Organico flessibile - medio	16	5	(11)	(68,8)

(*) Nel corso dell'esercizio la società ha distribuito 30 milioni di euro di dividendi.

GLOSSARIO

Business Process Outsourcing: indica l'esternalizzazione di un processo aziendale che viene affidato a un fornitore che diviene responsabile della sua gestione, sulla base di regole e criteri di misurazione dei risultati predefiniti.

***Business to Business* (B2B)**: indica le transazioni commerciali tra imprese.

***Business to Consumer* (B2C)**: indica le transazioni commerciali on line tra imprese e consumatori finali.

***Buy&Hold* (letteralmente compra e tieni)**: è una strategia di investimento a lungo termine che implica una bassa rotazione dei titoli in portafoglio (normalmente detenuti fino a scadenza). In tal modo, l'investitore punta a conseguire dai titoli acquistati un rendimento che sia il più possibile non correlato alle fluttuazioni di prezzo e alla volatilità di breve periodo.

Cash trapping: è un sistema attraverso il quale i truffatori manomettono il canale di erogazione delle banconote degli ATM, affinché il contante venga temporaneamente trattenuto all'interno della macchina.

Centri di Distribuzione: siti fisici che assicurano, per il territorio di competenza, il servizio di recapito di base, le lavorazioni interne, i servizi di supporto alla rete di trasporto, altre attività esterne non direttamente riconducibili alla distribuzione ed eventualmente anche altri servizi ad alto valore aggiunto.

COBIT (*Control Objectives for Information and related Technology*): è un modello per la gestione dell'IT creato dall'associazione Americana degli *auditor* dei sistemi informativi ISACA (*Information Systems Audit and Control Association*) e dall'ITGI (IT *Governance Institute*) con l'obiettivo di definire un punto di riferimento internazionale riconosciuto per la valutazione e il miglioramento del governo della funzione Sistemi Informativi.

Crowdfunding: forma di finanziamento popolare che consiste in una raccolta, generalmente organizzata tramite la rete internet, di fondi destinati a realizzare progetti di vario tipo (per es. aiuti umanitari, innovazioni imprenditoriali, ricerca scientifica).

***e-Government* (*electronic government*)**: processo di informatizzazione della Pubblica Amministrazione che consente di trattare la documentazione e di gestire i procedimenti con sistemi digitali, grazie all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione allo scopo di ottimizzare il lavoro degli enti e di offrire agli utenti (cittadini e imprese) sia servizi più rapidi, sia nuovi servizi, per esempio attraverso i siti web delle amministrazioni interessate.

Fermoposta: è il servizio che consente all'utente di fissare il proprio recapito presso un Ufficio Postale dove ricevere e ritirare la corrispondenza.

Gamma Free: è una gamma di servizi non universali che hanno per oggetto la spedizione e il recapito di invii a firma predisposti dal cliente utilizzando apposite confezioni preaffrancate acquistate presso Poste o altri soggetti appositamente autorizzati al-

la vendita. In particolare, la gamma Free comprende i seguenti servizi: Postafree che ha per oggetto invii fino a 2 kg con consegna da 3 a 5 giorni lavorativi; Paccofree che ha per oggetto invii fino a 30 kg con consegna da 1 a 2 giorni lavorativi.

InfoSec (*Information Security*): si intende l'applicazione di misure di sicurezza atte a proteggere le informazioni elaborate, archiviate o trasmesse da sistemi di comunicazione, di informazione o da altri sistemi elettronici contro la perdita di riservatezza, integrità o disponibilità, accidentale o intenzionale, nonché a impedire la perdita di integrità e di disponibilità dei sistemi medesimi. Le misure InfoSec comprendono la sicurezza del computer nonché l'individuazione, la documentazione e la neutralizzazione di minacce nei confronti dell'informazione e dei sistemi.

International Post Corporation (IPC): è una Società cooperativa specializzata nello sviluppo di progetti nei settori operativi e commerciali dei servizi postali, con l'obiettivo di migliorarne la qualità del servizio.

***Long Term Evolution* (LTE)**: indica l'evoluzione degli *standard* di telefonia mobile. Nasce come nuova generazione per i sistemi di accesso mobile a banda larga (*Broadband Wireless Access*) e fa parte del segmento pre-4G, collocandosi in una posizione intermedia fra le tecnologie 3G come l'UMTS e quelle di quarta generazione 4G.

***Malware* (detto anche "codice malevolo")**: termine che deriva dalla contrazione delle parole inglesi *malicious* e software. Trattasi di un software progettato per carpire le credenziali di autenticazione e altri dati riservati dei clienti che accedono ai servizi on line.

Phishing: tentativo di frode informatica realizzata con l'invio di e-mail contraffatte, finalizzata all'acquisizione, per scopi illegali, di dati riservati.

Posta Easy: servizio che offre una vasta gamma di lavorazioni propedeutiche all'invio di corrispondenza, come per esempio l'affrancatura, la preparazione e l'allestimento della corrispondenza, la stampa, l'imbustamento, la "cellophanatura" e la fornitura di materiale di consumo.

Posta Pick-up: servizio di ritiro a domicilio della corrispondenza e dei pacchi.

Postatarget: insieme di servizi ideati per il recapito di comunicazioni pubblicitarie, promozionali, personalizzate e indirizzate.

PostaZone: insieme di servizi di recapito per spedire e distribuire invii non indirizzati con contenuto commerciale, pubblicitario, promozionale o informativo.

Quantitative easing: è il processo di politica monetaria espansiva, attraverso cui le banche centrali aumentano la quantità di massa monetaria in circolazione acquistando dalle banche commerciali attività finanziarie, che consistono in gran parte di Titoli di Stato. L'effetto è analogo alla "creazione di moneta".

Reverse Logistic: sono servizi che consistono tipicamente nella gestione di invii che, dopo aver raggiunto il destinatario, possono dover tornare indietro all'azienda mittente (per es. oggetti che devono andare in assistenza tecnica o devono essere restituiti).

SIN (Servizio Integrato Notifiche): è la gamma di servizi per la gestione dell'intero processo di notifica degli atti amministrativi e giudiziari e delle raccomandate con avviso di ricevimento.

Storage: rappresenta la possibilità di salvare informazioni per lunghi periodi di tempo in infrastrutture informatizzate in grado di garantire la coerenza e la consistenza indipendentemente dalle condizioni di funzionamento dei singoli sistemi.

UCITS (*Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*): è un acronimo che si riferisce alla Direttiva dell'Unione Europea che disciplina il collocamento nei Paesi membri di fondi comuni di investimento con domicilio in uno di questi. Un fondo UCITS rispetta la normativa comunitaria riguardo a tre aspetti principali: è soggetto alle stesse regole in ogni Paese dell'Unione Europea, quindi è liberamente distribuibile in Europa; può investire in numerosi strumenti finanziari, purché previsti dalla legge; contiene restrizioni agli investimenti volte a proteggere gli investitori.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014 ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile e del D.Lgs. n.39/2010, nonché, ai sensi del DPR n.144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta", delle norme del Testo Unico Bancario e del Testo Unico della Finanza ivi richiamate e delle disposizioni applicate a BancoPosta dalle competenti Autorità.

L'attività di vigilanza prevista dalla legge è stata altresì condotta secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il Collegio ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti mediante la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, incontri con le funzioni aziendale ed in particolare con quelle di controllo e con il management della Società, nonché attraverso il confronto costante con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con la Società di revisione incaricata della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, PricewaterhouseCoopers Spa.

Con delibera consiliare del 25 luglio 2013 al Collegio Sindacale di Poste Italiane Spa sono state attribuite anche le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, della Società, che cesseranno in coincidenza con la data di scadenza del mandato del Collegio Sindacale stesso.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale – ferme le specifiche riunioni su tematiche di vigilanza 231 – si è riunito n. 33 volte, ha partecipato a n. 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a n. 1 Assemblea ordinaria e n. 1 Assemblea straordinaria.

Sulla base delle attività svolte, il Collegio Sindacale riferisce quanto segue.

Vigilanza circa il rispetto dei princìpi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché ex D.Lgs. n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale:

a) ha vigilato sulla osservanza della Legge e dello Statuto sociale;

b) ha ricevuto dagli Amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo. Le adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, per quanto di competenza, si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale, rispettano i principi di corretta amministrazione e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

c) non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con altre parti correlate;

d) ha preso atto del rilascio da parte della Società di attestazioni di impegno irrevocabile di supporto patrimoniale e finanziario per l'esercizio 2015 alle società del Gruppo: SDA Express Courier Spa ed alle sue controllate dirette (con particolare riferimento alla controllata Italia Logistica SRL); Posteshop Spa; Mistral Air SRL;

e) con riferimento al nuovo investimento in Alitalia il Collegio Sindacale ha partecipato, in particolare, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 31 luglio e del 7 agosto 2014 prendendo tra l'altro atto della documentazione sull'argomento, nelle occasioni resa disponibile, e comunque della positiva valutazione dell'operazione da parte dell'azionista. Il Collegio ha altresì preso atto della definitiva partecipazione di Etihad nel capitale della nuova Alitalia e, quanto alla compatibilità dell'operazione con la disciplina europea, che l'Unione Europea ha archiviato l'accertamento in merito all'ingresso di Poste Italiane nella compagnia aerea, stabilendo che non si tratta di aiuti di Stato;

f) nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile;

g) ha ricevuto informativa sulle Linee Guida del nuovo assetto organizzativo del gruppo e sulla loro successiva implementazione ed è stato costantemente aggiornato sulla predisposizione del Piano Industriale 2015-2019 definitivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2014;

h) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile della Società, nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sull'efficacia del sistema di controllo interno, mediante: (i) la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dalla Società di revisione legale e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari; (ii) l'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul sistema di controllo interno per la redazione dei documenti contabili e societari; (iii) l'esame della Relazione annuale sulle attività svolte dalla funzione Controllo Interno; (iv) l'esame dei rapporti della funzione di Controllo Interno, nonché l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio e sull'attuazione delle azioni correttive individuate a seguito dell'attività di audit; (v) le informative in merito alle notizie e notifiche di ispezioni e procedimenti da parte di organi ed autorità, anche indipendenti, dello Stato italiano o della Comunità Europea, per il cui dettaglio si rinvia all'informativa contenuta al paragrafo "Procedimenti in corso e rapporti con le Autorità" delle note al Bilancio.

   Dall'attività svolta non sono emerse anomalie che possano essere considerate indicatori di inadeguatezze significative;

i) in data 4 dicembre 2014 Poste Italiane Spa e Cassa Depositi e Prestiti Spa hanno stipulato la nuova Convenzione per il quinquennio 2014-2018 avente ad oggetto le attività di raccolta e di gestione del risparmio postale, definendo uno schema di remunerazione che prevede una componente commissionale "di base" e una "premiale", oltre a meccanismi per la gestione di situazioni eccezionali (afferenti la raccolta netta complessiva) che potrebbero determinare investimenti, da parte di Poste Italiane, del Patrimonio BancoPosta, o di altre società del Gruppo, in base alla normativa vigente, in titoli di nuova emissione di Cassa Depositi e Prestiti, anche non garantiti dallo Stato;

l) la Società di revisione legale ha rilasciato, in data odierna, le Relazioni redatte ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010, rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards – IFRS - adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Da tali Relazioni risulta che il bilancio di esercizio di Poste Italiane e il bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2014 sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Poste Italiane Spa e del Gruppo Poste per l'esercizio chiuso a tale data.

   Con riferimento alla Relazione sulla gestione, la Società di revisione, nelle Relazioni in argomento, fornisce un giudizio di coerenza tra l'informativa di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98,

riportata nel paragrafo "Corporate Governance", ed il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2014.

Evidenziamo che nelle Relazioni in argomento è contenuto, a titolo di richiamo d'informativa, quanto descritto dagli Amministratori della Società, nella nota B.2 "Operazioni con gli azionisti" al bilancio d'esercizio di Poste Italiane Spa e al bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2014, in cui sono illustrati, in esito alla sentenza del Tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013 e come previsto dall'art.1 comma 281 della Legge di Stabilità 2015 n. 190 del 23 dicembre 2014, gli effetti dell'annullamento della Decisione della Commissione Europea C42/2006 del 16 luglio 2008, che aveva configurato quale "aiuto di Stato" la remunerazione dei conti correnti postali riconosciuta, ai sensi della legge, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a Poste Italiane Spa nel triennio 2005-2007.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ritiene di condividere tale richiamo di informativa;

m) la Società di revisione legale ha rilasciato in data odierna la Relazione ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010, di cui sono parte integrante l'Audit Plan 2014 e la Lettera di suggerimenti 2014, questi ultimi già oggetto di illustrazione da parte della Società di revisione al Collegio, che ne ha approfondito i contenuti nel corso di riunioni collegiali.

Con riferimento al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, nella Relazione si forniscono dei suggerimenti per il superamento di alcune carenze, in particolare riferiti a:

- rafforzamento del livello di implementazione e sviluppo dei sistemi e dei supporti informatici, consolidandone l'integrazione e la messa in sicurezza nel rispetto dei principi della segregazione delle funzioni e della coerenza mansioni/profili;
- rafforzamento del sistema dei controlli interni in ambito rapporti con parti correlate, antiriciclaggio, trasparenza dei servizi finanziari prestati e correttezza dei comportamenti verso la clientela, tenuto conto degli impegni assunti da Poste Italiane e Poste Vita Spa nei confronti delle Autorità (Banca di Italia, Ivass e Consob);
- rivisitazione e consolidamento dell'adeguatezza del disegno e della effettiva operatività del sistema complessivo dei controlli interni – inclusi quelli in ambito sistemi informativi – a presidio della produzione dell'informativa finanziaria a livello della Società e del Gruppo, monitorandone costantemente l'allineamento con le strategie del management e con le *best practices* di mercato, anche in vista della prospettata quotazione in Borsa di Poste Italiane. A tale riguardo, particolare rilievo assume l'adozione di una adeguata procedura atta a disciplinare l'esecuzione dei *tests di impairment*.

La Relazione evidenzia ulteriori aspetti potenzialmente rilevanti sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria degli esercizi futuri della Società, che risultano peraltro descritti nelle note al bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014. In particolare si evidenzia come: (i) il perdurare nel tempo dei crediti commerciali maturati da Poste Italiane nei confronti dell'Azionista - che risultano pari a circa 1,4 miliardi di euro alla fine dell'esercizio 2014 - comporti la necessità di finanziare volumi significativi di circolante, con evidenti riflessi negativi nella gestione e redditività dei flussi finanziari; (ii) la determinazione del compenso del Servizio Universale, pari a circa 1,087 milioni di euro al 31 dicembre 2014, sia stata effettuata nei limiti delle risorse previste dalla legislazione vigente e comunque fatti salvi gli effetti delle verifiche dell'AGCom in ordine alla quantificazione secondo la nuova metodologia del "costo netto evitato". In ogni caso gli importi in esame saranno riconosciuti solo dopo la formalizzazione del Contratto di Programma per il quinquennio 2015-2019 e la positiva valutazione della Unione Europea in materia di aiuti di Stato; (iii) tenuto conto di quanto previsto nel Piano Industriale 2015-2019 del Gruppo, nonché del

perdurare della crisi del settore postale tradizionale e del mercato immobiliare, la *Cash Generating Unit Postale e Commerciale* sia stata oggetto di separata valutazione al fine di determinarne un *range* di valori che ne rappresenti il *fair value*, da confrontare con il complessivo valore contabile del capitale netto investito ed utilizzato anche per l'obbligo di prestazione del Servizio Postale Universale. L'analisi, supportata anche dalla valutazione di un terzo indipendente, ha consentito di concludere positivamente sulla congruità dei valori di bilancio.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ritiene di condividere gli aspetti segnalati dalla Società di revisione. Con particolare riguardo alla Lettera di Suggerimenti 2014 si osserva che le risultanze di questa sono state condivise dalla Società di revisione con la Direzione della Società che ha riportato, nello stesso documento, le proprie osservazioni nonché l'indicazione delle relative azioni intraprese e da intraprendere;

n) il Collegio ha preso atto del documento, datato 23 marzo 2014, "Attestazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998" con il quale l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, tra l'altro, che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato:
   - sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   - corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   L'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto attestano altresì che la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti;

o) il Collegio, in relazione alla vigente normativa in materia di anticorruzione, di cui la Legge n. 190 del 6 novembre 2012, e di trasparenza, di cui al Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013, ha tenuto diversi incontri con la funzione legale, volti a definire l'effettivo ambito di applicazione delle normative in parola alla Società. Il Collegio è stato da ultimo informato che quanto all'applicabilità della normativa alle società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e relative controllate, è stato istituito un tavolo congiunto con Anac e Consob, i cui lavori sono ancora in corso.

p) il Collegio ha preso atto della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla Società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D.Lgs. n. 39/2010 e della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010 e pubblicata sul proprio sito internet.

   Nel corso del 2014 la Società ha conferito a PricewaterhouseCoopers Spa e a società della sua rete alcuni incarichi aggiuntivi a quello di revisione legale dei conti. Prima dell'affidamento il Collegio Sindacale ha approfondito con le funzioni aziendali richiedenti la natura e l'entità di detti incarichi, formulando il proprio parere ai sensi della Policy adottata da Poste Italiane a garanzia dell'indipendenza della società incaricata della revisione legale dei conti.

   Alla PricewaterhouseCoopers Spa non sono stati attribuiti incarichi non consentiti dall'art. 17, comma 3, D.Lgs. n. 39/2010.

Quanto sopra premesso, il Collegio non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza della Società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa;

q) nello svolgimento delle funzioni di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231, nonché delle attività per la cura dell'eventuale aggiornamento del Modello in relazione all'evolversi della struttura organizzativa, il Collegio ha preso visione e ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi dei D.Lgs. n. 231/2001 e successive integrazioni e modifiche sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali normative. In merito a tale attività, che sarà oggetto di specifica Relazione annuale del Collegio Sindacale al Consiglio di Amministrazione, non si segnalano fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;

r) ha incontrato i Collegi Sindacali e gli Organismi di Vigilanza di alcune delle principali società del Gruppo; ha altresì acquisito ed esaminato le relazioni al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 rilasciate dai Collegi Sindacali delle società partecipate pervenute alla data odierna, da cui non sono emersi in linea generale aspetti da segnalare. Con specifico riguardo a Poste Vita ed in particolare all'ispezione Ivass, di cui la Società è stata oggetto nel corso dell'esercizio, si rinvia a quanto riportato a riguardo al paragrafo "Procedimenti in corso e rapporti con le Autorità" delle note al Bilancio.

Pareri rilasciati ai sensi di legge e della normativa societaria

s) Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale è stato chiamato ad esprimere i seguenti pareri:

- ai sensi della Policy aziendale "Conferimento di incarichi alla Società di revisione di Poste Italiane", sugli incarichi affidati alla Società di revisione legale diversi da quello della revisione legale dei conti, come riferito al punto p);
- ai sensi dell' art. 154-bis D.Lgs. n. 58/1998, sulla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile, per la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, sulla determinazione del compenso spettante al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato;
- in conformità a quanto previsto dalle "Linee Guida sulla Funzione Controllo Interno" deliberate dal Consiglio di Amministrazione il 27 giugno 2012, sulla nomina del Responsabile della funzione Controllo Interno.

Vigilanza sul Patrimonio BancoPosta

Il 27 maggio 2014 Banca d'Italia ha emanato le disposizioni di vigilanza applicate a BancoPosta - contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Parte IV "Intermediari Particolari", Capitolo 1 "BancoPosta" - riordinando ed innovando il quadro delle disposizioni precedentemente applicate a BancoPosta e prevedendo termini temporali per il relativo adeguamento. Nel corso del 2014, il Collegio Sindacale ha vigilato sul Patrimonio BancoPosta ai sensi:

- del DPR n.144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta", delle norme del Testo Unico Bancario e del Testo Unico della Finanza ivi richiamate e delle disposizioni attuative previste per le banche, ritenute applicabili a BancoPosta dalle competenti Autorità, nonché ai sensi del Regolamento del Patrimonio BancoPosta deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2011. Come da detto Regolamento, il Collegio Sindacale ha esaminato separatamente le tematiche specifiche del Patrimonio BancoPosta, dandone distinta evidenza nelle verbalizzazioni delle proprie sedute;
- delle nuove disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia del 27 maggio 2014, sia quanto alla conformità alle disposizioni immediatamente in vigore, sia quanto alle attività poste in essere da BancoPosta per

l'allineamento, entro i tempi previsti, alle disposizioni con scadenza differita; per quest'ultime, e specificatamente per quelle che trovano sovrapposizione con le attività finalizzate all'iter di quotazione in Borsa, la Società, d'intesa con l'Azionista, con lettera del 26 marzo 2015, ha rappresentato alla Banca d'Italia l'opportunità di procedere in modo congiunto e coordinato, ancorché ciò possa comportare uno slittamento temporale rispetto alle iniziali scadenze definite dall'Autorità, prevedendo comunque il completo allineamento dell'assetto e dell'operatività di BancoPosta entro il mese di luglio 2015.

Per l'effetto:

t) ad esito delle informazioni ricevute dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dalla Società di revisione legale, dai Responsabili delle Funzioni Controllo Interno e Revisione Interna BancoPosta, nonché dall'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul sistema di controllo interno per la redazione dei documenti contabili e societari, si rileva che:

i) il Patrimonio BancoPosta è separato organizzativamente e contabilmente dal resto delle attività svolte dalla Società. Per l'elaborazione del Rendiconto del Patrimonio Bancoposta, in ottemperanza a quanto disposto dal D.L. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11, che ha istituito la costituzione del Patrimonio BancoPosta prevedendone la separazione dei libri e delle scritture contabili prescritti dagli artt. 2214 e seguenti del codice civile ed il rendiconto separato, la Società ha introdotto nell'ambito del sistema SAP, a partire dal 1° gennaio 2011, apposito sistema dedicato. Il rendiconto separato è redatto in conformità, per quanto applicabile, alle regole previste da Banca d'Italia per il bilancio bancario, Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni;

ii) il livello di presidio della gestione contabile del Patrimonio BancoPosta risulta adeguato. Si dà evidenza che, in coerenza con le nuove disposizioni di vigilanza in materia di separazione contabile del Patrimonio BancoPosta, i Disciplinari esecutivi che regolano il funzionamento dei rapporti tra BancoPosta e le funzioni aziendali sue fornitrici, in vigore fino al 31 dicembre 2014, sono in corso di revisione al fine di garantire, nel rinnovato impianto contrattuale per il 2015, che la valorizzazione degli oneri connessi alle attività svolte da Poste rifletta il reale contributo alla gestione del Patrimonio BancoPosta;

u) il Collegio ha costantemente interagito con le funzioni di controllo BancoPosta tramite appositi incontri, ricevendo da queste puntuali informazioni sugli esiti delle attività di verifica, approfondendo quelli di rilievo, monitorando l'attuazione delle azioni correttive individuate. Ha altresì esaminato le Relazioni annuali delle funzioni di controllo, su cui ha formulato le proprie osservazioni ai sensi della Delibera CONSOB n. 17297 del 2010.

Ad esito delle attività svolte, si rileva quanto segue:

i) nel corso del 2014 il sistema dei controlli interni è stato oggetto di rafforzamento ed è prevista un'ulteriore evoluzione del suo complessivo assetto nell'ambito del progetto aziendale, in corso di svolgimento, di revisione del Sistema dei Controlli Interni e Gestione del Rischio, nel quale assumono rilievo anche le attività finalizzate all'adeguamento alle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia il 27 maggio 2014;

ii) per la funzione Revisione Interna è proseguita l'evoluzione, avviata nel 2013, anche in risposta alle osservazioni formulate da Banca d'Italia a seguito del procedimento ispettivo del 2012, degli strumenti informatici a supporto della funzione.

In linea con la nuova normativa prevista da Banca d'Italia in materia di affidamento di funzioni di controllo di BancoPosta a Poste Italiane, il Disciplinare esecutivo che regola i rapporti tra Revisione Interna BancoPosta e Controllo Interno di Poste è in corso di revisione, anche con la finalità di ampliare il perimetro di competenza della funzione di Revisione Interna Bancoposta, con particolare riferimento al rafforzamento

del ruolo di indirizzo nei confronti di Controllo Interno e alla previsione di specifici controlli sul corretto svolgimento delle verifiche affidate;

iii) la funzione Compliance e la funzione Risk Management hanno periodicamente riferito, rispettivamente, sulla valutazione dei rischi di non conformità e dei rischi rilevanti per BancoPosta, nonché sull'avanzamento delle iniziative avviate ad esito degli impegni assunti con Banca d'Italia, a valle della verifica generale e delle verifiche di conformità da questa condotte nel 2012, e con la Consob, a seguito dell'ispezione che la medesima ha condotto nel 2014 sulla prestazione dei servizi di investimento.

Con riferimento agli impegni assunti con Banca d'Italia, nel mese di febbraio 2014 il Collegio Sindacale ha portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione le ri-pianificazioni rilevate su alcune iniziative progettuali, segnalando il punto di attenzione all'Autorità di Vigilanza. La Società, come condiviso con l'organo di controllo, ha contestualmente informato Banca d'Italia circa l'avanzamento del complessivo programma di interventi, comprensivo della revisione di alcune tempistiche.

Al 31 dicembre 2014, gli interventi previsti risultano in avanzata fase di realizzazione, anche grazie all'accelerazione delle attività per le quali in corso d'anno è emerso un ritardo rispetto alla pianificazione, attività riferite, in particolare, al recupero delle informazioni per l'Adeguata Verifica della clientela e all'efficienza del processo di segnalazione delle operazioni sospette.

Quanto ai Servizi di Investimento/normativa MiFID, le iniziative del relativo piano di miglioramento, integrato nel mese di settembre a seguito degli impegni assunti con la Consob a conclusione dell'intervento ispettivo, risultano in linea con la pianificazione.

Il Collegio ha condiviso le indicazioni delle Funzioni Compliance e Revisione Interna nelle rispettive Relazioni annuali, volte alla realizzazione delle ulteriori iniziative procedurali, informatiche e formative previste nel corso del 2015 per l'evoluzione del modello di servizio alla clientela in ottica di centralità e tutela degli interessi del cliente, nel pieno rispetto delle prescrizioni normative.

iv) la funzione Risk Management ha riferito circa l'evoluzione della normativa interna volta ad adeguare, in coerenza con le disposizioni di vigilanza rese applicabili a BancoPosta, il sistema di governo e gestione dei rischi. In tale ambito rilevano, in particolare, le due seguenti Policy, approvate nel mese di dicembre 2014 dal Consiglio di Amministrazione:

- Policy inerente il Risk Appetite Framework, il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli; il quadro definito è integrato con il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale - ICAAP - che BancoPosta ha redatto, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2013, ancora a titolo "volontario" - prima dell'entrata in vigore del vincolo normativo esterno - ed inviato, nel mese di luglio alla Banca d'Italia, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- Policy di gruppo relativa alla valutazione, ai fini di bilancio, degli strumenti finanziari (titoli e derivati), al fine di ottemperare alle prescrizioni dei principi contabili internazionali ed al contempo agli obblighi di *prudent valuation* contenuti nelle nuove disposizioni di vigilanza. Le regole previste sono riflesse nell'informativa finanziaria dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Con riferimento alla valutazione e gestione dei rischi rilevanti per BancoPosta e dei suggerimenti riportati nella Relazione Annuale del Risk Mangement, il Collegio condivide le indicazioni in merito all'opportunità di rafforzare ulteriormente i mezzi patrimoniali di BancoPosta, al fine, in particolare, di mantenere il rapporto tra mezzi propri e totale dell'attivo (*leverage ratio*) entro gli obbiettivi stabiliti nel Risk Appetite Framework,

anche considerato che l'aumento del valore delle attività iscritte in bilancio registrato nel corso del 2014, in particolare dei titoli di stato, risulta confermato nei primi mesi del 2015.

Sulla base della attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio di Poste Italiane Spa e del bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2014 ed alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

10 aprile 2015

Biagio Mazzotta - Presidente

Nadia Fontana - Sindaco effettivo

Benedetta Navarra - Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

All'Azionista di
Poste Italiane SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note, di Poste Italiane SpA e sue controllate ("Gruppo Poste Italiane") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2014.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Poste Italiane per l'esercizio chiuso a tale data.

4 Si richiama l'informativa fornita dagli amministratori nella nota B.2. "Operazioni con gli azionisti" al bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2014, in cui sono illustrati, in esito alla sentenza del Tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013 e come previsto dall'articolo 1, comma 281, della Legge di stabilità 2015 n° 190 del 23 dicembre

2014, gli effetti dell'annullamento della Decisione della Commissione Europea C42/2006 del 16 luglio 2008, che aveva configurato quale "aiuto di Stato" la remunerazione dei conti correnti postali riconosciuta, ai sensi di legge, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a Poste Italiane SpA nel triennio 2005-2007.

5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2014.

Roma, 10 aprile 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

Monica Biccari
(Revisore legale)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2014

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

All'Azionista di
Poste Italiane SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note, di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2014.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Poste Italiane SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

4 Si richiama l'informativa fornita dagli amministratori nella nota B.2. "Operazioni con gli azionisti" al bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2014, in cui sono illustrati, in esito alla sentenza del Tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013 e come previsto dall'articolo 1, comma 281, della Legge di stabilità 2015 n° 190 del 23 dicembre 2014, gli effetti dell'annullamento della Decisione della Commissione Europea C42/2006 del 16 luglio 2008, che aveva configurato quale "aiuto di Stato" la remunerazione dei conti

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 027785 Fax 02778532 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C. F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071/213231 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080/5640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051/186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 030/3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095/7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055/482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010/29041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 081/36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049/873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091/349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521/275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06/570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011/556771 - **Trento** 38122 Via Oriboli 73 Tel. 0461/237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422/696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040/3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432/25789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel.045/8263001

correnti postali riconosciuta, ai sensi di legge, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a Poste Italiane SpA nel triennio 2005-2007.

5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2014.

Roma, 10 aprile 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

Monica Biccari
(Revisore legale)

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

1. PREMESSA

Poste Italiane SpA (di seguito anche la "Capogruppo"), società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190, ed è partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF").
Poste Italiane SpA è un emittente quotato. Nel corso dell'esercizio 2013, nell'ambito del Programma *Euro Medium Term Note* (EMTN) ha emesso in due soluzioni titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo per un valore nominale complessivo di 800 milioni di euro e un valore nominale unitario di 100.000 euro.
Nel mese di maggio 2014, la controllata Poste Vita SpA ha emesso un Prestito obbligazionario subordinato quotato anch'esso presso la Borsa del Lussemburgo del valore nominale complessivo di 750 milioni di euro e un valore nominale unitario di 100.000 euro.
L'attività del **Gruppo Poste Italiane** consiste nell'espletamento del Servizio Universale Postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici, finanziari e assicurativi su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 13mila Uffici Postali. Le modalità di valutazione e rappresentazione del *business* del Gruppo sono ricondotte a quattro macroaree (cd settori operativi): Servizi Postali e Commerciali, Servizi Finanziari, Servizi Assicurativi, Altri Servizi. I Servizi Postali e Commerciali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia, nonché le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore degli Altri settori in cui opera il Gruppo. I Servizi Finanziari si riferiscono principalmente alle attività del BancoPosta elencate all'art. 2 del DPR n. 144 del 14 marzo 2001, a cui – nell'ambito di Poste Italiane SpA – è destinato un patrimonio separato, e comprendono la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati, e la prestazione di servizi di investimento. I Servizi Assicurativi riguardano l'attività della controllata Poste Vita SpA, operante nel settore assicurativo Vita principalmente dei Rami ministeriali I, III e V e della controllata Poste Assicura SpA operante nel settore Danni. Gli Altri Servizi accolgono le attività svolte da PosteMobile SpA e dal Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA.
La presente sezione della *Relazione Finanziaria Annuale* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 comprende il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane e il Bilancio separato di Poste Italiane SpA, a cui è allegato il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta. L'informativa sulle tematiche identicamente riferite sia al Gruppo che a Poste Italiane SpA è resa una sola volta in paragrafi comuni e quanto rappresentato in tali paragrafi, salvo ove diversamente indicato, è da considerarsi valido sia per il Bilancio consolidato che per il Bilancio separato. In particolare, è fornita l'informativa relativa alle seguenti tematiche comuni:

- principi contabili, criteri di valutazione e metodologie di stima adottati, ai sensi dello IAS 1 (note da 2.1 a 2.5);
- rischi finanziari, ai sensi dell'IFRS 7 (nota 5);
- sintesi dei principali procedimenti in corso e rapporti con le Autorità (nota 6).

Al *Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta*, che costituisce parte integrante del Bilancio di Poste Italiane SpA ma che è redatto secondo le specifiche regole di presentazione dell'informativa finanziaria stabilite dalla normativa bancaria di riferimento, è dedicata una trattazione distinta, nell'ambito della nota 7.

2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI BILANCI E PRINCÍPI CONTABILI APPLICATI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane e il Bilancio separato di Poste Italiane SpA (in breve, i conti annuali) riguardano l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e sono redatti in euro, moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera.

Il Bilancio consolidato del Gruppo è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, dal Conto economico complessivo[1], dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al bilancio. Tutti i valori indicati nei prospetti contabili e nelle note sono espressi in migliaia di euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio separato di Poste Italiane SpA è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al bilancio. Salvo diversamente indicato, i valori indicati nei prospetti contabili sono espressi in euro, mentre quelli indicati nelle note sono espressi in migliaia di euro.

2.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

I conti annuali sono redatti secondo i princípi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 23 marzo, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato i conti annuali.

I princípi contabili nel seguito descritti riflettono la **piena operatività** del Gruppo e di Poste Italiane SpA nel prevedibile futuro, sono applicati nel presupposto della **continuità aziendale** e sono conformi a quelli applicati nella redazione dei conti annuali del precedente esercizio.

1. Il Prospetto di Conto economico complessivo rappresenta l'Utile/(Perdita) d'esercizio e le Altre componenti di Conto economico complessivo rilevate in diretta contropartita del Patrimonio netto; tra queste ultime, a titolo esemplificativo non esaustivo: gli utili/perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti (TFR e fondi di quiescenza), gli utili/perdite derivanti dalla valutazione di Attività finanziarie disponibili per la vendita e la parte efficace delle coperture di *cash flow*. All'interno del Prospetto sono distinte le componenti che saranno oggetto di *recycling* a Conto economico e quelle che invece non lo saranno.

Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il **criterio "corrente/non corrente"**[2]. Nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio è stato adottato il **criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo**. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il **metodo indiretto**[3].

Nella redazione dei conti annuali si è tenuto conto delle disposizioni CONSOB contenute nella delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Come previsto dalla delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006, negli schemi di Stato patrimoniale, Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e Rendiconto finanziario sono evidenziati gli **ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate**. Inoltre, nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono rappresentati, ove esistenti, i **proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti** ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Tenuto conto della diversificata natura e delle numerosità delle transazioni compiute dalle società del Gruppo, numerose componenti positive e negative di reddito di carattere inusuale possono tuttavia occorrere con notevole frequenza. La separata esposizione di tali proventi e oneri è pertanto effettuata solo quando ricorrono congiuntamente i requisiti di atipicità ed effettiva rilevanza dell'operazione che li ha generati.

Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2013, sono state riclassificate talune voci del Rendiconto finanziario e alcune note di dettaglio.

Ai sensi dell'art. 2447-septies del Codice Civile, a seguito della costituzione nell'esercizio 2011 del Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività BancoPosta, i beni e i rapporti compresi in tale Patrimonio sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale di Poste Italiane SpA, in apposito prospetto integrativo, e nelle relative note del bilancio.

Alla data di approvazione dei bilanci in commento, per l'interpretazione e applicazione dei princípi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento. Inoltre, la trattazione degli aspetti fiscali[4] e le interpretazioni formulate in dottrina e giurisprudenza non possono ancora ritenersi esaustive. I presenti bilanci sono stati dunque redatti sulla base delle migliori conoscenze attuali e tenuto conto della migliore dottrina in materia ed eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai princípi contabili di riferimento.

2.2 PRINCÍPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

I conti annuali del Gruppo Poste Italiane sono stati redatti applicando il **criterio del costo**, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del **criterio del *fair value*** ("valore equo").
Di seguito si forniscono i princípi contabili adottati all'interno del Gruppo Poste Italiane per la valutazione e rappresentazione delle principali voci di bilancio.

2. Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute, utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 *revised* par. 68).
3. In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.
4. In relazione agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008) e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i princípi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare l'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al Conto economico, a eccezione del caso in cui siano specificamente correlati all'acquisizione o costruzione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari sono capitalizzati a integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore è trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.
La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale.
La vita utile stimata per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari per il Gruppo Poste Italiane è la seguente:

Categoria	Anni
Fabbricati	25-33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	4-10
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	5-10
Mobili e arredi	8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10
Automezzi, autovetture e motoveicoli	4-10
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione[*]
Altri beni	3-5

[*] Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione.

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari e ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi princípi e criteri adottati per gli Immobili, impianti e macchinari.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefíci economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi sono capitalizzati a integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento solo se direttamente imputabili all'acquisizione o alla realizzazione di attività immateriali, altrimenti sono normalmente rilevati come costo di competenza nell'esercizio in cui sono stati sostenuti. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Avviamento

L'Avviamento è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Se relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto, è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì a test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche *cash generating unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore viene rilevata e imputata al Conto economico nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, e il valore d'uso[5], rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore.
Quando la riduzione di valore derivante dal test è superiore al valore dell'avviamento allocato alla *cash generating unit*, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:
- il relativo *fair value* dell'attività, al netto delle spese di vendita,
- il relativo valore d'uso, ove determinabile, e
- zero.

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili

I costi relativi all'acquisizione di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

5. La metodologia per la determinazione del valore d'uso è descritta più oltre nella presente sezione. Si veda il paragrafo "Riduzione di valore di attività".

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti software unici e identificabili e che generano benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce *Attività immateriali*. I costi diretti – ove identificabili e misurabili – includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il software, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. Non sono capitalizzati costi di ricerca e sviluppo diversi da quelli appena descritti. L'ammortamento è calcolato in base alla stimata vita utile del software, di norma in 3 anni.

Beni in leasing

I beni posseduti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta nei debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il metodo lineare, in base alla vita utile delle varie categorie di beni, stimata con le stesse modalità indicate per le attività materiali e immateriali.
Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate nei leasing operativi. I costi per leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita e indefinita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al Conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività.
Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.
Una riduzione di valore è rilevata nel Conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato, a eccezione dell'avviamento, con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Partecipazioni

Nell'ambito del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, le Partecipazioni in società controllate, non significative e non consolidate, e in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole, cd "società collegate", sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Si veda inoltre la nota 3.2 *Criteri e metodologie di consolidamento*.
Nell'ambito del Bilancio separato di Poste Italiane SpA, le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per eventuali perdite di valore. Annualmente, oppure in presenza di eventi che ne fanno presumere una riduzione, il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è oggetto di verifica di recuperabilità. Eventuali perdite di valore sono rilevate a Conto economico come svalutazioni. Nel caso in cui, successivamente, vengano meno i motivi che hanno generato una perdita di valore, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, rilevando a Conto economico il relativo effetto.

Strumenti finanziari

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e le passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. La data di rilevazione contabile degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari è determinata per categorie omogenee e corrisponde al momento in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività della gestione assicurativa e di quella del BancoPosta, alla data di regolamento (*Settlement date*)[6]; nel caso del BancoPosta tale data corrisponde, nella quasi totalità dei casi, alla data di negoziazione. Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio.

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie e valutate come segue:

• Attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico

Tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a Conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati valutati al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

• Finanziamenti e crediti

Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore a dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato[7], sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Il procedimento logico valutativo di stima adottato nella determinazione dell'accantonamento a Fondo svalutazione crediti, ovvero dei ricavi d'esercizio da sospendere in tale fondo, riflette in primo luogo l'accertamento e la valutazione di elementi che comportino specifiche riduzioni di valore delle attività individualmente significative. Successivamente, sono valutate collettivamente le attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio, tenendo conto, tra l'altro, dell'anzianità del credito, della natura della controparte, dell'esperienza passata di perdite e incassi su crediti simili e delle informazioni sui mercati di riferimento.

6. Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (cd *regular way*).
7. Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

• **Investimenti detenuti fino a scadenza**

Sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi princípi sopra descritti in relazione ai Finanziamenti e crediti.

• **Investimenti disponibili per la vendita**

Sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo* (Riserva di *fair value*); la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta) o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito se, in un periodo successivo, il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo*. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalla scadenza contrattuale dello strumento finanziario, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefíci relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate nelle Passività correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento dell'estinzione ovvero del trasferimento di tutti i rischi e oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

Alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.

Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita. Alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value*. Se gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate come di seguito indicato.

• ***Fair value hedge***[8]

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

Lo IAS 39 consente che l'oggetto di copertura dal *fair value* possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria, ma anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da *fair value* degli strumenti oggetto di copertura al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (cd copertura generica o *macro-hedging*). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture classiche di *fair value* (*microhedging*), una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno dell'intervallo richiesto dallo IAS 39.

• ***Cash flow hedge***[9]

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo* (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata a Conto economico.

Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per esempio, acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nelle componenti dedicate del Conto economico dell'esercizio considerato.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Classificazione dei crediti e debiti del Patrimonio BancoPosta

I crediti e i debiti del Patrimonio BancoPosta sono considerati aventi natura di attività e passività finanziarie se attinenti alle attività caratteristiche di raccolta e impiego del BancoPosta, ovvero ai Servizi delegati dalla clientela. Le contropartite dei costi e dei ricavi operativi, se non liquidate o ricondotte a forma propria secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 - *Matrice dei conti*, sono iscritte nell'ambito dei debiti e crediti commerciali.

8. Copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.
9. Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

Own use exemption

Quando ricorre la fattispecie, i princípi previsti per la rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari sono applicati anche ai contratti derivati di acquisto e vendita di elementi non finanziari che possono essere regolati tramite disponibilità liquide o altri strumenti finanziari, a eccezione di quei contratti che sono stati sottoscritti e continuano a essere posseduti per la consegna di un elemento non finanziario secondo le esigenze di acquisto, vendita o uso della società che li stipula (cd *Own use exemption*).
Tale eccezione è applicata nella rilevazione e valutazione dei contratti di acquisto a termine di energia elettrica effettuati dalla controllata Poste Energia SpA se le condizioni di seguito riportate sono rispettate:
- vi sia la consegna fisica del bene oggetto del contratto;
- non vi sia la possibilità di compensare le transazioni di acquisto e vendita;
- l'operazione deve essere effettuata sulla base delle aspettative di acquisto e/o vendita o per esigenze d'uso.

Nel caso di applicazione della *Own use exemption* gli impegni assunti sono riportati nella nota 3.6.

Imposte

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate collegate e *joint venture*, nel caso in cui il Gruppo sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino (IAS 12 paragrafi 39 e 40). Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.
Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.
Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto. Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.
La fiscalità del Gruppo e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Poste Vita SpA, SDA Express Courier SpA e Mistral Air Srl. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione.
In particolare, con l'adozione del Consolidato Fiscale, la posizione debitoria della Capogruppo nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati. Poste Italiane SpA iscrive il proprio debito per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale.
Quando le diminuzioni o gli aggravi d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane SpA attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravi d'imposta. A partire dall'esercizio 2013, a seguito dell'adozione del nuovo regolamento di Consolidato fiscale, il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali, cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato fiscale, è riconosciuto integralmente da Poste Italiane SpA.
Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto. A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio. Le attività non sono invece rilevate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno al Gruppo successivamente alla chiusura dell'esercizio.
Per le unità immobiliari destinate alla vendita[10], qualora presenti, il costo è rappresentato dal *fair value* di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.
Le commesse su ordinazione di terzi, di durata pluriennale, sono valutate con il metodo della percentuale di completamento, determinata utilizzando il criterio del costo sostenuto (*cost to cost*)[11].

Certificati ambientali (Quote di emissione)

Con riferimento alle imprese del Gruppo interessate dalla relativa disciplina[12], i Certificati ambientali (o Quote di emissione) rappresentano uno strumento di incentivazione nella riduzione di emissioni di gas a effetto serra, introdotto nel sistema normativo italiano ed europeo dal Protocollo di Kyoto, con l'obiettivo di realizzare un miglioramento delle tecnologie utilizzate nella produzione di energia e nei processi industriali.
Il sistema comunitario *European Emission Trading System*, istituito per la gestione e lo scambio delle quote di emissione, fissa un limite massimo per le emissioni di gas a effetto serra da prodursi nel corso di un anno a livello europeo, cui corrisponde il rilascio, a titolo gratuito, da parte delle autorità nazionali competenti di un determinato numero di quote di emissione. Nel corso dell'anno, a seconda delle effettive emissioni di gas a effetto serra prodotte rispetto ai limiti massimi consentiti, ciascuna azienda ha facoltà di vendere ovvero acquistare a titolo oneroso quote di emissione sul mercato.
In conformità a quanto disciplinato dall'OIC "Le quote di emissione di gas a effetto serra", oltre che alla *best practice* di riferimento per i principali IAS *adopter*, il trattamento contabile è quello che segue.
Il rilascio gratuito delle quote di emissione comporta l'impegno a produrre, nell'anno di riferimento, un quantitativo di emissioni di gas a effetto serra proporzionale alle quote di emissione ricevute: tale impegno è rilevato nei conti di memoria al valore di mercato delle quote di emissione al momento dell'assegnazione. A fine anno, l'impegno è ridotto o azzerato in proporzione alle emissioni di gas a effetto serra effettivamente prodotte e l'eventuale relativo valore residuo, se presente, è indicato nelle Ulteriori informazioni del Bilancio. L'acquisto a titolo oneroso o la vendita di quote di emissione sono rilevati nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno luogo. A fine anno, eventuali quote di emissione in *surplus* derivanti da acquisti a titolo oneroso sono rilevate tra le rimanenze finali al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. Eventuali quote di emissione in *surplus* derivanti da assegnazioni gratuite non rilevano ai fini del computo delle rimanenze finali. In caso di eventuali quote di emissione in *deficit* l'onere e la corrispondente passività sono rilevati al termine dell'esercizio di competenza al valore di mercato.

10. Si tratta di unità immobiliari detenute dalla società EGI SpA, non iscritte negli Investimenti immobiliari perché acquisite per o successivamente destinate alla vendita.
11. Secondo tale criterio i costi effettivi sostenuti, a una certa data, sono rapportati ai costi totali stimati. La percentuale così calcolata viene applicata al totale dei ricavi stimati, ottenendo il valore da attribuire ai lavori eseguiti e i ricavi maturati alla data.
12. La società controllata Mistral Air Srl.

Cassa e depositi BancoPosta

Il denaro e i valori in cassa presso gli Uffici Postali e i depositi bancari funzionali alle attività del Patrimonio BancoPosta sono esposti separatamente dalle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti in quanto rivenienti dalla raccolta assoggettata a vincolo di impiego, o da anticipazioni concesse dalla Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme che al 31 dicembre 2014 risultano temporaneamente depositate dalla Capogruppo presso il MEF e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto). Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.

Attività non correnti destinate alla vendita

Includono le Attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato di Poste Italiane SpA. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del Capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva per il Patrimonio BancoPosta che costituisce la dotazione iniziale del Patrimonio destinato, giuridicamente autonomo, del BancoPosta, la Riserva legale della Capogruppo, la Riserva da *fair value* relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto e la Riserva da *cash flow hedge*, relativa alla rilevazione della quota "efficace" delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né imputata a riserva o a copertura di perdite, e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte.

Contratti assicurativi

I princípi e i criteri di classificazione e valutazione di seguito esposti si riferiscono specificamente all'operatività delle compagnie assicurative del Gruppo Poste Italiane.

I contratti assicurativi sono distinti e valutati in base alla prevalenza della loro natura fra assicurativi e finanziari. I contratti emessi dalla Compagnia Poste Vita SpA sono relativi ai Rami Vita. Dal 2010 è operativa nei Rami Danni la compagnia Poste Assicura SpA.
I criteri di classificazione e valutazione delle principali fattispecie esistenti nel Gruppo sono i seguenti.

Contratti assicurativi

I prodotti a contenuto assicurativo comprendono le polizze Vita di Ramo I e V oltre le polizze *linked* qualificate come contratti assicurativi. Tali prodotti sono rilevati nel modo che segue:

- i premi, contabilizzati al momento della sottoscrizione, vengono iscritti tra le componenti positive di reddito e classificati tra i ricavi; essi comprendono, al netto degli annullamenti, gli importi maturati nell'esercizio per premi annuali, unici o pluriennali, derivanti da contratti di assicurazione in essere alla data di bilancio;
- a fronte dei ricavi per premi, è accantonato alle riserve tecniche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettico, sulla base di assunzioni attuariali appropriate per fronteggiare tutti gli impegni in essere. La variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono iscritti tra le componenti negative di reddito in una specifica voce del Conto economico.

Contratti relativi a gestioni separate con partecipazione discrezionale agli utili

I contratti relativi a gestioni separate e contenenti un elemento di partecipazione discrezionale agli utili[13] (cd DPF, *Discretionary Participation Feature*), ancorché classificati come contratti finanziari, sono rilevati, in conformità alle disposizione dell'IFRS 4, secondo le regole previste per i contratti assicurativi; in particolare:

- i premi, la variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono rilevati in modo analogo a quanto previsto per i contratti assicurativi sopra descritti;
- le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati sono loro attribuite e rilevate nelle riserve tecniche (passività differite verso gli assicurati) secondo il meccanismo dello *shadow accounting* (IFRS 4.30).

La tecnica di calcolo utilizzata per l'applicazione del metodo dello *shadow accounting* si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio. Per la determinazione della quota da rilevare nella specifica passività differita verso gli assicurati si tiene conto altresì, per ciascuna gestione separata, delle clausole contrattuali, dei livelli di minimo garantito e delle eventuali garanzie finanziarie offerte.

Contratti di investimento non legati alle gestioni separate

I contratti di investimento (fattispecie al momento non presente) non legati alle gestioni separate e comprendenti una parte dei contratti *linked* sono contabilizzati secondo i princípi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- le riserve tecniche sono esposte in bilancio nelle passività finanziarie e sono valutate al *fair value* così come i relativi strumenti finanziari iscritti nell'attivo;
- tra i componenti di reddito non sono rilevati i premi e la variazione delle riserve tecniche, ma le sole componenti di ricavo, rappresentate dai caricamenti, dalle commissioni e dalle componenti di costo costituite dalle provvigioni e dagli altri oneri. Più in dettaglio, gli IAS 18 e 39 prevedono che i ricavi e i costi relativi ai contratti in oggetto siano ripartiti lungo la vita del prodotto, in funzione del servizio fornito.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.

13. Partecipazione, da parte degli assicurati, ai rendimenti dei titoli gestiti.

L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.
Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Gruppo in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, il Gruppo si avvale della facoltà prevista dai princípi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

Benefici ai dipendenti

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.
L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo viene rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: piani a benefici definiti e piani a contribuzione definita. Nei piani a benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

- **Piani a benefici definiti**

  Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile:
  - Per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, soggette all'applicazione della riforma sulla previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006[14].
  - Nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti, per le quali non si applica la riforma sulla previdenza complementare, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda.

  La passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.
  Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Grup-

14. Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo al Gruppo sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito Fondo di previdenza complementare.

po a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto nel Prospetto afferente le *Altre componenti di Conto economico complessivo*.
Nei piani a benefici definiti rientrano altresì i fondi di quiescenza per garantire agli iscritti e ai loro superstiti una pensione integrativa a quelle gestiste dall'INPS nella misura e con le modalità previste da specifici Regolamenti, dal contratto collettivo di lavoro e dalla legge. In relazione a tale fattispecie, si applicano i princípi di rilevazione iniziale e valutazione successiva indicati per il TFR. Inoltre, come per il TFR, la valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

- **Piani a contribuzione definita**
  Nei piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Gli Altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli Altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro, e pertanto sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per Altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'euro

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive/passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento. I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per un ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata tra i Ricavi e proventi caratteristici. Analoga classificazione è adottata per i proventi dei ti-

toli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata. I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso. I contributi pubblici sono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio, in proporzione ai costi di progetto effettivamente sostenuti e rendicontati all'ente erogatore; i contributi in conto capitale, in proporzione agli ammortamenti sostenuti dei cespiti acquisiti per la realizzazione del progetto e i cui costi sono stati rendicontati all'ente erogatore.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

I Dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata. I Dividendi da società controllate sono rilevati nella voce Altri ricavi e proventi.

Utile per azione

Nel Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane gli utili per azione sono così determinati:
Base: l'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie di Poste Italiane SpA in circolazione durante l'esercizio.
Diluito: alla data di redazione del Bilancio consolidato non esistono strumenti finanziari emessi aventi potenziali effetti diluitivi[15].

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane SpA. Per Parti correlate esterne si intendono il Controllante MEF, le entità sotto il controllo, anche congiunto, del MEF, e le società a queste collegate. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

15. L'utile diluito per azione è calcolato per tener conto nel periodo di riferimento dell'effetto diluitivo di titoli potenzialmente convertibili in azioni ordinarie della Capogruppo. Il calcolo è dato dal rapporto tra il risultato netto della Capogruppo, rettificato per tener conto degli eventuali oneri o proventi della conversione, al netto dell'effetto fiscale, e la media ponderata delle azioni in circolazione, determinata ipotizzando la conversione di tutti i titoli aventi potenziale effetto diluitivo.

2.3 USO DI STIME

Per la redazione dei conti annuali è richiesta l'applicazione di princípi e metodologie contabili che talvolta si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.
Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui bilanci in commento.

Ricavi e crediti commerciali verso lo Stato

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.
Nelle more della finalizzazione dei diversi adempimenti legati agli aspetti economici e regolatori dei rapporti tra Poste Italiane SpA e MISE, anche nell'esercizio in commento, come già per il 2013, la Società ha continuato a rendere regolarmente il Servizio Postale Universale in virtù della clausola di ultrattività contenuta nello scaduto Contratto di programma per il triennio 2009-2011 e la determinazione del relativo compenso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze a parziale copertura del relativo onere è stata oggetto di valutazione per tener conto degli stanziamenti del Bilancio dello Stato allo scopo previsti dalla legislazione vigente, come stabilito dall'art. 1, comma 274 della Legge di Stabilità 2015, n. 190 del 23 dicembre 2014.
Inoltre, in attesa del rinnovo della convenzione scaduta negli anni precedenti tra Poste Italiane SpA e l'Agenzia delle Entrate, la Capogruppo ha continuato a rendere regolarmente i relativi Servizi delegati. La rilevazione dei ricavi relativi è avvenuta in base alle tariffe stabilite dalle convenzioni previgenti e di cui è ragionevole prevedere la conferma, ovvero in base alle minori tariffe desumibili dallo stato della negoziazione con l'Amministrazione cliente.
Al 31 dicembre 2014, i crediti commerciali maturati da Poste Italiane SpA nei confronti del MEF e della Presidenza del Consiglio ammontano a oltre 1,4 miliardi di euro. A tale importo concorrono:

- Crediti per oltre 1.087 milioni di euro dovuti ai compensi del Servizio Universale, di cui: 336 milioni di euro per l'esercizio 2014 (di cui circa 59 milioni di euro privi di copertura nel Bilancio dello Stato), 343 milioni di euro relativi all'esercizio 2013, 400 milioni di euro relativi agli esercizi 2012 e 2011 (di cui circa 78 milioni di euro privi di copertura nel Bilancio dello Stato) e 8 milioni di euro riferiti all'esercizio 2005 (oggetto di tagli a seguito delle leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008). Per quanto stabilito dalla citata Legge di Stabilità 2015 (190/2014), gli importi in oggetto saranno riconosciuti nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente e comunque fatti salvi gli effetti delle verifiche dell'AGCom in ordine alla quantificazione del costo netto sostenuto da Poste Italiane SpA[16] e, in ogni caso, l'incasso potrà aver luogo solo dopo la formalizzazione del Contratto di programma per il quinquennio 2015-2019 – che la Legge di Stabilità 2015 ha previsto entro il 31 marzo 2015 – e la positiva valutazione della Commissione Europea in materia di Aiuti di Stato.
- Crediti per circa 103 milioni di euro relativi a Integrazioni tariffarie al settore editoriale. Di tali crediti, 101 milioni di euro, relativi a corrispettivi per gli esercizi dal 2001 al 2007, sono stati oggetto di dilazione in base ad apposito DPCM che ne ha previsto l'incasso in quote costanti sino all'esercizio 2016 e sono iscritti in bilancio in base al relativo valore attuale. Altri 2 milioni di euro circa, riferiti agli esercizi 2008 e 2009, risultano privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

16. Si veda al riguardo quanto riportato nelle nota A7.3 del capitolo 3 e A7.4 del capitolo 4 - *Crediti verso Controllanti.*

- Ulteriori crediti verso il MEF per circa 223 milioni di euro, vantati per la corresponsione di interessi sugli impieghi obbligatori della Società, per lo svolgimento di servizi di tesoreria, per le agevolazioni tariffarie elettorali concesse e per euroconvertitori a suo tempo distribuiti. Con riferimento a tali voci, compensi per circa 6 milioni di euro sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato e il pagamento di altri 6 milioni di euro circa risulta, a oggi, sospeso in attesa di specifici provvedimenti.

Per quanto riportato, del credito complessivo del valore nominale di 1,4 miliardi di euro, circa 153 milioni di euro risultano privi di copertura finanziaria, mentre l'incasso di circa 1.049 milioni di euro è dilazionato o sospeso.
Il perdurare nel tempo di tali voci, comporta per Poste Italiane SpA la necessità di finanziare volumi significativi di circolante con negativi riflessi nella gestione e redditività dei flussi monetari. Essendo al momento impossibile prevedere in modo puntuale i tempi e le modalità di pagamento da parte di ciascuna amministrazione, ferma restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati dalla Società, il Fondo svalutazione crediti verso il controllante MEF al 31 dicembre 2014 riflette la miglior stima dell'alea descritta e degli effetti finanziari della situazione indicata.
In passato, successivamente alla data di bilancio sono intervenute modifiche del contesto normativo di riferimento, tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate con effetti sul Conto economico. Le circostanze riportate non permettono di escludere che, in esito a futuri provvedimenti normativi o alle negoziazioni attualmente in corso, i risultati economici degli esercizi successivi al 2014 possano riflettere variazioni delle stime in commento.

Fondi rischi

Il Gruppo accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere dal contenzioso di natura giuslavoristica su contratti di lavoro a tempo determinato, degli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché di prevedibili conguagli da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.
Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione dei presenti bilanci.

Avviamento

L'Avviamento e, nell'ambito della medesima voce di bilancio, le Differenze da consolidamento sono, almeno annualmente, oggetto di verifica, al fine di accertare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore da rilevare a Conto economico.
In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo *fair value*; se il *fair value* risulta inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. L'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la determinazione del loro *fair value* comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate.
Sul valore degli avviamenti sono svolte le analisi previste dai princípi contabili di riferimento volte a escludere, in particolare, la presenza di sintomi di *impairment* (vedi oltre).

Valutazione degli altri attivi immobilizzati

Le Attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una po-

tenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con idonee tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione, dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. L'attuale contesto di crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, nonché il declino del mercato postale in cui il Gruppo opera, rendono difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili. In tale contesto, al 31 dicembre 2014, anche tenuto conto di quanto previsto dal Piano Industriale 2015-2019 del Gruppo, nonché del perdurare della crisi del settore postale e del mercato immobiliare, il segmento di attività Postale e commerciale è stato oggetto di separata valutazione al fine di determinarne un intervallo di valori correnti (*fair value*) confrontabile con il complessivo valore di bilancio del capitale investito netto. Per stimare il *fair value* del segmento Postale e commerciale è stata verificata l'esistenza di eventuali attività il cui utilizzo non sia riflesso nelle previsioni economiche del Piano Industriale 2015-2019 o il cui valore non sia espresso da quello contabile del capitale investito netto. In tale ambito sono stati analizzati i prevedibili prezzi di trasferimento – attualmente in corso di revisione – con cui è previsto che il Patrimonio BancoPosta remunererà i servizi resi dalla rete commerciale di Poste Italiane. Al riguardo, si è tenuto conto, a seguito di un processo di *benchmark*, delle percentuali dei ricavi delle vendite che i produttori sono disposti a riconoscere ai distributori sul mercato dei prodotti finanziari, valutandone gli eventuali effetti rispetto a quanto riflesso nel Piano Industriale di riferimento e nelle più aggiornate previsioni aziendali. L'analisi ha evidenziato taluni effetti positivi latenti permettendo di concludere positivamente sulla congruità dei valori di bilancio. Inoltre, nella valutazione degli attivi immobilizzati sono stati considerati gli eventuali effetti sui valori d'uso, ove taluni immobili, in futuro, risultassero non più impiegati nel processo produttivo effettuando, cautelativamente, talune svalutazioni. Il *fair value* complessivo del patrimonio immobiliare della Capogruppo utilizzato nella produzione di beni e servizi è risultato comunque sensibilmente superiore al valore di bilancio. Con particolare riferimento alle unità immobiliari adibite a Uffici Postali e a centri di meccanizzazione e smistamento, la valutazione, coerentemente con il passato, ha tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane SpA è soggetta, dell'inscindibilità dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite a tale servizio, diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio prescindendo dalla redditività teorica delle diverse localizzazioni, dell'unicità del processo produttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell'ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d'uso per la Capogruppo dei Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla redditività complessiva del segmento Postale e commerciale.

Impairment test e unità generatrici di cassa

Sul valore degli avviamenti e sugli attivi immobilizzati, come si è detto, sono svolte le analisi previste dai princípi contabili di riferimento volte a verificare l'eventuale necessità di *impairment*.

In particolare, per la Capogruppo sono individuate due unità generatrici di flussi finanziari, il Patrimonio BancoPosta e il restante segmento Postale e commerciale. Su tali unità generatrici di flussi finanziari non sono allocati avviamenti. Ciascuna altra società del Gruppo è considerata una separata unità generatrice di flussi finanziari. Gli avviamenti iscritti sono dettagliati nella nota 3.3, tabella A3.2.

Per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2014, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani quinquennali 2015-2019 delle unità organizzative interessate o comunque alle più recenti previsioni disponibili. I dati dell'ultimo anno di Piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. È stato quindi applicato il metodo DCF (*Discounted Cash Flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net Operating Profit Less Adjusted Taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita e attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted Average Cost of Capital*)[17].

17. Per le valutazioni al 31 dicembre 2014 si è assunto un tasso di crescita pari all'1%, mentre i WACC, determinati coerentemente con le migliori prassi di mercato e per singola unità generatrice di flussi finanziari oggetto di *impairment test*, sono compresi tra un valore minimo del 5,7% e un valore massimo dell'8%.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore e, per le Attività materiali, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero, per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.
Per le attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, nei casi in cui, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa sia scaduta, l'eventuale ammortamento integrativo dei beni gratuitamente devolvibili è quantificato in base alla probabile durata residua di mantenimento dei diritti, detenuti in virtù dell'interesse pubblico delle produzioni svolte, stimata in base agli accordi-quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti e all'esperienza storica.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il Fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti avendo comunque riguardo, per specifiche partite verso la Pubblica Amministrazione, a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi di scaduti (correnti e storici), perdite e incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettiche dei mercati di riferimento. Gli accantonamenti netti al fondo svalutazione sono rilevati nel Conto economico alla voce *Altri costi e oneri*, ovvero, se riferiti a crediti maturati nell'esercizio, mediante la sospensione dei ricavi interessati.

Fair value strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a elaborazioni interne ovvero a valutazioni tecniche di operatori esterni che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito (vedi oltre paragrafo 2.4 *Tecniche di valutazione del fair value*).

Riserve tecniche assicurative

La valutazione delle Riserve tecniche assicurative è basata su conclusioni raggiunte da attuari interni alla Compagnia Poste Vita SpA che sono regolarmente oggetto di verifica da parte di attuari esterni indipendenti. Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è periodicamente eseguito il *Liability Adequacy Test* (cd "LAT"), per misurare la capacità dei futuri flussi finanziari derivanti dai contratti assicurativi di coprire le passività nei confronti dell'assicurato. Il test LAT è condotto prendendo in considerazione il valore attuale dei *cash flow* futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi gene-

rati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese. Se necessario, le riserve tecniche vengono adeguate e il relativo ammontare è imputato al Conto economico.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza di ciascuna azienda del Gruppo e della *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

2.4 TECNICHE DI VALUTAZIONE DEL *FAIR VALUE*

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di una *policy* sul *fair value* che disciplina i princípi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del Bilancio, ai fini delle valutazioni di *risk management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di finanza delle diverse entità del Gruppo. Princípi e regole per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai diversi *Regulators* (bancari e assicurativi) e dai princípi contabili di riferimento, garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo[18].
In conformità a quanto indicato dall'IFRS 13 - "*Valutazione del fair value*", di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo Poste Italiane.
Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari quotati su mercati attivi:
  - Titoli obbligazionari emessi da Enti governativi UE o soggetti non governativi: la valutazione viene effettuata considerando i prezzi *bid* secondo un ordine gerarchico che vede in primo luogo il ricorso al mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso), quindi al mercato MILA (*Milan Stock Exchange*), per i titoli obbligazionari indirizzati prevalentemente alla clientela *retail* e, infine, al CBBT (*Bloomberg Composite Price*).
  - Passività finanziarie: la valutazione viene effettuata considerando i prezzi *ask* rilevati sul mercato CBBT (*Bloomberg Composite Price*).

- Titoli azionari ed ETF (*Exchange Traded Fund*) quotati in mercati attivi: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo derivante dall'ultimo contratto scambiato nella giornata presso la Borsa di riferimento.

- Fondi mobiliari di investimento quotati: la valutazione viene effettuata considerando il NAV (*Net Asset Value*) determinato dal gestore del fondo.

18. La *Fair Value Policy* adottata non prevede tecniche e criteri di determinazione del *fair value* per gli investimenti in quote di Fondi per i quali risultano disponibili i cd NAV (*Net Asset Value*) determinati dal gestore del fondo stesso.

La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Gruppo Poste Italiane, i dati di *input* osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono curve dei rendimenti e di inflazione, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *asset swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato.

Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati:
  - Titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani ed esteri: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base a *spread* determinati su titoli *benchmark* dell'emittente o di altre società con caratteristiche similari all'emittente, quotati e liquidi. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.
  - Titoli obbligazionari strutturati: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata sulla base di tecniche di *discounted cash flow* applicabili ai titoli obbligazionari *plain* così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari compresi nei portafogli del Gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio. Con riferimento ai titoli strutturati a copertura di polizze *index linked* (ante regolamento ISVAP n. 32), la valutazione viene effettuata facendo riferimento al prezzo *bid* fornito dalle controparti finanziarie con cui sono stati stipulati accordi di *buy-back*.

- Titoli azionari non quotati: sono compresi in tale categoria i titoli azionari non quotati quando è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. A essi è applicato un fattore di sconto che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni da valorizzare in azioni quotate.

- Fondi mobiliari di investimento non quotati: la valutazione viene effettuata considerando il NAV (*Net Asset Value*) determinato dal gestore del fondo.

- Strumenti finanziari derivati:
  - *Interest rate swap*:
    - *Plain vanilla interest rate swap*: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver* e *payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali vengono effettuate applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.
    - *Interest rate swap* con opzione implicita: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.
  - *Warrant*: considerate le caratteristiche degli strumenti presenti in portafoglio, la valutazione viene effettuata tramite modello di *equity local volatility*. In particolare, poiché per tali strumenti sono stati stipulati accordi di *buy-back* con le

controparti finanziarie strutturatrici dei *warrants*, e considerando che i modelli di valutazione utilizzati da queste ultime sono coerenti con quelli utilizzati dal Gruppo, la valutazione viene effettuata utilizzando le quotazioni *bid* fornite dalle controparti stesse.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tener conto del merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il *cash collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono il *collateral* per il Gruppo Poste Italiane.
Nei rari casi in cui le caratteristiche degli accordi di collateralizzazione non consentano la sostanziale riduzione del rischio di controparte, la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito dell'emittente. In alternativa, viene utilizzato il metodo del valore corrente che consente di elaborare il CVA/DVA (*Credit Valuation Adjustment/Debit Valuation Adjustment*) in funzione delle principali caratteristiche tecnico-finanziarie dei contratti e la probabilità di *default* della controparte.

- Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo *spread* di credito della controparte viene incorporato tramite:
  - l'utilizzo della curva governativa italiana o del *credit default swap* (CDS) della Repubblica Italiana, in caso di Amministrazioni Centrali italiane;
  - l'utilizzo di curve CDS quotate o, se non disponibili, l'adozione di curve CDS "sintetiche" rappresentative della classe di *rating* della controparte, costruite a partire dai dati di *input* osservabili sul mercato.

- Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate:
  - Titoli obbligazionari *plain*: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito dell'emittente.
  - Titoli obbligazionari strutturati: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* applicabili alle obbligazioni *plain*, così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari emessi da società comprese nel Gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.
  - Debiti finanziari: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito.
  - *Repo* di finanziamento: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Repo* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

- Investimenti immobiliari (esclusi ex alloggi di servizio) e rimanenze di immobili destinati alla vendita: i valori di *fair value*, sia degli Investimenti immobiliari che delle Rimanenze, sono stati determinati utilizzando principalmente la tecnica reddituale secondo cui il valore dell'immobile deriva dall'attualizzazione dei *cash flow* che ci si attende verranno generati dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; il procedimento utilizza un appropriato tasso di attualizzazione che considera analiticamente i rischi caratteristici dell'immobile.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite *input* non osservabili per l'attività o per la passività. Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo *spread* di credito della controparte viene determinato secondo le *best practice* di mercato, impiegando *default probability* e matrici di transizione elaborate da *info providers* esterni e i parametri di *loss given default* stabiliti dalla normativa prudenziale per le banche.

- Fondi immobiliari a richiamo e Fondi di *private equity* chiusi a richiamo: rientrano in tale categoria i fondi che investono prevalentemente in strumenti non quotati. La valutazione del *fair value* viene effettuata considerando il NAV (*Net Asset Value*) comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV viene aggiustato secondo i richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione.

- Investimenti immobiliari (ex alloggi di servizio): il prezzo degli investimenti in commento è determinato in base a criteri e parametri prestabiliti dalla normativa di riferimento (Legge n. 560 del 24 dicembre 1993) che ne stabilisce il prezzo di alienazione nel caso di vendita all'affittuario ovvero il prezzo minimo di alienazione nel caso in cui il bene venga venduto tramite un'asta pubblica.

- Azioni non quotate: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

2.5 PRINCÍPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI NUOVA E DI PROSSIMA APPLICAZIONE

2.5.1 PRINCÍPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2014

Gli emendamenti, le interpretazioni e le modifiche di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2014:

- IAS 27 - "Bilancio separato" modificato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. Dalla precedente versione del principio contabile è stata estrapolata e ricondotta a un nuovo principio contabile dedicato (IFRS 10 - "Bilancio consolidato") la disciplina relativa alla redazione del bilancio consolidato. Il nuovo IAS 27 disciplina la redazione del solo bilancio separato, rimanendo sotto questo aspetto sostanzialmente immutato rispetto alla precedente versione.
- IAS 28 - "Partecipazioni in società collegate e *joint venture*" modificato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. Il principio contabile è stato integrato con i requisiti per l'applicazione del metodo del Patrimonio netto delle partecipazioni in *joint venture*.
- IFRS 10 - "Bilancio consolidato" adottato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. Il nuovo principio stabilisce le regole per la predisposizione e presentazione del Bilancio consolidato, integrando la disciplina sul tema precedentemente contenuta nello IAS 27 - "Bilancio consolidato e separato" e nella SIC 12 - "Società a destinazione specifica (società veicolo)". All'interno del nuovo principio è introdotta una nuova definizione di controllo come base unica per il consolidamento di tutti i tipi di entità, sono eliminate alcune incoerenze o dubbi interpretativi tra IAS 27 e SIC 12 e, infine, sono definite norme maggiormente chiare e univoche per l'individuazione del "controllo di fatto".
- IFRS 11 - "Accordi a controllo congiunto" adottato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. Il nuovo principio stabilisce le regole di rendicontazione contabile per le entità che sono parte di un accordo di controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 - "Partecipazioni in *joint venture*" e la SIC 13 - "Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo". L'IFRS 11 fornisce altresì dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sugli effettivi diritti e obblighi che ne scaturiscono piuttosto che sulla forma legale degli stessi e non consente, a differenza di quanto previsto in precedenza dallo IAS 31, l'utilizzo del metodo del consolidamento proporzionale come metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in *joint venture*.
- IFRS 12 - "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" adottato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. L'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa su entità controllate, accordi a controllo congiunto, entità collegate e entità strutturate non consolidate. All'interno di tale principio sono riassunte tutte le informazioni che un'entità è tenuta a fornire al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e i rischi derivanti dalle partecipazioni in

altre entità, nonché gli effetti di tali partecipazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

- IAS 32 - "Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie" modificato con Regolamento (UE) n. 1256/2012. A seguito della modifica all'IFRS 7, lo IAS 32 revised fornisce orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del principio stesso.
- Modifiche agli IFRS 10, 12 e allo IAS 27 adottate con Regolamento (UE) n. 1174/2013. Al fine di fornire una disciplina sulle *Entità di investimento,* sono stati modificati i seguenti *standard*:
  - IFRS 10, per prescrivere alle entità di investimento di valutare le controllate al fair value rilevato a Conto economico anziché consolidarle, onde riflettere meglio il loro modello di *business*;
  - IFRS 12, per imporre la presentazione di informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità di investimento;
  - IAS 27, con la finalità di eliminare la possibilità per le entità di investimento di optare per la valutazione al costo degli investimenti in controllate, richiedendo obbligatoriamente la valutazione al *fair value* nei loro bilanci separati.
- IAS 36 - "Riduzione di valore delle attività" modificato con Regolamento (UE) n. 1374/2013. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subíto una riduzione.
- IAS 39 - "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" modificato con Regolamento (UE) n. 1375/2013. Le modifiche disciplinano le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a un'altra controparte centrale, in conseguenza di normative o regolamenti. In particolare è stabilito che, in tali casi, la contabilizzazione di copertura può continuare a prescindere dalla novazione.

2.5.2 PRINCÍPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI PROSSIMA APPLICAZIONE

I seguenti princípi contabili, interpretazioni ed emendamenti sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2015:

- IFRIC 21 - "Tributi", adottato con Regolamento (UE) n. 634/2014. L'interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2011-2013 adottato con Regolamento (UE) n. 1361/2014 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei princípi contabili internazionali.

I seguenti princípi contabili, interpretazioni ed emendamenti sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2016:

- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2010-2012 adottato con Regolamento (UE) n. 28/2015 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei princípi contabili internazionali.
- IAS 19 - "Benefíci per i dipendenti - Piani a benefíci definiti: contributi dei dipendenti" adottato con Regolamento (UE) n. 29/2015. L'emendamento chiarisce l'applicazione dello IAS 19 ai piani a benefíci definiti che richiedono il contributo da parte del dipendente o terze parti che non siano contributi volontari. Tali contributi riducono il costo dell'entità nel fornire benefíci. L'emendamento permette che i contributi legati al servizio, ma non legati agli anni di servizio, possano essere dedotti dal costo dei benefíci ottenuti nel periodo in cui il servizio è fornito, piuttosto che ripartirli lungo la vita lavorativa del dipendente.

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'UE, taluni princípi contabili, interpretazioni ed emendamenti, e alcuni *Exposure Draft* in fase di consultazione, tra i quali si segnalano:

- IFRS 9 - "Strumenti finanziari";
- IFRS 14 - *"Regulatory deferral account"*;
- IFRS 15 - "Ricavi da contratti con i clienti";
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 - "Entità di investimento - Applicazione dell'eccezione al consolidamento";
- Modifiche allo IAS 1 - "Informativa";
- Miglioramenti annuali agli IFRS - Ciclo 2012-2014;
- Modifiche agli IFRS 10 e IAS 28 - "Vendita o contribuzione di attività tra un investitore e la sua collegata o *joint venture*";
- Modifiche allo IAS 27 - "Metodo del Patrimonio netto nel bilancio separato";

- Modifiche allo IAS 16 e IAS 38 - "Chiarimenti sui metodi di ammortamento";
- Modifiche all'IFRS 11 - "Contabilizzazione di acquisizioni di interessenze in *joint operations*";
- *Exposure Draft* "IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni" in tema di classificazione e misurazione delle operazioni di pagamento effettuate in azioni;
- *Exposure Draft* "IFRS 10, IFRS 12, IAS 27, IAS 28 e IAS 36" in tema di valutazione al fair value di investimenti quotati in società controllate, *joint venture* e collegate;
- *Exposure Draft* "IAS 12 - Imposte sul reddito" in materia di rilevazione di imposte differite attive per perdite non realizzate;
- *Discussion Paper "Conceptual Framework for Financial Reporting"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale *Framework*;
- *Exposure Draft* "Contratti assicurativi" nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale *standard;*
- *Exposure Draft "Leases"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale *standard*;
- *Exposure Draft* "IAS 1 - Classificazione di passività" che chiarisce come un'entità deve classificare i debiti, in particolar modo in caso di rinnovi.

Gli eventuali riflessi che i princípi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono in corso di approfondimento e valutazione.

3. GRUPPO POSTE ITALIANE
al 31 dicembre 2014

Indice

3.1 Prospetti di Bilancio consolidato

3.2 Criteri e metodologie di consolidamento

3.3 Note delle voci di bilancio

Attivo

A1 - Immobili, impianti e macchinari

A2 - Investimenti immobiliari

A3 - Attività immateriali

A4 - Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto

A5 - Attività finanziarie

A6 - Rimanenze

A7 - Crediti commerciali

A8 - Altri crediti e attività

A9 - Cassa e depositi BancoPosta

A10 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

A11 - Attività non correnti destinate alla vendita

Patrimonio netto

B1 - Capitale sociale

B2 - Operazioni con gli azionisti

B3 - Utile per azione

B4 - Riserve

Passivo

B5 - Riserve tecniche assicurative

B6 - Fondi per rischi e oneri

B7 - Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza

B8 - Passività finanziarie

B9 - Debiti commerciali

B10 - Altre passività

Conto economico

C1 - Ricavi e proventi

C2 - Premi assicurativi

C3 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

C4 - Altri ricavi e proventi

C5 - Costi per beni e servizi

C6 - Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri

C7 - Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

C8 - Costo del lavoro

C9 - Ammortamenti e svalutazioni

C10 - Incrementi per lavori interni

C11 - Altri costi e oneri

C12 - Proventi e oneri finanziari

C13 - Imposte sul reddito

3.4 Informativa per settori operativi

3.5 Parti correlate

3.6 Altre informazioni su attività e passività finanziarie

3.7 Ulteriori informazioni

3.8 Dati salienti delle partecipazioni

3.9 Eventi successivi

3.1 PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

(dati in migliaia di euro)	Note	31/12/14	di cui parti correlate (Nota 3.5)	31/12/13	di cui parti correlate (Nota 3.5)
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	2.295.901	-	2.490.278	-
Investimenti immobiliari	[A2]	66.765	-	68.934	-
Attività immateriali	[A3]	529.394	-	576.911	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[A4]	1.098	*1.098*	8.611	*8.611*
Attività finanziarie	[A5]	121.675.939	*2.304.949*	106.478.255	*2.401.453*
Crediti commerciali	[A7]	58.747	-	108.747	-
Imposte differite attive	[C13]	702.190	-	673.349	-
Altri crediti e attività	[A8]	2.013.351	*1.466*	1.568.175	*1.466*
Totale		**127.343.385**		**111.973.260**	
Attività correnti					
Rimanenze	[A6]	138.585	-	145.078	-
Crediti commerciali	[A7]	3.701.555	*2.246.081*	3.637.139	*2.124.544*
Crediti per imposte correnti	[C13]	658.290	-	718.674	-
Altri crediti e attività	[A8]	1.530.173	*536.494*	938.400	*3.426*
Attività finanziarie	[A5]	21.010.553	*6.806.805*	11.988.354	*6.866.752*
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	2.873.042	-	3.079.693	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	1.703.765	*933.566*	1.445.334	*529.414*
Totale		**31.615.963**		**21.952.672**	
Attività non correnti destinate alla vendita	[A11]	-	-	-	-
TOTALE ATTIVO		**158.959.348**		**133.925.932**	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

(dati in migliaia di euro)	Note	31/12/14	di cui parti correlate (Nota 3.5)	31/12/13	di cui parti correlate (Nota 3.5)
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	1.306.110	-	1.306.110	-
Riserve	[B4]	3.159.927	-	1.951.888	-
Risultati portati a nuovo		3.951.961	-	3.858.306	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo		**8.417.998**		**7.116.304**	
Patrimonio netto di terzi		291	-	-	-
Totale		**8.418.289**		**7.116.304**	
Passività non correnti					
Riserve tecniche assicurative	[B5]	87.219.223	-	68.004.986	-
Fondi per rischi e oneri	[B6]	600.934	*53.451*	564.552	*49.282*
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	[B7]	1.478.486	-	1.339.877	-
Passività finanziarie	[B8]	5.781.832	*95.874*	5.928.324	*955.240*
Imposte differite passive	[C13]	1.047.401	-	505.550	-
Altre passività	[B10]	763.754	*220*	531.528	-
Totale		**96.891.630**		**76.874.817**	
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B6]	732.949	*12.009*	601.143	*10.775*
Debiti commerciali	[B9]	1.421.877	*174.158*	1.519.629	*181.287*
Debiti per imposte correnti	[C13]	23.748	-	101.845	-
Altre passività	[B10]	1.894.750	*71.310*	1.870.213	*70.723*
Passività finanziarie	[B8]	49.576.105	*414.018*	45.841.981	*941.033*
Totale		**53.649.429**		**49.934.811**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		158.959.348		133.925.932	

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)	Note	Esercizio 2014	*di cui parti correlate (Nota 3.5)*	Esercizio 2013	*di cui parti correlate (Nota 3.5)*
Ricavi e proventi	[C1]	9.150.384	*2.406.549*	9.622.246	*2.572.941*
Premi assicurativi	[C2]	15.471.991	-	13.200.046	-
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[C3]	3.772.221	-	3.281.152	-
Altri ricavi e proventi	[C4]	117.698	*6.899*	164.757	*6.722*
Totale ricavi		**28.512.294**		**26.268.201**	
Costi per beni e servizi	[C5]	2.648.248	*169.135*	2.734.491	*158.686*
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	[C6]	17.882.988	-	15.265.561	-
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[C7]	76.074	-	73.811	-
Costo del lavoro	[C8]	6.229.397	*40.097*	6.007.993	*39.608*
di cui oneri/(proventi) non ricorrenti		-		*(20.283)*	
Ammortamenti e svalutazioni	[C9]	670.770	-	588.644	-
Incrementi per lavori interni	[C10]	(29.802)	-	(57.210)	-
Altri costi e oneri	[C11]	343.611	*96.537*	254.416	*(7.282)*
Risultato operativo e di intermediazione		**691.008**		**1.400.495**	
Oneri finanziari	[C12]	191.218	*4.689*	98.113	*8.847*
di cui oneri non ricorrenti		*75.000*	-	-	-
Proventi finanziari	[C12]	197.909	*153.177*	226.042	*41.876*
di cui proventi non ricorrenti		*10.776*		*59.576*	
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	[A4]	(975)		157	
Risultato prima delle imposte		**696.724**		**1.528.581**	
Imposte dell'esercizio	[C13]	484.749	-	746.476	-
Imposte esercizi precedenti per variazione normativa	[C13]	-	-	(222.772)	-
UTILE D'ESERCIZIO		**211.975**		**1.004.877**	
di cui Quota Gruppo		211.975		1.004.877	
di cui Quota di spettanza di Terzi		-		-	
Utile per azione	[B3]	**0,162**		**0,769**	
Utile diluito per azione	[B3]	**0,162**		**0,769**	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Utile/(Perdita) d'esercizio		**211.975**	**1.004.877**
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	[tab. B4]	1.965.733	1.010.048
Trasferimenti a Conto economico	[tab. B4]	(288.920)	(216.804)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	[tab. B4]	143.870	188.215
Trasferimenti a Conto economico	[tab. B4]	(46.483)	(30.642)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		(566.161)	(299.184)
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Utili/(Perdite) attuariali da TFR e fondi di quiescenza	[tab. B7]	(176.631)	81.585
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		48.544	(22.317)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		**1.079.952**	**710.901**
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		**1.291.927**	**1.715.778**
di cui Quota Gruppo		1.291.933	1.715.778
di cui Quota di spettanza di Terzi		(6)	-

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Patrimonio netto								
		Riserve							
(dati in migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva *fair value*	Riserva *cash flow hedge*	Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 1° gennaio 2013	**1.306.110**	**263.122**	**1.000.000**	**126.241**	**(125.220)**	**3.080.273**	**5.650.526**	**-**	**5.650.526**
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	544.607	107.026	1.064.145	1.715.778	-	1.715.778
Destinazione utile a riserve	-	36.112	-	-	-	(36.112)	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(250.000)	(250.000)	-	(250.000)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Annullamento Dec. CE 16/07/2008	-	-	-	-	-	568.407	568.407	-	568.407
Credito vs azionista annullamento Dec. CE 16/07/2008	-	-	-	-	-	(568.407)	(568.407)	-	(568.407)
Saldo al 31 dicembre 2013	**1.306.110**	**299.234**	**1.000.000**	**670.848**	**(18.194)**	**3.858.306**	**7.116.304**	**-**	**7.116.304**
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	1.141.828	66.211	83.894(*)	1.291.933	(6)	1.291.927
Destinazione utile a riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(500.000)	(500.000)	-	(500.000)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	297	297
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	509.761	509.761	-	509.761
Iscrizione credito autorizzato da Legge di Stabilità 2015 in attuazione sentenza Tribunale[19]	-	-	-	-	-	535.000	535.000	-	535.000
Effetto fiscale	-	-	-	-	-	(25.239)	(25.239)	-	(25.239)
Saldo al 31 dicembre 2014	**1.306.110**	**299.234**	**1.000.000**	**1.812.676**	**48.017**	**3.951.961**	**8.417.998**	**291**	**8.418.289**

(*) La voce comprende l'utile d'esercizio di 211.975 migliaia di euro, le perdite attuariali sul TFR di 176.631 migliaia di euro al netto delle relative imposte correnti e differite di 48.544 migliaia di euro (le perdite attuariali al netto del relativo effetto fiscale per complessivi 6 migliaia di euro si riferiscono a riserve di terzi).

19. Il dettaglio della voce in tabella è di seguito rappresentato:

Valorizzazione annullamento Dec. CE 16/07/2008 al 31 dicembre 2013	**568.407**
Iscrizione interessi 2014 non previsti da art. 1, comma 281, Legge 190/2014	8.970
Rettifica interessi 2014 non previsti da art. 1, comma 281, Legge 190/2014	(8.970)
Storno parziale interessi pregressi non previsti da art. 1, comma 281, Legge 190/2014	(33.407)
Iscrizione credito autorizzato da Legge di Stabilità 2015 in attuazione sentenza Tribunale [A8]	**535.000**
di cui:	
restituzione somme versate al MEF	443.223
interessi	91.777

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		**1.445.334**	**2.533.323**
Risultato prima delle imposte		696.724	1.528.581
Ammortamenti e svalutazioni	[tab. C9]	670.770	588.644
Impairment avviamento/differenza da consolidamento	[tab. A3]	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[tab. B6]	410.994	163.558
Utilizzo fondi rischi e oneri	[tab. B6]	(244.845)	(413.494)
Accantonamento per trattamento fine rapporto	[tab. B7]	910	967
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza pagato	[tab. B7]	(78.384)	(73.046)
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	[tab. C11]	2.243	875
Svalutazione su investimenti disponibili per la vendita	[tab. A5.9]	75.168	-
(Dividendi)	[tab. C12.1]	(459)	(98)
Dividendi incassati		459	98
(Proventi finanziari da realizzo)	[tab. C12.1]	(53.230)	(8.784)
(Proventi finanziari per interessi)	[tab. C12.1]	(140.260)	(212.038)
Interessi incassati		110.081	120.415
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[tab. C12.2]	111.007	93.273
Interessi pagati		(33.097)	(17.965)
Perdite e svalutazioni/(Recuperi) su crediti	[tab. C11]	91.114	29.963
Imposte sul reddito pagate	[tab. C13.3]	(521.816)	(665.618)
Altre variazioni		975	(160)
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del circolante	[a]	1.098.354	1.135.171
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[tab. A6]	6.493	(595)
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(114.490)	132.127
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(255.610)	(222.769)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		(94.953)	(111.066)
Incremento/(Decremento) Altre passività		38.607	150.997
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	(419.953)	(51.306)
Incremento/(Decremento) passività da operatività finanziaria		1.174.040	501.096
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie da operatività finanziaria detenute per negoziazione		1	9.256
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività finanziaria		(1.100.230)	(713.771)
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari HTM da operatività finanziaria		1.332.197	(939.235)
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta	[tab. A9]	206.651	100.008
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività finanziaria		(1.073.077)	453.139
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività finanziaria		(922.178)	(900.724)
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività da operatività finanziaria	[c]	(382.596)	(1.490.231)
Rimborsi di passività da contratti finanziari da operatività assicurativa	[tab. B8]	-	-
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie al *fair value* vs CE da operatività assicurativa		(1.151.409)	334.910
Incremento/(Decremento) delle riserve tecniche assicurative nette		12.607.889	10.115.782
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività assicurativa	[tab. A5.5]	(9.834.444)	(8.968.353)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività assicurativa		(12.155)	(10.641)
(Plusvalenze)/Minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al *fair value*		(710.578)	(636.514)
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività assicurativa		(1.273.999)	(1.187.009)
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività da operatività assicurativa	[d]	**(374.696)**	**(351.825)**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[e]=[a+b+c+d]	**(78.891)**	**(758.191)**
- di cui parti correlate		**(1.348.376)**	**(2.016.160)**
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari	[tab. A1]	(219.573)	(261.051)
Investimenti immobiliari	[tab. A2]	(510)	(742)
Attività immateriali	[tab. A3]	(217.530)	(243.452)
Partecipazioni	[tab. A4.1]	(393)	(9)
Altre attività finanziarie		(99.871)	(231.344)
Disinvestimenti:			
Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari e attività destinate alla vendita		8.731	4.413
Partecipazioni	[tab. A4.1]	4.502	-
Altre attività finanziarie		161.840	11.340
Variazione perimetro di consolidamento		15.636	1.283
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[f]	**(347.169)**	**(719.562)**
- di cui parti correlate		**4.857**	**(32.899)**
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		744.148	790.573
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		109.442	147.799
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		330.901	(298.608)
Dividendi pagati	[B2]	(500.000)	(250.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[g]	**684.491**	**389.764**
- di cui parti correlate		**(506.480)**	**(215.655)**
Flusso delle disponibilità liquide	[h]=[e+f+g]	**258.431**	**(1.087.989)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	[tab. A10]	**1.703.765**	**1.445.334**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	[tab. A10]	**1.703.765**	**1.445.334**
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego		(511.405)	(262.157)
Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative		(414.617)	(624.625)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali		(15.849)	(17.036)
Scoperti di conto corrente		(7.964)	(4.925)
Gestioni incasso in contrassegno		(6.769)	(6.764)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo		**747.161**	**529.827**

3.2 CRITERI E METODOLOGIE DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane include il Bilancio di Poste Italiane SpA e dei soggetti sui quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo ai sensi dell'IFRS 10, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui cessa. Il Gruppo controlla un'entità quando ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimenti;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto delle azioni con diritto di voto, sia per effetto dell'esercizio di un'influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali del soggetto, ottenendone i benefici relativi, prescindendo da rapporti di natura azionaria. Al fine della determinazione del controllo, si tiene conto dell'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre 2014 e, ove necessario, sono opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Non sono stati inclusi nell'area di consolidamento, e pertanto non sono consolidati con il metodo integrale, i bilanci delle società controllate la cui inclusione non produrrebbe effetti significativi, singolarmente e cumulativamente, da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. I criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del Risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente (*fair value*) alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle Attività immateriali alla voce "Avviamento", ovvero, se negativa, è imputata al Conto economico;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo sono considerate operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società controllate, non significative e non consolidate, e in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito "società collegate", sono valutate con il metodo del Patrimonio netto.
Il metodo del Patrimonio netto prevede quanto segue:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Nella seguente tabella si rappresenta il numero delle società controllate per criterio di consolidamento e di valutazione:

Società controllate	31/12/14	31/12/13
Consolidate con il metodo integrale	20	17
Valutate con il metodo del Patrimonio netto	5	7
Totale società	**25**	**24**

A partire dal 1° gennaio 2014 le società PatentiViaPoste ScpA e Poste Tributi ScpA già rilevate col metodo del Patrimonio netto, sono consolidate con il metodo integrale.
In data 11 febbraio 2014 è stato costituito il Consorzio PosteMotori, il cui Fondo Consortile di 120.000 euro è detenuto da Poste Italiane SpA nella misura del 58,12% e Postecom SpA nella misura del 22,63% (partecipazione totale del Gruppo dell'80,75%). La società, al 31 dicembre 2014, è consolidata col metodo integrale.
In data 24 febbraio 2014 la controllata della Capogruppo Poste Holding Participações do Brasil Ltda ha sottoscritto il 90% del capitale sociale di 1.000 Real brasiliani della costituenda Italo-Brasil Holding SA e, in data 25 febbraio 2014, ne ha acquisito l'ulteriore 10%. Al 31 dicembre 2014, la Italo-Brasil Holding SA è valutata con il metodo del Patrimonio netto. In data 27 novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deciso di sospendere il progetto Operatore Mobile Virtuale in Brasile e deliberato di procedere alla liquidazione delle società controllate brasiliane. Gli effetti derivanti da tale ultima operazione sono stati riflessi nel Conto economico consolidato.
L'elenco e i dati salienti delle società controllate consolidate integralmente e delle società collegate valutate con il criterio del Patrimonio netto sono forniti nella nota 3.8.

3.3 NOTE DELLE VOCI DI BILANCIO

ATTIVO

A1 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel 2014 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

tab. A1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2013								
Costo	76.874	2.781.736	2.204.389	312.963	350.814	1.473.050	66.890	7.266.716
Fondo ammortamento	-	(1.242.601)	(1.679.459)	(265.478)	(146.477)	(1.221.105)	-	(4.555.120)
Fondo svalutazione	(14)	(49.256)	(10.009)	(770)	(471)	(757)	-	(61.277)
Valore a bilancio	**76.860**	**1.489.879**	**514.921**	**46.715**	**203.866**	**251.188**	**66.890**	**2.650.319**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	507	48.414	53.909	5.299	22.786	96.593	33.543	261.051
Rettifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	(2.022)	(15.839)	4.959	(37)	6.002	28.018	(47.728)	(26.647)
Dismissioni	(1)	(285)	(398)	(4)	(1.406)	(446)	(580)	(3.120)
Variazione perimetro consolidamento	-	-	244	-	-	20	-	264
Ammortamento	-	(103.685)	(123.671)	(11.634)	(32.146)	(101.182)	-	(372.318)
Svalutazioni	-	(6.915)	(12.801)	(40)	-	485	-	(19.271)
Totale variazioni	**(1.516)**	**(78.310)**	**(77.758)**	**(6.416)**	**(4.764)**	**23.488**	**(14.765)**	**(160.041)**
Saldo al 31 dicembre 2013								
Costo	75.358	2.793.338	2.177.877	317.982	374.964	1.568.849	52.125	7.360.493
Fondo ammortamento	-	(1.325.606)	(1.718.208)	(276.873)	(175.391)	(1.293.901)	-	(4.789.979)
Fondo svalutazione	(14)	(56.163)	(22.506)	(810)	(471)	(272)	-	(80.236)
Valore a bilancio	**75.344**	**1.411.569**	**437.163**	**40.299**	**199.102**	**274.676**	**52.125**	**2.490.278**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	772	34.490	43.452	5.276	22.112	79.261	34.210	219.573
Rettifiche[1]	-	-	-	-	-	4	-	4
Riclassifiche[2]	-	13.636	14.276	314	5.221	7.115	(43.145)	(2.583)
Dismissioni[3]	(39)	(112)	(182)	(1)	(1.581)	(449)	(81)	(2.445)
Variazione perimetro consolidamento[4]	-	-	-	-	-	3	-	3
Ammortamento	-	(106.022)	(109.885)	(10.939)	(29.018)	(105.603)	-	(361.467)
Svalutazioni	(281)	(38.990)	3.655	(3)	(11.617)	(226)	-	(47.462)
Totale variazioni	**452**	**(96.998)**	**(48.684)**	**(5.353)**	**(14.883)**	**(19.895)**	**(9.016)**	**(194.377)**
Saldo al 31 dicembre 2014								
Costo	76.091	2.840.153	2.199.826	323.480	398.193	1.638.751	43.109	7.519.603
Fondo ammortamento	-	(1.430.856)	(1.793.304)	(287.761)	(201.909)	(1.383.527)	-	(5.097.357)
Fondo svalutazione	(295)	(94.726)	(18.043)	(773)	(12.065)	(443)	-	(126.345)
Valore a bilancio	**75.796**	**1.314.571**	**388.479**	**34.946**	**184.219**	**254.781**	**43.109**	**2.295.901**
Rettifiche[1]								
Costo	-	-	-	-	-	8	-	8
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	(4)	-	(4)
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**4**
Riclassifiche[2]								
Costo	-	13.378	14.308	360	5.164	7.072	(43.145)	(2.863)
Fondo ammortamento	-	258	(32)	(46)	57	31	-	268
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-	12	-	12
Totale	**-**	**13.636**	**14.276**	**314**	**5.221**	**7.115**	**(43.145)**	**(2.583)**
Dismissioni[3]								
Costo	(39)	(1.053)	(35.812)	(138)	(4.047)	(16.448)	(81)	(57.618)
Fondo ammortamento	-	514	34.822	97	2.443	15.956	-	53.832
Fondo svalutazione	-	427	808	40	23	43	-	1.341
Totale	**(39)**	**(112)**	**(182)**	**(1)**	**(1.581)**	**(449)**	**(81)**	**(2.445)**
Var. perimetro di consolidamento[4]								
Costo	-	-	1	-	-	9	-	10
Fondo ammortamento	-	-	(1)	-	-	(6)	-	(7)
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**	**3**

La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2014 comprende attività della Capogruppo site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto di libro di complessivi 106.726 migliaia di euro.
Gli investimenti del 2014 per 219.573 migliaia di euro, di cui 5.625 migliaia di euro dovuti a capitalizzazioni di lavori interni, sono composti principalmente da:

- 34.490 migliaia di euro relativi a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali e Uffici direzionali dislocati sul territorio (21.073 migliaia di euro), locali di smistamento posta (7.729 migliaia di euro) e all'acquisto di un immobile a Savona, in precedenza condotto in locazione (3.088 migliaia di euro oltre a 772 migliaia di euro relativi al terreno di pertinenza);
- 43.452 migliaia di euro per impianti, di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo e individuabili in 27.545 migliaia di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati e 6.162 migliaia di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di videosorveglianza;
- 22.112 migliaia di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica e la parte strutturale degli immobili condotti in locazione;
- 79.261 migliaia di euro relativi ad Altri beni di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo e individuabili in 29.095 migliaia di euro per l'acquisto di hardware per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage,* 13.911 migliaia di euro per il rinnovo della dotazione strumentale per l'attività di recapito e 8.615 migliaia di euro per l'acquisto di dotazioni nell'ambito del progetto del nuovo *layout* degli Uffici Postali; l'importo include, inoltre, investimenti di PosteMobile SpA per 19.566 migliaia di euro, relativi principalmente all'acquisto della dotazione tecnologica del cd postino telematico;
- 34.210 migliaia di euro riferiti a investimenti in corso di realizzazione in prevalenza dalla Capogruppo, di cui 14.730 migliaia di euro per lavori di *restyling* degli Uffici Postali, 5.663 migliaia di euro per lavori di ristrutturazione presso Uffici direzionali e 6.520 migliaia di euro per l'acquisto di hardware e di altra dotazione tecnologica non ancora inserita nel processo produttivo.

Le svalutazioni riguardano prevalentemente immobili industriali di proprietà (fabbricati strumentali) e immobili commerciali condotti in locazione (migliorie su beni di terzi) detenuti dalla Capogruppo, per i quali, cautelativamente, si è tenuto conto degli effetti sui valori d'uso che potrebbero emergere qualora, in futuro, l'impiego di tali beni nel processo produttivo dovesse essere ridotto o sospeso (nota 2.3 *Uso di stime*).
Le riclassifiche da Immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 43.145 migliaia di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano l'attivazione di hardware stoccato in magazzino e la conclusione di attività di *restyling* su edifici condotti in locazione e di proprietà.
Al 31 dicembre 2014 gli Immobili, impianti e macchinari includono beni in leasing finanziario, il cui valore netto contabile per categoria di beni risulta come segue:

tab. A1.1 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

	31/12/14			31/12/13		
Descrizione	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Fabbricati	17.043	(6.389)	10.654	17.043	(5.878)	11.165
Altri beni	61	(22)	39	6.885	(5.919)	966
Totale	**17.104**	**(6.411)**	**10.693**	**23.928**	**(11.797)**	**12.131**

Al 31 dicembre 2014 è scaduto il contratto di fornitura, stipulato nel 2007, riferito alla piattaforma hardware e software necessaria alla produzione di servizi di operatore mobile virtuale della PosteMobile SpA e componenti hardware classificate nella voce Altri beni del costo storico di 6.824 migliaia di euro sono divenute di proprietà della società.

A2 - INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli Investimenti immobiliari riguardano gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali e gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane SpA, ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993. La movimentazione è la seguente:

tab. A2 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Saldo al 1° gennaio		
Costo	145.269	228.509
Fondo ammortamento	(74.651)	(90.490)
Fondo svalutazione	(1.684)	(2.290)
Valore a bilancio	**68.934**	**135.729**
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	510	742
Riclassifiche[1]	2.346	(58.352)
Dismissioni[2]	(590)	(1.203)
Ammortamento	(4.836)	(8.586)
Riprese di valore (svalutazioni)	401	604
Totale variazioni	**(2.169)**	**(66.795)**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	146.963	145.269
Fondo ammortamento	(78.926)	(74.652)
Fondo svalutazione	(1.272)	(1.683)
Valore a bilancio	**66.765**	**68.934**
Fair value al 31 dicembre	***115.893***	***122.001***
Riclassifiche[1]		
Costo	2.346	(81.767)
Fondo ammortamento	-	23.415
Fondo svalutazione	-	-
Totale	**2.346**	**(58.352)**
Dismissioni[2]		
Costo	(1.162)	(2.215)
Fondo ammortamento	561	1.009
Fondo svalutazione	11	3
Totale	**(590)**	**(1.203)**

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2014 è rappresentato per 69.706 migliaia di euro dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda[20].
La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono oggetto di contratti di locazione classificabili come leasing operativi, poiché il Gruppo mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

20. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato degli ex alloggi di servizio è di Livello 3 mentre quello degli altri investimenti immobiliari è di Livello 2.

A3 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Nel 2014 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

tab. A3 - Movimentazione delle Attività immateriali

	Diritti di brevetto industriale e di utilizz. opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizz. in corso e acconti	Avviamento	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2013					
Costo	1.737.166	180.584	103.614	143.320	2.164.684
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(1.451.472)	(99)	(56.857)	(132.375)	(1.640.803)
Valore a bilancio	**285.694**	**180.485**	**46.757**	**10.945**	**523.881**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	103.103	134.735	-	5.614	243.452
Riclassifiche	129.321	(133.397)	-	3.562	(514)
Cessazioni e Dismissioni	(651)	(179)	-	(5)	(835)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
Ammortamenti e svalutazioni	(181.095)	-	-	(7.978)	(189.073)
Totale variazioni	**50.678**	**1.159**	**-**	**1.193**	**53.030**
Saldo al 31 dicembre 2013					
Costo	1.965.658	181.743	103.614	83.643	2.334.658
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(1.629.286)	(99)	(56.857)	(71.505)	(1.757.747)
Valore a bilancio	**336.372**	**181.644**	**46.757**	**12.138**	**576.911**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	149.666	57.291	-	10.573	217.530
Riclassifiche[1]	152.119	(157.599)	-	5.495	15
Cessazioni e Dismissioni[2]	(5)	(7.393)	-	(319)	(7.717)
Variazione perimetro di consolidamento[3]	65	-	-	-	65
Ammortamenti e svalutazioni	(247.700)	-	-	(9.710)	(257.410)
Totale variazioni	**54.145**	**(107.701)**	**-**	**6.039**	**(47.517)**
Saldo al 31 dicembre 2014					
Costo	2.264.455	74.042	103.614	99.392	2.541.503
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(1.873.938)	(99)	(56.857)	(81.215)	(2.012.109)
Valore a bilancio	**390.517**	**73.943**	**46.757**	**18.177**	**529.394**
Riclassifiche[1]					
Costo	152.119	(157.599)	-	5.495	15
Ammortamento cumulato	-	-	-	-	-
Totale	**152.119**	**(157.599)**	**-**	**5.495**	**15**
Cessazioni e Dismissioni[2]					
Costo	(3.081)	(7.393)	-	(319)	(10.793)
Ammortamento cumulato	3.076	-	-	-	3.076
Totale	**(5)**	**(7.393)**	**-**	**(319)**	**(7.717)**
Variazione perimetro di consolidamento[3]					
Costo	93	-	-	-	93
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(28)	-	-	-	(28)
Totale	**65**	**-**	**-**	**-**	**65**

Gli investimenti del 2014 in Attività immateriali ammontano a 217.530 migliaia di euro e comprendono 24.177 migliaia di euro riferibili a software sviluppati all'interno del Gruppo. Non sono capitalizzati costi di ricerca e sviluppo diversi da quelli direttamente sostenuti per la realizzazione di prodotti software identificabili, utilizzati o destinati all'utilizzo da parte del Gruppo.

L'incremento nella voce **Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili** di 149.666 migliaia di euro, prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi e alle acquisizioni di licenze software.

Il saldo delle **Immobilizzazioni immateriali in corso** comprende attività della Capogruppo che riguardano principalmente lo sviluppo di software per la piattaforma infrastrutturale (25.798 migliaia di euro), per i servizi BancoPosta (17.820 migliaia di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (11.351 migliaia di euro), per il supporto alla rete di vendita (4.307 migliaia di euro).

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili per 152.119 migliaia di euro dovute principalmente al completamento e messa in funzione dei programmi software e all'evoluzione di quelli esistenti.

tab. A3.1 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

	31/12/14			31/12/13		
Descrizione	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	16.023	(790)	15.233	20.475	(17.714)	2.761
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	4.308	-	4.308
Totale	**16.023**	**(790)**	**15.233**	**24.783**	**(17.714)**	**7.069**

Il saldo della voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili è costituito dal costo di 16.023 migliaia di euro (di cui 4.308 migliaia di euro riclassificati dalla voce Immobilizzazioni in corso) della nuova piattaforma informatica per lo sviluppo del progetto *Full* MVNO (*Mobile Virtual Network Operator*) acquistata con la formula del leasing finanziario dalla PosteMobile SpA. La nuova piattaforma è ammortizzata in 10 anni.

In data 31 dicembre 2014 è scaduto il contratto di fornitura, stipulato nel 2007 dalla stessa PosteMobile SpA, riferito alla piattaforma hardware e software necessaria alla produzione di servizi di operatore mobile virtuale; il software, acquisito con la formula del leasing finanziario per un costo storico di 20.475 migliaia di euro (interamente ammortizzato alla data del 31 dicembre 2014), è divenuto di proprietà della società.

L'**Avviamento**, come riportato nella tabella che segue, è rappresentato dal maggior valore pagato, al netto degli ammortamenti pregressi fino al 1° gennaio 2004, per l'acquisizione e successiva incorporazione di aziende, principalmente da parte delle controllate Postel SpA e PostelPrint SpA e dalla differenza da consolidamento, generatasi dal processo di prima eliminazione del valore delle partecipazioni consolidate integralmente e che rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore delle attività e passività acquistate espresse in termini correnti.

tab. A3.2 - Avviamento

Denominazione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Postel SpA	45.000	45.000
BdM-MCC SpA	1.757	1.757
Totale	**46.757**	**46.757**

Sul valore dell'avviamento sono state svolte le analisi previste dai princípi contabili di riferimento e, sulla base delle informazioni prospettiche disponibili e degli *impairment test* eseguiti, non è emersa la necessità di rettificare gli avviamenti iscritti.

A4 - PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

tab. A4 - Partecipazioni

Descrizione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Partecipazioni in imprese controllate	544	2.998
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	52	48
Partecipazioni in imprese collegate	502	5.565
Totale	**1.098**	**8.611**

Le Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto si sono movimentate come di seguito rappresentato:

tab. A4.1 - Movimentazione delle Partecipazioni

Movimentazione delle Partecipazioni nell'esercizio 2014

Partecipazioni	Saldo al 01/01/14	Incrementi/ (Decrementi)	Variazioni perimetro di consolidamento	Rettifiche di valore		Saldo al 31/12/14
				Valutazione a *equity*	Rett. dividendi	
in imprese controllate						
Address Software Srl	165	-	-	17	-	182
Italo-Brasil Holding SA	-	-	-	-	-	-
Kipoint SpA	395	-	-	(33)	-	362
PatentiViaPoste ScpA	104	-	(104)	-	-	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	9	391	-	(400)	-	-
Poste Tributi ScpA	2.325	-	(2.325)	-	-	-
Totale imprese controllate	**2.998**	**391**	**(2.429)**	**(416)**	**-**	**544**
in imprese a controllo congiunto						
Uptime SpA[1]	48	-	-	4	-	52
Totale imprese a controllo congiunto	**48**	**-**	**-**	**4**	**-**	**52**
in imprese collegate						
Docugest SpA	5.067	(4.502)	-	(565)	-	-
ItaliaCamp Srl	-	2	-	-	-	2
Telma-Sapienza Scarl[1]	489	-	-	2	-	491
Altre collegate del Gruppo SDA[2]	9	-	-	-	-	9
Totale imprese collegate	**5.565**	**(4.500)**	**-**	**(563)**	**-**	**502**
Totale	**8.611**	**(4.109)**	**(2.429)**	**(975)**	**-**	**1.098**

[1] La valutazione a *equity* si riferisce all'allineamento del valore della Partecipazione al Patrimonio netto del Bilancio 31 dicembre 2013.

[2] Le altre collegate del Gruppo SDA Express Courier sono: Epiemme Srl inattiva, International Speedy Srl in liquidazione, MDG Express Srl, Speedy Express Courier Srl, T.W.S. Express Courier Srl.

Movimentazione delle Partecipazioni nell'esercizio 2013

Partecipazioni	Saldo al 01/01/13	Incrementi/ (Decrementi)	Variazioni perimetro di consolidamento	Rettifiche di valore		Saldo al 31/12/13
				Valutazione a *equity*	Rett. dividendi	
in imprese controllate						
Address Software Srl	126	-	-	39	-	165
Docutel SpA	1.377	-	(1.377)	-	-	-
Kipoint SpA	503	-	-	(108)	-	395
PatentiViaPoste ScpA	104	-	-	-	-	104
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	9	-	-	-	9
Poste Tributi ScpA	2.325	-	-	-	-	2.325
Totale imprese controllate	**4.435**	**9**	**(1.377)**	**(69)**	**-**	**2.998**
in imprese a controllo congiunto						
Uptime SpA[1]	34	-	-	14	-	48
Totale imprese a controllo congiunto	**34**	**-**	**-**	**14**	**-**	**48**
in imprese collegate						
Docugest SpA[1]	4.857	-	-	210	-	5.067
Telma-Sapienza Scarl[1]	487	-	-	2	-	489
Altre collegate del Gruppo SDA[2]	9	-	-	-	-	9
Totale imprese collegate	**5.353**	**-**	**-**	**212**	**-**	**5.565**
Totale	**9.822**	**9**	**(1.377)**	**157**	**-**	**8.611**

[1] La valutazione a *equity* si riferisce all'allineamento del valore della Partecipazione al Patrimonio netto del Bilancio 31 dicembre 2012.
[2] Le altre collegate del Gruppo SDA Express Courier sono: Epiemme Srl inattiva, G.T.E. Transport Srl in liquidazione, I.C.S. Srl, Internatinal Speedy Srl in liquidazione, MDG Express Srl, Speedy Express Courier Srl, T.W.S. Express Courier Srl.

In data 4 luglio 2014, la società Postel SpA, a seguito dell'esercizio di un diritto di opzione da parte di un socio, ha ceduto le 662.151 azioni della collegata Docugest SpA a un prezzo di 4.502 migliaia di euro.
In data 29 maggio 2014 Poste Italiane SpA ha acquisito il 20% della ItaliaCamp Srl a un valore di 2.000 euro.
Le variazioni intervenute nelle partecipazioni in entità controllate sono descritte in nota 3.2.

A5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2014 le Attività finanziarie sono le seguenti:

tab. A5 - Attività finanziarie

Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	1.189.465	7.708.090	8.897.555	642.246	7.187.281	7.829.527
Investimenti posseduti sino a scadenza	12.697.970	1.401.716	14.099.686	13.787.533	1.433.629	15.221.162
Investimenti disponibili per la vendita	96.673.868	10.472.880	107.146.748	82.821.059	1.991.878	84.812.937
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	10.748.814	1.406.210	12.155.024	8.913.898	1.359.935	10.273.833
Strumenti finanziari derivati	365.822	21.657	387.479	313.519	15.631	329.150
Totale	**121.675.939**	**21.010.553**	**142.686.492**	**106.478.255**	**11.988.354**	**118.466.609**

Attività finanziarie per settore di operatività

Descrizione	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Operatività finanziaria	40.969.278	11.483.883	52.453.161	38.258.628	9.518.942	47.777.570
Finanziamenti e crediti	1.104.367	7.514.091	8.618.458	626.477	6.918.904	7.545.381
Investimenti posseduti sino a scadenza	12.697.970	1.401.716	14.099.686	13.787.533	1.433.629	15.221.162
Investimenti disponibili per la vendita	27.007.492	2.546.419	29.553.911	23.741.087	1.150.778	24.891.865
Strumenti finanziari derivati	159.449	21.657	181.106	103.531	15.631	119.162
Operatività assicurativa	80.052.976	9.344.722	89.397.698	67.609.008	2.045.983	69.654.991
Finanziamenti e crediti	-	23.471	23.471	-	11.316	11.316
Investimenti disponibili per la vendita	69.097.789	7.915.041	77.012.830	58.485.122	674.732	59.159.854
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	10.748.814	1.406.210	12.155.024	8.913.898	1.359.935	10.273.833
Strumenti finanziari derivati	206.373	-	206.373	209.988	-	209.988
Operatività postale e commerciale	653.685	181.948	835.633	610.619	423.429	1.034.048
Finanziamenti e crediti	85.098	170.528	255.626	15.769	257.061	272.830
Investimenti disponibili per la vendita	568.587	11.420	580.007	594.850	166.368	761.218
Totale	**121.675.939**	**21.010.553**	**142.686.492**	**106.478.255**	**11.988.354**	**118.466.609**

I dettagli della voce Attività finanziarie sono distinti nel modo seguente:

- Operatività finanziaria, in cui sono rappresentate principalmente le attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta[21], della controllata BancoPosta Fondi SpA SGR e della BdM-MCC SpA;
- Operatività assicurativa, in cui sono rappresentate le attività finanziarie della Compagnia Poste Vita SpA e della sua controllata Poste Assicura SpA;
- Operatività postale e commerciale, in cui sono rappresentate tutte le altre attività finanziarie del Gruppo.

21. Le attività in commento riguardano le operazioni finanziarie effettuate dalla Capogruppo ai sensi del DPR 144/2001, che dal 2 maggio 2011 rientrano nell'ambito del Patrimonio destinato, e in particolare la gestione della raccolta diretta, svolta in nome proprio ma con vincoli riguardanti l'impiego in conformità alla normativa applicabile, e la gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta diretta effettuata da clientela privata sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono invece depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e remunerate a un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato e indici del mercato monetario, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria. Nell'ambito della gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi rientrano invece l'attività di raccolta del risparmio postale (Libretti di deposito e Buoni Fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite creditorie in attesa di regolazione finanziaria. Apposita convenzione con il MEF prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di due giorni lavorativi bancari rispetto alla data dell'operazione.

OPERATIVITÀ FINANZIARIA

Finanziamenti e crediti

tab. A5.1 - Finanziamenti e crediti

Descrizione	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti	1.104.367	183.205	1.287.572	626.477	90.743	717.220
Crediti	-	7.330.886	7.330.886	-	6.828.161	6.828.161
Depositi presso il MEF	-	5.467.139	5.467.139	-	5.078.026	5.078.026
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	662.963	662.963	-	1.008.096	1.008.096
Altri crediti finanziari	-	1.200.784	1.200.784	-	742.039	742.039
Totale	**1.104.367**	**7.514.091**	**8.618.458**	**626.477**	**6.918.904**	**7.545.381**

Al 31 dicembre 2014, la voce **Finanziamenti** di 1.287.572 migliaia di euro, riferita interamente alla BdM-MCC SpA, risulta costituta da mutui e prestiti concessi ad aziende e in via residuale a persone fisiche. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è avvenuto grazie all'utilizzo di canali distributivi differenziati e attraverso lo sviluppo di diverse tipologie di finanziamento. Il *fair value*[22] dei finanziamenti in commento è di 1.498.753 migliaia di euro.

I finanziamenti in commento sono stati concessi in garanzia per un ammontare complessivo di 596.694 migliaia di euro. In particolare:

- 559.383 migliaia di euro, unitamente a parte del portafoglio titoli disponibili per la vendita (tab. A5.2.1), sono stati impegnati per la stipula di un finanziamento a breve termine di 800.000 migliaia di euro (nota B8) nell'ambito delle operazioni di mercato aperto promosse dalla BCE per il tramite delle Banche Centrali Nazionali;
- 37.311 migliaia di euro a fronte di un finanziamento erogato dalla Cassa Depositi e Prestiti per complessivi 89.837 migliaia di euro.

La voce **Crediti** di 7.330.886 migliaia di euro include:

- **Depositi presso il MEF** di 5.467.139 migliaia di euro, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica del Patrimonio BancoPosta, remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato e indici del mercato monetario.
- Il saldo del **conto MEF** tenuto dalla Capogruppo presso **Tesoreria dello Stato** di 662.963 migliaia di euro, così composto:

tab. A5.1.1 - MEF conto Tesoreria dello Stato

Descrizione	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	905.298	905.298	-	1.192.870	1.192.870
Saldo flussi finanziari gestione del risparmio postale	-	(49.361)	(49.361)	-	7.416	7.416
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	(159.113)	(159.113)	-	(158.329)	(158.329)
Debiti per rischi operativi	-	(33.861)	(33.861)	-	(33.861)	(33.861)
Totale	**-**	**662.963**	**662.963**	**-**	**1.008.096**	**1.008.096**

22. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 3.

Il *saldo dei flussi finanziari per anticipazioni* di 905.298 migliaia di euro accoglie il credito dovuto ai versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di liquidità al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta ed è così composto:

tab. A5.1.1 a) - Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Anticipazioni nette	-	917.898	917.898	-	1.199.227	1.199.227
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	(672.214)	(672.214)	-	(672.869)	(672.869)
Min. della Giustizia - Gest. mandati pagamento	-	(12.319)	(12.319)	-	(2.187)	(2.187)
MEF - Gestione pensioni di Stato	-	671.933	671.933	-	668.699	668.699
Totale	**-**	**905.298**	**905.298**	**-**	**1.192.870**	**1.192.870**

Il *saldo dei flussi per la gestione del risparmio postale,* negativo di 49.361 migliaia di euro, è costituito dall'eccedenza dei depositi sui rimborsi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2014, il saldo è rappresentato da un debito di 107.579 migliaia di euro verso Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 58.218 migliaia di euro verso il MEF per le emissioni di Buoni Fruttiferi Postali di sua competenza.

I *Debiti per responsabilità connesse a rapine* subite dagli Uffici Postali di 159.113 migliaia di euro rappresentano obbligazioni assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

tab. A5.1.1 b) - Movimentazione dei Debiti per responsabilità connesse a rapine

	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Saldo al 1° gennaio		**158.329**	**159.708**
Debiti per rapine subite nell'esercizio	[tab. C11]	5.856	6.265
Rimborsi effettuati		(5.072)	(7.644)
Saldo al 31 dicembre		**159.113**	**158.329**

Nel corso dell'esercizio 2014 Poste Italiane SpA ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite fino al 31 dicembre 2013 per 2.790 migliaia di euro e nel primo semestre 2014 per 2.282 migliaia di euro.

I *Debiti per rischi operativi* (33.861 migliaia di euro) si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili. La movimentazione di tali debiti è stata la seguente:

tab. A5.1.1 c) - Movimentazione dei Debiti verso Tesoreria dello Stato per rischi operativi

	Esercizio 2014		Esercizio 2013	
Saldo al 1° gennaio		**33.861**		**35.314**
Nuovi debiti per rischi operativi	2.502		3.111	
Rischi operativi rivelatisi insussistenti	(709)		(3.485)	
		1.793		(374)
Rimborsi effettuati		(1.816)		(2.729)
Riclassifica dal fondo vertenze		23		1.650
Saldo al 31 dicembre		**33.861**		**33.861**

- **Altri crediti finanziari** di 1.200.784 migliaia di euro così composti:

tab. A5.1.2 - Altri crediti finanziari

Descrizione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Depositi in garanzia	891.647	344.365
Altre partite da addebitare alla clientela	176.246	270.491
Assegni di conto corrente tratti su terzi in corso di negoziazione	71.169	73.180
Prelievi presso ATM BancoPosta da regolare sui rapporti dei clienti	28.888	23.727
Partite in corso di regolamento con il sistema bancario	19.263	20.725
Altri crediti	13.571	9.551
Totale	**1.200.784**	**742.039**

I crediti per *Depositi in garanzia* di 891.647 migliaia di euro sono relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*).
Le *Altre partite da addebitare alla clientela* di 176.246 migliaia di euro sono prevalentemente costituite da: utilizzi di carte di debito emesse da BancoPosta per 45.902 migliaia di euro, assegni e altri titoli postali regolati in Stanza di compensazione per 91.952 migliaia di euro, somme dovute dai *partner* commerciali per l'accettazione sulle proprie reti distributive di ricariche di carte Postepay per 19.109 migliaia di euro.

Investimenti in titoli e azioni

Sono così composti:

tab. A5.2 - Investimenti in titoli e azioni

		Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
Descrizione	Note	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Investimenti posseduti sino a scadenza		12.697.970	1.401.716	14.099.686	13.787.533	1.433.629	15.221.162
Titoli a reddito fisso	[tab. A5.2.1]	12.697.970	1.401.716	14.099.686	13.787.533	1.433.629	15.221.162
Invest. disponibili per la vendita		27.007.492	2.546.419	29.553.911	23.741.087	1.150.778	24.891.865
Titoli a reddito fisso	[tab. A5.2.1]	26.951.062	2.546.419	29.497.481	23.693.675	1.150.778	24.844.453
Azioni		56.430	-	56.430	47.412	-	47.412
Totale		**39.705.462**	**3.948.135**	**43.653.597**	**37.528.620**	**2.584.407**	**40.113.027**

Gli **Investimenti in titoli** riguardano Titoli di Stato di emissione italiana del valore nominale di 38.429.260 migliaia di euro, detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta[23] e in via residuale dalla BdM-MCC SpA e da BancoPosta Fondi SpA SGR.

23. I fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata sono obbligatoriamente investiti in titoli governativi dell'area euro. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. L'andamento previsionale e quello prudenziale di persistenza delle masse raccolte sono approssimati mediante opportuno modello statistico per l'elaborazione del quale Poste Italiane SpA si avvale di un primario operatore di mercato. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*.

Negli esercizi 2013 e 2014 la movimentazione degli Investimenti in titoli è la seguente:

tab. A5.2.1 - Movimentazione degli Investimenti in titoli

	HTM		AFS		FV vs CE		Totale	
Titoli	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	*Fair value*	Valore nominale	*Fair value*	Valore nominale	Valore di bilancio
Saldo al 31 dicembre 2012	**13.902.650**	**14.048.068**	**22.055.960**	**23.028.622**	**-**	**-**	**35.958.610**	**37.076.690**
Acquisti		3.863.296		8.456.716		1.455.467		13.775.479
Trasf.ti riserve di PN		-		(219.169)		-		(219.169)
Var. costo ammortizzato		3.903		23.300		-		27.203
Variazioni *fair value* a PN		-		884.998		-		884.998
Variazioni *fair value* a CE		-		(236.691)		-		(236.691)
Var.ni per op. di CFH[*]		1.439		42.457		-		43.896
Effetti delle vendite a CE		1.004		315.159		9.256		325.419
Ratei		227.513		292.006		-		519.519
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(2.924.061)		(7.742.945)		(1.464.723)		(12.131.729)
Saldo al 31 dicembre 2013	**14.913.550**	**15.221.162**	**23.263.010**	**24.844.453**	**-**	**-**	**38.176.560**	**40.065.615**
Acquisti		102.651		8.064.232		543.249		8.710.132
Trasf.ti riserve di PN		-		(243.466)		-		(243.466)
Var. costo ammortizzato		3.209		(5.892)		-		(2.683)
Variazioni *fair value* a PN		-		1.775.187		-		1.775.187
Variazioni *fair value* a CE		-		1.327.676		-		1.327.676
Var.ni per op. di CFH[*]		-		12.501		-		12.501
Effetti delle vendite a CE		-		391.951		1		391.952
Ratei		207.512		294.842		-		502.354
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(1.434.848)		(6.964.003)		(543.250)		(8.942.101)
Saldo al 31 dicembre 2014	**13.807.550**	**14.099.686**	**24.621.710**	**29.497.481**	**-**	**-**	**38.429.260**	**43.597.167**

[*] La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *cash flow hedge*.

Al 31 dicembre 2014, il *fair value*[24] del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, iscritti al costo ammortizzato, è di 16.263.412 migliaia di euro (di cui 207.512 migliaia di euro dovuto a ratei di interesse in maturazione).
Titoli per un valore nominale di 6.440.861 migliaia di euro sono indisponibili in quanto:

- 5.373.962 migliaia di euro sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine;
- 596.899 migliaia di euro sono stati consegnati in garanzia (*collateral*) a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap*;
- 470.000 migliaia di euro sono stati consegnati a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa alla Capogruppo.

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al *fair value* di 29.497.481 migliaia di euro (di cui 294.842 migliaia di euro dovuto a ratei di interesse in maturazione). L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è positiva per 3.102.863 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo positivo di 1.775.187 migliaia di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo positivo di 1.327.676 migliaia di euro relativo alla parte coperta.

24. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.

Titoli per un valore nominale di 540.810 migliaia di euro sono indisponibili in quanto:
- 538.000 migliaia di euro sono stati concessi in garanzia dalla BdM-MCC SpA per la stipula di un finanziamento a breve termine di 800.000 migliaia di euro (nota B8) nell'ambito delle operazioni di mercato aperto promosse dalla BCE per il tramite delle Banche Centrali Nazionali;
- 2.810 migliaia di euro sono stati impegnati per la partecipazione della BdM-MCC SpA a gare nel settore agevolato.

Gli **Investimenti in azioni** sono investimenti pertinenti il Patrimonio BancoPosta e sono principalmente rappresentati per 53.958 migliaia di euro dal *fair value* di 756.280[25] azioni di Classe B della MasterCard Incorporated. Tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*.
L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è positiva per 9.018 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto (par. B4).

Strumenti finanziari derivati

Al 31 dicembre 2014, il saldo attivo degli strumenti derivati relativi all'operatività finanziaria ammonta complessivamente a 181.106 migliaia di euro e si riferisce per 48.601 migliaia di euro al Patrimonio BancoPosta e per 132.505 migliaia di euro alla BdM-MCC SpA.
I movimenti degli Strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

tab. A5.3 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

	Cash flow hedging				*Fair value hedging*		FV vs CE					
	Acquisti a termine		*Asset swap*		*Asset swap*		Acquisti a termine		Vendite a termine		Totale	
	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*
Saldo al 1° gennaio 2013	**800.000**	**12.157**	**2.583.750**	**(211.999)**	**3.700.000**	**(604.117)**	-	-	-	-	**7.083.750**	**(803.959)**
Incrementi/(Decrementi)(*)	450.000	31.739	-	156.476	200.000	221.735	602.224	25.067	1.040.000	(2.738)	2.292.224	432.279
Discontinuing operazioni CFH	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi/(Oneri) a CE(**)	-	-	-	846	-	172	-	-	-	-	-	1.018
Operazioni completate(***)	(1.250.000)	(43.896)	(358.750)	(16.932)	-	14.933	(602.224)	(25.067)	(1.040.000)	2.738	(3.250.974)	(68.224)
Saldo al 31 dicembre 2013	**-**	**-**	**2.225.000**	**(71.609)**	**3.900.000**	**(367.277)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.125.000**	**(438.886)**
Incrementi/(Decrementi)(*)	225.000	12.501	-	131.369	3.575.000	(1.337.957)	400.000	3	-	-	4.200.000	(1.194.084)
Discontinuing operazioni CFH	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi/(Oneri) a CE(**)	-	-	-	202	-	(1.230)	-	-	-	-	-	(1.028)
Operazioni completate(***)	(225.000)	(12.501)	(525.000)	(59.350)	(180.000)	34.241	(400.000)	(3)	-	-	(1.330.000)	(37.613)
Saldo al 31 dicembre 2014	**-**	**-**	**1.700.000**	**612**	**7.295.000**	**(1.672.223)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.995.000**	**(1.671.611)**
di cui:												
Strumenti derivati attivi	-	-	625.000	48.601	-	-	-	-	-	-	625.000	48.601
Strumenti derivati passivi	-	-	1.075.000	(47.989)	7.295.000	(1.672.223)	-	-	-	-	8.370.000	(1.720.212)

(*) Gli incrementi/(decrementi) si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nell'esercizio sul portafoglio complessivo.
(**) I Proventi e Oneri imputati a Conto economico si riferiscono a eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevati nei Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa.
(***) Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

25. In data 21 gennaio 2014, la MasterCard Incorporated ha perfezionato un'operazione sul capitale cd di *stock split*, attraverso la quale sono state assegnate a ogni azionista 10 azioni ogni azione da essi posseduta, senza effetti diluitivi della partecipazione e modifiche del relativo valore.

Gli strumenti di copertura del rischio di tasso d'interesse hanno complessivamente subíto nell'esercizio in commento una variazione positiva netta del *fair value* riferita alla componente efficace della copertura di 143.870 migliaia di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto. Nell'esercizio in commento, la Capogruppo ha estinto *asset swap* di *cash flow hedge* su titoli alienati, i cui flussi erano oggetto di copertura, per un nozionale di 525.000 migliaia di euro.

Gli strumenti di *fair value hedge* in essere, detenuti per limitare la volatilità del prezzo di taluni impieghi a tasso fisso disponibili per la vendita, hanno complessivamente subíto nell'esercizio in commento una variazione negativa netta efficace del *fair value* di 1.337.957 migliaia di euro; i titoli coperti (tab. A5.2.1) hanno subíto una variazione positiva netta di *fair value* di 1.327.676 migliaia di euro, essendo la differenza di 10.281 migliaia di euro dovuta ai differenziali pagati e in corso di maturazione.

Nell'esercizio in commento la Capogruppo ha effettuato le seguenti operazioni:
- stipula di nuovi *asset swap* di *fair value hedge* per un nozionale di 3.575.000 migliaia di euro;
- estinzione di *asset swap* di *fair value hedge* su titoli alienati, le cui variazioni di *fair value* erano oggetto di copertura, per un nozionale di 180.000 migliaia di euro.

I movimenti degli Strumenti finanziari derivati della BdM-MCC SpA sono i seguenti:

tab. A5.4 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

	Esercizio 2014				Esercizio 2013			
	Cash flow hedging	*Fair value hedging*	*Fair value* vs Conto economico	Totale	*Cash flow hedging*	*Fair value hedging*	*Fair value* vs Conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio	-	87.062	13	**87.075**	-	107.185	-	**107.185**
Incrementi/(Decrementi)	-	55.257	-	55.257	-	(10.241)	13	(10.228)
Proventi/(Oneri) a CE	-	7	(4)	3	-	(4)	-	(4)
Operazioni completate	-	(9.830)	-	(9.830)	-	(9.878)	-	(9.878)
Saldo al 31 dicembre 2014	**-**	**132.496**	**9**	**132.505**	**-**	**87.062**	**13**	**87.075**
di cui:								
Strumenti derivati attivi	-	132.496	9	132.505	-	87.062	13	87.075
Strumenti derivati passivi	-	-	-	-	-	-	-	-

Il *fair value* positivo di 132.496 migliaia di euro dei derivati di *fair value hedge* si riferisce al valore di quattro contratti di *interest rate swap* per la copertura dal rischio di tasso delle obbligazioni emesse dalla BdM-MCC SpA (tab. B8), per un nozionale complessivo di 346.307 migliaia di euro. Detti strumenti hanno avuto nell'esercizio una variazione di *fair value* positiva netta di 55.257 migliaia di euro, mentre le obbligazioni oggetto di copertura hanno registrato una variazione di *fair value* negativa netta di 45.227 migliaia di euro; la differenza di 10.030 migliaia di euro è dovuta ai differenziali di competenza iscritti nel Conto economico.

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA

Crediti

I Crediti per 23.471 migliaia di euro si riferiscono a sottoscrizioni e versamenti di quote di fondi comuni d'investimento effettuati da Poste Vita SpA e dei quali non sono ancora state emesse le corrispondenti quote.

Investimenti disponibili per la vendita

La movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita è la seguente:

tab. A5.5 - Movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita

	Titoli a reddito fisso		Altri investimenti	Azioni	Totale
	Valore nominale	*Fair value*	*Fair value*	*Fair value*	*Fair value*
Saldo al 1° gennaio 2013	**44.665.918**	**45.752.204**	**2.168.169**	**4.526**	**47.924.899**
Acquisti		21.133.035	495.857	891	21.629.783
Trasf.ti riserve di PN		(131.228)	92.715	29	(38.484)
Variaz. per costo ammortizzato		290.393	-	-	290.393
Variazioni del *fair value* a PN		1.222.826	(4.817)	556	1.218.565
Effetti delle vendite a CE		156.852	(11.898)	(16)	144.938
Ratei		651.190	-	-	651.190
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(11.457.613)	(1.203.115)	(702)	(12.661.430)
Saldo al 31 dicembre 2013	**57.905.750**	**57.617.659**	**1.536.911**	**5.284**	**59.159.854**
Acquisti		21.779.641	75.666	4.949	21.860.256
Trasf.ti riserve di PN		(172.740)	13.962	1.423	(157.355)
Variaz. per costo ammortizzato		275.711	-	-	275.711
Variazioni del *fair value* a PN		6.868.463	(4.219)	308	6.864.552
Effetti delle vendite a CE		348.512	(15.676)	(1.413)	331.423
Ratei		704.201	-	-	704.201
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(11.909.741)	(113.552)	(2.519)	(12.025.812)
Saldo al 31 dicembre 2014	**68.684.620**	**75.511.706**	**1.493.092**	**8.032**	**77.012.830**

Tali strumenti finanziari hanno registrato nell'esercizio una variazione positiva netta di *fair value* per 6.864.552 migliaia di euro. A tale importo concorrono:

- proventi netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Vita SpA per 6.856.623 migliaia di euro, di cui 6.705.596 migliaia di euro retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello *shadow accounting*;
- proventi netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Assicura SpA per 7.929 migliaia di euro.

La somma algebrica delle summenzionate variazioni del *fair value* degli Strumenti finanziari disponibili per la vendita intervenute nell'esercizio 2014 corrisponde a un effetto positivo netto sulla apposita riserva di Patrimonio netto di 158.956 migliaia di euro (tab. B4).

La voce **Titoli a reddito fisso** si riferisce a investimenti di Poste Vita SpA per 75.394.694 migliaia di euro (valore nominale di 68.576.220 migliaia di euro) rappresentati da valori emessi da Stati e primarie società europei. I titoli in commento sono destinati prevalentemente alla copertura di gestioni separate, i cui utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello *shadow accounting* e, in via resi-

duale, a copertura di polizze di Ramo I "a specifica provvista di attivi" e a investimenti del patrimonio libero della Compagnia. Gli strumenti finanziari in commento comprendono titoli emessi dalla CDP SpA per un *fair value* complessivo di 1.820.572 migliaia di euro (nozionale di 1.640.500 migliaia di euro). Di tali investimenti 541.101 migliaia di euro sono posti a copertura di prodotti a specifica provvista di attivi.

Il complemento al saldo per un *fair value* di 117.012 migliaia di euro si riferisce ai titoli a reddito fisso detenuti dalla compagnia Poste Assicura SpA.

La voce **Altri investimenti** accoglie quote di fondi comuni di investimento per 1.493.092 migliaia di euro di cui 1.068.971 migliaia di euro a prevalente composizione azionaria e 378.643 migliaia di euro a prevalente composizione obbligazionaria, sottoscritte totalmente da Poste Vita SpA e assegnate alle gestioni separate della compagnia assicurativa. Il complemento al saldo per un *fair value* di 45.478 migliaia di euro si riferisce alle quote di fondi comuni immobiliari.

La voce **Azioni** si riferisce a investimenti della compagnia Poste Vita SpA per 8.032 migliaia di euro, destinati alla copertura di prodotti di Ramo I collegati a gestioni separate.

Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico

La movimentazione degli Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico è la seguente:

tab. A5.6 - Movimentazione degli Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico

	Titoli a reddito fisso		Obbligazioni strutturate		Altri investimenti	Totale
	Valore nominale	*Fair value*	Valore nominale	*Fair value*	*Fair value*	*Fair value*
Saldo al 1° gennaio 2013	**7.129.012**	**6.152.553**	**2.793.139**	**3.102.351**	**708.679**	**9.963.583**
Acquisti		465.841		500.000	50.347	1.016.188
Variazioni del *fair value* vs CE		156.157		156.878	15.562	328.597
Ratei		8.646		-	-	8.646
Effetti delle vendite a CE		264.756		42.712	449	307.917
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(487.207)		(818.689)	(45.202)	(1.351.098)
Saldo al 31 dicembre 2013	**7.106.167**	**6.560.746**	**2.574.248**	**2.983.252**	**729.835**	**10.273.833**
Acquisti		1.026.941		-	1.814.643	2.841.584
Variazioni del *fair value* vs CE		490.653		173.148	20.969	684.770
Ratei		18.787		417	-	19.204
Effetti delle vendite a CE		11.128		13.622	1.058	25.808
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(737.831)		(803.403)	(148.941)	(1.690.175)
Saldo al 31 dicembre 2014	**7.404.065**	**7.370.424**	**1.965.205**	**2.367.036**	**2.417.564**	**12.155.024**

Tali strumenti finanziari sono detenuti dalla controllata Poste Vita SpA e sono rappresentati da:

- **Titoli a reddito fisso** per 7.370.424 migliaia di euro costituiti per 6.032.746 migliaia di euro da BTP *stripped* acquisiti principalmente a copertura di polizze di Ramo III e, per i rimanenti 1.337.678 migliaia di euro, da strumenti *corporate* emessi da primari emittenti, prevalentemente collegati a gestioni separate.
- **Obbligazioni strutturate** per 2.367.036 migliaia di euro riferite a investimenti il cui rendimento è legato all'andamento di particolari indici di mercato, prevalentemente a copertura di prodotti *index linked* di Ramo III; gli strumenti finanziari in commento comprendono titoli emessi dalla CDP SpA per un *fair value* complessivo di 550.968 migliaia di euro (nozionale di 500.000 migliaia di euro) destinati alla copertura degli impegni di Ramo I.

- **Altri investimenti** per 2.417.564 migliaia di euro relativi a quote di fondi comuni di investimento. La voce in commento include 1.798.231 migliaia di euro di investimenti nel fondo UCITS *BlackRock Diversified Distribution Fund*, effettuati nel corso dell'esercizio 2014 a fronte di prodotti di Ramo I, allo scopo di diversificare l'esposizione della compagnia assicurativa verso Titoli di Stato e contestualmente garantire agli assicurati un livello costante di *performance* (si veda al riguardo quanto riportato nella nota 3.7 *Entità strutturate non consolidate*). Ulteriori investimenti sono posti a copertura di prodotti *unit linked* di Ramo III per 616.408 migliaia di euro.

Strumenti finanziari derivati

Al 31 dicembre 2014, gli strumenti in essere sono rappresentati da *warrants* stipulati dalla compagnia Poste Vita destinati a copertura di polizze di Ramo III per un *fair value* di 206.373 migliaia di euro e un nozionale complessivo di 5.658 milioni di euro. La riduzione del *fair value* complessivo di 3.615 migliaia di euro è dovuta a vendite avvenute nel quarto trimestre 2014 per 17.599 migliaia di euro e a un incremento di *fair value* per 13.984 migliaia di euro.

Il dettaglio della posizione in *warrants* del Gruppo è la seguente:

tab. A5.7 - *Warrants*

	31/12/14		31/12/13	
Polizza	Valore nominale	*Fair value*	Valore nominale	*Fair value*
Alba	729.951	16.314	787.244	16.320
Terra	1.375.271	29.307	1.470.339	26.628
Quarzo	1.276.749	29.673	1.381.607	27.273
Titanium	672.050	28.838	721.107	31.664
Arco	178.453	25.765	200.000	28.160
Prisma	178.896	21.666	197.421	23.495
6Speciale	200.000	-	200.000	240
6Avanti	200.000	-	200.000	220
6Sereno	184.646	13.527	200.000	14.010
Primula	187.332	12.688	200.000	13.054
Top5	236.612	12.647	250.000	13.300
Top5 edizione II	238.037	15.948	250.000	15.625
Totale	**5.657.997**	**206.373**	**6.057.718**	**209.988**

OPERATIVITÀ POSTALE E COMMERCIALE

Finanziamenti e crediti

Ammontano complessivamente a 255.626 migliaia di euro e sono costituiti da **Finanziamenti** per 75.214 migliaia di euro e **Crediti** per 180.412 migliaia di euro.

La voce **Finanziamenti** si riferisce per 75 milioni di euro alle *Contingent Convertible Notes*[26] sottoscritte in data 23 dicembre 2014 da Poste Italiane SpA, nell'ambito dell'operazione strategica finalizzata all'ingresso della Compagnia Etihad Airways nel capitale sociale di Alitalia SAI SpA[27], emesse dalla Midco SpA che, a sua volta, detiene il 51% della Alitalia SAI. Le *Contingent Convertible Notes*, di durata ventennale, maturano dal 1° gennaio 2015 un interesse contrattuale del 7% nominale annuo. Il pagamento degli interessi e del capitale sarà effettuato dalla Midco SpA se, e nella misura in cui, esistono risorse liquide disponibili. Alla data del presente bilancio, sulla base del Piano Industriale del Gruppo Alitalia, una ragionevole stima del tasso di interesse effettivo che maturerà sulle *Notes* è di circa il 4,6%.

Il dettaglio della voce **Crediti**, detenuti pressoché interamente dalla Capogruppo, è il seguente:

tab. A5.8 - Crediti

	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs Controllante	945	115.844	116.789	3.059	221.828	224.887
rimborso mutui iscritti nel passivo	945	115.844	116.789	3.059	218.198	221.257
rimborso interessi su mutuo L. 887/1984	-	-	-	-	3.630	3.630
Depositi in garanzia	-	54.450	54.450	-	29.595	29.595
Vs acquirenti alloggi di servizio	9.149	-	9.149	12.705	-	12.705
Vs Altri	2	332	334	5	391	396
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(310)	(310)	-	(391)	(391)
Totale	**10.096**	**170.316**	**180.412**	**15.769**	**251.423**	**267.192**

Il credito vantato **verso il Controllante MEF** di 116.789 migliaia di euro si riferisce al rimborso di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, per investimenti da questa effettuati negli anni 1975-1993. All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in SpA, sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti e i crediti verso il Controllante MEF al quale le leggi autorizzative hanno attribuito l'onere del rimborso delle quote capitale. La partita in commento (con un *fair value*[28] di 116.957 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) esprime il costo ammortizzato[29] del credito del valore nominale di 116.976 migliaia di euro, di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016. Nel corso dell'esercizio 2014 la Capogruppo ha riscosso crediti per un valore nominale di 109.442 migliaia di euro e ha accertato sul valore attuale dei crediti stessi proventi finanziari di competenza per 4.974 migliaia di euro. La differenza di 113.954 migliaia di euro tra il valore nominale del credito e il valore nominale del debito di 3.381 migliaia di euro (tab. B8), corrispondente al suo costo ammortizzato, è dovuta al pagamento effettuato dalla Società della quota capitale dei mutui scaduta nell'esercizio 2014 e non ancora rimborsato dal MEF.

26. Prestito convertibile, al verificarsi di determinate condizioni negative, in uno strumento finanziario partecipativo ai sensi dell'art. 2346, comma 6, del Codice Civile dotato degli stessi diritti associati al prestito.
27. Trattasi della cd "Nuova Alitalia" società in cui è stata conferita tutta l'attività operativa di vettore aereo della Alitalia Compagnia Aerea Italiana, oggi CAI SpA. Tale società detiene il 100% del pacchetto azionario della Midco SpA.
28. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.
29. Per la determinazione del costo ammortizzato del credito in questione, improduttivo di interessi, è stato calcolato il valore attuale in base al tasso di interesse *risk free* applicabile alla data da cui decorrono gli effetti della costituzione di Poste Italiane SpA (1° gennaio 1998). Pertanto, il valore del credito iscritto in bilancio si incrementa di anno in anno degli interessi maturati e si riduce dei crediti incassati.

I crediti per **Depositi in garanzia** di 54.450 migliaia di euro sono relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap*.

Investimenti disponibili per la vendita

Il dettaglio degli Investimenti disponibili per la vendita detenuti principalmente dalla Capogruppo e delle relative movimentazioni è il seguente:

tab. A5.9 - Movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita

	Titoli a reddito fisso		Altri investimenti		Azioni	Totale
	Valore nominale	*Fair value*	Valore nominale	*Fair value*	*Fair value*	*Fair value*
Saldo al 1° gennaio 2013	**500.000**	**502.837**	**5.000**	**4.245**	**5.322**	**512.404**
Acquisti		156.343		-	75.000	231.343
Rimborsi		-		-	-	-
Trasf.ti riserve di PN		-		-	-	-
Var. costo ammortizzato		(3.561)		-	-	(3.561)
Var. *fair value* a PN		32.747		757	-	33.504
Var. *fair value* a CE		(15.104)		-	-	(15.104)
Effetti delle vendite a CE		-		-	-	-
Ratei		8.440		-	-	8.440
Vendite ed estinzione ratei		(5.807)		-	-	(5.807)
Saldo al 31 dicembre 2013	**650.000**	**675.895**	**5.000**	**5.002**	**80.322**	**761.219**
Acquisti		-		-	14	14
Rimborsi		(150.000)		-	-	(150.000)
Trasf.ti riserve di PN		-		-	-	-
Var. costo ammortizzato		(2.121)		-	-	(2.121)
Svalutazioni		-		-	(75.168)	(75.168)
Var. *fair value* a PN		21.962		610	-	22.572
Var. *fair value* a CE		26.124		-	-	26.124
Effetti delle vendite a CE		-		-	-	-
Ratei esercizio corrente		5.807		-	-	5.807
Vendite ed estinzione ratei		(8.440)		-	-	(8.440)
Saldo al 31 dicembre 2014	**500.000**	**569.227**	**5.000**	**5.612**	**5.168**	**580.007**

La voce **Titoli a reddito fisso** accoglie BTP per un valore nominale complessivo di 500.000 migliaia di euro (*fair value* di 569.227 migliaia di euro). Di questi, 375.000 migliaia di euro sono oggetto di *asset swap* di *fair value hedge*. Tutti i titoli in commento sono indisponibili in quanto consegnati a controparti per operazioni di Pronti contro termine (tab. B8.1).
La voce **Altri investimenti** accoglie fondi comuni di investimento di tipo azionario per un *fair value* di 5.612 migliaia di euro.
La voce **Azioni** è costituita principalmente dal costo storico di 4.500 migliaia di euro della partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti ScpA in liquidazione, invariata dallo scorso esercizio.
La partecipazione di Poste Italiane del 19,48%[30] in CAI SpA (ex Alitalia-CAI SpA), acquisita il 23 dicembre 2013 al costo di 75.000 migliaia di euro, è stata interamente svalutata nell'esercizio in commento per tenere conto del peggiorato andamento operativo, causato dal manifestarsi di eventi e circostanze esogene di mercato che, incidendo sulla dinamica gestionale, non hanno consentito alla compagnia il raggiungimento degli obiettivi fissati nel suo Piano Industriale.

30. In data 4 febbraio 2015, a seguito di un ulteriore aumento di capitale deliberato dall'Assemblea di CAI SpA, non sottoscritto da Poste Italiane SpA, la percentuale di partecipazione si è ridotta al 2,99%.

Strumenti finanziari derivati

La movimentazione delle attività e passività è la seguente:

tab. A5.10 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

	Esercizio 2014				Esercizio 2013			
	Cash flow hedging	*Fair value hedging*	*Fair value* vs Conto economico	Totale	*Cash flow hedging*	*Fair value hedging*	*Fair value* vs Conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio	**-**	**(25.176)**	**(337)**	**(25.513)**	**-**	**(40.074)**	**-**	**(40.074)**
Incrementi/(Decrementi)	-	(34.472)	(6.577)	(41.049)	-	6.885	(337)	6.548
Proventi/(Oneri) a CE	-	15	-	15	-	25	-	25
Operazioni completate	-	8.266	267	8.533	-	7.988	-	7.988
Saldo a fine periodo	**-**	**(51.367)**	**(6.647)**	**(58.014)**	**-**	**(25.176)**	**(337)**	**(25.513)**
di cui:								
Strumenti derivati attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati passivi	-	(51.367)	(6.647)	(58.014)	-	(25.176)	(337)	(25.513)

Al 31 dicembre 2014 gli strumenti derivati, detenuti dalla Capogruppo, con un *fair value* negativo di 58.014 migliaia di euro sono costituiti:

- da nove contratti di *asset swap* di *fair value hedging*, stipulati nell'esercizio 2010 e finalizzati alla protezione del valore di BTP per un nozionale di 375 milioni di euro dalle oscillazioni dei tassi di interesse; con tali strumenti la Società ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un tasso variabile;
- da un contratto di *swap* stipulato nell'esercizio 2013 finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (par. B8). La copertura di *cash flow hedge* del derivato in commento si perfezionerà a decorrere dal terzo anno, data in cui il Prestito obbligazionario prevede il pagamento di interessi a tasso variabile. Con tale operazione, la Capogruppo si è assunta l'obbligazione di corrispondere il tasso fisso del 4,035%.

A6 - RIMANENZE

Al 31 dicembre 2014 le Rimanenze nette sono così composte:

tab. A6 - Rimanenze

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Variazioni economiche	Saldo al 31/12/14
Immobili destinati alla vendita	113.928	(2.780)	111.148
Prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, finiti e merci	18.496	(5.409)	13.087
Materie prime, sussidiarie e di consumo	12.654	1.696	14.350
Totale	**145.078**	**(6.493)**	**138.585**

La voce in commento si riferisce principalmente a:

- rimanenze di Immobili destinati alla vendita, riferiti alla porzione del portafoglio immobiliare della EGI SpA, il cui *fair value*[31] al 31 dicembre 2014 è di circa 320 milioni di euro; le variazioni economiche del periodo comprendono l'allineamento di taluni immobili al relativo *fair value*;
- Prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, finiti e merci, destinati alla vendita di PosteShop SpA, in giacenza prevalentemente presso gli Uffici Postali, la modulistica e gli stampati destinati all'attività di *e-Procurement* del Gruppo Postel, telefoni cellulari e SIM di PosteMobile e i beni di proprietà della Capogruppo in vendita presso gli Uffici Postali; le variazioni del periodo comprendono l'allineamento al presunto valore di realizzo dei prodotti destinati alla vendita di PosteShop SpA;
- Materie prime, sussidiarie e di consumo necessarie alle attività di stampa e imbustamento del Gruppo Postel.

31. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

A7 - CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio dei Crediti commerciali è il seguente:

tab. A7 - Crediti commerciali

	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs clienti	58.747	2.550.074	2.608.821	108.747	2.564.722	2.673.469
Crediti vs Controllanti	-	1.148.857	1.148.857	-	1.054.307	1.054.307
Crediti vs imprese controllate	-	242	242	-	10.174	10.174
Crediti vs imprese collegate	-	2.017	2.017	-	7.314	7.314
Crediti vs imprese a controllo congiunto	-	121	121	-	129	129
Anticipi a fornitori	-	244	244	-	493	493
Totale	**58.747**	**3.701.555**	**3.760.302**	**108.747**	**3.637.139**	**3.745.886**

Crediti verso clienti

tab. A7.1 - Crediti verso clienti

	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Cassa Depositi e Prestiti	-	901.118	901.118	-	893.418	893.418
Ministeri ed enti pubblici	57.799	705.189	762.988	108.311	655.887	764.198
Crediti per servizi SMA e altri servizi a valore aggiunto	21.114	349.794	370.908	21.114	417.156	438.270
Corrispondenti esteri	-	193.982	193.982	-	198.344	198.344
Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco celere	-	192.872	192.872	-	189.807	189.807
Crediti per conto con saldo debitore	-	133.855	133.855	-	140.431	140.431
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	79.413	79.413	-	78.197	78.197
Crediti per servizi di gestione delle agevolazioni pubbliche	-	47.967	47.967	-	43.426	43.426
Crediti per gestione immobiliare	-	6.505	6.505	-	5.934	5.934
Crediti verso altri clienti	296	389.872	390.168	179	371.422	371.601
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(20.462)	(450.493)	(470.955)	(20.857)	(429.300)	(450.157)
Totale	**58.747**	**2.550.074**	**2.608.821**	**108.747**	**2.564.722**	**2.673.469**

Nel dettaglio:

- i crediti verso **Cassa Depositi e Prestiti** si riferiscono a corrispettivi e commissioni del servizio BancoPosta di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio.

- I crediti verso **Ministeri ed enti pubblici** si riferiscono principalmente ai servizi:
  - Servizi Integrati di notifica e gestione della corrispondenza per complessivi 239.436 migliaia di euro offerti a Pubbliche Amministrazioni Locali (98.120 migliaia di euro), a Ministeri e relative dipendenze territoriali (69.115 migliaia di euro) e ad Agenzie e altri enti pubblici centrali (72.201 migliaia di euro).
  - Servizi di pagamento delle pensioni e delle prestazioni temporanee e voucher INPS, per 142.111 migliaia di euro.
  - Rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2010 riferito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 99.515 migliaia di euro, corrispondenti a un valore nominale di 103.166 migliaia di euro. Il credito è iscritto al suo valore attuale per tener conto dei prevedibili tempi di realizzo in base alle disposizioni normative in essere. Per tali motivi una quota di 47.151 migliaia di euro (corrispondente a un valore nominale di 50.802 migliaia di euro) è classificata nelle Attività non correnti.
  - Servizi di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura con utilizzo dei conti di credito per complessivi 78.387 migliaia di euro offerti a Ministeri e relative dipendenze territoriali (48.090 migliaia di euro), ad Agenzie e altri enti pubblici centrali (29.692 migliaia di euro) e a Pubbliche Amministrazioni Locali.
  - Rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza sostenute per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, per 67.287 migliaia di euro.
  - Servizio di pagamento delle spese di giustizia svolto per conto del Ministero della Giustizia e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta, per complessivi 19.137 migliaia di euro.
- I crediti per **servizi Senza Materiale Affrancatura (SMA) e altri servizi a valore aggiunto** si riferiscono al servizio di Posta Massiva e altri servizi a valore aggiunto.
- I crediti verso **Corrispondenti esteri** si riferiscono per 193.639 migliaia di euro a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere.
- I crediti per **Pacchi, corriere espresso e pacco celere** si riferiscono ai servizi prestati dalla controllata SDA Express Courier SpA e alle spedizioni svolte dalla Capogruppo.
- I crediti per **Conti correnti con saldo debitore** derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche BancoPosta e comprendono rapporti pregressi per i quali sono in corso attività di recupero, in gran parte oggetto di svalutazione.
- I crediti per **altri servizi BancoPosta** si riferiscono per 54.711 migliaia di euro ai servizi di intermediazione assicurativa e bancaria su prestiti personali, scoperti di conto e mutui erogati per conto di terzi.
- I **crediti per servizi di gestione delle agevolazioni pubbliche** si riferiscono a commissioni per servizi resi alla Pubblica Amministrazione dalla Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale.
- I **crediti verso altri clienti** comprendono: 31.906 migliaia di euro per il servizio di Postatarget, 29.986 migliaia di euro per servizi di trasporto aereo della Mistral Air Srl, 27.219 migliaia di euro riferiti alla vendita di terminali della PosteMobile SpA, 26.007 migliaia di euro per servizi telegrafici, 24.379 migliaia di euro per il servizio *Advise and Billing Mail*, 21.744 migliaia di euro per il servizio Posta Time e 16.988 migliaia di euro relativi al servizio di Notifica Atti Giudiziari.

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso clienti** è la seguente:

tab. A7.2 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 01/01/13	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/13	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/14
Amm.ni Postali estere	3.556	4.540	-	-	8.096	(2.891)	-	-	5.205
Amm.ni pubbliche	160.085	(980)	3.212	(20.681)	141.636	(10.162)	3.205	(30)	134.649
Privati	244.787	40.875	-	(2.804)	282.858	40.826	-	(10.198)	313.486
	408.428	**44.435**	**3.212**	**(23.485)**	**432.590**	**27.773**	**3.205**	**(10.228)**	**453.340**
Per interessi per ritardati pagamenti	15.915	7.175	-	(5.523)	17.567	8.305	-	(8.257)	17.615
Totale	**424.343**	**51.610**	**3.212**	**(29.008)**	**450.157**	**36.078**	**3.205**	**(18.485)**	**470.955**

Il Fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incagli presso alcune Amministrazioni debitrici. Nel corso dell'esercizio 2014 una quota del fondo in commento è stata assorbita a Conto economico per effetto dell'incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità.
Il Fondo svalutazione crediti verso clienti privati comprende quanto stanziato nell'ambito dell'operatività BancoPosta a presidio del rischio di mancato recupero di numerose partite individualmente non significative vantate nei confronti di correntisti con saldo debitore.

Crediti verso Controllanti

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Capogruppo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

tab. A7.3 - Crediti verso Controllanti

Descrizione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Servizio Universale	1.086.996	751.101
Riduz. tariffarie/Agevolaz. elett.	116.779	156.032
Remunerazione raccolta su c/c	72.223	150.365
Servizi delegati	28.295	36.418
Distribuzione monete euro	6.026	6.026
Altri	4.226	4.419
F.do sval. cred. vs Controllanti	(165.688)	(50.054)
Totale	**1.148.857**	**1.054.307**

Nel dettaglio:

- I crediti per **compensi del Servizio Universale** si riferiscono per 335.895 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio in commento, per 342.820 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2013, per 349.888 migliaia di euro a quanto originariamente rilevato per l'esercizio 2012, per 49.730 migliaia di euro al residuo di quanto originariamente rilevato con riferimento al Contratto di programma 2009-2011 e per 8.663 migliaia di euro al residuo compenso dell'esercizio 2005. Come riportato nella precedente nota 2.3 *Uso di stime*, per quanto stabilito dalla Legge di Stabilità 2015 n. 190/2014, gli importi in oggetto saranno riconosciuti nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente e comunque fatti salvi gli effetti delle verifiche dell'AGCom in ordine alla quantificazione del costo netto sostenuto da Poste Italiane SpA. Con delibera 412/14/CONS del 29 luglio 2014, l'AGCom ha confermato che l'onere del Servizio Universale degli esercizi 2011 e 2012 presenta caratteri di iniquità e che è quindi meritevole di compensazione, stabilendo che la stessa avverrà tramite fondi pubblici. Per il 2011, l'AGCom ha riconosciuto un costo netto di 380.600 migliaia di euro, a fronte dei 357.101 migliaia di euro rilevati da Poste Italiane SpA come previsto dal Contratto di programma 2009-2011 e approvati dalla Commissione Europea. Il residuo credito di 49.730 migliaia di euro per tale esercizio è privo di copertura nel Bilancio dello Stato. Per il 2012, l'AGCom ha riconosciuto un costo netto di 327.300 migliaia di euro a fronte di 349.888 migliaia di euro di compensi rilevati dalla Capogruppo. La compatibilità dell'importo sarà oggetto di approvazione da parte della Commissione Europea nell'ambito della valutazione sull'intero triennio 2012-2014. Dell'importo in oggetto, 28.288 migliaia di euro sono privi di copertura nel Bilancio dello Stato. Avverso la delibera AGCom, in data 13 novembre 2014, Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR. Con riferimento al credito per l'esercizio 2013, con delibera 493/14/CONS del 9 ottobre 2014, l'AGCom ha avviato la verifica del relativo costo netto sostenuto dalla Società.
- I crediti per **riduzioni tariffarie elettorali** si riferiscono per 16.747 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2014 e per la restante parte a compensi maturati in esercizi precedenti.

- I crediti per la **remunerazione della raccolta su c/c** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2014 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.
- I crediti per **Servizi delegati** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio e sono relativi alla remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF rinnovata l'11 giugno 2014 per il triennio 2014-2016.

Al 31 dicembre 2014, alcuni dei crediti in commento sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato ovvero il relativo incasso risulta sospeso o dilazionato (nota 2.3). La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso Controllanti** è la seguente:

tab. A7.4 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso Controllanti

	Saldo al 01/01/13	Acc.ti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/13	Acc.ti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/14
Fondo svalutazione	61.948	(11.894)	-	-	50.054	57.179	58.455	-	165.688

Tale fondo tiene conto, nel suo complesso, del potenziale effetto dei provvedimenti legislativi e degli altri fenomeni legati alla gestione da parte dello Stato delle proprie risorse finanziarie che rendono difficoltoso l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione e riflette la miglior stima dell'alea connessa alle assenze di copertura nel Bilancio dello Stato e dei relativi effetti finanziari. L'accantonamento dell'esercizio è dovuto all'effetto dei provvedimenti contenuti nella Legge di Stabilità 2015 n. 190/2014.

A8 - ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

Il dettaglio degli Altri crediti e attività è il seguente:

tab. A8 - Altri crediti e attività

Descrizione	Note	Saldo al 31/12/14 Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Saldo al 31/12/13 Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti per sostituto di imposta		1.786.082	566.931	2.353.013	1.325.617	540.607	1.866.224
Crediti per accordi CTD		161.449	98.412	259.861	191.513	106.458	297.971
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)		-	81.009	81.009	-	78.340	78.340
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		-	81.441	81.441	-	64.425	64.425
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		54.403	-	54.403	40.340	-	40.340
Ratei e risconti attivi di natura commerciale		556	16.104	16.660	802	15.558	16.360
Crediti tributari		-	13.142	13.142	-	12.680	12.680
Altri crediti verso imprese collegate		-	-	-	-	44	44
Altri crediti verso imprese controllate		-	33	33	-	29	29
Crediti diversi		10.861	123.970	134.831	9.927	113.259	123.186
Fondo svalutazione crediti verso altri		-	(56.221)	(56.221)	(24)	(52.576)	(52.600)
Altri crediti e attività		2.013.351	924.821	2.938.172	1.568.175	878.824	2.446.999
Credito autorizzato da Legge di Stabilità 2015 in attuazione sentenza Tribunale	[B2]	-	535.000	535.000	-	-	-
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	[C12.1]	-	70.352	70.352	-	59.576	59.576
Totale		**2.013.351**	**1.530.173**	**3.543.524**	**1.568.175**	**938.400**	**2.506.575**

In particolare:

- I crediti per **sostituto di imposta**, si riferiscono principalmente:
  - per 1.168.918 migliaia di euro ai crediti per l'anticipazione di Poste Vita SpA, per gli esercizi 2010-2014, delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita[32];
  - per 617.028 migliaia di euro alla rivalsa sui titolari di Buoni Fruttiferi Postali in circolazione e di polizze assicurative dei Rami III e V dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2014[33]; un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei Buoni Fruttiferi Postali o delle polizze assicurative, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario (tab. B10.3);

32. Dell'ammontare complessivo in commento, una quota di 334.096 migliaia di euro, determinata con riferimento alle riserve risultanti alla data del 31 dicembre 2014, non è stata ancora versata ed è iscritta tra gli Altri debiti tributari (tab. B10.3).
33. Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'art. 19 del DL 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

- per 305.432 migliaia di euro ad acconti versati all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2015 e da recuperare dalla clientela;
- per 160.433 migliaia di euro alla rivalsa sui titolari di Libretti di risparmio dell'imposta di bollo che Poste Italiane SpA assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
- per 38.619 migliaia di euro ad acconti sulle ritenute 2014 su interessi passivi a correntisti da recuperare dalla clientela;
- per 15.979 migliaia di euro al saldo a credito verso l'Erario per imposta di bollo assolta in modo virtuale nell'esercizio 2014.

- I crediti per **accordi CTD** sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008, 27 luglio 2010, 18 maggio 2012 e 21 marzo 2013 tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. La voce si riferisce a crediti del valore attuale complessivo residuo di 259.861 migliaia di euro verso il personale, le gestioni previdenziali e i fondi pensione recuperabili in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2038.
- I crediti per **somme indisponibili per provvedimenti giudiziari** si riferiscono per 68.362 migliaia di euro ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori in corso di recupero e per 13.079 migliaia di euro a somme sottratte a Poste Italiane SpA nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode, ancora oggi giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo.

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso altri** è la seguente:

tab. A8.1 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri

Decrizione	Saldo al 01/01/13	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31/12/13	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31/12/14
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	14.319	(81)	(1.201)	13.037	179	(22)	13.194
Crediti per accordi CTD	2.189	3.724	-	5.913	(37)	-	5.876
Altri crediti	40.852	(6.308)	(894)	33.650	5.906	(2.405)	37.151
Totale	**57.360**	**(2.665)**	**(2.095)**	**52.600**	**6.048**	**(2.427)**	**56.221**

A9 - CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA

Il dettaglio è il seguente:

tab. A9 - Cassa e depositi BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Denaro e valori in cassa	2.749.948	2.596.677
Assegni	573	50
Depositi bancari	122.521	482.966
Totale	**2.873.042**	**3.079.693**

Le disponibilità presso gli Uffici Postali, esclusivamente relative alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Il denaro e i valori in cassa sono giacenti presso gli Uffici Postali (979.517 migliaia di euro) e presso le Società di *service* (1.770.431 migliaia di euro) che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato. I depositi bancari sono strumentali al funzionamento del Patrimonio destinato e includono somme versate sul conto aperto presso Banca d'Italia destinato ai regolamenti interbancari per 118.442 migliaia di euro.

A10 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

tab. A10 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	759.931	905.474
Depositi presso il MEF	933.566	529.414
Denaro e valori in cassa	10.268	10.446
Totale	**1.703.765**	**1.445.334**

Le disponibilità liquide sul **deposito presso il MEF**, cd conto *Buffer*, al 31 dicembre 2014, si riferiscono per circa 511.405 migliaia di euro a risorse raccolte presso la clientela, assoggettate a vincolo di impiego e non ancora investite.
I **Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato** comprendono 15.849 migliaia di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura.

A11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

tab. A11 - Attività non correnti destinate alla vendita

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Saldo a inizio periodo		
Costo	-	225
Fondo ammortamento	-	(96)
Svalutazioni	-	-
Valore a Stato patrimoniale	**-**	**129**
Variazioni del periodo		
Riclassifiche di attività non correnti[1]	222	-
Dismissioni[2]	(222)	(129)
Rettifiche iniziali	-	-
Totale variazioni	**-**	**(129)**
Saldo a fine periodo		
Costo	-	-
Fondo ammortamento	-	-
Svalutazioni	-	-
Valore a Stato patrimoniale	**-**	**-**
Riclassifiche[1]		
Costo	494	-
Fondo ammortamento	(272)	-
Fondo svalutazione	-	-
Totale	**222**	**-**
Dismissioni[2]		
Costo	(494)	(225)
Fondo ammortamento	272	96
Totale	**(222)**	**(129)**

PATRIMONIO NETTO

B1 - CAPITALE SOCIALE

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna di proprietà del socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze.
Al 31 dicembre 2014, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Capogruppo non possiede azioni proprie.
La seguente tabella rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato consolidato.

tab. B1 - Raccordo del Patrimonio netto

	Patrimonio netto 31/12/14	Variazioni patrimoniali 2014	Risultato d'esercizio 2014	Patrimonio netto 31/12/13	Variazioni patrimoniali 2013	Risultato d'esercizio 2013	Patrimonio netto 01/01/13
Bilancio Poste Italiane SpA	**6.504.923**	**1.017.825**	**56.892**	**5.430.206**	**409.248**	**708.088**	**4.312.870**
- Saldo dei risultati non distribuiti delle società partecipate consolidate	1.887.246	-	376.855	1.510.391	-	278.181	1.232.210
- Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	219	-	(975)	1.195	-	157	1.038
- Saldo delle riserve FV e CFH delle società partecipate	202.128	76.067	-	126.061	49.413	-	76.648
- Differenze attuariali su TFR società partecipate	(5.573)	(4.172)	-	(1.401)	2.240	-	(3.641)
- Provvigioni da ammortizzare Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA	(34.493)	-	(5.262)	(29.231)	-	(10.668)	(18.563)
- Effetti conferimenti e cessioni di rami d'azienda tra società del Gruppo:							
SDA Express Courier SpA	2.269	-	-	2.269	-	-	2.269
EGI SpA	(64.854)	-	(2.430)	(62.424)	-	500	(62.924)
Postel SpA	16.695	-	307	16.388	-	291	16.097
PosteShop SpA	664	-	-	664	-	-	664
- Effetti da operazioni tra società del Gruppo (inclusi dividendi)	(246.316)	-	(235.000)	(11.316)	-	-	(11.316)
- Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate	278.781	-	28.681	250.100	-	27.728	222.372
- Ammortamento sino al 1° gennaio 2004/*Impairment* Avviamento	(126.673)	-	-	(126.673)	-	-	(126.673)
- Effetti del Consolidato Fiscale	-	-	-	-	-	(1.020)	1.020
- Altre rettifiche di consolidamento	2.982	-	(7.093)	10.075	-	1.620	8.455
Patrimonio netto del Gruppo	**8.417.998**	**1.089.720**	**211.975**	**7.116.304**	**460.901**	**1.004.877**	**5.650.526**
- Patrimonio netto di Terzi (escluso risultato)	291	291	-	-	-	-	-
- Risultato di Terzi	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto di Terzi	**291**	**291**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale Patrimonio netto consolidato	**8.418.289**	**1.090.011**	**211.975**	**7.116.304**	**460.901**	**1.004.877**	**5.650.526**

B2 - OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 2 maggio 2014, in data 30 maggio 2014 Poste Italiane SpA ha distribuito dividendi per 500.000 migliaia di euro (dividendo unitario pari a euro 0,38).

Le Altre operazioni con gli azionisti di 535.000 migliaia di euro, rappresentate nel Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, si riferiscono all'iscrizione del credito nei confronti dell'Azionista che, come previsto dall'art. 1, comma 281 della Legge di Stabilità 2015 n. 190 del 23 dicembre 2014, è dovuto a Poste Italiane SpA per il reintegro delle somme dedotte in data 17 novembre 2008 dai Risultati portati a nuovo di Poste Italiane SpA e trasferite al MEF in esecuzione della Decisione della Commissione Europea C42/2006 del 16 luglio 2008[34] (nota A7). Poiché il versamento delle somme stabilite dalla Decisione del 2008 ebbe luogo mediante l'utilizzo delle riserve patrimoniali della Capogruppo (Risultati portati a nuovo) "idealmente" formatesi con la quota parte della Remunerazione degli impieghi di Poste Italiane SpA presso il MEF, ritenuta impropria dalla Commissione Europea e rappresentativa, nella sostanza, di una contribuzione patrimoniale dello Stato a vantaggio della società controllata, l'accertamento della restituzione da parte del MEF delle stesse somme è stato coerentemente rilevato mediante diretta imputazione alla stessa voce nella misura prevista dalla citata Legge 190/2014.
La Legge di Stabilità 2015 ha autorizzato, in attuazione della sentenza del Tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013 favorevole alla Società, il pagamento dell'importo di 535.000 migliaia di euro, inferiore all'importo di 577.377 migliaia di euro complessivamente spettante per capitale e interessi al 31 dicembre 2014. Al riguardo, non è possibile esprimersi in merito all'eventualità che, in futuro, nuovi interventi legislativi autorizzino ulteriori somme da riconoscere a Poste Italiane e, pertanto, il credito in oggetto è stato iscritto nei limiti di quanto definito dalla richiamata Legge di Stabilità. Conseguentemente, è stata rettificata la quota interessi dell'esercizio 2014 di 8.970 migliaia di euro ed è stata stornata, per 33.407 migliaia di euro, parte della quota interessi maturata fino al 31 dicembre 2013. Sulla componente interessi rilevata per 91.776 migliaia di euro, come esposto nel Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, sono state spesate imposte differite attive per 25.239 migliaia di euro, accertate nell'esercizio 2013.

B3 - UTILE PER AZIONE

Utile per azione
Per la determinazione dell'Utile base e dell'Utile diluito è stato assunto il risultato netto consolidato. Il denominatore utilizzato nel calcolo è rappresentato dal numero delle azioni emesse dalla Capogruppo, sia nel calcolo dell'Utile base che dell'Utile diluito, non esistendo elementi diluitivi né al 31 dicembre 2014 né al 31 dicembre 2013.

34. L'Azionista deve restituire a Poste Italiane SpA tali somme in esito alla sentenza del Tribunale UE del 13 settembre 2013, divenuta definitiva. A seguito della Decisione del 2008, la Società aveva infatti restituito al MEF, nella sua duplice qualità di Azionista della Società ed Ente erogante, asseriti Aiuti di Stato incompatibili col mercato comune. La Commissione aveva ritenuto che i livelli dei tassi d'interesse riconosciuti alla Società dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2007 sui depositi presso il MEF (ai sensi dell'art. 1, comma 31 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 "Legge Finanziaria 2006"), sia per le modalità di determinazione, sia per il livello di fluttuazione dei parametri di riferimento, fossero risultati superiori a quelli conseguibili da un "mutuatario privato". Contro la decisione della Commissione, in data 1° dicembre 2008 la Società aveva presentato ricorso al Tribunale delle Comunità Europee. Quest'ultimo, con sentenza del 13 settembre 2013, ha annullato la Decisione argomentando che la determinazione del tasso di interesse non poteva essere disgiunta dal fatto che lo Stato imponesse a Poste Italiane, tramite il vincolo d'impiego, di depositare presso il MEF la totalità della liquidità raccolta sui conti correnti. Per questo "la Commissione è incorsa in un errore manifesto di valutazione nel concludere nel senso dell'esistenza di un Aiuto di Stato a partire dalla semplice constatazione di un differenziale positivo tra il tasso della Convenzione e il tasso del mutuatario privato". Inoltre, anche la conclusione per cui le possibili alternative di investimento, in assenza di vincolo d'impiego, non avrebbero permesso a Poste Italiane SpA di conseguire rendimenti simili o superiori al tasso della Convenzione, è stata ritenuta fondata su "elementi erronei o insufficienti".

B4 - RISERVE

tab. B4 - Riserve

	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva *fair value*	Riserva *cash flow hedge*	Totale
Saldo al 1° gennaio 2013	**263.122**	**1.000.000**	**126.241**	**(125.220)**	**1.264.143**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	-	1.010.048	188.215	1.198.263
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	(318.217)	(60.348)	(378.565)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(216.804)	(30.642)	(247.446)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	69.580	9.801	79.381
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	544.607	107.026	651.633
Destinazione utile residuo 2012	36.112	-	-	-	36.112
Saldo al 31 dicembre 2013	**299.234**	**1.000.000**	**670.848**	**(18.194)**	**1.951.888**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	-	1.965.733	143.870	2.109.603
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	(628.630)	(46.056)	(674.686)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(288.920)	(46.483)	(335.403)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	93.645	14.880	108.525
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	1.141.828	66.211	1.208.039
Destinazione utile residuo 2013	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2014	**299.234**	**1.000.000**	**1.812.676**	**48.017**	**3.159.927**

Il dettaglio è il seguente:

- la **riserva di *fair value*** accoglie le variazioni di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2014 le variazioni positive complessivamente intervenute per 1.965.733 migliaia di euro si riferiscono:
  - per 1.784.205 migliaia di euro alla variazione positiva netta di valore degli Investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività finanziaria del Gruppo, composta per 1.775.187 migliaia di euro dalla oscillazione positiva degli Investimenti in titoli e per 9.018 migliaia di euro dall'oscillazione positiva degli Investimenti in azioni;
  - per 158.956 migliaia di euro alla variazione positiva netta del valore degli Investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività assicurativa del Gruppo;
  - per 22.572 migliaia di euro alla variazione positiva netta del valore degli Investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività postale e commerciale del Gruppo.
- La **riserva di *cash flow hedge***, riferita alla Capogruppo, rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2014 la variazione positiva netta di *fair value* di complessivi 143.870 migliaia di euro che è intervenuta sulla riserva si riferisce agli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta.

PASSIVO

B5 - RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE

Riguardano gli impegni delle controllate Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA nei confronti degli assicurati, comprensivi delle passività differite determinatesi nell'applicazione del meccanismo dello *shadow accounting* e sono così composte:

tab. B5 - Riserve tecniche assicurative

Descrizione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Riserve matematiche	68.641.233	55.727.086
Riserve per somme da pagare	474.727	229.344
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	8.503.478	9.190.177
Altre Riserve	9.510.011	2.795.857
per spese di gestione	82.202	72.226
passività differite verso gli assicurati	9.427.809	2.723.631
Riserve tecniche danni	89.774	62.522
Totale	**87.219.223**	**68.004.986**

Il dettaglio delle variazioni intervenute è riportato nella tabella inerente la Variazione delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri, nelle note al Conto economico consolidato.

La **riserva per passività differite verso gli assicurati** accoglie le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati, agli stessi attribuite secondo il meccanismo dello *shadow accounting*. In particolare, il valore della riserva in commento deriva dalla traslazione agli assicurati, secondo i princípi contabili di riferimento adottati (cui si rimanda per approfondimento), degli utili e delle perdite da valutazione al 31 dicembre 2014 del portafoglio degli Investimenti disponibili per la vendita e, in via residuale, di quelli classificati nel *fair value* rilevato a Conto economico.

B6 - FONDI PER RISCHI E ONERI

La movimentazione è la seguente:

tab. B6 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri

Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2014

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Variaz. perimetro di cons.	Saldo al 31/12/14
Fondo oneri non ricorrenti	269.558	46.592	-	(17.562)	(19.979)	-	278.609
Fondo vertenze con terzi	348.365	80.329	1.312	(33.965)	(11.766)	-	384.275
Fondo vertenze con il personale[1]	233.077	27.386	-	(31.856)	(43.263)	-	185.344
Fondo oneri del personale	107.867	66.165	-	(10.242)	(49.268)	220	114.742
Fondo di ristrutturazione	114.000	256.500	-	-	(114.000)	-	256.500
Fondo Buoni postali prescritti	13.038	-	492	-	(155)	-	13.375
Fondo oneri fiscali/previdenziali	16.400	11.873	15	(1.894)	(2.623)	-	23.771
Altri fondi per rischi e oneri	63.390	22.471	-	(4.803)	(3.791)	-	77.267
Totale	**1.165.695**	**511.316**	**1.819**	**(100.322)**	**(244.845)**	**220**	**1.333.883**
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:							
- quota non corrente	564.552						600.934
- quota corrente	601.143						732.949
	1.165.695						**1.333.883**

[1] Gli assorbimenti netti al Costo del lavoro ammontano a 10.720 migliaia di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 6.250 migliaia di euro.

Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2013

Descrizione	Saldo al 31/12/12	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Variaz. perimetro di cons.	Saldo al 31/12/13
Fondo oneri non ricorrenti	219.580	89.086[1]	-	(6.840)	(32.268)	-	269.558
Fondo vertenze con terzi	367.152	83.437	2.831	(81.962)	(23.259)	166	348.365
Fondo vertenze con il personale[2]	353.783	46.162	-	(105.948)	(61.020)	100	233.077
Fondo oneri del personale	177.299	61.274	-	(27.810)	(102.896)	-	107.867
Fondo di ristrutturazione	190.000	114.000	-	-	(190.000)	-	114.000
Fondo Buoni postali prescritti	12.657	-	501	-	(120)	-	13.038
Fondo oneri fiscali/previdenziali[3]	15.247	2.254	344	-	(1.445)	-	16.400
Altri fondi per rischi e oneri	75.962	4.760	9	(14.855)	(2.486)	-	63.390
Totale	**1.411.680**	**400.973**	**3.685**	**(237.415)**	**(413.494)**	**266**	**1.165.695**
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:							
- quota non corrente	538.879						564.552
- quota corrente	872.801						601.143
	1.411.680						**1.165.695**

[1] Di cui 20.556 migliaia di euro per riclassifiche patrimoniali.
[2] Gli assorbimenti netti al Costo del lavoro ammontano a 44.557 migliaia di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 11.049 migliaia di euro, i rilasci per aggiornamento stime ammontano a 26.278 migliaia di euro.
[3] Di cui 1.630 migliaia di euro per imposte dell'esercizio.

Nel dettaglio:

- Il **Fondo oneri non ricorrenti** riguarda rischi operativi connessi prevalentemente alle attività finanziarie del Gruppo. Gli accantonamenti dell'esercizio riflettono principalmente passività per rischi inerenti Servizi delegati, per rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, frodi, rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti e rischi legati a istanze relative a prodotti di investimento con caratteristiche e/o *performance* ritenute dalla clientela non in linea con le attese. Gli accantonamenti dell'esercizio riflettono principalmente passività per frodi subite, per violazioni amministrative e per rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti. Gli utilizzi di 19.979 migliaia di euro si riferiscono alla composizione di vertenze o alla definizione di passività nell'esercizio. L'assorbimento a Conto economico, di 17.562 migliaia di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato.
- Il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Gli accantonamenti dell'esercizio di 80.329 migliaia di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività valutate in base al prevedibile esito. Il fondo si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato per 33.965 migliaia di euro e per passività definite pari a 11.766 migliaia di euro.
- Il **Fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Gli assorbimenti netti di 4.470 migliaia di euro riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito a giudizi, sia dell'applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (cd "Collegato lavoro"), che ha introdotto per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno a favore del lavoratore CTD il cui contratto a tempo determinato sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato. Gli utilizzi, pari a 43.263 migliaia di euro, si riferiscono al pagamento per l'estinzione di contenziosi di cui 872 migliaia di euro per il tramite di pignoramenti subiti dalla Capogruppo su iniziativa dei creditori.
- Il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (66.165 migliaia di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (10.242 migliaia di euro) e per passività definite (49.268 migliaia di euro).
- Il **Fondo di ristrutturazione** riflette la stima delle passività che la Capogruppo sosterrà per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per i dipendenti che risolveranno il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2016. Il Fondo è stato utilizzato nell'esercizio in commento per 114.000 migliaia di euro.
- Il **Fondo Buoni postali prescritti** è stanziato in ambito BancoPosta per fronteggiare il rimborso di specifiche serie di titoli il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2014, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21.490 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043.
- Il **Fondo oneri fiscali/previdenziali** è stato stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria.
- Gli **Altri fondi** fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Capogruppo risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori.

B7 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E FONDO DI QUIESCENZA

Nel 2014 la movimentazione delle passività in commento è la seguente:

tab. B7 - Movimentazione TFR e Fondo di quiescenza

	Esercizio 2014			Esercizio 2013		
	TFR	Fondo di quiescenza	Totale	TFR	Fondo di quiescenza	Totale
Saldo al 1° gennaio	**1.336.616**	**3.261**	**1.339.877**	**1.436.477**	**3.656**	**1.440.133**
Variazione di perimetro	340	-	340	-	-	-
Costo relativo alle prestazioni correnti	910	-	910	967	-	967
Componente finanziaria	39.243	88	39.331	42.735	101	42.836
Effetto (utili)/perdite attuariali	176.505	126	176.631	(81.460)	(125)	(81.585)
Utilizzi dell'esercizio	(78.052)	(332)	(78.384)	(72.675)	(371)	(73.046)
Riduzioni a seguito accordi CTD 2012 e 2013	(219)	-	(219)	(181)	-	(181)
Riallinamento accordi CTD 2008 e 2010	-	-	-	10.753	-	10.753
Saldo al 31 dicembre	**1.475.343**	**3.143**	**1.478.486**	**1.336.616**	**3.261**	**1.339.877**

Il costo relativo alle prestazioni correnti è rilevato nel costo del lavoro mentre la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari. Gli utilizzi netti, comprensivi del prelievo di imposta sostitutiva, ammontano complessivamente a 78.384 migliaia di euro.
Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del **TFR** e del **Fondo di quiescenza**, che è interamente riferito a dipendenti della BdM-MCC, sono le seguenti:

tab. B7.1 - Basi tecniche economico-finanziarie

	31/12/14	30/06/14	31/12/13
Tasso di attualizzazione	1,49%	2,30%	3,17%
Tasso di inflazione	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,00% dal 2019 in poi	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	1,95% per il 2015 2,40% per il 2016 2,625% 2017 e 2018 3,00% dal 2019 in poi	3,00%	3,00%

tab. B7.2 - Basi tecniche demografiche

	31/12/14
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

tab. B7.3 - (Utili)/Perdite attuariali

	TFR al 31/12/14	FIP al 31/12/14	TFR al 31/12/13	FIP al 31/12/13
Variazione ipotesi demografiche	-	-	-	-
Variazione ipotesi finanziarie	194.335	321	(68.443)	(129)
Altre variazioni legate all'esperienza	(17.830)	(195)	(13.017)	4
Totale	**176.505**	**126**	**(81.460)**	**(125)**

Di seguito si fornisce l'Analisi di sensitività del TFR e del Fondo pensione rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

tab. B7.4 - Analisi di sensitività

	TFR al 31/12/14	FIP al 31/12/14	TFR al 31/12/13	FIP al 31/12/13
Tasso di inflazione +0,25%	1.498.865	3.195	1.359.253	3.307
Tasso di inflazione -0,25%	1.452.304	3.092	1.314.468	3.217
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.438.427	3.080	1.303.921	3.200
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.513.700	3.208	1.370.355	3.525
Tasso di *turnover* +0,25%	1.472.793	-	1.337.919	-
Tasso di *turnover* -0,25%	1.477.976	-	1.335.280	-

Di seguito si forniscono ulteriori informazioni riguardanti il TFR.

tab. B7.5 - Altre informazioni

	31/12/14
Service Cost (previsto per l'esercizio 2015)	984
Duration media del Piano a benefici definiti	10,9
Turnover medio dei dipendenti	0,64%

B8 - PASSIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2014, le Passività finanziarie sono le seguenti:

tab. B8 - Passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	-	40.615.151	40.615.151	-	41.041.086	41.041.086
Finanziamenti	4.003.351	6.470.227	10.473.578	5.427.693	2.530.254	7.957.947
Obbligazioni	2.009.516	35.474	2.044.990	1.208.301	71.227	1.279.528
Debiti vs istituzioni finanziarie	1.982.492	6.428.853	8.411.345	4.206.965	2.339.449	6.546.414
Debiti per mutui	1.030	2.351	3.381	3.381	113.594	116.975
Debiti per leasing finanziari	10.313	3.549	13.862	9.046	5.984	15.030
Strumenti finanziari derivati	1.778.379	(153)	1.778.226	500.174	(3.689)	496.485
Cash flow hedging	55.298	(7.309)	47.989	116.129	(12.828)	103.301
Fair value hedging	1.716.488	7.102	1.723.590	383.763	9.085	392.848
Fair value vs Conto economico	6.593	54	6.647	282	54	336
Altre passività finanziarie	102	2.490.880	2.490.982	457	2.274.330	2.274.787
Totale	**5.781.832**	**49.576.105**	**55.357.937**	**5.928.324**	**45.841.981**	**51.770.305**

Debiti per conti correnti postali

Rappresentano la raccolta diretta BancoPosta. Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2014 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2015.

Finanziamenti

Salvo le garanzie indicate nelle note che seguono, i finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano le società del Gruppo al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*.

Obbligazioni

La voce Obbligazioni si riferisce a:

- Due prestiti iscritti al costo ammortizzato di 809.672 migliaia di euro emessi da Poste Italiane SpA nell'ambito del programma EMTN - *Euro Medium Term Note* di 2 miliardi di euro promosso dalla Società nel corso dell'esercizio 2013 presso la Borsa del Lussemburgo. In particolare:
  - un prestito del valore nominale di 750 milioni di euro, collocato in forma pubblica a investitori istituzionali, emesso in data 18 giugno 2013 al prezzo sotto la pari di 99,66; la durata del prestito è di cinque anni con cedole annuali al tasso fisso del 3,25%; il *fair value*[35] del prestito al 31 dicembre 2014 è di 810.090 migliaia di euro;
  - un prestito del valore nominale di 50 milioni di euro, collocato in forma privata, emesso alla pari in data 25 ottobre 2013; la durata del prestito è decennale con pagamento con cedole annuali a tasso fisso del 3,5% per i primi due anni e quindi a tasso variabile (tasso *EUR Constant Maturity Swap* maggiorato dello 0,955%, con *cap* al 6% e *floor* allo 0%).

35. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.

L'esposizione del prestito al rischio di oscillazione dei relativi flussi finanziari è stata oggetto di copertura con le modalità descritte in nota A5; il *fair value*[36] del prestito al 31 dicembre 2014 è di 52.435 migliaia di euro.

- Un prestito subordinato[37] del valore nominale di 750 milioni di euro iscritto al costo ammortizzato di 756.849 migliaia di euro, emesso sotto la pari a 99,597 da Poste Vita SpA il 30 maggio 2014 e quotato presso la Borsa del Lussemburgo. La durata del prestito obbligazionario è quinquennale con pagamento di cedole annuali a tasso fisso del 2,875%. Il *fair value*[38] della passività in commento al 31 dicembre 2014 è di 785.370 migliaia di euro.
- Quattro prestiti iscritti a un valore di 478.469 migliaia di euro emessi dalla BdM-MCC SpA tra il 1998 e il 1999 e scadenza compresa tra il 2018 e il 2028, quotati presso il MOT, a tasso variabile o reso tale mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*, del valore di rimborso a scadenza di 530.623 migliaia di euro (valore nominale e cedole premio alla scadenza) e un costo ammortizzato alla data di riferimento di 374.947 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2014, per effetto delle citate operazioni di copertura, il valore di iscrizione delle obbligazioni in commento tiene conto dell'adeguamento di valore complessivo di 103.522 migliaia di euro. Il *fair value*[39] dei prestiti obbligazionari in commento al 31 dicembre 2014 è di 455.113 migliaia di euro.

Debiti verso istituzioni finanziarie

Il loro dettaglio è il seguente:

tab. B8.1 - Debiti verso istituzioni finanziarie

	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
Descrizione	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Pronti contro termine	1.500.515	4.702.882	6.203.397	3.768.590	1.908.081	5.676.671
Fin.to BCE a breve termine	-	800.000	800.000	-	200.000	200.000
Fin.to BEI TF riv. scad. 11/04/2018	200.000	-	200.000	200.000	-	200.000
Fin.to BEI TF riv. scad. 23/03/2019	200.000	-	200.000	200.000	-	200.000
Fin.to BEI TV scad. 2017	1.196	1.127	2.323	2.323	2.002	4.325
Altri finanziamenti	80.781	913.453	994.234	36.052	221.464	257.516
Scoperti di conto corrente bancario	-	7.964	7.964	-	4.925	4.925
Ratei di interesse	-	3.427	3.427	-	2.977	2.977
Totale	**1.982.492**	**6.428.853**	**8.411.345**	**4.206.965**	**2.339.449**	**6.546.414**

TV: Finanziamento a tasso variabile. TF: Finanziamento a tasso fisso.

Per i Debiti verso istituzioni finanziarie sono in essere clausole *standard* di *negative pledge*[40].

Al 31 dicembre 2014 sono in essere debiti per 6.203.397 migliaia di euro relativi a operazioni di Pronti contro termine poste in essere dalla Capogruppo con primari operatori finanziari per un nominale complessivo di 6.177.002 migliaia di euro. Tali debiti sono così composti:

- Due finanziamenti di originari 2,5 miliardi di euro ciascuno, remunerati al tasso indicizzato REFI[41] aumentato di un differenziale negoziato con le istituzioni finanziarie creditrici, stipulati nel febbraio 2012 nell'ambito della *Long Term Refinancing*

36. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.
37. Gli obbligazionisti godono di diritti di rimborso subordinati rispetto a quelli derivanti dalle polizze detenute dalla clientela assicurata.
38. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.
39. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.
40. Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.
41. Il "REFI *rate*" o "tasso per le operazioni di rifinanziamento" è il tasso di interesse indicizzato che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento da parte della BCE.

Operation (LTRO) promossa dalla Banca Centrale Europea, le cui risorse sono state interamente investite in Titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale, con l'obiettivo di anticipare il rinnovo degli impieghi BancoPosta in scadenza. In particolare:
- 2.508.950 migliaia di euro (di cui 8.949 migliaia di euro per ratei di interessi in maturazione) sono stati estinti in un'unica soluzione a febbraio 2015;
- 408.639 migliaia di euro (di cui 8.696 migliaia di euro per ratei di interessi in maturazione) sono stati estinti a Cassa Depositi e Prestiti il 26 febbraio 2015.

- 1.861.923 migliaia di euro (di cui 8.624 migliaia di euro per ratei di interesse in maturazione) si riferiscono a *Long Term Repo* stipulati con i primari operatori finanziari le cui risorse sono state interamente investite in Titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale.
- 859.656 migliaia di euro (di cui 67 migliaia di euro per ratei di interesse in maturazione) si riferiscono a operazioni ordinarie di finanziamento del BancoPosta mediante contratti di Pronti contro termine con primari operatori finanziari finalizzati all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta privata.
- 564.229 migliaia di euro si riferiscono a operazioni di Pronti contro termine, su titoli con un nozionale complessivo di 500.000 migliaia di euro, stipulate dalla Capogruppo nell'esercizio in commento con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare eventuali esigenze temporanee di liquidità.

Il *fair value*[42] dei Pronti contro termine in commento al 31 dicembre 2014 ammonta a 6.226.846 migliaia di euro.

Il finanziamento BCE a breve termine di 800.000 migliaia di euro è stato acceso nell'esercizio 2014 da BdM-MCC SpA, nell'ambito delle operazioni di mercato aperto promosse dalla Banca Centrale Europea per il tramite delle Banche Centrali Nazionali. Il valore di bilancio approssima il relativo *fair value* al 31 dicembre 2014.
Il *fair value*[43] dei due Finanziamenti BEI a tasso fisso di complessivi 400.000 migliaia di euro è di 411.133 migliaia di euro.

Gli Altri finanziamenti di 994.234 migliaia di euro comprendono:
- finanziamenti di breve termine stipulati dalla Capogruppo per complessivi 575.000 migliaia di euro;
- anticipi su crediti commerciali della Capogruppo per complessivi 200.000 migliaia di euro;
- finanziamenti a breve termine stipulati dalla BdM-MCC SpA per 120.000 migliaia di euro;
- finanziamenti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA alla BdM-MCC SpA prevalentemente per i prestiti a favore delle piccole e medie imprese per complessivi 95.873 migliaia di euro (*fair value* di 96.780 migliaia di euro).

Il valore di bilancio delle suddette voci e degli Altri debiti verso istituzioni finanziarie approssima il relativo *fair value* al 31 dicembre 2014.

Debiti per mutui

Riguardano mutui a tasso fisso il cui residuo valore al 31 dicembre 2014, espresso al costo ammortizzato, è di 3.381 migliaia di euro e il *fair value*[44] alla stessa data è di 3.688 migliaia di euro. A fronte delle obbligazioni in linea capitale, che per legge sono a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è iscritto nelle Attività finanziarie il relativo credito verso lo stesso Ministero, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui.

Debiti per leasing finanziari

Riguardano la quota capitale non scaduta del debito finanziario assunto all'acquisizione di beni di investimento durevole con contratti di leasing finanziario, come riportato di seguito.

42. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.
43. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.
44. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

tab. B8.2 - Prospetto di riconciliazione tra il totale dei pagamenti futuri e il loro valore attuale

	31/12/14		
Descrizione	Rate dal 01/01/15 a finire	Interessi	Valore attuale
Fabbricati strumentali	8.532	778	7.754
Altri beni	18	1	17
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	7.210	1.119	6.091
Totale	**15.760**	**1.898**	**13.862**

tab. B8.3 - Suddivisione temporale del debito finanziario

	31/12/14			
Descrizione	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Fabbricati strumentali	993	6.761	-	7.754
Altri beni	8	9	-	17
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	2.546	3.373	172	6.091
Totale	**3.547**	**10.143**	**172**	**13.862**

Affidamenti

Al 31 dicembre 2014 sono disponibili i seguenti affidamenti:

- linee di credito *committed* per 1.600 milioni di euro utilizzate per 800 milioni di euro;
- linee di credito a revoca *uncommitted* per 1.136 milioni di euro, utilizzate per 895 milioni di euro per finanziamenti a breve termine;
- affidamenti per scoperto di conto corrente per 101 milioni di euro, utilizzati per 8 milioni di euro;
- affidamenti per il rilascio di garanzie personali per 430 milioni di euro (di cui 302 milioni di euro relativi alla Capogruppo), utilizzati per 261 milioni di euro nell'interesse di società del Gruppo Poste Italiane a favore di terzi.

A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

A partire dall'esercizio 2014 il Patrimonio BancoPosta, per l'operatività interbancaria *intraday*, può accedere a un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia e garantita da titoli di valore nominale di 470 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2014.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce in oggetto intervenute nell'esercizio 2014 sono commentate nel par. A5.

Altre passività finanziarie

Le Altre passività finanziarie sono iscritte a un valore che approssima il relativo *fair value* e si riferiscono prevalentemente all'operatività del Patrimonio BancoPosta.

tab. B8.4 - Altre passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per gestione carte prepagate	-	937.506	937.506	-	789.188	789.188
per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	520.105	520.105	-	497.779	497.779
per assegni da accreditare sui Libretti di risparmio	-	332.871	332.871	-	357.095	357.095
per depositi in garanzia	-	167.821	167.821	-	99.310	99.310
per assegni vidimati	-	157.527	157.527	-	152.211	152.211
per RAV, F23, F24 e bolli auto	-	136.987	136.987	-	176.413	176.413
per importi da accreditare alla clientela	-	120.189	120.189	-	81.133	81.133
per altri importi da riconoscere a terzi	-	62.352	62.352	-	63.017	63.017
per altre partite in corso di lavorazione	-	40.965	40.965	-	41.635	41.635
altri	102	14.557	14.659	457	16.549	17.006
Totale	**102**	**2.490.880**	**2.490.982**	**457**	**2.274.330**	**2.274.787**

Nel dettaglio:

- I **debiti per la gestione di carte prepagate** riguardano per 928.637 migliaia di euro le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay.
- I **debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali** riguardano l'esposizione verso terzi:
  - per vaglia nazionali per 344.653 migliaia di euro;
  - per bonifici nazionali, internazionali e domiciliati per 175.452 migliaia di euro.
- I **debiti per depositi in garanzia** riguardano per 130.994 migliaia di euro somme corrisposte alla BdM-MCC SpA da controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *fair value hedge* e per 36.827 migliaia di euro le somme ricevute dalla Capogruppo da controparti con le quali sono in essere operazioni di *Repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).
- I **debiti per RAV, F23, F24 e bolli auto** riguardano somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate e alle Regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela.
- I **debiti per importi da accreditare alla clientela** sono dovuti a somme ricevute dal MISE per l'erogazione del cd "bonus idrocarburi" ai beneficiari, bollettini in corso di accredito sui conti dei beneficiari, incasso di premi da riversare e pagamenti da effettuare per conto della compagnia Poste Vita SpA, somme da riconoscere a fronte di promozioni BancoPosta ecc.

B9 - DEBITI COMMERCIALI

Il dettaglio è il seguente:

tab. B9 - Debiti commerciali

Descrizione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Debiti verso fornitori	1.222.797	1.285.665
Anticipi e acconti da clienti	185.452	210.031
Altri debiti commerciali	9.000	13.295
Debiti verso imprese controllate	1.974	4.547
Debiti verso imprese collegate	297	3.241
Debiti verso imprese a controllo congiunto	2.357	2.850
Totale	**1.421.877**	**1.519.629**

Debiti verso fornitori

tab. B9.1- Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Fornitori Italia	1.094.321	1.151.036
Fornitori estero	24.624	20.113
Corrispondenti esteri[1]	103.852	114.516
Totale	**1.222.797**	**1.285.665**

[1] I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

Anticipi e acconti da clienti

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi da eseguire ed elencati di seguito:

tab. B9.2 - Anticipi e acconti da clienti

Descrizione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Anticipi da corrispondenti esteri	79.558	85.585
Affrancatura meccanica	65.617	81.078
Spedizioni senza affrancatura	17.254	16.549
Spedizioni in abbonamento postale	6.065	7.888
Altri servizi	16.958	18.931
Totale	**185.452**	**210.031**

Debiti verso imprese controllate

Riguardano i debiti verso imprese controllate consolidate con il metodo del Patrimonio netto. Nel dettaglio:

tab. B9.3 - Debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Address Software Srl	1.317	1.176
Kipoint SpA	657	572
Poste Tributi ScpA(*)	-	2.480
PatentiViaPoste ScpA(*)	-	319
Totale	**1.974**	**4.547**

(*) Le società Poste Tributi ScpA e PatentiViaPoste ScpA dal 1° gennaio 2014 sono ricomprese nel perimetro di consolidamento con il metodo integrale.

B10 - ALTRE PASSIVITÀ

Il dettaglio è il seguente:

tab. B10 - Altre passività

	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
Descrizione	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	770.495	770.495	-	753.642	753.642
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	43.443	496.138	539.581	46.237	478.070	524.307
Altri debiti tributari	617.028	522.802	1.139.830	398.866	528.246	927.112
Debiti verso Controllante	-	12.140	12.140	-	12.140	12.140
Altri debiti vs imprese a controllo congiunto	220	-	220	-	-	-
Altri debiti vs imprese controllate	-	391	391	-	5	5
Debiti diversi	89.360	48.163	137.523	70.936	50.309	121.245
Ratei e risconti passivi di natura commerciale	13.703	44.621	58.324	15.489	47.801	63.290
Totale	**763.754**	**1.894.750**	**2.658.504**	**531.528**	**1.870.213**	**2.401.741**

Debiti verso il personale

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2014. Il loro dettaglio è il seguente:

tab. B10.1 - Debiti verso il personale

Descrizione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
per 14ª mensilità	237.851	240.590
per incentivi	300.210	333.627
per permessi e ferie maturate e non godute	57.894	63.466
per altre partite del personale	174.540	115.959
Totale	**770.495**	**753.642**

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

tab. B10.2 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
Descrizione	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso INPS	81	404.009	404.090	81	387.598	387.679
Debiti verso fondi pensione	-	80.293	80.293	-	78.435	78.435
Debiti verso INAIL	43.362	3.026	46.388	46.156	2.863	49.019
Debiti per oneri di solidarietà	-	186	186	-	482	482
Debiti verso altri Istituti	-	8.624	8.624	-	8.692	8.692
Totale	**43.443**	**496.138**	**539.581**	**46.237**	**478.070**	**524.307**

In particolare:

- I **Debiti verso INPS** riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per le competenze del personale liquidate e per quelle maturate al 31 dicembre 2014. La voce accoglie inoltre le quote relative al TFR ancora da versare.
- I **Debiti verso fondi pensione** riguardano le somme dovute al Fondoposte e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti alla previdenza complementare.
- I **Debiti verso INAIL** riguardano principalmente gli oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Capogruppo per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998.

Altri debiti tributari

tab. B10.3 - Altri debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debito per imposta di bollo	617.028	-	617.028	398.866	32.493	431.359
Debito per imposta sulle riserve assicurative	-	334.096	334.096	-	282.295	282.295
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	100.651	100.651	-	111.924	111.924
Ritenute su c/c postali	-	20.653	20.653	-	35.108	35.108
Debito per IVA	-	24.280	24.280	-	29.886	29.886
Debito per imposta sostitutiva	-	19.210	19.210	-	12.741	12.741
Debiti tributari diversi	-	23.912	23.912	-	23.799	23.799
Totale	**617.028**	**522.802**	**1.139.830**	**398.866**	**528.246**	**927.112**

In particolare:

- Il **Debito per imposta di bollo** si riferisce a quanto maturato al 31 dicembre 2014 sui Buoni Fruttiferi Postali in circolazione e sulle polizze assicurative dei Rami III e V ai sensi della nuova normativa richiamata nel par. A8.
- I **Debiti per imposta sulle riserve assicurative** si riferiscono a Poste Vita SpA e sono commentati nel par. A8.
- Le **Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo** riguardano le ritenute erariali operate dalle Società in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2015.
- Le **Ritenute sui conti correnti postali**, relative al Patrimonio BancoPosta, riguardano le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.
- I **Debiti per imposta sostitutiva**, relativi principalmente alla Poste Vita SpA, riguardano l'imposta sulle rivalutazioni annuali del prodotto PIP (Piano individuale pensionistico) e le ritenute mensili sulle liquidazioni di dicembre, versate entrambe nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2016.

Debiti verso Controllante

La voce è costituita dal debito di 12.140 migliaia di euro per le pensioni erogate dal MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane SpA nel periodo 1° gennaio 1994 - 31 luglio 1994.

Debiti diversi

tab. 10.4 - Debiti diversi

Descrizione	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	76.384	10.337	86.721	59.385	9.624	69.009
Depositi cauzionali	7.971	1.619	9.590	7.894	1.595	9.489
Altri debiti	5.005	36.207	41.212	3.657	39.090	42.747
Totale	**89.360**	**48.163**	**137.523**	**70.936**	**50.309**	**121.245**

Nel dettaglio:

- i **Debiti diversi della gestione BancoPosta** riguardano principalmente partite pregresse in corso di appuramento.
- I **Depositi cauzionali** sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti della Capogruppo a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bolgette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici ecc.).

Ratei e risconti passivi di natura commerciale

tab. B10.5 - Ratei e risconti passivi

	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
Descrizione	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi	-	5.560	5.560	-	5.119	5.119
Risconti passivi	13.703	39.061	52.764	15.489	42.682	58.171
Totale	**13.703**	**44.621**	**58.324**	**15.489**	**47.801**	**63.290**

I risconti passivi si riferiscono:

- per 20.128 migliaia di euro al traffico telefonico prepagato venduto alla data del 31 dicembre 2014 da PosteMobile SpA e non ancora consumato dalla clientela;
- per 8.470 migliaia di euro a commissioni su carte Postamat riscosse anticipatamente dalla Capogruppo;
- per 6.683 migliaia di euro a proventi di competenza futura riferiti a contributi deliberati dagli enti competenti a favore della Capogruppo, i cui costi connessi debbono ancora essere sostenuti;
- per 5.041 migliaia di euro (di cui 4.726 migliaia di euro relativi a proventi di competenza di esercizi successivi al 2014) alla riscossione anticipata di un canone derivante dalla concessione in uso per un periodo trentennale di un impianto di posta pneumatica in Roma;
- per 2.220 migliaia di euro a proventi di competenza di esercizi futuri riferiti all'operazione di fidelizzazione Gran Premio BancoPosta che comporta l'attribuzione di punti premio in virtù di determinati comportamenti della clientela; tali proventi, come previsto dall'IFRIC 13, sono sospesi fino al momento in cui l'obbligazione nei confronti del cliente non viene estinta ovvero, se i punti premio possono essere usati in un tempo limitato, fino al termine di validità dell'iniziativa.

CONTO ECONOMICO

C1 - RICAVI E PROVENTI

I Ricavi e proventi ammontano a 9.150.384 migliaia di euro e sono così costituiti:

tab. C1 - Ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Ricavi per Servizi Postali e Commerciali	3.963.519	4.308.816
Ricavi per Servizi Finanziari	4.950.417	5.068.408
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	236.448	245.022
Totale	**9.150.384**	**9.622.246**

Ricavi per Servizi Postali e Commerciali

I Ricavi per Servizi Postali e Commerciali per l'esercizio in commento sono i seguenti:

tab. C1.1 - Ricavi per Servizi Postali e Commerciali

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.199.149	1.303.465
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	882.048	1.012.359
Pacchi, Postacelere e Corriere Espresso	406.463	368.685
Carte valori	248.364	301.799
Servizi integrati	215.179	242.721
Spedizioni in abbonamento postale	130.194	148.407
Corrispondenza e pacchi - estero	114.434	103.857
Servizi GED (gestione elettronica documentale) ed *e-Procurement*	44.816	53.997
Servizi di logistica	35.014	38.413
Servizi innovativi	30.302	37.059
Telegrammi	28.867	33.362
Servizi per il censimento	-	22
Altri servizi postali	89.195	56.771
Totale ricavi per Servizi Postali	**3.424.025**	**3.700.917**
Servizi di trasporto aereo	93.424	63.911
Proventi per richieste permessi di soggiorno	31.128	33.072
Vendita prodotti PosteShop	21.270	27.288
Canoni di locazione	15.665	18.080
Altri servizi commerciali	83.912	66.596
Totale ricavi per Servizi Commerciali	**245.399**	**208.947**
Totale ricavi da mercato	**3.669.424**	**3.909.864**
Compensi per Servizio Universale	277.440	342.820
Integrazioni tariffarie elettorali[1]	16.655	56.132
Totale	**3.963.519**	**4.308.816**

[1] Integrazione relativa a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.

Nel dettaglio:

- La voce **Spedizioni senza la materiale affrancatura** riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati, ivi incluse le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva.
- La voce **Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali** riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.
- La voce **Pacchi, Postacelere e Corriere Espresso** è relativa ai servizi prestati dalla controllata SDA Express Courier SpA.
- La voce **Carte valori** riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.
- La voce **Servizi integrati** riguarda principalmente il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni (183.916 migliaia di euro).
- La voce **Spedizioni in abbonamento postale** riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori.
- I **ricavi per servizi GED ed *e-Procurement*** si riferiscono rispettivamente alla gestione elettronica documentale e alla distribuzione e fornitura di materiale di cancelleria, modulistica e stampati della società Postel SpA.
- I compensi per **Servizio Universale** riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). L'ammontare del compenso nel Conto economico dell'esercizio 2014 è stato rilevato nei limiti degli stanziamenti del Bilancio dello Stato allo scopo previsti dalla legislazione vigente (art. 1, comma 274 della Legge 190/2014). Al riguardo, si rimanda a quanto riportato nelle precedenti note 2.3 *Uso di stime* e A7.3 - *Crediti verso Controllanti.*
- La voce **Integrazioni tariffarie elettorali** riguarda le somme a carico dello Stato relative alle riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/1993).

Ricavi per Servizi Finanziari

Sono costituiti dai servizi resi principalmente nell'ambito del Patrimonio BancoPosta della Capogruppo, dalla BdM-MCC SpA e dalla BancoPosta Fondi SpA SGR derivanti dalle seguenti forme tecniche:

tab. C1.2 - Ricavi per Servizi Finanziari

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.659.220	1.753.462
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.640.267	1.620.000
Commissioni su bollettini di c/c postale	492.872	566.997
Ricavi dei servizi di c/c	490.342	506.598
Proventi dei Servizi delegati	135.627	129.788
Collocamento prodotti di finanziamento	110.035	118.980
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	114.968	102.801
Servizi di trasferimento fondi	54.848	63.136
Interessi attivi su finanziamenti e altri proventi	50.801	26.411
Commissioni gestione fondi pubblici	41.436	35.812
Commissioni gestione fondi SGR	37.328	35.160
Commissioni da collocamento e negoziazione titoli	9.218	21.718
Deposito Titoli	11.449	16.414
Altri prodotti e servizi	102.006	71.131
Totale	**4.950.417**	**5.068.408**

In particolare:

- La voce **Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali** è di seguito dettagliata:

tab. C1.3. - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Proventi degli impieghi in titoli	1.586.020	1.587.576
Interessi attivi su titoli detenuti a scadenza (HTM)	631.705	659.040
Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	913.206	893.640
Interessi attivi su titoli posseduti per la negoziazione	16	226
Interessi attivi su *asset swap* su titoli disponibili per la vendita	41.093	34.670
Proventi degli impieghi presso il MEF	73.504	167.958
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	73.504	157.239
Differenziale derivati di stabilizzazione dei rendimenti	-	10.719
Remunerazione netta della liquidità propria iscritta nei proventi e oneri fin.ri	(304)	(2.072)
Totale	**1.659.220**	**1.753.462**

I *proventi degli impieghi in titoli* riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta nella nota A5.

I *proventi degli impieghi presso il MEF* riguardano gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione e, in misura minore, i rendimenti delle somme depositate sul cd conto *Buffer* presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La *remunerazione netta della liquidità propria* su conti correnti postali riguarda la remunerazione delle disponibilità liquide ed è esposta separatamente nei proventi finanziari, diversamente dai ricavi derivanti dagli impieghi della raccolta BancoPosta di risorse di terzi.

- La **remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale** si riferisce al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelevamento su Libretti Postali, svolti da Poste Italiane SpA per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 4 dicembre 2014 per il quinquennio 2014-2018.
- I **ricavi dei servizi di conto corrente** accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto, le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la clientela, le commissioni su carte di debito annuali e quelle relative alle transazioni.
- I ricavi per la **remunerazione dei Servizi delegati** sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Capogruppo per il servizio di pagamento delle pensioni e dei *voucher* dell'INPS (69.089 migliaia di euro) e per i servizi di Tesoreria svolti in base alla Convenzione con il MEF (56.590 migliaia di euro).
- I proventi da **collocamento prodotti di finanziamento** si riferiscono alle commissioni percepite dalla Capogruppo per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi.
- Gli **interessi attivi su finanziamenti** e le **commissioni di gestione fondi pubblici** si riferiscono interamente alla BdM-MCC SpA.
- La voce **altri prodotti e servizi** accoglie principalmente le commissioni derivanti dall'accettazione dei modelli F24 (91.997 migliaia di euro).

Altri ricavi della vendita di beni e servizi

Riguardano proventi per 236.448 migliaia di euro realizzati da PosteMobile SpA prevalentemente per servizi di telefonia mobile e non direttamente ascrivibili alle attività postale e commerciale, finanziaria e assicurativa.

C2 - PREMI ASSICURATIVI

Il dettaglio è il seguente:

tab. C2 - Premi Assicurativi

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Premi Vita(*)	15.416.690	13.162.187
Ramo I	14.701.211	13.019.651
Ramo III	17.112	79.160
Ramo IV	845	458
Ramo V	697.522	62.918
Premi di competenza Danni(*)	55.301	37.859
Totale	**15.471.991**	**13.200.046**

(*) I Premi assicurativi sono esposti al netto delle cessioni in riassicurazione.

C3 - PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

Il dettaglio è il seguente:

tab. C3 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Proventi da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a CE	704.628	745.532
Interessi	333.886	307.728
Utili da valutazione	228.677	417.441
Utili realizzati	142.065	20.363
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	3.048.242	2.511.316
Interessi	2.288.324	2.011.914
Utili realizzati	759.918	499.402
Proventi da titoli detenuti fino a scadenza	-	1.186
Utili realizzati	-	1.186
Proventi da strumenti finanziari di *cash flow hedge*	202	848
Utili da valutazione	202	848
Proventi da strumenti finanziari di *fair value hedge*	200	1.851
Utili da valutazione	200	1.851
Utili su cambi	2.560	1.963
Utili da valutazione	670	73
Utili realizzati	1.890	1.890
Proventi diversi	16.389	18.456
Totale	**3.772.221**	**3.281.152**

C4 - ALTRI RICAVI E PROVENTI

Il dettaglio è il seguente:

tab. C4 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Differenze positive stime esercizi precedenti	41.237	80.290
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	29.216	25.269
Contributi pubblici	12.315	8.148
Rimborso spese personale c/o terzi	1.738	1.853
Plusvalenze da alienazione	920	1.659
Altri ricavi e proventi diversi	32.272	47.538
Totale	**117.698**	**164.757**

Plusvalenze da alienazione

tab. C4.1 - Plusvalenze da alienazione

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Plusvalenze da alienazione di immobili e terreni strumentali	204	206
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	647	1.348
Plusvalenze da alienazione di altri beni strumentali	69	105
Totale	**920**	**1.659**

C5 - COSTI PER BENI E SERVIZI

Riguardano:

tab. C5 - Costi per beni e servizi

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Costi per servizi	1.919.065	1.926.951
Godimento beni di terzi	373.981	361.242
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	229.589	219.389
Interessi passivi	125.613	226.909
Totale	**2.648.248**	**2.734.491**

Costi per servizi

tab. C5.1 - Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	470.310	464.753
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	257.511	274.402
Canoni *outsourcing* e oneri diversi per prestazioni esterne	187.852	190.089
Spese per servizi del personale	161.363	169.957
Utenze energetiche e idriche	137.360	143.015
Servizi di telefonia mobile per la clientela	107.420	112.113
Servizio movimento fondi	101.132	96.961
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	70.424	70.252
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	68.052	66.764
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	64.983	57.734
Pulizia, smaltimento e vigilanza	63.745	63.517
Servizi di stampa e imbustamento	55.810	61.943
Pubblicità e propaganda	42.442	33.208
Spese per servizi di logistica e archiviazione	31.318	27.847
Costi aeroportuali	31.109	26.569
Consulenze varie e assistenze legali	29.345	27.960
Premi di assicurazione	16.507	17.708
Provvigioni ai rivenditori e diverse	16.115	16.174
Commissioni per attività di gestione patrimoni	2.043	1.745
Compensi e spese Sindaci	1.702	1.648
Oneri per custodia e gestione titoli	1.506	1.718
Altro	1.016	874
Totale	**1.919.065**	**1.926.951**

L'ammontare dei compensi spettanti ai Sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è così composto:

tab. C5.1.1 - Compensi e spese Sindaci

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Compensi	1.538	1.387
Spese	164	261
Totale	**1.702**	**1.648**

Godimento beni di terzi

tab. C5.2 - Godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Affitto immobili e spese accessorie	197.340	201.072
Veicoli in *full rent*	85.684	80.451
Noleggi apparecchiature e licenze software	51.531	53.904
Altri costi per godimento di beni di terzi	39.426	25.815
Totale	**373.981**	**361.242**

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili sono pressoché interamente relativi a edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, Uffici di Recapito, Centri di Meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza", in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. La Capogruppo, inoltre, secondo la formulazione contrattuale *standard*, si riserva la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

tab. C5.3 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Materiale di consumo e beni destinati alla vendita		112.099	104.068
Carburanti, lubrificanti e combustibili		82.737	83.714
Stampati, cancelleria e materiale pubblicitario		16.219	17.315
Stampa francobolli e carte valori		9.021	12.285
SIM *card* e *scratch card*		2.675	2.240
Var.ne rimanenze prodotti in corso, semil., finiti e merci	[tab. A6]	5.409	1.438
Var.ne rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo	[tab. A6]	(1.696)	560
Var.ne immobili destinati alla vendita	[tab. A6]	2.780	(2.593)
Altri		345	362
Totale		**229.589**	**219.389**

Interessi passivi

tab. C5.4 - Interessi passivi

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Interessi passivi a favore della clientela	92.871	181.590
Interessi passivi su operazioni di Pronti contro termine	28.642	42.107
Interessi passivi vs Controllante	50	-
Altri Interessi passivi e oneri assimilati	4.056	3.212
Remunerazione netta della liquidità propria iscritta nei proventi e oneri finanziari	(6)	-
Totale	**125.613**	**226.909**

Nell'ultima parte dell'esercizio 2014, il rendimento dei depositi della Capogruppo presso il MEF è risultato negativo. Di conseguenza, per l'esercizio in commento sono stati rilevati Interessi passivi verso Controllante per 50 migliaia di euro. Una quota degli stessi, pari a 6 migliaia di euro, riguardando depositi di disponibilità liquide, è stata imputata alla voce Oneri finanziari.

La voce Altri Interessi passivi si riferisce al costo della raccolta della BdM-MCC SpA nelle sue diverse forme tecniche al netto dei differenziali positivi derivanti dalle operazione di *fair value hedge* poste in essere sui Prestiti obbligazionari (nota B8).

C6 - VARIAZIONE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE E ONERI RELATIVI AI SINISTRI

Riguardano:

tab. C6 - Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Somme pagate	5.273.216	5.155.353
Variazione delle Riserve matematiche	12.910.348	10.536.065
Variazione della Riserva per somme da pagare	243.172	24.876
Variazione delle Altre riserve tecniche	120.928	(13.990)
Variazione delle Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	(686.699)	(449.881)
Oneri relativi a sinistri e variazione altre riserve - Danni	22.023	13.138
Totale	**17.882.988**	**15.265.561**

La voce Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri accoglie principalmente:

- le somme pagate nell'esercizio da Poste Vita SpA per sinistri, riscatti e spese di liquidazione per la gestione dei sinistri per 5.273.216 migliaia di euro;
- la variazione delle Riserve matematiche di 12.910.348 migliaia di euro per l'incremento degli impegni a favore degli assicurati;
- la variazione negativa delle Riserve tecniche, allorché il rischio è sopportato dagli assicurati, cd "classe D", per 686.699 migliaia euro.

C7 - ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

Riguardano:

tab. C7 - Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Oneri da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico	15.871	14.876
Perdite da valutazione	8.972	9.548
Perdite da realizzo	6.899	5.328
Oneri da investimenti disponibili per la vendita	25.775	26.426
Perdite da realizzo	25.775	26.426
Oneri da strumenti finanziari di *cash flow hedge*	-	1
Perdite da valutazione	-	1
Oneri da strumenti finanziari di *fair value hedge*	1.424	16
Perdite da valutazione	1.424	16
Perdite su cambi	247	677
Perdite da valutazione	5	316
Perdite da realizzo	242	361
Altri oneri	32.757	31.815
Totale	**76.074**	**73.811**

C8 - COSTO DEL LAVORO

Il Costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

tab. C8 - Costo del lavoro

Descrizione	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Salari e stipendi		4.371.951	4.429.887
Oneri sociali		1.231.291	1.249.021
TFR: costo relativo alle prestazioni correnti	[tab. B7]	910	967
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		271.546	272.577
Contratti di somministrazione/a progetto		9.466	9.267
Compensi e spese Amministratori		3.390	3.696
Incentivi all'esodo		151.512	53.451
Accantonamenti/(Assorbimenti) netti per vertenze con il personale	[tab. B6]	(10.720)	(44.557)
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	[tab. B6]	256.500	114.000
Altri costi/(recuperi di costo) del personale		(56.449)	(60.033)
Totale costi		**6.229.397**	**6.028.276**
Proventi per accordi CTD e somministrati		-	(20.283)
Totale		**6.229.397**	**6.007.993**

I compensi spettanti agli Amministratori, sostenuti per lo svolgimento delle loro funzioni, sono i seguenti:

tab. C8.1 - Compensi e spese Amministratori

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Compensi	3.281	3.566
Spese	109	130
Totale	**3.390**	**3.696**

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al fondo di ristrutturazione sono commentate nel par. B6.
I recuperi di costo si riferiscono principalmente a variazioni di stime effettuate in precedenti esercizi.

Il numero medio e puntuale dei dipendenti a tempo indeterminato del Gruppo è il seguente:

tab. C8.2 - Numero dei dipendenti

	Numero medio		Numero puntuale	
Unità	Esercizio 2014	Esercizio 2013	31/12/14	31/12/13
Dirigenti	789	785	775	788
Quadri	16.010	15.560	15.984	15.820
Aree operative	123.255	123.932	121.640	122.874
Aree di base	2.167	3.324	1.641	2.744
Tot. unità tempo indeterminato(*)	**142.221**	**143.601**	**140.040**	**142.226**

(*) Dati espressi in *full time equivalent*.

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 144.634 (nell'esercizio 2013: 145.431).

C9 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

tab. C9 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Ammortamenti Immobili, impianti e macchinari	361.467	372.318
Fabbricati strumentali	106.022	103.685
Impianti e macchinari	109.885	123.671
Attrezzature industriali e commerciali	10.939	11.634
Migliorie beni di terzi	29.018	32.146
Altri beni	105.603	101.182
Svalutazioni/assorbimento svalutazioni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari	47.458	19.271
Ammortamenti Investimenti immobiliari	4.836	8.586
Svalutazioni/assorbimento svalutazioni/rettifiche Investimenti immobiliari	(401)	(604)
Ammortamenti e svalutazioni di Attività immateriali	257.410	189.073
Diritti di brev. ind.le e diritti di utiliz. opere ing., concessioni licenze, marchi e simili	247.700	181.095
Altre	9.710	7.978
Totale	**670.770**	**588.644**

C10 - INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

La voce è così composta:

tab. C10 - Incrementi per lavori interni

Descrizione	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	5.625	6.997
Attività immateriali	[A3]	24.177	50.213
Totale		**29.802**	**57.210**

C11 - ALTRI COSTI E ONERI

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

tab. C11 - Altri costi e oneri

Descrizione	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)		91.114	29.963
Svalutazione crediti verso clienti	[tab. A7.2]	27.773	44.435
Svalutazione/(Riprese di valore) crediti verso Controllante	[tab. A7.4]	57.179	(11.894)
Svalutazione/(Riprese di valore) crediti diversi	[tab. A8.1]	6.048	(2.665)
Perdite su crediti		114	87
Manifestazione rischi operativi		28.658	30.583
Rapine subite	[tab. A5.1.1 b]	5.856	6.265
Insussistenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi		2.181	3.111
Altre perdite operative del BancoPosta		20.621	21.207
Accantonamenti netti ai/(Assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		93.062	53.070
per vertenze con terzi	[tab. B6]	46.364	1.475
per oneri non ricorrenti	[tab. B6]	29.030	61.690
per altri rischi e oneri	[tab. B6]	17.668	(10.095)
Minusvalenze[1]		3.163	2.534
IMU, TARSU/TaRi/TARES e altre imposte e tasse[2]		73.050	69.954
Differenze su stime e accertamenti di esercizi precedenti		19.013	23.160
Altri costi correnti		35.551	45.152
Totale		**343.611**	**254.416**

[1] A fini di raccordo con le risultanze del Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2014 la voce in esame è esposta per 2.243 migliaia di euro al netto di plusvalenze per 920 migliaia di euro. Per l'esercizio 2013, la stessa voce al netto di plusvalenze per 1.659 migliaia di euro ammontava a 875 migliaia di euro.

[2] La voce comprende 9.979 migliaia di euro di accantonamenti netti al Fondo oneri fiscali/previdenziali (tab. B6).

C12 - PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Le voci Proventi e Oneri da strumenti finanziari si riferiscono ad attività diverse da quelle tipiche del BancoPosta e/o del settore assicurativo.

Proventi finanziari

tab. C.12.1 - Proventi finanziari

Descrizione	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Proventi da strumenti finanziari disponibili per la vendita		147.474	115.913
Interessi[1]		102.134	115.249
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di *fair value hedging*[1]		(8.349)	(8.218)
Proventi da realizzo		53.230	8.784
Dividendi		459	98
Proventi da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico[1]		13.506	270
Altri proventi finanziari[1]		32.969	104.738
Interessi attivi da Controllante		-	9.243
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane	[tab. C1.3]	304	2.072
Interessi su c/c bancari		1.096	3.342
Proventi finanziari su crediti attualizzati[2]		19.744	27.582
Interessi di mora		8.513	7.113
Svalutazione crediti per interessi di mora		(8.148)	(7.058)
Proventi da società controllate		2	74
Interessi su Crediti rimborso IRES		10.776	59.576
Altri proventi		682	2.794
Utili su cambi		3.960	5.121
Totale		**197.909**	**226.042**

[1] A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2014 le voci in esame ammontano complessivamente a 140.260 migliaia di euro (212.039 migliaia di euro nell'esercizio 2013).

[2] I Proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano: per 4.975 migliaia di euro gli interessi maturati nell'esercizio su crediti verso il MEF, per 5.613 migliaia di euro interessi sui crediti per integrazioni tariffarie Editoria e per 9.156 migliaia di euro gli interessi su crediti verso il personale e verso INPS per accordi CTD 2006, 2008, 2010, 2012 e 2013.

Oneri finanziari

tab. C12.2 - Oneri finanziari

Descrizione	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Oneri sulle passività finanziarie		65.228	36.802
su prestiti obbligazionari		40.414	13.937
su debiti verso Cassa Depositi e Prestiti		4.598	8.705
su debiti verso istituzioni finanziarie		13.152	13.290
su debiti per leasing finanziari		486	463
corrisposti alla Controllante		-	70
da strumenti finanziari derivati		6.578	337
Oneri diversi sulle attività finanziarie		75.196	3.746
Svalutazioni su investimenti disponibili per la vendita[1]	[tab. A5.9]	75.168	-
Perdite da realizzo su investimenti disponibili per la vendita		28	3.612
Perdite da realizzo su strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico		-	134
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR e Fondo di quiescenza	[tab. B7]	39.331	42.836
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[tab. B6]	1.819	3.685
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane	[tab. C5.4]	6	-
Altri oneri finanziari		4.595	6.204
Perdite su cambi[1]		5.043	4.840
Totale		**191.218**	**98.113**

[1] A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2014 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi e delle svalutazioni su investimenti disponibili per la vendita ammontano a 111.007 migliaia di euro (93.273 migliaia di euro nell'esercizio 2013).

C13 - IMPOSTE SUL REDDITO

Il dettaglio è il seguente:

tab. C13 - Imposte sul reddito

	Esercizio 2014			Esercizio 2013		
Descrizione	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	287.981	239.961	527.942	413.991	272.474	686.465
Imposte differite attive	(70.857)	(2.529)	(73.386)	62.992	(1.403)	61.589
Imposte differite passive	24.544	5.649	30.193	(3.077)	1.499	(1.578)
Totale	**241.668**	**243.081**	**484.749**	**473.906**	**272.570**	**746.476**
Imposte es. prec. per variazione normativa	-	-	-	**(222.772)**	-	**(222.772)**

Il *tax rate* dell'esercizio 2014 è del 69,6% ed è così composto:

tab. C13.1 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

	Esercizio 2014		Esercizio 2013	
Descrizione	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	*696.724*		*1.528.581*	
Imposta teorica	191.599	27,5%	420.360	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Maggiorazione IRES per enti creditizi, finanziari e società assicurative	-	0,00%	46.516	3,04%
Rettifiche di valore su investimenti disponibili per la vendita	20.625	2,96%	-	0,00%
Plusvalenze esenti su attività finanziarie	-	0,00%	-	0,00%
Sopravvenienze passive indeducibili	12.271	1,76%	8.409	0,55%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	16.017	2,30%	5.490	0,36%
Imposte indeducibili	8.699	1,25%	8.452	0,55%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(9.214)	-1,32%	(12.918)	-0,85%
Riserve tecniche assicurative	50.372	7,23%	53.422	3,49%
Deduzione IRES dell'IRAP pagata sul costo del lavoro	(55.302)	-7,94%	(53.315)	-3,49%
Altre	6.601	0,95%	(2.511)	-0,16%
Imposta effettiva	**241.668**	**34,69%**	**473.905**	**31,00%**
Accertamento IRES es. prec. per var.ne normativa	-	-	**(222.772)**	**-14,57%**

tab. C13.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

	Esercizio 2014		Esercizio 2013	
Descrizione	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	*696.724*		*1.528.581*	
Imposta teorica	44.785	6,43%	81.057	5,30%
Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Costo del personale indeducibile	191.949	27,55%	197.127	12,90%
Rettifiche di valore su investimenti disponibili per la vendita	3.383	0,49%	-	0,00%
Sopravvenienze passive indeducibili	1.286	0,18%	1.521	0,10%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	6.879	0,99%	(1.241)	-0,08%
Imposte indeducibili	1.513	0,22%	1.441	0,09%
Oneri e proventi finanziari	(3)	0,00%	(753)	-0,05%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(2.607)	-0,37%	70	0,00%
Altre	(4.104)	-0,59%	(6.652)	-0,44%
Imposta effettiva	**243.081**	**34,89%**	**272.570**	**17,83%**

Imposte correnti

tab. C13.3 - Movimentazione crediti/(debiti) Imposte correnti

Descrizione	Imposte correnti 2014			Imposte correnti 2013		
	IRES Crediti/(Debiti)	IRAP Crediti/(Debiti)	Totale	IRES Crediti/(Debiti)	IRAP Crediti/(Debiti)	Totale
Saldo al 1° gennaio	**558.679**	**58.150**	**616.829**	**446.036**	**12.867**	**458.903**
Pagamenti	291.907	229.909	521.816	347.204	318.414	665.618
per acconti dell'esercizio corrente	228.486	224.551	453.037	344.988	266.776	611.764
per saldo esercizio precedente	63.421	5.358	68.779	2.216	51.638	53.854
Accantonamenti a Conto economico	(287.981)	(239.961)	(527.942)	(413.991)	(272.474)	(686.465)
imposte correnti	(287.981)	(239.961)	(527.942)	(427.957)	(272.772)	(700.729)
riallineamento	-	-	-	13.966	298	14.264
Accertamento IRES es. prec. per var.ne normativa	-	-	-	222.772	-	222.772
Accantonamenti a Patrimonio netto	13.601	-	13.601	(56.268)	-	(56.268)
Altro	10.316	(78)	10.238	12.926	(657)	12.269
Saldo al 31 dicembre	**586.522**	**48.020**	**634.542**	**558.679**	**58.150**	**616.829**
di cui:						
Crediti per imposte correnti	605.107	53.183	658.290	628.084	90.590	718.674
Debiti per imposte correnti	(18.585)	(5.163)	(23.748)	(69.405)	(32.440)	(101.845)

In base allo IAS 12 - "Imposte sul reddito", dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP versati sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

I Crediti per imposte correnti al 31 dicembre 2014 di 658.290 migliaia di euro comprendono:

- per 500.624 migliaia di euro alla rilevazione, avvenuta negli esercizi 2012 e 2013, del credito per IRES da recuperare sulla mancata deduzione dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro indeducibile ex DL n. 201 del 2011 negli esercizi dal 2004 al 2011; sul credito in commento, nell'esercizio 2014 sono maturati interessi per 10.776 migliaia di euro, rilevati per natura nei Proventi finanziari (tab. C12.1) e negli Altri crediti e attività (tab. A8);
- per 39.334 migliaia di euro al credito per la maggiore imposta sostenuta a causa dell'indeducibilità del 10% dell'IRAP negli esercizi dal 2003 al 2007 per cui è stata presentata nei precedenti esercizi istanza di rimborso.

Imposte differite

tab. C13.4 - Imposte differite

Descrizione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Imposte differite attive	702.190	673.349
Imposte differite passive	(1.047.401)	(505.550)
Totale	**(345.211)**	**167.799**

Le aliquote d'imposta utilizzate per il calcolo sono l'aliquota nominale IRES del 27,5% e l'aliquota media teorica del Gruppo IRAP del 6,43%[45]. Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per Imposte differite:

tab. C13.5 - Movimentazione dei debiti e crediti per Imposte differite

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Saldo al 1° gennaio	**167.799**	**492.946**
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Conto economico	43.193	(60.011)
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Patrimonio netto	(556.457)	(265.232)
Variazione perimetro di consolidamento	254	96
Saldo al 31 dicembre	**(345.211)**	**167.799**

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

tab. C13.6 - Movimentazione delle Imposte differite attive

Descrizione	Attività materiali e immateriali	Provv.ni da ammortiz.	Attività e passività finanziarie	Fondi rettif.vi dell'attivo	Fondi per rischi e oneri	Crediti comm.li e altri	Comp.ze del personale	Attualiz.ne Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2013	**56.182**	**9.700**	**374.683**	**92.234**	**317.870**	**7.057**	**4.014**	**981**	**42.758**	**905.479**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	(662)	5.611	-	(466)	(61.967)	187	411	46	9.451	(47.389)
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	-	-	(5.952)	(28)	(383)	(5.541)	(2.296)	-	-	(14.200)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	-	(204.638)	-	-	-	-	(424)	34.425	(170.637)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	96	-	-	-	-	96
Saldo al 31 dicembre 2013	**55.520**	**15.311**	**164.093**	**91.740**	**255.616**	**1.703**	**2.129**	**603**	**86.634**	**673.349**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	237	2.759	781	35.965	35.895	(2.390)	15	(53)	177	73.386
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	-	(54.107)	-	-	-	-	34.771	(25.239)	(44.575)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	(116)	-	-	-	-	-	146	30
Saldo al 31 dicembre 2014	**55.757**	**18.070**	**110.651**	**127.705**	**291.511**	**(687)**	**2.144**	**35.321**	**61.718**	**702.190**

45. L'aliquota nominale dell'IRAP è del 3,90% per la generalità dei soggetti passivi, del 4,65% per le banche e gli altri soggetti finanziari e del 5,90% per le imprese di assicurazioni (+/-0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le Regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario).

tab. C13.7 - Movimentazione delle Imposte differite passive

Descrizione	Attività materiali	Attività immat.li	Attività e passività finanziarie	Plusval.ze rateizzate	Attualiz.ne Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2013	**747**	**4.755**	**386.062**	**16.264**	**798**	**3.907**	**412.533**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	735	(1.541)	9.040	(9.618)	(33)	(39)	(1.456)
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	-	-	(122)	-	-	-	(122)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	-	-	94.545	-	50	-	94.595
Saldo al 31 dicembre 2013	**1.482**	**3.214**	**489.525**	**6.646**	**815**	**3.868**	**505.550**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	28	(1.515)	19.635	(5.971)	(69)	18.085	30.193
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	-	-	512.054	-	(172)	-	511.882
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	(224)	(224)
Saldo al 31 dicembre 2014	**1.510**	**1.699**	**1.021.214**	**675**	**574**	**21.729**	**1.047.401**

L'incremento del saldo delle Imposte differite passive riferito alle attività e passività finanziarie è riconducibile principalmente alle variazioni intervenute nella riserva di *fair value* commentate nella nota B4.
I movimenti delle Imposte differite attive e passive rilevati nell'esercizio e riferiti direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

tab. C13.8 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

Descrizione	Maggior/(Minor) Patrimonio netto Esercizio 2014	Esercizio 2013
Riserva *fair value* per strumenti finanziari disponibili per la vendita	(534.985)	(248.636)
Riserva *cash flow hedging* per strumenti derivati di copertura	(31.176)	(50.547)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	34.943	(474)
Risultati a nuovo per operazioni con azionisti	(25.239)	34.425
Totale	**(556.457)**	**(265.232)**

Il saldo dei proventi e oneri per Imposte differite imputate a Patrimonio netto è composto per 566.161 migliaia di euro dagli effetti fiscali sulla variazione delle riserve riportati nella nota B4, per 25.239 migliaia di euro dagli effetti delle operazioni con gli azionisti come descritto nella nota B3, al netto di imposte anticipate di 34.943 migliaia di euro accertate sulla quota di TFR che per effetto dei calcoli attuariali eccede il valore determinato secondo l'art. 2120 del Codice Civile. Inoltre, sono state imputate a Patrimonio netto minori imposte correnti per 13.601 migliaia di euro calcolate sulla quota deducibile delle perdite attuariali da valutazione del TFR. Pertanto, il decremento del Patrimonio netto nell'esercizio in commento per imposte sul reddito è stato di 542.856 migliaia di euro.

3.4 INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

I settori operativi identificati sono quelli dedicati a: i Servizi Postali e Commerciali, i Servizi Finanziari, i Servizi Assicurativi e, in via residuale, gli Altri Servizi.
Il settore dei Servizi Postali e Commerciali beneficia dei ricavi per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta. Al riguardo, è stato predisposto un apposito *Disciplinare Operativo Generale* approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati.
La misura economica del risultato conseguito da ogni settore è il Risultato operativo e di intermediazione. Tutte le componenti reddituali presentate nell'Informativa sui settori operativi sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili applicati per la redazione del presente Bilancio consolidato.
I risultati che seguono, esposti separatamente coerentemente con la visione del *management* e in ottemperanza ai princípi contabili di riferimento, devono essere letti congiuntamente in un'ottica di integrazione dei servizi offerti dalla Rete commerciale in ambito postale, finanziario e assicurativo, anche tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale.

Esercizio 2014 (dati in milioni di euro)	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	4.074	5.358	18.840	240	-	-	28.512
Ricavi da altri settori	4.584	404	1	85	-	(5.074)	-
Totale ricavi	**8.658**	**5.762**	**18.841**	**325**	**-**	**(5.074)**	**28.512**
Ammortamenti e svalutazioni	(614)	(2)	(7)	(48)	-	-	(671)
Costi non monetari	(138)	(30)	(12.581)	(5)	-	-	(12.754)
Totale costi non monetari	**(752)**	**(32)**	**(12.588)**	**(53)**	**-**	**-**	**(13.425)**
Risultato operativo e di intermediazione	**(504)**	**766**	**415**	**14**	**-**	**-**	**691**
Proventi/(Oneri) finanziari	-	-	-	-	7	-	7
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	(1)	-	-	-	-	-	(1)
Imposte					(485)	-	(485)
Utile/(Perdita) d'esercizio							**212**
Attività	**6.642**	**57.649**	**88.137**	**220**	**7.791**	**(1.480)**	**158.959**
Passività	**5.033**	**53.375**	**87.916**	**185**	**5.513**	**(1.481)**	**150.541**
Altre informazioni							
Investimenti in Attività materiali e immateriali	363	3	15	56	-	-	437
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	1	-	-	-	-	-	1

Esercizio 2013 (dati in milioni di euro)	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	4.452	5.390	16.166	260	-	-	26.268
Ricavi da altri settori	4.521	349	1	77	-	(4.948)	-
Totale ricavi	**8.973**	**5.739**	**16.167**	**337**	**-**	**(4.948)**	**26.268**
Ammortamenti e svalutazioni	(547)	(2)	(4)	(36)	-	-	(589)
Costi non monetari	54	(89)	(10.100)	(2)	-	-	(10.137)
Totale costi non monetari	**(493)**	**(91)**	**(10.104)**	**(38)**	**-**	**-**	**(10.726)**
Risultato operativo e di intermediazione	**300**	**663**	**411**	**25**	**-**	**1(*)**	**1.400**
Proventi/(Oneri) finanziari	-	-	-	-	130	(1)(*)	129
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Imposte					(524)	-	(524)
Utile/(Perdita) dell'esercizio							**1.005**
Attività	**6.432**	**53.301**	**68.255**	**244**	**6.687**	**(993)**	**133.926**
Passività	**4.790**	**50.615**	**68.158**	**229**	**3.807**	**(789)**	**126.810**
Altre informazioni							
Investimenti in Attività materiali e immateriali	447	4	11	43	-	-	505
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	9	-	-	-	-	-	9

(*) Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per interessi corrisposti a correntisti del Gruppo a fronte di proventi finanziari rilevati da questi ultimi.

L'informativa in merito alle aree geografiche, definite in funzione della sede delle società appartenenti al Gruppo oppure dell'ubicazione della clientela del Gruppo stesso, non è significativa. Al 31 dicembre 2014 tutte le entità consolidate integralmente hanno sede in Italia e la clientela è localizzata principalmente in Italia: i ricavi verso clienti esteri non rappresentano una percentuale rilevante dei ricavi totali.

Le Attività sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere a esso allocate in funzione di tale attività.

Le Attività non allocate sono costituite da: disponibilità liquide per 1.076 milioni di euro, attività finanziarie non correnti per 3.387 milioni di euro, imposte differite attive per 702 milioni di euro, crediti tributari per 1.578 milioni di euro, attività finanziarie correnti per 390 milioni di euro e crediti per imposte correnti per 658 milioni di euro.

Le Passività non allocate sono costituite da: passività finanziarie correnti per 1.295 milioni di euro, passività finanziarie non correnti per 2.007 milioni di euro, imposte differite passive per 1.047 milioni di euro, debiti tributari per 1.140 milioni di euro e debiti per imposte correnti per 24 milioni di euro.

3.5 PARTI CORRELATE

Rapporti economici e patrimoniali con entità correlate

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile a entità correlate è esposta di seguito.

tab. 3.5.1 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2014

	Saldo al 31/12/14						
Denominazione	Attività finanz.	Cred. comm.li	Altre attiv. Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate							
Address Software Srl	-	67	31	-	4	1.317	-
Kipoint SpA	213	175	2	-	61	657	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	391
Controllo congiunto							
Uptime SpA	-	121	-	-	-	2.357	220
Collegate							
Telma-Sapienza Scarl	-	-	-	-	14	-	-
Altre collegate del Gruppo SDA	-	2.016	-	-	-	297	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	6.246.892	1.390.021	547.521	933.566	1.919	95.101	10.221
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.553.379	901.651	-	-	507.894	8.017	-
Gruppo Enel	79.660	48.934	-	-	-	7.935	-
Gruppo Eni	127.579	18.065	-	-	-	12.945	-
Gruppo Equitalia	-	51.100	-	-	-	5.552	-
Gruppo Finmeccanica	25.662	7	-	-	-	27.764	-
Altre correlate esterne	78.369	4.141	-	-	-	12.216	60.698
F.do svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(170.217)	(9.594)	-	-	-	-
Totale	**9.111.754**	**2.246.081**	**537.960**	**933.566**	**509.892**	**174.158**	**71.530**

Al 31 dicembre 2014, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 65.460 migliaia di euro.

tab. 3.5.2 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2013

	Saldo al 31/12/13						
Denominazione	Attività finanz.	Cred. comm.li	Altre attiv. Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate							
Address Software Srl	3	117	27	-	4	1.176	-
Kipoint SpA	53	166	-	-	188	572	(2)
PatentiViaPoste ScpA	99	1.331	-	-	1.961	319	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	7
Poste Tributi ScpA	5.483	8.560	2	-	2.025	2.480	-
Controllo congiunto							
Uptime SpA	-	129	-	-	-	2.850	-
Collegate							
Docugest SpA	-	4.332	44	-	-	3.241	-
Altre collegate del Gruppo SDA	-	2.982	-	-	-	-	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	6.311.317	1.164.954	13.688	529.414	3.575	101.241	12.140
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.663.737	893.533	-	-	1.887.847	-	-
Gruppo Enel	79.356	69.332	-	-	-	8.631	-
Gruppo Eni	114.275	2.531	-	-	-	16.048	-
Gruppo Equitalia	-	26.612	-	-	-	1.622	-
Gruppo Finmeccanica	23.247	37	-	-	-	28.632	-
Altre correlate esterne	70.635	4.798	-	-	673	14.475	58.578
F.do svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(54.870)	(8.869)	-	-	-	-
Totale	**9.268.205**	**2.124.544**	**4.892**	**529.414**	**1.896.273**	**181.287**	**70.723**

tab. 3.5.3 - Rapporti economici con entità correlate nell'esercizio 2014

	Saldo al 31/12/14								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti		Spese correnti			
Denominazione	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate									
Address Software Srl	67	234	-	-	-	1.633	-	-	-
Kipoint SpA	54	171	2	-	-	1.361	-	-	-
Controllo congiunto									
Uptime SpA	15	18	-	-	-	5.430	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	539.081	1.177	4.975	-	-	1.348	14	87.834	45
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.641.662	3	137.948	-	4	23.168	-	754	4.553
Gruppo Enel	111.359	1.772	3.178	46	-	29.735	-	313	91
Gruppo Eni	30.832	37	3.825	-	-	52.434	-	(1.524)	-
Gruppo Equitalia	63.024	313	-	-	-	3.670	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	112	-	1.097	26	7.018	34.436	-	-	-
Altre correlate esterne	20.343	3.174	2.152	-	13	15.920	40.083	2.855	-
Totale	**2.406.549**	**6.899**	**153.177**	**72**	**7.035**	**169.135**	**40.097**	**90.232**	**4.689**

Al 31 dicembre 2014, gli Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 6.305 migliaia di euro.

tab. 3.5.4 - Rapporti economici con entità correlate nell'esercizio 2013

	Saldo al 31/12/13								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti		Spese correnti			
Denominazione	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate									
Address Software Srl	4	346	3	-	-	1.701	-	-	-
Kipoint SpA	58	166	2	-	-	1.270	-	4	-
PatentiViaPoste ScpA	1.328	-	1	-	-	-	-	319	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Tributi ScpA	9.528	227	68	-	-	1	-	2.179	-
Controllo congiunto									
Uptime SpA	15	18	-	-	-	5.901	-	-	-
Collegate									
Docugest SpA	755	(13)	-	-	-	6.953	-	9	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	731.105	1.124	18.667	18.000	-	1.075	-	(9.389)	70
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.620.766	2	20.769	-	-	18.713	4	-	8.705
Gruppo Enel	115.434	1.287	705	45	-	3.328	-	227	72
Gruppo Eni	2.907	363	881	-	-	60.247	-	1.682	-
Gruppo Equitalia	72.616	173	-	-	-	2.683	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	156	1	279	1.402	9.323	41.814	-	-	-
Altre correlate esterne	18.269	3.028	501	-	-	15.000	39.604	2.347	-
Totale	**2.572.941**	**6.722**	**41.876**	**19.447**	**9.323**	**158.686**	**39.608**	**(2.622)**	**8.847**

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne, riferibili alla Capogruppo, è riassunta per rilevanza di seguito:

- I corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del Servizio Universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali, alla remunerazione dei Servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per l'affrancatura di corrispondenza a credito e per l'accettazione di dichiarazioni fiscali.
- I corrispettivi riconosciuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni in abbonamento postale ecc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Equitalia si riferiscono principalmente a compensi per il servizio integrato notifiche e per spedizioni senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasmissione telematica dei flussi F24.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Eni si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di carburanti per moto e autoveicoli e di gas.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Selex ES SpA di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza e ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione software, forniture di licenze software e di hardware.

Dirigenti con responsabilità strategiche

A seguito dei cambiamenti organizzativi intervenuti nell'esercizio 2014, per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori della Capogruppo e i Responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, determinate in coerenza con l'individuazione sopra riportata e a partire dalla data in cui tali cambiamenti sono intervenuti, vengono di seguito rappresentate:

tab. 3.5.5 - Competenze lorde dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Competenze con pagamento a breve/medio termine	13.486	17.630
Benefici successivi alla fine del rapporto	147	462
Altri benefici con pagamento a lungo termine	-	-
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro(*)	14.310	-
Totale	**27.943**	**18.092**

(*) Dovuti anche a seguito di pregressi accordi contrattuali individuali.

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a Dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2014 le società del Gruppo non sono creditrici per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

La Capogruppo e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'art. 14, comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio Sindacale), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

3.6 ALTRE INFORMAZIONI SU ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Posizione finanziaria netta

La Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2014 del Gruppo Poste Italiane è la seguente:

tab. 3.6.1 - Posizione finanziaria netta

Descrizione	Note	Saldo al 31/12/14	*di cui parti correlate*	Saldo al 31/12/13	*di cui parti correlate*
Passività finanziarie	[tab. B8]	**55.357.937**		**51.770.305**	
Debiti per conti correnti postali		40.615.151	*79*	41.041.086	*4.178*
Obbligazioni		2.044.990	-	1.279.528	-
Debiti vs istituzioni finanziarie		8.411.345	*504.512*	6.546.414	*1.770.872*
Debiti per mutui		3.381	*3.382*	116.975	*116.975*
Debiti per leasing finanziari		13.862	-	15.030	-
Strumenti finanziari derivati		1.778.226	-	496.485	-
Altre passività finanziarie		2.490.982	*1.919*	2.274.787	*4.248*
Riserve tecniche assicurative	[tab. B5]	**87.219.223**	**-**	**68.004.986**	**-**
Attività finanziarie	[tab. A5]	**(142.686.492)**		**(118.466.609)**	
Finanziamenti e crediti		(8.897.555)	*(5.162.318)*	(7.829.527)	*(5.327.300)*
Investimenti posseduti sino a scadenza		(14.099.686)	-	(15.221.162)	-
Investimenti disponibili per la vendita		(107.146.748)	*(3.398.468)*	(84.812.937)	*(3.438.955)*
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico		(12.155.024)	*(550.968)*	(10.273.833)	*(501.950)*
Strumenti finanziari derivati		(387.479)	-	(329.150)	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	[tab. A8]	**(54.403)**	**-**	**(40.340)**	**-**
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)		**(163.735)**		**1.268.342**	
Cassa e depositi BancoPosta	[tab. A9]	**(2.873.042)**	**-**	**(3.079.693)**	**-**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[tab. A10]	**(1.703.765)**	*(933.566)*	**(1.445.334)**	*(529.414)*
Posizione finanziaria netta		**(4.740.542)**		**(3.256.685)**	

Al 31 dicembre 2014 le riserve di *fair value* relative a strumenti finanziari disponibili per la vendita ammontano al lordo del relativo effetto fiscale a 2.651 milioni di euro (975 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Informativa sulla determinazione del *fair value*

Le tecniche di valutazione del *fair value* del Gruppo Poste Italiane sono descritte nella nota 2.4. Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative relative alle attività e passività iscritte in bilancio al *fair value*. Le informazioni integrative relative alle attività e passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato sono riportate nelle note delle rispettive voci di bilancio.

Di seguito si fornisce la ripartizione del *fair value* delle attività e passività per livello di gerarchia:

GRUPPO POSTE ITALIANE - Gerarchia del *fair value*

	31/12/14				31/12/13			
Descrizione	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	102.323.945	4.574.768	248.035	107.146.748	83.220.761	1.300.336	291.840	84.812.937
Azioni	8.032	56.313	5.285	69.630	5.285	47.295	80.438	133.018
Titoli a reddito fisso	102.310.301	3.268.114	-	105.578.414	81.884.965	1.253.041	-	83.138.006
Altri investimenti	5.612	1.250.342	242.750	1.498.704	1.330.511	-	211.402	1.541.913
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	7.274.297	4.880.728	-	12.155.024	9.769.432	504.402	-	10.273.833
Titoli a reddito fisso	7.274.297	96.128	-	7.370.424	6.558.294	2.452	-	6.560.746
Obbligazioni strutturate	-	2.367.036	-	2.367.036	2.481.302	501.950	-	2.983.252
Altri investimenti	-	2.417.564	-	2.417.564	729.835	-	-	729.835
Strumenti finanziari derivati	-	387.479	-	387.479	-	329.150	-	329.150
Totale attività al *fair value*	**109.598.241**	**9.842.975**	**248.035**	**119.689.251**	**92.990.193**	**2.133.888**	**291.840**	**95.415.920**
Passività finanziarie								
Passività finanziarie al *fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	(1.778.226)	-	(1.778.226)	-	(496.486)	-	(496.486)
Totale passività al *fair value*	**-**	**(1.778.226)**	**-**	**(1.778.226)**	**-**	**(496.486)**	**-**	**(496.486)**

Di seguito si forniscono gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 delle voci in commento valutate al *fair value* su base ricorrente.

Trasferimenti da Livello 1 a Livello 2

	31/12/14	
Descrizione	Livello 1	Livello 2
Trasferimenti Attività finanziarie	**(6.146.507)**	**6.146.507**
Investimenti disponibili per la vendita		
Azioni	-	-
Titoli a reddito fisso	(2.367.013)	2.367.013
Altri investimenti	(1.250.342)	1.250.342
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE		
Titoli a reddito fisso	(93.749)	93.749
Obbligazioni strutturate	(1.816.070)	1.816.070
Altri investimenti	(619.333)	619.333
Trasferimenti Passività finanziarie	**-**	**-**
Passività finanziarie al *fair value*	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	-
Trasferimenti netti da Livello 1 a Livello 2	**(6.146.507)**	**6.146.507**

Le riclassifiche in commento si riferiscono a strumenti finanziari detenuti dalla Compagnia Poste Vita SpA e intervenute a seguito dell'implementazione della nuova *Fair Value Policy* di Gruppo. In particolare, i trasferimenti dei Titoli a reddito fisso dal Livello 1 al Livello 2 e delle Obbligazioni strutturate sono il risultato di parametri più stringenti nella definizione di mercato "liquido e attivo", caratteristica misurata principalmente sulla base dello *spread bid/ask*. I trasferimenti della categoria Investimenti disponibili per la vendita comprendono emissioni della CDP SpA per circa 1.154 milioni di euro e Titoli di Stato italiani sottoposti a operazioni di *coupon stripping* per circa 275 milioni di euro, entrambi a copertura di prodotti di Ramo I.
I trasferimenti della categoria Strumenti al *fair value* rilevato a CE sono rappresentati da Titoli di Stato italiani sottoposti a operazioni di *coupon stripping* e dal trasferimento di Obbligazioni strutturate, per i motivi sopra citati. Il trasferimento degli Altri investimenti deriva dalla classificazione a livello inferiore dei Fondi iscritti in base al relativo NAV che non sono quotati direttamente su mercati attivi, ancorché presentino caratteristiche di liquidabilità paragonabili agli strumenti finanziari di Livello 1.
Non sono state effettuate riclassifiche da Livello 2 a Livello 1.
Di seguito si fornisce la riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura degli strumenti finanziari iscritti a *fair value* di Livello 3.

GRUPPO POSTE ITALIANE - Variazioni strumenti finanziari valutati al *fair value* (Livello 3)

	Attività finanziarie			
Descrizione	Investimenti disponibili per la vendita	Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	Strumenti finanziari derivati	Totale
Esistenza al 1° gennaio 2013	**2.229.658**	**708.679**	-	**2.938.337**
Acquisti/Emissioni	227.301	41.576	-	268.877
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	(1.188.096)	(82.865)	-	(1.270.961)
Rimborsi	-	-	-	-
Variazioni del *fair value* vs CE	-	14.927	-	14.927
Variazioni del *fair value* a PN	104.091	-	-	104.091
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto ecomomico per vendite	(12.496)	424	-	(12.072)
Trasferimenti nel Livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	(1.068.618)	(682.741)	-	(1.751.359)
Variazioni per Costo ammortizzato	-	-	-	-
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	-	-	-	-
Esistenza al 31 dicembre 2013	**291.840**	**-**	**-**	**291.840**
Acquisti/Emissioni	47.861	-	-	47.861
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	(30.205)	-	-	(30.205)
Rimborsi	-	-	-	-
Variazioni del *fair value* vs CE	-	-	-	-
Variazioni del *fair value* a PN	14.978	-	-	14.978
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto ecomomico per vendite	(1.439)	-	-	(1.439)
Trasferimenti nel Livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
Variazioni per Costo ammortizzato	-	-	-	-
Svalutazione	(75.000)	-	-	(75.000)
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	-	-	-	-
Esistenza al 31 dicembre 2014	**248.035**	**-**	**-**	**248.035**

La principale variazione intercorsa nell'esercizio riguarda la svalutazione della partecipazione in Alitalia CAI SpA (oggi CAI SpA), detenuta dalla Capogruppo (tab. A5.9).
Le altre variazioni si riferiscono ad acquisti o vendite di strumenti finanziari posseduti dalle compagnie assicurative del Gruppo e riconducibili, pressoché interamente, a quote di fondi *private equity* chiusi e fondi immobiliari. Con riguardo a tali strumenti, il *fair value* dei sottostanti, costituiti da partecipazioni azionarie non quotate e investimenti in immobili fisici, non è determinabile sulla base di informazioni direttamente osservabili. Pertanto, essendo le valutazioni di tipo analitico, gli *input* non osservabili che determinano variazioni significative del *fair value* dipendono dalle metodologie specifiche di valutazione utilizzate e relative alle imprese per i fondi di *private equity* ovvero agli immobili per i fondi immobiliari. A titolo di esempio si citano il contesto economico in cui operano le imprese partecipate dai fondi, i loro costi di produzione, il volume dei ricavi e per gli immobili gli andamenti delle compravendite sui mercati di riferimento, e/o i flussi di cassa generati e previsti. Per quanto detto, il *Net Asset Value* dei fondi di *private equity*, corrispondente a quello fornito dai rendiconti certificati dai gestori disponibili con periodicità trimestrale e rettificato dalla Compagnia in base anche alle quote in corso di emissione ed eventuali dividendi riconosciuti, risulta correlato positivamente ai *benchmark* di mercato dei settori in cui si concentra l'esposizione dei fondi (energia, piccole e medie imprese, ristrutturazioni aziendali). In particolare, gli investimenti di *private equity* risultano in ogni caso positivamente correlati all'andamento generale dell'economia reale e agli indici azionari riferiti alle aziende quotate appartenenti ad analoghi settori di attività economica. Il *Net Asset Value* dei fondi immobiliari, anch'esso oggetto di rettifica da parte della Compagnia, dipende dall'andamento del settore immobiliare europeo e specificamente dagli immobili adibiti a uso ufficio in cui si concentrano prevalentemente gli investimenti dei fondi detenuti in portafoglio.

Compensazioni di attività e passività finanziarie

In conformità all'IFRS 7 - "Strumenti finanziari: Informazioni integrative", si forniscono nel presente paragrafo le informazioni sulle attività e passività finanziarie che sono soggette a un accordo-quadro di compensazione esecutivo o a un accordo similare, indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32[46].
In particolare, le informazioni integrative in commento riguardano le seguenti posizioni al 31 dicembre 2014:
- strumenti derivati attivi e passivi e i relativi depositi di collateralizzazione sia essi in contanti che in Titoli di Stato;
- Pronti contro termine passivi e i relativi depositi di collateralizzazione sia essi in contanti che in Titoli di Stato;
- finanziamenti passivi e i relativi Titoli di Stato forniti a garanzia per le operazioni poste in essere dalla BdM-MCC SpA con la BCE.

46. Il paragrafo 42 dello IAS 32 stabilisce che "una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello Stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:
(a) ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
(b) intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività".

Attività/Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie (b)	Ammontare delle (passività)/attività finanziarie compensato in bilancio (c)	Ammontare netto delle attività/(passività) finanziarie (d=a+b+c)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio			Ammontare netto delle attività/(passività) finanziarie (h=d+e+f+g)
					Strumenti finanziari trasferiti o concessi in garanzia (e)	*Collateral*		
						Titoli dati/ (ricevuti) in garanzia (f)	Depositi di contante dati/(ricevuti) in garanzia (g)	
Esecizio 2014								
Derivati	181.020	(1.778.226)	-	(1.597.206)	-	741.693	809.019	(46.494)
Pronti contro termine	-	(6.203.397)	-	(6.203.397)	6.203.397	-	-	-
Altre	-	(889.837)	-	(889.837)	837.311	-	-	(52.526)
Totale al 31 dicembre 2014	**181.020**	**(8.871.460)**	**-**	**(8.690.440)**	**7.040.708**	**741.693**	**809.019**	**(99.020)**
Esecizio 2013								
Derivati	118.583	(496.486)	-	(377.903)	-	106.575	268.988	(2.340)
Pronti contro termine	-	(5.676.671)	-	(5.676.671)	5.675.425	-	1.246	-
Altre	-	(200.076)	-	(200.076)	200.076	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2013	**118.583**	**(6.373.233)**	**-**	**(6.254.650)**	**5.875.501**	**106.575**	**270.234**	**(2.340)**

(*) L'ammontare lordo delle attività e passività finanziarie comprende gli strumenti finanziari soggetti a compensazione e quelli soggetti ad accordi-quadro di compensazione esecutivi ovvero ad accordi similari indipendentemente dal fatto che essi siano o meno compensati.

Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 7 - "Strumenti finanziari: Informazioni integrative" si forniscono nel presente paragrafo le informazioni aggiuntive nei casi di operazioni di trasferimento di attività finanziarie che non ne comportano l'eliminazione contabile (cd *continuing involvement*). Al 31 dicembre 2014, sono riconducibili alla fattispecie in commento debiti per operazioni passive di Pronti contro termine stipulate con primari operatori finanziari.

Gruppo Poste Italiane - Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente

Descrizione	Note	31/12/14			31/12/13		
		Valore nominale	Valore di bilancio	*Fair value*	Valore nominale	Valore di bilancio	*Fair value*
Operatività finanziaria							
Investimenti posseduti sino a scadenza	[A5]	5.373.962	5.415.078	6.089.243	5.090.003	5.153.399	5.520.033
Investimenti disponibili per la vendita	[A5]	-	-	-	214.000	225.027	225.027
Passività finanziarie per PCT	[B8]	(5.612.832)	(5.639.168)	(5.662.575)	(4.963.929)	(4.999.569)	(5.020.101)
Operatività postale e commerciale							
Investimenti posseduti sino a scadenza		-	-	-	-	-	-
Investimenti disponibili per la vendita	[A5]	500.000	569.227	569.227	650.000	675.895	675.895
Passività finanziarie per PCT	[B8]	(564.170)	(564.229)	(564.271)	(676.959)	(677.102)	(677.186)
Totale		**(303.040)**	**(219.092)**	**431.624**	**313.115**	**377.650**	**723.668**

3.7 ULTERIORI INFORMAZIONI

Risparmio postale

Il risparmio postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato di seguito, suddiviso per forma tecnica. Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati, non ancora liquidati.

tab. 3.7.1 - Risparmio postale

Descrizione	31/12/14	31/12/13
Libretti di deposito	114.358.856	106.920.022
Buoni Fruttiferi Postali	211.332.916	211.706.910
Cassa Depositi e Prestiti	139.814.813	137.857.442
Ministero dell'Economia e delle Finanze	71.518.103	73.849.468
Totale	**325.691.772**	**318.626.932**

Informazioni relative a patrimoni gestiti

L'ammontare dei patrimoni gestiti da BancoPosta Fondi SpA SGR, costituito dal *fair value* delle quote valorizzate all'ultimo giorno utile dell'esercizio, è riportato qui di seguito:

tab. 3.7.2 - Informazioni relative ai patrimoni gestiti

Descrizione	31/12/14	31/12/13
Gestioni collettive		
Gestioni proprie	1.894.759	1.568.359
Gestioni date in delega a terzi	3.153.012	2.998.004
Totale	**5.047.771**	**4.566.363**

Il patrimonio medio complessivo dei fondi comuni d'investimento della clientela (OICR di proprietà e di terzi) nell'esercizio 2014 è risultato pari a 5.016 milioni di euro. BancoPosta Fondi SpA SGR gestisce inoltre il servizio di portafoglio individuale di Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA.

Impegni

Gli Impegni di acquisto, come dettagliati nella tabella che segue, sono riferiti principalmente alla Capogruppo.

tab. 3.7.3 - Impegni

Descrizione	31/12/14	31/12/13
Impegni di acquisto		
Contratti per affitti passivi di immobili	580.868	570.657
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	61.367	42.357
Contratti per acquisto di Attività immateriali	28.975	22.616
Contratti per Investimenti immobiliari	2	54
Contratti per leasing flotta automezzi	48.844	122.270
Contratti per altri canoni	24.545	43.049
Impegni per finanziamenti da erogare		
Mutui stipulati da erogare	67.758	35.749
Totale	**812.359**	**836.752**

La società Poste Energia SpA si è impegnata per il 2015 ad acquistare energia elettrica sui mercati a termine regolamentati per un valore complessivo di 5.922 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2014 il corrispondente valore di mercato è di 5.569 migliaia di euro.

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili, risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

tab. 3.7.3 a) - Impegni per canoni di affitto

Descrizione	31/12/14	31/12/13
Canoni di affitto scadenti:		
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	163.392	152.185
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	358.673	356.902
oltre il 5° anno	58.803	61.570
Totale	**580.868**	**570.657**

Garanzie

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno del Gruppo sono le seguenti:

tab. 3.7.4 - Garanzie

Descrizione	31/12/14	31/12/13
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da Istituti di credito/Assicurazioni nell'interesse di imprese del Gruppo a favore di terzi	260.900	220.477
rilasciate dal Gruppo nel proprio interesse a favore di terzi	-	154
Totale	**260.900**	**220.631**

Beni di terzi

tab. 3.7.5 - Beni di terzi

Descrizione	31/12/14	31/12/13
Titoli obbligazionari sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	7.746.715	11.899.008
Altri beni	21.917	25.452
Totale	**7.768.632**	**11.924.460**

Attività in corso di rendicontazione

Al 31 dicembre 2014, la Capogruppo ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 206.909 migliaia di euro per i quali Poste Italiane SpA, nel rispetto della Convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

Informazioni relative ai corrispettivi alla società di revisione

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di un'apposita procedura che regolamenta le modalità di conferimento di incarichi da affidare alla società di revisione e alle società appartenenti alla sua rete. Tale procedura prevede, tra l'altro, di fornire un'informativa di sintesi su tali incarichi. Si riportano nella tabella che segue i corrispettivi, distinti per tipologia di attività, pattuiti per gli esercizi 2014 e 2013 con la società di revisione PricewaterhouseCoopers o con le società appartenenti alla sua rete.

tab. 3.7.6 - Informazioni relative ai corrispettivi alla società di revisione

Descrizione	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi[1] Esercizio 2014	Esercizio 2013
Servizi di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	2.404	2.102
	Rete PricewaterhouseCoopers	-	-
Servizi di revisione facoltativi o correlati alla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	336	274
	Rete PricewaterhouseCoopers	-	190
Servizi diversi dalla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	96	-
	Rete PricewaterhouseCoopers	174	642
Totale		**3.010**	**3.208**

[1] Gli importi non includono spese e oneri accessori (per es. contributo di vigilanza CONSOB).

Entità strutturate non consolidate

Al fine di disporre di forme di impiego il più possibili coerenti con i profili di rischio e rendimento delle polizze emesse, assicurando flessibilità ed efficienza della gestione, in taluni casi Poste Vita SpA ha acquistato quote superiori al 50% della massa amministrata di alcuni Fondi di investimento. Per tali fattispecie sono state svolte le analisi previste dai princípi contabili internazionali al fine di verificare l'esistenza o meno del controllo. Gli esiti delle analisi condotte su tali Fondi inducono a concludere che la Compagnia non eserciti alcun potere di controllo nell'accezione prevista dalle disposizioni dell'IFRS 10 - "Bilancio consolidato". Tali Fondi rientrano tuttavia nella definizione di entità strutturate non consolidate: un'entità strutturata è una entità configurata in modo che i diritti di voto o similari non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.
In tale definizione rientrano, al 31 dicembre 2014, gli investimenti della Compagnia nei seguenti fondi:

- *BlackRock MultiAssets Diversified Distribution Fund* (Fondo Aperto);
- *Advance Capital Energy Fund* (Fondo Chiuso);
- *Piano 400 Fund Deutsche Bank* (Fondo Aperto);
- *Tages Capital Platinum* (Fondo Aperto);
- *Tages Platinum Growth* (Fondo Aperto).

Natura del coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata

Lo scopo dell'investimento della Compagnia nei Fondi è la diversificazione del portafoglio di strumenti finanziari posti a copertura dei prodotti di Ramo I (gestioni separate), con l'obiettivo di mitigare la concentrazione degli impieghi in Titoli di Stato italiani e *Corporate Bond* denominati in euro. Si riportano di seguito talune informazioni di dettaglio.

(dati in migliaia di euro)

ISIN	Denominazione	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	% Investimento	NAV del Fondo Data di rif.	NAV del Fondo Importo
IE00BP9DPZ45	*BlackRock Diversified Distribution Fund*	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di *asset classes* (*corporate bonds, government bonds* ed *equities*)	100%	31/12/2014	1.798.231
IT0004597396	*Advance Capital Energy Fund*	Fondo di Fondi Chiuso non armonizzato	Investimento in imprese nel settore dell'energia allo scopo di incrementarne il valore e, mediante la successiva dismissione, conseguirne delle plusvalenze	86%	30/09/2014	19.876
IE00B1VWGP80	*Piano 400 Fund Deutsche Bank*	Fondo Aperto Armonizzato	Investimento in un mix di *asset classes*, soprattutto strumenti di debito di vari settori e Paesi	100%	30/12/2014	512.560
IT0004801996	*Tages Capital Platinum*	Fondo di *Hedge Fund* non armonizzato	Perseguimento di rendimenti assoluti, con un basso livello di volatilità e di correlazione di lungo termine rispetto ai principali mercati finanziari	100%	30/11/2014	211.097
IT0004937691	*Tages Platinum Growth*	Fondo di *Hedge Fund* non armonizzato	Perseguimento di rendimenti assoluti, con un basso livello di volatilità e di correlazione di lungo termine rispetto ai principali mercati finanziari	100%	30/11/2014	193.732

Natura del rischio

Gli investimenti della Compagnia nei fondi in commento sono valutati a *fair value* (Livello 2 della scala gerarchica del *fair value*) sulla base del *Net Asset Value* comunicato periodicamente dal gestore del fondo stesso. Tali investimenti sono stati effettuati nell'ambito delle Polizze di Ramo I (cd gestioni separate) e pertanto le variazioni di *fair value* sono ribaltate all'assicurato sulla base del meccanismo dello *shadow accounting*.

Di seguito si forniscono alcune informazioni di dettaglio.

(dati in migliaia di euro)

ISIN	Denominazione	Categoria di bilancio	Valore contabile investimento	Massima esposizione alla perdita	Confronto tra valore contabile e massima esposizione	Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita
IE00BP9DPZ45	*BlackRock Diversified Distribution Fund*	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	1.798.231	239.501	1.558.730	*Value at Risk*
IT0004597396	*Advance Capital Energy Fund*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.135	9.681	7.454	Assorbimento di capitale
IE00B1VWGP80	*Piano 400 Fund Deutsche Bank*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	512.560	13.239	499.321	Delta tra prezzo di mercato alla data e valore alla pari
IT0004801996	*Tages Capital Platinum*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	211.097	33.142	177.955	Assorbimento di capitale
IT0004937691	*Tages Platinum Growth*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	193.732	15.219	178.513	Assorbimento di capitale

Per il solo Fondo *BlackRock* si forniscono di seguito le diverse tipologie di strumenti finanziari in cui investe il Fondo e i principali mercati di riferimento.

(dati in migliaia di euro)

Descrizione	Valore nominale	*Fair value*
Strumenti finanziari		
Finanziamenti e crediti (in valuta)	-	(2.199)
Azioni (in valuta)	10.876	211.682
Titoli di Stato (in euro)	82.491	96.181
Titoli di Stato (in valuta)	387.138	330.744
Obbligazioni *Corporate* (in euro)	43.139	43.892
Obbligazioni *Corporate* (in valuta)	968.923	839.662
Disponibilità liquide	139.986	125.793
Altri investimenti (Fondi ecc.)	37.572	202.879
Strumenti finanziari derivati		
Forward	-	(50.292)
Future	-	(625)
Swap	-	513
Totale	**1.670.126**	**1.798.231**

(dati in migliaia di euro)

Mercati di riferimento e Fondi UCITS	*Fair value*
Hong Kong	28.492
Dublino	30.956
Parigi	28.793
Lussemburgo	28.123
Singapore	54.053
Londra	43.232
Eurotlx	25.655
Euromtf	52.549
Euronext	16.451
Germania (Francoforte, Berlino, Monaco)	289.321
New Tork	873.223
Altri	124.004
Fondi	203.379
Totale	**1.798.231**

3.8 DATI SALIENTI DELLE PARTECIPAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

tab. 3.8.1 - Elenco delle partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione (sede sociale)	Quota % posseduta	Capitale sociale	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto
BancoPosta Fondi SpA SGR (Roma)	100,00%	12.000	14.092	60.274
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA (Roma)	100,00%	364.509	37.562	426.747
Consorzio Logistica Pacchi ScpA (Roma)	100,00%	516	-	516
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA (Roma)(*)	100,00%	120	-	120
Consorzio PosteMotori (Roma)	80,75%	120	-	120
Europa Gestioni Immobiliari SpA (Roma)	100,00%	103.200	45	362.857
Italia Logistica Srl (Roma)	100,00%	300	(5.496)	(4.129)
Mistral Air Srl (Roma)	100,00%	1.000	(2.495)	3.998
PatentiViaPoste ScpA (Roma)(*)	86,86%	120	-	121
Postecom SpA (Roma)	100,00%	6.450	(1.035)	50.815
PosteMobile SpA (Roma)	100,00%	32.561	7.760	72.660
Poste Energia SpA (Roma)	100,00%	120	1.458	2.780
Poste Tributi ScpA (Roma)(*)	90,00%	2.583	-	2.517
PosteTutela SpA (Roma)	100,00%	153	902	12.401
Poste Vita SpA (Roma)(*)	100,00%	1.216.608	350.157	3.052.208
Poste Assicura SpA (Roma)(*)	100,00%	25.000	7.254	54.813
Postel SpA (Roma)	100,00%	20.400	146	134.716
PostelPrint SpA (Roma)	100,00%	7.140	322	39.087
PosteShop SpA (Roma)	100,00%	2.582	(12.544)	(7.752)
SDA Express Courier SpA (Roma)	100,00%	30.000	(21.273)	784

(*) Per tali società i dati indicati sono elaborati in conformità ai princípi contabili internazioanli IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nei bilanci di esercizio redatti in conformità al codice civile e ai princípi contabili italiani.

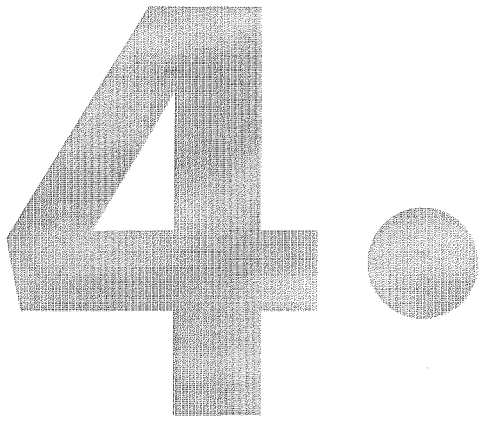
tab. 3.8.2 - Elenco delle partecipazioni in entità valutate con il metodo del Patrimonio netto

Denominazione (sede sociale)	Quota % posseduta	Attività	Passività	Ricavi e proventi	Risultato dell'esercizio
Address Software Srl (Roma)	51,00%	1.831	1.477	2.177	34
ItaliaCamp Srl (Roma)(a)	20,00%	45	27	117	11
Italo-Brasil Holding SA (San Paolo - Brasile)(b)	100,00%	-	240	-	(229)
Kipoint SpA (Roma)	100,00%	2.470	2.108	3.885	(33)
Poste Holding Participações do Brasil Ltda (San Paolo - Brasile)(b)	100,00%	1.009	1.018	-	(18)
Programma Dinamico SpA (Roma)(c)	0,00%	272	153	126	(28)
Telma-Sapienza Scarl (Roma)(a)	29,74%	1.681	30	-	8
Uptime SpA (Roma)(a)	28,57%	3.883	3.700	7.393	14

(a) Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31/12/2013.
(b) Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 30/06/2014.
(c) Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31/12/2013; le società del Gruppo non detengono partecipazioni in Programma Dinamico SpA.

3.9 EVENTI SUCCESSIVI

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio sono descritti nelle Note che precedono e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2014.



POSTE ITALIANE SPA
al 31 dicembre 2014

Indice

4.1 Prospetti di bilancio

4.2 Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta

4.3 Note al bilancio

Attivo

A1 - Immobili, impianti e macchinari

A2 - Investimenti immobiliari

A3 - Attività immateriali

A4 - Partecipazioni

A5 - Attività finanziarie BancoPosta

A6 - Attività finanziarie

A7 - Crediti commerciali

A8 - Altri crediti e attività

A9 - Cassa e depositi BancoPosta

A10 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

A11 - Attività non correnti destinate alla vendita

Patrimonio netto
B1 - Capitale sociale
B2 - Operazioni con gli azionisti
B3 - Riserve
Passivo
B4 - Fondi per rischi e oneri
B5 - Trattamento di fine rapporto
B6 - Passività finanziarie BancoPosta
B7 - Passività finanziarie
B8 - Debiti commerciali
B9 - Altre passività
Conto economico
C1 - Ricavi e proventi
C2 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria
C3 - Altri ricavi e proventi
C4 - Costi per beni e servizi
C5 - Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria
C6 - Costo del lavoro
C7 - Ammortamenti e svalutazioni
C8 - Altri costi e oneri
C9 - Proventi e oneri finanziari
C10 - Imposte sul reddito

4.4 Parti correlate

4.5 Altre informazioni su attività e passività finanziarie

4.6 Altre informazioni

4.7 Eventi successivi

4.1 PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

(dati in euro)	Note	31/12/14	*di cui parti correlate*	31/12/13	*di cui parti correlate*
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	2.171.536.959	-	2.366.872.014	-
Investimenti immobiliari	[A2]	66.764.604	-	68.931.580	-
Attività immateriali	[A3]	375.116.844	-	427.707.832	-
Partecipazioni	[A4]	2.029.998.976	*2.029.998.976*	1.812.290.712	*1.812.290.712*
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	39.097.602.730	-	37.190.437.268	-
Attività finanziarie	[A6]	1.103.013.684	*450.944.876*	1.149.793.833	*543.059.407*
Crediti commerciali	[A7]	50.265.090	-	95.450.779	-
Imposte differite attive	[C10]	583.426.532	-	554.565.155	-
Altri crediti e attività	[A8]	730.721.883	*1.465.574*	552.776.982	*1.465.574*
Totale		**46.208.447.302**		**44.218.826.155**	
Attività correnti					
Crediti commerciali	[A7]	3.437.589.531	*2.493.561.420*	3.332.785.269	*2.357.393.341*
Crediti per imposte correnti	[C10]	603.865.948	-	617.914.306	-
Altri crediti e attività	[A8]	1.464.208.245	*538.278.698*	880.580.677	*4.595.675*
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	11.188.971.013	*6.130.102.553*	9.312.104.568	*6.086.122.109*
Attività finanziarie	[A6]	648.254.841	*582.385.760*	860.809.034	*664.846.800*
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	2.873.042.628	-	3.079.693.387	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	985.535.946	*933.565.737*	587.651.681	*529.414.111*
Totale		**21.201.468.152**		**18.671.538.922**	
Attività non correnti destinate alla vendita	[A11]	-	-	-	-
TOTALE ATTIVO		**67.409.915.454**		**62.890.365.077**	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

(dati in euro)	Note	31/12/14	*di cui parti correlate*	31/12/13	*di cui parti correlate*
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	1.306.110.000	-	1.306.110.000	-
Riserve	[B3]	2.933.893.062	-	1.801.921.337	-
Risultati portati a nuovo		2.264.920.280	-	2.322.174.349	-
Totale		**6.504.923.342**		**5.430.205.686**	
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	542.844.721	*53.450.363*	511.025.789	*49.281.868*
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.434.433.073	-	1.301.616.359	-
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	3.223.831.167	-	4.246.120.893	*915.806.250*
Passività finanziarie	[B7]	1.252.463.322	*1.030.819*	1.221.645.279	*3.381.593*
Imposte differite passive	[C10]	858.201.983	-	387.501.955	-
Altre passività	[B9]	705.029.836	-	483.856.138	-
Totale		**8.016.804.102**		**8.151.766.413**	
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	703.960.650	*12.009.196*	577.801.477	*10.774.820*
Debiti commerciali	[B8]	1.222.090.296	*442.622.390*	1.313.997.097	*459.275.723*
Debiti per imposte correnti	[C10]	-	-	2.617.678	-
Altre passività	[B9]	1.433.809.578	*91.612.319*	1.631.039.372	*258.301.506*
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	47.275.327.192	*591.132.675*	44.456.318.220	*916.073.111*
Passività finanziarie	[B7]	2.253.000.294	*889.734.658*	1.326.619.134	*419.638.260*
Totale		**52.888.188.010**		**49.308.392.978**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**67.409.915.454**		**62.890.365.077**	

STATO PATRIMONIALE *(segue)*
PROSPETTO INTEGRATIVO CON EVIDENZA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA AL 31/12/2014

ATTIVO

(dati in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		2.171.536.959	-	-	2.171.536.959
Investimenti immobiliari		66.764.604	-	-	66.764.604
Attività immateriali		375.116.844	-	-	375.116.844
Partecipazioni		2.029.998.976	-	-	2.029.998.976
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	-	39.097.602.730	-	39.097.602.730
Attività finanziarie		1.103.013.684	-	-	1.103.013.684
Crediti commerciali		50.265.090	-	-	50.265.090
Imposte differite attive	[C10]	372.007.828	211.418.704	-	583.426.532
Altri crediti e attività	[A8]	168.066.838	562.655.045	-	730.721.883
Totale		**6.336.770.823**	**39.871.676.479**	**-**	**46.208.447.302**
Attività correnti					
Crediti commerciali	[A7]	2.048.138.636	1.389.450.895	-	3.437.589.531
Crediti per imposte correnti	[C10]	658.478.986	18.574.675	(73.187.713)	603.865.948
Altri crediti e attività	[A8]	844.619.242	619.589.003	-	1.464.208.245
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	-	11.188.971.013	-	11.188.971.013
Attività finanziarie		648.254.841	-	-	648.254.841
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	-	2.873.042.628	-	2.873.042.628
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	43.189.262	942.346.684	-	985.535.946
Totale		**4.242.680.967**	**17.031.974.898**	**(73.187.713)**	**21.201.468.152**
Attività non correnti destinate alla vendita		**-**	**-**	**-**	**-**
Saldo dei rapporti intergestori		**463.831.936**	**-**	**(463.831.936)**	**-**
TOTALE ATTIVO		11.043.283.726	56.903.651.377	(537.019.649)	67.409.915.454

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

(dati in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Patrimonio netto					
Capitale sociale		1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Riserve	[B3]	312.760.264	2.621.132.798	-	2.933.893.062
Risultati portati a nuovo		1.029.191.712	1.235.728.568	-	2.264.920.280
Totale		**2.648.061.976**	**3.856.861.366**	**-**	**6.504.923.342**
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	241.428.119	301.416.602	-	542.844.721
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.414.213.968	20.219.105	-	1.434.433.073
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	3.223.831.167	-	3.223.831.167
Passività finanziarie		1.252.463.322	-	-	1.252.463.322
Imposte differite passive	[C10]	7.639.843	850.562.140	-	858.201.983
Altre passività	[B9]	65.990.618	639.039.218	-	705.029.836
Totale		**2.981.735.870**	**5.035.068.232**	**-**	**8.016.804.102**
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	647.558.079	56.402.571	-	703.960.650
Debiti commerciali	[B8]	1.152.017.703	70.072.593	-	1.222.090.296
Debiti per imposte correnti	[C10]	-	73.187.713	(73.187.713)	-
Altre passività	[B9]	1.360.909.804	72.899.774	-	1.433.809.578
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	47.275.327.192	-	47.275.327.192
Passività finanziarie		2.253.000.294	-	-	2.253.000.294
Totale		**5.413.485.880**	**47.547.889.843**	**(73.187.713)**	**52.888.188.010**
Saldo dei rapporti intergestori		**-**	**463.831.936**	**(463.831.936)**	**-**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		11.043.283.726	56.903.651.377	(537.019.649)	67.409.915.454

STATO PATRIMONIALE *(segue)*
PROSPETTO INTEGRATIVO CON EVIDENZA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA AL 31/12/2013

ATTIVO

(dati in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		2.366.872.014	-	-	2.366.872.014
Investimenti immobiliari		68.931.580	-	-	68.931.580
Attività immateriali		427.707.832	-	-	427.707.832
Partecipazioni		1.812.290.712	-	-	1.812.290.712
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	-	37.190.437.268	-	37.190.437.268
Attività finanziarie		1.149.793.833	-	-	1.149.793.833
Crediti commerciali		95.450.779	-	-	95.450.779
Imposte differite attive	[C10]	295.851.629	258.713.526	-	554.565.155
Altri crediti e attività	[A8]	197.755.051	355.021.931	-	552.776.982
Totale		**6.414.653.430**	**37.804.172.725**	**-**	**44.218.826.155**
Attività correnti					
Crediti commerciali	[A7]	1.940.300.781	1.392.484.488	-	3.332.785.269
Crediti per imposte correnti	[C10]	666.327.522	12.454.116	(60.867.332)	617.914.306
Altri crediti e attività	[A8]	296.205.698	584.374.979	-	880.580.677
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	-	9.312.104.568	-	9.312.104.568
Attività finanziarie		860.809.034	-	-	860.809.034
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	-	3.079.693.387	-	3.079.693.387
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	43.896.829	543.754.852	-	587.651.681
Totale		**3.807.539.864**	**14.924.866.390**	**(60.867.332)**	**18.671.538.922**
Attività non correnti destinate alla vendita		**-**	**-**	**-**	**-**
Saldo dei rapporti intergestori		**152.566.020**	**-**	**(152.566.020)**	**-**
TOTALE ATTIVO		10.374.759.314	52.729.039.115	(213.433.352)	62.890.365.077

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

(dati in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Patrimonio netto					
Capitale sociale		1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Riserve	[B3]	296.395.308	1.505.526.029	-	1.801.921.337
Risultati portati a nuovo		1.350.399.732	971.774.617	-	2.322.174.349
Totale		**2.952.905.040**	**2.477.300.646**	**-**	**5.430.205.686**
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	216.582.497	294.443.292	-	511.025.789
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.283.398.976	18.217.383	-	1.301.616.359
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	4.246.120.893	-	4.246.120.893
Passività finanziarie		1.221.645.279	-	-	1.221.645.279
Imposte differite passive	[C10]	9.315.630	378.186.325	-	387.501.955
Altre passività	[B9]	69.450.433	414.405.705	-	483.856.138
Totale		**2.800.392.815**	**5.351.373.598**	**-**	**8.151.766.413**
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	523.963.956	53.837.521	-	577.801.477
Debiti commerciali	[B8]	1.259.430.758	54.566.339	-	1.313.997.097
Debiti per imposte correnti	[C10]	2.617.678	60.867.332	(60.867.332)	2.617.678
Altre passività	[B9]	1.508.829.933	122.209.439	-	1.631.039.372
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	44.456.318.220	-	44.456.318.220
Passività finanziarie		1.326.619.134	-	-	1.326.619.134
Totale		**4.621.461.459**	**44.747.798.851**	**(60.867.332)**	**49.308.392.978**
Saldo dei rapporti intergestori		**-**	**152.566.020**	**(152.566.020)**	**-**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		10.374.759.314	52.729.039.115	(213.433.352)	62.890.365.077

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO

(dati in euro)	Note	Esercizio 2014	*di cui parti correlate*	Esercizio 2013	*di cui parti correlate*
Ricavi e proventi	[C1]	8.470.673.537	*2.861.272.023*	8.978.220.179	*2.948.251.929*
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	[C2]	388.970.860	-	307.504.806	-
Altri ricavi e proventi	[C3]	306.752.606	*218.185.385*	147.058.748	*15.967.776*
Totale ricavi		**9.166.397.003**		**9.432.783.733**	
Costi per beni e servizi	[C4]	1.921.417.420	*767.327.402*	2.024.373.246	*789.623.333*
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	[C5]	5.765.896	-	7.293.207	-
Costo del lavoro	[C6]	5.971.906.697	*41.969.470*	5.755.065.383	*40.769.747*
di cui oneri/(proventi) non ricorrenti		-	-	*(20.282.965)*	-
Ammortamenti e svalutazioni	[C7]	578.504.684	-	501.134.743	-
Incrementi per lavori interni		(6.217.969)	-	(4.908.704)	-
Altri costi e oneri	[C8]	314.388.600	*99.027.216*	232.487.044	*(5.955.979)*
Risultato operativo e di intermediazione		**380.631.675**		**917.338.814**	
Oneri finanziari	[C9]	178.624.848	*9.319.373*	92.642.828	*12.944.280*
di cui oneri non ricorrenti		*75.000.000*	-	-	-
Proventi finanziari	[C9]	70.977.003	*29.475.216*	139.124.841	*43.293.480*
di cui proventi non ricorrenti		*10.486.885*	-	*57.901.557*	-
Risultato prima delle imposte		**272.983.830**		**963.820.827**	
Imposte dell'esercizio	[C10]	216.091.540	-	473.491.137	-
Imposte esercizi precedenti per variazione normativa	[C10]	-	-	(217.758.449)	-
UTILE D'ESERCIZIO		**56.892.290**		**708.088.139**	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(dati in euro)	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Utile/(Perdita) d'esercizio		**56.892.290**	**708.088.139**
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	[tab. B3]	1.790.690.934	927.967.080
Trasferimenti a Conto economico		(228.828.754)	(209.920.605)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	[tab. B3]	143.870.358	188.215.651
Trasferimenti a Conto economico		(46.483.337)	(30.643.341)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		(527.277.476)	(273.398.121)
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[tab. B5]	(170.907.158)	78.657.581
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		46.999.468	(21.630.835)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		**1.008.064.035**	**659.247.410**
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		**1.064.956.325**	**1.367.335.549**

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(dati in euro)	Patrimonio netto						
		Riserve					
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva *fair value*	Riserva *cash flow hedge*	Risultati portati a nuovo	Totale
Saldo al 1° gennaio 2013	**1.306.110.000**	**263.122.067**	**1.000.000.000**	**25.686.176**	**(125.219.823)**	**1.843.171.717**	**4.312.870.137**
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	495.195.176	107.025.488	765.114.885	1.367.335.549
Destinazione utile a riserve	-	36.112.253	-	-	-	(36.112.253)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(250.000.000)	(250.000.000)
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	-
Annullamento Dec. CE 16/07/2008	-	-	-	-	-	568.406.778	568.406.778
Credito vs azionista annullamento Dec. CE 16/07/2008	-	-	-	-	-	(568.406.778)	(568.406.778)
Saldo al 31 dicembre 2013	**1.306.110.000**	**299.234.320**	**1.000.000.000**	**520.881.352**	**(18.194.335)**	**2.322.174.349**	**5.430.205.686**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	1.000.000.000	523.720.364	(18.194.335)	971.774.617	2.477.300.646
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	1.065.760.966	66.210.759	(67.015.400)[1]	1.064.956.325
Destinazione utile a riserve	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(500.000.000)	(500.000.000)
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	509.761.331	509.761.331
Iscrizione credito autorizzato da Legge di Stabilità 2015 in attuazione sentenza Tribunale[47]	-	-	-	-	-	535.000.000	535.000.000
Effetto fiscale	-	-	-	-	-	(25.238.669)	(25.238.669)
Saldo al 31 dicembre 2014	**1.306.110.000**	**299.234.320**	**1.000.000.000**	**1.586.642.318**	**48.016.424**	**2.264.920.280**	**6.504.923.342**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	1.000.000.000	1.573.116.374	48.016.424	1.235.728.568	3.856.861.366

[1] La voce comprende l'utile d'esercizio di 56.892 migliaia di euro, le perdite attuariali sul TFR di 170.907 migliaia di euro al netto delle relative imposte correnti e differite attive di 46.999 migliaia di euro.

47. Il dettaglio della voce in tabella è di seguito rappresentato:

Valorizzazione annullamento Dec. CE 16/07/2008 al 31 dicembre 2013	**568.406.778**
Iscrizione interessi 2014 non previsti da art. 1, comma 281, Legge 190/2014	8.970.422
Rettifica interessi 2014 non previsti da art. 1, comma 281, Legge 190/2014	(8.970.422)
Storno parziale interessi pregressi non previsti da art. 1, comma 281, Legge 190/2014	(33.406.778)
Iscrizione credito autorizzato da Legge di Stabilità 2015 in attuazione sentenza Tribunale [A8]	**535.000.000**
di cui:	
restituzione somme versate al MEF	443.223.020
interessi	91.776.980

RENDICONTO FINANZIARIO

(dati in migliaia di euro)	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		**587.652**	**1.458.275**
Risultato prima delle imposte		272.984	963.821
Ammortamenti e svalutazioni	[tab. C7]	578.505	501.135
Svalutazioni/(Rivalutazioni) di partecipazioni	[tab. A4.1]	25.065	27.728
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[tab. B4]	389.137	146.642
Utilizzo fondi rischi e oneri	[tab. B4]	(232.852)	(414.740)
Trattamento di fine rapporto pagato	[tab. B5]	(76.128)	(70.640)
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	[tab. C8]	2.240	514
Svalutazioni su Investimenti disponibili per la vendita	[tab. C9.2]	75.000	-
(Dividendi)	[tab. C9.1]	(404)	(98)
Dividendi incassati		404	98
(Proventi finanziari per interessi)	[tab. C9.1]	(67.606)	(135.964)
Interessi incassati		32.754	46.879
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[tab. C9.2]	99.428	89.932
Interessi pagati		(35.421)	(17.516)
Perdite e svalutazioni/(recuperi) su crediti	[tab. C8]	71.131	6.407
Imposte sul reddito pagate	[tab. C10.3]	(416.425)	(499.947)
Altre variazioni		-	(184)
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a]	717.812	644.067
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(125.925)	132.548
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(3.509)	372.399
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		(91.906)	(103.134)
Incremento/(Decremento) Altre passività		(30.247)	268.962
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	(251.587)	670.775
Incremento/(Decremento) Passività finanziarie BancoPosta		521.146	339.962
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie detenute per negoziazione		1	9.256
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS		(833.764)	(871.179)
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari HTM		1.332.197	(939.235)
(Incremento)/Decremento delle altre attività finanziarie BancoPosta		(502.706)	989.636
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta		206.651	100.008
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività finanziaria		(867.508)	(874.653)
Liquidità generata/(assorbita) da Attività e Passività finanziarie BancoPosta	[c]	(143.983)	(1.246.205)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c]	**322.242**	**68.637**
- di cui parti correlate		**(1.445.376)**	**179.202**
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari	[tab. A1]	(180.575)	(227.627)
Investimenti immobiliari	[tab. A2]	(510)	(326)
Attività immateriali	[tab. A3]	(151.636)	(190.820)
Partecipazioni		(242.773)	(410.007)
Altre attività finanziarie		(104.395)	(445.530)
Disinvestimenti:			
Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari e attività destinate alla vendita		2.066	3.500
Altre attività finanziarie		237.076	6.229
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[e]	**(440.747)**	**(1.264.581)**
- di cui parti correlate		**(205.269)**	**(705.672)**
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		-	794.577
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		109.442	147.800
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve termine		906.947	(367.056)
Dividendi pagati	[B2]	(500.000)	(250.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f]	**516.389**	**325.321**
- di cui parti correlate		**77.349**	**(296.433)**
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f]	**397.884**	**(870.623)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	[tab. A10]	**985.536**	**587.652**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	[tab. A10]	**985.536**	**587.652**
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego		(687.719)	(353.974)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali		(11.151)	(13.545)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo		**286.666**	**220.133**

4.2 INFORMATIVA SUL PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA

Come previsto dall'art. 2, commi 17-octies e ss. della Legge n. 10 del 26 febbraio 2011, di conversione del DL 29 dicembre 2010, n. 225, al fine di individuare un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale alle attività del BancoPosta e a tutela dei relativi creditori, in data 14 aprile 2011 l'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane SpA ha deliberato la costituzione di un Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta, come disciplinata dal DPR n. 144 del 14 marzo 2001, e ha determinato i beni e i rapporti giuridici in esso compresi e le regole di organizzazione, gestione e controllo. Il Patrimonio BancoPosta è stato originariamente dotato di una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, costituita mediante destinazione di utili di esercizi precedenti riportati a nuovo. Gli effetti della deliberazione del 14 aprile 2011 decorrono dal 2 maggio 2011, data del deposito presso il Registro delle Imprese. La separazione del Patrimonio BancoPosta è solo in parte assimilabile alla separazione contabile e gestionale riscontrabile in altre fattispecie di patrimoni destinati. Non ricorrono infatti i requisiti dello specifico affare costitutivi della fattispecie prevista dagli artt. 2447-bis e ss. del Codice Civile e di altre tipologie di patrimoni destinati (tipicamente riscontrabili in caso di: cartolarizzazioni, gestioni patrimoniali collettive e individuali o altre gestioni separate ecc. non riconducibili all'operatività in commento) in quanto l'attività separata, disciplinata dal DPR n. 144 del 14 marzo 2001, comprende una molteplicità di servizi resi con regolarità e senza il vincolo di specificità o di una scadenza temporale definita o prevedibile. Per tali motivi, la già citata normativa di riferimento non ha previsto il limite del 10% alla determinazione della dotazione patrimoniale e ha limitato l'applicabilità delle norme del Codice Civile ai soli casi in cui sono espressamente richiamate.

Tipo di beni e rapporti giuridici

I beni e i rapporti giuridici destinati, risultanti da apposito atto notarile, sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta esclusivamente da Poste Italiane SpA, senza quindi apporti di terzi. Le attività sono quelle regolamentate dal DPR 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche[48]:

- raccolta di risparmio tra il pubblico, come definita dall'art. 11, comma 1, del Testo Unico Bancario (D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993) e attività connesse o strumentali;
- raccolta del risparmio postale;
- *prestazione di servizi di pagamento, comprese l'emissione di moneta elettronica e di altri mezzi di pagamento, di cui al*l'art. 1, comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del TUB;
- servizio di intermediazione in cambi;
- promozione e collocamento al pubblico di finanziamenti concessi da banche e intermediari finanziari abilitati;
- servizi di investimento e accessori, di cui all'art. 12 del DPR 144/2001;
- servizio di riscossione di crediti;
- esercizio in via professionale del commercio di oro, per conto proprio o per conto terzi, secondo quanto disciplinato dalla Legge 17 gennaio 2000, n. 7.

48. Attività aggiornate a seguito emanazione DL n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Sono pertanto attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni e i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività come sopra individuata e scaturenti da contratti, accordi, convenzioni o negozi giuridici riconducibili alle attività descritte[49].

Operatività del Patrimonio destinato

L'operatività del Patrimonio BancoPosta è dunque costituita dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In questo ultimo ambito rientrano l'attività di raccolta del risparmio postale (Libretti di deposito e Buoni Fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite creditorie in attesa di regolazione finanziaria. Apposita convenzione con il MEF prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di due giorni lavorativi bancari rispetto alla data dell'operazione. A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria per tale anno, le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro[50]. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono invece depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e remunerate a un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato e indici del mercato monetario, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria rinnovata l'11 giugno 2014 per il triennio 2014-2016. Nella citata Convenzione con il MEF, è inoltre previsto che una quota della raccolta privata possa essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, cd conto *Buffer,* finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane della raccolta privata. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile commisurato al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO)[51] della BCE fino al 30 novembre 2014 e al tasso *Euro OverNight Index Average* (EONIA)[52] dal 1° dicembre 2014.

49. Nel dettaglio sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni e i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività di BancoPosta, come sopra individuata, facenti parte delle seguenti categorie:
    a. Contratti per la raccolta del risparmio presso il pubblico sia sotto forma di depositi (per es. conti correnti postali) e servizi accessori a essi collegati (per es. convenzioni assegni, bollettini di versamento, incassi preautorizzati) sia sotto altra forma;
    b. Contratti per la prestazione di servizi di pagamento, compresa l'emissione, gestione e vendita di carte di pagamento, anche prepagate (per es. carte cd "Postamat", "Postepay"), per i servizi di *acquiring* e per il trasferimento fondi (per es. vaglia postale);
    c. Contratti per la prestazione di servizi di investimento (per es. servizio di raccolta ordini, collocamento e consulenza in materia di investimento) e servizi accessori a essi collegati (per es. deposito titoli);
    d. Convenzioni con Cassa Depositi e Prestiti SpA per l'attività di raccolta del risparmio postale;
    e. Convenzioni con banche e intermediari finanziari abilitati per promozione e collocamento di finanziamenti presso il pubblico (es. mutui, prestiti personali);
    f. Convenzioni con banche e intermediari finanziari abilitati per servizi di *acquiring* o di pagamento;
    g. Convenzioni con intermediari abilitati per promozione e collocamento di strumenti finanziari, prodotti finanziari-assicurativi e prodotti assicurativi (es. sottoscrizione azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento, polizze vita, polizze danni);
    h. Altre convenzioni aventi a oggetto l'attività di BancoPosta;
    i. Contratti e correlati rapporti giuridici con i dipendenti della funzione BancoPosta, individuati attraverso uno specifico centro di costo;
    j. Contratti con fornitori del centro di costo BancoPosta e correlati rapporti giuridici;
    k. Azioni e partecipazioni detenute in società, consorzi ed enti emittenti carte di pagamento o di credito o che svolgono servizi di trasferimento fondi;
    l. Titoli governativi di Paesi dell'area euro e altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano detenuti in ottemperanza alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1097 e successive modificazioni, e relative riserve di valutazione espresse nel Patrimonio netto, inclusi strumenti finanziari derivati di copertura del rischio;
    m. Crediti e debiti (per es. conti correnti postali) inerenti i rapporti giuridici di cui ai punti precedenti;
    n. Crediti e debiti intergestori con Poste Italiane;
    o. Crediti e debiti per imposte differite relative all'attività di BancoPosta;
    p. Disponibilità liquide detenute in conti correnti postali e bancari dedicati all'attività di BancoPosta;
    q. Disponibilità liquide detenute su un conto cd *Buffer* presso la Tesoreria dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze;
    r. Disponibilità liquide sul conto presso la Tesoreria dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze relative all'impiego della raccolta effettuata presso i soggetti pubblici;
    s. Valori in cassa degli Uffici Postali derivanti dall'attività di BancoPosta;
    t. Contenziosi relativi all'attività di BancoPosta, con i connessi esiti;
    u. Fondi per rischi e oneri relativi ai beni e rapporti giuridici del Patrimonio BancoPosta.
50. Inoltre, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 1, comma 1097, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dall'art. 1, comma 285, della Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014), il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 50% della raccolta in titoli garantiti dallo Stato italiano.
51. Tasso minimo praticato dalla Banca Centrale Europea (BCE) nella più recente operazione di rifinanziamento principale ovvero tasso uniforme qualora la BCE pratichi quest'ultimo in tali operazioni.
52. Tasso cui fanno riferimento le operazioni a brevissima scadenza (*overnight*) ed è calcolato come media ponderata dei tassi *overnight* delle operazioni svolte sul mercato interbancario comunicati alla Banca Centrale Europea (BCE) da un campione di banche operanti nell'area euro (le maggiori banche di tutti i Paesi dell'area euro).

Criteri adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo

Data l'unicità del soggetto giuridico Poste Italiane, il sistema di contabilità generale della Società mantiene le proprie caratteristiche unitarie e di funzionalità. In tale ambito, i princípi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

- Individuazione, nell'ambito delle operazioni aziendali rilevate nel sistema di contabilità generale di Poste Italiane SpA, di quelle appartenenti all'operatività del Patrimonio destinato e confluenza delle stesse in un integrato, specifico sistema di contabilità separata.
- Attribuzione al Patrimonio destinato di tutti i ricavi e i costi afferenti; in particolare, con riferimento alle attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio destinato, l'attribuzione dei connessi oneri avviene esclusivamente nel sistema di contabilità separata, attraverso l'iscrizione in appositi conti numerari regolati periodicamente.
- Regolazione di incassi e pagamenti con i terzi, per il tramite della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di Poste Italiane SpA.
- Imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita.
- Riconciliazione della contabilità separata con la contabilità generale.
- Le attività – o apporti – svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta sono individuate da un apposito *Disciplinare Operativo Generale* approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA, che, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati.

Le relazioni intercorrenti tra le funzioni di Poste Italiane SpA e la funzione BancoPosta sono riconducibili a tre macroaree differenziate per natura di attività svolta per il Patrimonio:

- Attività commerciale, intesa come la commercializzazione dei prodotti/servizi BancoPosta sui mercati di riferimento e per tutti i segmenti di clientela.
- Attività di supporto, intesa come ICT (*Information & Communication Technology*), attività immobiliari, Contact Center, servizi postali e attività finanziarie finalizzate alla gestione della liquidità BancoPosta.
- Attività di *staff*, intese come attività trasversali di supporto al coordinamento e alla gestione del Patrimonio BancoPosta.

Il *Disciplinare Operativo Generale* definisce le modalità con le quali verranno gestite le eventuali perdite operative: in caso di accadimento dell'evento negativo, le eventuali perdite generate dall'evento vengono decurtate dal valore complessivo del contributo apportato dalla funzione responsabile del Patrimonio non destinato. I criteri e le modalità di contribuzione contenuti nel *Disciplinare Operativo Generale* sono declinati in maniera puntuale in appositi *Disciplinari Esecutivi* (o *Disciplinari operativi interni*), definiti tra BancoPosta e le altre funzioni di Poste Italiane SpA. I *Disciplinari Esecutivi* stabiliscono, tra l'altro, i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento e divengono efficaci con la delibera di approvazione del *Disciplinare Operativo Generale* da parte del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA.

I prezzi di trasferimento sono oggetto di revisione annuale, nell'ambito del processo di pianificazione e *budget*. Per l'esercizio 2014 i prezzi di trasferimento sono stati determinati, in particolare, utilizzando:

- i prezzi e le tariffe praticati sul mercato per attività coincidenti o similari (cd "metodo del prezzo comparabile di libero mercato"); ovvero
- i costi più il *mark-up* (cd "metodo del costo maggiorato"), in presenza di specificità e/o di caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane SpA che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile. A questo riguardo, per la determinazione dei costi, è utilizzata la metodologia propria del processo di separazione contabile predisposta ai fini della contabilità regolatoria nell'ambito degli obblighi del Servizio Postale Universale, sottoposta a giudizio di conformità da parte della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane SpA. Nella determinazione del *mark-up* si tiene conto della remunerazione del mercato sui principali servizi di BancoPosta.

Per la valorizzazione dei contributi si è tenuto conto, oltre che delle componenti fisse, anche di componenti di natura variabile legate al raggiungimento di prefissati obiettivi commerciali quali/quantitativi e di *performance* operative.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva degli apporti del Patrimonio non destinato distinti per macroaree di attività, con l'indicazione sintetica delle modalità con cui sono stati determinati i prezzi di trasferimento. Tali modalità sono in corso di revisione per l'esercizio 2015.

	Apporti	Criteri di valorizzazione dei prezzi di riferimento
Attività commerciale	Rete Commerciale	Componente fissa: Costi + *mark-up* + *price cap* Componente variabile: in funzione del raggiungimento di obiettivi commerciali e di livello di servizio
Attività di supporto	Information & Communication Technology	Componente fissa: Costi + *mark-up* Componente variabile: in funzione del mantenimento di *performance* operative
	Immobiliare	In funzione dello spazio occupato, dei prezzi di mercato del singolo immobile e dei costi di manutenzione
	Finanza	Costi + *mark-up*
	Servizi Postali	In funzione dei volumi di invii valorizzati in base a tariffe *standard*
	Contact Center	In base al volume e alla tipologia dei contatti
Attività di *staff*	Amministrazione e Controllo, Tesoreria centralizzata e *funding* a b/m/l termine Risorse Umane, Organizzazione Security & Safety e Fraud Management Consulenza legale Comunicazione esterna Gestione processo acquisti Controllo Interno	In funzione delle risorse interne effettivamente impiegate, dei costi esterni aumentati di un *mark-up*

I conti numerari intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e il Patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA, su cui sono regolati tutti i rapporti tra le due entità, sono remunerati allo stesso tasso riconosciuto dal MEF sul conto operativo (cd *Buffer*) commisurato al tasso *Main Refinancing Operations* della Banca Centrale Europea fino al 30 novembre 2014 e al tasso EONIA dal 1° dicembre 2014.

Alla determinazione del risultato economico e del Patrimonio netto BancoPosta, e quindi del contributo del Patrimonio destinato al risultato economico e al Patrimonio netto di Poste Italiane SpA nel suo complesso, concorrono dunque i rapporti intergestori con le altre strutture della società gemmante. I saldi contabili, economici e patrimoniali, generati da tali rapporti, trovano evidenza nel solo Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta. Nell'ambito della rappresentazione contabile dei valori complessivi di Poste Italiane SpA, detti rapporti, in quanto intergestori, sono invece oggetto di elisione e non vengono rappresentati. Il trattamento contabile adottato è analogo a quanto previsto dai princípi contabili di riferimento per la predisposizione di bilanci consolidati di Gruppo.

Regime di responsabilità

Ai sensi dell'art. 2, comma 17-nonies della Legge n. 10, di conversione del DL 29 dicembre 2010, n. 225, per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio dell'attività di BancoPosta, Poste Italiane SpA risponde nei limiti del patrimonio a essa destinato, con i beni e i rapporti giuridici originariamente compresi o entrati successivamente. Permane la responsabilità illimitata della Società per le obbligazioni derivanti da fatto illecito, compiuto nella gestione del Patrimonio destinato, ovvero per gli atti di gestione del Patrimonio privi dell'indicazione del compimento nell'ambito dell'attività separata Banco-

posta. Il Regolamento approvato in data 14 aprile 2011 dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Poste Italiane SpA prevede che, ove necessario, al fine di consentire la copertura del profilo di rischio rinveniente dalle attività BancoPosta, i mezzi del Patrimonio destinato siano adeguati.

Rendiconto separato

Il Rendiconto separato del Patrimonio destinato BancoPosta è redatto in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione* – e successivi aggiornamenti. L'applicazione della Circolare della Banca d'Italia, ancorché basata sui medesimi princípi contabili adottati da Poste Italiane SpA, comporta una diversa rappresentazione di talune partite economiche e patrimoniali rispetto al bilancio industriale. Si riporta di seguito la riconciliazione delle voci del Patrimonio netto separato esposte nello Stato patrimoniale della Società e nel Rendiconto separato[53].

tab. 4.2 - Riconciliazione del Patrimonio netto separato

Voce del Rendiconto separato / Voce del prospetto integrativo		130 Riserve da valutazione	160 Riserve	200 Utile dell'esercizio
Riserve	2.621.133	1.621.133	1.000.000	-
Riserva per il Patrimonio BancoPosta	1.000.000	-	1.000.000	-
Riserva *fair value hedge*	1.573.116	1.573.116	-	-
Riserva *cash flow hedge*	48.017	48.017	-	-
Risultati portati a nuovo	1.235.729	(2.926)	798.990	439.665
Utili	1.238.655	-	798.990	439.665
Utili/(Perdite) attuariali accumulati relativi a piani a benefici definiti	(2.926)	(2.926)	-	-
Totale	**3.856.862**	**1.618.207**	**1.798.990**	**439.665**

Esclusivamente ai fini della presentazione del Rendiconto separato, rilevano i rapporti intergestori intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni della Società in esso non comprese. In tale documento gli stessi sono rappresentati in modo accurato e completo, unitamente alle componenti positive e negative di reddito che li hanno generati.

Ulteriori aspetti normativi

Ai sensi dell'art. 2, comma 17-undecies, del DL 29 dicembre 2010, n. 225[54], che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato siano distintamente indicati nello Stato patrimoniale della Società", lo Stato patrimoniale di Poste Italiane SpA comprende il *Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta*.
In data 27 maggio 2014 Banca d'Italia ha emanato specifiche Disposizioni di Vigilanza per il Patrimonio BancoPosta che, nel tener conto delle peculiarità organizzative e operative del Patrimonio, definiscono un regime di vigilanza prudenziale analogo a quello degli istituti di credito, disciplinando, in particolare, l'assetto organizzativo e di *governance*, il sistema dei controlli e gli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi.
Il Regolamento del Patrimonio BancoPosta prevede che "in considerazione dell'assenza di apporti di terzi nel Patrimonio BancoPosta, in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane, l'Assemblea deliberi – su proposta del Consiglio di Amministrazione – sull'attribuzione del risultato economico della Società, e in particolare: della quota afferente il Patrimonio BancoPosta, come risultante dal relativo rendiconto, tenendo conto della sua specifica disciplina e, in particolare, della necessità di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale (...)".

53. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti che nel Bilancio d'esercizio della Società sono iscritti nei Risultati portati a nuovo, nel Rendiconto separato sono esposti nelle Riserve da valutazione (Voce 130 del passivo).
54. Convertito con Legge n. 10 del 26 febbraio 2011.

4.3 NOTE AL BILANCIO

ATTIVO

A1 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

La movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

tab. A1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2013								
Costo	73.493	2.594.965	1.839.582	310.083	342.052	1.341.045	60.302	6.561.522
Fondo ammortamento	-	(1.117.130)	(1.362.481)	(263.031)	(138.162)	(1.133.050)	-	(4.013.854)
Fondo svalutazione	(14)	(49.259)	(956)	(770)	(469)	(589)	-	(52.057)
Valore a bilancio	**73.479**	**1.428.576**	**476.145**	**46.282**	**203.421**	**207.406**	**60.302**	**2.495.611**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	507	47.831	48.314	5.073	22.434	76.002	27.466	227.627
Riclassifiche	-	8.969	4.440	(37)	6.003	24.338	(43.713)	-
Dismissioni	(1)	(283)	(336)	(5)	(1.229)	(247)	(581)	(2.682)
Ammortamento	-	(101.418)	(105.634)	(11.503)	(31.958)	(83.848)	-	(334.361)
Svalutazioni	-	(6.916)	(12.801)	(40)	-	433	-	(19.324)
Totale variazioni	**506**	**(51.817)**	**(66.017)**	**(6.512)**	**(4.750)**	**16.678**	**(16.828)**	**(128.740)**
Saldo al 31 dicembre 2013								
Costo	73.999	2.651.159	1.809.725	315.082	367.956	1.418.569	43.474	6.679.964
Fondo ammortamento	-	(1.218.233)	(1.386.144)	(274.502)	(168.816)	(1.194.329)	-	(4.242.024)
Fondo svalutazione	(14)	(56.167)	(13.453)	(810)	(469)	(156)	-	(71.069)
Valore a bilancio	**73.985**	**1.376.759**	**410.128**	**39.770**	**198.671**	**224.084**	**43.474**	**2.366.871**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	772	33.360	37.306	5.077	21.802	52.008	30.248	180.573
Rettifiche[1]	-	-	-	-	-	4	-	4
Riclassifiche[2]	-	13.627	14.274	314	5.221	1.592	(37.618)	(2.590)
Dismissioni[3]	(38)	(82)	(178)	(2)	(1.523)	(183)	(81)	(2.087)
Ammortamento	-	(104.009)	(98.178)	(10.754)	(28.941)	(82.173)	-	(324.055)
Svalutazioni	(281)	(38.991)	3.655	-	(11.617)	55	-	(47.179)
Totale variazioni	**453**	**(96.095)**	**(43.121)**	**(5.365)**	**(15.058)**	**(28.697)**	**(7.451)**	**(195.334)**
Saldo al 31 dicembre 2014								
Costo	74.733	2.696.888	1.829.143	320.380	391.734	1.457.021	36.023	6.805.922
Fondo ammortamento	-	(1.321.492)	(1.453.146)	(285.204)	(196.059)	(1.261.533)	-	(4.517.434)
Fondo svalutazione	(295)	(94.732)	(8.990)	(771)	(12.062)	(101)	-	(116.951)
Valore a bilancio	**74.438**	**1.280.664**	**367.007**	**34.405**	**183.613**	**195.387**	**36.023**	**2.171.537**
Rettifiche[1]								
Costo	-	-	-	-	-	8	-	8
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	(4)	-	(4)
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**4**
Riclassifiche[2]								
Costo	-	13.377	14.307	360	5.164	1.549	(37.618)	(2.861)
Fondo ammortamento	-	250	(33)	(46)	57	43	-	271
Totale	**-**	**13.627**	**14.274**	**314**	**5.221**	**1.592**	**(37.618)**	**(2.590)**
Dismissioni[3]								
Costo	(38)	(1.008)	(32.195)	(139)	(3.188)	(15.113)	(81)	(51.762)
Fondo ammortamento	-	500	31.209	98	1.641	14.930	-	48.378
Fondo svalutazione	-	426	808	39	24	-	-	1.297
Totale	**(38)**	**(82)**	**(178)**	**(2)**	**(1.523)**	**(183)**	**(81)**	**(2.087)**

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.
La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2014 comprende attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto di libro di complessivi 106.726 migliaia di euro.

Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2014.

I nuovi investimenti per 180.573 migliaia di euro sono composti principalmente da:
- 33.360 migliaia di euro, relativi a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali e Uffici direzionali dislocati sul territorio (21.073 migliaia di euro), locali di smistamento posta (7.729 migliaia di euro) e all'acquisto di un immobile a Savona, in precedenza condotto in locazione (3.088 migliaia di euro), oltre a terreni per 772 migliaia di euro;
- 37.306 migliaia di euro per impianti, di cui 27.545 migliaia di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati e 6.162 migliaia di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di videosorveglianza;
- 21.802 migliaia di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica (14.272 migliaia di euro) e la parte strutturale (7.530 migliaia di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 52.008 migliaia di euro per altri beni, di cui 29.095 migliaia di euro per l'acquisto di hardware per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage,* 13.911 migliaia di euro per il rinnovo della dotazione strumentale per l'attività di recapito e 8.615 migliaia di euro per l'acquisto di dotazione nell'ambito del progetto del nuovo *layout* degli Uffici Postali;
- 30.248 migliaia di euro riferiti a investimenti in corso di realizzazione, di cui 14.730 migliaia di euro per lavori di *restyling* degli Uffici Postali, 5.663 migliaia di euro per lavori di ristrutturazione presso Uffici direzionali, 2.731 migliaia di euro per lavori di ristrutturazione dei CPD (Centri Primari di Distribuzione) e 6.520 migliaia di euro per l'acquisto di hardware e di altra dotazione tecnologica non ancora inserita nel processo produttivo.

Le svalutazioni riguardano prevalentemente taluni immobili industriali di proprietà (fabbricati strumentali) e immobili commerciali condotti in locazione (migliorie su beni di terzi) per i quali, cautelativamente, si è tenuto conto degli effetti sui valori d'uso che potrebbero emergere qualora, in futuro, l'impiego di tali beni nel processo produttivo dovesse essere ridotto o sospeso (nota 2.3 *Uso di stime*).

Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 37.618 migliaia di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano l'attivazione di hardware stoccato in magazzino e la conclusione di attività di *restyling* su edifici condotti in locazione e di proprietà.

A2 - INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli Investimenti immobiliari riguardano principalmente gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane SpA ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993 e gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali. Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta. La movimentazione degli Investimenti immobiliari è la seguente:

tab. A2 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Saldo al 1° gennaio		
Costo	145.269	147.157
Fondo ammortamento	(74.653)	(70.824)
Fondo svalutazione	(1.684)	(2.291)
Valore a bilancio	**68.932**	**74.042**
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	510	326
Riclassifiche[1]	2.346	-
Dismissioni[2]	(589)	(1.203)
Ammortamento	(4.836)	(4.837)
Riprese di valore (svalutazioni)	401	604
Totale variazioni	**(2.168)**	**(5.110)**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	146.964	145.269
Fondo ammortamento	(78.928)	(74.653)
Fondo svalutazione	(1.272)	(1.684)
Valore a bilancio	**66.764**	**68.932**
Fair value al 31 dicembre	***115.893***	***122.001***
Riclassifiche[1]		
Costo	2.346	-
Fondo ammortamento	-	-
Fondo svalutazione	-	-
Totale	**2.346**	**-**
Dismissioni[2]		
Costo	(1.161)	(2.214)
Fondo ammortamento	561	1.008
Fondo svalutazione	11	3
Totale	**(589)**	**(1.203)**

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre è rappresentato per 69.706 migliaia di euro dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'Azienda[55].

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono concessi in locazione con contratti classificabili come leasing operativi, poiché Poste Italiane SpA mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

55. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato degli ex alloggi di servizio è di Livello 3, mentre quello degli altri investimenti immobiliari è di Livello 2.

A3 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

La movimentazione delle Attività immateriali è la seguente:

tab. A3 - Movimentazione delle Attività immateriali

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2013					
Costo	1.522.574	2.026	155.662	68.868	1.749.130
Ammortamento e svalutazioni cumulate	(1.298.136)	(2.021)	-	(68.868)	(1.369.025)
Valore a bilancio	**224.438**	**5**	**155.662**	**-**	**380.105**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	79.900	-	110.920	-	190.820
Riclassifiche	112.277	-	(112.277)	-	-
Dismissioni	-	-	-	-	-
Ammortamenti e svalutazioni	(143.215)	(3)	-	-	(143.218)
Totale variazioni	**48.962**	**(3)**	**(1.357)**	**-**	**47.602**
Saldo al 31 dicembre 2013					
Costo	1.714.751	2.026	154.305	-	1.871.082
Ammortamenti e svalutazioni cumulate	(1.441.351)	(2.024)	-	-	(1.443.375)
Valore a bilancio	**273.400**	**2**	**154.305**	**-**	**427.707**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	98.916	-	52.720	-	151.636
Riclassifiche[1]	141.919	-	(141.897)	-	22
Dismissioni[2]	1	-	(1.409)	-	(1.408)
Ammortamenti e svalutazioni	(202.838)	(2)	-	-	(202.840)
Totale variazioni	**37.998**	**(2)**	**(90.586)**	**-**	**(52.590)**
Saldo al 31 dicembre 2014					
Costo	1.952.542	2.026	63.719	-	2.018.287
Ammortamenti e svalutazioni cumulate	(1.641.144)	(2.026)	-	-	(1.643.170)
Valore a bilancio	**311.398**	**-**	**63.719**	**-**	**375.117**
Riclassifiche[1]					
Costo	141.919	-	(141.897)	-	22
Ammortamento cumulato	-	-	-	-	-
Totale	**141.919**	**-**	**(141.897)**	**-**	**22**
Dismissioni[2]					
Costo	(3.044)	-	(1.409)	-	(4.453)
Ammortamento cumulato	3.045	-	-	-	3.045
Totale	**1**	**-**	**(1.409)**	**-**	**(1.408)**

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

Gli investimenti dell'esercizio 2014 in Attività immateriali ammontano a 151.636 migliaia di euro e comprendono costi interni per 6.218 migliaia di euro riferibili ad attività di sviluppo software e relativi oneri accessori. Non sono capitalizzati costi di ricerca e sviluppo diversi da quelli direttamente sostenuti per la realizzazione di prodotti software identificabili, utilizzati o destinati all'utilizzo da parte della Società.

L'incremento nella voce **Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno**, di 98.916 migliaia di euro prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi a seguito di acquisizioni di licenze software.

Le acquisizioni di **Immobilizzazioni immateriali in corso** si riferiscono principalmente ad attività per lo sviluppo di software per la piattaforma infrastrutturale e per il supporto alla rete di vendita.

Il saldo delle Immobilizzazioni immateriali in corso comprende attività che riguardano principalmente lo sviluppo di software per la piattaforma infrastrutturale (25.798 migliaia di euro), per i servizi BancoPosta (17.820 migliaia di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (11.351 migliaia di euro), per il supporto alla rete di vendita (4.307 migliaia di euro) e per l'ingegnerizzazione dei processi di reportistica per altre funzioni di Business e di *staff* (4.441 migliaia di euro).

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno per 141.897 migliaia di euro dovute al completamento e messa in funzione dei programmi software e all'evoluzione di quelli esistenti.

A4 - PARTECIPAZIONI

La voce Partecipazioni presenta i seguenti saldi:

tab. A4 - Partecipazioni

Descrizione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Partecipazioni in imprese controllate	2.029.017	1.811.311
Partecipazioni in imprese collegate	982	980
Totale	**2.029.999**	**1.812.291**

Nessuna partecipazione è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

Le Partecipazioni in imprese controllate e collegate si sono movimentate come di seguito rappresentato:

tab. A4.1 - Movimentazione delle Partecipazioni

Movimentazione delle Partecipazioni nell'esercizio 2014

		Incrementi		Decrementi	Rettifiche di valore		
Partecipazioni	Saldo al 01/01/14	Sottoscr.ni/ Vers. in c/cap.le	Acquisti	Vendite, liquidazioni, fusioni	Rival.	(Sval.)	Saldo al 31/12/14
in imprese controllate							
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	139.978	232.000	-	-	-	-	371.978
BancoPosta Fondi SpA SGR	12.000	-	-	-	-	-	12.000
CLP ScpA	263	-	-	-	-	-	263
Consorzio PosteMotori	-	70	-	-	-	-	70
Cons. Servizi di Telefonia Mobile ScpA	61	-	-	-	-	-	61
EGI SpA	191.410	-	-	-	-	-	191.410
Mistral Air Srl	10.000	9.909	-	-	-	(19.909)	-
PatentiViaPoste ScpA	84	-	-	-	-	-	84
Poste Energia SpA	120	-	-	-	-	-	120
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	7	792	-	-	-	(304)	495
Poste Tributi ScpA	1.808	-	-	-	-	-	1.808
PosteTutela SpA	818	-	-	-	-	-	818
Poste Vita SpA	1.218.481	-	-	-	-	-	1.218.481
Postecom SpA	12.789	-	-	-	-	-	12.789
Postel SpA	124.375	-	-	-	-	-	124.375
PosteMobile SpA	71.030	-	-	-	-	-	71.030
PosteShop SpA	4.852	-	-	-	-	(4.852)	-
SDA Express Courier SpA	23.235	-	-	-	-	-	23.235
Totale imprese controllate	**1.811.311**	**242.771**	**-**	**-**	**-**	**(25.065)**	**2.029.017**
in imprese collegate							
Telma-Sapienza Scarl	980	-	-	-	-	-	980
ItaliaCamp Srl	-	-	2	-	-	-	2
Totale imprese collegate	**980**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**982**
Totale	**1.812.291**	**242.771**	**2**	**-**	**-**	**(25.065)**	**2.029.999**

Movimentazione delle Partecipazioni nell'esercizio 2013

Partecipazioni	Saldo al 01/01/13	Incrementi: Sottoscr.ni/ Vers. in c/cap.le	Incrementi: Acquisti	Decrementi: Vendite, liquidazioni, fusioni	Rettifiche di valore: Rival.	Rettifiche di valore: (Sval.)	Saldo al 31/12/13
in imprese controllate							
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	139.978	-	-	-	-	-	139.978
BancoPosta Fondi SpA SGR	12.000	-	-	-	-	-	12.000
CLP ScpA	263	-	-	-	-	-	263
Cons. Servizi di Telefonia Mobile ScpA	61	-	-	-	-	-	61
EGI SpA	191.410	-	-	-	-	-	191.410
Mistral Air Srl	-	10.000	-	-	-	-	10.000
PatentiViaPoste ScpA	84	-	-	-	-	-	84
Poste Energia SpA	120	-	-	-	-	-	120
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	7	-	-	-	-	7
Poste Tributi ScpA	1.808	-	-	-	-	-	1.808
PosteTutela SpA	818	-	-	-	-	-	818
Poste Vita SpA	868.481	350.000	-	-	-	-	1.218.481
Postecom SpA	12.789	-	-	-	-	-	12.789
Postel SpA	124.375	-	-	-	-	-	124.375
PosteMobile SpA	71.030	-	-	-	-	-	71.030
PosteShop SpA	5.815	-	-	-	-	(963)	4.852
SDA Express Courier SpA	-	50.000	-	-	-	(26.765)	23.235
Totale imprese controllate	**1.429.032**	**410.007**	**-**	**-**	**-**	**(27.728)**	**1.811.311**
in imprese collegate							
Telma-Sapienza Scarl	980	-	-	-	-	-	980
Totale imprese collegate	**980**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**980**
Totale	**1.430.012**	**410.007**	**-**	**-**	**-**	**(27.728)**	**1.812.291**

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2014 sono le seguenti:

- Sottoscrizione dell'aumento di Capitale sociale di Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA di 232.000 migliaia di euro, come deliberato dall'Assemblea straordinaria della partecipata in data 6 febbraio 2014.
- Versamenti a favore di Mistral Air Srl di complessivi 9.909 migliaia di euro per la copertura delle perdite sostenute a tutto il 30 giugno 2014 e costituzione di una riserva straordinaria, come deliberato dalle Assemblee straordinarie del 16 aprile e 24 settembre 2014 della partecipata.
- Sottoscrizione per 792 migliaia di euro dell'aumento del Capitale sociale deliberato in data 15 aprile 2014 dall'Assemblea della Poste Holding Participações do Brasil Ltda (detenuta per il 76% da Poste Italiane SpA e per il 24% da PosteMobile SpA). Al 31 dicembre 2014 tale ammontare non è stato ancora versato. In data 27 novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha deciso di sospendere il progetto Operatore Mobile Virtuale in Brasile e deliberato di procedere alla liquidazione della società. Gli effetti derivanti da tale ultima operazione sono stati riflessi nella svalutazione della partecipazione (tab. C8).
- Sottoscrizione per 70 migliaia di euro del 58,12% del fondo consortile del neo costituito Consorzio PosteMotori, il cui oggetto sociale consiste nell'esecuzione dei servizi di gestione e rendicontazione del pagamento dei corrispettivi dovuti dall'utenza per le pratiche di competenza del "Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione e i Sistemi Informativi e Statistici", del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il consorzio, costituito in data 11 febbraio 2014, è inoltre partecipato per il 22,63% dalla controllata Postecom SpA.
- Acquisto per 2 migliaia di euro, in data 29 maggio 2014, del 20% del Capitale sociale di ItaliaCamp Srl, la cui attività è la promozione di progetti legati a tematiche sociali, scientifiche, economico-commerciali e produttive, in ambito pubblico e privato, attraverso l'intermediazione tra mondo imprenditoriale e accademico anche facilitando la nascita di nuove imprese, associazioni e fondazioni.

Sul valore delle partecipazioni sono state svolte le analisi previste dai princípi contabili di riferimento. Per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2014, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani quinquennali 2015-2019 delle unità organizzative interessate (società e loro controllate) o comunque alle più recenti previsioni disponibili. I dati dell'ultimo anno di piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. È stato quindi applicato il metodo DCF (*Discounted cash flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net operating profit less adjusted taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita e attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted average cost of capital*). Per le valutazioni al 31 dicembre 2014 si è assunto un tasso di crescita pari all'1%. Sulla base delle informazioni prospettiche disponibili e delle risultanze degli *impairment test* eseguiti, le partecipazioni in Mistral Air Srl e in PosteShop SpA sono state interamente svalutate (tab. C8). Poste Italiane SpA ha assunto l'impegno a supportare finanziariamente e patrimonialmente le controllate Mistral Air Srl, SDA Express Courier SpA (anche per effetto dei risultati economici della sua controllata Italia Logistica Srl) e PosteShop SpA. Per quest'ultima, per tener conto degli oneri di ristrutturazione accertati, è stato effettuato un accantonamento ad Altri fondi per rischi e oneri di 7.700 migliaia di euro.

L'elenco delle Partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2014 è il seguente:

tab. A4.2 - Elenco delle Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Denominazione	Quota %	Capitale sociale[1]	Utile/(Perdita) dell'esercizio	Patr. netto contabile	Patr. netto pro quota	Valore contabile al 31/12/14	Diff. tra Patr. netto e valore contabile
in imprese controllate							
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	100,00	364.509	37.562	426.747	426.747	371.978	54.769
BancoPosta Fondi SpA SGR	100,00	12.000	14.092	60.274	60.274	12.000	48.274
CLP ScpA	51,00	516	-	516	263	263	-
Consorzio PosteMotori	58,12	120	-	120	70	70	-
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA[2]	51,00	120	-	120	61	61	-
EGI SpA	55,00	103.200	45	362.857	199.571	191.410	8.161
Mistral Air Srl	100,00	1.000	(2.495)	3.998	3.998	-	3.998
PatentiViaPoste ScpA[2]	69,65	120	-	121	84	84	-
Poste Energia SpA	100,00	120	1.458	2.780	2.780	120	2.660
Poste Holding Participações do Brasil Ltda[3]	76,00	1.051	(18)	9	7	495	(488)
Poste Tributi ScpA[2]	70,00	2.583	-	2.517	1.762	1.808	(46)
PosteTutela SpA	100,00	153	902	12.401	12.401	818	11.583
Poste Vita SpA[2]	100,00	1.216.608	350.157	3.052.208	3.052.208	1.218.481	1.833.727
Postecom SpA	100,00	6.450	(1.035)	50.815	50.815	12.789	38.026
Postel SpA	100,00	20.400	146	134.716	134.716	124.375	10.341
PosteMobile SpA	100,00	32.561	7.760	72.660	72.660	71.030	1.630
PosteShop SpA	100,00	2.582	(12.544)	(7.752)	(7.752)	-	(7.752)
SDA Express Courier SpA	100,00	30.000	(21.273)	784	784	23.235	(22.451)
in imprese collegate							
Telma-Sapienza Scarl[4]	29,74	1.647	8	1.651	491	980	(489)
ItaliaCamp Srl[4]	20,00	10	11	18	4	2	2

[1] In caso di consorzio, il dato è riferito al fondo consortile. Le imprese controllate e collegate hanno tutte sede sociale in Roma, a eccezione della società Poste Holding Participações do Brasil Ltda con sede sociale in Brasile.
[2] Dati elaborati in conformità ai princípi contabili internazionali IFRS e pertanto non coincidenti con i conti annuali della società partecipata, redatti in conformità al Codice Civile e ai princípi contabili italiani.
[3] Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 30 giugno 2014.
[4] Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31 dicembre 2013.

A5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA

Al 31 dicembre 2014 le Attività finanziarie BancoPosta sono le seguenti:

tab. A5 - Attività finanziarie BancoPosta

Descrizione	Note	Saldo al 31/12/14 Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Saldo al 31/12/13 Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti		-	7.330.885	7.330.885	-	6.828.178	6.828.178
Investimenti posseduti sino a scadenza		12.697.969	1.401.716	14.099.685	13.787.533	1.433.629	15.221.162
Titoli a reddito fisso	[tab. A5.2]	12.697.969	1.401.716	14.099.685	13.787.533	1.433.629	15.221.162
Invest. disponibili per la vendita		26.355.148	2.452.255	28.807.403	23.370.344	1.050.771	24.421.115
Titoli a reddito fisso	[tab. A5.2]	26.298.718	2.452.255	28.750.973	23.322.932	1.050.771	24.373.703
Azioni		56.430	-	56.430	47.412	-	47.412
Strumenti finanziari derivati		44.486	4.115	48.601	32.560	(473)	32.087
Cash flow hedging		44.486	4.115	48.601	30.451	1.240	31.691
Fair value hedging		-	-	-	2.109	(1.713)	396
Totale		**39.097.603**	**11.188.971**	**50.286.574**	**37.190.437**	**9.312.105**	**46.502.542**

Le attività in commento riguardano le operazioni finanziarie effettuate dalla Società ai sensi del DPR 144/2001 che, dal 2 maggio 2011, rientrano nell'ambito del Patrimonio destinato e in particolare la gestione della liquidità derivante dalla raccolta effettuata, in nome proprio ma con vincoli riguardanti l'impiego, in conformità alla normativa applicabile, e la gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi (nota 4.2).

Crediti

tab. A5.1 - Crediti finanziari BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31/12/14 Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Saldo al 31/12/13 Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Depositi presso il MEF	-	5.467.139	5.467.139	-	5.078.026	5.078.026
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	662.963	662.963	-	1.008.096	1.008.096
Altri crediti finanziari	-	1.200.783	1.200.783	-	742.056	742.056
Totale	**-**	**7.330.885**	**7.330.885**	**-**	**6.828.178**	**6.828.178**

La voce include:

- **Depositi presso il MEF** di 5.467.139 migliaia di euro, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato e indici del mercato monetario.

• Il saldo del **conto MEF Tesoreria dello Stato** di 662.963 migliaia di euro è così composto:

tab. A5.1.1 - MEF conto Tesoreria dello Stato

	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	905.298	905.298	-	1.192.870	1.192.870
Saldo dei flussi finanziari gestione del risparmio postale	-	(49.361)	(49.361)	-	7.416	7.416
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	(159.113)	(159.113)	-	(158.329)	(158.329)
Debiti per rischi operativi	-	(33.861)	(33.861)	-	(33.861)	(33.861)
Totale	**-**	**662.963**	**662.963**	**-**	**1.008.096**	**1.008.096**

Il *Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni* di 905.298 migliaia di euro accoglie il credito dovuto ai versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di liquidità al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta ed è così composto:

tab. A5.1.1 a) - Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Anticipazioni nette	-	917.898	917.898	-	1.199.227	1.199.227
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	(672.214)	(672.214)	-	(672.869)	(672.869)
Min. della Giustizia - Gest. mandati pagamento	-	(12.319)	(12.319)	-	(2.187)	(2.187)
MEF - Gestione pensioni di Stato	-	671.933	671.933	-	668.699	668.699
Totale	**-**	**905.298**	**905.298**	**-**	**1.192.870**	**1.192.870**

Il *Saldo dei flussi finanziari per la gestione del risparmio postale,* negativo di 49.361 migliaia di euro, è costituito dall'eccedenza dei depositi sui rimborsi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2014, il saldo è rappresentato da un debito di 107.579 migliaia di euro verso Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 58.218 migliaia di euro verso il MEF per le emissioni di Buoni Fruttiferi Postali di sua competenza.

I *Debiti per responsabilità connesse a rapine* subite dagli Uffici Postali di 159.113 migliaia di euro rappresentano obbligazioni assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

tab. A5.1.1 b) - Movimentazione dei Debiti per responsabilità connesse a rapine

	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Saldo al 1° gennaio		**158.329**	**159.708**
Debiti per rapine subite nell'esercizio	[tab. C8]	5.856	6.265
Rimborsi effettuati		(5.072)	(7.644)
Saldo al 31 dicembre		**159.113**	**158.329**

Nel corso dell'esercizio 2014 Poste Italiane SpA ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite fino al 31 dicembre 2013 per 2.790 migliaia di euro e nel primo semestre 2014 per 2.282 migliaia di euro.

I *Debiti per rischi operativi* (33.861 migliaia di euro) si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili. La movimentazione di tali debiti è stata la seguente:

tab. A5.1.1 c) - Movimentazione dei Debiti verso Tesoreria dello Stato per rischi operativi

	Esercizio 2014		Esercizio 2013	
Saldo al 1° gennaio		**33.861**		**35.314**
Nuovi debiti per rischi operativi	2.502		3.111	
Rischi operativi rivelatisi insussistenti	(709)		(3.485)	
		1.793		(374)
Rimborsi effettuati		(1.816)		(2.729)
Riclassifica dal fondo vertenze		23		1.650
Saldo al 31 dicembre		**33.861**		**33.861**

- **Altri crediti finanziari** di 1.200.783 migliaia di euro così composti:

tab. A5.1.2 - Altri crediti finanziari

Descrizione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Depositi in garanzia	891.647	344.365
Altre partite da addebitare alla clientela	176.246	270.491
Assegni di conto corrente tratti su terzi in corso di negoziazione	71.169	73.180
Prelievi presso ATM BancoPosta da regolare sui rapporti dei clienti o con i circuiti	28.888	23.727
Partite in corso di regolamento con il sistema bancario	19.262	20.725
Altri crediti	13.571	9.568
Totale	**1.200.783**	**742.056**

I crediti per *Depositi in garanzia* di 891.647 migliaia di euro sono relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*).

Le *Altre partite da addebitare alla clientela* di 176.246 migliaia di euro sono prevalentemente costituite da: utilizzi di carte di debito emesse da BancoPosta per 45.399 migliaia di euro, assegni e altri titoli postali regolati in Stanza di compensazione per 90.566 migliaia di euro, somme dovute dai *partner* commerciali per l'accettazione sulle proprie reti distributive di ricariche di carte Postepay per 19.109 migliaia di euro e pagamento bollettini per complessivi 15.073 migliaia di euro.

Investimenti in titoli

Riguardano titoli governativi a reddito fisso dell'area euro del valore nominale di 37.748.750 migliaia di euro, costituiti da Titoli di Stato di emissione italiana. La movimentazione è la seguente:

tab. A5.2 - Movimentazione degli Investimenti in titoli

	HTM		AFS		FV vs CE		Totale	
Titoli	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio
Saldo al 31 dicembre 2012	**13.902.650**	**14.048.068**	**21.475.850**	**22.426.616**	**-**	**-**	**35.378.500**	**36.474.684**
Acquisti	3.680.000	3.863.296	6.490.000	6.675.519	1.440.000	1.455.467	11.610.000	11.994.282
Rimborsi	(2.019.100)	(2.019.100)	(400.000)	(400.000)	-	-	(2.419.100)	(2.419.100)
Trasf.ti riserve di PN	-	-	-	(211.460)	-	-	-	(211.460)
Var. costo ammortizzato	-	3.903	-	23.301	-	-	-	27.204
Variazioni *fair value* a PN	-	-	-	876.402	-	-	-	876.402
Variazioni *fair value* a CE	-	-	-	(236.691)	-	-	-	(236.691)
Var.ni per op. di CFH(*)	-	1.439	-	42.457	-	-	-	43.896
Effetti delle vendite a CE	-	1.004	-	307.464	-	9.256	-	317.724
Ratei esercizio corrente	-	227.513	-	274.435	-	-	-	501.948
Vendite ed estinzione ratei	(650.000)	(904.961)	(4.758.750)	(5.404.340)	(1.440.000)	(1.464.723)	(6.848.750)	(7.774.024)
Saldo al 31 dicembre 2013	**14.913.550**	**15.221.162**	**22.807.100**	**24.373.703**	**-**	**-**	**37.720.650**	**39.594.865**
Acquisti	100.000	102.651	4.760.000	5.201.200	534.000	543.249	5.394.000	5.847.100
Rimborsi	(1.206.000)	(1.206.000)	(369.000)	(369.000)	(400.000)	(400.000)	(1.975.000)	(1.975.000)
Trasf.ti riserve di PN	-	-	-	(227.418)	-	-	-	(227.418)
Var. costo ammortizzato	-	3.209	-	(5.892)	-	-	-	(2.683)
Variazioni *fair value* a PN	-	-	-	1.759.101	-	-	-	1.759.101
Variazioni *fair value* a CE	-	-	-	1.327.676	-	-	-	1.327.676
Var.ni per op. di CFH(*)	-	-	-	12.501	-	-	-	12.501
Effetti delle vendite a CE	-	-	-	391.951	-	1	-	391.952
Ratei esercizio corrente	-	207.512	-	285.587	-	-	-	493.099
Vendite ed estinzione ratei	-	(228.849)	(3.256.900)	(3.998.436)	(134.000)	(143.250)	(3.390.900)	(4.370.535)
Saldo al 31 dicembre 2014	**13.807.550**	**14.099.685**	**23.941.200**	**28.750.973**	**-**	**-**	**37.748.750**	**42.850.658**

(*) La voce della tabella *Variazioni per operazioni di CFH*, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *cash flow hedge*.

Al 31 dicembre 2014, il *fair value*[56] del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, iscritti al costo ammortizzato, è di 16.263.412 migliaia di euro (di cui 207.512 migliaia di euro dovuto a ratei di interesse in maturazione).

Titoli per un valore nominale di 6.440.861 migliaia di euro sono indisponibili in quanto:
- 5.373.962 migliaia di euro sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine;
- 596.899 migliaia di euro sono stati consegnati in garanzia (*collateral*) a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap*;
- 470.000 migliaia di euro sono stati consegnati a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa a Poste Italiane SpA.

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al *fair value* di 28.750.973 migliaia di euro (di cui 285.587 migliaia di euro dovuti a ratei di interesse in maturazione). L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 3.086.777 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo positivo di 1.759.101 migliaia di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo positivo di 1.327.676 migliaia di euro relativo alla parte coperta.

Investimenti in azioni

Sono rappresentati:
- per 53.958 migliaia di euro, dal *fair value* di 756.280[57] azioni di Classe B della MasterCard Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 2.355 migliaia di euro, dal *fair value* di 11.144 azioni di Classe C della Visa Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 117 migliaia di euro dal costo storico, invariato rispetto al precedente esercizio, della partecipazione dell'8,637% nella Eurogiro Holding A/S.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 9.018 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto (par. B3).

56. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.
57. In data 21 gennaio 2014, la MasterCard Incorporated ha perfezionato un'operazione sul capitale cd di *stock split*, attraverso la quale sono state assegnate a ogni azionista 10 azioni ogni azione da essi posseduta, senza effetti diluitivi della partecipazione e modifiche del relativo valore.

Strumenti finanziari derivati

La movimentazione degli Strumenti finanziari derivati nell'esercizio è stata la seguente:

tab. A5.3 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

	Cash flow hedging				*Fair value hedging*		FV vs CE					
	Acquisti a termine		*Asset swap*		*Asset swap*		Acquisti a termine		Vendite a termine		Totale	
	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*
Saldo al 1° gennaio 2013	**800.000**	**12.157**	**2.583.750**	**(211.999)**	**3.700.000**	**(604.117)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.083.750**	**(803.959)**
Incrementi/(Decrementi)(*)	450.000	31.739	-	156.477	200.000	221.735	602.224	25.067	1.040.000	(2.738)	2.292.224	432.280
Proventi/(Oneri) a CE(**)	-	-	-	846	-	172	-	-	-	-	-	1.018
Operazioni completate(***)	(1.250.000)	(43.896)	(358.750)	(16.933)	-	14.933	(602.224)	(25.067)	(1.040.000)	2.738	(3.250.974)	(68.225)
Saldo al 31 dicembre 2013	**-**	**-**	**2.225.000**	**(71.609)**	**3.900.000**	**(367.277)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.125.000**	**(438.886)**
Incrementi/(Decrementi)(*)	225.000	12.501	-	131.369	3.575.000	(1.337.957)	400.000	3	-	-	4.200.000	(1.194.084)
Proventi/(Oneri) a CE(**)	-	-	-	202	-	(1.230)	-	-	-	-	-	(1.028)
Operazioni completate(***)	(225.000)	(12.501)	(525.000)	(59.350)	(180.000)	34.241	(400.000)	(3)	-	-	(1.330.000)	(37.613)
Saldo al 31 dicembre 2014	**-**	**-**	**1.700.000**	**612**	**7.295.000**	**(1.672.223)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.995.000**	**(1.671.611)**
di cui:												
Strumenti derivati attivi	-	-	625.000	48.601	-	-	-	-	-	-	625.000	48.601
Strumenti derivati passivi	-	-	1.075.000	(47.989)	7.295.000	(1.672.223)	-	-	-	-	8.370.000	(1.720.212)

(*) Gli Incrementi/(Decrementi) si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nell'esercizio sul portafoglio complessivo.

(**) I Proventi e Oneri imputati a Conto economico si riferiscono a eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevate nei Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria.

(***) Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

Gli strumenti di copertura del rischio di tasso d'interesse hanno complessivamente subíto nell'esercizio in commento una variazione positiva netta del *fair value* riferita alla componente efficace della copertura di 143.870 migliaia di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto. Nell'esercizio in commento, la Società ha estinto *asset swap* di *cash flow hedge* su titoli alienati, i cui flussi erano oggetto di copertura, per un nozionale di 525.000 migliaia di euro.

Gli strumenti di *fair value hedging* in essere, detenuti per limitare la volatilità del prezzo di taluni impieghi a tasso fisso disponibili per la vendita, hanno complessivamente subíto nell'esercizio in commento una variazione negativa netta efficace del *fair value* di 1.337.957 migliaia di euro; i titoli coperti (tab. A5.2) hanno subíto una variazione positiva netta di *fair value* di 1.327.676 migliaia di euro, essendo la differenza di 10.281 migliaia di euro dovuta ai differenziali pagati e in corso di maturazione.

Nell'esercizio in commento la Società ha effettuato le seguenti operazioni:

- stipula di nuovi *asset swap* di *fair value hedge* per un nozionale di 3.575.000 migliaia di euro;
- estinzione di *asset swap* di *fair value hedge* su titoli alienati, le cui variazioni di *fair value* erano oggetto di copertura, per un nozionale di 180.000 migliaia di euro.

A6 - ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2014 le Attività finanziarie del Patrimonio non destinato sono le seguenti:

tab. A6 - Attività finanziarie

	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	535.094	636.836	1.171.930	555.764	694.442	1.250.206
Finanziamenti	525.000	466.542	991.542	540.000	443.019	983.019
Crediti	10.094	170.294	180.388	15.764	251.423	267.187
Invest. disponibili per la vendita	567.920	11.419	579.339	594.030	166.367	760.397
Azioni	4.500	-	4.500	79.500	-	79.500
Titoli a reddito fisso	563.420	5.807	569.227	514.530	161.365	675.895
Altri investimenti	-	5.612	5.612	-	5.002	5.002
Totale	**1.103.014**	**648.255**	**1.751.269**	**1.149.794**	**860.809**	**2.010.603**

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti

Quota non corrente

La voce comprende tre prestiti subordinati per 450.000 migliaia di euro, di cui 400.000 migliaia di euro irredimibili, concessi alla Poste Vita SpA al fine di dotare la Compagnia di adeguati mezzi patrimoniali per sostenere la crescita attesa della raccolta dei premi, nel rispetto delle specifiche normative che regolano il settore assicurativo.

In data 23 dicembre 2014, Poste Italiane SpA, nell'ambito dell'operazione strategica finalizzata all'ingresso della Compagnia Etihad Airways nel capitale sociale di Alitalia SAI SpA[58], ha sottoscritto *Contingent Convertible Notes*[59], per un valore nominale complessivo di 75 milioni di euro, emesse dalla Midco SpA che, a sua volta, detiene il 51% della Alitalia SAI. Le *Contingent Convertible Notes*, con scadenza al 1° gennaio 2035, maturano dal 1° gennaio 2015 un interesse contrattuale del 7% nominale annuo. Il pagamento degli interessi e del capitale sarà effettuato dalla Midco SpA se, e nella misura in cui, esistano risorse liquide disponibili. Alla data del presente bilancio, sulla base del Piano Industriale del Gruppo Alitalia, una ragionevole stima del tasso di interesse effettivo che maturerà sulle *Notes* è di circa il 4,6%.

Quota corrente

La voce (466.542 migliaia di euro) si riferisce a prestiti con scadenza prevista entro l'esercizio 2015 e conti correnti di corrispondenza attivi verso imprese controllate, remunerati a normali condizioni di mercato.

58. Trattasi della cd "Nuova Alitalia", società in cui è stata conferita tutta l'attività operativa di vettore aereo della Alitalia Compagnia Aerea Italiana, oggi CAI SpA. Tale società detiene il 100% del pacchetto azionario della Midco SpA.
59. Prestito convertibile, al verificarsi di determinate condizioni negative, in uno strumento finanziario partecipativo ai sensi dell'art. 2346, comma 6, del Codice Civile dotato degli stessi diritti associati al prestito.

Di seguito il dettaglio:

tab. A6.1 - Quota corrente dei finanziamenti

	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
Denominazione	Finanziamenti	c/c di corrispondenza	Totale	Finanziamenti	c/c di corrispondenza	Totale
Controllate dirette						
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	200.057	-	200.057	250.074	-	250.074
Mistral Air Srl	-	13.880	13.880	3.007	9.812	12.819
PatentiViaPoste ScpA	-	418	418	-	99	99
Poste Energia SpA	-	1.492	1.492	-	1.032	1.032
Poste Tributi ScpA	-	4.038	4.038	-	5.483	5.483
Poste Vita SpA	90.043	-	90.043	-	-	-
Postel SpA	-	44.743	44.743	1.203	59.852	61.055
PosteShop SpA	-	7.382	7.382	-	4.688	4.688
SDA Express Courier SpA	-	100.528	100.528	-	103.589	103.589
	290.100	172.481	462.581	254.284	184.555	438.839
Ratei su finanziamenti non correnti	3.961	-	3.961	4.180	-	4.180
Totale	**294.061**	**172.481**	**466.542**	**258.464**	**184.555**	**443.019**

Crediti

Il dettaglio della voce Crediti è il seguente:

tab. A6.2 - Crediti

	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs Controllante	945	115.844	116.789	3.059	221.828	224.887
rimborso mutui iscritti nel passivo	945	115.844	116.789	3.059	218.198	221.257
rimborso interessi su mutuo L. 887/1984	-	-	-	-	3.630	3.630
Depositi in garanzia	-	54.450	54.450	-	29.595	29.595
Vs acquirenti alloggi di servizio	9.149	-	9.149	12.705	-	12.705
Vs Altri	-	310	310	-	391	391
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(310)	(310)	-	(391)	(391)
Totale	**10.094**	**170.294**	**180.388**	**15.764**	**251.423**	**267.187**

Il credito vantato **verso il Controllante MEF** di 116.789 migliaia di euro si riferisce al rimborso di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, per investimenti da questa effettuati negli anni 1975-1993. All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in SpA, sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti e i crediti verso il Controllante MEF al quale le leggi au-

torizzative hanno attribuito l'onere del rimborso delle quote capitale. La partita in commento (con un *fair value*[60] di 116.957 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) esprime il costo ammortizzato[61] del credito del valore nominale di 116.976 migliaia di euro, di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016. Nel corso dell'esercizio 2014 la Società ha riscosso crediti per un valore nominale di 109.442 migliaia di euro e ha accertato sul valore attuale dei crediti stessi proventi finanziari di competenza per 4.974 migliaia di euro. La differenza di 113.954 migliaia di euro tra il valore nominale del credito e il valore nominale del debito di 3.382 migliaia di euro (tab. B7.1), corrispondente al suo costo ammortizzato, è dovuta al pagamento effettuato dalla Società della quota capitale dei mutui scaduta nell'esercizio 2014 e non ancora rimborsato dal MEF.

I crediti per **Depositi in garanzia** di 54.450 migliaia di euro sono relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap*.

60. Ai fini della scala gerarchica del *fair value,* che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.
61. Per la determinazione del costo ammortizzato del credito in questione, improduttivo di interessi, è stato calcolato il valore attuale in base al tasso di interesse *risk free* applicabile alla data da cui decorrono gli effetti della costituzione di Poste Italiane SpA (1° gennaio 1998). Pertanto, il valore del credito iscritto in bilancio si incrementa di anno in anno degli interessi maturati e si riduce dei crediti incassati.

Investimenti disponibili per la vendita

La movimentazione nell'esercizio in commento è stata la seguente:

tab. A6.3 - Movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita

	Azioni	Titoli a reddito fisso		Altri investimenti		Totale
	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Saldo al 1° gennaio 2013	**4.500**	**500.000**	**502.837**	**5.000**	**4.245**	**511.582**
Acquisti	75.000	150.000	156.343	-	-	231.343
Rimborsi	-	-	-	-	-	-
Trasf.ti riserve di PN	-	-	-	-	-	-
Var. costo ammortizzato	-	-	(3.562)	-	-	(3.562)
Var. *fair value* a PN	-	-	32.748	-	757	33.505
Var. *fair value* a CE	-	-	(15.104)	-	-	(15.104)
Effetti delle vendite a CE	-	-	-	-	-	-
Ratei	-	-	8.440	-	-	8.440
Vendite ed estinzione ratei	-	-	(5.807)	-	-	(5.807)
Saldo al 31 dicembre 2013	**79.500**	**650.000**	**675.895**	**5.000**	**5.002**	**760.397**
Acquisti	-	-	-	-	-	-
Rimborsi	-	(150.000)	(150.000)	-	-	(150.000)
Trasf.ti riserve di PN	-	-	-	-	-	-
Var. costo ammortizzato	-	-	(2.121)	-	-	(2.121)
Var. *fair value* a PN	-	-	21.962	-	610	22.572
Var. *fair value* a CE	-	-	26.124	-	-	26.124
Effetti delle vendite a CE	-	-	-	-	-	-
Svalutazione	(75.000)	-	-	-	-	(75.000)
Ratei esercizio corrente	-	-	5.807	-	-	5.807
Vendite ed estinzione ratei	-	-	(8.440)	-	-	(8.440)
Saldo al 31 dicembre 2014	**4.500**	**500.000**	**569.227**	**5.000**	**5.612**	**579.339**

Azioni

Sono rappresentate dal costo storico di 4.500 migliaia di euro della partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti ScpA in liquidazione, invariata dallo scorso esercizio.

La partecipazione di Poste Italiane del 19,48%[62] in CAI SpA (ex Alitalia-CAI SpA), acquisita il 23 dicembre 2013 al costo di 75.000 migliaia di euro, è stata interamente svalutata nell'esercizio in commento per tenere conto del peggiorato andamento operativo, causato dal manifestarsi di eventi e circostanze esogene di mercato che, incidendo sulla dinamica gestionale, non hanno consentito alla compagnia il raggiungimento degli obiettivi fissati nel suo Piano Industriale.

62. In data 4 febbraio 2015, a seguito di un ulteriore aumento di capitale deliberato dall'Assemblea di CAI SpA, non sottoscritto da Poste Italiane SpA, la percentuale di partecipazione si è ridotta al 2,99%.

Titoli a reddito fisso

La voce accoglie BTP per un valore nominale complessivo di 500.000 migliaia di euro (*fair value* di 569.227 migliaia di euro). Di questi, 375.000 migliaia di euro sono oggetto di *asset swap* di *fair value hedge*. Tutti i titoli in commento sono indisponibili in quanto consegnati a controparti per operazioni di Pronti contro termine (tab. B7.2).

Altri investimenti

La voce accoglie fondi comuni di investimento di tipo azionario per un *fair value* di 5.612 migliaia di euro.

Strumenti finanziari derivati

La movimentazione degli Strumenti finanziari derivati nell'esercizio è stata la seguente:

tab. A6.4 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

	Esercizio 2014				Esercizio 2013			
	Cash flow hedging	*Fair value hedging*	*Fair value* vs Conto economico	Totale	*Cash flow hedging*	*Fair value hedging*	*Fair value* vs Conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio	-	**(25.176)**	**(337)**	**(25.513)**	-	**(40.074)**	-	**(40.074)**
Incrementi/(Decrementi)	-	(34.472)	(6.577)	(41.049)	-	6.885	(337)	6.548
Proventi/(Oneri) a CE	-	15	-	15	-	25	-	25
Operazioni completate	-	8.266	267	8.533	-	7.988	-	7.988
Saldo al 31 dicembre	-	**(51.367)**	**(6.647)**	**(58.014)**	-	**(25.176)**	**(337)**	**(25.513)**
di cui:								
Strumenti derivati attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati passivi	-	(51.367)	(6.647)	(58.014)	-	(25.176)	(337)	(25.513)

Al 31 dicembre 2014 gli strumenti derivati in essere con un *fair value*[63] negativo di 58.014 migliaia di euro sono rappresentati:

- da nove contratti di *asset swap* di *fair value hedging*, stipulati nell'esercizio 2010 e finalizzati alla protezione del valore di BTP per un nozionale di 375 milioni di euro dalle oscillazioni dei tassi di interesse; con tali strumenti la Società ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un tasso variabile;
- da un contratto di *swap* stipulato nell'esercizio 2013 finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (par. B7). La copertura di *cash flow hedge* del derivato in commento si perfezionerà a decorrere dal terzo anno, data in cui il Prestito obbligazionario prevede il pagamento di interessi a tasso variabile. Con tale operazione, la Società si è assunta l'obbligazione di corrispondere il tasso fisso del 4,035%.

63. Il *fair value* degli strumenti derivati in commento è determinato come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi ai differenziali da scambiare.

A7 - CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio è il seguente:

tab. A7 - Crediti commerciali

	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs clienti	50.265	2.029.722	2.079.987	95.451	2.018.000	2.113.451
Crediti vs imprese controllate	-	259.010	259.010	-	256.359	256.359
Crediti vs imprese collegate	-	-	-	-	4.119	4.119
Crediti vs Controllanti	-	1.148.857	1.148.857	-	1.054.307	1.054.307
Totale	**50.265**	**3.437.589**	**3.487.854**	**95.451**	**3.332.785**	**3.428.236**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	1.389.451	1.389.451	-	1.392.484	1.392.484

Crediti verso clienti

tab. A7.1 - Crediti verso clienti

	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Cassa Depositi e Prestiti	-	901.118	901.118	-	893.418	893.418
Ministeri ed enti pubblici	47.151	702.987	750.138	92.337	653.276	745.613
Corrispondenti esteri	-	193.982	193.982	-	198.344	198.344
Crediti per servizi SMA	21.114	147.037	168.151	21.114	169.689	190.803
Crediti per conti con saldo debitore	-	133.855	133.855	-	140.431	140.431
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	79.413	79.413	-	78.197	78.197
Crediti verso altri clienti	-	249.538	249.538	-	250.719	250.719
Fondo svalutazione crediti vs clienti	(18.000)	(378.208)	(396.208)	(18.000)	(366.074)	(384.074)
Totale	**50.265**	**2.029.722**	**2.079.987**	**95.451**	**2.018.000**	**2.113.451**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	1.172.085	1.172.085	-	1.114.288	1.114.288

Nel dettaglio:

- I crediti verso **Cassa Depositi e Prestiti** si riferiscono a corrispettivi e commissioni BancoPosta del servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio.
- I crediti verso **Ministeri ed enti pubblici** si riferiscono principalmente ai seguenti servizi:
  - Servizi Integrati di notifica e gestione della corrispondenza per complessivi 239.436 migliaia di euro offerti a Pubbliche Amministrazioni Locali (98.120 migliaia di euro), a Ministeri e relative dipendenze territoriali (69.115 migliaia di euro) e ad Agenzie e altri enti pubblici centrali (72.201 migliaia di euro).
  - Servizi di pagamento delle pensioni e delle prestazioni temporanee e voucher INPS, per 142.111 migliaia di euro.
  - Rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2010 riferito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 99.515 migliaia di euro, corrispondenti a un valore nomi-

nale di 103.166 migliaia di euro. Il credito è iscritto al suo valore attuale per tener conto dei prevedibili tempi di realizzo in base alle disposizioni normative in essere. Per tali motivi una quota di 47.151 migliaia di euro (corrispondente a un valore nominale di 50.802 migliaia di euro) è classificata nelle Attività non correnti.

- Servizi di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura con utilizzo dei conti di credito per complessivi 78.387 migliaia di euro offerti a Ministeri e relative dipendenze territoriali (48.090 migliaia di euro), ad Agenzie e altri enti pubblici centrali (29.692 migliaia di euro) e a Pubbliche Amministrazioni Locali (605 migliaia di euro).
- Rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza sostenute per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, per 67.287 migliaia di euro, di cui 3.205 migliaia di euro per compensi maturati nell'esercizio.
- Servizio di pagamento delle spese di giustizia svolto per conto del Ministero della Giustizia e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta, per complessivi 19.137 migliaia di euro.

- I crediti verso **Corrispondenti esteri** si riferiscono per 193.639 migliaia di euro a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere, e per 343 migliaia di euro a servizi telegrafici internazionali.
- I crediti per **servizi Senza Materiale Affrancatura (SMA)** si riferiscono per 70.254 migliaia di euro ai crediti vantati nei confronti dei clienti che utilizzano il servizio per conto proprio e per 76.783 migliaia di euro ai crediti vantati nei confronti degli operatori che svolgono il servizio per conto di terzi principalmente di posta massiva. L'incasso di questi ultimi viene delegato agli intermediari autorizzati allo svolgimento del servizio.
- I crediti per **conti correnti con saldo debitore** derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche BancoPosta e comprendono rapporti pregressi per i quali sono in corso attività di recupero, in gran parte oggetto di svalutazione.
- I crediti per **altri servizi BancoPosta** si riferiscono per 54.711 migliaia di euro ai servizi di intermediazione assicurativa e bancaria su prestiti personali, scoperti di conto e mutui erogati per conto di terzi.
- I **crediti verso altri clienti** comprendono principalmente: per 31.906 migliaia di euro crediti riferiti al servizio di Postatarget, per 24.379 migliaia di euro crediti riferiti al servizio *Advise and Billing Mail*, per 26.007 migliaia di euro crediti per servizi telegrafici, per 21.744 migliaia di euro crediti relativi al servizio Posta Time, per 16.988 migliaia di euro crediti relativi al servizio di Notifica Atti Giudiziari e per 16.522 migliaia di euro crediti per spedizioni pacchi.

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso clienti** è la seguente:

tab. A7.2 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso clienti

	Saldo al 01/01/13	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/13	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/14
Amm.ni Postali estere	3.556	4.540	-	-	8.096	(2.891)	-	-	5.205
Amm.ni pubbliche	155.609	(1.191)	3.212	(20.556)	137.074	(9.364)	3.205	-	130.915
Privati	203.258	18.849	-	(771)	221.336	22.206	-	(451)	243.091
	362.423	**22.198**	**3.212**	**(21.327)**	**366.506**	**9.951**	**3.205**	**(451)**	**379.211**
Per interessi per ritardati pagamenti	15.916	7.175	-	(5.523)	17.568	7.686	-	(8.257)	16.997
Totale	**378.339**	**29.373**	**3.212**	**(26.850)**	**384.074**	**17.637**	**3.205**	**(8.708)**	**396.208**
di cui Patrimonio BancoPosta	133.062	8.704	-	(21.143)	120.623	6.984	-	(232)	127.375

Il Fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica, nonché a ritardi di pagamento e a incagli presso alcune Amministrazioni debitrici. Nel corso dell'esercizio 2014, una quota del fondo in commento è stata assorbita a Conto economico per effetto dell'incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità.

Il Fondo svalutazione crediti verso clienti privati comprende quanto stanziato nell'ambito dell'operatività BancoPosta a presidio del rischio di mancato recupero di numerose partite individualmente non significative vantate nei confronti di correntisti con saldo debitore.

Crediti verso imprese controllate (dirette e indirette)

tab. A7.3 - Crediti commerciali verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Controllate dirette		
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	2.798	1.712
BancoPosta Fondi SpA SGR	10.060	4.451
CLP ScpA	13.536	18.559
Consorzio PosteMotori	15.619	-
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA	273	1.753
EGI SpA	1.286	1.057
Mistral Air Srl	2.163	1.510
PatentiViaPoste ScpA	3.791	1.060
Poste Energia SpA	205	204
Poste Tributi ScpA	6.111	4.060
PosteTutela SpA	230	236
Poste Vita SpA	81.801	88.024
Postecom SpA	8.615	4.498
Postel SpA	77.558	78.529
PosteMobile SpA	17.828	38.398
PosteShop SpA	945	1.223
SDA Express Courier SpA	5.221	3.672
Controllate indirette		
Address Software Srl	2	4
Italia Logistica Srl	4.019	2.823
Kipoint SpA	2	12
Poste Assicura SpA	6.619	4.054
PostelPrint SpA	233	440
Uptime SpA[1]	95	80
Totale	**259.010**	**256.359**
di cui Patrimonio BancoPosta	115.903	99.066

[1] Società a controllo congiunto.

Fra le posizioni creditorie di natura commerciale si segnalano:

- Poste Vita SpA: si tratta principalmente (80.330 migliaia di euro) di provvigioni derivanti dall'attività di collocamento di polizze assicurative svolta presso gli Uffici Postali e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta;
- Postel SpA: si tratta principalmente (70.892 migliaia di euro) di crediti relativi al servizio di recapito della Posta Massiva reso da Poste Italiane SpA e riscossi dalla controllata.

Crediti verso Controllanti

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze:

tab. A7.4 - Crediti verso Controllanti

Descrizione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Servizio Universale	1.086.996	751.101
Riduz. tariffarie/Agevolaz. elett.	116.779	156.032
Remunerazione raccolta su c/c	72.223	150.365
Servizi delegati	28.295	36.418
Distribuzione monete euro	6.026	6.026
Altri	4.226	4.419
F.do sval. cred. vs Controllanti	(165.688)	(50.054)
Totale	**1.148.857**	**1.054.307**
di cui Patrimonio BancoPosta	101.463	179.130

Nel dettaglio:

- I crediti per **compensi del Servizio Universale** si riferiscono per 335.895 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio in commento, per 342.820 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2013, per 349.888 migliaia di euro a quanto originariamente rilevato per l'esercizio 2012, per 49.730 migliaia di euro al residuo di quanto originariamente rilevato con riferimento al Contratto di programma 2009-2011 e per 8.663 migliaia di euro al residuo compenso dell'esercizio 2005. Come riportato nella precedente nota 2.3 *Uso di stime*, per quanto stabilito dalla Legge di Stabilità 2015 n. 190/2014, gli importi in oggetto saranno riconosciuti nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente e comunque fatti salvi gli effetti delle verifiche dell'AGCom in ordine alla quantificazione del costo netto sostenuto da Poste Italiane SpA. Con delibera 412/14/CONS del 29 luglio 2014, l'AGCom ha confermato che l'onere del Servizio Universale degli esercizi 2011 e 2012 presenta caratteri di iniquità e che è quindi meritevole di compensazione, stabilendo che la stessa avverrà tramite fondi pubblici. Per il 2011, l'AGCom ha riconosciuto un costo netto di 380.600 migliaia di euro, a fronte dei 357.101 migliaia di euro rilevati dalla Società come previsto dal Contratto di programma 2009-2011 e approvati dalla Commissione Europea. Il residuo credito di 49.730 migliaia di euro per tale esercizio è privo di copertura nel Bilancio dello Stato. Per il 2012, l'AGCom ha riconosciuto un costo netto di 327.300 migliaia di euro a fronte di 349.888 migliaia di euro di compensi rilevati dalla Società. La compatibilità dell'importo sarà oggetto di approvazione da parte della Commissione Europea nell'ambito della valutazione sull'intero triennio 2012-2014. Dell'importo in oggetto, 28.288 migliaia di euro sono privi di copertura nel Bilancio dello Stato. Avverso la delibera AGCom, in data 13 novembre 2014 Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR. Con riferimento al credito per l'esercizio 2013, con delibera 493/14/CONS del 9 ottobre 2014, l'AGCom ha avviato la verifica del relativo costo netto sostenuto dalla Società.
- I crediti per **riduzioni tariffarie elettorali** si riferiscono per 16.747 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2014 e per la restante parte a compensi maturati in esercizi precedenti.
- I crediti per la **remunerazione della raccolta su c/c** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2014 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.
- I crediti per **Servizi delegati** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio e sono relativi alla remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF rinnovata l'11 giugno 2014 per il triennio 2014-2016.

Al 31 dicembre 2014, alcuni dei crediti in commento sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato ovvero il relativo incasso risulta sospeso o dilazionato (nota 2.3 *Uso di stime*). La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso Controllanti** è la seguente:

tab. A7.5 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso Controllanti

	Saldo al 01/01/13	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/13	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/14
Fondo svalutazione crediti	61.948	(11.894)	-	-	50.054	57.179	58.455	-	165.688
Totale	**61.948**	**(11.894)**	**-**	**-**	**50.054**	**57.179**	**58.455**	**-**	**165.688**
di cui Patrimonio BancoPosta	7.972	-	-	-	7.972	(7.972)	-	-	-

Tale fondo tiene conto, nel suo complesso, del potenziale effetto dei provvedimenti legislativi e degli altri fenomeni legati alla gestione da parte dello Stato delle proprie risorse finanziarie che rendono difficoltoso l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa, nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione e riflette la miglior stima dell'alea connessa alle assenze di copertura nel Bilancio dello Stato e dei relativi effetti finanziari. L'accantonamento dell'esercizio è dovuto all'effetto dei provvedimenti contenuti nella Legge di Stabilità 2015 n. 190/2014.

A8 - ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

Il dettaglio è il seguente:

tab. A8 - Altri crediti e attività

		Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
Descrizione	Note	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti per sostituto di imposta		562.655	553.087	1.115.742	355.022	525.089	880.111
Crediti per accordi CTD		161.449	98.412	259.861	191.513	106.458	297.971
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)		-	80.572	80.572	-	77.899	77.899
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		-	81.441	81.441	-	64.425	64.425
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività		-	6.569	6.569	-	12.632	12.632
Crediti tributari		-	9.177	9.177	-	7.677	7.677
Crediti verso imprese controllate		-	1.817	1.817	-	1.242	1.242
Crediti diversi		6.618	83.660	90.278	6.242	77.349	83.591
Fondo svalutazione crediti verso altri		-	(55.025)	(55.025)	-	(51.046)	(51.046)
Altri crediti e attività		**730.722**	**859.710**	**1.590.432**	**552.777**	**821.725**	**1.374.502**
Credito autorizzato da Legge di Stabilità 2015 in attuazione sentenza Tribunale	[B2]	-	535.000	535.000	-	-	-
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	[C10]	-	69.498	69.498	-	58.856	58.856
Totale		**730.722**	**1.464.208**	**2.194.930**	**552.777**	**880.581**	**1.433.358**
di cui Patrimonio BancoPosta		562.655	619.589	1.182.244	355.022	584.375	939.397

In particolare:

- I crediti per **sostituto di imposta**, relativi al Patrimonio BancoPosta, si riferiscono principalmente:
  - per 562.655 migliaia di euro alla rivalsa sui titolari di Buoni Fruttiferi Postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2014[64]; per tale voce, un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei Buoni Fruttiferi Postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario (tab. B9.3);
  - per 305.432 migliaia di euro ad acconti versati all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2015 e da recuperare dalla clientela;
  - per 160.433 migliaia di euro alla rivalsa sui titolari di Libretti di risparmio dell'imposta di bollo che la Società assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
  - per 38.619 migliaia di euro ad acconti sulle ritenute 2014 su interessi passivi a correntisti da recuperare dalla clientela;
  - per 15.979 migliaia di euro al saldo a credito verso l'Erario per imposta di bollo assolta in modo virtuale nell'esercizio 2014.
- I crediti per **accordi CTD** sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008, 27 luglio 2010, 18 maggio 2012 e 21 marzo 2013 tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. La voce si riferisce a crediti del valore attuale complessivo residuo di 259.861 migliaia di euro verso il personale, le gestioni previdenziali e i fondi pensione recuperabili in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2038. Il dettaglio dei singoli accordi è il seguente:

tab. A8.1 - Crediti per accordi CTD

	Saldo al 31/12/14				Saldo al 31/12/13			
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale
Crediti								
vs personale per accordo 2006	7.840	3.341	11.181	12.322	10.139	3.863	14.002	15.644
vs personale per accordo 2008	57.820	19.828	77.648	87.032	73.224	21.999	95.223	107.909
vs personale per accordo 2010	44.757	8.624	53.381	69.367	50.116	10.402	60.518	79.248
vs personale per accordo 2012	38.560	7.619	46.179	59.006	43.579	9.847	53.426	68.261
vs personale per accordo 2013	6.032	1.498	7.530	8.801	7.178	2.319	9.497	11.041
vs ex IPOST	-	41.529	41.529	41.529	-	41.529	41.529	41.529
vs INPS	6.440	11.094	17.534	19.679	7.277	11.620	18.897	21.370
vs fondi pensione	-	4.879	4.879	4.879	-	4.879	4.879	4.879
Totale	**161.449**	**98.412**	**259.861**		**191.513**	**106.458**	**297.971**	

- I crediti per **somme indisponibili per provvedimenti giudiziari** si riferiscono per 68.362 migliaia di euro ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori in corso di recupero e per 13.079 migliaia di euro a somme sottratte alla Società nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode, ancora oggi giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo.

64. Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011, convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'art. 19 del DL 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

• Il dettaglio dei **crediti verso imprese controllate** è il seguente:

tab. A8.2 - Crediti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Controllate dirette		
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	2	-
CLP ScpA	3	3
Consorzio PosteMotori	26	-
EGI SpA	137	137
Postecom SpA	863	663
Poste Tributi ScpA	-	2
PosteMobile SpA	375	335
PosteShop SpA	120	100
PosteTutela SpA	-	2
Poste Vita SpA	291	-
Totale	**1.817**	**1.242**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-

• La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso altri** è la seguente:

tab. A8.3 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri

	Saldo al 01/01/13	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31/12/13	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31/12/14
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	14.319	(81)	(1.201)	13.037	179	(22)	13.194
Crediti per accordi CTD	2.189	3.724	-	5.913	(37)	-	5.876
Altri crediti	39.639	(7.543)	-	32.096	3.859	-	35.955
Totale	**56.147**	**(3.900)**	**(1.201)**	**51.046**	**4.001**	**(22)**	**55.025**
di cui Patrimonio BancoPosta	19.175	(47)	(1.201)	17.927	773	-	18.700

• Il **credito autorizzato dalla Legge di Stabilità 2015 in attuazione della sentenza del Tribunale** dell'Unione Europea del 13 settembre 2013 di 535.000 migliaia di euro è commentato nella nota B2.

A9 - CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA

Il dettaglio è il seguente:

tab. A9 - Cassa e depositi BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Denaro e valori in cassa	2.749.948	2.596.677
Assegni	573	50
Depositi bancari	122.522	482.966
Totale	**2.873.043**	**3.079.693**

Le disponibilità presso gli Uffici Postali, esclusivamente relative alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Il Denaro e i valori in cassa sono giacenti presso gli Uffici Postali (979.517 migliaia di euro) e presso le società di *service* (1.770.431 migliaia di euro) che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato. I depositi bancari sono strumentali al funzionamento del Patrimonio destinato e includono somme versate sul conto aperto presso Banca d'Italia destinato ai regolamenti interbancari per 118.442 migliaia di euro.

A10 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Il dettaglio è il seguente:

tab. A10 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Depositi presso il MEF	933.566	529.414
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	43.209	50.243
Denaro e valori in cassa	8.761	7.995
Totale	**985.536**	**587.652**
di cui Patrimonio BancoPosta	942.347	543.755

Le disponibilità liquide sul **Deposito presso il MEF**, cd conto *Buffer*, al 31 dicembre 2014, si riferiscono per circa 687.719 migliaia di euro a risorse raccolte presso la clientela, assoggettate a vincolo di impiego e non ancora investite (nota 4.2).

I **Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato** comprendono 11.151 migliaia di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura.

A11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Riguardano esclusivamente il Patrimonio non destinato e il relativo dettaglio è il seguente:

tab. A11 - Attività non correnti destinate alla vendita

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Saldo al 1° gennaio		
Costo	-	225
Fondo ammortamento	-	(96)
Svalutazioni	-	-
Valore a bilancio	**-**	**129**
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	-	-
Riclassifiche di attività non correnti[1]	222	-
Dismissioni[2]	(222)	(129)
Totale variazioni	**-**	**(129)**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	-	-
Fondo ammortamento	-	-
Svalutazioni	-	-
Valore a bilancio	**-**	**-**
Riclassifiche[1]		
Costo	494	-
Fondo ammortamento	(272)	-
Totale	**222**	**-**
Dismissioni[2]		
Costo	(494)	(225)
Fondo ammortamento	272	96
Fondo svalutazione	-	-
Totale	**(222)**	**(129)**

PATRIMONIO NETTO

B1 - CAPITALE SOCIALE

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna di proprietà del socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al 31 dicembre 2014, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Società non possiede azioni proprie.

B2 - OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 2 maggio 2014, in data 30 maggio 2014 la Società ha distribuito dividendi per 500.000 migliaia di euro (dividendo unitario pari a euro 0,38).

Le Altre operazioni con gli azionisti di 535.000 migliaia di euro, rappresentate nel Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, si riferiscono all'iscrizione del credito nei confronti dell'Azionista che, come previsto dall'art.1, comma 281, della Legge di Stabilità 2015 n. 190 del 23 dicembre 2014, è dovuto a Poste Italiane SpA per il reintegro delle somme dedotte in data 17 novembre 2008 dai Risultati portati a nuovo della Società e trasferite al MEF, in esecuzione della Decisione della Commissione Europea C42/2006 del 16 luglio 2008[65] (nota A8). Poiché il versamento delle somme stabilite dalla Decisione del 2008 ebbe luogo mediante l'utilizzo delle riserve patrimoniali della Società (Risultati portati a nuovo) "idealmente" formatesi con la quota parte della Remunerazione degli impieghi di Poste Italiane SpA presso il MEF, ritenuta impropria dalla Commissione Europea e rappresentativa, nella sostanza, di una contribuzione patrimoniale dello Stato a vantaggio della società controllata, l'accertamento della restituzione da parte del MEF delle stesse somme è stato coerentemente rilevato mediante diretta imputazione alla stessa voce nella misura prevista dalla citata Legge 190/2014.
La Legge di Stabilità 2015 ha autorizzato, in attuazione della sentenza del Tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013 favorevole alla Società, il pagamento dell'importo di 535.000 migliaia di euro, inferiore all'importo di 577.377 migliaia di euro complessivamente spettante per capitale e interessi al 31 dicembre 2014. Al riguardo, non è possibile esprimersi in merito all'eventualità che, in futuro, nuovi interventi legislativi autorizzino ulteriori somme da riconoscere a Poste Italiane e, pertanto, il credito in oggetto è stato iscritto nei limiti di quanto definito dalla richiamata Legge di Stabilità. Conseguentemente, è stata rettificata la quota interessi dell'esercizio 2014 di 8.970 migliaia di euro ed è stata stornata, per 33.407 migliaia di euro, parte della quota interessi maturata fino al 31 dicembre 2013. Sulla componente interessi rilevata per 91.776 migliaia di euro, come esposto nel Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, sono state spesate imposte differite attive per 25.239 migliaia di euro, accertate nell'esercizio 2013.

65. L'Azionista deve restituire alla Società tali somme in esito alla sentenza del Tribunale UE del 13 settembre 2013, divenuta definitiva. A seguito della Decisione del 2008, la Società aveva infatti restituito al MEF, nella sua duplice qualità di azionista della Società ed Ente erogante, asseriti Aiuti di Stato incompatibili col mercato comune. La Commissione aveva ritenuto che i livelli dei tassi d'interesse riconosciuti alla Società dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2007 sui depositi presso il MEF (ai sensi dell'art. 1, comma 31, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, "Legge Finanziaria 2006"), sia per le modalità di determinazione, sia per il livello di fluttuazione dei parametri di riferimento, fossero risultati superiori a quelli conseguibili da un "mutuatario privato". Contro la Decisione della Commissione, in data 1° dicembre 2008 la Società aveva presentato ricorso al Tribunale delle Comunità Europee. Quest'ultimo, con sentenza del 13 settembre 2013, ha annullato la Decisione argomentando che la determinazione del tasso di interesse non poteva essere disgiunta dal fatto che lo Stato imponesse alla Società, tramite il vincolo d'impiego, di depositare presso il MEF la totalità della liquidità raccolta sui conti correnti. Per questo "la Commissione è incorsa in un errore manifesto di valutazione nel concludere nel senso dell'esistenza di un Aiuto di Stato a partire dalla semplice constatazione di un differenziale positivo tra il tasso della Convenzione e il tasso del mutuatario privato". Inoltre, anche la conclusione per cui le possibili alternative di investimento, in assenza di vincolo d'impiego, non avrebbero permesso alla Società di conseguire rendimenti simili o superiori al tasso della Convenzione, è stata ritenuta fondata su "elementi erronei o insufficienti".

B3 - RISERVE

tab. B3 - Riserve

	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva *fair value*	Riserva *cash flow hedge*	Totale
Saldo al 1° gennaio 2013	**263.122**	**1.000.000**	**25.686**	**(125.220)**	**1.163.588**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	-	927.967	188.216	1.116.183
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	(290.173)	(60.348)	(350.521)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(209.921)	(30.643)	(240.564)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	67.322	9.801	77.123
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	495.195	107.026	602.221
Destinazione utile 2012	36.112	-	-	-	36.112
Saldo al 31 dicembre 2013	**299.234**	**1.000.000**	**520.881**	**(18.194)**	**1.801.921**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	1.000.000	523.720	(18.194)	1.505.526
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	-	1.790.691	143.870	1.934.561
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	(569.372)	(46.056)	(615.428)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(228.829)	(46.483)	(275.312)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	73.271	14.880	88.151
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	1.065.761	66.211	1.131.972
Destinazione utile 2013	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2014	**299.234**	**1.000.000**	**1.586.642**	**48.017**	**2.933.893**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	1.000.000	1.573.116	48.017	2.621.133

Il dettaglio è il seguente:

- la **riserva di *fair value*** accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2014 le variazioni positive complessivamente intervenute per 1.790.691 migliaia di euro si riferiscono:
  - per 1.768.119 migliaia di euro alla variazione positiva netta di valore degli investimenti del Patrimonio BancoPosta, composta per 1.759.101 migliaia di euro dalla oscillazione positiva netta degli Investimenti in titoli e per 9.018 migliaia di euro dalla oscillazione positiva degli Investimenti in azioni;
  - per 22.572 migliaia di euro alla variazione positiva netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita del Patrimonio non destinato;
- la **riserva di *cash flow hedge*** rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2014 la variazione positiva netta di *fair value* di complessivi 143.870 migliaia di euro si riferisce al valore degli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta.

Con riferimento alla **riserva del Patrimonio BancoPosta**, si rimanda alla nota 4.2.

PASSIVO

B4 - FONDI PER RISCHI E ONERI

La movimentazione è la seguente:

tab. B4 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri

Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2014

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Acc.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31/12/14
Fondo oneri non ricorrenti	261.809	45.992	-	(17.562)	(19.979)	270.260
Fondo vertenze con terzi	315.934	67.615	1.200	(28.563)	(10.168)	346.018
Fondo vertenze con il personale[1]	220.900	25.318	-	(25.489)	(40.249)	180.480
Fondo oneri del personale	101.987	59.930	-	(10.085)	(45.587)	106.245
Fondo di ristrutturazione	114.000	256.500	-	-	(114.000)	256.500
Fondo Buoni postali prescritti	13.038	-	492	-	(154)	13.376
Fondo oneri fiscali/previdenziali	7.412	282	-	(1.502)	(624)	5.568
Altri fondi per rischi e oneri	53.747	20.854	-	(4.153)	(2.090)	68.358
Totale	**1.088.827**	**476.491**	**1.692**	**(87.354)**	**(232.851)**	**1.246.805**
di cui Patrimonio BancoPosta	348.280	56.174	806	(21.018)	(26.423)	357.819
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	511.026					542.845
- quota corrente	577.801					703.960
	1.088.827					**1.246.805**

[1] Gli assorbimenti netti al Costo del lavoro ammontano a 6.421 migliaia di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 6.250 migliaia di euro.

Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2013

Descrizione	Saldo al 31/12/12	Acc.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31/12/13
Fondo oneri non ricorrenti	213.272	87.645[1]	-	(6.840)	(32.268)	261.808
Fondo vertenze con terzi	336.192	70.060	2.236	(78.239)	(14.315)	315.934
Fondo vertenze con il personale[2]	342.121	39.515	-	(101.693)	(59.043)	220.900
Fondo oneri del personale	172.917	55.548	-	(27.672)	(98.806)	101.987
Fondo ristrutturazione	190.000	114.000	-	-	(190.000)	114.000
Fondo Buoni postali prescritti	12.657	-	501	-	(120)	13.038
Fondo oneri fiscali/previdenziali	7.599	-	-	-	(187)	7.412
Altri fondi per rischi e oneri	65.237	1.756	-	(7.503)	(5.743)	53.747
	1.339.995	**368.524**	**2.737**	**(221.947)**	**(400.482)**	**1.088.827**
Fondo debito da consolidamento fiscale	14.193	65[3]	-	-	(14.258)	-
Totale	**1.354.188**	**368.589**	**2.737**	**(221.947)**	**(414.740)**	**1.088.827**
di cui Patrimonio BancoPosta	282.012	113.427	1.252	(10.228)	(38.183)	348.280
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	503.474					511.026
- quota corrente	850.713					577.801
	1.354.188					**1.088.827**

[1] Di cui 20.556 migliaia di euro per riclassifiche patrimoniali.

[2] Gli assorbimenti netti al Costo del lavoro ammontano a 46.949 migliaia di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 11.049 migliaia di euro, i rilasci per aggiornamento stime ammontano a 26.278 migliaia di euro.

[3] Lo stanziamento ha per contropartita un minor debito verso l'Erario per imposte correnti.

Nel dettaglio:

- Il **Fondo oneri non ricorrenti**, relativo ai rischi operativi della gestione BancoPosta, riflette principalmente la definizione di partite derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della Società, passività per rischi inerenti Servizi delegati a favore di Istituti previdenziali deleganti, frodi, violazioni di natura amministrativa, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in qualità di terzo pignorato e rischi legati a istanze della clientela relative a strumenti e prodotti di investimento con caratteristiche da questa ritenute non coerenti con i propri profili e con *performance* non in linea con le attese. Gli accantonamenti dell'esercizio riflettono principalmente passività per frodi subite, per violazioni amministrative e per rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti. Gli utilizzi di 19.979 migliaia di euro si riferiscono alla composizione di vertenze o alla definizione di passività nell'esercizio. L'assorbimento a Conto economico, di 17.562 migliaia di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato.
- Il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela. Gli accantonamenti dell'esercizio di 67.615 migliaia di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività valutate in base al prevedibile esito. Il fondo si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato per 28.563 migliaia di euro e per passività definite pari a 10.168 migliaia di euro.
- Il **Fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Gli assorbimenti netti di 171 migliaia di euro, al netto degli accantonamenti per spese legali, riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito ai giudizi, sia dell'applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (cd "Collegato lavoro"), che ha introdotto per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno a favore del lavoratore CTD il cui contratto di lavoro sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato. Gli utilizzi, pari a 40.249 migliaia di euro, si riferiscono a pagamenti per l'estinzione di contenziosi di cui 872 migliaia di euro per il tramite di pignoramenti subiti su iniziativa dei creditori.
- Il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (59.930 migliaia di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (10.085 migliaia di euro) e per passività definite (45.587 migliaia di euro).
- Il **Fondo di ristrutturazione** riflette la stima delle passività che la Società sosterrà per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per i dipendenti che risolveranno il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2016. Il Fondo è stato utilizzato nell'esercizio in commento per 114.000 migliaia di euro.
- Il **Fondo Buoni postali prescritti** è stanziato in ambito BancoPosta per fronteggiare il rimborso di specifiche serie di titoli il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2014, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21.490 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043.
- Il **Fondo oneri fiscali/previdenziali** è stato stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria.
- Gli **Altri fondi** fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Società risultino insufficienti al recupero delle somme, perdite sostenute da società controllate che la Società intende ripianare, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Società, e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori. L'accantonamento dell'esercizio di 20.854 migliaia di euro si riferisce in prevalenza alle prime due fattispecie.

B5 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La movimentazione del TFR è la seguente:

tab. B5 - Movimentazione TFR

	Esercizio 2014		Esercizio 2013	
Saldo al 1° gennaio		**1.301.616**		**1.398.665**
componente finanziaria	38.257		41.677	
effetto (utili)/perdite attuariali	170.907		(78.658)	
Quota di competenza dell'esercizio:		209.164		(36.981)
Utilizzi dell'esercizio		(76.128)		(70.640)
Riduzioni a seguito accordi CTD 2012 e 2013		(219)		(181)
Riallineamento accordi CTD 2008 e 2010		-		10.753
Saldo al 31 dicembre		**1.434.433**		**1.301.616**
di cui Patrimonio BancoPosta		20.219		18.217

La componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli oneri finanziari. Il costo relativo alle prestazioni correnti, il cui ammontare dall'esercizio 2007 è corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi e che non concorre più al TFR gestito dalla Società, è rilevato nel costo del lavoro. Gli utilizzi netti del TFR sono stati di 76.128 migliaia di euro, rappresentati da erogazioni eseguite per 74.491 migliaia di euro, dal prelievo di imposta sostitutiva per 2.179 migliaia di euro e da 542 migliaia di euro dovuti a trasferimenti da alcune società del Gruppo.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

tab. B5.1 - Basi tecniche economico-finanziarie

	31/12/14	30/06/14	31/12/13
Tasso di attualizzazione	1,49%	2,30%	3,17%
Tasso di inflazione	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,00% dal 2019 in poi	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	1,95% per il 2015 2,4% per il 2016 2,625% 2017 e 2018 3,00% dal 2019 in poi	3,00%	3,00%

tab. B5.2 - Basi tecniche demografiche

	31/12/14
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

tab. B5.3 - (Utili)/Perdite attuariali

	31/12/14	31/12/13
Variazione ipotesi demografiche	-	-
Variazione ipotesi finanziarie	188.685	(66.727)
Altre variazioni legate all'esperienza	(17.778)	(11.931)
Totale	**170.907**	**(78.658)**

tab. B5.4 - Analisi di sensitività

	TFR al 31/12/14	TFR al 31/12/13
Tasso di inflazione +0,25%	1.457.212	1.323.595
Tasso di inflazione -0,25%	1.412.112	1.280.106
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.398.629	1.269.842
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.471.623	1.334.590
Tasso di *turnover* +0,25%	1.432.003	1.302.875
Tasso di *turnover* -0,25%	1.436.934	1.300.324

tab. B5.5 - Altre informazioni

	31/12/14
Service Cost previsto per l'esercizio 2015	-
Duration media del Piano a benefici definiti	10,8
Turnover medio dei dipendenti	0,64%

B6 - PASSIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA

Il dettaglio è il seguente:

tab. B6 - Passività finanziarie BancoPosta

	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
Descrizione	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	-	40.792.464	40.792.464	-	41.132.902	41.132.902
Finanziamenti	1.500.515	4.138.653	5.639.168	3.768.590	1.154.390	4.922.980
Debiti vs istituzioni finanziarie	1.500.515	4.138.653	5.639.168	3.768.590	1.154.390	4.922.980
Strumenti finanziari derivati	1.723.316	(3.104)	1.720.212	477.530	(6.557)	470.973
Cash flow hedging	55.298	(7.309)	47.989	116.128	(12.828)	103.300
Fair value hedging	1.668.018	4.205	1.672.223	361.402	6.271	367.673
Altre passività finanziarie	-	2.347.314	2.347.314	-	2.175.583	2.175.583
Totale	**3.223.831**	**47.275.327**	**50.499.158**	**4.246.120**	**44.456.318**	**48.702.438**

Debiti per conti correnti postali

Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2014 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2015. Il saldo esposto include debiti nei confronti di società del Gruppo Poste Italiane per complessivi 177.419 migliaia di euro, di cui 58.910 migliaia di euro rappresentati dai conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita SpA.

Finanziamenti

Debiti verso istituzioni finanziarie

Al 31 dicembre 2014, sono in essere debiti per 5.639.168 migliaia di euro relativi a operazioni di Pronti contro termine con primari operatori finanziari con garanzia di titoli per un nominale complessivo di 5.373.962 migliaia di euro. Tali debiti sono composti da:

- due finanziamenti di originari 2,5 miliardi di euro ciascuno, remunerati al tasso indicizzato REFI[66] aumentato di un differenziale negoziato con le istituzioni finanziarie creditrici, stipulati nel febbraio 2012 nell'ambito della *Long Term Refinancing Operation* (LTRO) promossa dalla Banca Centrale Europea, le cui risorse sono state interamente investite in Titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale, con l'obiettivo di anticipare il rinnovo degli impieghi BancoPosta in scadenza. In particolare:
  - 2.508.950 migliaia di euro (di cui 8.949 migliaia di euro per ratei di interessi in maturazione) sono stati estinti in un'unica soluzione a febbraio 2015;
  - 408.639 migliaia di euro (di cui 8.696 migliaia di euro per ratei di interessi in maturazione) sono stati estinti a Cassa Depositi e Prestiti il 26 febbraio 2015;
- 1.861.923 migliaia di euro (di cui 8.624 migliaia di euro per ratei di interesse in maturazione) si riferiscono a *Long Term Repo* stipulati con i primari operatori finanziari le cui risorse sono state interamente investite in Titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale;
- 859.656 migliaia di euro (di cui 67 migliaia di euro per ratei di interesse in maturazione) si riferiscono a operazioni ordinarie di finanziamento del BancoPosta mediante contratti di Pronti contro termine con primari operatori finanziari finalizzati all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta privata.

Il *fair value*[67] dei debiti in commento al 31 dicembre 2014 ammonta a 5.662.575 migliaia di euro.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce in oggetto, intervenute nell'esercizio 2014, sono commentate nel par. A5. La quota corrente della voce, con un *fair value* negativo netto di 1.720.212 migliaia di euro complessivi, comprende saldi attivi relativi a ratei di differenziali in maturazione al 31 dicembre 2014.

66. Il "REFI rate" o " tasso per le operazioni di rifinanziamento" è il tasso di interesse indicizzato che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento da parte della BCE.
67. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

Altre passività finanziarie

tab. B6.1 - Altre passività finanziarie

	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
Descrizione	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per gestione carte prepagate	-	937.506	937.506	-	789.187	789.187
per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	520.105	520.105	-	497.779	497.779
per assegni da accreditare sui Libretti di risparmio	-	332.871	332.871	-	357.095	357.095
per RAV, F23, F24 e bolli auto	-	136.987	136.987	-	176.413	176.413
per assegni vidimati	-	157.527	157.527	-	152.211	152.211
per importi da accreditare alla clientela	-	125.264	125.264	-	87.159	87.159
per altri importi da riconoscere a terzi	-	62.352	62.352	-	63.017	63.017
per depositi in garanzia	-	33.737	33.737	-	11.086	11.086
per altre partite in corso di lavorazione	-	40.965	40.965	-	41.636	41.636
Totale	**-**	**2.347.314**	**2.347.314**	**-**	**2.175.583**	**2.175.583**

Nel dettaglio:

- I **debiti per la gestione di carte prepagate** riguardano per 928.637 migliaia di euro le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay.
- I **debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali** riguardano l'esposizione verso terzi:
  - per vaglia nazionali per 344.653 migliaia di euro;
  - per bonifici nazionali, internazionali e domiciliati per 175.452 migliaia di euro.
- I **debiti per RAV, F23, F24 e bolli auto** riguardano somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate e alle Regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela.
- I **debiti per importi da accreditare alla clientela** sono dovuti a somme ricevute dal MISE per l'erogazione del cd "bonus idrocarburi" ai beneficiari, bollettini in corso di accredito sui conti dei beneficiari, incasso di premi da riversare e pagamenti da effettuare per conto della compagnia Poste Vita SpA, somme da riconoscere a fronte di promozioni BancoPosta ecc.

B7 - PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il dettaglio è il seguente:

tab. B7 - Passività finanziarie

	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
Descrizione	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Finanziamenti	1.197.298	1.358.316	2.555.614	1.198.694	1.016.987	2.215.681
Obbligazioni	796.267	13.405	809.672	795.312	13.405	808.717
Debiti vs Cassa Depositi e Prestiti per mutui	1.031	2.351	3.382	3.382	113.594	116.976
Debiti verso istituzioni finanziarie	400.000	1.342.560	1.742.560	400.000	889.988	1.289.988
Strumenti finanziari derivati	55.063	2.951	58.014	22.645	2.868	25.513
Fair value hedging	48.470	2.897	51.367	22.362	2.814	25.176
Fair value vs Conto economico	6.593	54	6.647	283	54	337
Passività finanziarie vs imprese controllate	-	887.384	887.384	-	306.045	306.045
Altre passività finanziarie	102	4.349	4.451	306	719	1.025
Totale	**1.252.463**	**2.253.000**	**3.505.463**	**1.221.645**	**1.326.619**	**2.548.264**

Finanziamenti

I Finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano la Società al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*. Per i debiti verso istituzioni finanziarie sono in essere clausole *standard* di *negative pledge*[68].

Obbligazioni

Nell'ambito del programma EMTN - *Euro Medium Term Note* di 2 miliardi di euro promosso dalla Società nel corso dell'esercizio 2013 presso la Borsa del Lussemburgo, le obbligazioni quotate emesse si riferiscono a:

- un prestito del valore nominale di 750 milioni di euro, collocato in forma pubblica a investitori istituzionali, emesso in data 18 giugno 2013 al prezzo sotto la pari di 99,66; la durata del prestito è di cinque anni con cedole annuali al tasso fisso del 3,25%. Il *fair value*[69] del prestito in commento al 31 dicembre 2014 è di 810.090 migliaia di euro;
- un prestito del valore nominale di 50 milioni di euro, collocato in forma privata, emesso alla pari in data 25 ottobre 2013; la durata del prestito è decennale con pagamento di cedole annuali a tasso fisso del 3,5% per i primi due anni e quindi a tasso variabile (tasso EUR *Constant Maturity Swap* maggiorato dello 0,955%, con *cap* al 6% e *floor* allo 0%). L'esposizione del prestito al rischio di oscillazione dei relativi flussi finanziari è stata oggetto di copertura con le modalità descritte nel par. A6. Il *fair value*[70] di tale passività al 31 dicembre 2014 è di 52.435 migliaia di euro.

68. Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.
69. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.
70. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui

Riguardano mutui a tasso fisso il cui residuo valore al 31 dicembre 2014, espresso al costo ammortizzato, è di 3.382 migliaia di euro e il *fair value*[71] alla stessa data è di 3.688 migliaia di euro. A fronte delle obbligazioni in linea capitale, che per legge sono a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è iscritto nelle Attività finanziarie il relativo credito verso lo stesso Ministero, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui.

Debiti verso istituzioni finanziarie

tab. B7.1 - Debiti verso istituzioni finanziarie

	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
Descrizione	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Pronti contro termine	-	564.229	564.229	-	677.102	677.102
Fin.to BEI TF riv. scad. 11/04/2018	200.000	-	200.000	200.000	-	200.000
Fin.to BEI TF riv. scad. 23/03/2019	200.000	-	200.000	200.000	-	200.000
Finanziamenti a breve termine	-	775.000	775.000	-	210.000	210.000
Ratei di interesse	-	3.331	3.331	-	2.886	2.886
Totale	**400.000**	**1.342.560**	**1.742.560**	**400.000**	**889.988**	**1.289.988**

TF: Finanziamento a tasso fisso.

Al 31 dicembre 2014 sono in essere debiti per 564.229 migliaia di euro relativi a operazioni di Pronti contro termine, su titoli con un nozionale complessivo di 500.000 migliaia di euro, stipulate nell'esercizio in commento con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare eventuali esigenze temporanee di liquidità. Il *fair value*[72] dei Pronti contro termine ammonta a 564.271 migliaia di euro.
Il *fair value*[73] dei due finanziamenti BEI di complessivi 400.000 migliaia di euro è di 411.133 migliaia di euro.
Il valore delle altre passività finanziarie nella tabella B7.2 approssima il relativo *fair value*.

Affidamenti

Al 31 dicembre 2014 sono disponibili i seguenti affidamenti:
- linee di credito *committed* per 800 milioni di euro;
- linee di credito a revoca *uncommitted* per 1.006 milioni di euro: di queste, 806 milioni di euro per finanziamenti a breve termine e 200 milioni di euro per anticipi su crediti commerciali;
- affidamenti per scoperto di conto corrente per 81 milioni di euro;
- affidamenti per il rilascio di garanzie personali per 302 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2014, le linee di credito *uncommitted* sono state utilizzate per 575 milioni di euro per finanziamenti a breve termine e per 200 milioni di euro per anticipi su crediti commerciali. Le linee di credito per il rilascio di garanzie personali sono state utilizzate per 137 milioni di euro nell'interesse di Poste Italiane SpA e per 69 milioni di euro nell'interesse di società del Gruppo. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.
Le linee di credito a revoca *uncommitted* e gli affidamenti per scoperto di conto corrente risultano disponibili anche per l'operatività *overnight* del Patrimonio BancoPosta. Al 31 dicembre 2014, non sussistono utilizzi.

71. Ai fini della scala gerarchica del *fair value,* che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.
72. Ai fini della scala gerarchica del *fair value,* che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.
73. Ai fini della scala gerarchica del *fair value,* che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

A partire dall'esercizio 2014 il Patrimonio BancoPosta, per l'operatività interbancaria *intraday*, può accedere a un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia e garantita da titoli di valore nominale di 470 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2014.
Le linee di credito esistenti e i finanziamenti a medio e lungo termine in essere sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste.

Strumenti finanziari derivati

Al 31 dicembre 2014 hanno un *fair value* di 58.014 migliaia di euro (25.513 migliaia di euro al 31 dicembre 2013). Le variazioni intervenute nell'esercizio 2014, sono commentate nel par. A6.

Passività finanziarie verso imprese controllate

Riguardano prestiti a breve termine e rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato e sono dettagliati nella tabella che segue:

tab. B7.2 - Passività finanziarie verso imprese controllate

	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
Denominazione	Finanziamenti	c/c di corr.	Totale	Finanziamenti	c/c di corr.	Totale
Controllate dirette						
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	2.636	2.636	-	15.998	15.998
CLP ScpA	-	11	11	-	11	11
EGI SpA	-	135.612	135.612	-	216.046	216.046
PosteTutela SpA	-	10.251	10.251	-	7.437	7.437
Poste Vita SpA	-	702.879	702.879	-	142	142
Postecom SpA	-	15.004	15.004	-	958	958
PosteMobile SpA	-	20.991	20.991	30.162	35.291	65.453
Totale	-	**887.384**	**887.384**	**30.162**	**275.883**	**306.045**

Altre passività finanziarie

La voce comprende l'ammontare di 3.090 migliaia di euro per depositi in garanzia, iscritti nelle passività correnti, ricevuti da controparti con le quali sono in essere operazioni di *Repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

B8 - DEBITI COMMERCIALI

tab. B8 - Debiti commerciali

Descrizione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Debiti verso fornitori	754.090	799.892
Debiti verso imprese controllate	274.428	291.311
Anticipi da clienti	184.572	209.500
Altri debiti commerciali	9.000	13.294
Totale	**1.222.090**	**1.313.997**
di cui Patrimonio BancoPosta	70.072	54.566

Debiti verso fornitori

tab. B8.1 - Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Fornitori Italia	634.845	671.749
Fornitori estero	15.393	13.626
Corrispondenti esteri[1]	103.852	114.517
Totale	**754.090**	**799.892**
di cui Patrimonio BancoPosta	31.292	17.053

[1] I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

Debiti verso imprese controllate

tab. B8.2 - Debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Controllate dirette		
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	9	-
CLP ScpA	65.438	67.127
Consorzio PosteMotori	361	-
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA	46.948	38.774
EGI SpA	254	1.363
Mistral Air Srl	520	478
PatentiViaPoste ScpA	872	278
Poste Energia SpA	17.769	17.577
Poste Tributi ScpA	2.666	1.775
PosteTutela SpA	41.282	39.741
Poste Vita SpA	4	28
Postecom SpA	35.255	69.236
Postel SpA	1.745	1.561
PosteMobile SpA	3.228	4.310
PosteShop SpA	876	742
SDA Express Courier SpA	2.246	1.070
Controllate indirette		
PostelPrint SpA	54.573	46.925
Italia Logistica Srl	178	188
Kipoint SpA	204	138
Totale	**274.428**	**291.311**
di cui Patrimonio BancoPosta	29.701	24.142

Anticipi da clienti

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte di servizi da eseguire elencati qui di seguito:

tab. B8.3 - Anticipi da clienti

Descrizione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Anticipi da corrispondenti esteri	79.558	85.585
Affrancatura meccanica	65.617	81.078
Spedizioni senza affrancatura	17.254	16.549
Spedizioni in abbonamento postale	6.065	7.888
Altri servizi	16.078	18.400
Totale	**184.572**	**209.500**
di cui Patrimonio BancoPosta	79	77

B9 - ALTRE PASSIVITÀ

tab. B9 - Altre passività

Descrizione	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	751.472	751.472	-	733.100	733.100
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	43.362	479.747	523.109	46.156	462.064	508.220
Altri debiti tributari	562.655	138.760	701.415	355.022	194.938	549.960
Debiti verso Controllante	-	12.140	12.140	-	12.140	12.140
Altri debiti verso imprese controllate	3.069	16.926	19.995	-	188.128	188.128
Debiti diversi	84.355	19.495	103.850	67.277	21.001	88.278
Ratei e risconti passivi di natura commerciale	11.589	15.270	26.859	15.401	19.668	35.069
Totale	**705.030**	**1.433.810**	**2.138.840**	**483.856**	**1.631.039**	**2.114.895**
di cui Patrimonio BancoPosta	639.039	72.900	711.939	414.406	122.209	536.615

Debiti verso il personale

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2014. Il loro dettaglio è il seguente:

tab. B9.1 - Debiti verso il personale

Descrizione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
per 14ª mensilità	233.810	236.615
per incentivi	298.167	331.794
per permessi e ferie maturate e non godute	55.379	60.555
per altre partite del personale	164.116	104.136
Totale	**751.472**	**733.100**
di cui Patrimonio BancoPosta	10.747	10.710

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

tab. B9.2 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso INPS	-	392.868	392.868	-	376.570	376.570
Debiti verso fondi pensione	-	78.053	78.053	-	76.631	76.631
Debiti verso INAIL	43.362	2.794	46.156	46.156	2.726	48.882
Debiti verso altri Istituti	-	6.032	6.032	-	6.137	6.137
Totale	**43.362**	**479.747**	**523.109**	**46.156**	**462.064**	**508.220**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	6.476	6.476	-	6.556	6.556

In particolare:

- I **Debiti verso INPS** riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per le competenze del personale liquidate e per quelle maturate al 31 dicembre 2014. La voce accoglie inoltre le quote relative al TFR ancora da versare.
- I **Debiti verso fondi pensione** riguardano le somme dovute al Fondoposte e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti della Società alla previdenza complementare.
- I **Debiti verso INAIL** riguardano gli oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Società per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998.

Altri debiti tributari

Il dettaglio è il seguente:

tab. B9.3 - Altri debiti tributari

	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
Descrizione	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	96.816	96.816	-	108.048	108.048
Ritenute su c/c postali	-	20.653	20.653	-	35.108	35.108
Debito per imposta di bollo	562.655	-	562.655	355.022	32.493	387.515
Debito per imposta sostitutiva	-	1.368	1.368	-	-	-
Debiti tributari diversi	-	19.923	19.923	-	19.289	19.289
Totale	**562.655**	**138.760**	**701.415**	**355.022**	**194.938**	**549.960**
di cui Patrimonio BancoPosta	562.655	34.486	597.141	355.022	79.984	435.006

In particolare:

- Le **Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo** riguardano le ritenute erariali operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2015.
- Le **Ritenute sui conti correnti postali**, relative al Patrimonio BancoPosta, riguardano le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.
- Il **Debito per imposta di bollo** si riferisce a quanto maturato al 31 dicembre 2014 sui Buoni Fruttiferi Postali in circolazione ai sensi della normativa richiamata nel par. A8.

Debiti verso Controllante

La voce è costituita dal debito di 12.140 migliaia di euro per le pensioni erogate dal MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane SpA nel periodo 1° gennaio 1994 - 31 luglio 1994.

Altri debiti verso imprese controllate

tab. B9.4 - Altri debiti verso imprese controllate

Descrizione	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Controllate dirette						
EGI SpA	-	42	42	-	40	40
Mistral Air Srl	1.436	1.772	3.208	-	1.235	1.235
Poste Vita SpA	-	1.525	1.525	-	157.259	157.259
Postel SpA	-	1.657	1.657	-	1.628	1.628
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	792	792	-	7	7
PosteMobile SpA	-	1	1	-	-	-
SDA Express Courier SpA	1.633	9.961	11.594	-	26.802	26.802
Controllate indirette						
Poste Assicura SpA	-	76	76	-	76	76
PostelPrint SpA	-	1.100	1.100	-	1.081	1.081
Totale	**3.069**	**16.926**	**19.995**	-	**188.128**	**188.128**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	-	-	-	-

Sono costituiti principalmente dal debito che Poste Italiane SpA, in qualità di consolidante fiscale (nota 2.2 *Princípi contabili e criteri di valutazione adottati*), ha verso le controllate per aver acquisito dalle stesse crediti per acconti versati, per ritenute subite e per imposte pagate all'estero, al netto dell'IRES dovuta dalle controllate alla Controllante, nonché per il beneficio connesso alle perdite fiscali apportate nel corso dell'esercizio 2014 da Mistral Air Srl e SDA Express Courier SpA.

Debiti diversi

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

tab. B9.5 - Debiti diversi

Descrizione	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	76.384	10.337	86.721	59.384	9.624	69.008
Depositi cauzionali	7.971	164	8.135	7.893	160	8.053
Altri debiti	-	8.994	8.994	-	11.217	11.217
Totale	**84.355**	**19.495**	**103.850**	**67.277**	**21.001**	**88.278**
di cui Patrimonio BancoPosta	76.384	10.501	86.885	59.384	9.784	69.168

Nel dettaglio:

- i **Debiti diversi della gestione BancoPosta** riguardano principalmente partite pregresse in corso di appuramento;
- i **Depositi cauzionali** sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bolgette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici ecc.).

Ratei e risconti passivi di natura commerciale

tab. B9.6 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31/12/14			Saldo al 31/12/13		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi	-	2.855	2.855	-	2.700	2.700
Risconti passivi	11.589	12.415	24.004	15.401	16.968	32.369
Totale	**11.589**	**15.270**	**26.859**	**15.401**	**19.668**	**35.069**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	10.690	10.690	-	15.175	15.175

I Risconti passivi relativi al Patrimonio non destinato si riferiscono principalmente:

- per 6.863 migliaia di euro a proventi di competenza futura riferiti a contributi deliberati dagli enti competenti a favore della Società, i cui costi connessi debbono ancora essere sostenuti;
- per 5.041 migliaia di euro (di cui 4.726 migliaia di euro relativi a proventi di competenza di esercizi successivi al 2014) alla riscossione anticipata di un canone derivante dalla concessione in uso per un periodo trentennale di un impianto di posta pneumatica in Roma.

I Risconti passivi relativi al Patrimonio BancoPosta si riferiscono:

- per 8.470 migliaia di euro a commissioni su carte Postamat riscosse anticipatamente;
- per 2.220 migliaia di euro a proventi di competenza di esercizi futuri riferiti all'operazione di fidelizzazione Mondo BancoPosta che comporta l'attribuzione di punti premio in virtù di determinati comportamenti della clientela; tali proventi, come previsto dall'IFRIC 13, sono sospesi fino al momento in cui l'obbligazione nei confronti del cliente non viene estinta ovvero, se i punti premio possono essere usati in un tempo limitato, fino al termine di validità dell'iniziativa.

CONTO ECONOMICO

C1 - RICAVI E PROVENTI

I Ricavi e proventi ammontano a 8.470.674 migliaia di euro e sono così costituiti:

tab. C1 - Ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Ricavi per Servizi Postali	3.146.825	3.547.431
Ricavi per Servizi BancoPosta	5.227.530	5.326.083
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	96.319	104.706
Totale	**8.470.674**	**8.978.220**

Ricavi per Servizi Postali

I Ricavi per Servizi Postali per l'esercizio in commento sono i seguenti:

tab. C1.1 - Ricavi per Servizi Postali

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.148.994	1.246.651
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	882.255	1.012.562
Carte valori	248.364	301.801
Servizi integrati	215.482	243.129
Spedizioni in abbonamento postale	130.194	148.407
Corrispondenza e pacchi - estero	114.434	103.857
Telegrammi	28.895	33.403
Servizi per il censimento	-	22
Altri servizi postali	84.112	58.647
Totale ricavi da mercato	**2.852.730**	**3.148.479**
Compensi per Servizio Universale	277.440	342.820
Integrazioni tariffarie elettorali[1]	16.655	56.132
Totale ricavi	**3.146.825**	**3.547.431**

[1] Integrazione relativa a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per legge.

Nel dettaglio:

- La voce **Spedizioni senza la materiale affrancatura** riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati, ivi incluse le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva.
- La voce **Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali** riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.

- La voce **Carte valori** riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.
- La voce **Servizi integrati** riguarda principalmente il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni (183.916 migliaia di euro).
- La voce **Spedizioni in abbonamento postale** riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori.
- I ricavi per **Telegrammi** riguardano principalmente il servizio telegrammi accettati tramite telefono e sportello, rispettivamente per 20.017 migliaia di euro e 7.678 migliaia di euro.
- I compensi per **Servizio Universale** riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). L'ammontare del compenso nel Conto economico dell'esercizio 2014 è stato rilevato nei limiti degli stanziamenti del Bilancio dello Stato allo scopo previsti dalla legislazione vigente (art. 1, comma 274 della Legge 190/2014). Al riguardo, si rimanda a quanto riportato nelle precedenti note 2.3 *Uso di stime* e A7.4 - *Crediti verso Controllanti.*
- La voce **Integrazioni tariffarie elettorali** riguarda le somme a carico dello Stato relative alle riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/1993).

Ricavi per Servizi BancoPosta

Sono costituiti dai servizi derivanti dalle seguenti forme tecniche:

tab. C1.2 - Ricavi per Servizi BancoPosta

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.659.220	1.753.462
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.640.267	1.620.000
Ricavi dei servizi di c/c	507.598	508.192
Commissioni su bollettini di c/c postale	492.872	566.997
Intermediazione assicurativa	361.329	328.438
Proventi dei Servizi delegati	135.627	129.788
Collocamento prodotti di finanziamento	119.886	127.132
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	114.968	102.801
Servizi di trasferimento fondi	54.848	63.136
Collocamento fondi di investimento	18.241	16.874
Deposito Titoli	11.449	16.414
Commissioni da collocamento e negoziazione titoli	9.218	21.718
Altri prodotti e servizi	102.007	71.131
Totale	**5.227.530**	**5.326.083**

In particolare:

- La voce **Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali** è di seguito dettagliata:

tab. C1.2.1 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Proventi degli impieghi in titoli	1.586.020	1.587.576
Interessi attivi su titoli detenuti a scadenza (HTM)	631.705	659.040
Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	913.206	893.640
Interessi attivi su titoli posseduti per la negoziazione	16	226
Interessi attivi su *asset swap* su titoli disponibili per la vendita	41.093	34.670
Proventi degli impieghi presso il MEF	73.504	167.958
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	73.504	157.239
Differenziale derivati di stabilizzazione dei rendimenti	-	10.719
Remunerazione netta della liquidità propria iscritta nei proventi e oneri finanziari	(304)	(2.072)
Totale	**1.659.220**	**1.753.462**

I *Proventi degli impieghi in titoli* riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta nel par. A5.
I *Proventi degli impieghi presso il MEF* riguardano gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione e, in misura minore, i rendimenti delle somme depositate sul cd conto *Buffer* presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.
La Remunerazione netta della liquidità propria su conti correnti postali riguarda la remunerazione delle disponibilità liquide ed è esposta separatamente nei proventi finanziari, diversamente dai ricavi derivanti dagli impieghi della raccolta BancoPosta di risorse di terzi.

- La **remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale** si riferisce al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelevamento su Libretti Postali, svolti da Poste Italiane SpA per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 4 dicembre 2014 per il quinquennio 2014-2018.
- I **ricavi dei servizi di conto corrente** accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (218.507 migliaia di euro), le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la clientela (112.512 migliaia di euro), le commissioni su carte di debito annuali (31.978 migliaia di euro) e quelle relative alle transazioni (65.665 migliaia di euro).
- I **ricavi per intermediazione assicurativa** si riferiscono alle commissioni maturate nell'esercizio nei confronti delle controllate Poste Vita e Poste Assicura, per effetto delle attività di collocamento delle polizze.
- I ricavi per **remunerazione dei Servizi delegati** sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni e dei voucher dell'INPS (69.089 migliaia di euro) e per i servizi di Tesoreria svolti in base alla Convenzione con il MEF (56.590 migliaia di euro).
- I proventi da **collocamento prodotti di finanziamento** si riferiscono alle commissioni percepite per l'attività di collocamento di prestiti e mutui erogati da terzi.
- La voce **altri prodotti e servizi** accoglie principalmente le commissioni derivanti dall'accettazione dei modelli F24 (91.997 migliaia di euro).

Altri ricavi della vendita di beni e servizi

Riguardano numerosi proventi tipici non ascrivibili specificamente all'attività postale o BancoPosta. Tra le principali voci di ricavo si rilevano: i proventi della raccolta delle richieste di permessi di soggiorno per 31.128 migliaia di euro, i proventi dei servizi di call center per 3.302 migliaia di euro e i proventi per i servizi accessori di affrancatura e imballaggio per 770 migliaia di euro.

C2 - PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

tab. C2 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Proventi da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a CE	25	9.469
Utili realizzati	25	9.469
Proventi da titoli detenuti fino a scadenza	-	1.186
Utili realizzati	-	1.186
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	385.524	291.808
Utili realizzati	385.524	291.808
Proventi da strumenti finanziari di *cash flow hedge*	202	848
Utili da valutazione	202	848
Proventi da strumenti finanziari di *fair value hedge*	194	1.848
Utili da valutazione	194	1.848
Utili su cambi	2.560	1.963
Utili da valutazione	670	73
Utili realizzati	1.890	1.890
Proventi diversi	466	383
Totale	**388.971**	**307.505**

C3 - ALTRI RICAVI E PROVENTI

Riguardano:

tab. C3 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Dividendi da società controllate	201.250	-
Differenze positive stime esercizi precedenti	39.387	69.078
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	19.606	14.982
Canoni di locazione	15.346	13.468
Contributi pubblici	12.085	8.023
Rimborso spese personale c/o terzi	2.449	2.286
Plusvalenze da alienazione	910	1.659
Altri ricavi e proventi diversi	15.720	37.563
Totale	**306.753**	**147.059**

Dividendi da società controllate

tab. C3.1 - Dividendi da società controllate

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Poste Vita SpA	80.000	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	50.000	-
EGI SpA	41.250	-
PosteMobile SpA	30.000	-
Totale	**201.250**	**-**

Canoni di locazione

tab. C3.2 - Canoni di locazione

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Canoni di locazione degli investimenti immobiliari	1.954	2.076
Affitto immobili residenziali	1.954	2.076
Canoni di locazione degli immobili commerciali	8.917	7.859
Canoni *intercompany*	4.682	3.858
Canoni per locazioni antenne	1.411	1.151
Altri canoni di locazione	2.824	2.850
Recupero spese, oneri accessori e altri proventi[1]	4.475	3.533
Totale	**15.346**	**13.468**

[1] La voce accoglie prevalentemente il recupero di oneri sostenuti direttamente da Poste Italiane SpA e riaddebitati al conduttore. Tale fattispecie non comprende spese di manutenzione straordinaria.

Nei contratti di locazione attiva, è di norma concessa al conduttore da Poste Italiane SpA la facoltà di interrompere il rapporto con preavviso di sei mesi. Ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note. Non si rilevano significativi oneri di manutenzione straordinaria trasferiti a carico dei conduttori tramite incremento nei canoni di locazione.

Plusvalenze da alienazione

tab. C3.3 - Plusvalenze da alienazione

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Plusvalenze da alienazione di immobili e terreni strumentali	195	206
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	647	1.348
Plusvalenze da alienazione di altri beni strumentali	68	105
Totale	**910**	**1.659**

C4 - COSTI PER BENI E SERVIZI

Il dettaglio è il seguente:

tab. C4 - Costi per beni e servizi

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Costi per servizi	1.366.739	1.377.095
Godimento beni di terzi	310.816	306.876
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	121.411	116.013
Interessi passivi	122.451	224.389
Totale	**1.921.417**	**2.024.373**

Costi per servizi

tab. C4.1 - Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	221.217	233.331
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	182.333	180.852
Canoni *outsourcing* e oneri diversi per prestazioni esterne	155.410	136.978
Spese per servizi del personale	151.797	160.707
Utenze energetiche e idriche	128.813	131.784
Servizio movimento fondi	91.508	87.689
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	81.775	78.987
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	70.051	68.763
Pulizia, smaltimento e vigilanza	66.132	65.502
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	64.983	57.735
Servizi di stampa e imbustamento	60.028	73.861
Pubblicità e propaganda	36.362	28.764
Consulenze varie e assistenze legali	19.009	19.800
Servizi informatizzati del Dipartimento Trasporti Terrestri	15.563	28.667
Premi di assicurazione	11.515	12.854
Provvigioni ai rivenditori e diverse	8.590	8.906
Oneri per custodia e gestione titoli	1.506	1.718
Compensi e spese Sindaci	147	197
Totale	**1.366.739**	**1.377.095**

L'ammontare dei compensi spettanti ai Sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è così composto:

tab. C4.1.1 - Compensi e spese Sindaci

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Compensi	145	149
Spese	2	48
Totale	**147**	**197**

Godimento beni di terzi

Sono ripartiti nelle principali classi di costo come segue:

tab. C4.2 - Godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Affitto immobili	168.905	173.246
Canoni di locazione	160.269	164.380
Spese accessorie	8.636	8.866
Veicoli in *full rent*	82.469	77.218
Noleggi apparecchiature e licenze software	55.830	52.205
Altri costi per godimento di beni di terzi	3.612	4.207
Totale	**310.816**	**306.876**

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili strumentali si riferiscono a edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, Uffici di Recapito, Centri di Meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza" in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Inoltre Poste Italiane SpA, secondo la formulazione contrattuale *standard*, si riserva la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Riguardano:

tab. C4.3 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Carburanti, lubrificanti e combustibili	52.771	55.029
Cancelleria e stampati	25.942	26.635
Stampa francobolli e carte valori	9.021	12.285
Materiali di consumo e beni destinati alla vendita	33.677	22.064
Totale	**121.411**	**116.013**

Interessi passivi

Riguardano:

tab. C4.4 - Interessi passivi

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Interessi passivi a favore della clientela	93.765	182.324
Interessi passivi su operazioni di Pronti contro termine	28.642	42.065
Interessi passivi vs Controllante	50	-
Remunerazione netta della liquidità propria iscritta nei proventi e oneri finanziari	(6)	-
Totale	**122.451**	**224.389**

Nell'ultima parte dell'esercizio 2014, il rendimento dei depositi della Società presso il MEF è risultato negativo. Di conseguenza, per l'esercizio in commento sono stati rilevati Interessi passivi verso Controllante per 50 migliaia di euro. Una quota degli stessi, pari a 6 migliaia di euro, riguardando depositi di disponibilità liquide, è stata imputata alla voce Oneri finanziari.

C5 - ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

Gli Oneri diversi derivanti da operatività del Patrimonio BancoPosta sono così costituiti:

tab. C5 - Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Oneri da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico	23	218
Perdite da realizzo	23	218
Oneri per investimenti detenuti fino a scadenza	-	182
Perdite da realizzo	-	182
Oneri da investimenti disponibili per la vendita	4.036	6.193
Perdite da realizzo	4.036	6.193
Oneri da strumenti finanziari di *cash flow hedge*	-	1
Perdite da valutazione	-	1
Oneri da strumenti finanziari di *fair value hedge*	1.424	16
Perdite da valutazione	1.424	16
Perdite su cambi	247	677
Perdite da valutazione	5	316
Perdite da realizzo	242	361
Altri oneri	36	6
Totale	**5.766**	**7.293**

C6 - COSTO DEL LAVORO

Il Costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

tab. C6 - Costo del lavoro

Descrizione	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Salari e stipendi		4.185.629	4.249.891
Oneri sociali		1.177.616	1.196.379
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		260.233	261.568
Contratti di somministrazione/a progetto		4.010	4.398
Compensi e spese Amministratori		2.575	2.443
Incentivi all'esodo		150.792	52.816
Accantonamenti netti per vertenze con il personale	[tab. B4]	(6.421)	(46.949)
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	[tab. B4]	256.500	114.000
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(59.027)	(59.198)
Totale costi		**5.971.907**	**5.775.348**
Proventi per accordi CTD e somministrati		-	(20.283)
Totale		**5.971.907**	**5.755.065**

I compensi spettanti agli Amministratori, sostenuti per lo svolgimento delle loro funzioni, sono i seguenti:

tab. C6.1 - Compensi e spese Amministratori

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Compensi	2.519	2.403
Spese	56	40
Totale	**2.575**	**2.443**

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al fondo di ristrutturazione sono commentate nel par. B4.
I recuperi di costo si riferiscono principalmente a variazioni di stime effettuate in precedenti esercizi.
Il numero medio e puntuale dei dipendenti è il seguente:

tab. C6.2 - Numero dei dipendenti

	Numero medio		Numero puntuale	
Organico stabile	Esercizio 2014	Esercizio 2013	31/12/2014	31/12/2013
Dirigenti	597	595	587	596
Quadri - A1	6.422	6.068	6.399	6.325
Quadri - A2	8.151	8.102	8.130	8.091
Livelli B, C, D	120.729	121.406	119.105	120.297
Livelli E, F	2.101	3.262	1.576	2.674
Tot. unità tempo indeterminato(*)	**138.000**	**139.433**	**135.797**	**137.983**

(*) Dati espressi in *full time equivalent*.

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 140.060 (nell'esercizio 2013: 140.977).

C7 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

tab. C7 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Ammortamenti Immobili, impianti e macchinari	324.055	334.361
Fabbricati strumentali	104.009	101.418
Impianti e macchinari	98.178	105.634
Attrezzature industriali e commerciali	10.754	11.503
Migliorie beni di terzi	28.941	31.958
Altri beni	82.173	83.848
Svalutazioni/assorbimento svalutazioni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari[1]	47.175	19.324
Ammortamenti Investimenti immobiliari	4.836	4.837
Svalutazioni/assorbimento svalutazioni/rettifiche Investimenti immobiliari	(401)	(604)
Ammortamenti e svalutazioni di Attività immateriali	202.840	143.217
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	202.838	143.214
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2	3
Totale	**578.505**	**501.135**

[1] Si veda al riguardo la nota A1.

C8 - ALTRI COSTI E ONERI

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

tab. C8 - Altri costi e oneri

Descrizione	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)		71.131	6.407
Svalutazione crediti verso clienti	[tab. A7.2]	9.951	22.198
Svalutazione/(Riprese di valore) crediti verso Controllante	[tab. A7.5]	57.179	(11.894)
Svalutazione/(Riprese di valore) crediti diversi	[tab. A8.3]	4.001	(3.900)
Perdite su crediti		-	3
Manifestazione di rischi operativi		28.658	30.583
Rapine subite	[tab. A5.1.1 b]	5.856	6.265
Insussitenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi		2.181	3.111
Altre perdite operative del BancoPosta		20.621	21.207
Accantonamenti netti ai/(Assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		84.183	46.323
per vertenze con terzi	[tab. B4]	39.052	(8.179)
per oneri non ricorrenti del BancoPosta	[tab. B4]	28.430	60.249
per altri rischi e oneri	[tab. B4]	16.701	(5.747)
Minusvalenze[1]		3.150	2.173
Altre imposte e tasse		59.809	61.544
IMU		27.668	27.173
TARSU/TaRi/TARES/TASI		20.714	21.564
Altre		12.647	12.807
Accantonamenti/(Assorbimenti) netti al fondo oneri fiscali e previdenziali	[tab. B4]	(1.220)	-
Differenze su stime e accertamenti di esercizi precedenti		19.762	24.167
Svalutazione partecipazioni	[tab. A4.1]	25.065	27.728
Altri costi correnti		22.631	33.562
Totale		**314.389**	**232.487**

[1] A fini di raccordo con le risultanze del Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2014 la voce in esame è esposta per 2.240 migliaia di euro, al netto di plusvalenze per 910 migliaia di euro. Per l'esercizio 2013, la voce al netto di plusvalenze per 1.659 migliaia di euro è esposta per 514 migliaia di euro.

C9 - PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Proventi finanziari

tab. C9.1 - Proventi finanziari

Descrizione	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Proventi da società controllate[1]		24.500	24.625
Interessi su finanziamenti		21.636	20.920
Interessi attivi su c/c di corrispondenza		2.864	3.705
Proventi da investimenti disponibili per la vendita		12.426	12.888
Interessi su titoli a reddito fisso[1]		20.371	21.008
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di *fair value hedging*[1]		(8.349)	(8.218)
Dividendi da altre partecipazioni		404	98
Altri proventi finanziari[1]		31.084	98.549
Interessi attivi da Controllante		-	9.243
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane	[tab. C1.2.1]	304	2.072
Proventi finanziari su crediti attualizzati[2]		19.744	27.582
Interessi di mora		7.692	7.110
Svalutazione crediti per interessi di mora		(7.529)	(7.058)
Interessi su Crediti rimborso IRES		10.487	57.902
Altri proventi		386	1.698
Utili su cambi		2.967	3.063
Totale		**70.977**	**139.125**

[1] Ai fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2014 le voci in esame ammontano complessivamente a 67.606 migliaia di euro (135.964 migliaia di euro nell'esercizio 2013).

[2] I proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano: per 4.975 migliaia di euro gli interessi maturati nell'esercizio sul credito verso il MEF, per 5.613 migliaia di euro gli interessi sui crediti per integrazioni tariffarie Editoria e per 9.156 migliaia di euro gli interessi sui crediti verso il personale e verso INPS per accordi CTD 2006, 2008, 2010, 2012 e 2013.

Oneri finanziari

tab. C9.2 - Oneri finanziari

Descrizione	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Oneri sulle passività finanziarie		55.641	40.233
su prestiti obbligazionari		27.079	13.937
su debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui		4.553	8.705
su debiti verso istituzioni finanziarie		12.665	13.014
da strumenti finanziari derivati		6.578	337
corrisposti alla Controllante		45	70
su debiti verso controllate		4.721	4.170
Oneri diversi su attività finanziarie[1]		75.000	-
svalutazione su investimenti disponibili per la vendita	[tab. A6.3]	75.000	-
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR	[tab. B5]	38.257	41.677
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[tab. B4]	1.692	2.737
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane	[tab. C4.4]	6	-
Altri oneri finanziari		3.832	5.285
Perdite su cambi[1]		4.197	2.711
Totale		**178.625**	**92.643**

[1] Ai fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2014 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi e degli oneri diversi su attività finanziarie ammontano a 99.428 migliaia di euro (89.932 migliaia di euro nell'esercizio 2013).

C10 - IMPOSTE SUL REDDITO

tab. C10 - Imposte sul reddito

	Esercizio 2014			Esercizio 2013		
Descrizione	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	92.807	200.221	293.028	170.831	233.061	403.892
Imposte differite attive	(70.696)	(1.744)	(72.440)	76.065	537	76.602
Imposte differite passive	(4.496)	-	(4.496)	(6.997)	(6)	(7.003)
Totale	**17.615**	**198.477**	**216.092**	**239.899**	**233.592**	**473.491**
Imposte es. prec. per variazione normativa	-	-	-	**(217.758)**	-	**(217.758)**

Il *tax rate* dell'esercizio 2014 è del 79,16% ed è così composto:

tab. C10.1 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

	Esercizio 2014		Esercizio 2013	
Descrizione	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	*272.984*		*963.821*	
Imposta teorica	75.071	27,5%	265.051	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Rettifiche di valore su partecipazioni	6.893	2,53%	7.625	0,79%
Rettifiche di valore su investimenti disponibili per la vendita	20.625	7,56%	-	-
Dividendi da partecipazioni	(52.577)	-19,26%	-	-
Sopravvenienze passive indeducibili	6.756	2,47%	6.465	0,67%
Imposte indeducibili	6.190	2,27%	7.472	0,78%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	14.570	5,34%	6.013	0,62%
Imposte esercizi precedenti	(11.250)	-4,12%	(5.241)	-0,54%
Deduzione IRES dell'IRAP pagata sul costo del lavoro	(53.001)	-19,42%	(50.840)	-5,27%
Altre	4.338	1,59%	3.354	0,35%
Imposta effettiva	**17.615**	**6,45%**	**239.899**	**24,89%**
Accertamento IRES es. prec. per variazione normativa	-	-	**(217.758)**	**-22,59%**

tab. C10.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

	Esercizio 2014		Esercizio 2013	
Descrizione	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	*272.984*		*963.821*	
Imposta teorica	12.312	4,51%	43.565	4,52%
Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Costo del personale indeducibile	183.582	67,25%	188.128	19,52%
Dividendi da partecipazioni	(9.076)	-3,32%	-	-
Rettifiche di valore su investimenti disponibili per la vendita	3.383	1,24%	-	-
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	5.612	2,06%	(2.251)	-0,23%
Sopravvenienze passive indeducibili	1.129	0,41%	1.091	0,11%
Oneri e proventi finanziari	1.133	0,42%	(2.421)	-0,25%
Imposte indeducibili	1.248	0,46%	1.228	0,13%
Imposte esercizi precedenti	(2.815)	-1,03%	2.137	0,22%
Altre	1.969	0,72%	2.115	0,22%
Imposta effettiva	**198.477**	**72,71%**	**233.592**	**24,24%**

Imposte correnti

tab. C10.3 - Movimentazione crediti/(debiti) Imposte correnti

Descrizione	Imposte correnti 2014			Imposte correnti 2013		
	IRES Crediti/(Debiti)	IRAP Crediti/(Debiti)	Totale	IRES Crediti/(Debiti)	IRAP Crediti/(Debiti)	Totale
Saldo al 1° gennaio	**604.253**	**11.043**	**615.296**	**432.831**	**63.922**	**496.753**
Pagamenti	198.576	217.849	416.425	319.322	180.625	499.947
per acconti dell'esercizio corrente	198.576	215.231	413.807	319.322	180.625	499.947
per saldo esercizio precedente	-	2.618	2.618	-	-	-
Accantonamenti a Conto economico	(92.807)	(200.221)	(293.028)	(170.831)	(233.061)	(403.892)
imposte correnti	(92.807)	(200.221)	(293.028)	(184.727)	(233.243)	(417.970)
riallineamento	-	-	-	13.896	182	14.078
Accertamento IRES es. prec. per var.ne normativa	-	-	-	217.758	-	217.758
Accantonamenti a Patrimonio netto	13.258	-	13.258	(56.056)	-	(56.056)
Consolidato fiscale	(153.443)	-	(153.443)	(146.247)	-	(146.247)
Altro	5.358(*)	-	5.358	7.476	(443)	7.033
Saldo al 31 dicembre	**575.195**	**28.671**	**603.866**	**604.253**	**11.043**	**615.296**
di cui						
Crediti per imposte correnti	575.195	28.671	603.866	604.253	13.661	617.914
Debiti per imposte correnti	-	-	-	-	(2.618)	(2.618)
di cui Patrimonio BancoPosta						
Crediti per imposte correnti	12.454	6.121	18.575	12.454	-	12.454
Debiti per imposte correnti	(73.188)	-	(73.188)	(53.771)	(7.097)	(60.868)

(*) Principalmente dovuti a crediti per ritenute su provvigioni.

In base allo IAS 12 - "Imposte sul reddito", dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP versati sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

I Crediti per imposte correnti al 31 dicembre 2014 di 603.866 migliaia di euro si riferiscono principalmente:

- per 494.296 migliaia di euro (di cui 6.239 migliaia di euro riferiti alle società controllate) alla rilevazione, avvenuta negli esercizi 2012 e 2013, del credito per IRES da recuperare sulla mancata deduzione dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro indeducibile ex DL n. 201 del 2011 negli esercizi dal 2004 al 2011; sul credito in commento, nell'esercizio 2014 sono maturati interessi per 10.487 migliaia di euro, rilevati per natura nei Proventi finanziari (tab. C9.1) e negli Altri crediti e attività (tab. A8);
- per 71.498 migliaia di euro al saldo a credito verso l'Erario determinato dagli acconti IRES e IRAP versati, le ritenute IRES subite al netto degli accantonamenti IRES e IRAP dell'esercizio;
- per 37.702 migliaia di euro al credito per la maggiore imposta sostenuta a causa dell'indeducibilità del 10% dell'IRAP negli esercizi dal 2003 al 2007 per cui è stata presentata nei precedenti esercizi istanza di rimborso.

Imposte differite

I saldi patrimoniali per Imposte differite sono i seguenti:

tab. C10.4 - Imposte differite

Descrizione	Saldo al 31/12/14	Saldo al 31/12/13
Imposte differite attive	583.426	554.565
Imposte differite passive	(858.202)	(387.502)
Totale	**(274.776)**	**167.063**
di cui Patrimonio BancoPosta		
Imposte differite attive	211.419	258.714
Imposte differite passive	(850.562)	(378.186)

Le aliquote nominali d'imposta sono del 27,5% per l'IRES e del 3,90% per l'IRAP (+/-0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le Regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario). Per tale ultima imposta l'aliquota media ponderata è del 4,51%.

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

tab. C10.5 - Movimentazione dei debiti e crediti per imposte differite

Descrizione	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Saldo al 1° gennaio		**167.063**	**475.635**
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Conto economico		76.936	(69.599)
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Patrimonio netto	[tab. C10.8]	(518.775)	(238.973)
Saldo al 31 dicembre		**(274.776)**	**167.063**

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

tab. C10.6 - Movimentazione delle Imposte differite attive

Descrizione	Invest.ti immob.ri	Attività e passività finanziarie	Fondi rettif.vi dell'attivo	Fondi per rischi e oneri	Crediti comm.li e altri	Comp.ze del personale	Attualizzaz. Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2013	**13.750**	**374.588**	**80.021**	**296.574**	**5.556**	**2.297**	**-**	**28.072**	**800.858**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	944	-	(4.232)	(63.460)	-	-	-	4.346	(62.402)
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	-	(5.952)	(28)	(383)	(5.541)	(2.296)	-	-	(14.200)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	(204.116)	-	-	-	-	-	34.425	(169.691)
Saldo al 31 dicembre 2013	**14.694**	**164.520**	**75.761**	**232.731**	**15**	**1**	**-**	**66.843**	**554.565**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	1.164	-	35.437	33.821	-	-	-	2.018	72.440
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	(52.081)	-	-	-	-	33.741	(25.239)	(43.579)
Saldo al 31 dicembre 2014	**15.858**	**112.439**	**111.198**	**266.552**	**15**	**1**	**33.741**	**43.622**	**583.426**

tab. C10.7 - Movimentazione delle Imposte differite passive

Descrizione	Attività e passività finanziarie	Attività materiali	Plusval.ze rateizzate	Attualizzaz. Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2013	**311.142**	**747**	**13.334**	**-**	**-**	**325.223**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	-	735	(7.616)	-	-	(6.881)
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	(122)	-	-	-	-	(122)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	69.282	-	-	-	-	69.282
Saldo al 31 dicembre 2013	**380.302**	**1.482**	**5.718**	**-**	**-**	**387.502**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	520	28	(5.044)	-	-	(4.496)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	475.196	-	-			475.196
Saldo al 31 dicembre 2014	**856.018**	**1.510**	**674**	**-**	**-**	**858.202**

L'incremento del saldo delle imposte differite passive riferito alle attività e passività finanziarie (856.018 migliaia di euro) è riconducibile principalmente alle variazioni intervenute nella riserva di *fair value* commentate nel par. B3.

I movimenti delle imposte differite attive e passive rilevati nell'esercizio e riferiti direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

tab. C10.8 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

Descrizione	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Riserva *fair value* per strumenti finanziari disponibili per la vendita	(496.101)	(222.851)
Riserva *cash flow hedge* per strumenti derivati di copertura	(31.176)	(50.547)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	33.741	-
Risultati a nuovo per operazioni con gli azionisti	(25.239)	34.425
Totale	**(518.775)**	**(238.973)**

Il saldo dei proventi e oneri per Imposte differite imputate a Patrimonio netto è composto per 527.277 migliaia di euro dagli effetti fiscali sulla variazione delle riserve riportati nella tab. B3, per 25.239 migliaia di euro dagli effetti delle operazioni con gli azionisti come descritto nel par. B2, al netto di imposte anticipate di 33.741 migliaia di euro accertate sulla quota di TFR che per effetto dei calcoli attuariali eccede il valore determinato secondo l'art. 2120 del Codice Civile (tab. B5).
Inoltre, sono state imputate a Patrimonio netto minori imposte correnti per 13.258 migliaia di euro calcolate sulla quota deducibile delle perdite attuariali da valutazione del TFR. Pertanto, il decremento del Patrimonio netto nell'esercizio in commento per imposte sul reddito è stato di 505.517 migliaia di euro.

4.4 PARTI CORRELATE

Rapporti economici e patrimoniali con entità correlate

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile a entità correlate è esposta di seguito.

tab. 4.4.1 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2014

	Saldo al 31/12/14								
Denominazione	Attività finanziarie BancoPosta	Attività finanziarie	Crediti comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanziarie BancoPosta	Passività finanziarie	Debiti comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	-	200.057	2.798	2	-	5.520	-	9	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	-	10.060	-	-	13.866	2.636	-	-
CLP ScpA	-	-	13.536	3	-	6.267	11	65.438	-
Consorzio PosteMotori	-	-	15.619	26	-	19.906	-	361	-
Consorzio Servizi Telefonia Mobile ScpA	-	-	273	-	-	121	-	46.948	-
EGI SpA	-	-	1.286	137	-	14.928	135.612	254	42
Mistral Air Srl	-	13.880	2.163	-	-	601	-	520	3.208
PatentiViaPoste ScpA	-	418	3.791	-	-	5.032	-	872	-
Poste Energia SpA	-	1.492	205	-	-	681	-	17.769	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	-	-	792
Poste Tributi ScpA	-	4.038	6.111	-	-	2.486	-	2.666	-
PosteTutela SpA	-	-	230	-	-	7.010	10.251	41.282	-
Poste Vita SpA	-	544.004	81.801	291	-	63.980	702.879	4	1.525
Postecom SpA	-	-	8.615	863	-	8.746	15.004	35.255	-
Postel SpA	-	44.743	77.558	-	-	7.124	-	1.745	1.657
PosteMobile SpA	-	-	17.828	375	-	14.289	20.991	3.228	1
PosteShop SpA	-	7.382	945	120	-	1.283	-	876	-
SDA Express Courier SpA	-	100.528	5.221	-	-	3.719	-	2.246	11.594
Controllate indirette									
Address Software Srl	-	-	2	-	-	4	-	-	-
Chronopost International Italia SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Docutel SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl	-	-	4.019	-	-	5	-	178	-
Kipoint SpA	-	-	2	-	-	61	-	204	-
Poste Assicura SpA	-	-	6.619	-	-	2.083	-	-	76
PostelPrint SpA	-	-	233	-	-	4.748	-	54.573	1.100
Uptime SpA[1]	-	-	95	-	-	-	-	-	-
Collegate									
Docugest SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Telma-Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	14	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	6.130.103	116.789	1.387.622	547.521	933.566	-	-	95.101	12.140
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	-	901.140	-	-	408.639	3.382	8.017	-
Gruppo Enel	-	-	45.379	-	-	-	-	7.839	-
Gruppo Eni	-	-	17.265	-	-	-	-	12.070	-
Gruppo Equitalia	-	-	50.811	-	-	-	-	5.552	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	5	-	-	-	-	27.538	-
Altre correlate esterne	-	-	2.547	-	-	-	-	12.077	59.477
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	-	(170.217)	(9.594)	-	-	-	-	-
Totale	**6.130.103**	**1.033.331**	**2.493.562**	**539.744**	**933.566**	**591.133**	**890.766**	**442.623**	**91.612**

[1] Società a controllo congiunto.

tab. 4.4.2 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2013

Denominazione	Saldo al 31/12/13								
	Attività finanziarie BancoPosta	Attività finanziarie	Crediti comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanziarie BancoPosta	Passività finanziarie	Debiti comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	-	250.074	1.712	-	-	3.730	-	-	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	-	4.451	-	-	841	15.998	-	-
CLP ScpA	-	-	18.559	3	-	908	11	67.127	-
Consorzio Servizi Telefonia Mobile ScpA	-	-	1.753	-	-	461	-	38.774	-
EGI SpA	-	-	1.057	137	-	10.952	216.046	1.363	40
Mistral Air Srl	-	12.819	1.510	-	-	557	-	478	1.235
PatentiViaPoste ScpA	-	99	1.060	-	-	1.961	-	278	-
Poste Energia SpA	-	1.032	204	-	-	71	-	17.577	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	-	-	7
Poste Tributi ScpA	-	5.483	4.060	2	-	2.026	-	1.775	-
PosteTutela SpA	-	-	236	2	-	5.122	7.437	39.741	-
Poste Vita SpA	-	544.180	88.024	-	-	35.191	142	28	157.259
Postecom SpA	-	-	4.498	663	-	8.313	958	69.236	-
Postel SpA	-	61.055	78.529	-	-	1.253	-	1.561	1.628
PosteMobile SpA	-	-	38.398	335	-	19.408	65.453	4.310	-
PosteShop SpA	-	4.688	1.223	100	-	2.739	-	742	-
SDA Express Courier SpA	-	103.589	3.672	-	-	3.481	-	1.070	26.802
Controllate indirette									
Address Software Srl	-	-	4	-	-	4	-	-	-
Italia Logistica Srl	-	-	2.823	-	-	5	-	188	-
Kipoint SpA	-	-	12	-	-	189	-	138	-
Poste Assicura SpA	-	-	4.054	-	-	2.377	-	-	76
PostelPrint SpA	-	-	440	-	-	2.435	-	46.925	1.081
Uptime SpA[1]	-	-	80	-	-	-	-	-	-
Collegate									
Docugest SpA	-	-	4.119	-	-	-	-	-	-
Telma-Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	6.086.122	224.887	1.161.820	13.688	529.414	-	-	101.241	12.140
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	-	893.441	-	-	1.729.856	116.975	-	-
Gruppo Enel	-	-	65.379	-	-	-	-	8.496	-
Gruppo Eni	-	-	1.893	-	-	-	-	14.977	-
Gruppo Equitalia	-	-	26.311	-	-	-	-	1.622	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	16	-	-	-	-	27.157	-
Altre correlate esterne	-	-	2.925	-	-	-	-	14.472	58.034
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	-	(54.870)	(8.869)	-	-	-	-	-
Totale	**6.086.122**	**1.207.906**	**2.357.393**	**6.061**	**529.414**	**1.831.880**	**423.020**	**459.276**	**258.302**

[1] Società a controllo congiunto.

Al 31 dicembre 2014, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 65.460 migliaia di euro.

tab. 4.4.3 - Rapporti economici con entità correlate

	Esercizio 2014								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti		Spese correnti			
Denominazione	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob. imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	1.781	30	3.207	-	-	11	-	12	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	19.438	50.396	-	-	-	14	-	-	53
CLP ScpA	7.523	457	-	3.901	234	163.643	-	1.122	-
Consorzio PosteMotori	15.619	-	-	-	-	9	-	361	-
Consorzio Servizi Telefonia Mobile ScpA	23	156	-	909	56	92.898	-	122	-
EGI SpA	180	41.406	-	-	-	7.103	17	472	1.508
Mistral Air Srl	303	289	179	-	-	416	-	-	-
PatentiViaPoste ScpA	20.099	153	3	-	-	15	-	1.024	-
Poste Energia SpA	136	254	45	-	-	105.198	-	-	1
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	-	-	
Poste Tributi ScpA	4.595	302	54	-	-	5	-	2.628	-
PosteTutela SpA	147	1.411	-	-	-	100.894	-	1	19
Poste Vita SpA	359.337	80.220	18.402	-	-	868	-	26	2.879
Postecom SpA	371	2.836	15	515	11.022	66.227	194	-	5
Postel SpA	10.803	1.237	838	-	-	28	241	1	-
PosteMobile SpA	15.006	31.526	-	392	-	4.542	406	31	257
PosteShop SpA	1.085	316	94	-	-	55	2	82	-
SDA Express Courier SpA	1.622	753	1.665	-	-	76	2.107	2	-
Controllate indirette									
Address Software Srl	27	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl	19	1.212	-	-	-	1	-	222	-
Kipoint SpA	8	-	-	-	-	303	-	-	-
Poste Assicura SpA	18.625	45	-	-	-	10	-	-	-
PostelPrint SpA	362	93	-	-	4.634	116.005	-	265	-
Uptime SpA[1]	15	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate									
Telma-Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	534.903	1.177	4.975	-	-	1.348	-	87.834	45
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.640.718	3	-	-	4	23.167	-	-	4.553
Gruppo Enel	99.053	388	-	46	-	1.333	-	38	-
Gruppo Eni	30.624	37	-	-	-	30.512	-	(1.524)	-
Gruppo Equitalia	60.704	313	-	-	-	3.670	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	57	-	-	26	7.018	33.508	-	-	-
Altre correlate esterne	18.088	3.174	-	-	13	15.468	39.002	2	-
Totale	**2.861.271**	**218.184**	**29.477**	**5.789**	**22.981**	**767.327**	**41.969**	**92.721**	**9.320**

[1] Società a controllo congiunto.

tab. 4.4.4 - Rapporti economici con entità correlate

	Esercizio 2013								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti		Spese correnti			
Denominazione	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	1.637	120	2.203	-	-	33	-	-	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	17.991	290	-	-	-	15	-	-	42
CLP ScpA	4.389	992	-	4.908	114	172.558	-	1.955	-
Consorzio Servizi Telefonia Mobile ScpA	19	93	-	26	365	78.986	-	143	-
EGI SpA	166	133	-	-	-	6.574	20	52	3.334
Mistral Air Srl	295	21	244	-	-	375	-	-	-
PatentiViaPoste ScpA	1.057	-	-	-	-	-	-	278	-
Poste Energia SpA	110	208	8			104.520	-	-	9
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-					-	-	-	-
Poste Tributi ScpA	5.582	334	69	-	-	9	-	1.743	-
PosteTutela SpA	175	1.158	-	-	-	96.921	-	1	38
Poste Vita SpA	328.430	328	18.455	-	-	388		-	142
Postecom SpA	281	3.604	21	1.849	37.133	77.741	479	-	5
Postel SpA	12.682	1.174	1.565	-	-	16	550	235	-
PosteMobile SpA	19.372	696	-	-	46	9.899	65	75	599
PosteShop SpA	1.436	105	51	-	-	30	141	679	
SDA Express Courier SpA	1.547	412	2.010	-	-	156	970	437	-
Controllate indirette									
Address Software Srl	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Docutel SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl	26	701	-	-	-	10	-	-	-
Kipoint SpA	12	-	-	-	-	213	-	4	-
Poste Assicura SpA	13.543	40	-	-	-	115	-	-	-
PostelPrint SpA	386	431	-	-	7.084	123.448	3	380	-
Uptime SpA[1]	15	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate									
Docugest SpA	551	-	-	-	-	-	-	9	-
Telma-Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	725.022	1.124	18.667	18.000	-	1.075	-	(9.389)	70
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.620.568	2	-	-	-	18.643	-	-	8.705
Gruppo Enel	105.398	437	-	45	-	2.266	-	227	-
Gruppo Eni	2.407	363	-	-	-	38.619	-	1.676	-
Gruppo Equitalia	69.153	173	-	-	-	2.683	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	57	1	-	1.402	8.801	39.670	-	-	-
Altre correlate esterne	15.941	3.028	-	-	-	14.660	38.542	200	-
Totale	**2.948.252**	**15.968**	**43.293**	**26.230**	**53.543**	**789.623**	**40.770**	**(1.295)**	**12.944**

[1] Società a controllo congiunto.

Al 31 dicembre 2014, gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne e riferiti a rapporti di natura commerciale sono pari a 6.305 migliaia di euro.

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne è riassunta di seguito.

- I corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del Servizio Universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali, alla remunerazione dei Servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per l'affrancatura di corrispondenza a credito e per l'accettazione di dichiarazioni fiscali.
- I corrispettivi riconosciuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni in abbonamento postale ecc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas.

- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Equitalia si riferiscono principalmente a compensi per il servizio integrato notifiche e per spedizioni senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasmissione telematica dei flussi F24.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Eni si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas e carburanti per moto e autoveicoli.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Selex ES SpA di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, e ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione software, forniture di licenze software e di hardware.

Dirigenti con responsabilità strategiche

A seguito dei cambiamenti organizzativi intervenuti nell'esercizio 2014, per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori della Società e i Responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, determinate in coerenza con l'individuazione sopra riportata e a partire dalla data in cui tali cambiamenti sono intervenuti, vengono di seguito rappresentate:

tab. 4.4.5 - Competenze lorde Dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Competenze con pagamento a breve/medio termine	11.918	15.717
Benefici successivi alla terminazione del rapporto di lavoro	147	462
Benefici per la terminazione del rapporto di lavoro(*)	13.867	-
Totale	**25.932**	**16.179**

(*) Dovuti anche a seguito di pregressi accordi contrattuali individuali.

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a Dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2014 la Società non è creditrice per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

Poste Italiane SpA e le società controllate che applicano i CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'art. 14, comma 1, dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio Sindacale), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni, nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

4.5 ALTRE INFORMAZIONI SU ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Posizione finanziaria netta

La Posizione finanziaria netta complessiva della Società al 31 dicembre 2014 è la seguente:

tab. 4.5.1 - Posizione finanziaria netta

Descrizione	Note	Saldo al 31/12/14	*di cui parti correlate*	Saldo al 31/12/13	*di cui parti correlate*
Passività finanziarie BancoPosta	[tab. B6]	**50.499.158**		**48.702.438**	
Debiti per conti correnti postali		40.792.464	*177.419*	41.132.902	*95.998*
Debiti verso istituzioni finanziarie		5.639.168	*408.639*	4.922.980	*1.729.856*
Strumenti finanziari derivati		1.720.212	-	470.973	-
Altre passività finanziarie		2.347.314	*5.075*	2.175.583	*6.025*
Passività finanziarie	[tab. B7]	**3.505.463**		**2.548.264**	
Obbligazioni		809.672	-	808.717	-
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui		3.382	*3.382*	116.976	*116.976*
Debiti verso istituzioni finanziarie		1.742.560	-	1.289.988	-
Strumenti finanziari derivati		58.014	-	25.513	-
Altre passività finanziarie		891.835	*887.384*	307.070	*306.045*
Attività finanziarie BancoPosta	[tab. A5]	**(50.286.574)**		**(46.502.542)**	
Crediti		(7.330.885)	*(6.130.103)*	(6.828.178)	*(6.086.122)*
Investimenti posseduti sino a scadenza		(14.099.685)	-	(15.221.162)	-
Investimenti disponibili per la vendita		(28.807.403)	-	(24.421.115)	-
Strumenti finanziari derivati		(48.601)	-	(32.087)	-
Attività finanziarie	[tab. A6]	**(1.751.269)**		**(2.010.603)**	
Finanziamenti e crediti		(1.171.930)	*(1.033.331)*	(1.250.206)	*(1.207.906)*
Investimenti disponibili per la vendita		(579.339)	-	(760.397)	-
Indebitamento netto/(Avanzo finanziario netto)		**1.966.778**		**2.737.557**	
Cassa e depositi BancoPosta	[tab. A9]	**(2.873.043)**	-	**(3.079.693)**	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[tab. A10]	**(985.536)**	*(933.566)*	**(587.652)**	*(529.414)*
Posizione finanziaria netta		**(1.891.801)**		**(929.788)**	

Al 31 dicembre 2014 le riserve di *fair value* relative a strumenti finanziari disponibili per la vendita ammontano al lordo dell'effetto fiscale a 2.307 milioni di euro (746 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Informativa sulla determinazione del *fair value*

Le tecniche di valutazione del *fair value* della Società sono descritte nella nota 2.4 *Tecniche di valutazione del fair value*. Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative relative alle attività e passività iscritte in bilancio al *fair value*. Le informazioni integrative relative ad attività e passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato sono riportate nelle note delle rispettive voci di bilancio.

tab. 4.5.2 - Gerarchia del *fair value*

	31/12/14				31/12/13			
Descrizione	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie BancoPosta	28.601.539	254.348	117	28.856.004	24.254.626	198.459	117	24.453.202
Investimenti disponibili per la vendita	28.601.539	205.747	117	28.807.403	24.254.626	166.372	117	24.421.115
Titoli a reddito fisso	28.601.539	149.434	-	28.750.973	24.254.626	119.077	-	24.373.703
Azioni	-	56.313	117	56.430	-	47.295	117	47.412
Detenuti per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	48.601	-	48.601	-	32.087	-	32.087
Attività finanziarie	574.839	-	4.500	579.339	680.897	-	79.500	760.397
Investimenti disponibili per la vendita	574.839	-	4.500	579.339	680.897	-	79.500	760.397
Titoli a reddito fisso	569.227	-	-	569.227	675.895	-	-	675.895
Azioni	-	-	4.500	4.500	-	-	79.500	79.500
Altri investimenti	5.612	-	-	5.612	5.002	-	-	5.002
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Attività al *fair value*	**29.176.378**	**254.348**	**4.617**	**29.435.343**	**24.935.523**	**198.459**	**79.617**	**25.213.599**
Passività finanziarie BancoPosta	-	(1.720.212)	-	(1.720.212)	-	(470.973)	-	(470.973)
Strumenti finanziari derivati	-	(1.720.212)	-	(1.720.212)	-	(470.973)	-	(470.973)
Passività finanziarie	-	(58.014)	-	(58.014)	-	(25.513)	-	(25.513)
Strumenti finanziari derivati	-	(58.014)	-	(58.014)	-	(25.513)	-	(25.513)
Totale Passività al *fair value*	**-**	**(1.778.226)**	**-**	**(1.778.226)**	**-**	**(496.486)**	**-**	**(496.486)**

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono intervenuti trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 delle voci in commento valutate al *fair value* su base ricorrente. Il decremento del Livello 3 della gerarchia del *fair value* si riferisce alla svalutazione di 75.000 migliaia di euro della partecipazione in Alitalia CAI SpA (oggi CAI SpA) detenuta da Poste Italiane SpA.

Compensazioni di attività e passività finanziarie

In conformità all'IFRS 7 - "Strumenti finanziari: Informazioni integrative", si forniscono nel presente paragrafo le informazioni sulle attività e passività finanziarie che sono soggette a un accordo-quadro di compensazione esecutivo o a un accordo similare, indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32[74].

In particolare, le informazioni integrative in commento riguardano le seguenti posizioni in essere al 31 dicembre 2014:
- strumenti derivati attivi e passivi e i relativi depositi di collateralizzazione sia essi in contanti che in Titoli di Stato;
- Pronti contro termine passivi e i relativi depositi di collateralizzazione sia essi in contanti che in Titoli di Stato.

74. Il paragrafo 42 dello IAS 32 stabilisce che "una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:
(a) ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
(b) intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività".

tab. 4.5.3 - Attività/Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie[*] (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie[*] (b)	Ammontare delle (passività)/attività finanziarie compensato in bilancio (c)	Ammontare netto delle attività/(passività) finanziarie (d=a+b+c)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio			Ammontare netto delle attività/(passività) finanziarie (h=d+e+f+g)
					Strumenti finanziari trasferiti o concessi in garanzia (e)	*Collateral*		
						Titoli dati/ (ricevuti) in garanzia (f)	Depositi di contante dati/(ricevuti) in garanzia (g)	
Esecizio 2014								
Attività/(Passività) finanziarie BancoPosta								
Derivati	48.601	(1.720.212)	-	(1.671.611)	-	741.693	885.478	(44.440)
Pronti contro termine	-	(5.639.168)	-	(5.639.168)	5.639.168	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività/(Passività) finanziarie								
Derivati	-	(58.014)	-	(58.014)	-	-	54.450	(3.564)
Pronti contro termine	-	(564.229)	-	(564.229)	564.229	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2014	**48.601**	**(7.981.623)**	**-**	**(7.933.022)**	**6.203.397**	**741.693**	**939.928**	**(48.004)**
Esecizio 2013								
Attività/(Passività) finanziarie BancoPosta								
Derivati	32.087	(470.973)	-	(438.886)	-	106.575	329.998	(2.313)
Pronti contro termine	-	(4.922.980)	-	(4.922.980)	4.922.941	-	39	-
Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività/(Passività) finanziarie								
Derivati	-	(25.513)	-	(25.513)	-	-	25.486	(27)
Pronti contro termine	-	(677.102)	-	(677.102)	675.895	-	1.207	-
Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2013	**32.087**	**(6.096.568)**	**-**	**(6.064.481)**	**5.598.836**	**106.575**	**356.730**	**(2.340)**

[*] L'ammontare lordo delle attività e passività finanziarie comprende gli strumenti finanziari soggetti a compensazione e quelli soggetti ad accordi-quadro di compensazione esecutivi ovvero ad accordi similari indipentemente dal fatto che essi siano o meno compensati.

Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 7 - "Strumenti finanziari: Informazioni integrative" si forniscono nel presente paragrafo le informazioni aggiuntive nei casi di operazioni di trasferimento di attività finanziarie che non ne comportano l'eliminazione contabile (cd *continuing involvement*). Al 31 dicembre 2014, sono riconducibili alla fattispecie in commento debiti per operazioni passive di Pronti contro termine stipulati con primari operatori finanziari.

tab. 4.5.4 - Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente

		31/12/14			31/12/13		
Descrizione	Note	Valore nominale	Valore di bilancio	*Fair value*	Valore nominale	Valore di bilancio	*Fair value*
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]						
Investimenti posseduti sino a scadenza		5.373.962	5.415.078	6.089.243	5.090.003	5.153.399	5.520.033
Investimenti disponibili per la vendita		-	-	-	139.000	147.697	147.697
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]						
Passività finanziarie per PCT		(5.612.832)	(5.639.168)	(5.662.575)	(4.888.929)	(4.922.980)	(4.943.512)
Attività finanziarie	[A6]						
Investimenti disponibili per la vendita		500.000	569.227	569.227	650.000	675.895	675.895
Passività finanziarie	[B7]						
Passività finanziarie per PCT		(564.170)	(564.229)	(564.271)	(676.959)	(677.102)	(677.186)
Totale		**(303.040)**	**(219.092)**	**431.624**	**313.115**	**376.909**	**722.927**

4.6 ALTRE INFORMAZIONI

Risparmio postale

Il risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato di seguito, suddiviso per forma tecnica. Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati, non ancora liquidati.

tab. 4.6.1 - Risparmio postale

Descrizione	31/12/14	31/12/13
Libretti di deposito	114.358.856	106.920.022
Buoni Fruttiferi Postali	211.332.916	211.706.910
Cassa Depositi e Prestiti	139.814.813	137.857.442
Ministero dell'Economia e delle Finanze	71.518.103	73.849.468
Totale	**325.691.772**	**318.626.932**

Impegni

tab. 4.6.2 - Impegni di acquisto

Descrizione	31/12/14	31/12/13
Contratti per affitti passivi di immobili	584.754	590.531
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	64.880	45.533
Contratti per acquisto di Attività immateriali	35.541	30.227
Contratti per Investimenti immobiliari	2	54
Contratti per leasing flotta automezzi	48.513	122.270
Contratti per altri canoni	45.434	50.091
Totale	**779.124**	**838.706**

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili, risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

tab. 4.6.2 a) - Impegni per canoni di affitto

Descrizione	31/12/14	31/12/13
Canoni di affitto scadenti:		
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	153.888	160.986
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	371.493	367.975
oltre il 5° anno	59.373	61.570
Totale	**584.754**	**590.531**

Garanzie

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno di Poste Italiane SpA sono le seguenti:

tab. 4.6.3 - Garanzie

Descrizione	31/12/14	31/12/13
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di Poste Italiane SpA a favore di terzi	136.821	136.043
rilasciate da Poste Italiane SpA nell'interesse di imprese controllate a favore di terzi	69.137	29.074
lettere di *patronage* rilasciate da Poste Italiane SpA nell'interesse di imprese controllate	4.335	4.920
Totale	**210.293**	**170.037**

Beni di terzi

tab. 4.6.4 - Beni di terzi

Descrizione	31/12/14	31/12/13
Titoli sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	7.746.715	11.899.008
Altri beni	22.672	26.514
Totale	**7.769.387**	**11.925.522**

Attività in corso di rendicontazione

Al 31 dicembre 2014, la Società ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 206.909 migliaia di euro per i quali Poste Italiane SpA, nel rispetto della Convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

Informazioni relative ai corrispettivi alla società di revisione

Nell'esercizio 2009, Poste Italiane SpA si è autonomamente dotata di un'apposita procedura che regolamenta le modalità di conferimento di incarichi da affidare alla società di revisione e alle società appartenenti alla sua rete. Tale procedura prevede, tra l'altro, di fornire un'informativa di sintesi su tali incarichi.
Si riportano nella tabella che segue i corrispettivi, distinti per tipologia di attività, pattuiti per gli esercizi 2014 e 2013 con la società di revisione PricewaterhouseCoopers o con le società appartenenti alla sua rete.

tab. 4.6.5 - Informazioni relative ai corrispettivi alla società di revisione

Descrizione	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi[1] Esercizio 2014	Esercizio 2013
Servizio di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	1.010	1.010
	Rete PricewaterhouseCoopers	-	-
Servizio di revisione facoltativa o correlato alla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	278	274
	Rete PricewaterhouseCoopers	-	190
Servizio diverso dalla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	96	-
	Rete PricewaterhouseCoopers	174	592
Totale		**1.558**	**2.066**

[1] Gli importi non includono spese e oneri accessori.

4.7 EVENTI SUCCESSIVI

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio sono descritti nelle note che precedono e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2014.

5. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI

Premessa

Il coordinamento e la gestione delle operazioni d'impiego a copertura dei rischi sul mercato dei capitali sono affidati alla funzione Coordinamento Gestione Investimenti della Capogruppo con l'obiettivo di garantire l'unitarietà di indirizzo tra le diverse entità finanziarie del Gruppo Poste Italiane. Le attività di tesoreria aziendale e centralizzata, la definizione della struttura di capitale ottimale di Poste Italiane SpA e del Gruppo, nonché la valutazione delle operazioni di *funding* e di finanza straordinaria e agevolata, sono affidate alla funzione Amministrazione, Finanza e Controllo.
La gestione finanziaria del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile a Poste Italiane SpA e al Gruppo assicurativo Poste Vita.

- Con riferimento a **Poste Italiane SpA**, la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall'operatività del Patrimonio BancoPosta, dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria.
  L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro[75], mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Il profilo di impieghi si basa, tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*. Il citato sistema costituisce dunque il riferimento tendenziale della politica degli investimenti, al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche delle curve dei tassi di mercato (nota 4.2 Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta). Le disposizioni prudenziali introdotte con il 3° aggiornamento della circolare 285/2013 di Banca d'Italia equiparano BancoPosta alle banche sotto il profilo dei controlli, stabilendo che le relative attività vengono esercitate nel rispetto delle disposizioni del TUB e del TUF. Il Patrimonio BancoPosta deve disporre pertanto un sistema di controlli interni in linea con le previsioni del 15° aggiornamento della Circolare 263, che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF[76]), il contenimento del rischio entro i limiti indicati dal RAF, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite e l'individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi.

75. Inoltre, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 1, comma 1097, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, dall'art. 1, comma 285, della Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014), il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 50% della raccolta in titoli garantiti dallo Stato italiano.
76. Quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta e, in particolare, la gestione della liquidità propria, la Capogruppo, in base ad apposite linee guida in materia di investimento, si avvale di strumenti di impiego quali: Titoli di Stato, titoli *corporate*/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale: le risorse così impiegate risultano assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

- Gli strumenti finanziari detenuti dalla Compagnia **Poste Vita SpA** si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *unit linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.

  Le polizze vita di tipo tradizionale (Ramo I e V) si riferiscono principalmente a prodotti che prevedono la rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (cd gestioni separate). Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta di norma la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza (al 31 dicembre 2014, in media, è dell'1,2%). Gli utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica in base al metodo dello *shadow accounting*. La tecnica di calcolo utilizzata dal Gruppo per l'applicazione di tale metodo si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio (nota 2.2 in relazione ai Contratti assicurativi).

  L'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale (*Asset & Liability Management*) che, per singola gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su correnti ipotesi finanziarie e commerciali) sia nell'ipotesi di scenari di stress e di diversi sviluppi commerciali. Tale modello consente una gestione quantitativa dei rischi assunti dal Gruppo, favorendo una riduzione della volatilità degli utili e un'allocazione ottimale delle risorse finanziare.

  Una parte dei prodotti di Ramo I e V prevede, anziché la rivalutazione basata sulla *performance* delle gestioni separate, una rivalutazione garantita collegata a un attivo specifico (cd prodotti a specifica provvista di attivi). Gli attivi sono costituiti da titoli emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e da titoli di emissione governativa. Tale modalità di indicizzazione del rendimento è prevista solo per i primi anni di vita del prodotto: successivamente al secondo o terzo anno il rendimento delle polizze viene collegato a quello delle gestioni separate. Per i prodotti a specifica provvista di attivi i rischi finanziari sono totalmente assorbiti dalle passività assicurative, con la sola eccezione del rischio di *default* dell'emittente che rimane a carico della Compagnia.

  I prodotti di tipo *index* e *unit linked*, cd di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in strumenti finanziari strutturati, Titoli di Stato italiani, *warrant* e fondi comuni d'investimento. Per i prodotti in questione emessi anteriormente all'introduzione del Regolamento ISVAP n. 32 del 11 giugno 2009, la Compagnia non offre garanzie sul capitale o di rendimento minimo e pertanto i rischi finanziari sono pressoché interamente a carico dell'assicurato. Per le polizze emesse successivamente all'introduzione di tale regolamento, invece, la Compagnia assume il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura e, laddove previsto contrattualmente, offre la garanzia al cliente di un rendimento minimo. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti con particolare focus sul rischio legato alla solvibilità dell'emittente.

  Le politiche di investimento della Compagnia assicurativa danni **Poste Assicura SpA** hanno lo scopo di preservare la solidità patrimoniale dell'Azienda, così come delineato dalla delibera quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2014. Periodicamente vengono svolte analisi circa il contesto macroeconomico, il *trend* di mercato delle differenti *asset class* e i relativi riflessi sulla gestione integrata attivi-passivi che, per il *business* danni, non dovrà tenere conto dei citati vincoli circa il rendimento minimo garantito, ma sarà rivolta alla ottimale gestione della liquidità per far fronte alle richieste di indennizzo.

In tale contesto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni, oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. Il modello si caratterizza organizzativamente come segue:

- il **Comitato Finanza, Risparmio e Investimenti** ha il compito di indirizzare le tematiche di gestione del risparmio della clientela *retail*, nonché le strategie di gestione degli *asset* finanziari del Gruppo; il Comitato, in ragione dei temi trattati, si articola in tre sezioni:
  - **Finanza**, con il compito di indirizzo e supervisione della strategia finanziaria;
  - **Risparmio**, con il compito di definire le linee guida finalizzate a orientare lo sviluppo dei prodotti di risparmio;
  - **Strategie di investimento finanziario**, con il compito di garantire un efficace processo di *governance* e il massimo allineamento sulle scelte strategiche relative all'allocazione e gestione degli *asset* finanziari del Gruppo;
- il **Comitato Investimenti della Compagnia assicurativa Poste Vita SpA**, sulla base delle analisi effettuate dalle competenti funzioni aziendali, svolge funzioni consultive all'Alta Direzione in merito alla definizione della strategia di investimento, all'attuazione e al monitoraggio della stessa;
- apposite funzioni istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi SpA SGR, BdM-MCC SpA e Poste Vita SpA) svolgono l'attività di **Misurazione e Controllo Rischi** nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio;
- il **Comitato Interfunzionale BancoPosta**, istituito con il Regolamento del Patrimonio, ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della funzione di BancoPosta con le altre funzioni della società gemmante; il Comitato è presieduto dall'Amministratore Delegato della Capogruppo ed è composto in modo permanente dal Responsabile della funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni interessate di Poste Italiane SpA.

I rischi finanziari sono declinati secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 - "Strumenti finanziari: Informazioni integrative" che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il **rischio di mercato**, a sua volta, riguarda:

- **rischio di prezzo**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- **rischio di valuta**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- **rischio di tasso di interesse sul *fair value***: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

Nel biennio 2011-2012, ha assunto altresì un ruolo fondamentale nell'ambito di tale ultima fattispecie il **rischio *spread***, cioè il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli eurogovernativi, dove lo *spread* riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli Stati emittenti.

Il **rischio di credito** è il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie.

Il **rischio di liquidità** è il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo. A titolo esemplificativo, il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività fi-

nanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi eccessivamente onerosi o, in casi estremi, dall'impossibilità di reperire finanziamenti sul mercato.

Il **rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari** è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento – in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze – delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (cd *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Rileva altresì il **rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari**, definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014 con il terzo aggiornamento alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Gruppo Poste Italiane

Rischio prezzo

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi del Gruppo sono "disponibili per la vendita" ovvero "detenute a fini di negoziazione", nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico.
Ai fini della presente analisi di sensitività sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, escludendo talune voci per le quali non esiste un mercato attivo. I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2014 sono stati sottoposti a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alle volatilità storiche rilevate nell'esercizio, considerate rappresentative delle possibili variazioni di mercato.
Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo, effettuata al 31 dicembre 2014 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio prezzo

Data di riferimento dell'analisi	Esposizione al rischio	Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		+Vol	-Vol	+Vol	-Vol	+Vol	-Vol	+Vol	-Vol
Effetti 2014									
Investimenti disponibili per la vendita	1.184.406	68.318	(68.318)	54.045	(54.045)	-	-	14.273	(14.273)
Azioni	64.345	15.596	(15.596)	1.954	(1.954)	-	-	13.642	(13.642)
Altri investimenti	1.120.061	52.723	(52.723)	52.091	(52.091)	-	-	632	(632)
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	4.233.632	66.832	(66.832)	66.732	(66.732)	100	(100)	-	-
Azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni strutturate(*)	1.816.068	53.449	(53.449)	53.397	(53.397)	52	(52)	-	-
Altri investimenti	2.417.564	13.383	(13.383)	13.335	(13.335)	48	(48)	-	-
Strumenti finanziari derivati	206.373	10.752	(10.752)	10.752	(10.752)	-	-	-	-
Fair value rilevato a CE	206.373	10.752	(10.752)	10.752	(10.752)	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	**5.624.410**	**145.902**	**(145.902)**	**131.529**	**(131.529)**	**100**	**(100)**	**14.273**	**(14.273)**
Effetti 2013									
Investimenti disponibili per la vendita	1.594.493	82.348	(82.348)	73.008	(73.008)	-	-	9.340	(9.340)
Azioni	52.580	10.100	(10.100)	1.325	(1.325)	-	-	8.775	(8.775)
Altri investimenti	1.541.913	72.248	(72.248)	71.683	(71.683)	-	-	564	(564)
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	3.211.137	122.838	(122.838)	122.647	(122.647)	191	(191)	-	-
Azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni strutturate(*)	2.481.302	104.414	(104.414)	104.272	(104.272)	142	(142)	-	-
Altri investimenti	729.835	18.424	(18.424)	18.375	(18.375)	49	(49)	-	-
Strumenti finanziari derivati	209.988	42.123	(42.123)	42.123	(42.123)	-	-	-	-
Fair value rilevato a CE	209.988	42.123	(42.123)	42.123	(42.123)	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	**5.015.618**	**247.309**	**(247.309)**	**237.778**	**(237.778)**	**191**	**(191)**	**9.340**	**(9.340)**

(*) Il saldo delle Obbligazioni strutturate in commento non comprende gli impieghi in strumenti finanziari emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA per i quali il rischio prezzo si ritiene irrilevante.

Gli **Investimenti disponibili per la vendita** che rilevano al rischio in commento riguardano prevalentemente la posizione della Capogruppo in titoli azionari e la posizione di Poste Vita SpA in *Altri investimenti* costituita da quote di fondi comuni.

Al 31 dicembre 2014, i titoli azionari si riferiscono a:
- Azioni detenute dal Patrimonio BancoPosta, per complessivi 56.313 migliaia di euro. Si tratta in prevalenza di azioni di Classe B della MasterCard Incorporated per le quali, ai fini dell'analisi di *sensitivity*, è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle relative quotazioni sul NYSE.
- Azioni detenute Poste Vita SpA nell'ambito delle gestioni separate di Ramo I, per 8.032 migliaia di euro.

Gli Altri investimenti si riferiscono a:
- Quote di fondi comuni, soggetti al rischio in commento, detenuti da Poste Vita SpA per 1.114.449 migliaia di euro a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle gestioni separate.
- Quote di fondi comuni di investimento detenute dal Patrimonio non destinato della Capogruppo, per 5.612 migliaia di euro.

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico**, il rischio prezzo riguarda investimenti di Poste Vita SpA per complessivi 4.233.632 migliaia di euro, di cui 2.431.241 migliaia di euro posti a copertura di polizze di Ramo III i cui rendimenti sono legati alle dinamiche dei mercati azionari, 1.798.231[77] migliaia di euro posti a copertura di polizze di Ramo I e 4.160 migliaia di euro di quote di fondi comuni detenuti nel Patrimonio libero della Compagnia.

Infine, nell'ambito degli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio prezzo riguarda *warrants* detenuti da Poste Vita SpA, per le prestazioni associate alle polizze di Ramo III.

Rischio valuta

L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Al 31 dicembre 2014, le posizioni più significative (quelle denominate, rispettivamente, in Dollari USA e in Diritti Speciali di Prelievo) risultano essere detenute da Poste Italiane SpA.

Gruppo Poste Italiane - Rischio valuta USD

			Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
Data di riferimento dell'analisi	Posizione in USD/000	Posizione in EUR/000	+Vol 260gg	-Vol 260gg	+Vol 260gg	-Vol 260gg	+Vol 260gg	-Vol 260gg
Effetti 2014								
Investimenti disponibili per la vendita	68.370	56.313	3.520	(3.520)	-	-	3.520	(3.520)
Azioni	68.370	56.313	3.520	(3.520)	-	-	3.520	(3.520)
Variabilità al 31 dicembre 2014	**68.370**	**56.313**	**3.520**	**(3.520)**	**-**	**-**	**3.520**	**(3.520)**
Effetti 2013								
Investimenti disponibili per la vendita	65.226	47.295	3.500	(3.500)	-	-	3.500	(3.500)
Azioni	65.226	47.295	3.500	(3.500)	-	-	3.500	(3.500)
Variabilità al 31 dicembre 2013	**65.226**	**47.295**	**3.500**	**(3.500)**	**-**	**-**	**3.500**	**(3.500)**

Il rischio indicato riguarda i titoli azionari denominati in Dollari USA.

77. L'ammontare si riferisce agli investimenti effettuati nell'esercizio nel Fondo aperto *BlackRock* di tipo UCITS.

Gruppo Poste Italiane - Rischio valuta DSP

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in DSP/000	Posizione in EUR/000	Delta valore +Vol 260gg	Delta valore -Vol 260gg	Risultato prima delle imposte +Vol 260gg	Risultato prima delle imposte -Vol 260gg	Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte +Vol 260gg	Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte -Vol 260gg
Effetti 2014								
Attività correnti in DSP	61.193	73.022	2.171	(2.171)	2.171	(2.171)	-	-
Passività correnti in DSP	(65.695)	(78.395)	(2.331)	2.331	(2.331)	2.331	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	**(4.502)**	**(5.373)**	**(160)**	**160**	**(160)**	**160**	**-**	**-**
Effetti 2013								
Attività correnti in DSP	62.128	69.376	2.598	(2.598)	2.598	(2.598)	-	-
Passività correnti in DSP	(62.827)	(70.157)	(2.627)	2.627	(2.627)	2.627	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	**(700)**	**(781)**	**(29)**	**29**	**(29)**	**29**	**-**	**-**

Il rischio indicato riguarda la posizione commerciale netta in DSP, valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e in via residuale gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa (*spread*) degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* del portafoglio.

La sensitività al rischio di tasso delle posizioni interessate è calcolata, coerentemente con il passato, in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensitività indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di maggiori oscillazioni dei tassi di interesse.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sul *fair value*, effettuata al 31 dicembre 2014 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio tasso interesse sul *fair value*

	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
Data di riferimento dell'analisi	Nominale	*Fair value*	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2014										
Attività finanziarie										
Investimenti disponibili per la vendita	93.810.670	105.957.059	(5.595.985)	4.778.207	(4.446.128)	4.446.128	-	-	(1.149.857)	332.078
Titoli a reddito fisso	93.806.330	105.578.416	(5.589.822)	4.772.044	(4.439.965)	4.439.965	-	-	(1.149.857)	332.078
Altri investimenti	4.340	378.643	(6.163)	6.163	(6.163)	6.163	-	-	-	-
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	7.904.065	7.921.392	(267.511)	266.850	(265.727)	265.066	-	-	(1.784)	1.784
Titoli a reddito fisso	7.404.065	7.370.424	(247.125)	247.125	(245.341)	245.341	-	-	(1.784)	1.784
Obbligazioni strutturate	500.000	550.968	(20.386)	19.725	(20.386)	19.725	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cash flow hedging	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie										
Strumenti finanziari derivati	(50.000)	(6.647)	3.622	(4.876)	-	-	3.622	(4.876)	-	-
Fair value rilevato a CE	(50.000)	(6.647)	3.622	(4.876)	-	-	3.622	(4.876)	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	**101.664.735**	**113.871.804**	**(5.859.874)**	**5.040.181**	**(4.711.855)**	**4.711.194**	**3.622**	**(4.876)**	**(1.151.641)**	**333.863**
Effetti 2013										
Attività finanziarie										
Investimenti disponibili per la vendita	81.818.760	83.138.007	(4.559.658)	4.497.456	(3.367.313)	3.271.035	-	-	(1.192.345)	1.226.421
Titoli a reddito fisso	81.818.760	83.138.007	(4.559.658)	4.497.456	(3.367.313)	3.271.035	-	-	(1.192.345)	1.226.421
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	7.606.167	7.062.696	(262.852)	265.799	(262.852)	265.799	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	7.106.167	6.560.746	(253.202)	253.999	(253.202)	253.999	-	-	-	-
Obbligazioni strutturate	500.000	501.950	(9.650)	11.800	(9.650)	11.800	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cash flow hedging	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie										
Strumenti finanziari derivati	(50.000)	(337)	2.308	(3.573)	-	-	2.308	(3.573)	-	-
Fair value rilevato a CE	(50.000)	(337)	2.308	(3.573)	-	-	2.308	(3.573)	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	**89.374.927**	**90.200.366**	**(4.820.202)**	**4.759.683**	**(3.630.165)**	**3.536.834**	**2.308**	**(3.573)**	**(1.192.345)**	**1.226.421**

Gli **Investimenti disponibili per la vendita** che rilevano al rischio in commento riguardano principalmente impieghi a tasso fisso detenuti nella quasi totalità dalla Capogruppo, da Poste Vita SpA e dalla BdM-MCC SpA.
Nel dettaglio:

- Titoli di Stato a reddito fisso (comprensivi dell'emissione CDP) detenuti da Poste Vita SpA per complessivi 64.552.291 migliaia di euro (di cui 5.592.525 migliaia di euro di titoli indicizzati all'inflazione); di tale importo, 60.346.895 migliaia di euro sono a copertura di impegni contrattuali di Ramo I e V collegati alle gestioni separate, 1.647.805 migliaia di euro destinati alla copertura di prodotti a specifica provvista di attivi, e 2.557.591 migliaia di euro riferiti al patrimonio della Compagnia;
- Titoli di Stato a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta per 28.750.973 migliaia di euro, costituiti da: titoli a tasso fisso per 13.470.067 migliaia di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *asset swap* di *cash flow hedge* per 2.102.670 migliaia di euro, titoli a tasso variabile per 3.887.643 migliaia di euro (di cui 2.908.707 migliaia di euro indicizzati all'inflazione e CCTeu per 978.936 migliaia di euro), titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 9.290.593 migliaia di euro;
- altri titoli di debito non governativi del portafoglio di Poste Vita SpA per 10.842.403 migliaia di euro, principalmente posti a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle gestioni separate di Ramo I e V;

- titoli governativi a reddito fisso dell'area euro per un *fair value* complessivo di 746.510 migliaia di euro, detenuti dalla BdM-MCC SpA e dalla BancoPosta Fondi SpA SGR;
- investimenti della Capogruppo relativi al Patrimonio non destinato, per 569.227 migliaia di euro;
- quote di fondi comuni detenuti da Poste Vita SpA per 378.643 migliaia di euro a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle gestioni separate;
- Titoli di Stato a reddito fisso detenuti da Poste Assicura SpA per complessivi 117.012 migliaia di euro (di cui 9.278 migliaia di euro indicizzati all'inflazione).

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari al *fair value* rilevato al Conto economico**, il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda una quota degli investimenti di Poste Vita SpA impiegata in titoli a reddito fisso per complessivi 7.921.392 migliaia di euro, costituiti per un *fair value* di 6.032.746 migliaia di euro da BTP *coupon stripped*[78] principalmente posti a copertura di polizze di Ramo III, per un *fair value* di 1.337.678 migliaia di euro da titoli *corporate* a copertura di impegni contrattuali di Ramo I e V e per un *fair value* di 550.968 migliaia di euro da titoli emessi dalla CDP SpA posti a copertura di polizze di Ramo I.

Nell'ambito delle **Passività finanziarie**, il rischio in commento riguarda il *fair value* negativo di 6.647 migliaia di euro dello strumento finanziario derivato stipulato dalla Capogruppo a protezione dei flussi finanziari del prestito obbligazionario del valore nominale di 50 milioni di euro emesso nel 2013 (nota 3.3, tab. A5.10).

Con riferimento all'esposizione al rischio di tasso dovuta alla durata media finanziaria dei portafogli, nel corso del 2014, la *duration* degli impieghi complessivi BancoPosta è passata da 5,1 a 5,2 anni per effetto principalmente della diminuzione dei tassi di interesse. Con riguardo invece alle polizze di Ramo I e V emesse dalla compagnia Poste Vita SpA, la *duration* media degli attivi a copertura è passata da 6,01 anni al 31 dicembre 2013 a 5,43 anni al 31 dicembre 2014, mentre la *duration* media delle passività è passata da 5,67 anni a 5,43 anni. Gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche di Ramo III hanno invece scadenza coincidente con quella delle passività.

Rischio *spread*

La sensitività del valore del portafoglio dei Titoli di Stato al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta significativamente superiore a quella riferita al movimento dei tassi cd *risk free*. Tale situazione ha origine, in parte, dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio influenza anche il valore dei titoli a tasso variabile e, soprattutto, dal fatto che per tale fattore di rischio non sono in essere politiche di copertura attraverso derivati, che invece sono state adottate dalla Capogruppo per la componente di tasso "puro". Qualora invece l'incremento dei tassi derivi dall'aumento del *credit spread* della Repubblica Italiana, le minusvalenze sui Titoli di Stato non trovano compensazione in movimenti opposti di altre esposizioni.
Nel corso dell'esercizio 2014, i differenziali di rendimento rispetto al *Bund* tedesco (cd *spread*) dei Titoli di Stato di molti Paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno evidenziato un significativo *trend* decrescente. Tali movimenti hanno condotto lo *spread*, per i titoli italiani a dieci anni, a un valore di 138 bps al 31 dicembre 2014 (217 bps al 31 dicembre 2013). Il progressivo miglioramento del merito creditizio percepito dal mercato della Repubblica Italiana nel corso dell'esercizio 2014 ha influenzato positivamente il prezzo dei Titoli di Stato generando, per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale* del Gruppo, significative differenze positive da valutazione.
La sensitività allo *spread* è calcolata applicando uno *shift* di +/-100 bps al fattore di rischio che influenza le diverse tipologie di titoli in portafoglio rappresentato dalla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani.
Oltre che con l'analisi di sensitività sopra menzionata, Poste Italiane SpA e il Gruppo Poste Vita monitorano il rischio *spread* mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR - *Value at Risk*) stimata su basi statistiche con un orizzonte tem-

78. Il *coupon stripping* è l'operazione di separazione delle componenti cedolari dal valore di rimborso di un titolo. L'operazione di *coupon stripping* consente di ottenere una serie di titoli *zero coupon* da ciascun Titolo di Stato. Ciascuna componente può essere negoziata separatamente.

porale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%. L'analisi effettuata tramite il VaR tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi a uno *shift* parallelo di tutta la curva.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio Paese, effettuata al 31 dicembre 2014 limitatamente, per rilevanza, alle posizioni della Capogruppo e del Gruppo Poste Vita.

Poste Italiane SpA - Rischio *spread* sul *fair value*

	Esposizione al rischio		Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
Data di riferimento dell'analisi	Nominale	*Fair value*	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2014								
Attività finanziarie BancoPosta	23.941.200	28.750.973	(2.122.183)	2.384.085	-	-	(2.122.183)	2.384.085
Investimenti disponibili per la vendita								
Governativi	23.941.200	28.750.973	(2.122.183)	2.384.085	-	-	(2.122.183)	2.384.085
Attività finanziarie	500.000	569.227	(26.327)	26.910	-	-	(26.327)	26.910
Investimenti disponibili per la vendita								
Governativi	500.000	569.227	(26.327)	26.910	-	-	(26.327)	26.910
Variabilità al 31 dicembre 2014	**24.441.200**	**29.320.200**	**(2.148.510)**	**2.410.995**	**-**	**-**	**(2.148.510)**	**2.410.995**
Effetti 2013								
Attività finanziarie BancoPosta	22.807.100	24.373.703	(1.585.709)	1.766.265	-	-	(1.585.709)	1.766.265
Investimenti disponibili per la vendita								
Governativi	22.807.100	24.373.703	(1.585.709)	1.766.265	-	-	(1.585.709)	1.766.265
Attività finanziarie	650.000	675.895	(28.336)	29.934	-	-	(28.336)	29.934
Investimenti disponibili per la vendita								
Governativi	650.000	675.895	(28.336)	29.934	-	-	(28.336)	29.934
Variabilità al 31 dicembre 2013	**23.457.100**	**25.049.598**	**(1.614.046)**	**1.796.199**	**-**	**-**	**(1.614.046)**	**1.796.199**

Gruppo Poste Vita - Rischio *spread* sul *fair value*

	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
Data di riferimento dell'analisi	Nominale	*Fair value*	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2014										
Attività finanziarie										
Investimenti disponibili per la vendita	68.688.960	75.890.348	(4.988.428)	4.988.428	(4.845.399)	4.845.399	-	-	(143.029)	143.029
Governativi	58.786.778	64.669.301	(4.509.802)	4.509.802	(4.366.878)	4.366.878	-	-	(142.924)	142.924
Corporate Investment Grade	9.528.697	10.440.520	(452.068)	452.068	(451.964)	451.964	-	-	(104)	104
Corporate High Yield	373.485	780.526	(26.557)	26.557	(26.557)	26.557	-	-	-	-
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	7.904.065	7.921.391	(302.324)	302.379	(300.540)	300.595	(1.784)	1.784	-	-
Governativi	6.669.671	6.583.712	(219.928)	219.983	(218.144)	218.199	(1.784)	1.784	-	-
Corporate Investment Grade	1.160.994	1.262.623	(78.459)	78.459	(78.459)	78.459	-	-	-	-
Corporate High Yield	73.400	75.056	(3.937)	3.937	(3.937)	3.937	(0)	0	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	**76.593.025**	**83.811.739**	**(5.290.752)**	**5.290.807**	**(5.145.939)**	**5.145.994**	**(1.784)**	**1.784**	**(143.029)**	**143.029**
Effetti 2013										
Attività finanziarie										
Investimenti disponibili per la vendita	57.905.750	57.617.657	(3.465.709)	3.659.595	(3.351.997)	3.543.917	-	-	(113.712)	115.678
Governativi	49.586.101	48.853.179	(3.099.671)	3.289.534	(2.989.839)	3.177.698	-	-	(109.832)	111.836
Corporate Investment Grade	8.002.249	8.437.254	(351.958)	356.149	(348.078)	352.307	-	-	(3.880)	3.842
Corporate High Yield	317.400	327.224	(14.080)	13.912	(14.080)	13.912	-	-	-	-
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	7.606.167	7.062.696	(320.590)	321.787	(320.590)	321.787	-	-	-	-
Governativi	6.952.599	6.390.860	(271.804)	271.804	(271.804)	271.804	-	-	-	-
Corporate Investment Grade	622.768	638.729	(47.370)	48.539	(47.370)	48.539	-	-	-	-
Corporate High Yield	30.800	33.107	(1.416)	1.444	(1.416)	1.444	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	**65.511.917**	**64.680.353**	**(3.786.299)**	**3.981.382**	**(3.672.587)**	**3.865.704**	**-**	**-**	**(113.712)**	**115.678**

Di seguito, i valori della massima perdita potenziale, computata al 31 dicembre 2014 limitatamente, per rilevanza, alle posizioni della Capogruppo e del Gruppo Poste Vita.

Poste Italiane SpA - Analisi di VaR

Data di riferimento dell'analisi	Esposizione al rischio		
	Nominale	*Fair value*	*Spread* VaR
Effetti 2014			
Attività finanziarie BancoPosta	23.941.200	28.750.973	237.911
Investimenti disponibili per la vendita			
Governativi	23.941.200	28.750.973	237.911
Attività finanziarie	500.000	569.227	2.473
Investimenti disponibili per la vendita			
Governativi	500.000	569.227	2.473
Variabilità al 31 dicembre 2014	**24.441.200**	**29.320.200**	**240.415**
Effetti 2013			
Attività finanziarie BancoPosta	22.807.100	24.373.703	135.518
Investimenti disponibili per la vendita			
Governativi	22.807.100	24.373.703	135.518
Attività finanziarie	650.000	675.895	2.549
Investimenti disponibili per la vendita			
Governativi	650.000	675.895	2.549
Variabilità al 31 dicembre 2013	**23.457.100**	**25.049.598**	**138.061**

Gruppo Poste Vita - Analisi di VaR

	Esposizione al rischio		
Data di riferimento dell'analisi	Nominale	*Fair value*	*Spread* VaR
Effetti 2014			
Attività finanziarie			
Investimenti disponibili per la vendita	68.688.960	75.890.348	352.628
Governativi	58.786.778	64.669.301	352.447
Corporate Investment Grade	9.528.697	10.440.520	4.489
Corporate High Yield	373.485	780.526	488
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	7.904.065	7.921.391	13.422
Governativi	6.669.671	6.583.712	13.365
Corporate Investment Grade	1.160.994	1.262.623	779
Corporate High Yield	73.400	75.056	93
Variabilità al 31 dicembre 2014	**76.593.025**	**83.811.739**	**366.057**
Effetti 2013			
Attività finanziarie			
Investimenti disponibili per la vendita	57.905.750	57.617.657	486.322
Governativi	49.586.101	48.853.179	485.371
Corporate Investment Grade	8.002.249	8.437.254	6.778
Corporate High Yield	317.400	327.224	514
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	7.606.167	7.062.696	35.071
Governativi	6.952.599	6.390.860	34.999
Corporate Investment Grade	622.768	638.729	471
Corporate High Yield	30.800	33.107	52
Variabilità al 31 dicembre 2013	**65.511.917**	**64.680.353**	**521.393**

Rischio di credito

Attiene a tutte le poste dell'Attivo patrimoniale, a eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.
Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:
- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

Nel corso dell'esercizio 2014, l'attività di revisione dei *rating* espressi dalle principali agenzie non ha comportato variazioni del *rating* medio ponderato delle esposizioni del Gruppo che, per le posizioni diverse da quelle nei confronti dello Stato italiano, al 31 dicembre 2014 è pari ad A3 invariato rispetto al 31 dicembre 2013.

Per ciascuna classe di **Attività finanziarie** soggetta al rischio in commento, si riporta l'esposizione del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2014. Nell'esposizione si fa riferimento alle classi di merito creditizio stabilite dall'agenzia Moody's.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di credito Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31/12/14 da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a *Not rated*	Totale	Saldo al 31/12/13 da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a *Not rated*	Totale
Finanziamenti e crediti	**112.549**	**7.105.604**	**1.679.401**	**8.897.555**	**-**	**6.701.392**	**1.128.135**	**7.829.527**
Finanziamenti	-	64.521	1.298.051	1.362.572	-	32.518	690.251	722.769
Crediti	-	171.239	32.859	204.098	-	254.482	24.098	278.580
Crediti BancoPosta	112.549	6.869.844	348.491	7.330.885	-	6.414.392	413.786	6.828.178
Investimenti disponibili per la vendita	**1.977.823**	**103.198.708**	**401.883**	**105.578.414**	**1.655.899**	**81.213.002**	**269.107**	**83.138.008**
Titoli di credito Poste Vita Ramo I	1.967.845	70.461.542	401.883	72.831.270	1.645.965	53.392.968	269.107	55.308.040
Titoli di credito Poste Vita Ramo III	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di credito Poste Vita Patr. libero	9.978	2.553.444	-	2.563.422	9.934	2.213.922	-	2.223.856
Titoli di credito BancoPosta	-	28.750.973	-	28.750.973	-	24.373.703	-	24.373.703
Altri titoli e depositi (PII+PASSICURA+MCC)	-	1.432.748	-	1.432.748	-	1.232.409	-	1.232.409
Investimenti detenuti fino a scadenza	**-**	**14.099.686**	**-**	**14.099.686**	**-**	**15.221.162**	**-**	**15.221.162**
Titoli di credito BancoPosta	-	14.099.686	-	14.099.686	-	15.221.162	-	15.221.162
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	**117.251**	**9.075.258**	**544.951**	**9.737.460**	**58.151**	**9.452.740**	**33.107**	**9.543.998**
Titoli di credito Poste Vita Ramo I	117.251	1.704.113	75.056	1.896.420	58.151	1.082.528	33.107	1.173.786
Titoli di credito Poste Vita Ramo III	-	7.308.455	469.864	7.778.318	-	8.367.431	-	8.367.431
Titoli di credito Poste Vita Patr. libero	-	62.691	31	62.722	-	2.781	-	2.781
Altri titoli e depositi	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	**4.253**	**383.217**	**9**	**387.479**	**-**	**329.137**	**13**	**329.150**
Cash flow hedging	4.253	44.348	-	48.601	-	31.691	-	31.691
Fair value hedging	-	132.496	-	132.496	-	87.458	-	87.458
Fair value vs Conto economico	-	206.373	9	206.382	-	209.988	13	210.001
Totale	**2.211.876**	**133.862.474**	**2.626.244**	**138.700.594**	**1.714.050**	**112.917.433**	**1.430.362**	**116.061.845**

A presidio del rischio di credito in operazioni derivate, in particolare, sono previsti idonei limiti di *rating* e di concentrazione per gruppo/controparte. Inoltre, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta e della BdM-MCC SpA per i contratti di *interest rate* e *asset swap* è previsto l'ottenimento di depositi in garanzia (*collateral* previsti da *Credit Support Annex*). La quantificazione e il monitoraggio delle esposizioni avvengono applicando il metodo del "valore di mercato" previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (Basilea 3).

Per ciascuna classe di **Crediti commerciali** viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2014.

Gruppo Poste Italiane - Rischio su Crediti commerciali

Descrizione	31/12/14 Saldo di bilancio	31/12/14 *Impairment* analitico	31/12/13 Saldo di bilancio	31/12/13 *Impairment* analitico
Crediti verso Controllanti	1.148.857	(165.688)	1.054.307	(50.054)
Privati	902.050	(206.277)	981.712	(184.408)
Cassa Depositi e Prestiti	901.118	-	893.418	-
Pubblico	616.876	(102.811)	608.091	(101.166)
Corrispondenti esteri	188.777	(257)	190.248	(257)
Crediti vs imprese controllate, a controllo congiunto e collegate	2.380	-	17.617	-
Anticipi a fornitori	244	-	493	-
Totale	**3.760.302**		**3.745.886**	
di cui totale scaduto	632.092		662.835	

In relazione ai ricavi e crediti verso lo Stato, la natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Tuttavia, come anche illustrato nella nota 2.3, talune attività della Capogruppo, regolamentate da disposizioni di legge e da appositi contratti e convenzioni, il cui rinnovo risulta talora di particolare complessità (per es. Servizio Universale, riduzioni tariffarie concesse per campagne elettorali), prevedono il parziale rimborso degli oneri sostenuti da parte della Pubblica Amministrazione non sempre associato alla contestuale disponibilità di risorse nel Bilancio dello Stato.

Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

Per ciascuna classe di **Altri crediti e attività** viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2014.

Gruppo Poste Italiane - Rischio su Altri crediti e attività

Descrizione	31/12/14 Saldo di bilancio	31/12/14 *Impairment* analitico	31/12/13 Saldo di bilancio	31/12/13 *Impairment* analitico
Crediti per sostituto di imposta	2.353.013	-	1.866.224	-
Crediti verso personale per accordo CTD	259.861	(5.876)	297.971	(5.913)
Crediti vs azionista annullamento Dec. CE 16/07/2008	535.000	-	-	-
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	70.352	-	59.576	-
Altri crediti	241.093	(50.345)	213.424	(46.687)
Riserve tecniche danni a carico riassicuratori	54.403	-	40.340	-
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	16.660	-	16.360	-
Crediti tributari	13.142	-	12.680	-
Totale	**3.543.524**		**2.506.575**	
di cui totale scaduto	47.813		32.103	

Infine, con riferimento alle attività finanziarie, di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione al debito sovrano[79] del Gruppo al 31 dicembre 2014, ai sensi della Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dall'ESMA e successive integrazioni, con l'evidenza del valore nominale, valore contabile e *fair value* per ogni tipologia di portafoglio.

Gruppo Poste Italiane - Esposizione in titoli di debito sovrano

	31/12/14			31/12/13		
Descrizione	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore di mercato
Italia	**101.141.004**	**111.810.990**	**113.974.716**	**92.449.305**	**92.982.836**	**93.775.457**
Investimenti posseduti sino a scadenza	13.807.550	14.099.686	16.263.412	14.913.550	15.221.162	16.013.783
Attività finanziarie disponibili per la vendita	81.163.783	91.678.558	91.678.558	71.083.156	71.872.764	71.872.764
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	6.169.671	6.032.746	6.032.746	6.452.599	5.888.910	5.888.910
Austria	**425**	**504**	**504**	**425**	**508**	**508**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	425	504	504	425	508	508
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Belgio	**143.060**	**145.637**	**145.637**	**25.060**	**31.778**	**31.778**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	143.060	145.637	145.637	25.060	31.778	31.778
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Finlandia	**10.000**	**10.097**	**10.097**	**-**	**-**	**-**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.000	10.097	10.097	-	-	-
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Francia	**268.330**	**283.675**	**283.675**	**147.580**	**164.498**	**164.498**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	268.330	283.675	283.675	147.580	164.498	164.498
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Germania	**22.590**	**32.178**	**32.178**	**58.990**	**69.391**	**69.391**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.590	32.178	32.178	58.990	69.391	69.391
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Spagna	**605.700**	**697.325**	**697.325**	**27.200**	**28.773**	**28.773**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	605.700	697.325	697.325	27.200	28.773	28.773
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Slovenia	**10.000**	**10.307**	**10.307**	**-**	**-**	**-**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.000	10.307	10.307	-	-	-
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Totale	**102.201.109**	**112.990.713**	**115.154.439**	**92.708.560**	**93.277.783**	**94.070.404**

79. Per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi.

Rischio di liquidità

Il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Di seguito si riporta il raffronto tra passività e attività in essere al 31 dicembre 2014, in relazione al Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di liquidità - Passivo

	31/12/14				31/12/13			
Descrizione	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Flusso del portafoglio polizze del Gruppo Poste Vita	8.071.381	37.630.214	58.869.244	104.570.839	5.793.796	31.570.387	58.860.955	96.225.138
Passività finanziarie	25.996.577	11.384.568	16.966.615	54.347.760	20.378.679	12.743.550	19.864.088	52.986.317
Debiti per conti correnti postali	17.015.273	7.508.065	16.653.131	41.176.468	15.558.681	7.735.040	19.214.664	42.508.385
Finanziamenti	6.485.329	3.876.401	313.484	10.675.213	2.545.690	5.008.052	649.424	8.203.166
Altre passività finanziarie	2.495.976	102	-	2.496.078	2.274.308	458	-	2.274.766
Debiti commerciali	1.421.877	-	-	1.421.877	1.519.629	-	-	1.519.629
Altre passività	1.895.903	732.718	38.998	2.667.619	1.871.434	497.381	43.261	2.412.076
Totale Passivo	**37.385.738**	**49.747.500**	**75.874.857**	**163.008.095**	**29.563.538**	**44.811.318**	**78.768.304**	**153.143.160**

Nella tabella che precede, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza e i debiti per conti correnti postali rappresentati in base al modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2014. Gli impegni delle Compagnie Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA sono rappresentati nella voce *Flusso del portafoglio polizze del Gruppo Poste Vita.*

Gruppo Poste Italiane - Rischio liquidità - Attivo

	31/12/14				31/12/13			
Descrizione	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie	20.180.671	55.714.354	89.586.345	165.481.371	16.239.311	49.215.016	84.767.354	150.221.681
Depositi presso il MEF	5.467.139	-	-	5.467.139	5.078.026	-	-	5.078.026
Investimenti in titoli	12.455.478	54.975.029	88.756.139	156.186.647	9.029.607	48.714.916	84.445.768	142.190.291
Altri crediti finanziari	2.258.054	739.325	830.206	3.827.585	2.131.678	500.100	321.586	2.953.364
Crediti commerciali	3.701.453	62.398	-	3.763.851	3.631.922	118.012	-	3.749.934
Altri crediti e attività	1.533.933	1.957.920	98.187	3.590.040	943.747	1.499.976	120.109	2.563.832
Cassa e depositi BancoPosta	2.873.042	-	-	2.873.042	3.079.693	-	-	3.079.693
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.703.765	-	-	1.703.765	1.445.334	-	-	1.445.334
Totale Attivo	**29.992.863**	**57.734.672**	**89.684.532**	**177.412.068**	**25.340.007**	**50.833.004**	**84.887.463**	**161.060.474**

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare. La voce *Investimenti in titoli* comprende principalmente gli strumenti finanziari detenuti dal Patrimonio BancoPosta e dalle compagnie assicurative del Gruppo. In particolare, gli impieghi in titoli a reddito fisso sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.

Nell'analisi in commento rileva principalmente il rischio di liquidità potenzialmente riveniente dagli impieghi delle disponibilità sui conti correnti della clientela e dalle polizze di Ramo I e V emesse da Poste Vita SpA.

Per l'attività specifica del Patrimonio BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile all'impiego in titoli eurogovernativi della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenzario delle attività e il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di venti anni per la clientela privata e di cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione. Al 31 dicembre 2014, si evidenzia un sostanziale allineamento, secondo quanto previsto dalle specifiche linee guida interne in materia, tra le scadenze degli impieghi in titoli eurogovernativi e il modello di portafoglio di replica approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Con riguardo alle polizze emesse da Poste Vita SpA, ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, sono effettuate analisi di ALM (*Asset & Liability Management*) finalizzate a un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, e sono altresì elaborate analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di *shock* sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo).

Infine, per una corretta valutazione del rischio di liquidità, è opportuno tener conto che gli impieghi costituiti in "titoli eurogovernativi", se non vincolati, possono essere assimilati ad Attività Prontamente Liquidabili (APL); nello specifico, tali titoli sono utilizzabili come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di Pronti contro termine di finanziamento. Tale prassi è normalmente adottata in ambito BancoPosta.

Ulteriori informazioni sul rischio di liquidità

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa quattro delle principali società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

La situazione finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2014 è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è prevalentemente a medio/lungo termine, tranne gli utilizzi delle linee a breve e le operazioni ordinarie di Pronti contro termine. Le linee di credito e i finanziamenti a medio e lungo termine in essere al 31 dicembre 2014, sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste (nota 3.3, par. B8).

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/-100 bps.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2014 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

	Esposizione al rischio	Delta valore		Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte	
Data di riferimento dell'analisi	Nominale	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2014							
Attività finanziarie							
Crediti verso il MEF	5.467.139	54.671	(54.671)	-	-	54.671	(54.671)
Altri crediti finanziari	2.082.121	20.821	(2.948)	-	-	20.821	(2.948)
Titoli a reddito fisso	7.886.955	78.870	(66.188)	56.077	(56.077)	22.793	(10.111)
Altri investimenti	500.000	5.000	(5.000)	5.000	(5.000)	-	-
Cassa e depositi BancoPosta							
Depositi bancari	4.080	41	(3)	-	-	41	(3)
Disponibilità liquide							
Depositi presso il MEF	933.566	9.336	(467)	-	-	9.336	(467)
Depositi bancari	786.299	7.863	(6.910)	3.906	(3.906)	3.957	(3.004)
Passività finanziarie							
Obbligazioni	(346.307)	(3.642)	656	-	-	(3.642)	656
Finanziamenti (Debiti verso banche)	(3.822.586)	(9.226)	738	-	-	(9.226)	738
Finanziamenti (scoperti di c/c)	(7.964)	(80)	80	-	-	(80)	80
Finanziamenti (vs controllate)	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	(257.573)	(2.575)	284	-	-	(2.575)	284
Variabilità al 31 dicembre 2014	**13.225.729**	**161.078**	**(134.430)**	**64.982**	**(64.982)**	**96.096**	**(69.448)**
Effetti 2013							
Attività finanziarie							
Crediti verso il MEF	5.078.026	50.780	(50.780)	-	-	50.780	(50.780
Altri crediti finanziari	956.749	9.568	(2.523)	-	-	9.568	(2.523)
Titoli a reddito fisso	5.149.474	54.704	(19.990)	31.099	(12.268)	23.605	(7.722)
Altri investimenti	500.000	5.000	(5.000)	5.000	(5.000)	-	-
Cassa e depositi BancoPosta							
Depositi bancari	9.653	97	(97)	-	-	97	(97)
Disponibilità liquide							
Depositi presso il MEF	529.414	5.294	(1.324)	-	-	5.294	(1.324)
Depositi bancari	867.397	8.673	(5.347)	6.071	(3.224)	2.602	(2.123)
Passività finanziarie							
Obbligazioni	(384.065)	(3.841)	1.199	-	-	(3.841)	1.199
Finanziamenti (Debiti verso banche)	(4.483.600)	(44.836)	11.216	-	-	(44.836)	11.216
Finanziamenti (scoperti di c/c)	(4.925)	(49)	49	-	-	(49)	49
Finanziamenti (vs controllate)	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	(135.505)	(1.355)	436	-	-	(1.355)	436
Variabilità al 31 dicembre 2013	**8.082.618**	**84.035**	**(72.161)**	**42.170**	**(20.492)**	**41.865**	**(51.668)**

Nel dettaglio, nell'ambito delle **Attività finanziarie**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- l'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata dalla Capogruppo presso il MEF, per un valore di 5.467.139 migliaia di euro; Titoli di Stato a reddito fisso detenuti dalla Capogruppo sia a tasso variabile, per un nominale complessivo di 970.000 migliaia di euro, sia a tasso fisso, ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 795.000 migliaia di euro; rileva altresì un titolo della Repubblica Italiana del valore nominale di 100.000 migliaia di euro con rendimento legato all'inflazione, oggetto di copertura di *fair value hedge*;
- una quota del portafoglio titoli detenuti dal Gruppo Poste Vita per un nominale complessivo di 6.019.455 migliaia di euro;
- i crediti di complessivi 946.097 migliaia di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati.

Nell'ambito delle **Disponibilità liquide**, il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente le somme depositate dalla Capogruppo presso il MEF sul conto operativo cd conto *Buffer*.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di inflazione sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2014 sulle posizioni del Gruppo.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte	
Data di riferimento dell'analisi	Nominale	*Fair value*	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2014								
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	7.423.300	8.510.511	279.831	(279.825)	271.572	(271.572)	8.259	(8.252)
Titoli a reddito fisso	7.423.300	8.510.511	279.831	(279.825)	271.572	(271.572)	8.259	(8.252)
Variabilità al 31 dicembre 2014	**7.423.300**	**8.510.511**	**279.831**	**(279.825)**	**271.572**	**(271.572)**	**8.259**	**(8.252)**
Effetti 2013								
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	6.135.700	6.617.206	246.707	(246.626)	240.120	(240.120)	6.587	(6.506)
Titoli a reddito fisso	6.135.700	6.617.206	246.707	(246.626)	240.120	(240.120)	6.587	(6.506)
Variabilità al 31 dicembre 2013	**6.135.700**	**6.617.206**	**246.707**	**(246.626)**	**240.120**	**(240.120)**	**6.587**	**(6.506)**

Al 31 dicembre 2014, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i Titoli di Stato indicizzati all'inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge*, per un nominale complessivo di 7.423.300 migliaia di euro, di cui 4.913.300 migliaia di euro detenuti dal Gruppo Poste Vita e 2.510.000 migliaia di euro detenuti dal Patrimonio BancoPosta.

Poste Italiane SpA

Rischio prezzo

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi della Società sono "disponibili per la vendita" ovvero "detenute a fini di negoziazione", nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico. Ai fini della presente analisi di sensitività sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, escludendo talune voci per le quali non esiste un mercato attivo. I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2014 sono stati sottoposti a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alle volatilità storiche rilevate nell'esercizio, considerate rappresentative delle possibili variazioni di mercato. Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo, effettuata al 31 dicembre 2014 sulle posizioni della Società.

Poste Italiane SpA - Rischio prezzo

Data di riferimento dell'analisi	Esposizione al rischio	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		+Vol	-Vol	+Vol	-Vol	+Vol	-Vol
Effetti 2014							
Attività finanziarie BancoPosta							
Investimenti disponibili per la vendita	56.313	13.642	(13.642)	-	-	13.642	(13.642)
Azioni	56.313	13.642	(13.642)	-	-	13.642	(13.642)
Attività finanziarie							
Investimenti disponibili per la vendita	5.612	632	(632)	-	-	632	(632)
Altri investimenti	5.612	632	(632)	-	-	632	(632)
Variabilità al 31 dicembre 2014	**61.925**	**14.273**	**(14.273)**	**-**	**-**	**14.273**	**(14.273)**
Effetti 2013							
Attività finanziarie BancoPosta							
Investimenti disponibili per la vendita	47.295	8.775	(8.775)	-	-	8.775	(8.775)
Azioni	47.295	8.775	(8.775)	-	-	8.775	(8.775)
Attività finanziarie							
Investimenti disponibili per la vendita	5.002	564	(564)	-	-	564	(564)
Altri investimenti	5.002	564	(564)	-	-	564	(564)
Variabilità al 31 dicembre 2013	**52.297**	**9.340**	**(9.340)**	**-**	**-**	**9.340**	**(9.340)**

Gli **Investimenti disponibili per la vendita** che rilevano al rischio in commento riguardano prevalentemente la posizione in titoli azionari.

Al 31 dicembre 2014, le posizioni che rilevano al rischio in commento si riferiscono a:

- titoli azionari detenuti dal Patrimonio BancoPosta, costituiti per 53.958 migliaia di euro dalle azioni di Classe B della MasterCard Incorporated e per 2.355 migliaia di euro dalle azioni di Classe C della Visa Incorporated. Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, ai titoli presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate presso il NYSE;
- quote di fondi comuni di investimento detenute del Patrimonio non destinato, tra gli *Altri investimenti*, per 5.612 migliaia di euro.

Rischio valuta

L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Al 31 dicembre 2014, le posizioni più significative sono quelle denominate, rispettivamente, in Dollari USA e in Diritti Speciali di Prelievo. Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio valuta, effettuata al 31 dicembre 2014 sulle posizioni della Società.

Poste Italiane SpA - Rischio valuta USD

			Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
Data di riferimento dell'analisi	Posizione in USD/000	Posizione in EUR/000	+Vol 260gg	-Vol 260gg	+Vol 260gg	-Vol 260gg	+Vol 260gg	-Vol 260gg
Effetti 2014								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	68.370	56.313	3.520	(3.520)	-	-	3.520	(3.520)
Azioni	68.370	56.313	3.520	(3.520)	-	-	3.520	(3.520)
Titoli a reddito fisso	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	**68.370**	**56.313**	**3.520**	**(3.520)**	**-**	**-**	**3.520**	**(3.520)**
Effetti 2013								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	65.226	47.295	3.500	(3.500)	-	-	3.500	(3.500)
Azioni	65.226	47.295	3.500	(3.500)	-	-	3.500	(3.500)
Titoli a reddito fisso	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	**65.226**	**47.295**	**3.500**	**(3.500)**	**-**	**-**	**3.500**	**(3.500)**

Il rischio indicato riguarda i titoli azionari denominati in Dollari USA.

Poste Italiane SpA - Rischio valuta DSP

			Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
Data di riferimento dell'analisi	Posizione in DSP/000	Posizione in EUR/000	+Vol 260gg	-Vol 260gg	+Vol 260gg	-Vol 260gg	+Vol 260gg	-Vol 260gg
Effetti 2014								
Attività correnti in DSP	61.193	73.022	2.171	(2.171)	2.171	(2.171)	-	-
Passività correnti in DSP	(65.695)	(78.395)	(2.331)	2.331	(2.331)	2.331	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	**(4.502)**	**(5.373)**	**(160)**	**160**	**(160)**	**160**	**-**	**-**
Effetti 2013								
Attività correnti in DSP	62.128	69.376	2.598	(2.598)	2.598	(2.598)	-	-
Passività correnti in DSP	(62.827)	(70.157)	(2.627)	2.627	(2.627)	2.627	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	**(700)**	**(781)**	**(29)**	**29**	**(29)**	**29**	**-**	**-**

Il rischio indicato riguarda la posizione commerciale netta in DSP, valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa (*spread*) degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* del portafoglio.

La sensitività al rischio di tasso delle posizioni interessate è calcolata, coerentemente con il passato, in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/-100 bps. Le misure di sensitività indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di maggiori oscillazioni dei tassi di interesse.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sul *fair value*, effettuata al 31 dicembre 2014 sulle posizioni della Società.

Poste Italiane SpA - Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

	Esposizione al rischio		Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
Data di riferimento dell'analisi	Nominale	*Fair value*	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2014								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	23.941.200	28.750.973	(1.013.797)	206.007	-	-	(1.013.797)	206.007
Titoli a reddito fisso	23.941.200	28.750.973	(1.013.797)	206.007	-	-	(1.013.797)	206.007
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	500.000	569.227	(2.669)	(7.320)	-	-	(2.669)	(7.320)
Titoli a reddito fisso	500.000	569.227	(2.669)	(7.320)	-	-	(2.669)	(7.320)
Passività finanziarie								
Strumenti finanziari derivati	(50.000)	(6.647)	3.622	(4.876)	3.622	(4.876)	-	-
Fair value rilevato a CE	(50.000)	(6.647)	3.622	(4.876)	3.622	(4.876)	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	**24.391.200**	**29.313.553**	**(1.012.844)**	**193.812**	**3.622**	**(4.876)**	**(1.016.466)**	**198.687**
Effetti 2013								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	22.807.100	24.373.703	(1.069.561)	1.110.135	-	-	(1.069.561)	1.110.135
Titoli a reddito fisso	22.807.100	24.373.703	(1.069.561)	1.110.135	-	-	(1.069.561)	1.110.135
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	650.000	675.895	(2.983)	2.827	-	-	(2.983)	2.827
Titoli a reddito fisso	650.000	675.895	(2.983)	2.827	-	-	(2.983)	2.827
Passività finanziarie								
Strumenti finanziari derivati	(50.000)	(337)	2.308	(3.573)	2.308	(3.573)	-	-
Fair value rilevato a CE	(50.000)	(337)	2.308	(3.573)	2.308	(3.573)	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	**23.407.100**	**25.049.261**	**(1.070.236)**	**1.109.389**	**2.308**	**(3.573)**	**(1.072.545)**	**1.112.962**

Tra gli **Investimenti disponibili per la vendita**, il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda principalmente:

- Titoli di Stato a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta per 28.750.973 migliaia di euro, costituiti da: titoli a tasso fisso per 13.470.067 migliaia di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *asset swap* di *cash flow hedge* per 2.102.670 migliaia di euro, titoli a tasso variabile per 3.887.643 migliaia di euro (di cui 2.908.707 migliaia di euro indicizzati all'inflazione e CCTeu per 978.936 migliaia di euro), titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 9.290.593 migliaia di euro.
- Investimenti relativi al Patrimonio non destinato per 569.227 migliaia di euro.

Nell'ambito delle **Passività finanziarie**, il rischio in commento riguarda il *fair value* negativo di 6.647 migliaia di euro dello strumento finanziario derivato stipulato a protezione dei flussi finanziari relativi al prestito obbligazionario del valore nominale di 50 milioni di euro emesso nel 2013 (nota 4, tab. A6.4).

Con riferimento all'esposizione al rischio di tasso dovuta alla durata media finanziaria dei portafogli, nel corso del 2014, la *duration* degli impieghi complessivi BancoPosta è passata da 5,1 a 5,2 anni per effetto principalmente della diminuzione dei tassi di interesse.

Rischio *spread*

La sensitività del valore del portafoglio dei Titoli di Stato al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta significativamente superiore a quella riferita al movimento dei tassi cd *risk free.* Tale situazione ha origine, in parte, dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio influenza anche il valore dei titoli a tasso variabile e, soprattutto, dal fatto che per tale fattore di rischio non sono in essere politiche di copertura attraverso derivati, che invece sono state adottate dalla Società per la componente di tasso "puro". Ciò implica che, nel caso di incremento dei rendimenti derivanti dalla sola componente "tassi di interesse", le minusvalenze potenziali sui titoli a tasso fisso trovano una compensazione dall'aumento di valore degli IRS di copertura (strategia di *fair value hedge*). Qualora invece l'incremento dei tassi derivi dall'aumento del *credit spread* della Repubblica Italiana, le minusvalenze sui Titoli di Stato non trovano compensazione in movimenti opposti di altre esposizioni.
Nel corso dell'esercizio 2014, i differenziali di rendimento rispetto al *Bund* tedesco (cd *spread*) dei Titoli di Stato di molti Paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno evidenziato un *trend* decrescente. Tali movimenti hanno condotto lo *spread*, per i titoli italiani a dieci anni, a un valore di 138 bps al 31 dicembre 2014 (217 bps al 31 dicembre 2013). Il progressivo miglioramento del merito creditizio percepito dal mercato della Repubblica Italiana nel corso dell'esercizio 2014 ha influenzato positivamente il prezzo dei Titoli di Stato generando, per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale* della Società, differenze positive da valutazione, in parte realizzate.

La sensitività allo *spread* è calcolata applicando uno *shift* di +/-100 bps al fattore di rischio che influenza le diverse tipologie di titoli in portafoglio rappresentato dalla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani.

Oltre che con l'analisi di sensitività sopra menzionata, la Società monitora il rischio *spread* mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR - *Value at Risk*) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%. L'analisi effettuata tramite il VaR tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi a uno *shift* parallelo di tutta la curva.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio Paese, effettuata al 31 dicembre 2014 sulle posizioni della Società.

Poste Italiane SpA - Rischio *spread* sul *fair value*

	Esposizione al rischio		Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
Data di riferimento dell'analisi	Nominale	*Fair value*	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2014								
Attività finanziarie BancoPosta	23.941.200	28.750.973	(2.122.183)	2.384.085	-	-	(2.122.183)	2.384.085
Investimenti disponibili per la vendita								
Governativi	23.941.200	28.750.973	(2.122.183)	2.384.085	-	-	(2.122.183)	2.384.085
Attività finanziarie	500.000	569.227	(26.327)	26.910	-	-	(26.327)	26.910
Investimenti disponibili per la vendita								
Governativi	500.000	569.227	(26.327)	26.910	-	-	(26.327)	26.910
Variabilità al 31 dicembre 2014	**24.441.200**	**29.320.200**	**(2.148.510)**	**2.410.995**	**-**	**-**	**(2.148.510)**	**2.410.995**
Effetti 2013								
Attività finanziarie BancoPosta	22.807.100	24.373.703	(1.585.709)	1.766.265	-	-	(1.585.709)	1.766.265
Investimenti disponibili per la vendita								
Governativi	22.807.100	24.373.703	(1.585.709)	1.766.265	-	-	(1.585.709)	1.766.265
Attività finanziarie	650.000	675.895	(28.336)	29.934	-	-	(28.336)	29.934
Investimenti disponibili per la vendita								
Governativi	650.000	675.895	(28.336)	29.934	-	-	(28.336)	29.934
Variabilità al 31 dicembre 2013	**23.457.100**	**25.049.598**	**(1.614.046)**	**1.796.199**	**-**	**-**	**(1.614.046)**	**1.796.199**

Di seguito, i valori della massima perdita potenziale, computata al 31 dicembre 2014 sulle posizioni della Società.

Poste Italiane SpA - Analisi di VaR

Data di riferimento dell'analisi	Esposizione al rischio		
	Nominale	*Fair value*	*Spread*VaR
Effetti 2014			
Attività finanziarie BancoPosta	23.941.200	28.750.973	237.911
Investimenti disponibili per la vendita			
Governativi	23.941.200	28.750.973	237.911
Attività finanziarie	500.000	569.227	2.473
Investimenti disponibili per la vendita			
Governativi	500.000	569.227	2.473
Variabilità al 31 dicembre 2014	**24.441.200**	**29.320.200**	**240.415**
Effetti 2013			
Attività finanziarie BancoPosta	22.807.100	24.373.703	135.518
Investimenti disponibili per la vendita			
Governativi	22.807.100	24.373.703	135.518
Attività finanziarie	650.000	675.895	2.549
Investimenti disponibili per la vendita			
Governativi	650.000	675.895	2.549
Variabilità al 31 dicembre 2013	**23.457.100**	**25.049.598**	**138.061**

Al 31 dicembre 2014 si rilevano perdite potenziali massime per gli investimenti disponibili per la vendita di 237.911 migliaia di euro per il solo rischio *spread* (135.518 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), nell'ambito delle **Attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta**, e di 2.473 migliaia di euro per il solo rischio *spread* (2.549 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), nell'ambito delle **Attività finanziarie del Patrimonio non destinato**.

Poste Italiane SpA effettua il calcolo del VaR su investimenti disponibili per la vendita e strumenti derivati, anche tenendo in considerazione congiuntamente il rischio di tasso di interesse sul *fair value* e il rischio *spread* (anche in tal caso, il calcolo del VaR è stimato su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%). In tal caso:

- nell'ambito delle **Attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta**, al 31 dicembre 2014 si rilevano perdite potenziali massime per gli investimenti disponibili per la vendita di 215.830 migliaia di euro per il rischio di tasso di interesse sul *fair value* e il rischio *spread* (138.098 migliaia di euro al 31 dicembre 2013). L'aumento del VaR rispetto al 31 dicembre 2013 risente dell'aumento della *duration* dei titoli in portafoglio che determina l'aumento della componente di VaR relativa allo *spread*;
- nell'ambito delle **Attività finanziarie del Patrimonio non destinato**, al 31 dicembre 2014 si rilevano perdite potenziali massime per gli investimenti disponibili per la vendita di 2.426 migliaia di euro per il rischio di tasso di interesse sul *fair value* e il rischio *spread* (2.557 migliaia di euro al 31 dicembre 2013); il *Value at Risk* risulta allineato al valore registrato nel 2013.

Rischio di credito

Attiene a tutte le poste dell'Attivo patrimoniale, a eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:
- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

Nel corso dell'esercizio 2014, l'attività di revisione dei *rating* espressi dalle principali agenzie non ha comportato variazioni del *rating* medio ponderato delle esposizioni della Società che, per le posizioni diverse da quelle nei confronti dello Stato italiano, al 31 dicembre 2014 è pari ad A3, invariato rispetto al 31 dicembre 2013.

Per ciascuna classe di **Attività finanziarie** soggetta al rischio in commento, si riporta l'esposizione della Società al 31 dicembre 2014. Nell'esposizione si fa riferimento alle classi di merito creditizio stabilite dall'agenzia Moody's.

Poste Italiane SpA - Rischio di credito Attività finanziarie BancoPosta

	Saldo al 31/12/14				Saldo al 31/12/13			
Descrizione	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a *Not rated*	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a *Not rated*	Totale
Finanziamenti e crediti	112.549	6.869.844	348.491	7.330.885	-	6.414.392	413.786	6.828.178
Crediti	112.549	6.869.844	348.491	7.330.885	-	6.414.392	413.786	6.828.178
Investimenti detenuti fino a scadenza	-	14.099.685	-	14.099.685	-	15.221.162	-	15.221.162
Titoli a reddito fisso	-	14.099.685	-	14.099.685	-	15.221.162	-	15.221.162
Investimenti disponibili per la vendita	-	28.750.973	-	28.750.973	-	24.373.703	-	24.373.703
Titoli a reddito fisso	-	28.750.973	-	28.750.973	-	24.373.703	-	24.373.703
Strumenti finanziari derivati	4.253	44.348	-	48.601	-	32.087	-	32.087
Cash flow hedging	4.253	44.348	-	48.601	-	31.691	-	31.691
Fair value hedging	-	-	-	-	-	396	-	396
Fair value vs Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**116.802**	**49.764.850**	**348.491**	**50.230.144**	**-**	**46.041.344**	**413.786**	**46.455.130**

Poste Italiane SpA - Rischio di credito Attività finanziarie

	Saldo al 31/12/14				Saldo al 31/12/13			
Descrizione	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a *Not rated*	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a *Not rated*	Totale
Finanziamenti e crediti	-	171.239	1.000.691	1.171.930	-	254.482	995.724	1.250.206
Finanziamenti	-	-	991.542	991.542	-	-	983.019	983.019
Crediti	-	171.239	9.149	180.388	-	254.482	12.705	267.187
Investimenti detenuti fino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti disponibili per la vendita	-	569.227	-	569.227	-	675.895	-	675.895
Titoli a reddito fisso	-	569.227	-	569.227	-	675.895	-	675.895
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Cash flow hedging	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value hedging	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value vs Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	**740.466**	**1.000.691**	**1.741.157**	-	**930.377**	**995.724**	**1.926.101**

A presidio del rischio di credito in operazioni derivate, in particolare, sono previsti idonei limiti di *rating* e di concentrazione per gruppo/controparte. Inoltre, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta per i contratti di *interest rate* e *asset swap* è previsto l'ottenimento di depositi in garanzia (*collateral* previsti da *Credit Support Annex*). La quantificazione e il monitoraggio delle esposizioni avvengono applicando il metodo del "valore di mercato" previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (Basilea 3).

Per ciascuna classe di **Crediti commerciali** viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2014.

Poste Italiane SpA - Rischio su Crediti commerciali

	31/12/14		31/12/13	
Descrizione	Saldo di bilancio	*Impairment* analitico	Saldo di bilancio	*Impairment* analitico
Crediti verso Controllanti	1.148.857	(165.688)	1.054.307	(50.054)
Cassa Depositi e Prestiti	901.118	-	893.418	-
Pubblico	608.378	(102.678)	596.068	(100.594)
Privato	381.714	(193.762)	433.717	(175.518)
Crediti verso imprese controllate	259.010	-	256.359	-
Corrispondenti esteri	188.777	(257)	190.248	(257)
Crediti verso imprese collegate	-	-	4.119	-
Totale	**3.487.854**		**3.428.236**	
di cui totale scaduto	**379.332**		**475.593**	

In relazione ai ricavi e crediti verso lo Stato, la natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Tuttavia, come anche illustrato nella nota 2.3, talune attività della Società, regolamentate da disposizioni di legge e da appositi contratti e convenzioni, il cui rinnovo risulta talora di particolare complessità (per es. Servizio Universale, riduzioni tariffarie concesse per campagne elettorali), prevedono il parziale rimborso degli oneri sostenuti da parte della Pubblica Amministrazione non sempre associato alla contestuale disponibilità di risorse nel Bilancio dello Stato.

Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

Per ciascuna classe di **Altri crediti e attività** viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2014.

Poste Italiane SpA - Rischio su Altri crediti e attività

	31/12/14		31/12/13	
Descrizione	Saldo di bilancio	*Impairment* analitico	Saldo di bilancio	*Impairment* analitico
Crediti per sostituto d'imposta	1.115.742	-	880.111	-
Credito vs azionista annullamento Dec. CE 16/07/2008	535.000	-	-	-
Crediti verso il personale per accordi CTD	253.985	(5.876)	292.058	(5.913)
Crediti diversi	203.142	(49.149)	180.782	(45.133)
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	69.498	-	58.856	-
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	6.569	-	12.632	-
Crediti tributari	9.177	-	7.677	-
Crediti verso imprese controllate	1.817	-	1.242	-
Totale	**2.194.930**		**1.433.358**	
di cui totale scaduto	**47.470**		**31.189**	

Infine, con riferimento alle attività finanziarie, di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione al debito sovrano[80] di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2014, ai sensi della Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dall'ESMA e successive integrazioni, con l'evidenza del valore nominale, valore contabile e *fair value* per ogni tipologia di portafoglio.

Poste Italiane SpA - Esposizione in titoli di debito sovrano

	31/12/14			31/12/13		
Descrizione	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore di mercato
Attività finanziarie BancoPosta						
Italia	**37.748.750**	**42.850.658**	**45.014.385**	**37.720.650**	**39.594.865**	**40.387.486**
Investimenti posseduti sino a scadenza	13.807.550	14.099.685	16.263.412	14.913.550	15.221.162	16.013.783
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.941.200	28.750.973	28.750.973	22.807.100	24.373.703	24.373.703
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie						
Italia	**500.000**	**569.227**	**569.227**	**650.000**	**675.895**	**675.895**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	500.000	569.227	569.227	650.000	675.895	675.895
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Totale	**38.248.750**	**43.419.885**	**45.583.612**	**38.370.650**	**40.270.760**	**41.063.381**

Le caratteristiche operative della Società, riferibili in particolare all'attività di investimento del BancoPosta, determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e al portafoglio investito interamente in Titoli di Stato italiani.

Rischio di liquidità

La Società applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

80. Per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi.

Di seguito si riporta il raffronto tra passività e attività della Società in essere al 31 dicembre 2014.

Poste Italiane SpA - Rischio di liquidità - Passivo

	31/12/14				31/12/13			
Descrizione	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie BancoPosta								
Debiti per conti correnti postali	17.089.556	7.540.843	16.725.833	41.356.232	15.593.489	7.752.344	19.257.650	42.603.483
Finanziamenti	4.143.245	1.519.531	-	5.662.775	1.160.603	3.790.228	-	4.950.831
Altre passività finanziarie	2.347.314	-	-	2.347.314	2.175.583	-	-	2.175.583
Passività finanziarie	2.269.046	1.240.597	58.070	3.567.713	1.350.187	1.104.401	264.487	2.719.075
Debiti commerciali	1.222.090	-	-	1.222.090	1.313.997	-	-	1.313.997
Altre passività	1.434.964	673.994	38.998	2.147.956	1.632.261	449.711	43.261	2.125.233
Totale Passivo	**28.506.215**	**10.974.965**	**16.822.901**	**56.304.080**	**23.226.120**	**13.096.684**	**19.565.398**	**55.888.202**

Nella tabella che precede, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza e i debiti per conti correnti postali rappresentati in base al modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2014.

Poste Italiane SpA - Rischio di liquidità - Attivo

	31/12/14				31/12/13			
Descrizione	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie BancoPosta								
Depositi presso il MEF	5.467.139	-	-	5.467.139	5.078.026	-	-	5.078.026
Investimenti in titoli	4.861.902	15.456.709	31.555.759	51.874.370	3.543.519	15.613.017	33.149.067	52.305.603
Altri crediti finanziari	1.863.746	-	-	1.863.746	1.750.152	-	-	1.750.152
Attività finanziarie	658.575	240.891	1.149.874	2.049.340	881.118	369.434	1.144.132	2.394.684
Crediti commerciali	3.437.589	53.916	-	3.491.505	3.332.785	104.716	-	3.437.501
Altri crediti e attività	1.464.208	675.290	98.187	2.237.685	880.581	484.578	120.109	1.485.268
Cassa e depositi BancoPosta	2.873.043	-	-	2.873.043	3.079.693	-	-	3.079.693
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	985.536	-	-	985.536	587.652	-	-	587.652
Totale Attivo	**21.611.738**	**16.426.806**	**32.803.820**	**70.842.363**	**19.133.526**	**16.571.745**	**34.413.308**	**70.118.579**

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare. Gli impieghi in titoli a reddito fisso sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.

Nell'analisi in commento, per l'attività specifica del Patrimonio BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile all'impiego in titoli eurogovernativi della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consen-

tire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenzario delle attività e il modello statistico, che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di venti anni per la clientela privata e di cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione. Al 31 dicembre 2014, si evidenzia un sostanziale allineamento, secondo quanto previsto dalle specifiche linee guida interne in materia, tra le scadenze degli impieghi in titoli eurogovernativi e il modello di portafoglio di replica approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Inoltre, ai fini di una corretta valutazione del rischio di liquidità del Patrimonio BancoPosta, è opportuno tener conto che gli impieghi costituiti in "titoli eurogovernativi", se non vincolati, possono essere assimilati ad Attività Prontamente Liquidabili (APL); nello specifico, tali titoli sono utilizzabili come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di Pronti contro termine di finanziamento.

Ulteriori informazioni sul rischio di liquidità

La situazione finanziaria di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2014 è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è prevalentemente a medio/lungo termine, tranne gli utilizzi delle linee a breve e le operazioni ordinarie di Pronti contro termine. Le linee di credito e i finanziamenti a medio e lungo termine in essere al 31 dicembre 2014 sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste. Per il dettaglio sulle linee di credito disponibili e utilizzate al 31 dicembre 2014, si rimanda alla nota 4.3, par. B7.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*. L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/-100 bps. Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2014 sulle posizioni della Società.

Poste Italiane SpA - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

	Esposizione al rischio	Delta valore		Risultato prima delle imposte	
Data di riferimento dell'analisi	Nominale	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2014					
Attività finanziarie BancoPosta					
Crediti verso il MEF	5.467.139	54.671	(54.671)	54.671	(54.671)
Altri crediti finanziari	891.647	8.916	(2.586)	8.916	(2.586)
Titoli a reddito fisso	1.490.000	14.900	(4.781)	14.900	(4.781)
Attività finanziarie					
Finanziamenti	912.480	9.125	(9.125)	9.125	(9.125)
Altri crediti finanziari	54.450	545	(158)	545	(158)
Titoli a reddito fisso	375.000	3.750	(1.203)	3.750	(1.203)
Cassa e depositi BancoPosta					
Depositi bancari	4.080	41	(3)	41	(3)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Depositi presso il MEF	933.566	9.336	(467)	9.336	(467)
Depositi bancari	35.291	353	(353)	353	(353)
Passività finanziarie BancoPosta					
Finanziamenti/(Debiti verso banche)	(2.899.944)	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	(33.737)	(337)	98	(337)	98
Passività finanziarie					
Finanziamenti/(Debiti verso banche)	-	-	-	-	-
Finanziamenti (vs controllate)	(887.384)	(8.874)	8.874	(8.874)	8.874
Altre passività finanziarie	(3.090)	(31)	9	(31)	9
Variabilità al 31 dicembre 2014	**6.339.498**	**92.395**	**(64.367)**	**92.395**	**(64.367)**
Effetti 2013					
Attività finanziarie BancoPosta					
Crediti verso il MEF	5.078.026	50.780	(50.780)	50.780	(50.780)
Altri crediti finanziari	344.365	3.444	(620)	3.444	(620)
Titoli a reddito fisso	1.700.000	17.000	(5.428)	17.000	(5.428)
Attività finanziarie					
Finanziamenti	975.755	9.758	(9.758)	9.758	(9.758)
Altri crediti finanziari	29.595	296	(53)	296	(53)
Titoli a reddito fisso	375.000	3.750	(1.197)	3.750	(1.197)
Cassa e depositi BancoPosta					
Depositi bancari	9.653	97	(97)	97	(97)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Depositi presso il MEF	529.414	5.294	(1.324)	5.294	(1.324)
Depositi bancari	40.263	403	(403)	403	(403)
Passività finanziarie BancoPosta					
Finanziamenti/(Debiti verso banche)	(4.200.000)	(42.000)	10.500	(42.000)	10.500
Altre passività finanziarie	(11.086)	(111)	111	(111)	111
Passività finanziarie					
Finanziamenti/(Debiti verso banche)	-	-	-	-	-
Finanziamenti (vs controllate)	(306.045)	(3.060)	3.060	(3.060)	3.060
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	**4.564.940**	**45.649**	**(55.988)**	**45.649**	**(55.988)**

Nell'ambito delle **Attività finanziarie BancoPosta**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- l'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata presso il MEF, per un valore di 5.467.139 migliaia di euro; Titoli di Stato a reddito fisso sia a tasso variabile per un nominale complessivo di 970.000 migliaia di euro, sia a tasso fisso ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso

la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 420.000 migliaia di euro; rileva altresì un titolo della Repubblica Italiana del valore nominale di 100.000 migliaia di euro con rendimento legato all'inflazione, oggetto di copertura di *fair value hedge*;
- il credito di 891.647 migliaia di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati.

Nell'ambito delle **Attività finanziarie**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:
- finanziamenti nei confronti delle società del Gruppo per 912.480 migliaia di euro;
- Titoli di Stato a tasso fisso ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 375.000 migliaia di euro.

Nell'ambito delle **Disponibilità liquide**, il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente le somme depositate presso il MEF sul conto operativo cd *Buffer* (pari a 933.566 migliaia di euro).

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di inflazione sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2014 sulle posizioni della Società.

Poste Italiane SpA - Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

	Esposizione al rischio		Delta valore		Risultato prima delle imposte	
Data di riferimento dell'analisi	Nominale	*Fair value*	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2014						
Attività finanziarie BancoPosta						
Investimenti disponibili per la vendita	2.510.000	2.908.707	177	(171)	177	(171)
Titoli a reddito fisso	2.510.000	2.908.707	177	(171)	177	(171)
Variabilità al 31 dicembre 2014	**2.510.000**	**2.908.707**	**177**	**(171)**	**177**	**(171)**
Effetti 2013						
Attività finanziarie BancoPosta						
Investimenti disponibili per la vendita	2.525.000	2.742.321	174	(170)	174	(170)
Titoli a reddito fisso	2.525.000	2.742.321	174	(170)	174	(170)
Variabilità al 31 dicembre 2013	**2.525.000**	**2.742.321**	**174**	**(170)**	**174**	**(170)**

Al 31 dicembre 2014, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i Titoli di Stato indicizzati all'inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge*, detenuti dal Patrimonio BancoPosta.

Altri rischi

Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), consente il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2014, gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano quali tipologie di rischio operativo cui i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti:

Tipologia evento (*Event type*)	N. tipologie di rischio
Esecuzione, gestione e consegna del processo	183
Frode esterna	48
Clientela, prodotti e prassi operative	35
Frode interna	31
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	8
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	8
Danni da eventi esterni	4
Totale al 31 dicembre 2014	**317**

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'*input* completo per il modello di misurazione integrata. L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

In ambito BancoPosta, la tipologia di eventi più rilevante in termini di frequenza è rappresentata da perdite derivanti da errori o da aspetti di progettazione/strutturazione di processi a supporto dell'erogazione di prodotti/servizi, mentre in termini di impatto è rappresentata dalle frodi (interne ed esterne).

Anche le Compagnie Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA hanno definito e consolidato il proprio *framework* metodologico per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi operativi. L'approccio adottato tende a cogliere le specificità che caratterizzano i processi e gli eventi di rischio operativo tipici di una compagnia di assicurazione. L'attività di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi è di natura quali/quantitativa ed è realizzata tramite un processo strutturato di rilevazione e di valutazione dei rischi potenziali in termini di frequenza, impatto e di presídi di mitigazione. L'esposizione ai rischi risulta nel complesso contenuta anche grazie ai presídi organizzativi e di controllo a mitigazione del rischio.

In ambito assicurativo, le tipologie di eventi più numerose per il Gruppo sono quelle relative agli errori nell'esecuzione dei processi.

Rischi assicurativi

Tale tipologia di rischi emerge come conseguenza della stipula dei contratti assicurativi e delle condizioni previste nei contratti stessi (basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto ecc.).
Con riferimento alla Compagnia Poste Vita SpA, sotto il profilo tecnico, uno dei principali fattori di rischio è quello relativo alla mortalità, ossia ogni rischio riconducibile alla aleatorietà della durata di vita degli assicurati. Particolare attenzione è posta nella stipula di polizze temporanee caso morte dove le procedure prevedono limiti di assunzione sia sul capitale che sull'età dell'assicurato. Sotto il profilo degli importi assicurati "caso morte", le compagnie assicurative del Gruppo ricorrono a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione adeguati alla struttura patrimoniale delle società. I principali riassicuratori del Gruppo sono caratterizzati da una elevata solidità finanziaria.
Per i prodotti con capitale sotto rischio positivo, come per esempio la Temporanea Caso Morte, tale rischio ha conseguenze negative se le frequenze di decesso che si verificano superano le probabilità di decesso realisticamente valutate (basi tecniche di secondo ordine).
Per i prodotti con capitale sotto rischio negativo, come per esempio le rendite vitalizie, si hanno conseguenze negative quando le frequenze di decesso che si verificano risultano inferiori alle probabilità realisticamente valutate (rischio di longevità).
Ciò premesso, al 31 dicembre 2014, il rischio di mortalità è di modesta rilevanza per il Gruppo, considerate le caratteristiche dei prodotti offerti. L'unico ambito in cui tale rischio assume una certa rilevanza è quello delle Temporanee Caso Morte. Con riferimento a tali prodotti, viene periodicamente effettuato un confronto tra i decessi effettivi e quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il *pricing*: i primi sono risultati sempre significativamente inferiori ai secondi. Inoltre il rischio di mortalità viene mitigato facendo ricorso a coperture riassicurative e, in fase di assunzione, a limiti definiti sia sul capitale che sull'età dell'assicurato.
Anche il rischio di longevità risulta di modesta entità. Infatti, per la generalità dei prodotti assicurativi vita, la probabilità di conversione in rendita è molto vicina a zero in quanto l'evidenza storica dimostra che l'opzione di conversione non è stata mai esercitata fino a oggi dagli assicurati. I prodotti pensionistici, in particolare, rappresentano ancora una quota marginale delle passività assicurative (circa il 4%). Per tali prodotti, inoltre, il Gruppo si riserva il diritto, al verificarsi di specifiche condizioni, di modificare la base demografica e la composizione per sesso utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione in rendita.
Per quanto riguarda il rischio di *pricing*, ossia il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, lo stesso può manifestarsi a causa di:
- scelte inappropriate delle basi tecniche;
- non corretta valutazione delle opzioni implicite nel prodotto;
- non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese.

Poiché i prodotti di Poste Vita SpA sono soprattutto rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a carattere prevalentemente finanziario, nei casi con tasso tecnico pari a zero, la base tecnica adottata non influisce nel calcolo del premio (e/o del capitale assicurato). Il rischio di *pricing* derivante dalla scelta delle basi tecniche, fatto salvo quanto sopra accennato relativamente ai prodotti di tipo Temporanee Caso Morte, è quasi del tutto assente nel portafoglio di Poste Vita SpA.

Le opzioni implicite nelle polizze presenti in portafoglio sono:
- Opzione di riscatto;
- Opzione di rendimento minimo garantito;
- Opzione di conversione in rendita.

Per quasi tutti i prodotti in portafoglio non vi sono penalità di riscatto: tale rischio diventa tuttavia rilevante solo nel caso di fenomeni di riscatti di massa; considerato l'andamento storico finora rilevato, si ritiene remota la probabilità che tale ipotesi possa verificarsi.

Tra i rischi assicurativi riguardanti l'attività della Compagnia Poste Assicura SpA, si evidenziano invece:

- Rischio di assunzione: è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e la selezione dei rischi, e all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata. Tale rischio può essere suddiviso nelle seguenti categorie:
  - Rischio di tariffazione: è il rischio connesso alle scelte tariffarie della Compagnia e dipende dall'adozione delle ipotesi adottate in sede di determinazione del premio. Se la tariffazione è basata su ipotesi inadeguate, l'assicuratore può correre il rischio di non essere in grado di soddisfare gli impegni contrattuali assunti nei confronti degli assicurati. Tra questi rischi si annoverano quelli connessi all'invalidità e morbilità, ovvero il rischio associato al pagamento di prestazioni o rimborsi di spese mediche a seguito di malattia e/o infortunio. È anche ricompreso in questa categoria il rischio che i caricamenti applicati sui premi siano insufficienti a sostenere le effettive spese sostenute nella gestione del contratto e il rischio di una eccessiva crescita produttiva associata a una scarsa selezione dei rischi e all'assenza di mezzi propri sufficienti a sostenere il ritmo di sviluppo.
  - Rischio di riservazione: è legato alla quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati. Tale inadeguatezza può dipendere da errate stime da parte dell'impresa e/o da mutamenti del contesto generale.
- Rischio catastrofe: rappresenta il rischio che eventi estremi ed eccezionali abbiano un impatto negativo non considerato nella tariffazione delle polizze.
- Rischi di antiselezione: attiene alla volontà della compagnia di non assicurare un evento che non sia caratterizzato dall'essere futuro, incerto e dannoso.

La relativa gioventù dell'attività assicurativa di Poste Assicura SpA, iniziata nel 2010, l'evoluzione attesa del portafoglio e il diverso grado di rischio dei prodotti distribuiti hanno richiesto l'adozione di un'attenta politica riassicurativa. In particolare, sono stati stipulati con operatori di mercato di primario *standing* trattati di riassicurazione in quota (definendo la quota di cessione in base alla specificità e alla consistenza del rischio), integrati da ulteriori trattati a copertura non proporzionale nelle forme di *excess loss* relativamente a rischi di particolare entità (rischi compresi nel ramo infortuni e i cosiddetti "rischi catastrofali"). Inoltre, in fase di definizione delle garanzie offerte al fine di mitigare l'assunzione di specifiche tipologie di rischio, sono stati introdotti limiti di indennizzo nel caso di alcune fattispecie specifiche di sinistro.
Con riferimento ai rischi tecnici danni, il Gruppo effettua analisi specifiche utilizzando, tra l'altro, scenari di stress su frequenze e importo dei sinistri, per verificare l'eventualità che le entrate, rappresentate dai premi incassati, siano insufficienti a fronteggiare le uscite costituite dalle provvigioni, dai sinistri e dalle spese.

Rischio reputazionale

L'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, connesso all'andamento delle *performance* di mercato e riconducibile prevalentemente al collocamento di strumenti di investimento, emessi da soggetti terzi (obbligazioni, *Certificates* e Fondi immobiliari) ovvero da parte di società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA e fondi comuni di investimento gestiti da BancoPosta Fondi SpA SGR).
In tale ambito, Poste Italiane, al fine di ottimizzare il profilo rischio rendimento dei prodotti offerti alla propria clientela, adotta *policy* e procedure di selezione competitiva degli emittenti terzi, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade*. Inoltre, al fine di tutelare e mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione e le credenziali di capacità operativa del Gruppo e di preservare i propri interessi commerciali a fronte di un'eventuale insoddisfazione dei risparmiatori, a livello di Gruppo viene svolta un'adeguata attività di monitoraggio, finalizzata ad assicurare la consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sull'evoluzione dei rischi a carico della clientela, valutando la natura contrattuale dei prodotti in questione sotto l'aspetto della loro adeguatezza con le caratteristiche della clientela. In particolare, con riferimento ai collocamenti di Fondi immobiliari effettuati nel periodo 2002-2005, per i quali sono pervenuti taluni reclami e instaurati alcuni contenziosi, oltre a valutarne i riflessi in eventuali accantonamenti di bilancio, continua a monitorare con particolare attenzione l'evoluzione del mercato nell'interesse della propria clientela.

6. PROCEDIMENTI IN CORSO E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

Nel corso dell'esercizio 2011, la Guardia di Finanza di Roma, nell'ambito di una indagine penale a carico di soggetti terzi, delegata dalla locale Autorità Giudiziaria, ha acquisito presso la Postel SpA documentazione contabile e amministrativa relativa a operazioni di compravendita svolte, principalmente nell'esercizio 2010 e, in misura minore, nell'esercizio 2011, nell'ambito dell'attività di *e-Procurement*, sospesa a scopo precauzionale e cautelativo sin dal 2011. La società, assistita da autorevoli professionisti, valuterà eventuali provvedimenti da assumere per la miglior tutela del proprio interesse ove ne sorgesse la necessità.

L'Agenzia delle Entrate, in data 27 febbraio 2015, ha notificato a Poste Italiane SpA la richiesta di invio a giudizio contabile dinanzi alla Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio riguardante alcuni conti giudiziali aventi a oggetto la gestione e distribuzione dei valori bollati per gli anni dal 2007 al 2010. L'udienza è prevista per il 2 luglio 2015.

PROCEDIMENTI TRIBUTARI

In data 22 dicembre 2011, a conclusione di una verifica dell'Agenzia delle Entrate sull'anno di imposta 2008, è pervenuto a BdM-MCC SpA un Processo Verbale di Constatazione con cui è stata contestata la deducibilità di costi sostenuti per complessivi 19,6 milioni di euro (relativi a transazioni concluse nell'esercizio 2008 per l'estinzione di controversie con il Gruppo Parmalat) e l'asserita sottrazione di base imponibile per 16,2 milioni di euro (ascritta alla cessione di posizioni in sofferenza a favore di una società del Gruppo UniCredit a cui all'epoca apparteneva la Banca). Nel mese di febbraio 2012 l'Istituto ha presentato alla Direzione Regionale del Lazio - Agenzia delle Entrate, le proprie considerazioni evidenziando il corretto operato dell'azienda e nel mese di aprile 2012 è stata data esauriente risposta al Questionario formulato dall'Agenzia. In data 19 settembre 2012, poiché per l'anno fiscale 2008 l'Istituto aveva esercitato l'opzione per il regime di tassazione "consolidato nazionale" del Gruppo UniCredit, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla consolidante fiscale UniCredit SpA, e a BdM-MCC SpA presso il domicilio della consolidante, un avviso di accertamento relativo alla seconda delle due asserite violazioni. In data 2 ottobre 2014 il ricorso opposto a tale atto da UniCredit SpA e da BdM-MCC SpA è stato accolto positivamente dalla Commissione Tributaria Provinciale.
Trattandosi di eventi e comportamenti per le cui eventuali obbligazioni è responsabile il precedente azionista dell'Istituto, ai cui legali, nelle circostanze, è affidata la difesa, si ritiene che possibili passività derivanti dalle contestazioni in oggetto non possano essere, in nessun caso, ascritte a BdM-MCC SpA.

Nel novembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a EGI SpA tre Avvisi di Accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008 eccependo un medesimo rilievo ai fini IRES, concernente l'applicazione della norma di cui all'art. 11, comma 2, della Legge 413/1991 agli immobili di interesse storico-artistico di proprietà concessi in locazione a terzi. Contro tali avvisi, recanti la richiesta di maggiori imposte per IRES (2,4 milioni di euro), oltre sanzioni (2,4 milioni di euro) e interessi, la Società ha proposto ricorso, contestandone la legittimità e la fondatezza. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma con sentenza depositata l'11 luglio 2013 ha accolto parzialmente il ricorso, disponendo la disapplicazione delle sanzioni

per obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito applicativo della norma contestata, ma respingendolo nel resto. In data 12 dicembre 2013, EGI SpA ha dunque proposto appello di fronte alla Commissione Tributaria Regionale per chiedere il pieno riconoscimento delle proprie ragioni, richiamando a sostegno la giurisprudenza di legittimità emanata dalle sezioni unite della Corte di Cassazione, mentre l'Agenzia delle Entrate ha proposto a sua volta appello incidentale per chiedere la riforma della sentenza nella parte favorevole alla società. A seguito della sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Roma, in data 21 marzo 2014, sono state notificate a EGI due cartelle di pagamento e, in data 7 maggio 2014, la Società ha provveduto a corrispondere nel termine l'importo complessivo di circa 2,1 milioni di euro. A fronte del suddetto pagamento è stato utilizzato il corrispondente Fondo per rischi e oneri iscritto al 31 dicembre 2013. In data 23 settembre 2014 la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha accolto il ricorso in appello presentato dalla Società, condividendo in pieno le motivazioni proposte e respingendo l'appello incidentale presentato dall'Agenzia delle Entrate. La sentenza è stata depositata in data 23 ottobre 2014. L'Agenzia delle Entrate potrà impugnare la suddetta sentenza favorevole alla Società, proponendo ricorso in Cassazione entro il 23 aprile 2015 (cd termine "lungo" di impugnazione previsto dall'art. 327, comma 1 c.p.c.).

Nell'esercizio 2009, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Ufficio Grandi Contribuenti, ha notificato a Poste Vita SpA un atto di contestazione relativo all'anno d'imposta 2004 per presunte violazioni IVA, recante sanzioni di circa 2,3 milioni di euro per asserita omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. Contro tale atto, la Compagnia ha presentato nei termini ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Nel dicembre 2010 e nel settembre 2011, l'Agenzia ha notificato alla Compagnia due ulteriori atti di contestazione, con analoghe motivazioni ma sanzioni di ammontare non rilevante, relativi rispettivamente agli anni di imposta 2005 e 2006. Anche per tali atti la Compagnia ha proposto ricorso chiedendone l'annullamento. In relazione ai contenziosi in materia IVA relativi agli anni 2004 e 2006, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è espressa in favore della Compagnia, ritenendo infondate le pretese dell'Agenzia delle Entrate. Le sentenze sono state tuttavia impugnate da parte dell'Agenzia delle Entrate con ricorso in appello. Poste Vita ha depositato le controdeduzioni in data 16 febbraio 2015. Con riferimento invece alle contestazioni relative al 2005, il ricorso formulato risulta ancora pendente presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma in quanto non è ancora stata fissata la data dell'udienza. Dei probabili esiti del contenzioso tributario in oggetto si continua a tener conto nella determinazione dei Fondi per rischi e oneri.

Nell'esercizio 2012, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Settore Controlli e Riscossione, Ufficio Grandi Contribuenti, ha avviato nei confronti di Poste Italiane SpA una verifica IRES, IRAP, IVA e sostituzione d'imposta, in relazione al periodo d'imposta 2009, rientrante nei normali controlli biennali sui cd "grandi contribuenti", come previsto dall'art. 42 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000. Detta verifica, sospesa il 27 febbraio 2013, è stata riavviata in data 4 giugno 2014 ed è stata estesa all'anno d'imposta 2010, limitatamente all'esame del regime di esenzione IVA riservato ai servizi postali. La verifica si è conclusa in data 27 ottobre 2014 con la redazione di un Processo Verbale di Constatazione cui Poste Italiane SpA ha aderito il 26 novembre 2014, corrispondendo imposte e interessi per circa 211 migliaia di euro oltre a sanzioni ridotte di circa 31 migliaia di euro. Con riferimento al regime di esenzione IVA riservato ai servizi postali, l'Agenzia delle Entrate non ha invece formulato rilievi ma solo segnalazioni all'ufficio accertatore. Per l'esercizio 2009 dette segnalazioni non hanno trovato riscontro e analogo esito è previsto con riferimento all'esercizio 2010.

Nei confronti della Postel SpA si è conclusa la verifica fiscale a suo tempo avviata dall'Agenzia delle Entrate sul periodo d'imposta 2008 con l'applicazione di una modesta sanzione che la Società ha versato a inizio 2014. In data 22 luglio 2014, tuttavia, la Guardia di Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Roma, ha avviato una nuova verifica fiscale nei confronti della società, relativa alle imposte dirette e all'IVA per i periodi di imposta dal 2009 al 2012 compreso, finalizzata alla verbalizzazione sul piano tributario delle violazioni accertate in ambito penale e di cui si è detto nell'ambito dei Procedimenti giudiziari in corso. Tale verifica si è conclusa in data 25 novembre 2014 con la consegna di un Processo Verbale di Constatazione nel quale, con riferimento alle operazioni commerciali poste in essere dalla *business unit e-Procurement*, si contesta il diritto alla detrazione dell'IVA sugli acquisti esercitato dalla Società negli anni 2010 e 2011. A supporto delle proprie argomentazioni difensive, in data 23 gennaio 2015 la Società ha depositato presso l'Agenzia delle Entrate le osservazioni ex art. 12, comma 7, della Legge 212/2000, attualmente ancora al vaglio da parte dell'Ufficio. Dei probabili esiti si è tenuto conto negli stanziamenti dei Fondi per rischi e oneri.

Presso la società Postel SpA, inoltre, nell'ambito di alcune indagini in corso relative a un procedimento penale nei confronti di terzi (n. 36768/13 RGNR), la Guardia di Finanza, Nucleo Speciale Polizia Valutaria di Roma, ha avviato in data 15 gennaio 2015 una verifica per procedere alla acquisizione di tutti gli atti e i documenti afferenti i rapporti economici tra il Consorzio PosteLink, a suo tempo fuso per incorporazione, e la società Phoenix 2009 Srl.

Sempre con riferimento a Postel SpA, pende infine di fronte alla Commissione Tributaria competente il ricorso della società relativamente ai termini di prescrizione dell'IRAP contestata dalla Agenzia delle Entrate in via residuale a una verifica per gli esercizi 2003-2006. La prima udienza, già fissata per il 12 marzo 2015, è stata rinviata per procedere a un tentativo di conciliazione giudiziale.

Infine, nei confronti della SDA Express Courier SpA, il 12 febbraio 2013 la Guardia di Finanza ha concluso una verifica fiscale avviata nel luglio 2012 relativa alle imposte dirette per il periodo d'imposta 2009 e alla TaRi per il periodo 2008-2011. Sull'unico rilievo effettuato, in ordine ai rapporti finanziari intercorrenti tra SDA Express Courier SpA, Poste Italiane SpA e Consorzio Logistica Pacchi ScpA, a fronte dei chiarimenti richiesti dall'Agenzia delle Entrate, la Società ha presentato in data 3 maggio 2013 apposita memoria difensiva con richiesta di archiviazione, accolta dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio.

PROCEDIMENTI IN MATERIA PREVIDENZIALE

A partire dall'esercizio 2012, l'Agenzia INPS di Genova Ponente ha emesso nei confronti di Postel SpA e di PostelPrint SpA alcune note di rettifica, alcune delle quali confermate in avvisi di addebito, per complessivi 9,6 milioni di euro, con i quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali che, a dire dell'Istituto, le società avrebbero omesso. Avverso le richieste formulate, le società hanno proposto tempestivi ricorsi, dapprima in via amministrativa al Comitato Amministratore Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, e poi in via giudiziale al Tribunale di Genova, al fine di farne accertare la infondatezza. Il Tribunale ha disposto la sospensione degli avvisi di addebito e rinviato per la discussione alle relative udienze. Con memoria depositata il 24 maggio 2014 in uno dei giudizi pendenti, l'INPS ha per la prima volta chiarito la natura delle pretese contributive avanzate, sostenendo che le società, benché abbiano correttamente versato le contribuzioni pensionistiche a IPOST (circostanza oramai incontestabile alla luce della norma di interpretazione autentica di cui all'art. 7, comma 9-sexies, del DL 101/2013), avrebbero comunque dovuto versare all'INPS le contribuzioni di natura non pensionistica, sull'assunto che IPOST costituirebbe un regime previdenziale sostitutivo e non esclusivo del regime generale, e avrebbe come unico fine quello di assicurare le prestazioni pensionistiche di vecchiaia, invalidità e superstiti. Secondo tale interpretazione, le società del Gruppo Postel sarebbero dunque tenute ad assicurare i propri dipendenti presso l'INPS per le altre forme di tutela (afferenti CIG, CIGS, mobilità e CUAF) non coperte dal regime IPOST. Anche sulla scorta del parere dei propri legali, le società del Gruppo Postel ritengono di aver correttamente applicato la normativa in vigore e che le pretese dell'INPS debbano essere rigettate. Degli elementi di incertezza comunque legati all'esito dei giudizi in corso è stato in ogni caso cautelativamente tenuto conto nel calcolo dei Fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2014.

PRINCIPALI PROCEDIMENTI PENDENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

Commissione Europea

In data 13 settembre 2013, il Tribunale dell'Unione Europea ha accolto con sentenza il ricorso di Poste Italiane SpA contro la Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato, condannando quest'ultima alle spese del procedimento. In ottemperanza a tale decisione, e in conformità alle disposizioni ricevute dall'Azionista, Poste Italiane SpA, nel novembre del 2008, aveva rimesso a disposizione del MEF, che lo ritirava nel gennaio 2009, l'ammontare di 443 milioni di euro oltre a interessi per 41 milioni di euro. Decorsi i termini di impugnazione da parte della Commissione, che non ha presentato appello, Poste Italiane SpA ha chiesto al MEF di convenire le modalità di esecuzione della decisione per la ripetizione delle somme versate e degli interessi maturati. Poste Italiane SpA ha inoltre formulato alla Commissione una richiesta di rimborso delle spese del procedimento, cui è stato dato riscontro positivo con lettera del 22 gen-

naio 2014. L'art.1, comma 281, della Legge di Stabilità n. 190 del 23 dicembre 2014, al fine di dare attuazione alla sentenza del Tribunale UE del 13 settembre 2013, ha autorizzato a favore della Società la spesa di 535 milioni di euro nell'ambito del bilancio annuale e dello Stato per l'anno 2014 (par. B2).

Con nota del 15 ottobre 2013, la Commissione Europea ha aperto un'indagine preliminare, ai sensi della normativa UE sugli di Aiuti di Stato, a favore di Alitalia Compagnia Aerea Italiana SpA ("Alitalia"). Successivamente a tale data sono state avanzate ulteriori richieste alle quali le Autorità italiane, anche sulla base degli elementi forniti da Poste Italiane, hanno fornito risposta.
Con nota del 6 febbraio 2015 la Commissione Europea ha reso noto di aver chiuso l'indagine preliminare senza ravvisare un Aiuto di Stato nella partecipazione di Poste Italiane al capitale di Alitalia.

AGCM

In data 14 marzo 2012, l'AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti della Capogruppo per verificare se la Società ha esercitato un abuso di posizione dominante nel settore dei servizi postali liberalizzati. L'Autorità ha inteso verificare se Poste Italiane SpA ha fornito in esenzione IVA anche servizi oggetto di negoziazione individuale beneficiando in tal modo di un ingiustificato vantaggio competitivo. In data 23 aprile 2013 l'Autorità ha notificato a Poste Italiane SpA il proprio provvedimento conclusivo secondo il quale la normativa IVA nazionale non è conforme a quella comunitaria e pertanto deve essere disapplicata. Con tale provvedimento, privo di sanzioni economiche a carico della Società, l'Autorità ha però sancito che Poste Italiane SpA ha abusato della propria posizione dominante nei mercati dei servizi postali, formulando offerte con sconti non replicabili dai concorrenti e ha stabilito che entro 180 giorni dalla notifica della decisione i comportamenti ritenuti distorsivi avessero termine e i servizi oggetto di negoziazione individuale fossero assoggettati a IVA. Contro tale provvedimento, la Società ha tempestivamente presentato ricorso al TAR del Lazio per l'annullamento, previa sospensiva, e il 4 dicembre 2013 si è tenuta la relativa udienza. Il 13 dicembre 2013, nelle more della pubblicazione della decisione del Giudice amministrativo, la Società ha chiesto e ottenuto dall'AGCM un'ulteriore proroga dei termini di ottemperanza, fino al deposito della sentenza del TAR. In data 7 febbraio 2014 ha avuto luogo il deposito della sentenza, che respinge le tesi di Poste Italiane SpA. È stato quindi presentato appello al Consiglio di Stato, chiedendo contestualmente la sospensione della sentenza del TAR e, per gli effetti, del provvedimento dell'AGCM. In data 4 aprile 2014, su richiesta dell'AGCM, Poste Italiane ha inviato a detta Autorità una relazione sulle iniziative adottate per ottemperare al provvedimento. In data 20 maggio 2014 si è tenuta la Camera di Consiglio innanzi al Consiglio di Stato per la trattazione dell'istanza cautelare, che, alla luce del fatto che Poste Italiane aveva già adottato una serie di iniziative per ottemperare al provvedimento dell'AGCM, non è stata discussa e la causa è stata rinviata all'udienza di merito, che dovrà essere fissata dal Giudice amministrativo. Successivamente, l'AGCM ha inviato a Poste Italiane alcune richieste di informazioni finalizzate a valutare il rispetto di quanto prescritto e a cui Poste Italiane ha dato riscontro con diverse relazioni, l'ultima delle quali attualmente in corso di predisposizione. In data 11 agosto 2014, la Legge n. 116, di conversione del DL 91/2014, ritenendo fondate le contestazioni mosse dall'AGCM, ha modificato la normativa nazionale al fine di renderla conforme a quella dell'Unione Europea. È stata quindi sancita l'esclusione dall'esenzione IVA per i servizi postali negoziati individualmente. In tale circostanza, il Legislatore, in ossequio ai princípi del diritto comunitario, ha statuito che sono fatti salvi i comportamenti tenuti da Poste Italiane fino alla data di entrata in vigore della legge di modifica. Pertanto, ai fini IVA, la Capogruppo non è sanzionabile per i comportamenti che, fino alla data del 21 agosto 2014 (di entrata in vigore della Legge 116/2014), non dovessero risultare conformi alla normativa dell'Unione, recepita nell'ordinamento italiano solo a seguito della modifica normativa.

In data 13 novembre 2013 l'AGCM ha comunicato a Poste Italiane SpA l'avvio di un procedimento per presunta pratica commerciale scorretta (ex D.Lgs. 206/2005) avente a oggetto la supposta condotta ostruzionistica e dilatoria di Poste Italiane nel non dare pronto seguito alle richieste di estinzione dei conti correnti inoltrate dai consumatori. Poste Italiane SpA ha inviato all'AGCM le risposte alle richieste di informazioni, nonché il Formulario degli impegni previsto dall'art. 27, comma 7 del Codice del Consumo, allo scopo di evitare un provvedimento sanzionatorio. L'Autorità, dopo aver disposto una proroga del procedimento al 10 agosto 2014, al fine di acquisire il preventivo parere della Banca d'Italia sugli impegni presentati da Poste Italiane SpA, in data 1° agosto 2014 ha chiuso senza sanzioni il procedimento accettando gli impegni di Poste Italiane SpA. Degli impegni assunti dalla Capogruppo se ne è cautelativamente tenuto conto nei Fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2014.

In data 25 luglio 2012 l'Autorità ha avviato nei confronti di PosteMobile SpA un procedimento istruttorio volto a verificare la possibile ingannevolezza del messaggio pubblicitario relativo all'offerta "Zero pensieri infinito". In data 3 giugno 2013 al termine dell'istruttoria, l'AGCM ha ritenuto che la pratica commerciale in questione fosse da ritenersi scorretta, ai sensi degli artt. 20 e 22 del Codice del Consumo, e conseguentemente ha deliberato di vietare la sua diffusione o continuazione irrogando alla società una sanzione amministrativa di 100 migliaia di euro. Avverso il provvedimento la società ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, che in data 29 agosto 2013 ha sospeso il provvedimento. L'udienza di merito si è tenuta l'11 giugno 2014. In data 30 luglio 2014 è stata pubblicata la sentenza con la quale il Collegio ha annullato il provvedimento sanzionatorio comminato dall'AGCM compensando le spese legali.

AGCom

Con DL n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, le attività di regolamentazione e di vigilanza del settore postale sono state trasferite dal Ministero dello Sviluppo Economico all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom). Nel corso del 2012 l'AGCom ha aperto taluni procedimenti istruttori nell'ambito del settore postale, alcuni dei quali hanno concluso il loro iter nell'arco del 2013. Qui di seguito si riportano, in estrema sintesi, i contenuti dei principali procedimenti tuttora in corso.

- Procedimento istruttorio concernente la "determinazione del *price cap* dei servizi rientranti nel Servizio Universale". L'AGCom ha approvato una specifica delibera pubblicata in data 24 dicembre 2013 che disciplina le tariffe che Poste Italiane SpA potrà applicare, nel triennio 2014-2016, ai servizi postali universali, prevedendo, in particolare, la facoltà di incremento delle attuali tariffe dei servizi *retail* e *business*. La delibera, inoltre, introduce nuovi obblighi per Poste Italiane in materia di contabilità dei costi dei servizi postali e in materia di accesso alla rete postale universale. All'esito degli approfondimenti tecnici ed economici condotti, la Società ha ritenuto sussistere i presupposti e la necessità di ricorrere alla giustizia amministrativa per l'annullamento, previa sospensione, della delibera sopra citata. L'udienza di merito è stata rimandata a data da destinarsi.
- Procedimenti istruttori concernenti il "Servizio Postale Universale". Riguardano, per la prima volta dopo il recepimento nell'ordinamento italiano della terza direttiva europea in materia postale (Direttiva 2008/6/CE), la quantificazione dell'onere del Servizio Universale mediante l'applicazione della metodologia del cosiddetto "costo netto evitato". Con tale metodologia l'ammontare del costo netto è quantificato come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del Servizio Universale designato – quando questo è soggetto a obblighi di Servizio Universale – e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi. In data 29 luglio 2014, il Consiglio dell'AGCom, con delibera 412/14/CONS, ha approvato il provvedimento che definisce le modalità di calcolo e quantifica il costo netto del Servizio Postale Universale per gli anni 2011 e 2012. La delibera, nel confermare che l'onere del Servizio Universale ha presentato caratteri di iniquità e che è quindi meritevole di compensazione, ha quantificato l'onere per gli anni 2011 e 2012, rispettivamente in 381 e 327 milioni di euro a fronte di compensi originariamente rilevati da Poste Italiane rispettivamente per 357 e di 350 milioni di euro circa (si veda al riguardo anche quanto riportato nella nota A7.3 del capitolo 3). In data 13 novembre 2014, contro tale delibera, Poste Italiane SpA ha presentato ricorso al TAR. In data 23 settembre 2014 l'Autorità ha avviato il procedimento di analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e di valutazione dell'eventuale costo netto del Servizio Postale Universale per l'anno 2013.

Garante Privacy

In data 15 gennaio 2014 il Garante Privacy, al termine di un procedimento avviato nei confronti della Postel SpA nel 2009, ha disposto l'applicazione di una sanzione di 340 migliaia di euro dei cui effetti si era tenuto conto nel bilancio 2013. Contro tale disposizione è stato proposto ricorso e istanza di sospensione degli effetti al Tribunale Civile di Roma, accolta dal giudice con ordinanza del 16 giugno 2014.

Banca d'Italia

In materia di antiriciclaggio e antiterrorismo è proseguito il percorso di ulteriore evoluzione dei processi e dei presídi in tutte le componenti del sistema antiriciclaggio nell'ambito di un programma di adeguamento strutturato per il quale sono previste fasi progressive di rilascio. In particolare, i principali interventi hanno riguardato il proseguimento del recupero delle informazioni di "Adeguata Verifica" e la messa a regime della nuova piattaforma informatica a supporto dell'attivazione di

nuovi indicatori di anomalia per l'individuazione di operazioni potenzialmente sospette e di blocchi "in linea" su operazioni di Ufficio Postale a elevato rischio di riciclaggio (contante, trasferimento fondi, *money transfer*), da sottoporre a specifici approfondimenti (cd verifica "rafforzata") ed eventuale successivo iter autorizzativo.
Nel corso del 2014, sono stati notificati alla Capogruppo 6 verbali di accertamento di infrazione della normativa antiriciclaggio. L'Azienda ha provveduto a inviare al MEF le memorie difensive per ognuno dei verbali notificati. Complessivamente al 31 dicembre 2014 sono 31 i procedimenti pendenti dinnanzi al MEF, di cui 26 per omessa segnalazione di operazioni sospette e 5 per violazione delle norme in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore.

IVASS

A seguito dell'attività ispettiva condotta tra il 1° aprile e il 14 luglio 2014 tesa a valutare il governo, la gestione e il controllo degli investimenti e dei rischi finanziari, nonché il rispetto della normativa antiriciclaggio, l'IVASS, in data 17 settembre 2014, ha notificato a Poste Vita SpA talune raccomandazioni, nonché l'avvio di un procedimento amministrativo relativo alla presunta violazione di quattro previsioni concernenti la normativa antiriciclaggio. La Compagnia ha presentato all'Autorità i propri scritti difensivi e il procedimento si concluderà entro due anni.

CONSOB

Nel mese di aprile 2013, la CONSOB ha avviato un'ispezione di carattere generale, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 58/1998, avente a oggetto la prestazione dei servizi di investimento nell'ambito delle attività del BancoPosta. Le attività ispettive si sono concluse nel mese di maggio 2014 e, a seguito dei relativi esiti, l'Autorità, con nota del 7 agosto 2014, ha individuato alcune tematiche concernenti profili di attenzione e cautele da adottare nella prestazione dei servizi di investimento. Per ciascuna tematica la Capogruppo ha in corso interventi di rafforzamento organizzativo-procedurali e, a seguito delle indicazioni dell'Autorità, ha allo studio ulteriori azioni correttive nell'ambito di uno specifico progetto coordinato dal BancoPosta.

7. RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA al 31 dicembre 2014

Indice

SCHEMI DI BILANCIO
Stato patrimoniale
Conto economico
Prospetto della redditività complessiva
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
Rendiconto finanziario
NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai princípi contabili

Sezione 2 – Princípi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 – Informativa sul *fair value*

A.5 – Informativa sul cd *day one profit/loss*

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo
Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10
Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20
Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30
Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50
Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70
Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80
Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90
Sezione 10 – Altre passività – Voce 100
Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140
Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20
Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70
Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90
Sezione 6 – Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
Sezione 14 – Utili/(Perdite) delle partecipazioni – Voce 210
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230
Sezione 17 – Utili/(Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240
Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
Sezione 19 – Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280
Sezione 20 – Altre informazioni
Sezione 21 – Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito
Sezione 2 – Rischi di mercato
Sezione 3 – Rischio di liquidità
Sezione 4 – Rischi operativi

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

SCHEMI DI BILANCIO - STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo (dati in euro)		31/12/14	31/12/13
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.878.161.445	3.077.596.388
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.807.402.339	24.421.114.595
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.099.685.123	15.221.161.842
60.	Crediti verso banche	916.785.229	375.749.146
70.	Crediti verso clientela	8.494.067.543	8.356.600.222
80.	Derivati di copertura	48.600.640	32.087.160
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	-	-
120.	Attività immateriali	-	-
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130.	Attività fiscali:	229.993.378	271.167.643
	a) correnti	*18.574.675*	*12.454.116*
	b) anticipate	*211.418.703*	*258.713.527*
	di cui alla L. 214/2011	-	-
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	1.495.140.227	1.349.933.946
Totale dell'Attivo		**56.969.835.924**	**53.105.410.942**

Voci del Passivo e del Patrimonio netto (dati in euro)		31/12/14	31/12/13
10.	Debiti verso banche	5.550.782.949	3.484.111.217
20.	Debiti verso clientela	42.567.169.789	43.998.128.205
30.	Titoli in circolazione	-	-
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50.	Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
60.	Derivati di copertura	1.720.211.224	470.972.877
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali:	923.749.853	439.053.658
	a) correnti	*73.187.713*	*60.867.332*
	b) differite	*850.562.140*	*378.186.326*
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	1.973.022.466	1.869.346.143
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	20.219.104	18.217.384
120.	Fondi per rischi e oneri:	357.819.174	348.280.812
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	*357.819.174*	*348.280.812*
130.	Riserve da valutazione	1.618.206.800	504.280.433
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	1.798.990.000	1.598.990.000
170.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
180.	Capitale	-	-
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile/(Perdita) d'esercizio (+/-)	439.664.565	374.030.213
Totale del Passivo e del Patrimonio netto		**56.969.835.924**	**53.105.410.942**

CONTO ECONOMICO

Voci (dati in euro)		Esercizio 2014	Esercizio 2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.662.188.499	1.750.865.361
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(123.179.869)	(226.845.754)
30.	**Margine di interesse**	**1.539.008.630**	**1.524.019.607**
40.	Commissioni attive	3.561.000.076	3.563.892.620
50.	Commissioni passive	(49.121.948)	(45.015.441)
60.	**Commissioni nette**	**3.511.878.128**	**3.518.877.179**
70.	Dividendi e proventi simili	404.203	97.715
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.315.175	22.917.461
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.028.474)	1.017.928
100.	Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di:	381.488.236	286.618.120
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*381.488.236*	*285.614.408*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	*1.003.712*
	d) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
120.	**Margine di intermediazione**	**5.434.065.898**	**5.353.548.010**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	215.152	(8.657.057)
	a) crediti	*215.152*	*(8.657.057)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**5.434.281.050**	**5.344.890.953**
150.	Spese amministrative:	(4.692.953.805)	(4.615.460.916)
	a) spese per il personale	*(90.792.283)*	*(88.124.611)*
	b) altre spese amministrative	*(4.602.161.522)*	*(4.527.336.305)*
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(31.131.915)	(81.665.275)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	-
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(18.838.733)	(20.451.618)
200.	**Costi operativi**	**(4.742.924.453)**	**(4.717.577.809)**
210.	Utili/(Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250.	**Utile/(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**691.356.597**	**627.313.144**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(251.692.032)	(253.282.931)
270.	**Utile/(Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**439.664.565**	**374.030.213**
280.	Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	**Utile/(Perdita) d'esercizio**	**439.664.565**	**374.030.213**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (dati in euro)		Esercizio 2014	Esercizio 2013
10.	**Utile/(Perdita) d'esercizio**	**439.664.565**	**374.030.213**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(1.680.402)	776.455
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	66.210.759	107.025.488
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.049.396.010	470.903.966
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.113.926.367**	**578.705.909**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**1.553.590.932**	**952.736.122**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	31/12/14									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile/ (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
(dati in euro)	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre(*)					
Esistenze al 31/12/2013	-	-	-	**598.990.000**	**1.000.000.000**	**504.280.433**	-	-	**374.030.213**	**2.477.300.646**
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01/01/2014	-	-	-	**598.990.000**	**1.000.000.000**	**504.280.433**	-	-	**374.030.213**	**2.477.300.646**
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	**200.000.000**	-	-	-	-	**(374.030.213)**	**(174.030.213)**
Riserve	-	-	-	200.000.000	-	-	-	-	(200.000.000)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(174.030.213)	(174.030.213)
Variazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	**1.113.926.367**	-	-	**439.664.565**	**1.553.590.932**
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2014	-	-	-	-	-	1.113.926.367	-	-	439.664.565	1.553.590.932
Patrimonio netto al 31/12/2014	-	-	-	**798.990.000**	**1.000.000.000**	**1.618.206.800**	-	-	**439.664.565**	**3.856.861.365**

(*) La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta.

	31/12/13									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile/ (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
(dati in euro)	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre(*)					
Esistenze al 31/12/2012	-	-	-	**256.327.637**	**1.000.000.000**	**(74.425.476)**	-	-	**342.662.363**	**1.524.564.524**
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01/01/2013	-	-	-	**256.327.637**	**1.000.000.000**	**(74.425.476)**	-	-	**342.662.363**	**1.524.564.524**
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	**342.662.363**	-	-	-	-	**(342.662.363)**	-
Riserve	-	-	-	342.662.363	-	-	-	-	(342.662.363)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	**578.705.909**	-	-	**374.030.213**	**952.736.122**
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2013	-	-	-	-	-	578.705.909	-	-	374.030.213	952.736.122
Patrimonio netto al 31/12/2013	-	-	-	**598.990.000**	**1.000.000.000**	**504.280.433**	-	-	**374.030.213**	**2.477.300.646**

(*) La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta.

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

(dati in euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**599.268.586**	**657.757.037**
- risultato d'esercizio (+/-)	439.664.565	374.030.213
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	(664.551)	(1.397.098)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.028.474	(1.017.928)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(215.152)	8.657.057
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	-	-
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	342.591.023	462.299.444
- imposte e tasse non liquidate (+)	59.873.776	57.899.510
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(243.009.549)	(242.714.161)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(2.114.996.699)**	**330.937.385**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.292.166.718)	(1.250.108.523)
- crediti verso banche: a vista	5.645.758	1.358.543
- crediti verso banche: altri crediti	(546.017.289)	150.168.392
- crediti verso clientela	(137.252.169)	1.542.225.322
- altre attività	(145.206.281)	(112.706.349)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**386.974.657**	**91.022.928**
- debiti verso banche: a vista	6.817.232	(160.900.150)
- debiti verso banche: altri debiti	2.059.854.500	161.257.038
- debiti verso clientela	(1.430.958.418)	536.023.769
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- altre passività	(248.738.657)	(445.357.729)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(1.128.753.456)**	**1.079.717.350**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**1.206.000.000**	**2.680.642.082**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.206.000.000	2.680.642.082
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(102.651.274)**	**(3.863.296.164)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(102.651.274)	(3.863.296.164)
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**1.103.348.726**	**(1.182.654.082)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(174.030.213)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(174.030.213)**	**-**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(199.434.943)**	**(102.936.732)**

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio (dati in euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.077.596.388	3.180.533.120
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(199.434.943)	(102.936.732)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**2.878.161.445**	**3.077.596.388**

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai princípi contabili

Il presente Rendiconto separato BancoPosta è conforme ai princípi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 23 marzo 2015, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il presente Rendiconto separato nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale.

Princípi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2014

Gli emendamenti, le interpretazioni e le modifiche di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2014:

- IAS 27 - "Bilancio separato" modificato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. Dalla precedente versione del principio contabile è stata estrapolata e ricondotta a un nuovo principio contabile dedicato (IFRS 10 - "Bilancio consolidato") la disciplina relativa alla redazione del bilancio consolidato. Il nuovo IAS 27 disciplina la redazione del solo bilancio separato, rimanendo sotto questo aspetto sostanzialmente immutato rispetto alla precedente versione.
- IAS 28 - "Partecipazioni in società collegate e *joint venture*" modificato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. Il principio contabile è stato integrato con i requisiti per l'applicazione del metodo del Patrimonio netto delle partecipazioni in *joint venture*.
- IFRS 10 - "Bilancio consolidato" adottato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. Il nuovo principio stabilisce le regole per la predisposizione e presentazione del bilancio consolidato, integrando la disciplina sul tema precedentemente contenuta nello IAS 27 - "Bilancio consolidato e separato" e nella SIC 12 - "Società a destinazione specifica (società veicolo)". All'interno del nuovo principio: è introdotta una nuova definizione di controllo come base unica per il consolidamento di tutti i tipi di entità, sono eliminate alcune incoerenze o dubbi interpretativi tra IAS 27 e SIC 12 e, infine, sono definite norme maggiormente chiare e univoche per l'individuazione del "controllo di fatto".
- IFRS 11 - "Accordi a controllo congiunto" adottato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. Il nuovo principio stabilisce le regole di rendicontazione contabile per le entità che sono parte di un accordo di controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 - "Partecipazioni in *joint venture*" e la SIC 13 - "Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo". L'IFRS 11 fornisce altresì dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sugli effettivi diritti e obblighi che ne scaturiscono piuttosto che sulla forma legale degli stessi e non consente, a differenza di quanto previsto in precedenza dallo IAS 31, l'utilizzo del metodo del consolidamento proporzionale come metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in *joint venture*.
- IFRS 12 - "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" adottato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. L'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa su entità controllate, accordi a controllo congiunto, entità collegate e entità strutturate non consolidate. All'interno di tale principio sono riassunte tutte le informazioni che un'entità è tenuta a fornire al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e i rischi derivanti dalle partecipazioni in altre entità, nonché gli effetti di tali partecipazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

- IAS 32 - "Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie" modificato con Regolamento (UE) n. 1256/2012. A seguito della modifica all'IFRS 7, lo IAS 32 *revised* fornisce orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del principio stesso.
- Modifiche agli IFRS 10, 12 e allo IAS 27 adottate con Regolamento (UE) n. 1174/2013. Al fine di fornire una disciplina sulle "Entità di investimento", sono stati modificati i seguenti *standard*:
  - IFRS 10, per prescrivere alle entità di investimento di valutare le controllate al *fair value* rilevato a Conto economico anziché consolidarle, onde riflettere meglio il loro modello di *business;*
  - IFRS 12, per imporre la presentazione di informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità di investimento;
  - IAS 27, con la finalità di eliminare la possibilità per le entità di investimento di optare per la valutazione al costo degli investimenti in controllate, richiedendo obbligatoriamente la valutazione al *fair value* nei loro bilanci separati.
- IAS 36 - "Riduzione di valore delle attività" modificato con Regolamento (UE) n. 1374/2013. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.
- IAS 39 - "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" modificato con Regolamento (UE) n. 1375/2013. Le modifiche disciplinano le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a un'altra controparte centrale, in conseguenza di normative o regolamenti. In particolare è stabilito che, in tali casi, la contabilizzazione di copertura può continuare a prescindere dalla novazione.

Nella tabella che segue sono riportati i princípi contabili internazionali di prossima applicazione.

Princípi contabili internazionali e interpretazioni di prossima applicazione

Regolamento	Titolo	Data di entrata in vigore
634/2014	IFRIC 21 - "Tributi"	01/01/2015
1361/2014	Ciclo annuale di miglioramenti 2011-2013	01/01/2015
28/2015	Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012	01/01/2016
29/2015	Modifiche allo IAS 19 - "Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti"	01/01/2016

Princípi contabili internazionali non omologati ed *Exposure Draft*

IAS/IFRS	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 9	Strumenti finanziari	24/07/2014
IFRS 14	*Regulatory deferral account*	30/01/2014
IFRS 15	Ricavi da contratti con i clienti	28/05/2014
Modifiche agli IFRS 10 - IFRS 12 - IAS 28	Entità di investimento - Applicazione dell'eccezione al consolidamento	18/12/2014
Modifiche allo IAS 1	Informativa	18/12/2014
IFRS 5 - IFRS 7 - IAS 19 - IAS 34	Miglioramenti annuali agli IFRS - Ciclo 2012-2014	25/09/2014
Modifiche agli IFRS 10 - IAS 28	Vendita o contribuzione di attività tra un investitore e la sua collegata o *joint venture*	16/07/2014
Modifiche allo IAS 27	Metodo del Patrimonio netto nel bilancio separato	12/08/2014
Modifiche agli IAS 16 - IAS 38	Chiarimenti sui metodi di ammortamento	12/05/2014
Modifiche all'IFRS 11	Contabilizzazione di acquisizioni di interessenze in *joint operations*	06/05/2014
IFRS 2	*Exposure Draft* "Classificazione e misurazione delle operazioni di pagamento effettuate in azioni"	25/11/2014(*)
IFRS 10 - IFRS 12 - IAS 27 - IAS 28 - IAS 36	*Exposure Draft* "Valutazione al *fair value* di investimenti quotati in società controllate, *joint venture* e collegate"	16/09/2014(*)
IAS 12	*Exposure Draft* "Rilevazione di imposte differite attive per perdite non realizzate"	20/08/2014(*)
-	*Discussion Paper "Conceptual Framework for Financial Reporting"*	18/07/2013
IFRS 4	*Exposure Draft* "Contratti assicurativi"	24/07/2013(*)
IAS 17	*Exposure Draft "Leases"*	16/05/2013(*)
IAS 1	*Exposure Draft* "Classificazione di passività"	10/02/2015(*)

(*) Si riferisce alla data di pubblicazione dell'ultima versione dell'*Exposure Draft*.

Gli eventuali riflessi che i princípi contabili, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria sono in corso di approfondimento e valutazione.

Sezione 2 – Princípi generali di redazione

Il Rendiconto separato è redatto in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – e successivi aggiornamenti ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447-septies, comma 2, del Codice Civile. In data 27 maggio 2014, la Banca d'Italia ha emanato specifiche Disposizioni di Vigilanza per il Patrimonio BancoPosta (Circ. n. 285/2013, Parte Quarta, Capitolo 1) che, nel tener conto delle peculiarità organizzative e operative del Patrimonio, definiscono un regime di vigilanza prudenziale analogo a quello degli istituti di credito, disciplinando, altresì, gli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi. Il Rendiconto separato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, è redatto in euro ed è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e della Redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri) e da sottovoci (contrassegnate da lettere). Per completezza espositiva negli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva sono indicate anche le voci che non presentano importi. Il Rendiconto finanzia-

rio è stato redatto secondo il metodo indiretto[81]. Tutti i valori indicati in Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, inoltre le voci e le relative tabelle che non presentano importi non sono riportate.

In coerenza con la rappresentazione dei dati relativi all'esercizio 2014, sono state effettuate alcune riclassifiche dei dati comparativi nell'ambito degli schemi del bilancio e di specifiche note di dettaglio.

Il Rendiconto separato è parte integrante del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA ed è redatto nel presupposto della continuità aziendale in quanto non sussistono incertezze circa la capacità del Patrimonio BancoPosta di proseguire la propria attività nel prevedibile futuro. I princípi contabili adottati sono gli stessi utilizzati per la redazione del bilancio di Poste Italiane SpA e sono descritti nella presente Parte del Rendiconto separato e riflettono la piena operatività del Patrimonio BancoPosta.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del presente Rendiconto separato sono descritti nelle Note che seguono e non vi sono ulteriori eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2014.

81. In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Rapporti intergestori

Al 31 dicembre 2014 i rapporti intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane SpA in esso non comprese (cd rapporti intergestori) sono rappresentati nello Stato patrimoniale come segue:

(dati in euro)	31/12/14	di cui rapporti intergestori	31/12/13	di cui rapporti intergestori
Voci dell'Attivo				
10. Cassa e disponibilità liquide	2.878.161.445	-	3.077.596.388	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.807.402.339	-	24.421.114.595	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.099.685.123	-	15.221.161.842	-
60. Crediti verso banche	916.785.229	-	375.749.146	-
70. Crediti verso clientela	8.494.067.543	66.139.119	8.356.600.222	382.726.886
80. Derivati di copertura	48.600.640	-	32.087.160	-
130. Attività fiscali	229.993.378	-	271.167.643	-
150. Altre attività	1.495.140.227	-	1.349.933.946	-
A Totale dell'Attivo	**56.969.835.924**	**66.139.119**	**53.105.410.942**	**382.726.886**
Voci del Passivo e del Patrimonio netto				
10. Debiti verso banche	5.550.782.949	-	3.484.111.217	-
20. Debiti verso clientela	42.567.169.789	221.979.419	43.998.128.205	155.277.182
60. Derivati di copertura	1.720.211.224	-	470.972.877	-
80. Passività fiscali	923.749.853	-	439.053.658	-
100. Altre passività	1.973.022.466	307.991.636	1.869.346.143	380.015.724
110. Trattamento di fine rapporto del personale	20.219.104	-	18.217.384	-
120. Fondi per rischi e oneri	357.819.174	-	348.280.812	-
130. Riserve da valutazione	1.618.206.800	-	504.280.433	-
160. Riserve	1.798.990.000	-	1.598.990.000	-
200. Utile/(Perdita) d'esercizio (+/-)	439.664.565	-	374.030.213	-
B Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**56.969.835.924**	**529.971.055**	**53.105.410.942**	**535.292.906**
A-B Saldo dei rapporti intergestori		**(463.831.936)**		**(152.566.020)**

Con riferimento agli oneri per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta, è stato predisposto un apposito *Disciplinare Operativo Generale* approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA che, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati. La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento è effettuata mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento. Per l'esercizio 2014, tali prezzi sono stati determinati, in particolare, utilizzando:

- i prezzi e le tariffe praticati sul mercato per attività coincidenti o similari (cd "metodo del prezzo comparabile di libero mercato"); ovvero
- i costi più il *mark-up* (cd "metodo del costo maggiorato"), in presenza di specificità e/o di caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane SpA che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile. A questo riguardo, per la determinazione dei costi, è utilizzata la metodologia propria del processo di separazione contabile predisposta ai fini della contabilità regolatoria nell'ambito degli obblighi del Servizio Postale Universale, sottoposta a giudizio di conformità da parte della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane SpA. Nella determinazione del *mark-up* si tiene conto della remunerazione del mercato sui principali servizi di BancoPosta.

Tali modalità sono in corso di revisione per l'esercizio 2015.

4.2 Rapporti con le Autorità

AGCM

In data 13 novembre 2013 l'AGCM ha comunicato a Poste Italiane SpA, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, l'avvio di un procedimento per presunta pratica commerciale scorretta (ex D.Lgs. 206/2005) avente a oggetto la supposta condotta ostruzionistica e dilatoria del BancoPosta nel non dare pronto seguito alle richieste di estinzione dei conti correnti inoltrate dai consumatori. Poste Italiane SpA ha inviato all'AGCM le risposte alle richieste di informazioni, nonché il Formulario degli impegni previsto dall'art. 27, comma 7, del Codice del Consumo, allo scopo di evitare un provvedimento sanzionatorio. L'Autorità, dopo aver disposto una proroga del procedimento al 10 agosto 2014, al fine di acquisire il preventivo parere della Banca d'Italia sugli impegni presentati da Poste Italiane SpA, in data 1° agosto 2014 ha chiuso senza sanzioni il procedimento accettando gli impegni della gemmante Poste Italiane SpA. Degli impegni assunti se ne è cautelativamente tenuto conto nei Fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2014.

Banca d'Italia

In materia di antiriciclaggio e antiterrorismo è proseguito il percorso di ulteriore evoluzione dei processi e dei presídi in tutte le componenti del sistema antiriciclaggio nell'ambito di un programma di adeguamento strutturato per il quale sono previste fasi progressive di rilascio. In particolare, i principali interventi hanno riguardato il proseguimento del recupero delle informazioni di "Adeguata Verifica" e la messa a regime della nuova piattaforma informatica a supporto dell'attivazione di nuovi indicatori di anomalia per l'individuazione di operazioni potenzialmente sospette e di blocchi "in linea" su operazioni di Ufficio Postale a elevato rischio di riciclaggio (contante, trasferimento fondi, *money transfer*), da sottoporre a specifici approfondimenti (cd verifica "rafforzata") ed eventuale successivo iter autorizzativo.
Nel corso del 2014, sono stati notificati a Poste Italiane SpA, con riferimento alle attività del Patrimonio BancoPosta, 6 verbali di accertamento di infrazione della normativa antiriciclaggio. Il Patrimonio BancoPosta ha provveduto a inviare al MEF le memorie difensive per ognuno dei verbali notificati. Complessivamente al 31 dicembre 2014 sono 31 i procedimenti pendenti dinnanzi al MEF, di cui 26 per omessa segnalazione di operazioni sospette e 5 per violazione delle norme in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore.

CONSOB

Nel mese di aprile 2013, la CONSOB ha avviato un'ispezione di carattere generale, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 58/1998, avente a oggetto la prestazione dei servizi di investimento nell'ambito delle attività del BancoPosta. Le attività ispettive si sono concluse nel mese di maggio 2014 e, a seguito dei relativi esiti, l'Autorità, con nota del 7 agosto 2014, ha individuato alcune tematiche concernenti profili di attenzione e cautele da adottare nella prestazione dei servizi di investimento. Per ciascuna tematica il Patrimonio BancoPosta ha in corso interventi di rafforzamento organizzativo-procedurali e, a seguito delle indicazioni dell'Autorità, ha allo studio ulteriori azioni correttive nell'ambito di uno specifico progetto.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

La numerazione dei seguenti paragrafi è quella prevista dalle istruzioni di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. I numeri non utilizzati si riferiscono a fattispecie non applicabili al presente Rendiconto separato.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti e il valore positivo dei contratti derivati a eccezione di quelli designati come strumenti di copertura.

c) criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione". I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il relativo *fair value* sia positivo o negativo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato. Laddove, eccezionalmente, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale e il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo.

b) criteri di classificazione

Sono strumenti finanziari non derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle altre categorie commentate nei paragrafi 1, 3 e 4.

c) criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta) o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se in un periodo successivo il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato[82] avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto.

d) criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i bene-

82. Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare a cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

fíci a essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal Rendiconto separato.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) criteri di classificazione

Sono strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Patrimonio BancoPosta ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza è adeguata al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel Conto economico nella "Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati". Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal Rendiconto separato.

4 – Crediti

a) criteri di classificazione e di iscrizione

Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a impieghi su depositi presso il MEF, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento di natura commerciale. I crediti relativi a impieghi sono iscritti alla data di regolamento, mentre i crediti di funzionamento sono iscritti alla data di emissione delle relative fatture.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi princípi sopra descritti in relazione alle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

c) criteri di cancellazione

I Crediti sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

6 – Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione iniziale dei Derivati di copertura è effettuata al momento di stipula dei relativi contratti. Le tipologie di copertura utilizzate sono:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio *(fair value hedge)*;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio *(cash flow hedge)*.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value*. Se gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

• *Fair value hedge*[83]

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto nella "Voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura".

• *Cash flow hedge*[84]

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a Conto economico.

Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per es. acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente "efficace", la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nella "Voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura" dell'esercizio considerato. Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

83. Copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.
84. Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.
Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.
Il Patrimonio BancoPosta non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di Poste Italiane SpA sono dunque attribuite al Patrimonio BancoPosta per la quota di competenza sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita. In particolare:

- ai fini IRES il calcolo è effettuato considerando le variazioni permanenti e temporanee specifiche dell'operatività BancoPosta; quelle non riferibili direttamente a essa sono imputate totalmente al Patrimonio non destinato;
- ai fini IRAP il calcolo segue gli stessi criteri, a eccezione della quota dell'imposta relativa al costo del lavoro e al cd "cuneo fiscale" che è attribuita al Patrimonio BancoPosta utilizzando la metodologia propria del processo di separazione contabile predisposta ai fini della contabilità regolatoria nell'ambito degli obblighi del Servizio Postale Universale, sottoposta a giudizio di conformità da parte della stessa società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane SpA.

Le attività e le passività fiscali esposte nel Rendiconto separato si intendono da regolarsi con il Patrimonio non destinato, nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane SpA, che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

12 – Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Patrimonio BancoPosta in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, in base alla facoltà prevista dai princípi contabili di riferimento, è fornita un'informativa limitata.

13 – Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione e di classificazione

Il Patrimonio BancoPosta non ha titoli di debito in circolazione né ne ha emessi dalla data della sua costituzione. Le voci Debiti verso banche e Debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista, sia nei confronti della clientela che interbancaria. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I debiti sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei debiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

c) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal Rendiconto separato al momento in cui sono estinte o il Patrimonio Banco-Posta trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione e di iscrizione

La categoria accoglie gli eventuali strumenti finanziari derivati che non dispongono dei requisiti per essere classificati come strumenti di copertura ai sensi dei princípi contabili di riferimento, ovvero gli strumenti finanziari derivati inizialmente acquisiti con un intento di copertura, poi venuto meno. L'iscrizione iniziale delle Passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di sottoscrizione dei contratti derivati.

b) criteri di valutazione

Le Passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico.

c) criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti economiche positive e negative derivanti dalla variazione del *fair value* delle Passività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

16 - Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le Operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di regolamento dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari, o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali sono rilevate nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

17 - Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati; sono iscritte quando possono essere attendibilmente stimate sulla base del metodo della percentuale di completamento. Le commissioni per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevate per ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.

Parti correlate

Per parti correlate interne si intendono il Patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane SpA. Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF, le entità sotto il controllo, anche congiunto, del MEF e le società a queste collegate. Sono altresì parti correlate esterne i Dirigenti con responsabilità strategiche di Poste Italiane SpA. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Benefici ai dipendenti

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo deve essere rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: Piani a benefici definiti e Piani a contribuzione definita.

Nei Piani a benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19.

Nei Piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

- **Piani a benefici definiti**

Nei Piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006[85]. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ov-

85. Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo all'azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito Fondo di previdenza complementare.

vero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitore il Patrimonio BancoPosta nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente la passività accumulata sino al 31 dicembre 2006.
Tale passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta nel Rendiconto separato è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Poiché il Patrimonio BancoPosta non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Patrimonio BancoPosta a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

- **Piani a contribuzione definita**

Nei Piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. I Piani a contribuzione definita non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando il Patrimonio BancoPosta decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Gli altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro e, pertanto, sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni.

Classificazione dei costi per servizi resi dalla gemmante Poste Italiane SpA

I costi per i servizi resi dalle funzioni del Patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA, che comprendono una quota di commissioni passive incorporata nei prezzi di trasferimento previsti dal Disciplinare esecutivo dei servizi dalla Rete commerciale della gemmante, sono convenzionalmente iscritti nella "Voce 150 b) – Altre spese amministrative".

Uso di stime

La redazione del presente Rendiconto separato richiede l'applicazione di princípi e metodologie contabili che si basano talora su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e

il Rendiconto finanziario, nonché la Nota integrativa. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito vengono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Rendiconto separato.

• Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta del Rendiconto separato.

• *Fair value* strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a elaborazioni interne ovvero a valutazioni tecniche di operatori esterni che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito. Per approfondimenti sulle tecniche di valutazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati, si rimanda alla Parte A, paragrafo A.4.1.

• Rettifiche e riprese di valore su crediti

In ottemperanza a quanto previsto dal DPR n. 144 del 14 marzo 2001, il Patrimonio BancoPosta non può erogare finanziamenti alla clientela. Di conseguenza le rettifiche e le riprese di valore su crediti sono effettuate esclusivamente in relazione al portafoglio dei crediti di funzionamento di natura commerciale rivenienti principalmente dalle competenze contrattualmente previste ancora da incassare dalla clientela. Le rettifiche e le riprese di valore sono effettuate in base a stime della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti, corrente e storica, delle perdite e degli incassi e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettiche dei mercati di riferimento. Con riguardo a specifiche partite verso lo Stato e la Pubblica Amministrazione, incluso il controllante MEF, essendo talvolta impossibile prevedere in modo puntuale le tempistiche e le modalità di estinzione del credito, ferma restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati dal Patrimonio BancoPosta, il Fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli effetti finanziari sui prevedibili tempi di incasso ovvero degli applicabili provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica.

• Fondi rischi

Nei Fondi rischi sono accertate le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, clienti, fornitori e terzi in genere. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione degli effetti economici di rischi operativi come quelli derivanti da istanze relative a prodotti di investimento con caratteristiche e/o *performance* ritenute dalla clientela non in linea con le attese, da pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché dal prevedibile riconoscimento alla clientela di conguagli nei casi in cui non siano definitivamente determinati.
Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione dei presenti bilanci.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Il Patrimonio BancoPosta ha adottato la *policy* sul *fair value* di cui si è dotato il Gruppo Poste Italiane. Tale *policy* disciplina i princípi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del bilancio, ai fini delle valutazioni di *risk management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di Finanza delle diverse entità del Gruppo. Princípi e regole per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai diversi *Regulators* (bancari e assicurativi) e dai princípi contabili di riferimento, garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo.
In conformità a quanto indicato dall'IFRS 13 - "Valutazione del *fair value*", omologato con il Regolamento (UE) n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note illustrative) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il Patrimonio BancoPosta gli strumenti finanziari che rientrano in tale categoria sono costituiti da Titoli obbligazionari emessi dalla Repubblica Italiana la cui valutazione viene effettuata considerando i prezzi *bid* rilevati sul mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso). La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito.
Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Patrimonio BancoPosta, i dati di *input* osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono curve dei rendimenti e di inflazione, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *asset swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità da primarie controparti di mercato.

Per il Patrimonio BancoPosta rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani ed esteri, quotati su mercati non attivi o non quotati: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base a *spread* determinati su titoli *benchmark* dell'emittente, o di altre società con caratteristiche similari all'emittente, quotati e liquidi. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.

- Titoli azionari non quotati per i quali è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. A essi è applicato un fattore di sconto che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione di azioni di Classe B e C in azioni di Classe A quotate.

- Strumenti finanziari derivati:
  - *Plain vanilla interest rate swap*: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver* e *payer*) previste dal con-

tratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.

- *Interest rate swap* con opzione implicita: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il *cash collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono *collateral* per BancoPosta.

- Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate costituite da *Repo* di finanziamento: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Repo* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite *input* non osservabili per l'attività o per la passività. Il Patrimonio BancoPosta non detiene posizioni iscritte al *fair value* su base ricorrente rientranti in tale livello di gerarchia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Patrimonio BancoPosta non detiene posizioni iscritte al *fair value* su base ricorrente determinato sulla scorta di *input* non osservabili.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate fattispecie che abbiano richiesto trasferimenti di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

Non ricorrono fattispecie previste dall'IFRS 13 ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 per le quali siano necessarie ulteriori informazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al *fair value*	31/12/14			31/12/13		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3[1]	Livello 1	Livello 2	Livello 3[1]
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.601.539	205.747	117	24.254.626	166.372	117
4. Derivati di copertura	-	48.601	-	-	32.087	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**28.601.539**	**254.348**	**117**	**24.254.626**	**198.459**	**117**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.720.212	-	-	470.973	-
Totale	-	**1.720.212**	-	-	**470.973**	-

[1] La posizione è commentata nella Parte B, Attivo, tabella 4.1.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio della controparte (Parte A, paragrafo A.4.1).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	**117**	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	x	x	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	x	x	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	**117**	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

Nil.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	Totale al 31/12/14				Totale al 31/12/13			
	Valore di bilancio	*Fair value* Livello 1	*Fair value* Livello 2	*Fair value* Livello 3	Valore di bilancio	*Fair value* Livello 1	*Fair value* Livello 2	*Fair value* Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.099.685	16.263.412	-	-	15.221.162	16.013.783	-	-
2. Crediti verso banche	916.785	-	-	916.785	375.749	-	-	375.749
3. Crediti verso la clientela	8.494.068	-	-	8.494.068	8.356.600	-	-	8.356.600
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**23.510.538**	**16.263.412**	**-**	**9.410.853**	**23.953.511**	**16.013.783**	**-**	**8.732.349**
1. Debiti verso banche	5.550.783	-	5.253.776	320.254	3.484.111	-	3.208.359	290.987
2. Debiti verso clientela	42.567.170	-	408.799	42.158.531	43.998.128	-	1.735.153	42.268.272
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**48.117.953**	**-**	**5.662.575**	**42.478.785**	**47.482.239**	**-**	**4.943.512**	**42.559.259**

A.5 - INFORMATIVA SUL CD *DAY ONE PROFIT/LOSS*

Lo IAS 39 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*, che è pari al "prezzo di transazione". Relativamente agli strumenti finanziari diversi da quelli al *fair value* rilevato a Conto economico, il *fair value* alla data di iscrizione coincide normalmente con il prezzo di transazione (importo incassato o corrisposto). Nel caso degli strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato a Conto economico e classificabili come Livello 3 (*fair value* determinato tramite *input* non osservabili), l'eventuale differenza del *fair value* rispetto al prezzo di transazione genera un cd *day one profit/loss*. Tale differenza è riconosciuta a Conto economico se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Per il Patrimonio BancoPosta la fattispecie in esame non si è verificata.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale al 31/12/14	Totale al 31/12/13
a) Cassa	2.759.719	2.604.282
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	118.442	473.314
Totale	**2.878.161**	**3.077.596**

La sottovoce "Cassa" è costituita da disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori che sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito) o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Detta sottovoce include contante in valuta per un controvalore in euro pari a 6.747 migliaia di euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 non sono presenti strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione. La movimentazione dell'esercizio è rappresentata nella tabella 2.3 che segue.

2.2 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Nil.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Aumenti	**544.484**	**167**	**-**	**-**	**544.651**
B.1 Acquisti	544.468	167	-	-	544.635
B.2 Variazioni positive di *fair value*	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	16	-	-	-	16
C. Diminuzioni	**(544.484)**	**(167)**	**-**	**-**	**(544.651)**
C.1 Vendite	(144.484)	(167)	-	-	(144.651)
C.2 Rimborsi	(400.000)	-	-	-	(400.000)
C.3 Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nel corso dell'esercizio in commento sono state effettuate operazioni di compravendita su titoli di debito con l'obiettivo di impiegare temporaneamente la liquidità in eccesso sul cd conto *Buffer*. Nell'ambito dell'operatività effettuata dal Patrimonio BancoPosta per conto della clientela, si sono altresì rese necessarie operazioni di acquisto e immediata rivendita di titoli di debito e di capitale. Gli effetti economici delle operazioni citate sono esposti nella Parte C, tabella 4.1.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

Non sono presenti in portafoglio attività finanziarie designate al *fair value* rilevato a Conto economico (cd *fair value option*).

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale al 31/12/14			Totale al 31/12/13		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**28.601.539**	**149.434**	**-**	**24.254.626**	**119.077**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	28.601.539	149.434	-	24.254.626	119.077	-
2. Titoli di capitale	**-**	**56.313**	**117**	**-**	**47.295**	**117**
2.1 Valutati al *fair value*	-	56.313	-	-	47.295	-
2.2 Valutati al costo	-	-	117	-	-	117
3. Quote di OICR	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**28.601.539**	**205.747**	**117**	**24.254.626**	**166.372**	**117**

Gli investimenti in titoli di debito sono iscritti al *fair value* di 28.750.973 migliaia di euro (di cui 285.587 migliaia di euro dovuti a dietimi di interesse in maturazione).

Gli investimenti in titoli di capitale sono rappresentati:
- per 53.958 migliaia di euro, dal *fair value* di 756.280[86] azioni di Classe B della MasterCard Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 2.355 migliaia di euro, dal *fair value* di 11.144 azioni di Classe C della Visa Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 117 migliaia di euro dal costo storico, invariato dalla data di costituzione, della partecipazione dell'8,637% nella Eurogiro Holding A/S.

86. In data 21 gennaio 2014, la MasterCard Incorporated ha perfezionato un'operazione sul capitale cd di *stock split*, attraverso la quale sono state assegnate a ogni azionista 10 azioni ogni azione da essi posseduta, senza effetti diluitivi della partecipazione e modifiche del relativo valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale al 31/12/14	Totale al 31/12/13
1. Titoli di debito	**28.750.973**	**24.373.703**
a) Governi e Banche Centrali	28.750.973	24.373.703
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	**56.430**	**47.412**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	56.430	47.412
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	56.430	47.412
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di OICR	**-**	**-**
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**28.807.403**	**24.421.115**

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale al 31/12/14	Totale al 31/12/13
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del *fair value*	**9.290.547**	**4.126.971**
a) Rischio di tasso di interesse	9.290.547	4.126.971
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**2.102.659**	**2.414.929**
a) Rischio di tasso di interesse	2.102.659	2.414.929
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	**11.393.206**	**6.541.900**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**24.373.703**	**47.412**	-	-	**24.421.115**
B. Aumenti	**8.388.670**	**9.018**	-	-	**8.397.688**
B.1 Acquisti	5.201.200	-	-	-	5.201.200
B.2 Variazioni positive di FV	3.106.340	9.018	-	-	3.115.358
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al Conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al Patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	81.130	-	-	-	81.130
C. Diminuzioni	**(4.011.400)**	**-**	**-**	**-**	**(4.011.400)**
C.1 Vendite	(3.540.033)	-	-	-	(3.540.033)
C.2 Rimborsi	(369.000)	-	-	-	(369.000)
C.3 Variazioni negative di FV	(19.563)	-	-	-	(19.563)
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al Conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al Patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	(82.804)	-	-	-	(82.804)
D. Rimanenze finali	**28.750.973**	**56.430**	-	-	**28.807.403**

L'oscillazione complessiva netta del *fair value* dei titoli di debito nel periodo in commento è positiva per 3.086.777 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo netto positivo di 1.759.101 migliaia di euro, relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo netto positivo di 1.327.676 migliaia di euro relativo alla parte coperta (Parte C, tabella 5.1).

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale al 31/12/14				Totale al 31/12/13			
	Valore	*Fair value*			Valore	*Fair value*		
	di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**14.099.685**	**16.263.412**	-	-	**15.221.162**	**16.013.783**	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	14.099.685	16.263.412	-	-	15.221.162	16.013.783	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2014, del *fair value* complessivo del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, 207.513 migliaia di euro sono dovuti a dietimi di interesse in maturazione.

Titoli per un valore nominale di 6.440.861 migliaia di euro sono indisponibili in quanto:

- 5.373.962 migliaia di euro, iscritti al costo ammortizzato di 5.415.078 migliaia di euro (Parte B, Altre informazioni, tab. 2), sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2014;
- 596.899 migliaia di euro, iscritti al costo ammortizzato di 646.747 migliaia di euro (Parte B, Altre informazioni, tab. 2), sono stati consegnati come garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap*;
- 470.000 migliaia di euro, iscritti al costo ammortizzato di 500.057 migliaia di euro sono stati consegnati a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/14	Totale al 31/12/13
1. Titoli di debito	**14.099.685**	**15.221.162**
a) Governi e Banche Centrali	14.099.685	15.221.162
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**14.099.685**	**15.221.162**
Totale *fair value*	**16.263.412**	**16.013.783**

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Nil.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**15.221.162**	**-**	**15.221.162**
B. Aumenti	**127.326**	-	**127.326**
B.1 Acquisti	102.651	-	102.651
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	24.675	-	24.675
C. Diminuzioni	**(1.248.803)**	-	**(1.248.803)**
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	(1.206.000)	-	(1.206.000)
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	(42.803)	-	(42.803)
D. Rimanenze finali	**14.099.685**	**-**	**14.099.685**

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/14				Totale al 31/12/13			
	Valore di bilancio	*Fair value* Livello 1	*Fair value* Livello 2	*Fair value* Livello 3	Valore di bilancio	*Fair value* Livello 1	*Fair value* Livello 2	*Fair value* Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**29**				**29**			
1. Depositi vincolati	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	-	x	x	x	-	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	x	x	x	-	x	x	x
4. Altri	29	x	x	x	29	x	x	x
B. Crediti verso banche	**916.756**				**375.720**			
1. Finanziamenti	916.756				375.720			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	5.660	x	x	x	11.305	x	x	x
1.2 Depositi vincolati	-	x	x	x	-	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti:	911.096	x	x	x	364.415	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	-	x	x	x	-	x	x	x
- Leasing finanziario	-	x	x	x	-	x	x	x
- Altri	911.096	x	x	x	364.415	x	x	x
2. Titoli di debito	-				-			
2.1 Titoli strutturati	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	-	x	x	x	-	x	x	x
Totale	**916.785**	**-**	**-**	**916.785**	**375.749**	**-**	**-**	**375.749**

La sottovoce "Altri finanziamenti, Altri" include i crediti per depositi a garanzia relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate dal Patrimonio BancoPosta.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/14						Totale al 31/12/13					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Bonis	Deteriorati Acquistati	Deteriorati Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3	*Bonis*	Deteriorati Acquistati	Deteriorati Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	**8.494.068**	**-**	**-**				**8.356.600**					
1. Conti correnti	12.412	-	-	x	x	x	25.002	-	-	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
3. Mutui	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
6. Factoring	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
7. Altri finanziamenti	8.481.656	-	-	x	x	x	8.331.598	-	-	x	x	x
Titoli di debito	**-**	**-**	**-**					**-**	**-**			
8. Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
9. *Altri titoli di debito*	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
Totale	**8.494.068**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.494.068**	**8.356.600**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.356.600**

La sottovoce "Altri finanziamenti" è costituita principalmente:

- per 5.538.899 migliaia di euro, di cui 71.760 migliaia di euro per interessi maturati, da impieghi presso il MEF della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato e indici del mercato monetario;
- per 934.029 migliaia di euro, di cui 463 migliaia di euro per interessi netti maturati, da depositi presso il MEF (cd conto *Buffer*) la cui remunerazione è commisurata fino al mese di novembre al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO)[87] e dal mese di dicembre al tasso EONIA[88];
- per 662.963 migliaia di euro dal saldo netto del conto intrattenuto con il MEF presso la Tesoreria dello Stato, relativo alle seguenti gestioni:
  - saldo netto a credito dei flussi finanziari per anticipazioni di 905.298 migliaia di euro, dovuto ai versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di liquidità al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa;
  - saldo netto a debito dei flussi finanziari per la gestione del risparmio postale di -49.361 migliaia di euro, dovuto all'eccedenza dei depositi sui rimborsi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio in commento e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo; al 31 dicembre 2014, il saldo è rappresentato da un debito di 107.579 migliaia di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti e da un credito verso il MEF per le passate emissioni di Buoni Fruttiferi Postali di sua competenza di 58.218 migliaia di euro;
  - debiti per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali di -159.113 migliaia di euro, relativi alle obbligazioni assunte nei confronti del MEF c/o Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni; tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali;
  - debiti per rischi operativi di -33.861 migliaia di euro, riferiti a quella parte di anticipazioni ottenute dal MEF per operazioni della gestione per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili;
- per 901.118 migliaia di euro da corrispettivi e commissioni dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio, interamente riscossi nel mese di febbraio 2015;
- per 66.139 migliaia di euro da crediti verso il Patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA, di cui 65.201 migliaia di euro relativi al saldo del conto numerario su cui sono regolati gli incassi e pagamenti con i terzi gestiti per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane SpA.

87. Tasso minimo praticato dalla Banca Centrale Europea nella più recente operazione di rifinanziamento principale ovvero tasso uniforme qualora la BCE pratichi quest'ultimo in tali operazioni.
88. Tasso cui fanno riferimento le operazioni a brevissima scadenza (*overnight*) ed è calcolato come media ponderata dei tassi *overnight* delle operazioni svolte sul mercato interbancario comunicati alla Banca Centrale Europea da un campione di banche operanti nell'area euro (le maggiori banche di tutti i Paesi dell'area euro).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/14			Totale al 31/12/13		
	Bonis	Deteriorati		*Bonis*	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	**8.494.068**	**-**	**-**	**8.356.600**	**-**	**-**
a) Governi	7.206.163	-	-	6.831.959	-	-
b) Altri enti pubblici	141.678	-	-	95.563	-	-
c) Altri soggetti	1.146.227	-	-	1.429.078	-	-
- imprese non finanziarie	100.438	-	-	390.230	-	-
- imprese finanziarie	947.122	-	-	935.157	-	-
- assicurazioni	87.137	-	-	91.388	-	-
- altri	11.530	-	-	12.303	-	-
Totale	**8.494.068**	**-**	**-**	**8.356.600**	**-**	**-**

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value al 31/12/14			Valore nozionale	*Fair value* al 31/12/13			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	al 31/12/14	Livello 1	Livello 2	Livello 3	al 31/12/13
A. Derivati finanziari	**-**	**48.601**	**-**	**625.000**	**-**	**32.087**	**-**	**600.000**
1) *Fair value*	-	-	-	-	-	396	-	200.000
2) Flussi finanziari	-	48.601	-	625.000	-	31.691	-	400.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**48.601**	**-**	**625.000**	**-**	**32.087**	**-**	**600.000**

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
Operazioni/Tipo di copertura	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	48.601	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	**48.601**	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Non si detengono partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Non sono presenti attività materiali a uso funzionale o detenute a scopo di investimento.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Non sono presenti attività immateriali.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

I movimenti delle imposte correnti sono indicati nella tabella che segue:

	Imposte correnti 2014			Imposte correnti 2013		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Descrizione	Crediti/(Debiti)	Crediti/(Debiti)		Crediti/(Debiti)	Crediti/(Debiti)	
Importo iniziale	**(41.317)**	**(7.097)**	**(48.414)**	**18.200**	**(10.538)**	**7.662**
Pagamenti	137.812	103.166	240.978	100.991	100.863	201.854
per acconti dell'esercizio corrente	89.496	97.046	186.542	100.991	85.927	186.918
per saldo esercizio precedente	48.316	6.120	54.436	-	14.936	14.936
Accantonamenti a Conto economico	(162.683)	(89.948)	(252.631)	(168.679)	(97.422)	(266.101)
imposte correnti	(168.158)	(90.925)	(259.083)	(169.228)	(97.062)	(266.290)
variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	5.475	977	6.452	549	(360)	189
Accantonamenti a Patrimonio netto	177	-	177	(295)	-	(295)
Altro[*]	5.277	-	5.277	8.466	-	8.466
Importo finale	**(60.734)**	**6.121**	**(54.613)**	**(41.317)**	**(7.097)**	**(48.414)**
di cui:						
Crediti per imposte correnti	12.454	6.121	**18.575**	12.454	-	**12.454**
Debiti per imposte correnti	(73.188)	-	**(73.188)**	(53.771)	(7.097)	**(60.868)**

[*] Principalmente dovuti a crediti per ritenute subite su provvigioni percepite.

I saldi per imposte anticipate e differite sono qui di seguito descritti:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Attività e passività finanziarie		Derivati di copertura		Trattamento fine rapporto		Fondi svalutazione crediti		Fondi per rischi e oneri		Totale IRES	Totale IRAP
Descrizione	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	75	-	-	-	-	-	21.547	-	66.272	10.702	87.894	10.702
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	66.558	10.915	29.974	4.916	460	-	-	-	-	-	96.992	15.831
Totale 2014	**66.633**	**10.915**	**29.974**	**4.916**	**460**	**-**	**21.547**	**-**	**66.272**	**10.702**	**184.886**	**26.533**
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	75	-	-	-	-	-	21.209	-	65.721	10.652	87.005	10.652
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	86.622	14.238	51.699	8.498	-	-	-	-	-	-	138.321	22.736
Totale 2013	**86.697**	**14.238**	**51.699**	**8.498**	**-**	**-**	**21.209**	**-**	**65.721**	**10.652**	**225.326**	**33.388**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Attività e passività finanziarie		Derivati di copertura		Totale IRES	Totale IRAP
Descrizione	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	-	-	-	-	-	-
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	681.436	111.630	49.395	8.101	730.831	119.731
Totale 2014	**681.436**	**111.630**	**49.395**	**8.101**	**730.831**	**119.731**
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	-	-	-	-	-	-
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	280.552	46.007	44.339	7.288	324.891	53.295
Totale 2013	**280.552**	**46.007**	**44.339**	**7.288**	**324.891**	**53.295**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	Totale al 31/12/14	Totale al 31/12/13
1. Importo iniziale	**97.657**	**84.927**
2. Aumenti	**1.031**	**18.763**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.031	18.763
a) relative a precedenti esercizi	47	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	984	18.760
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(92)**	**(6.033)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(68)	(5.915)
a) rigiri	(68)	(5.915)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(24)	(118)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**98.596**	**97.657**

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	Totale al 31/12/14	Totale al 31/12/13
1. Importo iniziale	**-**	**(88)**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**88**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	88
a) rigiri	-	88
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**-**	**-**

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale al 31/12/14	Totale al 31/12/13
1. Importo iniziale	**161.057**	**356.831**
2. Aumenti	**24.501**	**18.451**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	24.501	18.451
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	24.501	18.451
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(72.735)**	**(214.225)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(72.705)	(213.994)
a) rigiri	(19.167)	(26.951)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(53.538)	(187.043)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(30)	(231)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**112.823**	**161.057**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale al 31/12/14	Totale al 31/12/13
1. Importo iniziale	**(378.186)**	**(309.777)**
2. Aumenti	**(577.011)**	**(163.998)**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(577.011)	(163.998)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(577.011)	(163.998)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**104.635**	**95.589**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	104.548	95.247
a) rigiri	97.295	88.222
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7.253	7.025
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	87	342
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**(850.562)**	**(378.186)**

Il saldo dei proventi e oneri per imposte anticipate e differite imputate a Patrimonio netto è dovuto agli effetti fiscali sulla variazione delle riserve evidenziati nella Parte D.

13.7 Altre informazioni

Nil.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento non sono presenti attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/14	Totale al 31/12/13
Crediti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla Voce 130	380.382	339.916
Partite in corso di lavorazione	267.343	363.483
- partite viaggianti a gestione periferica	11.284	11.602
- altre	256.059	351.881
Assegni di conto corrente tratti su Istituti di credito terzi in corso di negoziazione	68.718	71.423
Altre partite	778.697	575.112
Totale	**1.495.140**	**1.349.934**

I crediti tributari si riferiscono principalmente agli acconti versati all'Erario, di cui: 305.432 migliaia di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2015, 38.619 migliaia di euro per acconti sulle ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2014 e 20.347 migliaia di euro per l'imposta sostitutiva sul risparmio amministrato.
La sottovoce "Partite in corso di lavorazione, altre" include:

- importi per prelievi presso ATM BancoPosta, da regolare sui rapporti della clientela o con i circuiti per 28.888 migliaia di euro;
- utilizzi di carte di debito emesse da BancoPosta da addebitare sui rapporti della clientela per 45.399 migliaia di euro;
- assegni postali negoziati presso circuito bancario da regolare sui rapporti della clientela per 90.556 migliaia di euro;
- crediti in corso di regolamento con il sistema bancario per pagamenti effettuati a mezzo bancomat presso gli Uffici Postali per 19.262 migliaia di euro;
- somme dovute dai *partner* commerciali per l'accettazione sulle proprie reti distributive di ricariche di carte "Postepay" per complessivi 19.109 migliaia di euro e bollettini in corso di accredito ai beneficiari per 15.073 migliaia di euro;
- importi da addebitare sui rapporti dei clienti per le spese di tenuta conto e deposito titoli per 7.643 migliaia di euro.

La sottovoce "Altre partite" include:

- per 562.655 migliaia di euro la rivalsa sui titolari di Buoni Fruttiferi Postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2014[89]. Un corrispondente ammontare è iscritto nelle Altre passività fra i debiti tributari (Parte B, Passi-

89. Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'art. 19 del DL 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

vo, tab. 10.1) sino alla scadenza o estinzione anticipata dei Buoni Fruttiferi Postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario;

- per 160.433 migliaia di euro la rivalsa sui titolari di Libretti di risparmio dell'imposta di bollo che il Patrimonio BancoPosta assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
- crediti in corso di recupero per l'ammontare complessivo di 22.667 migliaia di euro, dovuti a pignoramenti effettuati da creditori del Patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA e non ancora assegnati agli stessi. Le eventuali perdite, in caso di assegnazione definitiva delle somme pignorate ai creditori, sono di competenza del Patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/14	Totale al 31/12/13
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso banche	**5.550.783**	**3.484.111**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	286.307	279.491
2.2 Depositi vincolati	33.737	11.086
2.3 Finanziamenti	5.230.529	3.193.124
2.3.1 Pronti contro termine passivi	5.230.529	3.193.124
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	210	410
Totale	**5.550.783**	**3.484.111**
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	***5.253.776***	***3.208.359***
Fair value - Livello 3	***320.254***	***290.987***
Totale *fair value*	**5.574.030**	**3.499.346**

Al 31 dicembre 2014 sono in essere debiti verso banche per "Finanziamenti, Pronti contro termine passivi" di 5.230.529 *migliaia di euro*; *in dettaglio*:

- 2.508.950 migliaia di euro (di cui 8.949 migliaia di euro per ratei di interessi in maturazione) si riferiscono a un finanziamento triennale stipulato nel mese di febbraio 2012 con Banca IMI SpA (*Long Term Refinancing Operation 3 years* promossa dalla BCE) estinto in un'unica soluzione a febbraio 2015;
- 1.861.923 migliaia di euro (di cui 8.624 migliaia di euro per ratei di interesse in maturazione) si riferiscono a *Long Term Repo* stipulati con primari operatori le cui risorse sono state interamente investite in Titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale;
- 859.656 migliaia di euro (di cui 67 migliaia di euro per ratei di interesse in maturazione) si riferiscono a operazioni ordinarie di finanziamento mediante contratti di Pronti contro termine con primari operatori finalizzate all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta privata.

Il *fair value* di Livello 2 è riferito ai suddetti finanziamenti tramite Pronti contro termine passivi, mentre il *fair value* delle restanti forme tecniche della voce in commento approssima il valore di bilancio ed è pertanto di Livello 3.

Il Patrimonio BancoPosta può accedere per la propria operatività *overnight* a linee di credito a revoca *uncommitted* per 1.006 milioni di euro e ad affidamenti per scoperto di conto corrente per 81 milioni di euro concessi alla gemmante Poste Italiane SpA, entrambi non utilizzati al 31 dicembre 2014. A partire dall'esercizio 2014 il Patrimonio BancoPosta, per l'operatività interbancaria *intraday*, può accedere a un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia garantita da titoli di valore nominale di 470 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2014.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/14	Totale al 31/12/13
1. Conti correnti e depositi liberi	40.012.286	40.080.763
2. Depositi vincolati	645.313	852.677
3. Finanziamenti	476.970	1.798.187
3.1 Pronti contro termine passivi	408.639	1.729.856
3.2 Altri	68.331	68.331
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.432.601	1.266.501
Totale	**42.567.170**	**43.998.128**
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	***408.799***	***1.735.153***
Fair value - Livello 3	***42.158.531***	***42.268.272***
Totale *fair value*	**42.567.330**	**44.003.425**

La sottovoce "Conti correnti e depositi liberi" include 153.648 migliaia di euro di debiti per conti correnti postali del Patrimonio non destinato.

La sottovoce "Finanziamenti, Pronti contro termine passivi" (comprensiva di 8.696 migliaia di euro per ratei di interesse in maturazione) si riferisce a un finanziamento stipulato nel mese di febbraio 2012 con Cassa Depositi e Prestiti (*Long Term Refinancing Operation 3 years* promossa dalla BCE), estinto il 26 febbraio 2015.

La sottovoce "Finanziamenti, Altri" si riferisce al debito verso il Patrimonio non destinato, sorto in sede di costituzione del Patrimonio BancoPosta.

La sottovoce "Altri debiti" è costituita principalmente da somme dovute alla clientela per la circolazione delle carte prepagate "Postepay" nominative pari a 921.741 migliaia di euro e dei vaglia nazionali pari a 344.653 migliaia di euro.

Il *fair value* di Livello 2 è riferito a finanziamenti tramite Pronti contro termine passivi, mentre il *fair value* delle restanti forme tecniche della voce in commento approssima il valore di bilancio ed è pertanto di Livello 3.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Non sono in circolazione titoli di propria emissione.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 il Patrimonio BancoPosta non detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

Non sono presenti in portafoglio passività finanziarie designate al *fair value* rilevato a Conto economico (cd *fair value option*).

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value al 31/12/14			Valore nozionale	*Fair value* al 31/12/13			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	al 31/12/14	Livello 1	Livello 2	Livello 3	al 31/12/13
A. Derivati finanziari	-	**1.720.212**	-	**8.370.000**	-	**470.973**	-	**5.525.000**
1) *Fair value*	-	1.672.223	-	7.295.000	-	367.673	-	3.700.000
2) Flussi finanziari	-	47.989	-	1.075.000	-	103.300	-	1.825.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	**1.720.212**	-	**8.370.000**	-	**470.973**	-	**5.525.000**

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
Operazioni/Tipo di copertura	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.672.223	-	-	-	-	x	47.989	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	**1.672.223**	-	-	-	-	-	**47.989**	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Alla data di riferimento la fattispecie non è presente.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/14	Totale al 31/12/13
Debiti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla Voce 80	734.127	611.419
Partite in corso di lavorazione	652.466	629.907
- somme da accreditare su Libretti di risparmio	332.871	357.095
- partite viaggianti a gestione periferica	6.861	5.663
- diverse	312.734	267.149
Debiti verso Patrimonio non destinato per prestazione di servizi di Poste Italiane SpA	306.093	377.834
Somme a disposizione della clientela	94.423	95.310
Debiti verso fornitori	69.960	50.443
Debiti verso il personale	17.223	17.266
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	10.690	15.175
Altre partite	88.040	71.992
Totale	**1.973.022**	**1.869.346**

La sottovoce "Debiti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla Voce 80" include principalmente:

- per 562.655 migliaia di euro l'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2014 sui Buoni Fruttiferi Postali in circolazione ai sensi della normativa richiamata nella Parte B, Attivo, tabella 15.1;
- per 136.987 migliaia di euro i debiti per RAV, F23, F24 e bolli auto relativi a somme dovute ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate e alle Regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela;
- per 20.653 migliaia di euro le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati sui conti correnti della clientela.

Le "Partite in corso di lavorazione, diverse" si riferiscono, tra l'altro, a bonifici nazionali ed esteri per 89.290 migliaia di euro, a somme dovute ai fondi ricevuti dal MEF per l'erogazione del cd "bonus idrocarburi", da distribuire alla clientela beneficiaria per 52.658 migliaia di euro e a somme relative alla gestione di assegni postali impagati per 43.657 migliaia di euro.

La sottovoce "Altre partite" riguarda principalmente partite pregresse in corso di appuramento.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

Nell'esercizio in commento la movimentazione del TFR è la seguente:

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31/12/14	Totale al 31/12/13
A. Esistenze iniziali	**18.217**	**18.848**
B. Aumenti	**3.234**	**1.653**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	536	570
B.2 Altre variazioni	2.698	1.083
C. Diminuzioni	**(1.232)**	**(2.284)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.073)	(744)
C.2 Altre variazioni	(159)	(1.540)
D. Rimanenze finali	**20.219**	**18.217**

L'accantonamento dell'esercizio (Parte C, tab. 9.1) corrisponde agli interessi maturati (*interest cost*) sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti. Le altre variazioni in aumento sono dovute a trasferimenti dalla gemmante o da altre società del Gruppo per 380 migliaia di euro e dalle perdite attuariali per 2.318 migliaia di euro rilevati in contropartita della riserva di Patrimonio netto (Parte D). Il costo relativo alle prestazioni correnti non concorre al TFR gestito dal Patrimonio BancoPosta in quanto corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi ed è rilevato nel costo del lavoro.
Le liquidazioni del TFR sono rappresentate da erogazioni eseguite per 1.043 migliaia di euro e dal prelievo di imposta sostitutiva per 30 migliaia di euro.
Le altre variazioni in diminuzione sono dovute a trasferimenti ad alcune società del Gruppo.
La valutazione della passività rende necessario un calcolo attuariale che, con riferimento al 2014 e 2013, si è basato sulle seguenti principali ipotesi:

Basi tecniche economico-finanziarie

	31/12/14	30/06/14	31/12/13
Tasso di attualizzazione	1,49%	2,30%	3,17%
Tasso di inflazione	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,00% dal 2019 in poi	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	1,950% per il 2015 2,400% per il 2016 2,625% 2017 e 2018 3,000% dal 2019 in poi	3,00%	3,00%

Basi tecniche demografiche

	31/12/14
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

(Utili)/Perdite attuariali

	31/12/14	31/12/13
Variazione ipotesi demografiche	-	-
Variazione ipotesi finanziarie	2.571	(879)
Altre variazioni legate all'esperienza	(253)	(192)
Totale	**2.318**	**(1.071)**

Analisi di sensitività

	TFR al 31/12/14	TFR al 31/12/13
Tasso di inflazione +0,25%	20.530	18.516
Tasso di inflazione -0,25%	19.914	17.925
Tasso di attualizzazione +0,25%	19.730	17.785
Tasso di attualizzazione -0,25%	20.727	18.666
Tasso di *turnover* +0,25%	20.187	18.234
Tasso di *turnover* -0,25%	20.252	18.200

Altre informazioni

	31/12/14	31/12/13
Service Cost	-	-
Duration media del Piano a benefici definiti	10,5	10,5
Turnover medio dei dipendenti	0,64%	0,64%

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/14	Totale al 31/12/13
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	357.819	348.281
2.1 controversie legali	73.151	72.963
2.2 oneri per il personale	1.032	471
2.3 altri	283.636	274.847
Totale	**357.819**	**348.281**

Il contenuto della sottovoce "Altri fondi per rischi e oneri" è illustrato alla successiva tabella 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	**348.281**	**348.281**
B. Aumenti	-	**56.979**	**56.979**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	56.173	56.173
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	806	806
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	**(47.441)**	**(47.441)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(26.424)	(26.424)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(21.017)	(21.017)
D. Rimanenze finali	-	**357.819**	**357.819**

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" comprende Spese per il personale per 4.932 migliaia di euro. Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono a riattribuzioni (assorbimenti a Conto economico) effettuate nel corso dell'esercizio dovute al venir meno di passività identificate in passato (di cui 102 migliaia di euro relative al Fondo oneri per il personale).

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nil.

12.4 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Descrizione	Totale al 31/12/14	Totale al 31/12/13
Controversie legali	**73.151**	**72.963**
Fondo vertenze con terzi	72.689	72.253
Fondo vertenze con il personale	462	710
Oneri per il personale	**1.032**	**471**
Altri rischi e oneri	**283.636**	**274.847**
Fondo oneri non ricorrenti	270.260	261.809
Fondo Buoni postali prescritti	13.376	13.038
Totale	**357.819**	**348.281**

Il Fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi giudiziali di varia natura con fornitori e terzi, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela.

Il Fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo.

Il Fondo oneri del personale è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro.

Il Fondo oneri non ricorrenti riflette rischi operativi della gestione quali passività derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della gemmante Poste Italiane SpA, passività per rischi inerenti Servizi delegati a favore di Istituti previdenziali deleganti, frodi, violazioni di natura amministrativa, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti in qualità di terzo pignorato e rischi legati a istanze della clientela relative a strumenti e prodotti di investimento con caratteristiche da questa ritenute non coerenti con i propri profili e con *performance* non in linea con le attese.

Il Fondo Buoni postali prescritti è stanziato per fronteggiare il rimborso di specifiche serie di titoli il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico della gemmante negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2014, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21.490 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

Nulla da segnalare.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Nil.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Nil.

14.3 Capitale - Altre informazioni

Nil.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le altre riserve di utili includono la riserva patrimoniale di un miliardo di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta in sede di costituzione.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale al 31/12/14	Totale al 31/12/13
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	**129.000**	**400.000**
Totale	**129.000**	**400.000**

Gli "Altri impegni" riguardano il valore nominale di titoli da consegnare a fronte di operazioni di Pronti contro termine, iscritti in bilancio nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un *fair value* di 168.613 migliaia di euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale al 31/12/14	Totale al 31/12/13
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	147.697
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.061.825	5.262.082
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", espresse al costo ammortizzato, si riferiscono a titoli impegnati in *Repo* passivi e a titoli consegnati in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* con *fair value* negativo.

3. Informazioni su leasing operativo

Nil.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	**-**
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	**45.495.494**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	7.746.715
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	7.746.715
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.746.715
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	37.748.779
4. Altre operazioni	**246.019.367**
a) Libretti Postali	113.739.797
b) Buoni Postali Fruttiferi	132.279.570

La "Custodia e amministrazione di titoli di terzi in deposito presso terzi", esposti al loro valore nominale, riguarda i titoli della clientela in giacenza presso primari operatori di mercato e, in misura marginale, titoli ricevuti in garanzia. A eccezione dei titoli ricevuti in garanzia, l'esecuzione degli ordini raccolti dalla clientela è effettuata mediante qualificati istituti di credito convenzionati.

Nelle "Altre operazioni" è rappresentato il valore della linea capitale del risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31 dicembre 2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31 dicembre 2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	48.601	-	**48.601**	48.601	-	-	**131**
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2014	**48.601**	**-**	**48.601**	**48.601**	**-**	**-**	**x**
Totale al 31/12/2013	**32.087**	**-**	**32.087**	**31.956**	**-**	**x**	**131**

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31 dicembre 2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31 dicembre 2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.720.212	-	**1.720.212**	790.294	885.478	**44.440**	**2.444**
2. Pronti contro termine	5.639.168	-	**5.639.168**	5.639.168	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	**7.359.380**	**-**	**7.359.380**	**6.429.462**	**885.478**	**44.440**	**x**
Totale 31/12/2013	**5.393.954**	**-**	**5.393.954**	**5.061.472**	**330.038**	**x**	**2.444**

Il Patrimonio BancoPosta non ha in essere accordi-quadro di compensazione esecutivi o similari che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, per la compensazione in bilancio. Le tabelle in commento sono state compilate in conformità all'IFRS 7 - "Strumenti finanziari: Informazioni integrative", che richiede una specifica informativa indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16	-	-	16	226
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	913.206	-	-	913.206	893.640
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	631.705	-	-	631.705	659.040
4. Crediti verso banche	-	451	-	451	363
5. Crediti verso clientela	-	75.468	-	75.468	162.677
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	41.093	41.093	34.670
8. Altre attività	x	x	249	249	249
Totale	**1.544.927**	**75.919**	**41.342**	**1.662.188**	**1.750.865**

Nella sottovoce "Crediti verso clientela, Finanziamenti" sono inclusi interessi attivi verso Poste Italiane SpA per 1.692 migliaia di euro relativi principalmente alla remunerazione del conto numerario intrattenuto con il Patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA (1.684 migliaia di euro).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi a operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2014	Esercizio 2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	54.084	51.286
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(12.991)	(16.616)
C. Saldo (A-B)	**41.093**	**34.670**

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nil.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1. Debiti verso Banche Centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	(23.016)	x	-	(23.016)	(23.434)
3. Debiti verso clientela	(100.164)	x	-	(100.164)	(203.412)
4. Titoli in circolazione	x	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
Totale	**(123.180)**	**-**	**-**	**(123.180)**	**(226.846)**

Nella sottovoce "Debiti verso clientela, Debiti" sono inclusi interessi passivi verso il Patrimonio non destinato per complessivi 425 migliaia di euro relativi principalmente ai conti correnti postali del Patrimonio non destinato (304 migliaia di euro) e alla remunerazione del debito sorto nei confronti della gemmante in sede di costituzione del Patrimonio BancoPosta (109 migliaia di euro).

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2014	Esercizio 2013
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.172.799	2.142.077
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	757	560
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	11.490	16.445
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	22.080	31.262
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.338	7.299
8. attività di consulenza:	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	2.133.134	2.086.511
9.1 gestioni di portafogli:	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	361.329	328.438
9.3 altri prodotti	1.771.805	1.758.073
d) servizi di incasso e pagamento	1.129.348	1.151.562
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	251.890	262.879
j) altri servizi	6.963	7.375
Totale	**3.561.000**	**3.563.893**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Esercizio 2014	Esercizio 2013
A. presso propri sportelli:	**2.155.214**	**2.117.773**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	22.080	31.262
3. servizi e prodotti di terzi	2.133.134	2.086.511
B. offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C. altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

Per "Propri sportelli" si intendono, per convenzione, la rete distributiva della gemmante Poste Italiane SpA.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2014	Esercizio 2013
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.555)	(1.850)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(49)	(131)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(753)	(1.017)
5. collocamento di strumenti finanziari	(753)	(702)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(44.757)	(42.075)
e) altri servizi	(2.810)	(1.090)
Totale	**(49.122)**	**(45.015)**

Nell'ambito della sottovoce "Servizi di gestione e intermediazione", gli oneri di negoziazione di strumenti finanziari si riferiscono alle commissioni da retrocedere a qualificati istituti di credito per l'esecuzione degli ordini raccolti dalla clientela.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2014		Esercizio 2013	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	404	-	98	-
C. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	**404**	**-**	**98**	**-**

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**1.916**	-	**(266)**	**1.650**
1.1 Titoli di debito	-	21	-	(23)	(2)
1.2 Titoli di capitale	-	5	-	(1)	4
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.890	-	(242)	1.648
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**x**	**x**	**x**	**x**	**665**
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.916**	**-**	**(266)**	**2.315**

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2014	Esercizio 2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	-	236.914
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	1.327.676	52
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	202	848
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**1.327.878**	**237.814**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(1.328.906)	(52)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	-	(236.743)
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	(1)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(1.328.906)**	**(236.796)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**(1.028)**	**1.018**

Sezione 6 – Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	Esercizio 2014			Esercizio 2013		
Voci/Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risulato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	385.524	(4.036)	381.488	291.808	(6.194)	285.614
3.1 Titoli di debito	385.524	(4.036)	381.488	291.808	(6.194)	285.614
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.186	(182)	1.004
Totale attività	**385.524**	**(4.036)**	**381.488**	**292.994**	**(6.376)**	**286.618**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110

Nulla da segnalare.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2014	Esercizio 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	-	**(8.623)**	-	-	-	**8.838**	**215**	**(8.657)**
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	(8.623)	-	-	-	8.838	215	(8.657)
- Finanziamenti	-	-	(8.623)	-	-	-	8.838	215	(8.657)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	-	**(8.623)**	-	-	-	**8.838**	**215**	**(8.657)**

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1) Personale dipendente	(90.792)	(88.125)
a) salari e stipendi	(64.115)	(63.633)
b) oneri sociali	(16.538)	(16.268)
c) indennità di fine rapporto	(4.088)	(3.968)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(536)	(570)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(765)	(682)
- a contribuzione definita	(765)	(682)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.750)	(3.004)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	-	-
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	**(90.792)**	**(88.125)**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria(*)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Personale dipendente	**1.824**	**1.782**
a) dirigenti	47	46
b) quadri direttivi	438	416
c) restante personale dipendente	1.339	1.320
Altro personale	-	-
Totale	**1.824**	**1.782**

(*) Dati espressi in *full time equivalent*.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nil.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati principalmente da oneri per esodi.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1) Spese per prestazioni di servizi resi da Poste Italiane SpA:	(4.499.538)	(4.423.716)
- servizi commerciali	(4.082.770)	(4.023.429)
- servizi di supporto	(362.964)	(351.703)
- altri servizi di *staff*	(53.804)	(48.584)
2) Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali:	(52.457)	(59.198)
- servizi di stampa e spedizione	(42.865)	(52.111)
- servizi di fornitura carte di debito e carte di credito	(9.592)	(7.087)
3) Spese per consulenze e altri servizi professionali	(46.918)	(41.214)
4) Sanzioni imposte e tasse	(2.717)	(2.283)
5) Altre spese	(532)	(925)
Totale	**(4.602.162)**	**(4.527.336)**

Le spese per prestazioni rese dal Patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA riguardano i servizi descritti nella Parte A – *Politiche contabili*, A.1, Sezione 4 – *Altri aspetti*.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Risultato netto
Accantonamenti ai fondi oneri per controversie legali	(5.563)	3.354	(2.209)
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri diversi	(46.484)	17.561	(28.923)
Totale	**(52.047)**	**20.915**	**(31.132)**

Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

Nulla da segnalare.

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

Nulla da segnalare.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1. Perdite per furti e rapine	(5.856)	(6.265)
2. Altri oneri	(25.015)	(29.360)
Totale	**(30.871)**	**(35.625)**

La sottovoce "Altri oneri" è riferita prevalentemente a perdite operative della gestione degli Uffici Postali.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1. Vaglia prescritti	5.848	5.889
2. Altri proventi di gestione	6.184	9.284
Totale	**12.032**	**15.173**

Sezione 14 – Utili/(Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Nulla da segnalare.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Nulla da segnalare.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Nulla da segnalare.

Sezione 17 – Utili/(Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Nulla da segnalare.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Esercizio 2014	Esercizio 2013
1.	Imposte correnti (-)	(259.083)	(266.290)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	6.452	189
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	939	12.730
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	88
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)**	**(251.692)**	**(253.283)**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2014		Esercizio 2013	
Descrizione	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	*691.357*		*627.313*	
Imposta teorica	190.123	27,5%	172.511	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento/(diminuzione) rispetto all'imposta ordinaria				
Sopravvenienze passive indeducibili	1.685	0,2%	2.024	0,3%
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e svalutazione crediti	2.727	0,4%	9.272	1,5%
Imposte esercizi precedenti	(5.522)	-0,8%	(552)	-0,1%
Deduzione IRAP pagata sul costo del lavoro DL 201/2011	(23.694)	-3,4%	(21.294)	-3,4%
Altre	(3.523)	-0,5%	(3.683)	-0,6%
Imposta effettiva	**161.796**	**23,4%**	**158.278**	**25,2%**

Descrizione	Esercizio 2014		Esercizio 2013	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	*691.357*		*627.313*	
Imposta teorica	31.180	4,51%	28.354	4,52%
Costo del lavoro	55.138	7,98%	61.504	9,80%
Altre	3.578	0,52%	5.147	0,82%
Imposta effettiva	**89.896**	**13,00%**	**95.005**	**15,14%**

Sezione 19 – Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Nulla da segnalare.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Utile per azione

Nulla da segnalare.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile/(Perdita) d'esercizio**	**x**	**x**	**439.665**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(2.318)	637	(1.681)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico	-	-	-
70.	**Copertura di investimenti esteri:**	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	**Differenze di cambio:**	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**	**97.387**	**(31.176)**	**66.211**
	a) variazioni di *fair value*	143.870	(46.059)	97.811
	b) rigiro a Conto economico	(46.483)	14.880	(31.603)
	c) altre variazioni	-	3	3
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	**1.539.290**	**(489.894)**	**1.049.396**
	a) variazioni di *fair value*	1.768.119	(563.219)	1.204.900
	b) rigiro a Conto economico	(228.829)	73.271	(155.558)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	(228.829)	73.271	(155.558)
	c) altre variazioni	-	54	54
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:**	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**1.634.359**	**(520.433)**	**1.113.926**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**x**	**x**	**1.553.591**

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

L'operatività BancoPosta, svolta ai sensi del DPR 144/2001, consiste, in particolare, nella gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e nella gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro, ovvero, per un massimo del 50%, in titoli garantiti dallo Stato italiano[90], mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Nel corso del 2014, l'operatività del Patrimonio BancoPosta è stata caratterizzata dall'attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e da compravendite di titoli finalizzate a garantire il costante allineamento del profilo delle scadenze del portafoglio al modello di investimento adottato da Poste Italiane SpA. Il *trend* di riduzione dei rendimenti dei Titoli di Stato italiani, manifestatosi nel corso del 2014, ha determinato l'accumularsi di plusvalenze da valutazione dei titoli iscritti in bilancio, in parte realizzate a Conto economico.

Il profilo degli impieghi si basa, tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico di analisi comportamentale della raccolta. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti (i cui limiti sono fissati da apposite Linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione), al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato.

Gestione dei rischi finanziari

In tale contesto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative esistenti nell'ambito di Poste Italiane SpA, interne ed esterne al Patrimonio BancoPosta, ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- il Comitato Interfunzionale, istituito con il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, è presieduto dall'Amministratore Delegato ed è composto in modo permanente dal Responsabile della funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni interessate di Poste Italiane SpA; il Comitato ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della funzione BancoPosta con le altre funzioni della società gemmante;
- la funzione Risk Management del BancoPosta svolge l'attività di Misurazione e Controllo Rischi nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati della sua attività sono esaminati nell'ambito del Comitato Rischi Finanziari di Poste Italiane SpA.

Inoltre, risulta importante il contributo dei seguenti presídi:

- il Comitato **Finanza, Risparmio e Investimenti** ha il compito di indirizzare le tematiche di gestione del risparmio della clientela *retail*, nonché le strategie di gestione degli *asset* finanziari; il Comitato, in ragione dei temi trattati, si articola in tre sezioni:
  - **Finanza**, con il compito di indirizzo e supervisione della strategia finanziaria;
  - **Risparmio**, con il compito di definire le linee guida finalizzate a orientare lo sviluppo dei prodotti di risparmio;
  - **Strategie di investimento finanziario**, con il compito di garantire un efficace processo di *governance* e il massimo allineamento sulle scelte strategiche relative alla allocazione e gestione degli *asset* finanziari;

90. Modifica introdotta all'art. 1, comma 1097, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, dall'art. 1, comma 285, della Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014).

- il Comitato Rischi Finanziari assicura una visione integrata delle posizioni di rischio e a esso partecipa anche il Responsabile della funzione Risk Management;
- la funzione Coordinamento Gestione Investimenti di Poste Italiane SpA, i cui servizi sono regolamentati da apposito Disciplinare esecutivo, assicura la gestione delle operazioni di impiego e copertura dei rischi sul mercato dei capitali con riferimento alla liquidità proveniente dalle giacenze dei conti correnti BancoPosta, nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014 con il terzo aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

In particolare le disposizioni prudenziali estendono a BancoPosta gli obblighi di costituzione di un sistema di controlli interni in linea con le previsioni del 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 che prevede, tra l'altro, il conseguimento delle seguenti finalità:
- definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi.

Il RAF consiste nel quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Sezione 1 – Rischio di credito

Alle tematiche del rischio di credito sono riconducibili le tipologie di rischio di seguito riportate.

Il rischio di credito è definito come la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia. Rappresenta, dunque, il rischio che il debitore non assolva, anche parzialmente, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e degli interessi.

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Tale rischio grava su alcune tipologie di transazioni e in particolare, per il Patrimonio BancoPosta, sui derivati finanziari e sulle operazioni passive di Pronti contro termine.

Il rischio di concentrazione è definito come il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse ovvero controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività ovvero appartenenti alla medesima area geografica.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (DPR 144/2001) il Patrimonio BancoPosta non può esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico. In conseguenza di ciò non sono sviluppate politiche creditizie. Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano tuttavia una rilevante concentrazione delle esposizio-

ni nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e agli investimenti in Titoli di Stato. Secondo il modello di calcolo di rischio di credito più avanti definito, tali tipologie di investimento non determinano fabbisogni di capitale a copertura di tale rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La funzione Risk Management nell'ambito del Patrimonio BancoPosta è la struttura preposta alla gestione e alla misurazione dei rischi di credito, controparte e concentrazione.

L'attività di monitoraggio del rischio di credito si riferisce in particolare alle seguenti esposizioni:
- titoli eurogovernativi per l'impiego della liquidità raccolta tramite i conti correnti da clientela privata;
- depositi presso il MEF per l'impiego della liquidità raccolta tramite conti correnti da Pubblica Amministrazione;
- crediti verso la Tesoreria dello Stato dovuti ai versamenti della raccolta al netto del debito per anticipazioni erogate;
- partite in corso di lavorazione: negoziazione assegni, utilizzo carte elettroniche, incassi diversi;
- conti correnti postali intrattenuti con la clientela con saldi temporaneamente attivi per effetto dell'addebito di competenze periodiche, limitatamente a quelli non oggetto di svalutazione in quanto tornati passivi nel corso dei primi giorni del 2015;
- depositi di contante derivanti da collateralizzazioni per operazioni in essere con banche e clientela previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA - *Credit Support Annex* e GMRA - *Global Master Repurchase Agreement*);
- titoli consegnati a garanzia derivanti da collateralizzazioni previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA e GMRA);
- crediti commerciali verso *partner* derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari/assicurativi.

L'attività di monitoraggio del rischio di controparte si riferisce ai contratti derivati di copertura e alle operazioni di Pronti contro termine passive.

Il monitoraggio del rischio di concentrazione, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, ha l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi con esposizioni, in termini di rischio credito e controparte, rilevanti rispetto al Patrimonio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:
- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

I limiti di cui ai punti che precedono sono stati stabiliti nell'ambito delle "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane SpA" per il Patrimonio BancoPosta; in particolare, con riferimento ai limiti di *rating*, è consentito operare esclusivamente con controparti *investment grade*; mentre, con riferimento ai limiti di concentrazione, sono applicati quelli previsti dalla normativa prudenziale[91].

Ai fini della misurazione del rischio di credito e di controparte si è scelto di utilizzare la metodologia *standard*[92] definita dal Regolamento (UE) n. 575/2013. Per il calcolo delle classi di merito creditizio delle controparti, nell'applicazione di tale metodologia, sono state scelte le agenzie di *rating* Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

91. Secondo la normativa prudenziale, le esposizioni ponderate per il rischio devono rimanere al di sotto del 25% del valore dei fondi propri. Le esposizioni sono di norma assunte al valore nominale e tenendo in considerazione le eventuali tecniche di attenuazione del rischio di credito. Al fine di tenere conto della minore rischiosità connessa con la natura della controparte debitrice si applicano i fattori di ponderazione migliorativi.
92. Tale metodologia prevede la ponderazione delle esposizioni a rischio con fattori che tengono conto della tipologia delle esposizioni e della natura delle controparti, in considerazione anche della rischiosità espressa dalle classi di *rating* esterni.

Nello specifico, per ciascuna delle categorie di transazioni da cui deriva il rischio di controparte vengono adottate le seguenti metodologie di stima dell'esposizione a rischio:
- per i derivati finanziari del tipo *asset swap* e per le operazioni di acquisto a termine di titoli governativi si applica la metodologia del "Valore di Mercato"[93];
- per le operazioni passive di Pronti contro termine si applicano le tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) - "Metodo integrale"[94].

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di concentrazione, si è scelto di utilizzare il metodo descritto dal Regolamento (UE) n. 575/2013.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di ridurre le esposizioni al rischio di controparte, anche ai fini della vigilanza prudenziale, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti *standard* ISDA e contratti di mitigazione del rischio per l'operatività in *Repo* (GMRA) e in derivati OTC - *Over the Counter* (CSA). Più specificatamente tali contratti prevedono una fase di *netting* che consente di compensare le posizioni creditorie con quelle debitorie e una fase di costituzione di *collateral* a garanzia sotto forma di contanti e/o Titoli di Stato.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2014 non presenta attività finanziarie classificate nelle categorie "deteriorate".

93. Secondo la metodologia del "Valore di Mercato" l'esposizione a rischio dei derivati è calcolata attraverso la somma di due componenti: il costo di sostituzione, rappresentato dal *fair value*, se positivo, e l'*add-on* calcolato come il prodotto tra il valore del nozionale e la probabilità che il *fair value* se positivo aumenti di valore o se negativo diventi positivo.
94. Secondo il metodo integrale della CRM, l'ammontare dell'esposizione al rischio viene ridotto del valore della garanzia; specifiche regole sono previste per tenere conto della volatilità dei prezzi di mercato relativi sia all'attività garantita, sia al *collateral* ricevuto.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e *in bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	28.750.973	**28.750.973**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	14.099.685	**14.099.685**
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	916.785	**916.785**
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	8.494.068	**8.494.068**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	48.601	**48.601**
Totale al 31/12/2014	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**52.310.112**	**52.310.112**
Totale al 31/12/2013	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**48.359.301**	**48.359.301**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Attività deteriorate			*In bonis*			Totale
Portafogli/Qualità	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	x	x	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	28.750.973	-	28.750.973	**28.750.973**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	14.099.685	-	14.099.685	**14.099.685**
4. Crediti verso banche	-	-	-	916.785	-	916.785	**916.785**
5. Crediti verso clientela	-	-	-	8.640.143	146.075	8.494.068	**8.494.068**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	48.601	**48.601**
Totale al 31/12/2014	**-**	**-**	**-**	**52.407.586**	**146.075**	**52.310.112**	**52.310.112**
Totale al 31/12/2013	**-**	**-**	**-**	**48.473.736**	**146.522**	**48.359.301**	**48.359.301**

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	x	-
b) Incagli	-	-	x	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-
e) Altre attività	916.785	x	-	916.785
Totale A	**916.785**	**-**	**-**	**916.785**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	951.610	x	-	951.610
Totale B	**951.610**	**-**	**-**	**951.610**
Totale A+B	**1.868.395**	**-**	**-**	**1.868.395**

Le esposizioni fuori bilancio "Altre" riguardano il rischio di controparte connesso ai titoli consegnati in garanzia per effetto della collateralizzazione prevista da accordi di mitigazione del rischio e a operazioni di Pronti contro termine passive con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (*Securities Financing Transactions*)[95].

A.1.4 / A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde e delle rettifiche di valore complessive

Nil.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	x	-
b) Incagli	-	-	x	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-
e) Altre attività	51.490.801	x	146.075	51.344.726
Totale A	**51.490.801**	**-**	**146.075**	**51.344.726**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	121.985	x	-	121.985
Totale B	**121.985**	**-**	**-**	**121.985**
Totale A+B	**51.612.786**	**-**	**146.075**	**51.466.711**

95. Come definita nella normativa prudenziale.

A.1.7 / A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde e delle rettifiche di valore complessive

Nil.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di *rating* esterni						Senza *rating*	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	**103**	**875.030**	**51.144.547**	**390**	**1.453**	**-**	**239.988**	**52.261.511**
B. Derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Impegni a erogare fondi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Altre	**118.123**	**567.640**	**387.831**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.073.594**
Totale	**118.226**	**1.442.670**	**51.532.378**	**390**	**1.453**	**-**	**239.988**	**53.335.105**

Il raccordo tra le classi di merito creditizio e i *rating* di tali agenzie è il seguente:

Classe di merito creditizio	Fitch	Moody's	S&P
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano. Tale concentrazione è riscontrabile nella tabella A.2.1 in corrispondenza della classe di merito creditizio numero "3" nella quale rientra lo Stato italiano.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Per effetto della collateralizzazione prevista da accordi di mitigazione del rischio di controparte (GMRA) nell'ambito delle operazioni di finanziamento in *Repo*, il Patrimonio BancoPosta ha ricevuto titoli in garanzia per un *fair value* di 186.607 migliaia di euro (Parte E, Sezione 3 – Rischio di liquidità, tab. 3).

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.5 Altre esposizioni	50.056.821	x	4.753	141.678	x	2.355	947.122	x	3.921	87.137	x	11	100.438	x	16.785	11.530	x	118.250
Totale A	**50.056.821**	**-**	**4.753**	**141.678**	**-**	**2.355**	**947.122**	**-**	**3.921**	**87.137**	**-**	**11**	**100.438**	**-**	**16.785**	**11.530**	**-**	**118.250**
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.4 Altre esposizioni	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) al 31/12/2014	**50.056.821**	**-**	**4.753**	**141.678**	**-**	**2.355**	**947.122**	**-**	**3.921**	**87.137**	**-**	**11**	**100.438**	**-**	**16.785**	**11.530**	**-**	**118.250**
Totale (A+B) al 31/12/2013	**46.426.824**	**-**	**11.994**	**95.563**	**-**	**1.731**	**935.157**	**-**	**2.990**	**91.388**	**-**	**18**	**390.230**	**-**	**16.465**	**12.303**	**-**	**113.324**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	51.328.098	146.045	16.389	25	1	1	-	-	238	4
Totale A	**51.328.098**	**146.045**	**16.389**	**25**	**1**	**1**	**-**	**-**	**238**	**4**
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) al 31/12/2014	**51.328.098**	**146.045**	**16.389**	**25**	**1**	**1**	**-**	**-**	**238**	**4**
Totale (A+B) al 31/12/2013	**47.933.679**	**146.496**	**17.586**	**22**	**1**	**1**	**-**	**-**	**199**	**3**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	13.445	2.107	1.117	14.268	51.308.025	124.026	5.511	5.644
Totale A	**13.445**	**2.107**	**1.117**	**14.268**	**51.308.025**	**124.026**	**5.511**	**5.644**
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) al 31/12/2014	**13.445**	**2.107**	**1.117**	**14.268**	**51.308.025**	**124.026**	**5.511**	**5.644**
Totale (A+B) al 31/12/2013	**22.886**	**1.775**	**1.190**	**14.104**	**47.903.640**	**125.925**	**5.963**	**4.692**

La concentrazione su Italia Centro nella distribuzione territoriale è dovuta alla natura delle esposizioni costituite per la quasi totalità da Titoli di Stato italiani e depositi presso il MEF.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	64.284	-	852.491	-	-	-	9	-	1	-
Totale A	**64.284**	**-**	**852.491**	**-**	**-**	**-**	**9**	**-**	**1**	**-**
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	172.232	-	590.225	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**172.232**	**-**	**590.225**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) al 31/12/2014	**236.516**	**-**	**1.442.716**	**-**	**-**	**-**	**9**	**-**	**1**	**-**
Totale (A+B) al 31/12/2013	**468.786**	**-**	**328.192**	**-**	**-**	**-**	**15**	**-**	**1**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	60.647	-	-	-	3.634	-	3	-
Totale A	**60.647**	**-**	**-**	**-**	**3.634**	**-**	**3**	**-**
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	172.232	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**172.232**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) al 31/12/2014	**232.879**	**-**	**-**	**-**	**3.634**	**-**	**3**	**-**
Totale (A+B) al 31/12/2013	**458.314**	**-**	**-**	**-**	**10.470**	**-**	**2**	**-**

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Secondo quanto disposto dalle vigenti normative, la tabella delle "Grandi esposizioni" riporta le informazioni relative alle esposizioni, verso clienti o gruppo di clienti connessi, che superano il 10% del totale dei fondi propri. Le esposizioni sono determinate facendo riferimento alla somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione per il rischio. Sulla base di tali criteri, nella tabella rientrano soggetti che, pur avendo una ponderazione per il rischio pari allo 0%, presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% dei fondi propri. In particolare le esposizioni verso lo Stato italiano riportate in tabella rappresentano circa l'87% del totale "Ammontare" al valore di bilancio. Le rimanenti esposizioni fanno riferimento a primarie controparti bancarie europee e ad altri organismi centrali italiani. Si precisa, tuttavia, che in considerazione dell'impossibilità di esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico, Banca d'Italia ha esonerato il Patrimonio BancoPosta dall'applicazione delle disposizioni relative ai limiti delle grandi esposizioni, fermi restando i rimanenti obblighi in materia.

Grandi esposizioni	
a) Ammontare (valore di bilancio)	58.517.729
b) Ammontare (valore ponderato)	2.163.756
c) Numero	9

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nil.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Nil.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazione di natura qualitativa

Nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, rientrano in tale casistica esclusivamente i Titoli di Stato italiani impegnati in operazioni di Pronti contro termine passive. Attraverso tali operazioni BancoPosta ha accesso al mercato interbancario della raccolta con lo scopo di finanziare l'acquisto di Titoli di Stato e i depositi necessari all'attività di marginazione.

Informazione di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al *fair value*			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/14	31/12/13
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**5.415.078**	-	-	-	-	-	-	-	-	**5.415.078**	**5.301.096**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.415.078	-	-	-	-	-	-	-	-	5.415.078	5.301.096
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
3. OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**5.415.078**	-	-	-	-	-	-	-	-	**5.415.078**	**x**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*x*
Totale 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	**147.697**	-	-	**5.153.399**	-	-	-	-	-	-	-	-	**x**	**5.301.096**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*x*	-

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Nel dettaglio i titoli impegnati fanno riferimento a:

- 2.855 milioni di euro per due finanziamenti triennali estinti nel febbraio 2015 e stipulati nell'ambito della *Long Term Refinancing Operation* promossa dalla Banca Centrale Europea nel mese di febbraio 2012;
- 2.560 milioni di euro per altre operazioni di finanziamento di Pronti contro termine.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	**408.639**	-	-	**408.639**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	408.639	-	-	408.639
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	**5.230.529**	-	-	**5.230.529**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	5.230.529	-	-	5.230.529
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	-	**5.639.168**	-	-	**5.639.168**
Totale 31/12/2013	-	-	**147.990**	**4.774.990**	-	-	**4.922.980**

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di cambio: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio *spread*: è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio di tasso d'inflazione sui flussi finanziari: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Al 31 dicembre 2014 non sono presenti Attività e Passività finanziarie di negoziazione. Le "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane SpA" per il Patrimonio BancoPosta escludono che possano essere eseguite operazioni con "intento di negoziazione" così come definito dall'art. 104 del Regolamento (UE) n. 575/2013 per la classificazione di "portafoglio di negoziazione di vigilanza".

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

• *Rischio di tasso di interesse*

L'assunzione del rischio di tasso di interesse costituisce una componente normale dell'attività di un'istituzione finanziaria e può generare effetti sia sui livelli reddituali (rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari) che sul valore economico dell'azienda (rischio di tasso di interesse sul *fair value*). In particolare le variazioni dei tassi di interesse esprimono effetti sui flussi finanziari per le attività e le passività remunerate a tasso variabile e hanno effetti sul *fair value* degli impieghi remunerati a tasso fisso.
Il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari può derivare dal disallineamento, in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze, delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (cd *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi. In particolare, tale rischio riguarda le attività e le passività a tasso variabile o rese tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.
Il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda gli impieghi in titoli governativi dell'area euro investiti ai tassi di mercato vigenti al momento delle operazioni di acquisto e successivamente non protetti con operazioni di *fair value hedge*; il portafoglio titoli del Patrimonio BancoPosta è prevalentemente investito in strumenti a tasso fisso, o resi tali mediante l'utilizzo di strumenti derivati di copertura, quali gli *asset swap* di *cash flow hedging*.
Il modello interno di misurazione del rischio di tasso di interesse prevede l'applicazione del metodo basato sul valore economico. In tal senso rileva l'esigenza di definire un probabile profilo di rimborso della raccolta basandosi sulle caratteristiche comportamentali della stessa e su alcune scelte metodologiche relative all'orizzonte temporale e al livello probabilistico con cui si intende sviluppare le stime. In particolare, a oggi, considerando un livello di probabilità del 99%, viene utilizzato un orizzonte massimo di scadenza con un *cut-off* di 20 anni per la raccolta da clientela privata e di 5 anni per la raccolta da Pubblica Amministrazione. L'approccio prevede il calcolo del rischio di tasso in ottica ALM determinando i *ma-*

turity gap relativi al confronto tra poste attive detenute e poste passive rilevate sulla base del profilo comportamentale.
L'esposizione al rischio tasso di interesse, ottenuta secondo quanto previsto dal modello interno, viene sottoposta a particolari situazioni di stress che influenzano l'andamento dei principali fattori di rischio – quali la durata della raccolta, il valore degli impieghi e l'andamento dei tassi di interesse – che contribuiscono a determinare la misura. In particolare, gli stress test ipotizzati prevedono una riduzione dell'orizzonte massimo di scadenza (*cut-off*) per la raccolta da clientela privata, la rivalutazione del portafoglio attivo secondo uno scenario di mercato avverso, variazioni non parallele della curva dei tassi di interesse.
La gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato, in coerenza con la propensione al rischio e il sistema di soglie e limiti stabiliti nel RAF, nelle Linee guida della gestione finanziaria tempo per tempo approvate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA.
Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Premessa della Parte E.
Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di mercato, comprensivo del rischio di tasso di interesse sul *fair value* e del rischio *spread,* delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e degli strumenti finanziari derivati attraverso il calcolo della massima perdita potenziale (VaR - *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

• *Rischio spread*
Il rischio *spread* riguarda gli impieghi in titoli governativi area euro classificati nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita. Tale tipologia di rischio, monitorato con frequenza settimanale, ha assunto una rilevanza particolare soprattutto nel biennio 2011-2012 in cui è risultato essere la principale determinante della diminuzione del *fair value* dei titoli appartenenti al portafoglio AFS. Nel corso dell'esercizio 2014, i differenziali di rendimento rispetto al *Bund* tedesco (cd *spread*) dei Titoli di Stato di molti Paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno continuato il *trend* decrescente che ha condotto lo *spread*, per i titoli a 10 anni, a un valore di 138 bps al 31 dicembre 2014 (217 bps al 31 dicembre 2013). Il progressivo miglioramento del merito creditizio percepito dal mercato della Repubblica Italiana nel corso dell'esercizio 2014 ha influenzato positivamente il prezzo dei Titoli di Stato generando, per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale*, differenze positive da valutazione, in parte realizzate.

• *Rischio di prezzo*
Il rischio di prezzo riguarda le poste finanziarie attive classificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita".
Le principali attività finanziarie soggette a rischio di prezzo nell'operatività del Patrimonio BancoPosta sono rappresentate dagli investimenti in azioni di Classe B della MasterCard Incorporated e di Classe C della Visa Incorporated.
Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di prezzo delle azioni mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR - *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

B. Attività di copertura del fair value
Al fine di limitare il rischio di tasso di interesse sul *fair value*, l'operatività del Patrimonio BancoPosta include anche la stipula, con controparti principalmente di natura bancaria, di contratti di *asset swap* OTC di *fair value hedge* aventi a oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio. Tali strumenti derivati non sono a copertura del rischio *spread* in quanto mirati a coprire le variazioni dei tassi di mercato. Nel corso dell'esercizio 2014, considerato il ridotto livello dei tassi d'interesse, al fine di proteggersi dai potenziali impatti negativi derivanti dal rialzo dei tassi, il Patrimonio BancoPosta ha fatto maggior ricorso a tale tipologia di operatività.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari
Al fine di limitare il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari, l'operatività del Patrimonio BancoPosta include la stipula, con controparti principalmente di natura bancaria, di contratti di *asset swap* OTC di *cash flow hedge* aventi a oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio.
In concomitanza delle scadenze dei titoli in portafoglio, si pone sistematicamente l'esigenza del reinvestimento della liquidità in nuovi titoli eurogovernativi rilevando, pertanto, un'esposizione a un rischio di riprezzamento derivante dalla possibile diminuzione dei tassi di interesse. Al fine di limitare tale tipologia di rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari, il Patrimonio BancoPosta utilizza contratti di acquisto a termine (*cash flow hedge* di *forecast transaction*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	**8.515.907**	**7.472.688**	**1.536.273**	**1.423.967**	**7.769.824**	**12.071.547**	**13.468.006**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	6.581.041	1.536.273	1.423.967	7.769.824	12.071.547	13.468.006	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	6.581.041	1.536.273	1.423.967	7.769.824	12.071.547	13.468.006	-
1.2 Finanziamenti a banche	37.175	876.777	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	8.478.732	14.870	-	-	-	-	-	-
- c/c	11.947	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	8.466.785	14.870	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	8.466.785	14.870	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**41.298.441**	**4.448.394**	**360.975**	**-**	**1.507.962**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	41.012.127	692.090	360.975	-	-	-	-	-
- c/c	40.013.173	143.450	360.975	-	-	-	-	-
- altri debiti	998.954	548.640	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	998.954	548.640	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	286.314	3.756.304	-	-	1.507.962	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	286.314	3.756.304	-	-	1.507.962	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.320.000	-	-	4.390.000	3.010.000	275.000	-
+ Posizioni corte	-	1.700.000	-	-	-	1.120.000	6.175.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	169.016	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	169.016	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro - USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	**694**	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	694	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco - Svizzera

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	**1.626**	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.398	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	228	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	228	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina - Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	**695**	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	695	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen - Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	**33**	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	33	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dinaro - Tunisia

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	**198**	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	198	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	198	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	**53**	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	13	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	40	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	40	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

• *Rischio di tasso di interesse sul fair value*

La *sensitivity* al rischio di tasso di interesse sul *fair value* delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/-100 bps.

Alla data del 31 dicembre 2014 il portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" del Patrimonio BancoPosta ha una *duration* di 5,24 (al 31 dicembre 2013 la *duration* del portafoglio titoli era pari a 5,08). La *sensitivity* risulta evidenziata in tabella.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

			Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	*Fair value*	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2014								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	23.941.200	28.750.973	(1.013.797)	206.007	-	-	(1.013.797)	206.007
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Attivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Passivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	**23.941.200**	**28.750.973**	**(1.013.797)**	**206.007**	**-**	**-**	**(1.013.797)**	**206.007**
Effetti 2013								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	22.807.100	24.373.703	(1.069.561)	1.110.135	-	-	(1.069.561)	1.110.135
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Attivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Passivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	**22.807.100**	**24.373.703**	**(1.069.561)**	**1.110.135**	**-**	**-**	**(1.069.561)**	**1.110.135**

Il complesso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta è classificato nelle categorie Attività finanziarie detenute sino a scadenza e Attività finanziarie disponibili per la vendita. La *sensitivity analysis* riportata riguarda quest'ultima categoria di attività.

• *Rischio spread*

La sensitività del valore del portafoglio Titoli di Stato al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta significativamente superiore a quella riferita al movimento dei tassi cd *risk free*. Tale situazione ha origine, in parte, dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio influenza anche il valore dei titoli a tasso variabile e, soprattutto, dal fatto che per tale fattore di rischio non sono in essere politiche di copertura attraverso derivati, che invece sono adottate per la componente di tasso "puro". Ciò implica che, nel caso di incremento dei rendimenti derivante dalla sola componente tassi di interesse, le minusvalenze potenziali sui titoli a tasso fisso trovano una compensazione dall'aumento di valore degli IRS di copertura (strategia di *fair value hedge*). Qualora invece l'incremento dei tassi derivi dall'aumento del *credit spread* della Repubblica Italiana, le minusvalenze sui Titoli di Stato non trovano compensazione in movimenti opposti di altre esposizioni.

La *sensitivity* allo *spread* è calcolata applicando uno *shift* di +/-100 bps al fattore di rischio che influenza le diverse tipologie di titoli in portafoglio rappresentato dalla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani.

Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di sensitività effettuata.

Rischio *spread* sul *fair value*

			Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	*Fair value*	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2014								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	23.941.200	28.750.973	(2.122.183)	2.384.085	-	-	(2.122.183)	2.384.085
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Attivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Passivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	**23.941.200**	**28.750.973**	**(2.122.183)**	**2.384.085**	**-**	**-**	**(2.122.183)**	**2.384.085**
Effetti 2013								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	22.807.100	24.373.703	(1.585.709)	1.766.265	-	-	(1.585.709)	1.766.265
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Attivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Passivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	**22.807.100**	**24.373.703**	**(1.585.709)**	**1.766.265**	**-**	**-**	**(1.585.709)**	**1.766.265**

Oltre che con l'analisi di *sensitivity*, il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio in commento mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR - *Value at Risk*). Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di VaR effettuata tenendo in considerazione la variabilità del fattore rischio *spread*.

Rischio *spread* - Analisi di VaR

Data di riferimento dell'analisi	Esposizione a rischio		
	Nozionale	*Fair value*	*SpreadVaR*
Effetti 2014			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	23.941.200	28.750.973	237.911
Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
Attivo/Passivo - Derivati di copertura	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	**23.941.200**	**28.750.973**	**237.911**
Effetti 2013			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	22.807.100	24.373.703	135.518
Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
Attivo/Passivo - Derivati di copertura	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	**22.807.100**	**24.373.703**	**135.518**

Il calcolo della massima perdita potenziale (VaR - *Value at Risk*), stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%, è utilizzato dal Patrimonio BancoPosta anche per il monitoraggio del rischio di mercato.

Al fine di monitorare, in maniera congiunta, il rischio *spread* e il rischio tasso di interesse sul *fair value*, di seguito si riporta anche l'esito dell'analisi del VaR effettuata con riferimento agli investimenti disponibili per la vendita e agli strumenti finanziari derivati, tenendo in considerazione la variabilità di entrambi i fattori di rischio.

	2014	2013
VaR fine periodo	(215.830)	(138.098)
VaR medio	(181.574)	(256.398)
VaR minimo	(101.534)	(129.239)
VaR massimo	(280.680)	(424.595)

L'aumento del VaR di fine periodo rispetto al 31 dicembre 2013 risente dell'aumento della *duration* dei titoli in portafoglio che determina l'aumento della componente di VaR relativa allo *spread*.

• ***Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari***

Al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014, la *sensitivity* al rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/-100 bps.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

	2014			2013		
		Margine di intermediazione			Margine di intermediazione	
	Nozionale	+100bps	-100bps	Nozionale	+100bps	-100bps
Cassa						
- Conto di gestione presso Banca d'Italia	118.442	237	-	473.314	-	-
Crediti verso banche	882.437	8.824	(2.548)	339.320	3.393	(592)
Crediti verso clientela						
- Crediti verso Tesoreria MEF	5.467.139	54.671	(54.671)	5.078.026	50.780	(50.780)
- Deposito presso il MEF (*Buffer*)	933.566	9.336	(467)	529.414	5.294	(1.324)
- Crediti verso clientela (*collateral* a garanzia)	14.870	149	(43)	16.310	163	(29)
- Crediti verso clientela (Patrimonio non destinato)	63.764	638	(32)	382.023	3.820	(955)
Attività finanziarie disponibili per la vendita						
- Titoli di debito	1.490.000	14.900	(4.781)	1.700.000	17.000	(5.428)
Debiti verso banche	(2.533.738)	(337)	98	(2.511.086)	(25.111)	6.270
Debiti verso clientela	(399.943)	-	-	(1.700.000)	(17.000)	4.250
Debiti verso clientela (Patrimonio non destinato)	(68.331)	(683)	34	(68.331)	(683)	171
Totale variabilità	**5.968.206**	**87.735**	**(62.410)**	**4.238.990**	**37.656**	**(48.417)**

Al 31 dicembre 2014, il rischio in commento è ascrivibile prevalentemente all'attività di impiego presso il MEF della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione.

• *Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari*

Al 31 dicembre 2014, il rischio in commento riguarda i Titoli di Stato indicizzati all'inflazione che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge*.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

			Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	*Fair value*	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2014								
Attività finanzarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	2.510.000	2.908.707	177	(171)	177	(171)	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	**2.510.000**	**2.908.707**	**177**	**(171)**	**177**	**(171)**	-	-
Effetti 2013								
Attività finanzarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	2.525.000	2.742.321	174	(170)	174	(170)	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	**2.525.000**	**2.742.321**	**174**	**(170)**	**174**	**(170)**	-	-

• *Rischio di prezzo*

L'analisi di *sensitivity* sugli strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo si basa su uno stress di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica rilevata negli esercizi di riferimento, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Rischio di prezzo

Data di riferimento dell'analisi	Posizione	Delta valore +Vol	Delta valore - Vol	Margine di intermediazione +Vol	Margine di intermediazione - Vol	Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte +Vol	Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte - Vol
Effetti 2014							
Attività finanzarie disponibili per la vendita							
Titoli di capitale	56.313	13.642	(13.642)	-	-	13.642	(13.642)
Variabilità al 31 dicembre 2014	**56.313**	**13.642**	**(13.642)**	**-**	**-**	**13.642**	**(13.642)**
Effetti 2013							
Attività finanzarie disponibili per la vendita							
Titoli di capitale	47.295	8.775	(8.775)	-	-	8.775	(8.775)
Variabilità al 31 dicembre 2013	**47.295**	**8.775**	**(8.775)**	**-**	**-**	**8.775**	**(8.775)**

Gli investimenti in azioni sono commentati nella Parte B, Attivo, tabella 4.1.
Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, ai titoli presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni quotate, tenuto conto della relativa volatilità rilevata nel corso dell'esercizio 2014. Il rischio di prezzo per le citate azioni è anche monitorato giornalmente mediante il calcolo del VaR.
Di seguito si riporta l'esito dell'analisi del VaR effettuata:

	2014	2013
VaR fine periodo	(2.272)	(1.010)
VaR medio	(1.558)	(974)
VaR minimo	(980)	(665)
VaR massimo	(2.722)	(1.361)

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio
Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Tale rischio per il Patrimonio BancoPosta deriva principalmente dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni MasterCard e Visa.
Il controllo del rischio di cambio è assicurato dalla funzione Risk Management e si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato nelle Linee guida della gestione finanziaria che limitano l'operatività in cambi ai servizi di cambia valute e bonifici esteri.
La misurazione del rischio di cambio viene effettuata utilizzando la metodologia prudenziale in vigore per le banche (cfr. Regolamento UE n. 575/2013). Inoltre viene effettuata periodicamente l'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi Svizzera	Sterlina Gran Bretagna	Yen Giappone	Dinaro Tunisia	Altre valute
A. Attività finanziarie	**57.007**	**1.626**	**695**	**33**	**198**	**170**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	56.313	-	-	-	-	117
A.3 Finanziamenti a banche	694	1.398	695	33	-	13
A.4 Finanziamenti a clientela	-	228	-	-	198	40
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**3.387**	**1.650**	**1.578**	**133**	-	-
C. Passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**60.394**	**3.276**	**2.273**	**166**	**198**	**170**
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	**60.394**	**3.276**	**2.273**	**166**	**198**	**170**

Le "Altre attività" si riferiscono alla valuta giacente presso gli Uffici Postali per il servizio di cambia valuta.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'applicazione della volatilità verificatasi nell'esercizio al tasso di cambio con riferimento alle esposizioni più significative, rappresentate da investimenti in azioni, determina gli effetti rappresentati nella tabella seguente.

Rischio di cambio - Valuta USD

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in USD/000	Posizione in EUR/000	Delta valore +Vol 260gg	Delta valore -Vol 260gg	Margine di intermediazione +Vol 260gg	Margine di intermediazione -Vol 260gg	Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte +Vol 260gg	Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte -Vol 260gg
Effetti 2014								
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli di capitale	68.370	56.313	3.520	(3.520)	-	-	3.520	(3.520)
Variabilità al 31 dicembre 2014	**68.370**	**56.313**	**3.520**	**(3.520)**	**-**	**-**	**3.520**	**(3.520)**
Effetti 2013								
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli di capitale	65.226	47.295	3.500	(3.500)	-	-	3.500	(3.500)
Variabilità al 31 dicembre 2013	**65.226**	**47.295**	**3.500**	**(3.500)**	**-**	**-**	**3.500**	**(3.500)**

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Nil.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31/12/14		Totale al 31/12/13	
	Over the Counter	Controparti centrali	*Over the Counter*	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**8.995.000**	-	**6.125.000**	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) *Swap*	8.995.000	-	6.125.000	-
c) *Forward*	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) *Swap*	-	-	-	-
c) *Forward*	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) *Swap*	-	-	-	-
c) *Forward*	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**8.995.000**	-	**6.125.000**	-
Valori medi	**7.989.780**	-	**6.301.871**	-

A.2.2 Altri derivati

Nil.

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	*Fair value* positivo			
	Totale al 31/12/14		Totale al 31/12/13	
	Over the Counter	Controparti centrali	*Over the Counter*	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) *Interest rate swap*	-	-	-	-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-
d) *Equity swap*	-	-	-	-
e) *Forward*	-	-	-	-
f) *Futures*	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**48.601**	-	**32.087**	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) *Interest rate swap*	48.601	-	32.087	-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-
d) *Equity swap*	-	-	-	-
e) *Forward*	-	-	-	-
f) *Futures*	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) *Interest rate swap*	-	-	-	-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-
d) *Equity swap*	-	-	-	-
e) *Forward*	-	-	-	-
f) *Futures*	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**48.601**	-	**32.087**	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	*Fair value* negativo			
	Totale al 31/12/14		Totale al 31/12/13	
	Over the Counter	Controparti centrali	*Over the Counter*	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) *Interest rate swap*	-	-	-	-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-
d) *Equity swap*	-	-	-	-
e) *Forward*	-	-	-	-
f) *Futures*	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**1.720.212**	-	**470.973**	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) *Interest rate swap*	1.720.212	-	470.973	-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-
d) *Equity swap*	-	-	-	-
e) *Forward*	-	-	-	-
f) *Futures*	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) *Interest rate swap*	-	-	-	-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-
d) *Equity swap*	-	-	-	-
e) *Forward*	-	-	-	-
f) *Futures*	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**1.720.212**	-	**470.973**	-

A.5 / A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti e non in accordi di compensazione

Nil.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Nil.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	8.825.000	170.000	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	48.601	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	(1.705.216)	(14.996)	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	**-**	**715.000**	**8.280.000**	**8.995.000**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	715.000	8.280.000	8.995.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31/12/2014	**-**	**715.000**	**8.280.000**	**8.995.000**
Totale al 31/12/2013	**-**	**170.000**	**5.955.000**	**6.125.000**

B. Derivati creditizi

Nulla da segnalare.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	(1.656.615)	(14.996)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	50.770	340	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	50.770	340	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi *cross product*							
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte ai propri impegni di pagamento quando giungono a scadenza. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

La politica finanziaria adottata è mirata a minimizzare questo tipo di evenienze, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo;
- l'opportunità di ricorrere a operazioni interbancarie di finanziamento in Pronti contro termine grazie alla natura dell'attivo, costituito da strumenti finanziari che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, sono assimilati a Attività Prontamente Liquidabili (APL).

Il rischio di liquidità nel Patrimonio BancoPosta è riconducibile all'attività di impiego in titoli eurogovernativi a fronte della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra le scadenze degli impieghi e della raccolta; con riferimento alle passività da conti correnti, si utilizza il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento di tale raccolta secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di 20 anni per la clientela privata ed entro 5 anni per la clientela Pubblica Amministrazione. Il Patrimonio BancoPosta esercita una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte al fine di verificare la validità del modello stesso.

Oltre alla raccolta tramite conti correnti postali, sono da segnalare:

- le forme tecniche di raccolta a breve termine operate mediante la vendita a pronti e il riacquisto a termine di BTP con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare temporanei assorbimenti di liquidità dei conti correnti ovvero con l'obiettivo di sostenere i fabbisogni di liquidità derivanti dai contratti di collateralizzazione;
- i due finanziamenti triennali (*Long Term Refinancing Operation 3 years*) di complessivi 2,9 miliardi di euro residui stipulati nell'ambito dell'operazione di rifinanziamento promossa dalla Banca Centrale Europea nel 2012 (si veda al riguardo quanto riportato nella Parte B, Passivo, Sezioni 1 e 2);
- altre operazioni di LTRO, per complessivi 1,9 miliardi di euro residui.

L'approccio metodologico adottato dal Patrimonio BancoPosta è quello del *maturity mismatch* che prevede l'analisi dello sbilancio di liquidità tra flussi in entrata e in uscita allocati all'interno di un orizzonte temporale composto da sotto-intervalli temporali (*maturity ladder*).

Il modello operativo di gestione della liquidità del Patrimonio BancoPosta si connota per una gestione "dinamica" della tesoreria che si sostanzia in un tempestivo e continuo monitoraggio dell'andamento dei flussi inerenti i conti correnti postali privati nonché in un'efficiente gestione dei fabbisogni/eccedenze della liquidità di breve periodo. Al fine di consentire una gestione flessibile degli investimenti in titoli in funzione della dinamica comportamentale dei conti correnti, il Patrimonio BancoPosta può inoltre impiegare risorse, entro certi limiti e a determinate condizioni economiche, su un conto corrente presso il MEF (cd conto *Buffer*).

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Premessa della presente Parte E.

Risulta trascurabile il rischio di liquidità derivante da clausole di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un eventuale *downgrading* di Poste Italiane SpA. Rientrano in tale fattispecie i contratti di marginazione dei derivati che prevedono un azzeramento del *threshold amount*[96] nel caso in cui il *rating* di Poste Italiane SpA dovesse risultare inferiore a "BBB-". Sono pari a zero i *threshold amount* relativi ai contratti di marginazione delle operazioni di Pronti contro termine passive, per cui a questi non è riconducibile alcun rischio di liquidità.

La posizione di liquidità del Patrimonio BancoPosta è valutata, in ottica di stress test, attraverso gli indicatori di rischio (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) definiti dalla normativa prudenziale Basilea 3. Tali indicatori hanno l'obiettivo di valutare se l'azienda disponga di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese e per verificare che le attività e le passività presentino una struttura per scadenze sostenibile considerando uno scenario di stress di un anno. Grazie alle caratteristiche del suo Stato patrimoniale (presenza di un elevato ammontare di titoli governativi UE e raccolta prevalentemente composta da depositi *retail*), tali indicatori risultano per BancoPosta ampiamente superiori ai limiti imposti dalla normativa prudenziale.

Inoltre, il monitoraggio del rischio di liquidità avviene attraverso l'elaborazione di indicatori di *early warning* che, oltre che considerare ipotesi di deflusso della raccolta in condizioni di stress, intendono monitorare i deflussi del *funding* coerenti con il profilo comportamentale stimato a un livello di confidenza del 99%.

96. Il *threshold* rappresenta l'ammontare di *collateral* che non deve essere contrattualmente versato; rappresenta quindi il rischio di controparte residuo che rimane in carico a una controparte.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, terzo aggiornamento e relativi chiarimenti emessi dall'Organo di Vigilanza), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale.
Non sono stati utilizzati pertanto dati di natura gestionale che prevedono, per esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo e la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	**8.661.982**	**891.647**	**-**	**9.900**	**2.182.773**	**674.331**	**1.981.316**	**10.437.456**	**24.492.843**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	9.900	2.182.773	674.331	1.981.316	10.437.456	24.492.843	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.661.982	891.647	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	37.175	876.777	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.624.807	14.870	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**41.801.807**	**308.809**	**247.727**	**299.888**	**3.593.263**	**360.398**	**-**	**1.500.515**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	40.300.665	187.895	17.044	71.799	39.842	360.398	-	-	-	-
- Banche	286.307	33.737	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	40.014.358	154.158	17.044	71.799	39.842	360.398	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.501.142	120.914	230.683	228.089	3.553.421	-	-	1.500.515	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	2.751	44.466	714	51.290	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	31.670	-	53.968	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	169.016	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	169.016	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro - USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	**694**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	694	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	694	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco - Svizzera

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	**1.626**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.626	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	228	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 *Depositi e conti correnti*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 *Titoli di debito*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina - Gran Bretagna

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	**695**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	695	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	695	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen - Giappone

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	**33**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dinaro - Tunisia

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	**198**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	198	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	198	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	**53**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	53	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale	
	Valore di bilancio	*Fair value*	Valore di bilancio	*Fair value*	31/12/14	31/12/13
1. Cassa e disponibilità liquide	-	x	2.878.161	x	2.878.161	3.077.596
2. Titoli di debito	6.061.825	7.460.310	36.788.833	37.554.074	42.850.658	39.594.865
3. Titoli di capitale	-	-	56.430	56.430	56.430	47.412
4. Finanziamenti	891.647	x	8.519.206	x	9.410.853	8.732.349
5. Altre attività finanziarie	-	x	48.601	x	48.601	32.087
6. Attività non finanziarie	-	x	1.725.133	x	1.725.133	1.621.102
Totale 31/12/2014	**6.953.472**	**7.460.310**	**50.016.364**	**37.610.504**	**56.969.836**	**x**
Totale 31/12/2013	**5.754.144**	**5.778.484**	**47.351.267**	**34.656.414**	**x**	**53.105.411**

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale al 31/12/14	Totale al 31/12/13
1. Attività finanziarie	-	186.607	186.607	230.512
- Titoli	-	186.607	186.607	230.512
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	**-**	**186.607**	**186.607**	**x**
Totale 31/12/2013	**-**	**230.512**	**x**	**230.512**

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2014 gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano quali tipologie di rischio operativo, cui i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti, le seguenti fattispecie:

Rischio operativo

Tipologia evento *(Event type)*	N. tipologie di rischio
Frode interna	31
Frode esterna	48
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	8
Clientela, prodotti e prassi operative	35
Danni da eventi esterni	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	8
Esecuzione, gestione e consegna del processo	183
Totale al 31 dicembre 2014	**317**

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'*input* completo per il modello di misurazione integrata.

L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento che traspone nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (cd *framework* "Basilea 3"). Tali regole sono state recepite in ambito comunitario dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (cd *Capital Requirements Regulation* - CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (cd *Capital Requirements Directive* - CRD IV) e in ambito nazionale dalla Circolare n. 285 emanata dalla Banca d'Italia il 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti. Nel terzo aggiornamento di quest'ultima, la Banca d'Italia ha esteso a BancoPosta gli istituti di vigilanza prudenziale applicabili alle banche, tenuto conto delle specificità del Patrimonio destinato[97].

Pertanto il Patrimonio BancoPosta è tenuto a garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di primo pilastro (rischio di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi) nonché l'adeguatezza del capitale interno, ai fini del processo ICAAP, a fronte dei rischi di secondo pilastro (rischi di primo pilastro e rischio di tasso d'interesse). La nozione di patrimonio considerata per entrambi i fini è quella definita nella normativa di vigilanza sopracitata.

In virtù dell'estensione al BancoPosta delle disposizioni prudenziali, in capo al Patrimonio destinato sussiste anche l'obbligo di costituire un sistema di controlli interni in linea con le previsioni del 15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006 che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF) e il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF[98]. Il rispetto delle metriche definite nell'ambito del RAF influenza la politica di distribuzione degli utili in termini di *capital management*.

97. Il 27 maggio 2014 Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 285/2013 la Parte Quarta, dedicata a intermediari particolari, che contiene le disposizioni prudenziali applicabili a BancoPosta.
98. Per la definizione di RAF si rimanda alla Premessa della Parte E.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo al 31/12/14	Importo al 31/12/13
1. Capitale	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	1.798.990	1.598.990
- di utili	798.990	598.990
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	798.990	598.990
- altre	1.000.000	1.000.000
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	1.618.207	504.281
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.573.116	523.720
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- *Copertura di investimenti esteri*	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	48.017	(18.194)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili/(Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.926)	(1.245)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile/(Perdita) d'esercizio	439.665	374.030
Totale	**3.856.862**	**2.477.301**

Le "Riserve, altre" sono costituite dalla specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta all'atto della costituzione, mediante destinazione di utili di esercizi precedenti della gemmante riportati a nuovo.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale al 31/12/14		Totale al 31/12/13	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.682.870	(164.554)	691.944	(214.130)
2. Titoli di capitale	54.800	-	45.906	-
3. Quote di OICR	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**1.737.670**	**(164.554)**	**737.850**	**(214.130)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni dell'esercizio

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**477.814**	**45.906**	**-**	**-**
2. Variazioni positive	**1.252.872**	**8.894**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di *fair value*	1.238.053	8.894	-	-
2.2 Rigiro a Conto economico di riserve negative:	14.765	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	14.765	-	-	-
2.3 Altre variazioni	54	-	-	-
3. Variazioni negative	**(212.370)**	**-**	**-**	**-**
3.1 Riduzioni di *fair value*	(42.047)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a Conto economico di riserve positive: da realizzo	(170.323)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**1.518.316**	**54.800**	**-**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale al 31/12/14	Totale al 31/12/13
Esistenze iniziali utili/(perdite) attuariali	**(1.245)**	**(2.021)**
Utili/(Perdite) attuariali	(2.318)	1.071
Effetto fiscale su utili e perdite attuariali	637	(295)
Esistenze finali utili/(perdite) attuariali	**(2.926)**	**(1.245)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Secondo il *framework* definito da Banca d'Italia, i fondi propri sono costituiti da due livelli:
- Capitale di classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da:
  - Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1);
  - Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2).

I fondi propri del Patrimonio BancoPosta sono costituiti esclusivamente da *Common Equity Tier 1* e, transitoriamente, da *Tier 2*.

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier* 1 - CET1)

Il CET1 è costituito da elementi che garantiscono l'assorbimento delle perdite in ipotesi di continuità aziendale (*going concern*), grazie a particolari caratteristiche quali il massimo livello di subordinazione, l'irredimibilità, l'assenza di obbligo di distribuzione di dividendi.

In particolare il CET1 di BancoPosta è costituito da:
- altre riserve, ovvero la riserva di utili patrimonializzati, ammontante a un miliardo di euro creata all'atto della costituzione del Patrimonio destinato, e gli ulteriori eventuali apporti effettuati dalla gemmante che rispettino i requisiti di computabilità nei fondi propri[99];
- utili non distribuiti, ovvero gli utili del Patrimonio BancoPosta attribuiti in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA;
- altre componenti di Conto economico complessivo, ovvero Riserve da valutazione a esclusione di quelle relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita"[100].

Si precisa che il nuovo *framework* è introdotto gradualmente attraverso un periodo transitorio fino al 2017 che prevede la parziale computabilità/deducibilità di alcuni elementi che a regime saranno computati/dedotti integralmente dal CET1. In particolare per il BancoPosta, in virtù del regime transitorio, le Riserve da valutazione relative alle azioni (Visa e MasterCard) classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", al 31 dicembre 2014 non sono computate nell'ambito del CET1[101] ma sono parzialmente computate nell'ambito del *Tier 2,* come previsto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, in attuazione dell'art. 481 del CRR.
Il *framework* di riferimento prevede che dal CET1 debba essere dedotta, prudenzialmente, una serie di elementi. Tra questi rilevano, per BancoPosta, unicamente le attività per imposte anticipate (DTA - *Deferred tax assets*) che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee. A tale riguardo si precisa, tuttavia, che il Patrimonio BancoPosta non effettua alcuna deduzione in quanto l'importo di tali attività rientra nella soglia di computabilità prevista dal *framework* prudenziale.
La normativa prevede inoltre l'applicazione di filtri prudenziali al CET1 che per BancoPosta sono rappresentati da rettifiche di valore supplementari[102] sulle attività misurate al valore equo (cd *Prudent valuation*). In particolare tali rettifiche sono applicate alle valutazioni delle azioni Visa e MasterCard classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la ven-

99. È esclusa la possibilità di apporti di terzi al Patrimonio BancoPosta, in quanto non previsti dalla speciale disciplina del Patrimonio destinato.
100. La normativa prudenziale dedicata a BancoPosta prevede l'esclusione di tali riserve dal CET1 in considerazione del vincolo di legge a investire i fondi provenienti dalla raccolta da clientela privata, in Titoli di Stato dell'area euro o assistiti da garanzia dello Stato italiano.
101. La percentuale di computabilità prevista nel regime transitorio è pari allo 0% per il 2014, al 40% per il 2015 e cresce del 20% ogni anno fino ad arrivare alla piena computabilità a partire dal 2018.
102. Il calcolo delle rettifiche avviene secondo l'approccio semplificato (cfr. EBA/RTS/2014/06 del 31 marzo 2014).

dita". Come specificato in precedenza, tuttavia, tenuto conto che la computabilità delle azioni nei fondi propri avverrà a partire dal 2015, il filtro prudenziale sarà applicato coerentemente con il regime transitorio previsto per l'attività oggetto di rettifica.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier* 1 - AT1)

BancoPosta non possiede un capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (*Tier* 2 - T2)

Il Capitale di classe 2 (*Tier 2*) rappresenta il capitale in grado di assorbire le perdite in caso di crisi (*gone concern*). In virtù del regime transitorio, il Patrimonio BancoPosta possiede un *Tier 2* composto esclusivamente dalle Riserve da valutazione sulle azioni classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tali riserve sono computate al 50% nel *Tier 2* fino al 31 dicembre 2017 secondo una percentuale decrescente negli anni. Al 31 dicembre 2014, tale percentuale risulta pari all'80%[103].

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci/Valori		Importo al 31/12/14
A.	**Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**1.796.064**
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizione transitorie	-
B.	**Filtri prudenziali del CET1 (+/-)**	-
C.	**CET1 al lordo degli investimenti da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)**	**1.796.064**
D.	**Elementi da dedurre dal CET1**	-
E.	**Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)**	-
F.	**Totale Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1) (C - D +/- E)**	**1.796.064**
G.	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio**	
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H.	**Elementi da dedurre dall'AT1**	-
I.	**Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)**	
L.	**Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1) (G - H +/- I)**	-
M.	**Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2) al lordo degli investimenti da dedurre e degli effetti del regime transitorio**	-
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N.	**Elementi da dedurre dal T2**	-
O.	**Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)**	**21.920**
P.	**Totale Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2) (M - N +/- O)**	**21.920**
Q.	**Totale fondi propri (F + L + P)**	**1.817.984**

Il CET1 è composto dalla riserva patrimoniale di 1.000.000 migliaia di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta in sede di costituzione, da utili portati a nuovo per un totale di 798.990 migliaia di euro e dalle Riserve da valutazione negative relative a piani a benefici definiti pari a 2.926 migliaia di euro.
L'utile dell'esercizio, ammontante a 439.665 migliaia di euro, non è stato computato nel rispetto di quanto disciplinato dall'art. 26 del Regolamento (UE) n. 575/2013.
Il *Tier 2* è composto, in virtù del regime transitorio, dal 50% della Riserva da valutazione su azioni Visa e MasterCard computabile, per il 2014, secondo una percentuale pari all'80%.

103. Per il 2015 la percentuale di computabilità è del 60%, per il 2016 del 40% e per il 2017 del 20%.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili a partire dal 31 dicembre 2014, BancoPosta è tenuta a rispettare i seguenti coefficienti minimi patrimoniali:

- *Total Capital ratio* (rappresentato dal rapporto tra il totale fondi propri e il totale *Risk Weighted Assets* - RWA[104]) pari al 10,5% (8% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale[105]);
- *Common Equity Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il CET1 e il totale RWA): pari al 7,0% (4,5% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale);
- *Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il T1 e il totale RWA): pari all'8,0% (5,5% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale).

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito e al rischio di controparte, BancoPosta applica la metodologia standardizzata prevista dal Regolamento (UE) n. 575/2013. Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale relativo al *Credit Valuation Adjustment* (CVA) viene applicata la metodologia *standard* prevista dal Regolamento (UE) n. 575/2013.

Per il Patrimonio BancoPosta, il rischio di credito deriva principalmente dalle esposizioni relative a depositi di contanti e a titoli consegnati a garanzia (collateralizzazioni previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte: CSA e GMRA), e a crediti commerciali verso *partner* derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari/assicurativi[106]. Le esposizioni derivanti dall'impiego della liquidità raccolta tramite i conti correnti da clientela privata e da Pubblica Amministrazione (titoli eurogovernativi e depositi presso il MEF) e dai crediti verso la Tesoreria dello Stato, dovuti ai versamenti della raccolta al netto del debito per anticipazioni erogate, non determinano, ai fini del rischio di credito, un assorbimento patrimoniale in quanto a tali esposizioni è associato un fattore di ponderazione nullo.

Il rischio di controparte deriva dalle esposizioni in contratti derivati, stipulati a fini di copertura di *cash flow* e di *fair value*, e dalle esposizioni derivanti dai contratti di Pronti contro termine passivi[107].

I rischi di mercato fanno riferimento esclusivamente al rischio di cambio che, per il Patrimonio BancoPosta, deriva principalmente dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni MasterCard e Visa. Per il calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio di cambio, si applica la metodologia *standard* riportata nel Regolamento (UE) n. 575/2013.

Per il calcolo del requisito patrimoniale di primo pilastro relativo ai rischi operativi, BancoPosta applica la metodologia semplificata (BIA - *Basic Indicator Approach*) prevista dal Regolamento (UE) n. 575/2013 che consiste nell'applicare una percentuale del 15% alla media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante[108] riferite alla situazione di fine esercizio.

104. Le attività ponderate per il rischio, o RWA, sono calcolate applicando alle attività esposte al rischio di credito, di controparte, di mercato e operativo un fattore di ponderazione che tiene conto della rischiosità.
105. La riserva di conservazione del capitale è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato.
106. Confronta quanto già descritto nella Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito.
107. La stima dell'esposizione a rischio per gli strumenti derivati finanziari è basata sulla metodologia del "Valore di mercato", mentre per le operazioni passive di Pronti contro termine vengono applicate tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) - "Metodo integrale". Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito.
108. Il Patrimonio BancoPosta calcola l'indicatore rilevante come somma delle seguenti voci di Conto economico (secondo i principi contabili IAS): margine di interesse (Voci 10-20); commissioni nette (Voci 40-50); quota riferita agli "altri proventi di gestione" non derivanti da partite straordinarie e irregolari (quota della componente positiva della Voce 190); risultato netto del portafoglio di negoziazione (Voci 80, 90, 100b, 100c, 110); dividendi (Voce 70).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non ponderati 31/12/14	Importi ponderati/requisiti 31/12/14
A.	**ATTIVITÀ DI RISCHIO**		
A.1	Rischio di credito e di controparte	58.255.834	2.232.203
	1. Metodologia standardizzata	58.255.834	2.232.203
	2. Metodologia basata sui *rating* interni	-	-
	2.1 Base	-	-
	2.2 Avanzata	-	-
	3. Cartolarizzazioni	-	-
B.	**REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA**		
B.1	Rischio di credito e di controparte		178.576
B.2	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		-
B.3	Rischio di regolamento		-
B.4	Rischi di mercato		5.318
	1. Metodologia *standard*		5.318
	2. Modelli interni		-
	3. Rischio di concentrazione		-
B.5	Rischio operativo		797.057
	1. Metodo base		797.057
	2. Metodo standardizzato		-
	3. Metodo avanzato		-
B.6	Altri elementi del calcolo		-
B.7	Totale requisiti prudenziali		980.951
C.	**ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA**		
C.1	Attività di rischio ponderate		12.261.888
C.2	Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 *capital ratio*)		14,65%
C.3	Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*)		14,65%
C.4	Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*)		14,82%

La tabella illustra la posizione di BancoPosta relativamente al rispetto dei requisiti patrimoniali di primo pilastro secondo quanto disciplinato dal CRR.

Le esposizioni a rischio non ponderate non tengono conto delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito per le esposizioni fuori bilancio.

Il principale rischio risulta essere quello operativo che assorbe circa l'81% del totale dei requisiti prudenziali. Il rischio di credito ammonta a 157.970 migliaia di euro mentre è residuale l'assorbimento legato al rischio di controparte (20.606 migliaia di euro). Il rischio di mercato fa riferimento al solo rischio di cambio che assorbe meno dell'1% del totale dei requisiti patrimoniali.

Il Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2014 rispetta i requisiti imposti dalla normativa prudenziale specificati nel paragrafo dedicato alle informazioni di natura qualitativa.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Durante il periodo di riferimento e dopo la chiusura non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori e i responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane SpA, le cui competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono riportate nella tabella 4.4.5 delle note al bilancio di Poste Italiane SpA e sono riflesse nei conti del Patrimonio BancoPosta nell'ambito degli oneri per i servizi resi dal Patrimonio non destinato, di cui alla precedente Parte C, tabella 9.5, e definiti dagli appositi disciplinari esecutivi (Parte A, paragrafo A.1, Sezione 4).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2014

Denominazione	Totale al 31/12/14						
	Attività finanziarie	Crediti verso banche e clientela	Derivati di copertura	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso banche e clientela	Altre passività
Poste Italiane SpA	-	66.139	-	-	-	221.979	307.992
Controllate dirette							
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	-	21	-	-	-	5.520	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	9.467	-	-	-	13.866	-
CLP ScpA	-	-	-	-	-	6.287	6.103
Consorzio PosteMotori	-	14.266	-	-	-	19.906	-
Consorzio Servizi Telefonia Mobile ScpA	-	-	-	-	-	121	-
EGI SpA	-	-	-	-	-	14.928	-
Mistral Air Srl	-	-	-	-	-	601	-
PatentiViaPoste ScpA	-	-	-	-	-	5.032	-
Poste Energia SpA	-	-	-	-	-	681	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	-
Poste Tributi ScpA	-	3.226	-	-	-	2.486	-
PosteTutela SpA	-	-	-	-	-	7.010	-
Poste Vita SpA	-	80.697	-	-	-	63.980	-
Postecom SpA	-	6	-	-	-	8.746	2.920
Postel SpA	-	-	-	-	-	7.124	-
PosteMobile SpA	-	1.849	-	-	-	14.289	855
PosteShop SpA	-	-	-	-	-	1.283	-
SDA Express Courier SpA	-	-	-	-	-	3.719	-
Controllate indirette							
Address Software Srl	-	-	-	-	-	4	-
Italia Logistica Srl	-	-	-	-	-	5	-
Kipoint SpA	-	-	-	-	-	61	-
Poste Assicura SpA	-	6.370	-	-	-	2.083	-
PostelPrint SpA	-	-	-	-	-	4.748	19.818
Uptime SpA[1]	-	-	-	-	-	-	-
Collegate							
Docugest SpA	-	-	-	-	-	-	-
ItalCamp Srl	-	-	-	-	-	-	-
Telma-Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	14	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	-	7.187.478	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	901.118	-	-	-	408.639	8.014
Gruppo Enel	-	6.223	-	-	-	-	7.010
Gruppo Eni	-	397	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	5.410
Gruppo Finmeccanica	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	-	-	-	-	-	1.493
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(8.580)	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**8.268.677**	**-**	**-**	**-**	**813.112**	**359.615**

[1] Società a controllo congiunto.

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2013

Denominazione	Totale al 31/12/13						
	Attività finanziarie	Crediti verso banche e clientela	Derivati di copertura	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso banche e clientela	Altre passività
Poste Italiane SpA	-	382.727	-	-	-	155.277	380.016
Controllate dirette							
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	-	29	-	-	-	3.730	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	4.072	-	-	-	841	-
CLP ScpA	-	-	-	-	-	908	4.534
Consorzio Servizi Telefonia Mobile ScpA	-	-	-	-	-	461	-
EGI SpA	-	-	-	-	-	10.952	-
Mistral Air Srl	-	-	-	-	-	557	-
PatentiViaPoste ScpA	-	-	-	-	-	1.961	-
Poste Energia SpA	-	-	-	-	-	71	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	-
Poste Tributi ScpA	-	2.057	-	-	-	2.026	-
PosteTutela SpA	-	-	-	-	-	5.122	-
Poste Vita SpA	-	87.187	-	-	-	35.191	-
Postecom SpA	-	-	-	-	-	8.313	5.435
Postel SpA	-	-	-	-	-	1.253	-
PosteMobile SpA	-	1.844	-	-	-	19.408	637
PosteShop SpA	-	-	-	-	-	2.739	-
SDA Express Courier SpA	-	-	-	-	-	3.481	-
Controllate indirette							
Address Software Srl	-	-	-	-	-	4	-
Italia Logistica Srl	-	-	-	-	-	5	-
Kipoint SpA	-	-	-	-	-	189	-
Poste Assicura SpA	-	3.877	-	-	-	2.377	-
PostelPrint SpA	-	-	-	-	-	2.435	13.536
Uptime SpA[1]	-	-	-	-	-	-	-
Collegate							
Docugest SpA	-	-	-	-	-	-	-
Telma-Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	-	6.823.285	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	893.418	-	-	-	1.729.856	-
Gruppo Enel	-	-	-	-	-	-	7.105
Gruppo Eni	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	1.614
Gruppo Finmeccanica	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	1	-	-	-	-	1.004
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(14.582)	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**8.183.915**	**-**	**-**	**-**	**1.987.157**	**413.881**

[1] Società a controllo congiunto.

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2014

Denominazione	Esercizio 2014							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri oneri/ proventi di gestione
Poste Italiane SpA	1.692	(425)	-	-	-	-	(4.499.538)	-
Controllate dirette								
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	-	(11)	97	-	-	-	-	9
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	(14)	18.241	-	-	-	-	72
CLP ScpA	-	(8)	699	-	-	-	(7.339)	295
Consorzio PosteMotori	-	(9)	14.266	-	-	-	-	-
Consorzio Servizi Telefonia Mobile ScpA	-	(5)	-	-	-	-	(4.819)	-
EGI SpA	-	(48)	-	-	-	-	(17)	36
Mistral Air Srl	-	(2)	-	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste ScpA	-	(15)	-	-	-	-	-	-
Poste Energia SpA	-	(11)	-	-	-	-	-	18
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Tributi ScpA	-	(5)	1.313	-	-	-	-	75
PosteTutela SpA	-	(25)	-	-	-	-	-	695
Poste Vita SpA	-	(572)	353.174	-	-	-	-	143
Postecom SpA	-	(37)	6	-	-	-	(7.079)	463
Postel SpA	-	(10)	1	-	-	-	(241)	15
PosteMobile SpA	-	(88)	1.671	-	-	-	(1.236)	349
PosteShop SpA	-	(5)	-	-	-	-	(2)	51
SDA Express Courier SpA	-	(10)	657	-	-	-	(2.107)	-
Controllate indirette								
Address Software Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl	-	-	-	-	-	-	-	550
Kipoint SpA	-	(1)	-	-	-	-	(16)	-
Poste Assicura SpA	-	(10)	17.908	-	-	-	-	45
PostelPrint SpA	-	(5)	-	-	-	-	(44.032)	(4)
Uptime SpA[1]	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate								
Docugest SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
ItalCamp Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Telma-Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	130.553	(50)	2.942	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	(5.924)	1.640.267	-	-	-	(17.239)	-
Gruppo Enel	5.354	-	-	-	-	-	-	(37)
Gruppo Eni	168	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	(3.670)	-	-	-	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate	-	(4.042)	-	-	-	-	(492)	(2)
Totale	**137.767**	**(15.002)**	**2.051.242**	**-**	**-**	**-**	**(4.584.157)**	**2.773**

[1] Società a controllo congiunto.

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2013

Denominazione	Esercizio 2013							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri oneri/ proventi di gestione
Poste Italiane SpA	5.203	(2.450)	-	-	-	-	(4.423.716)	-
Controllate dirette								
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	-	(33)	222	-	-	-	-	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	(15)	16.874	-	-	-	-	1
CLP ScpA	-	(3)	-	-	-	-	(6.935)	-
Consorzio Servizi Telefonia Mobile ScpA	-	(3)	-	-	-	-	-	-
EGI SpA	-	(39)	-	-	-	-	-	-
Mistral Air Srl	-	(2)	-	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste ScpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Energia SpA	-	(6)	-	-	-	-	-	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Tributi ScpA	-	(9)	2.430	-	-	-	-	10
PosteTutela SpA	-	(19)	-	-	-	-	-	-
Poste Vita SpA	-	(388)	323.370	-	-	-	-	-
Postecom SpA	-	(42)	-	-	-	-	(6.721)	-
Postel SpA	-	(10)	-	-	-	-	-	-
PosteMobile SpA	-	(99)	1.595	-	-	-	(637)	-
PosteShop SpA	-	(8)	-	-	-	-	-	-
SDA Express Courier SpA	-	(9)	-	-	-	-	-	-
Controllate indirette								
Address Software Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Kipoint SpA	-	(1)	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura SpA	-	(9)	12.998	-	-	-	-	-
PostelPrint SpA	-	(6)	-	-	-	-	(52.531)	7
Uptime SpA[1]	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate								
Docugest SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Telma-Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	214.435	-	2.339	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	(18.638)	1.620.000	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	248	-	-	-	(227)	-
Gruppo Eni	-	-	19	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	(2.136)	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate	-	-	-	-	-	-	(3.456)	-
Totale	**219.638**	**(21.789)**	**1.980.095**	**-**	**-**	**-**	**(4.496.359)**	**18**

[1] Società a controllo congiunto.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data di riferimento non sono in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

I flussi economici generati dall'operatività del Patrimonio BancoPosta e le *performance* relative sono riflessi in un modello di reportistica interna, fornita periodicamente al vertice aziendale, che non prevede la distinzione degli stessi in differenti settori. I risultati del Patrimonio BancoPosta sono pertanto valutati dal vertice aziendale come rivenienti da un unico settore di *business*.
Inoltre, come previsto dall'IFRS 8.4, qualora il fascicolo di bilancio contenga, oltre al bilancio separato della controllante, anche il bilancio consolidato, l'informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al bilancio consolidato.

8. RELAZIONI E ATTESTAZIONI

Attestazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 ai sensi dell'art. 154-*bis* del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Francesco Caio, in qualità di Amministratore Delegato, e Luigi Ferraris, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2014.

2. Al riguardo, si rappresenta che, come evidenziato nel modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta il framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in tema di controllo interno, espressamente richiamato da Confindustria nelle *Linee Guida per la svolgimento delle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF*, un sistema di controllo interno, per quanto ben concepito e attuato, può fornire solo una ragionevole, non assoluta sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi aziendali, tra cui la correttezza e veridicità dell'informativa finanziaria.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio d'esercizio e il Bilancio consolidato:

a) sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 23 marzo 2015

L'Amministratore Delegato

Francesco Caio

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Luigi Ferraris

€ 38,20